



## Installazione e configurazione di WebSphere Process Server





**Nota**

Prima di utilizzare queste informazioni, accertarsi di leggere le informazioni generali presenti nella sezione Informazioni particolari in fondo a questo documento.

**12 Dicembre 2008**

Questa edizione è valida per la versione 6, release 2, modifica 0 di WebSphere Process Server for Multiplatforms (numero prodotto 5724-L01) e per tutte le release e modifiche successive, se non diversamente indicato nelle nuove edizioni.

Per inviare commenti su questo documento, inviare un messaggio e-mail a [doc-comments@us.ibm.com](mailto:doc-comments@us.ibm.com). IBM attende le vostre opinioni.

Inviando informazioni a IBM, si garantisce a IBM un diritto non esclusivo di utilizzo e distribuzione di tali informazioni nei modi che ritiene appropriati senza alcun obbligo nei vostri confronti.

© Copyright International Business Machines Corporation 2005, 2008.

---

## Manuali PDF e centro informazioni

I manuali PDF vengono forniti per essere stampati e per la lettura fuori linea. Per le informazioni più aggiornate, consultare il centro informazioni in linea.

Nel loro insieme, i manuali PDF hanno lo stesso contenuto del centro informazioni.

La documentazione PDF è disponibile entro un trimestre da un release principale del centro informazioni, come la Versione 6.0 o la Versione 6.1.

La documentazione PDF viene aggiornata meno di frequente rispetto al centro informazioni, ma più di frequente dei Redbooks. In generale, i manuali PDF vengono aggiornati quando si sono accumulate sufficienti modifiche da inserire nel manuale.

I link agli argomenti esterni al manuale PDF vanno sul centro informazioni sul Web. I link che hanno come destinazione un manuale PDF esterno sono contrassegnati da icone che indicano se la destinazione è un manuale PDF o una pagina Web.

Tabella 1. *Icone che precedono i link degli argomenti esterni a questo manuale*

Icona	Descrizione
	<p>Un link ad una pagina Web, inclusa una pagina nel centro informazioni.</p> <p>I link al centro informazioni passano tramite un servizio di instradamento, così che continuano a funzionare anche se l'argomento di destinazione è stato spostato in una nuova location.</p> <p>Se si desidera trovare una pagina collegata di un centro informazioni locale, è possibile cercare per il titolo del link. In alternativa, è possibile cercare l'ID argomento. Se la ricerca ha come risultato diversi argomenti per diverse varianti del prodotto, è possibile utilizzare i controlli <b>Raggruppa per</b> dei risultati della ricerca per identificare l'istanza dell'argomento che si desidera visualizzare. Per esempio:</p> <ol style="list-style-type: none"><li>1. Copiare l'URL del link; ad esempio, fare clic con il pulsante destro del mouse quindi selezionare Copia collegamento. Ad esempio: <code>http://www14.software.ibm.com/webapp/wsbroker/redirect?version=wbpm620&amp;product=wesb-dist&amp;topic=tins_apply_service</code></li><li>2. Copiare l'ID argomento dopo <code>&amp;topic=</code>. Ad esempio: <code>tins_apply_service</code></li><li>3. Nel campo di ricerca del proprio centro informazioni locale, incollare l'ID argomento. Se si ha la funzione della documentazione installato in locale, il risultato della ricerca visualizzerà l'argomento. Per esempio:</li></ol> <div data-bbox="617 1575 1458 1753" style="border: 1px solid black; border-radius: 10px; padding: 10px;"><p>1 risultati trovati per</p><p>Raggruppa per: Nessuno   Piattaforma   Versione   Prodotto Mostra riepilogo</p><p>Installazione di fix pack e package di aggiornamento con l'Update Installer</p></div> <ol style="list-style-type: none"><li>4. Fare clic sul link nel risultato della ricerca per visualizzare l'argomento.</li></ol>
	Un link ad un manuale PDF.



# Indice

<b>Manuali PDF e centro informazioni . . .</b>	<b>iii</b>	Installazione interattiva di WebSphere Process Server con un ambiente di distribuzione . . .	105
<b>Tabelle . . . . .</b>	<b>ix</b>	Installazione interattiva di WebSphere Process Server Client . . . . .	119
<b>Capitolo 1. Link per le comuni attività di installazione e configurazione . . . . .</b>	<b>1</b>	Installazione di funzioni aggiuntive su un'installazione esistente . . . . .	124
<b>Capitolo 2. Package di WebSphere Process Server. . . . .</b>	<b>3</b>	Conversione di un'installazione di WebSphere Enterprise Service Bus o WebSphere Process Server Client in un'installazione di WebSphere Process Server . . . . .	128
<b>Capitolo 3. Preparazione all'installazione di WebSphere Process Server . . . . .</b>	<b>31</b>	Installazione in modo non presidiato su piattaforme Linux, UNIX e Windows . . . . .	131
Compatibilità del prodotto . . . . .	31	Installazione non presidiata su i5/OS da un server System i . . . . .	136
Prerequisiti per l'installazione di WebSphere Process Server . . . . .	31	Installazione in modo non presidiato su i5/OS da una riga comandi di una stazione di lavoro Windows . . . . .	138
Arresto di server e nodi . . . . .	34	Sostituzione dell'IIP (integrated installation package) sottostante . . . . .	140
Preparazione del sistema operativo per l'installazione. . . . .	35	Esecuzione degli script su i5/OS . . . . .	142
Preparazione dei sistemi AIX per l'installazione	35	Avvio della console Primi passi . . . . .	142
Preparazione dei sistemi HP-UX per l'installazione. . . . .	40	Opzioni sulla console Primi passi. . . . .	145
Preparazione dei sistemi i5/OS per l'installazione	44	Utilità della riga comandi wbi_ivt . . . . .	151
Preparazione dei sistemi Linux per l'installazione	46	Installazione dei client servizio messaggi . . . . .	153
Preparazione dei sistemi Solaris per l'installazione. . . . .	50	Avvio dell'installazione . . . . .	153
Preparazione dei sistemi Windows per l'installazione. . . . .	54	Installazione dell'applicazione JNDILookup Web Service . . . . .	156
Creazione manuale del database comune prima dell'installazione del prodotto . . . . .	58	<b>Capitolo 5. Installazione della documentazione . . . . .</b>	<b>159</b>
Modifica degli script di DB2 per i5/OS . . . . .	59	Installazione di un nuovo sistema di guida . . . . .	160
Modifica degli script DB2. . . . .	60	Installazione della documentazione più recente in un sistema di guida . . . . .	161
Modifica degli script DB2 per z/OS . . . . .	62	Installazione di diverse versioni della documentazione in un sistema di guida . . . . .	162
Modifica degli script Informix . . . . .	63	Installazione della documentazione in altri visualizzatori della guida basati su Eclipse . . . . .	164
Modifica degli script Oracle . . . . .	64	Avvio del sistema di guida . . . . .	166
Modifica degli script di Microsoft SQL Server . . . . .	66	Arresto del sistema di guida . . . . .	166
<b>Capitolo 4. Installazione del software . . . . .</b>	<b>69</b>	Visualizzazione del sistema di guida . . . . .	167
Avvio del launchpad . . . . .	71	Disinstallazione della documentazione . . . . .	167
Opzioni sul launchpad . . . . .	73	<b>Capitolo 6. Verifica dell'installazione del prodotto . . . . .</b>	<b>169</b>
Installazione interattiva di WebSphere Process Server . . . . .	82	Verifica dei checksum dei file installati . . . . .	170
Installazione con installazioni esistenti di WebSphere Process Server . . . . .	88	Verifica dell'elenco dei materiali . . . . .	172
Installazione con installazioni esistenti di WebSphere Enterprise Service Bus o WebSphere Process Server Client . . . . .	91	Calcolo di un nuovo risultato del valore di base per un inventario di file configurati . . . . .	176
Installazione con installazioni di WebSphere Application Server o WebSphere Application Server Network Deployment esistenti . . . . .	94	Esclusione di file da un confronto del risultato	179
Installazione WebSphere Process Server e creazione di un profilo in modo interattivo . . . . .	97	Confronto dei risultati del file e del componente specifici . . . . .	183
		Modifica dell'algoritmo del digest del messaggio predefinito per il comando installver_wbi . . . . .	186

Gestione della situazione di memoria insufficiente con il comando <code>installver_wbi</code> . . . . .	187
Comando <code>installver_wbi</code> . . . . .	188
<b>Capitolo 7. Coesistenza con altre installazioni di prodotti WebSphere . . . . .</b>	<b>197</b>
Installazione di WebSphere Process Server o del Client WebSphere Process Server per la coesistenza con le installazioni esistenti di vari prodotti WebSphere . . . . .	198
Creazione di nuovi profili WebSphere Process Server per la coesistenza di istanze di configurazione di WebSphere Business Integration Server Foundation e versioni precedenti alla 6.0 selezionate dei prodotti di WebSphere Application Server . . . . .	199
Creazione di nuovi profili di WebSphere Process Server per la coesistenza con i profili di altri prodotti WebSphere . . . . .	200
<b>Capitolo 8. Configurazione del software . . . . .</b>	<b>203</b>
Configurazione di profili . . . . .	203
Profili . . . . .	203
Prerequisiti per la creazione o l'ampliamento dei profili . . . . .	204
Creazione di profili . . . . .	210
Conversione di profili presenti . . . . .	244
Comando <code>manageprofiles</code> . . . . .	266
Configurazione di profili con valori predefiniti	296
Configurazione di profili con valori personalizzati . . . . .	305
Configurazione di profili per un ambiente di distribuzione . . . . .	357
Creazione del database comune e delle tabelle dopo la creazione del profilo o la conversione	384
Creazione di tabelle su un database comune esistente, dopo la creazione o la conversione di un profilo . . . . .	385
Configurazione del supporto database remoto su i5/OS . . . . .	386
Creazione dei repository Common Event Infrastructure e del database comune in DB2 su un server remoto z/OS . . . . .	393
Configurazione del database del logger di messaggi DB2 su un sistema z/OS remoto . . . . .	394
Eliminazione di profili utilizzando il comando <code>manageprofiles</code> . . . . .	397
Configurazione degli ambienti di distribuzione . . . . .	397
Aggiornamento della topologia dell'ambiente di distribuzione . . . . .	397
Configurazione degli alias degli host . . . . .	399
Configurazione degli alias di autenticazione per un ambiente di distribuzione . . . . .	399
Configurazione di ambienti di distribuzione personalizzati . . . . .	400
Configurazione delle configurazioni differite per un ambiente di distribuzione . . . . .	402
Configurazione di ambienti di distribuzione dalla riga comandi . . . . .	403
Configurazione di un'origine dati per il proprio ambiente di distribuzione . . . . .	404
Creazione delle definizioni dell'ambiente di distribuzione utilizzando la riga comandi . . . . .	405
Eliminazione delle definizioni dell'ambiente di distribuzione utilizzando la riga comandi . . . . .	406
Ridenominazione di una definizione dell'ambiente di distribuzione tramite la riga comandi . . . . .	407
Aggiungere i nodi ad una definizione dell'ambiente di distribuzione utilizzando la riga comandi . . . . .	409
Rimozione di nodi da una definizione dell'ambiente di distribuzione tramite la riga comandi . . . . .	410
Ridenominazione di nodi in una definizione dell'ambiente di distribuzione tramite la riga comandi . . . . .	411
Modifica di parametri di definizione di un ambiente di distribuzione . . . . .	412
Visualizzazione dello stato dell'ambiente di distribuzione utilizzando la riga comandi . . . . .	413
Configurazione del supporto SCA per un server o cluster. . . . .	415
Considerazioni sul supporto SCA (Service Component Architecture) in server e cluster . . . . .	417
Configurazione degli endpoint di servizio REST	418
Configurazione di Business Process Choreographer	419
Configurazione di Business Space . . . . .	419
Configurazione di Business Space tramite Profile Management Tool . . . . .	420
Configurazione di Business Space tramite la console di gestione . . . . .	421
Configurazione di Business Space come parte della procedura guidata Configurazione dell'ambiente di distribuzione . . . . .	423
Configurazione delle tabelle del database Business Space . . . . .	424
Abilitazione degli endpoint dei widget di Business Space sulla console di gestione . . . . .	426
Abilitazione manuale dei widget di Business Space per gli endpoint remoti . . . . .	427
Abilitazione dei widget di Business Space per più endpoint . . . . .	431
Abilitazione dei moduli HTML-Dojo per l'esecuzione dei widget del flusso di lavoro umano in Business Space . . . . .	435
Impostazione della sicurezza per Business Space	435
Configurazione di regole di business e di selettori	438
Configurazione del log di controllo dei selettori e delle regole di business . . . . .	438
Configurazione del controllo delle regole di business e dei selettori utilizzando i comandi. . . . .	440
Considerazioni per l'installazione del gestore di regole business . . . . .	443
Configurazione del servizio di relazione . . . . .	449
Configurazione delle risorse di messaggistica estesa	450
Abilitazione del servizio di messaggistica estesa	450
Configurazione delle estensioni della porta del listener per la gestione delle risposte ritardate . . . . .	451
Selezione dei provider di messaggistica estesa	452

Configurazione di Common Event Infrastructure	458
Componenti CEI (Common Event Infrastructure)	459
Configurazione di CEI (Common Event Infrastructure) tramite la console di gestione	460
Distribuzione dell'applicazione CEI (Common Event Infrastructure)	463
Configurazione della messaggistica di eventi	466
Configurazione del database di eventi	469
Configurazione di CEI (Common Event Infrastructure) su più celle per WebSphere Business Monitor	494
Configurazione dei WebSphere Business Integration Adapter	494
Impostazione della gestione di un WebSphere Business Integration Adapter	494

## Capitolo 9. Verifica dell'ambiente di distribuzione. . . . . 497

Verifica dell'avvio del cluster di destinazione della distribuzione applicazioni	498
Installazione dell'applicazione di prova	499
Configurazione dell'applicazione di prova per l'instradamento	500
Avvio dell'applicazione di prova	501
Esecuzione dell'applicazione di prova	501
Installazione e accesso ad altre applicazioni	502

## Capitolo 10. Installazione di fix pack e package di aggiornamento con l'Update Installer. . . . . 505

Installazione di Update Installer per WebSphere Software	510
Disinstallazione dei package di assistenza	512

## Capitolo 11. Installazione di fix pack e package di aggiornamento con package di installazione personalizzati 517

## Capitolo 12. Disinstallazione del software . . . . . 519

Disinstallazione del prodotto utilizzando la GUI o la modalità non presidiata	519
Preparazione per la reinstallazione dopo una disinstallazione non riuscita	525
Preparazione alla reinstallazione dopo una disinstallazione non riuscita sui sistemi AIX	526
Preparazione alla reinstallazione dopo una disinstallazione non riuscita sui sistemi HP-UX	529
Preparazione alla reinstallazione dopo una disinstallazione non riuscita sui sistemi i5/OS	531
Preparazione alla reinstallazione dopo una disinstallazione non riuscita sui sistemi Linux	533
Preparazione alla reinstallazione dopo una disinstallazione non riuscita sui sistemi Solaris	536
Preparazione alla reinstallazione dopo una disinstallazione non riuscita sui sistemi Windows	539
Disinstallazione di Business Process Choreographer	542

## Capitolo 13. Informazioni di installazione . . . . . 543

Come evitare conflitti di porta	543
Installazione automatica di fix temporanee	544
Directory di installazione predefinite per il prodotto, i profili e gli strumenti	545
Script i5/OS	551
comando install	553
Montaggio delle unità disco sui sistemi operativi Linuxe UNIX	558
Supporto Mozilla 1.7 per le lingue nazionali	560
Considerazioni di denominazione per profili, nodi, host e celle	561
I file di proprietà .nifregistry e vpd.properties	568
Chiavi di registro di sistema operativo	571
Impostazioni del numero di porta	572
Componenti di prodotto di WebSphere Process Server	573
Informazioni sulla versione e sulla cronologia del prodotto	573
Libreria del prodotto, directory, sottosistema, coda dei lavori, descrizione dei lavori e code di output	574
Comandi profilo in un ambiente a più profili	575
Considerazioni particolari durante l'installazione da Passport Advantage	576

## Capitolo 14. Utilizzo di IBM WebSphere Installation Factory . . . 577

IBM WebSphere Installation Factory - panoramica	577
Installazione di IBM WebSphere Installation Factory	578
Utilizzo dei package di installazione personalizzati	579
Avvio di IBM WebSphere Installation Factory	581
Creazione di package di installazione personalizzati	606
Installazione dei package di installazione personalizzati: guida di orientamento alle attività	614
Manutenzione di un'installazione da package di installazione personalizzato	633
Disinstallazione di un package di installazione personalizzato	635
Lavorare con gli IIP (Integrated Installation Package)	635
Sviluppo e installazione dei IIP (Integrated Installation Package)	636
Panoramica dell'IIP	637
Sostituzione di macro IIP	639
Creazione di una definizione di build generando l'IIP	642
Installazione di un IIP	650
Disinstallazione dello strumento Installation Factory	679

## Capitolo 15. Risoluzione dei problemi di installazione e configurazione . . . 681

Messaggi: installazione e creazione del profilo	685
---	-----

Non è stato trovato il JDK IBM supportato. È necessario che l'IBM JDK fornito con questo prodotto sia ubicato in <i>root_installazione/JDK</i> . Correggere questo problema e riprovare. . . .	685
Attenzione: impossibile convertire la stringa "<type_name>" nel tipo di FontStruct . . . .	686
Installazione e file di log di creazione del profilo	686
Risoluzione dei problemi relativi all'applicazione launchpad . . . . .	691
Risoluzione dei problemi di un'installazione non presidiata. . . . .	692

Suggerimenti di risoluzione dei problemi di installazione per i5/OS . . . . .	693
Diagnostica di uno script di configurazione Ant errato . . . . .	694
Ripristino in seguito ad un errore relativo alla creazione o conversione di un profilo . . . . .	696
Risoluzione dei problemi di configurazione di Business Process Choreographer . . . . .	698

**Informazioni particolari . . . . . 699**

---

## Tabella

1. Icone che precedono i link degli argomenti esterni a questo manuale . . . . .	iii	36. Parametri predefiniti del comando manageprofiles . . . . .	222
2. Software fornito con WebSphere Process Server	3	37. Parametri del comando manageprofiles specificati . . . . .	223
3. Contenuto del media pack di AIX (32-bit)	8	38. Parametri predefiniti del comando manageprofiles . . . . .	223
4. Contenuto del media pack di AIX (64-bit)	9	39. Parametri del comando manageprofiles specificati . . . . .	224
5. Contenuto del media pack di HP-UX (32-bit)	10	40. Parametri predefiniti del comando manageprofiles . . . . .	225
6. Contenuto del media pack di HP-UX (64-bit)	12	41. Parametri del comando manageprofiles specificati . . . . .	225
7. Contenuto del media pack i5/OS . . . . .	13	42. Parametri predefiniti del comando manageprofiles . . . . .	225
8. Contenuto del media pack di Linux x86 (32-bit) . . . . .	15	43. Parametri del comando manageprofiles specificati . . . . .	226
9. Contenuto del media pack di Linux x86 (64-bit) . . . . .	17	44. Parametri predefiniti del comando manageprofiles . . . . .	227
10. Contenuto del media pack di Linux POWER (32-bit) . . . . .	18	45. Parametri del comando manageprofiles specificati . . . . .	227
11. Contenuto del media pack di Linux POWER (64-bit) . . . . .	20	46. Parametri predefiniti del comando manageprofiles . . . . .	228
12. Contenuto del media pack di Linux su System z (31-bit) . . . . .	21	47. Parametri del comando manageprofiles specificati . . . . .	229
13. Contenuto del media pack di Linux su System z (64-bit) . . . . .	23	48. Parametri predefiniti del comando manageprofiles . . . . .	229
14. Contenuto del media pack Solaris x86 (32-bit)	24	49. Parametri del comando manageprofiles specificati . . . . .	230
15. Contenuto del media pack di Solaris SPARC e x86 (64-bit) . . . . .	25	50. Parametri predefiniti del comando manageprofiles . . . . .	230
16. Contenuto del media pack di Windows (32-bit)	27	51. Parametri del comando manageprofiles specificati . . . . .	231
17. Contenuto del media pack di Windows (64-bit)	29	52. Parametri predefiniti del comando manageprofiles . . . . .	232
18. Tipi di database applicabili e relativi nomi di directory . . . . .	58	53. Parametri aggiuntivi del comando manageprofiles per Oracle . . . . .	232
19. Script DB2 per i5/OS di WebSphere Process Server . . . . .	59	54. Parametri del comando manageprofiles specificati . . . . .	235
20. Script DB2 per WebSphere Process Server	60	55. Parametri predefiniti del comando manageprofiles . . . . .	235
21. Script DB2 per z/OS di WebSphere Process Server . . . . .	62	56. Parametri aggiuntivi del comando manageprofiles per Oracle . . . . .	236
22. Script Informix per WebSphere Process Server	63	57. Parametri del comando manageprofiles specificati . . . . .	238
23. Script Oracle per WebSphere Process Server	64	58. Parametri predefiniti del comando manageprofiles . . . . .	239
24. Schemi predefiniti . . . . .	65	59. Parametri aggiuntivi del comando manageprofiles per Oracle . . . . .	239
25. Script Microsoft SQL Server per WebSphere Process Server. . . . .	66	60. Parametri del comando manageprofiles specificati . . . . .	240
26. La fase successiva basata sulla presenza di installazioni di prodotti WebSphere . . . . .	86	61. Parametri predefiniti del comando manageprofiles . . . . .	241
27. Cluster offerti per ambiente di distribuzione su un gestore distribuzione esistente . . . . .	115	62. Parametri aggiuntivi del comando manageprofiles per Oracle . . . . .	241
28. Opzioni disponibili nella console Primi passi	146	63. Parametri del comando manageprofiles specificati . . . . .	242
29. I comandi richiamati dalle opzioni della console Primi passi . . . . .	149		
30. Attributi dell'elemento del sito. . . . .	164		
31. Parametri del comando manageprofiles specificati . . . . .	219		
32. Parametri predefiniti del comando manageprofiles . . . . .	219		
33. Parametri del comando manageprofiles specificati . . . . .	220		
34. Parametri predefiniti del comando manageprofiles . . . . .	221		
35. Parametri del comando manageprofiles specificati . . . . .	222		

64. Parametri predefiniti del comando manageprofiles . . . . .	243	91. Parametri di manageprofiles disponibili per la configurazione del database comune mediante un database fornito con un sistema operativo i5/OS. . . . .	288
65. Parametri del comando manageprofiles specificati . . . . .	243	92. Parametri di manageprofiles disponibili per la configurazione del database comune mediante DB2 per z/OS v8 o DB2 per z/OS v9 . . . . .	288
66. Parametri predefiniti del comando manageprofiles . . . . .	244	93. Parametri di manageprofiles disponibili per la configurazione del database comune mediante Oracle 9i, Oracle 10g o Oracle 11g . . . . .	289
67. Parametri del comando manageprofiles specificati . . . . .	253	94. Parametri di manageprofiles disponibili per la configurazione del database comune mediante Informix Dynamic Server . . . . .	290
68. Parametri predefiniti del comando manageprofiles . . . . .	254	95. Parametri manageprofiles disponibili per la configurazione del database Common utilizzando Microsoft SQL Server (Embedded) o Microsoft SQL Server (Data Direct). . . . .	290
69. Parametri del comando manageprofiles specificati . . . . .	254	96. Parametri di manageprofiles disponibili per la configurazione del database Common Event Infrastructure mediante Derby Embedded . . . . .	292
70. Parametri predefiniti del comando manageprofiles . . . . .	255	97. Parametri di manageprofiles disponibili per la configurazione del database Common Event Infrastructure mediante Derby Network Server . . . . .	292
71. Parametri del comando manageprofiles specificati . . . . .	255	98. Parametri di manageprofiles disponibili per la configurazione del database Common Event Infrastructure mediante DB2 Universal . . . . .	292
72. Parametri predefiniti del comando manageprofiles . . . . .	256	99. Parametri di manageprofiles disponibili per la configurazione del database Common Event Infrastructure mediante un database fornito con un sistema operativo i5/OS . . . . .	293
73. Parametri del comando manageprofiles specificati . . . . .	256	100. Parametri di manageprofiles disponibili per la configurazione del database Common Event Infrastructure mediante DB2 per z/OS v8 o DB2 per z/OS v9 . . . . .	294
74. Parametri predefiniti del comando manageprofiles . . . . .	257	101. Parametri di manageprofiles disponibili per la configurazione del database Common Event Infrastructure mediante Oracle 9i, Oracle 10g o Oracle 11g . . . . .	294
75. Parametri del comando manageprofiles specificati . . . . .	257	102. Parametri di manageprofiles disponibili per la configurazione del database Common Event Infrastructure mediante Informix Dynamic Server . . . . .	295
76. Parametri del comando manageprofiles specificati . . . . .	258	103. Parametri manageprofiles disponibili per la configurazione del database CEI che utilizzano Microsoft SQL Server (Embedded) o Microsoft SQL Server (Data Direct). . . . .	295
77. Parametri del comando manageprofiles specificati . . . . .	259	104. Campi di configurazione del database comune necessari per Derby Network Server . . . . .	321
78. Parametri predefiniti del comando manageprofiles . . . . .	259	105. Campi obbligatori di configurazione del database comune per DB2 Universal Database . . . . .	321
79. Parametri aggiuntivi del comando manageprofiles per Oracle . . . . .	260	106. Campi obbligatori di configurazione del database comune per DB2 per z/OS V8 e V9 . . . . .	322
80. Parametri del comando manageprofiles specificati . . . . .	262	107. Campi di configurazione del database comune obbligatori per DB2 UDB per iSeries (Toolbox) o DB2 per i5/OS (Toolbox) . . . . .	322
81. Parametri predefiniti del comando manageprofiles . . . . .	263	108. Campi di configurazione del database comune obbligatori per DB2 UDB per iSeries (Native) o DB2 per i5/OS (Native) . . . . .	323
82. Parametri aggiuntivi del comando manageprofiles per Oracle . . . . .	263		
83. Parametri del comando manageprofiles specificati . . . . .	265		
84. Parametri predefiniti del comando manageprofiles . . . . .	265		
85. Parametri del comando manageprofiles specificati . . . . .	266		
86. Parametri predefiniti del comando manageprofiles . . . . .	266		
87. Parametri di manageprofiles disponibili per la configurazione del database comune mediante Derby Embedded . . . . .	285		
88. Parametri di manageprofiles disponibili per la configurazione del database comune mediante Derby Network Server . . . . .	286		
89. Parametri di manageprofiles disponibili per la configurazione del database comune mediante DB2 Universal . . . . .	286		
90. Parametri di manageprofiles disponibili per la configurazione del database comune mediante DB2 Universal Runtime Client . . . . .	287		

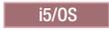
109. Campi obbligatori di configurazione del database comune per DB2 Universal Runtime Client . . . . .	324	132. Campi di configurazione del database comune obbligatori per Informix Dynamic Server . . . . .	374
110. Campi di configurazione del database comune obbligatori per Informix Dynamic Server . . . . .	324	133. Campi obbligatori di configurazione del database comune per Microsoft SQL Server Embedded . . . . .	375
111. Campi obbligatori di configurazione del database comune per Microsoft SQL Server Embedded . . . . .	325	134. Campi obbligatori di configurazione del database comune per Microsoft SQL Server Data Direct . . . . .	376
112. Campi obbligatori di configurazione del database comune per Microsoft SQL Server Data Direct . . . . .	326	135. Campi di configurazione del database comune richiesti per Oracle 9i. . . . .	377
113. Campi di configurazione del database comune richiesti per Oracle 9i. . . . .	327	136. Campi di configurazione del database comune per Oracle 10g o 11g . . . . .	377
114. Campi di configurazione del database comune per Oracle 10g o 11g . . . . .	327	137. Cluster offerti per ambiente di distribuzione su un gestore distribuzione esistente . . . . .	382
115. Campi di configurazione del database comune necessari per Derby Network Server . . . . .	344	138. Gli stati dell'istanza della topologia ordinati dal meno disponibile al più disponibile . . . . .	414
116. Campi obbligatori di configurazione del database comune per DB2 Universal Database . . . . .	344	139. Limitazioni del database di eventi . . . . .	470
117. Campi obbligatori di configurazione del database comune per DB2 per z/OS V8 e V9 . . . . .	345	140. Informazioni richieste quando si disinstalla un package di manutenzione . . . . .	513
118. Campi di configurazione del database comune obbligatori per DB2 UDB per iSeries (Toolbox) o DB2 per i5/OS (Toolbox) . . . . .	345	141. Directory predefinita root_installazione . . . . .	547
119. Campi di configurazione del database comune obbligatori per DB2 UDB per iSeries (Native) o DB2 per i5/OS (Native) . . . . .	346	142. Directory predefinita root_profilo . . . . .	547
120. Campi obbligatori di configurazione del database comune per DB2 Universal Runtime Client . . . . .	347	143. Directory predefinita root_updi . . . . .	547
121. Campi di configurazione del database comune obbligatori per Informix Dynamic Server . . . . .	347	144. Directory predefinita root_server_proc_cip . . . . .	548
122. Campi obbligatori di configurazione del database comune per Microsoft SQL Server Embedded . . . . .	348	145. Directory i5/OS predefinite su un server pulito . . . . .	548
123. Campi obbligatori di configurazione del database comune per Microsoft SQL Server Data Direct . . . . .	349	146. Directory root_installazione predefinita quando è presente un'installazione di WebSphere Application Server o di WebSphere Application Server Network Deployment . . . . .	549
124. Campi di configurazione del database comune richiesti per Oracle 9i. . . . .	350	147. Directory i5/OS predefinite quando è presente un'installazione di WebSphere Application Server o di WebSphere Application Server Network Deployment . . . . .	549
125. Campi di configurazione del database comune per Oracle 10g o 11g . . . . .	350	148. Directory root_installazione predefinita quando è presente un'installazione di WebSphere Process Server . . . . .	550
126. Campi di configurazione del database comune necessari per Derby Network Server . . . . .	371	149. Directory i5/OS predefinite quando è presente un'installazione di WebSphere Process Server . . . . .	550
127. Campi obbligatori di configurazione del database comune per DB2 Universal Database . . . . .	371	150. Directory root_installazione predefinita quando si installa WebSphere Process Server su un'installazione esistente di WebSphere Enterprise Service Bus . . . . .	551
128. Campi obbligatori di configurazione del database comune per DB2 per z/OS V8 e V9 . . . . .	372	151. Directory i5/OS predefinite quando è presente un'installazione di WebSphere Enterprise Service Bus . . . . .	551
129. Campi di configurazione del database comune obbligatori per DB2 UDB per iSeries (Toolbox) o DB2 per i5/OS (Toolbox) . . . . .	372	152. Script comunemente utilizzati per WebSphere Process Server per i5/OS . . . . .	552
130. Campi di configurazione del database comune obbligatori per DB2 UDB per iSeries (Native) o DB2 per i5/OS (Native) . . . . .	373	153. Script specifici per la piattaforma i5/OS . . . . .	553
131. Campi obbligatori di configurazione del database comune per DB2 Universal Runtime Client . . . . .	374	154. Comandi di installazione per il software sul CD di WebSphere Application Server Network Deployment Supplements V6.1 e sul CD WebSphere Application Server Toolkit V6.1.1 Disco 1 . . . . .	553
		155. I comandi di installazione per il software sul DVD di WebSphere Process Server . . . . .	554
		156. Tabella dei valori delle opzioni dei comandi di installazione WebSphere Process Server . . . . .	555

157. Linee guida di denominazione per nodi, host e celle . . . . .	562	162. Possibilità di trade-up supportate. . . . .	632
158. Identificativo nel file vpd.properties per i prodotti WebSphere . . . . .	570	163. Azioni del codice di uscita . . . . .	653
159. Chiavi utilizzate per registrare WebSphere Process Server e WebSphere Enterprise Service Bus . . . . .	571	164. Valori del percorso directory di installazione predefiniti . . . . .	668
160. Funzioni di WebSphere Process Server	573	165. Opzioni di installazione dell'IIP . . . . .	675
161. Collegamenti alla versione del prodotto e informazioni sulle versioni . . . . .	573	166. Installazione e log del profilo per i WebSphere Process Server componenti . . . . .	687

---

## Capitolo 1. Link per le comuni attività di installazione e configurazione

Seguire questi link per avviare rapidamente le più comuni attività di configurazione e di installazione.

- Comprendere i prerequisiti per le installazioni
- Creare manualmente il database comune prima dell'installazione del prodotto
- Installare il prodotto interattivamente
- Installare il prodotto da riga comandi
-  Installare il prodotto da un server System i
-  Installare il prodotto dalla riga comando di una stazione di lavoro Windows
- Installare la documentazione
- Creare profili attraverso lo Strumento di gestione profili
- Creare profili utilizzando il comando manageprofiles
- Convertire i profili utilizzando lo Strumento di gestione profili
- Convertire i profili utilizzando il comando manageprofiles
- Configurare il supporto di database remoto su i5/OS
- Configurare un database del logger di messaggi DB2 su un sistema z/OS remoto
- Eliminare i profili utilizzando il comando manageprofiles
- Configurare gli ambienti di distribuzione
- Configurare il supporto SCA per un server o cluster
- Configurare Business Process Choreographer per l'ambiente di runtime
- Configurare lo spazio business
- Configurare le regole business e i selettori
- Configurare il servizio di relazione
- Configurare i WebSphere Business Integration Adapter
- Configurare Common Event Infrastructure
- Verificare l'installazione del prodotto e la creazione del profilo
- Verificare un ambiente di distribuzione
- Installare i fix pack e i package di aggiornamento con il programma di installazione aggiornamenti
- Installare i fix pack e i package di aggiornamento con i package di installazione personalizzati
- Disinstallare il prodotto
- Utilizzare IBM Installation Factory per personalizzare l'installazione del prodotto
- Risoluzione dei problemi di installazione e configurazione



---

## Capitolo 2. Package di WebSphere Process Server

Informazioni su come acquistare WebSphere Process Server e su quale software viene fornito nei pacchetti dei supporti e nelle immagini d'installazione elettronica scaricabili.

### Come acquistare WebSphere Process Server

È possibile ottenere il codice del prodotto in uno dei seguenti modi:

- Dai package mediali del prodotto che includono i CD-ROM ed i DVD.
- Dal sito Passport Advantage, in cui i clienti possessori di licenza possono scaricare le immagini di installazione. Per ulteriori informazioni sulle immagini disponibili per il download, consultare il documento di download Passport Advantage.

Per acquistare il software, contattare il rappresentante IBM o rivenditore IBM, oppure visitare l'WebSphere Process Server home page all'indirizzo <http://www.ibm.com/software/integration/wps> e selezionare il link *Come acquistare* nella colonna di sinistra.

### Software fornito con WebSphere Process Server

Ogni media pack include del software necessario a installare WebSphere Process Server, per configurare il proprio ambiente WebSphere Process Server, e per assemblare e distribuire le applicazioni. Nei package mediali vengono inclusi anche dei programmi software supplementari facoltativi che forniscono un ulteriore valore e strumenti di supporto per gli ambienti di sviluppo e di produzione.

Tabella 2 elenca il software fornito con il prodotto WebSphere Process Server. Non tutti i programmi software sono forniti con ciascuna piattaforma.

*Tabella 2. Software fornito con WebSphere Process Server*

Software	Descrizione
WebSphere Process Server	Basato su SOA (Service-Oriented Architecture) e come singolo modello di programmazione semplificato, WebSphere Process Server è il server dei processi di business di ultima generazione che distribuisce e supporta tutti gli stili di integrazione basati su standard aperti, per l'automatizzazione dei processi di business che interessano persone, flussi di lavoro, applicazioni, sistemi, piattaforme, e architetture. È possibile trovare le nuove funzioni di questa release di WebSphere Process Server nell'argomento <i>Novità di questa release</i> nel PDF <i>Panoramica del prodotto WebSphere Process Server for Multiplatforms, versione 6.2.0</i> . Alternativamente, è possibile visualizzare il documento nel centro informazioni on-line di WebSphere Process Server for Multiplatforms versione 6.1, sul sito <a href="http://publib.boulder.ibm.com/infocenter/dmndhelp/v6r1mx/">http://publib.boulder.ibm.com/infocenter/dmndhelp/v6r1mx/</a> .

Tabella 2. Software fornito con WebSphere Process Server (Continua)

Software	Descrizione
WebSphere Application Server Network Deployment	La piattaforma dell'applicazione basata su Java del capo dell'industria, che integra i dati enterprise e le transazioni per il dinamico mondo e-business. La versione di Network Deployment, sulla quale è stato creato WebSphere Process Server, distribuisce un ricco ambiente di distribuzione dell'applicazione con servizi dell'applicazione che forniscono funzioni ottimizzate per la gestione delle transazioni, come anche per la sicurezza, le prestazioni, la disponibilità, la connettività e la scalabilità attese da una famiglia di prodotti qual è quella di WebSphere. Questa configurazione abilita anche l'organizzazione in cluster, i servizi a margine della rete, le ottimizzazioni dei servizi Web e un'elevata disponibilità per le configurazioni distribuite. Per ulteriori informazioni su WebSphere Application Server Network Deployment, consultare l'Infocenter WebSphere Application Server Network Deployment.
Server HTTP IBM	Il fondamento di qualunque applicazione e-business è il server Web. Le funzioni del server HTTP IBM comprendono: <ul style="list-style-type: none"> <li>• Installazione semplice</li> <li>• Supporto per le connessioni protette SSL</li> <li>• FRCA (Fast Response Cache Accelerator)</li> <li>• Supporto IBM come parte del bundle WebSphere</li> <li>• Supporto crittografico hardware</li> <li>• Il server di gestione che consente di gestire e configurare i server IHS</li> <li>• Informazioni della guida con un sistema di semplice utilizzo comune a tutti i prodotti WebSphere</li> </ul>
Plug-in del server Web	WebSphere Process Server fornisce un modulo di plug-in del binario univoco ed un file di configurazione plug-in per ciascun server Web supportato. La procedura guidata di installazione dei plug-in installa i file richiesti e configura il server Web e il server dell'applicazione sottostante di WebSphere Process Server per consentire la comunicazione tra i server.
WebSphere Application Server Application Clients	Il modulo client dell'applicazione è un file JAR (Java Archive) contenente un client per l'accesso all'applicazione Java. L'esecuzione di J2EE e dei client dell'applicazione Thin che comunicano con il prodotto WebSphere Application Server sottostante richiede che gli elementi del server dell'applicazione siano installati sulla macchina in cui viene eseguito il client. Tuttavia, se il sistema non dispone del server dell'applicazione installato, è possibile installare i client dell'applicazione che forniscono un ambiente di runtime del client autonomo per le applicazioni client.
IBM User Interface Help System basato su Eclipse	Le versioni scaricabili della documentazione di WebSphere Process Server sono raccolte in un package come plug-in del documento Eclipse e devono essere visualizzate mediante il sistema di guida dell'interfaccia utente IBM. Il sistema di guida (o visualizzatore) e il formato plug-in dei documenti si basano su un approccio open source sviluppato dal Progetto Eclipse.

Tabella 2. Software fornito con WebSphere Process Server (Continua)

Software	Descrizione
IBM Message Service Clients	<p>Software che fornisce le funzioni di messaggistica e i servizi Web in ambienti non Java. Interazione estesa tra le applicazioni e WebSphere Process Server utilizzando i client forniti:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• IBM Message Service Client per C/C++ estende il modello JMS per la messaggistica alle applicazioni C e C++</li> <li>• IBM Message Service Client per .NET abilita le applicazioni .NET per partecipare nei flussi di informazioni basati su JMS</li> </ul>
WebSphere Application Server Toolkit	<p>Fornisce un assieme di base e degli strumenti di distribuzione per la pubblicazione su un server delle applicazioni, come per esempio WebSphere Application Server Network Deployment. Inoltre, è possibile utilizzare lo strumento per eseguire le funzioni di verifica, di debug e di creazione dei profili dell'unità di base.</p>
WebSphere Application Server Edge Components	<p>Si rivolge alle esigenze di ambienti ad elevata disponibilità ed elevato volume con i componenti secondari. I componenti secondari dispongono di sofisticate funzioni di bilanciamento del carico di lavoro, memorizzazione nella cache e sicurezza centralizzata. Consultare la pagina Web WebSphere Application Server Network Deployment Edge Components per maggiori informazioni.</p>
DB2 Restricted Enterprise Edition	<p>DB2 Restricted Enterprise Edition include parti di DB2 Enterprise Server Edition (DB2 Enterprise 9). DB2 Enterprise 9 è stato progettato per venire incontro alle necessità dei server dati di imprese di medie e grandi dimensioni. È possibile distribuirlo su server Linux, UNIX, o Windows di qualsiasi dimensione, da un processore a centinaia di processori. DB2 Enterprise 9 è la base ideale per la realizzazione di soluzioni on-demand a livello enterprise. Una vasta gamma di funzionalità di autonomia e gestione automatica possono ridurre i tempi di intervento dell'amministratore, che potrà concentrarsi sul valore di business. La facilità d'uso di DB2 e le caratteristiche di gestione automatica possono arrivare a eliminare la necessità di amministratori dedicati nelle implementazioni di minori dimensioni.</p> <p>DB2 fornisce i client seguenti:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Client di runtime DB2. Questo client è particolarmente indicato per l'abilitazione delle applicazioni all'accesso ai server DB2.</li> <li>• Client DB2. Questo client include tutte le funzionalità presenti nel client di runtime DB2, ed in più possiede le funzionalità per la configurazione client-server, l'amministrazione di database e lo sviluppo di applicazioni.</li> </ul>

Tabella 2. Software fornito con WebSphere Process Server (Continua)

Software	Descrizione
IBM Tivoli Directory Server	Il prodotto IBM Tivoli Directory Server è una potente infrastruttura LDAP (Lightweight Directory Access Protocol). Tivoli Directory Server fornisce una base per la distribuzione di applicazioni di gestione dell'identità complete e di architetture software avanzate. Per ulteriori informazioni, consultare the IBM Tivoli Directory Server.
IBM Tivoli Access Manager Servers	IBM Tivoli Access Manager Servers si integra automaticamente con le applicazioni e-business, per fornire un'esperienza di e-business sicura, unificata, e personalizzata. Fornendo integrazione e API di autenticazione e autorizzazione, Tivoli Access Manager Servers facilita la protezione dell'accesso alle applicazioni di business critiche e ai dati che potrebbero essere diffusi nell'azienda estesa. Consultare IBM Tivoli Access Manager per l'e-business per maggiori informazioni.
WebSphere Partner Gateway Advanced Edition	WebSphere Partner Gateway offre una soluzione gateway consolidata per supportare gli standard EDI e Internet, in grado di estendere i processi enterprise ai partner commerciali esterni. Esso dispone di servizi di partner consolidati per l'integrazione dei processi con la piattaforma software WebSphere. Il consolidamento del gateway (B2B) business-to-business centralizza le comunicazioni B2B dell'azienda con le comunità di partner commerciali, fornendo un punto centrale di controllo per le interazioni tra i partner e un ambiente sicuro a margine dell'azienda. Per ulteriori informazioni su WebSphere Partner Gateway Advanced Edition, consultare WebSphere Partner Gateway Advanced Edition.
IBM WebSphere Installation Factory	IBM WebSphere Installation Factory crea i package di installazione pronti all'uso per installare i prodotti WebSphere in modo affidabile e ripetibile, in base alle proprie esigenze. I package di installazione sono immagini di installazione personalizzate di WebSphere Process Server che possono comprendere uno o più package di manutenzione, script e altri file che aiutino a personalizzare l'installazione risultante.
Strumenti di Migrazione	Gli strumenti di Migrazione consentono di effettuare delle migrazioni da versioni più vecchie di WebSphere Process Server o WebSphere Enterprise Service Bus. Esiste uno strumento di Migrazione per WebSphere Process Server e uno per WebSphere Application Server. Gli strumenti di Migrazione accompagnano l'utente attraverso il processo di migrazione.
IBM Update Installer per WebSphere software	IBM Update Installer per WebSphere software è uno strumento utilizzato per installare gli aggiornamenti (fix temporanee, fix pack e pacchetti di aggiornamento) in WebSphere software, tra cui le release di WebSphere Enterprise Bus V6.2, le release di WebSphere Process Server V6.2, le release di WebSphere Application Server V6.1, IBM HTTP Server, i plug-in di Web Server e WebSphere Application Clients.

Tabella 2. Software fornito con WebSphere Process Server (Continua)

Software	Descrizione
IBM Rational Agent Controller	IBM Rational Agent Controller è un daemon che consente alle applicazioni client di lanciare e gestire applicazioni locali o remote e fornisce informazioni sulle applicazioni in esecuzione in altre applicazioni.
ISA (IBM Support Assistant)	<p>L'ISA (IBM Support Assistant) è uno strumento che facilita l'utilizzo di varie risorse di supporto IBM. IBM Support Assistant mette a disposizione quattro componenti per aiutare a chiarire i dubbi relativi al software:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• un componente di Ricerca, che aiuta ad accedere alle informazioni di supporto pertinenti in più ubicazioni.</li> <li>• un componente Link di supporto, che fornisce un punto di partenza per l'accesso a diverse risorse Web IBM, come per esempio i siti dei prodotti IBM, i siti di supporto IBM ed i link ai newsgroup IBM.</li> <li>• un componente di Formazione, che fornisce accesso guidato ai siti di formazione sui prodotti IBM, compresi i moduli di IBM Education Assistant.</li> <li>• un componente di Servizio, che aiuta a inviare a IBM segnalazioni più efficaci sui problemi, comprensive di dati fondamentali sul sistema.</li> </ul> <p>Per l'utilizzo di IBM Support Assistant con WebSphere Process Server, è necessario installare IBM Support Assistant, versione 3.0, e successivamente installare i plug-in per WebSphere Process Server.</p>

## I media pack forniti con WebSphere Process Server

Sono disponibili otto media pack per WebSphere Process Server. Ogni media pack contiene il supporto di prodotto applicabile a uno specifico ambiente operativo.

**Nota:** Ogni pacchetto mediale contiene un CD di avvio rapido di WebSphere Process Server 6.2.0. Tale CD-ROM contiene la guida di avvio rapido di WebSphere Process Server in tutte le traduzioni disponibili.

Per il contenuto dettagliato per piattaforma, consultare le sezioni di seguito riportate:

- "Media pack di AIX"
- "Media pack di HP-UX" a pagina 10
- "Media pack di i5/OS" a pagina 12
- "Media pack di Linux x86" a pagina 15
- "Media pack di Linux POWER" a pagina 18
- "Media pack di Linux su System z" a pagina 21
- "Media pack di Solaris" a pagina 24
- "Media pack di Windows" a pagina 27

### Media pack di AIX

La tabella seguente riporta i supporti a 32-bit inclusi in WebSphere Process Server per AIX.

Tabella 3. Contenuto del media pack di AIX (32-bit)

Etichetta del supporto	Come viene fornito
<b>Assemblaggio 1: immagini consigliate per l'installazione</b>	
WebSphere Process Server 6.2 AIX a 32 bit	<p>Un DVD contiene i seguenti componenti installabili:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• WebSphere Process Server nella directory WBI</li> <li>• IBM WebSphere Installation Factory nella directory IF</li> <li>• IBM Update Installer per WebSphere Software nella directory UpdateInstaller</li> <li>• Sistema di guida dell'interfaccia utente IBM nella directory IEHS</li> <li>• Client di messaggistica (Message Service Client per C/C++) nella directory MsgClients</li> <li>• strumento di Migrazione nella directory Migration</li> <li>• WebSphere Application Server Network Deployment (versione 6.1.0.21) nella directory WAS.</li> </ul> <p>Per installare e visualizzare le informazioni su ciascun componente installabile, utilizzare l'applicazione Launchpad nella directory root sul DVD di <i>WebSphere Process Server V6.2</i>, sul CD di <i>WebSphere Application Server Network Deployment Supplements V6.1</i> e sul CD di <i>WebSphere Application Server Toolkit V6.1.1 Disco 1</i>, eccetto IBM WebSphere Installation Factory che deve essere installato seguendo la procedura in "Installazione di IBM WebSphere Installation Factory" a pagina 578.</p>
WebSphere Application Server Network Deployment 6.1 Supplements AIX 32-bit	<p>Un CD-ROM contiene i componenti che possono essere installati:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Application Client per WebSphere Application Server</li> <li>• IBM HTTP Server</li> <li>• ISA (IBM Support Assistant)</li> <li>• Plug-in del server Web</li> <li>• Strumento di Migrazione</li> </ul>
WebSphere Application Server Toolkit 6.1.1 per Windows 32-bit	Due CD-ROM.
WebSphere Application Server Toolkit 6.1.1 per Linux 32-bit su x86	Due CD-ROM.
<b>Assemblaggio 2: immagini di installazione opzionali</b>	
WebSphere Application Server Network Deployment 6.1 per AIX 32-bit	<p>Un CD-ROM.</p> <p>Questo CD-ROM è destinato solo all'utilizzo con IBM WebSphere Installation Factory per creare dei CIP (Custom Install Packages) di WebSphere Application Server Network Deployment.</p>
WebSphere Application Server Network Deployment Rational Agent Controller 6.1.5	Un CD-ROM.
Edge Components 6.1 per AIX	Un CD-ROM.
Edge Components per IPv6 6.1	Un CD-ROM.
Tivoli Access Manager 6.0	Un CD-ROM.
Tivoli Directory Server 6.0	Un CD-ROM.

Tabella 3. Contenuto del media pack di AIX (32-bit) (Continua)

Etichetta del supporto	Come viene fornito
IBM DB2 Restricted Enterprise Server Edition 9.5 - Authorized User Option - Activation CD	Un CD-ROM.
IBM DB2 Enterprise Server Edition 9.5 per AIX	Un DVD.
IBM Data Server Runtime Client 9.5 per AIX	Un DVD.
IBM Data Server Drivers 9.5 per AIX, HP-UX, Solaris, Linux e Windows	Un DVD.
IBM Data Server Client 9.5 per AIX	Un DVD.
WebSphere Partner Gateway Advanced Edition 6.2 per AIX	Un CD-ROM.
Data Interchange Services 6.0 per Windows	Un CD-ROM.

La tabella seguente riporta i supporti a 64-bit inclusi in WebSphere Process Server per AIX.

Tabella 4. Contenuto del media pack di AIX (64-bit)

Etichetta del supporto	Come viene fornito
<b>Assemblaggio 1: immagini consigliate per l'installazione</b>	
WebSphere Process Server 6.2 AIX a 64 bit	<p>Un DVD contiene i seguenti componenti installabili:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• WebSphere Process Server nella directory WBI</li> <li>• IBM WebSphere Installation Factory nella directory IF</li> <li>• IBM Update Installer per WebSphere Software nella directory UpdateInstaller</li> <li>• Sistema di guida dell'interfaccia utente IBM nella directory IEHS</li> <li>• Client di messaggistica (Message Service Client per C/C++) nella directory MsgClients</li> <li>• strumento di Migrazione nella directory Migration</li> <li>• WebSphere Application Server Network Deployment (versione 6.1.0.21) nella directory WAS.</li> </ul> <p>Per installare e visualizzare le informazioni su ciascun componente installabile, utilizzare l'applicazione Launchpad nella directory root sul DVD di <i>WebSphere Process Server V6.2</i>, sul CD di <i>WebSphere Application Server Network Deployment Supplements V6.1</i> e sul CD di <i>WebSphere Application Server Toolkit V6.1.1 Disco 1</i>, eccetto IBM Installation Factory che deve essere installato seguendo la procedura contenuta in "Installazione di IBM WebSphere Installation Factory" a pagina 578.</p>

Tabella 4. Contenuto del media pack di AIX (64-bit) (Continua)

Etichetta del supporto	Come viene fornito
WebSphere Application Server Network Deployment 6.1 Supplements AIX 64-bit	Un CD-ROM contiene i componenti che possono essere installati: <ul style="list-style-type: none"> <li>• IBM HTTP Server</li> <li>• ISA (IBM Support Assistant)</li> <li>• Plug-in del server Web</li> <li>• Strumento di Migrazione</li> </ul>
<b>Assemblaggio 2: immagini di installazione opzionali</b>	
WebSphere Application Server Network Deployment 6.1 per AIX 64-bit	Un CD-ROM. Questo CD-ROM è destinato solo all'utilizzo con IBM WebSphere Installation Factory per creare dei CIP (Custom Install Packages) di WebSphere Application Server Network Deployment.

## Media pack di HP-UX

La tabella seguente riporta i supporti a 32-bit inclusi in WebSphere Process Server per HP-UX.

Tabella 5. Contenuto del media pack di HP-UX (32-bit)

Etichetta del supporto	Come viene fornito
<b>Assemblaggio 1: immagini consigliate per l'installazione</b>	
WebSphere Process Server 6.2 HP-UX a 32 bit	Un DVD contiene i seguenti componenti installabili: <ul style="list-style-type: none"> <li>• WebSphere Process Server nella directory WBI</li> <li>• Installation Factory nella directory IF</li> <li>• IBM Update Installer per WebSphere Software nella directory UpdateInstaller</li> <li>• Sistema di guida dell'interfaccia utente IBM nella directory IEHS</li> <li>• Client di messaggistica (Message Service Client per C/C++) nella directory MsgClients</li> <li>• strumento di Migrazione nella directory Migration</li> <li>• WebSphere Application Server Network Deployment (6.1.0.21) nella directory WAS.</li> </ul> <p>Per installare e visualizzare le informazioni su ciascun componente installabile, utilizzare l'applicazione Launchpad nella directory root sul DVD di <i>WebSphere Process Server V6.2</i>, sul CD di <i>WebSphere Application Server Network Deployment Supplements V6.1</i> e sul CD di <i>WebSphere Application Server Toolkit V6.1.1 Disco 1</i>, eccetto IBM WebSphere Installation Factory che deve essere installato seguendo la procedura in "Installazione di IBM WebSphere Installation Factory" a pagina 578.</p>

Tabella 5. Contenuto del media pack di HP-UX (32-bit) (Continua)

Etichetta del supporto	Come viene fornito
WebSphere Application Server Network Deployment 6.1 Supplements HP-UX 32-bit	Un CD-ROM contiene i componenti che possono essere installati: <ul style="list-style-type: none"> <li>• Application Client per WebSphere Application Server</li> <li>• IBM HTTP Server</li> <li>• ISA (IBM Support Assistant)</li> <li>• Plug-in del server Web</li> <li>• Strumento di Migrazione</li> </ul>
WebSphere Application Server Toolkit 6.1.1 per Windows 32-bit	Due CD-ROM.
WebSphere Application Server Toolkit 6.1.1 per Linux 32-bit su x86	Due CD-ROM.
<b>Assemblaggio 2: immagini di installazione opzionali</b>	
WebSphere Application Server Network Deployment 6.1 per HP-UX 32-bit	Un CD-ROM.  Questo CD-ROM è destinato solo all'utilizzo con IBM WebSphere Installation Factory per creare dei CIP (Custom Install Packages) di WebSphere Application Server Network Deployment.
Rational Agent Controller 6.1.5	Un CD-ROM.
Edge Components 6.1 HP-UX	Un CD-ROM.
Edge Components 6.1 HP-UX per IPv6	Un CD-ROM.
Tivoli Access Manager 6.0 HP-UX	Un CD-ROM.
Tivoli Directory Server 6.0	Un CD-ROM.
IBM DB2 Restricted Enterprise Server Edition 9.5 - Authorized User Option - Activation CD	Un CD-ROM.
IBM DB2 Enterprise Server Edition 9.5 per HP-UX su sistemi basati su HP Integrity Itanium	Un DVD.
IBM Data Server Runtime Client 9.5 per HP-UX su sistemi basati su HP Integrity Itanium	Un DVD.
IBM Data Server Drivers 9.5 per AIX, HP-UX, Solaris, Linux e Windows	Un DVD.
IBM Data Server Client 9.5 per HP-UX su sistemi basati su HP Integrity Itanium	Un DVD.

La tabella seguente riporta i supporti a 64-bit inclusi in WebSphere Process Server per HP-UX.

Tabella 6. Contenuto del media pack di HP-UX (64-bit)

Etichetta del supporto	Come viene fornito
<b>Assemblaggio 1: immagini consigliate per l'installazione</b>	
WebSphere Process Server 6.2 HP-UX IA64	<p>Un DVD contiene i seguenti componenti installabili:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• WebSphere Process Server nella directory WBI</li> <li>• IBM WebSphere Installation Factory nella directory IF</li> <li>• IBM Update Installer per WebSphere Software nella directory UpdateInstaller</li> <li>• Sistema di guida dell'interfaccia utente IBM nella directory IEHS</li> <li>• Client di messaggistica (Message Service Client per C/C++) nella directory MsgClients</li> <li>• strumento di Migrazione nella directory Migration</li> <li>• WebSphere Application Server Network Deployment (6.1.0.21) nella directory WAS.</li> </ul> <p>Per installare e visualizzare le informazioni su ciascun componente installabile, utilizzare l'applicazione Launchpad nella directory root sul DVD di <i>WebSphere Process Server V6.2</i>, sul CD di <i>WebSphere Application Server Network Deployment Supplements V6.1</i> e sul CD di <i>WebSphere Application Server Toolkit V6.1.1 Disco 1</i>, eccetto IBM WebSphere Installation Factory che deve essere installato seguendo la procedura in "Installazione di IBM WebSphere Installation Factory" a pagina 578.</p>
WebSphere Application Server Network Deployment 6.1 Supplements HP-UX 64-bit	<p>Un CD-ROM contiene i componenti che possono essere installati:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• IBM HTTP Server</li> <li>• ISA (IBM Support Assistant)</li> <li>• Plug-in del server Web</li> <li>• Strumento di Migrazione</li> </ul>
<b>Assemblaggio 2: immagini di installazione opzionali</b>	
WebSphere Application Server Network Deployment 6.1 per HP-UX 64-bit	<p>Un CD-ROM.</p> <p>Questo CD-ROM è destinato solo all'utilizzo con IBM WebSphere Installation Factory per creare dei CIP (Custom Install Packages) di WebSphere Application Server Network Deployment.</p>
Edge Components V6.1 HP-UX IA64 64-bit	Un CD-ROM.
Edge Components V6.1 HP-UX IA64 64-bit per IPV6	Un CD-ROM.
WebSphere Partner Gateway Advanced Edition 6.2 per HP-UX IA64	Un CD-ROM.
Data Interchange Services 6.0 per Advanced Edition	Un CD-ROM.

## Media pack di i5/OS

La tabella seguente riporta i supporti inclusi in WebSphere Process Server per i5/OS.

Tabella 7. Contenuto del media pack i5/OS

Etichetta del supporto	Come viene fornito
<b>Assemblaggio 1: immagini consigliate per l'installazione</b>	
DVD di WebSphere Process Server 6.2	<p>Un DVD contiene i seguenti componenti installabili:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• WebSphere Process Server nella directory WBI</li> <li>• IBM WebSphere Installation Factory nella directory IF</li> <li>• IBM Update Installer per WebSphere Software nella directory UpdateInstaller</li> <li>• Sistema di guida dell'interfaccia utente IBM nella directory IEHS</li> <li>• WebSphere Application Server Network Deployment (versione 6.1.0.21) nella directory WAS.</li> </ul> <p>Per installare e visualizzare le informazioni su ciascun componente installabile, utilizzare l'applicazione Launchpad nella directory root sul DVD di <i>WebSphere Process Server V6.2</i>, sul CD di <i>WebSphere Application Server Network Deployment Supplements V6.1</i> e sul CD di <i>WebSphere Application Server Toolkit V6.1.1 Disco 1</i>, eccetto IBM WebSphere Installation Factory che deve essere installato seguendo la procedura in "Installazione di IBM WebSphere Installation Factory" a pagina 578.</p>
WebSphere Application Server Network Deployment 6.1 Supplements per i5/OS	<p>Un CD-ROM contiene i componenti che possono essere installati:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Application Client per WebSphere Application Server</li> <li>• ISA (IBM Support Assistant)</li> <li>• Plug-in del server Web</li> <li>• Strumento di Migrazione</li> </ul>
WebSphere Application Server Toolkit 6.1.1 per Windows 32-bit	Due CD-ROM.
WebSphere Application Server Toolkit 6.1.1 per Linux 32-bit su x86	Due CD-ROM.
<b>Assemblaggio 2: immagini di installazione opzionali</b>	
WebSphere Application Server Network Deployment 6.1 per i5/OS	<p>Un CD-ROM.</p> <p>Questo CD-ROM è destinato solo all'utilizzo con IBM WebSphere Installation Factory per creare dei CIP (Custom Install Packages) di WebSphere Application Server Network Deployment.</p>
Rational Agent Controller 6.1.5	Un CD-ROM.
WebSphere Application Server Network Deployment 6.1 Windows Supplements - 32-bit	Un CD-ROM.
WebSphere Application Server Network Deployment 6.1 Supplements AIX - 32-bit	Un CD-ROM.
WebSphere Application Server Network Deployment 6.1 Supplements Solaris - 32-bit	Un CD-ROM.

Tabella 7. Contenuto del media pack i5/OS (Continua)

<b>Etichetta del supporto</b>	<b>Come viene fornito</b>
WebSphere Application Server Network Deployment 6.1 Supplements HP-UX - 32-bit	Un CD-ROM.
WebSphere Application Server Network Deployment 6.1 Supplements Linux x86 32-bit	Un CD-ROM.
WebSphere Application Server 6.1 WorldTypeFonts Linux Supplements - Linux x86 a 32 bit	Un CD-ROM.
WebSphere Application Server Network Deployment 6.1 Linux PowerPC Supplements	Un CD-ROM.
WebSphere Application Server Network Deployment 6.1 Linux su z Supplements	Un CD-ROM.
Edge Components V6.1 Windows	Un CD-ROM.
Edge Components V6.1 Windows per IPV6	Un CD-ROM.
Edge Components V6.1 AIX	Un CD-ROM.
Edge Components V6.1 AIX per IPV6	Un CD-ROM.
Edge Components V6.1 Solaris	Un CD-ROM.
Edge Components V6.1 Solaris per IPV6	Un CD-ROM.
Edge Components V6.1 HP-UX	Un CD-ROM.
Edge Components V6.1 HP-UX per IPV6	Un CD-ROM.
Edge Components V6.1 Linux x86	Un CD-ROM.
Edge Components V6.1 Linux x86 per IPV6	Un CD-ROM.
Edge Components V6.1 Linux PPC 32-bit	Un CD-ROM.
Edge Components V6.1 Linux PPC 32-bit per IPV6	Un CD-ROM.
Edge Components V6.1 Linux su z	Un CD-ROM.
<b>Assemblaggio 3: immagini di installazione opzionali</b>	
WebSphere Application Server Network Deployment 6.1 Windows 2k3 AMD 64-bit Supplements	Un CD-ROM.
WebSphere Application Server Network Deployment 6.1 Supplements AIX 64-bit	Un CD-ROM.

Tabella 7. Contenuto del media pack i5/OS (Continua)

Etichetta del supporto	Come viene fornito
WebSphere Application Server Network Deployment 6.1 Supplements Solaris Opteron 64-bit	Un CD-ROM.
WebSphere Application Server Network Deployment 6.1 Supplements Solaris SPARC 64-bit	Un CD-ROM.
WebSphere Application Server Network Deployment 6.1 Supplements HP-UX 64-bit	Un CD-ROM.
WebSphere Application Server Network Deployment 6.1 Linux 64-bit Supplements	Un CD-ROM.
WebSphere Application Server Network Deployment 6.1 Linux PowerPC 64-bit Supplements	Un CD-ROM.
WebSphere Application Server Network Deployment 6.1 Linux su z 64-bit Supplements	Un CD-ROM.
Edge Components 6.1 Windows AMD Opteron 64-bit	Un CD-ROM.
Edge Components 6.1 Windows AMD Opteron 64-bit IPV6	Un CD-ROM.
Edge Components 6.1 Solaris x86-64	Un CD-ROM.
Edge Components 6.1 HP-UX IA64 64-bit	Un CD-ROM.
Edge Components 6.1 HP-UX IA64 64-bit per IPV6	Un CD-ROM.
Edge Components 6.1 Linux x86 64-bit	Un CD-ROM.
Edge Components 6.1 Linux x86 64-bit per IPV6	Un CD-ROM.
Edge Components 6.1 Linux PPC 64-bit	Un CD-ROM.
Edge Components 6.1 Linux PPC 64-bit per IPV6	Un CD-ROM.
Edge Components 6.1 Linux su z 64-bit per IPV6	Un CD-ROM.

## Media pack di Linux x86

La tabella seguente riporta i supporti a 32-bit inclusi in WebSphere Process Server per Linux x86.

Tabella 8. Contenuto del media pack di Linux x86 (32-bit)

Etichetta del supporto	Come viene fornito
<b>Assemblaggio 1: immagini consigliate per l'installazione</b>	

Tabella 8. Contenuto del media pack di Linux x86 (32-bit) (Continua)

Etichetta del supporto	Come viene fornito
WebSphere Process Server 6.2 Linux x86 a 32 bit	<p>Un DVD contiene i seguenti componenti installabili:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• WebSphere Process Server nella directory WBI</li> <li>• IBM WebSphere Installation Factory nella directory IF</li> <li>• IBM Update Installer per WebSphere Software nella directory UpdateInstaller</li> <li>• Sistema di guida dell'interfaccia utente IBM nella directory IEHS</li> <li>• Client di messaggistica (Message Service Client per C/C++) nella directory MsgClients</li> <li>• strumento di Migrazione nella directory Migration</li> <li>• WebSphere Application Server Network Deployment (versione 6.1.0.21) nella directory WAS.</li> </ul> <p>Per installare e visualizzare le informazioni su ciascun componente installabile, utilizzare l'applicazione Launchpad nella directory root sul DVD di <i>WebSphere Process Server V6.2</i>, sul CD di <i>WebSphere Application Server Network Deployment Supplements V6.1</i> e sul CD di <i>WebSphere Application Server Toolkit V6.1.1 Disco 1</i>, eccetto IBM WebSphere Installation Factory che deve essere installato seguendo la procedura in "Installazione di IBM WebSphere Installation Factory" a pagina 578.</p>
WebSphere Application Server Network Deployment Supplements 6.1 Linux x86 32-bit Supplements	<p>Un CD-ROM contiene i componenti che possono essere installati:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Application Client per WebSphere Application Server</li> <li>• IBM HTTP Server</li> <li>• ISA (IBM Support Assistant)</li> <li>• Plug-in del server Web</li> <li>• Strumento di Migrazione</li> </ul>
WebSphere Application Server 6.1 WorldTypeFonts Linux Supplements	Un CD-ROM.
WebSphere Application Server Toolkit 6.1.1 per Windows 32-bit	Due CD-ROM.
WebSphere Application Server Toolkit 6.1.1 per Linux 32-bit su x86	Due CD-ROM.
<b>Assemblaggio 2: immagini di installazione opzionali</b>	
WebSphere Application Server Network Deployment 6.1 per Linux x86 32-bit	<p>Un CD-ROM.</p> <p>Questo CD-ROM è destinato solo all'utilizzo con IBM WebSphere Installation Factory per creare dei CIP (Custom Install Packages) di WebSphere Application Server Network Deployment.</p>
Rational Agent Controller 6.1.5	Un CD-ROM.
Edge Components 6.1 Linux x86	Un CD-ROM.
Edge Components 6.1 Linux x86 per IPV6	Un CD-ROM.
Tivoli Access Manager 6.0 Linux Intel	Un CD-ROM.

Tabella 8. Contenuto del media pack di Linux x86 (32-bit) (Continua)

Etichetta del supporto	Come viene fornito
Tivoli Directory Server 6.0 Linux Intel	Un CD-ROM.
IBM Data Server Runtime Client 9.5 per Linux su sistemi AMD 32-bit e Intel (x86)	Un DVD.
IBM Data Server Drivers 9.5 per AIX, HP-UX, Solaris, Linux e Windows	Un DVD.
IBM Data Server Client 9.5 per Linux su sistemi AMD 32-bit e Intel (x86)	Un DVD.
WebSphere Partner Gateway Advanced Edition 6.2 per Linux Intel	Un CD-ROM.
Data Interchange Services 6.0 Advanced Edition	Un CD-ROM.

La tabella seguente riporta i supporti a 64-bit inclusi in WebSphere Process Server per Linux x86.

Tabella 9. Contenuto del media pack di Linux x86 (64-bit)

Etichetta del supporto	Come viene fornito
<b>Assemblaggio 1: immagini consigliate per l'installazione</b>	
WebSphere Process Server 6.2 Linux x86 a 64 bit	<p>Un DVD contiene i seguenti componenti installabili:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• WebSphere Process Server nella directory WBI</li> <li>• IBM WebSphere Installation Factory nella directory IF</li> <li>• IBM Update Installer per WebSphere Software nella directory UpdateInstaller</li> <li>• Sistema di guida dell'interfaccia utente IBM nella directory IEHS</li> <li>• Client di messaggistica (Message Service Client per C/C++) nella directory MsgClients</li> <li>• strumento di Migrazione nella directory Migration</li> <li>• WebSphere Application Server Network Deployment (versione 6.1.0.21) nella directory WAS.</li> </ul> <p>Per installare e visualizzare le informazioni su ciascun componente installabile, utilizzare l'applicazione Launchpad nella directory root sul DVD di <i>WebSphere Process Server V6.2</i>, sul CD di <i>WebSphere Application Server Network Deployment Supplements V6.1</i> e sul CD di <i>WebSphere Application Server Toolkit V6.1.1 Disco 1</i>, eccetto IBM WebSphere Installation Factory che deve essere installato seguendo la procedura in "Installazione di IBM WebSphere Installation Factory" a pagina 578.</p>

Tabella 9. Contenuto del media pack di Linux x86 (64-bit) (Continua)

Etichetta del supporto	Come viene fornito
WebSphere Application Server Network Deployment Supplements 6.1 Linux 64-bit	Un CD-ROM contiene i componenti che possono essere installati: <ul style="list-style-type: none"> <li>• IBM HTTP Server</li> <li>• ISA (IBM Support Assistant)</li> <li>• Plug-in del server Web</li> <li>• Strumento di Migrazione</li> </ul>
<b>Assemblaggio 2: immagini di installazione opzionali</b>	
WebSphere Application Server Network Deployment 6.1 per Linux 64-bit	Un CD-ROM. Questo CD-ROM è destinato solo all'utilizzo con IBM WebSphere Installation Factory per creare dei CIP (Custom Install Packages) di WebSphere Application Server Network Deployment.
Edge Components 6.1 Linux x86 64-bit	Un CD-ROM.
Edge Components 6.1 Linux x86 64-bit per IPv6	Un CD-ROM.
IBM DB2 Restricted Enterprise Server Edition 9.5 - Authorized User Option - Activation CD	Un CD-ROM.
IBM DB2 Enterprise Server Edition 9.5 per Linux su sistemi AMD64 e Intel EM64T (x64)	Un DVD.
IBM Data Server Runtime Client 9.5 per Linux su sistemi AMD64 e Intel EM64T(x64)	Un DVD.
IBM Data Server Drivers 9.5 per AIX, HP-UX, Solaris, Linux e Windows	Un DVD.
IBM Data Server Client 9.5 per Linux su sistemi AMD64 e IntelEM64T (x64)	Un DVD.

## Media pack di Linux POWER

La tabella seguente riporta i supporti a 32-bit inclusi in WebSphere Process Server per Linux POWER.

Tabella 10. Contenuto del media pack di Linux POWER (32-bit)

Etichetta del supporto	Come viene fornito
<b>Assemblaggio 1: immagini consigliate per l'installazione</b>	

Tabella 10. Contenuto del media pack di Linux POWER (32-bit) (Continua)

Etichetta del supporto	Come viene fornito
WebSphere Process Server 6.2 Linux PPC a 32 bit	<p>Un DVD contiene i seguenti componenti installabili:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• WebSphere Process Server nella directory WBI</li> <li>• IBM WebSphere Installation Factory nella directory IF</li> <li>• IBM Update Installer per WebSphere Software nella directory UpdateInstaller</li> <li>• Sistema di guida dell'interfaccia utente IBM nella directory IEHS</li> <li>• Client di messaggistica (Message Service Client per C/C++) nella directory MsgClients</li> <li>• strumento di Migrazione nella directory Migration</li> <li>• WebSphere Application Server Network Deployment (versione 6.1.0.21) nella directory WAS.</li> </ul> <p>Per installare e visualizzare le informazioni su ciascun componente installabile, utilizzare l'applicazione Launchpad nella directory root sul DVD di <i>WebSphere Process Server V6.2</i>, sul CD di <i>WebSphere Application Server Network Deployment Supplements V6.1</i> e sul CD di <i>WebSphere Application Server Toolkit V6.1.1 Disco 1</i>, eccetto IBM WebSphere Installation Factory che deve essere installato seguendo la procedura in "Installazione di IBM WebSphere Installation Factory" a pagina 578.</p>
WebSphere Application Server Network Deployment 6.1 Linux PowerPC Supplements	<p>Un CD-ROM contiene i componenti che possono essere installati:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Application Client per WebSphere Application Server</li> <li>• IBM HTTP Server</li> <li>• ISA (IBM Support Assistant)</li> <li>• Plug-in del server Web</li> <li>• Strumento di Migrazione</li> </ul>
WebSphere Application Server 6.1 WorldTypeFonts Linux Supplements	Un CD-ROM.
CD di Application Server Toolkit 6.1.1 per Windows	Due CD-ROM.
CD di Application Server Toolkit 6.1.1 per Linux su x86	Due CD-ROM.
<b>Assemblaggio 2: immagini di installazione opzionali</b>	
WebSphere Application Server Network Deployment 6.1 per Linux PowerPC	<p>Un CD-ROM.</p> <p>Questo CD-ROM è destinato solo all'utilizzo con IBM WebSphere Installation Factory per creare dei CIP (Custom Install Packages) di WebSphere Application Server Network Deployment.</p>
Rational Agent Controller 6.1.5	Un CD-ROM.
Edge Components 6.1 Linux PPC 32-bit	Un CD-ROM.
Edge Components Linux PPC 32-bit per IPV6	Un CD-ROM.
Tivoli Access Manager 6.0 Linux PowerPC	Un CD-ROM.

Tabella 10. Contenuto del media pack di Linux POWER (32-bit) (Continua)

Etichetta del supporto	Come viene fornito
Tivoli Directory Server 6.0 Linux PowerPC	Un CD-ROM.
IBM DB2 Restricted Enterprise Server Edition 9.5 - Authorized User Option - Activation CD	Un CD-ROM.
IBM DB2 Enterprise Server Edition 9.5 per Linux su sistemi POWER (System i e System p)	Un DVD.
IBM Data Server Runtime Client 9.5 per Linux su sistemi POWER (System i e System p)	Un DVD.
IBM Data Server Drivers 9.5 per AIX, HP-UX, Solaris, Linux e Windows	Un DVD.
IBM Data Server Client 9.5 per Linux su sistemi POWER (System i e System p)	Un DVD.
WebSphere Partner Gateway Advanced Edition 6.2 Linux PowerPC	Un CD-ROM.
Data Interchange Services 6.0 per Advanced Edition	Un CD-ROM.

La tabella seguente riporta i supporti a 64-bit inclusi in WebSphere Process Server per Linux POWER.

Tabella 11. Contenuto del media pack di Linux POWER (64-bit)

Etichetta del supporto	Come viene fornito
<b>Assemblaggio 1: immagini consigliate per l'installazione</b>	

Tabella 11. Contenuto del media pack di Linux POWER (64-bit) (Continua)

Etichetta del supporto	Come viene fornito
WebSphere Process Server 6.2 Linux PPC a 64 bit	<p>Un DVD contiene i seguenti componenti installabili:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• WebSphere Process Server nella directory WBI</li> <li>• IBM WebSphere Installation Factory nella directory IF</li> <li>• IBM Update Installer per WebSphere Software nella directory UpdateInstaller</li> <li>• Sistema di guida dell'interfaccia utente IBM nella directory IEHS</li> <li>• Client di messaggistica (Message Service Client per C/C++) nella directory MsgClients</li> <li>• strumento di Migrazione nella directory Migration</li> <li>• WebSphere Application Server Network Deployment (versione 6.1.0.21) nella directory WAS.</li> </ul> <p>Per installare e visualizzare le informazioni su ciascun componente installabile, utilizzare l'applicazione Launchpad nella directory root sul DVD di <i>WebSphere Process Server V6.2</i>, sul CD di <i>WebSphere Application Server Network Deployment Supplements V6.1</i> e sul CD di <i>WebSphere Application Server Toolkit V6.1.1 Disco 1</i>, eccetto IBM WebSphere Installation Factory che deve essere installato seguendo la procedura in "Installazione di IBM WebSphere Installation Factory" a pagina 578.</p>
WebSphere Application Server Network Deployment 6.1 Linux PowerPC 64-bit Supplements	<p>Un CD-ROM contiene i componenti che possono essere installati:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• IBM HTTP Server</li> <li>• ISA (IBM Support Assistant)</li> <li>• Plug-in del server Web</li> <li>• Strumento di Migrazione</li> </ul>
<b>Assemblaggio 2: immagini di installazione opzionali</b>	
WebSphere Application Server Network Deployment 6.1 per Linux PowerPC 64-bit	<p>Un CD-ROM.</p> <p>Questo CD-ROM è destinato solo all'utilizzo con IBM WebSphere Installation Factory per creare dei CIP (Custom Install Packages) di WebSphere Application Server Network Deployment.</p>
Edge Components 6.1 Linux PPC 64-bit	Un CD-ROM.
Edge Components 6.1 Linux PPC 64-bit per IPv6	Un CD-ROM.

## Media pack di Linux su System z

La tabella seguente riporta i supporti a 31-bit inclusi in WebSphere Process Server per Linux su System z.

Tabella 12. Contenuto del media pack di Linux su System z (31-bit)

Etichetta del supporto	Come viene fornito
<b>Assemblaggio 1: immagini consigliate per l'installazione</b>	

Tabella 12. Contenuto del media pack di Linux su System z (31-bit) (Continua)

Etichetta del supporto	Come viene fornito
WebSphere Process Server 6.2 Linux su System z a 31 bit	<p>Un DVD contiene i seguenti componenti installabili:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• WebSphere Process Server nella directory WBI</li> <li>• IBM WebSphere Installation Factory nella directory IF</li> <li>• IBM Update Installer per WebSphere Software nella directory UpdateInstaller</li> <li>• Sistema di guida dell'interfaccia utente IBM nella directory IEHS</li> <li>• Client di messaggistica (Message Service Client per C/C++) nella directory MsgClients</li> <li>• strumento di Migrazione nella directory Migration</li> <li>• WebSphere Application Server Network Deployment (versione 6.1.0.21) nella directory WAS.</li> </ul> <p>Per installare e visualizzare le informazioni su ciascun componente installabile, utilizzare l'applicazione Launchpad nella directory root sul DVD di <i>WebSphere Process Server V6.2</i>, sul CD di <i>WebSphere Application Server Network Deployment Supplements V6.1</i> e sul CD di <i>WebSphere Application Server Toolkit V6.1.1 Disco 1</i>, eccetto IBM WebSphere Installation Factory che deve essere installato seguendo la procedura in "Installazione di IBM WebSphere Installation Factory" a pagina 578.</p>
WebSphere Application Server Network Deployment 6.1 Linux su System z Supplements	<p>Un CD-ROM contiene i componenti che possono essere installati:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• IBM HTTP Server</li> <li>• ISA (IBM Support Assistant)</li> <li>• Plug-in del server Web</li> <li>• Strumento di Migrazione</li> </ul>
WebSphere Process Server 6.1 WorldTypeFonts Linux Supplements	Un CD-ROM.
Application Server Toolkit 6.1.1 per Windows 32-bit	Due CD-ROM.
Application Server Toolkit 6.1.1 per Linux 32-bit su x86	Due CD-ROM.
<b>Assemblaggio 2: immagini di installazione opzionali</b>	
WebSphere Application Server Network Deployment 6.1 per Linux su System z	<p>Un CD-ROM.</p> <p>Questo CD-ROM è destinato solo all'utilizzo con IBM WebSphere Installation Factory per creare dei CIP (Custom Install Packages) di WebSphere Application Server Network Deployment.</p>
Rational Agent Controller 6.1.5	Un CD-ROM.
Edge Components 6.1 per Linux su System z	Un CD-ROM.
Tivoli Access Manager 6.0 per Linux su System z	Un CD-ROM.
Tivoli Directory Server 6.0 per Linux su System z	Un CD-ROM.

Tabella 12. Contenuto del media pack di Linux su System z (31-bit) (Continua)

Etichetta del supporto	Come viene fornito
IBM DB2 Restricted Enterprise Server Edition 9.5 - Authorized User Option - Activation CD	Un CD-ROM.
IBM DB2 Enterprise Server Edition 9.5 per Linux su System z	Un DVD.
IBM Data Server Runtime Client 9.5 per Linux su System z	Un DVD.
IBM Data Server Drivers 9.5 per AIX, HP-UX, Solaris, Linux e Windows	Un DVD.
IBM Data Server Client 9.5 per System z	Un DVD.

La tabella seguente riporta i supporti a 64-bit inclusi con WebSphere Process Server per Linux su System z.

Tabella 13. Contenuto del media pack di Linux su System z (64-bit)

Etichetta del supporto	Come viene fornito
<b>Assemblaggio 1: immagini consigliate per l'installazione</b>	
WebSphere Process Server 6.2 Linux su System z a 64 bit	<p>Un DVD contiene i seguenti componenti installabili:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• WebSphere Process Server nella directory WBI</li> <li>• IBM WebSphere Installation Factory nella directory IF</li> <li>• IBM Update Installer per WebSphere Software nella directory UpdateInstaller</li> <li>• Sistema di guida dell'interfaccia utente IBM nella directory IEHS</li> <li>• Client di messaggistica (Message Service Client per C/C++) nella directory MsgClients</li> <li>• strumento di Migrazione nella directory Migration</li> <li>• WebSphere Application Server Network Deployment (versione 6.1.0.21) nella directory WAS.</li> </ul> <p>Per installare e visualizzare le informazioni su ciascun componente installabile, utilizzare l'applicazione Launchpad nella directory root sul DVD di <i>WebSphere Process Server V6.2</i>, sul CD di <i>WebSphere Application Server Network Deployment Supplements V6.1</i> e sul CD di <i>WebSphere Application Server Toolkit V6.1.1 Disco 1</i>, eccetto IBM WebSphere Installation Factory che deve essere installato seguendo la procedura in "Installazione di IBM WebSphere Installation Factory" a pagina 578.</p>
WebSphere Application Server Network Deployment 6.1 Linux su System z 64-bit Supplements	<p>Un CD-ROM contiene i componenti che possono essere installati:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• IBM HTTP Server</li> <li>• ISA (IBM Support Assistant)</li> <li>• Plug-in del server Web</li> <li>• Strumento di Migrazione</li> </ul>
<b>Assemblaggio 2: immagini di installazione opzionali</b>	

Tabella 13. Contenuto del media pack di Linux su System z (64-bit) (Continua)

Etichetta del supporto	Come viene fornito
WebSphere Application Server Network Deployment 6.1 per Linux su z 64-bit	Un CD-ROM.  Questo CD-ROM è destinato solo all'utilizzo con IBM WebSphere Installation Factory per creare dei CIP (Custom Install Packages) di WebSphere Application Server Network Deployment.
Edge Components per Linux su System z 64-bit per IPV6	Un CD-ROM.

## Media pack di Solaris

La tabella seguente riporta i supporti a 32-bit inclusi in WebSphere Process Server per Solaris x86.

Tabella 14. Contenuto del media pack Solaris x86 (32-bit)

Etichetta del supporto	Come viene fornito
<b>Assemblaggio 1: immagini consigliate per l'installazione</b>	
WebSphere Process Server 6.2 Solaris a 32 bit	Un DVD contiene i seguenti componenti installabili: <ul style="list-style-type: none"> <li>• WebSphere Process Server nella directory WBI</li> <li>• IBM WebSphere Installation Factory nella directory IF</li> <li>• IBM Update Installer per WebSphere Software nella directory UpdateInstaller</li> <li>• Sistema di guida dell'interfaccia utente IBM nella directory IEHS</li> <li>• Client di messaggistica (Message Service Client per C/C++) nella directory MsgClients</li> <li>• strumento di Migrazione nella directory Migration</li> <li>• WebSphere Application Server Network Deployment (versione 6.1.0.21) nella directory WAS.</li> </ul> <p>Per installare e visualizzare le informazioni su ciascun componente installabile, utilizzare l'applicazione Launchpad nella directory root sul DVD di <i>WebSphere Process Server V6.2</i>, sul CD di <i>WebSphere Application Server Network Deployment Supplements V6.1</i> e sul CD di <i>WebSphere Application Server Toolkit V6.1.1 Disco 1</i>, eccetto IBM WebSphere Installation Factory che deve essere installato seguendo la procedura in "Installazione di IBM WebSphere Installation Factory" a pagina 578.</p>
WebSphere Application Server Network Deployment Supplements 6.1 Solaris 32-bit	Un CD-ROM contiene i componenti che possono essere installati: <ul style="list-style-type: none"> <li>• Application Client per WebSphere Application Server</li> <li>• IBM HTTP Server</li> <li>• ISA (IBM Support Assistant)</li> <li>• Plug-in del server Web</li> <li>• Strumento di Migrazione</li> </ul>
Application Server Toolkit 6.1.1 per Windows 32-bit	Due CD-ROM.
Application Server Toolkit 6.1.1 per Linux 32-bit su x86	Due CD-ROM.

Tabella 14. Contenuto del media pack Solaris x86 (32-bit) (Continua)

Etichetta del supporto	Come viene fornito
<b>Assemblaggio 2: immagini di installazione opzionali</b>	
WebSphere Application Server Network Deployment 6.1 per Solaris 32-bit	Un CD-ROM. Questo CD-ROM è destinato solo all'utilizzo con IBM WebSphere Installation Factory per creare dei CIP (Custom Install Packages) di WebSphere Application Server Network Deployment.
Rational Agent Controller 6.1.5	Un CD-ROM.
Edge Components 6.1 Solaris	Un CD-ROM.
Edge Components 6.1 Solaris per IPV6	Un CD-ROM.
Tivoli Access Manager 6.0 Solaris	Un CD-ROM.
Tivoli Directory Server 6.0 Solaris	Un CD-ROM.
IBM DB2 Restricted Enterprise Server Edition 9.5 - Authorized User Option - Activation CD	Un CD-ROM.
IBM DB2 Enterprise Server Edition 9.5 per Solaris su sistemi UltraSPARC	Un DVD.
IBM Data Server Runtime Client 9.5 per Solaris su sistemi UltraSPARC	Un DVD.
IBM Data Server Drivers 9.5 per AIX, HP-UX, Solaris, Linux e Windows	Un DVD.
IBM Data Server Client 9.5 per Solaris su sistemi UltraSPARC	Un DVD.
WebSphere Partner Gateway Advanced Edition 6.2 Solaris	Un CD-ROM.
Data Interchange Services 6.0 per Advanced Edition	Un CD-ROM.

La tabella seguente riporta i supporti a 64-bit inclusi in WebSphere Process Server per Solaris SPARC e x86.

Tabella 15. Contenuto del media pack di Solaris SPARC e x86 (64-bit)

Etichetta del supporto	Come viene fornito
<b>Assemblaggio 1: immagini consigliate per l'installazione</b>	

Tabella 15. Contenuto del media pack di Solaris SPARC e x86 (64-bit) (Continua)

Etichetta del supporto	Come viene fornito
WebSphere Process Server 6.2 Solaris x86 a 64 bit	<p>Un DVD contiene i seguenti componenti installabili:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• WebSphere Process Server nella directory WBI</li> <li>• IBM WebSphere Installation Factory nella directory IF</li> <li>• IBM Update Installer per WebSphere Software nella directory UpdateInstaller</li> <li>• Sistema di guida dell'interfaccia utente IBM nella directory IEHS</li> <li>• Client di messaggistica (Message Service Client per C/C++) nella directory MsgClients</li> <li>• strumento di Migrazione nella directory Migration</li> <li>• WebSphere Application Server Network Deployment (versione 6.1.0.21) nella directory WAS.</li> </ul> <p>Per installare e visualizzare le informazioni su ciascun componente installabile, utilizzare l'applicazione Launchpad nella directory root sul DVD di <i>WebSphere Process Server V6.2</i>, sul CD di <i>WebSphere Application Server Network Deployment Supplements V6.1</i> e sul CD di <i>WebSphere Application Server Toolkit V6.1.1 Disco 1</i>, eccetto IBM WebSphere Installation Factory che deve essere installato seguendo la procedura in "Installazione di IBM WebSphere Installation Factory" a pagina 578.</p>
WebSphere Application Server Network Deployment 6.1 Supplements Solaris Opteron 64-bit	<p>Un CD-ROM contiene i componenti che possono essere installati:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• IBM HTTP Server</li> <li>• ISA (IBM Support Assistant)</li> <li>• Plug-in del server Web</li> <li>• Strumento di Migrazione</li> </ul>
WebSphere Process Server 6.2 Solaris SPARC a 64 bit	Un DVD.
WebSphere Application Server Network Deployment 6.1 Supplements Solaris SPARC 64-bit	<p>Un CD-ROM contiene i componenti che possono essere installati:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• IBM HTTP Server</li> <li>• ISA (IBM Support Assistant)</li> <li>• Plug-in del server Web</li> <li>• Strumento di Migrazione</li> </ul>
<b>Assemblaggio 2: immagini di installazione opzionali</b>	
WebSphere Application Server Network Deployment 6.1 per Solaris Opteron 64-bit	<p>Un CD-ROM.</p> <p>Questo CD-ROM è destinato solo all'utilizzo con IBM WebSphere Installation Factory per creare dei CIP (Custom Install Packages) di WebSphere Application Server Network Deployment.</p>
Edge Components 6.1 Solaris x86-64	Un CD-ROM.
IBM DB2 Restricted Enterprise Server Edition 9.5 - Authorized User Option - Activation CD	Un CD-ROM.

Tabella 15. Contenuto del media pack di Solaris SPARC e x86 (64-bit) (Continua)

Etichetta del supporto	Come viene fornito
IBM DB2 Enterprise Server Edition 9.5 per Solaris su sistemi x64	Un DVD.
IBM Data Server Runtime Client 9.5 per Solaris x64	Un DVD.
IBM Data Server Drivers 9.5 per AIX, HP-UX, Solaris, Linux e Windows	Un DVD.
IBM Data Server Client 9.5 per Solaris x64	Un DVD.
WebSphere Application Server Network Deployment 6.1 per Solaris SPARC 64-bit	Un CD-ROM.

## Media pack di Windows

La tabella seguente riporta i supporti a 32-bit inclusi in WebSphere Process Server per Windows.

Tabella 16. Contenuto del media pack di Windows (32-bit)

Etichetta del supporto	Come viene fornito
<b>Assemblaggio 1: immagini consigliate per l'installazione</b>	
WebSphere Process Server 6.2 Windows a 32 bit	<p>Un DVD contiene i seguenti componenti installabili:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• WebSphere Process Server nella directory WBI</li> <li>• IBM WebSphere Installation Factory nella directory IF</li> <li>• IBM Update Installer per WebSphere Software nella directory UpdateInstaller</li> <li>• Sistema di guida dell'interfaccia utente IBM nella directory IEHS</li> <li>• Client di messaggistica (Message Service Client per C/C++ e Message Service Client per .NET) nella directory MsgClients</li> <li>• strumento di Migrazione nella directory Migration</li> <li>• WebSphere Application Server Network Deployment (versione 6.1.0.21) nella directory WAS.</li> </ul> <p>Per installare e visualizzare le informazioni su ciascun componente installabile, utilizzare l'applicazione Launchpad nella directory root sul DVD di <i>WebSphere Process Server V6.2</i>, sul CD di <i>WebSphere Application Server Network Deployment Supplements V6.1</i> e sul CD di <i>WebSphere Application Server Toolkit V6.1.1 Disco 1</i>, eccetto IBM WebSphere Installation Factory che deve essere installato seguendo la procedura in "Installazione di IBM WebSphere Installation Factory" a pagina 578.</p>

Tabella 16. Contenuto del media pack di Windows (32-bit) (Continua)

Etichetta del supporto	Come viene fornito
WebSphere Application Server Network Deployment Supplements 6.1 Windows 32-bit	Un CD-ROM contiene i componenti che possono essere installati: <ul style="list-style-type: none"> <li>• Application Client per WebSphere Application Server</li> <li>• IBM HTTP Server</li> <li>• ISA (IBM Support Assistant)</li> <li>• Plug-in del server Web</li> <li>• Strumento di Migrazione</li> </ul>
Application Server Toolkit 6.1.1 per Windows	Due CD-ROM.
Application Server Toolkit 6.1.1 per Linux su x86	Due CD-ROM.
<b>Assemblaggio 2: immagini di installazione opzionali</b>	
WebSphere Application Server Network Deployment 6.1 Windows 32-bit	Un CD-ROM.  Questo CD-ROM è destinato solo all'utilizzo con IBM WebSphere Installation Factory per creare dei CIP (Custom Install Packages) di WebSphere Application Server Network Deployment.
Rational Agent Controller 6.1.5	Un CD-ROM.
Edge Components 6.1	Un CD-ROM.
Edge Components per IPv6 6.1 per Windows	Un CD-ROM.
Tivoli Access Manager 6.0 per Windows	Un CD-ROM.
Tivoli Directory Server 6.0 per Windows	Un CD-ROM.
IBM DB2 Restricted Enterprise Server Edition 9.5 - Authorized User Option - Activation CD	Un CD-ROM.
IBM DB2 Enterprise Server Edition 9.5 per Windows su sistemi AMD 32-bit e Intel (x86)	Un DVD.
IBM Data Server Runtime Client 9.5 per Windows su sistemi AMD 32-bit e Intel (x86)(x86)	Un DVD.
IBM Data Server Drivers 9.5 per Windows su sistemi AMD 32-bit e Intel (x86)(x86)	Un DVD.
IBM Data Server Client 9.5 per Windows su sistemi AMD 32-bit e Intel (x86)(x86)	Un DVD.
WebSphere Partner Gateway Advanced Edition 6.2 per Windows	Un CD-ROM.
Data Interchange Services 6.0 per Windows	Un CD-ROM.

La tabella seguente riporta i supporti a 64-bit inclusi in WebSphere Process Server per Windows.

Tabella 17. Contenuto del media pack di Windows (64-bit)

Etichetta del supporto	Come viene fornito
<b>Assemblaggio 1: immagini consigliate per l'installazione</b>	
WebSphere Process Server 6.2 Windows a 64 bit	<p>Un DVD contiene i seguenti componenti installabili:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• WebSphere Process Server nella directory WBI</li> <li>• IBM WebSphere Installation Factory nella directory IF</li> <li>• IBM Update Installer per WebSphere Software nella directory UpdateInstaller</li> <li>• Sistema di guida dell'interfaccia utente IBM nella directory IEHS</li> <li>• strumento di Migrazione nella directory Migration</li> <li>• WebSphere Application Server Network Deployment (versione 6.1.0.21) nella directory WAS.</li> </ul> <p>Per installare e visualizzare le informazioni su ciascun componente installabile, utilizzare l'applicazione Launchpad nella directory root sul DVD di <i>WebSphere Process Server V6.2</i>, sul CD di <i>WebSphere Application Server Network Deployment Supplements V6.1</i> e sul CD di <i>WebSphere Application Server Toolkit V6.1.1 Disco 1</i>, eccetto IBM WebSphere Installation Factory che deve essere installato seguendo la procedura in "Installazione di IBM WebSphere Installation Factory" a pagina 578.</p>
WebSphere Application Server Network Deployment 6.1 Windows 2k3 AMD 64-bit Supplements	<p>Un CD-ROM contiene i componenti che possono essere installati:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• IBM HTTP Server</li> <li>• ISA (IBM Support Assistant)</li> <li>• Plug-in del server Web</li> <li>• Strumento di Migrazione</li> </ul>
<b>Assemblaggio 2: immagini di installazione opzionali</b>	
WebSphere Application Server Network Deployment 6.1 Windows 2k3 AMD 64-bit	<p>Un CD-ROM.</p> <p>Questo CD-ROM è destinato solo all'utilizzo con IBM WebSphere Installation Factory per creare dei CIP (Custom Install Packages) di WebSphere Application Server Network Deployment.</p>
Edge Components 6.1 Windows AMD Opteron 64-bit	Un CD-ROM.
Edge Components 6.1 Windows AMD Opteron 64-bit per IPv6	Un CD-ROM.
IBM DB2 Restricted Enterprise Server Edition 9.5 - Authorized User Option - Activation CD	Un CD-ROM.
IBM DB2 Enterprise Server Edition 9.5 per Windows su sistemi AMD64 e Intel EM64T (x64)	Un DVD.
IBM Data Server Runtime Client 9.5 per Windows su sistemi AMD64 e Intel EM64T(x64)	Un DVD.

Tabella 17. Contenuto del media pack di Windows (64-bit) (Continua)

<b>Etichetta del supporto</b>	<b>Come viene fornito</b>
IBM Data Server Drivers 9.5 per Windows su sistemi AMD64 e Intel EM64T(x64)	Un DVD.
IBM Data Server Client 9.5 per Windows su sistemi AMD64 e Intel EM64T(x64)	Un DVD.

---

## Capitolo 3. Preparazione all'installazione di WebSphere Process Server

Prima di installare WebSphere Process Server è necessario verificare se il sistema soddisfa i requisiti hardware e software e preparare il sistema operativo per l'installazione. L'utente, inoltre, deve scegliere se creare uno scenario di server autonomo o uno di distribuzione in rete e pianificare i dettagli di configurazione necessari.

### Informazioni su questa attività

Le sottosezioni contengono informazioni sulla preparazione all'installazione di WebSphere Process Server in ambienti nuovi ed esistenti. Utilizzare queste informazioni per decidere se creare uno scenario di server autonomo o di distribuzione di rete e se considerare gli effetti sull'ambiente esistente.

### Operazioni successive

Seguire le istruzioni riportate in Capitolo 4, "Installazione del software", a pagina 69 per installare il software.

---

## Compatibilità del prodotto

Prima di installare WebSphere Process Server è necessario essere a conoscenza dei problemi di compatibilità con altri prodotti WebSphere.

### WebSphere Application Server e WebSphere Enterprise Service Bus

WebSphere Process Server può essere installato sulla stessa stazione di lavoro come qualsiasi versione di WebSphere Application Server o WebSphere Enterprise Service Bus. È possibile installare WebSphere Process Server separatamente o, se si ha WebSphere Application Server Versione 6.1 o WebSphere Enterprise Service Bus Versione 6.2 installato, è possibile estenderlo per ottenere la capability WebSphere Process Server.

### WebSphere Business Integration Server Foundation

WebSphere Process Server non può essere installato su alcuna versione di WebSphere Business Integration Server Foundation. È possibile installare WebSphere Process Server sulla stessa stazione di lavoro di WebSphere Business Integration Server Foundation come installazione separata.

---

## Prerequisiti per l'installazione di WebSphere Process Server

Prima di installare WebSphere Process Server o il Client WebSphere Process Server, è necessario assicurarsi che siano stati soddisfatti una serie di prerequisiti.

I prerequisiti sono:

- Pianificare l'installazione.

Per ulteriori informazioni sulla pianificazione dell'installazione e sui database richiesti da WebSphere Process Server, consultare gli argomenti alla voce Pianificazione di WebSphere Process Server.

- Assicurarsi che il sistema risponda a tutti i requisiti hardware e software e che sia disponibile spazio sufficiente (compreso lo spazio temporaneo) per l'installazione. Per ulteriori informazioni, consultare <http://www.ibm.com/support/docview.wss?uid=swg27006205>.
- Un IIP (integrated installation package) che contiene WebSphere Application Server ND e il Feature Pack dei servizi Web, è installato come parte dell'installazione WebSphere Process Server. Vi sono delle limitazioni per il tipo di IIP integrato che può essere utilizzato insieme al programma di installazione WebSphere Process Server.
  - L'IIP deve contenere WebSphere Application Server ND e Feature Pack dei servizi Web.
  - L'IIP deve essere allo stesso livello di manutenzione o a un livello superiore a quello richiesto dal programma di installazione WebSphere Process Server.
  - L'IIP deve avere solo un'offerta primaria di WebSphere Application Server ND e un'offerta aggiuntiva di Feature Pack dei servizi Web.
- Preparare il sistema operativo per l'installazione. Consultare "Preparazione del sistema operativo per l'installazione" a pagina 35 per i link alle informazioni specifiche sulla piattaforma.
- Se si intende effettuare l'installazione WebSphere Process Server su un'installazione esistente di WebSphere Application Server o di WebSphere Application Network Deployment, accertarsi che le architetture del prodotto siano compatibili. Non è possibile installare una versione a 32-bit di WebSphere Process Server su una versione a 64-bit di WebSphere Application Server o di WebSphere Application Network Deployment; non è possibile installare una versione a 64-bit di WebSphere Process Server su una versione a 32-bit di WebSphere Application Server o di WebSphere Application Network Deployment.
- Se si pianifica di effettuare l'installazione da immagini ottenute da Passport Advantage, consultare "Considerazioni particolari durante l'installazione da Passport Advantage" a pagina 576 per le linee guida riguardanti le impostazioni delle autorizzazioni agli utenti e della directory.
- Verificare che DB2 sia avviato dal proprietario dell'istanza del database prima di installare WebSphere Process Server.
- I privilegi dell'amministratore del database (DBA) sono richiesti per i pannelli di configurazione del database che fanno parte della creazione di un profilo del gestore distribuzione per un ambiente di distribuzione. Se si intende utilizzare la funzione dell'ambiente di distribuzione del programma di installazione del prodotto o lo Strumento di gestione profili, e si desidera utilizzare un database diverso da Derby Network Server come prodotto di database, l'ID utente fornito per il campo del nome utente da autenticare con il database nei pannelli di configurazione del database deve disporre dei privilegi DBA.

L'ID utente deve disporre dei privilegi DBA anche se si sceglie di rimandare la creazione del database durante l'installazione o la creazione del profilo. Ciò è dovuto al fatto che scegliendo di rimandare la creazione del database si evita di creare solo il database Common. Quando il programma di installazione o lo Strumento di gestione profili configurano un ambiente di distribuzione (topologia con cluster), creano anche le tabelle e gli schemi obbligatori sul server del database di back-end per Business Process Choreographer, Common Event Infrastructure e i motori di messaggistica, oltre al database Common. Per questo

motivo è necessario che l'ID utente disponga dei privilegi DBA in modo che gli schemi e le tabelle possano essere creati senza errori di autorizzazioni del database.

Se l'ID utente non dispone dei privilegi DBA, utilizzare questo sistema:

1. Installare il prodotto senza creare un profilo.
  2. Utilizzare lo Strumento di gestione profili per creare il gestore distribuzione e i profili personalizzati utilizzando per tutti il percorso avanzato. Non utilizzare i percorsi di ambiente Tipico o Distribuzione. Selezionare l'opzione di ritardo dell'esecuzione degli script di database durante la creazione del profilo del gestore distribuzione.
  3. Federare i profili personalizzati per il gestore distribuzione.
  4. Fare in modo che il DBA crei il database Common. Le informazioni nel seguente sito forniscono gli script necessari per creare manualmente gli oggetti del database: "Creazione del database comune e delle tabelle dopo la creazione del profilo o la conversione" a pagina 384.
  5. Utilizzando la console di gestione, creare l'ambiente di distribuzione richiesto. Per ulteriori informazioni, consultare Creazione degli ambienti di distribuzione.
- Se si pianifica di utilizzare DB2 Universal Database, prima di procedere con l'installazione è necessario effettuare i passi seguenti:
    - Se si sta configurando un database DB2 su un client DB2 con il server su un sistema remoto, verificare che il sistema client sia configurato per comunicare con il server e che il nodo DB2 sia catalogato. Per ulteriori informazioni, fare riferimento alla documentazione di DB2 Universal Database.
    - **Linux** **UNIX** **Sulle piattaforme Linux e UNIX:** Se si sta configurando un database DB2 su un sistema Linux o UNIX, posizionare l'ambiente del database procedendo nel modo seguente:
      1. Modificare /etc/group e assicurarsi che l'ID utente che ha installato il prodotto sia nello stesso gruppo di *db2instance*.
      2. Creare l'ambiente del database eseguendo lo script *db2instance/sqllib/db2profile* (sostituire *db2instance* con il nome dell'istanza del database).
  - Arrestare tutti i processi server, gestori distribuzione e agent del nodo su tutti i prodotti ai quali si desidera aggiungere elementi o che si desiderino estendere. Per istruzioni sull'esecuzione di queste attività, consultare "Arresto di server e nodi" a pagina 34.
  - Disinstallare tutti i package di manutenzione sui prodotti a cui si intendono aggiungere funzioni o che si intendono estendere. Avviare un programma di aggiornamento del programma di installazione con il comando *root\_updi/update*, per eseguire la ricerca e disinstallare tutti i package di manutenzione. Fare ciò è necessario in quanto le funzioni e i componenti necessari per convertire i prodotti non hanno ricevuto alcuna manutenzione. Se vengono rimossi tutti i package di manutenzione, l'intero prodotto sarà allo stesso livello di release. Quindi, sarà possibile applicare nuovamente i package di manutenzione.
  - **Linux** **Sulle piattaforme Linux:** Assicurarsi che l'installazione WebSphere Process Server disponga di quanto segue:
    - Libreria di runtime C e kernel
    - La versione Corrente e tutte le versioni compatibili della libreria di runtime C++
    - Librerie e runtime di X Window
    - Librerie di runtime GTK

Se i prerequisiti vengono soddisfatti, si è pronti ad effettuare l'installazione del prodotto.

## Arresto di server e nodi

È necessario arrestare tutti i processi del server, del gestore distribuzione e dell'agent del nodo su tutti i prodotti a cui si intende aggiungere funzioni, o che si pianifica estendere o disinstallare.

### Informazioni su questa attività

Per arrestare server, gestori distribuzione e agent di nodi, si utilizzano comandi specifici. Seguire la procedura qui descritta per arrestare questi processi:

#### Procedura

1. Se sono presenti installazioni di uno o più gestori distribuzione, arrestare tutti i processi *dmgr* con il comando **stopManager**. Ad esempio, eseguire uno dei seguenti comandi, in base alla propria piattaforma (dove *root\_profilo* rappresenta la directory di installazione del profilo gestore distribuzione):

- **i5/OS** **Sulle piattaforme i5/OS:** `root_profilo/bin/stopManager`
- **Linux** **UNIX** **Sulle piattaforme Linux eUNIX:** `root_profilo/bin/stopManager.sh`
- **Windows** **Su piattaforme Windows:** `root_profilo\bin\stopManager.bat`

Se invece la sicurezza è abilitata, utilizzare uno dei seguenti comandi:

- **i5/OS** **Sulle piattaforme i5/OS:** `root_profilo/bin/stopManager -user ID_utente -password password`
- **Linux** **UNIX** **Sulle piattaforme Linux eUNIX:** `root_profilo/bin/stopManager.sh -user ID_utente -password password`
- **Windows** **Sulle piattaforme Windows:** `root_profilo\bin\stopManager.bat -user ID_utente -password password`

2. Arrestare i processi dell'agent del nodo con il comando **stopNode**. Se si dispone di nodi federati a gestori distribuzione sul sistema, arrestare tutti i processi dell'agent del nodo che potrebbero essere in esecuzione su ogni server con un nodo federato. Ad esempio, emettere uno dei seguenti comandi per arrestare il processo dell'agent del nodo, in base alla propria piattaforma (dove *root\_profilo* rappresenta la directory di installazione del nodo federato):

- **i5/OS** **Sulle piattaforme i5/OS:** `root_profilo/bin/stopNode`
- **Linux** **UNIX** **Sulle piattaforme Linux eUNIX:** `root_profilo/bin/stopNode.sh`
- **Windows** **Sulle piattaforme Windows:** `root_profilo\bin\stopNode.bat`

Se i server sono in esecuzione ed è abilitata la sicurezza, utilizzare uno dei seguenti comandi:

- **i5/OS** **Sulle piattaforme i5/OS:** `root_profilo/bin/stopNode -user ID_utente -password password`
- **Linux** **UNIX** **Sulle piattaforme Linux eUNIX:** `root_profilo/bin/stopNode.sh -user ID_utente -password password`
- **Windows** **Sulle piattaforme Windows:** `root_profilo\bin\stopNode.bat -user ID_utente -password password`

- Arrestare ciascun server autonomo in esecuzione con il comando **stopServer**. Arrestare tutti i processi server in tutti i profili del server. Ad esempio, eseguire uno dei seguenti comandi per arrestare il server nel profilo, in base alla propria piattaforma. In questo esempio *root\_profilo* rappresenta la posizione di installazione del profilo:

- i5/OS** **Sulle piattaforme i5/OS:** *root\_profilo/bin/stopServer nomeServer*
- Linux** **UNIX** **Sulle piattaforme Linux eUNIX:** *root\_profilo/bin/stopServer.sh server1*
- Windows** **Sulle piattaforme Windows:** *root\_profilo\bin\stopServer.bat server1*

Se i server sono in esecuzione ed è abilitata la sicurezza, utilizzare uno dei seguenti comandi:

- i5/OS** **Sulle piattaforme i5/OS:** *root\_profilo/bin/stopServer nomeServer -user ID\_utente -password password*
- Linux** **UNIX** **Sulle piattaforme Linux eUNIX:** *root\_profilo/bin/stopServer.sh server1 -user ID\_utente -password password*
- Windows** **Sulle piattaforme Windows:** *root\_profilo\bin\stopServer.bat server1 -user ID\_utente -password password*

## Operazioni successive

È ora possibile estendere, disinstallare o aggiungere funzioni al prodotto WebSphere.

---

## Preparazione del sistema operativo per l'installazione

I requisiti d'installazione per WebSphere Process Server variano in base al sistema operativo. È necessario preparare il proprio sistema operativo prima di installare WebSphere Process Server.

La preparazione del sistema operativo comporta la modifica dello spazio d'allocazione su disco e le patch d'installazione del sistema operativo. La IBM provai prodotti su tutte le piattaforme di sistemi operativi. Tali test controllano se sia necessario modificare il sistema operativo al fine di eseguire correttamente il prodotto. Senza le necessarie modifiche il prodotto non funzionerà correttamente.

Prima di preparare l'ambiente di installazione, prendere visione degli argomenti in Pianificazione di WebSphere Process Server per stabilire come configurare il sistema. Quindi, consultare le istruzioni specifiche per il proprio sistema operativo in questa sezione.

## Preparazione dei sistemi AIX per l'installazione

Imparare come preparare un sistema AIX per l'installazione di WebSphere Process Server.

### Informazioni su questa attività

L'installazione utilizza una procedura guidata ISMP (InstallShield MultiPlatform). È possibile installare il prodotto anche in modalità non presidiata. Il modo non

presidiato viene richiamato dalla riga comandi con un parametro che identifica un file di risposta delle opzioni, che è possibile modificare prima di effettuare l'installazione.

Se si verifica un problema, come ad esempio è necessario maggiore spazio temporaneo o mancano i package prerequisiti sul proprio sistema operativo, annullare l'installazione, effettuare le modifiche richieste e riavviare l'installazione.

**Limitazione:** Lo Strumento di gestione profili è un'applicazione basata su Eclipse, ed esistono dei problemi noti relativi all'utilizzo di Cygwin/X per eseguire applicazioni basate su Eclipse su macchine AIX remote. Questo influisce sull'utilizzo dello strumento di gestione profili e di Installation Factory. Con Cygwin/X su un sistema AIX remoto, ad esempio, appare uno splash screen per lo Strumento di gestione profili, ma tale strumento non apparirà mai. Per i dettagli sui report Bugzilla esistenti su questi problemi, consultare le informazioni in Bugzilla – Bug 36806. Se viene utilizzato un server X differente (come per esempio Hummingbird Exceed), questi problemi non si verificano.

**Nota:** WebSphere Process Server impedisce agli utenti di eseguire l'installazione in una directory non vuota. Se si prova ad installare WebSphere Process Server in una directory con una sottodirectory lost+found, verrà richiesto di utilizzare una directory vuota. Se si desidera effettuare comunque l'installazione in questa directory, eliminare la directory lost+found. Tuttavia, la volta successiva che verrà eseguito il comando fsck, verrà creata la directory lost+found. Tale operazione non ha alcun effetto sull'installazione esistente. Durante la disinstallazione, questa directory non verrà rimossa.

Utilizzare la seguente procedura per preparare il sistema operativo per l'installazione di WebSphere Process Server.

### Procedura

1. Opzionale: Installare il browser Mozilla se non è stato già installato. Il browser Mozilla supporta la console launchpad. Utilizzare SMIT (System Management Interface Tool) per determinare se Mozilla 1.7.8 o il package successivo è già installato. Se non è già stato installato, completare la seguente procedura:
  - a. Scaricare l'ultima versione supportata di Mozilla (1.7.8 o successive) per AIX. Mozilla per AIX è disponibile dalla seguente posizione:  
Browser Web per AIX.  
Scaricare l'immagine installp ed installarla da SMIT.

**Importante:** IBM non ha verificato e non supporta le immagini di Mozilla distribuite sul sito Web di Mozilla. Scaricare le immagini di Mozilla del sito Web di download all'indirizzo Prove e dimostrazioni per essere certi che la versione scaricata sia testata e supportata.

L'utilizzo di Mozilla 1.7.5 o versioni precedenti può comportare la non riuscita dell'inizializzazione del programma ISMP durante l'installazione. Per esempio, è possibile che il link del launchpad non funzioni. Per maggiori informazioni, Consultare V6.0.2: il launchpad di WebSphere Application Server riporta un errore con Mozilla 1.7.5 (e versioni precedenti) su AIX 5.2 o 5.3 a 64-bit.

2. Opzionale: esportare l'ubicazione del browser supportato.  
Esportare l'ubicazione del browser supportato utilizzando un comando che identifichi l'ubicazione del browser.

Ad esempio, se il package Mozilla si trova nella directory /usr/bin/mozilla, utilizzare il seguente comando:

```
export BROWSER=/usr/bin/mozilla
```

3. Opzionale: **Solo per l'installazione non presidiata:** tenere conto che un problema ISMP conosciuto causa una chiamata al servizio X Window durante un'installazione non presidiata.

La variabile d'ambiente DISPLAY sulla propria stazione di lavoro AIX potrebbe puntare ad un X Server che non è connesso. Due possibili scenari potrebbero causare questo evento:

- La stazione di lavoro AIX possiede un X Server in esecuzione, ma tale X Server è bloccato sulla schermata grafica di accesso in quanto ancora non è stato effettuato l'accesso.
- La stazione di lavoro AIX è configurata per visualizzare le applicazioni X Window su un X Server remoto che non è connesso.

Un'installazione non presidiata può interrompersi in un caso o nell'altro, quando ISMP chiama i servizi X Window.

Esistono due soluzioni:

- Accedere all'X server locale attraverso la GUI (Graphical User Interface) prima di iniziare l'installazione non presidiata.
- Esportare la variabile d'ambiente DISPLAY rendendola nulla o vuota, come illustrato nel seguente esempio:

```
export DISPLAY=null
```

4. Accedere al sistema. La propria ID utente non dispone di privilegi root.
5. Scegliere una umask che consenta al proprietario di leggere e scrivere sui file e consenta agli altri utenti di accedervi secondo la politica di sistema vigente. Per gli utenti root, si raccomanda un'impostazione umask di 022. Per gli utenti non root, è possibile utilizzare un'impostazione umask para a 002 o 022, a seconda se gli utenti condividono o meno il gruppo.

Per verificare l'impostazione umask, immettere il seguente comando:

```
umask
```

Per impostare il valore umask su 022, immettere il seguente comando:

```
umask 022
```

6. Arrestare tutti i processi Java relativi a WebSphere Application Server , WebSphere Process Server o WebSphere Enterprise Service Bus, sulla workstation sulla quale si sta installando il prodotto.
7. Arrestare qualsiasi processo del server Web come IBM HTTP Server.
8. Utilizzare lo SMIT per visualizzare i pacchetti installati allo scopo di determinare se è necessario aggiornare i pacchetti descritti nei seguenti passi.
9. Scaricare la versione più recente del prodotto Info-ZIP per evitare problemi con i file compressi. Scaricare una versione attuale del package Info-ZIP dal sito Web Info-ZIP.
10. Verificare che sia disponibile spazio su disco a sufficienza. Per lo spazio richiesto per installare WebSphere Process Server e i prodotti correlati, consultare i requisiti di sistema dettagliati di WebSphere Process Server, in <http://www.ibm.com/support/docview.wss?uid=swg27006205> e selezionare il link alla propria versione del prodotto.

Con il file system JFS su AIX, è possibile allocare lo spazio di espansione per le directory. Se la procedura guidata di installazione non dispone di spazio sufficiente, ISMP (InstallShield per MultiPlatforms) inoltra una chiamata di sistema per ottenere uno spazio maggiore che aumenti l'assegnazione dello

spazio in modo dinamico. Il messaggio che si ottiene quando si verifica questo evento per la directory /usr è simile all'esempio seguente:

NOTA: i seguenti file system verranno espansi durante l'installazione:  
/usr

Su AIX, verificare manualmente di disporre dello spazio libero richiesto per la creazione di un profilo. Un problema noto nel codice ISMP sottostante impedisce la corretta verifica dello spazio sui sistemi AIX.

11. Scaricare i file system con collegamenti interrotti per evitare errori `java.lang.NullPointerException`.

L'installazione può generare il seguente errore quando sono presenti link interrotti a file system:

Si è verificato un errore durante la modifica della notifica al bean della procedura guidata:

```
java.lang.NullPointerException
  in com.ibm.wizard.platform.aix.AixFileUtils.
    getFileSystemData(AixFileUtils.java:388)
  in com.ibm.wizard.platform.aix.AixFileUtils.
    getPartitionDataWithExecs(AixFileUtils.java:172)
  in com.ibm.wizard.platform.aix.AixFileUtils.
    getPartitionData(AixFileUtils.java:104)
  in com.ibm.wizard.platform.aix.AixFileServiceImpl.
    getPartitionNames(AixFileServiceImpl.java:397)
...
```

Utilizzare la seguente procedura per identificare e scaricare i file system che presentano problemi:

- a. Utilizzare il comando `df -k` per ricercare nel file system link interrotti. Individuare i file system che elencano valori vuoti nella colonna 1024-blocks size. Le voci con un valore di "-" (trattino) non rappresentano un problema. L'esempio seguente mostra la presenza di problemi con il file system `iw031864:/cdrom/db2_v91_aix53` e probabilmente con il file system `/dev/lv00`. Il file system `/proc` non rappresenta un problema.

```
> df -k
Filesystem      1024-blocks      Free %Used    Iused %Iused Mounted on
/dev/hd4         1048576        447924   58%      2497    1% /
/dev/hd3         4259840        2835816  34%       484    1% /tmp
/proc            -              -        -         -      - /proc
/dev/lv01        2097152        229276   90%      3982    1% /storage
/dev/lv00        2097152        458632   79%      42910   9% /usr
iw031864:/cdrom/db2_v91_aix53
```

- b. Per prima cosa, disinstallare tutti i file system con problemi definiti, come ad esempio il file system `iw031864:/cdrom/db2_v91_aix53` dell'esempio. Per eseguire questa operazione, utilizzare uno dei seguenti comandi:

```
> umount /cdrom/db2_v91_aix53
> umount /cdrom
```

- c. Avviare nuovamente l'installazione.
- d. Se il problema persiste, smontare i file system che non presentano alcun valore, come ad esempio il file system `/dev/lv00` riportato nell'esempio.
- e. Se non è possibile risolvere il problema tramite lo smontaggio di file system con collegamenti interrotti, riavviare la macchina e il processo di installazione.

12. Verificare che prerequisiti e co-requisiti siano ai livelli di release richiesti.

Sebbene la procedura guidata di installazione verifichi le patch prerequisite del sistema operativo, esaminare i prerequisiti hardware e software supportati per WebSphere Process Server se non sono stati ancora verificati. Per accedere a queste informazioni, consultare i requisiti dettagliati di sistema di WebSphere

Process Server nel Sito Web per l'hardware e il software supportato e selezionare il link alla propria versione di WebSphere Process Server.

Fare riferimento alla documentazione per i prodotti corequisiti e prerequisiti non IBM, per informazioni su come eseguire la migrazione alle versioni supportate.

13. Verificare che sia utilizzato il comando `cp` di sistema piuttosto che il comando `cp` fornito da emacs o altri freeware.

Se si installa il prodotto utilizzando un comando `cp` facente parte di un package freeware, piuttosto che con il comando `cp` di sistema, potrebbe sembrare che l'installazione sia correttamente riuscita, ma in realtà Java 2 SDK installato dal prodotto potrebbe avere dei file mancanti nella directory `root_installazione/java` (in cui `root_installazione` rappresenta la directory di installazione di WebSphere Process Server).

I file mancanti potrebbero distruggere i link simbolici richiesti. È necessario rimuovere il comando `cp` del freeware da PATH, allo scopo di installare il prodotto WebSphere Process Server correttamente.

Se è installato emacs o un altro freeware sul sistema operativo, eseguire i passi indicati per identificare il comando `cp` che viene utilizzato dal sistema e per disattivare il comando `cp` del freeware se viene utilizzato:

- a. Immettere `which cp` nella riga comandi prima di eseguire il programma di installazione del prodotto WebSphere Process Server.
  - b. Se l'output di directory risultante include freeware, rimuovere la directory freeware da PATH. Ad esempio, se l'output è simile a  
`.../freeware/bin/cp`, rimuovere la directory dal PERCORSO.
  - c. Installare WebSphere Process Server.
  - d. Aggiungere nuovamente la directory freeware nel PATH.
14. Verificare che Java 2 SDK sulla copia dei dischi del prodotto funzioni correttamente.

Se è stata creata una copia personale del DVD del prodotto, copiando i DVD originali o partire da un file di immagine scaricato, effettuare le operazioni seguenti per verificare che Java 2 SDK funzioni correttamente:

- a. Sulla copia creata del disco del prodotto, andare nella directory `/JDK/jre.pak/repository/package.java.jre/java/jre/bin`. Per eseguire questa operazione, immettere il seguente comando:

```
cd /JDK/jre.pak/repository/package.java.jre/java/jre/bin
```

- b. Controllare la versione di Java 2 SDK. Per effettuare tale operazione, immettere il seguente comando:

```
./java -version
```

Il comando viene completato correttamente senza errori quando Java 2 SDK rimane inalterato.

- c. Ripetere questa procedura con tutte le altre copie personali del prodotto create.

## Risultati

Questa procedura prepara il sistema operativo per l'installazione di WebSphere Process Server.

## Operazioni successive

Una volta preparato il sistema operativo, è possibile installare WebSphere Process Server. Per descrizioni sulle varie alternative di installazione disponibili, consultare Capitolo 4, "Installazione del software", a pagina 69.

## Preparazione dei sistemi HP-UX per l'installazione

In questo argomento viene descritto come preparare un sistema HP-UX per l'installazione di WebSphere Process Server.

### Informazioni su questa attività

L'installazione utilizza una procedura guidata ISMP (InstallShield MultiPlatform). È possibile installare il prodotto anche in modalità non presidiata. Il modo non presidiato viene richiamato dalla riga comandi con un parametro che identifica un file di risposta delle opzioni, che è possibile modificare prima di effettuare l'installazione.

**Limitazione:** Lo strumento di gestione profili è un'applicazione basata Eclipse, e ci sono problemi noti relativi all'utilizzo di Cygwin/X per eseguire applicazioni basate su Eclipse su macchine HP-UX remote. Questo influisce sull'utilizzo dello strumento di gestione profili e di Installation Factory. Per i dettagli sui report Bugzilla esistenti su questi problemi, consultare le informazioni in Bugzilla – Bug 36806. Se viene utilizzato un server X differente (come per esempio Hummingbird Exceed), questi problemi non si verificano.

Utilizzare la seguente procedura per preparare il sistema operativo per l'installazione di WebSphere Process Server.

### Procedura

1. Accedere al sistema. La propria ID utente non dispone di privilegi root.
2. Scegliere una umask che consenta al proprietario di leggere e scrivere sui file e consenta agli altri utenti di accedervi secondo la politica di sistema vigente. Per gli utenti root, si raccomanda un'impostazione umask di 022. Per gli utenti non root, è possibile utilizzare un'impostazione umask para a 002 o 022, a seconda se gli utenti condividono o meno il gruppo.

Per verificare l'impostazione umask, immettere il seguente comando:

```
umask
```

Per impostare il valore umask su 022, immettere il seguente comando:

```
umask 022
```

3. Opzionale: Installare il browser Mozilla se non è stato già installato. Il browser Mozilla supporta la console launchpad.

Scaricare ed installare il browser Mozilla da Mozilla.

4. Opzionale: esportare l'ubicazione del browser supportato.

Esportare l'ubicazione del browser supportato utilizzando un comando che identifichi l'ubicazione del browser.

Ad esempio, se il package Mozilla si trova nella directory /usr/bin/mozilla, utilizzare il seguente comando:

```
export BROWSER=/usr/bin/mozilla
```

5. Arrestare tutti i processi Java relativi a WebSphere Application Server, WebSphere Application Server Network Deployment, WebSphere Process Server, o WebSphere Enterprise Service Bus sulla stazione di lavoro su cui si sta installando il prodotto.
6. Arrestare qualsiasi processo del server Web come IBM HTTP Server.
7. Verificare che sia disponibile spazio su disco a sufficienza. Per lo spazio richiesto per installare WebSphere Process Server e i prodotti correlati, consultare i requisiti di sistema dettagliati di WebSphere Process Server, in <http://www.ibm.com/support/docview.wss?uid=swg27006205> e selezionare il link alla propria versione del prodotto.
8. Impostare i valori kernel in modo che supportino WebSphere Process Server. Parecchi valori kernel HP-UX hanno tipicamente dimensioni troppo piccole per il prodotto. Consultare "Impostazione di valori kernel su sistemi HP-UX" a pagina 42 per istruzioni sul modo in cui impostare i valori di kernel.
9. Verificare che prerequisiti e co-requisiti siano ai livelli di release richiesti. Sebbene la procedura guidata di installazione verifichi le patch prerequisite del sistema operativo, esaminare i prerequisiti hardware e software supportati per WebSphere Process Server se non sono stati ancora verificati. Per accedere a queste informazioni, consultare i requisiti di sistema dettagliati di WebSphere Process Server all'indirizzo [Requisiti di sistema dettagliati di WebSphere Process Server](#) e selezionare il link alla versione di WebSphere Process Server.  
Fare riferimento alla documentazione per i prodotti corequisiti e prerequisiti non IBM, per informazioni su come eseguire la migrazione alle versioni supportate.
10. Verificare che sia utilizzato il comando **cp** di sistema piuttosto che il comando **cp** fornito da emacs o altri freeware.

**Nota:** Se si installa il prodotto utilizzando un comando **cp** facente parte di un package freeware, piuttosto che con il comando **cp** di sistema, potrebbe sembrare che l'installazione sia correttamente riuscita, ma in realtà Java 2 SDK installato dal prodotto potrebbe avere dei file mancanti nella directory *root\_installazione/java* (in cui *root\_installazione* rappresenta la directory di installazione di WebSphere Process Server).

I file mancanti potrebbero distruggere i link simbolici richiesti. È necessario rimuovere il comando **cp** del freeware da PATH, allo scopo di installare il prodotto WebSphere Process Server correttamente.

Se è installato emacs o un altro freeware sul sistema operativo, eseguire i passi indicati per identificare il comando **cp** che viene utilizzato dal sistema e per disattivare il comando **cp** del freeware se viene utilizzato:

- a. Immettere `which cp` nella riga comandi prima di eseguire il programma di installazione del prodotto WebSphere Process Server.
  - b. Se l'output di directory risultante include freeware, rimuovere la directory freeware da PATH. Ad esempio, se l'output è simile a `.../freeware/bin/cp`, rimuovere la directory dal PERCORSO.
  - c. Installare WebSphere Process Server.
  - d. Aggiungere nuovamente la directory freeware nel PATH.
11. Verificare che Java 2 SDK sulle copie dei dischi del prodotto funzioni correttamente.

Se è stata creata una copia personale del DVD del prodotto, copiando i DVD originali o partire da un file di immagine scaricato, effettuare le operazioni seguenti per verificare che Java 2 SDK funzioni correttamente:

- a. Sulla copia creata del disco del prodotto, andare nella directory `/JDK/jre.pak/repository/package.java.jre/java/jre/bin`. Per eseguire questa operazione, immettere il seguente comando:  

```
cd /JDK/jre.pak/repository/package.java.jre/java/jre/bin
```
- b. Controllare la versione di Java 2 SDK. Per effettuare tale operazione, immettere il seguente comando:  

```
./java -version
```

Il comando viene completato correttamente senza errori quando Java 2 SDK rimane inalterato.

- c. Ripetere questa procedura con tutte le altre copie personali del prodotto create.

## Risultati

Questa procedura prepara il sistema operativo per l'installazione di WebSphere Process Server.

## Operazioni successive

Una volta preparato il sistema operativo, è possibile installare WebSphere Process Server. Per descrizioni sulle varie alternative di installazione disponibili, consultare Capitolo 4, "Installazione del software", a pagina 69.

## Impostazione di valori kernel su sistemi HP-UX

Diversi valori kernel HP-UX sono generalmente troppo piccoli per un'installazione di WebSphere Process Server. È necessario impostare i parametri kernel selezionati a valori più elevati.

## Informazioni su questa attività

Utilizzare la procedura seguente per impostare i parametri del kernel da utilizzare con WebSphere Process Server:

### Procedura

1. Se non si è già collegati alla stazione di lavoro host come root, effettuare ora tale operazione.
2. Determinare la memoria fisica. La conoscenza dei limiti della memoria della propria macchina è importante per evitare di impostare alcuni parametri kernel ad un valore superiore a quello della capacità fisica disponibile. Per determinare la memoria fisica, procedere nel modo seguente:
  - a. Avviare il programma di utilità SAM (System Administration Manager) di HP-UX con il comando `/usr/sbin/sam`.
  - b. Selezionare **Monitor delle prestazioni > Proprietà di sistema > Memoria**.
  - c. Annotare il valore per la memoria fisica e selezionare **OK**.
  - d. Uscire dall'utilità SAM.
3. Alcuni parametri, come per esempio `maxfiles` e `maxfiles_lim` necessitano di valori maggiori di 4096. Per eseguire tale operazione, occorre prima modificare il file `/usr/conf/master.d/core-hpux` così che il programma di utilità SAM possa impostare i valori maggiori di 2048. La tabella seguente raccomanda 8000 e 8196, rispettivamente. Per modificare questo file, procedere nel modo seguente:
  - a. Aprire il file `/usr/conf/master.d/core-hpux` in un editor di testo.

- b. Modificare la riga `"*range maxfiles<=2048"` in `"*range maxfiles<=60000"`.
  - c. Modificare la riga `"*range maxfiles_lim<=2048"` in `"*range maxfiles_lim<=60000"`.
  - d. Salvare e chiudere il file.
4. L'utilità SAM memorizza i vecchi valori nel file `/var/sam/boot.config`. Per conservare i nuovi valori, forzare il programma di utilità perché crei un nuovo file `boot.config` eseguendo le seguenti operazioni:
- a. Spostare la versione esistente del file `/var/sam/boot.config` in un'altra posizione, come ad esempio nella directory `/tmp`.
  - b. Avviare l'utilità SAM.
  - c. Selezionare **Configurazione kernel > Parametri configurabili**. Quando la finestra Configurazione kernel si apre, viene creato un nuovo file `boot.config`.

In alternativa, creare di nuovo il file `boot.config` con il seguente comando:

```
# /usr/sam/sbin/getkinfo -b
```

5. Impostare i valori del parametro kernel effettuando quanto segue:
- a. Avviare l'utilità SAM con il comando `/usr/sbin/sam`.
  - b. Nell'utilità SAM, selezionare **Kernel Configuration > Configurable Parameters**.
  - c. Per ciascuno dei parametri presenti nella seguente tabella, effettuare questa procedura:
    - 1) Evidenziare il parametro da modificare.
    - 2) Selezionare **Azioni > Modifica parametro configurabile**.
    - 3) Inserire il nuovo valore nel campo **Formula/Value**.
    - 4) Selezionare **OK**.

Modificare le impostazioni tipiche del kernel per eseguire WebSphere Process Server nell'ordine mostrato nella seguente tabella.

Parametro	Valore
swchunk	8192
shmseg	512
maxdsiz	3221225472
maxdsiz_64bit	64424509440
maxfiles_lim	10000 (Modificare questo valore prima di maxfiles).
maxfiles	8192
semume	512
semmsl	3072
msgssz	512 (modificare questo valore prima di msgmax)
nkthread	10000
max_thread_proc	4096
nproc	8192 (modificare questo valore prima di maxuprc)
maxuprc	4096
nflocks	11585
ninode	8110
msgmap	13109
msgseg	32767 (modificare questo valore prima di msgmax)
msgmnb	65535 (0x10000) (modificare questo valore prima di msgmax)

Parametro	Valore
msgmnb	131070 (quando vengono eseguiti più profili sullo stesso sistema)
msgmax	65535 (0x10000)
msgmax	131070 (durante l'esecuzione di più profili sullo stesso sistema)
msgmni	4634
semmns	11586
semmni	8192
semmnu	8180
shmmax	185513715302
shmmni	8192
STRMSGSZ	65535
dbc_max_pc	10
nstrpty	60
cmc_plat_poll	15
msgtql	13107

Quando WebSphere Process Server e IBM DB2 sono sulla stessa macchina, alcuni valori kernel sono maggiori rispetto a quelli mostrati nella tabella.

Vedere i parametri di configurazione kernel di HP-UX consigliati per DB2 Universal Database, versione 8.x, nel centro informazioni DB2:DB2 Centro informazioni.

6. Selezionare **Azioni > Elabora nuovo kernel**.
7. Selezionare **Si** nella finestra delle informazioni per confermare la decisione di riavviare la macchina.  
 Seguire le istruzioni visualizzate sullo schermo per riavviare la macchina ed abilitare le nuove impostazioni.
8. Se si pianifica di reindirizzare le visualizzazioni su macchine non HP, effettuare i seguenti passi prima di eseguire la procedura guidata di installazione WebSphere Process Server:
  - a. Immettere il seguente comando per ottenere informazioni su tutte le impostazioni internazionali pubbliche accessibili all'applicazione:  

```
# locale -a
```
  - b. Scegliere un valore per il sistema dall'output visualizzato ed impostare la variabile di ambiente LANG su questo valore. Il seguente esempio mostra un comando che imposta il valore di LANG su en\_US.iso88591:  

```
# export LANG=en_US.iso88591
```

## Preparazione dei sistemi i5/OS per l'installazione

Come preparare un sistema i5/OS per l'installazione di WebSphere Process Server.

### Informazioni su questa attività

L'installazione utilizza una procedura guidata ISMP (InstallShield Multiplatform). Installare su i5/OS in una delle seguenti tre modalità:

- Interattivamente da un PC Windows connesso a un sistema i5/OS.
- Non interattivamente, con un'installazione non presidiata eseguita da un PC Windows connesso a un sistema i5/OS.

- Non interattivamente con un'installazione non presidiata eseguita nativamente su un sistema i5/OS.

Il modo non presidiato viene richiamato dalla riga comandi con un parametro che identifica un file di risposta delle opzioni, che è possibile modificare prima di effettuare l'installazione.

Utilizzare la seguente procedura per preparare il sistema operativo per l'installazione di WebSphere Process Server.

### **Procedura**

1. Arrestare tutti i server WebSphere Application Server, WebSphere Process Server e WebSphere Enterprise Service Bus che potrebbero essere in esecuzione sul sottosistema QWAS61 da altre installazioni del prodotto sul sistema.
2. Verificare che il sottosistema QWAS61 venga arrestato con il comando WRKACTJOB SBS. Se il sottosistema è ancora attivo, disattivarlo utilizzando il comando endsbs.
3. Verificare che il sistema risponda a tutti i prerequisiti hardware e software, e installare il software prerequisito se necessario. Consultare i requisiti di sistema dettagliati di WebSphere Process Server all'indirizzo <http://www.ibm.com/support/docview.wss?uid=swg27006205> e selezionare il link alla propria versione del prodotto.

Se si sta eseguendo un server System i con un i5/OS che non soddisfa i requisiti minimi hardware consigliati per WebSphere Process Server, è comunque possibile installare ed eseguire il prodotto. Tuttavia, è possibile che l'ambiente WebSphere Process Server rallenti, e che le applicazioni non funzionino correttamente.

4. Ottenere e installare il corretto package PTF cumulativo per i5/OS. Per ulteriori informazioni, consultare PTF cumulativi per System i.
5. Verificare di avere gli ultimi Group PTF per i prodotti Java, database e server HTTP applicati sul sistema.

### **Risultati**

Questa procedura prepara il sistema operativo per l'installazione di WebSphere Process Server.

### **Operazioni successive**

Una volta preparato il sistema operativo, è possibile installare WebSphere Process Server. Per descrizioni sulle varie alternative di installazione disponibili, consultare Capitolo 4, "Installazione del software", a pagina 69.

### **Configurazione dei sottosistemi su i5/OS**

È possibile utilizzare il comando startServer per modificare gli oggetti nativi e il sottosistema WebSphere Application Server predefinito con gli oggetti nativi e il sottosistema WBI (WebSphere Business Integration).

### **Informazioni su questa attività**

Per impostazione predefinita, WebSphere Process Server viene eseguito in un sottosistema fornito da WebSphere Application Server. Tale sottosistema è denominato QWAS61 ed è già fornito e configurato da WebSphere Application Server. Inoltre, gli oggetti nativi WBI sono QWBIJOBQ, QWBIOUTQ, QWBIJOBQ e

QWBI61. Per impostazione predefinita, WebSphere Process Server non configurerà il server WebSphere Process Server in modo che li utilizzi.

Tuttavia, se si desidera, è possibile commutare il server all'utilizzo del sottosistema QWBI61. Ad esempio, questi passi consentiranno di avviare il server delle applicazioni WBI (WebSphere Business Integration) nel sottosistema WBI (WebSphere Business Integration) utilizzando gli oggetti nativi WBI (WebSphere Business Integration).

#### Procedura

1. Accedere alla riga comandi i5/OS e avviare Qshell.
2. Da Qshell, immettere il seguente comando:

```
startServer - nomeProfilo ProcSrv01 -jobd QWBI61/QWBIJOBQ -jobq  
/QWBI61/QWBIJOBQ -outq /QWBI61/QWBIOUTQ -sbs /QWBI61/QWBI61
```

## Preparazione dei sistemi Linux per l'installazione

Come preparare un sistema Linux per l'installazione di WebSphere Process Server.

### Informazioni su questa attività

L'installazione utilizza una procedura guidata ISMP (InstallShield MultiPlatform). È possibile installare il prodotto anche in modalità non presidiata. La modalità non presidiata viene richiamata da una riga comandi con un parametro che identifica un file di risposta, modificato prima dell'installazione. L'installazione non-root è supportata sia dalla procedura guidata di installazione che dalle installazioni non presidiate.

Sebbene questo argomento elenca diversi passi comuni a tutte le distribuzioni Linux, alcune distribuzioni Linux particolari potrebbero richiedere dei passi ulteriori. Completare tutti i passi in comune, così come eventuali passi aggiuntivi richiesti dalla propria distribuzione. Se la propria distribuzione non è riportata in questo argomento, ma è supportata da WebSphere Process Server, verificare tutte le note tecniche di post-release disponibili per il proprio sistema operativo nel sito di supporto del prodotto, in WebSphere Process Server Support. Se non è disponibile una nota tecnica per la distribuzione, potrebbero essere necessarie delle operazioni aggiuntive.

Quando vengono richiesti dei passaggi aggiuntivi, tipicamente è dovuto al fatto che l'installazione predefinita della distribuzione non fornisce le necessarie librerie o le funzioni del sistema operativo. Se si installa WebSphere Process Server su una installazione di Linux personalizzata i cui package installati differiscono sostanzialmente dai package forniti da una installazione predefinita della distribuzione, assicurarsi che la propria installazione personalizzata posseda i package necessari al funzionamento di WebSphere Process Server. WebSphere Process Server non mantiene un elenco di package necessari per ogni distribuzione di Linux o per gli aggiornamenti a ogni distribuzione.

Utilizzare la seguente procedura per preparare il sistema operativo per l'installazione di WebSphere Process Server. Per una corretta esecuzione di WebSphere Application Server, l'installazione di Linux deve contenere i seguenti elementi:

- Libreria di runtime C e kernel
- La versione Corrente e tutte le versioni compatibili della libreria di runtime C++
- Librerie e runtime X Windows

- Librerie di runtime GTK

### Procedura

1. Accedere al sistema. Non è necessario che il proprio ID utente abbia privilegi root.
2. Scegliere una umask che consenta al proprietario di leggere e scrivere sui file e consenta agli altri utenti di accedervi secondo la politica di sistema vigente. Per gli utenti root, si raccomanda un'impostazione umask di 022. Per gli utenti non root, è possibile utilizzare un'impostazione umask para a 002 o 022, a seconda se gli utenti condividono o meno il gruppo.

Per verificare l'impostazione umask, immettere il seguente comando:

```
umask
```

Per impostare il valore umask su 022, immettere il seguente comando:

```
umask 022
```

3. Opzionale: Scaricare e installare il browser Web Mozilla Firefox, in modo da poter utilizzare l'applicazione del launchpad con il disco del prodotto. Se non si dispone del browser Firefox, scaricarlo e installarlo da Mozilla.

**Importante:** Potrebbe essere necessario avviare ">firefoxURL" da directory diverse da quella in cui è installato Firefox, quindi assicurarsi che Firefox sia presente nel percorso. È possibile aggiungere un link simbolico alla directory /opt/bin immettendo ">ln -s /locationToFirefox/firefox firefox".

4. Opzionale: esportare l'ubicazione del browser supportato.

Esportare l'ubicazione del browser supportato utilizzando un comando che identifichi l'ubicazione del browser.

Ad esempio, se il package di Firefox si trova nella directory /opt/bin/firefox, utilizzare il seguente comando:

```
export BROWSER=/opt/bin/firefox
```

5. Arrestare tutti i processi Java relativi aWebSphere Application Server, WebSphere Application Server Network Deployment, WebSphere Process Server, o WebSphere Enterprise Service Bus sulla stazione di lavoro su cui si sta installando il prodotto.
6. Arrestare qualsiasi processo del server Web come IBM HTTP Server.
7. Verificare che sia disponibile spazio su disco a sufficienza. Per lo spazio richiesto per installare WebSphere Process Server e i prodotti correlati, consultare i requisiti di sistema dettagliati di WebSphere Process Server alla pagina <http://www.ibm.com/support/docview.wss?uid=swg27006205> e selezionare il collegamento alla propria versione del prodotto.
8. Verificare che prerequisiti e co-requisiti siano ai livelli di release richiesti. Sebbene la procedura guidata di installazione verifichi le patch prerequisite del sistema operativo, esaminare i prerequisiti hardware e software supportati per WebSphere Process Server se non sono stati ancora verificati. Per accedere a queste informazioni, consultare i requisiti di sistema dettagliati di WebSphere Process Server all'indirizzo [Requisiti di sistema dettagliati di WebSphere Process Server](http://www.ibm.com/support/docview.wss?uid=swg27006205) e selezionare il link alla versione di WebSphere Process Server. Fare riferimento alla documentazione per i prodotti corequisiti e prerequisiti non IBM, per informazioni su come eseguire la migrazione alle versioni supportate.
9. Aumentare l'impostazione di ulimit nel profilo della shell del comando bash, per prevenire problemi con i comandi addNode e importWasprofile e per evitare che ejbdeploy si interrompa quando sono aperti troppi file.

Lo script del comando `addNode` potrebbe non riuscire quando si aggiunge un nodo, oppure, il comando `importWasprofile` potrebbe non riuscire durante l'importazione di un archivio di configurazione. Il comando `importWasprofile` può generare un errore durante l'installazione di un package di installazione personalizzato (CIP) quando il CIP comprende un profilo personalizzato.

Impostare un'impostazione maggiore di `ulimit` per il kernel nello script del profilo della shell `bash`, caricato nell'orario di accesso alla sessione. Impostare il valore per `ulimit` sulla shell dei comandi Linux aggiungendo il comando allo script del profilo della shell. Lo script del profilo della shell di solito si trova nella directory `home`. Per impostare `ulimit` a 8192, immettere i seguenti comandi:

- a. `cd ~`
- b. `vi .bashrc`
- c. `ulimit -n 8192`

**Nota:** È necessario possedere i privilegi di `root` per poter eseguire il comando `ulimit`.

Per ulteriori informazioni sul comando `addNode`, consultare Il comando `WebSphere Application Server addNode` oppure il comando `importWasprofile` può non riuscire sui sistemi Linux.

10. Ripristinare la copia originale del file `etc/issue` se il file viene modificato. .

Il programma `prereqChecker`, nella procedura guidata per l'installazione, utilizza il file per verificare la versione del sistema operativo. Se non è possibile ripristinare la versione originale, ignorare il messaggio `Verifica dei livelli del sistema operativo` che informa del fatto che il sistema operativo non è supportato. L'installazione può continuare senza problemi nonostante l'avvertenza

11. Verificare che sia utilizzato il comando `cp` di sistema piuttosto che il comando `cp` fornito da `emacs` o altri freeware.

Se si installa il prodotto utilizzando un comando `cp` facente parte di un package freeware, piuttosto che con il comando `cp` di sistema, potrebbe sembrare che l'installazione sia correttamente riuscita, ma in realtà `Java 2 SDK` installato dal prodotto potrebbe avere dei file mancanti nella directory `root_installazione/java` (in cui `root_installazione` rappresenta la directory di installazione di `WebSphere Process Server`).

I file mancanti potrebbero distruggere i link simbolici richiesti. È necessario rimuovere il comando `cp` del freeware da `PATH`, allo scopo di installare il prodotto `WebSphere Process Server` correttamente.

Se è installato `emacs` o un altro freeware sul sistema operativo, eseguire i passi indicati per identificare il comando `cp` che viene utilizzato dal sistema e per disattivare il comando `cp` del freeware se viene utilizzato:

- a. Al prompt dei comandi, digitare `which cp`.
- b. Se l'output di directory risultante include freeware, rimuovere la directory freeware da `PATH`. Ad esempio, se l'output è simile a `.../freeware/bin/cp`, rimuovere la directory da `PATH`.

Dopo l'installazione di `WebSphere Process Server` (illustrata in un altro argomento), aggiungere la directory freeware alla variabile `PATH`.

12. Completare tutte le impostazioni specifiche di distribuzione.

Completare i passi per la propria distribuzione: per ulteriori informazioni, consultare i seguenti argomenti specifici per `WebSphere Application Server`:

- Red Hat Enterprise Linux 5
- Red Hat Enterprise Linux 4

- SuSE Linux Enterprise Server 9.0 SP2 o 3
- SUSE Linux Enterprise Server (SLES) 10.0

Se si sta utilizzando una distribuzione supportata diversa da quella riportata sopra, esaminare il sito Web di supporto di WebSphere Application Server per eventuali note tecniche pubblicate per la propria distribuzione. Se non sono state pubblicate note tecniche, applicare le correzioni.

13. Verificare che Java 2 SDK sulle copie dei dischi del prodotto funzioni correttamente.

Se è stata creata una copia personale del DVD del prodotto, copiando i DVD originali o partire da un file di immagine scaricato, effettuare le operazioni seguenti per verificare che Java 2 SDK funzioni correttamente:

- a. Sulla copia creata del disco del prodotto, andare nella directory `/JDK/jre.pak/repository/package.java.jre/java/jre/bin`. Per eseguire questa operazione, immettere il seguente comando:

```
cd /JDK/jre.pak/repository/package.java.jre/java/jre/bin
```

- b. Controllare la versione di Java 2 SDK. Per effettuare tale operazione, immettere il seguente comando:

```
./java -version
```

Il comando viene completato correttamente senza errori quando Java 2 SDK rimane inalterato.

- c. Ripetere questa procedura con tutte le altre copie personali del prodotto create.

## Risultati

Questa procedura prepara il sistema operativo per l'installazione di WebSphere Process Server.

## Operazioni successive

Una volta preparato il sistema operativo, è possibile installare WebSphere Process Server. Per descrizioni sulle varie alternative di installazione disponibili, consultare Capitolo 4, "Installazione del software", a pagina 69.

## Installazione e verifica dei package Linux

Come installare e verificare le librerie prerequisite (package) che i prodotti WebSphere Process Server richiedono sui sistemi Linux.

## Prima di iniziare

Installare il sistema operativo Linux e completare le operazioni "Preparazione dei sistemi Linux per l'installazione" a pagina 46 prima di utilizzare questa procedura.

## Informazioni su questa attività

Assumere che il sistema operativo Linux richieda il package `compat-libstdc++-33-3.2.3-47.3` e che vi siano due versioni del package. Una versione serve alle piattaforme a 32-bit e l'altra per le piattaforme a 64-bit. Tale procedura mostra come interrogare il sistema operativo per verificare che siano stati installati i package, trovare i package mancanti sul disco del sistema operativo ed installarli.

Tale esempio utilizza Red Hat Enterprise Linux (RHEL) su una piattaforma hardware PowerPC a 64-bit. L'esempio presuppone che RHEL richieda entrambe le

versioni a 32-bit e a 64-bit del package `compat-libstdc++-33-3.2.3-47.3`.

### Procedura

1. Interrogare il sistema operativo per stabilire se i package sono già stati installati eseguendo il seguente comando:

```
rpm -qa | grep compat-libstdc++-33-3.2.3-
```

In questo esempio, il sistema operativo non trova alcun package corrispondente e viene visualizzata una riga vuota.

Inoltre, è possibile ricercare senza l'argomento `grep` per vedere un messaggio esplicito relativo al file, eseguendo il seguente comando:

```
rpm -q compat-libstdc++-33-3.2.3-
```

Il sistema operativo restituisce il seguente messaggio:

```
il package compat-libstdc++-33-3.2.3- non è stato installato
```

2. Trovare tutti i package correlati sul supporto del sistema operativo per ottenere i percorsi completi.

Tale esempio presuppone che il supporto del sistema operativo è un CD montato su `/media/cdrom`. L'unità del CD-ROM si deve trovare in un'altra ubicazione, quale `/media/cdrecorder`, ad esempio.

```
find /media/cdrom -name compat-libstdc++-33-3.2.3-*
```

In tale esempio, il sistema operativo trova due nomi package corrispondenti. Un package è la versione a 32-bit e l'altro è la versione a 64-bit.

```
/media/cdrom/RedHat/RPMS/compat-libstdc++-33-3.2.3-47.3.ppc.rpm  
/media/cdrom/RedHat/RPMS/compat-libstdc++-33-3.2.3-47.3.ppc64.rpm
```

3. Installare il primo package mancante eseguendo il seguente comando:  

```
rpm -ivh /media/cdrom/RedHat/RPMS/compat-libstdc++-33-3.2.3-47.3.ppc.rpm
```
4. Installare il seguente package mancante eseguendo il seguente comando:  

```
rpm -ivh /media/cdrom/RedHat/RPMS/compat-libstdc++-33-3.2.3-47.3.ppc64.rpm
```
5. Opzionale: **Metodo alternativo per ricercare e installare i package con un solo comando:** utilizzare il seguente comando per trovare i package e installare tutti package trovati.

Trovare i package come descritto nel passo precedente, per verificare che il seguente comando installi solo i package che si intende installare.

```
find /media/cdrom -name compat-libstdc++-33-3.2.3-* | xargs rpm -ivh
```

Il singolo comando installa entrambi i package.

6. Opzionale: **Comando alternativo per aggiornare i package esistenti:** utilizzare il seguente comando per trovare ed installare i package mancanti o per trovare e aggiornare i package esistenti:

```
find /media/cdrom -name compat-libstdc++-33-3.2.3-* | xargs rpm -Uvh
```

Questo singolo comando installa un package quando non è installato. Tale comando aggiorna un package ad una versione più aggiornata quando il package viene installato.

### Operazioni successive

I package richiesti variano in base al sistema operativo. Consultare "Preparazione dei sistemi Linux per l'installazione" a pagina 46 per un elenco di package richiesti da ogni sistema operativo Linux.

## Preparazione dei sistemi Solaris per l'installazione

In questo argomento viene descritto come preparare un sistema Solaris per l'installazione di WebSphere Process Server.

## Informazioni su questa attività

L'installazione utilizza una procedura guidata ISMP (InstallShield MultiPlatform). È possibile installare il prodotto anche in modalità non presidiata. Il modo non presidiato viene richiamato dalla riga comandi con un parametro che identifica un file di risposta delle opzioni, che è possibile modificare prima di effettuare l'installazione.

Se si verifica un problema, come ad esempio è necessario maggiore spazio temporaneo o mancano i package prerequisiti sul proprio sistema operativo, annullare l'installazione, effettuare le modifiche richieste e riavviare l'installazione.

**Limitazione:** Lo strumento di gestione profili è un'applicazione basata Eclipse, e ci sono problemi noti relativi all'utilizzo di Cygwin/X per eseguire applicazioni basate su Eclipse su macchine Solaris remote. Questo influisce sull'utilizzo dello strumento di gestione profili e di Installation Factory. Con Cygwin/X su un sistema AIX remoto, ad esempio, appare uno splash screen per lo Strumento di gestione profili, ma tale strumento non apparirà mai. Per i dettagli sui report Bugzilla esistenti su questi problemi, consultare le informazioni in Bugzilla – Bug 36806. Se viene utilizzato un server X differente (come per esempio Hummingbird Exceed), questi problemi non si verificano.

Utilizzare la seguente procedura per preparare il sistema operativo per l'installazione di WebSphere Process Server.

### Procedura

1. Accedere al sistema. Non è necessario che il proprio ID utente abbia privilegi root.
2. Scegliere una umask che consenta al proprietario di leggere e scrivere sui file e consenta agli altri utenti di accedervi secondo la politica di sistema vigente. Per gli utenti root, si raccomanda un'impostazione umask di 022. Per gli utenti non root, è possibile utilizzare un'impostazione umask para a 002 o 022, a seconda se gli utenti condividono o meno il gruppo.  
Per verificare l'impostazione umask, immettere il seguente comando:  
umask  
Per impostare il valore umask su 022, immettere il seguente comando:  
umask 022
3. Selezionare l'opzione **Gruppo intero** nel pannello Seleziona gruppo software Solaris.
4. Opzionale: Installare il browser Mozilla se non è stato già installato. Il browser Mozilla supporta la console launchpad. Scaricare ed installare il browser Mozilla da Mozilla.
5. Opzionale: esportare l'ubicazione del browser supportato.  
Esportare l'ubicazione del browser supportato utilizzando un comando che identifichi l'ubicazione del browser.  
Ad esempio, se il package di Mozilla si trova nella directory /usr/bin/mozilla, utilizzare i seguenti comandi:  
BROWSER=/usr/bin/mozilla  
export BROWSER
6. Opzionale: Configurazione di Exceed per disabilitare la sostituzione automatica del carattere. Quando si utilizza il package di Hummingbird Exceed per connettersi ad una stazione di lavoro su cui è in esecuzione il sistema operativo Solaris, e si richiama lo Strumento di gestione profili, alcuni

font vengono visualizzati con dimensioni e stili differenti da quelli visualizzati eseguendo la stessa operazione dal display nativo Solaris. Le modifiche alle dimensioni del font e allo stile si basano sulle selezioni del font nel bundle JRE (Java Runtime Environment). Per impedire le varie modifiche del carattere, configurare Hummingbird Exceed in modo da disabilitare la sostituzione automatica del carattere:

- a. Dall'interfaccia utente di Hummingbird Exceed, selezionare **Xconfig > Font > Database dei font > Disabilita (Sostituzione automatica font)**.
  - b. Selezionare **OK**.
  - c. Riavviare il package di Hummingbird Exceed.
7. Arrestare tutti i processi Java relativi a WebSphere Application Server, WebSphere Application Server Network Deployment, WebSphere Process Server, o WebSphere Enterprise Service Bus sulla stazione di lavoro su cui si sta installando il prodotto.
  8. Arrestare qualsiasi processo del server Web come IBM HTTP Server.
  9. Verificare che sia disponibile spazio su disco a sufficienza. Per lo spazio richiesto per installare WebSphere Process Server e i prodotti correlati, consultare i requisiti di sistema dettagliati di WebSphere Process Server alla pagina <http://www.ibm.com/support/docview.wss?uid=swg27006205> e selezionare il collegamento alla propria versione del prodotto.
  10. Impostare i valori kernel in modo che supportino WebSphere Process Server. Parecchi valori kernel Solaris hanno tipicamente dimensioni troppo piccole per il prodotto. Consultare "Impostazione dei valori kernel su sistemi Solaris" a pagina 53 per istruzioni sul modo in cui impostare i valori di kernel.
  11. Verificare che prerequisiti e co-requisiti siano ai livelli di release richiesti. Sebbene la procedura guidata di installazione verifichi le patch prerequisite del sistema operativo, esaminare i prerequisiti hardware e software supportati per WebSphere Process Server se non sono stati ancora verificati. Per accedere a queste informazioni, consultare i requisiti dettagliati di sistema di WebSphere Process Server in Sito Web per l'hardware e il software supportato e selezionare il link alla propria versione di WebSphere Process Server. Fare riferimento alla documentazione per i prodotti corequisiti e prerequisiti non IBM, per informazioni su come eseguire la migrazione alle versioni supportate.
  12. Verificare che sia utilizzato il comando **cp** di sistema piuttosto che il comando **cp** fornito da emacs o altri freeware.

Se si installa il prodotto utilizzando un comando **cp** facente parte di un package freeware, piuttosto che con il comando **cp** di sistema, potrebbe sembrare che l'installazione sia correttamente riuscita, ma in realtà Java 2 SDK installato dal prodotto potrebbe avere dei file mancanti nella directory *root\_installazione/java* (in cui *root\_installazione* rappresenta la directory di installazione di WebSphere Process Server).

I file mancanti potrebbero distruggere i link simbolici richiesti. È necessario rimuovere il comando **cp** del freeware da PATH, allo scopo di installare il prodotto WebSphere Process Server correttamente.

Se è installato emacs o un altro freeware sul sistema operativo, eseguire i passi indicati per identificare il comando **cp** che viene utilizzato dal sistema e per disattivare il comando **cp** del freeware se viene utilizzato:

    - a. Immettere `which cp` nella riga comandi prima di eseguire il programma di installazione del prodotto WebSphere Process Server.

- b. Se l'output di directory risultante include freeware, rimuovere la directory freeware da PATH. Ad esempio, se l'output è simile a `.../freeware/bin/cp`, rimuovere la directory dal PERCORSO.
  - c. Installare WebSphere Process Server.
  - d. Aggiungere nuovamente la directory freeware nel PATH.
13. Verificare che Java 2 SDK sulle copie dei dischi del prodotto funzioni correttamente.

Se è stata creata una copia personale del DVD del prodotto, copiando i DVD originali o partire da un file di immagine scaricato, effettuare le operazioni seguenti per verificare che Java 2 SDK funzioni correttamente:

- a. Sulla copia creata del disco del prodotto, andare nella directory `/JDK/jre.pak/repository/package.java.jre/java/jre/bin`. Per eseguire questa operazione, immettere il seguente comando:  

```
cd /JDK/jre.pak/repository/package.java.jre/java/jre/bin
```
- b. Controllare la versione di Java 2 SDK. Per effettuare tale operazione, immettere il seguente comando:  

```
./java -version
```

Il comando viene completato correttamente senza errori quando Java 2 SDK rimane inalterato.

- c. Ripetere questa procedura con tutte le altre copie personali del prodotto create.

## Risultati

Questa procedura prepara il sistema operativo per l'installazione di WebSphere Process Server.

## Operazioni successive

Una volta preparato il sistema operativo, è possibile installare WebSphere Process Server. Per descrizioni sulle varie alternative di installazione disponibili, consultare Capitolo 4, "Installazione del software", a pagina 69.

## Impostazione dei valori kernel su sistemi Solaris

Alcuni valori kernel Solaris sono generalmente troppo piccoli per un'installazione di WebSphere Process Server. Questo argomento mostra come impostare i parametri del kernel a livelli più alti.

## Informazioni su questa attività

Utilizzare la procedura seguente per impostare i parametri del kernel.

### Procedura

1. Se non si è già collegati alla stazione di lavoro host come root, effettuare ora tale operazione.
2. Esaminare la configurazione della stazione di lavoro.  
Effettuare questa operazione inserendo il seguente comando:  

```
sysdef -i
```
3. Impostare i valori kernel. I parametri kernel che vanno modificati e il modo in cui devono essere modificati, differiscono in base alla versione di Solaris installata.
  - Se è stato installato Solaris 9, eseguire quanto segue:

- a. Modificare il file `/etc/system`. Utilizzare i valori illustrati nel seguente esempio:

```
set shmsys:shminfo_shmmax = 4294967295
set shmsys:shminfo_shmseg = 1024
set shmsys:shminfo_shmmni = 1024
set semsys:seminfo_semaem = 16384
set semsys:seminfo_semmni = 1024
set semsys:seminfo_semmap = 1026
set semsys:seminfo_semmns = 16384
set semsys:seminfo_semmsl = 100
set semsys:seminfo_semopm = 100
set semsys:seminfo_semmnu = 2048
set semsys:seminfo_semume = 256
set msgsys:msginfo_msgmap = 1026
set msgsys:msginfo_msgmax = 65535
set rlim_fd_cur = 1024
```

- b. Riavviare il sistema operativo.
- Se è stato installato Solaris 10, eseguire quanto segue:
    - a. Modificare il valore di `shmmax` nel file `etc/project` utilizzando il comando **projmod**, come segue:

```
# projmod -a -K "project.max-shm-memory=(priv,4G,deny)" default
```
    - b. Riavviare il sistema operativo.

## Operazioni successive

Per ulteriori informazioni sull'impostazione del sistema Solaris, consultare la documentazione di gestione al sito Web della Sun al seguente indirizzo <http://docs.sun.com>.

## Preparazione dei sistemi Windows per l'installazione

Come preparare un sistema Windows per l'installazione di WebSphere Process Server.

### Prima di iniziare

L'installazione utilizza una procedura guidata ISMP (InstallShield MultiPlatform). È possibile installare il prodotto anche in modalità non presidiata. Il modo non presidiato viene richiamato dalla riga comandi con un parametro che identifica un file di risposta delle opzioni, che è possibile modificare prima di effettuare l'installazione.

**Nota:** L'installazione di WebSphere Process Server da una unità di rete non associata (come per esempio `\\hostname\sharename` in Windows Explorer) o da una unità virtuale non è supportata. Per prima cosa è necessario associare l'unità di rete ad una lettera di unità Windows ad esempio, `Z:`) prima di eseguire un tentativo di installazione di WebSphere Process Server.

### Informazioni su questa attività

**Vista** Note sul supporto di WebSphere Process Server per i sistemi operativi Microsoft Windows Vista e Windows Server 2008:

- Il sistema operativo Windows Vista è simile al sistema operativo Microsoft Windows XP il quale non è una piattaforma server; piuttosto, è mirato all'operazione lato client.

- Vi sono diverse differenze nei sistemi operativi Windows Vista e Windows Server 2008 rispetto ai sistemi operativi Microsoft Windows 2003 e XP. Dal punto di avvio dell'installazione e dell'operazione di WebSphere Process Server, una delle modifiche più significative è l'introduzione di UAC (User Account Control). UAC è abilitato per impostazione predefinita sui sistemi operativi Windows Vista e Windows Server 2008.

– **Tipi di account utente**

Con le versioni precedenti dei sistemi operativi Microsoft Windows, di solito gli utenti installavano WebSphere Process Server utilizzando l'account Amministratore integrato. Sui sistemi operativi Windows Vista e Windows Server 2008 tuttavia, l'account Amministratore viene disabilitato per impostazione predefinita e ne viene sconsigliato l'utilizzo. Invece dell'account Amministratore, un account utente con i privilegi del gruppo amministratori viene creato quando il sistema operativo viene installato. Tuttavia, anche questo account viene eseguito per impostazione predefinita con i privilegi dell'utente standard (non amministrativi). Questa documentazione fa riferimento a questo account come ad un "account amministratore".

Oltre all'account amministratore iniziale, è possibile creare altri account nei sistemi operativi Windows Vista e Windows Server 2008. Questi altri account non sono membri del gruppo amministratori per impostazione predefinita. Entrambi questi tipi di account vengono eseguiti per impostazione predefinita con i privilegi utente standard e non vengono eseguiti con i privilegi di Amministratore. In alcune circostanze entrambi i tipi di account possono essere eseguiti con i privilegi di Amministratore, ma in entrambi i casi i privilegi utente devono essere elevati perché ciò avvenga.

– **Elevazione dell'amministratore**

Quando il sistema operativo Windows Vista rileva che un'operazione richiede i privilegi di amministratore, potrebbe presentare all'utente una richiesta di elevazione per i privilegi di amministratore, che richiede la conferma dell'utente prima di continuare con l'operazione.

- Quando la richiesta di elevazione viene presentata dall'account dell'amministratore, all'utente viene richiesto solo di confermare l'operazione.
- Quando questo accade da un account che non è un membro del gruppo di amministratori, all'utente viene richiesto di fornire la password dell'account dell'amministratore prima di consentire all'operazione di continuare.

– **Accesso al registro e alla directory**

- In alcune aree del registro del sistema operativo richiedono i privilegi di amministratore, prima che le chiavi possano essere create, eliminate o modificate.

Se un programma deve creare o modificare le voci di registro che si trovano in queste aree protette, per configurare un servizio di Windows Service, ad esempio, tale programma deve essere eseguito con i privilegi di amministratore. Non è possibile eseguire tali azioni durante l'esecuzione con i privilegi utenti standard.

- In alcune aree del file system del sistema operativo richiedono i privilegi di amministratore, prima che i file del programma possano essere create, eliminate o modificate.

La directory Programmi è una di queste aree. Se un programma deve modificare i file che trovano nella directory Programmi (come i file di log, profili o i file di configurazione), tale programma deve essere eseguito con i privilegi di amministratore. Non è possibile eseguire tali azioni durante l'esecuzione con i privilegi utenti standard.

Utilizzare la seguente procedura per preparare il sistema operativo per l'installazione di WebSphere Process Server.

### Procedura

1. Accedere al sistema.

Non è necessario che il proprio ID utente abbia privilegi di amministratore. Tuttavia, l'installazione del prodotto come utente non-amministratore comporta alcune limitazioni. Ad esempio, l'utente non sarà in grado di creare un servizio Windows per WebSphere Process Server. Per creare un servizio Windows l'utente deve disporre dei diritti utente avanzati Agisci come parte del sistema operativo e Accesso come servizio.

**Suggerimento:** La creazione dei servizi Windows può essere disabilitata avviando l'interfaccia grafica dalla riga comandi con la seguente opzione:  
`install.exe -OPT PROF_winserviceCheck="false"`

La procedura guidata di installazione concede i diritti utente avanzati all'ID utenteWindows, se questo appartiene al gruppo amministratore. L'installazione non presidiata non concede questi diritti. Se è stato creato un nuovo ID utente su una piattaforma Windows per eseguire un'installazione non presidiata, è necessario riavviare il sistema per attivare le autorizzazioni appropriate per l'ID utente prima di eseguire una installazione non presidiata corretta.

Quando si installa WebSphere Process Server come servizio di Windows, non utilizzare un ID utente contenente spazi. Non è possibile convalidare un ID utente contenente spazi, e l'installazione non può continuare.

Inoltre, il programma non effettuerà la registrazione con il sistema operativo se non si effettua l'accesso sul sistema come amministratore. Per maggiori dettagli sulle restrizioni, consultare l'argomento seguente nel centro informazioni di WebSphere Application Server Network Deployment, versione 6.1.x: Limitazioni degli installatori non-root.

**i5/OS** **Su piattaforme i5/OS:** se si prevede di utilizzare il launchpad per installare WebSphere Process Server su di un sistema i5/OS, eseguire l'accesso a un sistema Windows. Utilizzare il sistema Windows come macchina client per collegarsi al server System i durante l'esecuzione dell'installazione interattiva. Il launchpad effettua l'esecuzione sul client Windows. Per installare su di un sistema i5/OS, è necessario utilizzare un profilo utente i5/OS valido per il sistema. Il profilo utente deve avere le autorità \*ALLOBJ e \*SECADM. Senza queste autorità, l'installazione non riuscirà.

2. Opzionale: Scaricare la versione supportata più aggiornata di Internet Explorer dall'ubicazione seguente, in modo che sia possibile utilizzare il Launchpad.  
Scaricare Internet Explorer 6 Service Pack 1
3. Opzionale: Scaricare ed installare Mozilla 1.7.5 o successivo.
4. Arrestare tutti i processi Java relativi a WebSphere Application Server, WebSphere Application Server Network Deployment, WebSphere Process Server, o WebSphere Enterprise Service Bus sulla stazione di lavoro su cui si sta installando il prodotto.
5. Arrestare qualsiasi processo del server Web come IBM HTTP Server.
6. Arrestare tutte le istanze del programma process\_spawner.exe.
7. Verificare che sia disponibile spazio su disco a sufficienza. Per lo spazio richiesto per installare WebSphere Process Server e i prodotti correlati, consultare i requisiti di sistema dettagliati di WebSphere Process Server alla

pagina <http://www.ibm.com/support/docview.wss?uid=swg27006205> e selezionare il collegamento alla propria versione del prodotto.

8. Verificare che prerequisiti e co-requisiti siano ai livelli di release richiesti. Sebbene la procedura guidata di installazione verifichi le patch prerequisite del sistema operativo, esaminare i prerequisiti hardware e software supportati per WebSphere Process Server se non sono stati ancora verificati. Per accedere a queste informazioni, consultare i requisiti di sistema dettagliati di WebSphere Process Server all'indirizzo [Requisiti di sistema dettagliati di WebSphere Process Server](#) e selezionare il link alla versione di WebSphere Process Server.

Fare riferimento alla documentazione per i prodotti corequisiti e prerequisiti non IBM, per informazioni su come eseguire la migrazione alle versioni supportate.

9. Se necessario, scaricare Microsoft Windows Script Host versione 5.6 per creare gli elementi del menu Start correttamente sui sistemi operativi Windows. Per verificare se si dispone già di questo componente installato e per installarlo, aprire una finestra comandi ed inserire `cscript`.

- Se il componente è installato, vengono visualizzate le informazioni sull'utilizzo e sulle opzioni. Proseguire con il passo successivo.
- Se il componente non è installato, è necessario scaricarlo ed installarlo da una delle seguenti pagine Web della Microsoft:
  - Per Windows XP Windows Script 5.6 per Windows XP e Windows 2000
  - Per Windows Server 2003: Windows Script 5.6 per Windows Server 2003

10. Verificare che Java 2 SDK sulle copie dei dischi del prodotto funzioni correttamente.

Se è stata creata una copia personale del DVD del prodotto, copiando i DVD originali o partire da un file di immagine scaricato, effettuare le operazioni seguenti per verificare che Java 2 SDK funzioni correttamente:

- a. Sulla copia creata del disco del prodotto, andare nella directory `/JDK/jre.pak/repository/package.java.jre/java/jre/bin`. Per eseguire questa operazione, immettere il seguente comando:

```
cd /JDK/jre.pak/repository/package.java.jre/java/jre/bin
```

- b. Controllare la versione di Java 2 SDK. Per effettuare tale operazione, immettere il seguente comando:

```
./java -version
```

Il comando viene completato correttamente senza errori quando Java 2 SDK rimane inalterato.

- c. Ripetere questa procedura con tutte le altre copie personali del prodotto create.

## Risultati

Questa procedura prepara il sistema operativo per l'installazione di WebSphere Process Server.

## Operazioni successive

Una volta preparato il sistema operativo, è possibile installare WebSphere Process Server. Per descrizioni sulle varie alternative di installazione disponibili, consultare Capitolo 4, "Installazione del software", a pagina 69.

## Creazione manuale del database comune prima dell'installazione del prodotto

Utilizzare queste istruzioni se si decide di creare il database comune manualmente.

### Informazioni su questa attività

È possibile che nell'organizzazione dell'utente i database debbano essere creati separatamente, da un amministratore di database. Di conseguenza, è possibile che l'amministratore del database debba creare il database comune di WebSphere Process Server prima di creare o convertire i profili. Se si intende creare o convertire profili durante l'installazione del prodotto, l'amministratore del database dovrà creare il database prima dell'installazione del prodotto. WebSphere Process Server fornisce script predefiniti che possono essere utilizzati per creare il database.

I tipi di database applicabili e i loro nomi di directory sono i seguenti:

Tabella 18. Tipi di database applicabili e relativi nomi di directory

Tipo di database	Nome directory
DB2 Universal Database (per tutti i sistemi operativi eccetto z/OS e i5/OS)	DB2
DB2 per z/OS Versione 8.x	DB2zOSV8
DB2 per z/OS Versione 9.x	DB2zOSV9
Informix	Informix
Oracle	Oracle
Microsoft SQL Server	SQLServer
DB2 per i5/OS [native][toolbox]	DB2iSeries

### Procedura

- Accedere alla directory che contiene gli script di creazione del database. Gli script si trovano sia sul supporto del prodotto che in una directory in seguito all'installazione del prodotto. Per impostazione predefinita, gli script si trovano nelle seguenti directory:
  - Ubicazione sul supporto del prodotto:
    - `i5/OS` `Linux` `UNIX` `<root_supporto>/dbscripts` or `<extract_directory>/dbscripts`
    - `Windows` `<root_supporto>\dbscripts` or `<extract_directory>\dbscripts`
  - Ubicazione dopo l'installazione:
    - `i5/OS` `Linux` `UNIX` `root_installazione/dbscripts`
    - `Windows` `root_installazione\dbscripts`
- Aprire la directory contenente gli script del database comune per il proprio prodotto database. L'ubicazione predefinita dipende dalla piattaforma:
  - `i5/OS` `Linux` `UNIX` `.../CommonDB/tipo_db`
  - `Windows` `... \CommonDB\tipo_db`

La variabile `tipo_db` rappresenta il prodotto di database supportato.

- Utilizzare gli strumenti per la definizione di database, i comandi nativi e le procedure standard per creare il database modificando gli script appropriati. Tali script contengono solo le istruzioni elementari per la creazione di database,

tabelle e indici. Per ulteriori informazioni sulla modifica degli script di database specifici, consultare gli argomenti secondari. Negli argomenti secondari si presuppone che si stiano modificando gli script sul supporto del prodotto o nella directory di estrazione.

4. Eseguire la propria versione degli script. Per informazioni sull'esecuzione degli script .sql con il proprio database, fare riferimento alla documentazione del proprio prodotto database.
5. In caso vi siano errori o vengano riportate operazioni non riuscite nell'output del client, correggere gli errori riportati.

## Operazioni successive

Una volta creato correttamente il database, installare il prodotto.

## Modifica degli script di DB2 per i5/OS

Per creare manualmente un database comune, è necessario modificare gli script inclusi in WebSphere Process Server. In questo argomento vengono descritte le modalità di modifica degli script associati al database DB2iSeries.

### Informazioni su questa attività

Prima di poter eseguire gli script per la creazione manuale di un database DB2iSeries, è necessario personalizzarli per WebSphere Process Server. WebSphere Process Server include i seguenti script:

Tabella 19. Script DB2 per i5/OS di WebSphere Process Server

createDatabase_CommonDB.sql
createTable_AppScheduler.sql
createTable_mediation.sql
createTable_RelationshipMetadataTable.sql
createTable_customization.sql
dropTable_AppScheduler.sql
configCommonDB
createTable_CommonDB.sql
createTable_lockmanager.sql
createTable_Recovery.sql
createTable_EsbLoggerMediation.sql
insertTable_CommonDB.sql
configCommonDB.bat
createDBTables

### Procedura

1. Assicurarsi di utilizzare un ID utente con autorizzazioni sufficienti ad aggiornare lo schema del database.
2. Localizzare la directory in cui si trovano gli script del database:
  - `<root_supporto>/dbscripts/CommonDB` or `<extract_directory>/dbscripts/CommonDB`
3. Localizzare il file configCommonDB.

- a. Sostituire la variabile *DB\_NAME* con il nome del database, ad esempio \*LOCAL o \*SYSBAS
- b. Sostituire la variabile *DB\_USER* con il nome dell'utente di DB2 per i5/OS, ad esempio db2admin.
- c. Sostituire la variabile *DB\_SCHEMA* con il nome dello schema di DB2 per i5/OS, ad esempio WPRCSDB.

**Importante:** È necessario passare il parametro **createDB** allo script `configCommonDB` se si desidera creare un nuovo database locale, altrimenti verrà utilizzato un database esistente.

Inoltre, è necessario specificare un nome di schema univoco che non sia già presente nel sistema.

4. Localizzare il file `insertTable_CommonDB.sql` file e sostituire la variabile seguente con la versione di WebSphere Process Server che si sta installando. Ad esempio, se la versione di WebSphere Process Server è 6.2.0.0:
  - a. Sostituire la variabile *MajorVersion* con la prima cifra del numero di versione del prodotto, ad esempio 6.
  - b. Sostituire la variabile *MinorVersion* con la seconda cifra del numero di versione del prodotto, ad esempio 2.
  - c. Sostituire la variabile *RefreshPackLevel* con la terza cifra del numero di versione del prodotto, ad esempio 0.
  - d. Sostituire la variabile *FixpackLevel* con la quarta cifra del numero di versione del prodotto, ad esempio 0.
5. Eseguire lo script `configCommonDB` in QShell. A sua volta, questo script eseguirà lo script `createDBTables`, che creerà i necessari schema e tabelle per il database comune.

**Importante:** Prima di poter eseguire questi script, è necessario disporre dell'autorizzazione \*SECOFR sul sistema i5/OS.

6. In caso vi siano errori o vengano riportate operazioni non riuscite nell'output del client, correggere gli errori riportati e riprovare.

## Risultati

Viene creato lo schema per il database comune.

## Modifica degli script DB2

Per creare manualmente un database comune, è necessario modificare gli script inclusi in WebSphere Process Server. In questo argomento vengono descritte le modalità di modifica degli script associati al database DB2.

### Informazioni su questa attività

Prima di poter eseguire gli script per la creazione manuale di un database DB2, è necessario personalizzarli per WebSphere Process Server. WebSphere Process Server include i seguenti script:

Tabella 20. Script DB2 per WebSphere Process Server

<code>createDatabase_CommonDB.sql</code>
<code>createTable_AppScheduler.sql</code>
<code>createTable_mediation.sql</code>

Tabella 20. Script DB2 per WebSphere Process Server (Continua)

createTable_RelationshipMetadataTable.sql
createTable_customization.sql
dropTable_AppScheduler.sql
configCommonDB.sh
createTable_CommonDB.sql
createTable_lockmanager.sql
createTable_Recovery.sql
createTable_EsbLoggerMediation.sql
insertTable_CommonDB.sql
configCommonDB.bat

### Procedura

1. Assicurarsi di utilizzare un ID utente con autorizzazioni sufficienti ad aggiornare lo schema del database.
2. Localizzare la directory in cui si trovano gli script del database:
  - **i5/OS** **Linux** **UNIX** <root\_supporto>/dbscripts/CommonDB or <extract\_directory>/dbscripts/CommonDB
  - **Windows** <root\_supporto>\dbscripts\CommonDB or <extract\_directory>\dbscripts\CommonDB
3. Localizzare il file configCommonDB.sh e completare le seguenti attività secondarie:
  - a. Sostituire la variabile *DB\_NAME* con il nome del database, ad esempio WPRCSDB.
  - b. Sostituire la variabile *DB\_USER* con il nome utente del database, ad esempio db2admin.

**Importante:** È necessario passare il parametro **createDB** allo script configCommonDB se si desidera creare un nuovo database locale, altrimenti verrà utilizzato un database esistente.

4. Sostituire il file createDatabase\_CommonDB.sql ed eseguire la seguente attività secondaria.
  - a. Sostituire la variabile *DB\_NAME* con il nome del database, ad esempio WPRCSDB.
5. Localizzare il file insertTable\_CommonDB.sql file e sostituire la variabile seguente con la versione di WebSphere Process Server che si sta installando. Ad esempio, se la versione di WebSphere Process Server è 6.2.0.0:
  - a. Sostituire la variabile *MajorVersion* con la prima cifra del numero di versione del prodotto, ad esempio 6.
  - b. Sostituire la variabile *MinorVersion* con la seconda cifra del numero di versione del prodotto, ad esempio 2.
  - c. Sostituire la variabile *RefreshPackLevel* con la terza cifra del numero di versione del prodotto, ad esempio 0.
  - d. Sostituire la variabile *FixpackLevel* con la quarta cifra del numero di versione del prodotto, ad esempio 0.

6. Eseguire gli script SQL. Per informazioni sull'esecuzione degli script .sql con il proprio database, fare riferimento alla documentazione del proprio prodotto database.
7. In caso vi siano errori o vengano riportate operazioni non riuscite nell'output del client, correggere gli errori riportati e riprovare.

## Risultati

Viene creato il database DB2.

## Modifica degli script DB2 per z/OS

Per creare manualmente un database comune, è necessario modificare gli script inclusi in WebSphere Process Server. In questo argomento vengono descritte le modalità di modifica degli script associati al database DB2 per z/OS.

### Informazioni su questa attività

Prima di poter eseguire gli script per la creazione manuale di un database DB2 per z/OS, è necessario personalizzarli per WebSphere Process Server. WebSphere Process Server include i seguenti script:

Tabella 21. Script DB2 per z/OS di WebSphere Process Server

createTable_CommonDB.sql
createTable_lockmanager.sql
createTable_Recovery.sql
createTable_EsbLoggerMediation.sql
insertTable_CommonDB.sql
createTable_Relationship.sql
createTable_AppScheduler.sql
createTable_mediation.sql
createTable_RelationshipMetadataTable.sql
createTable_customization.sql
dropTable_AppScheduler.sql

### Procedura

1. Assicurarsi di utilizzare un ID utente con autorizzazioni sufficienti ad aggiornare lo schema del database.
2. Localizzare la directory in cui si trovano gli script del database:
  - **i5/OS** **Linux** **UNIX** <root\_supporto>/dbscripts/CommonDB or <extract\_directory>/dbscripts/CommonDB
  - **Windows** <root\_supporto>\dbscripts\CommonDB or <extract\_directory>\dbscripts\CommonDB
3. Scegliere se modificare gli script nella directory DB2zOSV8 o DB2zOSV9.
4. Localizzare il file insertTable\_CommonDB.sql file e sostituire la variabile seguente con la versione di WebSphere Process Server che si sta installando. Ad esempio, se la versione di WebSphere Process Server è 6.2.0.0:
  - a. Sostituire la variabile *MajorVersion* con la prima cifra del numero di versione del prodotto, ad esempio 6.

- b. Sostituire la variabile *MinorVersion* con la seconda cifra del numero di versione del prodotto, ad esempio 2.
  - c. Sostituire la variabile *RefreshPackLevel* con la terza cifra del numero di versione del prodotto, ad esempio 0.
  - d. Sostituire la variabile *FixpackLevel* con la quarta cifra del numero di versione del prodotto, ad esempio 0.
5. Eseguire gli script. Per informazioni sull'esecuzione degli script .sql con il proprio database, fare riferimento alla documentazione del proprio prodotto database.
  6. In caso vi siano errori o vengano riportate operazioni non riuscite nell'output del client, correggere gli errori riportati e riprovare.

## Risultati

Viene creato il database DB2 per z/OS.

**Nota:** I parametri seguenti verranno sostituiti dagli script di Business Process Choreographer: V\_DBNAME, V\_DBSTORAGEGROUP, V\_SQLID, @DBNAME@, @STOGRP@, @\_SQLID, and @ EMA.

## Modifica degli script Informix

Per creare manualmente un database comune, è necessario modificare gli script inclusi in WebSphere Process Server. In questo argomento vengono descritte le modalità di modifica degli script associati al database Informix.

### Informazioni su questa attività

Prima di poter eseguire gli script per la creazione manuale di un database Informix, è necessario personalizzarli per WebSphere Process Server. WebSphere Process Server include i seguenti script:

Tabella 22. Script Informix per WebSphere Process Server

createDatabase_CommonDB.sql
createTable_AppScheduler.sql
createTable_mediation.sql
createTable_RelationshipMetadataTable.sql
createTable_customization.sql
dropTable_AppScheduler.sql
configCommonDB.sh
createTable_CommonDB.sql
createTable_lockmanager.sql
createTable_Recovery.sql
createTable_EsbLoggerMediation.sql
insertTable_CommonDB.sql
configCommonDB.bat

### Procedura

1. Assicurarsi di utilizzare un ID utente con autorizzazioni sufficienti ad aggiornare lo schema del database.

2. Localizzare la directory in cui si trovano gli script del database:
  - `i5/OS` `Linux` `UNIX` `<root_supporto>/dbscripts/CommonDB` or `<extract_directory>/dbscripts/CommonDB`
  - `Windows` `<root_supporto>\dbscripts\CommonDB` or `<extract_directory>\dbscripts\CommonDB`
3. Sostituire il file `createDatabase_CommonDB.sql` ed eseguire le seguenti attività secondarie.
  - a. Sostituire la variabile `DB_NAME` con il nome del database, ad esempio `WPRCSDB`.
  - b. Sostituire la variabile `DB_INSTANCE` con l'istanza Informix, ad esempio `ol_myinstance`.
  - c. Sostituire la variabile `DB_LOCATION` con la posizione del database Informix, ad esempio `c:\informix`.
4. Localizzare il file `insertTable_CommonDB.sql` file e sostituire la variabile seguente con la versione di WebSphere Process Server che si sta installando. Ad esempio, se la versione di WebSphere Process Server è 6.2.0.0:
  - a. Sostituire la variabile `MajorVersion` con la prima cifra del numero di versione del prodotto, ad esempio 6.
  - b. Sostituire la variabile `MinorVersion` con la seconda cifra del numero di versione del prodotto, ad esempio 2.
  - c. Sostituire la variabile `RefreshPackLevel` con la terza cifra del numero di versione del prodotto, ad esempio 0.
  - d. Sostituire la variabile `FixpackLevel` con la quarta cifra del numero di versione del prodotto, ad esempio 0.
5. Eseguire gli script. Per informazioni sull'esecuzione degli script `.sql` con il proprio database, fare riferimento alla documentazione del proprio prodotto database.
6. In caso vi siano errori o vengano riportate operazioni non riuscite nell'output del client, correggere gli errori riportati e riprovare.

## Risultati

Viene creato il database Informix.

## Modifica degli script Oracle

Per creare manualmente un database comune, è necessario modificare gli script inclusi in WebSphere Process Server. In questo argomento vengono descritte le modalità di modifica degli script associati al database Oracle.

### Informazioni su questa attività

Prima di poter eseguire gli script per la creazione manuale di un database Oracle, è necessario personalizzarli per WebSphere Process Server. WebSphere Process Server include i seguenti script:

Tabella 23. Script Oracle per WebSphere Process Server

<code>configCommonDB.bat</code>
<code>configCommonDB.sh</code>
<code>createDatabase_commonDB.sql</code>
<code>createTable_AppScheduler.sql</code>

Tabella 23. Script Oracle per WebSphere Process Server (Continua)

createTable_commonDB.sql
createTable_customization.sql
createTable_EsbLoggerMediation.sql
createTable_governancerepository.sql
createTable_lockmanager.sql
createTable_mediation.sql
createTable_Recovery.sql
createTable_RelationshipMetadataTable.sql
createTable_RelationshipViewMetaaTable.sql
insertTable_CommonDB.sql

### Procedura

1. Assicurarsi di utilizzare un ID utente con autorizzazioni sufficienti ad aggiornare lo schema del database.
2. Localizzare la directory in cui si trovano gli script del database:
  - **i5/OS** **Linux** **UNIX** `media_root/dbscripts/CommonDB/oracle` o `<extract_directory>/dbscripts/CommonDB/oracle`
  - **Windows** `media_root\dbscripts\CommonDB\oracle` o `<extract_directory>\dbscripts\CommonDB\oracle`
3. Individuare il file configCommonDB.bat o configCommonDB.sh ed eseguire le seguenti attività secondarie:
  - a. Sostituire la variabile `DB_NAME` con il nome di Oracle Database [SID], ad esempio ORCL.
  - b. Sostituire la variabile `DB_USER` con l'utente Oracle, ad esempio orauser.
4. Individuare il file createSchema\_CommonDB.sql che è un modello utilizzato per creare gli schemi richiesti. Per creare uno schema di database:
  - a. Sostituire la variabile `DBUSER` con il nome dello schema del database. Ad esempio, orcCOMM.
  - b. Sostituire la variabile `DBPASS` con la password dello schema del database. Ad esempio, youNameIt.
  - c. Ripetere la procedura sopra riportata per ogni schema aggiuntivo.

Uno schema è richiesto dai seguenti componenti. Tali schemi saranno generati automaticamente se non creati durante la creazione del profilo. Gli schemi predefiniti sono:

Tabella 24. Schemi predefiniti

Componente	Valore predefinito
CommonDB	<code>first3CharOfSIDCOMM</code>
Business Space	IBMBUSSP
SCA.SYSTEM ME	<code>first3CharOfSIDSS00</code>
SCA.APP ME	<code>first3CharOfSIDSA00</code>
CEI ME	<code>first3CharOfSIDCM00</code>
BPC ME	<code>first3CharOfSIDBM00</code>
CEI	<code>first3CharOfSIDCEID</code>

Per i parametri sopra riportati, il valore della password dipende dal tipo di configurazione del profilo. Il valore può essere dbPassword oppure il valore utilizzato durante l'esecuzione del comando manageprofiles. Per eseguire questi script, è necessario disporre dei privilegi SYSDBA.

5. Localizzare il file insertTable\_CommonDB.sql file e sostituire la variabile seguente con la versione di WebSphere Process Server che si sta installando. Ad esempio, se la versione di WebSphere Process Server è 6.2.0.0:
  - a. Sostituire la variabile *MajorVersion* con la prima cifra del numero di versione del prodotto, ad esempio 6.
  - b. Sostituire la variabile *MinorVersion* con la seconda cifra del numero di versione del prodotto, ad esempio 2.
  - c. Sostituire la variabile *RefreshPackLevel* con la terza cifra del numero di versione del prodotto, ad esempio 0.
  - d. Sostituire la variabile *FixpackLevel* con la quarta cifra del numero di versione del prodotto, ad esempio 0.
6. Copiare tutti gli script dalla directory *extract\_directory\dbscripts\CommonDB* alla macchina Oracle ed eseguire lo script configCommonDB.bat o configCommonDB.sh. Per eseguire questi script, è necessario disporre dei privilegi SYSDBA. Per informazioni sull'esecuzione degli script .sql con il proprio database, fare riferimento alla documentazione del proprio prodotto database.
7. In caso vi siano errori o vengano riportate operazioni non riuscite nell'output del client, correggere gli errori riportati e riprovare.

## Risultati

Viene creato il database Oracle.

## Modifica degli script di Microsoft SQL Server

Per creare manualmente un database comune, è necessario modificare gli script inclusi in WebSphere Process Server. In questo argomento viene descritto come modificare gli script associati con il database Microsoft Server SQL.

### Informazioni su questa attività

Prima di poter eseguire gli script per la creazione manuale di un database Microsoft SQL Server, è necessario personalizzarli per WebSphere Process Server. WebSphere Process Server include i seguenti script:

Tabella 25. Script Microsoft SQL Server per WebSphere Process Server

createDatabase_CommonDB.sql
createTable_AppScheduler.sql
createTable_mediation.sql
createTable_RelationshipMetadataTable.sql
createTable_customization.sql
dropTable_AppScheduler.sql
createTable_CommonDB.sql
createTable_lockmanager.sql
createTable_Recovery.sql
createTable_EsbLoggerMediation.sql

Tabella 25. Script Microsoft SQL Server per WebSphere Process Server (Continua)

insertTable_CommonDB.sql
configCommonDB.sh

### Procedura

1. Assicurarsi di utilizzare un ID utente con autorizzazioni sufficienti ad aggiornare lo schema del database.
2. Localizzare la directory in cui si trovano gli script del database:
  - **i5/OS** **Linux** **UNIX** <root\_supporto>/dbscripts/CommonDB or <extract\_directory>/dbscripts/CommonDB
  - **Windows** <root\_supporto>\dbscripts\CommonDB or <extract\_directory>\dbscripts\CommonDB
3. Localizzare il file configCommonDB.sh e completare le seguenti attività secondarie:
  - a. Sostituire la variabile *DB\_NAME* con il nome del database, ad esempio MASTER.
  - b. Sostituire la variabile *DB\_USER* con il nome utente del database, ad esempio sqluser.
  - c. Sostituire la variabile *DB\_HOSTNAME* con il nome host SQL, ad esempio me.usca.ibm.com.
4. Localizzare il file insertTable\_CommonDB.sql file e sostituire la variabile seguente con la versione di WebSphere Process Server che si sta installando. Ad esempio, se la versione di WebSphere Process Server è 6.2.0.0:
  - a. Sostituire la variabile *MajorVersion* con la prima cifra del numero di versione del prodotto, ad esempio 6.
  - b. Sostituire la variabile *MinorVersion* con la seconda cifra del numero di versione del prodotto, ad esempio 2.
  - c. Sostituire la variabile *RefreshPackLevel* con la terza cifra del numero di versione del prodotto, ad esempio 0.
  - d. Sostituire la variabile *FixpackLevel* con la quarta cifra del numero di versione del prodotto, ad esempio 0.
5. Eseguire la propria versione degli script. Per informazioni sull'esecuzione degli script .sql con il proprio database, fare riferimento alla documentazione del proprio prodotto database.
6. In caso vi siano errori o vengano riportate operazioni non riuscite nell'output del client, correggere gli errori riportati e riprovare.

### Risultati

Viene creato il database Microsoft SQL Server.



---

## Capitolo 4. Installazione del software

È possibile ottenere i file di prodotto WebSphere Process Server in due modi, dai dischi nel package del prodotto o scaricando le immagini di installazione dal sito Passport Advantage, se si è autorizzati a farlo. L'installazione del software può essere eseguita utilizzando la procedura guidata di installazione in modalità interfaccia grafica utente o non presidiata. In modalità non presidiata, la procedura guidata di installazione non visualizza un'interfaccia grafica ma legge le risposte dell'utente da un file di risposta.

Prima di installare il software per WebSphere Process Server, valutare il proprio ambiente attuale e le esigenze di business per assicurarsi che il sistema implementato soddisfi le proprie esigenze. Middleware, come WebSphere Process Server, richiede la valutazione di molti aspetti del proprio EIS (Enterprise Information System), per esempio la capacità e la sicurezza.

Per ulteriori informazioni sulla pianificazione dell'installazione e sui database richiesti da WebSphere Process Server, consultare gli argomenti alla voce Pianificazione di WebSphere Process Server.

Prendere quindi visione dei prerequisiti di installazione in "Prerequisiti per l'installazione di WebSphere Process Server" a pagina 31.

Dopo aver pianificato la propria installazione e aver riesaminato i prerequisiti, installare il software dal disco o supporti di distribuzione del caso. È possibile scegliere di installare il software in modo non presidiato usando un file di risposta oppure interattivamente usando la procedura guidata di installazione.

- Per eseguire un'installazione interattiva su tutte le piattaforme, consultare "Installazione interattiva di WebSphere Process Server" a pagina 82.
- **Linux** **UNIX** **Windows** Per eseguire un'installazione non presidiata sulle piattaforme Linux, UNIX e Windows, consultare "Installazione in modo non presidiato su piattaforme Linux, UNIX e Windows" a pagina 131.
- **i5/OS** Per eseguire un'installazione non presidiata sulle piattaforme i5/OS dalla riga comandi di una stazione di lavoro Windows, consultare "Installazione in modo non presidiato su i5/OS da una riga comandi di una stazione di lavoro Windows" a pagina 138.
- **i5/OS** Per eseguire un'installazione non presidiata sulle piattaforme i5/OS da un server System i, consultare "Installazione non presidiata su i5/OS da un server System i" a pagina 136.

L'installazione del software crea un insieme di file principali del prodotto sulla stazione di lavoro. Tali file di sistema sono necessari alla configurazione dei server autonomi e degli ambienti di distribuzioni.

Durante l'installazione, l'utente potrà scegliere fra le opzioni seguenti:

- Se è già presente un'installazione di WebSphere Application Server o WebSphere Application Server Network Deployment, è possibile scegliere una delle opzioni seguenti:
  - Installare WebSphere Process Server o WebSphere Process Server Client come installazione separata coesistente con l'installazione di WebSphere Application

Server sulla stessa stazione di lavoro. Questa è la soluzione più appropriata se si sta installando WebSphere Process Server per la prima volta.

- Estendere WebSphere Application Server or WebSphere Application Server Network Deployment versione 6.1.x con la funzione WebSphere Process Server.
- Se è già presente un'installazione della versione 6.2 di WebSphere Process Server, WebSphere Process Server Client, o WebSphere Enterprise Service Bus, è possibile scegliere una delle seguenti opzioni:
  - Installare WebSphere Process Server o WebSphere Process Server Client come installazione separata coesistente con l'installazione esistente sulla stessa stazione di lavoro.
  - Convertire un'installazione esistente di WebSphere Enterprise Service Bus o WebSphere Process Server Client in un'installazione di WebSphere Process Server.
  - Installare ulteriori funzioni sull'installazione esistente di WebSphere Process Server.

**Limitazione:** Non è possibile installare la versione 6.2 di WebSphere Process Server o WebSphere Process Server Client su un'installazione esistente della versione 6.0.x o 6.1.x di WebSphere Process Server, WebSphere Process Server Client, o WebSphere Enterprise Service Bus. È necessario eseguire la migrazione della versione esistente alla versione 6.2.

Per ulteriori informazioni, consultare Migrazione in WebSphere Process Server.

- Dalle opzioni seguenti, è possibile scegliere il tipo di installazione che si desidera eseguire:
  - **Installazione tipica** (predefinita), installa WebSphere Process Server e installa anche WebSphere Application Server Network Deployment con il Feature pack dei servizi Web, utilizzando selezioni e configurazioni predefinite. È possibile installare facoltativamente gli Esempi WebSphere Process Server. È possibile, inoltre, creare un server autonomo, un gestore distribuzione o un profilo personalizzato, oppure saltare quest'opzione e in seguito utilizzare lo strumento di gestione profili per creare i profili.
  - **Installazione di distribuzione di rete**, che se necessario installa WebSphere Process Server e inoltre installa WebSphere Application Server Network Deployment con il Feature Pack dei servizi Web guidando l'utente nell'impostazione di un ambiente di distribuzione. È possibile creare un gestore distribuzione e scegliere un modello di ambiente di distribuzione per esso oppure scegliere un cluster o più cluster da applicare a un nodo gestito.
  - **Installazione client**, che installa WebSphere Process Server Client e facoltativamente installa WebSphere Application Server Network Deployment con il Feature Pack dei servizi Web utilizzando selezioni e configurazioni predefinite. Ciò consente di eseguire applicazioni client che interagiscono con WebSphere Process Server.

Una volta installato il software dal relativo disco o supporto di distribuzione, installarvi sopra il fix pack più recente. Per informazioni sull'installazione di fix pack su WebSphere Process Server, consultare le istruzioni alla voce *Correzioni consigliate* nelle pagine di supporto all'indirizzo <http://www.ibm.com/software/integration/wps/support/>.

**Nota:** Le fix temporanee di WebSphere Process Server possono essere automaticamente installate inserendole in una directory predefinita o definita dall'utente. Per ulteriori informazioni, consultare "Installazione automatica di fix temporanee" a pagina 544.

Una volta eseguita un'installazione tipica o di ambiente di distribuzione, è possibile creare un profilo di server autonomo, un gestore distribuzione, un profilo personalizzato o una configurazione di ambiente di distribuzione utilizzando lo Strumento di gestione profili. Inoltre è possibile utilizzare la console Primi passi per convalidare la corretta creazione di un profilo di server autonomo o gestore distribuzione, per avviare e arrestare il server e per eseguire altre attività.

---

## Avvio del launchpad

Il launchpad di WebSphere Process Server è l'unico punto di riferimento per l'installazione dell'intero ambiente server, che può comprendere WebSphere Process Server o WebSphere Process Server Client, WebSphere Application Server Network Deployment, una serie di strumenti di sviluppo Web, un server Web, i client del servizio messaggi, e ulteriore software e documentazione di supporto.

### Prima di iniziare

L'applicazione launchpad è disponibile sul prodotto DVD e sulle immagini di installazione scaricate. Prima di avviarlo, procedere come segue:

- Prendere visione dell'elenco dei prerequisiti per l'installazione del prodotto nell'argomento "Prerequisiti per l'installazione di WebSphere Process Server" a pagina 31.
- Poiché il launchpad è un'applicazione Web, assicurarsi di disporre di una versione supportata del browser Web installato.

**Linux**   **UNIX**   **Windows**   **Sulle piattaforme Linux, UNIX, e Windows:** gli argomenti specifici per le piattaforme in "Preparazione del sistema operativo per l'installazione" a pagina 35 contengono istruzioni dettagliate per installare il browser Web supportati su tutte le piattaforme.

### Informazioni su questa attività

Effettuare la seguente procedura per utilizzare il launchpad:

#### Procedura

1. Se non è già stato fatto, accedere al sistema.

**Linux**   **UNIX**   **Windows**   **Sulle piattaforme Linux, UNIX, e Windows:**

L'ID utente non dispone di privilegi root o di amministratore. Tuttavia, l'installazione del prodotto come utente non-root o non-amministratore determina alcune limitazioni. Ad esempio, non si potrà creare un servizio Windows o Linux per WebSphere Process Server. Inoltre, il programma non effettuerà la registrazione con il sistema operativo. Per ulteriori dettagli sulle limitazioni delle installazioni non root, consultare il seguente argomento nel centro informazioni di WebSphere Application Server Network Deployment, versione 6.1.x: Limitazioni dei programmi di installazione non root.

**i5/OS**   **Su piattaforme i5/OS:** se si prevede di utilizzare il launchpad per installare WebSphere Process Server su di un sistema i5/OS, eseguire l'accesso a un sistema Windows. Utilizzare il sistema Windows come macchina client per collegarsi al server System i durante l'esecuzione dell'installazione interattiva. Il launchpad effettua l'esecuzione sul client Windows. Per installare su di un

sistema i5/OS, è necessario utilizzare un profilo utente i5/OS valido per il sistema. Il profilo utente deve avere le autorità \*ALLOBJ e \*SECADM. Senza queste autorità, l'installazione non riuscirà.

2. Se non è ancora stato fatto, accedere al supporto mediale in uno dei seguenti modi, a seconda che si stia effettuando l'installazione dal DVD del prodotto, oppure dalle immagini scaricate da Passport Advantage.
  - Se si sta installando dal prodotto DVD, inserire il disco del prodotto con l'etichetta *WebSphere Process Server V6.2* nell'unità disco. Se necessario, montare l'unità disco, come descritto in "Montaggio delle unità disco sui sistemi operativi Linuxe UNIX" a pagina 558.
  - Nel caso in cui si stia installando dalle immagini scaricate da Passport Advantage, andare alla directory dalla quale sono state estratte le immagini.
3. Avviare il launchpad in uno dei modi seguenti, a seconda che si stia effettuando l'installazione dal DVD del prodotto, oppure dalle immagini scaricate da Passport Advantage.
  - Se si sta effettuando l'installazione dal DVD del prodotto:
    - **i5/OS** **Su piattaforme i5/OS:** (si utilizza una macchina client di sistema Windows per connettersi al sistema i5/OS.) Da riga comandi nella directory root dell'unità disco, immettere il comando `launchpad.exe`.
    - **Linux** **UNIX** **Sulle piattaforme Linux eUNIX:** immettere il comando `punto_montaggio/launchpad.sh`, in cui `punto_montaggio` rappresenta il punto di montaggio sui sistemi Linux o UNIX.
    - **Windows** **Sulle piattaforme Windows:** da riga comandi nella directory di root dell'unità disco, immettere il comando `launchpad.exe`.
  - Se si sta effettuando l'installazione dalle immagini scaricate da Passport Advantage, immettere il seguente comando, in cui `directory_estrazione` rappresenta la directory dentro la quale è stata estratta l'immagine elettronica:
    - **i5/OS** **Su piattaforme i5/OS:** (si utilizza una macchina client di sistema Windows per connettersi al sistema i5/OS.) Da riga comandi, `directory_estrazione\launchpad.exe`.
    - **Linux** **UNIX** **Sulle piattaforme Linux eUNIX:** `directory_estrazione/launchpad.sh`.
    - **Windows** **Sulle piattaforme Windows:** da riga comandi, `directory_estrazione\launchpad.exe`.
4. Opzionale: Se il launchpad non è stato inizializzato nella lingua utilizzata sul proprio sistema, selezionare la lingua nel campo **Selezione della lingua**.

## Risultati

È possibile utilizzare il launchpad per avviare l'installazione di WebSphere Process Server e dei prodotti correlati. Per le descrizioni dei componenti che è possibile installare con il launchpad, consultare "Opzioni sul launchpad" a pagina 73.

## Operazioni successive

Per continuare, ritornare alla procedura di installazione della quale si è giunti a questa sezione.

## Opzioni sul launchpad

Il launchpad per WebSphere Process Server dispone di diverse opzioni che è possibile selezionare per installare l'intero ambiente del server dei processi. Questo ambiente può comprendere WebSphere Process Server o il client WebSphere Process Server, WebSphere Application Server Network Deployment, una serie di strumenti di sviluppo Web, un server Web, i client del servizio messaggi, e ulteriori documentazioni e software di supporto.

**Importante:** **i5/OS** **Sulle piattaforme i5/OS:** se si prevede di utilizzare il launchpad per installare WebSphere Process Server su un sistema i5/OS, eseguire l'accesso a un sistema Windows. Utilizzare il sistema Windows come macchina client per connettersi al server System i durante l'esecuzione dell'installazione interattiva. Il launchpad è in esecuzione sul client Windows e si utilizzeranno tutti i comandi Windows presenti tra le opzioni del launchpad.

Il launchpad contiene un link a ciascun componente installabile dal DVD di *WebSphere Process Server V6.2*, dal CD di *WebSphere Application Server Network Deployment Supplements V6.1* e dal CD di *WebSphere Application Server Toolkit V6.1.1 Disco 1* (fornito solo su supporti Linux IA32 e Windows IA32).

Le sezioni di seguito riportate, all'interno di questo argomento, descrivono dettagliatamente i vari pannelli del launchpad.

- “Pannello di benvenuto” a pagina 74
- “Pannello d'installazione di IBM WebSphere Process Server for Multiplatforms” a pagina 74
- “Script di database di IBM WebSphere Process Server” a pagina 74
- **i5/OS** “Pannello d'installazione di IBM WebSphere Profile Management Tool Client per i5/OS” a pagina 74
- **AIX** **Linux** **Solaris** **Windows** “Pannello Installazione Client del servizio messaggi” a pagina 75
- **AIX** **Linux** **Solaris** **Windows** “Pannello Installazione di Message Service Client per C/C++” a pagina 75
- **Windows** “Pannello Installazione di Message Service Client per .NET” a pagina 76
- “Pannello Installazione software aggiuntivo” a pagina 76
- **Linux** **UNIX** **Windows** “Pannello d'installazione di IBM HTTP Server” a pagina 77
- “Pannello Installazione Plug-in del server web” a pagina 78
- “Pannello Installazione dei client delle applicazioni” a pagina 78
- **Linux** **Windows** “Pannello Installazione di Application Server Toolkit” a pagina 79
- “Pannello di installazione di IBM Update Installer for WebSphere Software” a pagina 80
- “Pannello di IBM WebSphere Installation Factory” a pagina 80

- “Pannello di installazione di IBM WebSphere Process Server Help System” a pagina 81
- Linux UNIX Windows “Pannello di installazione di IBM Support Assistant” a pagina 81

## Pannello di benvenuto

Il pannello di Benvenuto è il primo pannello ad essere visualizzato quando viene avviato il launchpad. La selezione di una voce nel pannello di destra o di sinistra comporta la visualizzazione di un unico pannello del launchpad, che include i link al programma di installazione per il componente e (per la maggior parte dei componenti) alla documentazione che descrive il prodotto e le modalità d’installazione e di configurazione per l’uso.

## Pannello d’installazione di IBM WebSphere Process Server for Multiplatforms

Se si seleziona **Installazione di IBM WebSphere Process Server** nel riquadro di sinistra del pannello di Benvenuto del launchpad, sono presenti le seguenti opzioni nel riquadro a destra:

### Avvia la procedura guidata di installazione di WebSphere Process Server for Multiplatforms

Avvia la procedura guidata di installazione per installare WebSphere Process Server for Multiplatforms. Questo programma si trova sul *DVD di WebSphere Process Server V6.2* nella seguente ubicazione:

- Linux UNIX **Sulle piattaforme Linux eUNIX:** /WBI/install
- Windows **Sulle piattaforme Windows:** \WBI\install.exe

### Apri il centro informazioni

Dispone di link alle informazioni complete sul supporto tecnico, disponibile on-line, in formato PDF o come plug-in del documento Eclipse, che è possibile scaricare ed installare su un sistema locale.

### Visualizza le informazioni critiche

Fornisce link alle fix più aggiornate e alle informazioni su questa release.

## Script di database di IBM WebSphere Process Server

Se si seleziona **Script di database di IBM WebSphere Process Server** dal riquadro di sinistra del pannello di Benvenuto del launchpad, il riquadro di destra fornisce l’ubicazione degli script che è possibile utilizzare per creare opzionalmente il database e le tabelle del database necessarie per l’ambiente di WebSphere Process Server prima dell’installazione del prodotto. Nel riquadro di destra viene presentata anche la seguente opzione:

### Visualizzare la documentazione sugli script del database nel centro informazioni

Fornisce le ultime informazioni su come utilizzare gli script di database.

## Pannello d’installazione di IBM WebSphere Profile Management Tool Client per i5/OS

**Limitazione:** i5/OS Questa selezione appare soltanto sui launchpad per piattaforme i5/OS.

Se si seleziona **Installazione di IBM WebSphere Profile Management Tool Client**

per i5/OS nel riquadro di sinistra del pannello di Benvenuto del launchpad, nel riquadro di destra è presente la seguente opzione:

#### **Avvia la procedura guidata d'installazione di IBM Profile Management Tool Client per i5/OS**

Installa IBM WebSphere Profile Management Tool Client per i5/OS utilizzando la procedura guidata d'installazione. Questo strumento viene utilizzato per creare e convertire i profili in un'installazione di WebSphere Process Server su un sistema i5/OS.

### **Pannello Installazione Client del servizio messaggi**

**Limitazione:** AIX Linux Solaris Windows Questa selezione appare soltanto nei launchpad per piattaforme AIX PPC32, AIX PPC64, Linux IA32, Linux IA64, Solaris SPARC, Solaris SPARC64, e Windows IA32.

I client del servizio messaggi estendono le funzioni di messaggistica di WebSphere Process Server agli ambienti non-Java. Queste funzioni sfruttano i protocolli TCP/IP, SSL, HTTP, e HTTPS per supportare l'interoperabilità con la famiglia WebSphere, compresi WebSphere Application Server, WebSphere MQ, e WebSphere Message Broker. È possibile utilizzare un'ampia gamma di modelli di interazione come ad esempio una richiesta/risposta, punto a punto e pubblica/inoltra. Per utilizzare questi client, è necessario installarli ai sistemi in cui sono in esecuzione le relative applicazioni. Per utilizzare WebSphere Process Server, questo software non è necessario.

Se si seleziona **Installazione dei client del servizio messaggi** dal pannello a sinistra del pannello di benvenuto del launchpad, sono disponibili le seguenti opzioni nel pannello a destra:

#### **Apri il centro informazioni**

Dispone di link alle informazioni complete sul supporto tecnico, disponibile on-line, in formato PDF o come plug-in del documento Eclipse, che è possibile scaricare ed installare su un sistema locale.

#### **IBM Message Service Client per C/C++**

Apri il pannello del launchpad utilizzato per avviare la procedura guidata di installazione per IBM Message Service Client per C/C++. Per ulteriori informazioni su questo pannello, consultare "Pannello Installazione di Message Service Client per C/C++".

#### **IBM Message Service Client per .NET**

Apri il pannello del launchpad utilizzato per avviare la procedura guidata di installazione per IBM Message Service Client per .NET. Per ulteriori informazioni su questo pannello, consultare "Pannello Installazione di Message Service Client per .NET" a pagina 76.

### **Pannello Installazione di Message Service Client per C/C++**

**Limitazione:** AIX Linux Solaris Windows Questa selezione appare soltanto nei launchpad per piattaforme AIX PPC32, AIX PPC64, Linux IA32, Linux IA64, Solaris SPARC, Solaris SPARC64, e Windows IA32.

Se si seleziona IBM Message Service Client per C/C++ dal pannello Installazione Client del servizio messaggi, nel pannello di destra sono presenti le seguenti opzioni:

**Avvia la procedura guidata d'installazione di IBM Message Service Client per C/C++** Avvia la procedura guidata d'installazione per installare IBM Message Service Client per C/C++. Questo programma si trova sul *DVD di WebSphere Process Server V6.2* nella seguente ubicazione:

- **AIX** **Sulle piattaforme AIX:** /MsgClients/XMSCC/setupAix.bin
- **Linux** **Sulle piattaforme Linux IA32:** /MsgClients/XMSCC/setuplinuxia32
- **Linux** **Sulle piattaforme Linux IA64:** /MsgClients/XMSCC/setuplinux-86\_64
- **Solaris** **Sulle piattaforme Solaris:** /MsgClients/XMSCC/setupSolaris
- **Windows** **Sulle piattaforme Windows:** \MsgClients\XMSCC\setup.exe

#### **Apri il centro informazioni**

Dispone di link alle informazioni complete sul supporto tecnico, disponibile on-line, in formato PDF o come plug-in del documento Eclipse, che è possibile scaricare ed installare su un sistema locale.

## **Pannello Installazione di Message Service Client per .NET**

**Limitazione:** **Windows** Questa sezione appare soltanto nel launchpad per la piattaforma Windows IA32.

Questo client supporta le applicazioni di messaggistica .NET.

Se si seleziona IBM Message Service Client per .NET dal pannello Installazione Client del servizio messaggi, nel pannello di destra sono presenti le seguenti opzioni:

**Avvia la procedura guidata di installazione di IBM Message Service Client per .NET** Avvia la procedura guidata di installazione per installare IBM Message Service Client per .NET. Questo programma si trova sul *DVD di WebSphere Process Server V6.2* nella seguente ubicazione:

- **Windows** **Sulle piattaforme Windows:** \MsgClients\XMSNET\dotNETClientsetup.exe

#### **Apri il centro informazioni**

Dispone di link alle informazioni complete sul supporto tecnico, disponibile on-line, in formato PDF o come plug-in del documento Eclipse, che è possibile scaricare ed installare su un sistema locale.

## **Pannello Installazione software aggiuntivo**

Oltre a WebSphere Process Server e WebSphere Application Server Network Deployment, il package del prodotto comprende anche ulteriore software per il supporto dell'ambiente di runtime: gli strumenti di sviluppo Web, un server Web, e ulteriori documentazioni e software di supporto. Per utilizzare WebSphere Process Server, questo software non è necessario.

Se si seleziona **Installazione del software aggiuntivo** dal pannello a sinistra del pannello di benvenuto del launchpad, sono disponibili le seguenti opzioni nel pannello a destra:

#### **IBM HTTP Server**

Apri il pannello del launchpad utilizzato per avviare la procedura guidata

d'installazione di IBM HTTP Server. Per ulteriori informazioni su questo pannello, consultare "Pannello d'installazione di IBM HTTP Server".

#### **Plug-in del server Web**

Apri il pannello del launchpad utilizzato per avviare la procedura guidata di installazione per i plug-in del server Web. Per ulteriori informazioni su questo pannello, consultare "Pannello Installazione Plug-in del server web" a pagina 78.

#### **Client delle applicazioni**

Apri il pannello del launchpad utilizzato per avviare la procedura guidata di installazione per i client delle applicazioni. Per ulteriori informazioni su questo pannello, consultare "Pannello Installazione dei client delle applicazioni" a pagina 78.

#### **Application Server Toolkit**

Apri il pannello del launchpad utilizzato per avviare la procedura guidata di installazione per Application Server Toolkit. Per ulteriori informazioni su questo pannello, consultare "Pannello Installazione di Application Server Toolkit" a pagina 79.

### **Pannello d'installazione di IBM HTTP Server**

**Limitazione:** i5/OS Questa selezione non è presente nel launchpad per piattaforme i5/OS.  
IBM HTTP Server è un server Web basato sul server Apache HTTP.

Se si seleziona **IBM HTTP Server** dal pannello Installazione del software aggiuntivo, nel pannello di destra sono presenti le seguenti opzioni:

#### **Avvia la procedura guidata d'installazione di IBM HTTP Server**

Avvia la procedura guidata d'installazione per installare IBM HTTP Server. Questo programma si trova sul CD di *WebSphere Application Server Network Deployment Supplements V6.1*, nella seguente ubicazione:

- Linux UNIX **Sulle piattaforme Linux e UNIX:** /IHS/install
- Windows **Sulle piattaforme Windows:** \IHS\install.exe

#### **Visualizzazione della guida di installazione di IBM HTTP Server**

Fornisce un link diretto alla documentazione sull'installazione di IBM HTTP Server. Questo file si trova sul CD di *WebSphere Application Server Network Deployment Supplements V6.1*, nella seguente ubicazione:

- Linux UNIX **Sulle piattaforme Linux e UNIX:**  
/IHS/docs/InstallGuide\_en.html
- Windows **Sulle piattaforme Windows:** \IHS\docs\InstallGuide\_en.html

#### **Visualizzazione del file readme di IBM HTTP Server**

Fornisce un link diretto al file readme di IBM HTTP Server. Questo file si trova sul CD di *WebSphere Application Server Network Deployment Supplements V6.1*, nella seguente ubicazione:

- Linux UNIX **Sulle piattaforme Linux e UNIX:**  
/IHS/readme/readme\_en.html
- Windows **Sulle piattaforme Windows:** \IHS\readme\readme\_en.html

## Pannello Installazione Plug-in del server web

I plug-in del server Web forniscono il software che inoltra le richieste HTTP dal server Web al server delle applicazioni.

Se si seleziona **Plug-in del server Web** dal pannello Installazione del software aggiuntivo, le opzioni di seguito riportate vengono visualizzate nel pannello a destra:

### Avvia la procedura guidata di installazione per i plug-in del server Web

Avvia la procedura guidata di installazione per installare e configurare uno o più plug-in del server Web. Questo programma si trova sul CD di *WebSphere Application Server Network Deployment Supplements V6.1*, nella seguente ubicazione:

- **Linux** **UNIX** **Sulle piattaforme Linux e UNIX:** /plug-in/install
- **i5/OS** **Windows** **Sulle piattaforme i5/OS eWindows:**  
 \plug-in\install.exe

### Visualizza la guida orientativa per l'installazione dei plug-in del server Web

Fornisce un link diretto alle istruzioni per l'installazione e la configurazione dei plug-in del server Web. Questo file si trova sul CD di *WebSphere Application Server Network Deployment Supplements V6.1*, nella seguente ubicazione:

- **Linux** **UNIX** **Sulle piattaforme Linux eUNIX:**  
 /plug-in/index\_roadmap\_en.html
- **i5/OS** **Windows** **Sulle piattaforme i5/OS eWindows:**  
 \plug-in\index\_roadmap\_en.html

### Visualizza la guida per l'installazione dei plug-in del server Web

Fornisce un link diretto alla documentazione sull'installazione per i plug-in del server Web. Questo file si trova sul CD di *WebSphere Application Server Network Deployment Supplements V6.1*, nella seguente ubicazione:

- **Linux** **UNIX** **Sulle piattaforme Linux, eUNIX:**  
 /plug-in/docs/InstallGuide\_en.html
- **i5/OS** **Windows** **Sulle piattaforme i5/OS eWindows:**  
 \plug-in\docs\InstallGuide\_en.html

### Visualizzare il file readme per i plug-in del server Web

Fornisce un link diretto al file readme per i plug-in del server Web. Questo file si trova sul CD di *WebSphere Application Server Network Deployment Supplements V6.1*, nella seguente ubicazione:

- **Linux** **UNIX** **Sulle piattaforme Linux, eUNIX:**  
 /plug-in/readme/readme\_en.html
- **i5/OS** **Windows** **Sulle piattaforme i5/OS eWindows:**  
 \plug-in\readme\readme\_en.html

## Pannello Installazione dei client delle applicazioni

**Limitazione:** I client delle applicazioni non vengono forniti per le piattaforme Linux su System z o a 64-bit (tranne i5/OS).

I client delle applicazioni forniscono vari modelli di programmazione delle applicazioni per il proprio server delle applicazioni.

Se si seleziona **Client delle applicazioni** dal pannello Installazione del software aggiuntivo, le opzioni di seguito riportate vengono visualizzate nel pannello a destra:

### Avviare l'installazione dei client delle applicazioni

Avvia la procedura guidata di installazione per installare i client delle applicazioni di WebSphere Application Server. La procedura guidata di installazione dei client delle applicazioni installa gli ambienti per l'esecuzione delle applicazioni client sul sistema client. Un'applicazione client viene elaborata su un sistema client distribuito e un sistema host WebSphere Application Server. Un client può fornire la GUI, ma elaborare i dati sull'host, ad esempio. Alcuni ambienti eseguono completamente la sincronizzazione e il protocollo. Gli ambienti client *non estesi* richiedono i relativi protocolli per tali attività, come ad esempio le ricerche JNDI. Questo programma si trova sul CD di *WebSphere Application Server Network Deployment Supplements V6.1*, nella seguente ubicazione:

-   **Sulle piattaforme Linux eUNIX:** /AppClient/install
-   **Sulle piattaforme iSeries eWindows:** \AppClient\install.exe

### Visualizza la guida per l'installazione per i client applicativi

Fornisce un link diretto alla documentazione relativa all'installazione dei client delle applicazioni WebSphere Application Server. Questo file si trova sul CD di *WebSphere Application Server Network Deployment Supplements V6.1*, nella seguente ubicazione:

-   **Sulle piattaforme Linux eUNIX:** /AppClient/docs/InstallGuide\_en.html
-   **Sulle piattaforme i5/OS eWindows:** \AppClient\docs\InstallGuide\_en.html

### Visualizza il file readme per i client delle applicazioni

Fornisce un link diretto al file readme dei client delle applicazioni WebSphere Application Server. Questo file si trova sul CD di *WebSphere Application Server Network Deployment Supplements V6.1*, nella seguente ubicazione:

-   **Sulle piattaforme Linux eUNIX:** /AppClient/readme/readme\_en.html
-   **Sulle piattaforme i5/OS eWindows:** \AppClient\readme\readme\_en.html

## Pannello Installazione di Application Server Toolkit

**Limitazione:** Questa selezione appare soltanto sui launchpad per piattaforme Linux IA32 e Windows IA32.

Application Server Toolkit fornisce l'insieme di base e lo strumento di distribuzione per la pubblicazione nel server delle applicazioni.

Se si seleziona **Application Server Toolkit** dal pannello Installazione del software aggiuntivo, le opzioni di seguito riportate vengono visualizzate nel pannello a destra:

### Avvia la procedura guidata di installazione di Application Server Toolkit

Avvia la procedura guidata di installazione per installare per installare WebSphere Application Server Toolkit soltanto sui sistemi Windows eLinux

(Intel). Questo programma si trova sul CD *WebSphere Application Server Toolkit V6.1.1 Disco 1*, nella seguente ubicazione:

- **Linux** **Sulle piattaforme Linux:** /install
- **Windows** **Sulle piattaforme Windows:** \install.exe

#### **Visualizzare la guida per l'installazione di Application Server Toolkit**

Fornisce un link diretto alla documentazione relativa all'installazione di WebSphere Application Server Toolkit. Questo file si trova nel CD *WebSphere Application Server Toolkit V6.1.1 Disco 1*, nella seguente ubicazione:

- **Linux** **Sulle piattaforme Linux:** /readme/readme\_install\_ast.html
- **Windows** **Sulle piattaforme Windows:** \readme\readme\_install\_ast.html

#### **Visualizza il file readme per Application Server Toolkit**

Fornisce un link diretto al file readme di WebSphere Application Server Toolkit. Questo file si trova nel CD *WebSphere Application Server Toolkit V6.1.1 Disco 1*, nella seguente ubicazione:

- **Linux** **Sulle piattaforme Linux:** /readme/readme\_ast.html
- **Windows** **Sulle piattaforme Windows:** \readme\readme\_ast.html

### **Pannello di installazione di IBM Update Installer for WebSphere Software**

Utilizzare questo strumento per installare gli aggiornamenti (fix temporanee, fix pack e package di aggiornamento) al software WebSphere, incluse le release di WebSphere Enterprise Service Bus, WebSphere Process Server, le release di WebSphere Application Server, IBM HTTP Server, i plug-in del server Web, e WebSphere Application Clients.

Se si seleziona **IBM Update Installer per le installazioni del software WebSphere** nel riquadro di sinistra del pannello di Benvenuto del launchpad, nel riquadro di destra è presente la seguente opzione:

#### **Lanciare la procedura guidata d'installazione di IBM Update Installer**

Avvia la procedura guidata d'installazione per installare IBM Update Installer. Questo programma si trova sul *DVD di WebSphere Process Server V6.2* nella seguente ubicazione:

- **Linux** **UNIX** **Sulle piattaforme Linux eUNIX:**  
/UpdateInstaller/install
- **i5/OS** **Windows** **Sulle piattaforme i5/OS eWindows:**  
\UpdateInstaller\install.exe

### **Pannello di IBM WebSphere Installation Factory**

Utilizzare questo strumento per creare un package di installazione di WebSphere Process Server personalizzato. È possibile personalizzare i package di installazione per includere gli aggiornamenti (fix temporanee, fix pack e package di aggiornamento), le personalizzazioni di profilo, per eseguire gli script, o per installare altri file definiti da utente.

Se si seleziona **IBM WebSphere Installation Factory** nel riquadro di sinistra del pannello di Benvenuto del launchpad, nel riquadro di destra si presenta la seguente opzione:

#### **Visualizza file di readme per IBM WebSphere Installation Factory**

Fornisce un link diretto al file readme di IBM WebSphere Installation Factory. Questo file si trova sul *DVD di WebSphere Process Server V6.2* nella seguente ubicazione:

- **Linux** **UNIX** **Sulle piattaforme Linux eUNIX:**  
/IF/readme/readme\_en.html
- **i5/OS** **Windows** **Sulle piattaforme i5/OS eWindows:**  
\IF\readme\readme\_en.html

### **Pannello di installazione di IBM WebSphere Process Server Help System**

Utilizzare questo strumento per installare un visualizzatore Eclipse e consentire al centro informazioni di WebSphere Process Server di risiedere sul computer locale.

Se si seleziona **Installazione di IBM WebSphere Process Server Help System** nel pannello di sinistra del pannello di Benvenuto del launchpad, sono presenti le seguenti opzioni nel pannello a destra:

#### **Avvia la procedura guidata d'installazione di IBM WebSphere Process Server Help System**

Avvia la procedura guidata d'installazione per installare IBM WebSphere Process Server Help System. Questo programma si trova sul *DVD di WebSphere Process Server V6.2* nella seguente ubicazione:

- **Linux** **UNIX** **Sulle piattaforme Linux eUNIX:** /IEHS/install
- **i5/OS** **Windows** **Sulle piattaforme i5/OS eWindows:**  
\IEHS\install.exe

#### **Visualizza il file readme di IBM WebSphere Process Server Help System**

Fornisce un link diretto al file readme di IBM WebSphere Process Server Help System. Questo file si trova sul *DVD di WebSphere Process Server V6.2* nella seguente ubicazione:

- **Linux** **UNIX** **Sulle piattaforme Linux eUNIX:**  
/IEHS/readme/readme\_en.html
- **i5/OS** **Windows** **Sulle piattaforme i5/OS eWindows:**  
\IEHS\readme\readme\_en.html

### **Pannello di installazione di IBM Support Assistant**

**Limitazione:** Questa selezione non compare sui launchpad delle piattaforme i5/OS, Linux PPC32, Linux suSystem z, o a 64-bit.

Utilizzare questo strumento per risolvere le questioni e i problemi relativi ai prodotti software IBM. Prevede ricerche su fonti multiple, accesso a informazioni essenziali sui prodotti, strumenti di risoluzione problemi e diagnostica e strumenti di raccolta automatizzata dati e rilevazione problemi. Una volta installato ISA, è possibile installare plug-in specifici per WebSphere Process Server e altri prodotti IBM avviando ISA e facendo clic sull'icona **Updater** sulla schermata di Benvenuto.

Se si seleziona **Installazione di IBM Support Assistant** nel riquadro di sinistra del pannello di Benvenuto del launchpad, nel riquadro di destra sono presenti le seguenti opzioni:

#### **Avvia la procedura guidata di installazione di IBM Support Assistant**

Avvia la procedura guidata di installazione per installare IBM Support Assistant. Questo programma si trova sul CD di *WebSphere Application Server Network Deployment Supplements V6.1*, nella seguente ubicazione:

- **Linux** **UNIX** **Sulle piattaforme Linux eUNIX:** /ISA/install.bin
- **Windows** **Sulle piattaforme Windows:** \ISA\install.exe

#### **Visualizza il file readme per IBM Support Assistant**

Fornisce un link diretto al file readme di IBM Support Assistant. Questo file si trova sul CD di *WebSphere Application Server Network Deployment Supplements V6.1*, nella seguente ubicazione:

- **Linux** **UNIX** **Sulle piattaforme Linux eUNIX:** /ISA/readme.txt
- **Windows** **Sulle piattaforme Windows:** \ISA\readme.txt

#### **Sito Web di IBM Support Assistant**

Link a ulteriori informazioni su IBM Support Assistant.

---

## **Installazione interattiva di WebSphere Process Server**

È possibile installare WebSphere Process Server o il Client WebSphere Process Server utilizzando la procedura guidata di installazione. L'installazione Tipica installa WebSphere Process Server, installa facoltativamente WebSphere Application Server Network Deployment, versione 6.1 con Feature Pack dei servizi Web, e crea facoltativamente un server autonomo, un gestore distribuzione, o un profilo personalizzato. Un'installazione di ambiente di distribuzione guida durante l'impostazione di un nuovo ambiente di distribuzione o aiuta al perfezionamento di uno preesistente. Un'installazione Client installa il Client WebSphere Process Server.

### **Prima di iniziare**

Assicurarsi di aver esaminato l'elenco dei prerequisiti per l'installazione del prodotto in "Prerequisiti per l'installazione di WebSphere Process Server" a pagina 31.

### **Informazioni su questa attività**

Se si pianifica di installare dalle immagini scaricate da Passport Advantage, consultare "Considerazioni particolari durante l'installazione da Passport Advantage" a pagina 576 per le informazioni importanti.

La lingua della procedura guidata di installazione viene determinata dalla lingua predefinita sul sistema. Se la lingua predefinita del sistema non è una delle lingue supportate, viene utilizzato l'inglese. È possibile sostituire la lingua predefinita del sistema avviando la procedura guidata di installazione dalla riga comandi ed utilizzando l'impostazione `java.user.language` per sostituire la lingua predefinita. Utilizzare il seguente comando, che può essere eseguito dalla directory WBI del DVD del prodotto, oppure da un'immagine di installazione elettronica. In quest'esempio, la variabile `lang` rappresenta la lingua.

- **i5/OS** **Sulla piattaforma i5/OS:** (si utilizza una macchina client del sistema Windows per la connessione al sistema i5/OS). `..\JDK\jre.pak\repository\package.java.jre\java\jre\bin\java -Duser.language=lang -cp setup.jar run -os400was`
- **Linux** **UNIX** **Su piattaforme Linux e UNIX:** `../JDK/jre.pak/repository/package.java.jre/java/jre/bin/java -Duser.language=lang -cp setup.jar run`
- **Windows** **Su piattaforme Windows:** `..\JDK\jre.pak\repository\package.java.jre\java\jre\bin\java -Duser.language=lang -cp setup.jar run`

Ad esempio, per avviare la procedura guidata di installazione in tedesco su un sistema Windows, immettere il seguente comando:

```
..\JDK\jre.pak\repository\package.java.jre\java\jre\bin\java
-Duser.language=de -cp setup.jar run
```

**Limitazione:** Non eseguire contemporaneamente due istanze della procedura guidata di installazione. In tal caso, l'utente riceverà un messaggio di avviso concernente la presenza di un'installazione già in corso.

Il programma di installazione non supporta la modalità d'installazione console.

Per installare WebSphere Process Server utilizzando la procedura guidata di installazione, completare i seguenti passaggi.

## Procedura

1. Accedere al sistema.

**Linux** **UNIX** **Windows** **Sulle piattaforme Linux, UNIX, e Windows:** non è necessario che il proprio ID utente disponga dei privilegi di root o amministratore. Tuttavia, l'installazione del prodotto come utente non-root o non-amministratore determina alcune limitazioni. Ad esempio, non si potrà creare un servizio Windows o Linux per WebSphere Process Server. Inoltre, il programma non effettuerà la registrazione con il sistema operativo. Per ulteriori dettagli sulle limitazioni delle installazioni non root, consultare il seguente argomento nel centro informazioni di WebSphere Application Server Network Deployment, versione 6.1.x: Limitazioni dei programmi di installazione non root.

**i5/OS** **Su piattaforme i5/OS:** se si prevede di utilizzare il launchpad per installare WebSphere Process Server su di un sistema i5/OS, eseguire l'accesso a un sistema Windows. Utilizzare il sistema Windows come macchina client per collegarsi al server System i durante l'esecuzione dell'installazione interattiva. Il launchpad effettua l'esecuzione sul client Windows. Per installare su di un sistema i5/OS, è necessario utilizzare un profilo utente i5/OS valido per il sistema. Il profilo utente deve avere le autorità \*ALLOBJ e \*SECADM. Senza queste autorità, l'installazione non riuscirà.

2. Accedere al supporto in uno dei seguenti modi, a seconda che si stia eseguendo l'installazione da DVD del prodotto oppure da immagini scaricate da Passport Advantage.
  - Se si esegue l'installazione dal DVD del prodotto, inserire il disco del prodotto etichettato *WebSphere Process Server V6.2 DVD* nell'unità disco. Montare l'unità disco se necessario, come descritto in "Montaggio delle unità disco sui sistemi operativi Linux e UNIX" a pagina 558.
  - Nel caso in cui si stia installando dalle immagini scaricate da Passport Advantage, andare alla directory dalla quale sono state estratte le immagini.

3. Avviare la procedura guidata di installazione dal launchpad o dalla riga comandi.
  - Per avviare l'installazione dal launchpad:
    - a. Avviare il launchpad seguendo la procedura illustrata in "Avvio del launchpad" a pagina 71.
    - b. Fare clic su **Installazione di IBM WebSphere Process Server**.
    - c. Fare clic su **Avvia la procedura guidata di installazione di WebSphere Process Server for Multiplatforms**.
  - Per avviare un'installazione da una riga comandi, eseguire il comando `install` nel modo di seguito riportato, a seconda se il tipo di installazione è effettuata da DVD del prodotto o da immagini scaricate da Passport Advantage:  
Si si esegue l'installazione da DVD del prodotto, immettere il seguente comando:

- **i5/OS** **Su piattaforme i5/OS:** (si utilizza una macchina client di sistema Windows per connettersi al sistema i5/OS.) Dalla directory root dell'unità disco, `\WBI\install.exe`
- **Linux** **UNIX** **Su piattaforme Linux e UNIX:** `mount_point/WBI/install`, dove `mount_point` rappresenta il punto di montaggio sul sistema Linux o UNIX.
- **Windows** **Su piattaforme Windows:** dalla directory root dell'unità disco, `\WBI\install.exe`

Nel caso in cui si stia installando dalle immagini scaricate da Passport Advantage, immettere il seguente comando, dove `extract_directory` rappresenta la directory dalla quale è stata estratta l'immagine elettronica:

- **i5/OS** **Su piattaforme i5/OS:** (si utilizza una macchina client di sistema Windows per connettersi al sistema i5/OS.) `directory_di_estrazione\WBI\install.exe`
- **Linux** **UNIX** **Su piattaforme Linux e UNIX:** `extract_directory/WBI/install`
- **Windows** **Sulle piattaforme Windows:** `extract_directory\WBI\install.exe`

La prossima fase dipende dalla piattaforma che si sta utilizzando:

Piattaforma dalla quale si sta installando	Passaggio successivo
i5/OS	Il pannello di collegamento i5/OS viene visualizzato. Procedere con la fase 4.
Linux, UNIX o Windows	Viene visualizzato il pannello di benvenuto. Procedere con la fase 5.

4. **i5/OS** **Su piattaforme i5/OS:** sul pannello di collegamento i5/OS, immettere le seguenti informazioni:
  - Il nome o indirizzo IP del sistema i5/OS di destinazione.
  - Un profilo utente i5/OS che sia valido sul sistema di destinazione. Questo profilo deve avere le autorità speciali `*ALLOBJ` e `*SECADM`.
  - La password per il profilo utente i5/OS.
 Fare clic su **Avanti**. Viene visualizzato il pannello di benvenuto.
5. Nel pannello di benvenuto, fare clic su **Avanti**. Viene visualizzato il pannello dell'accordo di licenza del software.

6. Nel pannello dell'accordo di licenza del software, leggere i termini di licenza IBM e non IBM e, se si accettano, selezionare **Accetto entrambi i termini IBM e non-IBM**, quindi fare clic su **Avanti**.

La procedura guidata di installazione verifica la presenza di un sistema operativo supportato con le patch prerequisite. Al termine dell'elaborazione, viene visualizzato il pannello Verifica dei prerequisiti del sistema che indica se il sistema ha superato il controllo.

Se il sistema non ha superato il controllo, annullare l'installazione, apportare le modifiche richieste e riavviare l'installazione.

7. Nel pannello di controllo dei prerequisiti del sistema, fare clic su **Avanti**.

**Limitazione:** Se il proprio ID utente non dispone di privilegi root o amministratore, verrà visualizzato un pannello di avvertenza che descrive nel dettaglio le limitazioni che verranno incontrate durante l'installazione del prodotto. Ad esempio, non si potrà creare un servizio Windows o Linux per WebSphere Process Server. Inoltre, il programma non effettuerà la registrazione con il sistema operativo. Per continuare con l'installazione, fare clic su **Avanti**.

La procedura guidata di installazione controlla la presenza dei seguenti prodotti:

- WebSphere Application Server, Versione 6.1.x
- WebSphere Application Server Network Deployment, Versione 6.1.x
- WebSphere Process Server, Versione 6.2
- WebSphere Process Server Client, Versione 6.2
- WebSphere Enterprise Service Bus, Versione 6.2

**Importante:** La procedura guidata di installazione rileva inoltre la presenza di istanze non registrate di WebSphere Application Server o WebSphere Application Server Network Deployment se hanno voci corrispondenti nel file .nifregistry. Consultare "I file di proprietà .nifregistry e vpd.properties" a pagina 568 per l'ubicazione di tale file basato sulla piattaforma per utenti root, non root o amministratore. L'uso di un'installazione non registrata di uno di questi prodotti con l'installazione di WebSphere Process Server non è supportato.

Se la procedura guidata di installazione rileva la presenza di installazioni di prodotti WebSphere, essa riporterà il prodotto o i prodotti trovati. Sarà quindi necessario fare le proprie scelte per la nuova installazione. Se si dispone dell'installazione di prodotti WebSphere sul proprio sistema, eseguire una delle azioni seguenti:

- Se nel sistema non sono presenti installazioni di prodotti WebSphere, viene visualizzato il pannello Tipo di installazione. Procedere con la fase 9 a pagina 86.
  - Se nel sistema sono presenti installazioni di prodotti WebSphere, procedere con la fase 8.
8. Il pannello che viene visualizzato e la fase successiva dipendono da quali prodotti WebSphere il programma di installazione trova nel sistema. Scegliere il passo successivo da Tabella 26 a pagina 86 in base a quale pannello viene visualizzato sul proprio sistema.

Tabella 26. La fase successiva basata sulla presenza di installazioni di prodotti WebSphere

Pannello che viene visualizzato	Prodotto trovato e fase successiva
Rilevato IBM WebSphere Process Server	È presente un'installazione di WebSphere Process Server da sola o assieme a installazioni di altri prodotti WebSphere. Per le istruzioni su come completare l'installazione, consultare l'argomento "Installazione con installazioni esistenti di WebSphere Process Server" a pagina 88.
Rilevata un'installazione di un prodotto o componente preesistenti	Un'installazione preesistente di WebSphere Enterprise Service Bus o il Client WebSphere Process Server e nessuna installazione di WebSphere Process Server. Per le istruzioni su come completare l'installazione, consultare l'argomento "Installazione con installazioni esistenti di WebSphere Enterprise Service Bus o WebSphere Process Server Client" a pagina 91.
Rilevato WebSphere Application Server	Un'installazione preesistente di WebSphere Application Server o WebSphere Application Server Network Deployment e nessuna installazione preesistente di WebSphere Process Server, Client WebSphere Process Server o WebSphere Enterprise Service Bus. Per le istruzioni su come completare l'installazione, consultare l'argomento "Installazione con installazioni di WebSphere Application Server o WebSphere Application Server Network Deployment esistenti" a pagina 94.

9. Nel pannello Tipo di installazione, selezionare il tipo di installazione che si desidera eseguire e fare clic su **Avanti**.

La procedura guidata di installazione fornisce una scelta tra diversi percorsi di installazione (non tutti potrebbero apparire, dipende dalle selezioni effettuate sui precedenti pannelli). La fase successiva dipende dal tipo di installazione desiderata.

Tipo di installazione	Passaggio successivo
<p><b>Installazione tipica</b> (predefinita): installa WebSphere Process Server e facoltativamente installa WebSphere Application Server Network Deployment con il Feature pack dei servizi Web, utilizzando selezioni e configurazioni predefinite. È possibile installare facoltativamente gli esempi WebSphere Process Server. È possibile, inoltre, creare un server autonomo, un gestore distribuzione o un profilo personalizzato, oppure saltare quest'opzione e in seguito a utilizzare lo strumento di gestione profili per creare i profili.</p> <p><b>Importante:</b> se si sceglie di creare un profilo di server autonomo durante un'installazione Tipica e abilitare la sicurezza, il programma di installazione crea una configurazione di una configurazione Business Process Choreographer di esempio del profilo. Se non si abilita la sicurezza, la configurazione di esempio non sarà creata. Se si intende federare il server autonomo a un gestore distribuzione, per prima cosa è necessario eliminare tale configurazione di esempio.</p>	<p>Verrà così visualizzato il pannello di selezione delle funzioni. Andare alla sezione "Installazione WebSphere Process Server e creazione di un profilo in modo interattivo" a pagina 97.</p>
<p><b>Installazione Ambiente di distribuzione:</b> installa WebSphere Process Server e facoltativamente installa WebSphere Application Server Network Deployment con il Feature Pack dei servizi Web, e guida l'utente nell'impostazione di un ambiente di distribuzione. È possibile creare un gestore distribuzione e scegliere un modello di ambiente di distribuzione per esso oppure scegliere un cluster o più cluster da applicare a un nodo gestito.</p>	<p>Verrà così visualizzato il pannello di selezione delle funzioni. Andare alla sezione "Installazione interattiva di WebSphere Process Server con un ambiente di distribuzione" a pagina 105.</p>
<p><b>Installazione client:</b> installa WebSphere Process Server Client e facoltativamente installa WebSphere Application Server Network Deployment con il Feature Pack dei servizi Web utilizzando selezioni e configurazioni predefinite. Consente all'utente di eseguire applicazioni client che interagiscono con WebSphere Process Server.</p>	<p>Viene visualizzato il pannello Posizione di installazione. Procedere con l'argomento "Installazione interattiva di WebSphere Process Server Client" a pagina 119.</p>

## Risultati

L'utente ha avviato la procedura guidata di installazione, accettato l'accordo di licenza, verificato i prerequisiti e individuato le eventuali installazioni di prodotti WebSphere che possono interagire con l'installazione. Se nessuna delle installazioni esistenti dei prodotti WebSphere influisce sull'installazione, è stato anche scelto il tipo di installazione che si desidera eseguire (Tipica o Con ambiente di distribuzione, o Client).

## Operazioni successive

Proseguire l'installazione seguendo le istruzioni dal link appropriato, a seconda delle scelte effettuate.

## Installazione con installazioni esistenti di WebSphere Process Server

La procedura guidata di installazione ha trovato una installazione esistente di WebSphere Process Server da sola o insieme con installazioni di altri prodotti WebSphere sul proprio sistema. È necessario decidere se installare una nuova installazione di WebSphere Process Server che coesista con quella attuale, o se aggiungere invece delle funzionalità o dei nuovi profili all'installazione esistente.

### Informazioni su questa attività

Per effettuare le scelte, eseguire la seguente procedura. In questo argomento si assume che sia stata avviata la procedura guidata di installazione, che sia stato accettato gli accordi di licenza e che siano stati verificati i prerequisiti, seguendo la procedura in "Installazione interattiva di WebSphere Process Server" a pagina 82. Verrà visualizzato il pannello Rilevato IBM WebSphere Process Server.

### Procedura

1. Nel pannello Rilevato IBM WebSphere Process Server, selezionare un'opzione in base a come si desidera gestire la nuova installazione di WebSphere Process Server, quindi fare clic su **Avanti**. Il pannello visualizzato e il passo successivo dipendono da quale opzione viene selezionata:

Opzione selezionata	Passaggio successivo
<b>Aggiungi funzionalità a IBM WebSphere Process Server:</b> aggiunge funzionalità a un'installazione esistente di WebSphere Process Server, selezionata da un elenco sul pannello. <b>Suggerimento:</b> Questa opzione è disponibile soltanto quando l'installazione esistente di WebSphere Process Server non possiede tutte le funzioni installate.	Verrà così visualizzato il pannello di selezione delle funzioni. Andare all'argomento "Installazione di funzioni aggiuntive su un'installazione esistente" a pagina 124 per le istruzioni sul completamento dell'installazione.

Opzione selezionata	Passaggio successivo
<p><b>Installa una nuova copia di WebSphere Process Server:</b> installa una nuova copia di WebSphere Process Server che coesisterà con la versione esistente.</p> <p><b>Suggerimento:</b> Scegliere questa opzione anche se si desidera installare WebSphere Process Server sopra una installazione esistente di WebSphere Enterprise Service Bus, WebSphere Process Server Client, WebSphere Application Server o WebSphere Application Server Network Deployment. Quando i pannelli di rilevamento rilevano correttamente le installazioni di questi prodotti, consentono di eseguire l'installazione su di essi.</p>	<p>Il pannello successivo dipende dalla presenza di un'installazione esistente di un altro prodotto WebSphere sul proprio sistema:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Se non sono presenti installazioni di altri prodotti WebSphere, viene visualizzato il pannello Tipo di installazione. Procedere con il passo 2.</li> <li>• Se è presente un'installazione di WebSphere Enterprise Service Bus o WebSphere Process Server Client, viene visualizzato il pannello "Installazione di prodotto o componente esistente rilevata". Procedere con l'argomento "Installazione con installazioni esistenti di WebSphere Enterprise Service Bus o WebSphere Process Server Client" a pagina 91.</li> <li>• Se è presente un'installazione esistente di WebSphere Application Server o WebSphere Application Server Network Deployment, e nessuna installazione esistente di WebSphere Enterprise Service Bus o WebSphere Process Server Client, viene visualizzato il pannello Rilevato WebSphere Application Server. Procedere con l'argomento "Installazione con installazioni di WebSphere Application Server o WebSphere Application Server Network Deployment esistenti" a pagina 94.</li> </ul>
<p><b>Creare un nuovo profilo WebSphere Process Server utilizzando lo strumento di gestione profili :</b> apre lo strumento di gestione profili per consentire di creare un nuovo profilo WebSphere Process Server in un'installazione esistente selezionata da un elenco sul pannello.</p>	<p>Verrà visualizzato il pannello Esiti dell'installazione e verrà avviato lo Strumento di gestione profili. Fare clic su <b>Fine</b> per chiudere la procedura guidata di installazione.</p>

2. Nel pannello del tipo di Installazione, selezionare il tipo di installazione che si desidera eseguire, quindi fare clic su **Avanti**.

La procedura guidata di installazione fornisce una scelta tra diversi percorsi di installazione (la scelta del percorso di installazione si basa sulle selezioni effettuate nei pannelli precedenti). Il passo successivo dipende dal tipo di installazione che si desidera e (nel caso di WebSphere Process Server Client) dal fatto che l'installazione venga eseguita o meno su un'installazione esistente di WebSphere Application Server o WebSphere Application Server Network Deployment.

Opzione selezionata	Passaggio successivo
<p><b>Installazione tipica</b> (predefinita): installa WebSphere Process Server e facoltativamente installa WebSphere Application Server Network Deployment con il Feature Pack dei servizi Web utilizzando selezioni e configurazioni predefinite. È possibile installare facoltativamente gli esempi WebSphere Process Server. È possibile, inoltre, creare un server autonomo, un gestore distribuzione o un profilo personalizzato, oppure saltare quest'opzione e in seguito a utilizzare lo strumento di gestione profili per creare i profili.</p> <p><b>Importante:</b> se si sceglie di creare un profilo di server autonomo durante un'installazione Tipica e abilitare la sicurezza, il programma di installazione crea una configurazione di una configurazione Business Process Choreographer di esempio del profilo. Se non si abilita la sicurezza, la configurazione di esempio non sarà creata. Se si intende federare il server autonomo a un gestore distribuzione, per prima cosa è necessario eliminare tale configurazione di esempio.</p>	<p>Verrà così visualizzato il pannello di selezione delle funzioni. Andare all'argomento "Installazione WebSphere Process Server e creazione di un profilo in modo interattivo" a pagina 97 per le istruzioni sul completamento dell'installazione.</p>
<p><b>Installazione Ambiente di distribuzione:</b> installa WebSphere Process Server e facoltativamente installa WebSphere Application Server Network Deployment con il Feature Pack dei servizi Web, e guida l'utente nell'impostazione di un ambiente di distribuzione. È possibile creare un gestore distribuzione e scegliere un modello di ambiente di distribuzione per esso oppure scegliere un cluster o più cluster da applicare a un nodo gestito.</p>	<p>Verrà così visualizzato il pannello di selezione delle funzioni. Andare all'argomento "Installazione interattiva di WebSphere Process Server con un ambiente di distribuzione" a pagina 105 per le istruzioni sul completamento dell'installazione.</p>

Opzione selezionata	Passaggio successivo
<p><b>Installazione client:</b> installa WebSphere Process Server Client e facoltativamente installa WebSphere Application Server Network Deployment con il Feature Pack dei servizi Web utilizzando selezioni e configurazioni predefinite. Esso consente di eseguire applicazioni client che interagiscono con WebSphere Process Server.</p>	<p>Il pannello visualizzato varia a seconda che l'installazione venga eseguita o meno su un'installazione esistente di WebSphere Application Server o WebSphere Application Server Network Deployment:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Se <i>non si sta</i> installando sopra una installazione esistente di WebSphere Application Server o WebSphere Application Server Network Deployment, viene visualizzato il pannello Ubicazione installazione. Andare all'argomento "Installazione interattiva di WebSphere Process Server Client" a pagina 119 per le istruzioni sul completamento dell'installazione.</li> <li>• Se <i>si sta</i> installando sopra una installazione esistente di WebSphere Application Server o WebSphere Application Server Network Deployment, viene visualizzato il pannello Riepilogo installazione. Andare all'argomento "Installazione interattiva di WebSphere Process Server Client" a pagina 119 per le istruzioni sul completamento dell'installazione.</li> </ul> <p><b>Importante:</b> È necessario che l'utente che disinstalla WebSphere Process Server sia lo stesso utente che ha installato WebSphere Application Server o WebSphere Application Server Network Deployment.</p>

## Risultati

Sono state identificate tutte le eventuali installazioni esistenti di WebSphere Process Server che potrebbero influenzare la nuova installazione. Se sul proprio sistema sono presenti delle installazioni di altri prodotti WebSphere, l'utente sarà stato reindirizzato verso altri argomenti che spiegano come installare il prodotto in presenza di tali installazioni già esistenti. Se sul proprio sistema non sono presenti ulteriori prodotti WebSphere installati, l'utente avrà scelto il tipo di installazione desiderata da effettuare (Tipica, Ambiente di distribuzione, o Client).

## Operazioni successive

Proseguire l'installazione seguendo le istruzioni dal link appropriato, a seconda delle scelte effettuate.

## Installazione con installazioni esistenti di WebSphere Enterprise Service Bus o WebSphere Process Server Client

La procedura guidata di installazione ha trovato una installazione esistente di WebSphere Enterprise Service Bus o WebSphere Process Server Client da sola oppure insieme con installazioni di altri prodotti WebSphere sul proprio sistema. È necessario decidere se installare una nuova installazione di WebSphere Process Server che coesista con l'installazione di WebSphere Enterprise Service Bus o WebSphere Process Server Client, o aggiungere invece la funzionalità WebSphere Process Server all'installazione esistente.

## Informazioni su questa attività

Per effettuare le scelte, eseguire la seguente procedura. In questo argomento si assume che sia stata avviata la procedura guidata di installazione, sia stato accettato il contratto di licenza, e siano stati verificati i prerequisiti, seguendo la procedura in "Installazione interattiva di WebSphere Process Server" a pagina 82. Viene visualizzato il pannello "Installazione di prodotto o componente esistente rilevata".

### Procedura

1. Nel pannello "Installazione di prodotto o componente esistente rilevata", selezionare una opzione in base a come si desidera gestire la nuova installazione di WebSphere Process Server, quindi fare clic su **Avanti**. Il pannello visualizzato e il passo successivo dipendono da quale opzione viene selezionata:

Opzione selezionata	Passaggio successivo
<p><b>Installa una nuova copia di WebSphere Process Server:</b> installa una nuova copia di WebSphere Process Server che coesiste con l'installazione di WebSphere Enterprise Service Bus o di WebSphere Process Server Client.</p> <p><b>Suggerimento:</b> Scegliere questa opzione anche se si desidera installare WebSphere Process Server sopra una installazione esistente di WebSphere Application Server o WebSphere Application Server Network Deployment. Un pannello successivo di rilevamento identificherà le installazioni di tali prodotti, permettendo all'utente di eseguire un'installazione sopra di essi.</p>	<p>Il pannello successivo dipende dalla presenza di un'installazione esistente di un altro prodotto WebSphere sul proprio sistema:</p> <ul style="list-style-type: none"><li>• Se non sono presenti installazioni di altri prodotti WebSphere, viene visualizzato il pannello Tipo di installazione. Procedere con il passo 2.</li><li>• Se è presente un'installazione di WebSphere Application Server o WebSphere Application Server Network Deployment, viene visualizzato il pannello Rilevato WebSphere Application Server. Procedere con l'argomento "Installazione con installazioni di WebSphere Application Server o WebSphere Application Server Network Deployment esistenti" a pagina 94.</li></ul>
<p><b>Utilizza una installazione esistente di WebSphere Enterprise Service Bus o Utilizza una installazione esistente di Client:</b> installa WebSphere Process Server sopra una installazione esistente di WebSphere Enterprise Service Bus o WebSphere Process Server Client, versione selezionata dall'elenco a discesa nel pannello.</p>	<p>Verrà così visualizzato il pannello di selezione delle funzioni. Andare all'argomento "Conversione di un'installazione di WebSphere Enterprise Service Bus o WebSphere Process Server Client in un'installazione di WebSphere Process Server" a pagina 128 per le istruzioni sul completamento dell'installazione.</p>

2. Nel pannello del tipo di Installazione, selezionare il tipo di installazione che si desidera eseguire, quindi fare clic su **Avanti**.

La procedura guidata di installazione fornisce una scelta tra diversi percorsi di installazione (la scelta del percorso di installazione si basa sulle selezioni effettuate nei pannelli precedenti). Il passo successivo dipende dal tipo di installazione che si desidera e (nel caso di WebSphere Process Server Client) dal fatto che l'installazione venga eseguita o meno su un'installazione esistente di WebSphere Application Server o WebSphere Application Server Network Deployment.

Opzione selezionata	Passaggio successivo
<p><b>Installazione tipica</b> (predefinita): installa WebSphere Process Server e facoltativamente installa WebSphere Application Server Network Deployment con il Feature Pack dei servizi Web utilizzando selezioni e configurazioni predefinite. È possibile installare facoltativamente gli esempi WebSphere Process Server. È possibile, inoltre, creare un server autonomo, un gestore distribuzione o un profilo personalizzato, oppure saltare quest'opzione e in seguito a utilizzare lo strumento di gestione profili per creare i profili.</p> <p><b>Importante:</b> se si sceglie di creare un profilo di server autonomo durante un'installazione Tipica e abilitare la sicurezza, il programma di installazione crea una configurazione di una configurazione Business Process Choreographer di esempio del profilo. Se non si abilita la sicurezza, la configurazione di esempio non sarà creata. Se si intende federare il server autonomo a un gestore distribuzione, per prima cosa è necessario eliminare tale configurazione di esempio.</p>	<p>Verrà così visualizzato il pannello di selezione delle funzioni. Andare all'argomento "Installazione WebSphere Process Server e creazione di un profilo in modo interattivo" a pagina 97 per le istruzioni sul completamento dell'installazione.</p>
<p><b>Installazione Ambiente di distribuzione:</b> installa WebSphere Process Server e facoltativamente installa WebSphere Application Server Network Deployment con il Feature Pack dei servizi Web, e guida l'utente nell'impostazione di un ambiente di distribuzione. È possibile creare un gestore distribuzione e scegliere un modello di ambiente di distribuzione per esso oppure scegliere un cluster o più cluster da applicare a un nodo gestito.</p>	<p>Verrà così visualizzato il pannello di selezione delle funzioni. Andare all'argomento "Installazione interattiva di WebSphere Process Server con un ambiente di distribuzione" a pagina 105 per le istruzioni sul completamento dell'installazione.</p>

Opzione selezionata	Passaggio successivo
<p><b>Installazione client:</b> installa WebSphere Process Server Client e facoltativamente installa WebSphere Application Server Network Deployment con il Feature Pack dei servizi Web utilizzando selezioni e configurazioni predefinite. Ciò consente di eseguire applicazioni client che interagiscono con WebSphere Process Server.</p>	<p>Il pannello visualizzato varia a seconda che l'installazione venga eseguita o meno sopra una installazione esistente di WebSphere Application Server o WebSphere Application Server Network Deployment:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Se <i>non si sta</i> installando sopra una installazione esistente di WebSphere Application Server o WebSphere Application Server Network Deployment, viene visualizzato il pannello Ubicazione installazione. Andare all'argomento "Installazione interattiva di WebSphere Process Server Client" a pagina 119 per le istruzioni sul completamento dell'installazione.</li> <li>• Se <i>si sta</i> installando sopra una installazione esistente di WebSphere Application Server o WebSphere Application Server Network Deployment, viene visualizzato il pannello Riepilogo installazione. Andare all'argomento "Installazione interattiva di WebSphere Process Server Client" a pagina 119 per le istruzioni sul completamento dell'installazione.</li> </ul> <p><b>Importante:</b> È necessario che l'utente che disinstalla WebSphere Process Server sia lo stesso utente che ha installato WebSphere Application Server o WebSphere Application Server Network Deployment.</p>

## Risultati

È stata identificata qualsiasi installazione esistente di WebSphere Enterprise Service Bus o WebSphere Process Server Client che potrebbe influenzare la nuova installazione. Se sul proprio sistema sono presenti delle installazioni di altri prodotti WebSphere, l'utente sarà stato reindirizzato verso altri argomenti che spiegano come installare il prodotto in presenza di tali installazioni già esistenti. Se sul proprio sistema non sono presenti ulteriori prodotti WebSphere installati, l'utente avrà scelto il tipo di installazione desiderata da effettuare (Tipica, Ambiente di distribuzione, o Client).

## Operazioni successive

Proseguire l'installazione seguendo le istruzioni dal link appropriato, a seconda delle scelte effettuate.

## Installazione con installazioni di WebSphere Application Server o WebSphere Application Server Network Deployment esistenti

La procedura guidata l'installazione ha rilevato un'installazione esistente di WebSphere Application Server, WebSphere Application Server Network Deployment o WebSphere Application Server Network Deployment con Feature Pack dei servizi Web. È necessario scegliere se effettuare un'installazione di

WebSphere Process Server (con una nuova installazione sottostante di WebSphere Application Server Network Deployment con il Feature Pack dei servizi Web) o se invece aggiungere funzionalità WebSphere Process Server all'installazione di WebSphere Application Server, all'installazione di WebSphere Application Server Network Deployment o a WebSphere Application Server Network Deployment con il Feature Pack dei servizi Web.

## Informazioni su questa attività

Per effettuare le scelte, eseguire la seguente procedura. In questo argomento si assume che sia stata avviata la procedura guidata di installazione, sia stato accettato il contratto di licenza, e siano stati verificati i prerequisiti, seguendo la procedura in "Installazione interattiva di WebSphere Process Server" a pagina 82. Viene visualizzato il pannello Rilevato WebSphere Application Server.

### Procedura

1. Nel pannello Rilevato WebSphere Application Server, selezionare una opzione, in base a come si desidera gestire la nuova installazione di WebSphere Process Server:
  - **Installare una nuova copia di WebSphere Application Server Network Deployment con il Feature Pack per i servizi Web:** installa una nuova copia di WebSphere Application Server Network Deployment con il Feature Pack per i servizi Web durante l'installazione di WebSphere Process Server.
  - **Utilizzare l'installazione esistente di WebSphere Application Server Network Deployment o WebSphere Application Server Network Deployment con il Feature Pack per i servizi Web:** installa WebSphere Process Server sopra un'installazione esistente di WebSphere Application Server Network Deployment o WebSphere Application Server Network Deployment con il Feature Pack per i servizi Web selezionata dall'elenco del pannello. Questa opzione è importante anche se si sta installando WebSphere Process Server sopra un'installazione esistente di WebSphere Application Server.

**Importante:** È necessario che l'utente che disinstalla WebSphere Process Server sia lo stesso utente che ha installato WebSphere Application Server o WebSphere Application Server Network Deployment.

**Limitazione:** i5/OS Se l'installazione di WebSphere Application Server Network Deployment selezionata è a un livello di servizio precedente e l'installazione di WebSphere Process Server viene eseguita in remoto da un client Windows, WebSphere Application Server Network Deployment deve essere aggiornato utilizzando un'installazione locale non presidiata dal sistema i5/OS prima di continuare con questa installazione.

Una volta effettuata la selezione, fare clic su **Avanti**. Viene visualizzato il pannello del tipo di installazione.

2. Nel pannello del tipo di Installazione, selezionare il tipo di installazione che si desidera eseguire, quindi fare clic su **Avanti**.

La procedura guidata di installazione fornisce una scelta tra diversi percorsi di installazione (la scelta del percorso di installazione si basa sulle selezioni effettuate nei pannelli precedenti). Il passo successivo dipende dal tipo di installazione che si desidera e (nel caso di WebSphere Process Server Client) dal fatto che l'installazione venga eseguita o meno su un'installazione esistente di WebSphere Application Server o WebSphere Application Server Network Deployment.

Opzione selezionata	Passaggio successivo
<p><b>Installazione tipica</b> (predefinita): installa WebSphere Process Server e facoltativamente installa WebSphere Application Server Network Deployment con il Feature Pack dei servizi Web utilizzando selezioni e configurazioni predefinite. È possibile installare facoltativamente gli esempi WebSphere Process Server. È possibile, inoltre, creare un server autonomo, un gestore distribuzione o un profilo personalizzato, oppure saltare quest'opzione e in seguito a utilizzare lo strumento di gestione profili per creare i profili.</p> <p><b>Importante:</b> se si sceglie di creare un profilo di server autonomo durante un'installazione Tipica e abilitare la sicurezza, il programma di installazione crea una configurazione di una configurazione Business Process Choreographer di esempio del profilo. Se non si abilita la sicurezza, la configurazione di esempio non sarà creata. Se si intende federare il server autonomo a un gestore distribuzione, per prima cosa è necessario eliminare tale configurazione di esempio.</p>	<p>Verrà così visualizzato il pannello di selezione delle funzioni. Andare all'argomento "Installazione WebSphere Process Server e creazione di un profilo in modo interattivo" a pagina 97 per le istruzioni sul completamento dell'installazione.</p>
<p><b>Installazione Ambiente di distribuzione:</b> installa WebSphere Process Server e facoltativamente installa WebSphere Application Server Network Deployment con il Feature Pack dei servizi Web, e guida l'utente nell'impostazione di un ambiente di distribuzione. È possibile creare un gestore distribuzione e scegliere un modello di ambiente di distribuzione per esso oppure scegliere un cluster o più cluster da applicare a un nodo gestito.</p>	<p>Verrà così visualizzato il pannello di selezione delle funzioni. Andare all'argomento "Installazione interattiva di WebSphere Process Server con un ambiente di distribuzione" a pagina 105 per le istruzioni sul completamento dell'installazione.</p>

Opzione selezionata	Passaggio successivo
<p><b>Installazione client:</b> installa WebSphere Process Server Client e facoltativamente installa WebSphere Application Server Network Deployment con il Feature Pack dei servizi Web utilizzando selezioni e configurazioni predefinite. Esso consente di eseguire applicazioni client che interagiscono con WebSphere Process Server.</p>	<p>Il pannello visualizzato varia a seconda che l'installazione venga eseguita o meno su un'installazione esistente di WebSphere Application Server o WebSphere Application Server Network Deployment:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Se <i>non si sta</i> installando sopra una installazione esistente di WebSphere Application Server o WebSphere Application Server Network Deployment, viene visualizzato il pannello Ubicazione installazione. Andare all'argomento "Installazione interattiva di WebSphere Process Server Client" a pagina 119 per le istruzioni sul completamento dell'installazione.</li> <li>• Se <i>si sta</i> installando sopra una installazione esistente di WebSphere Application Server o WebSphere Application Server Network Deployment, viene visualizzato il pannello Riepilogo installazione. Andare all'argomento "Installazione interattiva di WebSphere Process Server Client" a pagina 119 per le istruzioni sul completamento dell'installazione.</li> </ul>

## Risultati

È stata identificata qualsiasi installazione esistente di WebSphere Application Server o WebSphere Application Server Network Deployment che avrebbe potuto influenzare la nuova installazione. L'utente ha inoltre scelto il tipo di installazione da eseguire (Tipica, Ambiente di distribuzione, o Client).

## Operazioni successive

Proseguire l'installazione seguendo le istruzioni dal link appropriato, a seconda delle scelte effettuate.

## Installazione WebSphere Process Server e creazione di un profilo in modo interattivo

Utilizzare questa procedura per installare WebSphere Process Server e creare un profilo utilizzando la GUI (Graphical User Interface) della procedura guidata di installazione. È possibile installare WebSphere Application Server Network Deployment con il Feature Pack dei servizi Web nell'ambito della propria installazione. Inoltre è possibile installare WebSphere Process Server su un'installazione preesistente di WebSphere Application Server o WebSphere Application Server Network Deployment, versione 6.1.x.

## Informazioni su questa attività

Per effettuare le scelte, eseguire la seguente procedura. In questo argomento si assume sia stata avviata la procedura guidata di installazione, siano stati controllati i prerequisiti e le installazioni esistenti di WebSphere, e sia stato scelto di eseguire l'installazione Tipica, seguendo la procedura in "Installazione interattiva di

WebSphere Process Server” a pagina 82. Verrà così visualizzato il pannello di selezione delle funzioni.

### Procedura

1. Dal pannello di selezione delle Funzioni, selezionare quelle che si desidera installare, quindi fare clic su **Avanti**.

Consultare “Componenti di prodotto di WebSphere Process Server” a pagina 573 per le descrizioni delle funzioni che possono essere selezionate da questo pannello.

La fase successiva varia a seconda che si stia installando su un’installazione preesistente di WebSphere Application Server oppure di WebSphere Application Server Network Deployment.

Stati d’installazione	Passaggio successivo
<p><i>Si sta</i> installando su un’installazione preesistente di WebSphere Application Server o WebSphere Application Server Network Deployment.</p> <p><b>Importante:</b> È necessario che l’utente che disinstalla WebSphere Process Server sia lo stesso utente che ha installato WebSphere Application Server o WebSphere Application Server Network Deployment. Non è possibile eseguire l’installazione su una esistente che contiene parentesi nel percorso di installazione.</p>	<p>Verrà visualizzato il pannello degli ambienti di WebSphere Process Server. Proseguire con il passaggio 3 a pagina 99.</p>
<p>L’utente <i>non</i> sta eseguendo un’installazione sopra un’installazione di WebSphere Application Server o WebSphere Application Server Network Deployment esistente.</p>	<p>Verrà visualizzato il pannello di ubicazione dell’installazione. Procedere con la fase 2.</p>

2. Nel pannello di ubicazione dell’installazione, accettare la directory root di installazione predefinita per i prodotti, oppure specificare una directory differente, quindi fare clic su **Avanti**.

**Nota:** il percorso di installazione non può contenere parentesi.

**i5/OS** **Su piattaforme i5/OS:** Il pannello di ubicazione all’installazione su sistemi i5/OS consente inoltre di specificare la directory di installazione del profilo.

**Linux** **UNIX** **Windows** **Sulle piattaforme Linux, UNIX, e Windows:** La procedura guidata di installazione presenta una directory root di installazione predefinita posseduta dal sistema, per gli utenti root o amministratore. Per gli utenti non root, invece, presenterà una directory root di installazione predefinita differente e posseduta dall’utente.

Consultare “Directory di installazione predefinite per il prodotto, i profili e gli strumenti” a pagina 545 per informazioni sulle directory di installazione predefinite e in che modo queste vengano determinate dalla procedura guidata di installazione.

La procedura guidata di installazione verifica che l’ubicazione dell’installazione sia completa, formata correttamente, che l’ID utente che esegue l’installazione sia in grado di scrivervi e che disponga di spazio su disco sufficiente (compreso lo spazio temporaneo richiesto) al fine di completare l’installazione con

successo. Se non si dispone di spazio a sufficienza, arrestare il programma di installazione, liberare spazio eliminando i file inutilizzati e svuotare il cestino, quindi riavviare l'installazione.

**Importante:**

- È necessario fornire un valore per la directory root di installazione, per continuare.
- **i5/OS** **Sulle piattaforme i5/OS:** La lunghezza massima di ciascun componente nel nome del percorso è 255 caratteri. La lunghezza massima del nome del percorso è 16 MB.
- **i5/OS** **Linux** **UNIX** **Sulle piattaforme i5/OS, Linux, e UNIX:** Non utilizzare collegamenti simbolici come directory di destinazione; non sono supportati. Inoltre, non utilizzare spazi nel percorso della directory.
- **Windows** **Sulle piattaforme Windows:** non utilizzare un punto e virgola nel nome della directory su sistemi Windows (il punto e virgola, infatti, è il carattere utilizzato per la costruzione del percorso classi su sistemi Windows). WebSphere Process Server non è in grado di eseguire un'installazione corretta su una piattaforma Windows qualora la directory di destinazione contenga un punto e virgola.

Al completamento di questo passaggio viene visualizzato il pannello degli ambienti di WebSphere Process Server.

3. Nel pannello degli ambienti di WebSphere Process Server, scegliere il tipo di profilo che si desidera creare (oppure **Nessuno** se non si desidera creare un profilo in questo momento), quindi fare clic su **Avanti**. Il passaggio successivo dipende dalla scelta operata dell'utente.

Tipo profilo	Passaggio successivo
<b>Server autonomo o Gestore distribuzione</b>	Viene visualizzato il pannello Sicurezza di gestione. Proseguire con il passaggio 5 a pagina 101.
<b>Personalizzato</b>	Viene visualizzato il pannello Federazione. (Un profilo personalizzato ha un nodo vuoto che occorre federare se si vuole utilizzare.) Proseguire con il passaggio 4 a pagina 100.
<b>Nessuno</b> <b>Suggerimento:</b> Se si sta creando un ambiente di produzione, selezionare <b>Nessuno</b> e creare in seguito i profili con lo strumento di gestione dei profili o in modalità non presidiata.	Un pannello di avvertimento avvisa che l'installazione non può funzionare senza almeno un profilo. Effettuare una delle seguenti operazioni: <ul style="list-style-type: none"> <li>• Fare clic su <b>Sì</b> per continuare senza creare un profilo. Viene visualizzato il pannello di riepilogo dell'installazione. Proseguire con il passaggio 6 a pagina 101. Una volta completata l'installazione, il pannello finale della procedura guidata di installazione offrirà all'utente un link per aprire lo Strumento di gestione profili, che fornisce diverse opzioni per la creazione o la conversione di nuovi profili.</li> <li>• Fare clic su <b>No</b> per tornare al pannello degli ambienti di WebSphere Process Server.</li> </ul>

4. **Solo per i profili personalizzati:** nel pannello Federazione, scegliere di federare il nodo nel gestore distribuzione, nell'ambito della creazione del profilo, oppure successivamente ed indipendentemente dalla creazione del profilo.

**Importante:** Federare il nodo personalizzato a questo punto solo se sono soddisfatte tutte le condizioni di seguito indicate:

- Nessun altro nodo è contemporaneamente in fase di federazione. (La federazione dei nodi deve essere serializzata).
- Il Gestore distribuzione è in esecuzione.
- Il gestore distribuzione è un gestore distribuzione WebSphere Process Server allo stesso livello di versione o a un livello di versione superiore al profilo personalizzato in fase di creazione. I profili WebSphere Process Server non possono utilizzare un gestore distribuzione WebSphere Enterprise Service Bus, ma i profili WebSphere Enterprise Service Bus possono utilizzare un gestore distribuzione WebSphere Process Server.
- Il gestore distribuzione dispone di una porta di gestione JMX abilitata. Il protocollo predefinito è SOAP.
- Non si intende utilizzare questo nodo personalizzato come destinazione di migrazione.

*Non* federare il nodo personalizzato in questo momento se ricorre qualcuna delle seguenti condizioni:

- Viene federato un altro profilo (La federazione dei nodi deve essere serializzata).
- Il gestore distribuzione non è in esecuzione o non si è certi che lo sia.
- Il gestore distribuzione non è ancora stato ampliato in un gestore distribuzione di WebSphere Process Server.
- Il gestore distribuzione non possiede una porta di gestione JMX abilitata.
- Il gestore distribuzione è riconfigurato per utilizzare la chiamata metodo remoto (RMI) non predefinita come connettore JMX (Java Management Extensions) preferito. Selezionare **Gestione del sistema > gestore distribuzione > Servizi di gestione** nella console di amministrazione del gestore distribuzione per verificare il tipo di connettore preferito.
- Si intende utilizzare questo profilo come profilo di destinazione di migrazione.

Per eseguire la federazione del nodo nell'ambito della creazione del profilo, eseguire le seguenti operazioni:

- a. Specificare il nome host o indirizzo IP e la porta SOAP del gestore distribuzione, un ID utente e password di autenticazione se la sicurezza amministrativa è abilitata sul gestore distribuzione. Per trovare il numero della porta SOAP, aprire il file AboutThisProfile.txt per il gestore distribuzione ubicato in *root\_profilo/logs/*, e rivedere il valore per "SOAP connector port."
- b. Non selezionare la casella di spunta **Federa questo nodo gestito successivamente, utilizzando il comando addNode** .
- c. Fare clic su **Avanti**. La procedura guidata di installazione verifica che il gestore distribuzione esiste, può essere contattato e che l'ID utente e la password di autenticazione siano valide per il gestore distribuzione in questione (qualora sia protetto). Viene visualizzato il pannello di riepilogo dell'installazione.
- d. Proseguire con il passaggio 6 a pagina 101.

Se si tenta di federare un nodo personalizzato quando il gestore distribuzione non è in esecuzione o non è disponibile per altri motivi, un messaggio di avvertenza impedisce di continuare. Nel caso in cui venga visualizzato tale pannello, fare clic su **OK** per uscire, quindi eseguire scelte differenti nel pannello della Federazione.

Per eseguire la federazione successivamente e indipendentemente dalla creazione del profilo, eseguire le seguenti operazioni:

- a. Selezionare la casella di spunta **Federa questo nodo gestito successivamente, utilizzando il comando addNode**.
- b. Fare clic su **Avanti**. Viene visualizzato il pannello di riepilogo dell'installazione.
- c. Proseguire con il passaggio 6.

Per ulteriori informazioni sulla federazione di un nodo utilizzando il comando addNode, consultare "Federazione di nodi personalizzati ad un gestore distribuzione" a pagina 356. Per ulteriori informazioni su questo comando, consultare la sezione Il comando addNode nel Centro informazioni di WebSphere Application Server Network Deployment.

5. **Solo per i profili WebSphere Process Server autonomi e di gestore distribuzione:** Nel pannello della sicurezza di gestione, configurare la sicurezza di gestione per la propria installazione. Per abilitare la sicurezza, lasciare selezionata la casella di spunta **Abilita sicurezza di gestione** e fornire un'ID e una password di gestione, oppure deselezionare la casella di spunta per disabilitare la sicurezza. Quindi fare clic su **Avanti**.

**Solo per i profili autonomi di WebSphere Process Server:** Se si è scelto di installare la funzione WebSphere Process Server Esempi, è necessario fornire una password per l'account utente. Inoltre, se si abilita la sicurezza, il programma di installazione creerà una configurazione Business Process Choreographer di esempio per il profilo. Se non si abilita la sicurezza, la configurazione di esempio non sarà creata. Se si intende federare il server autonomo a un gestore distribuzione, per prima cosa è necessario eliminare tale configurazione di esempio. Consultare Rimozione della configurazione di Business Process Choreographer. Per i profili del server autonomo, il programma di installazione configura Business Space utilizzando Derby Embedded.

**Suggerimento:** Registrare l'ID e la password amministrativi e archivarli in un posto sicuro. Non è possibile registrare nella console di gestione o utilizzare WebSphere Process Server a meno che non si conoscano tali valori.

Negli ambienti dove si pianifica di disporre di più server autonomi, la politica di sicurezza di ciascun profilo server è indipendente dalle altre. Le modifiche alle politiche di sicurezza di un server, pertanto, non sono sincronizzate con quelle di altri profili.

Viene visualizzato il pannello Riepilogo installazione.

**Nota:** Un IIP (integrated installation package) che contiene WebSphere Application Server Network Deployment e il Feature Pack per i servizi Web viene installato come parte dell'installazione di WebSphere Process Server. Se la convalida di IIP non riesce, viene visualizzato un messaggio di errore e fornisce le informazioni relative alla correzione del problema.

6. Nel pannello Riepilogativo installazione, prendere visione dei componenti che verranno installati, la quantità di spazio che verrà utilizzata e la relativa posizione nel sistema, quindi fare clic su **Avanti** per effettuare l'installazione oppure su **Indietro** per modificare le specifiche.

La procedura guidata di installazione crea un programma di disinstallazione e visualizza un pannello di avanzamento per indicare che i componenti sono in fase di installazione.

Se l'utente ha scelto di installare WebSphere Process Server sopra una versione di WebSphere Application Server o WebSphere Application Server Network Deployment esistente, la procedura guidata di installazione la esaminerà ed eseguirà una delle seguenti operazioni:

- Se l'installazione si trova al livello di servizio corretto, la procedura guidata non effettua alcuna operazione.
- Se l'installazione è a un livello di servizio precedente, la procedura guidata l'installazione applicherà le correzioni necessarie per portare l'installazione al livello appropriato, applicando inoltre le fix temporanee necessarie.
- Se è stata selezionata la funzione Esempi WebSphere Process Server e si sta installando sopra un'installazione di WebSphere Application Server Network Deployment che non installa la propria funzione di Galleria degli esempi, la procedura guidata di installazione aggiunge la funzione della Galleria degli esempi in modo non presidiato all'installazione WebSphere Application Server Network Deployment.

**Limitazione:** La funzione di esempio di WebSphere Process Server può essere installata in modo incrementale esclusivamente sopra un'installazione di WebSphere Application Server Network Deployment, e non sopra un'installazione di WebSphere Application Server. Pertanto, se si seleziona la funzione WebSphere Process Server Esempi e si sta installando WebSphere Process Server su un'installazione di WebSphere Application Server che non possiede la funzione di Galleria degli esempi installata, tale funzione *non* viene aggiunta in modo non presidiato all'installazione WebSphere Application Server.

**Limitazione:** i5/OS **Sulle piattaforme i5/OS:** Se l'installazione di WebSphere Application Server Network Deployment è a un livello di servizio precedente e l'installazione di WebSphere Process Server viene eseguita in remoto da un client Windows, WebSphere Application Server Network Deployment deve essere aggiornato tramite un'installazione locale non presidiata dal sistema i5/OS prima di proseguire questa installazione. Se l'utente ha selezionato la funzione Esempi di WebSphere Process Server e sta installando sopra un'installazione di WebSphere Application Server Network Deployment che non dispone della funzione Galleria degli esempi installata, quest'ultima deve essere aggiunta all'installazione di WebSphere Application Server Network Deployment tramite un'installazione locale non presidiata dal sistema i5/OS prima di proseguire con questa installazione.

Al termine dell'installazione, viene visualizzato il pannello Installazione completata con un'indicazione di **Operazione riuscita**.

### Attenzione:

Se, durante l'installazione, vengono rilevati errori, al posto di **Riuscita**, potrebbero essere visualizzati altri messaggi.

Un messaggio **Parzialmente riuscita** indica che l'installazione è stata completata, ma sono stati generati errori. Se un'installazione è parzialmente riuscita, il pannello Risultati dell'installazione identifica il file di log esatto richiesto per eseguire la risoluzione dei problemi, oltre alle location nella propria installazione. I file di log includono quanto segue:

- `install_error.log`
- `log.txt`

Entrambi i file si trovano, per impostazione predefinita, nella seguente directory:

- **i5/OS Linux UNIX Su piattaforme i5/OS, Linux e UNIX:**  
`install_root/logs/wbi/install`
- **Windows Su piattaforme Windows:** `install_root\logs\wbi\install`

Consultare le descrizioni di questi file di log in “Installazione e file di log di creazione del profilo” a pagina 686.

Un messaggio **Non riuscita** indica che l'installazione non è riuscita. Se un'installazione non riesce completamente, il pannello Risultati dell'installazione identifica le location dei file di log utili nella risoluzione dei problemi:

- I file di log correlati all'installazione si trovano, per impostazione predefinita, nella seguente directory:
  - **i5/OS Linux UNIX Su piattaforme i5/OS, Linux e UNIX:**  
`install_root/logs/wbi/install`
  - **Windows Su piattaforme Windows:** `install_root\logs\wbi\install`
- I file di log temporanei si trovano, per impostazione predefinita, nella seguente directory:
  - **i5/OS Linux UNIX Su piattaforme i5/OS, Linux e UNIX:**  
`user_home/wbilogs`
  - **Windows Sulle piattaforme Windows:** `home_utente\wbilogs`

Consultare le descrizioni dei file di log relativi in “Installazione e file di log di creazione del profilo” a pagina 686.

È possibile rivedere altre informazioni utili in materia di risoluzione dei problemi nelle sezioni seguenti:

- Capitolo 15, “Risoluzione dei problemi di installazione e configurazione”, a pagina 681
- “Risoluzione dei problemi relativi all'applicazione launchpad” a pagina 691
- “Risoluzione dei problemi di un'installazione non presidiata” a pagina 692
- “Diagnostica di uno script di configurazione Ant errato” a pagina 694
- **i5/OS** “Suggerimenti di risoluzione dei problemi di installazione per i5/OS” a pagina 693
- “Messaggi: installazione e creazione del profilo” a pagina 685

- “Ripristino in seguito ad un errore relativo alla creazione o conversione di un profilo” a pagina 696
7. Completare l’installazione. Le azioni intraprese dall’utente per completare l’installazione possono variare se l’utente ha creato un profilo durante l’installazione. Nel pannello dei risultati dell’installazione, eseguire una delle azioni seguenti, a seconda se l’utente abbia creato, o meno, un profilo durante l’installazione:

Stato profilo	Passo successivo
L’utente ha creato un profilo	Accertarsi che la casella di spunta per avviare la console Primi passi sia selezionata e fare clic su <b>Fine</b> per chiudere la procedura guidata di installazione ed avviare la console Primi passi.
L’utente <i>non</i> ha creato un profilo	<p>Il passaggio successivo potrà variare a seconda che l’utente desideri creare un nuovo profilo adesso o meno:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Se si vuole creare un nuovo profilo, lasciare la casella di spunta selezionata accanto a <b>Crea un nuovo profilo di WebSphere Process Server utilizzando lo strumento di gestione profili</b> e fare clic su <b>Fine</b>. La procedura guidata di installazione viene chiusa e lo Strumento di gestione profili viene avviato. Consultare “Creazione di profili mediante lo Strumento di gestione profili” a pagina 211 o “Convertire i profili utilizzando lo Strumento di gestione profili” a pagina 245 per le istruzioni sull’utilizzo di questo strumento per creare nuovi profili WebSphere Process Server o convertire i profili esistenti in profili WebSphere Process Server.</li> <li>• Se <i>non</i> si vuole creare un nuovo profilo, deselezionare la casella di spunta accanto a <b>Crea un nuovo profilo di WebSphere Process Server utilizzando lo strumento di gestione profili</b> e fare clic su <b>Fine</b>.</li> </ul> <p><b>Attenzione:</b> Per disporre di un ambiente operativo, è necessario che vi sia un profilo di server autonomo WebSphere Process Server o gestore distribuzione con nodi gestiti.</p>

## Risultati

Se nel pannello dei risultati dell’installazione viene indicato **Riuscita**, vuol dire che i componenti selezionati dall’utente sono stati installati con successo e che, in caso di creazione di un profilo, questo è stato creato con successo.

## Operazioni successive

Installare il fix pack WebSphere Process Server più recente sopra l’installazione (se vi sono dei fix pack al momento dell’installazione). Per avere informazioni

sull'installazione di fix pack su WebSphere Process Server, consultare le istruzioni sotto *Fix consigliate* sulle pagine di supporto su <http://www.ibm.com/software/integration/wps/support/>.

Avviare il server autonomo WebSphere Process Server o profilo di gestione distribuzione dalla relativa console Primi passi per verificare che l'installazione stia funzionando correttamente. Consultare "Opzioni sulla console Primi passi" a pagina 145 per ulteriori dettagli.

Inoltre, è possibile utilizzare gli strumenti di verifica dell'installazione per verificare la propria installazione. Per ulteriori informazioni, consultare Capitolo 6, "Verifica dell'installazione del prodotto", a pagina 169.

#### Concetti correlati



Business Space realizzato da WebSphere

WebSphere Process Server include Business Space realizzato da WebSphere, che fornisce un'interfaccia comune per gli utenti delle applicazioni nella creazione, gestione e integrazione delle interfacce Web in tutto il portfolio IBM WebSphere Business Process Management.

#### Informazioni correlate



Configurazione di Business Space

## Installazione interattiva di WebSphere Process Server con un ambiente di distribuzione

Utilizzare questa procedura per installare WebSphere Process Server utilizzando l'interfaccia grafica utente (GUI) della procedura guidata di installazione. Oltre a installare il prodotto, questa procedura guida l'utente nell'impostazione di un ambiente di distribuzione. È possibile creare un gestore distribuzione e scegliere un modello di ambiente di distribuzione, oppure creare un profilo personalizzato e scegliere i membri del cluster dentro un ambiente di distribuzione. È possibile installare WebSphere Application Server Network Deployment con il Feature Pack dei servizi Web nell'ambito della propria installazione. È possibile inoltre installare WebSphere Process Server sopra un'installazione esistente di WebSphere Application Server Network Deployment, versione 6.1.x.

### Informazioni su questa attività

Per effettuare le scelte, eseguire la seguente procedura. In questo argomento si assume che sia stata avviata la procedura guidata di installazione, siano stati verificati i prerequisiti e le installazioni di WebSphere presenti, e sia stato scelto di eseguire l'installazione Ambiente di distribuzione, seguendo la procedura contenuta in "Installazione interattiva di WebSphere Process Server" a pagina 82. Verrà così visualizzato il pannello di selezione delle funzioni.

#### Procedura

1. Dal pannello di selezione delle Funzioni, selezionare quelle che si desidera installare, quindi fare clic su **Avanti**.

Consultare "Componenti di prodotto di WebSphere Process Server" a pagina 573 per le descrizioni delle funzioni che possono essere selezionate da questo pannello.

Il passo successivo dipende dal fatto che l'installazione venga eseguita o meno su un'installazione esistente WebSphere Application Server Network Deployment.

Stati d'installazione	Passaggio successivo
<p><i>Si sta</i> installando sopra un'installazione esistente di WebSphere Application Server Network Deployment.</p> <p><b>Importante:</b> L'utente che installa WebSphere Process Server deve essere lo stesso utente che ha installato WebSphere Application Server o WebSphere Application Server Network Deployment. Non è possibile eseguire l'installazione su una esistente che contiene parentesi nel percorso di installazione.</p>	<p>Viene visualizzato il pannello Installazione dell'ambiente di distribuzione. Proseguire con il passaggio 3 a pagina 107.</p>
<p><i>Non si sta</i> eseguendo un'installazione sopra un'installazione di WebSphere Application Server Network Deployment esistente.</p>	<p>Verrà visualizzato il pannello di ubicazione dell'installazione. Proseguire con il passaggio 2.</p>

2. Nel pannello di ubicazione dell'installazione, accettare la directory root di installazione predefinita per i prodotti, oppure specificare una directory differente, quindi fare clic su **Avanti**.

**Nota:** il percorso di installazione non può contenere parentesi.

**i5/OS** **Su piattaforme i5/OS:** Il pannello di ubicazione all'installazione su sistemi i5/OS consente inoltre di specificare la directory di installazione del profilo.

**Linux** **UNIX** **Windows** **Sulle piattaforme Linux, UNIX, e Windows:** La procedura guidata di installazione presenta una directory root di installazione predefinita posseduta dal sistema, per gli utenti root o amministratore. Per gli utenti non root, invece, presenterà una directory root di installazione predefinita differente e posseduta dall'utente.

Consultare "Directory di installazione predefinite per il prodotto, i profili e gli strumenti" a pagina 545 per informazioni sulle directory di installazione predefinite e in che modo queste vengano determinate dalla procedura guidata di installazione.

La procedura guidata di installazione verifica che l'ubicazione dell'installazione sia completa, formata correttamente, che l'ID utente che esegue l'installazione sia in grado di scrivervi e che disponga di spazio su disco sufficiente (compreso lo spazio temporaneo richiesto) al fine di completare l'installazione con successo. Se non si dispone di spazio a sufficienza, arrestare il programma di installazione, liberare spazio eliminando i file inutilizzati e svuotare il cestino, quindi riavviare l'installazione.

**Importante:**

- È necessario fornire un valore per la directory root di installazione, per continuare.
- **i5/OS** **Sulle piattaforme i5/OS:** La lunghezza massima di ciascun componente nel nome del percorso è 255 caratteri. La lunghezza massima del nome del percorso è 16 MB.
- **i5/OS** **Linux** **UNIX** **Sulle piattaforme i5/OS, Linux, e UNIX:** Non utilizzare collegamenti simbolici come directory di destinazione; non sono supportati. Inoltre, non utilizzare spazi nel percorso della directory.
- **Windows** **Sulle piattaforme Windows:** non utilizzare un punto e virgola nel nome della directory su sistemi Windows (il punto e virgola, infatti, è il carattere utilizzato per la costruzione del percorso classi su sistemi

Windows). WebSphere Process Server non è in grado di eseguire un'installazione corretta su una piattaforma Windows qualora la directory di destinazione contenga un punto e virgola.

Al completamento di questo passaggio viene visualizzato il pannello di installazione dell'ambiente di distribuzione.

3. Nel pannello di installazione dell'ambiente di distribuzione, decidere se creare un gestore distribuzione e scegliere un modello di ambiente e di distribuzione oppure creare un profilo personalizzato e scegliere i membri del cluster all'interno dell'ambiente di distribuzione. Quindi fare clic su **Avanti**.

Se non si dispone di un gestore distribuzione esistente e di un modello di ambiente di distribuzione, assicurarsi di scegliere l'opzione **Crea un gestore distribuzione e scegli un modello di ambiente di distribuzione** durante l'installazione della prima stazione di lavoro. Selezionare l'opzione **Creare un profilo personalizzato a scegliere i membri dei cluster all'interno dell'ambiente di distribuzione** durante l'installazione sulle altre workstation se si vuole che tali installazioni siano parte di un ambiente di distribuzione che dispone già di un gestore distribuzione. Il passaggio successivo dipende dalla scelta operata dell'utente.

Tipo di profilo selezionato	Passaggio successivo
<p><b>Creare un gestore distribuzione e selezionare un modello di ambiente di distribuzione:</b> La procedura guidata assisterà l'utente nella creazione di un nuovo ambiente di distribuzione in base il modello di ambiente di distribuzione selezionato in seguito nel corso dell'installazione.</p> <p><b>Limitazione:</b></p> <p>I privilegi dell'amministratore del database (DBA) sono richiesti per i pannelli di configurazione del database che fanno parte della creazione di un profilo del gestore distribuzione per un ambiente di distribuzione. Se si intende utilizzare la funzione dell'ambiente di distribuzione del programma di installazione del prodotto o lo Strumento di gestione profili, e si desidera utilizzare un database diverso da Derby Network Server come prodotto di database, l'ID utente fornito per il campo del nome utente da autenticare con il database nei pannelli di configurazione del database deve disporre dei privilegi DBA.</p>	<p>Viene visualizzato il pannello Sicurezza di gestione. Andare alla sezione "Creazione di un gestore distribuzione e scelta di un modello di ambiente di distribuzione" a pagina 108.</p>
<p><b>Creare un profilo personalizzato a scegliere i membri dei cluster all'interno dell'ambiente di distribuzione:</b> La procedura guidata assisterà l'utente nella creazione di un profilo personalizzato su un gestore distribuzione già definito. Verranno selezionati i membri dei cluster da creare per questo profilo personalizzato. È necessario essere in grado di collegarsi al gestore distribuzione in esecuzione su tale ambiente di distribuzione.</p>	<p>Viene visualizzato il pannello Gestore distribuzione. Andare alla sezione "Creazione di un profilo personalizzato e scelta dei membri del cluster in un ambiente di distribuzione" a pagina 114.</p>

## Risultati

È stata selezionata la funzione da installare, specificata la directory di installazione (in caso non si stia installando sopra una installazione esistente di WebSphere Application Server Network Deployment) e si è scelto o di creare un gestore distribuzione e scegliere un modello di ambiente di distribuzione, oppure di creare un profilo personalizzato e scegliere i membri cluster dentro un ambiente di distribuzione esistente.

## Operazioni successive

Proseguire l'installazione seguendo le istruzioni dal link appropriato, a seconda delle scelte effettuate.

## Creazione di un gestore distribuzione e scelta di un modello di ambiente di distribuzione

Come creare un nuovo gestore distribuzione e scegliere un modello di ambiente di distribuzione.

## Informazioni su questa attività

In questa procedura si assume che si desidera creare un nuovo gestore distribuzione e scegliere un modello di ambiente di distribuzione. Al completamento della seguente procedura in "Installazione interattiva di WebSphere Process Server con un ambiente di distribuzione" a pagina 105, viene visualizzato il pannello Sicurezza di gestione. Per completare l'installazione, attenersi ai passi seguenti.

### Procedura

1. Nel pannello Sicurezza di gestione, configurare la Sicurezza di gestione per la propria installazione. È necessario utilizzare la sicurezza di gestione per una installazione di Ambiente di distribuzione. Fornire ID e password di gestione per accedere agli strumenti di gestione, quindi fare clic su **Avanti**. L'utente di gestione verrà creato su un repository all'interno di WebSphere Process Server. All'avvenuto completamento dell'installazione, è possibile aggiungere altri utenti, gruppi o repository esterni.

Viene visualizzato il pannello "Gestore distribuzione e modello di ambiente di distribuzione".

2. Nel pannello "Gestore distribuzione e modello di ambiente di distribuzione", scegliere il modello di ambiente di distribuzione da utilizzare con la propria installazione.

Attenersi alla seguente procedura:

- a. Selezionare il modello di ambiente di distribuzione che si desidera per la propria installazione:
  - **Messaggistica remota e supporto remoto:** definisce un cluster per la distribuzione dell'applicazione, un cluster remoto per l'infrastruttura di messaggistica, ed un cluster remoto per CEI (Common Event Infrastructure) ed altre applicazioni di supporto. Questo pattern imposta una configurazione che soddisfa la maggior parte delle necessità di integrazione business dell'utente. Se in dubbio, selezionare questo modello.
  - **Messaggistica remota:** definisce un cluster per la distribuzione dell'applicazione ed un cluster remoto per l'infrastruttura di

messaggistica. CEI (Common Event Infrastructure) ed altre applicazioni di supporto vengono configurate sul cluster della distribuzione dell'applicazione.

- **Cluster singolo:** definisce un cluster per la distribuzione dell'applicazione. Inoltre, sia l'infrastruttura di messaggistica che CEI (Common Event Infrastructure) e le applicazioni di supporto vengono configurati sul cluster di destinazione della distribuzione dell'applicazione.

Consultare le sezioni seguenti per ulteriori informazioni:

- Modelli di ambiente di distribuzione – Un modello di ambiente di distribuzione specifica le limitazioni e i requisiti di componenti e risorse che fanno parte di un ambiente di distribuzione. I modelli vengono descritti per soddisfare le necessità della maggior parte delle esigenze di business e sono designati ad aiutare a creare un ambiente di distribuzione nel modo più semplice.
  - Funzioni dell'ambiente di distribuzione – Per progettare un ambiente di distribuzione affidabile, è necessario comprendere la funzionalità che ciascun cluster può fornire in uno specifico modello dell'ambiente di distribuzione fornito da IBM o un ambiente di distribuzione personalizzato. Tale conoscenza aiuta a prendere le decisioni giuste nella scelta del modello di ambiente di distribuzione che meglio si adatta alle proprie necessità.
- b. Fare clic su **Avanti**. Verrà visualizzato il pannello Configurazione del database del gestore distribuzione.
3. Nel pannello Configurazione del database del gestore distribuzione, scegliere il database da utilizzare con la propria installazione.

Attenersi alla seguente procedura:

- a. Selezionare il prodotto database da utilizzare per l'installazione dal menu a tendina.

**Importante:** Quando viene eseguita l'installazione di ambiente di distribuzione tramite la procedura guidata, l'utente può scegliere per WebSphere Process Server solo il sottoinsieme seguente dei prodotti database supportati:

- Derby Network Server
- DB2 Universal Database
- Oracle 9i, 10g o 11g

È possibile utilizzare altri prodotti database supportati non presenti in questa lista (con l'eccezione di Informix e Microsoft SQL Server – che non sono supportati in configurazioni di ambiente di distribuzione). Tuttavia, per utilizzare altri prodotti database, è necessario creare il proprio ambiente di distribuzione tramite lo strumento di gestione profili. Per ulteriori informazioni, consultare "Creazione di profili" a pagina 210. Inoltre, i sistemi i5/OS non possono utilizzare i database creati con il prodotto DB2 Universal Database sui sistemi i5/OS locali. Il prodotto DB2 Universal Database può essere utilizzato *solo* su server remoti che risiedono su sistemi non-i5/OS. Questi richiedono un driver JDBC di tipo 4.

- b. Nel campo **Nome database**, accettare il valore predefinito di WPRCSDB oppure immettere il nome del database comune da utilizzare con la propria installazione.
- c. Fare clic su **Avanti**. Il pannello di configurazione del database aggiuntivo viene visualizzato con i campi specifici del prodotto database selezionato.

- d. Riesaminare la sezione “Pannello di configurazione del database aggiuntivo” a pagina 113 per informazioni su come completare questo pannello. Una volta terminata l'immissione delle informazioni sul pannello Ulteriore configurazione del database, selezionare **Avanti**. Viene visualizzato il pannello di riepilogo dell'installazione.

**Nota:** Un IIP (integrated installation package) che contiene WebSphere Application Server Network Deployment e il Feature Pack per i servizi Web viene installato come parte dell'installazione di WebSphere Process Server. Se la convalida di IIP non riesce, viene visualizzato un messaggio di errore e fornisce le informazioni relative alla correzione del problema.

4. Nel pannello Riepilogativo installazione, prendere visione dei componenti che verranno installati, la quantità di spazio che verrà utilizzata e la relativa posizione nel sistema, quindi fare clic su **Avanti** per effettuare l'installazione oppure su **Indietro** per modificare le specifiche.

La procedura guidata di installazione crea un programma di disinstallazione e visualizza un pannello di avanzamento per indicare che i componenti sono in fase di installazione.

Se l'utente ha scelto di installare WebSphere Process Server sopra una versione di WebSphere Application Server Network Deployment esistente con il Feature Pack dei servizi Web, la procedura guidata di installazione la esaminerà ed eseguirà una delle seguenti operazioni:

- Se l'installazione si trova al livello di servizio corretto, la procedura guidata non effettua alcuna operazione.
- Se l'installazione è a un livello di servizio precedente, la procedura guidata l'installazione applicherà le correzioni necessarie per portare l'installazione al livello appropriato, applicando inoltre le fix temporanee necessarie.

**Limitazione:** i5/OS **Sulle piattaforme i5/OS:** Se l'installazione di WebSphere Application Server Network Deployment con il Feature Pack dei servizi Web è a un livello di servizio precedente e l'installazione di WebSphere Process Server viene eseguita in remoto da un client Windows, WebSphere Application Server Network Deployment deve essere aggiornato tramite un'installazione locale non presidiata dal sistema i5/OS prima di proseguire questa installazione.

- Se l'utente ha selezionato la funzione di esempio di WebSphere Process Server, e sta eseguendo l'installazione sopra un'installazione del Feature Pack dei servizi Web di WebSphere Application Server Network Deployment che non dispone della funzione Galleria degli esempi installata, la procedura guidata aggiungerà la funzione Galleria degli esempi in modo non presidiato all'installazione del Feature Pack dei servizi Web di WebSphere Application Server Network Deployment.

**Limitazione:** i5/OS **Su piattaforme i5/OS:** se l'utente ha selezionato la funzione Esempi di WebSphere Process Server e sta installando sopra un'installazione del Feature Pack dei servizi Web di WebSphere Application Server Network Deployment che non dispone della Galleria degli esempi installata, quest'ultima deve essere aggiunta all'installazione del Feature Pack dei servizi Web di WebSphere Application Server Network Deployment utilizzando l'installazione non presidiata locale dal sistema i5/OS prima di proseguire con questa installazione.

Se si sceglie di installare WebSphere Process Server su una versione esistente di WebSphere Application Server Network Deployment, la procedura guidata

installa prima il Feature Pack dei servizi Web, quindi esegue una o più delle azioni citate sopra per portare l'installazione al livello appropriato. Al termine dell'installazione, viene visualizzato il pannello Installazione completata con un'indicazione di **Operazione riuscita**.

### Attenzione:

Se, durante l'installazione, vengono rilevati errori, al posto di **Riuscita**, potrebbero essere visualizzati altri messaggi.

Un messaggio **Parzialmente riuscita** indica che l'installazione è stata completata, ma sono stati generati errori. Se un'installazione è parzialmente riuscita, il pannello Risultati dell'installazione identifica il file di log esatto richiesto per eseguire la risoluzione dei problemi, oltre alle location nella propria installazione. I file di log includono quanto segue:

- `install_error.log`
- `log.txt`

Entrambi i file si trovano, per impostazione predefinita, nella seguente directory:

- **i5/OS Linux UNIX Su piattaforme i5/OS, Linux e UNIX:**  
`install_root/logs/wbi/install`
- **Windows Su piattaforme Windows:** `install_root\logs\wbi\install`

Consultare le descrizioni di questi file di log in “Installazione e file di log di creazione del profilo” a pagina 686.

Un messaggio **Non riuscita** indica che l'installazione non è riuscita. Se un'installazione non riesce completamente, il pannello Risultati dell'installazione identifica le location dei file di log utili nella risoluzione dei problemi:

- I file di log correlati all'installazione si trovano, per impostazione predefinita, nella seguente directory:
  - **i5/OS Linux UNIX Su piattaforme i5/OS, Linux e UNIX:**  
`install_root/logs/wbi/install`
  - **Windows Su piattaforme Windows:** `install_root\logs\wbi\install`
- I file di log temporanei si trovano, per impostazione predefinita, nella seguente directory:
  - **i5/OS Linux UNIX Su piattaforme i5/OS, Linux e UNIX:**  
`user_home/wbilogs`
  - **Windows Sulle piattaforme Windows:** `home_utente\wbilogs`

Consultare le descrizioni dei file di log relativi in “Installazione e file di log di creazione del profilo” a pagina 686.

È possibile rivedere altre informazioni utili in materia di risoluzione dei problemi nelle sezioni seguenti:

- Capitolo 15, “Risoluzione dei problemi di installazione e configurazione”, a pagina 681
- “Risoluzione dei problemi relativi all'applicazione launchpad” a pagina 691
- “Risoluzione dei problemi di un'installazione non presidiata” a pagina 692
- “Diagnostica di uno script di configurazione Ant errato” a pagina 694
- **i5/OS** “Suggerimenti di risoluzione dei problemi di installazione per i5/OS” a pagina 693
- “Messaggi: installazione e creazione del profilo” a pagina 685

- “Ripristino in seguito ad un errore relativo alla creazione o conversione di un profilo” a pagina 696
5. Accertarsi che la casella di spunta per avviare la console Primi passi sia selezionata, quindi fare clic su **Fine** per chiudere la procedura guidata di installazione ed avviare la console Primi passi.

## Risultati

Se nel pannello dei risultati dell’installazione viene indicato **Riuscita**, vuol dire che i componenti selezionati dall’utente sono stati installati con successo e che il proprio ambiente di distribuzione è stato creato correttamente.

## Operazioni successive

Installare il fix pack WebSphere Process Server più recente sopra l’installazione (se vi sono dei fix pack al momento dell’installazione). Per ulteriori informazioni sull’installazione dei fix pack su WebSphere Process Server, consultare le istruzioni nelle pagine di supporto, all’indirizzo <http://www.ibm.com/software/integration/wps/support/>.

Avviare il database, se non è già attivo. Quindi avviare il gestore distribuzione di WebSphere Process Server dalla sua console Primi passi, per verificare che l’installazione funzioni correttamente. Consultare “Opzioni sulla console Primi passi” a pagina 145 per ulteriori dettagli. Nella console Primi passi sono, inoltre, inclusi link per eseguire test di verifica ed avviare lo strumento di gestione profili, con il quale è possibile creare profili personalizzati WebSphere Process Server per definire membri di cluster aggiuntivi nell’ambiente di distribuzione.

### Pannello di configurazione del database aggiuntivo:

Nella procedura guidata di installazione, quando nel pannello Configurazione del database del gestore distribuzione viene selezionato il proprio prodotto di database, un pannello successivo richiederà le informazioni specifiche del database. Questo pannello, denominato Ulteriore configurazione del database, contiene campi e valori predefiniti leggermente diversi secondo il prodotto database selezionato.

Una volta terminata l’immissione delle informazioni nel pannello Ulteriore configurazione del database, ritornare a “Creazione di un gestore distribuzione e scelta di un modello di ambiente di distribuzione” a pagina 108.

### Derby Network Server

Immettere i valori per i campi **Nome host del server di database (ad esempio, l’indirizzo IP)** e **Porta del server** (o accettare i valori predefiniti, rispettivamente localhost e 1527).

### DB2 Universal Database

**Nota:** i5/OS **Su piattaforme i5/OS:** i sistemi i5/OS non possono utilizzare i database creati con il prodotto DB2 Universal Database su sistemi i5/OS locali. Il prodotto DB2 Universal Database può essere utilizzato *solo* su server remoti che risiedono su sistemi non-i5/OS. Questi richiedono un driver JDBC di tipo 4.

Immettere i valori per i campi **Nome utente per l'autenticazione con il database**, **Password per l'autenticazione con il database**, **Conferma password** e **Posizione (directory) dei file classpath del driver JDBC**.

Il campo **Posizione (directory) dei file classpath del driver JDBC** deve indicare l'ubicazione contenente i seguenti file:

- db2jcc.jar
- db2jcc\_license\_cu.jarodb2jcc\_license\_cisuz.jar
- **i5/OS** jt400.jar

Viene visualizzato un messaggio di errore se è impossibile trovare i file nella posizione specificata.

Selezionare il pulsante di opzione accanto a **2** o **4**, secondo il tipo di driver JDBC.

Immettere i valori per i campi **Nome host del server di database (ad esempio, l'indirizzo IP)** e **Porta del server** (o accettare i valori predefiniti, rispettivamente localhost e 50000).

### Oracle 9i, 10g e 11g

**Nota:** **i5/OS** **Su piattaforme i5/OS:** i sistemi i5/OS non possono utilizzare i database creati con il prodotto di database Oracle sui sistemi i5/OS locali. È possibile utilizzare il prodotto di database Oracle su un server remoto, ma solo con il driver JDBC thin. Il driver JDBC OCI (Oracle Call Interface) può essere utilizzato soltanto con i server locali, mentre i5/OS non può utilizzare Oracle localmente.

Immettere i valori per i campi **Nome utente con i privilegi amministrativi di database** (questo ID deve disporre dei privilegi SYSDBA e delle autorizzazioni per creare gli schemi nel database Oracle), **Password per l'autenticazione con il database**, **Conferma password** e **Posizione (directory) dei file classpath del driver JDBC**.

È necessario che l'**Posizione (directory) del classpath del driver JDBC** punti alla directory contenente il file ojdbc14.jar. Se è impossibile trovare il file nell'ubicazione specificata, verrà visualizzato un messaggio d'errore.

Selezionare il pulsante radio accanto a **OCI** o **thin**, a seconda del proprio tipo di driver JDBC.

Immettere i valori per i campi **Nome host del server di database (ad esempio, l'indirizzo IP)** e **Porta del server**. Per **Nome host del server di database (ad esempio, l'indirizzo IP)**, utilizzare il valore configurato nell'istanza Oracle, anche se Oracle è in esecuzione localmente. Per **Porta del server**, accettare il valore predefinito 1521, oppure indicare il proprio numero di porta, se differente.

### Creazione di un profilo personalizzato e scelta dei membri del cluster in un ambiente di distribuzione

Come creare un profilo personalizzato e scegliere i membri del cluster all'interno di un ambiente di distribuzione esistente.

### Informazioni su questa attività

In questo argomento si assume che si desideri creare un profilo personalizzato e scegliere i membri del cluster all'interno di un ambiente di distribuzione esistente. Al completamento della seguente procedura in "Installazione interattiva di

WebSphere Process Server con un ambiente di distribuzione” a pagina 105, viene visualizzato il pannello Connessione al gestore distribuzione. Per completare l’installazione, attenersi ai passi seguenti.

### Procedura

1. Nel pannello Connessione al gestore distribuzione, specificare il nome host o l’indirizzo IP e la porta SOAP del gestore distribuzione che disponga dell’ambiente di distribuzione al quale si desidera aggiungere i cluster. Fornire inoltre un ID utente e password di autenticazione (la sicurezza di gestione è sempre abilitata sul gestore distribuzione di un ambiente di distribuzione). Quindi fare clic su **Avanti**. Il gestore distribuzione deve essere un gestore distribuzione WebSphere Process Server allo stesso livello di versione o a un livello di versione superiore al profilo personalizzato in fase di creazione.

I profili WebSphere Process Server non possono utilizzare un gestore distribuzione di WebSphere Enterprise Service Bus, ma i profili di WebSphere Enterprise Service Bus possono utilizzare un gestore distribuzione di WebSphere Process Server.

Per trovare il numero di porta SOAP del gestore distribuzione, aprire il file AboutThisProfile.txt per il gestore distribuzione ubicato in *root\_profilo/logs/*, e rivedere il valore per "SOAP connector port."

La procedura guidata di installazione verificherà che il gestore distribuzione esista, che possa essere contattato, che l’ID utente e password di autenticazione siano validi per il gestore distribuzione e che abbia un’ambiente di distribuzione definito.

Verrà visualizzato il pannello Configurazione di cluster e database (parte 1), che identifica il modello di ambiente di distribuzione del gestore distribuzione.

2. Nel pannello configurazione di cluster e database (parte 1), selezionare almeno un cluster da assegnare a questo nodo sul modello di ambiente di distribuzione, quindi fare clic su **Avanti**. Il pannello offre da uno a tre cluster in base al modello di ambiente di distribuzione identificato dalla procedura guidata di installazione identificata nel gestore distribuzione:

Tabella 27. Cluster offerti per ambiente di distribuzione su un gestore distribuzione esistente

Modello di ambiente di distribuzione su gestori distribuzione	Cluster offerti
Supporto e messaggistica remoti	<ul style="list-style-type: none"> <li>• <b>Destinazione della distribuzione dell’applicazione:</b> consiste di un cluster sul quale è necessario distribuire le applicazioni dell’utente.</li> <li>• <b>Infrastruttura di messaggistica:</b> consiste di un cluster in cui si trovano i motori di messaggistica.</li> <li>• <b>Infrastruttura di supporto:</b> consiste di un cluster che funge da host per il server CEI (Common Event Infrastructure) e per altri servizi di infrastruttura utilizzati per gestire il proprio sistema.</li> </ul>

Tabella 27. Cluster offerti per ambiente di distribuzione su un gestore distribuzione esistente (Continua)

Modello di ambiente di distribuzione su gestori distribuzione	Cluster offerti
Messaggistica remota	<ul style="list-style-type: none"> <li>• <b>Destinazione della distribuzione dell'applicazione:</b> consiste di un cluster sul quale è necessario distribuire le applicazioni dell'utente. Con un modello di ambiente di distribuzione della messaggistica remoto, il cluster di destinazione della distribuzione delle applicazioni assume anche la funzionalità del cluster di infrastruttura di supporto.</li> <li>• <b>Infrastruttura di messaggistica:</b> consiste di un cluster in cui si trovano i motori di messaggistica.</li> </ul>
Cluster singolo	<ul style="list-style-type: none"> <li>• <b>Destinazione della distribuzione dell'applicazione:</b> consiste di un cluster sul quale è necessario distribuire le applicazioni dell'utente. Con un modello di ambiente di distribuzione in cluster singolo, il cluster di destinazione della distribuzione applicazioni assume anche la funzione di cluster dell'infrastruttura di supporto e di messaggistica.</li> </ul>

Consultare le sezioni seguenti per ulteriori informazioni:

Viene visualizzato il pannello Configurazione database e cluster (parte 2), il quale identifica il database utilizzato dal gestore distribuzione.

3. Nel pannello Configurazione di cluster e database (parte 2), indicare l'ubicazione dei file classpath del driver JDBC (oppure accettare l'ubicazione predefinita), quindi fare clic su **Avanti**.

Viene visualizzato il pannello Riepilogativo installazione.

**Nota:** Un IIP (integrated installation package) che contiene WebSphere Application Server Network Deployment e il Feature Pack per i servizi Web viene installato come parte dell'installazione di WebSphere Process Server. Se la convalida di IIP non riesce, viene visualizzato un messaggio di errore e fornisce le informazioni relative alla correzione del problema.

4. Nel pannello Riepilogativo installazione, prendere visione dei componenti che verranno installati, la quantità di spazio che verrà utilizzata e la relativa posizione nel sistema, quindi fare clic su **Avanti** per effettuare l'installazione oppure su **Indietro** per modificare le specifiche.

La procedura guidata di installazione crea un programma di disinstallazione e visualizza un pannello di avanzamento per indicare che i componenti sono in fase di installazione.

Se l'utente ha scelto di installare WebSphere Process Server sopra una versione di WebSphere Application Server Network Deployment esistente con il Feature Pack dei servizi Web, la procedura guidata di installazione la esaminerà ed eseguirà una delle seguenti operazioni:

- Se l'installazione si trova al livello di servizio corretto, la procedura guidata non effettua alcuna operazione.
- Se l'installazione è a un livello di servizio precedente, la procedura guidata l'installazione applicherà le correzioni necessarie per portare l'installazione al livello appropriato, applicando inoltre le fix temporanee necessarie.

**Limitazione:** i5/OS Se l'installazione di WebSphere Application Server Network Deployment con il Feature Pack dei servizi Web è a un livello di servizio precedente e l'installazione di WebSphere Process Server viene eseguita in remoto da un client Windows, WebSphere Application Server Network Deployment deve essere aggiornato tramite un'installazione locale non presidiata dal sistema i5/OS prima di proseguire questa installazione.

- Se l'utente ha selezionato la funzione di esempio di WebSphere Process Server, e sta eseguendo l'installazione sopra un'installazione di WebSphere Application Server Network Deployment con Feature Pack dei servizi Web che non dispone della funzione Galleria degli esempi installata, la procedura guidata aggiungerà la funzione Galleria degli esempi in modo non presidiato all'installazione di WebSphere Application Server Network Deployment.

**Limitazione:** i5/OS **Sulle piattaforme i5/OS:** se l'utente ha selezionato la funzione Esempi di WebSphere Process Server e sta installando sopra un'installazione di WebSphere Application Server Network Deployment con Feature Pack dei servizi Web che non dispone della galleria degli esempi installata, quest'ultima deve essere aggiunta all'installazione di WebSphere Application Server Network Deployment con Feature Pack dei servizi Web tramite un'installazione locale non presidiata dal sistema i5/OS prima di proseguire con questa installazione.

Se si sceglie di installare WebSphere Process Server su una versione esistente di WebSphere Application Server Network Deployment, la procedura guidata installa prima il Feature Pack dei servizi Web, quindi esegue una o più delle azioni citate sopra per portare l'installazione al livello appropriato.

Al termine dell'installazione, viene visualizzato il pannello Installazione completata con un'indicazione di **Operazione riuscita**.

### Attenzione:

Se, durante l'installazione, vengono rilevati errori, al posto di **Riuscita**, potrebbero essere visualizzati altri messaggi.

Un messaggio **Parzialmente riuscita** indica che l'installazione è stata completata, ma sono stati generati errori. Se un'installazione è parzialmente riuscita, il pannello Risultati dell'installazione identifica il file di log esatto richiesto per eseguire la risoluzione dei problemi, oltre alle location nella propria installazione. I file di log includono quanto segue:

- `install_error.log`
- `log.txt`

Entrambi i file si trovano, per impostazione predefinita, nella seguente directory:

- **i5/OS Linux UNIX Su piattaforme i5/OS, Linux e UNIX:**  
`install_root/logs/wbi/install`
- **Windows Su piattaforme Windows:** `install_root\logs\wbi\install`

Consultare le descrizioni di questi file di log in “Installazione e file di log di creazione del profilo” a pagina 686.

Un messaggio **Non riuscita** indica che l'installazione non è riuscita. Se un'installazione non riesce completamente, il pannello Risultati dell'installazione identifica le location dei file di log utili nella risoluzione dei problemi:

- I file di log correlati all'installazione si trovano, per impostazione predefinita, nella seguente directory:
  - **i5/OS Linux UNIX Su piattaforme i5/OS, Linux e UNIX:**  
`install_root/logs/wbi/install`
  - **Windows Su piattaforme Windows:** `install_root\logs\wbi\install`
- I file di log temporanei si trovano, per impostazione predefinita, nella seguente directory:
  - **i5/OS Linux UNIX Su piattaforme i5/OS, Linux e UNIX:**  
`user_home/wbilogs`
  - **Windows Sulle piattaforme Windows:** `home_utente\wbilogs`

Consultare le descrizioni dei file di log relativi in “Installazione e file di log di creazione del profilo” a pagina 686.

È possibile rivedere altre informazioni utili in materia di risoluzione dei problemi nelle sezioni seguenti:

- Capitolo 15, “Risoluzione dei problemi di installazione e configurazione”, a pagina 681
- “Risoluzione dei problemi relativi all'applicazione launchpad” a pagina 691
- “Risoluzione dei problemi di un'installazione non presidiata” a pagina 692
- “Diagnostica di uno script di configurazione Ant errato” a pagina 694
- **i5/OS** “Suggerimenti di risoluzione dei problemi di installazione per i5/OS” a pagina 693
- “Messaggi: installazione e creazione del profilo” a pagina 685

- “Ripristino in seguito ad un errore relativo alla creazione o conversione di un profilo” a pagina 696
5. Accertarsi che la casella di spunta per avviare la console Primi passi sia selezionata e fare clic su **Fine** per chiudere la procedura guidata di installazione ed avviare la console Primi passi.

## Risultati

Se nel pannello dei risultati dell’installazione viene indicato **Riuscita**, vuol dire che i componenti selezionati dall’utente sono stati installati con successo e che il proprio ambiente di distribuzione è stato aggiornato correttamente. Il profilo personalizzato è stato federato al gestore distribuzione in esecuzione dell’ambiente di distribuzione.

## Operazioni successive

Installare il fix pack WebSphere Process Server più recente sopra l’installazione (se vi sono dei fix pack al momento dell’installazione). Per ulteriori informazioni sull’installazione dei fix pack su WebSphere Process Server, consultare le istruzioni nelle pagine di supporto, all’indirizzo <http://www.ibm.com/software/integration/wps/support/>.

Se il gestore distribuzione di WebSphere Process Server non dovesse già essere in esecuzione, avviarlo dalla sua console Primi passi, in modo da poter aggiungere altri cluster all’ambiente di distribuzione. Dopo l’avvio del gestore distribuzione, è possibile gestire i nodi appartenenti a tale cella.

## Installazione interattiva di WebSphere Process Server Client

Utilizzare questa procedura per installare WebSphere Process Server Client utilizzando l’interfaccia grafica utente (GUI) della procedura guidata di installazione. È possibile installare WebSphere Application Server Network Deployment con il Feature Pack dei servizi Web nell’ambito della propria installazione. È anche possibile installare WebSphere Process Server Client sopra una installazione esistente di WebSphere Application Server o WebSphere Application Server Network Deployment, versione 6.1.x.

## Informazioni su questa attività

Prima di proseguire si consiglia di riesaminare le informazioni sul client WebSphere Process Server in Pianificazione per un’applicazione client remota e Accesso alle interfacce remote del bean di sessione.

In questo argomento si assume che sia stata avviata la procedura guidata di installazione, che siano stati verificati i prerequisiti e la presenza di installazioni WebSphere, e che sia stato scelto di effettuare una installazione Client, seguendo la procedura in “Installazione interattiva di WebSphere Process Server” a pagina 82. Viene visualizzato o il pannello Riepilogo installazione, oppure il pannello Ubicazione installazione, a seconda che si stia effettuando l’installazione di WebSphere Process Server Client sopra una installazione esistente di WebSphere Application Server o WebSphere Application Server Network Deployment.

## Procedura

1. Completare l’installazione. Il prossimo passo varia a seconda che si stia effettuando l’installazione di WebSphere Process Server Client sopra una installazione esistente di WebSphere Application Server o WebSphere

## Application Server Network Deployment.

Stati d'installazione	Passaggio successivo
<p><i>Si sta</i> installando su un'installazione preesistente di WebSphere Application Server o WebSphere Application Server Network Deployment.</p> <p><b>Importante:</b> È necessario che l'utente che disinstalla WebSphere Process Server sia lo stesso utente che ha installato WebSphere Application Server o WebSphere Application Server Network Deployment. Non è possibile eseguire l'installazione su una esistente che contiene parentesi nel percorso di installazione.</p>	Viene visualizzato il pannello di riepilogo dell'installazione. Procedere con il passo 3 a pagina 121.
L'utente <i>non</i> sta eseguendo un'installazione sopra un'installazione di WebSphere Application Server o WebSphere Application Server Network Deployment esistente.	Verrà visualizzato il pannello di ubicazione dell'installazione. Procedere con il passo 2.

2. Nel pannello di ubicazione dell'installazione, accettare la directory root di installazione predefinita per i prodotti, oppure specificare una directory differente, quindi fare clic su **Avanti**.

**Nota:** il percorso di installazione non può contenere parentesi.

**i5/OS** **Su piattaforme i5/OS:** Il pannello di ubicazione all'installazione su sistemi i5/OS consente inoltre di specificare la directory di installazione del profilo.

**Linux** **UNIX** **Windows** **Sulle piattaforme Linux, UNIX, e Windows:** La procedura guidata di installazione presenta una directory root di installazione predefinita posseduta dal sistema, per gli utenti root o amministratore. Per gli utenti non root, invece, presenterà una directory root di installazione predefinita differente e posseduta dall'utente.

Consultare "Directory di installazione predefinite per il prodotto, i profili e gli strumenti" a pagina 545 per informazioni sulle directory di installazione predefinite e in che modo queste vengano determinate dalla procedura guidata di installazione.

La procedura guidata di installazione verifica che l'ubicazione dell'installazione sia completa, formata correttamente, che l'ID utente che esegue l'installazione sia in grado di scrivervi e che disponga di spazio su disco sufficiente (compreso lo spazio temporaneo richiesto) al fine di completare l'installazione con successo. Se non si dispone di spazio a sufficienza, arrestare il programma di installazione, liberare spazio eliminando i file inutilizzati e svuotare il cestino, quindi riavviare l'installazione.

### Importante:

- È necessario fornire un valore per la directory root di installazione, per continuare.
- **i5/OS** **Sulle piattaforme i5/OS:** La lunghezza massima di ciascun componente nel nome del percorso è 255 caratteri. La lunghezza massima del nome del percorso è 16 MB.
- **i5/OS** **Linux** **UNIX** **Sulle piattaforme i5/OS, Linux, e UNIX:** Non utilizzare collegamenti simbolici come directory di destinazione; non sono supportati. Inoltre, non utilizzare spazi nel percorso della directory.

- **Windows** **Sulle piattaforme Windows:** non utilizzare un punto e virgola nel nome della directory su sistemi Windows (il punto e virgola, infatti, è il carattere utilizzato per la costruzione del percorso classi su sistemi Windows). WebSphere Process Server non è in grado di eseguire un'installazione corretta su una piattaforma Windows qualora la directory di destinazione contenga un punto e virgola.

Al completamento di questo passo, viene visualizzato il pannello Riepilogo installazione.

**Nota:** Un IIP (integrated installation package) che contiene WebSphere Application Server Network Deployment e il Feature Pack per i servizi Web viene installato come parte dell'installazione di WebSphere Process Server. Se la convalida di IIP non riesce, viene visualizzato un messaggio di errore e fornisce le informazioni relative alla correzione del problema.

3. Nel pannello Riepilogo dell'installazione, riesaminare i componenti che verranno installati, la quantità di spazio che consumeranno e la loro ubicazione nel sistema, quindi selezionare **Avanti** per installare o su **Indietro** per modificare le proprie specifiche.

La procedura guidata di installazione crea un programma di disinstallazione e visualizza un pannello di avanzamento per indicare che i componenti sono in fase di installazione.

Se si è scelto di installare WebSphere Process Server Client sopra una installazione esistente di WebSphere Application Server o WebSphere Application Server Network Deployment con il Feature Pack dei servizi Web, la procedura guidata di installazione la esamina e intraprende una delle azioni seguenti:

- Se l'installazione si trova al livello di servizio corretto, la procedura guidata non effettua alcuna operazione.
- Se l'installazione è a un livello di servizio precedente, la procedura guidata l'installazione applicherà le correzioni necessarie per portare l'installazione al livello appropriato, applicando inoltre le fix temporanee necessarie.

**Limitazione:** **i5/OS** **Sulle piattaforme i5/OS:** Se WebSphere Application Server Network Deployment con l'installazione di Feature Pack dei servizi Web è a un livello di servizio precedente e l'installazione di WebSphere Process Server viene eseguita in remoto da un client Windows, WebSphere Application Server Network Deployment deve essere aggiornato tramite un'installazione locale non presidiata dal sistema i5/OS prima di proseguire questa installazione.

- Se l'utente ha selezionato la funzione di esempio di WebSphere Process Server, e sta eseguendo l'installazione sopra un'installazione di WebSphere Application Server Network Deployment con Feature Pack dei servizi Web che non dispone della funzione Galleria degli esempi installata, la procedura guidata aggiungerà la funzione Galleria degli esempi in modo non presidiato all'installazione di WebSphere Application Server Network Deployment.

**Limitazione:** **i5/OS** **Sulle piattaforme i5/OS:** se l'utente ha selezionato la funzione Esempi di WebSphere Process Server e sta installando sopra un'installazione di WebSphere Application Server Network Deployment con Feature Pack dei servizi Web che non dispone della Galleria degli esempi installata, quest'ultima deve essere aggiunta all'installazione del Feature Pack

dei servizi Web di WebSphere Application Server Network Deployment tramite un'installazione locale non presidiata dal sistema i5/OS prima di proseguire con questa installazione.

Se si sceglie di installare WebSphere Process Server Client su una versione esistente di WebSphere Application Server Network Deployment, la procedura guidata installa prima il Feature Pack dei servizi Web, quindi esegue una o più delle azioni citate sopra per portare l'installazione al livello appropriato.

Al termine dell'installazione, viene visualizzato il pannello Installazione completata con un'indicazione di **Operazione riuscita**.

### Attenzione:

Se, durante l'installazione, vengono rilevati errori, al posto di **Riuscita**, potrebbero essere visualizzati altri messaggi.

Un messaggio **Parzialmente riuscita** indica che l'installazione è stata completata, ma sono stati generati errori. Se un'installazione è parzialmente riuscita, il pannello Risultati dell'installazione identifica il file di log esatto richiesto per eseguire la risoluzione dei problemi, oltre alle location nella propria installazione. I file di log includono quanto segue:

- `install_error.log`
- `log.txt`

Entrambi i file si trovano, per impostazione predefinita, nella seguente directory:

- **i5/OS Linux UNIX** Su piattaforme **i5/OS, Linux e UNIX**:  
`install_root/logs/wbi/install`
- **Windows** Su piattaforme **Windows**: `install_root\logs\wbi\install`

Consultare le descrizioni di questi file di log in “Installazione e file di log di creazione del profilo” a pagina 686.

Un messaggio **Non riuscita** indica che l'installazione non è riuscita. Se un'installazione non riesce completamente, il pannello Risultati dell'installazione identifica le location dei file di log utili nella risoluzione dei problemi:

- I file di log correlati all'installazione si trovano, per impostazione predefinita, nella seguente directory:
  - **i5/OS Linux UNIX** Su piattaforme **i5/OS, Linux e UNIX**:  
`install_root/logs/wbi/install`
  - **Windows** Su piattaforme **Windows**: `install_root\logs\wbi\install`
- I file di log temporanei si trovano, per impostazione predefinita, nella seguente directory:
  - **i5/OS Linux UNIX** Su piattaforme **i5/OS, Linux e UNIX**:  
`user_home/wbilogs`
  - **Windows** Sulle piattaforme **Windows**: `home_utente\wbilogs`

Consultare le descrizioni dei file di log relativi in “Installazione e file di log di creazione del profilo” a pagina 686.

È possibile rivedere altre informazioni utili in materia di risoluzione dei problemi nelle sezioni seguenti:

- Capitolo 15, “Risoluzione dei problemi di installazione e configurazione”, a pagina 681
- “Risoluzione dei problemi relativi all'applicazione launchpad” a pagina 691
- “Risoluzione dei problemi di un'installazione non presidiata” a pagina 692
- “Diagnostica di uno script di configurazione Ant errato” a pagina 694
- **i5/OS** “Suggerimenti di risoluzione dei problemi di installazione per i5/OS” a pagina 693
- “Messaggi: installazione e creazione del profilo” a pagina 685

- “Ripristino in seguito ad un errore relativo alla creazione o conversione di un profilo” a pagina 696
4. Selezionare **Fine** per chiudere la procedura guidata d’installazione.

## Risultati

Se il pannello Esiti dell’installazione indica **Operazione riuscita**, WebSphere Process Server Client è stato installato correttamente.

## Operazioni successive

Installare il fix pack di WebSphere Process Server più recente sopra l’installazione (in caso esistano fix pack al momento dell’installazione). Per ulteriori informazioni sull’installazione dei fix pack su WebSphere Process Server, consultare le istruzioni nelle pagine di supporto, all’indirizzo <http://www.ibm.com/software/integration/wps/support/>.

Eseguire il comando `installver_wbi` per verificare che tutti i file di WebSphere Process Server Client siano stati correttamente installati. Per ulteriori informazioni, vedere “Verifica dei checksum dei file installati” a pagina 170.

## Installazione di funzioni aggiuntive su un’installazione esistente

Utilizzare questa procedura per installare funzioni aggiuntive ad un’installazione esistente di WebSphere Process Server utilizzando l’interfaccia grafica utente (GUI) della procedura guidata di installazione.

### Informazioni su questa attività

Questo argomento presume che si abbia avviato la procedura guidata di installazione e verificato i prerequisiti e le installazioni presenti di WebSphere, seguendo la procedura in “Installazione interattiva di WebSphere Process Server” a pagina 82. È presente una installazione di WebSphere Process Server sul proprio sistema e si desidera aggiungervi delle funzioni utilizzando un’interfaccia interattiva. Non è necessario avere un profilo WebSphere Process Server preesistente. Seguire questa procedura non modifica le funzioni o i profili già installati e gli aggiornamenti effettuati all’installazione originale non vengono influenzati. Verrà così visualizzato il pannello di selezione delle funzioni.

### Procedura

1. Dal pannello di selezione delle Funzioni, selezionare quelle che si desidera installare, quindi fare clic su **Avanti**. Le funzioni già installate non possono essere selezionate. Consultare “Componenti di prodotto di WebSphere Process Server” a pagina 573 per le descrizioni delle funzioni che possono essere selezionate da questo pannello.

**Suggerimento:** L’aggiunta della funzione degli esempi di WebSphere Process Server non distribuisce automaticamente gli esempi ai profili esistenti. Per distribuire gli esempi è necessario creare un profilo nuovo. Viene visualizzato il pannello Riepilogativo installazione.

2. Nel pannello Riepilogo installazione, prendere visione dei componenti che verranno installati e della relativa posizione nel sistema, quindi selezionare **Avanti** per installare o **Indietro** per modificare le specifiche.

La procedura guidata di installazione crea un programma di disinstallazione e visualizza un pannello di avanzamento per indicare che i componenti sono in fase di installazione.

La procedura guidata di installazione esamina l'installazione di WebSphere Application Server o WebSphere Application Server Network Deployment con Feature Pack dei servizi Web sottostante ed esegue una delle azioni seguenti:

- Se l'installazione si trova al livello di servizio corretto, la procedura guidata non effettua alcuna operazione.
- Se l'installazione è a un livello di servizio precedente, la procedura guidata l'installazione applicherà le correzioni necessarie per portare l'installazione al livello appropriato, applicando inoltre le fix temporanee necessarie.

**Limitazione:** i5/OS Se l'installazione di WebSphere Application Server Network Deployment con il Feature Pack dei servizi Web è a un livello di servizio precedente e l'installazione di WebSphere Process Server viene eseguita in remoto da un client Windows, WebSphere Application Server Network Deployment deve essere aggiornato tramite un'installazione locale non presidiata dal sistema i5/OS prima di proseguire questa installazione.

- Se l'utente ha selezionato la funzione di esempio di WebSphere Process Server, e sta eseguendo l'installazione sopra un'installazione di WebSphere Application Server Network Deployment con Feature Pack dei servizi Web che non dispone della funzione Galleria degli esempi installata, la procedura guidata aggiungerà la funzione Galleria degli esempi in modo non presidiato all'installazione di WebSphere Application Server Network Deployment.

**Limitazione:** È possibile installare gli esempi di WebSphere Process Server in modo incrementale solo su un'installazione di WebSphere Application Server Network Deployment con Feature Pack dei servizi Web, non su un'installazione di WebSphere Application Server. Quindi, se l'utente ha selezionato la funzione degli esempi di WebSphere Process Server, e sta eseguendo l'installazione di WebSphere Process Server sopra un'installazione di WebSphere Application Server che non dispone della Galleria della funzione degli esempi installata, le applicazioni relative agli esempi *non* verranno aggiunte in modo non presidiato all'installazione di WebSphere Application Server.

**Limitazione:** i5/OS **Sulle piattaforme i5/OS:** se l'utente ha selezionato la funzione degli esempi di WebSphere Process Server e sta installando sopra un'installazione di WebSphere Application Server Network Deployment con Feature Pack dei servizi Web che non dispone della Galleria degli esempi installata, quest'ultima deve essere aggiunta all'installazione del Feature Pack dei servizi Web di WebSphere Application Server Network Deployment tramite un'installazione locale non presidiata dal sistema i5/OS prima di proseguire con questa installazione.

Alla fine dell'installazione, viene visualizzato il pannello dei risultati dell'installazione con l'indicazione **Riuscita**.

### Attenzione:

Se, durante l'installazione, vengono rilevati errori, al posto di **Riuscita**, potrebbero essere visualizzati altri messaggi.

Un messaggio **Parzialmente riuscita** indica che l'installazione è stata completata, ma sono stati generati errori. Se un'installazione è parzialmente riuscita, il pannello Risultati dell'installazione identifica il file di log esatto richiesto per eseguire la risoluzione dei problemi, oltre alle location nella propria installazione. I file di log includono quanto segue:

- `install_error.log`
- `log.txt`

Entrambi i file si trovano, per impostazione predefinita, nella seguente directory:

- **i5/OS Linux UNIX Su piattaforme i5/OS, Linux e UNIX:**  
`install_root/logs/wbi/install`
- **Windows Su piattaforme Windows:** `install_root\logs\wbi\install`

Consultare le descrizioni di questi file di log in “Installazione e file di log di creazione del profilo” a pagina 686.

Un messaggio **Non riuscita** indica che l'installazione non è riuscita. Se un'installazione non riesce completamente, il pannello Risultati dell'installazione identifica le location dei file di log utili nella risoluzione dei problemi:

- I file di log correlati all'installazione si trovano, per impostazione predefinita, nella seguente directory:
  - **i5/OS Linux UNIX Su piattaforme i5/OS, Linux e UNIX:**  
`install_root/logs/wbi/install`
  - **Windows Su piattaforme Windows:** `install_root\logs\wbi\install`
- I file di log temporanei si trovano, per impostazione predefinita, nella seguente directory:
  - **i5/OS Linux UNIX Su piattaforme i5/OS, Linux e UNIX:**  
`user_home/wbilogs`
  - **Windows Sulle piattaforme Windows:** `home_utente\wbilogs`

Consultare le descrizioni dei file di log relativi in “Installazione e file di log di creazione del profilo” a pagina 686.

È possibile rivedere altre informazioni utili in materia di risoluzione dei problemi nelle sezioni seguenti:

- Capitolo 15, “Risoluzione dei problemi di installazione e configurazione”, a pagina 681
- “Risoluzione dei problemi relativi all'applicazione launchpad” a pagina 691
- “Risoluzione dei problemi di un'installazione non presidiata” a pagina 692
- “Diagnostica di uno script di configurazione Ant errato” a pagina 694
- **i5/OS** “Suggerimenti di risoluzione dei problemi di installazione per i5/OS” a pagina 693
- “Messaggi: installazione e creazione del profilo” a pagina 685

- “Ripristino in seguito ad un errore relativo alla creazione o conversione di un profilo” a pagina 696
3. Nel pannello Risultati installazione, procedere in uno dei seguenti modi, se si desidera creare un nuovo profilo adesso:

Stato profilo	Passaggio successivo
Si desidera creare un profilo	Lasciare selezionata la casella di spunta <b>Creare un nuovo profilo WebSphere Process Server utilizzando la selezione dello Strumento di gestione profili</b> e facendo clic su <b>Fine</b> . La procedura guidata di installazione viene chiusa e lo Strumento di gestione profili viene avviato. Consultare “Creazione di profili mediante lo Strumento di gestione profili” a pagina 211 e “Convertire i profili utilizzando lo Strumento di gestione profili” a pagina 245 per le istruzioni su come utilizzare questo strumento per creare nuovi profili WebSphere Process Server o convertire server di applicazioni presenti oppure profili WebSphere Enterprise Service Bus in profili WebSphere Process Server.
Non si desidera creare un profilo	Deselezionare la casella di spunta a fianco di <b>Creare un nuovo profilo WebSphere Process Server utilizzando lo Strumento di gestione profili</b> e facendo clic su <b>Fine</b> per chiudere la procedura guidata di installazione.  <b>Attenzione:</b> Per disporre di un ambiente operativo, è necessario che vi sia un profilo di server autonomo WebSphere Process Server o gestore distribuzione con nodi gestiti.

## Risultati

Se il pannello Risultati installazione indica **Operazione riuscita**, le funzioni aggiuntive sono state installate correttamente.

## Operazioni successive

Installare il fix pack WebSphere Process Server più recente sopra l’installazione (se vi sono dei fix pack al momento dell’installazione). Per ulteriori informazioni sull’installazione dei fix pack su WebSphere Process Server, consultare le istruzioni nelle pagine di supporto, all’indirizzo <http://www.ibm.com/software/integration/wps/support/>.

Se non si è creato un profilo, consultare “Creazione di profili mediante lo Strumento di gestione profili” a pagina 211 o “Convertire i profili utilizzando lo Strumento di gestione profili” a pagina 245 per avere le istruzioni su come utilizzare lo Strumento di gestione profili per creare profili WebSphere Process Server nuovi o convertire server di applicazioni presenti oppure profili WebSphere Enterprise Service Bus in profili WebSphere Process Server.

Per ulteriori informazioni sulla Galleria di esempi di WebSphere Process Server, consultare Accesso agli esempi (Galleria di esempi).

## Conversione di un'installazione di WebSphere Enterprise Service Bus o WebSphere Process Server Client in un'installazione di WebSphere Process Server

Utilizzare questa procedura per convertire un'installazione di WebSphere Enterprise Service Bus o del Client WebSphere Process Server Client versione 6.2 in un'installazione di WebSphere Process Server versione 6.2, utilizzando l'interfaccia grafica utente (GUI) della procedura guidata di installazione.

### Informazioni su questa attività

Questo argomento presume che si abbia avviato la procedura guidata di installazione e verificato i prerequisiti e le installazioni presenti di WebSphere, seguendo la procedura in "Installazione interattiva di WebSphere Process Server" a pagina 82. È possibile installare WebSphere Process Server interattivamente sopra una installazione esistente di WebSphere Enterprise Service Bus o WebSphere Process Server Client. Verrà così visualizzato il pannello di selezione delle funzioni.

### Procedura

1. Nel pannello Selezione funzioni, selezionare la funzione che si desidera installare, quindi fare clic su **Avanti**. Le funzioni già installate non possono essere selezionate.

Consultare "Componenti di prodotto di WebSphere Process Server" a pagina 573 per le descrizioni delle funzioni che possono essere selezionate da questo pannello. Viene visualizzato il pannello di riepilogo dell'installazione.

2. Nel pannello Riepilogo installazione, prendere visione dei componenti che verranno installati e della relativa posizione nel sistema, quindi selezionare **Avanti** per installare o **Indietro** per modificare le specifiche.

La procedura guidata di installazione crea un programma di disinstallazione e visualizza un pannello di avanzamento per indicare che i componenti sono in fase di installazione.

La procedura guidata di installazione esamina l'installazione di WebSphere Application Server o WebSphere Application Server Network Deployment con Feature Pack dei servizi Web sottostante ed esegue una delle azioni seguenti:

- Se l'installazione si trova al livello di servizio corretto, la procedura guidata non effettua alcuna operazione.
- Se l'installazione è a un livello di servizio precedente, la procedura guidata l'installazione applicherà le correzioni necessarie per portare l'installazione al livello appropriato, applicando inoltre le fix temporanee necessarie.

**Limitazione:** i5/OS Se l'installazione di WebSphere Application Server Network Deployment con Feature Pack dei servizi Web si trova ad un livello di servizio precedente e l'installazione di WebSphere Process Server viene eseguita in remoto da un client Windows, prima di continuare con questa installazione si renderà necessario aggiornare WebSphere Application Server Network Deployment con Feature Pack dei servizi Web utilizzando una installazione non presidiata locale dal sistema i5/OS.

- Se l'utente ha selezionato la funzione di esempio di WebSphere Process Server, e sta eseguendo l'installazione sopra un'installazione di WebSphere Application Server Network Deployment con Feature Pack dei servizi Web che non dispone della funzione Galleria degli esempi installata, la procedura

guidata aggiungerà la funzione Galleria degli esempi in modo non presidiato all'installazione di WebSphere Application Server Network Deployment.

**Limitazione:** È possibile effettuare una installazione incrementale della funzione Esempi di WebSphere Process Server soltanto sopra una installazione di WebSphere Application Server Network Deployment con Feature Pack dei servizi Web, non sopra una installazione WebSphere Application Server. Pertanto, se si seleziona la funzione WebSphere Process Server Esempi e si sta installando WebSphere Process Server su un'installazione di WebSphere Application Server che non possiede la funzione di Galleria degli esempi installata, tale funzione *non* viene aggiunta in modo non presidiato all'installazione WebSphere Application Server.

**Limitazione:**  **Sulle piattaforme i5/OS:** se l'utente ha selezionato la funzione Esempi di WebSphere Process Server e sta installando sopra un'installazione di WebSphere Application Server Network Deployment con Feature Pack dei servizi Web che non dispone della Galleria degli esempi installata, quest'ultima deve essere aggiunta all'installazione del Feature Pack dei servizi Web di WebSphere Application Server Network Deployment tramite un'installazione locale non presidiata dal sistema i5/OS prima di proseguire con questa installazione.

Al termine dell'installazione, viene visualizzato il pannello Installazione completata con un'indicazione di **Operazione riuscita**.

### Attenzione:

Se, durante l'installazione, vengono rilevati errori, al posto di **Riuscita**, potrebbero essere visualizzati altri messaggi.

Un messaggio **Parzialmente riuscita** indica che l'installazione è stata completata, ma sono stati generati errori. Se un'installazione è parzialmente riuscita, il pannello Risultati dell'installazione identifica il file di log esatto richiesto per eseguire la risoluzione dei problemi, oltre alle location nella propria installazione. I file di log includono quanto segue:

- `install_error.log`
- `log.txt`

Entrambi i file si trovano, per impostazione predefinita, nella seguente directory:

- **i5/OS Linux UNIX Su piattaforme i5/OS, Linux e UNIX:**  
`install_root/logs/wbi/install`
- **Windows Su piattaforme Windows:** `install_root\logs\wbi\install`

Consultare le descrizioni di questi file di log in “Installazione e file di log di creazione del profilo” a pagina 686.

Un messaggio **Non riuscita** indica che l'installazione non è riuscita. Se un'installazione non riesce completamente, il pannello Risultati dell'installazione identifica le location dei file di log utili nella risoluzione dei problemi:

- I file di log correlati all'installazione si trovano, per impostazione predefinita, nella seguente directory:
  - **i5/OS Linux UNIX Su piattaforme i5/OS, Linux e UNIX:**  
`install_root/logs/wbi/install`
  - **Windows Su piattaforme Windows:** `install_root\logs\wbi\install`
- I file di log temporanei si trovano, per impostazione predefinita, nella seguente directory:
  - **i5/OS Linux UNIX Su piattaforme i5/OS, Linux e UNIX:**  
`user_home/wbilogs`
  - **Windows Sulle piattaforme Windows:** `home_utente\wbilogs`

Consultare le descrizioni dei file di log relativi in “Installazione e file di log di creazione del profilo” a pagina 686.

È possibile rivedere altre informazioni utili in materia di risoluzione dei problemi nelle sezioni seguenti:

- Capitolo 15, “Risoluzione dei problemi di installazione e configurazione”, a pagina 681
- “Risoluzione dei problemi relativi all'applicazione launchpad” a pagina 691
- “Risoluzione dei problemi di un'installazione non presidiata” a pagina 692
- “Diagnostica di uno script di configurazione Ant errato” a pagina 694
- **i5/OS** “Suggerimenti di risoluzione dei problemi di installazione per i5/OS” a pagina 693
- “Messaggi: installazione e creazione del profilo” a pagina 685

- “Ripristino in seguito ad un errore relativo alla creazione o conversione di un profilo” a pagina 696
3. Fare clic su **Fine** per chiudere la procedura guidata di installazione.

## Risultati

Se il pannello Esiti dell’installazione indica **Operazione riuscita**, il prodotto è stato installato correttamente.

## Operazioni successive

Installare il fix pack di WebSphere Process Server più recente sopra l’installazione (in caso esistano fix pack al momento dell’installazione). Per ulteriori informazioni sull’installazione dei fix pack su WebSphere Process Server, consultare le istruzioni nelle pagine di supporto, all’indirizzo <http://www.ibm.com/software/integration/wps/support/>.

Se non si è creato un profilo, consultare “Creazione di profili mediante lo Strumento di gestione profili” a pagina 211 o “Convertire i profili utilizzando lo Strumento di gestione profili” a pagina 245 per avere le istruzioni su come utilizzare lo Strumento di gestione profili per creare profili WebSphere Process Server nuovi o convertire server di applicazioni presenti oppure profili WebSphere Enterprise Service Bus in profili WebSphere Process Server.

È poi possibile avviare il server o il gestore distribuzione creato dalla console Primi passi per verificare che l’installazione stia funzionando correttamente. Per ulteriori informazioni, consultare “Opzioni sulla console Primi passi” a pagina 145.

---

## Installazione in modo non presidiato su piattaforme Linux, UNIX e Windows

Se non si desidera utilizzare l’interfaccia grafica utente per installare WebSphere Process Server, è possibile eseguire un’installazione non presidiata, o in background, su un sistema distribuito usando file detti file di risposta. Invece di visualizzare un’interfaccia grafica utente, o una “procedura guidata”, l’installazione non presidiata consente al programma di installazione di leggere tutte le risposte da un file fornito dall’utente. Viene fornito un file di risposta di esempio, `responsefile.wbis.txt`, con valori predefiniti, che può essere utilizzato per installare WebSphere Process Server.

I file di risposta, denominati anche file delle opzioni, consentono di trasmettere le opzioni della riga comandi a un programma di installazione.

### Prima di iniziare

- Assicurarsi di aver esaminato l’elenco di prerequisiti per l’installazione del prodotto in “Prerequisiti per l’installazione di WebSphere Process Server” a pagina 31.
- Assicurarsi di avere eseguito l’accesso come amministratore quando la sicurezza e le autorizzazioni basate sui ruoli sono abilitate. La sicurezza è abilitata per impostazione predefinita durante l’installazione non presidiata. Per disabilitare la sicurezza, modificare il valore **PROF\_enableAdminSecurity** nel file di risposta a “false”.

**Importante:** il percorso di installazione non può contenere parentesi. Non è possibile eseguire l'installazione su una installazione di WebSphere Application Server esistente che contiene parentesi nel percorso di installazione.

**Nota:** se si sceglie di creare un profilo di server autonomo durante un'installazione Tipica e abilitare la sicurezza, il programma di installazione crea una configurazione di una configurazione Business Process Choreographer di esempio del profilo. Se non si abilita la sicurezza, la configurazione di esempio non sarà creata. Se si intende federare il server autonomo a un gestore distribuzione, per prima cosa è necessario eliminare tale configurazione di esempio.

**Vista** Sistemi operativi **Windows Vista™ e Windows 2008:** L'esecuzione di un'installazione non presidiata di WebSphere Process Server Versione 6.2 su una macchina su cui sono in esecuzione questi sistemi operativi richiede i privilegi di amministratori. Se si avvia l'installazione non presidiata utilizzando i privilegi dell'utente standard, verrà richiesto di elevare i privilegi a quelli di amministratore prima di poter continuare. È possibile evitare questa richiesta eseguendo l'installazione non presidiata da una finestra del prompt dei comandi aperta con la seguente procedura:

- Fare clic con il pulsante destro del mouse sul collegamento rapido del prompt dei comandi.
- Fare clic su **Esegui come amministratore**.

**Importante:** **AIX** **Sulle piattaforme AIX:** Per preparare il file per un'installazione non presieduta su AIX, utilizzare il carattere di fine riga di UNIX (0x0D0A) per terminare ciascuna riga del file di risposte delle opzioni. Il metodo più sicuro per preparare il file consiste nel modificare il file sul sistema operativo di destinazione.

Per ulteriori informazioni sull'installazione dalla riga comandi, consultare le WebSphere Process Server Note tecniche Informazioni aggiuntive per l'installazione non presidiata di WebSphere Process Server.

## Procedura

Per un'installazione non presidiata utilizzando il file di risposte, eseguire i passaggi seguenti.

1. Accedere al sistema operativo.
2. **Linux** **UNIX** **Sulle piattaforme Linux e UNIX:** dopo aver inserito il DVD nell'unità, alcuni sistemi operativi Linux e UNIX richiedono di montare l'unità.
3. Copiare il file di risposta di esempio responsefile.wbis.txt dalla directory WBI sul disco etichettato *WebSphere Process Server V6.2 DVD* in una ubicazione facile da identificare sul proprio sistema e salvarlo con un nuovo nome, ad esempio myoptionsfile.txt.
4. Modificare il file utilizzando un normale editor di testo di propria scelta sul sistema operativo di destinazione, personalizzandolo coi parametri del proprio sistema. Leggere le istruzioni nel file di risposta per scegliere i valori appropriati per tutte le opzioni che si devono impostare per l'installazione non presidiata specifica.

Nel file di risposta è possibile modificare tutti i parametri, ma porre attenzione alle seguenti opzioni e valori:

•

**Importante:** Assicurarsi di modificare la dichiarazione di accettazione della licenza nel file, assegnandole il valore di "true". Se la si lascia con un valore di "false", l'installazione non riuscirà.

Per esempio, l'accettazione della licenza dovrebbe essere: `-OPT silentInstallLicenseAcceptance="true"`

- Modificare il valore dell'opzione `wpsInstallType` per designare uno dei seguenti tipi di installazione:
  - "tipica" - un'installazione completa di WebSphere Process Server che permetto all'utente di definire un ambiente iniziale WebSphere Process Server di server autonomo, gestore distribuzione, personalizzato o altro. Per impostazione predefinita, le impostazioni del tipo di installazione in `responsefile.wbis.txt` vengono impostate per un'installazione tipica: `-OPT wpsInstallType="typical"`
  - "client" - un'installazione parziale di WebSphere Process Server che permette all'utente di eseguire applicazioni client che interagiscano con un server dei processi nella stessa cella. Per creare un ambiente client WebSphere Process Server operativo, non selezionare nessuna delle funzioni facoltative (come gli esempi) e non creare un profilo come parte dell'installazione. Così facendo, l'installazione non riuscirà. Per avere un esempio di come creare un'installazione client, consultare il file di risposta di esempio.
  - "ndGuided" - un'installazione completa di WebSphere Process Server che guida l'utente attraverso l'impostazione di un ambiente di distribuzione, creando un gestore distribuzione in base a un modello di ambiente di distribuzione o definendo un ambiente di distribuzione precedentemente creato dall'utente.
- Per un'installazione tipica è necessario disporre di un profilo per creare un ambiente operativo WebSphere Process Server. È possibile creare un profilo in modo non presidiato specificando determinati valori nel proprio file di risposta che creeranno un profilo durante l'elaborazione di installazione. Modificare il valore dell'opzione `profileType` con uno dei seguenti valori:
  - `deploymentManager` - crea un profilo con un gestore distribuzione. Per esempio:  
`-OPT profileType="deploymentManager"`
  - `standAlone` - crea un profilo con un server autonomo. Ad esempio:  
`-OPT profileType="standAlone"`
  - `custom` - crea un profilo con un nodo vuoto, che è possibile configurare dopo l'installazione.  
`-OPT profileType="custom"`
  - `none` - non crea un profilo durante l'installazione. Utilizzare a questo valore se non si desidera creare un profilo durante il processo di installazione non presidiata. Dopo l'installazione, sarà necessario eseguire lo Strumento di gestione profili per creare un profilo.  
`-OPT profileType="none"`

Tutte le opzioni relative ai profili nel file `responsefile.wbis.txt` iniziano con `PROF_`. (Le opzioni sono uguali ai parametri per il comando `manageprofiles`, ma nel file di risposta, iniziano con un prefisso `PROF_` in modo che vengano designati come opzioni profilo). È possibile modificare tali opzioni profilo in base alla selezione effettuata per `profileType`. Per ulteriori informazioni, leggere le descrizioni contenute nel file di risposta.

**Nota:** Se si desidera utilizzare un file di risposta per creare un profilo per un'installazione esistente, commentare la sezione `-OPT installType="installNew"` del file di risposta, rimuovere i commenti dalla sezione `-OPT createProfile` del file di risposta e modificare il valore dell'opzione `-createProfile` con il valore `true`. Per esempio:

```
#-OPT installType="installNew"  
-OPT createProfile="true"
```

**Nota:** Per una possibilità alternativa di creare profili in modalità non presidiata, consultare "Creazione dei profili mediante l'utilizzo del comando `manageprofile`" a pagina 215.

- Se è già stato designato un ambiente di distribuzione (`-OPT wpsInstallType="ndGuided"`), bisogna designare opzioni aggiuntive per definire l'installazione. Modificare il valore dell'opzione `ndGuidedInstallType` in uno dei seguenti valori:
  - `deploymentManager` - guida l'utente nella creazione di un gestore distribuzione in modo da creare un nuovo ambiente di distribuzione basato sul modello scelto. Ad esempio:  
`-OPT ndGuidedInstallType="deploymentManager"`

In caso di utilizzo del valore `deploymentManager`, è necessario modificare molti altri valori nel file di risposta, per definire ulteriormente la creazione del server del gestore distribuzione durante l'installazione non presidiata.

- `additionalRoles` - guida l'utente alla creazione di un profilo personalizzato per un ambiente di distribuzione che è già stato definito. È necessario essere in grado di collegarsi al gestore distribuzione in esecuzione su tale ambiente di distribuzione. Per esempio:  
`-OPT ndGuidedInstallType="additionalRoles"`

Per ulteriori informazioni sull'ambiente di distribuzione, consultare Pianificazione di WebSphere Process Server e Implementazione di un ambiente di distribuzione.

**Nota:** È sempre possibile tornare al DVD di *WebSphere Process Server V6.2* nella directory `WBI` per visualizzare il file di risposte di esempio `responsefile.wbis.txt` e esaminare le opzioni e i valori predefiniti.

5. Salvare le modifiche nella propria copia del file di risposta.
6. Eseguire il comando di installazione di WebSphere Process Server utilizzando il file di risposta personalizzato. I comandi illustrati presuppongono che l'utente abbia copiato il proprio file di risposte in una directory temporanea e lo abbia ridenominato `myoptions.txt` prima di personalizzare il file.

Eseguire il comando riportato di seguito dal DVD del prodotto oppure dalla posizione temporanea in cui è stato salvato il contenuto dell'immagine elettronica da Passport Advantage.

- **Linux** **UNIX** **Sulle piattaforme Linux e UNIX:** `install -options /tmp/WBI/myoptions.txt -silent`
- **Windows** **Sulle piattaforme Windows:** `install.exe -options "C:\temp\WBI\myoptions.txt" -silent`

## Operazioni successive

Verificare la corretta esecuzione dell'installazione esaminando il file di log `log.txt`. Il file di log si trova nella seguente ubicazione, dove *root\_installazione* rappresenta l'ubicazione di WebSphere Process Server o di WebSphere Process Server Client:

- **Linux** **UNIX** **Su piattaforme Linux e UNIX:** `root_installazione/logs/wbi/install/log.txt`
- **Windows** **Su piattaforme Windows:** `install_root\logs\wbi\install\log.txt`

Se questo file di log contiene la stringa `INSTCONFSUCCESS` nell'ultima riga, vuol dire che l'installazione è riuscita con successo. Termini quali `INSTCONFPARTIALSUCCESS` o `INSTCONFFAILED` potrebbero essere presenti in altre righe del file, o anche nell'ultima riga, ma se `INSTCONFSUCCESS` è incluso nell'ultima riga, l'installazione è stata completata con successo.

Se la stringa `INSTCONFPARTIALSUCCESS` o `INSTCONFFAILED` viene visualizzata nell'ultima riga del file senza `INSTCONFSUCCESS`, indica che sono stati rilevati dei problemi durante l'installazione. `INSTCONFPARTIALSUCCESS` indica che l'installazione è stata completata ma sono stati generati degli errori; `INSTCONFFAILED`, che l'installazione non è riuscita affatto.

Se l'installazione non è riuscita, esaminare il file `install_error.log` per determinarne il motivo. Per impostazione predefinita, questo file di log si trova:

- **Linux** **UNIX** **Sulle piattaforme Linux e UNIX:** `root_installazione/logs/wbi/install/install_error.log`
- **Windows** **Sulle piattaforme Windows:** `root_installazione\logs\wbi\install\install_error.log`

Se l'installazione non è riuscita affatto, prendere in esame anche tutti i file di log temporanei che, per impostazione predefinita, si trovano nella seguente directory:

- **Linux** **UNIX** **Sulle piattaforme Linux e UNIX:** `home_utente/wbilogs`
- **Windows** **Sulle piattaforme Windows:** `home_utente\wbilogs`

Consultare la descrizione di tutti i file di log in "Installazione e file di log di creazione del profilo" a pagina 686.

È possibile rivedere altre informazioni utili in materia di risoluzione dei problemi nelle sezioni seguenti:

- Capitolo 15, "Risoluzione dei problemi di installazione e configurazione", a pagina 681
- "Risoluzione dei problemi relativi all'applicazione launchpad" a pagina 691
- "Risoluzione dei problemi di un'installazione non presidiata" a pagina 692
- "Diagnostica di uno script di configurazione Ant errato" a pagina 694
- **i5/OS** "Suggerimenti di risoluzione dei problemi di installazione per i5/OS" a pagina 693
- "Messaggi: installazione e creazione del profilo" a pagina 685
- "Ripristino in seguito ad un errore relativo alla creazione o conversione di un profilo" a pagina 696

Se l'installazione è riuscita e si è scelto di creare un profilo autonomo o di gestire distribuzione, è possibile avviare il server o il gestore distribuzione dalla relativa console Primi passi per verificare che l'installazione sia operativa. Consultare Opzioni sulla console Primi passi per ulteriori dettagli. Inoltre, è possibile utilizzare gli strumenti di verifica dell'installazione per verificare la propria installazione. Per ulteriori informazioni, consultare Verifica dell'installazione.

---

## Installazione non presidiata su i5/OS da un server System i

Se non si desidera utilizzare l'interfaccia grafica utente per installare WebSphere Process Server, è possibile eseguire un'installazione non presidiata o in background, su un server System i utilizzando un file denominato file di risposta. Invece di visualizzare un'interfaccia grafica utente, o una "procedura guidata", l'installazione non presidiata consente al programma di installazione di leggere tutte le risposte da un file fornito dall'utente. Viene fornito un file di risposta di esempio, `responsefile.wbis.txt`, con valori predefiniti, che può essere utilizzato per installare WebSphere Process Server.

### Prima di iniziare

Prepararsi all'installazione prima di eseguire questa procedura. Consultare "Prerequisiti per l'installazione di WebSphere Process Server" a pagina 31 e "Preparazione dei sistemi i5/OS per l'installazione" a pagina 44 per ulteriori informazioni.

Prima di installare WebSphere Process Server, assicurarsi che il proprio profilo utente abbia le autorità speciali `*ALLOBJ` e `*SECADM`.

**Nota:** il percorso di installazione non può contenere parentesi. Non è possibile eseguire l'installazione su una esistente di WebSphere Application Server che contiene parentesi nel percorso di installazione.

### Informazioni su questa attività

È possibile installare WebSphere Process Server da una Qshell utilizzando il comando `INSTALL`. È inoltre possibile utilizzare il comando `RUNJVA` per richiamare la procedura guidata di installazione.

I file di risposta, chiamati anche file di opzione, vengono utilizzati per trasmettere le opzioni della riga di comandi a un programma di installazione o di disinstallazione.

### Procedura

1. Accedere al server System i con un profilo utente che disponga delle autorizzazioni speciali `*ALLOBJ` e `*SECADM`.
2. Inserire il disco di WebSphere Process Server per i5/OS nel l'unità disco del server System i.

Non utilizzare il disco di WebSphere Process Server, Versione 6.2 per Windows o dischi di altri sistemi operativi diversi dal disco di i5/OS.

3. Utilizzare il comando Copy (CPY) cper creare una copia del file `responsefile.wbis.txt` dal disco.

Per esempio:

```
CPY OBJ('/QOPT/WEBSHERE') TOOBJ('/my_dir/new_dir') SUBTREE(*ALL) REPLACE(*YES)
```

QOPT è il punto di montaggio del disco.

WEBSHERE è l'etichetta del volume del disco.

/WBI è la directory del prodotto sul disco. Si farà riferimento ad essa nei passaggi successivi.

4. Se lo non si è ancora fatto, leggere l'accordo IBM IPLA (International Program License Agreement) che si trova nella directory `/WBI/lafiles`.

In caso di consenso alle clausole dell'accordo, continuare il processo di installazione.

5. Modificare il file `/MYDIR/responsefile.base.txt`.
  - a. Modificare il valore di `-OPT silentInstallLicenseAcceptance` da `false` a `true`.  
Il valore `true` indica che l'utente ha letto e accettato i termini del contratto di licenza. Questa modifica è richiesta per eseguire l'installazione.
  - b. Per impostazione predefinita, l'opzione `PROF_enableAdminSecurity` è impostata su `true`. Se si vuole abilitare la sicurezza di gestione per il profilo predefinito creato durante l'installazione, è necessario specificare i valori delle opzioni `PROF_adminUserName` e `PROF_adminPassword`.  
L'ID utente e la password non devono necessariamente essere ID utente e password di sistema o ID utente e password LDAP. La coppia ID e password specificati vengono archiviati nel registry dell'utente e utilizzati per la sicurezza amministrativa per il profilo predefinito. Annotare l'ID utente e la password.  
Se non si vuole abilitare la sicurezza di gestione per il profilo predefinito, modificare il valore dell'opzione `PROF_enableAdminSecurity` da `true` a `false`.

**Nota:** La funzione Esempi non viene installata automaticamente dal prodotto. Se si desidera utilizzare gli esempi, eseguire le seguenti azioni:

- Specificare `sampleSelected` per l'opzione `-OPT addFeature`.
  - Specificare un valore per l'opzione `-OPT samplesPassword` se si sta abilitando la sicurezza.
6. Richiamare il programma di installazione di WebSphere Process Server per i5/OS.

Per richiamare il programma di installazione di WebSphere Process Server per i5/OS, eseguire il comando **INSTALL** da Qshell oppure utilizzare il comando **RUNJVA** dalla riga comandi CL.

Nei seguenti comandi di esempio, *percorso/filedirisposta* rappresenta il percorso completo del file `responsefile.wbis.txt` modificato.

- Eseguire il comando **INSTALL** da Qshell.
  - a. Da una riga comandi di CL, immettere il comando `STRQSH` per avviare la shell dei comandi Qshell.
  - b. Immettere il comando **INSTALL** dalla directory `/WBI` per avviare il programma di installazione.

```
INSTALL -options percorso/file_di_risposta -silent
```

**Importante:** Non uscire dalla sessione Qshell (PF3) finché l'installazione non sia completata. Così facendo, l'installazione verrebbe interrotta anzitempo.

- Immettere il comando **RUNJVA** dalla riga comandi CL:  
Alla riga comandi CL, ritornare alla directory `/mia_dir/nuova_dir/WBI/` install prima di immettere i seguenti comandi. Immettere il comando **RUNJVA** su una riga. Il comando viene qui visualizzato su più righe per motivi di chiarezza.

```
RUNJVA
CLASS(run) PARM('-options' 'percorso/filerisposta')
CLASSPATH('setup.jar')
PROP(
('Xbootclasspath/p' '../JDK/jre.pak/repository/package.java.jre/
```

```
    java/jre/lib/xml.jar')
(java.version 1.5)
(is.debug 1)
)
```

## Risultati

Dopo aver richiamato l'installazione, verranno visualizzati messaggi che indicano l'avanzamento del processo di installazione. Al termine del programma di impostazione, premere F3 per uscire.

## Operazioni successive

---

## Installazione in modo non presidiato su i5/OS da una riga comandi di una stazione di lavoro Windows

Una alternativa di installazione è quella di installare WebSphere Process Server per i5/OS da una riga comandi di una stazione di lavoro Windows.

### Prima di iniziare

Prepararsi all'installazione prima di eseguire questa procedura. Consultare "Prerequisiti per l'installazione di WebSphere Process Server" a pagina 31 e "Preparazione dei sistemi i5/OS per l'installazione" a pagina 44 per ulteriori informazioni.

**Nota:** il percorso di installazione non può contenere parentesi. Non è possibile eseguire l'installazione su una installazione di WebSphere Application Server esistente che contiene parentesi nel percorso di installazione.

### Informazioni su questa attività

La modalità remota non presidiata consente di installare il prodotto con un singolo comando da una workstation Windows remota. Le opzioni di installazione devono essere specificate in un file di risposta. Durante l'installazione non è possibile modificare le opzioni di installazione. I parametri e i valori predefiniti per un'installazione da riga comandi sono descritti in responsefile.wbis.txt .

### Procedura

1. Se TCP/IP non è avviato su server System i, immettere il comando Avvia TCP/IP (STRTCP) sulla riga comandi CL (Control Language).
2. Verificare che i job del server host siano avviati sul server System i. I job del server host consentono al codice di installazione di essere eseguito su i5/OS. Immettere il comando seguente in una riga comandi CL:  
STRHOSTSVR SERVER(\*ALL)
3. Verificare che il proprio profilo utente disponga delle autorizzazioni speciali \*ALLOBJ e \*SECADM.
4. Inserire il disco di WebSphere Process Server per i5/OS nell'unità disco della workstation Windows. La funzione autorun avvierà la GUI. Fare clic su Annulla per uscire dalla GUI.  
Non utilizzare il disco di WebSphere Process Server, per Windows o dischi di altri sistemi operativi diversi dal disco di i5/OS.
5. Sulla propria workstation Windows avviare il prompt dei comandi.

6. Accedere all'unità disco della propria workstation Windows passando all'unità disco. Ad esempio, immettere e: dove e: e la lettera assegnata all'unità DVD.
7. Andare nella directory WBI. Ad esempio: `cd WBI`.
8. Copiare i file di risposta dalla directory del disco a una directory sulla workstation Windows, come la directory `C:\temp`.  
Ad esempio:  
`copy responsefile.wbis.txt C:\temp\RESPONSEFILE`
9. Se non è già stato fatto, leggere l'accordo di licenza del programma internazionale IBM situato nella directory `\LICENSES`.  
In caso di consenso alle clausole dell'accordo, continuare il processo di installazione.
10. Modificare il file `RESPONSEFILE`.
  - a. Modificare il valore di `-OPT silentInstallLicenseAcceptance` da `false` a `true`.  
Il valore `true` indica che l'utente ha letto e accettato i termini del contratto di licenza. Questa modifica è richiesta per eseguire l'installazione.
  - b. Per impostazione predefinita, l'opzione `PROF_enableAdminSecurity` è impostata su `true`. Se si vuole abilitare la sicurezza di gestione per il profilo predefinito creato durante l'installazione, è necessario specificare i valori delle opzioni `PROF_adminUserName` e `PROF_adminPassword`.  
L'ID utente e la password non devono necessariamente essere ID utente e password di sistema o ID utente e password LDAP. La coppia ID e password specificati vengono archiviati nel registry dell'utente e utilizzati per la sicurezza amministrativa per il profilo predefinito. Si specifica la sicurezza locale WebSphere, `userid` deve corrispondere a un profilo utente valido. Se si specifica un registro LDAP, `userid` deve essere membro di tale registro. Annotare l'ID utente e la password.  
Se non si vuole abilitare la sicurezza di gestione per il profilo predefinito, modificare il valore dell'opzione `PROF_enableAdminSecurity` da `true` a `false`.

**Nota:** La funzione Esempi non viene installata automaticamente dal prodotto. Se si desidera utilizzare gli esempi, eseguire le seguenti azioni:

- Specificare `sampleSelected` per l'opzione `-OPT addFeature`.
  - Specificare un valore per l'opzione `-OPT samplesPassword` se si sta abilitando la sicurezza.
11. Eseguire il comando `install.exe`. Specificare il file di risposta da utilizzare durante l'installazione. Quando viene eseguito questo comando, specificare il nome di sistema i5/OS e un profilo utente e `passwordi5/OS` validi.  
Il profilo utente deve avere le autorità speciali `*ALLOBJ` e `*SECADM` per questa operazione.  
`install.exe nome_sistema nome_utente password -options file_risposta -silent`  
La variabile `nome_sistema` è il nome del proprio server System i. La variabile `user_name` la variabile `password` corrispondono alle credenziali di login del proprio profilo utente, e la variabile `response_file` corrisponde al nome del file di risposta.  
La password utilizzata in questo comando viene visualizzata in testo non crittografato sulla riga comandi. Per esempio:  
`install.exe MYISERIES myUserName myPassword  
-options C:\temp\RESPONSEFILE -silent`  
Dopo aver eseguito questo comando, il controllo ritorna al prompt dei comandi durante l'esecuzione del processo di installazione.

## Risultati

Questa procedura porta all'installazione di WebSphere Process Server da una riga comandi di una stazione di lavoro Windows.

## Operazioni successive

Verificare la corretta esecuzione dell'installazione esaminando il file di log log.txt. Il file di log file si trova nella directory *root\_installazione/logs/wbi/install/log.txt* sul server System i, dove *root\_installazione* rappresenta la location dell'installazione di WebSphere Process Server o WebSphere Process Server Client.

Se questo file di log contiene la stringa INSTCONFSUCCESS nell'ultima riga, vuol dire che l'installazione è riuscita con successo. Termini quali INSTCONFPARTIALSUCCESS o INSTCONFFAILED potrebbero essere presenti in altre righe del file, o anche nell'ultima riga, ma se INSTCONFSUCCESS è incluso nell'ultima riga, l'installazione è stata completata con successo.

Se la stringa INSTCONFPARTIALSUCCESS o INSTCONFFAILED viene visualizzata nell'ultima riga del file senza INSTCONFSUCCESS, indica che sono stati rilevati dei problemi durante l'installazione. INSTCONFPARTIALSUCCESS indica che l'installazione è stata completata ma sono stati generati degli errori; INSTCONFFAILED, che l'installazione non è riuscita affatto.

Se l'installazione non è riuscita, esaminare il file *install\_error.log* per determinarne il motivo. Questo è il file di log che si trova, per impostazione predefinita, nel server System i, nella directory *root\_installazione/logs/wbi/install/install\_error.log*.

Se l'installazione non è riuscita affatto, prendere in esame anche tutti i file di log temporanei che si trovano, per impostazione predefinita, nella directory *home\_utente/wbilogs*.

Consultare la descrizione di tutti i file di log in "Installazione e file di log di creazione del profilo" a pagina 686.

È possibile rivedere altre informazioni utili in materia di risoluzione dei problemi nelle sezioni seguenti:

- Capitolo 15, "Risoluzione dei problemi di installazione e configurazione", a pagina 681
- "Risoluzione dei problemi relativi all'applicazione launchpad" a pagina 691
- "Risoluzione dei problemi di un'installazione non presidiata" a pagina 692
- "Diagnostica di uno script di configurazione Ant errato" a pagina 694
-  "Suggerimenti di risoluzione dei problemi di installazione per i5/OS" a pagina 693
- "Messaggi: installazione e creazione del profilo" a pagina 685
- "Ripristino in seguito ad un errore relativo alla creazione o conversione di un profilo" a pagina 696

---

## Sostituzione dell'IIP (integrated installation package) sottostante

È possibile sostituire L'IIP (integrated installation package) fornito da IBM con un IIP definito dall'utente. L'IIP contiene WebSphere Application Server Network Deployment, versione 6.1 e il Feature Pack per i servizi Web.

## Informazioni su questa attività

Un IIP è un package di installazione aggregato creato con IBM WebSphere Installation Factory che può includere uno o più package di installazione generalmente disponibili, uno o più CIP (customized installation package) e altri file e directory specificati dall'utente. L'IIP richiama tali *contributi*, uno dopo l'altro, in una sequenza predefinita e in modo coordinato per completare un'installazione end-to-end.

WebSphere Application Server V6.1 Feature Pack per i servizi Web estende le funzioni di WebSphere Application Server V6.1 per abilitare i messaggi dei servizi Web da inviare in maniera asincrona, affidabile e sicura, concentrandosi sull'interoperabilità con altri fornitori e per garantire il supporto per il modello di programmazione per Java API per XML Web Services (JAX-WS) 2.0.

IBM fornisce l'IIP nell'immagine di installazione che si trova nel DVD di WebSphere Process Server V6.2. I clienti possono creare anche il proprio IIP per sostituire l'IIP fornito dall'IBM.

Per sostituire l'IIP fornito dall'IBM eseguire le seguenti operazioni:

### Procedura

1. Generare un IIP per sostituire l'IIP sottostante.

L'IIP che viene generato:

- deve contenere WebSphere Application Server Network Deployment, versione 6.1 e il Feature Pack per i servizi Web.
- deve essere allo stesso livello di manutenzione o a un livello superiore a quello richiesto dal programma di installazione WebSphere Process Server che potrebbe essere un CIP.
- deve avere WebSphere Application Server Network Deployment come offerta primaria e solo un'offerta aggiuntiva di Feature Pack per i servizi Web.

Per ulteriori informazioni sulla generazione di un IIP, consultare "Sviluppo e installazione dei IIP (Integrated Installation Package)" a pagina 636.

2. Copiare le directory di installazione e i file forniti nel DVD di WebSphere Process Server V6.2 in `<dir_root_utente>`, dove `<dir_root_utente>` è una directory specificata dall'utente che emula la struttura della directory trovata nel DVD WebSphere Process Server V6.2. Sostituire i contenuti della cartella `/iip` con l'IIP creato dall'utente. Assicurarsi che le seguenti directory siano allo stesso livello della directory root:

```
<dir_root_utente>
/iip
/JDK
/WBI
```

**Nota:** I file di installazione della directory WBI potrebbero essere un CIP o il programma di installazione dall'immagine del DVD. Nel caso di un CIP, occorre copiare sopra la cartella aggiuntiva `custom.wbi`.

3. Avviare il launchpad. Dal launchpad:
  - a. Fare clic su **WebSphere Process Server installazione**.
  - b. Fare clic su **Avvia la procedura guidata di installazione di WebSphere Process Server for Multiplatforms**.
4. Eseguire un'installazione interattiva seguendo la procedura in "Installazione interattiva di WebSphere Process Server" a pagina 82.

## Operazioni successive

Una volta completata l'installazione, il pannello Risultati dell'installazione deve indicare che WebSphere Application Server Network Deployment e il Feature Pack per i servizi Web sono stati installati correttamente. Se si verifica un problema durante l'installazione, verrà visualizzato un messaggio di errore con le informazioni su come risolvere il problema.

---

## Esecuzione degli script su i5/OS

Su una piattaforma i5/OS, gli script vengono eseguiti in ambiente di comando *Qshell*.

### Prima di iniziare

Molti degli script distribuiti con i5/OS richiedono che il profilo utente disponga dell'autorità speciale \*ALLOBJ o di autorità esplicita. Questa autorità è analoga all'autorità root su piattaforma UNIX.

### Informazioni su questa attività

Per eseguire uno script su i5/OS, seguire questi passaggi:

#### Procedura

1. Andare sulla riga comandi di i5/OS.
2. Da riga comandi, avviare Qshell. Immettere: STRQSH
3. Una volta in Qshell, modificare la directory con l'ubicazione in cui risiede lo script ed eseguire lo script appropriato. Ad esempio, `cd /QIBM/ProdData/WebSphere/ProcServer/bin`

---

## Avvio della console Primi passi

Una volta installato WebSphere Process Server, utilizzare la console Primi passi per iniziare a utilizzare gli strumenti del prodotto, accedere alla documentazione del prodotto o gestire elementi come server e console di gestione relativi a determinati profili. Sono disponibili sia una versione generica della console che una versione per ciascun profilo dell'installazione.

Le opzioni su ciascuna console sono visualizzate dinamicamente, secondo le funzioni installate e la disponibilità di determinati elementi su specifici sistemi operativi. Le opzioni comprendono la verifica dell'installazione, l'avvio del server o gestore distribuzione, l'accesso alla console di gestione, l'avvio dello Strumento di gestione profili, l'accesso alla Galleria degli esempi, l'accesso alla documentazione del prodotto e l'avvio della procedura guidata di migrazione. I metodi per avviare la console Primi passi sono differenti dalla versione generica alla versione specifica per un dato profilo.

Le seguenti selezioni forniscono informazioni dettagliate su come avviare una console Primi passi secondo la versione e la piattaforma utilizzata sul sistema:

- "Avvio della versione generica della console Primi passi" a pagina 143
- "Avvio della console Primi passi associata a un profilo su piattaforme i5/OS" a pagina 144
- "Avvio di una console Primi passi associata a un profilo su piattaforme Linux, UNIX e Windows" a pagina 144

### Restrizioni:

- **i5/OS** **Sulle piattaforme i5/OS:** la versione i5/OS della console Primi passi non ha un'opzione di procedura guidata alla migrazione.
- Il client WebSphere Process Server non dispone di una console Primi passi associata. L'installazione sottostante WebSphere Application Server o WebSphere Application Server Network Deployment possiede la propria console Primi passi.
- **Windows** **i5/OS** **Sulle piattaforme Windows:** La console Primi passi potrebbe non avviarsi se si utilizza Mozilla 2.x come browser predefinito ed è installato in un'ubicazione che contiene uno spazio nel nome di percorso. Questo problema può verificarsi anche se si utilizza Windows per avviare la console Primi passi associata ai profili installati su piattaforme i5/OS. Per risolvere questo problema, eseguire una delle seguenti azioni:
  - Installare Mozilla in un'ubicazione senza uno spazio nel nome del percorso.
  - Modificare la chiave del registro per rimuovere lo spazio.
  - Temporaneamente, impostare Internet Explorer come browser predefinito, e quindi impostare Mozilla come browser predefinito. Ciò elimina automaticamente lo spazio dalla chiave del registro.

### Avvio della versione generica della console Primi passi

Avviare la versione generica delle console Primi passi seguendo queste istruzioni. Siccome un sistema i5/OS non possiede una GUI (Graphical User Interface), una console Primi passi su questa piattaforma deve essere avviata da una stazione di lavoro Windows.

1. Aprire una finestra di comandi.
2. Passare alla directory seguente:

- **i5/OS** **Su piattaforme i5/OS:** *first\_steps\_location*\firststeps\wbi\noprofile
- **Linux** **UNIX** **Su piattaforme Linux e UNIX:** *root\_installazione*/firststeps/wbi
- **Windows** **Su piattaforme Windows:** *root\_installazione*\firststeps\wbi

La variabile *root\_installazione* rappresenta l'ubicazione dell'installazione WebSphere Process Server su sistemi Linux, UNIX e Windows; *first\_steps\_location*, l'ubicazione della console Primi passi i5/OS sulla stazione di lavoro Windows. *first\_steps\_location* è una delle ubicazioni seguenti:

- *install\_image\_location*\WBI\iSeries, dove *install\_image\_location* è il percorso al supporto disco o l'ubicazione dell'immagine di Passport Advantage.
  - *pmt\_client\_installation*, che per impostazione predefinita è C:\Program Files\IBM\WebSphere\PMTClient.
3. Immettere il comando firststeps o run (in base alla piattaforma) per avviare la console:
    - **i5/OS** **Sulle piattaforme i5/OS:** run.bat
    - **Linux** **UNIX** **Sulle piattaforme Linux e UNIX:** ./firststeps.sh
    - **Windows** **Sulle piattaforme Windows:** firststeps.bat

### Percorso di accesso rapido:

**Windows** **Sulle piattaforme Windows:** È possibile anche avviare la versione generica della console sulle piattaforme Windows selezionando **Start** → **Programmi** → **IBM WebSphere** → **Process Server 6.2** → **Primi passi**.

## Avvio della console Primi passi associata a un profilo su piattaforme i5/OS

**i5/OS** È possibile avviare una console Primi passi associata ad un profilo eseguendo quanto di seguito illustrato. Siccome un sistema i5/OS non possiede una GUI (Graphical User Interface), una console Primi passi su questa piattaforma deve essere avviata da una stazione di lavoro Windows. Utilizzare il comando `firststeps.bat` per aprire la console Primi passi. Questo comando si trova in una delle seguenti posizioni:

- Dal supporto di installazione (che può essere un disco di installazione o l'immagine di installazione scaricata nel server): `install_image_location\WBI\iSeries\firststeps`.
- Dal client associato al profilo i5/OS: `pmt_client_installation\PMT\firststeps`, dove `pmt_client_installation` è `C:\ProgramFiles\IBM\WebSphere\PMTClient` per impostazione predefinita.

Sarà visualizzato un pannello per il collegamento al server di destinazione i5/OS. Immettere il nome del server i5/OS su cui si trova il profilo, il nome utente e la password, quindi fare clic su **OK**. Sarà visualizzata una delle seguenti situazioni, in base a quello che è installato e configurato sul server i5/OS di destinazione:

1. Verrà visualizzato un messaggio di errore se WebSphere Process Server non è installato sul server i5/OS di destinazione.
2. Verrà visualizzato un messaggio di errore se WebSphere Process Server è installato ma non esistono profili sul server i5/OS di destinazione.
3. La console Primi passi viene avviata per un profilo sul server i5/OS di destinazione se contiene più di un'installazione di WebSphere Process Server ma contiene un solo profilo configurato su quel server.
4. Sarà visualizzata una selezione di profilo se esiste una sola installazione di WebSphere Process Server con più profili configurati sul server i5/OS di destinazione. Selezionare uno dei profili e fare clic su **OK** per avviare la console Primi passi per quel profilo.
5. Sarà visualizzato un pannello di selezione se esistono più installazioni di WebSphere Process Server sul server i5/OS di destinazione, dove alcune o tutte le installazioni dispongono almeno di un profilo configurato. Selezionare l'installazione e fare clic su **OK**. In base al numero dei profili configurati per l'installazione selezionata, sarà visualizzato uno dei seguenti elementi.
  - Il pannello di selezione del profilo descritto sopra nel passaggio 4 se l'installazione contiene più profili. Selezionare uno dei profili e fare clic su **OK** per avviare la console Primi passi per quel profilo.
  - La console Primi passi per il profilo se l'installazione selezionata contiene un solo profilo configurato.

## Avvio di una console Primi passi associata a un profilo su piattaforme Linux, UNIX e Windows

**Linux** **UNIX** **Windows** Avviare una console Primi passi associata a un profilo seguendo le seguenti istruzioni:

1. Aprire una finestra di comandi.

2. Passare alla directory seguente (dove *profile\_root* rappresenta la posizione di installazione del profilo di WebSphere Process Server o WebSphere Enterprise Service Bus):

- Per profili WebSphere Process Server:

- **Linux** **UNIX** **Su piattaforme Linux e UNIX:** *root\_profile/firststeps/wbi*

- **Windows** **Su piattaforme Windows:** *root\_profile\firststeps\wbi*

- Per profili WebSphere Enterprise Service Bus:

- **Linux** **UNIX** **Su piattaforme Linux e UNIX:** *root\_profile/firststeps/esb*

- **Windows** **Su piattaforme Windows:** *root\_profile\firststeps\esb*

3. Immettere il comando **firststeps** per avviare la console:

- **Linux** **UNIX** **Sulle piattaforme Linux e UNIX:** *./firststeps.sh*

- **Windows** **Sulle piattaforme Windows:** *firststeps.bat*

### Percorso di accesso rapido:

È possibile avviare una versione della console Primi passi associata ad un profilo eseguendo una delle seguenti azioni:

- Durante l'esecuzione delle procedure di installazione selezionate, contrassegnando la casella di spunta della console Primi passi nel pannello di Installazione completata, al termine del processo di installazione.
- Contrassegnando la casella di spunta della console Primi passi nel pannello Creazione del profilo completata o Ampliamento del profilo completato, alla fine del processo di creazione o ampliamento del profilo.
- **Windows** **Sulle piattaforme Windows:** All'avvio di una console Primi passi associata con un profilo WebSphere Process Server o WebSphere Enterprise Service Bus, selezionando **Start** → **Programmi** → **IBM WebSphere** → **Process Server 6.2** → *nome\_profilo* → **Primi passi**.

Consultare "Opzioni sulla console Primi passi" per le descrizioni delle opzioni che è possibile selezionare dalla console Primi passi.

## Opzioni sulla console Primi passi

Una volta installato WebSphere Process Server, utilizzare la console Primi passi per iniziare a utilizzare gli strumenti del prodotto, accedere alla documentazione del prodotto o gestire elementi come server e console di gestione relativi a determinati profili. Sono disponibili sia una versione generica della console che una versione per ciascun profilo dell'installazione. Le opzioni su ciascuna console sono visualizzate dinamicamente, secondo le funzioni installate e la disponibilità di determinati elementi su specifici sistemi operativi. Le opzioni comprendono la verifica dell'installazione, l'avvio del server o gestore distribuzione, l'accesso alla console di gestione, l'avvio dello Strumento di gestione profili, l'accesso alla Galleria degli esempi, l'accesso alla documentazione del prodotto e l'avvio della procedura guidata di migrazione.

### Restrizioni:

- **i5/OS** **Sulle piattaforme i5/OS:** la versione i5/OS della console Primi passi non ha un'opzione di procedura guidata alla migrazione.

- Il client WebSphere Process Server non dispone di una console Primi passi associata. L'installazione sottostante di WebSphere Application Server ha la propria console Primi passi.

Le opzioni visualizzate sui vari tipi di console Primi passi vengono riassunte in Tabella 28. Ciascuna opzione viene definita in "Descrizioni delle opzioni".

"Suggerimenti per l'uso" a pagina 149 descrive quali comandi costituiscono chiamate di opzioni.

Tabella 28. Opzioni disponibili nella console Primi passi

Install	Versione generica	Versione del profilo del server autonomo	Versione profilo server gestore distribuzione	Versione profilo personalizzato
Verifica dell'installazione	No	Sì	Sì	No
Avvio e arresto del server	No	Sì	No	No
Avvio e arresto del gestore distribuzione	No	No	Sì	No
Console di amministrazione	No	Sì	Sì	No
Strumento di gestione profili	Sì	Sì	Sì	Sì
Galleria di esempi	No	Sì	No	No
Centro informazioni	Sì	Sì	Sì	Sì
Procedura guidata alla migrazione	Sì (eccetto su i5/OS)	Sì (eccetto su i5/OS)	Sì (eccetto su i5/OS)	Sì (eccetto su i5/OS)
Informazioni su copyright e marchi	Sì	No	No	No
Esci	Sì	Sì	Sì	Sì

## Descrizioni delle opzioni

Le opzioni visualizzate nei vari tipi di console Primi passi sono riepilogate qui.

### Verifica dell'installazione

Avvia il test di verifica dell'installazione. Il test consiste nell'avvio e nel monitoraggio del server autonomo o del gestore distribuzione durante la fase di avvio.

Se si tratta della prima volta in cui si utilizza la console Primi passi dal momento della creazione di un server autonomo o profilo del gestore distribuzione, selezionare **Verifica dell'installazione** per verificare che l'installazione stia funzionando correttamente. L'elaborazione della verifica avvia il server autonomo o il gestore distribuzione.

Le opzioni **Avvia il server** e **Avvia il gestore distribuzione** non sono disponibili mentre è in esecuzione IVT (Installation Verification Tool).

IVT fornisce le seguenti informazioni utili sul server autonomo o sul gestore distribuzione:

- Il nome del server dei processi
- il nome del profilo
- Il percorso del profilo, ossia il percorso del file e il nome del profilo
- Il tipo del profilo
- Il nome della cella
- il nome del nodo
- la codifica corrente
- Il numero della porta della console di amministrazione
- Diversi messaggi informativi che includono l'ubicazione del file SystemOut.log e tutti gli errori elencati all'interno del file
- Un rapporto Monitoraggio stato (solo per server autonomi)
- un messaggio di completamento

Eseminare le ulteriori informazioni sulla verifica dell'installazione in Capitolo 6, "Verifica dell'installazione del prodotto", a pagina 169 e i relativi argomenti secondari.

#### **Avvio del server**

Attiva o disattiva **Arresto del server** quando questo è in esecuzione.

Dopo aver selezionato l'opzione **Avvio del server**, viene visualizzata una schermata di output con un messaggio di stato. Il messaggio di riuscita informa l'utente che il server è aperto all'e-business. Quindi, la voce di menu viene modificata in **Arresto del server** e le opzioni **Console di gestione** e **Galleria esempi** vengono abilitate (qualora l'utente abbia provveduto ad installarle).

Se viene selezionata l'opzione **Avvia il server**, l'opzione **Verifica dell'installazione** non è disponibile al momento dell'avvio del server.

#### **Avvio del gestore distribuzione**

Abilitare o disabilitare **Arresto del gestore distribuzione** quando il gestore distribuzione è in esecuzione.

Dopo aver selezionato l'opzione **Avvio del gestore distribuzione**, viene visualizzata una schermata di output con un messaggio di stato. Il messaggio di riuscita informa l'utente che il gestore distribuzione è aperto all'e-business. Quindi la voce di menu viene modificata in **Arresta il gestore distribuzione** e l'opzione **Console di amministrazione** viene abilitata (se questa viene installata).

Se si seleziona l'opzione **Avvia il gestore distribuzione**, l'opzione **Verifica dell'installazione** non è disponibile finché il gestore distribuzione è in esecuzione.

#### **Console di amministrazione**

Visualizzata solo se viene distribuita la Console di amministrazione durante la creazione del profilo o la conversione. Questa opzione non è disponibile finché non viene avviato il server autonomo o il gestore distribuzione.

La console di amministrazione è un editor di configurazione in esecuzione su un browser Web. La console di gestione consente di lavorare coi file di configurazione XML per il server autonomo o gestore distribuzione e tutte le applicazioni che si trovano nella cella.

Per avviare la console di gestione, selezionare **Console di amministrazione**.

La console di gestione richiede un nome di login. Non si tratta di una voce di sicurezza ma semplicemente di una tag che consente di identificare le modifiche alla configurazione effettuate durante la sessione. Quando la sicurezza amministrativa viene abilitata è disponibile anche SSO (Secure signon).

Le procedure di installazione nel centro informazioni avverte di trascrivere l'ID dell'utente di gestione e la password quando la sicurezza viene abilitata durante l'installazione. Senza l'ID e la password, non è possibile utilizzare la console di gestione o eseguire gli script.

### **Strumento di gestione profili**

Non disponibile su Linux a 64 bit o Linux su piattaforme System z. Avvia lo Strumento di gestione profili. Lo strumento consente di creare un server autonomo, gestore distribuzione o profilo personalizzato.

Un *profilo* è composto di file che definiscono l'ambiente di runtime del server autonomo o gestore distribuzione. Ciascun profilo dispone della propria interfaccia di gestione. Un profilo personalizzato costituisce un'eccezione. Un profilo personalizzato è un nodo vuoto che occorre federare in una cella del gestore distribuzione e personalizzare. Per un profilo personalizzato, non vengono create elaborazioni o applicazioni del server predefinito.

Ciascun profilo dispone della propria console Primi passi. L'ubicazione del comando per avviare la console Primi passi si trova all'interno del gruppo di file nel profilo. Nell'ultimo pannello dello Strumento di gestione profili viene visualizzato un prompt per avviare la console Primi passi associata a un profilo.

### **Galleria degli esempi**

Visualizzata solo se vengono installati gli WebSphere Process Server esempi durante la creazione del profilo o la conversione. Questa opzione avvia la WebSphere Process Server Galleria degli esempi nella console di gestione. L'opzione non è disponibile finché non viene avviato il server.

Per avviare la Galleria degli esempi, selezionare **Galleria degli esempi**.

Se non vengono installati le WebSphere Process Server di esempio durante l'installazione iniziale del prodotto, l'opzione non viene visualizzata sulla console Primi passi. È possibile eseguire un'installazione incrementale per aggiungere la funzione degli esempi. Una volta aggiunti gli esempi, l'opzione viene visualizzata nella console Primi passi.

### **Centro informazioni**

Collega all'Centro informazioni online su <http://publib.boulder.ibm.com/infocenter/dmndhelp/v6r2mx/>.

### **Procedura guidata alla migrazione**

Avviare la procedura guidata di migrazione da versione a versione WebSphere Process Server, che consiste nell'interfaccia grafica agli strumenti di migrazione. La procedura guidata di migrazione da versione a versione è un'interfaccia grafica che guida attraverso la migrazione da una versione precedente a una versione successiva di WebSphere Process Server. Per ulteriori informazioni su tale interfaccia, consultare l'argomento Procedura guidata alla migrazione.

## Informazioni sui marchi e copyright

Visualizza le informazioni sui copyright e i marchi per WebSphere Process Server.

**Uscita** Chiude la console Primi passi.

## Suggerimenti per l'uso

Tabella 29 illustra i comandi richiamati dalle opzioni sulle varie WebSphere Process Server console Primi passi. Per ulteriori informazioni sui singoli comandi, ricercare il comando nella sezione Programmi di utilità a riga di comando nel centro informazioni di WebSphere Application Server Network Deployment:

- comando startServer
- comando stopServer
- comando startManager
- comando stopManager

I comandi utilizzati per avviare il test di verifica dell'installazione, la console Primi passi, lo Strumento di gestione profili e la procedura guidata di migrazione inclusi nel prodotto WebSphere Process Server hanno nomi diversi, si trovano in directory diverse oppure eseguono funzioni diverse dai comandi equivalenti di WebSphere Application Server Network Deployment. Pertanto non vengono forniti link a tali comandi nel centro informazioni di WebSphere Application Server Network Deployment.

Tabella 29. I comandi richiamati dalle opzioni della console Primi passi

Install	Link
Verifica dell'installazione	<p>Chiama il comando wbi_ivt.</p> <p>L'ubicazione del comando per il test di verifica dell'installazione è:</p> <ul style="list-style-type: none"><li>• <b>i5/OS</b> Su piattaforme i5/OS: <code>profile_root/bin/wbi_ivt -username username -password password</code></li></ul> <p><b>Nota:</b> I parametri <b>username</b> e <b>password</b> sono obbligatori per la piattaforma iSeries se la sicurezza è abilitata. Sono facoltativi per le piattaforme Linux, UNIX e Windows ma saranno chiesti i relativi valori se la sicurezza è abilitata.</p> <ul style="list-style-type: none"><li>• <b>Linux</b> <b>UNIX</b> <b>Sulle piattaforme Linux e UNIX:</b> <code>root_profilo/bin/wbi_ivt.sh</code></li><li>• <b>Windows</b> <b>Sulle piattaforme Windows:</b> <code>root_profilo\bin\wbi_ivt.bat</code></li></ul>
Avvio del server	<p>Chiama il comando startServer.</p> <p>L'ubicazione del comando startServer è:</p> <ul style="list-style-type: none"><li>• <b>i5/OS</b> Su piattaforme i5/OS: <code>root_profilo/bin/startServer</code></li><li>• <b>Linux</b> <b>UNIX</b> <b>Su piattaforme Linux e UNIX:</b> <code>root_profilo/bin/startServer.sh</code></li><li>• <b>Windows</b> <b>Su piattaforme Windows:</b> <code>root_profilo\bin\startServer.bat</code></li></ul> <p>Quando sulla stessa stazione di lavoro è presente più di un server autonomo, il comando avvia il server autonomo associato allo stesso profilo della console Primi passi.</p>

Tabella 29. I comandi richiamati dalle opzioni della console Primi passi (Continua)

Install	Link
Arresto del server	<p>Chiama il comando stopServer.</p> <p>L'ubicazione del comando stopServer è:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• <b>i5/OS</b> Su piattaforme i5/OS: <code>root_profilo/bin/stopServer</code></li> <li>• <b>Linux</b> <b>UNIX</b> Su piattaforme Linux e UNIX: <code>root_profilo/bin/stopServer.sh</code></li> <li>• <b>Windows</b> Su piattaforme Windows: <code>root_profilo\bin\stopServer.bat</code></li> </ul>
Avvio del gestore distribuzione	<p>Chiama il comando startManager.</p> <p>L'ubicazione del comando startManager è:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• <b>i5/OS</b> Su piattaforme i5/OS: <code>root_profilo/bin/startManager</code></li> <li>• <b>Linux</b> <b>UNIX</b> Su piattaforme Linux e UNIX: <code>root_profilo/bin/startManager.sh</code></li> <li>• <b>Windows</b> Su piattaforme Windows: <code>root_profilo\bin\startManager.bat</code></li> </ul> <p>Quando sulla stessa stazione di lavoro è presente più di un gestore distribuzione, il comando avvia il gestore distribuzione associato allo stesso profilo della console Primi passi.</p>
Arresto del gestore distribuzione	<p>Chiama il comando stopManager.</p> <p>L'ubicazione del comando stopManager è:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• <b>i5/OS</b> Su piattaforme i5/OS: <code>root_profilo/bin/stopManager</code></li> <li>• <b>Linux</b> <b>UNIX</b> Su piattaforme Linux e UNIX: <code>root_profilo/bin/stopManager.sh</code></li> <li>• <b>Windows</b> Su piattaforme Windows: <code>root_profilo\bin\stopManager.bat</code></li> </ul>
Console di amministrazione	<p>Apri il browser predefinito all'indirizzo web della console di gestione.</p> <p>Quando si ha più di un server sulla stessa stazione di lavoro (o sulla stessa partizione logica su i5/OS), la porta avrà valori differenti. La console Primi passi avvia la console di gestione associata allo stesso profilo nella console Primi passi.</p>
Strumento di gestione profili	<p>Richiama il comando pmt.</p> <p>L'ubicazione del comando pmt è:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• <b>i5/OS</b> Su piattaforme i5/OS: Il comando pmt viene eseguito dalla stazione di lavoro Windows. Il comando si trova in uno dei due percorsi: <ul style="list-style-type: none"> <li>– <code>ubicazione_immagine_installazione\WBI\iSeries\PMT\pmt.bat</code>, dove <code>ubicazione_immagine_installazione</code> è il percorso al disco o il percorso nel quale l'immagine Passport Advantage è stata scaricata</li> <li>– <code>installazione_client_pmt\PMT\pmt.bat</code> che è per impostazione predefinita <code>C:\ProgramFiles\IBM\WebSphere\PMTCClient</code></li> </ul> </li> <li>• <b>Linux</b> <b>UNIX</b> Su piattaforme Linux e UNIX: <code>root_installazione/bin/ProfileManagement/pmt.sh</code></li> <li>• Su piattaforme Windows: <code>root_installazione\bin\ProfileManagement\pmt.bat</code></li> </ul>
Galleria di esempi	<p>Apri il browser predefinito all'indirizzo Web degli esempi.</p>

Tabella 29. I comandi richiamati dalle opzioni della console Primi passi (Continua)

Install	Link
Centro informazioni	Apri il browser predefinito al centro informazioni online all'indirizzo Web <a href="http://publib.boulder.ibm.com/infocenter/dmndhelp/v6r2mx/">http://publib.boulder.ibm.com/infocenter/dmndhelp/v6r2mx/</a> .
Procedura guidata alla migrazione	<p>Richiama lo script di migrazione da versione a versione WebSphere Process Server per avviare la procedura guidata alla migrazione.</p> <p>Il percorso dello script di migrazione da versione a versione è:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• <b>Linux</b> <b>UNIX</b> <b>Su piattaforme Linux e UNIX:</b> <code>root_installazione/bin/wbi_migration.sh</code></li> <li>• <b>Windows</b> <b>Su piattaforme Windows:</b> <code>root_installazione\bin\wbi_migration.bat</code></li> </ul>

### Informazioni correlate

“Utilità della riga comandi wbi\_ivt”

Il comando wbi\_ivt consente di avviare il programma IVT (Installation Verification Test). Il programma IVT verifica che l'installazione del profilo autonomo o del profilo del gestore della distribuzione sia stata eseguita correttamente. Un *profilo* è composto di file che definiscono l'ambiente di runtime per un gestore distribuzione o per un profilo autonomo. Ciascun profilo dispone di un proprio comando IVT.

## Utilità della riga comandi wbi\_ivt

Il comando wbi\_ivt consente di avviare il programma IVT (Installation Verification Test). Il programma IVT verifica che l'installazione del profilo autonomo o del profilo del gestore della distribuzione sia stata eseguita correttamente. Un *profilo* è composto di file che definiscono l'ambiente di runtime per un gestore distribuzione o per un profilo autonomo. Ciascun profilo dispone di un proprio comando IVT.

Il programma IVT avvia il profilo autonomo o il gestore di distribuzione automaticamente se il processo del server non è stato già avviato. Dopo l'avvio del server, il programma IVT esegue una serie di test di verifica e ne visualizza l'esito positivo o negativo in una finestra di console.

Il programma IVT esegue la scansione del file SystemOut.log per cercare errori e verifica il funzionamento del profilo.

**Nota:** Per i profili autonomi, il programma IVT esegue anche un controllo Monitoraggio dello stato e genera un report generale sullo stato del sistema. Tale report è incluso nel file log del programma IVT. Consultare questo report per verificare lo stato dei server delle applicazioni, dei nodi, degli ambienti di distribuzione, dei motori di messaggistica e delle loro code, dei database, delle applicazioni del sistema e degli eventi non riusciti sul sistema. Lo stato può essere in esecuzione, arrestato o non disponibile. Assicurarsi che per il profilo autonomo, lo stato di tutti i componenti sia in esecuzione.

È possibile avviare il programma IVT dalla riga di comando o dalla console Primi passi.

### Ubicazione del file di comando

L'ubicazione dello script del programma IVT per un profilo è la directory `profile_root/bin`. Il nome del file dello script è:

- **AIX** **HP-UX** **Linux** **Solaris** `wbi_ivt.sh`

- **Windows** wbi\_ivt.bat
- **i5/OS** wbi\_ivt

## Parametri

I parametri seguenti sono associati a questo comando.

### server\_name

Parametro obbligatorio che identifica il nome del processo del server, come server1 o dmgr.

### profile\_name

Parametro obbligatorio che identifica il nome del profilo che contiene la definizione del server.

### -p server\_port\_number

Parametro facoltativo che identifica la porta default\_host quando la porta non è l'impostazione predefinita, ovvero 9080.

### -host machine\_host\_name

Parametro facoltativo che identifica la macchina host del profilo di cui eseguire il test. Il valore predefinito è localhost.

## Sintassi del comando wbi\_ivt

Utilizzare la sintassi seguente per il comando:

- **AIX** **HP-UX** **Linux** **Solaris** `profile_root/bin/wbi_ivt.sh`
- **Windows** `profile_root\bin\wbi_ivt.bat`
- **i5/OS** `profile_root/bin/wbi_ivt -username username -password password`

**Nota:** I parametri **username** e **password** sono obbligatori per la piattaforma i5/OS quando la sicurezza è abilitata. Sono facoltativi per le piattaforme Linux, UNIX e Windows ma se la sicurezza viene abilitata è necessario immetterli.

## Registrazione

Il comando wbi\_ivt registra i risultati nel file `profile_root/logs/wbi_ivtClient.log`.

## Esempio

Nei seguenti esempi viene eseguito il test del processo server1 nel profilo profile01 sulla macchina myhost utilizzando il default\_host sulla porta 9081.

**AIX** **HP-UX** **Linux** **Solaris**  
`wbi_ivt.sh server1 profile01 -p 9081 -host myhost`

**Windows**  
`wbi_ivt.bat server1 profile01 -p 9081 -host myhost`

**i5/OS**  
`wbi_ivt server1 profile01 -p 9081 -host myhost -username username -password password`

### Concetti correlati

“Opzioni sulla console Primi passi” a pagina 145

Una volta installato WebSphere Process Server, utilizzare la console Primi passi per iniziare a utilizzare gli strumenti del prodotto, accedere alla documentazione del prodotto o gestire elementi come server e console di gestione relativi a determinati profili. Sono disponibili sia una versione generica della console che una versione per ciascun profilo dell’installazione. Le opzioni su ciascuna console sono visualizzate dinamicamente, secondo le funzioni installate e la disponibilità di determinati elementi su specifici sistemi operativi. Le opzioni comprendono la verifica dell’installazione, l’avvio del server o gestore distribuzione, l’accesso alla console di gestione, l’avvio dello Strumento di gestione profili, l’accesso alla Galleria degli esempi, l’accesso alla documentazione del prodotto e l’avvio della procedura guidata di migrazione.

---

## Installazione dei client servizio messaggi

Se si desidera consentire alle applicazioni C, C++, o .NET di partecipare nelle interazioni con WebSphere Process Server, è possibile utilizzare i Message service client forniti con WebSphere Process Server. Questa sezione descrive come installare Message Service Client.

### Informazioni su questa attività

È possibile estendere l’interazione tra le applicazioni e WebSphere Process Server utilizzando Message Service Client forniti con WebSphere Process Server:

- IBM Message Service Client for C/C++ estende il modello JMS per la messaggistica alle applicazioni C e C++.
- IBM Message Service Client for .NET consente alle applicazioni .NET di partecipare ai flussi di informazioni basati su JMS.

Il modo in cui si avvia l’installazione dipende dal tipo di installazione che si sta utilizzando. I dettagli relativi a ciascun metodo sono descritti nell’argomento *Avvio dell’installazione*. È possibile trovare ulteriori informazioni sull’installazione di tali client di Message Service sulle piattaforme Linux, AIX, Solaris o Windows nelle sottosezioni.

È inoltre possibile installare ed utilizzare il supporto client J2EE da WebSphere Application Server, compreso il client dei servizi Web, ed i client EJB e JMS. Per le informazioni sull’installazione del supporto client J2EE, consultare *Installazione di Application Client per WebSphere Application Server*.

## Avvio dell’installazione

Il modo in cui si installano i client del servizio messaggi varia in base al tipo di installazione che si utilizza.

### Informazioni su questa attività

Selezionare il proprio metodo per avviare l’installazione da una delle sottosezioni seguenti.

### Operazioni successive

Se si stanno utilizzando gli oggetti gestiti JMS forniti da WebSphere Process Server con Message Service Clients per C/C++ e .NET, è necessario configurare il servizio Web JNDILookup fornito da WebSphere Process Server per l’abilitazione dei client

non-Java all'accesso, da un ambiente non-Java, agli oggetti gestiti JMS.

## Avvio dell'installazione dal launchpad

In questa sezione viene descritto come avviare l'installazione dei Message service client dal launchpad di WebSphere Process Server.

### Prima di iniziare

Prima di installare i Message service client, è necessario:

- Verificare che il sistema soddisfi tutti i requisiti hardware e software. Consultare <http://www.ibm.com/support/docview.wss?uid=swg27006205>.
- Accertarsi di aver effettuato l'accesso come root su un sistema Linux system, o come membro del gruppo Amministratori su un sistema Windows.
- Se si stanno installando i client di Message Service dal DVD del prodotto, assicurarsi di disporre del DVD di *WebSphere Process Server V6.2* per la propria piattaforma. Se si stanno installando i Message service client da un'altra ubicazione, accertarsi che si conosca l'ubicazione dei contenuti del disco.

### Informazioni su questa attività

In questo argomento vengono fornite informazioni sull'installazione dei seguenti Message service client con WebSphere Process Server sulle piattaformeLinux o Windows.

- Message Service Client for C/C++
- Message Service Client for .NET

In questa attività si assume che sia già stato aperto il launchpad di WebSphere Process Server, come descritto in "Avvio del launchpad" a pagina 71.

### Procedura

1. Dal launchpad, aprire la procedura guidata di installazione per il client che si sta installando. Per aprire la procedura guidata, selezionare le seguenti opzioni:
  - a. Sulla pagina di benvenuto, fare clic su **Installazione dei client del servizio messaggi**.
  - b. Nella pagina Installazione di Message service Client, fare clic sul nome del client che si desidera installare, ad esempio **IBM Message Service Client for C/C++**.
  - c. Sulla pagina di installazione per il client selezionato, selezionare l'opzione per l'avvio della procedura guidata di installazione. Ad esempio, avviare la procedura guidata per Message Service Client for C/C++, fare clic su **Avvio della procedura guidata di installazione di Message Service Client per C/C++**.

La procedura guidata di installazione visualizza un messaggio di benvenuto; si è dunque pronti ad iniziare l'installazione del client selezionato.

2. Installare il client completando una delle seguenti attività:
  - Installazione di Message Service Client per C/C++ mediante la procedura guidata di installazione
  - Installazione di Message Service Client per .NET mediante la procedura guidata di installazione

### Avvio dell'installazione da un DVD

In questa sezione viene descritto come avviare l'installazione dei client di Message service da un disco senza utilizzare il launchpad WebSphere Process Server.

## Prima di iniziare

Prima di installare i Message service client, è necessario:

- Verificare che il sistema soddisfi tutti i requisiti hardware e software. Consultare <http://www.ibm.com/support/docview.wss?uid=swg27006205>.
- Accertarsi di aver effettuato l'accesso come root su un sistema Linux system, o come membro del gruppo Amministratori su un sistema Windows.
- Verificare del disporre del DVD di *WebSphere Process Server V6.2* fornito per la piattaforma in uso.

## Informazioni su questa attività

In questo argomento vengono fornite informazioni sull'installazione dei seguenti Message service client con WebSphere Process Server sulle piattaformeLinux o Windows.

- Message Service Client for C/C++
- Message Service Client for .NET

### Procedura

1. Inserire il disco nell'unità ed eseguire il programma di installazione. La procedura guidata di installazione visualizza un messaggio di benvenuto; si è dunque pronti ad iniziare l'installazione del client selezionato.
2. Installare il client completando una delle seguenti attività:
  - Installazione di Message Service Client per C/C++ mediante la procedura guidata di installazione
  - Installazione di Message Service Client per .NET mediante la procedura guidata di installazione

## Avvio di una installazione da un download

In questa sezione viene descritto come avviare l'installazione dei Message service client di WebSphere Process Server da un fix pack o un download di servizio.

## Prima di iniziare

Prima di installare i Message service client, è necessario:

- Verificare che il sistema soddisfi tutti i requisiti hardware e software. Consultare <http://www.ibm.com/support/docview.wss?uid=swg27006205>.
- Accertarsi di aver effettuato l'accesso come root su un sistema Linux system, o come membro del gruppo Amministratori su un sistema Windows.

## Informazioni su questa attività

In questo argomento vengono fornite informazioni sull'installazione dei seguenti Message service client con WebSphere Process Server sulle piattaformeLinux o Windows.

- Message Service Client for C/C++
- Message Service Client for .NET

### Procedura

1. Scaricare il file zippato o il file tar.gz relativo alla propria piattaforma. Spacchettare il contenuto in una directory temporanea.

2. Eseguire il programma di installazione. La procedura guidata di installazione visualizza un messaggio di benvenuto; si è dunque pronti ad iniziare l'installazione del client selezionato.
3. Installare il client completando una delle seguenti attività:
  - Installazione di Message Service Client per C/C++ mediante la procedura guidata di installazione
  - Installazione di Message Service Client per .NET mediante la procedura guidata di installazione

## Installazione dell'applicazione JNDILookup Web Service

WebSphere Process Server mantiene gli oggetti gestiti JMS che non possono essere interpretati da client non Java. Per consentire ai client non-Java di accedere agli oggetti gestiti, WebSphere Process Server fornisce un servizio Web JNDILookup. Questo servizio Web funziona da proxy per consentire ai client non-Java di recuperare gli oggetti gestiti JMS.

### Prima di iniziare

Prima di installare l'applicazione di servizio Web JNDILookup è necessario assicurarsi che vi sia un'installazione di WebSphere Process Server in esecuzione sul proprio sistema.

### Informazioni su questa attività

Se dei client non-Java accederanno all'installazione di WebSphere Process Server, è necessario installare il servizio Web JNDILookup. È possibile installare questa applicazione mediante la console di gestione, come descritto qui sotto.

**Importante:** Dopo avere iniziato ad effettuare i passi seguenti, se si decide di non installare l'applicazione fare clic su **Annulla** per uscire. Non spostarsi semplicemente ad un'altra pagina della console di gestione senza prima aver fatto clic su **Annulla** su una pagina di installazione dell'applicazione.

### Procedura

1. Fare clic su **Applicazioni** → **Installa nuova applicazione** struttura ad albero di navigazione della console.  
Viene visualizzata la prima delle due pagine Preparazione per l'installazione dell'applicazione.
2. Sulla prima pagina di Preparazione per l'installazione dell'applicazione, specificare il percorso alla nuova applicazione.
  - a. Accedere alla directory *root\_installazione/installableApps*, e selezionare SIBXJndiLookupEAR.ear.
  - b. Fare clic su **Next**.
3. Sulla seconda pagina di Preparazione per l'installazione dell'applicazione:
  - a. Scegliere se generare le associazioni e i bind predefiniti.  
L'utilizzo dei bind predefiniti comporta il riempimento di eventuali bind incompleti nell'applicazione con dei valori predefiniti. I bind esistenti non vengono modificati. È possibile personalizzare i valori predefiniti utilizzati nella generazione dei bind predefiniti.
  - b. Fare clic su **Next**.  
Vengono visualizzate le pagine relative a Installa nuova applicazione.

4. Sul pannello Passo 1: seleziona le opzioni di installazione, selezionare **Distribuisci i servizi Web**.
5. Fare clic su **Passo 5: riepilogo** per andare al pannello Riepilogo.
6. Sul pannello Riepilogo fare clic su **Fine**.

### **Operazioni successive**

Esaminare i messaggi di avanzamento dell'installazione dell'applicazione. Se l'installazione dell'applicazione è riuscita, salvare le modifiche apportate alla configurazione principale. È adesso possibile trovare **SIBXJndiLookup** nell'elenco delle applicazioni distribuite sulla pagina Applicazioni Enterprise, alla quale è possibile accedere facendo clic su **Applicazioni** → **Applicazioni Enterprise** nella struttura ad albero di navigazione della console.

Per avviare l'applicazione dalla pagina Applicazioni Enterprise, selezionare **SIBXJndiLookup** e fare clic su **Avvia**.



---

## Capitolo 5. Installazione della documentazione

È possibile installare il sistema di guida IBM WebSphere Process Server sul proprio sistema dal launchpad di installazione del prodotto.

### Prima di iniziare

**Nota:**  **Su piattaforme i5/OS:** il sistema di guida IBM WebSphere Process Server deve essere installato su un client Windows.

La procedura guidata di installazione del sistema di guida IBM WebSphere Process Server richiede una connessione Internet attiva per scaricare la documentazione. Senza connessione Internet, la procedura guidata di installazione si arresta e richiede di connettere il computer e di riavviare il processo di installazione.

È possibile utilizzare la funzione di aggiornamento per aggiornare l'installazione locale con la versione più aggiornata disponibile dei prodotti nella stessa versione della famiglia di prodotti di WebSphere Business Process Management (ad esempio WebSphere Process Server versione 6.2 e WebSphere ESB versione 6.2). Se si dispone di un sistema di guida di una versione precedente del prodotto (ad esempio WebSphere Process Server versione 6.1.2), è possibile aggiungere la documentazione per la versione più recente del prodotto nel sistema di guida modificando il file bookmarks.xml in modo che punti al sito di aggiornamento della documentazione relativo alla nuova versione del prodotto.

### Informazioni su questa attività

La documentazione del prodotto è disponibile nel sistema di guida che può essere installato dal launchpad di installazione del prodotto. La procedura guidata di installazione del sistema di guida illustra all'utente la procedura di installazione della documentazione in un sistema di guida esistente, se è presente, o di un nuovo sistema di guida.

È possibile iniziare ad utilizzare il sistema di guida in modalità autonoma o in modalità server. In modalità autonoma, il sistema di guida è come un sistema di guida personale. In modalità server (o Centro informazioni), il sistema di guida è come un server di documentazione pubblico che consente ad altri browser Web della rete di collegarsi al sistema di guida tramite una porta specifica.

### Procedura

1. Avviare la procedura guidata di installazione facendo clic su **IBM WebSphere Process Server Help System** nella pagina di benvenuto del launchpad di WebSphere Process Server, quindi fare clic su **Avvia la procedura guidata di installazione di IBM WebSphere Process Server Help System** nel pannello di installazione di IBM WebSphere Process Server Help System.
2. Nel pannello di benvenuto della procedura guidata di installazione di IBM WebSphere Process Server Help System, fare clic su **Avanti**.
3. Nel pannello della procedura guidata di installazione, in cui si chiede se si desidera installare la documentazione in un sistema di guida esistente, selezionare una delle seguenti opzioni e fare clic su **Avanti**.

Opzione	Descrizione
Creare una nuova installazione	Se IBM WebSphere Process Server Help System non è stato installato, seguire le istruzioni in "Installazione di un nuovo sistema di guida".
Ricerca un'installazione esistente	Se IBM WebSphere Process Server Help System è già installato, è possibile installare la documentazione in questo sistema di guida come set di plug-in di documenti. <ul style="list-style-type: none"> <li>• Accettare la directory predefinita in modo che la procedura guidata di installazione ricerchi la documentazione esistente, e fare clic su <b>Avanti</b>.</li> <li>• Se viene trovata della documentazione, seguire le istruzioni in "Installazione della documentazione più recente in un sistema di guida" a pagina 161 per utilizzare la funzione di aggiornamento per l'installazione di nuova documentazione.</li> </ul>

## Operazioni successive

Dopo aver installato IBM WebSphere Process Server Help System, è possibile aprire tale sistema di guida per visualizzare la documentazione di prodotto.

---

## Installazione di un nuovo sistema di guida

Se il sistema di guida di IBM WebSphere Process Server non è stato già installato, è possibile installarlo dal launchpad di WebSphere Process Server.

### Prima di iniziare

Seguire i passaggi indicati in Capitolo 5, "Installazione della documentazione", a pagina 159 per avviare la procedura guidata di installazione del sistema di guida di IBM WebSphere Process Server.

### Procedura

1. Selezionare la directory root del sistema di guida di IBM WebSphere Process Server nel pannello di ubicazione dell'installazione.

Opzione	Descrizione
Fare clic su <b>Avanti</b> per confermare l'ubicazione predefinita.	L'ubicazione d'installazione predefinita per l'installazione da parte di un utente root è: <ul style="list-style-type: none"> <li>• <b>AIX</b> <b>Su piattaforme AIX:</b> /user/IBM/WebSphere/ProcServerDocs</li> <li>• <b>HP-UX</b> <b>Solaris</b> <b>Sulle piattaforme HP-UX e Solaris:</b> /opt/IBM/WebSphere/ProcServerDocs</li> <li>• <b>Linux</b> <b>Su piattaforme Linux:</b> /opt/ibm/WebSphere/ProcServerDocs</li> <li>• <b>Windows</b> <b>Su piattaforme Windows:</b> C:\Program Files\IBM\WebSphere\ProcServerDocs</li> </ul>

Opzione	Descrizione
Fare clic su <b>Sfoggia</b> per specificare una directory differente.	La procedura guidata d'installazione visualizza un browser di file con il quale è possibile selezionare una directory alternativa nella quale installare il sistema di guida.

- La procedura guidata di installazione del sistema di guida di IBM WebSphere Process Server installa IBM User Interface Help System basato sull'help viewer di Eclipse, e visualizzerà un elenco della documentazione disponibile sul server.
2. Selezionare la casella di spunta per la documentazione che si desidera installare e fare clic su **Avanti**.
  3. Fare clic su **Avanti** per confermare l'elenco di elementi da installare. Il pannello Riepilogo dell'installazione elenca il sistema di guida (help system) come prodotto, e gli insiemi di documentazioni in inglese e tradotte come funzionalità. Per impostazione predefinita, la documentazione in inglese viene sempre installata, in aggiunta a qualsiasi altro insieme di lingue si scelga. La procedura guidata d'installazione installa il sistema di guida.
  4. Fare clic su **Fine** per completare l'installazione.

### Operazioni successive

È possibile visualizzare la documentazione avviando il sistema di guida.

---

## Installazione della documentazione più recente in un sistema di guida

Se il sistema di guida IBM WebSphere Process Server è già installato, è possibile utilizzare la funzione di aggiornamento del sistema di guida stesso per installare la documentazione del prodotto a visualizzarla all'interno di tale sistema di guida.

### Prima di iniziare

L'installazione della documentazione nel sistema di guida IBM WebSphere Process Server richiede una connessione Internet funzionante per essere scaricata. Inoltre, la procedura guidata di installazione del sistema di guida IBM WebSphere Process Server deve aver individuato un sistema di guida compatibile sul sistema. Consultare Installazione della documentazione in altri visualizzatori di guida basati su Eclipse per informazioni sull'installazione della documentazione nei visualizzatori di guida che non siano l'Help System di WebSphere Process Server.

È possibile utilizzare solo copie del sistema di guida di IBM WebSphere Process Server o WebSphere Enterprise Service Bus. I sistemi di guida di WebSphere Process Server e WebSphere Enterprise Service Bus sono equivalenti, per la stessa versione, e possono essere utilizzati indifferentemente. Se si intende utilizzare la funzione di aggiornamento per portare la documentazione al livello della versione disponibile più aggiornata del prodotto, non è possibile utilizzare i visualizzatori della guida IBM User Interface Help System Built on Eclipse e basati su Eclipse. Tali visualizzatori non dispongono della funzione di aggiornamento che inzializza l'installazione della documentazione del prodotto e non verranno trovati dalla procedura guidata di installazione durante la ricerca.

### Informazioni su questa attività

È possibile utilizzare la funzione di aggiornamento per aggiornare l'installazione locale con la versione più aggiornata disponibile dei prodotti nella stessa versione

della famiglia di prodotti di WebSphere Business Process Management (ad esempio WebSphere Process Server versione 6.2 e WebSphere ESB versione 6.2).

**Nota:**

Poiché la funzione di aggiornamento è limitata all'installazione della documentazione più recente disponibile per i prodotti nella stessa versione della famiglia di prodotti di WebSphere Business Process Management, è necessario eseguire una procedura aggiuntiva per eseguire una delle seguenti operazioni:

- Aggiunta della documentazione 6.2 alla versione 6.1.2 del sistema di guida di IBM WebSphere Process Server
- Aggiunta della documentazione 6.1.2 alla versione 6.2 del sistema di guida di IBM WebSphere Process Server
- Aggiunta della documentazione del prodotto WebSphere Business Process Management alla versione 6.2 del sistema di guida di IBM WebSphere Process Server

Se si dispone di un sistema di guida di una versione precedente del prodotto (ad esempio WebSphere Process Server versione 6.1.2), è possibile aggiungere la documentazione per la versione più recente del prodotto nel sistema di guida modificando il file bookmarks.xml in modo che punti al sito di aggiornamento della documentazione relativo alla nuova versione del prodotto. Per ulteriori informazioni sulla modifica del file bookmarks.xml, consultare "Installazione di diverse versioni della documentazione in un sistema di guida".

**Procedura**

1. Annullare la procedura guidata di installazione del sistema di guida IBM WebSphere Process Server se non è stato già fatto e seguire le istruzioni qui riportate per installare la documentazione del prodotto dal sistema di guida stesso.
2. Seguire le istruzioni in Avvio del visualizzatore del sistema di guida per avviare il sistema di guida IBM WebSphere Process Server.
3. Fare clic sull'icona **Aggiorna** nella barra degli strumenti dell'help system e fare clic su **Trova aggiornamenti** in fondo all'elenco della documentazione installata. Il sistema di guida accede al server del sistema di guida IBM e restituisce un elenco di insiemi di documentazione da installare. Questi set includono la documentazione del prodotto in differenti lingue e possono anche includere set di documentazione di prodotti differenti.
4. Selezionare la casella di spunta relativa alla documentazione che si vuole installare.
5. Fare clic su **Installa aggiornamenti** per confermare la documentazione da installare. Il sistema di guida IBM WebSphere Process Server installa la documentazione selezionata.

**Operazioni successive**

È possibile visualizzare la documentazione appena installata arrestando e quindi riavviando l'help system.

## **Installazione di diverse versioni della documentazione in un sistema di guida**

Se è stato già installato un sistema di guida di IBM WebSphere Process Server da una versione precedente del prodotto (ad esempio WebSphere Process Server versione 6.1.2), è possibile aggiungere la documentazione per la versione più

recente del prodotto nel sistema di guida modificando il file bookmarks.xml in modo che punti al sito di aggiornamento della documentazione relativo alla nuova versione del prodotto.

## Prima di iniziare

L'installazione della documentazione nel sistema di guida IBM WebSphere Process Server richiede una connessione Internet funzionante per essere scaricata. Inoltre, la procedura guidata di installazione del sistema di guida IBM WebSphere Process Server deve aver individuato un sistema di guida compatibile sul sistema. Consultare Installazione della documentazione in altri visualizzatori di guida basati su Eclipse per informazioni sull'installazione della documentazione nei visualizzatori di guida che non siano l'Help System di WebSphere Process Server.

È possibile utilizzare solo copie del sistema di guida di IBM WebSphere Process Server o WebSphere Enterprise Service Bus. I sistemi di guida di WebSphere Process Server e WebSphere Enterprise Service Bus sono equivalenti, per la stessa versione, e possono essere utilizzati indifferentemente. Se si intende utilizzare la funzione di aggiornamento per portare la documentazione al livello della versione disponibile più aggiornata del prodotto, non è possibile utilizzare i visualizzatori della guida IBM User Interface Help System Built on Eclipse e basati su Eclipse. Tali visualizzatori non dispongono della funzione di aggiornamento che innesca l'installazione della documentazione del prodotto e non verranno trovati dalla procedura guidata di installazione durante la ricerca.

## Informazioni su questa attività

Per installare la documentazione per una qualsiasi delle seguenti combinazioni, procedere come segue:

- Aggiunta della documentazione 6.2 alla versione 6.1.2 del sistema di guida di IBM WebSphere Process Server
- Aggiunta della documentazione 6.1.2 alla versione 6.2 del sistema di guida di IBM WebSphere Process Server
- Aggiunta della documentazione del prodotto WebSphere Business Process Management alla versione 6.2 del sistema di guida di IBM WebSphere Process Server

## Procedura

1. Annullare la procedura guidata di installazione del sistema di guida IBM WebSphere Process Server se non è stato già fatto e seguire le istruzioni qui riportate per installare la documentazione del prodotto dal sistema di guida stesso.
2. Opzionale: Per aggiornare le informazioni per una nuova versione del prodotto, procedere come segue:
  - a. Accedere alla directory dei plug-in del proprio visualizzatore della guida basato su Eclipse.
  - b. All'interno della directory dei plug-in, trovare la directory del plug-in Eclipse "webapp", che è comunemente denominata org.eclipse.help.webapp\_<versione>. Ad esempio, la versione 3.1.1 della cartella di plug-in webapp di Eclipse si chiama org.eclipse.help.webapp\_3.1.1.
  - c. In questa cartella di plug-in, aprire il file bookmarks.xml per modificarlo.

- d. Aggiungere o modificare i valori degli attributi di elemento sito:

Tabella 30. Attributi dell'elemento del sito

nome (facoltativo)	Server del sistema di guida IBM
url	<ul style="list-style-type: none"><li>• Per la versione 6.2 della documentazione - <a href="http://publib.boulder.ibm.com/dmndhelp/downloads/v6r2mx">http://publib.boulder.ibm.com/dmndhelp/downloads/v6r2mx</a></li><li>• Per la versione 6.1.2 della documentazione - <a href="http://publib.boulder.ibm.com/dmndhelp/downloads/">http://publib.boulder.ibm.com/dmndhelp/downloads/</a></li></ul>

```
<?xml version="1.0" encoding="UTF-8"?>
<bookmarks>
  <site name="IBM Help System server"
    url="http://publib.boulder.ibm.com/dmndhelp/downloads/v6r2mx" />
</bookmarks>
```

3. Seguire le istruzioni in Avvio del visualizzatore del sistema di guida per avviare il sistema di guida IBM WebSphere Process Server.
4. Fare clic sull'icona **Aggiorna** nella barra degli strumenti dell'help system e fare clic su **Trova aggiornamenti** in fondo all'elenco della documentazione installata. Il sistema di guida accede al server del sistema di guida IBM e restituisce un elenco di insiemi di documentazione da installare. Questi set includono la documentazione del prodotto in differenti lingue e possono anche includere set di documentazione di prodotti differenti.
5. Selezionare la casella di spunta relativa alla documentazione che si vuole installare.
6. Fare clic su **Installa aggiornamenti** per confermare la documentazione da installare. Il sistema di guida IBM WebSphere Process Server installa la documentazione selezionata.

## Operazioni successive

È possibile visualizzare la documentazione appena installata arrestando e quindi riavviando l'help system.

---

## Installazione della documentazione in altri visualizzatori della guida basati su Eclipse

Se si desidera utilizzare un visualizzatore della guida basato su Eclipse e permettere la consultazione della documentazione di WebSphere Process Server ad esso, è possibile configurare il proprio visualizzatore affinché visualizzi la documentazione.

### Prima di iniziare

L'installazione della documentazione in un visualizzatore della guida basato su Eclipse richiede un connessione Internet funzionante per il download della documentazione. È inoltre necessario che la versione del proprio visualizzatore della guida basato su Eclipse sia la 3.1.0 (o superiore).

### Informazioni su questa attività

Il sistema di guida IBM WebSphere Process Server è stato specificamente configurato per scaricare la documentazione dal server di aggiornamento per versione 6.2 di WebSphere Business Process Management. È possibile configurare

altri sistemi di guida basati su Eclipse per scaricare la documentazione dal server di aggiornamento.

### Procedura

1. Accedere alla directory dei plug-in del proprio visualizzatore della guida basato su Eclipse.
2. All'interno della directory dei plug-in, trovare la directory del plug-in Eclipse "webapp", che è comunemente denominata org.eclipse.help.webapp\_<versione>. Ad esempio, la versione 3.1.0 della cartella del plug-in Eclipse webapp si chiama org.eclipse.help.webapp\_3.1.0.
3. In questa cartella di plug-in, aprire il file bookmarks.xml per modificarlo.
4. Aggiungere o modificare i valori degli attributi di elemento sito:

Opzione	Descrizione
nome (facoltativo)	server di aggiornamento
url	http://publib.boulder.ibm.com/dmndhelp/downloads/v6r2mx

```
<?xml version="1.0" encoding="UTF-8"?>
<bookmarks>
  <site name="update server"
    url="http://publib.boulder.ibm.com/dmndhelp/downloads/v6r2mx" />
</bookmarks>
```

5. Avviare il sistema di guida in modalità autonoma. La funzione di aggiornamento non è disponibile in modalità server. Se il sistema di guida è già in esecuzione, è necessario arrestarlo prima di riavviarlo.
6. Fare clic sul pulsante **Aggiorna** () nella barra degli strumenti in alto a destra sulla finestra di esplorazione. Il visualizzatore della guida mostrerà un elenco delle attuali documentazioni installate. Ad esempio:

**Documentazione installata**

- + IEHS documento del centro informazioni versione 3.1.1
- + IEHS documento del sistema di guida versione 3.1.1

**[Trova aggiornamenti]**

7. Fare clic su **Trova aggiornamenti** per accedere al server di aggiornamento. Il server di aggiornamento è il server remoto dal quale viene scaricata la documentazione. Il visualizzatore della guida mostra un elenco di aggiornamenti disponibili. Ad esempio:

**Selezionare gli aggiornamenti che si desidera installare**

**Aggiornamenti per la documentazione esistente**

Nessun aggiornamento per la documentazione esistente

**Nuova documentazione**

- + WebSphere Process Server, documentazione in inglese versione 6.2
- + WebSphere Enterprise Service Bus, documentazione in inglese versione 6.2
- + WebSphere Integration Developer, documentazione in inglese versione 6.2

**[Installa aggiornamenti]**

8. Selezionare la documentazione che si desidera installare. Se la documentazione di WebSphere Process Server non è già stata installata, l'insieme della documentazione verrà visualizzata nella sezione Nuova documentazione.
9. Fare clic su **Installa aggiornamenti**. Il visualizzatore della guida mostra l'avanzamento dello scaricamento della documentazione dal server. Il visualizzatore della guida mostra un elenco di documentazioni installate correttamente.
10. Fare clic su **Fine** per completare il processo di installazione e per riavviare il visualizzatore della guida.

## Operazioni successive

È possibile visualizzare la documentazione appena installata nel proprio sistema di guida.

---

## Avvio del sistema di guida

Utilizzare i file di comando sul proprio computer per avviare il sistema di guida.

### Prima di iniziare

#### Procedura

1. Passare alla directory nella quale è installato il sistema di guida.
2. Per avviare il sistema di guida in modalità autonoma, completare la seguente procedura:
  - a. Avviare lo script appropriato nella directory stessa:
    - **Su piattaforme Linux e UNIX:** help\_start.sh
    - **Su piattaforme Windows:** help\_start.bat

Il sistema potrebbe impiegare alcuni minuti per avviarsi.
3. Per avviare il sistema di guida in modalità server, completare la seguente procedura:
  - a. Avviare lo script appropriato nella directory stessa:
    - **Su piattaforme Linux e UNIX:** IC\_start.sh
    - **Su piattaforme Windows:** IC\_start.bat

L'impostazione della porta nello script di avvio del server può essere modificata cambiando il valore in un editor di testo. Per impostazione predefinita, l'impostazione della porta è 8888. Viene visualizzata la finestra della riga di comando.

### Risultati

Il sistema di guida viene avviato.

---

## Arresto del sistema di guida

Utilizzare i file di comando sul proprio computer per arrestare il sistema di guida.

#### Procedura

1. Passare alla directory nella quale è installato il sistema di guida.
2. Per arrestare il visualizzatore del sistema di guida in esecuzione in modalità autonoma, completare la seguente procedura:

- a. Avviare lo script appropriato nella directory stessa:
  - **Su piattaforme Linux e UNIX:** help\_end.sh
  - **Su piattaforme Windows:** help\_end.bat
3. Per arrestare il visualizzatore del sistema di guida in esecuzione in modalità server, completare la seguente procedura:
  - a. Avviare lo script appropriato nella directory stessa:
    - **Su piattaforme Linux e UNIX:** IC\_end.sh
    - **Su piattaforme Windows:** IC\_end.bat

## Risultati

Il sistema di guida viene arrestato.

---

## Visualizzazione del sistema di guida

Utilizzare un browser Web per visualizzare il contenuto del sistema di guida.

### Prima di iniziare

Quando il sistema di guida viene eseguito in modalità server, richiama un'applicazione Web sulla porta definita dall'utente e rende il contenuto della guida disponibile a tutti i browser Web che si collegano al sistema di guida. Le pagine e i menu della guida vengono visualizzati nella locale del browser Web. Per modificare la porta dalla quale il server viene avviato, è possibile modificare lo script di avvio in un editor di testo.

### Informazioni su questa attività

Quando si esegue l'avvio nel Centro informazioni in modalità autonoma, la documentazione viene visualizzata automaticamente. Tuttavia, per visualizzare la documentazione in modalità server, è necessario completare la seguente procedura:

#### Procedura

1. Aprire un browser Web.
2. Digitare l'URL `http://<servername>:<port>/help` per le pagine della guida, dove `<servername>` è il nome dell'host o l'indirizzo IP del sistema in cui è installato il sistema della guida di IBM Eclipse. Ad esempio, se il Centro informazioni è installato sul server `xyz.com` e viene utilizzata la porta predefinita, è possibile aprire il Centro informazioni immettendo il seguente URL `http://xyz.ibm.com:8888/help`
3. Premere INVIO. Il sistema potrebbe impiegare alcuni minuti per avviarsi.

---

## Disinstallazione della documentazione

È possibile utilizzare la procedura guidata di disinstallazione del sistema di guida di IBM WebSphere Process Server per disinstallare completamente del proprio sistema locale il sistema di guida e tutta la documentazione relativa.

### Prima di iniziare

La procedura guidata di disinstallazione del sistema di guida di IBM WebSphere Process Server può essere eseguita solo con una connessione a Internet attiva.

#### Procedura

1. Andare nella directory in cui è stato installato il sistema di guida, aprire la directory secondaria uninstall, ed avviare lo script del programma di disinstallazione.
2. Nel pannello di benvenuto della procedura guidata di disinstallazione, fare clic su **Successivo**.
3. Nel pannello riepilogativo, fare clic su **Successivo** per verificare che il sistema di guida visualizzato è quello che si desidera rimuovere. Durante la rimozione del sistema di guida, la procedura guidata visualizza un pannello di avanzamento.
4. Nel pannello Disinstallazione completata, fare clic su **Fine** per convalidare la disinstallazione ed uscire dalla procedura guidata.

---

## Capitolo 6. Verifica dell'installazione del prodotto

Utilizzare gli strumenti di verifica dell'installazione per verificare che l'installazione di WebSphere Process Server e la creazione di profili di server autonomi o di gestore distribuzione vengano completate correttamente. Un *profilo* consiste di file che definiscono l'ambiente di runtime di un gestore distribuzione o un server. Verificare i file principali del prodotto con lo strumento checksum `installver_wbi`. Verificare ciascun profilo con lo strumento IVT (Installation Verification Test).

### Prima di iniziare

Dopo aver installato WebSphere Process Server e creato un profilo di server autonomo o gestore distribuzione, si è pronti ad utilizzare gli strumenti di verifica all'installazione.

### Informazioni su questa attività

Utilizzare gli IVT per essere certi che il prodotto venga installato correttamente. WebSphere Process Server include due IVT:

- lo strumento checksum `installver_wbi`, che verifica che i file WebSphere Process Server sul proprio sistema siano stati installati completamente. Lo strumento `installver_wbi` paragona il risultato di ciascun file WebSphere Process Server installato con il valore del risultato corretto per ciascun file e ne documenta la differenza.
- lo strumento IVT (Installation Verification Test), che controlla i profili del gestore distribuzione e i profili del server autonomo per verificare che i processi del server possano iniziare. Il programma IVT esegue una scansione dei file di log del prodotto controllando la presenza di errori e verifica la funzionalità di base dell'installazione del prodotto. Inoltre, IVT eseguirà un Monitoraggio stato e genererà un report per i profili del server autonomo.

Per utilizzare gli IVT, eseguire i passaggi successivi.

### Procedura

1. Eseguire il comando `installver_wbi` per verificare che tutti i file WebSphere Process Server siano installati correttamente.  
Per ulteriori informazioni, consultare "Verifica dei checksum dei file installati" a pagina 170.
2. Utilizzare l'IVT per verificare la creazione di profili appropriata. Nella console Primi passi, fare clic su **Verifica dell'installazione** oppure utilizzare il comando `wbi_ivt`.

### Operazioni successive

Dopo l'installazione del prodotto e la verifica dell'installazione, è possibile configurare l'installazione creando più profili.

## Verifica dei checksum dei file installati

Una volta installato il prodotto o i package di manutenzione, è possibile utilizzare l'utility di verifica dell'installazione (IVU) per calcolare il checksum della serie di file installati e confrontarlo con il checksum dell'elenco materiali del prodotto.

### Prima di iniziare

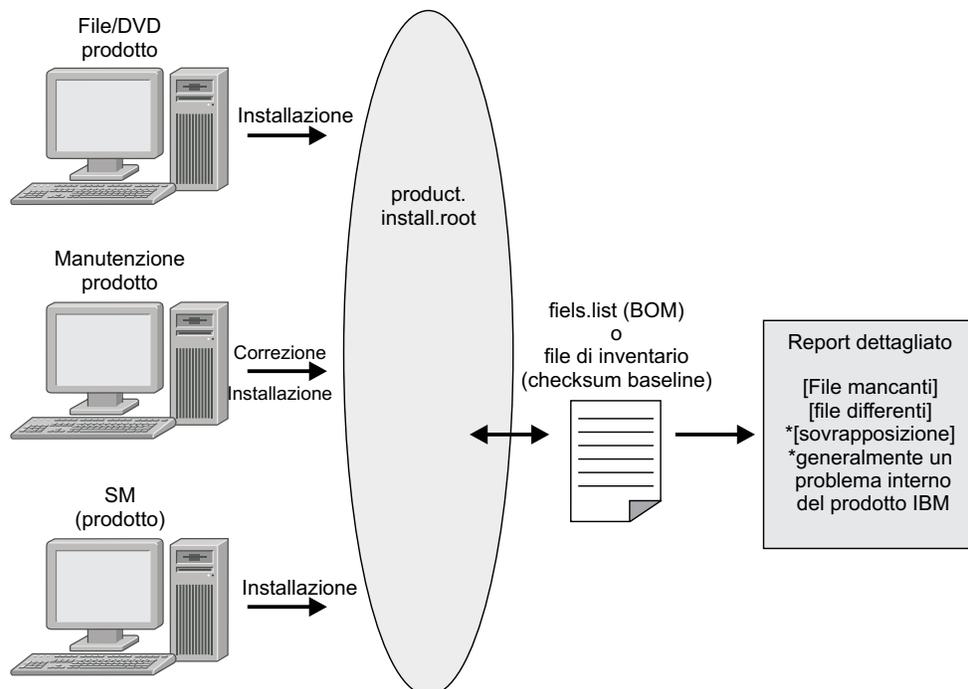
Installando il prodotto, si installerà anche l'utilità di verifica dell'installazione, ossia lo strumento della riga comandi `installver_wbi.bat`.

### Informazioni su questa attività

Si utilizza lo strumento di riga comandi `installver_wbi.bat` per elaborare un checksum sui file installati e confrontare il checksum con l'elenco dei materiali relativo al prodotto.

Lo strumento di utility viene installato durante l'installazione di WebSphere Process Server.

Inoltre, è possibile utilizzare l'IVU per elaborare un nuovo checksum per un sistema dopo aver eseguito cambiamenti significativi della configurazione. Lo strumento `installver_wbi.bat` calcolerà un nuovo checksum di riferimento nell'inventario di un sistema configurato, che potrà essere utilizzato per individuare modifiche ai file nei successivi confronti. Tale confronto è utile per rilevare manomissioni dei file nel sistema configurato; per esempio, è possibile utilizzare i nuovi checksum per confrontare le installazioni su più sistemi. Il grafico seguente illustra i casi di utilizzo principali in cui è possibile eseguire una verifica del prodotto in qualsiasi momento del ciclo di vita del prodotto o utilizzare il file di inventario, che fa parte della funzione di checksum di riferimento, per fornire una verifica completa dei file su un sistema configurato.



Sebbene l'utilizzo più comune dello strumento sia di confrontare l'elenco dei materiali del prodotto con il file set installato, è possibile effettuare altre attività.

Per verificare i checksum dei file installati, seguire queste istruzioni.

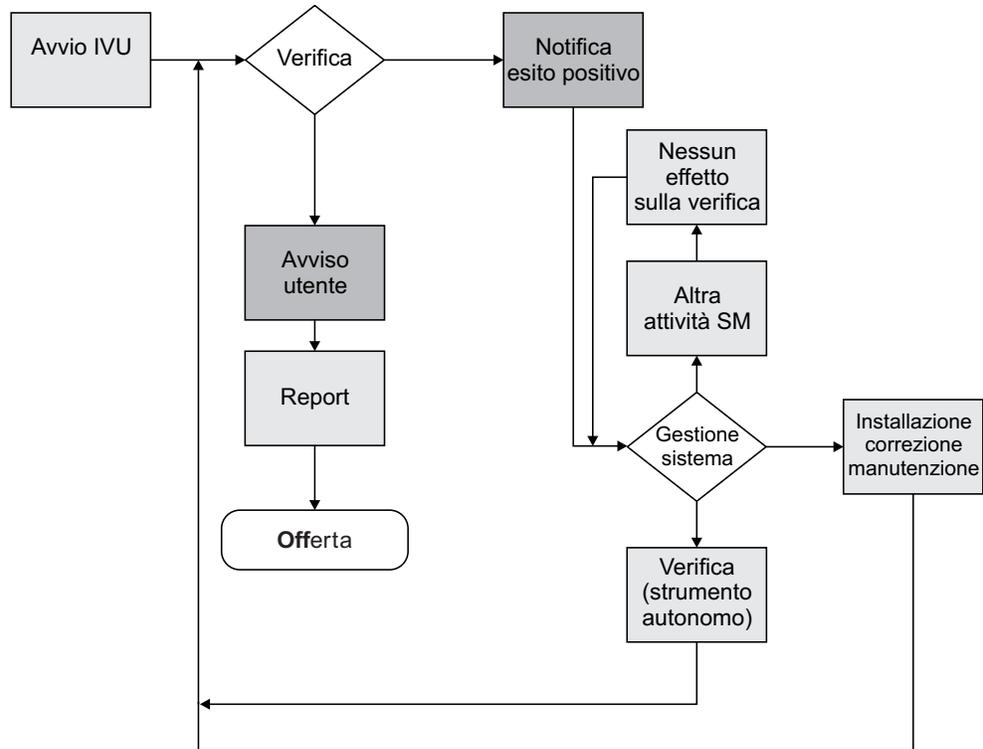
- Verificare i file installati rispetto all'elenco dei materiali.  
Per ulteriori informazioni, consultare "Verifica dell'elenco dei materiali" a pagina 172.
- Creare e utilizzare un nuovo checksum di base.  
Per ulteriori informazioni, consultare "Calcolo di un nuovo risultato del valore di base per un inventario di file configurati" a pagina 176.
- Escludere file e componenti dal confronto.  
Per ulteriori informazioni, consultare "Esclusione di file da un confronto del risultato" a pagina 179.
- Includere solo file e componenti specifici nel confronto.  
Per ulteriori informazioni, consultare "Confronto dei risultati del file e del componente specifici" a pagina 183.
- Modificare l'algoritmo del digest del messaggio predefinito per l'elaborazione di checksum.  
Per ulteriori informazioni, consultare "Modifica dell'algoritmo del digest del messaggio predefinito per il comando installver\_wbi" a pagina 186.
- Gestire condizioni di memoria insufficiente.  
Per ulteriori informazioni, consultare "Gestione della situazione di memoria insufficiente con il comando installver\_wbi" a pagina 187.
- Verificare i file del comando installver\_wbi.bat.

## Risultati

Quando si è verificato che l'insieme dei file installati o aggiornati corrisponde alla fattura dei materiali, la verifica dei file del prodotto è completata.

Se si individua un problema, verificare che il problema sia un problema noto controllando il sito Web WebSphere Process Server Support.

L'IVU esegue le attività secondo la logica descritta nel grafico che segue:



## Verifica dell'elenco dei materiali

Dopo l'installazione, verificare i checksum effettivi dei file installati confrontandoli con l'elenco dei materiali fornito con il prodotto. Se i risultati corrispondono, il prodotto è stato installato correttamente. Se i risultati sono diversi, esaminare le differenze per determinare se esiste un problema.

### Prima di iniziare

Completare l'installazione del prodotto prima di tentare di confrontare i valori di checksum dei file installati all'elenco dei materiali forniti.

### Informazioni su questa attività

Utilizzare il comando `installver_wbi` per confrontare una serie di file con un valore dei file installati per verificare che tutti i file installati siano corretti. Il prodotto include un file di elenco di materiali per ciascun componente per fornire al sistema di verificare i file di installazione.

Lo strumento `installver_wbi` genera dinamicamente un elenco dei componenti totali trovati nell'installazione.

il file di comandi `installver_wbi` si trova nella directory `bin` della directory `root` di installazione:

- **i5/OS** **Sulle piattaforme i5/OS:** `root_installazione/bin/installver_wbi`
- **Linux** **UNIX** **Sulle piattaforme Linux e UNIX:** `root_installazione/bin/installver_wbi.sh`
- **Windows** **Sulle piattaforme Windows:** `root_installazione\bin\installver_wbi.bat`

Passare alla directory bin per avviare lo strumento installver\_wbi dalla riga comandi.

Per verificare l'elenco dei materiali rispetto al file system installato, effettuare i passi seguenti.

- Per confrontare il checksum dei file del prodotto al corretto checksum nei file dell'elenco dei materiali, digitare il comando seguente:
    - **i5/OS** **Sulle piattaforme i5/OS:** `root_installazione/bin/installver_wbi`
    - **Linux** **UNIX** **Sulle piattaforme Linux e UNIX:** `root_installazione/bin/installver_wbi.sh`
    - **Windows** **Sulle piattaforme Windows:** `root_installazione\bin\installver_wbi.bat`
  - Per confrontare i valori di checksum e visualizzare i risultati della traccia, digitare il comando seguente:
    - **i5/OS** **Sulle piattaforme i5/OS:** `./installver_wbi -trace`
    - **Linux** **UNIX** **Sulle piattaforme Linux e UNIX:** `./installver_wbi.sh -trace`
    - **Windows** **Sulle piattaforme Windows:** `installver_wbi.bat -trace`
  - Per visualizzare informazioni su come utilizzare il comando installver\_wbi, digitare il comando seguente:
    - **i5/OS** **Sulle piattaforme i5/OS:** `./installver_wbi -help`
    - **Linux** **UNIX** **Sulle piattaforme Linux e UNIX:** `./installver_wbi.sh -help`
    - **Windows** **Sulle piattaforme Windows:** `installver_wbi.bat -help`
  - Per confrontare i risultati ed includere solo i file e i componenti specificati nel confronto, consultare “Confronto dei risultati del file e del componente specifici” a pagina 183. È possibile confrontare soltanto i file e componenti riportati nel comando.
  - Per confrontare i valori di checksum ed ignorare l'elenco dei file da escludere, digitare il comando seguente:
    - **i5/OS** **Sulle piattaforme i5/OS:** `./installver_wbi -ignoreuserexclude`
    - **Linux** **UNIX** **Sulle piattaforme Linux e UNIX:** `./installver_wbi.sh -ignoreuserexclude`
    - **Windows** **Sulle piattaforme Windows:** `installver_wbi.bat -ignoreuserexclude`
- Per informazioni su come specificare un elenco di file da escludere dal checksum dell'elenco dei materiali, consultare “Esclusione di file da un confronto del risultato” a pagina 179.
- Per confrontare i checksum ed ignorare tutti i file esclusi da IBM, digitare il comando seguente:
    - **i5/OS** **Sulle piattaforme i5/OS:** `./installver_wbi -ignoreibmexclude`
    - **Linux** **UNIX** **Sulle piattaforme Linux e UNIX:** `./installver_wbi.sh -ignoreibmexclude`
    - **Windows** **Sulle piattaforme Windows:** `installver_wbi.bat -ignoreibmexclude`

## Risultati

Quando si immette uno dei comandi del risultato dalla directory *root\_installazione/bin*, lo stato del comando viene visualizzato nella console del terminale.

**Registrazione dei risultati:** Il programma di utilità *installver\_wbi* crea i messaggi per ciascun componente. Inoltre, riporta la riuscita generale in base alla verifica di tutti i componenti contenuti nell'elenco dei materiali. Di seguito sono riportati i messaggi che indicano il completamento:

- I CWNVU0400I: [ivu] Problemi totali trovati: 625
- I CWNVU0340I: [ivu] Done.

I messaggi riportano il numero totale di problematiche trovate. Se il conteggio è zero, tutti i componenti esistono e non si è verificato alcun problema. L'utilità *installver\_wbi* registra i risultati del comando nel file *root\_installazione/logs/installver.log* se si utilizza il parametro **-log** senza specificare un nome di file per il log.

È possibile reindirizzare di nuovo l'output utilizzando il parametro **-log** ed un argomento. La directory specificata deve esistere già. Ad esempio:  
`./installver_wbi.sh -log /tmp/waslogs/my_installver.log`

## Esempio

Il seguente comando produce questo esempio, che illustra i risultati di confronto del prodotto installato con l'elenco dei materiali del prodotto.

- **i5/OS** **Sulle piattaforme i5/OS:** `./installver_wbi`
- **Linux** **UNIX** **Sulle piattaforme Linux e UNIX:** `./installver_wbi.sh`
- **Windows** **Sulle piattaforme Windows:** `installver_wbi.bat`

### Esempio dell'output dai componenti con errori

Questo esempio illustra gli errori trovati durante il confronto.

```
I CWNVU0160I: [ivu] Verifying.
I CWNVU0170I: [ivu] The installation root directory is E:\WPS61\
I CWNVU0300I: [ivu] The total number of user excluded files found is 38.
I CWNVU0300I: [ivu] The total number of IBM excluded files found is 82.
I CWNVU0185I: [ivu] Searching component directory for file listing: files.list
I CWNVU0460I: [ivu] The utility is running.
I CWNVU0260I: [ivu] The total number of components found is: 441
I CWNVU0270I: [ivu] Gathering installation root data.
W CWNVU0280W: [ivu] Component mismatch: expected mismatchcomponentname
but found mismatchingname
I CWNVU0360I: [ivu] The following bill of materials issue is found for component
nullvaluesample: Hash must not be null or an empty string.
I CWNVU0360I: [ivu] The following bill of materials issue is found for component
nullvaluesample: Name must not be null or an empty string.
I CWNVU0360I: [ivu] The following bill of materials issue is found for component
nullvaluesample: Hash must not be null or an empty string.
I CWNVU0360I: [ivu] The following bill of materials issue is found for component
nullvaluesample: Permission must not be null or an empty string.
I CWNVU0360I: [ivu] The following bill of materials issue is found for component
symlinksample: Hash must not be null or an empty string.
I CWNVU0290I: [ivu] Starting the verification for 6 components.

I CWNVU0470I: [ivu] Starting to analyze: _binarycomponentsample
I CWNVU0480I: [ivu] Done analyzing: _binarycomponentsample
```

```

I CWNVU0470I: [ivu] Starting to analyze: nullvaluesample
I CWNVU0430I: [ivu] The following file is missing: testpath
I CWNVU0390I: [ivu] Component issues found : 1
I CWNVU0480I: [ivu] Done analyzing: nullvaluesample

I CWNVU0470I: [ivu] Starting to analyze: overlapbinarycomponentsample
W CWNVU0422W: [ivu] The following file is overlapped: lib/binaryTest.jar
W CWNVU0425W: [ivu] The overlap is caused by: _binarycomponentsample
I CWNVU0390I: [ivu] Component issues found : 1
I CWNVU0480I: [ivu] Done analyzing: overlapbinarycomponentsample

I CWNVU0470I: [ivu] Starting to analyze: regularcomponentsample
I CWNVU0440I: [ivu] The following file is different: lib/different.jar
I CWNVU0410I: [ivu] fc19318dd13128ce14344d066510a982269c241b is the checksum in the bill of materials.
I CWNVU0420I: [ivu] 517d5a7240861ec297fa07542a7bf7470bb604fe is the
checksum on the file system.
I CWNVU0440I: [ivu] The following file is different: lib/ibmtemplateexclude.jar
I CWNVU0410I: [ivu] d3ac7a4ef1a8ffb4134f2f6e7f3c0d249d74b674 is the
checksum in the bill of materials.
I CWNVU0420I: [ivu] d3ac7a4ef1a838b4134f2f6e7f3c0d249d74b674 is the
checksum on the file system.
I CWNVU0430I: [ivu] The following file is missing: lib/missing.jar
I CWNVU0440I: [ivu] The following file is different: lib/usertemplateexclude.jar
I CWNVU0410I: [ivu] 12dea96fec20593566ab75ff2c9949596833adc9 is the
checksum in the bill of materials.
I CWNVU0420I: [ivu] 12dea96fec20593566ab75692c9949596833adc9 is the
checksum on the file system.
I CWNVU0430I: [ivu] The following file is missing: missingfilebutwithbaddirectory/
missingBadDirectory.jar
I CWNVU0390I: [ivu] Component issues found : 5
I CWNVU0480I: [ivu] Done analyzing: regularcomponentsample

I CWNVU0470I: [ivu] Starting to analyze: symlinksample
I CWNVU0480I: [ivu] Done analyzing: symlinksample

I CWNVU0400I: [ivu] Total issues found : 7
I CWNVU0340I: [ivu] Done.

```

### **Esempio di output da un'installazione corretta tipica**

Questo esempio illustra i risultati tipici della verifica di un'installazione completata correttamente.

Esaminare attentamente ciascuna problematica prima di presupporre sia un problema reale.

```

I CWNVU0160I: [ivu] Verifica in corso.
I CWNVU0170I: [ivu] The installation root directory is E:\WPS61\
I CWNVU0300I: [ivu] The total number of user excluded files found is 38.
I CWNVU0300I: [ivu] The total number of IBM excluded files found is 82.
I CWNVU0185I: [ivu] Searching component directory for file listing: files.list
I CWNVU0460I: [ivu] L'utilità è in esecuzione.
I CWNVU0260I: [ivu] The total number of components found is: 441
I CWNVU0270I: [ivu] Raccolta dei dati root di installazione.
I CWNVU0290I: [ivu] Starting the verification for 439 components.

I CWNVU0470I: [ivu] Starting to analyze: ArtifactLoaderImpl
I CWNVU0480I: [ivu] Done analyzing: ArtifactLoaderImpl

I CWNVU0470I: [ivu] Starting to analyze: activity.impl
I CWNVU0480I: [ivu] Done analyzing: activity.impl

I CWNVU0470I: [ivu] Starting to analyze: activity.session.impl
I CWNVU0480I: [ivu] Done analyzing: activity.session.impl

```

```
I CWNVU0470I: [ivu] Starting to analyze: acwa
I CWNVU0480I: [ivu] Done analyzing: acwa

I CWNVU0470I: [ivu] Starting to analyze: adapter
I CWNVU0480I: [ivu] Done analyzing: adapter
...

I CWNVU0470I: [ivu] Starting to analyze: workspace
I CWNVU0480I: [ivu] Done analyzing: workspace

I CWNVU0470I: [ivu] Starting to analyze: workspace.query
I CWNVU0480I: [ivu] Done analyzing: workspace.query

I CWNVU0470I: [ivu] Starting to analyze: wps.rt.bundle
I CWNVU0480I: [ivu] Done analyzing: wps.rt.bundle

I CWNVU0470I: [ivu] Starting to analyze: wps.wccm.bundle
I CWNVU0480I: [ivu] Done analyzing: wps.wccm.bundle

I CWNVU0470I: [ivu] Starting to analyze: wpsnd
I CWNVU0480I: [ivu] Done analyzing: wpsnd

I CWNVU0470I: [ivu] Starting to analyze: wsadie.bundle
I CWNVU0480I: [ivu] Done analyzing: wsadie.bundle

I CWNVU0470I: [ivu] Starting to analyze: wsba.impl
I CWNVU0480I: [ivu] Done analyzing: wsba.impl

I CWNVU0400I: [ivu] Total issues found : 0
I CWNVU0340I: [ivu] Done.
```

## Calcolo di un nuovo risultato del valore di base per un inventario di file configurati

Dopo l'installazione, è possibile verificare gli effettivi checksum dei file installati in confronto ad un BOM, elenco dei materiali forniti con il prodotto. Dopo la configurazione del sistema creare un checksum, in modo da confrontare periodicamente il sistema con il checksum. Utilizzare il risultato per analizzare le modifiche per il sistema configurato.

### Prima di iniziare

Una volta configurato il prodotto, salvare un nuovo risultato del valore di base per stabilire uno standard del nuovo risultato per il sistema.

### Informazioni su questa attività

È possibile utilizzare il comando `installver_wbi` per creare e confrontare un inventario di file configurati con i file al momento installati.

Il comando `installver_wbi` può calcolare un nuovo checksum di valore di base per l'inventario di tutti i file che si trovano nella directory root di installazione. L'esecuzione del comando memorizza il nuovo checksum nel file `sys.inv` all'interno della directory di lavoro corrente, per impostazione predefinita. È possibile specificare un percorso di file e un nome file diversi. Creare il file fuori della directory root di installazione oppure escludere il file dai confronti.

In seguito, confrontare i checksum nel file `sys.inv` (oppure nel file specificato al momento della creazione dell'inventario) con i checksum dei file installati, per determinare quali file sono stati modificati.

Il report del checksum di valore di base identifica i file mancanti, i file supplementari e i file modificati.

il file di comandi `installver_wbi` si trova nella directory `bin` della directory `root` di installazione:

- **i5/OS** **Sulle piattaforme i5/OS:** `root_installazione/bin/installver_wbi`
- **Linux** **UNIX** **Sulle piattaforme Linux e UNIX:** `root_installazione/bin/installver_wbi.sh`
- **Windows** **Sulle piattaforme Windows:** `root_installazione\bin\installver_wbi.bat`

Passare alla directory `bin` per avviare lo strumento `installver_wbi` dalla riga comandi.

Per calcolare un nuovo checksum di base per un inventario di file configurati, seguire queste istruzioni.

- Creare un elenco dell'inventario dei file che al momento sono installati nella directory `root` di installazione:

- **i5/OS** **Sulle piattaforme i5/OS:** `./installver_wbi -createinventory`
- **Linux** **UNIX** **Sulle piattaforme Linux e UNIX:** `./installver_wbi.sh -createinventory`
- **Windows** **Sulle piattaforme Windows:** `installver_wbi.bat -createinventory`

**Windows** Per esempio, potrebbero essere visualizzati i seguenti messaggi su un sistema Windows quando si immette il comando `installver_wbi.bat -createinventory` per creare il file predefinito `root_installazione\bin\sys.inv` file:

```
W CWNVU0320W: [ivu]
C:\IBM\WebSphere\ProcServer\bin\sys.inv
il file di inventario si trova dentro la directory root di installazione del prodotto:
C:\IBM\WebSphere\ProcServer.
```

Creare il file al di fuori della directory `root` di installazione per omettere il file dalla verifica.

```
I CWNVU0300I: [ivu] Il numero totale dei file utente esclusi trovati è 2.
I CWNVU0300I: [ivu] Il numero totale di file esclusi IBM trovati è 78.
I CWNVU0310I: [ivu] Creazione del seguente file di inventario:
C:\IBM\WebSphere\ProcServer\bin\sys.inv
I CWNVU0460I: [ivu] L'utilità è in esecuzione.
```

Ad esempio, potrebbero essere visualizzati i seguenti messaggi su un sistema `i5/OS` quando si immette il comando `installver_wbi -createinventory` per creare il file `root_installazione\bin\sys.inv` predefinito:

**Nota:** Il comando funziona dentro un ambiente `Qshell` sulle piattaforme `i5/OS`.

```
W CWNVU0320W: [ivu]
/QIBM/ProdData/WebSphere/ProcServer/bin/sys.invil file di inventario si trova dentro
la directory root di installazione del prodotto: /QIBM/ProdData/WebSphere/ProcServer.
```

Creare il file al di fuori della directory `root` di installazione per omettere il file dalla verifica.

```
I CWNVU0300I: [ivu] Il numero totale dei file utente esclusi trovati è 2.
I CWNVU0300I: [ivu] Il numero totale di file esclusi IBM trovati è 78.
I CWNVU0310I: [ivu] Creazione del seguente file di inventario:
/QIBM/ProdData/WebSphere/ProcServer/bin/sys.inv
I CWNVU0460I: [ivu] L'utilità è in esecuzione.
```

Quando termina l'esecuzione, viene visualizzato un messaggio di completamento:

I CWNVU0340I: [ivu] Done.

Il file sys.inv contiene il nuovo inventario, come mostrato in questo esempio del sistema Windows:

```
#C:\IBM\WebSphere\AppServer\  
#2005.10.10_06.24.06PM_EDT  
#user_ID  
#-createinventory -log  
241fe4e309abfd8f2c5911216dbabd61dd4751a6  
|_jvm\bin\appletviewer.exe  
|42032  
|2004.10.28 05.37.02AM EDT  
e00c6ea688ab67e004ec6cfac26ec48541a5b9ff  
|_jvm\bin\dbghe1p.dll  
|712192  
|2004.10.28 05.36.50AM EDT  
916e244deeb44b9d3218aafa3b56c8680aa31f2f  
|_jvm\bin\extcheck.exe  
|42040  
|2004.10.28 05.37.02AM EDT  
...  
7fc3bb38e8b90fed05cd0440953000c2cc965b44  
|web\spidocs\stylesheet.css  
|1240  
|2005.10.09 12.14.17AM EDT  
22706a0d900c52f1c015c870ddeee25581c5d57b  
|web\spidocs\toHTML\index.html  
|867  
|2005.10.09 12.14.17AM EDT
```

- Creare il file di inventario in una directory al di fuori della directory root di installazione per escludere il file di inventario dal confronto.
    - **i5/OS** **Sulle piattaforme i5/OS:** ./installver\_wbi -createinventory /tmp/system.inv
    - **Linux** **UNIX** **Sulle piattaforme Linux e UNIX:** ./installver\_wbi.sh -createinventory /tmp/system.inv
    - **Windows** **Sulle piattaforme Windows:** installver\_wbi.bat -createinventory "C:\temp\system.inv"
  - Confrontare l'elenco dell'inventario con i file al momento installati nella directory root di installazione:
    - **i5/OS** **Sulle piattaforme i5/OS:** ./installver\_wbi -compare
    - **Linux** **UNIX** **Sulle piattaforme Linux e UNIX:** ./installver\_wbi.sh -compare
    - **Windows** **Sulle piattaforme Windows:** installver\_wbi.bat -compare
- Se è stato creato il file dell'inventario in una posizione diversa rispetto a quella predefinita, utilizzare la seguente sintassi:
- **i5/OS** **Sulle piattaforme i5/OS:** ./installver\_wbi -compare /tmp/system.inv
  - **Linux** **UNIX** **Sulle piattaforme Linux e UNIX:** ./installver\_wbi.sh -compare /tmp/system.inv
  - **Windows** **Sulle piattaforme Windows:** installver\_wbi.bat -compare "C:\temp\system.inv"
- Confrontare e visualizzare i risultati della traccia:
    - **i5/OS** **Sulle piattaforme i5/OS:** ./installver\_wbi -compare -trace

- **Linux** **UNIX** **Sulle piattaforme Linux e UNIX:** `./installver_wbi.sh -compare -trace`
- **Windows** **Sulle piattaforme Windows:** `installver_wbi.bat -compare -trace`
- Confrontare ed escludere i file specificati dal confronto dell’inventario:
  - **i5/OS** **Sulle piattaforme i5/OS:** `./installver_wbi -compare -exclude fn1;fn2;fn3;...`
  - **Linux** **UNIX** **Sulle piattaforme Linux e UNIX:** `./installver_wbi.sh -compare -exclude fn1;fn2;fn3;...`
  - **Windows** **Sulle piattaforme Windows:** `installver_wbi.bat -compare -exclude fn1;fn2;fn3;...`
- Confrontare ed includere solo i file specificati nel confronto dell’inventario:
  - **i5/OS** **Sulle piattaforme i5/OS:** `./installver_wbi -compare -include fn1;fn2;fn3;...`
  - **Linux** **UNIX** **Sulle piattaforme Linux e UNIX:** `./installver_wbi.sh -compare -include fn1;fn2;fn3;...`
  - **Windows** **Sulle piattaforme Windows:** `installver_wbi.bat -compare -include fn1;fn2;fn3;...`

## Risultati

Quando si immette un comando `installver_wbi` dalla directory `root_installazione/bin`, lo stato del comando viene visualizzato nella console del terminale. Per creare un log, utilizzare il parametro `-log`.

## Esclusione di file da un confronto del risultato

Specificare i singoli file per escluderli da un confronto, specificare i singoli componenti da escludere, oppure creare un singolo file properties configurabile per specificare un elenco di file da escludere dalla verifica del BOM.

### Prima di iniziare

Installare il prodotto prima di confrontare i risultati e di utilizzare le proprietà di esclusione.

### Informazioni su questa attività

È possibile utilizzare le proprietà di esclusione del comando `installver_wbi` per escludere file da un confronto di checksum.

Per impostazione predefinita, IBM esclude alcuni file dal confronto di checksum. Inoltre, è possibile escludere altri file. Il numero di file esclusi viene riportato all’interno dei primi messaggi. Ad esempio:

```
I CWNVU0160I: [ivu] Verifica in corso.
I CWNVU0170I: [ivu] The installation root directory is ...
I CWNVU0300I: [ivu] The total number of user excluded files found are 0.
I CWNVU0300I: [ivu] The total number of IBM excluded files found are 82.
...
```

Per escludere i file dal confronto, sono forniti diversi metodi.

Il file di comandi `installver_wbi` si trova nella directory `bin` della directory `root` di installazione:

- **i5/OS** **Sulle piattaforme i5/OS:** `root_installazione/bin/installver_wbi`
- **Linux** **UNIX** **Sulle piattaforme Linux e UNIX:** `root_installazione/bin/installver_wbi.sh`
- **Windows** **Sulle piattaforme Windows:** `root_installazione\bin\installver_wbi.bat`

Passare alla directory bin per avviare lo strumento installver\_wbi dalla riga comandi.

Per escludere file da un confronto di checksum, seguire queste istruzioni.

- Per escludere dal confronto tutti i file all'interno di uno o più componenti, digitare il comando seguente:

– **i5/OS** **Sulle piattaforme i5/OS:** `./installver_wbi -excludecomponent comp1;comp2;comp3;...`

– **Linux** **UNIX** **Sulle piattaforme Linux e UNIX:** `./installver_wbi.sh -excludecomponent comp1;comp2;comp3;...`

– **Windows** **Sulle piattaforme Windows:** `installver_wbi.bat -excludecomponent comp1;comp2;comp3;...`

**Linux** **UNIX** Ad esempio, è possibile escludere il componente `prereq.wccm` per evitare problematiche note ma accettabili nel componente:  
`./installver_wbi.sh -log -excludecomponent prereq.wccm`

I messaggi risultanti illustrano l'esclusione:

```
I CWNVU0160I: [ivu] Verifica in corso.
I CWNVU0170I: [ivu] The installation root directory is E:\WPS61\
I CWNVU0300I: [ivu] The total number of user excluded files found is 38.
I CWNVU0300I: [ivu] The total number of IBM excluded files found is 82.
I CWNVU0185I: [ivu] Searching component directory for file listing: files.list
I CWNVU0460I: [ivu] L'utilità è in esecuzione.
I CWNVU0260I: [ivu] The total number of components found is: 441
I CWNVU0270I: [ivu] Raccolta dei dati root di installazione.
I CWNVU0290I: [ivu] Starting the verification for 439 components.
...
I CWNVU0400I: [ivu] Total issues found : 0
I CWNVU0340I: [ivu] Done.
```

- Per escludere solo determinati file dal confronto, digitare il comando seguente:

– **i5/OS** **Sulle piattaforme i5/OS:** `root_installazione/bin/installver_wbi -exclude fn1;fn2;fn3`

– **Linux** **UNIX** **Sulle piattaforme Linux e UNIX:** `root_installazione/bin/installver_wbi.sh -exclude fn1;fn2;fn3`

– **Windows** **Sulle piattaforme Windows:** `root_installazione\bin\installver_wbi.bat -exclude fn1;fn2;fn3`

Ad esempio, si supponga che si desideri includere nel confronto soltanto il componente `prereq.wccm`, ma si desideri escludere specifici file che mancavano quando in precedenza è stato effettuato il confronto:

```
...
I CWNVU0470I: [ivu] Starting to analyze: prereq.wccm
I CWNVU0430I: [ivu] The following file is missing:
web/configDocs/activitysessionejbext/ActivitySessionEJBJarExtension.html
I CWNVU0430I: [ivu] The following file is missing:
web/configDocs/activitysessionejbext/ActivitySessionEnterpriseBeanExtension.html
I CWNVU0430I: [ivu] The following file is missing:
web/configDocs/activitysessionejbext/ContainerActivitySession.html
...
```

**Windows** Ecco un esempio dell'esclusione di tali file mancanti, che sono i file evidenziati nell'esempio precedente:

```
installver_wbi.bat -log -includecomponent prereq.wccm -exclude web\configDocs\activitysessionejbext\
ActivitySessionEJBJarExtension.html;web\configDocs\activitysessionejbext\
ActivitySessionEnterpriseBeanExtension.html
```

**Suggerimento:** **Windows** **Sulle piattaforme Windows:** Utilizzare le barre stile Windows o stile UNIX per delimitare le directory.

Il risultato illustra che i file esclusi non sono stati confrontati:

```
I CWNVU0160I: [ivu] Verifica in corso.
I CWNVU0170I: [ivu] The installation root directory is ...
I CWNVU0300I: [ivu] The total number of user excluded files found are 0.
I CWNVU0300I: [ivu] The total number of IBM excluded files found are 82.
I CWNVU0185I: [ivu] Searching component directory for file listing: files.list
I CWNVU0260I: [ivu] The total number of components found is: 285
I CWNVU0270I: [ivu] Raccolta dei dati root di installazione.
I CWNVU0460I: [ivu] L'utilità è in esecuzione.
I CWNVU0290I: [ivu] Starting the verification for 1 components.

I CWNVU0470I: [ivu] Starting to analyze: prereq.wccm
I CWNVU0430I: [ivu] The following file is missing:
web/configDocs/activitysessionejbext/ContainerActivitySession.html
...
I CWNVU0390I: [ivu] Component issues found : 623
I CWNVU0480I: [ivu] Done analyzing: prereq.wccm

I CWNVU0400I: [ivu] Total issues found : 623
I CWNVU0340I: [ivu] Done.
```

Se i due file erano nel confronto, dovevano essere nell'elenco e il conteggio sarebbe 625, come nell'esempio precedente.

**Suggerimento:** La riga evidenziata nell'esempio è riservata per i file esclusi elencati nel file del modello utente, come descritto al passo successivo. La riga evidenziata non conta i file elencati nella riga comandi installver\_wbi con il parametro -exclude.

- Per il confronto di checksum e l'esclusione di determinati file dal confronto creando ed utilizzando un file di modello utente, effettuare i passi seguenti. È disponibile un file properties configurabile per specificare un elenco di file da escludere dalla verifica dell'elenco dei materiali.

1. Creare un file di modello vuoto digitando il comando seguente.

- **i5/OS** **Sulle piattaforme i5/OS:** *root\_installazione/bin/*installver\_wbi *nome\_modello* -createtemplate
- **Linux** **UNIX** **Sulle piattaforme Linux e UNIX:** *root\_installazione/bin/*installver\_wbi.sh *nome\_modello* -createtemplate
- **Windows** **Sulle piattaforme Windows:** *root\_installazione\bin\*installver\_wbi.bat *nome\_modello* -createtemplate

**Windows** Per esempio, per creare il file di modello predefinito su un sistema Windows:

```
installver_wbi.bat -createtemplate
I CWNVU0200I: [ivu] Creating template:
C:\IBM\WebSphere\ProcServer\profiles\
Dmgr01\properties\ivu_user.template
I CWNVU0340I: [ivu] Done.
```

Ad esempio, per creare il file di modello utente predefinito su un sistema i5/OS:

```
installver_wbi -createtemplate
I CWNVU0200I: [ivu] Creating template:
/QIBM/ProdData/WebSphere/ProcServer/profiles/
Dmgr01/properties/ivu_user.template
I CWNVU0340I: [ivu] Done.
```

Il file `ivu_user.template` viene creato nella directory `properties` del profilo predefinito, che in questo caso, è un profilo gestore distribuzione.

Il parametro `-template_name` è facoltativo. Tuttavia, un file di modello si trova nella directory `properties` del profilo predefinito, come ad esempio la directory `root_installazione/profiles/Dmgr01/properties`.

## 2. Elencare i file da escludere nel file di modello.

Il file `properties` dispone del seguente formato:

```
<modello>
<componentfiles componentname="nome_componente">
  <file>
    <relativepath action="exclude">nome_file</relativepath>
  </file>
</componentfiles>
</modello>
```

Ad esempio, elencare il componente ed i file dell'esempio precedente:

```
<modello>
<componentfiles componentname="prereq.wccm">
  <file>
    <relativepath action="exclude">
web/configDocs/activitysessionjbext/ \
ActivitySessionEnterpriseBeanExtension.html
    </relativepath>
  </file>
  <file>
    <relativepath action="exclude">
web/configDocs/activitysessionjbext/ \
ActivitySessionEJBjarExtension.html
    </relativepath>
  </file>
</componentfiles>
</modello>
```

**Suggerimento:** Non utilizzare apici o doppi apici per delimitare un nome file.

## 3. Utilizzare il file di modello per escludere i file dal confronto:

Ad esempio:

```
installver_wbi.bat -log
```

Se il file `ivu_user.template` si trova nella directory `properties` del profilo predefinito, viene utilizzato dal comando `installver_wbi`.

I risultati illustrano che alcuni file utente sono esclusi:

```
I CWNVU0160I: [ivu] Verifica in corso.
I CWNVU0170I: [ivu] The installation root directory is ...
I CWNVU0300I: [ivu] The total number of user excluded files found are 2.
I CWNVU0300I: [ivu] The total number of IBM excluded files found are 82.
I CWNVU0185I: [ivu] Searching component directory for file listing: files.list
I CWNVU0460I: [ivu] L'utilità è in esecuzione.
I CWNVU0260I: [ivu] The total number of components found is: 285
I CWNVU0270I: [ivu] Raccolta dei dati root di installazione.
I CWNVU0290I: [ivu] Starting the verification for 1 components.
```

```
I CWNVU0470I: [ivu] Starting to analyze: prereq.wccm
```

```
I CWNVU0430I: [ivu] The following file is missing:
web/configDocs/activitysessionejbext/ContainerActivitySession.html
```

...

```
I CWNVU0430I: [ivu] The following file is missing:
web/configDocs/wssecurity/generator-binding.html
I CWNVU0390I: [ivu] Component issues found : 623
I CWNVU0480I: [ivu] Done analyzing: prereq.wccm
```

```
I CWNVU0400I: [ivu] Total issues found : 623
I CWNVU0340I: [ivu] Done.
```

## Risultati

Quando si esegue uno dei comandi di checksum dalla directory *root\_installazione/bin*, lo stato del comando viene visualizzato sulla console del terminale o in un file di log.

## Confronto dei risultati del file e del componente specifici

Specificare i file singoli o i componenti da includere nella verifica del BOM.

### Prima di iniziare

Completare l'installazione del prodotto prima di tentare di confrontare i checksum di singoli file e componenti.

### Informazioni su questa attività

È possibile utilizzare le proprietà di inclusione per specificare singoli file e componenti.

Per impostazione predefinita, la IBM include tutti i file nel confronto di checksum, tranne per i file esclusi IBM. L'output visualizzato sarà simile a quanto segue:

```
I CWNVU0160I: [ivu] Verifica in corso.
I CWNVU0170I: [ivu] The installation root directory is E:\WPS61\
I CWNVU0300I: [ivu] The total number of user excluded files found are 0.
I CWNVU0300I: [ivu] The total number of IBM excluded files found are 82.
I CWNVU0185I: [ivu] Searching component directory for file listing: files.list
I CWNVU0460I: [ivu] L'utilità è in esecuzione.
I CWNVU0260I: [ivu] The total number of components found is: 441
I CWNVU0270I: [ivu] Raccolta dei dati root di installazione.
I CWNVU0460I: [ivu] L'utilità è in esecuzione.
I CWNVU0290I: [ivu] Starting the verification for 441 components.

I CWNVU0470I: [ivu] Starting to analyze: activity
I CWNVU0480I: [ivu] Done analyzing: activity
```

...

Per includere solo determinati file nel confronto, sono forniti diversi metodi.

il file di comandi *installver\_wbi* si trova nella directory *bin* della directory *root* di installazione:

- **i5/OS** **Sulle piattaforme i5/OS:** *root\_installazione/bin/installver\_wbi*
- **Linux** **UNIX** **Sulle piattaforme Linux e UNIX:** *root\_installazione/bin/installver\_wbi.sh*
- **Windows** **Sulle piattaforme Windows:** *root\_installazione\bin\installver\_wbi.bat*

Passare alla directory bin per avviare lo strumento installver\_wbi dalla riga comandi.

Per confrontare i checksum di file e componenti specifici, seguire queste istruzioni.

- Per includere solo determinati componenti nel confronto di checksum, digitare il seguente comando.

– **i5/OS** **Sulle piattaforme i5/OS:** `./installver_wbi -includecomponent comp1;comp2;comp3;...`

– **Linux** **UNIX** **Sulle piattaforme Linux eUNIX:** `./installver_wbi.sh -includecomponent comp1;comp2;comp3;...`

– **Windows** **Sulle piattaforme Windows:** `installver_wbi.bat -includecomponent comp1;comp2;comp3;...`

Ad esempio, è possibile comprendere il componente dell'attività:

– **i5/OS** **Sulle piattaforme i5/OS:** `./installver_wbi -log -includecomponent activity`

– **Linux** **UNIX** **Sulle piattaforme Linux eUNIX:** `./installver_wbi.sh -log -includecomponent activity`

– **Windows** **Sulle piattaforme Windows:** `installver_wbi.bat -log -includecomponent activity`

I messaggi risultati illustrano l'inclusione. L'output visualizzato sarà simile a quanto segue:

```
I CWNVU0160I: [ivu] Verifica in corso.
I CWNVU0170I: [ivu] The installation root directory is ...
I CWNVU0300I: [ivu] The total number of user excluded files found are 0.
I CWNVU0300I: [ivu] The total number of IBM excluded files found are 82.
I CWNVU0185I: [ivu] Searching component directory for file listing: files.list
I CWNVU0460I: [ivu] L'utilità è in esecuzione.
I CWNVU0260I: [ivu] The total number of components found is: 285
I CWNVU0270I: [ivu] Raccolta dei dati root di installazione.
I CWNVU0290I: [ivu] Starting the verification for 1 components.

I CWNVU0470I: [ivu] Starting to analyze: activity
I CWNVU0480I: [ivu] Done analyzing: activity

I CWNVU0400I: [ivu] Total issues found : 0
I CWNVU0340I: [ivu] Done.
```

- Per includere solo determinati file nel confronto di checksum, digitare il seguente comando.

– **i5/OS** **Sulle piattaforme i5/OS:** `root_installazione/bin/installver_wbi -include fn1;fn2;fn3`

– **Linux** **UNIX** **Sulle piattaforme Linux eUNIX:** `root_installazione/bin/installver_wbi.sh -include fn1;fn2;fn3`

– **Windows** **Sulle piattaforme Windows:** `root_installazione\bin\installver_wbi.bat -include fn1;fn2;fn3`

Ad esempio, è possibile includere solo il file properties/version/proxy.server.component, che era stato modificato per generare la differenza del risultato in questo esempio.

– **Windows**  
`installver_wbi.bat -log -include properties\version\proxy.server.component`

– **i5/OS**  
`installver_wbi -log -include properties/version/proxy.server.component`

Il risultato illustra che il file incluso si trovava nel confronto, che sono stati scannerizzati 285 componenti alla ricerca di tutti i componenti che fanno riferimento al file. L'output visualizzato sarà simile a quanto segue:

```
I CWNVU0160I: [ivu] Verifica in corso.
...
I CWNVU0300I: [ivu] The total number of user excluded files found are 0.
I CWNVU0300I: [ivu] The total number of IBM excluded files found is 82.
I CWNVU0185I: [ivu] Searching component directory for file listing: files.list
I CWNVU0460I: [ivu] L'utilità è in esecuzione.
I CWNVU0260I: [ivu] The total number of components found is: 285
I CWNVU0270I: [ivu] Raccolta dei dati root di installazione.
I CWNVU0290I: [ivu] Starting the verification for 285 components.

I CWNVU0470I: [ivu] Starting to analyze: activity
I CWNVU0480I: [ivu] Done analyzing: activity
...
I CWNVU0470I: [ivu] Starting to analyze: proxy.server
I CWNVU0440I: [ivu] The following file is different: properties/version/proxy.server.component
I CWNVU0410I: [ivu] f385fc95977092e0482d52f9d1d5bebbc39fbb10 is the checksum in the bill
of materials.
I CWNVU0420I: [ivu] b43bda7f1e7202d1f9495fc74ac14b8d85830aab is the checksum on the file
system.
I CWNVU0390I: [ivu] Component issues found : 1
I CWNVU0480I: [ivu] Done analyzing: proxy.server
...
I CWNVU0400I: [ivu] Total issues found : 1
I CWNVU0340I: [ivu] Done.
```

Se si sa che un file si trova solo in un componente, è possibile velocizzare il confronto del file limitandolo al componente principale. Ad esempio:

```
- Windows
installver_wbi.bat -log -includecomponent proxy.server -include properties\version\proxy.server.component
- i5/OS
installver_wbi -log -includecomponent proxy.server -include properties/version/proxy.server.component
```

Il risultato illustra che il confronto è stato limitato ad un componente. L'output visualizzato sarà simile a quanto segue:

```
I CWNVU0160I: [ivu] Verifica in corso.
...
I CWNVU0300I: [ivu] The total number of user excluded files found are 0.
I CWNVU0300I: [ivu] The total number of IBM excluded files found is 82.
I CWNVU0185I: [ivu] Searching component directory for file listing: files.list
I CWNVU0460I: [ivu] L'utilità è in esecuzione.
I CWNVU0260I: [ivu] The total number of components found is: 285
I CWNVU0270I: [ivu] Raccolta dei dati root di installazione.
I CWNVU0460I: [ivu] L'utilità è in esecuzione.
I CWNVU0290I: [ivu] Starting the verification for 1 components.

I CWNVU0470I: [ivu] Starting to analyze: proxy.server
I CWNVU0440I: [ivu] The following file is different: properties/version/proxy.server.component
I CWNVU0410I: [ivu] f385fc95977092e0482d52f9d1d5bebbc39fbb10 is the checksum in the bill
of materials.
I CWNVU0420I: [ivu] b43bda7f1e7202d1f9495fc74ac14b8d85830aab is the checksum on the file
system.
I CWNVU0390I: [ivu] Component issues found : 1
I CWNVU0480I: [ivu] Done analyzing: proxy.server

I CWNVU0400I: [ivu] Total issues found : 1
I CWNVU0340I: [ivu] Done.
```

## Risultati

Quando si immette uno dei comandi del risultato dalla directory *root\_installazione/bin*, lo stato del comando viene visualizzato nella console del terminale o in un file di log.

## Modifica dell'algoritmo del digest del messaggio predefinito per il comando `installver_wbi`

È possibile modificare l'algoritmo del digest del messaggio predefinito per un confronto checksum dei file installati. È necessario modificare lo script del comando `installver_wbi` per modificare l'algoritmo.

### Prima di iniziare

Installare il prodotto prima di tentare di modificare l'algoritmo di raccolta del messaggio predefinito da SHA a MD5.

Inoltre, verificare i file del prodotto con il comando `installver_wbi` prima di modificare il file del comando.

### Informazioni su questa attività

L'algoritmo di raccolta del messaggio predefinito è uno degli algoritmi SHA (Secure Hash Algorithms) che sono parte di SHS (Secure Hash Standard) del National Institute of Standards and Technology (NIST). SHA-1 è la funzione hash standard del governo degli Stati Uniti. Per ulteriori informazioni, consultare la pagina Web relativa ai FIPS (Federal Information Processing Standards) all'indirizzo <http://csrc.nist.gov/publications/fips/index.html>, quindi visualizzare la pubblicazione FIPS 180-2.

Per ulteriori informazioni sulla conformità di WebSphere Process Server con FIPS, consultare FIPS (Federal Information Processing Standards).

È disponibile anche l'algoritmo di raccolta del messaggio MD5 precedente. MD5 è un tipo sconsigliato di algoritmo del messaggio che non è sicuro come SHA ed è fornito solo per una compatibilità progressa.

Modificare l'algoritmo di raccolta del messaggio predefinito da SHA a MD5 solo se assolutamente necessario. Modificare il file `installver_wbi.bat` o il file `installver_wbi.sh` per effettuare le modifiche. La modifica dell'algoritmo invalida i checksum basati su SHA nel BOM del prodotto. Per questo motivo, verificare i file del prodotto prima di modificare l'algoritmo di raccolta del messaggio.

Per modificare l'algoritmo predefinito di raccolta messaggi, seguire queste istruzioni.

### Procedura

1. Modificare lo script del comando `installver_wbi`:
  - **i5/OS** **Sulle piattaforme i5/OS:** modificare il file `root_installazione/bin/installver_wbi`.
  - **Linux** **UNIX** **Sulle piattaforme Linux e UNIX:** modificare il file `root_installazione/bin/installver_wbi.sh`.

- **Windows** **Sulle piattaforme Windows:** modificare il file `root_installazione\bin\installver_wbi.bat`.
2. Aggiungere la seguente proprietà relativa all'ambiente al file di script:  
-Dchecksum.type=MD5

Il valore predefinito è:

-Dchecksum.type=SHA

3. Salvare le modifiche.

## Risultati

Una volta modificato l'algoritmo, eseguire il comando `installver_wbi` per verificare che funzioni correttamente.

## Gestione della situazione di memoria insufficiente con il comando `installver_wbi`

I requisiti di memoria per l'utilizzo del comando `installver_wbi` sono correlati alla dimensione del file set installato per il prodotto. Per lo scenario di verifica di base, il confronto un file set installato con l'elenco dei materiali fornita richiede una dimensione di heap massima da 128 a 256 MB.

### Informazioni su questa attività

Se è necessaria più memoria per la verifica del prodotto o una verifica del checksum di base, aumentare l'impostazione della dimensione di heap massima per la propria JVM (Java Virtual Machine) includendo un'impostazione nello script del comando `installver_wbi`.

**Nota:** **i5/OS** Sui sistemi i5/OS, la dimensione massima dell'heap Java predefinita è \*NOMAX, pertanto non c'è bisogno di aumentarla.

Per gestire le situazioni di memoria insufficiente, seguire queste istruzioni.

### Procedura

1. Modificare lo script del comando `installver_wbi`:
  - **Linux** **UNIX** **Sulle piattaforme Linux e UNIX:** modificare il file `root_installazione/bin/installver_wbi.sh`.
  - **Windows** **Sulle piattaforme Windows:** modificare il file `root_installazione\bin\installver_wbi.bat`.
2. Aggiungere o diminuire l'impostazione della dimensione massima di heap:
  - **Linux** **UNIX** **Sulle piattaforme Linux e UNIX:** modificare la riga seguente:  

```

"$JAVA_HOME"/bin/java \

```

 in:  

```

"$JAVA_HOME"/bin/java -Xmx256M \

```
  - **Windows** **Sulle piattaforme Windows:** modificare la riga seguente:  

```

"%JAVA_HOME%\bin\java" "-Dproduct.home=%WAS_HOME%"

```

 in:  

```

"%JAVA_HOME%\bin\java" -Xmx256M "-Dproduct.home=%WAS_HOME%"

```

3. Salvare le modifiche.

## Risultati

Una volta modificata l'impostazione, eseguire il comando `installver_wbi` per verificare che funzioni correttamente.

## Comando `installver_wbi`

Utilizzare il comando `installver_wbi` per calcolare la somma di controllo (checksum) sui file installati e confrontare tale checksum con l'elenco materiali consegnato per il prodotto.

### Scopo

Il comando `installver_wbi` ha due funzioni principali. Elabora un checksum sui file installati e confronta il checksum con l'elenco dei materiali del prodotto. Inoltre, il comando `installver_wbi` consente di calcolare un nuovo checksum di valore di base per ciascun file dell'inventario di un sistema configurato, da utilizzare per identificare le modifiche ai file in confronti successivi.

Il file di log predefinito è `root_installazione/logs/installver.log`. È possibile reindirizzare di nuovo l'output utilizzando il parametro `-log` ed un argomento. Utilizzare il parametro `-log` senza l'argomento del file per generare il file di log predefinito.

**Calcolo del checksum:** il comando `installver_wbi` calcola un checksum per ogni file installato nel prodotto. Il comando confronta ciascun checksum calcolato al checksum corretto per il file. I checksum corretti vengono forniti nei file del BOM. Un file BOM esiste per ciascun componente.

Lo strumento analizza il file BOM per ciascun componente per trovare il valore di checksum corretto per ciascun file nel componente. Ciascun file del prodotto ha una voce in alcuni file BOM. La voce relativa ad un file di prodotto elenca il percorso del file di prodotto e il valore di checksum corretto.

**File BOM forniti:** ciascun file BOM fornito è denominato `files.list`. Tutti i componenti dispongono di un file denominato `files.list`. Ogni file `files.list` si trova in una delle directory `root_installazione/properties/version/nif/backup/nome_componente`. Una directory `nome_componente` esiste per ciascun componente.

Ad esempio, il file `files.list` del componente dell'attività si trova nella directory `root_installazione/properties/version/nif/backup/component_name`. Il file assomiglia all'esempio seguente:

```
<?xml version="1.0" encoding="UTF-8"?>

<componentfiles componentname="activity">
  <file>
    <relativepath>properties/version/activity.component</relativepath>
    <checksum>1a20dc54694e81fccd16c80f7c1bb6b46bba8768</checksum>
    <permissions>644</permissions>
    <installopération>remove</installopération>
  </file>
  <file>
    <relativepath>lib/activity.jar</relativepath>
    <checksum>2f056cc01be7ff42bb343e962d26328d5332c88c</checksum>
```

```
<permissions>644</permissions>
<installoperation>remove</installoperation>
</file>
</componentfiles>
```

**Confronto del checksum elaborato con quello corretto:** quando lo strumento elabora ogni file del prodotto in qualsiasi file di elenco dei materiali, provvede anche ad elaborare il valore di checksum effettivo del file di prodotto installato corrispondente. Lo strumento, quindi, confronta il checksum del file del prodotto con il valore di checksum corretto nel file di elenco dei materiali. Dopodiché, lo strumento comunica eventuali differenze.

### Ubicazione del file di comando:

il file di comandi `installver_wbi` si trova nella directory `bin` della directory `root` di installazione:

- **i5/OS** **Sulle piattaforme i5/OS:** `root_installazione/bin/installver_wbi`
- **Linux** **UNIX** **Sulle piattaforme Linux e UNIX:** `root_installazione/bin/installver_wbi.sh`
- **Windows** **Sulle piattaforme Windows:** `root_installazione\bin\installver_wbi.bat`

Passare alla directory `bin` per avviare lo strumento `installver_wbi` dalla riga comandi. Lo strumento funziona su tutti i sistemi operativi supportati, trannez/OS. Ad esempio, utilizzare il seguente comando per avviare lo strumento su un sistema Linux o UNIX:

```
./installver_wbi.sh
```

**Nota:** **i5/OS** Su i5/OS, prima di poter eseguire questi script occorre richiamare la QShell utilizzando il comando `QSH` o `STRQSH` dalla finestra comandi nativa di i5/OS.

### Sintassi per la visualizzazione di informazioni riguardanti l'utilizzo del comando

- **i5/OS** **Sulle piattaforme i5/OS:** `./installver_wbi -help`
- **Linux** **UNIX** **Sulle piattaforme Linux e UNIX:** `./installver_wbi.sh -help`
- **Windows** **Su piattaforme Windows:** `installver_wbi.bat -help`

### Sintassi per l'elenco di tutti i componenti

- **i5/OS** **Sulle piattaforme i5/OS:** `./installver_wbi -listcomponents`
- **Linux** **UNIX** **Sulle piattaforme Linux eUNIX:** `./installver_wbi.sh -listcomponents`
- **Windows** **Sulle piattaforme Windows:** `installver_wbi.bat -listcomponents`

### Sintassi per il confronto fra file del prodotto e file di elenco dei materiali

Utilizzare la sintassi del comando seguente per una verifica automatica dell'elenco dei materiali rispetto al file system installato.

- **i5/OS** **Sulle piattaforme i5/OS:** `root_installazione/bin/installver_wbi`

- **Linux** **UNIX** **Sulle piattaforme Linux e UNIX:** `root_installazione/bin/installver_wbi.sh`
- **Windows** **Sulle piattaforme Windows:** `root_installazione\bin\installver_wbi.bat`

Consultare “Verifica dell’elenco dei materiali” a pagina 172 per gli esempi su come utilizzare il comando per confrontare i file installati con i file di elenco dei materiali.

## Esempi di confronti e di utilizzo del comando

**Confronta i valori e comprende i file specificati solo nel confronto:**

- **i5/OS** **Sulle piattaforme i5/OS:** `./installver_wbi -include fn1;fn2;fn3`
- **Linux** **UNIX** **Sulle piattaforme Linux eUNIX:** `./installver_wbi.sh -include fn1;fn2;fn3`
- **Windows** **Sulle piattaforme Windows:** `installver_wbi.bat -include fn1;fn2;fn3`

Consultare Confronto di specifici checksum di file e componenti per degli esempi su come utilizzare il comando per confrontare soltanto i file o i componenti specificati.

**Confronta i risultati e comprende solo i componenti specificati nel confronto:**

- **i5/OS** **Sulle piattaforme i5/OS:** `./installver_wbi -includecomponent comp1;comp2;comp3;...`
- **Linux** **UNIX** **Sulle piattaforme Linux eUNIX:** `./installver_wbi.sh -includecomponent comp1;comp2;comp3;...`
- **Windows** **Sulle piattaforme Windows:** `installver_wbi.bat -includecomponent comp1;comp2;comp3;...`

**Confrontare i checksum ed escludere alcuni componenti dal confronto:**

- **i5/OS** **Sulle piattaforme i5/OS:** `./installver_wbi -excludecomponent comp1;comp2;comp3;...`
- **Linux** **UNIX** **Sulle piattaforme Linux e UNIX:** `./installver_wbi.sh -excludecomponent comp1;comp2;comp3;...`
- **Windows** **Sulle piattaforme Windows:** `installver_wbi.bat -excludecomponent comp1;comp2;comp3;...`

Consultare “Esclusione di file da un confronto del risultato” a pagina 179 per gli esempi su come utilizzare il comando per escludere i file dal confronto.

**Confrontare i checksum ed ignorare i file esclusi dall’utente:**

- **i5/OS** **Sulle piattaforme i5/OS:** `./installver_wbi -ignoreuserexclude`
- **Linux** **UNIX** **Sulle piattaforme Linux e UNIX:** `./installver_wbi.sh -ignoreuserexclude`
- **Windows** **Sulle piattaforme Windows:** `installver_wbi.bat -ignoreuserexclude`

**Confrontare i checksum ed ignorare i file esclusi da IBM:**

- **i5/OS** **Sulle piattaforme i5/OS:** `./installver_wbi -ignoreibmexclude`

- **Linux** **UNIX** **Sulle piattaforme Linux e UNIX:** `./installver_wbi.sh -ignoreibmexclude`
- **Windows** **Sulle piattaforme Windows:** `installver_wbi.bat -ignoreibmexclude`

#### Elencare esclusivamente tutti i componenti:

- **i5/OS** **Sulle piattaforme i5/OS:** `./installver_wbi -listcomponents`
- **Linux** **UNIX** **Sulle piattaforme Linux eUNIX:** `./installver_wbi.sh -listcomponents`
- **Windows** **Sulle piattaforme Windows:** `installver_wbi.bat -listcomponents`

#### Creare solo un modello (per l'elenco dei file esclusi):

- **i5/OS** **Sulle piattaforme i5/OS:** `./installver_wbi -createtemplate`
- **Linux** **UNIX** **Sulle piattaforme Linux eUNIX:** `./installver_wbi.sh -createtemplate`
- **Windows** **Sulle piattaforme Windows:** `installver_wbi.bat -createtemplate`

### Parametri per il confronto di checksum con gli elenchi dei materiali

I parametri seguenti vengono associati al comando durante il confronto fra i checksum dei file del prodotto con i checksum corretti contenuti nei file di elenco dei materiali

#### **-componentdir** *directory\_1;directory\_2;directory\_n*

Parametro facoltativo che identifica il nome della directory in cui i prodotti WebSphere Application Server memorizzano i singoli elenchi del materiale per ciascun componente.

Il valore predefinito è la directory `root_installazione/properties/version/nif/backup`.

#### **-createtemplate** [*nome\_file* ]

Crea un file properties di modello per escludere i file dal confronto del risultato. Modificare il file properties del modello per aggiungere una riga per ciascun file che si desidera escludere dalla verifica.

Senza un argomento della specifica file, lo strumento `installver_wbi` crea il file `root_installazione/properties/ivu_user.template`.

Se si specifica un nome file, lo strumento `installver_wbi` crea il file nella directory di lavoro, ovvero `root_installazione/profiles/nome_profilo/bin`, per impostazione predefinita.

- **i5/OS** **Sulle piattaforme i5/OS:** digitare quanto segue sulla riga comandi:
  1. `cdroot_installazione/bin`
  2. `./installver_wbi -createtemplate`
- **Linux** **UNIX** **Sulle piattaforme Linux eUNIX:** digitare quanto segue sulla riga comandi:
  1. `cdroot_installazione/bin`
  2. `./installver_wbi.sh -createtemplate`
- **Windows** **Sulle piattaforme Windows:** digitare quanto segue sulla riga comandi:

1. `cdroot_installazione\bin`
2. `installver_wbi.bat -createtemplate`

Lo strumento `installver_wbi` crea il file `properties` del modello nella directory `properties` del profilo predefinito:

- **i5/OS** **Sulle piattaforme i5/OS:** `root_profilo_predefinito/properties/ivu.user.template`
- **Linux** **UNIX** **Sulle piattaforme Linux eUNIX:** `root_profilo_predefinito/properties/ivu.user.template`
- **Windows** **Sulle piattaforme Windows:** `root_profilo_predefinito\properties\ivu.user.template`

**-exclude** *file1;file2;file3; ...*

Esclude i file dalla verifica.

Utilizzare un punto e virgola (;) o i due punti (:) per delimitare i nomi file.

**-excludecomponent** *component1;component2;component3; ...*

Esclude i componenti dalla verifica.

Utilizzare un punto e virgola (;) o i due punti (:) per delimitare i nomi dei componenti.

**-filelist** *nome\_file*

Parametro facoltativo che identifica il nome del file utilizzato da IBM per identificare i corretti checksum dei file del prodotto in un particolare componente di prodotto.

Il valore predefinito è `files.list`.

**-help**

Visualizza informazioni di utilizzo.

**-ignoreuserexclude**

Ignora il file `root_installazione/properties/ivu_user.template` predefinito, se esiste, e confronta i file elencati nel modello.

Se si usa il parametro `-createtemplate` con una specifica di file per creare un file di modello in un'altra ubicazione, il parametro `-ignoreusertemplate` non avrà alcun effetto.

**-ignoreibmexclude**

Confronta i risultati per tutti i file nella directory `root` di installazione. Per impostazione predefinita, IBM specifica alcuni file da escludere dalla verifica. È possibile verificare tali file con lo strumento `installver_wbi` oppure utilizzando il parametro `-ignoreibmexclude`.

**-include** *file1;file2;file3; ...*

Include i file nella verifica ed esclude tutti gli altri file.

Utilizzare un punto e virgola (;) o i due punti (:) per delimitare i nomi file.

**-includecomponent** *component1;component2;component3; ...*

Include i componenti nella verifica ed esclude tutti gli altri componenti.

Utilizzare un punto e virgola (;) o i due punti (:) per delimitare i nomi dei componenti.

**-installroot** *nome\_directory*

Sostituisce la directory `root` di installazione predefinita.

### **-listcomponents**

Visualizza un elenco di componenti nel prodotto. Ciascun componente deve disporre di un file files.list.

### **-log** [percorso\_e\_nome\_file\_del\_file\_di\_log]

Il file di log predefinito è *root\_installazione/logs/installver.log*. È possibile reindirizzare l'output utilizzando il parametro **-log** e un argomento.

### **-profilehome** nome\_directory

Sostituisce la directory profiles predefinita nella directory root di installazione.

### **-trace**

Fornisce output di traccia relativi a quanto verificato dallo strumento e a cosa viene rilevato da quest'ultimo.

## **Sintassi per la creazione e l'utilizzo di un nuovo checksum di base per un inventario di file configurati.**

Utilizzare la sintassi seguente per la creazione ed il confronto di un inventario di file configurati con i file attualmente installati.

### **Creare un inventario di file attualmente installati nella directory root di installazione:**

- **i5/OS** **Sulle piattaforme i5/OS:** `./installver_wbi -createinventory [percorso/nome_file]`, per esempio `./installver_wbi -createinventory /tmp/system.inv`
- **Linux** **UNIX** **Sulle piattaforme Linux eUNIX:** `./installver_wbi.sh -createinventory [percorso/nome_file]`, ad esempio `./installver_wbi.sh -createinventory /tmp/system.inv`
- **Windows** **Sulle piattaforme Windows:** `installver_wbi.bat -createinventory [percorso\nome_file]`, ad esempio `installver_wbi.bat -createinventory C:\temp\system.inv`

### **Confrontare l'inventario con i file attualmente installati nella directory root di installazione:**

- **i5/OS** **Sulle piattaforme i5/OS:** `./installver_wbi -compare /percorso/nome_file`
- **Linux** **UNIX** **Sulle piattaforme Linux eUNIX:** `./installver_wbi.sh -compare /percorso/nome_file`
- **Windows** **Sulle piattaforme Windows:** `installver_wbi.bat -compare percorso\nome_file`

### **Confrontare e visualizzare i risultati di traccia:**

- **i5/OS** **Sulle piattaforme i5/OS:** `./installver_wbi -compare /percorso/nome_file -trace`
- **Linux** **UNIX** **Sulle piattaforme Linux eUNIX:** `./installver_wbi.sh -compare /percorso/nome_file -trace`
- **Windows** **Sulle piattaforme Windows:** `installver_wbi.bat -compare /percorso/nome_file -trace`

### **Visualizzare informazioni di utilizzo:**

- **i5/OS** **Sulle piattaforme i5/OS:** `./installver_wbi -help`
- **Linux** **UNIX** **Sulle piattaforme Linux e UNIX:** `./installver_wbi.sh -help`
- **Windows** **Su piattaforme Windows:** `installver_wbi.bat -help`

#### Visualizzare ed escludere i file specificati dal confronto dell'inventario:

- **i5/OS** **Sulle piattaforme i5/OS:** `./installver_wbi -compare /percorso/nome_file -exclude fn1;fn2;fn3;...`
- **Linux** **UNIX** **Sulle piattaforme Linux eUNIX:** `./installver_wbi.sh -compare /percorso/nome_file -exclude fn1;fn2;fn3;...`
- **Windows** **Sulle piattaforme Windows:** `installver_wbi.bat -compare \percorso\nome_file -exclude fn1;fn2;fn3;...`

#### Confrontare e includere esclusivamente i file specificati nel confronto dell'inventario:

- **i5/OS** **Sulle piattaforme i5/OS:** `./installver_wbi -compare /percorso/nome_file -include fn1;fn2;fn3;...`
- **Linux** **UNIX** **Sulle piattaforme Linux eUNIX:** `./installver_wbi.sh -compare /percorso/nome_file -include fn1;fn2;fn3;...`
- **Windows** **Sulle piattaforme Windows:** `installver_wbi.bat -compare /percorso/nome_file -include fn1;fn2;fn3;...`

### Parametri per la creazione e l'utilizzo dei checksum per un inventario di file

I parametri seguenti sono associati a questo comando.

#### **-compare** *percorso\_file\_e\_nome\_file\_del\_file\_inventario\_esistente*

Confronta l'inventario esistente con i file esistenti, per determinare eventuali modifiche.

Per prima cosa, utilizzare il parametro `-createinventory` per creare un inventario. Dopodichè, utilizzare il parametro `-compare` per confrontare l'inventario con i file realmente esistenti nel sistema al momento del confronto.

Il risultato del confronto indica le classi ed i file modificati, i file mancanti ed i file aggiunti. Tale confronto è molto utile per la verifica dell'assenza di file contenenti virus, tanto per fare un esempio.

#### **-createinventory** *nome\_directory*

Per impostazione predefinita, crea un nuovo checksum nel file `sys.inv` all'interno della directory di lavoro attuale, come per esempio la directory `root_profilo/bin`. È possibile specificare un percorso e un nome file. Creare il file all'esterno della directory root di installazione, oppure escludere il file dai confronti.

È possibile indirizzare lo strumento `installver_wbi` verso qualsiasi directory. La directory predefinita è la directory root di installazione.

L'utente può escludere file o componenti dall'inventario.

Lo strumento `installver_wbi` elabora un checksum relativo a ciascun file. Ogni voce file nell'inventario contiene il modello generale seguente:

```
checksum|relativepath/file_name|file_size|last_modified_time
```

Dopo aver creato un inventario, utilizzare il parametro `-compare` per confrontare l'inventario con i file realmente esistenti nel sistema al momento del confronto.

**-exclude** *file1;file2;file3;...*

Esclude i file dal confronto.

Utilizzare un punto e virgola (;) o i due punti (:) per delimitare i nomi file.

**-help**

Visualizza informazioni di utilizzo.

**-include** *file1;file2;file3; ...*

Include i file nel confronto ed esclude tutti gli altri file.

Utilizzare un punto e virgola (;) o i due punti (:) per delimitare i nomi file.

**-installroot** *nome\_directory*

Sostituisce la directory root di installazione predefinita.

**-log** [*percorso\_e\_nome\_file\_del\_file\_di\_log*]

Il file di log predefinito è *install\_root/logs/installver.log*. È possibile reindirizzare l'output utilizzando il parametro `-log` e un argomento.

**-trace**

Fornisce output di traccia relativi a quanto verificato dallo strumento e a cosa viene rilevato da quest'ultimo.

## Esempio

Gli esempi seguenti illustrano problematiche che potrebbero verificarsi durante l'esecuzione del comando `installver_wbi` per il confronto fra checksum.

### Ignorare le voci relative a mancate corrispondenze fra checksum introdotte a proposito dall'utente, ad esempio in caso di estensione di un componente

I checksum variano per ogni file modificato dall'utente:

```
I CWNVU0470I: [ivu] Starting to analyze: regularcomponentsample
I CWNVU0440I: [ivu] The following file is different: lib/different.jar
I CWNVU0410I: [ivu] fc19318dd13128ce14344d066510a982269c241b è il checksum
nell'elenco dei materiali.
I CWNVU0420I: [ivu] 517d5a7240861ec297fa07542a7bf7470bb604fe è il checksum
nel file system.
I CWNVU0390I: [ivu] Component issues found : 1
I CWNVU0480I: [ivu] Analisi effettuata: regularcomponentsample
```

### Ignorare i risultati costituiti da messaggi informativi (I) ovvi

Alcuni messaggi indicano deviazioni dal risultato atteso normalmente, tuttavia non vi è alcun indicatore della presenza di problematiche gravi:

```
I CWNVU0360I: [ivu] The following bill of materials issue is found for component
nullvaluesample:
Hash non può essere una stringa null o vuota.
```

### I file sovrapposti costituiscono una problematica potenziale per il prodotto, oppure una manomissione potenziale dell'elenco dei materiali fornito da IBM.

```
I CWNVU0470I: [ivu] Starting to analyze: overlapbinarycomponentsample
W CWNVU0422W: [ivu] The following file is overlapped: lib/binaryTest.jar
W CWNVU0425W: [ivu] The overlap is caused by: _binarycomponentsample
I CWNVU0390I: [ivu] Component issues found : 1
I CWNVU0480I: [ivu] Analisi effettuata: overlapbinarycomponentsample
```

## **Contattare l'assistenza IBM per la seguente problematica**

Se vengono visualizzati messaggi con il seguente formato, contattare l'assistenza IBM:

W CWNVU0280W: [ivu] Mancata corrispondenza componente: atteso ... ma è stato trovato ...

Per le informazioni correnti disponibili dal centro di supporto IBM sui problemi noti e sulla loro soluzione, consultare la pagina di IBM. page.

L'Assistenza IBM offre dei documenti che raccolgono le informazioni necessarie a risolvere il problema, e consentono quindi di risparmiare tempo. Prima di aprire un PMR, consultare la pagina di IBM Support.

Se non si riesce a trovare un problema noto relativo all'installazione simile al proprio, o se le informazioni fornite non risolvono il problema, contattare l'assistenza IBM per un ulteriore supporto.

## **Avanti**

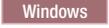
Dopo aver verificato la propria installazione, è possibile creare profili o distribuire un'applicazione su un profilo esistente.

---

## Capitolo 7. Coesistenza con altre installazioni di prodotti WebSphere

Un'installazione di WebSphere Process Server, versione 6.2 può coesistere sullo stesso sistema in cui sono presenti installazioni di qualsiasi versione di WebSphere Enterprise Service Bus, WebSphere Process Server e con determinate versioni di prodotti WebSphere selezionati.

Un'installazione di WebSphere Process Server, versione 6.2 può funzionare sullo stesso sistema e contemporaneamente come delle installazioni di uno o più dei seguenti prodotti (e versioni) supportati:

- IBM WebSphere Process Server, versioni 6.2, 6.1.x, e 6.0.x
- IBM WebSphere Enterprise Service Bus, versioni 6.2, 6.1.x, e 6.0.x
- IBM WebSphere Application Server, versioni 6.1, 6.0.x, e 5.x
- IBM WebSphere Application Server Network Deployment, versioni 6.1, 6.0.x, e 5.x
- IBM WebSphere Business Integration Server Foundation, versione 5.x
-    IBM WebSphere Application Server Enterprise, versione 5.0.x

Quando si configura la coesistenza, per evitare errori di comunicazione è necessario affrontare qualsiasi conflitto di porta si possa verificare. È necessario che ogni versione del server disponga di un database distinto.

Non confondere la coesistenza con la *migrazione*, *l'aggiornamento*, o *l'interoperabilità*:

- La *migrazione* consiste nel copiare la configurazione da una release precedente di WebSphere Process Server in una nuova release. Se si sta installando WebSphere Process Server, versione 6.2 su un sistema che possiede già una versione precedente di WebSphere Process Server o WebSphere ESB installata e si intende migrare ad una versione più recente di WebSphere Process Server o WebSphere ESB, consultare Migrazione a WebSphere Process Server per ulteriori informazioni.
- L'*aggiornamento* consiste nel sostituire i dati o file obsoleti di un'installazione esistente con informazioni attuali. Esempi di aggiornamenti sono i package di aggiornamento, le fix temporanee e i fix pack. Per maggiori informazioni sull'aggiornamento, consultare Capitolo 10, "Installazione di fix pack e package di aggiornamento con l'Update Installer", a pagina 505.
- L'*interoperabilità* consiste nello scambiare i dati tra due sistemi differenti, come per esempio delle installazioni di prodotto coesistenti. Questa versione di WebSphere Process Server generalmente supporta l'interoperabilità con differenti versioni precedenti. Per il supporto dell'interoperabilità, è necessario applicare gli ultimi livelli di fix. Per ulteriori informazioni, consultare Pianificazione per l'interoperabilità tra WebSphere Process Server e altri prodotti WebSphere Application Server.

---

## Installazione di WebSphere Process Server o del Client WebSphere Process Server per la coesistenza con le installazioni esistenti di vari prodotti WebSphere

Utilizzare questa procedura per installare WebSphere Process Server o il Client WebSphere Process Server su un sistema con una installazione esistente di WebSphere Process Server, del Client WebSphere Process Server, di WebSphere Enterprise Service Bus, o di una versione supportata di WebSphere Application Server o di WebSphere Application Server Network Deployment. Questa procedura utilizza l'interfaccia grafica utente (GUI) della procedura guidata di installazione.

### Prima di iniziare

Prendere visione dell'elenco dei prerequisiti per l'installazione del prodotto in "Prerequisiti per l'installazione di WebSphere Process Server" a pagina 31.

### Informazioni su questa attività

Per eseguire questa procedura, uno o più dei seguenti prodotti devono essere già installati:

- WebSphere Process Server, WebSphere Process Server Client o WebSphere Enterprise Service Bus, versione 6.2.
- WebSphere Application Server o WebSphere Application Server Network Deployment, versione 6.1.

Non è necessario disporre di alcun profilo esistente. Inoltre, si presuppone che di desideri installare utilizzando un'interfaccia interattiva. Utilizzare la procedura seguente per installare il prodotto.

### Procedura

1. Accedere all'argomento "Installazione interattiva di WebSphere Process Server" a pagina 82 e seguire le istruzioni per avviare la procedura guidata di installazione, accettare l'accordo di licenza e verificare i prerequisiti.

Questa procedura identifica le installazioni esistenti dei seguenti prodotti sul sistema:

- WebSphere Process Server, WebSphere Process Server Client o WebSphere Enterprise Service Bus, versione 6.2.
  - WebSphere Application Server o WebSphere Application Server Network Deployment, versione 6.1.
2. Una volta raggiunti i pannelli che individuano la presenza di installazioni esistenti sul sistema, scegliere di installare una nuova copia di WebSphere Process Server che coesista con le versioni esistenti.
  3. Per installare il prodotto, procedere con i pannelli della procedura guidata di installazione. Se il pannello Esiti dell'installazione indica **Operazione riuscita**, il prodotto è stato installato correttamente, e l'eventuale profilo creato durante l'installazione è stato anch'esso creato correttamente.
  4. Utilizzare lo Strumento di gestione profili oppure il comando `manageprofiles` per creare i profili secondo necessità.

Durante la creazione del profilo, il comando `manageprofiles` può utilizzare i valori di porta specificati dall'utente al posto dei valori di porta predefiniti. È possibile utilizzare un file di porta, specificare una porta di partenza, o accettare i valori di porta predefiniti. Consultare l'argomento "Comando `manageprofiles`" a pagina 266 per i dettagli.

5. Se l'installazione è stata eseguita correttamente, dopo avere creato un profilo server autonomo o gestore distribuzione, avviarlo dalla sua console Primi passi per verificare che l'installazione sta funzionando correttamente. Consultare "Opzioni sulla console Primi passi" a pagina 145 per ulteriori dettagli. Inoltre, è possibile utilizzare gli strumenti di verifica dell'installazione per verificare la propria installazione. Per ulteriori informazioni, consultare Capitolo 6, "Verifica dell'installazione del prodotto", a pagina 169.
6. Se non è possibile avviare un nodo a causa di un conflitto di porta, nei file di configurazione modificare le assegnazioni di porta con delle porte non in conflitto. Utilizzare uno dei seguenti metodi:
  - Eseguire lo strumento updatePorts; consultare Aggiornamento delle porte in un profilo esistente.
  - Modificare il file `root_profilo/config/cells/nome_cella/nodes/nome_nodo/serverindex.xml`. Consultare Impostazione dei numeri di porta conservati nel file `serverindex.xml` mediante l'esecuzione di script
  - Esecuzione di script. Per ulteriori informazioni, consultare Script dell'ambiente di servizio delle applicazioni(wsadmin).

## Risultati

Si dispone ora di due installazioni di WebSphere Process Server coesistenti sullo stesso sistema.

---

## Creazione di nuovi profili WebSphere Process Server per la coesistenza di istanze di configurazione di WebSphere Business Integration Server Foundation e versioni precedenti alla 6.0 selezionate dei prodotti di WebSphere Application Server

Utilizzare questa procedura per creare un profilo WebSphere Process Server, versione 6.2, che coesista con una istanza di configurazione di WebSphere Business Integration Server Foundation, versione 5.x, WebSphere Application Server, versione 5.x, WebSphere Application Server Network Deployment, versione 5.x, o WebSphere Application Server Enterprise, versione 5.0.x, su un unico sistema. Questa procedura utilizza la GUI (Graphical User Interface) dello Strumento di gestione profili.

### Prima di iniziare

Prendere visione dei prerequisiti generali per la creazione o la conversione dei profili in "Prerequisiti per la creazione o l'ampliamento dei profili" a pagina 204, così come quelli specifici di "Creazione di profili mediante lo Strumento di gestione profili" a pagina 211 o "Convertire i profili utilizzando lo Strumento di gestione profili" a pagina 245. Oltre a questi prerequisiti, è necessario che sia presente un'installazione tra le seguenti:

- WebSphere Business Integration Server Foundation, versione 5.x con una istanza di configurazione esistente.
- WebSphere Application Server, versione 5.x, WebSphere Application Server Network Deployment, versione 5.x, o WebSphere Application Server Enterprise, versione 5.0.x, con una istanza di configurazione esistente. La coesistenza con WebSphere Application Server Enterprise, versione 5.0.x è supportata soltanto dalle piattaforme Linux, UNIX, eWindows.

## Informazioni su questa attività

Per creare un nuovo profilo, utilizzare la procedura indicata.

### Procedura

1. Creare il nuovo profilo WebSphere Process Server.

Per realizzare tale operazione, seguire la procedura descritta in “Creazione di profili mediante lo Strumento di gestione profili” a pagina 211 o “Convertire i profili utilizzando lo Strumento di gestione profili” a pagina 245.

Durante l’avanzamento nello Strumento di gestione profili, nel pannello Assegnazione dei valori di porta, verificare che le porte specificate per il nuovo profilo siano univoche e diverse dalle porte assegnate all’istanza di configurazione esistente.

2. Se è stato creato un profilo server autonomo o un profilo gestore distribuzione, verificare che stia funzionando correttamente con l’istanza coesistente. Per verificare che il profilo stia funzionando correttamente, avviarlo dalla console Primi passi mentre l’istanza coesistente è in esecuzione. Se viene avviato correttamente, il profilo sta funzionando correttamente.

### Risultati

È ora presente un nuovo profilo WebSphere Process Server.

---

## Creazione di nuovi profili di WebSphere Process Server per la coesistenza con i profili di altri prodotti WebSphere

Utilizzare questa procedura per creare un profilo di WebSphere Process Server che coesista con un profilo di WebSphere Enterprise Service Bus, versione 6.0.x, 6.1 e 6.2, di WebSphere Application Server, versione 6.0 e 6.1 o di WebSphere Application Server Network Deployment, versione 6.0 o 6.1 in una sola stazione di lavoro. Questa procedura utilizza la GUI (Graphical User Interface) dello Strumento di gestione profili.

### Prima di iniziare

Prendere visione dei prerequisiti generali per la creazione o la conversione dei profili in “Prerequisiti per la creazione o l’ampliamento dei profili” a pagina 204, così come quelli specifici di “Creazione di profili mediante lo Strumento di gestione profili” a pagina 211 o “Convertire i profili utilizzando lo Strumento di gestione profili” a pagina 245. Oltre a questi prerequisiti, è necessario avere un’installazione esistente di WebSphere Enterprise Service Bus, versione 6.2, 6.1 o 6.0.x, di WebSphere Application Server, versione 6.0 e 6.1 o di WebSphere Application Server Network Deployment, versione 6.0 o 6.1, con un profilo esistente.

## Informazioni su questa attività

Per creare un nuovo profilo, utilizzare la procedura indicata.

### Procedura

1. Creare il nuovo profilo WebSphere Process Server.

Per realizzare tale operazione, seguire la procedura descritta in “Creazione di profili mediante lo Strumento di gestione profili” a pagina 211 o “Convertire i profili utilizzando lo Strumento di gestione profili” a pagina 245.

Durante l'avanzamento nello Strumento di gestione profili, nel pannello Assegnazione dei valori di porta, verificare che le porte specificate per il nuovo profilo siano univoche e diverse dalle porte assegnate al profilo esistente.

2. Se è stato creato un profilo server autonomo o un profilo gestore distribuzione, verificare che stia funzionando correttamente con il profilo coesistente. Per verificare che il profilo stia funzionando correttamente, avviarlo dalla console Primi passi mentre è in esecuzione il profilo coesistente. Se viene avviato correttamente, il profilo sta funzionando correttamente.

## **Risultati**

È ora presente un nuovo profilo WebSphere Process Server.



---

## Capitolo 8. Configurazione del software

Dopo aver installato WebSphere Process Server, è necessario eseguire ulteriori attività di configurazione per completare la preparazione del proprio ambiente di runtime.

---

### Configurazione di profili

Vi sono tre tipi di profili: il profilo server autonomo, il profilo gestore distribuzione e il profilo personalizzato (nodo gestito). Ciascuno profilo definisce un ambiente di runtime separato, con file distinti (comandi, file di configurazione e file di log). Gli argomenti di questa sezione forniscono informazioni dettagliate sulle attività che potrebbe essere necessario eseguire per poter lavorare con i profili dopo aver installato WebSphere Process Server.

#### Profili

Un profilo definisce un ambiente di runtime univoco, con file di comandi separati, file di configurazione e file di log. I profili definiscono tre tipi diversi di ambienti: server autonomo, gestore distribuzione e nodo gestito.

Utilizzando i profili è possibile avere più di un ambiente di runtime su un sistema, senza dover installare più copie dei file binari WebSphere Process Server.

Il primo profilo può essere creato automaticamente quando si installa WebSphere Process Server. Successivamente è possibile utilizzare lo Strumento di gestione profili oppure il comando `manageprofiles` per creare altri profili sullo stesso sistema, senza installare un'altra copia di file binari.

**Nota:** Su piattaforme distribuite, ciascun profilo ha un nome univoco. Su z/OS tutti i profili sono denominati "default".

#### La directory dei profili

Ciascun profilo nel sistema ha la propria directory contenente tutti i suoi file. Si specifica l'ubicazione della directory del profilo al momento della creazione del profilo: per impostazione predefinita è la directory `profiles` nella directory dove WebSphere Process Server è stato installato, ad esempio, il profilo `Dmgr01` si trova in `C:\File Programma\IBM\WebSphere\ServerProc\profiles\Dmgr01`.

#### La console Primi passi

**Linux** **UNIX** **Windows** **i5/OS** Ciascun profilo nel sistema ha una console Primi passi, che è un'interfaccia utente per acquisire familiarità con il server autonomo, il gestore distribuzione o il nodo gestito.

#### Il profilo predefinito

Il primo profilo che viene creato all'interno di un'installazione di WebSphere Process Server è il *profilo predefinito*. Il profilo predefinito è la destinazione predefinita per i comandi immessi dalla directory `\bin` all'interno della directory di

installazione di WebSphere Process Server. Nel caso in cui esista solo un profilo in un sistema, ciascun comando agisce su tale profilo. Se viene creato un altro profilo, è possibile renderlo predefinito.

**Nota:** Il profilo predefinito non è necessariamente un profilo di nome “default”.

## Profili di conversione

Se si possiede già un gestore distribuzione, un profilo personalizzato o server autonomo creato per WebSphere Application Server Network Deployment o WebSphere ESB, è possibile *convertire* il suo profilo per supportare WebSphere Process Server oltre alla funzione presente. Per convertire un profilo, installare prima WebSphere Process Server. Quindi utilizzare lo Strumento di gestione profili o il comando `manageprofiles`.

**Limitazione:** Non è possibile convertire un profilo se definisce un nodo gestito già federato a un gestore distribuzione.

## Prerequisiti per la creazione o l'ampliamento dei profili

Prima di creare o convertire un profilo, è necessario assicurarsi che una serie di prerequisiti siano stati soddisfatti.

- È necessario avere un'installazione di WebSphere Process Server. In caso contrario, consultare l'argomento Capitolo 4, “Installazione del software”, a pagina 69 per le procedure di installazione.
- Se non si è l'ID utente che ha installato il prodotto, è necessario disporre dell'autorizzazione di scrittura nelle directory selezionate all'interno dell'installazione di WebSphere Process Server. Consultare “Concessione dell'autorizzazione alla scrittura di file e directory a un utente che ha privilegi root per la creazione di profili” a pagina 207 per le istruzioni su come ottenere queste autorizzazioni. È necessario creare i profili in una directory diversa da `root_installazione/profiles`.

**Nota:** Nel caso di i5/OS, l'utente che crea un profilo deve disporre della classe utente \*SECOFR o dell'autorizzazione \*ALLOBJ sul sistema. Anche i profili su i5/OS vengono creati in `user_data_root/profiles/..` e non in `install_root/profiles` come sulle piattaforme distribuite.

- È necessario conoscere il tipo del profilo che si desidera creare o convertire. Per ulteriori informazioni relative ai profili, consultare “Profili” a pagina 203.
- È necessario seguire la procedura corretta per creare o convertire il profilo:
  - Se si desidera creare un nuovo profilo piuttosto che convertire un profilo esistente, consultare uno dei seguenti argomenti:
    - Per creare un profilo utilizzando una interfaccia interattiva: “Creazione di profili mediante lo Strumento di gestione profili” a pagina 211.
    - Per creare un profilo utilizzando il comando `manageprofiles`: “Creazione dei profili mediante l'utilizzo del comando `manageprofile`” a pagina 215.
  - Se si desidera convertire un profilo esistente di WebSphere Application Server, WebSphere Application Server Network Deployment oppure di WebSphere Enterprise Service Bus in un profilo di WebSphere Process Server, consultare uno dei seguenti argomenti:
    - Per convertire un profilo utilizzando una interfaccia interattiva: “Convertire i profili utilizzando lo Strumento di gestione profili” a pagina 245.
    - Per convertire un profilo utilizzando il comando `manageprofiles`: “Conversione dei profili mediante l'utilizzo del comando `manageprofile`” a pagina 250.

**Importante:** Un profilo che si desidera convertire utilizzando lo Strumento di gestione profili o il comando `manageprofiles` non può definire un nodo gestito già federato.

- Non è possibile utilizzare lo strumento di gestione profili per creare o convertire profili sulle piattaforme a 64 bit (con l'eccezione di i5/OS) o sulla piattaforma Linux su System z. Per creare o convertire profili su queste piattaforme, è necessario utilizzare il comando `manageprofiles`. Per ulteriori informazioni, consultare "Creazione dei profili mediante l'utilizzo del comando `manageprofile`" a pagina 215.
- È necessario arrestare qualsiasi server associato a un profilo che si pianifica di convertire.
- È necessario esaminare "Considerazioni di denominazione per profili, nodi, host e celle" a pagina 561 per le informazioni relative a termini e argomenti riservati da tenere in considerazione quando si assegna un nome al proprio profilo, nodo, host e cella (se applicabile)
- È necessario avere sufficiente spazio su disco e temporaneo per creare e convertire il nuovo profilo. Per informazioni sui requisiti in materia di spazio, consultare i dettagli sui requisiti di sistema di WebSphere Process Server, all'indirizzo: <http://www.ibm.com/support/docview.wss?uid=swg27006205> quindi selezionare il link alla versione di WebSphere Process Server in proprio possesso.

I seguenti prerequisiti sono relativi ai database del prodotto:

- Durante il processo di creazione o ampliamento del profilo, si configurerà il database utilizzato dal componente Common Event Infrastructure e il database comune utilizzato da altri componenti selezionati. Sia che l'utente desideri creare nuovi database e tabelle o posticipare le configurazioni reali dei database mediante la creazione di script che devono essere eseguiti manualmente dall'utente o dal DBA (amministratore di database), sarà necessario essere a conoscenza dei seguenti dettagli sui database:
  - Per la configurazione del database:
    - Nome del database Common
    - Nome del database Common Event Infrastructure
    - ID utente e password per l'autenticazione del database (non richiesto per Derby Embedded)
    - Percorso della directory dei file classpath del driver JDBC (non richiesto per Derby Embedded, Derby Network Server o Microsoft SQL Server Embedded)
    - Nome host del server del database (non richiesto per Derby Embedded o DB2 Universal Runtime Client)
    - Porta del server (non necessaria per Derby Embedded, DB2 per i5/OS (Nativo), DB2 per i5/OS (Toolbox), DB2 UDB per iSeries (Toolbox), DB2 UDB per iSeries (Nativo) o DB2 Universal Runtime Client)
    - Nome dell'istanza del servizio eventi (richiesto solo per la riga comandi di Informix Dynamic Server, Oracle e Microsoft SQL Server).
    - Directory di installazione del server del database (richiesto solo per Informix Dynamic Server, e Oracle)
    - ID e password utente amministratore di sistema (richiesti solo per Oracle e Microsoft SQL Server)
    - Per Oracle 11g è necessario disporre di un ID utente con privilegi SYSDBA prima della creazione dei profili.
    - Nome del server del database (richiesto solo per Microsoft SQL Server)
    - Nome nodo database, se il server DB2 è remoto (richiesto solo per DB2 Universal)

- Tipo di driver JDBC (necessario solo per DB2 Universal Database, Oracle 9i, Oracle 10g o Oracle 11g)
  - Nome alias database (necessario solo per DB2 per z/OS V8 e V9)
  - Ubicazione connessione (necessaria solo per DB2 per z/OS V8 e V9)
  - Nome gruppo di memorizzazione (necessario solo per DB2 per z/OS V8 e V9)
  - Nome del sistema secondario del database (richiesto solo per DB2 per z/OS V8 e V9)
  - Nomi del pool di buffer di 4K, 8K e 16K (possono essere impostati solo nella riga comandi per DB2 per z/OS V8 e V9)
  - Dimensione del disco per il database del servizio evento (può essere impostata solo nella riga comando per DB2 per z/OS V8 e V9)
  - Nome della raccolta del database (richiesto per DB2 per i5/OS (Native), DB2 per i5/OS (Toolbox))
  - Nome istanza del servizio eventi (richiesto solo per Informix Dynamic Server)
  - ID utente e password CommonDB (richiesto solo per Oracle e non applicabile al profilo Dmgr dell'ambiente di distribuzione)
- Se si prevede di utilizzare o creare il repository del database Common su un server remoto, crearlo prima di iniziare la creazione o la conversione del profilo. È possibile creare un repository sul server locale o utilizzarne uno presente su di un server remoto. Per l'ubicazione degli script predefiniti da poter utilizzare per creare tale database, consultare "Creazione manuale del database comune prima dell'installazione del prodotto" a pagina 58.
  - Se si prevede di utilizzare DB2 su una macchina z/OS remota per i repository dei database Common Event Infrastructure e Common, l'utente o l'amministratore database (DBA) dovranno creare sul server z/OS tre database denominati event, eventcat e WPRCSDB, nonché i gruppi di memoria corretti per ciascuno di essi (EVTST0 è il gruppo predefinito). Il DBA può utilizzare gli strumenti e le procedure della definizione del database standard del sito.

Prima di eseguire CreateDB.sh, è necessario allocare i seguenti pool di buffer con i seguenti comandi DB2:

```
-ALTER BUFFERPOOL (BP1) VPSIZE(20000)
-ALTER BUFFERPOOL (BP2) VPSIZE(20000)
-ALTER BUFFERPOOL (BP3) VPSIZE(20000)
```

È anche necessario assicurarsi che l'autorizzazione per l'utilizzo sia stata garantita, come segue:

```
GRANT USE OF BUFFERPOOL BP1 TO PUBLIC;
GRANT USE OF BUFFERPOOL BP2 TO PUBLIC;
GRANT USE OF BUFFERPOOL BP3 TO PUBLIC;
```

- Per creare i database event e eventcat e i gruppi di memorizzazione associati, il DBA può fare riferimento a Configurazione del database degli eventi e ai relativi argomenti secondari.
- Per creare il database WPRCSDB e i gruppi di memorizzazione associati, il DBA può modificare ed eseguire gli script predefiniti forniti nelle seguenti directory:
  - Linux UNIX `root_installazione/dbscripts/CommonDB/DB2zOSV8/` o `root_installazione/dbscripts/CommonDB/DB2zOSV9/`
  - Windows `root_installazione\dbscripts\CommonDB\DB2zOSV8\` o `root_installazione\dbscripts\CommonDB\DB2zOSV9\`

Dopo aver riesaminato questi prerequisiti, tornare alla sezione dalla quale è stato eseguito l'accesso a questa.

## Concessione dell'autorizzazione alla scrittura di file e directory a un utente che ha privilegi root per la creazione di profili

L'addetto all'installazione del prodotto (che può essere un utente root/Amministratore oppure qualcuno che non ha privilegi root) può fornire l'autorizzazione alla scrittura di file e directory appropriati WebSphere Process Server ad altri utenti che non hanno privilegi root. Gli utenti senza privilegi root possono quindi creare profili. Oppure, l'addetto all'installazione del prodotto può creare un gruppo per utenti autorizzati a creare profili o fornire a singoli utenti l'autorizzazione a creare profili. La seguente attività di esempio mostra come creare un gruppo autorizzato a creare profili.

**Limitazione:** i5/OS Le attività descritte in questo argomento non sono supportate su i5/OS.

Tramite questo testo, le parole "addetto all'installazione" e "addetto all'installazione del prodotto" fanno riferimento all'ID utente che ha installato WebSphere Process Server.

**Limitazione:** WebSphere Process Server non supporta le modifiche, effettuate sulla proprietà dei profili esistenti, dall'addetto all'installazione del prodotto ad altri utenti non root. Pertanto l'ampliamento di profili da parte di utenti non root di proprietà di un altro utente non è supportato.

Gli utenti non root creano i propri profili in modo da poter gestire i propri ambienti. Di solito, essi gestiscono ambienti a scopo di sviluppo.

Gli utenti non root devono salvare i loro profili nella struttura della loro directory privata, non nella directory *root\_installazione/profiles* del prodotto.

**Limitazione:** Esiste una limitazione facile da utilizzare per utenti non root che creano profili. I meccanismi all'interno dello Strumento di gestione profili che suggeriscono nomi e valori di porta univoci sono disabilitati per gli utenti non root. Gli utenti non root devono modificare i valori del campo predefinito nello Strumento di gestione profili per il nome profilo, il nome nodo, il nome cella e le assegnazioni della porta. L'addetto all'installazione del prodotto può assegnare a utenti non root un intervallo di valori per ciascun campo e assegnare la responsabilità agli utenti non root di mantenere gli intervalli dei valori loro assegnati e l'integrità delle loro definizioni.

## Fasi che l'addetto all'installazione deve eseguire per concedere autorizzazioni appropriate

L'addetto all'installazione può seguire le seguenti istruzioni per creare il gruppo di profili e assegnare loro i permessi adeguati per creare un profilo.

1. Eseguire l'accesso al sistema WebSphere Process Server come addetto all'installazione del prodotto. (L'addetto all'installazione del prodotto può essere un utente root/Amministratore o non root.)
2. Utilizzando i comandi del sistema operativo, eseguire quanto segue:
  - Creare un gruppo denominato *profilers*, che conterrà tutti gli utenti che possono creare profili.
  - Creare un utente denominato *user1*, che può creare profili.
  - Aggiungere gli utenti *product\_installer* e *user1* al gruppo *profilers*.
3. Linux UNIX Disconnettersi ed effettuare nuovamente l'accesso come utente *installer* per rendere effettivo il nuovo gruppo.
4. Creare le seguenti directory in qualità di addetto all'installazione:

- **Linux** **UNIX** Creare la directory `root_installazione/logs/manageprofiles`:  
`mkdir root_installazione/logs/manageprofiles`
- **Windows** Creare la directory `root_installazione\logs\manageprofiles` seguendo le istruzioni nella documentazione di Windows. Per questa procedura di esempio, la directory è:  
`root_installazione\logs\manageprofiles`
- **Linux** **UNIX** Creare la directory `root_installazione/properties/fsdb`:  
`mkdir root_installazione/properties/fsdb`
- **Windows** Creare la directory `root_installazione\properties\fsdb` seguendo le istruzioni nella documentazione di Windows. Per questa procedura di esempio, la directory è:  
`root_installazione\properties\fsdb`

5. In qualità di addetto all'installazione, seguire le istruzioni per il proprio sistema operativo per creare il file `profileRegistry.xml`. Ad esempio, i percorsi del file sono:

**Linux** **UNIX**

```
root_installazione/properties/profileRegistry.xml
```

**Windows**

```
root_installazione\properties\profileRegistry.xml
```

Seguire le istruzioni per il proprio sistema operativo per aggiungere le seguenti informazioni al file `profileRegistry.xml`. Il file deve essere in codifica UTF-8.

```
<?xml version="1.0" encoding="UTF-8"?>
<profiles/>
```

6. Come installatore del prodotto, utilizzare gli strumenti del sistema operativo per modificare le autorizzazioni di directory e file.

**Linux** **UNIX** Il seguente esempio presume che la variabile `$WASHOME` sia la directory di installazione `root WebSphere Process Server` `/opt/IBM/WebSphere/ProcServer`.

```
esportare WASHOME=/opt/IBM/WebSphere/ProcServer
echo $WASHOME
echo "Performing chgrp/chmod per WAS directions..."
chgrp profilers $WASHOME/logs/manageprofiles
chmod g+wr $WASHOME/logs/manageprofiles
chgrp profili $WASHOME/properties
chmod g+wr $WASHOME/properties
chgrp profili $WASHOME/properties/fsdb
chmod g+wr $WASHOME/properties/fsdb
chgrp profili $WASHOME/properties/profileRegistry.xml
chmod g+wr $WASHOME/properties/profileRegistry.xml
chgrp -R profilers $WASHOME/profileTemplates
```

**HP-UX** Immettere il seguente comando aggiuntivo dove `nome_modello_profilo` è rispettivamente `default`, `dmgr`, o `managed`:

```
chmod -R g+wr $WASHOME/profileTemplates/nome_modello_profilo/documenti
```

La proprietà dei file viene conservata quando i file vengono copiati sulla directory del profilo durante la creazione del profilo. È stata concessa l'autorizzazione in scrittura alla directory del profilo in modo che i file copiati nella directory del profilo possano essere modificati all'interno del processo di creazione del profilo. I file che sono già nella struttura della directory

profileTemplate prima dell'avvio alla creazione del profilo non vengono modificati durante la creazione del profilo.

**Linux** Immettere i seguenti comandi aggiuntivi:

```
chgrp profilers $WASHOME/properties/Profiles.menu
chmod g+wr $WASHOME/properties/Profiles.menu
```

**Windows** Il seguente esempio presume che la variabile \$WASHOME sia la directory di installazione root WebSphere Process Server C:\Program Files\IBM\WebSphere\ProcServer. Seguire le istruzioni nella documentazione di Windows per concedere al gruppo profilers autorizzazioni di lettura e scrittura sulle seguenti directory e relativi file:

```
@WASHOME\logs\manageprofiles
@WASHOME\properties
@WASHOME\properties\fsdb
@WASHOME\properties\profileRegistry.xml
```

Potrebbe essere necessario modificare le autorizzazioni su file aggiuntivi se l'utente non root incontra errori nell'autorizzazione. Per esempio, se l'installatore del prodotto autorizza un utente non-root a eliminare un profilo, l'installatore del prodotto potrà dover eliminare il file seguente:

**Linux**      **UNIX**      *root\_installazione/properties/*  
*profileRegistry.xml\_LOCK*

**Windows**      *root\_installazione\properties\profileRegistry.xml\_LOCK*

Dare l'accesso alla scrittura del file all'utente non root per autorizzarlo a eliminare il file. Se l'utente non root ancora non riesce a eliminare il file, l'addetto all'installazione del prodotto può eliminare il profilo.

## Risultato

L'installatore ha creato il gruppo profilers e ha concesso al gruppo le autorizzazione appropriate per determinati file e directory per la creazione di profili. Questi file e directory sono gli unici nell'ubicazione root di installazione WebSphere Process Server su cui un utente non-root deve scrivere per creare profili.

## Operazioni successive

L'utente non-root appartenente al gruppo profilers può creare profili in una directory di proprietà dell'utente non-root e su cui l'utente non-root ha autorizzazioni in scrittura. Tuttavia, l'utente non root non può creare profili nella directory root di installazione del prodotto.

Un ID utente non-root può gestire più profili. Lo stesso ID utente non-root può gestire un intero profilo, che sia il profilo del gestore distribuzione, un profilo che contiene i server e l'agent del nodo o un profilo personalizzato. Può essere utilizzato un ID utente diverso per ciascun profilo in una cella, indipendentemente dal fatto che siano abilitate o disabilitate la sicurezza globale o la sicurezza di gestione. Gli ID utente possono essere ID utente misti root e non-root. Ad esempio, l'utente root potrebbe gestire il profilo gestore distribuzione, mentre un utente non-root potrebbe gestire un profilo contenente l'agent del nodo ed i server, o viceversa. Tuttavia, tipicamente, un utente root o non-root può gestire tutti i profili in una cella.

L'utente non-root può utilizzare le stesse attività per gestire un profilo utilizzato dall'utente root.

## Creazione di profili

Questo argomento illustra come creare profili WebSphere Enterprise Service Bus o WebSphere Process Server nuovi. È possibile creare i profili da una riga comandi utilizzando il comando `manageprofiles` o in modo interattivo utilizzando l'interfaccia grafica utente (GUI) dello strumento di gestione profili.

### Prima di iniziare

Scegliere il tipo di profilo che si desidera creare. Per ulteriori informazioni relative ai profili, consultare "Profili" a pagina 203. Per la creazione e la conversione dei profili nell'argomento "Prerequisiti per la creazione o l'ampliamento dei profili" a pagina 204, vedere l'elenco dei prerequisiti.

### Informazioni su questa attività

È possibile creare qualsiasi combinazione di gestore distribuzione, server autonomo o profili personalizzati. Ogni volta che si utilizza lo Strumento di gestione profili o il comando `manageprofiles` viene creato un profilo.

**Limitazione:** Non è possibile utilizzare lo Strumento di gestione profili per creare o convertire i profili su piattaforme a 64 bit (eccetto i5/OS) oppure su Linux sulla piattaforma System z. Per creare profili su queste piattaforme, è necessario utilizzare il comando `manageprofiles`. Per ulteriori informazioni, consultare "Creazione dei profili mediante l'utilizzo del comando `manageprofile`" a pagina 215.

### Procedura

Decidere se creare il profilo da una riga comandi utilizzando il comando `manageprofiles` o in modo interattivo utilizzando lo Strumento di gestione profili. Utilizzare la riga comandi per procedere più spediti e per poter riutilizzare la riga comandi (o il file properties) in caso si desideri creare profili simili. Utilizzare lo Strumento di gestione profili nel caso si desideri che una procedura guidata aiuti nella procedura.

- Per creare il profilo utilizzando il comando `manageprofiles`, consultare l'argomento "Creazione dei profili mediante l'utilizzo del comando `manageprofile`" a pagina 215.
- Per creare il profilo utilizzando lo Strumento di gestione profili, consultare l'argomento "Creazione di profili mediante lo Strumento di gestione profili" a pagina 211, che indurrà a:
  - Avviare lo Strumento di gestione profili.
  - Scegliere se creare un profilo WebSphere Process Server o WebSphere Enterprise Service Bus.
  - Selezionare il tipo di profilo da creare (server autonomo, gestore distribuzione o personalizzato).
  - Scegliere la creazione del tipo di profilo che si desidera eseguire:
    - **Tipico** (predefinita), che crea un profilo con impostazioni di configurazione predefinite.
    - **Avanzato**, che consente di specificare i propri valori di configurazione per un profilo.
    - **Ambiente di distribuzione** (solo per profili gestore distribuzione o personalizzati), che consente di creare un cluster o diversi cluster da applicare a un nodo gestito. Si specificano i valori di configurazione del profilo.

- In base al tipo di creazione di profilo selezionato, fa da link all'argomento "Creazione di profili mediante lo Strumento di gestione profili" che guida alla procedura interattiva adatta per completare la creazione del profilo desiderato.

## Creazione di profili mediante lo Strumento di gestione profili

Utilizzare la GUI dello Strumento di gestione profili per creare un profilo server autonomo, un profilo gestore distribuzione o un profilo personalizzato.

### Prima di iniziare

Esaminare l'elenco dei prerequisiti per la creazione o la conversione di un profilo "Prerequisiti per la creazione o l'ampliamento dei profili" a pagina 204.

Completare le seguenti fasi per creare un profilo.

### Procedura

1. Avviare lo Strumento di gestione profili di WebSphere Process Server.

Utilizzare uno dei seguenti comandi:

- **Linux** **UNIX** **Su piattaforme Linux e UNIX:** `root_installazione/bin/ProfileManagement/pmt.sh`
- **Windows** **Su piattaforme Windows:** `install_root\bin\ProfileManagement\pmt.bat`
- **i5/OS** **Sulle piattaforme i5/OS:** `pmt_client_installation\PMT\pmt.bat`, che per impostazione predefinita è `C:\ProgramFiles\IBM\WebSphere\PMTCClient`

Consultare l'argomento "Avvio dello Strumento di gestione dei profili" a pagina 213 per i dettagli relativi ai vari metodi per avviare questo strumento.

La fase successiva dipende dalla presenza di un profilo esistente per WebSphere Application Server, WebSphere Application Server Network Deployment, WebSphere Application Server Network Deployment con Web Services Feature Pack, WebSphere Process Server o WebSphere Enterprise Service Bus sul sistema.

Nel sistema vi è già un profilo?	Passaggio successivo
No	Viene visualizzato il pannello di benvenuto. Proseguire con il passaggio 3.
Sì	Viene visualizzato il pannello di creazione o conversione del profilo. Proseguire con il passaggio 2.

2. Nel pannello di creazione o conversione del profilo, fare clic su **Crea**.  
Lo Strumento di gestione profili si apre in una finestra separata e viene visualizzato il pannello di benvenuto.
3. Nel pannello di benvenuto, fare clic su **Avanti**.  
Verrà così visualizzato il pannello Selezione ambiente.
4. Nel pannello Selezione ambiente, selezionare **WebSphere Process Server** o **WebSphere Enterprise Service Bus**, quindi fare clic su **Avanti**.

**Importante:** Non selezionare le voci **Cella**, **Gestore distribuzione**, **Server delle applicazioni**, o **Profilo personalizzato** da questo pannello. Queste voci rappresentano i tipi di profilo di WebSphere Application Server. Se si seleziona

**WebSphere Process Server o WebSphere Enterprise Service Bus** in questo pannello, si assicurerà che il profilo che verrà creato sarà per quel tipo di prodotto. L'utente specificherà quale tipo di profilo (server autonomo, gestore distribuzione o personalizzato) verrà creato, in un passaggio successivo.

Il passaggio successivo varia a seconda che l'installazione di WebSphere Process Server sia installata sopra WebSphere Application Server o WebSphere Application Server Network Deployment (sebbene sia possibile creare un profilo WebSphere Enterprise Service Bus con lo strumento di gestione profili di WebSphere Process Server, questa procedura presuppone che WebSphere Process Server sia il prodotto installato):

Prodotto WebSphere Application Server sottostante a WebSphere Process Server	Passaggio successivo
WebSphere Application Server	È possibile creare esclusivamente un profilo del server autonomo, per cui viene visualizzato il pannello di opzioni della creazione dei profili. Proseguire con il passaggio 6.
WebSphere Application Server Network Deployment	È innanzitutto necessario scegliere quale tipo di profilo si desidera creare dal pannello di selezione del tipo di profilo. Proseguire con il passaggio 5.

5. Nel pannello Selezione del tipo di profilo, selezionare il tipo di profilo che si desidera creare, quindi fare clic su **Avanti**.  
Viene visualizzato il pannello Opzioni di creazione profilo.
6. Nel pannello Opzioni di creazione profilo, scegliere di eseguire una creazione di profilo **Tipica**, **Avanzata**, o (per profili di gestore distribuzione o personalizzati) **Gestore distribuzione** e fare clic su **Avanti**. L'opzione **Tipico** crea un profilo con impostazioni di configurazione personalizzate. L'opzione **Avanzato** consente di specificare i propri valori di configurazione per il profilo. L'opzione **Gestore distribuzione** consente anche di specificare i propri valori di configurazione per un profilo, e in più o consente di creare un gestore distribuzione e di scegliere per esso un modello di ambiente di distribuzione oppure di scegliere uno o più cluster da applicare a un nodo gestito.
7. Prima di continuare con il pannello successivo dello strumento di gestione profili, proseguire con una delle sezioni seguenti, per configurare e completare la creazione del profilo.

Tipo di creazione del profilo selezionata	Procedura per completare la creazione del profilo in base al tipo di profilo (server autonomo, gestore distribuzione o personalizzato)
Tipico	<ul style="list-style-type: none"> <li>• "Configurazione di profili di server autonomi utilizzando valori predefiniti" a pagina 297</li> <li>• "Configurazione di profili del gestore distribuzione con i valori predefiniti" a pagina 300</li> <li>• "Configurazione di profili personalizzati (nodi gestiti) con i valori predefiniti" a pagina 302</li> </ul>

Tipo di creazione del profilo selezionata	Procedura per completare la creazione del profilo in base al tipo di profilo (server autonomo, gestore distribuzione o personalizzato)
<p><b>Avanzato</b></p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• “Configurazione di profili di server autonomi utilizzando valori personalizzati.” a pagina 306</li> <li>• “Configurazione di profili gestore distribuzione mediante valori personalizzati” a pagina 331</li> <li>• “Configurazione di profili personalizzati (nodi gestiti) utilizzando valori personalizzati” a pagina 351</li> </ul>
<p><b>Ambiente di distribuzione</b>  <b>Importante:</b> Se non si possiede un gestore distribuzione preesistente e un modello ambiente di distribuzione, assicurarsi di seguire le istruzioni sotto “Configurazione dei profili del gestore distribuzione per un ambiente di distribuzione” a pagina 358 quando si creano profili sulla prima stazione di lavoro. Seguire le istruzioni in “Configurazione di profili personalizzati (nodi gestiti) per un ambiente di distribuzione” a pagina 378 durante la creazione dei profili sulle workstation successive.  <b>Limitazione:</b></p> <p>I privilegi dell’amministratore del database (DBA) sono richiesti per i pannelli di configurazione del database che fanno parte della creazione di un profilo del gestore distribuzione per un ambiente di distribuzione. Se si intende utilizzare la funzione dell’ambiente di distribuzione del programma di installazione del prodotto o lo Strumento di gestione profili, e si desidera utilizzare un database diverso da Derby Network Server come prodotto di database, l’ID utente fornito per il campo del nome utente da autenticare con il database nei pannelli di configurazione del database deve disporre dei privilegi DBA.</p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• “Configurazione dei profili del gestore distribuzione per un ambiente di distribuzione” a pagina 358</li> <li>• “Configurazione di profili personalizzati (nodi gestiti) per un ambiente di distribuzione” a pagina 378</li> </ul>

## Risultati

Si è ora pronti a configurare il profilo, che definisce un nuovo ambiente operativo del tipo specificato (server autonomo, gestore distribuzione o personalizzato).

### Avvio dello Strumento di gestione dei profili:

Prima di avviare lo Strumento di gestione profili, considerare le limitazioni e assicurarsi che siano soddisfatti determinati prerequisiti. È possibile avviare lo Strumento di gestione profili in diversi modi, a seconda della piattaforma su cui viene eseguito.

### Restrizioni:

- Non è possibile utilizzare lo Strumento di gestione profili per creare o convertire profili su piattaforme a 64 bit (con l'eccezione di i5/OS) o Linux su piattaforme System z.
- **i5/OS** Quando WebSphere Process Server viene installato su un sistema i5/OS, lo Strumento di gestione profili eseguirà solo la modalità autonoma. Lo strumento non può essere avviato da AST (Application Server Toolkit).
- **i5/OS** I pulsanti **Sfoggia** sui pannelli dello Strumento di gestione profili sono disabilitati.
- **Vista** **Limitazioni per un utente non root con più istanze:** se si installano più istanze di WebSphere Process Server come utente root e si concede l'accesso di utente non root solo a una serie secondaria di tali istanze, lo strumento di gestione profilo non funziona correttamente per l'utente non root. Inoltre, si verifica un'eccezione `com.ibm.wsspi.profile.WSProfileException` oppure viene visualizzato un messaggio di accesso negato nel file `install_root\bin\ProfileManagement\pmt.bat`. Per impostazione predefinita, gli utenti non root non possono accedere alle directory del file di programma, che è la posizione di installazione predefinita del prodotto. Per risolvere questo problema, l'utente non root può installare il prodotto o ricevere l'autorizzazione di accesso ad altre istanze del prodotto.

**Linux** **UNIX** **Windows** La lingua dello Strumento di gestione profili viene determinata dalla lingua predefinita sul sistema. Se la lingua predefinita non è una lingua supportata, verrà utilizzato l'inglese. È possibile sostituire la lingua predefinita del sistema avviando lo Strumento di gestione profili dalla riga comandi e utilizzando l'impostazione di `java user.language` per sostituirla. Eseguire il seguente comando:

- **Linux** **UNIX** `root_installazione/java/bin/java -Duser.language=locale root_installazione/bin/ProfileManagement/startup.jar`
- **Windows** `root_installazione\java\bin\java -Duser.language=locale root_installazione\bin\ProfileManagement\startup.jar`

Ad esempio, per avviare lo Strumento di gestione profili in tedesco su un sistema Linux, immettere il seguente comando:

```
root_installazione/java/bin/java -Duser.language=de root_installazione/ \
bin/ProfileManagement/startup.jar
```

### Avvio dello strumento su tutte le piattaforme

Avviare lo strumento su qualsiasi piattaforma in uno dei seguenti modi:

- Dalla console Primi passi. Per la modalità su come avviare la console Primi passi, consultare "Avvio della console Primi passi" a pagina 142.
- Alla fine di un'installazione, selezionare la casella di spunta per avviare lo Strumento di gestione profili.

### Avvio dello strumento su piattaforme i5/OS

**i5/OS** Profile Management Tool Client per i5/OS è un'applicazione Java che deve essere installata su una stazione di lavoro Windows. Lo strumento viene eseguito sulla stazione di lavoro Windows come client per i5/OS e si collega in remoto al server i5/OS su cui si trova l'installazione di WebSphere Process Server. Per installare e avviare lo strumento, procedere come segue:

1. Installare Profile Management Tool Client per i5/OS sulla stazione di lavoro Windows in uno dei due modi seguenti:
  - Dal launchpad del prodotto, fare clic su **Installazione di WebSphere Profile Management Tool Client per i5/OS**.
  - Fare clic su `\PMTClient\PMTInstaller.exe` nella directory root del prodotto.L'installazione crea una voce nel menu Start di Windows.
2. Avviare lo strumento dal menu Start di Windows facendo clic su **Start > Programmi o Tutti i programmi > IBM WebSphere > Profile Management Tool Client per i5/OS**. Viene visualizzato un pannello che consente di accedere al server di System i.
3. Dal pannello di accesso, immettere il nome del sistema remoto di i5/OS, il proprio profilo utente i5/OS e una password, quindi fare clic su **OK**.
4. Nel pannello successivo, selezionare il tipo di installazione (se sono disponibili più installazioni di WebSphere Process Server) e il numero della porta che si desidera utilizzare. Quindi, fare clic su **Avvia lo Strumento di gestione dei profili**.

**Nota:** il numero di porta predefinito è 1099. È possibile modificarlo con una porta diversa. Se tale numero di porta è occupato, verrà visualizzato un messaggio di errore. Per continuare, selezionare un numero di porta differente.

Se si sta stabilendo una connessione del client dello Strumento di gestione profili con un server con una versione più aggiornata di WebSphere Process Server, l'utente riceverà un messaggio in cui verrà domandato se si desidera aggiornare il client dello Strumento di gestione profili in modo che corrisponda alla versione presente sul server. Se si fa clic su **Sì**, Profile Management Tool Client viene automaticamente aggiornato e si apre lo strumento di gestione dei profili.

Se si sta stabilendo una connessione del client dello Strumento di gestione profili con un server con una versione meno aggiornata di WebSphere Process Server, all'utente verrà richiesto di installare la stessa versione del client dello Strumento di gestione profili presente sul server. Non è possibile accedere allo Strumento di gestione profili finché non si installa una versione dello Strumento di gestione profili uguale alla versione presente sul server.

### Avvio dello strumento sulle piattaforme Linux e UNIX

**Linux** **UNIX** È possibile avviare lo strumento su piattaforme Linux e UNIX eseguendo il comando `root_installazione/bin/ProfileManagement/pmt.sh`.

### Avvio dello strumento sulle piattaforme Windows

**Windows** Per avviare lo strumento sulle piattaforme Windows, è possibile utilizzare i seguenti metodi:

- Utilizzare il menu Start di Windows. Per esempio, selezionare **Start > Programmi o Tutti i programmi > IBM WebSphere > Process Server 6.2 > Strumento di gestione profili**.
- Eseguire il comando `root_installazione\bin\ProfileManagement\pmt.bat`.

### Creazione dei profili mediante l'utilizzo del comando `manageprofile`

Per apprendere sulla creazione di un profilo dalla riga comandi utilizzando il comando `manageprofiles` e un file delle proprietà.

## Prima di iniziare

Per saperne di più sul comando `manageprofiles`, consultare “Comando `manageprofiles`” a pagina 266.

Prima di eseguire il comando `manageprofiles` assicurarsi di aver completato le seguenti attività:

- È stato riesaminato l’elenco dei prerequisiti per la creazione o l’ampliamento di un profilo, in “Prerequisiti per la creazione o l’ampliamento dei profili” a pagina 204.
- È stata presa visione dei comandi di creazione dei profili di esempio in “Creazione di profili con il comando `manageprofiles` con il database Derby o DB2 – esempi” a pagina 218 o “Esempio: creazione di profili con il comando `manageprofiles` e il database Oracle” a pagina 230.
- di aver verificato che non si stia già eseguendo il comando `manageprofiles` sullo stesso profilo. Se viene visualizzato un messaggio di errore, stabilire se è in corso un’altra creazione o conversione di profilo. In tal caso, attenderne il completamento.

**Il ruolo di sicurezza richiesto per questa attività:** Consultare “Concessione dell’autorizzazione alla scrittura di file e directory a un utente che ha privilegi root per la creazione di profili” a pagina 207.

**Nota:** i5/OS **Su piattaforme i5/OS:** è necessario avere i permessi del sistema operativo di leggere, scrivere ed eseguire i comandi nella directory `root_dati_utente/profili`.

Per utilizzare il comando `manageprofiles` per creare un profilo, effettuare quanto segue.

### Procedura

1. Stabilire il tipo di profilo che si desidera creare, che a sua volta determinerà il modello da utilizzare per il nuovo profilo (utilizzando l’opzione **-templatePath**). Sono disponibili i seguenti modelli:
  - `default.wbiserver`: per un profilo di autonomo di WebSphere Process Server, che definisce un server autonomo.
  - `dmgr.wbiserver`: per un profilo del gestore distribuzione di WebSphere Process Server, che definisce un gestore di distribuzione. Un *gestore distribuzione* fornisce a un amministratore l’interfaccia a un gruppo logico di servizi su una o più macchine.
  - `managed.wbiserver`: per un profilo personalizzato WebSphere Process Server, che, quando viene federato a un gestore distribuzione, definisce un nodo gestito. Se è stato deciso che la propria soluzione richiede un gestore distribuzione, il proprio ambiente di runtime richiede uno o più nodi gestiti. Un *profilo personalizzato* contiene un nodo vuoto che deve essere federato in una cella del gestore distribuzione per renderlo operativo. L’associazione del profilo personalizzato lo modifica in un nodo gestito. Non federare un nodo a meno che il gestore distribuzione al quale si sta federando non si trovi al livello di release equivalente o superiore del profilo personalizzato che si sta creando. Inoltre, i profili WebSphere Process Server non possono utilizzare un gestore distribuzione WebSphere Enterprise Service Bus, ma i profili WebSphere Enterprise Service Bus possono utilizzare un gestore distribuzione WebSphere Process Server.
  - `default.esbserver`: per un profilo server autonomo WebSphere Enterprise Service Bus, che definisce un server autonomo.

- `dmgr.esbserver`: per un profilo gestore distribuzione WebSphere Enterprise Service Bus, che definisce un gestore distribuzione.
- `managed.esbserver`: per un profilo personalizzato WebSphere Enterprise Service Bus, che, quando federato a un gestore distribuzione, definisce un nodo gestito. Non federare un nodo a meno che il gestore distribuzione al quale si sta federando non si trovi al livello di release equivalente o superiore del profilo personalizzato che si sta creando. I profili WebSphere Enterprise Service Bus possono utilizzare un gestore distribuzione WebSphere Enterprise Service Bus o WebSphere Process Server.

I modelli per ciascun profilo si trovano nella directory `root_installazione/profileTemplates`.

2. Stabilire i parametri necessari per il proprio tipo di profilo prendendo visione dei comandi di creazione profilo di esempio in “Creazione di profili con il comando `manageprofiles` con il database Derby o DB2 – esempi” a pagina 218 o “Esempio: creazione di profili con il comando `manageprofiles` e il database Oracle” a pagina 230.
3. Stabilire i valori che si desidera fornire al profilo e riesaminare i valori predefiniti dei parametri nell’argomento “Parametri di `manageprofiles`” a pagina 268 per verificare se corrispondono alle proprie necessità per il profilo.
4. Eseguire il file dalla riga comandi. Di seguito sono riportati alcuni esempi semplici. Per esempi più complessi, consultare “Creazione di profili con il comando `manageprofiles` con il database Derby o DB2 – esempi” a pagina 218 o “Esempio: creazione di profili con il comando `manageprofiles` e il database Oracle” a pagina 230.

- `i5/OS` `manageprofiles -create -templatePath root_installazione/profileTemplates/default.wbiserver`
- `Linux` `UNIX` `manageprofiles.sh -create -templatePath root_installazione/profileTemplates/default.wbiserver`
- `Windows` `manageprofiles.bat -create -templatePath root_installazione/profileTemplates/default.wbiserver`

Se è stato creato un file di risposta, utilizzare il parametro `-response`: `-response myResponseFile`

Il seguente esempio mostra un file di risposta per un’operazione di creazione:

```
create
profileName=testResponseFileCreate
profilePath=root_profilo
templatePath=root_installazione/profileTemplates/default.wbiserver
nodeName=myNodeName
cellName=myCellName
hostName=myHostName
omitAction=myOptionalAction1, myOptionalAction2
```

Il comando visualizza lo stato di esecuzione. Attendere la fine dell’operazione. Al file delle risposte verrà applicato il normale controllo della sintassi, in quanto il file viene analizzato come qualsiasi altro file di risposte. I valori singoli nel file delle risposte sono trattati come parametri della riga di comandi.

## Operazioni successive

Si può vedere che la creazione del proprio profilo è stata completata correttamente nel caso in cui si sia ricevuto un messaggio di `INSTCONFSUCCESS`: creazione del profilo riuscita. ed è possibile verificare il seguente file di log:

- **Linux** **UNIX** `root_installazione/logs/manageprofiles/profile_name_create.log`
- **Windows** `root_installazione\logs\manageprofiles\profile_name_create.log`
- **i5/OS** `root_dati_utente/profileRegistry/logs/manageprofiles/profile_name_create.log`

Eeguire lo strumento IVT (Installation Verification Test) per verificare che il profilo sia stato creato correttamente. Per eseguire tale operazione, eseguire il seguente comando:

- **i5/OS** **Sulle piattaforme i5/OS:** `root_profilo/bin/wbi_ivt`
- **Linux** **UNIX** **Sulle piattaforme Linux e UNIX:** `root_profilo/bin/wbi_ivt.sh`
- **Windows** **Sulle piattaforme Windows:** `root_profilo\bin\wbi_ivt.bat`

### Creazione di profili con il comando `manageprofiles` con il database Derby o DB2 – esempi:

I comandi di esempio di creazione dei profili aiutano a creare sull'installazione i profili di server autonomo, di gestore distribuzione e personalizzati mediante il comando `manageprofiles`.

#### Profilo di server autonomo

L'esempio di comando seguente crea un profilo di server WebSphere Process Server autonomo denominato `mio_profilo_WPSSA` su un server Windows. I parametri in Tabella 31 a pagina 219 e Tabella 32 a pagina 219 specificano quanto segue:

- Il prodotto di database DB2 Universal sarà utilizzato dai database comune e Common Event Infrastructure, che si presuppongono entrambi già presenti sul localhost. Entrambi i database sono impostati per essere configurati in un secondo momento (i valori dei parametri di comando `-dbDelayConfig "false"` e `-dbDelayConfig "true"` specificano che gli script di configurazione vengano creati ma non eseguiti). Per avere gli elenchi completi dei parametri di `manageprofiles` correlati al database, consultare le sezioni "Parametri di `manageprofiles` per la configurazione del database comune (per prodotto di database)" a pagina 285 e "Parametri di `manageprofiles` per la configurazione del database Common Event Infrastructure (per prodotto di database)" a pagina 291.
- Il servizio Windows sarà impostato per l'avvio manuale.
- *Non* verrà creata un'implementazione di esempio di Business Process Choreographer.
- Verrà configurato il gestore di regole business.
- Business Space realizzato da WebSphere *non* verrà configurato.
- Il processo di creazione del profilo imposterà automaticamente i valori della porta (eccetto per le porte relative al database). Il processo convaliderà il nuovo profilo confrontandolo con gli altri profili per garantire che non vi siano conflitti per le porte.

**Suggerimento:** Per sovrascrivere i valori delle porte che il comando `manageprofiles` specificherà, utilizzare il parametro `-portsFile`. Per un elenco completo di tutti i parametri di `manageprofiles` validi, consultare "Parametri di `manageprofiles`" a pagina 268.

- Sarà abilitata la protezione di amministrazione.

Tabella 31 mostra i parametri del comando manageprofiles con i valori di esempio utilizzati per creare un profilo di server autonomo.

Tabella 31. Parametri del comando manageprofiles specificati

Parametro	Valore
-create	N/D
-templatePath	"root_installazione\profileTemplates\default.wbiserver" (deve essere completo)
-profileName	"mio_profilo_WPSSA"
-enableAdminSecurity	"true"
-adminPassword	"pwd_admin"
-adminUserName	"id_admin"
-dbServerPort	"50000"
-ceiDbName	"event"
-dbDelayConfig	"false"
-dbHostName	"localhost"
-ceiDbAlreadyConfigured	"false"
-configureBPC	"false"
-dbType	"DB2_Universal"
-dbName	"WPRCSDB"
-dbCreateNew	"false"
-dbDelayConfig	"true"
-dbUserId	"id_db"
-dbPassword	"pwd_db"
-dbDriverType	"4"
-dbHostName	"localhost"
-dbServerPort	"50000"
-dbCommonForME	"false"
-fileStoreForME	"false" (non può essere true quando anche -dbCommonForME è true)
-configureBspace	"false"
-configureBRM	"true"

Tabella 32 mostra i parametri del comando manageprofiles con valori i predefiniti che normalmente non devono essere modificati.

Tabella 32. Parametri predefiniti del comando manageprofiles

Parametro	Valori predefiniti
-profilePath	"root_installazione\profiles\mio_profilo_WPSSA"
-hostName	"nome_host"
-nodeName	"nome_hostNodenumero_nodo"
-cellName	"nome_hostNodenumero_nodenumero_cellaCell"
 -winserviceCheck	"true"

Tabella 32. Parametri predefiniti del comando `manageprofiles` (Continua)

Parametro	Valori predefiniti
<b>Windows</b> -winserviceAccountType	"localsystem"
<b>Windows</b> -winserviceStartupType	"manual"
<b>Windows</b> -winserviceUserName	"Administrator"
-dbOutputscriptDir	"root_installazione\profiles\ mio_profilo_WPSSA\dbscripts\CEI_event"
-dbJDBCClasspath	"root_installazione\universalDriver_wbi\lib"
-dbJDBCClasspath	"root_installazione\universalDriver_wbi\lib"
-dbOutputScriptDir	"root_installazione\profiles\ mio_profilo_WPSSA\dbscripts\CommonDB\ DB2\WPRCSDB"

### Esempio di WebSphere Enterprise Service Bus

Di seguito viene fornito un esempio simile che crea un profilo di server WebSphere Enterprise Service Bus autonomo chiamato *mio\_profilo\_WESBSA*. Vi è una differenza:

- Il prodotto di database Derby Embedded sarà utilizzato per i database comune e Common Event Infrastructure che sono impostati per essere creati e configurati sul localhost durante il processo di creazione del profilo.

Tabella 33 mostra i parametri del comando `manageprofiles` con i valori di esempio.

Tabella 33. Parametri del comando `manageprofiles` specificati

Parametro	Valore
-create	N/D
-templatePath	"root_installazione\profileTemplates\ default.esbserver" (deve essere completo)
-profileName	"mio_profilo_WESBSA"
-enableAdminSecurity	"true"
-adminPassword	"pwd_admin"
-adminUserName	"id_admin"
-ceiDbName	"event"
-dbDelayConfig	"true"
-ceiDbAlreadyConfigured	"false"
-dbType	"DERBY_EMBEDDED"
-dbName	"WPRCSDB"
-dbCreateNew	"true"
-dbDelayConfig	"false"
-dbCommonForME	"false"
-fileStoreForME	"false" (non può essere true quando anche -dbCommonForME è true)
-configureBspace	"false"

Tabella 34 mostra i parametri del comando `manageprofiles` con valori i predefiniti che normalmente non devono essere modificati.

Tabella 34. Parametri predefiniti del comando `manageprofiles`

Parametro	Valori predefiniti
<code>-profilePath</code>	<code>"root_installazione\profiles\ mio_profilo_WESBSA"</code>
<code>-hostName</code>	<code>"nome_host"</code>
<code>-nodeName</code>	<code>"nome_hostNodenumero_nodo"</code>
<code>-cellName</code>	<code>"nome_hostNodenumero_nodonumero_cellaCell"</code>
 <code>-winserviceStartupType</code>	<code>"manual"</code>
 <code>-winserviceCheck</code>	<code>"true"</code>
 <code>-winserviceAccountType</code>	<code>"localsystem"</code>
 <code>-winserviceUserName</code>	<code>"Administrator"</code>
<code>-dbOutputScriptDir</code>	<code>"root_installazione\profiles\ mio_profilo_WESBSA\dbscripts\ CommonDB\Derby\WPRCSDB"</code>

### Profilo del gestore distribuzione (senza impostazione dell'ambiente di distribuzione)

L'esempio di comando seguente crea un profilo di gestore distribuzione denominato `mio_profilo_WPSDMGR` su un server Windows.

I parametri in Tabella 35 a pagina 222 e Tabella 36 a pagina 222 specificano quanto segue:

- Il prodotto di database DB2 Universal sarà utilizzato per il database comune che si presuppone esista su un host remoto. Il database è impostato per essere configurato in un momento successivo (il valore del parametro di comando **`-dbDelayConfig "true"`** specifica che gli script di configurazione vengono creati ma non eseguiti). Per un elenco completo dei parametri `manageprofiles` correlati al database, consultare la sezione "Parametri di `manageprofiles` per la configurazione del database comune (per prodotto di database)" a pagina 285.
- Il servizio Windows sarà impostato per l'avvio manuale.
- Il processo di creazione del profilo imposterà automaticamente i valori della porta (eccetto per le porte relative al database). Il processo convaliderà il nuovo profilo confrontandolo con gli altri profili per garantire che non vi siano conflitti per le porte.

**Suggerimento:** Per sovrascrivere i valori delle porte che il comando `manageprofiles` specificherà, utilizzare il parametro **`-portsFile`**. Per un elenco completo di tutti i parametri di `manageprofiles` validi, consultare "Parametri di `manageprofiles`" a pagina 268.

- Sarà abilitata la protezione di amministrazione.

Tabella 35 a pagina 222 mostra i parametri del comando `manageprofiles` con i valori di esempio utilizzati per creare un profilo di gestore distribuzione.

Tabella 35. Parametri del comando `manageprofiles` specificati

Parametro	Valore
-create	N/D
-templatePath	"root_installazione\profileTemplates\dmgr.wbiserver" (deve essere completo)
-profileName	"mio_profilo_WPSDMGR"
-enableAdminSecurity	"true"
-adminPassword	"pwd_admin"
-adminUserName	"id_admin"
-ndTopology	"false"
-dbType	"DB2_Universal"
-dbName	"WPRCSDB"
-dbCreateNew	"false"
-dbDelayConfig	"true"
-dbUserId	"id_db"
-dbPassword	"pwd_db"
-dbDriverType	"4"
-dbHostName	"nome_host_remoto"
-dbServerPort	"50000"

Tabella 36 mostra i parametri del comando `manageprofiles` con valori i predefiniti che normalmente non devono essere modificati.

Tabella 36. Parametri predefiniti del comando `manageprofiles`

Parametro	Valori predefiniti
-profilePath	"root_installazione\profiles\mio_profilo_WPSDMGR"
-hostName	"nome_host"
-nodeName	"nome_hostCellManagernumero_nodo"
-cellName	"nome_hostCellnumero_cella"
 -winserviceCheck	"true"
 -winserviceAccountType	"localsystem"
 -winserviceStartupType	"manual"
 -winserviceUserName	"Administrator"
-dbJDBCClasspath	"root_installazione\universalDriver_wbi\lib"
-dbOutputScriptDir	"root_installazione\profiles\mio_profilo_WPSDMGR\dbscripts\CommonDB\DB2\WPRCSDB"

### Esempio di WebSphere Enterprise Service Bus

Di seguito viene fornito un esempio simile che crea un profilo di gestione distribuzione di WebSphere Enterprise Service Bus chiamato `mio_profilo_WESBDMGR`. La differenza è che sarà utilizzato il prodotto di database

Derby Network Server per il database comune, che è impostato per essere creato e configurato sul localhost durante il processo di creazione del profilo.

Tabella 37 mostra i parametri del comando `manageprofiles` con i valori di esempio utilizzati per creare un profilo di gestore distribuzione.

Tabella 37. Parametri del comando `manageprofiles` specificati

Parametro	Valore
-create	N/D
-templatePath	"root_installazione\profileTemplates\dmgr.esbserver" (deve essere completo)
-profileName	"mio_profilo_WESBDMGR"
-enableAdminSecurity	"true"
-adminPassword	"pwd_admin"
-adminUserName	"id_admin"
-ndTopology	"false"
-dbType	"DERBY_NETWORKSERVER"
-dbName	"WPRCSDB"
-dbCreateNew	"true"
-dbDelayConfig	"false"
-dbUserId	"id_db"
-dbPassword	"pwd_db"
-dbHostName	"localhost"
-dbServerPort	"1528"

Tabella 38 mostra i parametri del comando `manageprofiles` con valori i predefiniti che normalmente non devono essere modificati.

Tabella 38. Parametri predefiniti del comando `manageprofiles`

Parametro	Valori predefiniti
-profilePath	"root_installazione\profiles\mio_profilo_WESBDMGR"
-hostName	"nome_host"
-nodeName	"nome_hostCellManagernumero_nodo"
-cellName	"nome_hostCellnumero_cella"
 -winserviceCheck	"true"
 -winserviceAccountType	"localsystem"
 -winserviceStartupType	"manual"
 -winserviceUserName	"Administrator"
-dbOutputScriptDir	"root_installazione\profiles\mio_profilo_WESBDMGR\dbscripts\CommonDB\Derby\WPRCSDB"

## Profilo personalizzato (senza impostazione dell'ambiente di distribuzione)

L'esempio di comando seguente crea un profilo personalizzato denominato *mio\_profilo\_WPSCUSTOM* su un server Windows.

Questo esempio è impostato per operare con il profilo del gestore distribuzione creato in precedenza.

I parametri in Tabella 39 e Tabella 40 a pagina 225 specificano quanto segue:

- Il prodotto di database DB2 Universal sarà utilizzato per il database comune, che si presuppone esista già. La creazione del profilo personalizzato richiede semplicemente che indichi il database utilizzato dal gestore distribuzione al quale sarà federato il profilo personalizzato.
- La protezione amministrativa sarà abilitata sul gestore distribuzione al quale sarà federato il profilo personalizzato.

Per un elenco completo di tutti i parametri di `manageprofiles` validi, consultare "Parametri di `manageprofiles`" a pagina 268.

Tabella 39 mostra i parametri del comando `manageprofiles` con i valori di esempio utilizzati per creare un profilo personalizzato.

Tabella 39. Parametri del comando `manageprofiles` specificati

Parametro	Valore
-create	N/D
-templatePath	" <i>root_installazione</i> \profileTemplates\ managed.wbiserver" (deve essere completo)
-profileName	" <i>mio_profilo_WPSCUSTOM</i> "
-dmgrHost	" <i>host_remoto</i> "
-dmgrPort	"8882" (per trovare il valore di -dmgrPort, andare nella directory <i>root_profilo_dmgr</i> \logs relativa al gestore distribuzione associato a questo profilo personalizzato. In questa directory, aprire il file AboutThisProfile.txt e individuare il valore relativo alla voce "Porta connettore SOAP gestore distribuzione:".)
-dmgrAdminPassword	" <i>pwd_admin</i> "
-dmgrAdminUserName	" <i>id_admin</i> "
-ndTopology	"false"
-dbType	"DB2_Universal"
-dmgrPort	"8882" (per trovare il valore di -dmgrPort, andare nella directory <i>root_profilo_dmgr</i> \logs relativa al gestore distribuzione associato a questo profilo personalizzato. In questa directory, aprire il file AboutThisProfile.txt e individuare il valore relativo alla voce "Porta connettore SOAP gestore distribuzione:".)
-dbJDBCClasspath	" <i>root_installazione</i> \universalDriver_wbi\lib"

Tabella 40 a pagina 225 mostra i parametri del comando `manageprofiles` con valori predefiniti che normalmente non devono essere modificati.

Tabella 40. Parametri predefiniti del comando `manageprofiles`

Parametro	Valori predefiniti
-profilePath	"root_installazione\profiles\ mio_profilo_WPSCUSTOM"
-hostName	"nome_host"
-nodeName	"nome_hostNodenumero_nodo"

### Esempio di WebSphere Enterprise Service Bus

Di seguito viene fornito un esempio simile che crea un profilo personalizzato WebSphere Enterprise Service Bus chiamato `mio_profilo_WESBCUSTOM`. La differenza è che sarà utilizzato il prodotto di database Derby Network Server per il database comune sul gestore distribuzione al quale sarà federato il profilo personalizzato. Questo esempio è impostato per operare con il profilo del gestore distribuzione di WebSphere Enterprise Service Bus creato in precedenza.

Tabella 41 mostra i parametri del comando `manageprofiles` con i valori di esempio utilizzati per creare un profilo personalizzato.

Tabella 41. Parametri del comando `manageprofiles` specificati

Parametro	Valore
-create	N/D
-templatePath	"root_installazione\profileTemplates\ managed.esbserver" (deve essere completo)
-profileName	"mio_profilo_WESBCUSTOM"
-dmgrHost	"host_remoto"
-dmgrPort	"8885" (per trovare il valore di -dmgrPort, andare nella directory <code>root_profilo_dmgr\logs</code> relativa al gestore distribuzione associato a questo profilo personalizzato. In questa directory, aprire il file <code>AboutThisProfile.txt</code> e individuare il valore relativo alla voce "Porta connettore SOAP gestore distribuzione:".)
-dmgrAdminPassword	"pwd_admin"
-dmgrAdminUserName	"id_admin"
-ndTopology	"false"
-dbType	"DERBY_NETWORKSERVER"
-dbJDBCClasspath	"root_installazione\derby\lib"

Tabella 42 mostra i parametri del comando `manageprofiles` con valori i predefiniti che normalmente non devono essere modificati.

Tabella 42. Parametri predefiniti del comando `manageprofiles`

Parametro	Valori predefiniti
-profilePath	"root_installazione\profiles\ mio_profilo_WESBCUSTOM"
-hostName	"nome_host"
-nodeName	"nome_hostNodenumero_nodo"

## Profilo del gestore distribuzione (con l'impostazione dell'ambiente di distribuzione)

L'esempio di comando seguente crea un profilo di gestore distribuzione denominato *mio\_profilo\_WPSDMGR\_DE* su un server Windows.

I parametri in Tabella 43 e Tabella 44 a pagina 227 specificano quanto segue:

- Il processo di creazione del profilo configurerà automaticamente un ambiente di distribuzione (specificato dai parametri **-ndTopology "true"** e **-topologyPattern "Reference"**).
- Il prodotto di database Derby Network Server sarà utilizzato per il database comune che è impostato per essere creato e configurato sul localhost durante il processo di creazione del profilo. Per un elenco completo dei parametri *manageprofiles* correlati al database, consultare la sezione "Parametri di *manageprofiles* per la configurazione del database comune (per prodotto di database)" a pagina 285.
- Il servizio Windows sarà impostato per l'avvio manuale.
- Il processo di creazione del profilo imposterà automaticamente i valori della porta (eccetto per le porte relative al database). Il processo convaliderà il nuovo profilo confrontandolo con gli altri profili per garantire che non vi siano conflitti per le porte.

**Suggerimento:** Per sovrascrivere i valori delle porte che il comando *manageprofiles* specificherà, utilizzare il parametro **-portsFile**. Per un elenco completo di tutti i parametri di *manageprofiles* validi, consultare "Parametri di *manageprofiles*" a pagina 268.

- Sarà abilitata la protezione di amministrazione.

Tabella 43 mostra i parametri del comando *manageprofiles* con i valori di esempio utilizzati per creare un profilo di gestore distribuzione.

Tabella 43. Parametri del comando *manageprofiles* specificati

Parametro	Valore
-create	N/D
-templatePath	"root_installazione\profileTemplates\dmgr.wbiserver" (deve essere completo)
-profileName	"mio_profilo_WPSDMGR_DE"
-enableAdminSecurity	"true"
-adminPassword	"pwd_admin"
-adminUserName	"id_admin"
-ndTopology	"true"
-topologyPattern	"Reference"
-dbType	"DERBY_NETWORKSERVER"
-dbName	"WPRCSDB"
-dbCreateNew	"true"
-dbDelayConfig	"false"
-dbUserId	"id_db"
-dbPassword	"pwd_db"
-dbHostName	"localhost"

Tabella 43. Parametri del comando `manageprofiles` specificati (Continua)

Parametro	Valore
-dbServerPort	"1529"

Tabella 44 mostra i parametri del comando `manageprofiles` con valori i predefiniti che normalmente non devono essere modificati.

Tabella 44. Parametri predefiniti del comando `manageprofiles`

Parametro	Valori predefiniti
-profilePath	"root_installazione\profiles\ mio_profilo_WPSDMGR_DE"
-hostName	"nome_host"
-nodeName	"nome_hostCellManagernumero_nodo"
-cellName	"nome_hostCellnumero_cella"
 -winserviceCheck	"true"
 -winserviceAccountType	"localsystem"
 -winserviceStartupType	"manual"
 -winserviceUserName	"Administrator"
-dbOutputScriptDir	"root_installazione\profiles\ mio_profilo_WPSDMGR_DE\dbscripts\ CommonDB\Derby\WPRCSDB"

## Esempio di WebSphere Enterprise Service Bus

Di seguito viene fornito un esempio simile che crea un profilo di gestore distribuzione WebSphere Enterprise Service Bus chiamato `mio_profilo_WESBDMGR_DE`.

Tabella 45 mostra i parametri del comando `manageprofiles` con i valori di esempio utilizzati per creare un profilo di gestore distribuzione.

Tabella 45. Parametri del comando `manageprofiles` specificati

Parametro	Valore
-create	N/D
-templatePath	"root_installazione\profileTemplates\ dmgr.esbserver" (deve essere completo)
-profileName	"mio_profilo_WESBDMGR_DE"
-enableAdminSecurity	"true"
-adminPassword	"pwd_admin"
-adminUserName	"id_admin"
-ndTopology	"true"
-topologyPattern	"Reference"
-dbType	"DERBY_NETWORKSERVER"
-dbName	"WPRCSDB"
-dbCreateNew	"true"

Tabella 45. Parametri del comando `manageprofiles` specificati (Continua)

Parametro	Valore
-dbDelayConfig	"false"
-dbUserId	"id_db"
-dbPassword	"pwd_db"
-dbHostName	"localhost"
-dbServerPort	"1530"

Tabella 46 mostra i parametri del comando `manageprofiles` con valori i predefiniti che normalmente non devono essere modificati.

Tabella 46. Parametri predefiniti del comando `manageprofiles`

Parametro	Valori predefiniti
-profilePath	"root_installazione\profiles\ mio_profilo_WESBDMGR_DE"
-hostName	"nome_host"
-nodeName	"nome_hostCellManagernumero_nodo"
-cellName	"nome_hostCellnumero_cella"
 -winserviceCheck	"true"
 -winserviceAccountType	"localsystem"
 -winserviceStartupType	"manual"
 -winserviceUserName	"Administrator"
-dbOutputScriptDir	"root_installazione\profiles\ mio_profilo_WESBDMGR_DE\dbscripts\ CommonDB\Derby\WPRCSDB"

### Profilo personalizzato (con l'impostazione dell'ambiente di distribuzione)

L'esempio di comando seguente crea un profilo personalizzato denominato `mio_profilo_WPSCUSTOM_DE` su un server Windows. Questo esempio è impostato per operare con il profilo del gestore distribuzione *per un ambiente di distribuzione* creato in precedenza.

I parametri in Tabella 47 a pagina 229 e Tabella 48 a pagina 229 specificano quanto segue:

- Il processo di creazione del profilo assegnerà automaticamente il profilo a un ambiente di distribuzione (specificato dai parametri **-ndTopology "true"** e **-topologyRole ADT Messaging Support**).
- Il prodotto di database Derby Network Server sarà utilizzato per il database comune, che si presuppone esista già. La creazione del profilo personalizzato richiede semplicemente che indichi il database utilizzato dal gestore distribuzione al quale sarà federato il profilo personalizzato. Per un elenco completo dei parametri `manageprofiles` correlati al database, consultare la sezione "Parametri di `manageprofiles` per la configurazione del database comune (per prodotto di database)" a pagina 285.
- La protezione amministrativa sarà abilitata sul gestore distribuzione al quale sarà federato il profilo personalizzato.

Per un elenco completo di tutti i parametri di manageprofiles validi, consultare "Parametri di manageprofiles" a pagina 268.

Tabella 47 mostra i parametri del comando manageprofiles con i valori di esempio utilizzati per creare un profilo personalizzato.

Tabella 47. Parametri del comando manageprofiles specificati

Parametro	Valore
-create	N/D
-templatePath	"root_installazione\profileTemplates\managed.wbiserver" (deve essere completo)
-profileName	"mio_profilo_WPSCUSTOM_DE"
-dmgrHost	"host_remoto"
-dmgrPort	"8890" (per trovare il valore di -dmgrPort, andare nella directory root_profilo_dmgr\logs relativa al gestore distribuzione associato a questo profilo personalizzato. In questa directory, aprire il file AboutThisProfile.txt e individuare il valore relativo alla voce "Porta connettore SOAP gestore distribuzione:".)
-dmgrAdminPassword	"pwd_admin"
-dmgrAdminUserName	"id_admin"
-ndTopology	"true"
-topologyRole	"ADT Support Messaging"
-dbType	"DERBY_NETWORKSERVER"
-dbJDBCClasspath	"root_installazione\derby\lib"

Tabella 48 mostra i parametri del comando manageprofiles con valori i predefiniti che normalmente non devono essere modificati.

Tabella 48. Parametri predefiniti del comando manageprofiles

Parametro	Valori predefiniti
-profilePath	"root_installazione\profiles\mio_profilo_WPSCUSTOM_DE"
-hostName	"nome_host"
-nodeName	"nome_hostNodenumero_nodo"

### Esempio di WebSphere Enterprise Service Bus

Di seguito viene fornito un esempio simile che crea un profilo personalizzato WebSphere Enterprise Service Bus chiamato mio\_profilo\_WESBCUSTOM\_DE. Questo esempio è impostato per operare con il profilo di gestore distribuzione WebSphere Enterprise Service Bus per un ambiente di distribuzione creato in precedenza.

Tabella 49 a pagina 230 mostra i parametri del comando manageprofiles con i valori di esempio utilizzati per creare un profilo personalizzato.

Tabella 49. Parametri del comando `manageprofiles` specificati

Parametro	Valore
<code>-create</code>	N/D
<code>-templatePath</code>	" <i>root_installazione</i> \profileTemplates\ managed.esbserver" (deve essere completo)
<code>-profileName</code>	" <i>mio_profilo_WESBCUSTOM_DE</i> "
<code>-dmgrHost</code>	" <i>host_remoto</i> "
<code>-dmgrPort</code>	"8897" (per trovare il valore di <code>-dmgrPort</code> , andare nella directory <i>root_profilo_dmgr</i> \logs relativa al gestore distribuzione associato a questo profilo personalizzato. In questa directory, aprire il file <code>AboutThisProfile.txt</code> e individuare il valore relativo alla voce "Porta connettore SOAP gestore distribuzione:".)
<code>-dmgrAdminPassword</code>	" <i>pwd_admin</i> "
<code>-dmgrAdminUserName</code>	" <i>id_admin</i> "
<code>-ndTopology</code>	"true"
<code>-topologyRole</code>	"ADT Support Messaging"
<code>-dbType</code>	"DERBY_NETWORKSERVER"
<code>-dbJDBCClasspath</code>	" <i>root_installazione</i> \derby\lib"

Tabella 50 mostra i parametri del comando `manageprofiles` con valori i predefiniti che normalmente non devono essere modificati.

Tabella 50. Parametri predefiniti del comando `manageprofiles`

Parametro	Valori predefiniti
<code>-profilePath</code>	" <i>root_installazione</i> \profiles\ <i>mio_profilo_WESBCUSTOM_DE</i> "
<code>-hostName</code>	" <i>nome_host</i> "
<code>-nodeName</code>	" <i>nome_hostNodenumero_nodo</i> "

### Esempio: creazione di profili con il comando `manageprofiles` e il database Oracle:

I comandi di esempio di creazione dei profili aiutano a creare server autonomi e profili del gestore di distribuzione utilizzando il comando `manageprofiles` sull'installazione con un database Oracle.

#### Profilo di server autonomo

L'esempio di comando seguente crea un profilo di server WebSphere Process Server autonomo denominato *mio\_profilo\_WPSSA* su un server Windows.

I parametri in Tabella 51 a pagina 231, Tabella 52 a pagina 232, e Tabella 53 a pagina 232 specificano le seguenti funzioni:

- Il prodotto di database Oracle 10g o Oracle 11g sarà utilizzato dai database Common e Common Event Infrastructure, che si presuppone siano entrambi già presenti sul localhost. Entrambi i database sono impostati per essere configurati in un secondo momento (il valore del parametro di comando `-dbDelayConfig` "true" specifica che gli script di configurazione siano creati ma non eseguiti). Per

avere gli elenchi completi dei parametri di manageprofiles correlati al database, consultare le sezioni “Parametri di manageprofiles per la configurazione del database comune (per prodotto di database)” a pagina 285 e “Parametri di manageprofiles per la configurazione del database Common Event Infrastructure (per prodotto di database)” a pagina 291.

- Il servizio Windows sarà impostato per l’avvio manuale.
- Verrà creato un esempio di configurazione di Business Process Choreographer.
- Il gestore di regole business *non* sarà configurato.
- Business Space realizzato da WebSphere verrà configurato.
- Il processo di creazione del profilo imposterà automaticamente i valori della porta (eccetto per le porte relative al database). Il processo convaliderà il nuovo profilo confrontandolo con gli altri profili per garantire che non vi siano conflitti per le porte.

**Suggerimento:** Per sovrascrivere i valori delle porte che il comando manageprofiles specificherà, utilizzare il parametro **-portsFile**. Per un elenco completo di tutti i parametri di manageprofiles validi, consultare “Parametri di manageprofiles” a pagina 268.

- Sarà abilitata la protezione di amministrazione.

Sono disponibili due opzioni di configurazione:

- Se si desidera che tutti gli ID utente dello schema e le tabelle vengano creati durante la creazione del profilo, è necessario fornire un ID utente con privilegi SYSDBA nel database Oracle. Questo ID viene utilizzato per creare gli schemi e le tabelle ma non viene utilizzato in alcuna altra fase della configurazione.
- Se non si desidera fornire un ID utente SYSDBA, è possibile esportare gli script ed eseguirli manualmente.

Per entrambe queste opzioni, è possibile selezionare uno specifico ID utente dello schema per ciascuno dei componenti.

Tabella 51 mostra i parametri del comando manageprofiles con i valori di esempio utilizzati per creare un profilo di server autonomo.

Tabella 51. Parametri del comando manageprofiles specificati

Parametro	Valore
-create	N/D
-templatePath	"root_installazione\profileTemplates\default.wbiserver" (deve essere completo)
-profileName	"mio_profilo_WPSSA"
-enableAdminSecurity	"true"
-adminPassword	"pwd_admin"
-adminUserName	"id_admin"
-configureBPC	"true"
-dbType	"ORACLE10G" o "ORACLE11G"
-dbName	"WPRCSDB"
-ceiDbName	"EVENT"
-dbDelayConfig	"true"
-fileStoreForME	"false" (non può essere true quando anche -dbCommonForME è true)

Tabella 51. Parametri del comando `manageprofiles` specificati (Continua)

Parametro	Valore
-dbCommonForME	"true"
-dbPassword	"pwd_db"
-dbDriverType	"oracle_thin"
-dbJDBCClasspath	"oracle_library_directory"
-dbServerPort	"1521"
-configureBSpace	"true"
-configureBRM	"false"

Tabella 52 mostra i parametri del comando `manageprofiles` con valori i predefiniti che normalmente non devono essere modificati.

Tabella 52. Parametri predefiniti del comando `manageprofiles`

Parametro	Valori predefiniti
-profilePath	"root_installazione\profiles\ mio_profilo_WPSSA"
-hostName	"nome_host"
-nodeName	"nome_hostNodenumero_nodo"
-cellName	"nome_hostNodenumero_nodonumero_cellaCell"
 -winserviceCheck	"true"
 -winserviceAccountType	"localsystem"
 -winserviceStartupType	"manual"
 -winserviceUserName	"Administrator"
-dbOutputscriptDir	"install_root\profiles\my_WPSSA_profile\ dbscripts\"
-dbHostName	"local_host_name"

Tabella 53 mostra dei parametri del comando `manageprofiles` aggiuntivi che non vengono visualizzati tramite lo strumento di gestione profili e che possono essere specificati per selezionare la propria combinazione di nome utente e password per Oracle.

Tabella 53. Parametri aggiuntivi del comando `manageprofiles` per Oracle

Parametro	Valore	Note
-dbSysUserId	"sys_user_id"	Questo ID utente deve disporre dei privilegi SYSDBA. Non utilizzare l'utente interno Oracle 'sys'.  Questo parametro è necessario quando si desidera configurare il database e i relativi oggetti durante la creazione del profilo [quando dbDelayConfig = "FALSE"]
-dbSysPassword	"sys_pwd"	Questo parametro è necessario quando si desidera configurare il database e i relativi oggetti durante la creazione del profilo [quando dbDelayConfig = "FALSE"]

Tabella 53. Parametri aggiuntivi del comando `manageprofiles` per Oracle (Continua)

Parametro	Valore	Note
-dbCommonUserId	" <i>common_db_userID</i> " (utilizzato per creare oggetti Common DB)	Questo parametro è necessario se si seleziona l'opzione Utenti personalizzati e password durante la creazione del profilo. Per l'opzione Genera utenti con password singola, questo utente sarà generato automaticamente in base al nome del database Oracle [SID]. Ad esempio: se SID è ORCL, dbCommonUserId è ORCCOMM
-dbCommonPassword	" <i>common_db_pwd</i> "	Questo parametro è necessario se si seleziona l'opzione Utenti personalizzati e password durante la creazione del profilo.  Per l'opzione Genera utenti con password singola, dbCommonPassword sarà impostato su dbPassword. Ad esempio: dbCommonPassword = dbPassword
-dbBspaceUserId	" <i>bospace_db_userID</i> " (utilizzato per configurare Business Space)	Questo parametro è necessario se si desidera uno schema Business Space personale. In caso contrario, sarà impostato il valore predefinito (IBMBUSSP).
-dbBspacePassword	" <i>bospace_db_pwd</i> " (utilizzato per configurare Business Space)	Questo parametro è necessario se si desidera una password di Business Space personale, in caso contrario il valore predefinito sarà impostato nel seguente ordine: dbBspacePassword = "YourNameIt" else dbBspacePassword = dbPassword [if exists] else dbBspacePassword = IBMBUSSP
-dbCeiUserId	" <i>cei_userID</i> " (utilizzato per creare oggetti CEI)	Questo parametro è necessario se si seleziona l'opzione Utenti personalizzati e password durante la creazione del profilo.  Per l'opzione Genera utenti con password singola, questo utente sarà generato automaticamente in base al nome del database Oracle [SID]. Ad esempio: Se SID è ORCL, dbCeiUserId è ORCCEID
-dbCeiPassword	" <i>cei_db_pwd</i> "	Questo parametro è necessario se si seleziona l'opzione Utenti personalizzati e password durante la creazione del profilo.  Per l'opzione Genera utenti con password singola, dbCeiPassword sarà impostato su dbPassword. Ad esempio, dbCeiPassword = dbPassword
	Tutti i parametri sotto riportati sono validi solo se -dbCommonForME = "true"	
-dbBPCMeUserId	" <i>bpc_me_userID</i> " (utilizzato per creare oggetti BPC ME) (valido solo se -configureBPC = "true")	Questo parametro è necessario se si seleziona l'opzione Utenti personalizzati e password durante la creazione del profilo.  Per l'opzione Genera utenti con password singola, questo utente sarà generato automaticamente in base al nome del database Oracle [SID]. Ad esempio: se SID è ORCL, dbBPCMeUserId è ORCBM00

Tabella 53. Parametri aggiuntivi del comando `manageprofiles` per Oracle (Continua)

Parametro	Valore	Note
-dbBPCMePassword	"bpc_me_pwd" (valido solo se -configureBPC = "true")	Questo parametro è necessario se si seleziona l'opzione Utenti personalizzati e password durante la creazione del profilo.  Per l'opzione Genera utenti con password singola, dbCeiPassword sarà impostato su dbPassword. Ad esempio, dbBPCMePassword = dbPassword
-dbCeiMeUserId	"cei_me_userID" (utilizzato per creare oggetti CEI ME)	Questo parametro è necessario se si seleziona l'opzione Utenti personalizzati e password durante la creazione del profilo.  Per l'opzione Genera utenti con password singola, questo utente sarà generato automaticamente in base al nome del database Oracle [SID]. Ad esempio: se SID è ORCL, dbCeiMeId è ORCCM00
-dbCeiMePassword	"cei_me_pwd"	Questo parametro è necessario se si seleziona l'opzione Utenti personalizzati e password durante la creazione del profilo.  Per l'opzione Genera utenti con password singola, dbCeiPassword sarà impostato su dbPassword. Ad esempio: dbCeiMePassword = dbPassword
-dbAppMeUserId	"app_me_userID" (utilizzato per creare oggetti SCAAPP ME)	Questo parametro è necessario se si seleziona l'opzione Utenti personalizzati e password durante la creazione del profilo.  Per l'opzione Genera utenti con password singola, questo utente sarà generato automaticamente in base al nome del database Oracle [SID]. Ad esempio: se SID è ORCL, dbAppMeId è ORCSA00
-dbAppMePassword	"app_me_pwd"	Questo parametro è necessario se si seleziona l'opzione Utenti personalizzati e password durante la creazione del profilo.  Per l'opzione Genera utenti con password singola, dbCeiPassword sarà impostato su dbPassword. Ad esempio: dbAppMePassword = dbPassword
-dbSysMeUserId	"sys_me_userID" (utilizzato per creare oggetti SCASYS ME)	Questo parametro è necessario se si seleziona l'opzione Utenti personalizzati e password durante la creazione del profilo.  Per l'opzione Genera utenti con password singola, questo utente sarà generato automaticamente in base al nome del database Oracle [SID]. Ad esempio: se SID è ORCL, dbSysMeUserId è ORCSS00
-dbSysMePassword	"sys_me_pwd"	Questo parametro è necessario se si seleziona l'opzione Utenti personalizzati e password durante la creazione del profilo.  Per l'opzione Genera utenti con password singola, dbCeiPassword sarà impostato su dbPassword. Ad esempio: dbAppMePassword = dbPassword

## Esempio di WebSphere Enterprise Service Bus

Di seguito viene fornito un esempio simile che crea un profilo di server WebSphere Enterprise Service Bus autonomo chiamato *mio\_profilo\_WESBSA*. La differenza è che il database è impostato per essere configurato adesso (il valore del parametro del comando `-dbDelayConfig "false"` specifica che gli script di configurazione vengano eseguiti).

Tabella 54 mostra i parametri del comando `manageprofiles` con i valori di esempio.

Tabella 54. Parametri del comando `manageprofiles` specificati

Parametro	Valore
<code>-create</code>	N/D
<code>-templatePath</code>	<code>"root_installazione\profileTemplates\default.esbserver"</code> (deve essere completo)
<code>-profileName</code>	<code>"mio_profilo_WESBSA"</code>
<code>-enableAdminSecurity</code>	<code>"true"</code>
<code>-adminPassword</code>	<code>"pwd_admin"</code>
<code>-adminUserName</code>	<code>"id_admin"</code>
<code>-dbType</code>	<code>"ORACLE10G" o "ORACLE11G"</code>
<code>-dbUserId</code>	<code>"id_cei"</code>
<code>-dbUserPw</code>	<code>"pwd_cei"</code>
<code>-dbName</code>	<code>"WPRCSDB"</code>
<code>-ceiDbName</code>	<code>"EVENT"</code>
<code>-dbDelayConfig</code>	<code>"false"</code>
<code>-fileStoreForME</code>	<code>"false"</code> (non può essere true quando anche <code>-dbCommonForME</code> è true)
<code>-dbCommonForME</code>	<code>"true"</code>
<code>-dbLocation</code>	<code>"oracle_install_directory"</code>
<code>-dbPassword</code>	<code>"pwd_db"</code>
<code>-dbDriverType</code>	<code>"oracle_thin"</code>
<code>-dbJDBCClasspath</code>	<code>"oracle_library_directory"</code>
<code>-dbServerPort</code>	<code>"1521"</code>
<code>-dbSysUserId</code>	<code>"sys_user_id"</code>
<code>-dbSysPassword</code>	<code>"sys_pwd"</code>
<code>-configureBspace</code>	<code>"true"</code>

Tabella 55 mostra i parametri del comando `manageprofiles` con valori i predefiniti che normalmente non devono essere modificati.

Tabella 55. Parametri predefiniti del comando `manageprofiles`

Parametro	Valori predefiniti
<code>-profilePath</code>	<code>"root_installazione\profiles\mio_profilo_WESBSA"</code>
<code>-hostName</code>	<code>"nome_host"</code>
<code>-nodeName</code>	<code>"nome_hostNodenumero_nodo"</code>

Tabella 55. Parametri predefiniti del comando `manageprofiles` (Continua)

Parametro	Valori predefiniti
-cellName	"nome_hostNodenumero_nodenumero_cellaCell"
<b>Windows</b> -winserviceStartupType	"manual"
<b>Windows</b> -winserviceCheck	"true"
<b>Windows</b> -winserviceAccountType	"localsystem"
<b>Windows</b> -winserviceUserName	"Administrator"
-dbOutputScriptDir	"install_root\profiles\my_WESBSA_profile\dbscripts\"
-dbHostName	"local_host_name"

Tabella 56 mostra dei parametri del comando `manageprofiles` aggiuntivi che non vengono visualizzati tramite lo strumento di gestione profili e che possono essere specificati per selezionare la propria combinazione di nome utente e password per Oracle.

Tabella 56. Parametri aggiuntivi del comando `manageprofiles` per Oracle

Parametro	Valori predefiniti	Note
-dbCommonUserId	"common_db_userID" (utilizzato per creare oggetti Common DB)	Questo parametro è necessario se si seleziona l'opzione Utenti personalizzati e password durante la creazione del profilo. Per l'opzione Genera utenti con password singola, questo utente sarà generato automaticamente in base al nome del database Oracle [SID]. Ad esempio: se SID e ORCL, dbCommonUserId e ORCCOMM
-dbCommonPassword	"common_db_pwd"	Questo parametro è necessario se si seleziona l'opzione Utenti personalizzati e password durante la creazione del profilo. Per l'opzione Genera utenti con password singola, dbCommonPassword sarà impostato su dbPassword. Ad esempio: dbCommonPassword = dbPassword
-dbBspaceUserId	"bspace_db_userID" (utilizzato per configurare Business Space)	Questo parametro è necessario se si desidera uno schema Business Space personale. In caso contrario, sarà impostato il valore predefinito (IBMBUSSP).
-dbBspacePassword	"bspace_db_pwd" (utilizzato per configurare Business Space)	Questo parametro è necessario se si desidera una password di Business Space personale, in caso contrario il valore predefinito sarà impostato nel seguente ordine: dbBspacePassword = "YouNameIt" else dbBspacePassword = dbPassword [if exists] else dbBspacePassword = IBMBUSSP

Tabella 56. Parametri aggiuntivi del comando `manageprofiles` per Oracle (Continua)

Parametro	Valori predefiniti	Note
-dbCeiUserId	" <i>cei_userID</i> " (utilizzato per creare oggetti CEI)	Questo parametro è necessario se si seleziona l'opzione Utenti personalizzati e password durante la creazione del profilo.  Per l'opzione Genera utenti con password singola, questo utente sarà generato automaticamente in base al nome del database Oracle [SID]. Ad esempio: Se SID è ORCL, dbCeiUserId è ORCCEID
-dbCeiPassword	" <i>cei_db_pwd</i> "	Questo parametro è necessario se si seleziona l'opzione Utenti personalizzati e password durante la creazione del profilo.  Per l'opzione Genera utenti con password singola, dbCeiPassword sarà impostato su dbPassword. Ad esempio, dbCeiPassword = dbPassword
	Tutti i parametri sotto riportati sono validi solo se -dbCommonForME = "true"	
-dbCeiMeUserId	" <i>cei_me_userID</i> " (utilizzato per creare oggetti CEI ME)	Questo parametro è necessario se si seleziona l'opzione Utenti personalizzati e password durante la creazione del profilo.  Per l'opzione Genera utenti con password singola, questo utente sarà generato automaticamente in base al nome del database Oracle [SID]. Ad esempio: se SID è ORCL, dbCeiMeId è ORCCM00
-dbCeiMePassword	" <i>cei_me_pwd</i> "	Questo parametro è necessario se si seleziona l'opzione Utenti personalizzati e password durante la creazione del profilo.  Per l'opzione Genera utenti con password singola, dbCeiPassword sarà impostato su dbPassword. Ad esempio: dbCeiMePassword = dbPassword
-dbAppMeUserId	" <i>app_me_userID</i> " (utilizzato per creare oggetti SCAAPP ME)	Questo parametro è necessario se si seleziona l'opzione Utenti personalizzati e password durante la creazione del profilo.  Per l'opzione Genera utenti con password singola, questo utente sarà generato automaticamente in base al nome del database Oracle [SID]. Ad esempio: se SID è ORCL, dbAppMeId è ORCSA00
-dbAppMePassword	" <i>app_me_pwd</i> "	Questo parametro è necessario se si seleziona l'opzione Utenti personalizzati e password durante la creazione del profilo.  Per l'opzione Genera utenti con password singola, dbCeiPassword sarà impostato su dbPassword. Ad esempio: dbAppMePassword = dbPassword

Tabella 56. Parametri aggiuntivi del comando `manageprofiles` per Oracle (Continua)

Parametro	Valori predefiniti	Note
-dbSysMeUserId	" <i>sys_me_userID</i> " (utilizzato per creare oggetti SCASYS ME)	Questo parametro è necessario se si seleziona l'opzione Utenti personalizzati e password durante la creazione del profilo.  Per l'opzione Genera utenti con password singola, questo utente sarà generato automaticamente in base al nome del database Oracle [SID]. Ad esempio: se SID è ORCL, dbSysMeUserId è ORCSS00
-dbSysMePassword	" <i>sys_me_pwd</i> "	Questo parametro è necessario se si seleziona l'opzione Utenti personalizzati e password durante la creazione del profilo.  Per l'opzione Genera utenti con password singola, dbCeiPassword sarà impostato su dbPassword. Ad esempio: dbAppMePassword = dbPassword

### Profilo del gestore distribuzione (senza impostazione dell'ambiente di distribuzione)

L'esempio di comando seguente crea un profilo di gestore distribuzione denominato *mio\_profilo\_WPSDMGR* su un server Windows.

I parametri in Tabella 57 e Tabella 58 a pagina 239 specificano quanto segue:

- Il prodotto di database Oracle 10g o Oracle 11g verrà utilizzato per il database Common, che si presume sia presente su un host remoto. Il database è impostato per essere configurato in un momento successivo (il valore del parametro di comando **-dbDelayConfig "true"** specifica che gli script di configurazione vengono creati ma non eseguiti). Per un elenco completo dei parametri `manageprofiles` correlati al database, consultare la sezione "Parametri di `manageprofiles` per la configurazione del database comune (per prodotto di database)" a pagina 285.
- Il servizio Windows sarà impostato per l'avvio manuale.
- Il processo di creazione del profilo imposterà automaticamente i valori della porta (eccetto per le porte relative al database). Il processo convaliderà il nuovo profilo confrontandolo con gli altri profili per garantire che non vi siano conflitti per le porte.

**Suggerimento:** Per sovrascrivere i valori delle porte che il comando `manageprofiles` specificherà, utilizzare il parametro **-portsFile**. Per un elenco completo di tutti i parametri di `manageprofiles` validi, consultare "Parametri di `manageprofiles`" a pagina 268.

- Sarà abilitata la protezione di amministrazione.

Tabella 57 mostra i parametri del comando `manageprofiles` con i valori di esempio utilizzati per creare un profilo di gestore distribuzione.

Tabella 57. Parametri del comando `manageprofiles` specificati

Parametro	Valore
-create	N/D

Tabella 57. Parametri del comando `manageprofiles` specificati (Continua)

Parametro	Valore
-templatePath	"root_installazione\profileTemplates\ dmgr.wbiserver" (deve essere completo)
-profileName	"mio_profilo_WPSDMGR"
-enableAdminSecurity	"true"
-adminPassword	"pwd_admin"
-adminUserName	"id_admin"
-ndTopology	"false"
-dbType	"ORACLE10G" o "ORACLE11G"
-dbName	"WPRCSDB"
-dbDelayConfig	"true"
-dbPassword	"pwd_db"
-dbDriverType	"oracle_thin"
-dbHostName	"nome_host_remoto"
-dbJDBCClasspath	"oracle_library_directory"
-dbServerPort	"1521"

Tabella 58 mostra i parametri del comando `manageprofiles` con valori i predefiniti che normalmente non devono essere modificati.

Tabella 58. Parametri predefiniti del comando `manageprofiles`

Parametro	Valori predefiniti
-profilePath	"root_installazione\profiles\ mio_profilo_WPSDMGR"
-hostName	"nome_host"
-nodeName	"nome_hostCellManagernumero_nodo"
-cellName	"nome_hostCellnumero_cella"
 -winserviceCheck	"true"
 -winserviceAccountType	"localsystem"
 -winserviceStartupType	"manual"
 -winserviceUserName	"Administrator"
-dbOutputScriptDir	"install_root\profiles\my_WPSDMGR_profile\ dbscripts\"

Tabella 59 mostra dei parametri del comando `manageprofiles` aggiuntivi che non vengono visualizzati tramite lo strumento di gestione profili e che possono essere specificati per selezionare la propria combinazione di nome utente e password per Oracle.

Tabella 59. Parametri aggiuntivi del comando `manageprofiles` per Oracle

Parametro	Valori predefiniti
-dbSysUserId	"sys_userID" (utilizzato per creare oggetti SCASYS ME)

Tabella 59. Parametri aggiuntivi del comando `manageprofiles` per Oracle (Continua)

Parametro	Valori predefiniti
-dbSysPassword	"sys_pwd"
-dbCommonUserId	"common_db_userID" (utilizzato per creare oggetti Common DB)
-dbCommonPassword	"common_db_pwd"

### Esempio di WebSphere Enterprise Service Bus

Di seguito viene fornito un esempio simile che crea un profilo di gestore distribuzione di WebSphere Enterprise Service Bus chiamato *mio\_profilo\_WESBDMGR*. La differenza è che il database è impostato per essere configurato adesso (il valore del parametro del comando `-dbDelayConfig` "false" specifica che gli script di configurazione vengano eseguiti).

Tabella 60 mostra i parametri del comando `manageprofiles` con i valori di esempio utilizzati per creare un profilo di gestore distribuzione.

Tabella 60. Parametri del comando `manageprofiles` specificati

Parametro	Valore
-create	N/D
-templatePath	"root_installazione\profileTemplates\dmgr.esbserver" (deve essere completo)
-profileName	"mio_profilo_WESBDMGR"
-enableAdminSecurity	"true"
-adminPassword	"pwd_admin"
-adminUserName	"id_admin"
-ndTopology	"false"
-dbType	"ORACLE10G" o "ORACLE11G"
-dbName	"WPRCSDB"
-dbDelayConfig	"false"
-dbLocation	"oracle_install_directory"
-dbPassword	"pwd_db"
-dbDriverType	"oracle_thin"
-dbHostName	"localhost"
-dbJDBCClasspath	"oracle_library_directory"
-dbServerPort	"1521"
-dbSysUserId	"sys_user_id"
-dbSysPassword	"sys_pwd"

Tabella 61 a pagina 241 mostra i parametri del comando `manageprofiles` con valori predefiniti che normalmente non devono essere modificati.

Tabella 61. Parametri predefiniti del comando `manageprofiles`

Parametro	Valori predefiniti
<code>-profilePath</code>	<code>"root_installazione\profiles\ mio_profilo_WESBDMGR"</code>
<code>-hostName</code>	<code>"nome_host"</code>
<code>-nodeName</code>	<code>"nome_hostCellManagernumero_nodo"</code>
<code>-cellName</code>	<code>"nome_hostCellnumero_cella"</code>
<b>Windows</b> <code>-winserviceCheck</code>	<code>"true"</code>
<b>Windows</b> <code>-winserviceAccountType</code>	<code>"localsystem"</code>
<b>Windows</b> <code>-winserviceStartupType</code>	<code>"manual"</code>
<b>Windows</b> <code>-winserviceUserName</code>	<code>"Administrator"</code>
<code>-dbOutputScriptDir</code>	<code>"install_root\profiles\ my_WESBDMGR_profile\dbscripts\"</code>

Tabella 62 mostra dei parametri del comando `manageprofiles` aggiuntivi che non vengono visualizzati tramite lo strumento di gestione profili e che possono essere specificati per selezionare la propria combinazione di nome utente e password per Oracle.

Tabella 62. Parametri aggiuntivi del comando `manageprofiles` per Oracle

Parametro	Valori predefiniti
<code>-dbCommonUserId</code>	<code>"common_db_userID"</code> (utilizzato per creare oggetti Common DB)
<code>-dbCommonPassword</code>	<code>"common_db_pwd"</code>

### Profilo del gestore distribuzione (con l'impostazione dell'ambiente di distribuzione)

L'esempio di comando seguente crea un profilo di gestore distribuzione denominato `mio_profilo_WPSDMGR_DE` su un server Windows.

I parametri in Tabella 63 a pagina 242 e Tabella 64 a pagina 243 specificano quanto segue:

- Il processo di creazione del profilo configurerà automaticamente un ambiente di distribuzione (specificato dai parametri `-ndTopology "true"` e `-topologyPattern "Reference"`).
- Il prodotto di database Oracle 10g o Oracle 11g verrà utilizzato per il database Common, che si presume sia presente su un host remoto. Il database è impostato per essere configurato come parte dell'impostazione dell'ambiente di distribuzione (il parametro del comando `-dbDelayConfig "true"` non è valido in un'impostazione dell'ambiente di distribuzione). Per un elenco completo dei parametri `manageprofiles` correlati al database, consultare la sezione "Parametri di `manageprofiles` per la configurazione del database comune (per prodotto di database)" a pagina 285.
- Il servizio Windows sarà impostato per l'avvio manuale.

- Il processo di creazione del profilo imposterà automaticamente i valori della porta (eccetto per le porte relative al database). Il processo convaliderà il nuovo profilo confrontandolo con gli altri profili per garantire che non vi siano conflitti per le porte.

**Suggerimento:** Per sovrascrivere i valori delle porte che il comando `manageprofiles` specificherà, utilizzare il parametro `-portsFile`. Per un elenco completo di tutti i parametri di `manageprofiles` validi, consultare “Parametri di `manageprofiles`” a pagina 268.

- Sarà abilitata la protezione di amministrazione.

Sono disponibili due opzioni di configurazione:

- Se si desidera che tutti gli ID utente dello schema e le tabelle vengano creati durante la creazione del profilo, è necessario fornire un ID utente con privilegi SYSDBA nel database Oracle. Questo ID viene utilizzato per creare gli schemi e le tabelle ma non viene utilizzato in alcuna altra fase della configurazione.
- Se non si desidera fornire un ID utente SYSDBA, è possibile esportare gli script ed eseguirli manualmente.

Per entrambe queste opzioni, è possibile selezionare uno specifico ID utente dello schema per ciascuno dei componenti.

Tabella 63 mostra i parametri del comando `manageprofiles` con i valori di esempio utilizzati per creare un profilo di gestore distribuzione.

*Tabella 63. Parametri del comando `manageprofiles` specificati*

Parametro	Valore
<code>-create</code>	N/D
<code>-templatePath</code>	<code>"root_installazione\profileTemplates\dmgr.wbiserver"</code> (deve essere completo)
<code>-profileName</code>	<code>"mio_profilo_WPSDMGR_DE"</code>
<code>-enableAdminSecurity</code>	<code>"true"</code>
<code>-adminPassword</code>	<code>"pwd_admin"</code>
<code>-adminUserName</code>	<code>"id_admin"</code>
<code>-ndTopology</code>	<code>"true"</code>
<code>-topologyPattern</code>	<code>"Reference"</code>
<code>-dbType</code>	<code>"ORACLE10G" o "ORACLE11G"</code>
<code>-dbName</code>	<code>"WPRCSDB"</code>
<code>-dbUserId</code>	<code>"sys_user_id"</code> (deve essere un ID utente SYSDBA per gli ambienti di distribuzione)
<code>-dbPassword</code>	<code>"sys_pwd"</code>
<code>-dbDriverType</code>	<code>"oracle_thin"</code>
<code>-dbHostName</code>	<code>"nome_host_remoto"</code>
<code>-dbJDBCClasspath</code>	<code>"oracle_library_directory"</code>
<code>-dbServerPort</code>	<code>"1521"</code>

Tabella 64 a pagina 243 mostra i parametri del comando `manageprofiles` con valori predefiniti che normalmente non devono essere modificati.

Tabella 64. Parametri predefiniti del comando `manageprofiles`

Parametro	Valori predefiniti
-profilePath	"root_installazione\profiles\ mio_profilo_WPSDMGR_DE"
-hostName	"nome_host"
-nodeName	"nome_hostCellManagernumero_nodo"
-cellName	"nome_hostCellnumero_cella"
 -winserviceCheck	"true"
 -winserviceAccountType	"localsystem"
 -winserviceStartupType	"manual"
 -winserviceUserName	"Administrator"
-dbDelayConfig	"false" (true non è valido per gli ambienti di distribuzione)
-dbOutputScriptDir	"install_root\profiles\ my_WPSDMGR_DE_profile\dbscripts\"

### Esempio di WebSphere Enterprise Service Bus

Di seguito viene fornito un esempio simile che crea un profilo di gestore distribuzione WebSphere Enterprise Service Bus chiamato `mio_profilo_WESBDMGR_DE`.

Tabella 65 mostra i parametri del comando `manageprofiles` con i valori di esempio utilizzati per creare un profilo di gestore distribuzione.

Tabella 65. Parametri del comando `manageprofiles` specificati

Parametro	Valore
-create	N/D
-templatePath	"root_installazione\profileTemplates\ dmgr.esbserver" (deve essere completo)
-profileName	"mio_profilo_WESBDMGR_DE"
-enableAdminSecurity	"true"
-adminPassword	"pwd_admin"
-adminUserName	"id_admin"
-ndTopology	"true"
-topologyPattern	"Reference"
-dbType	"ORACLE10G" o "ORACLE11G"
-dbName	"WPRCSDB"
-dbUserId	"sys_user_id" (deve essere un ID utente SYSDBA per gli ambienti di distribuzione)
-dbPassword	"sys_pwd"
-dbDriverType	"oracle_thin"
-dbHostName	"nome_host_remoto"
-dbJDBCClasspath	"oracle_library_directory"
-dbServerPort	"1521"

Tabella 66 mostra i parametri del comando `manageprofiles` con valori i predefiniti che normalmente non devono essere modificati.

Tabella 66. Parametri predefiniti del comando `manageprofiles`

Parametro	Valori predefiniti
<code>-profilePath</code>	<code>"root_installazione\profiles\ mio_profilo_WESBDMGR_DE"</code>
<code>-hostName</code>	<code>"nome_host"</code>
<code>-nodeName</code>	<code>"nome_hostCellManagernumero_nodo"</code>
<code>-cellName</code>	<code>"nome_hostCellnumero_cella"</code>
<b>Windows</b> <code>-winserviceCheck</code>	<code>"true"</code>
<b>Windows</b> <code>-winserviceAccountType</code>	<code>"localsystem"</code>
<b>Windows</b> <code>-winserviceStartupType</code>	<code>"manual"</code>
<b>Windows</b> <code>-winserviceUserName</code>	<code>"Administrator"</code>
<code>-dbDelayConfig</code>	<code>"false"</code> (true non è valido per gli ambienti di distribuzione)
<code>-dbOutputScriptDir</code>	<code>"install_root\profiles\ my_WESBDMGR_DE_profile\dbscripts\"</code>

## Conversione di profili presenti

È possibile convertire profili esistenti di WebSphere Application Server, WebSphere Application Server Network Deployment, o WebSphere Application Server Network Deployment con Web Services Feature Pack in profili WebSphere Enterprise Service Bus o WebSphere Process Server o profili WebSphere Enterprise Service Bus in profili WebSphere Process Server. Utilizzare le istruzioni presenti in questo argomento per convertire i profili da una riga comandi utilizzando il comando `manageprofiles`, oppure interattivamente utilizzando l'interfaccia utente grafica (GUI) dello Strumento di gestione profili.

### Prima di iniziare

Assicurarsi che il profilo abbia le seguenti caratteristiche:

- Che sia presente su un sistema con un'installazione di WebSphere Process Server.
- Che non sia federato a un gestore distribuzione. Non è possibile utilizzare lo Strumento di gestione profili o il comando `manageprofiles` per convertire i profili federati.
- Che non abbia server in esecuzione.

### Informazioni su questa attività

Se si dispone di profili WebSphere Application Server o WebSphere Application Server Network Deployment sul proprio sistema, è possibile che si desideri che gli ambienti definiti da tali profili dispongano delle funzionalità di WebSphere ESB o WebSphere Process Server. Allo stesso modo, se si hanno già dei profili WebSphere Enterprise Service Bus, è bene che essi abbiano la funzionalità WebSphere Process Server.

### Restrizioni:

- Non è possibile convertire i profili del gestore distribuzione se si sceglie l'opzione di conversione profilo dell'**Ambiente distribuzione**.
- Non è possibile utilizzare lo Strumento di gestione profili per creare o convertire i profili su piattaforme a 64 bit (eccetto i5/OS) oppure su Linux sulla piattaforma System z. Per convertire profili su queste piattaforme, è necessario utilizzare il comando `manageprofiles`. Per ulteriori informazioni, consultare "Conversione dei profili mediante l'utilizzo del comando `manageprofile`" a pagina 250.

Esaminare le seguenti attività di alto livello per comprendere meglio la conversione del profilo:

### Procedura

1. Per la creazione e la conversione dei profili nell'argomento "Prerequisiti per la creazione o l'ampliamento dei profili" a pagina 204, vedere l'elenco dei prerequisiti.
2. Decidere se convertire il profilo da una riga comandi utilizzando il comando `manageprofiles` oppure in modo interattivo utilizzando lo Strumento di gestione profili.
  - Per convertire profili utilizzando il comando `manageprofiles`, consultare l'argomento "Conversione dei profili mediante l'utilizzo del comando `manageprofile`" a pagina 250.
  - Per convertire profili utilizzando lo Strumento di gestione profili, consultare l'argomento "Convertire i profili utilizzando lo Strumento di gestione profili".

### Convertire i profili utilizzando lo Strumento di gestione profili

Utilizzare lo Strumento di gestione profili per convertire un profilo WebSphere Application Server, WebSphere Application Server Network Deployment o WebSphere Enterprise Service Bus in un profilo WebSphere Process Server.

### Prima di iniziare

Assicurarsi che siano soddisfatti i seguenti prerequisiti:

- Il tipo di profilo che verrà convertito (server autonomo, gestore distribuzione o personalizzato) deve essere dello stesso del tipo di profilo d'origine.
- Deve essere stata presa visione dell'elenco di prerequisiti per la creazione o conversione di un profilo nella sezione "Prerequisiti per la creazione o l'ampliamento dei profili" a pagina 204.
- Devono essere stati arrestati tutti i server associati al profilo che si prevede di convertire.
- Se si prevede di convertire un profilo server autonomo o personalizzato, deve essere stato determinato se sia già stato federato a un gestore distribuzione:
  - Se il profilo che si desidera convertire è già stato federato a un gestore distribuzione, non è possibile convertirlo a un profilo WebSphere Process Server o WebSphere Enterprise Service Bus utilizzando lo Strumento di gestione profili.
  - Se il profilo che si desidera convertire non è stato ancora federato a un gestore distribuzione, quando lo si federerà in seguito con il comando `addNode` è necessario che le seguenti condizioni del gestore distribuzione cui è associato il profilo siano verificate, affinché la conversione sia eseguita correttamente:

- Deve essere in esecuzione.
- Deve avere una porta di gestione JMX abilitata. Il protocollo predefinito è SOAP.
- Deve essere già stato convertito a un profilo del gestore distribuzione WebSphere Process Server, a seconda del prodotto che è stato installato.

Completare i seguenti passaggi per ampliare un profilo.

### Procedura

1. Avviare lo strumento di gestione profili di WebSphere Process Server.

Eeguire uno di questi file:

- **Linux** **UNIX** **Su piattaforme Linux e UNIX:** `root_installazione/bin/ProfileManagement/pmt.sh`.
- **Windows** **Su piattaforme Windows:** `root_installazione\bin\ProfileManagement\pmt.bat`.
- **i5/OS** **Sulle piattaforme i5/OS:** `pmt_client_installation\PMT\pmt.bat`, che per impostazione predefinita è `C:\ProgramFiles\IBM\WebSphere\PMTCClient`

Consultare l'argomento "Avvio dello Strumento di gestione dei profili" a pagina 213 per i dettagli relativi ai vari metodi per avviare questo strumento.

2. Il passaggio successivo dipende dall'eventuale presenza di un profilo WebSphere Application Server, WebSphere Application Server Network Deployment, o WebSphere Enterprise Service Bus sul proprio sistema.

Profilo esistente sul sistema?	Passaggio successivo
No	Viene visualizzato il pannello di benvenuto. In questo caso, non attenersi alla seguente procedura. Utilizzare la procedura descritta in "Creazione di profili mediante lo Strumento di gestione profili" a pagina 211.
Si	Viene visualizzato il pannello di creazione o conversione del profilo. Procedere con la fase 3.

3. Nel pannello di creazione o conversione del profilo, selezionare **Converti**.  
Lo Strumento di gestione profili si apre in una finestra separata e viene visualizzato il pannello di benvenuto.
4. Nel pannello di benvenuto, fare clic su **Avanti**.  
Verrà così visualizzato il pannello di selezione del profilo.
5. Nel pannello Selezione profilo, evidenziare il profilo da convertire nell'elenco a discesa e fare clic su **Avanti**.  
Tutti i profili sono visualizzati come selezioni. Se si converte un profilo WebSphere Application Server o WebSphere Application Server Network Deployment, deve appartenere dalla versione di WebSphere Application Server su cui è installato WebSphere Process Server.  
Viene visualizzato il pannello di selezione della conversione.
6. Nel pannello di selezione Converti, scegliere se convertire il profilo in un profilo WebSphere Enterprise Service Bus o WebSphere Process Server evidenziando il relativo prodotto e selezionare **Avanti**.  
Lo Strumento di gestione profili visualizza un messaggio di avvertenza se si verifica una delle seguenti condizioni:

- Il profilo selezionato da convertire ha un server in esecuzione. Non è possibile convertire il profilo fino a quando non verrà arrestato il server o fatto clic su **Indietro** per scegliere un altro profilo non contenente server in esecuzione.
- Il profilo selezionato per la conversione è federato. Non è possibile convertire un profilo federato. È necessario fare clic su **Indietro** e scegliere un altro profilo non federato.
- Il profilo selezionato da convertire è già stato convertito al prodotto selezionato. È necessario fare clic su **Indietro** e scegliere un altro profilo da convertire.
- Il profilo selezionato da convertire non può essere convertito con il prodotto selezionato. Per esempio, non è possibile convertire un profilo WebSphere Process Server in un profilo WebSphere Enterprise Service Bus. È necessario convertire un profilo a un prodotto compatibile oppure selezionare **Indietro** e scegliere un altro profilo da convertire.

Viene visualizzato il pannello delle opzioni di conversione del profilo.

7. Nel pannello delle opzioni di conversione del profilo, scegliere di eseguire una conversione del profilo **Tipica**, **Avanzata**, o (per profili personalizzati) di **Ambiente di distribuzione**, e selezionare **Avanti**. L'opzione **Tipica** converte il profilo con impostazioni di configurazione personalizzate. L'opzione **Avanzato** consente di specificare i propri valori di configurazione per il profilo. L'opzione **Ambiente di distribuzione** consente di specificare i valori di configurazione propri per un profilo personalizzato e scegliere il cluster o i cluster da utilizzare con il nodo gestito.
8. Prima di continuare con il pannello successivo dello strumento di gestione profili, continuare con una delle sezioni seguenti, per configurare e completare la conversione del profilo.

Tipo di conversione del profilo selezionato	Procedura per completare la conversione del profilo basata sul proprio tipo di profilo (server autonomo, gestore distribuzione o personalizzato)
<b>Tipico</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• "Configurazione di profili di server autonomi utilizzando valori predefiniti" a pagina 297</li> <li>• "Configurazione di profili del gestore distribuzione con i valori predefiniti" a pagina 300</li> <li>• "Configurazione di profili personalizzati (nodi gestiti) con i valori predefiniti" a pagina 302</li> </ul>
<b>Avanzato</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• "Configurazione di profili di server autonomi utilizzando valori personalizzati." a pagina 306</li> <li>• "Configurazione di profili gestore distribuzione mediante valori personalizzati" a pagina 331</li> <li>• "Configurazione di profili personalizzati (nodi gestiti) utilizzando valori personalizzati" a pagina 351</li> </ul>
<b>Ambiente di distribuzione</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• "Configurazione di profili personalizzati (nodi gestiti) per un ambiente di distribuzione" a pagina 378</li> </ul>

## Risultati

Si è ora pronti a configurare il profilo, che definirà un ambiente operativo esteso del tipo specificato (server autonomo, gestore distribuzione o personalizzato).

### Avvio dello Strumento di gestione dei profili:

Prima di avviare lo Strumento di gestione profili, considerare le limitazioni e assicurarsi che siano soddisfatti determinati prerequisiti. È possibile avviare lo Strumento di gestione profili in diversi modi, a seconda della piattaforma su cui viene eseguito.

#### Restrizioni:

- Non è possibile utilizzare lo Strumento di gestione profili per creare o convertire profili su piattaforme a 64 bit (con l'eccezione di i5/OS) o Linux su piattaforme System z.
- **i5/OS** Quando WebSphere Process Server viene installato su un sistema i5/OS, lo Strumento di gestione profili eseguirà solo la modalità autonoma. Lo strumento non può essere avviato da AST (Application Server Toolkit).
- **i5/OS** I pulsanti **Sfoggia** sui pannelli dello Strumento di gestione profili sono disabilitati.
- **Vista** **Limitazioni per un utente non root con più istanze:** se si installano più istanze di WebSphere Process Server come utente root e si concede l'accesso di utente non root solo a una serie secondaria di tali istanze, lo strumento di gestione profilo non funziona correttamente per l'utente non root. Inoltre, si verifica un'eccezione `com.ibm.wsspi.profile.WSProfileException` oppure viene visualizzato un messaggio di accesso negato nel file `install_root\bin\ProfileManagement\pmt.bat`. Per impostazione predefinita, gli utenti non root non possono accedere alle directory del file di programma, che è la posizione di installazione predefinita del prodotto. Per risolvere questo problema, l'utente non root può installare il prodotto o ricevere l'autorizzazione di accesso ad altre istanze del prodotto.

**Linux** **UNIX** **Windows** La lingua dello Strumento di gestione profili viene determinata dalla lingua predefinita sul sistema. Se la lingua predefinita non è una lingua supportata, verrà utilizzato l'inglese. È possibile sostituire la lingua predefinita del sistema avviando lo Strumento di gestione profili dalla riga comandi e utilizzando l'impostazione di `java user.language` per sostituirla. Eseguire il seguente comando:

- **Linux** **UNIX** `root_installazione/java/bin/java -Duser.language=locale root_installazione/bin/ProfileManagement/startup.jar`
- **Windows** `root_installazione\java\bin\java -Duser.language=locale root_installazione\bin\ProfileManagement\startup.jar`

Ad esempio, per avviare lo Strumento di gestione profili in tedesco su un sistema Linux, immettere il seguente comando:

```
root_installazione/java/bin/java -Duser.language=de root_installazione/ \
bin/ProfileManagement/startup.jar
```

### Avvio dello strumento su tutte le piattaforme

Avviare lo strumento su qualsiasi piattaforma in uno dei seguenti modi:

- Dalla console Primi passi. Per la modalità su come avviare la console Primi passi, consultare “Avvio della console Primi passi” a pagina 142.
- Alla fine di un’installazione, selezionare la casella di spunta per avviare lo Strumento di gestione profili.

### Avvio dello strumento su piattaforme i5/OS

**i5/OS** Profile Management Tool Client per i5/OS è un’applicazione Java che deve essere installata su una stazione di lavoro Windows. Lo strumento viene eseguito sulla stazione di lavoro Windows come client per i5/OS e si collega in remoto al server i5/OS su cui si trova l’installazione di WebSphere Process Server. Per installare e avviare lo strumento, procedere come segue:

1. Installare Profile Management Tool Client per i5/OS sulla stazione di lavoro Windows in uno dei due modi seguenti:
  - Dal launchpad del prodotto, fare clic su **Installazione di WebSphere Profile Management Tool Client per i5/OS**.
  - Fare clic su `\PMTClient\PMTInstaller.exe` nella directory root del prodotto.

L’installazione crea una voce nel menu Start di Windows.
2. Avviare lo strumento dal menu Start di Windows facendo clic su **Start > Programmi o Tutti i programmi > IBM WebSphere > Profile Management Tool Client per i5/OS**. Viene visualizzato un pannello che consente di accedere al server di System i.
3. Dal pannello di accesso, immettere il nome del sistema remoto di i5/OS, il proprio profilo utente i5/OS e una password, quindi fare clic su **OK**.
4. Nel pannello successivo, selezionare il tipo di installazione (se sono disponibili più installazioni di WebSphere Process Server) e il numero della porta che si desidera utilizzare. Quindi, fare clic su **Avvia lo Strumento di gestione dei profili**.

**Nota:** il numero di porta predefinito è 1099. È possibile modificarlo con una porta diversa. Se tale numero di porta è occupato, verrà visualizzato un messaggio di errore. Per continuare, selezionare un numero di porta differente.

Se si sta stabilendo una connessione del client dello Strumento di gestione profili con un server con una versione più aggiornata di WebSphere Process Server, l’utente riceverà un messaggio in cui verrà domandato se si desidera aggiornare il client dello Strumento di gestione profili in modo che corrisponda alla versione presente sul server. Se si fa clic su **Sì**, Profile Management Tool Client viene automaticamente aggiornato e si apre lo strumento di gestione dei profili.

Se si sta stabilendo una connessione del client dello Strumento di gestione profili con un server con una versione meno aggiornata di WebSphere Process Server, all’utente verrà richiesto di installare la stessa versione del client dello Strumento di gestione profili presente sul server. Non è possibile accedere allo Strumento di gestione profili finché non si installa una versione dello Strumento di gestione profili uguale alla versione presente sul server.

### Avvio dello strumento sulle piattaforme Linux e UNIX

**Linux** **UNIX** È possibile avviare lo strumento su piattaforme Linux e UNIX eseguendo il comando `root_installazione/bin/ProfileManagement/pmt.sh`.

## Avvio dello strumento sulle piattaforme Windows

**Windows** Per avviare lo strumento sulle piattaforme Windows, è possibile utilizzare i seguenti metodi:

- Utilizzare il menu Start di Windows. Per esempio, selezionare **Start > Programmi o Tutti i programmi > IBM WebSphere > Process Server 6.2 > Strumento di gestione profili**.
- Eseguire il comando `root_installazione\bin\ProfileManagement\pmt.bat`.

## Conversione dei profili mediante l'utilizzo del comando `manageprofile`

La conversione è la capacità di modificare un profilo preesistente con un modello di conversione. È possibile convertire profili esistenti di WebSphere Application Server o WebSphere Application Server Network Deployment in profili WebSphere Enterprise Service Bus o in profili WebSphere Process Server, oppure profili WebSphere Enterprise Service Bus in profili WebSphere Process Server. È possibile convertire un profilo dalla riga comandi utilizzando il comando `manageprofiles`.

### Prima di iniziare

Prima di utilizzare questa procedura, assicurarsi di aver eseguito le seguenti attività:

- Deve essere stata presa visione dell'elenco di prerequisiti per la creazione o conversione di un profilo nella sezione "Prerequisiti per la creazione o l'ampliamento dei profili" a pagina 204.
- Sia stato arrestato qualsiasi server associato al profilo che si intende convertire.
- Se si prevede di convertire un profilo server autonomo o personalizzato, deve essere stato determinato se sia già stato federato a un gestore distribuzione:
  - Se il profilo che si desidera convertire è già stato federato a un gestore distribuzione, non è possibile convertirlo utilizzando il comando `manageprofiles`.
  - Se il profilo da convertire non è stato ancora federato ad un gestore distribuzione, quando lo si associa in seguito con il comando `addNode`, è necessario che le seguenti condizioni del gestore distribuzione cui è federato il profilo siano soddisfatte, affinché la conversione sia eseguita correttamente:
    - Deve essere in esecuzione.
    - Deve essere a livello di release equivalente o superiore del profilo che si sta convertendo. I profili WebSphere Process Server non possono utilizzare un gestore distribuzione WebSphere Enterprise Service Bus, ma i profili WebSphere Enterprise Service Bus possono utilizzare un gestore distribuzione WebSphere Process Server. I profili WebSphere Enterprise Service Bus possono utilizzare un gestore distribuzione WebSphere Enterprise Service Bus o WebSphere Process Server.
    - Deve avere una porta di gestione JMX abilitata. Il protocollo predefinito è SOAP.
    - Deve essere stato già convertito in un profilo WebSphere Process Server, a seconda del prodotto che si è installato.
- Sono stati verificati i comandi di conversione del profilo di esempio in "Conversione dei profili con il comando `manageprofiles` con il database Derby o DB2 – esempio" a pagina 253 o "Conversione dei profili con il comando `manageprofiles` con un database Oracle – esempi" a pagina 258.

- di aver verificato che non si stia già eseguendo il comando `manageprofiles` sullo stesso profilo. Se viene visualizzato un messaggio di errore, stabilire se è in corso un'altra creazione o conversione di profilo. In tal caso, attendere il completamento.

**Il ruolo di sicurezza richiesto per questa attività:** Consultare "Concessione dell'autorizzazione alla scrittura di file e directory a un utente che ha privilegi root per la creazione di profili" a pagina 207.

Per utilizzare il comando `manageprofiles` per convertire un profilo, eseguire quanto segue.

### Procedura

1. Stabilire il modello con il quale il profilo preesistente è stato creato (gestore distribuzione, autonomo o gestito). È possibile stabilire il modello utilizzato per creare il profilo visualizzando registro del profilo in `root_installazione/properties/profileRegistry.xml`. Non modificare questo file, utilizzarlo solo per visualizzare i modelli.
2. Trovare il modello appropriato per l'esecuzione dell'ampliamento. È possibile convertire un profilo WebSphere Application Server o WebSphere Application Server Network Deployment presente in un profilo WebSphere Process Server o WebSphere ESB. È possibile convertire un profilo WebSphere ESB presente in un profilo WebSphere Process Server. Sono disponibili i seguenti modelli di profilo:
  - `default.wbiserver`: per un profilo di server autonomo WebSphere Process Server, che definisce un server autonomo.
  - `dmgr.wbiserver`: per un profilo del gestore distribuzione di WebSphere Process Server, che definisce un gestore di distribuzione. Un *gestore distribuzione* fornisce a un amministratore l'interfaccia a un gruppo logico di servizi su una o più macchine.
  - `managed.wbiserver`: per un profilo personalizzato WebSphere Process Server, che, quando viene federato a un gestore distribuzione, definisce un nodo gestito. Se è stato deciso che la propria soluzione richiede un gestore distribuzione, il proprio ambiente di runtime richiede uno o più nodi gestiti. Un *profilo personalizzato* contiene un nodo vuoto che deve essere federato in una cella del gestore distribuzione per renderlo operativo. La federazione di un profilo personalizzato lo modifica in un nodo gestito.
  - `default.esbserver`: per un profilo server autonomo WebSphere Enterprise Service Bus, che definisce un server autonomo.
  - `dmgr.esbserver`: per un profilo gestore distribuzione WebSphere Enterprise Service Bus, che definisce un gestore distribuzione.
  - `managed.esbserver`: per un profilo personalizzato WebSphere Enterprise Service Bus, che, quando federato a un gestore distribuzione, definisce un nodo gestito.

Utilizzare il parametro di ampliamento per effettuare le modifiche a un profilo preesistente con un modello di ampliamento. Il parametro di ampliamento fa sì che il comando `manageprofiles` aggiorni o ampli il profilo identificato nel parametro **-profileName** utilizzando il modello nel parametro **-templatePath**. I modelli di conversione utilizzabili sono determinati da quali prodotti e versioni IBM sono stati installati nel proprio ambiente. Assicurarsi di specificare il percorso completo per **-templatePath**, in quanto un percorso di file relativo per il parametro **-templatePath** fa sì che il profilo specificato non venga completamente convertito.

**Nota:** Non modificare manualmente i file situati nella directory *dir\_installazione/profileTemplates*.

3. Eseguire il file dalla riga comandi. Non fornire un parametro **-profilePath**. Di seguito sono riportati alcuni esempi semplici. Per altri esempi complessi, consultare “Conversione dei profili con il comando manageprofiles con il database Derby o DB2 – esempio” a pagina 253 o “Conversione dei profili con il comando manageprofiles con un database Oracle – esempi” a pagina 258.

- **i5/OS** `manageprofiles -augment -templatePath root_installazione/profileTemplates/default.wbiserver -profileName MioNomeProfilo`
- **Linux** **UNIX** `manageprofiles.sh -augment -templatePath root_installazione/profileTemplates/default.wbiserver -profileName MioNomeProfilo`
- **Windows** `manageprofiles.bat -augment -templatePath root_installazione\profileTemplates\default.wbiserver -profileName MioNomeProfilo`

Se è stato creato un file di risposta, utilizzare il parametro **-response**: `-response myResponseFile`

L'esempio seguente illustra un file di risposte per un'operazione di conversione:

```
ampliare
profileName=testResponseFileAugment
templatePath=root_installazione/profileTemplates/default.wbiserver
```

```
nodeName=myNodeName
cellName=myCellName
hostName=myHostName
omitAction=myOptionalAction1, myOptionalAction2
```

Il comando visualizza lo stato di esecuzione. Attendere la fine dell'operazione. Al file delle risposte verrà applicato il normale controllo della sintassi, in quanto il file viene analizzato come qualsiasi altro file di risposte. I valori singoli nel file delle risposte sono trattati come parametri della riga di comandi.

## Operazioni successive

Si può vedere che la conversione del proprio profilo è stata completata correttamente nel caso in cui si sia ricevuto un messaggio di INSTCONFSUCCESS: conversione del profilo riuscita. ed è possibile verificare il seguente file di log:

- **Linux** **UNIX** `root_installazione/logs/manageprofiles/nome_profilo_augment.log`
- **Windows** `root_installazione\logs\manageprofiles\nome_profilo_augment.log`
- **i5/OS** `root_dati_utente/profileRegistry/logs/manageprofiles/nome_profilo_augment.log`

Eseguire l'IVT (Installation Verification Test - Test di verifica dell'installazione) per accertarsi che il profilo sia stato convertito con successo. Per eseguire tale operazione, eseguire il seguente comando:

- **i5/OS** **Sulle piattaforme i5/OS:** `root_profilo/bin/wbi_ivt`
- **Linux** **UNIX** **Sulle piattaforme Linux e UNIX:** `root_profilo/bin/wbi_ivt.sh`
- **Windows** **Sulle piattaforme Windows:** `root_profilo\bin\wbi_ivt.bat`

## Conversione dei profili con il comando `manageprofiles` con il database Derby o DB2 – esempio:

I comandi di esempio di conversione dei profili aiutano a convertire i profili di server autonomo, di gestore distribuzione e personalizzati mediante il comando `manageprofiles`.

### Profilo di server autonomo

L'esempio di comando seguente converte un profilo di server autonomo WebSphere Application Server chiamato *AppServ04* con la funzionalità WebSphere Process Server su un server Windows. I parametri in Tabella 67 e Tabella 68 a pagina 254 specificano quanto segue:

- Il prodotto di database Derby Embedded sarà utilizzato per i database comune e Common Event Infrastructure che sono impostati per essere creati e configurati sul localhost durante il processo di conversione del profilo. Per avere gli elenchi completi dei parametri di `manageprofiles` correlati al database, consultare le sezioni "Parametri di `manageprofiles` per la configurazione del database comune (per prodotto di database)" a pagina 285 e "Parametri di `manageprofiles` per la configurazione del database Common Event Infrastructure (per prodotto di database)" a pagina 291.
- *Non* verrà creata un'implementazione di esempio di Business Process Choreographer.
- Il gestore di regole business *non* sarà configurato.
- Business Space realizzato da WebSphere *non* verrà configurato.
- La protezione amministrativa è stata abilitata durante il processo di creazione del profilo e sarà specificata nuovamente durante la conversione del profilo.

Tabella 67 mostra i parametri del comando `manageprofiles` con i valori di esempio utilizzati per creare un profilo di server autonomo.

Tabella 67. Parametri del comando `manageprofiles` specificati

Parametro	Valore
-augment	N/D
-templatePath	"root_installazione\profileTemplates\default.wbiserver" (deve essere completo)
-profileName	"AppServ04"
-adminPassword	"pwd_admin"
-adminUserName	"id_admin"
-dbType	"DERBY_EMBEDDED"
-dbUserId	"id_cei"
-dbPassword	"pwd_cei"
-dbServerPort	"50000"
-ceiDbName	"event"
-dbDelayConfig	"true"
-ceiDbAlreadyConfigured	"false"
-configureBPC	"false"
-dbType	"DERBY_EMBEDDED"
-dbName	"WPRCSDB"

Tabella 67. Parametri del comando `manageprofiles` specificati (Continua)

Parametro	Valore
-dbCreateNew	"true"
-dbDelayConfig	"false"
-dbCommonForME	"false"
-fileStoreForME	"false" (non può essere true quando anche -dbCommonForME è true)
-configureBSpace	"false"
-configureBRM	"false"

Tabella 68 mostra i parametri del comando `manageprofiles` con valori predefiniti che normalmente non devono essere modificati.

Tabella 68. Parametri predefiniti del comando `manageprofiles`

Parametro	Valori predefiniti
-dbOutputScriptDir	"root_installazione\profiles\AppServ04\dbscripts\CommonDB\Derby\WPRCSDB"
-dbOutputscriptDir	root_installazione\profiles\AppServ04\dbscripts\CEI_event"

### Esempio di WebSphere Enterprise Service Bus

Di seguito viene fornito un esempio simile che converte un profilo di server autonomo di WebSphere Application Server chiamato `AppServ03` con la funzionalità WebSphere Enterprise Service Bus.

Tabella 69 mostra i parametri del comando `manageprofiles` con i valori di esempio utilizzati per creare un profilo di server autonomo.

Tabella 69. Parametri del comando `manageprofiles` specificati

Parametro	Valore
-augment	N/D
-templatePath	"root_installazione\profileTemplates\default.esbserver" (deve essere completo)
-profileName	"AppServ03"
-adminPassword	"pwd_admin"
-adminUserName	"id_admin"
-dbType	"DERBY_EMBEDDED"
-dbUserId	"id_cei"
-dbPassword	"pwd_cei"
-ceiDbName	"event"
-dbDelayConfig	"true"
-ceiDbAlreadyConfigured	"false"
-dbType	"DERBY_EMBEDDED"
-dbName	"WPRCSDB"
-dbCreateNew	"true"

Tabella 69. Parametri del comando `manageprofiles` specificati (Continua)

Parametro	Valore
-dbDelayConfig	"false"
-dbCommonForME	"false"
-fileStoreForME	"false" (non può essere true quando anche -dbCommonForME è true)
-configureBspace	"false"

Tabella 70 mostra i parametri del comando `manageprofiles` con valori predefiniti che normalmente non devono essere modificati.

Tabella 70. Parametri predefiniti del comando `manageprofiles`

Parametro	Valori predefiniti
-dbOutputScriptDir	"root_installazione\profiles\AppServ03\dbscripts\CommonDB\Derby\WPRCSDB"
-dbOutputscriptDir	root_installazione\profiles\AppServ03\dbscripts\CEI_event"

### Profilo del gestore distribuzione (senza impostazione dell'ambiente di distribuzione)

L'esempio di comando seguente converte un profilo di gestore distribuzione di WebSphere Application Server chiamato `Dmgr02` con la funzionalità WebSphere Process Server su un server Windows. I parametri in Tabella 71 e Tabella 72 a pagina 256 specificano quanto segue:

- Il prodotto di database Derby Network Server sarà utilizzato per il database comune che è impostato per essere creato e configurato sul localhost durante il processo di conversione del profilo. Per un elenco completo dei parametri `manageprofiles` correlati al database, consultare la sezione "Parametri di `manageprofiles` per la configurazione del database comune (per prodotto di database)" a pagina 285.
- La protezione amministrativa è stata abilitata durante il processo di creazione del profilo e sarà specificata nuovamente durante la conversione del profilo.

Tabella 71 mostra i parametri del comando `manageprofiles` con i valori di esempio utilizzati per creare un profilo di gestore distribuzione.

Tabella 71. Parametri del comando `manageprofiles` specificati

Parametro	Valore
-augment	N/D
-templatePath	"root_installazione\profileTemplates\dmgr.wbiserver" (deve essere completo)
-profileName	"Dmgr02"
-adminPassword	"pwd_admin"
-adminUserName	"id_admin"
-ndTopology	"false" (la configurazione di un ambiente di distribuzione non è supportata durante la conversione del profilo)
-dbType	"DERBY_NETWORKSERVER"

Tabella 71. Parametri del comando `manageprofiles` specificati (Continua)

Parametro	Valore
-dbName	"WPRCSDB"
-dbCreateNew	"true"
-dbDelayConfig	"false"
-dbHostName	"localhost"
-dbUserId	"id_db"
-dbPassword	"pwd_db"
-dbServerPort	"1528"

Tabella 72 mostra un parametro del comando `manageprofiles` con un valore predefinito che normalmente non deve essere modificato.

Tabella 72. Parametri predefiniti del comando `manageprofiles`

Parametro	Valori predefiniti
-dbOutputScriptDir	"root_installazione\profiles\Dmgr02\dbscripts\CommonDB\Derby\WPRCSDB"

### Esempio di WebSphere Enterprise Service Bus

Di seguito viene fornito un esempio simile che converte un profilo di gestione distribuzione di WebSphere Application Server chiamato `Dmgr04` con la funzionalità WebSphere Enterprise Service Bus.

Tabella 73 mostra i parametri del comando `manageprofiles` con i valori di esempio utilizzati per creare un profilo di gestione distribuzione.

Tabella 73. Parametri del comando `manageprofiles` specificati

Parametro	Valore
-augment	N/D
-templatePath	"root_installazione\profileTemplates\dmgr.esbserver" (deve essere completo)
-profileName	"Dmgr04"
-adminPassword	"pwd_admin"
-adminUserName	"id_admin"
-ndTopology	"false" (la configurazione di un ambiente di distribuzione non è supportata durante la conversione del profilo)
-dbType	"DERBY_NETWORKSERVER"
-dbName	"WPRCSDB"
-dbCreateNew	"true"
-dbDelayConfig	"false"
-dbHostName	"localhost"
-dbUserId	"id_db"
-dbPassword	"pwd_db"
-dbServerPort	"1529"

Tabella 74 mostra un parametro del comando `manageprofiles` con un valore predefinito che normalmente non deve essere modificato.

Tabella 74. Parametri predefiniti del comando `manageprofiles`

Parametro	Valori predefiniti
-dbOutputScriptDir	"root_installazione\profiles\Dmgr04\dbscripts\CommonDB\Derby\WPRCSDB"

### Profilo personalizzato (senza impostazione dell'ambiente di distribuzione)

L'esempio di comando seguente converte un profilo personalizzato di WebSphere Application Server chiamato *Custom21* con la funzionalità WebSphere Process Server su un server Windows. Questo esempio è impostato per operare con il profilo del gestore distribuzione creato in precedenza.

I parametri presenti in Tabella 75 specificano quanto segue:

- Il prodotto di database Derby Network Server viene utilizzato per il database comune che si presuppone esista già. La creazione del profilo personalizzato richiede semplicemente che indichi il database utilizzato dal gestore distribuzione al quale sarà federato il profilo personalizzato. Per un elenco completo dei parametri `manageprofiles` correlati al database, consultare la sezione "Parametri di `manageprofiles` per la configurazione del database comune (per prodotto di database)" a pagina 285.
- La protezione amministrativa è abilitata sul gestore distribuzione al quale sarà federato il profilo personalizzato.

Per un elenco completo di tutti i parametri di `manageprofiles` validi, consultare "Parametri di `manageprofiles`" a pagina 268.

Tabella 75 mostra i parametri del comando `manageprofiles` con i valori di esempio utilizzati per creare un profilo personalizzato.

Tabella 75. Parametri del comando `manageprofiles` specificati

Parametro	Valore
-augment	N/D
-templatePath	"root_installazione\profileTemplates\managed.wbiserver" (deve essere completo)
-profileName	"Custom21"
-dmgrHost	"localhost"
-dmgrPort	"8903" (per trovare il valore di -dmgrPort, andare nella directory <i>root_profilo_dmgr\logs</i> relativa al gestore distribuzione associato a questo profilo personalizzato. In questa directory, aprire il file <i>AboutThisProfile.txt</i> e individuare il valore relativo alla voce "Porta connettore SOAP gestore distribuzione:".)
-dmgrAdminPassword	"pwd_admin"
-dmgrAdminUserName	"id_admin"
-ndTopology	"false"
-dbType	"DERBY_NETWORKSERVER"
-dbJDBCClasspath	"root_installazione\derby\lib"

## Esempio di WebSphere Enterprise Service Bus

Di seguito viene fornito un esempio simile che converte un profilo personalizzato di WebSphere Application Server chiamato *Custom05* con la funzionalità WebSphere Enterprise Service Bus.

Tabella 76 mostra i parametri del comando `manageprofiles` con i valori di esempio utilizzati per creare un profilo personalizzato.

Tabella 76. Parametri del comando `manageprofiles` specificati

Parametro	Valore
-augment	N/D
-templatePath	" <i>root_installazione</i> \profileTemplates\managed.esbserver" (deve essere completo)
-profileName	" <i>Custom05</i> "
-dmgrHost	"localhost"
-dmgrPort	"8902" (per trovare il valore di -dmgrPort, andare nella directory <i>root_profilo_dmgr</i> \logs relativa al gestore distribuzione associato a questo profilo personalizzato. In questa directory, aprire il file AboutThisProfile.txt e individuare il valore relativo alla voce "Porta connettore SOAP gestore distribuzione:".)
-dmgrAdminPassword	" <i>pwd_admin</i> "
-dmgrAdminUserName	" <i>id_admin</i> "
-ndTopology	"false"
-dbType	"DERBY_NETWORKSERVER"
-dbJDBCClasspath	" <i>root_installazione</i> \derby\lib"

## Conversione dei profili con il comando `manageprofiles` con un database Oracle – esempi:

I comandi di esempio di conversione dei profili aiutano a convertire i profili di server autonomo e di gestore distribuzione mediante il comando `manageprofiles` dell'installazione.

### Profilo di server autonomo

L'esempio di comando seguente converte un profilo di server autonomo WebSphere Application Server chiamato *AppServ04* con la funzionalità WebSphere Process Server su un server Windows. I parametri in Tabella 77 a pagina 259, Tabella 78 a pagina 259 e Tabella 79 a pagina 260 specificano quanto segue:

- Il prodotto di database Oracle 9i sarà utilizzato dai database comune e Common Event Infrastructure, che si presuppongono entrambi già presenti sul localhost. Entrambi i database sono impostati per essere configurati in un secondo momento (il valore del parametro di comando `-dbDelayConfig "true"` specifica che gli script di configurazione siano creati ma non eseguiti). Per avere gli elenchi completi dei parametri di `manageprofiles` correlati al database, consultare le sezioni "Parametri di `manageprofiles` per la configurazione del database comune (per prodotto di database)" a pagina 285 e "Parametri di `manageprofiles` per la configurazione del database Common Event Infrastructure (per prodotto di database)" a pagina 291.

- Verrà creato un esempio di configurazione di Business Process Choreographer.
- Il gestore di regole business *non* sarà configurato.
- Business Space realizzato da WebSphere *non* verrà configurato.
- La protezione amministrativa è stata abilitata durante il processo di creazione del profilo e sarà specificata nuovamente durante la conversione del profilo.

Tabella 77 mostra i parametri del comando `manageprofiles` con i valori di esempio utilizzati per creare un profilo di server autonomo.

*Tabella 77. Parametri del comando `manageprofiles` specificati*

Parametro	Valore
-augment	N/D
-templatePath	"root_installazione\profileTemplates\default.wbiserver" (deve essere completo)
-profileName	"AppServ04"
-adminPassword	"pwd_admin"
-adminUserName	"id_admin"
-configureBPC	"true"
-dbType	"ORACLE9I"
-dbName	"WPRCSDB"
-ceiDbName	"EVENT"
-dbDelayConfig	"true"
-fileStoreForME	"false" (non può essere true quando anche -dbCommonForME è true)
-dbCommonForME	"true"
-dbPassword	"pwd_db"
-dbDriverType	"oracle_thin"
-dbJDBCClasspath	"oracle_library_directory"
-dbServerPort	"1521"
-configureBspace	"false"
-configureBRM	"false"

Tabella 78 mostra i parametri del comando `manageprofiles` con valori predefiniti che normalmente non devono essere modificati.

*Tabella 78. Parametri predefiniti del comando `manageprofiles`*

Parametro	Valori predefiniti
-dbOutputScriptDir	"install_root\profiles\AppServ04\dbscripts\"
-dbHostName	"local_host_name"

Tabella 79 a pagina 260 mostra dei parametri del comando `manageprofiles` aggiuntivi che non vengono visualizzati tramite lo strumento di gestione profili e che possono essere specificati per selezionare la propria combinazione di nome utente e password per Oracle.

Tabella 79. Parametri aggiuntivi del comando `manageprofiles` per Oracle

Parametro	Valori predefiniti	Note
-dbSysUserId	"sys_user_id"	Questo ID utente deve disporre dei privilegi SYSDBA. Non utilizzare l'utente interno Oracle 'sys'.  Questo parametro è necessario quando si desidera configurare il database e i relativi oggetti durante la creazione del profilo [quando dbDelayConfig = "FALSE"]
-dbSysPassword	"sys_pwd"	Questo parametro è necessario quando si desidera configurare il database e i relativi oggetti durante la creazione del profilo [quando dbDelayConfig = "FALSE"]
-dbCommonUserId	"common_db_userID" (utilizzato per creare oggetti Common DB)	Questo parametro è necessario se si seleziona l'opzione Utenti personalizzati e password durante la creazione del profilo. Per l'opzione Genera utenti con password singola, questo utente sarà generato automaticamente in base al nome del database Oracle [SID]. Ad esempio: se SID è ORCL, dbCommonUserId è ORCCOMM
-dbCommonPassword	"common_db_pwd"	Questo parametro è necessario se si seleziona l'opzione Utenti personalizzati e password durante la creazione del profilo.  Per l'opzione Genera utenti con password singola, dbCommonPassword sarà impostato su dbPassword. Ad esempio: dbCommonPassword = dbPassword
-dbBspaceUserId	"bspace_db_userID" (utilizzato per configurare Business Space)	Questo parametro è necessario se si desidera uno schema Business Space personale. In caso contrario, sarà impostato il valore predefinito (IBMBUSSP).
-dbBspacePassword	"bspace_db_pwd" (utilizzato per configurare Business Space)	Questo parametro è necessario se si desidera una password di Business Space personale, in caso contrario il valore predefinito sarà impostato nel seguente ordine: dbBspacePassword = "YouNameIt" else dbBspacePassword = dbPassword [if exists] else dbBspacePassword = IBMBUSSP
-dbCeiUserId	"cei_userID" (utilizzato per creare oggetti CEI)	Questo parametro è necessario se si seleziona l'opzione Utenti personalizzati e password durante la creazione del profilo.  Per l'opzione Genera utenti con password singola, questo utente sarà generato automaticamente in base al nome del database Oracle [SID]. Ad esempio: Se SID è ORCL, dbCeiUserId è ORCCEID
-dbCeiPassword	"cei_db_pwd"	Questo parametro è necessario se si seleziona l'opzione Utenti personalizzati e password durante la creazione del profilo.  Per l'opzione Genera utenti con password singola, dbCeiPassword sarà impostato su dbPassword. Ad esempio, dbCeiPassword = dbPassword
	Tutti i parametri di seguito riportati sono validi solo se -dbCommonForME = "true"	

Tabella 79. Parametri aggiuntivi del comando `manageprofiles` per Oracle (Continua)

Parametro	Valori predefiniti	Note
-dbBPCMeUserId	<code>"bpc_me_userID"</code> (utilizzato per creare oggetti BPC ME) (valido solo se <code>-configureBPC = "true"</code> )	Questo parametro è necessario se si seleziona l'opzione Utenti personalizzati e password durante la creazione del profilo.  Per l'opzione Genera utenti con password singola, questo utente sarà generato automaticamente in base al nome del database Oracle [SID]. Ad esempio: se SID è ORCL, dbBPCMeUserId è ORCBM00
-dbBPCMePassword	<code>"bpc_me_pwd"</code> (valido solo se <code>-configureBPC = "true"</code> )	Questo parametro è necessario se si seleziona l'opzione Utenti personalizzati e password durante la creazione del profilo.  Per l'opzione Genera utenti con password singola, dbCeiPassword sarà impostato su dbPassword. Ad esempio, dbBPCMePassword = dbPassword
-dbCeiMeUserId	<code>"cei_me_userID"</code> (utilizzato per creare oggetti CEI ME)	Questo parametro è necessario se si seleziona l'opzione Utenti personalizzati e password durante la creazione del profilo.  Per l'opzione Genera utenti con password singola, questo utente sarà generato automaticamente in base al nome del database Oracle [SID]. Ad esempio: se SID è ORCL, dbCeiMeId è ORCCM00
-dbCeiMePassword	<code>"cei_me_pwd"</code>	Questo parametro è necessario se si seleziona l'opzione Utenti personalizzati e password durante la creazione del profilo.  Per l'opzione Genera utenti con password singola, dbCeiPassword sarà impostato su dbPassword. Ad esempio: dbCeiMePassword = dbPassword
-dbAppMeUserId	<code>"app_me_userID"</code> (utilizzato per creare oggetti SCAAPP ME)	Questo parametro è necessario se si seleziona l'opzione Utenti personalizzati e password durante la creazione del profilo.  Per l'opzione Genera utenti con password singola, questo utente sarà generato automaticamente in base al nome del database Oracle [SID]. Ad esempio: se SID è ORCL, dbAppMeId è ORCSA00
-dbAppMePassword	<code>"app_me_pwd"</code>	Questo parametro è necessario se si seleziona l'opzione Utenti personalizzati e password durante la creazione del profilo.  Per l'opzione Genera utenti con password singola, dbCeiPassword sarà impostato su dbPassword. Ad esempio: dbAppMePassword = dbPassword
-dbSysMeUserId	<code>"sys_me_userID"</code> (utilizzato per creare oggetti SCASYS ME)	Questo parametro è necessario se si seleziona l'opzione Utenti personalizzati e password durante la creazione del profilo.  Per l'opzione Genera utenti con password singola, questo utente sarà generato automaticamente in base al nome del database Oracle [SID]. Ad esempio: se SID è ORCL, dbSysMeUserId è ORCSS00

Tabella 79. Parametri aggiuntivi del comando `manageprofiles` per Oracle (Continua)

Parametro	Valori predefiniti	Note
-dbSysMePassword	"sys_me_pwd"	Questo parametro è necessario se si seleziona l'opzione Utenti personalizzati e password durante la creazione del profilo.  Per l'opzione Genera utenti con password singola, dbCeiPassword sarà impostato su dbPassword. Ad esempio: dbAppMePassword = dbPassword

### Esempio di WebSphere Enterprise Service Bus

Di seguito viene fornito un esempio simile che converte un profilo di server autonomo di WebSphere Application Server chiamato *AppServ03* con la funzionalità WebSphere Enterprise Service Bus. La differenza è che il database è impostato per essere configurato adesso (il valore del parametro del comando `-dbDelayConfig` "false" specifica che gli script di configurazione vengano eseguiti).

Tabella 80 mostra i parametri del comando `manageprofiles` con i valori di esempio utilizzati per creare un profilo di server autonomo.

Tabella 80. Parametri del comando `manageprofiles` specificati

Parametro	Valore
-augment	N/D
-templatePath	"root_installazione\profileTemplates\default.esbserver" (deve essere completo)
-profileName	"AppServ03"
-adminPassword	"pwd_admin"
-adminUserName	"id_admin"
-dbType	"ORACLE9I"
-dbName	"WPRCSDB"
-ceiDbName	"EVENT"
-dbDelayConfig	"false"
-fileStoreForME	"false" (non può essere true quando anche -dbCommonForME è true)
-dbCommonForME	"true"
-dbLocation	"oracle_install_directory"
-dbPassword	"pwd_db"
-dbDriverType	"oracle_thin"
-dbJDBCClasspath	"oracle_library_directory"
-dbServerPort	"1521"
-dbSysUserId	"sys_user_id"
-dbSysPassword	"sys_pwd"
-configureBspace	"false"

Tabella 81 a pagina 263 mostra i parametri del comando `manageprofiles` con valori predefiniti che normalmente non devono essere modificati.

Tabella 81. Parametri predefiniti del comando *manageprofiles*

Parametro	Valori predefiniti
-dbOutputScriptDir	"install_root\profiles\AppServ03\dbscripts\"
-dbHostName	"local_host_name"

Tabella 82 mostra dei parametri del comando *manageprofiles* aggiuntivi che non vengono visualizzati tramite lo strumento di gestione profili e che possono essere specificati per selezionare la propria combinazione di nome utente e password per Oracle.

Tabella 82. Parametri aggiuntivi del comando *manageprofiles* per Oracle

Parametro	Valori predefiniti	Note
-dbCommonUserId	"common_db_userID" (utilizzato per creare oggetti Common DB)	Questo parametro è necessario se si seleziona l'opzione Utenti personalizzati e password durante la creazione del profilo. Per l'opzione Genera utenti con password singola, questo utente sarà generato automaticamente in base al nome del database Oracle [SID]. Ad esempio: se SID è ORCL, dbCommonUserId è ORCCOMM
-dbCommonPassword	"common_db_pwd"	Questo parametro è necessario se si seleziona l'opzione Utenti personalizzati e password durante la creazione del profilo.  Per l'opzione Genera utenti con password singola, dbCommonPassword sarà impostato su dbPassword. Ad esempio: dbCommonPassword = dbPassword
-dbBspaceUserId	"bspace_db_userID" (utilizzato per configurare Business Space)	Questo parametro è necessario se si desidera uno schema Business Space personale. In caso contrario, sarà impostato il valore predefinito (IBMBUSSP).
-dbBspacePassword	"bspace_db_pwd" (utilizzato per configurare Business Space)	Questo parametro è necessario se si desidera una password di Business Space personale, in caso contrario il valore predefinito sarà impostato nel seguente ordine: dbBspacePassword = "YouNameIt" else dbBspacePassword = dbPassword [if exists] else dbBspacePassword = IBMBUSSP
-dbCeiUserId	"cei_userID" (utilizzato per creare oggetti CEI)	Questo parametro è necessario se si seleziona l'opzione Utenti personalizzati e password durante la creazione del profilo.  Per l'opzione Genera utenti con password singola, questo utente sarà generato automaticamente in base al nome del database Oracle [SID]. Ad esempio: Se SID è ORCL, dbCeiUserId è ORCCEID
-dbCeiPassword	"cei_db_pwd"	Questo parametro è necessario se si seleziona l'opzione Utenti personalizzati e password durante la creazione del profilo.  Per l'opzione Genera utenti con password singola, dbCeiPassword sarà impostato su dbPassword. Ad esempio, dbCeiPassword = dbPassword
	Tutti i parametri di seguito riportati sono validi solo se -dbCommonForME = "true"	

Tabella 82. Parametri aggiuntivi del comando `manageprofiles` per Oracle (Continua)

Parametro	Valori predefiniti	Note
-dbCeiMeUserId	" <i>cei_me_userID</i> " (utilizzato per creare oggetti CEI ME)	Questo parametro è necessario se si seleziona l'opzione Utenti personalizzati e password durante la creazione del profilo.  Per l'opzione Genera utenti con password singola, questo utente sarà generato automaticamente in base al nome del database Oracle [SID]. Ad esempio: se SID è ORCL, dbCeiMeId è ORCCM00
-dbCeiMePassword	" <i>cei_me_pwd</i> "	Questo parametro è necessario se si seleziona l'opzione Utenti personalizzati e password durante la creazione del profilo.  Per l'opzione Genera utenti con password singola, dbCeiPassword sarà impostato su dbPassword. Ad esempio: dbCeiMePassword = dbPassword
-dbAppMeUserId	" <i>app_me_userID</i> " (utilizzato per creare oggetti SCAAPP ME)	Questo parametro è necessario se si seleziona l'opzione Utenti personalizzati e password durante la creazione del profilo.  Per l'opzione Genera utenti con password singola, questo utente sarà generato automaticamente in base al nome del database Oracle [SID]. Ad esempio: se SID è ORCL, dbAppMeId è ORCSA00
-dbAppMePassword	" <i>app_me_pwd</i> "	Questo parametro è necessario se si seleziona l'opzione Utenti personalizzati e password durante la creazione del profilo.  Per l'opzione Genera utenti con password singola, dbCeiPassword sarà impostato su dbPassword. Ad esempio: dbAppMePassword = dbPassword
-dbSysMeUserId	" <i>sys_me_userID</i> " (utilizzato per creare oggetti SCASYS ME)	Questo parametro è necessario se si seleziona l'opzione Utenti personalizzati e password durante la creazione del profilo.  Per l'opzione Genera utenti con password singola, questo utente sarà generato automaticamente in base al nome del database Oracle [SID]. Ad esempio: se SID è ORCL, dbSysMeUserId è ORCSS00
-dbSysMePassword	" <i>sys_me_pwd</i> "	Questo parametro è necessario se si seleziona l'opzione Utenti personalizzati e password durante la creazione del profilo.  Per l'opzione Genera utenti con password singola, dbCeiPassword sarà impostato su dbPassword. Ad esempio: dbAppMePassword = dbPassword

### Profilo del gestore distribuzione (senza impostazione dell'ambiente di distribuzione)

L'esempio di comando seguente converte un profilo di gestore distribuzione di WebSphere Application Server chiamato *Dmgr02* con la funzionalità WebSphere Process Server su un server Windows. I parametri in Tabella 83 a pagina 265 e Tabella 84 a pagina 265 specificano quanto segue:

- Il prodotto di database Oracle 10g sarà utilizzato per il database comune che si presuppone esista su un host remoto. Il database è impostato per essere

configurato in un secondo momento (il valore del parametro di comando `-dbDelayConfig "true"` specifica che gli script di configurazione siano creati ma non eseguiti). Per un elenco completo dei parametri `manageprofiles` correlati al database, consultare la sezione "Parametri di `manageprofiles` per la configurazione del database comune (per prodotto di database)" a pagina 285.

- La protezione amministrativa è stata abilitata durante il processo di creazione del profilo e sarà specificata nuovamente durante la conversione del profilo.

Tabella 83 mostra i parametri del comando `manageprofiles` con i valori di esempio utilizzati per creare un profilo di gestore distribuzione.

Tabella 83. Parametri del comando `manageprofiles` specificati

Parametro	Valore
<code>-augment</code>	N/D
<code>-templatePath</code>	<code>"root_installazione\profileTemplates\dmgr.wbiserver"</code> (deve essere completo)
<code>-profileName</code>	<code>"Dmgr02"</code>
<code>-adminPassword</code>	<code>"pwd_admin"</code>
<code>-adminUserName</code>	<code>"id_admin"</code>
<code>-ndTopology</code>	<code>"false"</code> (la configurazione di un ambiente di distribuzione non è supportata durante la conversione del profilo)
<code>-dbType</code>	<code>"ORACLE10G"</code>
<code>-dbName</code>	<code>"WPRCSDB"</code>
<code>-dbDelayConfig</code>	<code>"true"</code>
<code>-dbPassword</code>	<code>"pwd_db"</code>
<code>-dbDriverType</code>	<code>"oracle_thin"</code>
<code>-dbHostName</code>	<code>"nome_host_remoto"</code>
<code>-dbJDBCClasspath</code>	<code>"oracle_library_directory"</code>
<code>-dbServerPort</code>	<code>"1521"</code>

Tabella 84 mostra un parametro del comando `manageprofiles` con un valore predefinito che normalmente non deve essere modificato.

Tabella 84. Parametri predefiniti del comando `manageprofiles`

Parametro	Valori predefiniti
<code>-dbOutputScriptDir</code>	<code>"install_root\profiles\Dmgr02\dbscripts\"</code>

### Esempio di WebSphere Enterprise Service Bus

Di seguito viene fornito un esempio simile che converte un profilo di gestore distribuzione di WebSphere Application Server chiamato `Dmgr04` con la funzionalità WebSphere Enterprise Service Bus. La differenza è che il database è impostato per essere configurato adesso (il valore del parametro del comando `-dbDelayConfig "false"` specifica che gli script di configurazione vengano eseguiti).

Tabella 85 a pagina 266 mostra i parametri del comando `manageprofiles` con i valori di esempio utilizzati per creare un profilo di gestore distribuzione.

Tabella 85. Parametri del comando `manageprofiles` specificati

Parametro	Valore
-augment	N/D
-templatePath	" <i>root_installazione</i> \profileTemplates\ dmgr.esbserver" (deve essere completo)
-profileName	" <i>Dmgr04</i> "
-adminPassword	" <i>pwd_admin</i> "
-adminUserName	" <i>id_admin</i> "
-ndTopology	"false" (la configurazione di un ambiente di distribuzione non è supportata durante la conversione del profilo)
-dbType	"ORACLE10G"
-dbName	"WPRCSDB"
-dbDelayConfig	"false"
-dbLocation	" <i>oracle_install_directory</i> "
-dbPassword	" <i>pwd_db</i> "
-dbDriverType	"oracle_thin"
-dbHostName	" <i>nome_host_remoto</i> "
-dbJDBCClasspath	" <i>oracle_library_directory</i> "
-dbServerPort	"1521"
-dbSysUserId	" <i>sys_user_id</i> "
-dbSysPassword	" <i>sys_pwd</i> "

Tabella 86 mostra un parametro del comando `manageprofiles` con un valore predefinito che normalmente non deve essere modificato.

Tabella 86. Parametri predefiniti del comando `manageprofiles`

Parametro	Valori predefiniti
-dbOutputScriptDir	" <i>install_root</i> \profiles\ <i>Dmgr04</i> \dbscripts\"

## Comando `manageprofiles`

Il comando `manageprofiles` crea un profilo, ovvero l'insieme dei file che definiscono l'ambiente di runtime per un gestore distribuzione, un nodo gestito o un server autonomo.

Il profilo definisce l'ambiente di runtime e comprende tutti i file che le elaborazioni del server possono modificare durante il runtime.

Il comando `manageprofiles` e la relativa interfaccia grafica utente, lo Strumento di gestione profili, costituiscono gli unici modi per creare profili o ambienti di runtime. È inoltre possibile ampliare ed eliminare profili con il comando `manageprofiles`.

Il file di comando si trova nella directory `root_installazione/bin`. Il file di comandi è uno script denominato `manageprofiles` per le piattaforme i5/OS, `manageprofiles.sh` per Linux e UNIX o `manageprofiles.bat` per le piattaforme Windows.

Il comando `manageprofiles` crea un log per ciascun profilo creato, eliminato o convertito. I log si trovano nella seguente directory, secondo la piattaforma:

- **Linux** **UNIX** `root_installazione/logs/manageprofiles`
- **Windows** `root_installazione\logs\manageprofiles`
- **i5/OS** `root_dati_utente/profileRegistry/logs/manageprofiles`

I file hanno i seguenti nomi:

- `profile_name_create.log`
- `profile_name_augment.log`
- `profile_name_delete.log`

I modelli di ogni profilo si trovano nella directory `root_installazione/profileTemplates`. All'interno di questa directory sono presenti varie directory che corrispondono a tipi di profilo differenti. Le directory sono i percorsi indicati dall'utente durante l'utilizzo del comando `manageprofiles` con l'opzione **-templatePath**. È possibile specificare anche i modelli del profilo che si trovano fuori della root di installazione, se esistono. Utilizzare i seguenti modelli con WebSphere Process Server:

- `default.wbiserver`: per un profilo di autonomo di WebSphere Process Server, che definisce un server autonomo.
- `dmgr.wbiserver`: per un profilo del gestore distribuzione WebSphere Process Server, che definisce un gestore distribuzione.
- `managed.wbiserver`: per un profilo personalizzato WebSphere Process Server, che, quando viene federato a un gestore distribuzione, definisce un nodo gestito.
- `default.esbserver`: per un profilo server autonomo WebSphere Enterprise Service Bus, che definisce un server autonomo.
- `dmgr.esbserver`: per un profilo gestore distribuzione WebSphere Enterprise Service Bus, che definisce un gestore distribuzione.
- `managed.esbserver`: per un profilo personalizzato WebSphere Enterprise Service Bus, che, quando federato a un gestore distribuzione, definisce un nodo gestito.

## Sintassi

Il comando `manageprofiles` è utilizzato per eseguire le seguenti attività:

- Creazione di un profilo (parametro **-create**).  
Seguire le istruzioni in "Creazione dei profili mediante l'utilizzo del comando `manageprofile`" a pagina 215.
- Conversione di un profilo (parametro **-augment**).  
Seguire le istruzioni in "Conversione dei profili mediante l'utilizzo del comando `manageprofile`" a pagina 250.

**Nota:** L'utilizzo di profili sottoposti ad annullamento della conversione (parametro **-unaugment**) non è supportato.

- Eliminazione di un profilo (parametro **-delete**).  
Seguire le istruzioni in "Eliminazione di profili utilizzando il comando `manageprofiles`" a pagina 397.
- Eliminazione di tutti i profili (parametro **-deleteAll**)
- Elenco di tutti i profili (parametro **-listProfiles**)
- Ottenimento del nome di un profilo preesistente a partire dal nome (parametro **-getName**)

- Ottenimento del nome di un profilo preesistente a partire dal percorso (parametro **-getPath**)
- Convalida del registro di un profilo (parametro **-validateRegistry**)
- Convalida e aggiornamento del registro di un profilo (parametro **-validateAndUpdateRegistry**)
- Ottenere il nome predefinito del profilo (parametro **-getDefaultName**)
- Impostare il nome predefinito del profilo (parametro **-setDefaultName**)
- Backup di un profilo (parametro **-backupProfile**)
- Ripristino di un profilo (parametro **-restoreProfile**)
- Utilizzo di un file di risposta contenente le informazioni necessarie per eseguire un comando manageprofiles (parametro **-response**)

Per consultare una guida dettagliata, compresi i parametri necessari per ciascuna attività eseguita con il comando manageprofiles, utilizzare il parametro **-help**. Il seguente è un esempio dell'utilizzo del parametro di aiuto con il comando manageprofiles parametro **-augment** su sistemi operativi Windows: `manageprofiles.bat -augment -help`. L'output specifica quali parametri sono obbligatori e quali sono opzionali.

## Parametri

A seconda dell'operazione che si desidera eseguire con il comando manageprofiles, può essere necessario fornire uno o più dei parametri descritti in "Parametri di manageprofiles". Lo strumento di gestione profili convalida che i parametri necessari vengono forniti e i valori immessi per tali parametri sono validi. Assicurarsi di immettere i nomi dei parametri con la giusta combinazione maiuscole/minuscole, in quanto la riga comandi non verifica la corrispondenza maiuscole/minuscole dei nomi di parametro. Quando le maiuscole/minuscole del parametro non sono corrette, i risultati possono essere errati.

## Output di comando

Una volta completata l'operazione, il comando visualizza un'indicazione simile a uno dei messaggi seguenti. La creazione, eliminazione o conversione di un profilo è ciò che determina la dicitura esatta.

- INSTCONFSUCCESS: creazione del profilo riuscita.
- INSTCONFFAILED: creazione del profilo non riuscita.
- INSTCONFPARTIALSUCCESS: alcune azioni non critiche della configurazione successiva all'installazione non sono riuscite.

In alcuni casi, la dichiarazione viene visualizzata più di una volta. Ad esempio, la riga INSTCONFSUCCESS viene visualizzata tre volte nella riga di comandi. Per ulteriori informazioni, consultare File di log dell'installazione e della creazione profili

## Parametri di manageprofiles

Utilizzare i seguenti parametri con il comando manageprofiles per WebSphere Process Server.

Il file del comando manageprofiles si trova nella directory `root_installazione/bin`. Il file del comando è uno script denominato manageprofiles per piattaforme i5/OS, manageprofiles.sh per piattaforme Linux e UNIX o manageprofiles.bat per piattaforme Windows.

Prima di utilizzare il comando `manageprofiles`, assicurarsi di aver compreso tutti i prerequisiti per la creazione e la conversione dei profili. Per ulteriori informazioni sui prerequisiti, consultare “Prerequisiti per la creazione o l’ampliamento dei profili” a pagina 204. Per ulteriori informazioni sulla creazione e sulla conversione dei profili, consultare “Creazione dei profili mediante l’utilizzo del comando `manageprofile`” a pagina 215 e “Conversione dei profili mediante l’utilizzo del comando `manageprofile`” a pagina 250.

**Attenzione:** Quando viene creato un profilo WebSphere Process Server, utilizzare esclusivamente i parametri documentati nel centro informazioni di WebSphere Process Server.

**Nota:** Tutti i parametri hanno la distinzione maiuscole/minuscole.

Le seguenti opzioni sono disponibili per il comando `manageprofiles`:

**-adminUserName** *ID\_utenteAmministratore*

Specifica l’ID utente utilizzato per la sicurezza di gestione. Questo parametro è obbligatorio per ampliare un profilo esistente con la sicurezza di gestione abilitata.

**-adminPassword** *adminPassword*

Specifica la password per l’ID utente di sicurezza di gestione specificato con il parametro `-adminUserName`. Questo parametro è obbligatorio per ampliare un profilo esistente con la sicurezza di gestione abilitata.

**-appSchedulerServerName**

Il nome del server dove l’WebSphere Process Server Application Scheduler è configurato per l’esecuzione. Questo parametro è valido per la conversione del profilo quando esso ha diversi server definiti.

**-augment**

Utilizzare il parametro di ampliamento per effettuare le modifiche a un profilo preesistente con un modello di ampliamento. Il parametro di ampliamento fa sì che il comando `manageprofiles` aggiorni o ampli il profilo identificato nel parametro **-profileName** utilizzando il modello nel parametro **-templatePath**. I modelli di conversione utilizzabili sono determinati da quali prodotti e versioni IBM sono stati installati nel proprio ambiente.

**Nota:** Non modificare manualmente i file ubicati nella directory `install_dir/profileTemplates`. Ad esempio, se si stanno modificando le porte durante la creazione del profilo, utilizzare lo Strumento di gestione profili oppure gli argomenti `-startingPort` o `-portsFile` sul comando `manageprofiles` invece di modificare il file nella directory del modello del profilo.

Specificare il percorso completo del file **-templatePath**. Ad esempio:

```
manageprofiles(.bat)(.sh) -augment -profileName nome_profilo  
-templatePath percorso_modello_completo
```

**-backupProfile**

Esegue un backup dei file system della cartella di un profilo e dei metadati del profilo, dal file di registro del profilo.

Questo parametro non è supportato con WebSphere Process Server.

**-backupFile** *nome\_Filebackup*

Fare un backup del file di registro del profilo al file specificato. È necessario fornire un nome di percorso di file completo per `backupFile_name`.

**-cbeServerName**

Il nome del server dove WebSphere Process Server Common Base Event Browser server è configurato per essere eseguito.

**-ceiBufferPool4k**

Specifica il nome del pool di buffer 4K per CEI (Common Event Infrastructure). Questo pool di buffer deve essere attivo prima che gli script DDL del database possano essere eseguiti.

**Nota:** Obsoleto in 6.2 per tutti i database tranne DB2 per z/OS.

**-ceiBufferPool8k**

Specifica il nome del pool di buffer 8K per CEI. Questo pool di buffer deve essere attivo prima che gli script DDL del database possano essere eseguiti.

**Nota:** Obsoleto in 6.2 per tutti i database tranne DB2 per z/OS.

**-ceiBufferPool16k**

Specifica il nome del pool di buffer a 16K per CEI. Questo pool di buffer deve essere attivo prima che gli script DDL del database possano essere eseguiti.

**Nota:** Obsoleto in 6.2 per tutti i database tranne DB2 per z/OS.

**-ceiDbInstallDir**

La directory nella quale è installato il database per CEI. Questo parametro è obbligatorio solo se è stato specificato true per il parametro dbDelayConfig.

**-ceiDbName**

Il nome del database eventi CEI che deve essere creato. Per i database DB2, Derby, Informix, e Microsoft SQL Server, il valore predefinito è event se non specificato. Per i database DB2 iSeries (i5/OS) Native, il valore predefinito è \*LOCAL se non specificato. Per i database DB2 iSeries (i5/OS) Toolbox, il valore predefinito è \*SYSBAS se non specificato.

Per i database Oracle, il SID (System Identifier) Oracle deve essere stato già creato e disponibile per il comando di servizio degli eventi per creare le tabelle e compilarle coi dati. Il valore predefinito è orc1 se non altrimenti specificato.

**-ceiDbNodeName**

il nome del nodo DB2 (deve essere di 8 caratteri o meno) per CEI. Questo nodo deve essere già catalogato e configurato a comunicare con il server DB2. Questo parametro deve essere impostato se la macchina corrente è configurata come client DB2 e il parametro **dbDelayConfig** è impostato su true.

**Nota:** Obsoleto in 6.2 per tutti i database tranne per il client DB2.

**-ceiDbUser**

**Nota:** Obsoleto in 6.2 per tutti i database tranne Microsoft SQL Server (Embedded) e Microsoft SQL Server (Data Direct).

Specifica l'ID utente da utilizzare per il database eventi CEI.

Per i database DB2, il valore predefinito è db2inst1 se non specificato. Per i database DB2 for z/OS, specifica l'ID utente che dispone dei privilegi per creare e cancellare database. Questo parametro è obbligatorio.

**i5/OS** Per i database iSeries (i5/OS), specifica l'ID utente che dispone di privilegi per creare e cancellare database. Questo parametro è obbligatorio.

Per i database Derby, corrisponde all'ID l'utente utilizzata dell'origine dati per l'autenticazione del database Derby. Questo parametro è facoltativo quando la

sicurezza di dominio WebSphere è disabilitata ed è richiesto quando la sicurezza di dominio WebSphere è abilitata.

Per i database Informix, specifica l'ID utente dello schema del database Informix che sarà proprietario delle tabelle del database del servizio eventi. L'origine dati WebSphere utilizza questa ID utente per l'autenticazione della connessione del database Informix. Questo parametro è obbligatorio.

Per i database Oracle, specifica l'ID utente dello schema Oracle che sarà proprietario delle tabelle Oracle del servizio eventi. L'ID utente sarà creata durante la creazione, e l'origine dati WebSphere utilizza questa ID utente per autenticare la connessione al database Oracle. Il valore predefinito è `ceiuser` se non specificato.

Per i database Microsoft SQL Server, specifica l'ID utente SQL Server che sarà proprietario delle tabelle del servizio eventi. Il valore predefinito è `ceiuser` se non specificato.

#### **-dbUserId**

Specifica l'ID utente da utilizzare per il database eventi CEI.

Per i database DB2, il valore predefinito è `db2inst1` se non specificato. Per i database DB2 for z/OS, specifica l'ID utente che dispone dei privilegi per creare e cancellare database. Questo parametro è obbligatorio.

**i5/OS** Per i database iSeries (i5/OS), specifica l'ID utente che dispone di privilegi per creare e cancellare database. Questo parametro è obbligatorio.

Per i database Derby, corrisponde all'ID l'utente utilizzata dell'origine dati per l'autenticazione del database Derby. Questo parametro è facoltativo quando la sicurezza di dominio WebSphere è disabilitata ed è richiesto quando la sicurezza di dominio WebSphere è abilitata.

Per i database Informix, specifica l'ID utente dello schema del database Informix che sarà proprietario delle tabelle del database del servizio eventi. L'origine dati WebSphere utilizza questa ID utente per l'autenticazione della connessione del database Informix. Questo parametro è obbligatorio.

Per i database Oracle, specifica l'ID utente dello schema Oracle che sarà proprietario delle tabelle Oracle del servizio eventi. L'ID utente sarà creata durante la creazione, e l'origine dati WebSphere utilizza questa ID utente per autenticare la connessione al database Oracle. Il valore predefinito è `ceiuser` se non specificato.

Per i database Microsoft SQL Server, specifica l'ID utente SQL Server che sarà proprietario delle tabelle del servizio eventi. Il valore predefinito è `ceiuser` se non specificato.

#### **-ceiDiskSizeInMB**

La dimensione in MB del database che deve essere creato per il database eventi CEI. Il valore minimo che è possibile impostare è 10 MB. Per DB2 for z/OS, il valore predefinito è 100 MB se non specificato.

**Nota:** Obsoleto in 6.2 per tutti i database tranne DB2 per z/OS.

#### **-ceiInstancePrefix**

Per i database Informix, Oracle e Microsoft SQL Server, il comando utilizza il nome di istanza del database eventi CEI (Common Event Infrastructure) per raggruppare i file del database in una directory con nome univoci. Il valore predefinito è `ceiinst1` se non altrimenti specificato.

**Nota:** Obsoleto in 6.2 per tutti i database tranne Informix, Oracle, Microsoft SQL Server (Embedded) e Microsoft SQL Server (Data Direct).

**-dbLocation**

La directory ORACLE\_HOME. Questo parametro è obbligatorio quando il parametro **dbDelayConfig** è impostato su true.

**-ceiOverrideDataSource**

Quando questo parametro è impostato su true, il comando rimuove qualsiasi origine dati di servizio CEI esistente nell'ambito specificato, prima di crearne una nuova. Quando questo parametro è impostato su false, il comando non crea un'origine dati di servizio eventi nell'ambito specificato, qualora un'altra origine dati di servizio di eventi venga rilevata nello stesso ambito. Il valore predefinito, se non specificato, è false.

**-ceiSaUser**

L'ID del server SQL Microsoft che possiede i privilegi per creare tabelle, unità e cache per CEI. Questo parametro è obbligatorio se il parametro **dbDelayConfig** è impostato su true.

**Nota:** Obsoleto in 6.2 per tutti i database tranne Microsoft SQL Server (Embedded) e Microsoft SQL Server (Data Direct).

**-ceiSaPassword**

La password per l'ID Microsoft SQL Server che dispone dei privilegi per creare tabelle, unità, e cache per CEI. Questo parametro è obbligatorio se si specifica un valore per il parametro **ceiSaUser**, a meno che l'ID utente sa non disponga di password.

**Nota:** Obsoleto in 6.2 per tutti i database tranne Microsoft SQL Server (Embedded) e Microsoft SQL Server (Data Direct).

**-cellName** *nome\_cella*

Specifica il nome di cella del profilo per CEI. Utilizzare un nome univoco di cella per ciascun profilo. Questo parametro è destinato esclusivamente alla creazione di profili. Non fornire questo parametro in caso di ampliamento di un profilo esistente.

Il valore predefinito per questo parametro si basa su una combinazione del nome host breve, della costante `Cell` e di un numero finale, ad esempio:

```
if (DMgr)
  NomeHostAbbreviatoCellaNumeroCella
else
  NomeHostAbbreviatoNodoNumeroNodoCell
```

dove *NumeroCella* è un numero sequenziale che inizia da 01 e *NumeroNodo* è il numero del nodo utilizzato per definire il nome del nodo.

Il valore di questo parametro non deve contenere spazi o altri caratteri non validi, come i seguenti: \*, ?, ", <, >, ,, /, \, e |.

**-configureBPC** **true** | **false**

Stabilisce se la configurazione di esempio Business Process Choreographer è creata. Sergente imposto questo parametro su true, deve impostare anche i parametri **-adminUserName** e **-adminPassword**. Il valore predefinito per questo parametro è lo stesso del parametro **-enableAdminSecurity**.

**Nota:** La configurazione di esempio di Business Process Choreographer non utilizza il database comune (WPRCSDB). Utilizza sempre un database Derby,

che non è supportato in un ambiente di distribuzione di rete. Se in seguito si intende federare questo profilo autonomo, non impostare **-configureBPC** su true.

**-configureBRM true | false**

Configura il gestore di regole di business. Il valore predefinito è false.

**-configureBSpace true | false**

Configura Business Space realizzato da WebSphere, garantendo l'integrazione delle attività utente relative alle applicazioni per l'intero portfolio IBM Websphere Business Process Management. Il valore predefinito è true. Business Space è supportato con i seguenti prodotti di database: Derby Embedded, Derby Network Server, DB2 Universal, DB2 Universal Runtime Client, DB2 per i5/OS, DB2 per z/OS, Oracle 9i, Oracle 10g ed Oracle 11g.

**Importante:** Se il database comune che si utilizza per WebSphere Process Server non corrisponde ai database supportati per Business Space, il comando utilizza un database Derby Embedded per la configurazione di Business Space. Non è possibile federare questo profilo in un ambiente di distribuzione in un secondo momento, in quanto Derby Embedded non è supportato per gli ambienti di distribuzione.

Per ulteriori informazioni sulla configurazione di Business Space per ambienti di distribuzione, consultare Configurazione di Business Space in Informazioni correlate.

**-create**

Crea il profilo.

Specificare `manageprofiles -create -templatePath percorso_completo_file_a_modello -help` per informazioni specifiche sulla creazione di un profilo. I modelli disponibili comprendono:

- `default.wbiserver`: per un profilo di server autonomo WebSphere Process Server, che definisce un server autonomo.
- `dmgr.wbiserver`: per un profilo del gestore distribuzione WebSphere Process Server, che definisce un gestore distribuzione.
- `managed.wbiserver`: per un profilo personalizzato WebSphere Process Server, che, quando viene federato a un gestore distribuzione, definisce un nodo gestito.
- `default.esbserver`: per un profilo server autonomo WebSphere Enterprise Service Bus, che definisce un server autonomo.
- `dmgr.esbserver`: per un profilo gestore distribuzione WebSphere Enterprise Service Bus, che definisce un gestore distribuzione.
- `managed.esbserver`: per un profilo personalizzato WebSphere Enterprise Service Bus, che, quando federato a un gestore distribuzione, definisce un nodo gestito.

**-dbCommonForME**

Indica se utilizzare il database comune per il motore di messaggistica. Per i database DB2 for z/OS, il valore predefinito è true. Per tutti gli altri database, il valore predefinito è false. Se questo parametro è impostato su false, il motore di messaggistica utilizzeranno come archivio dati un file di archivio.

**-dbConnectionLocation**

L'ubicazione del database DB2 for z/OS.

**-dbCreateNew**

Indica se un database verrà creato o riutilizzato. I valori validi sono true o false.

**-dbDelayConfig**

Indica se l'utente posticiperà la creazione delle tabelle fino all'avvenuta creazione del profilo. I valori validi sono true o false. Per impostazione predefinita il parametro è impostato su false.

**-dbDriverType**

Il tipo di driver del database. Per i database Oracle, i valori validi sono ORACLE\_THIN o ORACLE\_OCI. Per i database DB2, i valori validi sono 2 o 4.

**-dbHostName**

Il nome host del server del database o indirizzo IP. Il valore predefinito è localhost.

**-dbInstance**

Il nome dell'istanza del database per database Informix.

**-dbJDBCClasspath**

L'ubicazione dei file del driver JDBC.

**-dbLocation**

Indica la directory di installazione del database in caso di utilizzo di database Informix. È possibile utilizzare questo parametro solo se il parametro **dbCreateNew** è impostato su true.

**-dbName**

Il nome del database. Per impostazione predefinita il valore è impostato su WPRCSDB.

**-dbOutputScriptDir**

L'ubicazione degli script di database esportati.

**-dbPassword**

La password richiesta per l'autenticazione del database. Questo parametro è obbligatorio per tutti i database, eccetto Derby Embedded.

**-dbSchemaName**

Il nome schema database per i database DB2 for iSeries, DB2 for i5/OS e DB2 for z/OS.

**-dbServerPort**

Il numero di porta del server del database. A seconda del database che si sta utilizzando, è possibile specificare un numero di porta diverso al posto di quello predefinito.

**-dbStorageGroup**

Il nome del gruppo di memorizzazione dei database DB2 z/OS.

**-dbType**

Il tipo di database.

Impostare uno dei seguenti valori per il tipo di prodotto di database che si sta utilizzando con WebSphere Process Server.

- DERBY\_EMBEDDED per un database Derby Embedded
- DERBY\_NETWORKSERVER per un database Derby Network Server
- DB2\_UNIVERSAL per un database DB2 Universal
- DB2UDBOS390\_V8\_1 per un database DB2 per z/OS v8
- DB2UDBOS390\_V9\_1 per un database DB2 per z/OS v9
- DB2UDBISERIES\_NATIVE per un database DB2 UDB for iSeries o DB2 for i5/OS che utilizza un driver nativo
- DB2UDBISERIES\_TOOLBOX per un database DB2 UDB for iSeries o DB2 for i5/OS che utilizza un driver Toolbox

- INFORMIX per un database Informix Dynamic Server
- MSSQLSERVER\_EMBEDDED per un database Microsoft SQL Server che utilizza un driver integrato
- MSSQLSERVER\_DATADIRECT per un database Microsoft SQL Server che utilizza un driver DataDirect
- ORACLE9I per un database Oracle 9i
- ORACLE10G per un database Oracle 10g o Oracle 11g

#### **-dbUserId**

L'ID utente richiesto per l'autenticazione del database. Questo parametro è obbligatorio per tutti i database, eccetto Derby Embedded.

#### **-debug**

Attiva la funzione di debug dell'utilità Apache Ant, che il comando `manageprofiles` utilizza.

#### **-defaultPorts**

Assegna al profilo i valori predefiniti o della porta di base.

Non utilizzare questo parametro quando si utilizza il parametro `-startingPort` o `-portsFile`.

Durante la creazione del profilo, il comando `manageprofiles` utilizza un insieme di porte consigliate generate automaticamente nel caso in cui non venga specificato il parametro `-startingPort`, il parametro `-defaultPorts` o il parametro `-portsFile`. I valori consigliati di porta possono essere diversi dai valori predefiniti di porta in base alla disponibilità delle porte predefinite.

**Nota:** Non utilizzare questo parametro se si utilizza il modello del profilo gestito.

#### **-delete**

Elimina il profilo.

L'eliminazione di un profilo non comporta l'eliminazione della directory del profilo. Per esempio, se si crea un profilo nella directory `/usr/WebSphere/ProcServer/profiles/managedProfile` oppure, sulle piattaforme i5/OS, nella directory `QIBM/UserData/WebSphere/ProcServer/profiles/managedProfile`, la directory resta anche dopo l'eliminazione del profilo.

È possibile eliminare o mantenere la directory. Tuttavia, la directory `root_profilo/logs` contiene informazioni su come disinstallare il profilo. Ad esempio, si potrebbe mantenere il file `_nodeuninst.log` per stabilire la causa di qualsiasi problema durante la procedura di disinstallazione.

Se un profilo, con modelli di ampliamento registrati nel registro dello stesso, viene eliminato, le azioni di ampliamento vengono eseguite automaticamente.

#### **-deleteAll**

Elimina tutti i profili registrati.

L'eliminazione di un profilo non comporta l'eliminazione della directory del profilo. Ad esempio, supponiamo di creare un profilo nella directory `/usr/WebSphere/ServerProc/profiles/profiloGestito` o sulle piattaforme i5/OS, nella directory `QIBM/DatiUtente/WebSphere/ServerProc/profiles/profiloGestito`. La directory rimane dopo l'eliminazione del profilo.

È possibile eliminare o mantenere la directory. Tuttavia, la directory `root_profilo/logs` contiene informazioni su come disinstallare il profilo. Ad esempio, si potrebbe mantenere il file `_nodeuninst.log` per stabilire la causa di qualsiasi problema durante la procedura di disinstallazione.

Se un profilo, con modelli di ampliamento registrati nel registro dello stesso, viene eliminato, le azioni di ampliamento vengono eseguite automaticamente.

**-dmgrHost** *nome\_host\_dmgr*

Identifica la macchina in cui è in esecuzione il gestore distribuzione. Specificare questo parametro e il parametro **dmgrPort** per federare un profilo personalizzato una volta creato o ampliato. Questo parametro è disponibile con i modelli di profilo managed.wbiserver e managed.esbserver.

Il nome host può essere il nome DNS lungo o breve o l'indirizzo IP della macchina del gestore distribuzione.

Specificando questo parametro facoltativo, il comando manageprofiles tenta di federare il nodo personalizzato in una cella del gestore distribuzione mentre crea il profilo personalizzato. Questo parametro viene ignorato durante la creazione di un profilo di gestore distribuzione o profilo di server autonomo.

Se viene federato un nodo personalizzato quando il gestore distribuzione non è in esecuzione, l'indicatore dell'installazione nei log è INSTCONFFAILED che indica un'operazione del tutto non riuscita. Il profilo personalizzato risultante non è utilizzabile. È necessario spostare la directory del profilo personalizzato al di fuori del repository del profilo (la directory root di installazione dei profili) prima di creare un altro profilo personalizzato con lo stesso nome di profilo.

Se si dispone della sicurezza abilitata o se è stato modificato il tipo di connettore JMX predefinito, non è possibile eseguire un'associazione con il comando manageprofiles. Utilizzare invece il comando addNode.

Il valore predefinito per questo parametro è localhost. Il valore di questo parametro deve essere un nome host adeguatamente composto e non deve contenere spazi o caratteri non validi, come quelli seguenti: \*, ?, ", <, >, ,, /, \ e |. Deve essere inoltre disponibile una connessione con il gestore distribuzione, in congiunzione con il parametro dmgrPort.

**-dmgrPort** *numero\_porta\_dmgr*

Identifica la porta SOAP del gestore distribuzione. Specificare questo parametro e il parametro **dmgrHost** per federare un profilo personalizzato una volta creato o ampliato. Il gestore distribuzione deve essere accessibile ed in esecuzione.

Se si dispone della sicurezza abilitata o se è stato modificato il tipo di connettore JMX predefinito, non è possibile eseguire un'associazione con il comando manageprofiles. Utilizzare invece il comando addNode.

Il valore predefinito per questo parametro è 8879. La porta indicata dall'utente deve essere un intero positivo, inoltre deve essere disponibile una connessione al gestore distribuzione, in congiunzione con il parametro dmgrHost.

**-enableAdminSecurity true | false**

Abilitare la sicurezza amministrativa. I valori validi comprendono true o false. Il valore predefinito è false. Se si stanno creando dei profili per un ambiente di distribuzione è necessario impostare questo parametro su true. Utilizzare questo parametro esclusivamente durante la creazione di profili. Non fornire questo parametro in caso di ampliamento di un profilo esistente.

Quando enableAdminSecurity è impostato su true, assieme ai valori di questi parametri è necessario specificare anche i parametri -adminUserName e -adminPassword. Se durante l'installazione del server delle applicazioni sono stati installati degli esempi, è necessario specificare anche il parametro -samplesPassword durante la creazione di un profilo in cui la sicurezza

amministrativa è stata abilitata. Se il parametro `-samplesPassword` non è specificato quando la sicurezza amministrativa è abilitata, la creazione del profilo riesce, ma quando si cerca di eseguire gli esempi, nel log del sistema del server verranno immessi messaggi di errore ed eccezioni.

**Linux -enableService true | false**

Abilita la creazione di un servizio Linux. I valori validi comprendono `true` o `false`. Il valore predefinito di questo parametro è `false`. Utilizzare questo parametro esclusivamente durante la creazione di profili. Non fornire questo parametro in caso di ampliamento di un profilo esistente.

Quando il comando `manageprofiles` viene eseguito con l'opzione `-enableService` impostata su `true`, il servizio Linux viene creato con il profilo, quando il comando viene eseguito dall'utente `root`. Quando un utente non `root` esegue il comando `manageprofiles`, il profilo viene creato, ma il servizio Linux no. Il servizio Linux non viene creato perché l'utente non `root` non dispone di autorizzazioni sufficienti all'impostazione del servizio. Un risultato `INSTCONPARTIALSUCCESS` viene visualizzato alla fine della creazione del profilo e il log della creazione del profilo `root_installazione/logs/manageprofiles/nome_profilo_create.log` contiene un messaggio che indica che l'utente corrente non ha permessi sufficienti per impostare il servizio Linux.

**-federateLater true | false**

Indica se il profilo gestito verrà federato durante la creazione del profilo o se verrà federato più tardi utilizzando il comando `addNode`. Se si sta creando un profilo WebSphere Process Server, non fornire un valore; utilizzare il valore predefinito `true`.

**-federateLaterProcServer true | false**

Indica se il profilo gestito verrà federato successivamente utilizzando il modello `managed.wbiserver`. I valori validi sono `true` o `false`. Se i parametri `dmgrHost`, `dmgrPort`, `dmgrAdminUserName` e `dmgrAdminPassword` non vengono impostati, il valore predefinito di questo parametro è `true`.

**-federateLaterWESB true | false**

Indica se il profilo gestito verrà federato successivamente utilizzando il modello `managed.wesbserver`. I valori validi sono `true` o `false`. Se i parametri `dmgrHost`, `dmgrPort`, `dmgrAdminUserName` e `dmgrAdminPassword` non sono impostati, il valore predefinito di questo parametro è `true`.

**-fileStoreForME true | false**

Se impostato su `true`, i dati di memorizzazione del file di memorizzazione saranno utilizzati per il motore di messaggistica. Il valore predefinito di questo parametro è `false`.

**Nota:** I parametri `-dbCommonForME` e `-fileStoreForME` non possono essere impostati entrambi su `true`. Ciò causa un errore di convalida.

**-getDefaultName**

Restituisce il nome del profilo predefinito.

**-getName**

Ottiene il nome di un profilo registrato di un parametro `-profilePath` dato.

**-getPath**

Ottiene l'ubicazione del file system di un profilo di un dato nome. Richiede il parametro `-profileName`.

**-help**

Visualizza la sintassi del comando.

**-hostName** *nome\_host*

Specifica il nome dell'host in cui si sta creando il profilo. Non fornire questo parametro in caso di ampliamento di un profilo esistente. Quest'ultimo deve corrispondere al nome host specificato durante l'installazione iniziale del prodotto. Il valore predefinito di questo parametro è la forma intera del DNS (Domain Name System). Questo parametro è obbligatorio esclusivamente per la creazione di profili. Il valore di questo parametro deve essere un nome host IPv6 e non deve contenere spazi o caratteri non validi, come quelli seguenti: \*, ?, ", <, >, ,, /, \ e |.

**-ignoreStack**

Un parametro facoltativo utilizzato con il parametro `-templatePath` per annullare l'ampliamento di un particolare profilo che è stato ampliato.

**Nota:** L'utilizzo di profili sottoposti ad annullamento dell'ampliamento (parametro **-unaugment**) non è supportato per WebSphere Process Server.

**-isDefault**

Specifica che il profilo identificato dal profilo `-profileName` complementare deve essere il profilo predefinito una volta registrato. Quando si utilizzano comandi che si indirizzano al profilo predefinito, non è necessario utilizzare l'attributo `-profileName` del comando.

**-isDeveloperServer**

Specifica se il server è destinato a soli scopi di sviluppo. Questo parametro è utile quando si creano profili per provare applicazioni su un server di non produzione per distribuire le applicazioni sui loro server delle applicazioni di produzione. A questo parametro è valido solo per la creazione di profili su WebSphere Process Server.

Se **-isDeveloperServer** viene impostato durante la creazione di un profilo WebSphere Process Server allora verrà installato un repository di file VMM preconfigurato. Questo repository di file contiene un'organizzazione di esempio che può essere utilizzata per collaudare la risoluzione persone di Business Process Choreographer, pronta per essere usata senza alcuna modifica necessaria.

**-listProfiles**

elenca tutti i profili definiti.

**-ndTopology**

Indica se si desidera utilizzare il percorso dell'ambiente di distribuzione per la creazione del profilo. I valori validi sono true o false.

**-nodeName** *nome\_nodo*

Specifica il nome del nodo per il nodo creato con il nuovo profilo. Non fornire questo parametro in caso di ampliamento di un profilo esistente. Utilizzare un valore univoco all'interno della cella o sulla macchina. Ogni profilo che condivide la stessa serie di binari del prodotto deve avere un nome del nodo univoco. Questo parametro è obbligatorio esclusivamente per la creazione di profili con i modelli `default.wbiserver`, `dmgr.wbiserver`, e `managed.wbiserver`.

**Linux**   **UNIX**   **Windows** Il valore predefinito per questo parametro si basa su nome host breve, tipo di profilo e un numero finale, ad esempio:

```
if (DMgr)
  NomeHostAbbreviatoCellManagerNumeroNodo
else
  NomeHostAbbreviatoNodeNumeroNodo
```

dove *NodeNumber* è un numero sequenziale che inizia da 01.

i5/OS I nomi del nodo predefinito sono:

- modello dmgr: *nomeprofiloManager*
- modello predefinito: *nomehostabbreviato\_nomeprofilo*
- modello gestito: *nomehostabbreviato\_nomeprofilo*
- cella: vedere gli esempi di modelli dmgr e predefiniti e applicarli come appropriato ai due profili creati.

Il valore di questo parametro non deve contenere spazi o altri caratteri non validi, come i seguenti: \*, ?, ", <, >, ,, /, \, e |, .

**-omitAction** *feature1 feature2... featureN*

Un parametro facoltativo che esclude funzioni del profilo.

Ciascun modello di profilo è predefinito e dispone di alcune funzioni facoltative. L'opzione *samplesInstallAndConfig* è disponibile solo quando il prodotto viene installato con la selezione delle applicazioni di esempio. Le seguenti funzioni facoltative possono essere utilizzate con il parametro *-omitAction* per i seguenti modelli del profilo:

- **predefinito** - Server delle applicazioni
  - *deployAdminConsole*
  - *samplesInstallAndConfig*
  - *defaultAppDeployAndConfig*
- **dmgr** - Gestore distribuzione
  - *deployAdminConsole*

**-portsFile** *percorso\_file*

Un parametro facoltativo che specifica il percorso a un file che definisce le impostazioni della porta del nuovo profilo. Non fornire questo parametro in caso di ampliamento di un profilo esistente.

Non utilizzare questo parametro quando si utilizza il parametro *-startingPort* o *-defaultPorts*.

Durante la creazione del profilo, il comando *manageprofiles* utilizza un insieme di porte consigliate generate automaticamente nel caso in cui non venga specificato il parametro *-startingPort*, il parametro *-defaultPorts* o il parametro *-portsFile*. I valori consigliati di porta possono essere diversi dai valori predefiniti di porta in base alla disponibilità delle porte predefinite.

**-profileName** *nome\_profilo*

Specifica il nome del profilo. Utilizzare un nome univoco quando si crea un profilo.

Ciascun profilo che condivide lo stesso insieme di binari del prodotto deve disporre di un nome univoco. Il nome del profilo predefinito si basa sul tipo di profilo e un numero in uscita, ad esempio:

*tipoProfilo NumeroProfilo*

dove *tipoProfilo* è un valore come *ProcSrv*, *Dmgr* o *Custom* e *NumeroProfilo* è un numero sequenziale che crea un nome profilo univoco.

Il valore di questo parametro non deve contenere spazi o caratteri non validi, come i seguenti: \*, ?, ", <, >, ,, /, \, e |. Il nome profilo scelto non deve essere in uso.

**-profilePath** *root\_profilo*

Specifica il percorso completo al profilo, che viene riferito tramite il centro informazioni come *root\_profilo*.

Ad esempio:

```
-profilePath root_profilo
```

Utilizzare questo parametro esclusivamente durante la creazione di profili. Non indicare questo parametro quando viene ampliato un profilo esistente.

**Windows** **Sulle piattaforme Windows:** Se il nome completo del percorso contiene spazi, includere il valore fra virgolette.

Il valore predefinito si basa sulla directory *root\_installazione*, la sottodirectory del profilo e il nome del file.

Ad esempio, il valore predefinito per la creazione del profilo è:

```
HOME_PROFILO_PREDEFINITO_WSPROFILE_WS/nomeProfilo
```

dove *HOME\_PROFILO\_PREDEFINITO\_WSPROFILE\_WS* viene definito nel file *wasprofile.properties* nella directory *root\_installazione/properties*.

Il valore del parametro deve essere un percorso valido per il sistema di destinazione e non deve essere correntemente in uso.

È necessario avere le autorizzazioni di scrivere alla directory.

#### **-response file\_di\_risposta**

Accede a tutte le funzioni API dalla riga comandi utilizzando il comando *manageprofiles*.

L'interfaccia della riga di comandi può essere basata su un file di risposta contenere gli argomenti di input di un determinato comando, nel file delle proprietà in formato chiave e valore. Quanto segue è un file di risposta di esempio di un'operazione di creazione:

```
create
profileName=testResponseFileCreate
profilePath=root_profilo
templatePath=root_installazione/profileTemplates/default
nodeName=myNodeName
cellName=myCellName
hostName=myHostName
omitAction=myOptionalAction1, myOptionalAction2
```

**Windows** **Sulle piattaforme Windows:** L'istruzione del percorso nel sistema operativo Windows può utilizzare sia le barre in avanti (/) che all'indietro (\). Se l'istruzione del percorso utilizza le barre all'indietro, il file di risposta richiederà barre doppie all'indietro, affinché quest'ultimo comprenda correttamente il percorso. Ecco un esempio di un file di risposta per un'operazione di creazione che utilizza le barre doppie all'indietro:

```
create
templatePath=C:\\WebSphere\\ProcServer\\profileTemplates\\default
```

Per determinare quali argomenti dell'input sono richiesti per i vari tipi di modelli e azioni dei profili, utilizzare il comando *manageprofiles* con il parametro **-help**.

#### **-restoreProfile**

Ripristina il backup di un profilo. Deve essere utilizzato con il parametro *-backupFile*. Questo parametro non è supportato con WebSphere Process Server.

#### **-samplesPassword samplesPassword**

Crea una password da utilizzare per gli esempi. La password viene utilizzata per restringere l'accesso agli esempi di applicazione Web installati durante l'installazione del server delle applicazioni.

**Linux** **-serviceUserName** *ID\_utente\_servizio*

Specifica l'ID utente utilizzato durante la creazione del servizio Linux in modo che il servizio Linux venga eseguito con questo ID utente. Il servizio Linux viene eseguito ogni volta che l'ID utente effettua l'accesso.

**-setDefaultName**

Imposta il profilo predefinito a uno dei profili presenti. Deve essere utilizzato con il parametro **-profileName**, ad esempio:

```
manageprofiles(.bat)(.sh) -setDefaultName -profileName nome_profilo
```

**-startingPort** *startingPort*

Specifica il numero di porta iniziale per generare e assegnare tutte le porte del profilo.

Non impostare questo parametro in caso di ampliamento di un profilo esistente. I valori della porta vengono assegnati in modo sequenziale dal valore **-startingPort**, omettendo le porte già in uso. Su tutti i sistemi, eccetto i5/OS, il sistema riconosce e risolve le porte al momento in uso, facendo in modo che le assegnazioni di porte evitino la generazione di conflitti fra porte.

Non utilizzare questo parametro con i parametri **-defaultPorts** o **-portsFile**.

Durante la creazione del profilo, il comando `manageprofiles` utilizza un insieme di porte consigliate generate automaticamente nel caso in cui non venga specificato il parametro **-startingPort**, il parametro **-defaultPorts** o il parametro **-portsFile**. I valori consigliati di porta possono essere diversi dai valori predefiniti di porta in base alla disponibilità delle porte predefinite.

**Nota:** Non utilizzare questo parametro se si utilizza il modello del profilo gestito.

**-templatePath** *percorso\_modello*

Specifica il percorso di directory dei file di modello nella directory root di installazione. All'interno della directory `profileTemplates` sono presenti varie directory che corrispondono a diversi tipi di profilo e che variano a seconda del tipo di prodotto installato. Le directory del profilo sono i percorsi che vengono indicati durante l'utilizzo dell'opzione **-templatePath**. È possibile specificare modelli che si trovano al di fuori della root di installazione, se ve ne sono.

Utilizzare i percorsi assoluti. Questo parametro deve esistere come directory e punta a una directory modello valida. Utilizzare i seguenti modelli con WebSphere Process Server:

- `default.wbiserver`: per un profilo di server autonomo WebSphere Process Server, che definisce un server autonomo.
- `dmgr.wbiserver`: per un profilo del gestore distribuzione WebSphere Process Server, che definisce un gestore distribuzione.
- `managed.wbiserver`: per un profilo personalizzato WebSphere Process Server, che, quando viene federato a un gestore distribuzione, definisce un nodo gestito.
- `default.esbserver`: per un profilo server autonomo WebSphere Enterprise Service Bus, che definisce un server autonomo.
- `dmgr.esbserver`: per un profilo gestore distribuzione WebSphere Enterprise Service Bus, che definisce un gestore distribuzione.
- `managed.esbserver`: per un profilo personalizzato WebSphere Enterprise Service Bus, che, quando federato a un gestore distribuzione, definisce un nodo gestito.

### **-topologyPattern**

Stabilisce le piattaforme dell'ambiente di distribuzione per il gestore distribuzione che si sta creando. I valori validi sono: CondensedSync, CondensedAsync o Reference.

### **-topologyRole**

Indica la funzione che il profilo eseguirà nell'ambiente di distribuzione, quando viene federato un profilo che è stato creato. I valori validi sono ADT per una destinazione di distribuzione, Messaging per la messaggistica host o Support per servizi di supporto. È possibile indicare uno o più valori separandoli con uno spazio: ad esempio, ADT Messaging Support, Messaging o ADT Support.

### **-unaugment**

**Nota:** L'utilizzo di profili sottoposti ad annullamento dell'ampliamento (parametro **-unaugment**) non è supportato per WebSphere Process Server.

### **-validateAndUpdateRegistry**

Verifica tutti i profili elencati nel registro del profilo per vedere se i profili sono presenti nel file system. Ripristina qualsiasi profilo mancante dal registro. Restituisce un elenco dei profili mancanti che erano stati eliminati dal registro.

### **-validateRegistry**

Verifica tutti i profili elencati nel registro del profilo per vedere se i profili sono presenti nel file system. Restituisce un elenco di profili mancanti.

### **-validatePorts**

Specifica le porte che devono essere convalidate per assicurare che non siano prenotate o in uso. Questo parametro aiuta a identificare le porte che non sono in uso. Se viene rilevato che una porta è in uso, la creazione del profilo viene arrestata e verrà visualizzato un messaggio di errore. È possibile utilizzare questo parametro in qualsiasi momento sulla riga comandi di creazione. Si raccomanda di non utilizzare questo parametro con il parametro `-portsFile`.

### **-webServerCheck true | false**

Indica se si desidera impostare le definizioni del server Web. I valori validi comprendono true o false. Il valore predefinito di questo parametro è false. Utilizzare questo parametro solo quando si stanno creando profili. Non fornire questo parametro in caso di ampliamento di un profilo esistente.

### **-webServerHostname nome\_host\_webserver**

Il nome host del server. Il valore predefinito di questo parametro è il nome host intero della macchina locale. Utilizzare questo parametro solo quando si stanno creando profili. Non fornire questo parametro in caso di ampliamento di un profilo esistente.

### **-webServerInstallPath nome\_percorsoinstallazione\_webserver**

Il percorso di installazione del server Web, locale o remoto. Utilizzare questo parametro esclusivamente durante la creazione di profili. Non fornire questo parametro in caso di ampliamento di un profilo esistente.

Il valore predefinito di questo parametro dipende dal sistema operativo della macchina locale e dal valore del parametro `webServerType`. Ad esempio:

AIX

```
webServerType=IHS: webServerInstallPath impostato in modo predefinito su "/usr/IBM/HTTPServer"  
webServerType=IIS: webServerInstallPath impostato in modo predefinito su "n/a"  
webServerType=SUNJAVASYSTEM: webServerInstallPath impostato in modo predefinito su "/opt/sun/websserver"  
webServerType=DOMINO: webServerInstallPath impostato in modo predefinito su "?"  
webServerType=APACHE: webServerInstallPath impostato in modo predefinito su "?"  
webServerType=HTTPSERVER_ZOS: webServerInstallPath impostato in modo predefinito su "n/a"
```

#### HP-UX

```
webServerType=IHS: webServerInstallPath impostato in modo predefinito su "/opt/IBM/HTTPServer"  
webServerType=IIS: webServerInstallPath impostato in modo predefinito su "n\a"  
webServerType=SUNJAVASYSTEM: webServerInstallPath impostato in modo predefinito su "/opt/sun/webserver"  
webServerType=DOMINO: webServerInstallPath impostato in modo predefinito su ""  
webServerType=APACHE: webServerInstallPath impostato in modo predefinito su ""  
webServerType=HTTPSERVER_ZOS: webServerInstallPath impostato in modo predefinito su "n/a"
```

#### Linux

```
webServerType=IHS: webServerInstallPath impostato in modo predefinito su "/opt/IBM/HTTPServer"  
webServerType=IIS: webServerInstallPath impostato in modo predefinito su "n\a"  
webServerType=SUNJAVASYSTEM: webServerInstallPath impostato in modo predefinito su "/opt/sun/webserver"  
webServerType=DOMINO: webServerInstallPath impostato in modo predefinito su ""  
webServerType=APACHE: webServerInstallPath impostato in modo predefinito su ""  
webServerType=HTTPSERVER_ZOS: webServerInstallPath impostato in modo predefinito su "n/a"
```

#### Solaris

```
webServerType=IHS: webServerInstallPath impostato in modo predefinito su "/opt/IBM/HTTPServer"  
webServerType=IIS: webServerInstallPath impostato in modo predefinito su "n\a"  
webServerType=SUNJAVASYSTEM: webServerInstallPath impostato in modo predefinito su "/opt/sun/webserver"  
webServerType=DOMINO: webServerInstallPath impostato in modo predefinito su ""  
webServerType=APACHE: webServerInstallPath impostato in modo predefinito su ""  
webServerType=HTTPSERVER_ZOS: webServerInstallPath impostato in modo predefinito su "n/a"
```

#### Windows

```
webServerType=IHS: webServerInstallPath impostato in modo predefinito su "C:\Program Files\IBM\HTTPServer"  
webServerType=IIS: webServerInstallPath impostato in modo predefinito su "C:\"  
webServerType=SUNJAVASYSTEM: webServerInstallPath impostato in modo predefinito su "C:\"  
webServerType=DOMINO: webServerInstallPath impostato in modo predefinito su ""  
webServerType=APACHE: webServerInstallPath impostato in modo predefinito su ""  
webServerType=HTTPSERVER_ZOS: webServerInstallPath impostato in modo predefinito su "n/a"
```

#### **-webServerName** *nome\_webserver*

Il nome del server Web. Il valore predefinito per questo parametro è `webserver1`. Utilizzare questo parametro esclusivamente durante la creazione di profili. Non fornire questo parametro in caso di ampliamento di un profilo esistente.

#### **-webServerOS** *sistema\_operativo\_webserver*

Il sistema operativo dove risiede il server Web. I valori validi includono: `windows`, `linux`, `solaris`, `aix`, `hpux`, `os390` e `os400`. Utilizzare questo parametro con il parametro **webServerType**.

Utilizzare questo parametro solo quando si stanno creando profili. Non fornire questo parametro in caso di ampliamento di un profilo esistente.

#### **-webServerPluginPath** *percorsoplugin\_webserver*

Il percorso ai plug-in che il server Web utilizza. Il valore predefinito per questo parametro è `root_installazione/plugins`. Utilizzare questo parametro solo quando si stanno creando profili. Non fornire questo parametro in caso di ampliamento di un profilo esistente.

#### **-webServerPort** *porta\_webserver*

Indica la porta da dove si accederà al server Web. Il valore predefinito di questo parametro è 80. Utilizzare questo parametro solo quando si stanno creando profili. Non fornire questo parametro in caso di ampliamento di un profilo esistente.

#### **-webServerType** *tipo\_webserver*

Il tipo di server Web. I valori validi includono: `IHS`, `SUNJAVASYSTEM`, `IIS`, `DOMINO`, `APACHE` e `HTTPSERVER_ZOS`. Utilizzare questo parametro con il parametro

**webServerOS.** Utilizzare questo parametro solo quando si stanno creando profili. Non fornire questo parametro in caso di ampliamento di un profilo esistente.

**Windows -winserviceAccountType specifieduser | localsystem**

Il tipo di account proprietario del servizio Windows creato per il profilo. Utilizzare questo parametro solo quando si stanno creando profili. Non fornire questo parametro in caso di ampliamento di un profilo esistente.

I valori validi includono `specifieduser` o `localsystem`. Il valore `localsystem` esegue il servizio Windows nell'account locale dell'utente che ha creato il profilo. Il valore predefinito per questo parametro è `system`.

**Windows -winserviceCheck true | false**

Il valore può essere `true` o `false`. Specificare `true` per creare un servizio Windows per il processo del server creato all'interno del profilo. Specificare `false` per non creare alcun servizio Windows. Il valore predefinito per questo parametro è `false`.

Utilizzare questo parametro solo quando si stanno creando profili. Non fornire questo parametro in caso di ampliamento di un profilo esistente.

**Windows -winservicePassword *winservice\_password***

Specificare la password dell'utente specificato o dell'account locale che deterrà la proprietà del servizio Windows. Utilizzare questo parametro solo quando si stanno creando profili. Non fornire questo parametro in caso di ampliamento di un profilo esistente.

**Windows -winserviceStartupType manual | automatic | disabled**

I valori possibili per l'avvio del servizio Windows sono:

- manuale
- automatico
- disabilitato

Il valore predefinito per questo parametro è `manual`.

Utilizzare questo parametro esclusivamente durante la creazione di profili. Non fornire questo parametro in caso di ampliamento di un profilo esistente.

**Windows -winserviceUserName *winservice\_user\_ID***

Specificare la propria ID utente, affinché il sistema operativo Windows possa verificare che si tratta di un ID in grado di creare un servizio Windows. La propria ID utente deve appartenere al gruppo dell'amministratore e deve disporre dei seguenti diritti utente avanzati:

- Agire come parte del sistema operativo
- Accedere come servizio

Il valore predefinito per questo parametro è il nome utente corrente. Il valore di questo parametro non deve contenere spazi o caratteri non validi, come i seguenti: `*`, `?`, `"`, `<`, `>`, `,`, `/`, `\`, e `|`. L'utente specificato deve disporre dell'autorizzazioni sufficienti a creare un servizio Windows. È necessario specificare la password corretta per il nome utente che si è scelto.

Utilizzare questo parametro solo quando si stanno creando profili. Non fornire questo parametro in caso di ampliamento di un profilo esistente.

## Parametri di manageprofiles per la configurazione del database comune (per prodotto di database)

Per configurare il database comune, si utilizzano parametri specifici del comando manageprofiles. I parametri che si specificano possono differire a seconda del prodotto di database in uso e dal tipo di profilo che si crea.

Le tabelle presenti in questa sezione mostrano i parametri di manageprofiles disponibili per la configurazione del database comune mediante qualsiasi prodotto di database supportato. I parametri associati alla configurazione del database comune hanno in generale un prefisso **"-db"** (**-dbType**, **-dbDelayConfig**, ecc.). Per un elenco completo dei parametri di manageprofiles, compresi i valori predefiniti, consultare la sezione "Parametri di manageprofiles" a pagina 268. I comandi di esempio di manageprofiles utilizzati per creare o convertire i vari tipi di profili possono essere visualizzati nelle sezioni "Creazione di profili con il comando manageprofiles con il database Derby o DB2 – esempi" a pagina 218 e "Conversione dei profili con il comando manageprofiles con il database Derby o DB2 – esempio" a pagina 253.

Per visualizzare i parametri disponibili per la configurazione del database, scegliere il prodotto di database dall'elenco seguente:

- "Su Derby Embedded"
- "Su Derby Network Server " a pagina 286
- "Su DB2 Universal" a pagina 286
- "Su DB2 Universal Runtime Client" a pagina 287
- "Su DB2 UDB per iSeries (Native), DB2 UDB per iSeries (Toolbox), DB2 per i5/OS (Native) e DB2 per i5/OS (Toolbox)" a pagina 287
- "Su DB2 per z/OS v8 e DB2 per z/OS v9" a pagina 288
- "Su Oracle 9i, Oracle 10g e Oracle 11g" a pagina 289
- "Su Informix Dynamic Server" a pagina 289
- "In Microsoft SQL Server (Embedded) e Microsoft SQL Server (Data Direct)" a pagina 290

Notare che solo i parametri **-dbType** e **-dbJDBCClasspath** sono disponibile per i profili personalizzati. Questo perché si identifica semplicemente il tipo e l'ubicazione del driver per il database comune utilizzato dal gestore distribuzione al quale sarà federato il profilo personalizzato.

### Su Derby Embedded

Tabella 87 mostra i parametri di manageprofiles disponibili per configurare il database comune utilizzato da un profilo di server autonomo su Derby Embedded.

*Tabella 87. Parametri di manageprofiles disponibili per la configurazione del database comune mediante Derby Embedded*

Parametro
<b>Per i profili di server autonomo</b>
-dbCreateNew (deve essere sempre true)
-dbName
-dbOutputScriptDir
-dbType
-fileStoreForME (solo per profili di server autonomo)

## Su Derby Network Server

Tabella 88 mostra i parametri di manageprofiles disponibili per configurare il database comune utilizzato da un profilo di server autonomo, di gestore distribuzione o personalizzato su Derby Network Server .

*Tabella 88. Parametri di manageprofiles disponibili per la configurazione del database comune mediante Derby Network Server*

Parametro
<b>Per profili personalizzati</b>
-dbType
-dbJDBCClasspath
<b>Per profili di server autonomo o di gestore distribuzione</b>
-dbCommonForME (solo per profili di server autonomo)
-dbCreateNew (deve essere sempre true)
-dbHostName
-dbName
-dbOutputScriptDir
-dbPassword
-dbServerPort
-dbType
-dbUserId
-fileStoreForME (solo per profili di server autonomo)

## Su DB2 Universal

Tabella 89 mostra i parametri di manageprofiles disponibili per configurare il database comune utilizzato da un profilo di server autonomo, di gestore distribuzione o personalizzato su DB2 Universal.

*Tabella 89. Parametri di manageprofiles disponibili per la configurazione del database comune mediante DB2 Universal*

Parametro
<b>Per profili personalizzati</b>
-dbJDBCClasspath
-dbType
<b>Per profili di server autonomo o di gestore distribuzione</b>
-dbCommonForME (solo per profili di server autonomo)
-dbCreateNew
-dbDelayConfig
-dbDriverType
-dbHostName
-dbJDBCClasspath
-dbName

Tabella 89. Parametri di manageprofiles disponibili per la configurazione del database comune mediante DB2 Universal (Continua)

Parametro
-dbOutputScriptDir
-dbPassword
-dbServerPort
-dbType
-dbUserId
-fileStoreForME (solo per profili di server autonomo)

## Su DB2 Universal Runtime Client

Tabella 90 mostra i parametri di manageprofiles disponibili per configurare il database comune utilizzato da un profilo di server autonomo, di gestore distribuzione o personalizzato su DB2 Universal Runtime Client.

Tabella 90. Parametri di manageprofiles disponibili per la configurazione del database comune mediante DB2 Universal Runtime Client

Parametro
<b>Per profili personalizzati</b>
-dbJDBCClasspath
-dbType
<b>Per profili di server autonomo o di gestore distribuzione</b>
-dbCommonForME (solo per profili di server autonomo)
-dbCreateNew
-dbDelayConfig
-dbJDBCClasspath
-dbName
-dbOutputScriptDir
-dbPassword
-dbType
-dbUserId
-fileStoreForME (solo per profili di server autonomo)

## Su DB2 UDB per iSeries (Native), DB2 UDB per iSeries (Toolbox), DB2 per i5/OS (Native) e DB2 per i5/OS (Toolbox)

Tabella 91 a pagina 288 mostra i parametri di manageprofiles disponibili per configurare il database comune utilizzato da un profilo di server autonomo, da un gestore distribuzione o personalizzato su un database fornito con un sistema operativo i5/OS.

Tabella 91. Parametri di manageprofiles disponibili per la configurazione del database comune mediante un database fornito con un sistema operativo i5/OS

Parametro
<b>Per profili personalizzati</b>
-dbJDBCClasspath
-dbType
<b>Per profili di server autonomo o di gestore distribuzione</b>
-dbCommonForME (solo per profili di server autonomo)
-dbCreateNew
-dbDelayConfig
-dbHostName (per il driver Toolbox, è necessario specificare il nome host del database remoto)
-dbJDBCClasspath
-dbName
-dbOutputScriptDir
-dbPassword
-dbSchemaName
-dbType
-dbUserId
-fileStoreForME (solo per profili di server autonomo)

## Su DB2 per z/OS v8 e DB2 per z/OS v9

Tabella 92 mostra i parametri di manageprofiles disponibili per configurare il database comune utilizzato da un profilo di server autonomo, di gestore distribuzione o personalizzato su DB2 per z/OS v8 o DB2 per z/OS v9.

Tabella 92. Parametri di manageprofiles disponibili per la configurazione del database comune mediante DB2 per z/OS v8 o DB2 per z/OS v9

Parametro
<b>Per profili personalizzati</b>
-dbJDBCClasspath
-dbType
<b>Per profili di server autonomo o di gestore distribuzione</b>
-dbCommonForME (solo per profili di server autonomo)
-dbConnectionLocation
-dbCreateNew (deve essere sempre false)
-dbDelayConfig
-dbHostName
-dbJDBCClasspath
-dbName
-dbOutputScriptDir

Tabella 92. Parametri di manageprofiles disponibili per la configurazione del database comune mediante DB2 per z/OS v8 o DB2 per z/OS v9 (Continua)

Parametro
-dbPassword
-dbSchemaName
-dbServerPort
-dbStorageGroup
-dbType
-dbUserId
-fileStoreForME (solo per profili di server autonomo)

## Su Oracle 9i, Oracle 10g e Oracle 11g

Tabella 93 mostra i parametri di manageprofiles disponibili per configurare il database comune utilizzato da un profilo di server autonomo, di gestore distribuzione o personalizzato su Oracle 9i, Oracle 10g o Oracle 11g.

Tabella 93. Parametri di manageprofiles disponibili per la configurazione del database comune mediante Oracle 9i, Oracle 10g o Oracle 11g

Parametro	
<b>Per profili personalizzati</b>	
-dbJDBCClasspath	
-dbType	
<b>Per profili di server autonomo o di gestore distribuzione</b>	
-dbCommonForME (solo per profili di server autonomo)	
-dbCreateNew (deve essere sempre false)	
-dbDelayConfig	
-dbDriverType	
-dbHostName	
-dbJDBCClasspath	
-dbName	
-dbOutputScriptDir	
-dbPassword	
-dbServerPort	
-dbType	
-dbUserId	
-fileStoreForME (solo per profili di server autonomo)	

## Su Informix Dynamic Server

Tabella 94 a pagina 290 mostra i parametri di manageprofiles disponibili per configurare il database comune utilizzato da un profilo di server autonomo, di gestore distribuzione o personalizzato su Informix Dynamic Server.

Tabella 94. Parametri di manageprofiles disponibili per la configurazione del database comune mediante Informix Dynamic Server

Parametro
<b>Per profili personalizzati</b>
-dbJDBCClasspath
-dbType
<b>Per profili di server autonomo o di gestore distribuzione</b>
-dbCommonForME (solo per profili di server autonomo)
-dbCreateNew
-dbDelayConfig
-dbHostName
-dbInstance
-dbJDBCClasspath
-dbLocation (solo se <b>-dbCreateNew</b> è true)
-dbName
-dbOutputScriptDir
-dbPassword
-dbServerPort
-dbType
-dbUserId
-fileStoreForME (solo per profili di server autonomo)

### In Microsoft SQL Server (Embedded) e Microsoft SQL Server (Data Direct)

Tabella 95 mostra i parametri manageprofiles disponibili per configurare il database Common utilizzato da un server autonomo, gestore distribuzione o profilo personalizzato in Microsoft SQL Server (Embedded) o Microsoft SQL Server (Data Direct).

**Nota:** Microsoft SQL Server (Embedded) - WebSphere Connect JDBC Driver (da Data Direct) per Microsoft SQL Server sarà obsoleto per il release 6.2 e sarà sostituito da un nuovo provider JDBC di Microsoft SQL Server nel prossimo release o fix pack di WebSphere Process Server e WebSphere Enterprise Service Bus.

Tabella 95. Parametri manageprofiles disponibili per la configurazione del database Common utilizzando Microsoft SQL Server (Embedded) o Microsoft SQL Server (Data Direct)

Parametro
<b>Per profili personalizzati</b>
-dbJDBCClasspath
-dbType
<b>Per profili di server autonomo o di gestore distribuzione</b>

Tabella 95. Parametri manageprofiles disponibili per la configurazione del database Common utilizzando Microsoft SQL Server (Embedded) o Microsoft SQL Server (Data Direct) (Continua)

Parametro
-dbCommonForME (solo per profili di server autonomo)
-dbCreateNew
-dbDelayConfig
-dbHostName
-dbJDBCClasspath
-dbName
-dbOutputScriptDir
-dbPassword
-dbServerPort
-dbType
-dbUserId
-fileStoreForME (solo per profili di server autonomo)

### Parametri di manageprofiles per la configurazione del database Common Event Infrastructure (per prodotto di database)

Per configurare il database Common Event Infrastructure utilizzato da un profilo di server autonomo, si utilizzano parametri specifici del comando manageprofiles. I parametri che si specificano possono differire a seconda del prodotto di database in uso.

Le tabelle presenti in questa sezione mostrano i parametri di manageprofiles disponibili per la configurazione del database Common Event Infrastructure mediante qualsiasi prodotto di database supportato. È possibile configurare il database Common Event Infrastructure mediante il comando manageprofiles solo per i profili di server autonomo. La configurazione di questo database per l'uso da parte dei profili del gestore distribuzione deve essere effettuato tramite la console di gestione o la programmazione script. Per ulteriori informazioni, consultare la sezione Configurazione del database eventi.

Per un elenco completo dei parametri di manageprofiles, compresi i valori predefiniti, consultare la sezione "Parametri di manageprofiles" a pagina 268. I comandi di esempio di manageprofiles utilizzati per creare o convertire i vari tipi di profili possono essere visualizzati nelle sezioni "Creazione di profili con il comando manageprofiles con il database Derby o DB2 – esempi" a pagina 218 e "Conversione dei profili con il comando manageprofiles con il database Derby o DB2 – esempio" a pagina 253.

Per visualizzare i parametri disponibili per la configurazione del database, scegliere il prodotto di database dall'elenco seguente:

- "Su Derby Embedded" a pagina 292
- "Su Derby Network Server " a pagina 292
- "Su DB2 Universal" a pagina 292
- "Su DB2 UDB per iSeries (Native), DB2 UDB per iSeries (Toolbox), DB2 per i5/OS (Native) e DB2 per i5/OS (Toolbox)" a pagina 293
- "Su DB2 per z/OS v8 e DB2 per z/OS v9" a pagina 293

- “Su Oracle 9i, Oracle 10g e Oracle 11g” a pagina 294
- “Su Informix Dynamic Server” a pagina 295
- “In Microsoft SQL Server (Embedded) e Microsoft SQL Server (Data Direct)” a pagina 295

## Su Derby Embedded

Tabella 96 mostra i parametri di manageprofiles disponibili per configurare il database Common Event Infrastructure utilizzato da un profilo di server autonomo su Derby Embedded.

*Tabella 96. Parametri di manageprofiles disponibili per la configurazione del database Common Event Infrastructure mediante Derby Embedded*

Parametro
-dbDelayConfig
-ceiDbName
-dbType
-dbOutputscriptDir
-ceiOverrideDataSource

## Su Derby Network Server

Tabella 97 mostra i parametri di manageprofiles disponibili per configurare il database Common Event Infrastructure utilizzato da un profilo di server autonomo su Derby Network Server .

*Tabella 97. Parametri di manageprofiles disponibili per la configurazione del database Common Event Infrastructure mediante Derby Network Server*

Parametro
-dbDelayConfig
-dbHostName
-ceiDbName
-dbPassword
-dbServerPort
-dbType
-dbUserId
-dbOutputscriptDir
-ceiOverrideDataSource

## Su DB2 Universal

Tabella 98 mostra i parametri di manageprofiles disponibili per configurare il database Common Event Infrastructure utilizzato da un profilo di server autonomo su DB2 Universal.

*Tabella 98. Parametri di manageprofiles disponibili per la configurazione del database Common Event Infrastructure mediante DB2 Universal*

Parametro
-dbDelayConfig

Tabella 98. Parametri di manageprofiles disponibili per la configurazione del database Common Event Infrastructure mediante DB2 Universal (Continua)

Parametro
-dbHostName
-ceiDbName
-ceiDbNodeName (obbligatorio solo se il server è configurato come client DB2 e -dbDelayConfig è impostato su true)
-dbPassword
-dbServerPort
-dbType
-dbUserId
-dbJDBCClasspath
-dbOutputscriptDir
-ceiOverrideDataSource

### Su DB2 UDB per iSeries (Native), DB2 UDB per iSeries (Toolbox), DB2 per i5/OS (Native) e DB2 per i5/OS (Toolbox)

Tabella 99 mostra i parametri di manageprofiles disponibili per configurare il database Common Event Infrastructure utilizzato da un profilo di server autonomo sul database fornito con un sistema operativo i5/OS.

Tabella 99. Parametri di manageprofiles disponibili per la configurazione del database Common Event Infrastructure mediante un database fornito con un sistema operativo i5/OS

Parametro
-dbSchemaName
-ceiDbAlreadyConfigured
-dbDelayConfig
-dbHostName
-ceiDbName
-dbPassword
-dbType
-dbUserId
-dbJDBCClasspath
-dbOutputscriptDir
-ceiOverrideDataSource

### Su DB2 per z/OS v8 e DB2 per z/OS v9

Tabella 100 a pagina 294 mostra i parametri di manageprofiles disponibili per configurare il database Common Event Infrastructure utilizzato da un profilo di server autonomo su DB2 per z/OS v8 o DB2 per z/OS v9.

Tabella 100. Parametri di manageprofiles disponibili per la configurazione del database Common Event Infrastructure mediante DB2 per z/OS v8 o DB2 per z/OS v9

Parametro
-ceiBufferPool4k
-ceiBufferPool8k
-ceiBufferPool16k
-dbSchemaName
-dbDelayConfig
-dbHostName
-ceiDbName
-dbPassword
-dbType
-dbConnectionLocation
-dbUserId
-ceiDiskSizeInMB
-dbJDBCClasspath
-dbOutputscriptDir
-ceiOverrideDataSource
-dbStorageGroup

## Su Oracle 9i, Oracle 10g e Oracle 11g

Tabella 101 mostra i parametri di manageprofiles disponibili per configurare il database Common Event Infrastructure utilizzato da un profilo di server autonomo su Oracle 9i, Oracle 10g o Oracle 11g.

Tabella 101. Parametri di manageprofiles disponibili per la configurazione del database Common Event Infrastructure mediante Oracle 9i, Oracle 10g o Oracle 11g

Parametro
-dbDelayConfig
-dbHostName
-ceiDbName
-dbPassword
-dbServerPort
-dbType
-dbSysPassword
-dbSysUserId
-dbUserId
-ceiInstancePrefix <b>Nota:</b> Obsoleto in 6.2 per tutti i database tranne Informix, Oracle, Microsoft SQL Server (Embedded) e Microsoft SQL Server (Data Direct).
-dbJDBCClasspath
-dbLocation (obbligatorio solo se -dbDelayConfig è impostato su true)
-dbOutputscriptDir
-ceiOverrideDataSource

## Su Informix Dynamic Server

Tabella 102 mostra i parametri di manageprofiles disponibili per configurare il database Common Event Infrastructure utilizzato da un profilo di server autonomo su Informix Dynamic Server.

*Tabella 102. Parametri di manageprofiles disponibili per la configurazione del database Common Event Infrastructure mediante Informix Dynamic Server*

Parametro
-dbDelayConfig
-dbHostName
-dbLocation (obbligatorio solo se -dbDelayConfig è impostato su true)
-ceiDbName
-dbPassword
-dbServerPort
-dbType
-dbInstance
-dbUserId
-ceiInstancePrefix
<b>Nota:</b> Obsoleto in 6.2 per tutti i database tranne Informix, Oracle, Microsoft SQL Server (Embedded) e Microsoft SQL Server (Data Direct).
-dbJDBCClasspath
-dbOutputscriptDir
-ceiOverrideDataSource

## In Microsoft SQL Server (Embedded) e Microsoft SQL Server (Data Direct)

Tabella 103 mostra i parametri di manageprofiles disponibili per configurare il database CEI utilizzato da un profilo di server autonomo su Microsoft SQL Server (Embedded) o Microsoft SQL Server (Data Direct).

**Nota:** Microsoft SQL Server (Embedded) - WebSphere Connect JDBC Driver (da Data Direct) per Microsoft SQL Server sarà obsoleto per il release 6.2 e sarà sostituito da un nuovo provider JDBC di Microsoft SQL Server nel prossimo release o fix pack di WebSphere Process Server e WebSphere Enterprise Service Bus.

*Tabella 103. Parametri manageprofiles disponibili per la configurazione del database CEI che utilizzano Microsoft SQL Server (Embedded) o Microsoft SQL Server (Data Direct)*

Parametro
-dbDelayConfig
-dbHostName
-ceiDbInstallDir (obbligatorio soltanto se -dbDelayConfig è impostato su true)
-ceiDbName
-dbPassword
-dbServerPort

Tabella 103. Parametri manageprofiles disponibili per la configurazione del database CEI che utilizzano Microsoft SQL Server (Embedded) o Microsoft SQL Server (Data Direct) (Continua)

<b>Parametro</b>
-dbType
-dbInstance (obbligatorio solo se -dbDelayConfig è impostato su true)
-ceiDbUser <b>Nota:</b> Obsoleto in 6.2 per tutti i database tranne Microsoft SQL Server (Embedded) e Microsoft SQL Server (Data Direct).
-ceiInstancePrefix <b>Nota:</b> Obsoleto in 6.2 per tutti i database tranne Informix, Oracle, Microsoft SQL Server (Embedded) e Microsoft SQL Server (Data Direct).
-dbOutputscriptDir
-ceiOverrideDataSource
-ceiSaPassword <b>Nota:</b> Obsoleto in 6.2 per tutti i database tranne Microsoft SQL Server (Embedded) e Microsoft SQL Server (Data Direct).
-ceiSaUser <b>Nota:</b> Obsoleto in 6.2 per tutti i database tranne Microsoft SQL Server (Embedded) e Microsoft SQL Server (Data Direct).

## Configurazione di profili con valori predefiniti

Queste istruzioni illustrano come creare o convertire un profilo con impostazioni di configurazione predefinite utilizzando lo Strumento di gestione profili.

### Prima di iniziare

Gli argomenti in questa sezione presumono che l'utente stia utilizzando lo Strumento di gestione profili per creare o convertire i profili e stia seguendo la procedura in "Creazione di profili mediante lo Strumento di gestione profili" a pagina 211 o "Convertire i profili utilizzando lo Strumento di gestione profili" a pagina 245. Di conseguenza, si presume che sia stato avviato lo Strumento di gestione profili, si sia scelto di creare o convertire un server autonomo, un gestore distribuzione o un profilo personalizzato e sia stata selezionata l'opzione della creazione o conversione del profilo **Tipico**.

### Informazioni su questa attività

Quando si sceglie di configurare i profili con valori predefiniti, lo Strumento di gestione profili assegna i valori predefiniti a porte, ubicazioni profilo, nomi profilo, nodi, host e celle (quando applicabile) e anche a qualsiasi configurazione del database richiesto.

Per i profili di server autonomi, lo Strumento di gestione profili effettua le seguenti attività:

- Installa la console di amministrazione.
- Consente di abilitare la sicurezza amministrativa.
- Se si abilita sicurezza amministrativa, crea una configurazione Business Process Choreographer di esempio.
- Configura Business Space realizzato da WebSphere utilizzando Derby Embedded.

- Consente di configurare il CEI (Common Event Infrastructure) mediante Derby Embedded.
- Consente di configurare il database comune mediante Derby Embedded.
- Crea un servizio di sistema per eseguire il server, qualora il proprio sistema operativo e i privilegi del proprio account utente permettano la creazione di servizi.
- Installa l'applicazione predefinita (contenente le applicazioni Snoop, Hello e HitCount).

Per i profili del gestore distribuzione, lo Strumento di gestione profili consente inoltre di completare le seguenti attività:

- Crea un servizio di sistema per l'esecuzione del server, se il sistema operativo e i privilegi del proprio account utente consentono la creazione di servizi.
- Consente di configurare il database comune mediante Derby Network Server.

Per i profili personalizzati, lo Strumento di gestione profili consente inoltre di federare il nodo a un gestore distribuzione esistente durante il processo di creazione o conversione, oppure federarlo successivamente utilizzando il comando addNode. Se si sceglie di federare il nodo a un gestore distribuzione esistente, quest'ultimo deve essere configurato per l'utilizzo di Derby Network Server.

I seguenti argomenti secondari spiegano come configurare un profilo, a seconda del tipo:

- "Configurazione di profili di server autonomi utilizzando valori predefiniti"
- "Configurazione di profili del gestore distribuzione con i valori predefiniti" a pagina 300
- "Configurazione di profili personalizzati (nodi gestiti) con i valori predefiniti" a pagina 302

### **Configurazione di profili di server autonomi utilizzando valori predefiniti**

Questo argomento illustra come utilizzare lo Strumento di gestione profili per creare e configurare un profilo di server autonomo WebSphere Process Server or WebSphere Enterprise Service Bus con impostazioni di configurazione predefinite.

#### **Prima di iniziare**

Questo argomento presume che l'utente stia utilizzando lo Strumento di gestione profili per creare o ampliare i profili e stia seguendo la procedura in "Creazione di profili mediante lo Strumento di gestione profili" a pagina 211 o "Convertire i profili utilizzando lo Strumento di gestione profili" a pagina 245. Di conseguenza, si presume che sia stato avviato lo Strumento di gestione profili, si sia scelto di creare o convertire un profilo di server autonomo e si sia selezionata l'opzione di creazione o conversione **Tipico**.

#### **Informazioni su questa attività**

Selezionando l'opzione di creazione profilo **Tipico** o quella di conversione crea o converte un profilo con le impostazioni di configurazione predefinite. In questo tipo di configurazione, lo Strumento di gestione profili assegna i valori predefiniti a porte, all'ubicazione del profilo e ai nomi di profilo, nodo, host e cella. La console di gestione viene installata come applicazione predefinita (che contiene le applicazioni Snoop, Hello e HitCount). Facoltativamente è possibile abilitare la sicurezza amministrativa (a meno che non si stia convertendo un profilo con la

sicurezza abilitata - quindi è necessario immettere nuovamente l’ID utente amministrativo e password di tale profilo per convertirlo a un profilo WebSphere Process Server o WebSphere Enterprise Service Bus). Se il sistema operativo e i privilegi del proprio account utente lo consentono, lo strumento crea un servizio di sistema per l’esecuzione del server. Le configurazioni del database Common Event Infrastructure e database comune sono impostate a Derby Embedded.

Se si abilita la sicurezza di gestione, lo strumento consente di creare una configurazione Business Process Choreographer di esempio per il profilo. Se la sicurezza non viene abilitata, la configurazione di esempio non viene creata.

Configura anche Business Space realizzato da WebSphere utilizzando Derby Embedded.

**Limitazione:** Se si intende federare questo profilo di server autonomo a un gestore distribuzione, non utilizzare l’opzione **Tipica** per crearlo. I valori predefiniti per la memoria del motore di messaggistica e il tipo di database forniti in una creazione o ampliamento di profilo **Tipica** non sono adatti alle installazioni di ambienti di distribuzione. Invece, utilizzare l’opzione **Avanzata** per creare o ampliare il profilo. Per le istruzioni, consultare “Configurazione di profili di server autonomi utilizzando valori personalizzati.” a pagina 306.

Di conseguenza, nel seguire la procedura in “Convertire i profili utilizzando lo Strumento di gestione profili” a pagina 245 oppure “Creazione di profili mediante lo Strumento di gestione profili” a pagina 211, viene visualizzato il pannello di sicurezza di gestione o il pannello di riepilogo profilo. Completare le seguenti fasi per configurare un nuovo profilo di server autonomo con valori di configurazione predefiniti.

### Procedura

1. Il pannello visualizzato nello Strumento di gestione profili dipende dall’operazione in corso (creazione o ampliamento) sul profilo. Se si sta ampliando un profilo, dipende anche se in tale profilo è abilitata la sicurezza.

Se si sta eseguendo	Prima fase
<b>Ampliamento del profilo tipico</b> e la sicurezza di gestione è abilitata sul profilo che si sta ampliando.	Viene visualizzato il pannello Sicurezza di gestione. Procedere con la fase 2.
<b>Ampliamento del profilo tipico</b> e sicurezza di gestione <i>non</i> è abilitata sul profilo che si sta ampliando.	Viene visualizzato il pannello di riepilogo del profilo. Procedere con la fase 3 a pagina 299.
<b>Creazione del profilo tipica</b>	Viene visualizzato il pannello Sicurezza di gestione. Procedere con la fase 2.

2. Abilitare la sicurezza di gestione.

La creazione o l’ampliamento del profilo determinano la visualizzazione di questo schermo.

Se si sta creando un profilo, è possibile abilitare subito la sicurezza di gestione, oppure successivamente dalla console di gestione. Per abilitare ora la sicurezza amministrativa, lasciare selezionata la casella di spunta **Abilitare la sicurezza amministrativa**, fornire un nome utente e password per accedere alla console di gestione e fare clic su **Avanti**. Per disabilitare la sicurezza di gestione, deselegionare la casella di spunta. Per abilitare la sicurezza di gestione in un secondo momento dalla console di gestione, aprire la console e selezionare **Sicurezza > Business Integration Security**.

**Importante:** Se si desidera che lo Strumento di gestione profili crei una configurazione di esempio di Business Process Choreographer è necessario abilitare la sicurezza di gestione.

Se si sta ampliando un profilo e vedendo questo pannello, il profilo che si sta ampliando ha la sicurezza abilitata. Per questo profilo, è necessario reinserire l'ID utente amministrativo e la password.

Viene visualizzato il pannello Riepilogo profilo.

3. Nel pannello Riepilogo profilo, fare clic su **Crea** o **Converti** per creare o convertire il profilo oppure **Indietro** per modificare le caratteristiche del profilo. Una volta che la creazione o l'ampliamento del profilo è stato completato, viene visualizzato il pannello Profilo completo con il messaggio **Lo strumento di gestione profili ha creato correttamente il profilo** o **Lo strumento di gestione profili ha ampliato correttamente il profilo**.

**Attenzione:** Se durante la creazione o la conversione del profilo vengono rilevati degli errori, possono essere visualizzati altri messaggi al posto del messaggio di operazione riuscita, ad esempio:

- **Lo strumento di gestione profili ha creato il profilo ma si sono verificati errori**, che indica che la creazione del profilo è stata completata ma sono stati generati degli errori.
- **Lo strumento di gestione profili non è riuscito a creare il profilo**, che indica che la creazione del profilo non è riuscita per nulla.
- **Lo strumento di gestione profili ha ampliato il profilo ma si sono verificati errori**, che indica che l'ampliamento del profilo è stato completato ma sono stati generati degli errori.
- **Lo strumento di gestione profili non è riuscito ad ampliare il profilo**, che indica che l'ampliamento del profilo non è riuscito per nulla.

Il pannello Profilo completo identifica il file di log di riferimento per risolvere i problemi. Consultare le descrizioni dei rispettivi file di log elencate in "Installazione e file di log di creazione del profilo" a pagina 686.

È possibile consultare altre informazioni utili per la risoluzione dei problemi nei seguenti argomenti:

- Capitolo 15, "Risoluzione dei problemi di installazione e configurazione", a pagina 681
  - "Risoluzione dei problemi relativi all'applicazione launchpad" a pagina 691
  - "Risoluzione dei problemi di un'installazione non presidiata" a pagina 692
  - "Suggerimenti di risoluzione dei problemi di installazione per i5/OS" a pagina 693
  - "Diagnostica di uno script di configurazione Ant errato" a pagina 694
  - "Messaggi: installazione e creazione del profilo" a pagina 685
  - "Ripristino in seguito ad un errore relativo alla creazione o conversione di un profilo" a pagina 696
4. Nel pannello Profilo completo, selezionare **Avviare la console Primi passi**, **Crea un altro profilo**, o entrambi; fare clic su **Fine** per uscire. Utilizzare la console Primi passi per avviare il server. Utilizzare l'opzione **Crea un altro profilo** per riavviare lo Strumento di gestione profili per creare ulteriori profili.

## Risultati

È stata completata una delle attività seguenti:

- Creazione di un profilo WebSphere Process Server o WebSphere Enterprise Service Bus .
- Conversione di un profilo WebSphere Application Server, WebSphere Application Server Network Deployment oppure WebSphere Enterprise Service Bus in un profilo Websphere Process Server.
- Conversione di un profilo WebSphere Application Server o WebSphere Application Server Network Deployment a profilo WebSphere Enterprise Service Bus.

Il nodo all'interno del profilo ha un server denominato server1 perLinux, UNIX e per le piattaforme Windows oppure servername per le piattaforme i5/OS e il numero viene incrementato se esistono più installazioni di WebSphere Process Server installation.

### Operazioni successive

Verificare il funzionamento del server selezionando **Avvia il server** dalla console Primi passi. Viene aperta una finestra di output. Se viene visualizzato un messaggio simile al seguente, il server sta funzionando correttamente:

```
ADMU3000I: Server server1 avviato per l'e-business; l'id del elaborazione è 3348
```

È anche possibile verificare le operazioni del server eseguendo l'IVT (Installation Verification Test) dalla console Prime operazioni oppure eseguendo il comando wbi\_ivt. Questo test consente di assicurarsi che l'installazione del gestore distribuzione o del server autonomo stia funzionando correttamente. Per il profilo del server autonomo esegue anche un Monitoraggio stato e genera un report.

### Configurazione di profili del gestore distribuzione con i valori predefiniti

Questo argomento illustra come utilizzare lo Strumento di gestione profili per creare e configurare un profilo di gestore distribuzione WebSphere Process Server o WebSphere Enterprise Service Bus deployment utilizzando valori di configurazione predefiniti.

#### Prima di iniziare

Questo argomento presume che l'utente stia utilizzando lo Strumento di gestione profili per creare o convertire i profili e stia seguendo la procedura in "Creazione di profili mediante lo Strumento di gestione profili" a pagina 211 o "Convertire i profili utilizzando lo Strumento di gestione profili" a pagina 245. Di conseguenza, si presume che sia stato avviato lo Strumento di gestione profili, si sia scelto di creare o convertire un profilo di gestore distribuzione e si sia selezionata l'opzione della creazione o conversione del profilo **Tipico**.

#### Informazioni su questa attività

Selezionando l'opzione di creazione profilo **Tipico** o quella di conversione crea o converte un profilo con le impostazioni di configurazione predefinite. In questo tipo di configurazione, lo Strumento di gestione profili assegna i valori predefiniti a porte, all'ubicazione del profilo e ai nomi di profilo, nodo, host e cella. La console di gestione viene installata. Facoltativamente è possibile abilitare la sicurezza amministrativa (a meno che non si stia convertendo un profilo con la sicurezza abilitata - quindi è necessario immettere nuovamente l'ID utente amministrativo e password di tale profilo per convertirlo a un profilo WebSphere Process Server o WebSphere Enterprise Service Bus). Se il sistema operativo e i

privilegi del proprio account utente lo consentono, lo strumento crea un servizio di sistema per l'esecuzione del server. La configurazione del database comune è impostata a Derby Network Server.

Di conseguenza, nel seguire la procedura in "Convertire i profili utilizzando lo Strumento di gestione profili" a pagina 245 o "Creazione di profili mediante lo Strumento di gestione profili" a pagina 211, viene visualizzato il pannello di sicurezza amministrativa o il pannello di riepilogo profilo. Completare le seguenti fasi per configurare un nuovo profilo di gestione distribuzione con valori predefiniti.

### Procedura

1. La creazione o la conversione di un profilo e, qualora si stia effettuando una conversione, l'abilitazione o la disabilitazione della sicurezza di gestione sono ciò che determina il tipo di pannello visualizzato nello Strumento di gestione profili.

Se si sta eseguendo	Il primo passo
Conversione del profilo tipico e la sicurezza di gestione è abilitata sul profilo che si sta convertendo.	Viene visualizzato il pannello Sicurezza di gestione. Procedere con la fase 2.
Conversione del profilo tipico e sicurezza di gestione <i>non</i> è abilitata sul profilo che si sta convertendo.	Viene visualizzato il pannello di riepilogo del profilo. Procedere con la fase 3.
Creazione di un profilo tipico	Viene visualizzato il pannello Sicurezza di gestione. Procedere con la fase 2.

2. Abilitare la sicurezza amministrativa.

La creazione o la conversione del profilo determinano la visualizzazione di questo schermo.

Se si sta creando un profilo, è possibile abilitare subito la sicurezza amministrativa, oppure successivamente dalla console di gestione. Per abilitare ora la sicurezza amministrativa, lasciare selezionata la casella di spunta **Abilitare la sicurezza amministrativa**, fornire un nome utente e password per accedere alla console di gestione e fare clic su **Avanti**. Per disabilitare la sicurezza amministrativa, deselegionare la casella di spunta. Per abilitare la sicurezza amministrativa in un secondo momento dalla console di gestione, aprire la console e fare clic su **Sicurezza > Business Integration Security**.

Se si sta ampliando un profilo e viene visualizzato questo pannello, sul profilo che si sta ampliando la sicurezza è abilitata. Per questo profilo, è necessario reinserire l'ID utente amministrativo e la password.

Viene visualizzato il pannello Riepilogo del profilo.

3. Nel pannello Riepilogo profilo, fare clic su **Crea** o **Converti** per creare o convertire il profilo oppure **Indietro** per modificare le caratteristiche del profilo. Una volta che la creazione o l'ampliamento del profilo è stato completato, viene visualizzato il pannello Profilo completo con il messaggio **Lo strumento di gestione profili ha creato correttamente il profilo** o **Lo strumento di gestione profili ha ampliato correttamente il profilo**.
4. Nel pannello Profilo completo, selezionare **Avviare la console Primi passi**, **Crea un altro profilo**, o entrambi; fare clic su **Fine** per uscire. Per avviare il server, utilizzare la console Primi passi. Utilizzare l'opzione **Crea un altro profilo** per riavviare lo strumento di gestione profili e creare altri profili.

5. Se si prevede di utilizzare il componente Business Process Choreographer nel proprio ambiente, è necessario configurarlo. Potrebbe essere necessario il DBA per creare e configurare il database di Business Process Choreographer.  
Per ulteriori informazioni, consultare gli argomenti in Configurazione di Business Process Choreographer.

## Risultati

È stata completata una delle attività seguenti:

- Creazione di un profilo WebSphere Process Server o un WebSphere Enterprise Service Bus .
- Conversione di un profilo WebSphere Application Server Network Deployment o di un profilo WebSphere Enterprise Service Bus in un profilo WebSphere Process Server.
- Conversione di un profilo WebSphere Application Server Network Deployment in un profilo WebSphere Enterprise Service Bus.

Il nodo definito dal profilo possiede un gestore distribuzione denominato Dmgr.

## Operazioni successive

Verificare il funzionamento del server selezionando **Avvia il gestore distribuzione** dalla console Primi passi. Viene aperta una finestra di output. Se contiene un messaggio simile al seguente, significa che il gestore distribuzione sta funzionando correttamente:

```
ADMU3000I: Server dmgr open for e-business; process id is 3072
```

In un ambiente di distribuzione, è necessario creare e configurare altri database, creare dei profili personalizzati e federarli al gestore distribuzione, creare dei server, creare dei cluster, se si desiderano le capacità di gestione del carico di lavoro ed eseguire altre attività specifiche dell'ambiente di installazione pianificato. L'ambiente pianificato indica quali attività necessarie da eseguire e l'ordine in cui eseguirle.

Per ulteriori informazioni sulla pianificazione della propria installazione e sui database richiesti da WebSphere Process Server, consultare gli argomenti in Pianificazione di WebSphere Process Server.

## Configurazione di profili personalizzati (nodi gestiti) con i valori predefiniti

Questo argomento illustra come utilizzare lo Strumento di gestione profili per creare e configurare un profilo personalizzato utilizzando i valori di configurazione predefiniti.

### Prima di iniziare

Questo argomento presume che l'utente stia utilizzando lo Strumento di gestione profili per creare o convertire i profili e stia seguendo la procedura in "Creazione di profili mediante lo Strumento di gestione profili" a pagina 211 o "Convertire i profili utilizzando lo Strumento di gestione profili" a pagina 245. Di conseguenza, si presume che sia stato avviato lo Strumento di gestione profili, si sia scelto di creare o convertire un profilo personalizzato e si sia selezionata l'opzione della creazione o conversione del profilo **Tipico**.

## Informazioni su questa attività

In questo tipo di configurazione, lo Strumento di gestione profili assegna i valori predefiniti a porte, all'ubicazione del profilo e ai nomi di profilo, nodo e host. È possibile scegliere di federare il nodo a un gestore distribuzione preesistente durante il processo di creazione o conversione, oppure federarlo in seguito con il comando addNode. Se si sceglie di federare il profilo durante il processo di creazione o conversione, lo strumento imposta la configurazione del database comune allo stesso database del gestore distribuzione. Se si sceglie di non eseguire la federazione, il database non viene configurato.

Di conseguenza, nel seguire la procedura in “Creazione di profili mediante lo Strumento di gestione profili” a pagina 211 o “Convertire i profili utilizzando lo Strumento di gestione profili” a pagina 245, viene visualizzato il pannello Federazione. Completare le seguenti fasi per configurare un nuovo profilo personalizzato utilizzando valori predefiniti.

### Procedura

1. Nel pannello Federazione, scegliere se federare ora il nodo al gestore distribuzione contestualmente alla creazione o conversione del profilo oppure in un secondo momento, non durante la creazione o la conversione del profilo.
  - Se si sceglie di federare il nodo contestualmente alla creazione o conversione del profilo, specificare il nome host o indirizzo IP e la porta SOAP del gestore distribuzione, oltre a un ID utente e password di autenticazione se è abilitata la sicurezza amministrativa sul gestore distribuzione. Non selezionare la casella di spunta **Federa questo nodo successivamente**. Quindi fare clic su **Avanti**.

Lo Strumento di gestione profili verificherà che il gestore distribuzione esista, che possa essere contattato e che l'ID utente e password di autenticazione siano validi per tale gestore distribuzione se la sicurezza è abilitata.

**Attenzione:** Federare il nodo personalizzato durante la creazione o la conversione del profilo solo se tutte le seguenti condizioni sono verificate:

- Non si intende utilizzare questo nodo personalizzato come destinazione di migrazione.
- Nessun altro nodo viene federato (La federazione dei nodi deve essere serializzata).
- Il Gestore distribuzione è in esecuzione.
- Il gestore distribuzione è un gestore distribuzione WebSphere Process Server. I profili WebSphere Process Server non possono utilizzare un gestore distribuzione WebSphere Enterprise Service Bus, ma i profili WebSphere Enterprise Service Bus possono utilizzare un gestore distribuzione WebSphere Process Server.
- Il gestore distribuzione è allo stesso livello di release o a un livello di release superiore al profilo personalizzato che l'utente sta creando o ampliando.
- Il gestore distribuzione dispone di una porta di gestione JMX abilitata. Il protocollo predefinito è SOAP.

*Non* federare il nodo personalizzato durante la creazione o la conversione del profilo se si verifica una delle seguenti condizioni:

- Si intende utilizzare questo nodo personalizzato come destinazione della migrazione.
- Viene federato un altro profilo (La federazione dei nodi deve essere serializzata).
- Il gestore distribuzione non è in esecuzione o non si è certi che lo sia.
- Il gestore distribuzione non è ancora stato ampliato in un gestore distribuzione di WebSphere Process Server.
- Il gestore distribuzione non è allo stesso livello di release o a un livello di release superiore al profilo personalizzato che l'utente sta creando o convertendo.
- Il gestore distribuzione non possiede una porta di gestione JMX abilitata.
- Il gestore distribuzione è riconfigurato per utilizzare la chiamata metodo remoto (RMI) non predefinita come connettore JMX (Java Management Extensions) preferito. (Fare clic su **Gestione del sistema > Gestore distribuzione > Servizi di gestione** nella console di gestione del gestore distribuzione per verificare il tipo di connettore preferito.)

Se si tenta di federare un nodo personalizzato quando il gestore distribuzione non è in esecuzione o non è disponibile per altri motivi, un messaggio di avvertenza impedisce di continuare. Nel caso in cui venga visualizzato tale pannello, fare clic su **OK** per uscire, quindi eseguire scelte differenti nel pannello della Federazione.

- Se si sceglie di federare il nodo in un secondo momento e non durante la creazione o la conversione del profilo, selezionare la casella di spunta **Federare questo nodo in seguito**, quindi fare clic su **Avanti**.

Per ulteriori informazioni sulla federazione di un nodo utilizzando il comando addNode, consultare "Federazione di nodi personalizzati ad un gestore distribuzione" a pagina 356. Per ulteriori informazioni su questo comando consultare l'argomento relativo al comando addNode in WebSphere Application Server Network Deployment, versione 6.1, centro informazioni.

Viene visualizzato il pannello di riepilogo del profilo.

2. Nel pannello Riepilogo profilo, fare clic su **Crea** o **Converti** per creare o convertire il profilo oppure **Indietro** per modificare le caratteristiche del profilo. Una volta che la creazione o l'ampliamento del profilo è stato completato, viene visualizzato il pannello Profilo completo con il messaggio **Lo strumento di gestione profili ha creato correttamente il profilo** o **Lo strumento di gestione profili ha ampliato correttamente il profilo**.
3. Nel pannello Profilo completo, selezionare **Avviare la console Primi passi, Crea un altro profilo**, o entrambi; fare clic su **Fine** per uscire. Utilizzare la console Primi passi per accedere alla documentazione del prodotto. Utilizzare l'opzione **Crea un altro profilo** per riavviare lo strumento di gestione profili e creare altri profili.

## Risultati

È stata completata una delle attività seguenti:

- Creazione di un profilo WebSphere Process Server o WebSphere Enterprise Service Bus .
- Conversione di un profilo WebSphere Application Server Network Deployment o di un profilo WebSphere Enterprise Service Bus in un profilo WebSphere Process Server.
- Conversione di un profilo WebSphere Application Server Network Deployment in un profilo WebSphere Enterprise Service Bus.

## Operazioni successive

Se il profilo non è stato federato durante la creazione o la conversione del profilo, farlo ora. Il nodo all'interno del profilo è vuoto finché non viene federato e finché non si utilizza il gestore distribuzione per personalizzarlo.

## Configurazione di profili con valori personalizzati

Queste istruzioni illustrano come creare o convertire un profilo con impostazioni di configurazione personalizzate utilizzando lo Strumento di gestione profili.

### Prima di iniziare

In questo argomento, si presume che si stia utilizzando lo Strumento di gestione profili per creare o convertire i profili e stia seguendo la procedura in "Creazione di profili mediante lo Strumento di gestione profili" a pagina 211 o "Convertire i profili utilizzando lo Strumento di gestione profili" a pagina 245. Di conseguenza, si presume che sia stato avviato lo Strumento di gestione profili, si sia scelto di creare o convertire un server autonomo, un gestore distribuzione o un profilo personalizzato e sia stata selezionata l'opzione della creazione o conversione del profilo **Avanzato**.

### Informazioni su questa attività

Quando si sceglie di configurare i profili con valori personalizzati, è possibile selezionare valori personalizzati, all'ubicazione del profilo, ai nomi di profilo, nodo, host e cella (quando applicabile) e a qualsiasi configurazione di database richiesto.

Per profili di server autonomi, lo Strumento di gestione profili consente inoltre di eseguire le seguenti attività:

- Configurare CEI (Common Event Infrastructure).

- Configurare il database comune.
- Installare la console di amministrazione e creare una definizione di server Web.
- Abilitare la sicurezza amministrativa.
- Crea un servizio di sistema per l'esecuzione del server, se il sistema operativo e i privilegi del proprio account utente consentono la creazione di servizi.
- Distribuire l'applicazione predefinita (che contiene le applicazioni Snoop, Hello e HitCount) e l'applicazione di esempio WebSphere Application Server.
- Configura Business Space realizzato da WebSphere utilizzando Derby Embedded.
- Configurare Business Rules Manager una configurazione di Business Process Choreographer di esempio.

Per i profili del gestore distribuzione, lo Strumento di gestione profili consente inoltre di eseguire le seguenti attività:

- Configurare il database comune.
- Installare la console di amministrazione.
- Abilitare la sicurezza amministrativa.
- Crea un servizio di sistema per l'esecuzione del server, se il sistema operativo e i privilegi del proprio account utente consentono la creazione di servizi.

Per i profili personalizzati, lo Strumento di gestione profili consente inoltre di federare il nodo a un gestore distribuzione esistente durante il processo di creazione o conversione, oppure federarlo successivamente utilizzando il comando addNode.

I seguenti argomenti secondari spiegano come configurare un profilo, a seconda del tipo:

- "Configurazione di profili di server autonomi utilizzando valori personalizzati."
- "Configurazione di profili gestore distribuzione mediante valori personalizzati" a pagina 331
- "Configurazione di profili personalizzati (nodi gestiti) utilizzando valori personalizzati" a pagina 351

### **Configurazione di profili di server autonomi utilizzando valori personalizzati.**

Questo argomento illustra come utilizzare lo Strumento di gestione profili per creare e configurare un profilo di server autonomo WebSphere Process Server o WebSphere Enterprise Service Bus con impostazioni di configurazione personalizzate.

#### **Prima di iniziare**

Questo argomento presume che l'utente stia utilizzando lo Strumento di gestione profili per creare o convertire i profili e stia seguendo la procedura in "Creazione di profili mediante lo Strumento di gestione profili" a pagina 211 o "Convertire i profili utilizzando lo Strumento di gestione profili" a pagina 245. Di conseguenza, si presume che sia stato avviato lo Strumento di gestione profili, si sia scelto di creare o convertire un profilo di server autonomo e si sia selezionata l'opzione di creazione o conversione **Avanzato**.

#### **Informazioni su questa attività**

Selezionando l'opzione **Avanzato**, è possibile specificare i propri valori di stringhe come porte, l'ubicazione del profilo e i nomi di profilo, nodo, host e cella. Facoltativamente, è possibile scegliere se distribuire la console di gestione,

l'applicazione predefinita (che contiene i servlet Snoop, Hello e HitCount), l'applicazione di esempi WebSphere Application Server oppure creare una definizione del server Web. Facoltativamente, è possibile abilitare la sicurezza amministrativa. Se il sistema operativo e i privilegi del proprio account utente lo consentono, è possibile creare un servizio di sistema per l'esecuzione del server. È possibile anche specificare i propri valori di configurazione per i database CEI (Common Event Infrastructure) e Common e configurare Business Space. Facoltativamente, è possibile configurare Business Rules Manager e creare una configurazione di esempio di Business Process Choreographer.

**Importante:** Se si intende federare il profilo con un gestore distribuzione, non selezionare l'opzione archivio file per i motori di messaggistica o Derby Embedded per CEI (Common Event Infrastructure), Business Process Choreographer, o i database Common. L'opzione archivio file e il database Derby Embedded non possono essere utilizzati in una configurazione di ambiente di distribuzione.

Di conseguenza, nel seguire la procedura in "Convertire i profili utilizzando lo Strumento di gestione profili" a pagina 245 o "Creazione di profili mediante lo Strumento di gestione profili" a pagina 211, viene visualizzato il pannello di sicurezza amministrativa o il pannello di distribuzione delle applicazioni opzionali. Completare le seguenti fasi per configurare un nuovo profilo di server autonomo con valori di configurazione personalizzati.

#### Procedura

1. Il pannello visualizzato nello Strumento di gestione profili dipende dall'operazione in corso (creazione o conversione) sul profilo. Se si sta convertendo un profilo, dipende anche se la sicurezza è abilitata in tale profilo e se Common Event Infrastructure è configurato nel sistema.

In caso l'utente stia eseguendo	Il primo passo
<b>Conversione di un profilo in WebSphere Process Server o WebSphere Enterprise Service Bus e Sicurezza è abilitata sul profilo che si sta convertendo.</b>	Viene visualizzato il pannello Sicurezza di gestione. Proseguire con il passo 5 a pagina 309.
<b>La conversione avanzata di un profilo in un profilo WebSphere Process Server e della sicurezza non è abilitata sul profilo che si sta convertendo:</b>	Viene visualizzato il pannello di configurazione esempi di Business Process Choreographer. Procedere con la fase 10 a pagina 312.
<b>Conversione avanzata di un profilo in un profilo WebSphere Enterprise Service Bus e:</b> <ul style="list-style-type: none"> <li>• La sicurezza non è abilitata sul profilo che si sta convertendo</li> <li>• Il database Common è già configurato sul sistema</li> </ul>	Viene visualizzato il pannello Configurazione di Business Space. Proseguire con il passaggio 11 a pagina 312.
<b>Creazione di profili avanzata</b>	Viene visualizzato il pannello di distribuzione delle applicazioni opzionali. Procedere con la fase 2.

2. **Solo per la creazione di profili avanzata:** nel pannello di Distribuzione delle applicazioni opzionali, selezionare le applicazioni che si desidera distribuire nell'ambiente del server autonomo che si sta creando, quindi fare clic su **Avanti**.

Per scegliere un'applicazione dal seguente elenco, lasciare selezionata la casella di spunta accanto all'applicazione. Per deselegionare un'applicazione deselegionare la casella di spunta.

- **Distribuire la console di gestione (consigliato):** installa una console di gestione con interfaccia Web che gestisce il server.
- **Distribuire l'applicazione predefinita:** installa l'applicazione predefinita che contiene i servlet Snoop, Hello e HitCount.
- **Distribuire l'applicazione di esempio** – Installa l'applicazione di esempio di WebSphere Application Server. L'applicazione di esempio WebSphere Application Server non è consigliata per la distribuzione agli ambienti di produzione.

**Nota:** gli esempi WebSphere Process Server *non* vengono distribuiti quando questa casella di spunta viene selezionata.

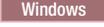
Viene visualizzato il pannello Nome profilo e Ubicazione.

3. **Solo per la creazione di profili Avanzata:** nel pannello Nome profilo e Ubicazione, eseguire i seguenti passaggi.

- a. Specificare un nome e un percorso di directory univoci per il profilo, oppure accettare le impostazioni predefinite.

Ogni profilo che viene creato deve avere un nome. Se si dispone di più profili, è possibile indicarli separatamente al livello più alto di questo nome. Se si sceglie di non utilizzare il nome predefinito, fare riferimento a "Considerazioni di denominazione per profili, nodi, host e celle" a pagina 561 per le informazioni sulle tematiche da tenere in considerazione all'atto dell'assegnazione del nome ad un profilo, quali le restrizioni in materia di lunghezza del nome della directory.

La directory specificata conterrà i file che definiscono l'ambiente di runtime, quali comandi, file di configurazione e file di log. La directory predefinita dipende dalla piattaforma:

-  `root_dati_utente/profiles/nome_profilo`
-   `root_installazione/profiles/nome_profilo`
-  `root_installazione\profiles\nome_profilo`

dove *nome\_profilo* è il nome specificato dall'utente. Viene visualizzato un messaggio di errore se:

- Il *nome\_profilo* specificato non è univoco.
  - La directory specificata non è vuota.
  - Il proprio ID utente non ha autorizzazioni sufficienti per la directory.
  - Lo spazio non è sufficiente per la creazione del profilo.
- b. Per creare il server autonomo con le impostazioni di configurazione ottimizzate per gli ambienti di sviluppo, selezionare la casella di spunta **Creazione del server utilizzando il modello di sviluppo**. Il modello di sviluppo riduce i tempi di esecuzione automatica e permette al server di essere eseguito su hardware meno potente. Non utilizzare questa opzione per i server di produzione.
- c. È possibile rendere predefinito il profilo in fase di creazione (nel quale i comandi funzioneranno automaticamente), selezionando la casella di spunta **Imposta questo profilo come predefinito**. Questa casella di spunta appare solo se si dispone già di un profilo sul sistema.

Il primo profilo creato su una macchina è il profilo predefinito.

Il profilo predefinito è la destinazione predefinita per i comandi emessi dalla directory bin nella root di installazione del prodotto. Quando vi è solo un profilo su una macchina, ogni comando agisce su tale profilo. Se è presente più di un profilo, alcuni comandi richiedono di specificare il profilo su cui il comando dovrà agire. Per ulteriori informazioni, consultare “Comandi profilo in un ambiente a più profili” a pagina 575.

- d. Fare clic su **Avanti**. (Se si fa clic su **Indietro** e si modifica il nome del profilo, potrà essere necessario modificare manualmente il nome in questo pannello quando verrà visualizzato di nuovo).

Viene visualizzato il pannello nomi nodo, host e cella.

- 4. **Solo per la creazione di profili avanzata:** nel pannello Nome nodo, Nome host e Nome cella specificare i nomi di nodo, host e cella del profilo server autonomo, oppure accettare le impostazioni predefinite e fare clic su **Avanti**. Cercare di mantenere il nome del nodo quanto più breve possibile, ma assicurarsi che i nomi dei nodi siano univoci all’interno dell’ambiente di distribuzione. Per informazioni sui termini riservati e altre problematiche da considerare per la denominazione del nodo, l’host e la cella, consultare “Considerazioni di denominazione per profili, nodi, host e celle” a pagina 561.

Viene visualizzato il pannello Sicurezza amministrativa.

- 5. Abilitare la sicurezza amministrativa.

Questa schermata differisce a seconda che si stia creando o ampliando un profilo.

Se si sta creando un profilo, è possibile abilitare subito la sicurezza amministrativa, oppure successivamente dalla console di amministrazione. Per abilitare ora la sicurezza amministrativa, lasciare selezionata la casella di spunta **Abilitare la sicurezza amministrativa**, fornire un nome utente e password per accedere alla console di gestione e fare clic su **Avanti**. Per disabilitare la sicurezza amministrativa, deselegionare la casella di spunta. Per abilitare la sicurezza amministrativa in un secondo momento dalla console di gestione, aprire la console e fare clic su **Sicurezza > Business Integration Security**.

**Importante:** Se si pianifica di creare una configurazione di esempio di Business Process Choreographer nella fase 10 a pagina 312, è necessario abilitare la sicurezza amministrativa.

Se si sceglie di distribuire l’applicazione di esempio WebSphere Application Server dal pannello di distribuzione delle applicazioni facoltative alla fase 2 a pagina 307, esso necessita di un account da dove essere eseguito. Fornire la password per l’account. Non è possibile modificare il nome utente dell’account.

Se si sta ampliando un profilo e viene visualizzato questo pannello, sul profilo che si sta ampliando la sicurezza è abilitata. Per questo profilo, è necessario reinserire l’ID utente amministrativo e la password.

La fase successiva dipende dalle seguenti condizioni:

Se si sta eseguendo	Passaggio successivo
La conversione avanzata di un profilo in un profilo WebSphere Process Server o La conversione avanzata di un profilo in un profilo WebSphere Enterprise Service Bus	Viene visualizzato il pannello di configurazione di esempio di Business Process Choreographer. Procedere con la fase 10 a pagina 312.
Creazione di profili avanzata	Viene visualizzato il pannello di assegnazione dei valori. Procedere con la fase 6 a pagina 310.

6. **Solo per Creazione di un profilo avanzato:** verificare che le porte specificate per il profilo siano univoche e fare clic su **Avanti**.

Lo Strumento di gestione profili individua porte correntemente in uso da altri prodotti WebSphere e visualizza valori di porta consigliati che non sono in conflitto con quelli presenti. Se si possiedono applicazioni diverse da quelle WebSphere che utilizzano porte specifiche, verificare che le porte non entrino in conflitto. Se si sceglie di non distribuire la console di gestione sul pannello Distribuzione delle applicazioni facoltative alla fase 2 a pagina 307, le porte della console di gestione non sono disponibili sul pannello Assegnazione valori porta.

Le porte vengono riconosciute come in uso se le seguenti condizioni vengono soddisfatte:

- Le porte vengono assegnate a un profilo creato sotto un'installazione eseguita dall'utente corrente.
- Le porte sono correntemente in uso.

Sebbene lo strumento convalidi le porte al momento dell'accesso del pannello di assegnazione dei valori della porta, si possono ancora verificare dei conflitti di porte risultanti dalle selezioni effettuate su pannelli successivi dello Strumento di gestione profili. Le porte non vengono assegnate fino all'avvenuto completamento della creazione del profilo.

Qualora si sospetti un conflitto fra porte, è possibile verificarne l'esistenza a seguito della creazione del profilo. Stabilire le porte usate durante la creazione del profilo esaminando il seguente file:

- **i5/OS** `profile_root/properties/portdef.props`
- **Linux** **UNIX** `profile_root/properties/portdef.props`
- **Windows** `profile_root\properties\portdef.props`

All'interno di questo file sono presenti le chiavi e i valori usati nell'impostazione delle porte. Qualora vengano rilevati conflitti fra porte, è possibile riassegnare le porte manualmente. Per riassegnare le porte, consultare l'argomento Aggiornamento delle porte nei profili presenti nel centro informazioni di WebSphere Application Server Network Deployment, versione 6.1 ed eseguire il file `updatePorts.ant` tramite lo script **ws\_ant**.

Il passaggio successivo varia a seconda della piattaforma a disposizione e se l'utente stia eseguendo un'installazione come utente root (Amministratore) o non-root.

In caso l'utente stia eseguendo l'installazione	Passaggio successivo
Su una piattaforma Linux con lo strumento di gestione profili eseguito come utente root	Viene visualizzato il pannello di definizione del servizio Linux. Procedere con la fase 8 a pagina 311.
Su una piattaforma Windows e si dispone dei privilegi di gruppo Amministratore	Viene visualizzato il pannello di definizione del servizio Windows. Procedere con la fase 7.
Su qualsiasi altra piattaforma o come utente non root su una piattaforma Linux o Windows.	Viene visualizzato il pannello di definizione del server Web. Procedere con la fase 9 a pagina 312.

7. **Windows** **Solo per la creazione di profili avanzati:** scegliere se eseguire il server come un servizio Windows e fare clic su **Avanti**.

Viene visualizzato il pannello Definizione del servizio Windows per la piattaforma Windows, solo se l'ID che provvede all'installazione del servizio

Windows dispone dei privilegi del gruppo amministratore. Se il profilo è configurato come un servizio Windows, il prodotto avvia i servizi Windows per le elaborazioni del server avviate dal comando **startServer**. Ad esempio, se si configura un server come servizio Windows e si immette il comando **startServer**, il servizio definito viene avviato dal comando **wasservice**.

**Importante:** Se si sceglie di accedere come un account utente specificato, è necessario specificare l'ID utente e la password per l'utente che deve eseguire il servizio, nonché il tipo di esecuzione automatica (quella predefinita è Manuale). L'ID utente non deve contenere degli spazi nel nome, deve appartenere al gruppo Amministratori e deve disporre dei diritti utente avanzati *Esegui collegamento come servizio* e *Agisci come parte del sistema operativo*. Se l'ID utente appartiene al gruppo amministratore, lo strumento di gestione profili gli garantisce i diritti di utente avanzato, nel caso in cui non li abbia già.

Durante l'eliminazione del profilo è possibile rimuovere il servizio Windows aggiunto durante la creazione del profilo.

#### **Considerazioni IPv6 durante l'esecuzione dei profili come servizi Windows**

I profili creati per essere eseguiti come servizi Windows non verranno avviati mentre si utilizza IPv6 se il servizio è configurato per essere eseguito come Sistema locale. Creare una variabile di ambiente specifica dell'utente, per abilitare IPv6. Dato che questa variabile d'ambiente è una variabile utente e non una variabile Sistema locale, solo un servizio Windows eseguito come tale specifico utente può accedere a questa variabile d'ambiente. Per impostazione predefinita, quando un nuovo profilo viene creato e configurato per essere eseguito come servizio Windows, il servizio viene impostato come Sistema locale. Quando viene tentata l'esecuzione del servizio WebSphere Process Server o WebSphere Enterprise Bus Windows, il servizio non riesce ad accedere alla variabile d'ambiente utente che specifica IPv6, pertanto cerca di avviarsi come IPv4. In questo caso il server non viene avviato correttamente. Per risolvere il problema, alla creazione del profilo specificare che il servizio WebSphere Process Server o WebSphere Enterprise Bus Windows dovrà essere eseguito come ID utente relativamente al quale è definita la variabile d'ambiente che definisce il protocollo IPv6, invece che come Sistema locale.

Viene visualizzato il pannello di definizione del server Web.

8.  **Solo per la creazione di profili avanzati:** scegliere se eseguire il server come un servizio Linux e fare clic su **Avanti**.

Il pannello Definizione del servizio Linux Viene visualizzato solo se il sistema operativo corrente a una versione supportata di Linux e l'utente corrente dispone dei permessi appropriati.

WebSphere Process Server esegue un tentativo di avvio dei servizi Linux per i processi del server dei processi avviati dal comando **startServer**. Ad esempio, se si configura un server come un servizio Linux e si immette il comando **startServer**, il comando **wasservice** tenterà di avviare il servizio definito.

Per impostazione predefinita, WebSphere Process Server non è selezionata per essere eseguita come servizio Linux.

Per creare il servizio, è necessario che l'utente che esegue lo Strumento di gestione profili sia l'utente root. Se l'utente esegue lo strumento di gestione profili con un'ID utente non root, il pannello di definizione del servizio Linux non verrà visualizzato e non verrà creato alcun servizio.

È necessario specificare un nome utente nel quale viene eseguito il servizio.

Per eliminare un servizio Linux, l'utente deve essere l'utente root o avere i privilegi necessari per eliminare il servizio. In caso contrario, verrà creato uno script di eliminazione che l'utente root può eseguire per eliminare il servizio per conto dell'utente.

Viene visualizzato il pannello di definizione del server Web.

9. **Solo per la creazione di un profilo avanzato:** se si desidera includere una definizione di server Web nel profilo in questo momento, seguire le seguenti fasi:

**Nota:** i5/OS Su i5/OS, **non** creare la definizione del server Web utilizzando lo Strumento di gestione profili. Pertanto, non abilitare questa opzione nel pannello Definizione server Web. Sarà necessario utilizzare i moduli di configurazione e gestione di IBM HTTP Server for iSeries che consente di creare la definizione del server Web e un'istanza del server HTTP. Consentono inoltre di associare correttamente il server HTTP a questa definizione di server Web. Per ulteriori informazioni, consultare l'argomento Configurazione di un'istanza di server HTTP nel centro informazioni di WebSphere Application Server Network Deployment per i5/OS, versione 6.1.

- a. Selezionare la casella di spunta **Creazione di una definizione del server Web**.
- b. Specificare le caratteristiche del server Web sul pannello, quindi fare clic su **Avanti**.
- c. Specificare le caratteristiche del server Web sulla Parte 2 del pannello, quindi fare clic su **Avanti**.

Nel caso si utilizzi un server Web per instradare le richieste su WebSphere Process Server o WebSphere Enterprise Bus, è necessario includere la definizione di un server Web. È possibile includere la definizione adesso, oppure definire il server per WebSphere Process Server o WebSphere Enterprise Bus in un secondo momento. Se l'utente esegue la definizione del server Web durante la creazione di questo profilo, è possibile installare il server Web ed i suoi plug-in dopo aver creato il profilo. Ciononostante, è necessario installare entrambi nei percorsi specificati nei pannelli di definizione del server Web. Se il server Web viene definito a WebSphere Process Server o WebSphere Enterprise Service Bus dopo aver creato questo profilo, è necessario definire il server Web in un profilo separato.

10. Scegliere se creare una configurazione di Business Process Choreographer di esempio.

**Limitazione:** Non creare una configurazione di esempio Business Process Choreographer se si prevede di utilizzare tale componente in un ambiente di produzione oppure di federare il profilo di questo server autonomo a un gestore distribuzione. La configurazione di esempio è destinata esclusivamente ad utilizzi relativi allo sviluppo. Per le istruzioni su come impostare questo componente in un ambiente di produzione, fare riferimento alle sezioni in Configurazione di Business Process Choreographer.

Per creare una configurazione di esempio, selezionare la casella di spunta **Configura un Business Process Choreographer di esempio** e fare clic su **Avanti**.

Viene visualizzato il pannello di configurazione di Business Space.

11. Sul pannello di configurazione di Business Space, selezionare la casella di spunta **Configura Business Space** per impostare Business Space realizzato da WebSphere, un'esperienza integrata per gli utenti delle applicazioni su tutto il portfolio IBM WebSphere Business Process Management, quindi fare clic su

**Avanti.** La configurazione di Business Space imposta una GUI integrata per gli utenti di business della propria applicazione per questo profilo.

**Importante:** Business Space è supportato con i seguenti prodotti di database: Derby Embedded, Derby Network Server, DB2 Universal, DB2 Universal Runtime Client, DB2 per i5/OS, DB2 per z/OS, Oracle 9i, Oracle 10g ed Oracle 11g.

Se il database utilizzato per WebSphere Process Server non è compatibile con i database supportati per Business Space, viene selezionato un database Derby Embedded per la configurazione Business Space. Non è possibile federare questo profilo in un ambiente di distribuzione in un secondo momento, in quanto Derby Embedded non è supportato per gli ambienti di distribuzione.

Viene visualizzato il pannello di configurazione di Business Rules Manager.

12. Selezionare se configurare un Business Rules Manager per l'installazione, quindi fare clic su **Avanti**. Business Rules Manager è un'applicazione Web che personalizza i modelli di regole business per le proprie necessità di applicazioni business.

Il passaggio successivo potrà variare a seconda se l'utente stia eseguendo la creazione o l'ampliamento di un profilo e se sul proprio sistema siano stati definiti più server.

In caso l'utente stia	Passaggio successivo
<ul style="list-style-type: none"> <li>• Creando un profilo</li> <li>• Ampliando un profilo, ma nel proprio sistema <i>non</i> sono definiti più server</li> </ul>	Viene visualizzato il pannello di configurazione del database. Procedere con la fase 14.
<ul style="list-style-type: none"> <li>• Convertendo un profilo, e nel proprio sistema <i>sono</i> definiti più server</li> </ul>	Viene visualizzato il pannello di configurazione dell'Application Scheduler. Procedere con la fase 13.

13. **Per la conversione di un profilo avanzato quando per il profilo sono definiti più server:** nel pannello di configurazione dell'Application Scheduler, accettare il valore predefinito di server1 per il nome del server sul nodo dal menu a discesa, quindi fare clic su **Avanti**.

Viene visualizzato il pannello di configurazione del database.

14. Nel pannello Configurazione del database, configurare entrambi i database Common e il database utilizzato dal componente Common Event Infrastructure utilizzato a sua volta utilizzato dai componenti WebSphere Process Server e WebSphere Enterprise Bus.

Fare riferimento all'argomento "Configurazione del database Common e del database Common Event Infrastructure utilizzando lo strumento di gestione profili" a pagina 315 per i dettagli e ritornare a questa operazione una volta completati i campi nel pannello Configurazione del database e del pannello Configurazione del database (parte 2).

Viene visualizzato il pannello Riepilogo del profilo.

15. Nel pannello Riepilogo profilo, fare clic su **Crea** o **Converti** per creare o convertire il profilo oppure **Indietro** per modificare le caratteristiche del profilo.

Una volta che la creazione o l'ampliamento del profilo è stato completato, viene visualizzato il pannello Profilo completo con il messaggio **Lo strumento di gestione profili ha creato correttamente il profilo** o **Lo strumento di gestione profili ha ampliato correttamente il profilo**.

16. Completare la configurazione del profilo del server autonomo eseguendo una delle azioni seguenti, a seconda se si deve configurare manualmente il database Common Event Infrastructure e Common.
- Se l'utente ha completato la configurazione dei database Common Event Infrastructure e Common utilizzando lo Strumento di gestione profili, selezionare **Avviare la console Primi passi**, **Crea un altro profilo** o entrambi. Fare clic su **Fine** per uscire. Aprire la console Primi passi per avviare il server. Utilizzare l'opzione **Crea un altro profilo** per riavviare lo strumento di gestione profili e creare altri profili.
  - Se è stato deciso di rinviare la configurazione del database mediante la produzione degli script da eseguire manualmente, seguire le seguenti fasi:
    - a. Deselezionare la casella di spunta per avviare la console Primi passi, quindi fare clic su **Fine** per chiudere lo Strumento di gestione profili.
    - b. Utilizzare quindi gli strumenti e le procedure standard per la definizione del database, al fine di modificare ed eseguire gli script generati dallo Strumento di gestione profili per creare, oppure creare e configurare, i database event, eventcat, e WPRCSDB (o i loro equivalenti, qualora abbiano nomi differenti sul proprio sistema). La location di tali script è stata identificata nell'operazione 2 a pagina 316 della sezione "Configurazione del database Common e del database Common Event Infrastructure utilizzando lo strumento di gestione profili" a pagina 315. Consultare inoltre gli argomenti che descrivono la creazione manuale di un nuovo database comune o delle tabelle in database presenti:
      - Per il database CEI (Common Event Infrastructure): Configurazione del database eventi e relativi argomenti secondari.
      - Per il database comune: "Creazione del database comune e delle tabelle dopo la creazione del profilo o la conversione" a pagina 384 or "Creazione di tabelle su un database comune esistente, dopo la creazione o la conversione di un profilo" a pagina 385.
- Quando i database sono configurati, avviare la console Primi passi associata al profilo, come descritto in "Avvio della console Primi passi" a pagina 142.
17. Se si prevede di utilizzare il componente Business Process Choreographer nel proprio ambiente, potrebbe essere necessario far creare e configurare il database Business Process Choreographer al proprio amministratore di database.

Per ulteriori informazioni, consultare gli argomenti in Configurazione di Business Process Choreographer.

## Risultati

È stata completata una delle attività seguenti:

- Creazione di un profilo WebSphere Process Server o WebSphere Enterprise Service Bus .
- Conversione di un profilo WebSphere Application Server, WebSphere Application Server Network Deployment, o WebSphere Enterprise Service Bus in un profilo WebSphere Process Server.
- Conversione di un profilo WebSphere Application Server o WebSphere Application Server Network Deployment a profilo WebSphere Enterprise Service Bus.

Il nodo nel profilo ha un server denominato server1.

## Operazioni successive

Verificare il funzionamento del server selezionando **Avvia il server** dalla console Primi passi. Viene aperta una finestra di output. Se viene visualizzato un messaggio simile al seguente, il server funziona correttamente:

```
ADMU3000I: Server server1 avviato per l'e-business; l'ID del processo è 3348
```

È anche possibile verificare le operazioni del server eseguendo l'IVT (Installation Verification Test) dalla console Prime operazioni oppure eseguendo il comando `wbi_ivt`. Questo test consente di assicurarsi che l'installazione del gestore distribuzione o del server autonomo stia funzionando correttamente. Per il profilo del server autonomo esegue anche un Monitoraggio stato e genera un report.

### Configurazione del database Common e del database Common Event Infrastructure utilizzando lo strumento di gestione profili:

I componenti WebSphere Process Server selezionati richiedono un database, denominato database *Common* e il database locale Common Event Infrastructure per essere operativi. L'utilizzo dei valori forniti sui pannelli di Configurazione database, Profile Management Tool crea automaticamente questi database e le tabelle necessarie su un sistema locale. Occorre configurare questi database perché un'installazione funzioni.

#### Prima di iniziare

**Nota:**  Il riferimento a database fa riferimento a una raccolta database.

In questa procedura si assume che sia stato avviato lo Strumento di gestione profili e che sia stato scelto di creare o convertire un profilo mediante l'opzione di creazione o conversione di un profilo Avanzato o Ambiente di distribuzione. La procedura è in corso in uno dei seguenti argomenti:

- "Configurazione di profili di server autonomi utilizzando valori personalizzati." a pagina 306
- "Configurazione di profili gestore distribuzione mediante valori personalizzati" a pagina 331
- "Configurazione dei profili del gestore distribuzione per un ambiente di distribuzione" a pagina 358

In questa sezione, l'utente si trova nel punto in cui la procedura gli richiede di configurare il database Common completando il pannello Configurazione del database.

#### Informazioni su questa attività

I seguenti componenti WebSphere Process Server utilizzano il database comune:

- Application Scheduler
- Gruppo di regole business
- Mediazione
- Ripristino
- Servizio relazioni
- Selettore
- Sequenza eventi (Gestore dei blocchi)
- Primitiva di mediazione Enterprise Service Bus Logger

- i motori di messaggistica ME (se è stata selezionata la casella di spunta **Utilizza questo database per i motori di messaggistica (ME)**, come spiegato in dettaglio nel passo 5 a pagina 318).

Per ulteriori informazioni sui vari database e tabelle di database utilizzati dal prodotto WebSphere Process Server, consultare Scelta del database.

**Importante:** Se si sceglie Derby Network Server come prodotto di database, assicurarsi che il server sia in esecuzione sull'host e la porta specificati durante la creazione o la conversione del profilo, anche se l'host del database è locale. È possibile assicurarsi che il server è in esecuzione solo una volta creato o convertito il profilo.

### Procedura

1. Nel campo **Selezionare un prodotto database**, selezionare il prodotto database che si desidera utilizzare, oppure accettare il valore predefinito di Derby Embedded (per profili server autonomi) o Derby Network Server (per profili di gestore distribuzione).

#### Restrizioni:

- Informix Dynamic Server, Microsoft SQL Server Data Direct, e Microsoft SQL Server Embedded non sono supportati su gestori distribuzione che utilizzano una configurazione di ambiente di distribuzione.
  - **i5/OS** DB2 UDB per iSeries (Native), DB2 per i5/OS (Native) e Derby Embedded possono essere utilizzati come database solo *localmente* su i5/OS. Derby Network Server, DB2 UDB per iSeries (Toolbox) e DB2 per i5/OS (Toolbox) possono essere utilizzati sia localmente che in remoto su i5/OS. È possibile utilizzare tutti gli altri database presenti in questo elenco con i5/OS soltanto come database remoti, a condizione che venga utilizzato il driver di database remoto appropriato.
2. Per memorizzare gli script di creazione e configurazione del database che lo strumento di gestione profili creerà in un'ubicazione diversa da quella predefinita nel campo **Directory output script database**, selezionare la casella di spunta **Sovrascrive la directory di destinazione per gli script generati** e scegliere la nuova ubicazione nel campo **Directory output script database**. La directory root predefinita per entrambi gli script CommonDB e CEI (Common Event Infrastructure) è `<WPS home>/profiles/<profile name>/dbscripts/`.

Per esempio:

Common Event Infrastructure: `<WPS home>/profiles/<profile name>/dbscripts/CEI_<ceiDbName>`

CommonDB: `<home WPS>/profiles/<nome profilo >/dbscripts/CommonDB/<tipoDB>/<NomeDB>`

Il processo di creazione o di conversione del profilo creerà degli script che l'utente o l'amministratore di database può eseguire manualmente per creare un nuovo database e le tabelle necessarie, qualora si scelga di non farli eseguire automaticamente dallo Strumento di gestione profili (Prevenire la creazione e la configurazione automatica del database selezionando la casella di spunta **Ritarda esecuzione degli script del database (selezione obbligatoria se si utilizza un database remoto)** in questo pannello, descritta nel passaggio 4 a pagina 317.)

3. Immettere il nome del database o accettare il valore predefinito.

**i5/OS** **Sulle piattaforme i5/OS:** Il nome del database su i5/OS che utilizza IASP (Independent Auxiliary Storage Pools) può essere il nome di IASP.

I nome dei database Common predefiniti variano a seconda del prodotto database:

- **i5/OS** \*LOCAL per DB2 UDB per iSeries (Native) e DB2 per i5/OS (Native)
- **i5/OS** \*SYSBAS per DB2 UDB per iSeries (Toolbox) e DB2 per i5/OS (Toolbox)
- WPRCSDB per tutti gli altri prodotti database

I nome dei database CEI predefiniti variano a seconda del prodotto database:

- **i5/OS** \*LOCAL per DB2 UDB per iSeries (Native) e DB2 per i5/OS (Native)
- **i5/OS** \*SYSBAS per DB2 UDB per iSeries (Toolbox) e DB2 per i5/OS (Toolbox)
- EVENT per tutti gli altri prodotti database

Se si desidera utilizzare un database esistente, questo nome deve corrispondere al nome di tale database. Se si desidera creare un nuovo database e il nome specificato è già associato con un altro profilo WebSphere Process Server, è necessario utilizzare un nome differente per il database.

**Nota:** **i5/OS** Questo non si applica a i5/OS. Tutti i profili su i5/OS utilizzeranno lo stesso nome per il database.

**Nota:** Nota: il nome del database Oracle (nomeDB) è in realtà l'identificativo Oracle (SID) e deve esistere per poter creare le tabelle. Può essere condiviso tra il database Common e il database CEI (Common Event Infrastructure). Si consiglia di rimuovere tutte le risorse del database Oracle prima di creare un nuovo profilo, dato che il database CEI (Common Event Infrastructure) crea risorse del database univoche, come gli spazi tabella, e non vi riuscirà se esiste già nel server Oracle.

4. Selezionare la casella di spunta **Ritardare l'esecuzione degli script dei database (selezione obbligatoria se si utilizza un database remoto)** se non si desidera che lo strumento di gestione profili crei e configuri automaticamente un database locale, oppure crei tabelle in un database esistente durante la creazione o la conversione di un profilo. Un database locale verrà creato se questa casella di spunta non è selezionata. Selezionando questa opzione, l'utente o l'amministratore di database devono eseguire manualmente gli script che lo strumento di gestione dei profili ha provveduto a creare e memorizzare nell'ubicazione specificata nel campo **Directory di output dello script del database** in questo pannello. Per istruzioni sulla creazione e configurazione manuale di un nuovo database comune o sulla creazione di tabelle in un database esistente, consultare "Creazione del database comune e delle tabelle dopo la creazione del profilo o la conversione" a pagina 384 o "Creazione di tabelle su un database comune esistente, dopo la creazione o la conversione di un profilo" a pagina 385.

**Importante:** Non utilizzare gli script ubicati nelle seguenti directory (in cui la variabile *tipo\_db* rappresenta il prodotto di database supportato):

- **Linux** **UNIX** `root_installazione/dbscripts/CommonDB/tipo_db`
- **Windows** `root_installazione\dbscripts\CommonDB\tipo_db`

Questi script predefiniti non sono stati aggiornati dallo Strumento di gestione profili.

**Limitazione:** L'opzione **Ritardare l'esecuzione degli script del database (selezione obbligatoria se si utilizza un database remoto)** non è disponibile per le seguenti configurazioni:

- Se si sceglie il prodotto Derby Embedded o Derby Network Server.
- In un ambiente di distribuzione di rete.

Il passo successivo dipende dal tipo di profilo creato o convertito (server autonomo o gestore distribuzione).

Tipo di profilo che l'utente sta creando o convertendo	Passaggio successivo
Server autonomo	Proseguire con il passo 5.
Gestore distribuzione	Proseguire con il passaggio 7.

5. **Solo per profili server autonomi:** selezionare la casella di spunta **Utilizzare un archivio file per i motori di messaggistica (MEs)** per utilizzare un archivio file per i motori di messaggistica. Se l'utente seleziona questa casella di spunta, i motori di messaggistica vengono creati e configurati in un archivio file (ad eccezione del motore di messaggistica CEI, che utilizza un database locale Derby Embedded anche se questa opzione è selezionata). Se questa casella di spunta non viene selezionata, e la casella di spunta **Utilizzare questo database per i motori di messaggistica (ME)** (descritta in dettaglio nel passo 6) non viene selezionata, i motori di messaggistica vengono creati e configurati sul database Derby Embedded predefinito. I database Derby Embedded non possono essere creati su macchine remote. Per ulteriori informazioni sugli archivi file, consultare Archivi file nel centro informazioni di WebSphere Application Server Network Deployment, versione 6.1.
6. **Solo per profili server autonomi:** selezionare la casella di spunta **Usa questo database per i motori di messaggistica** per utilizzare il database comune per i motori di messaggistica. Se questa casella di spunta non viene selezionata, e la casella di spunta **Utilizzare una memoria di archiviazione per i motori di messaggistica (ME)** (descritta in dettaglio nel passo 5) non viene selezionata, i motori di messaggistica vengono creati e configurati sul database Derby Embedded predefinito. I database Derby Embedded non possono essere creati su macchine remote. Per ulteriori informazioni sugli archivi di dati, consultare Archivi di dati nel centro informazioni di WebSphere Application Server Network Deployment, versione 6.1.

**Limitazione:** Questa opzione non è disponibile qualora si scelga Derby Embedded.

7. Fare clic su **Next**. Il passaggio seguente varierà a seconda del tipo di profilo che si sta creando o convertendo, nonché in base al prodotto database scelto.

Tipo di profilo che l'utente sta creando o convertendo	Passaggio successivo
Profilo server autonomo con il valore predefinito <i>Derby Embedded</i> selezionato.	Viene visualizzato il pannello di riepilogo del profilo. Tornare al passaggio 15 a pagina 313 nella sezione "Configurazione di profili di server autonomi utilizzando valori personalizzati." a pagina 306.

Tipo di profilo che l'utente sta creando o convertendo	Passaggio successivo
<p>Profilo server autonomo con un qualsiasi prodotto di database diverso da <i>Derby Embedded</i> selezionato.</p> <p>Profilo gestore distribuzione per cui è stato selezionato un qualsiasi prodotto database.</p>	<p>Viene visualizzato il pannello Configurazione database (parte 2), con dei campi specifici per il prodotto database selezionato. Riesaminare la sezione "Pannello Configurazione database (parte 2) per la configurazione del database comune" per informazioni su come completare questo pannello. Una volta terminata l'immissione delle informazioni su questo pannello, fare clic su <b>Avanti</b>. Lo strumento verifica l'esistenza di una valida connessione di database. Se non è presente una connessione di database, prima di continuare è necessario correggere il problema avviando il database oppure modificando i parametri specifici. Viene visualizzato il pannello Riepilogo profilo. A seconda della sezione dalla quale si è effettuato l'accesso a questa parte, tornare a uno dei passaggi seguenti:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Passo 15 a pagina 313 nell'argomento "Configurazione di profili di server autonomi utilizzando valori personalizzati." a pagina 306</li> <li>• Passo 10 a pagina 336 nell'argomento "Configurazione di profili gestore distribuzione mediante valori personalizzati" a pagina 331</li> <li>• Passo 9 a pagina 364 nell'argomento "Configurazione dei profili del gestore distribuzione per un ambiente di distribuzione" a pagina 358</li> </ul>

*Pannello Configurazione database (parte 2) per la configurazione del database comune:*

Quando viene selezionato il database nel pannello Configurazione database dello Strumento di gestione profili, un pannello successivo richiede le informazioni specifiche del database. Questo pannello, che non viene visualizzato se è stato selezionato Derby Embedded durante la configurazione di un profilo server autonomo, è denominato **Pannello di configurazione database (parte 2)**. Contiene campi e valori predefiniti leggermente diversi secondo il prodotto database selezionato.

È necessario completare questo pannello anche se si è scelto di rimandare la creazione di un nuovo database o l'aggiunta di tabelle ad un database esistente selezionando la casella di spunta **Ritardare esecuzione degli script** nel **pannello di Configurazione database (parte 2)**. I valori scelti su questo pannello verranno aggiunti agli script di configurazione del database che lo Strumento di gestione profili crea e memorizza nella directory indicata nel campo **Directory output script database** sul pannello precedente.

**Limitazione:** Non è possibile creare un nuovo database se si sta utilizzando DB2 per z/OS V8 o V9, Oracle 9i, Oracle 10g o 11g. Se si selezionano uno di questi

database e l'opzione **Crea un nuovo database locale**, il pulsante **Avanti** è disabilitato. Effettuare una differente selezione sul pannello Configurazione database.

Scegliere il collegamento per il proprio prodotto database dall'elenco seguente, per determinare in che modo completare il pannello di configurazione del Database (parte 2):

- "Derby Network Server"
- "DB2 Universal Database" a pagina 321
- "DB2 per z/OS V8 e V9" a pagina 322
- "DB2 UDB per iSeries (Toolbox)" a pagina 322
-  "DB2 UDB per iSeries (Nativo)" a pagina 323
- "DB2 Universal Runtime Client" a pagina 324
- "Informix Dynamic Server" a pagina 324
- "Microsoft SQL Server Embedded" a pagina 325
- "Microsoft SQL Server Data Direct " a pagina 326
- "Oracle 9i" a pagina 327
- "Oracle 10g o 11g" a pagina 327

**Importante:** Se si sta creando o convertendo un profilo server autonomo ed è stato selezionato il prodotto di database Derby Embedded, non è necessaria nessuna ulteriore configurazione di database.

Una volta completato il pannello Configurazione database (parte 2), fare clic su **Avanti**. Lo strumento verifica l'esistenza di una valida connessione di database. Se lo strumento identifica un errore, prima di continuare è necessario correggere il problema, sia verificando che il database sia attivo e funzionante, sia modificando i parametri in modo da ottenere una buona connessione.

Viene visualizzato il pannello di riepilogo del profilo. A seconda della sezione dalla quale si è effettuato l'accesso a questa parte, tornare a uno dei passaggi seguenti:

- Passo 15 a pagina 313 nell'argomento "Configurazione di profili di server autonomi utilizzando valori personalizzati." a pagina 306
- Passo 10 a pagina 336 nell'argomento "Configurazione di profili gestore distribuzione mediante valori personalizzati" a pagina 331
- Passo 9 a pagina 364 nell'argomento "Configurazione dei profili del gestore distribuzione per un ambiente di distribuzione" a pagina 358

### Derby Network Server

Tabella 104 a pagina 321 elenca i campi che è necessario completare nel pannello di configurazione del Database (parte 2) quando viene selezionato Derby Network Server come prodotto database.

**Importante:** Se si sceglie Derby Network Server come prodotto database, una volta completata la creazione o l'ampliamento del profilo, assicurarsi che il server sia in esecuzione sull'host e alla porta specificati alla creazione del profilo, anche se l'host del database è locale.

Tabella 104. Campi di configurazione del database comune necessari per Derby Network Server

Azioni necessarie	Azioni necessarie
Nome utente per l'autenticazione con il database	Immettere il nome utente l'autenticazione nel database.
Password per l'autenticazione con il database	Immettere una password per l'autenticazione nel database.
Conferma password	Conferma la password.
Nome host del server di database (ad esempio, indirizzo IP)	Accettare il valore predefinito di localhost oppure immettere il nome host corretto del server del database.
Porta server	Accettare il valore predefinito di 1527 oppure immettere il numero di porta server corretto.

## DB2 Universal Database

Tabella 105 genera un elenco dei campi da completare nel pannello Configurazione database (parte 2) quando si seleziona DB2 Universal Database come prodotto di database.

Tabella 105. Campi obbligatori di configurazione del database comune per DB2 Universal Database

Azioni necessarie	Azioni necessarie
Nome utente per l'autenticazione con il database	Immettere il nome utente l'autenticazione nel database.
Password per l'autenticazione con il database	Immettere una password per l'autenticazione con il database.
Conferma password	Confermare la password.
Posizione (directory) dei file classpath del driver JDBC	<p>Accettare il valore predefinito <code>root_installazione/universalDriver_wbi/lib</code> sulle piattaforme Linux, UNIX o i5/OS, oppure <code>root_installazione\universalDriver_wbi\lib</code> sulle piattaforme Windows, altrimenti accedere all'ubicazione sul sistema che contiene i seguenti file:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• db2jcc.jar</li> <li>• db2jcc_license_cu.jar <i>or</i> db2jcc_license_cisuz.jar</li> </ul> <p>Viene visualizzato un messaggio di errore se è impossibile trovare i file nella posizione specificata.</p>
Tipo driver JDBC	Accettare il valore predefinito di 4 oppure selezionare il pulsante radio accanto al tipo di driver JDBC corretto.
Nome host del server di database (ad esempio, indirizzo IP)	Accettare il valore predefinito di localhost oppure immettere il nome host corretto del server del database.
Porta server	Accettare il valore predefinito 50000 o immettere il numero di porta del server corretto.

## DB2 per z/OS V8 e V9

Tabella 106 crea un elenco di campi da completare nel pannello Configurazione database (parte 2) quando si seleziona DB2 per z/OS V8 e V9 come prodotto di base.

Tabella 106. Campi obbligatori di configurazione del database comune per DB2 per z/OS V8 e V9

Azioni necessarie	Azioni necessarie
Nome utente per l'autenticazione con il database	Immettere il nome utente l'autenticazione nel database.
Password per l'autenticazione con il database	Immettere una password per l'autenticazione nel database.
Conferma password	Conferma la password.
Posizione (directory) dei file classpath del driver JDBC	Immettere l'ubicazione nel proprio sistema contenente i file seguenti: <ul style="list-style-type: none"><li>• db2jcc.jar</li><li>• db2jcc_license_cisuz.jar</li></ul> Viene visualizzato un messaggio di errore se è impossibile trovare i file nella posizione specificata.
Nome host del server di database (ad esempio, indirizzo IP)	Immettere il nome host del server del database.
Porta server	Accettare il valore predefinito 446 o immettere il numero di porta del server corretto.
Nome alias database	Immettere il nome alias del database.
Ubicazione della connessione	Immettere l'ubicazione della connessione.
Nome gruppo di memoria	Immettere il nome del gruppo di memoria.

## DB2 UDB per iSeries (Toolbox)

Tabella 107 crea un elenco di campi da completare nel pannello Configurazione database (parte 2) quando si seleziona DB2 UDB per iSeries (Toolbox) come prodotto di database. Questa selezione è valida anche per DB2 per i5/OS (Toolbox).

Tabella 107. Campi di configurazione del database comune obbligatori per DB2 UDB per iSeries (Toolbox) o DB2 per i5/OS (Toolbox)

Azioni necessarie	Azioni necessarie
Nome utente per l'autenticazione con il database	Immettere il nome utente l'autenticazione nel database.
Password per l'autenticazione con il database	Immettere una password per l'autenticazione con il database.
Conferma password	Conferma la password.

Tabella 107. Campi di configurazione del database comune obbligatori per DB2 UDB per iSeries (Toolbox) o DB2 per i5/OS (Toolbox) (Continua)

Azioni necessarie	Azioni necessarie
Posizione (directory) dei file classpath del driver JDBC	Accettare il valore predefinito /QIBM/ProdData/HTTP/Public/jt400/lib sulle piattaforme i5/OS oppure accedere all'ubicazione sul sistema che contiene il seguente file: <ul style="list-style-type: none"> <li>• jt400.jar</li> </ul> Viene visualizzato un messaggio di errore se è impossibile trovare il file nell'ubicazione specificata.
Nome host del server di database (ad esempio, indirizzo IP)	Immettere il nome host del server del database.
Nome raccolta database	Accettare il valore predefinito di WPRCSDB oppure immettere il nome host corretto dello schema. Per impedire i conflitti di denominazione all'interno del database specificato, specificare uno schema i cui primi tre caratteri siano diversi dai nomi degli altri schemi presenti nel database.

#### DB2 UDB per iSeries (Nativo)

**Nota:** i5/OS **Sulle piattaforme i5/OS:** Questa configurazione database si applica solo alle piattaforme i5/OS.

Tabella 108 elenca i campi da compilare nel pannello di configurazione del database (parte 2) quando viene selezionato DB2 UDB per iSeries (Nativo) come prodotto database. Questa selezione è valida anche per DB2 per i5/OS (Nativo).

Tabella 108. Campi di configurazione del database comune obbligatori per DB2 UDB per iSeries (Native) o DB2 per i5/OS (Native)

Azioni necessarie	Azioni necessarie
Nome utente per l'autenticazione con il database	Immettere il nome utente l'autenticazione nel database.
Password per l'autenticazione con il database	Immettere una password per l'autenticazione con il database.
Conferma password	Conferma la password.
Posizione (directory) dei file classpath del driver JDBC	Accettare il valore predefinito /QIBM/ProdData/Java400/ext sulle piattaforme i5/OS, oppure accedere all'ubicazione sul sistema che contiene il seguente file: <ul style="list-style-type: none"> <li>• db2_classes.jar</li> </ul> Viene visualizzato un messaggio di errore se è impossibile trovare il file nella posizione specificata.
Nome host del server di database (ad esempio, indirizzo IP)	Immettere il nome host del server di database.

Tabella 108. Campi di configurazione del database comune obbligatori per DB2 UDB per iSeries (Native) o DB2 per i5/OS (Native) (Continua)

Azioni necessarie	Azioni necessarie
Nome raccolta database	Accettare il valore predefinito di WPRCSDB oppure immettere il nome host corretto dello schema. Per impedire i conflitti di denominazione all'interno del database specificato, specificare uno schema i cui primi tre caratteri siano diversi dai nomi degli altri schemi presenti nel database.

### DB2 Universal Runtime Client

Tabella 109 crea un elenco di campi da completare nel pannello Configurazione database (parte 2) quando si seleziona DB2 Universal Runtime Client come prodotto di database.

Tabella 109. Campi obbligatori di configurazione del database comune per DB2 Universal Runtime Client

Azioni necessarie	Azioni necessarie
Nome utente per l'autenticazione con il database	Immettere il nome utente l'autenticazione nel database.
Password per l'autenticazione con il database	Immettere una password per l'autenticazione con il database.
Conferma password	Confermare la password.
Posizione (directory) dei file classpath del driver JDBC	Immettere l'ubicazione nel proprio sistema contenente il file db2java.zip. Se è impossibile trovare il file nell'ubicazione specificata, verrà visualizzato un messaggio d'errore.
Nome host del server di database (ad esempio, indirizzo IP)	Immettere il nome host del server di database.
Porta server	Accettare il valore predefinito 50000 o immettere il numero di porta del server corretto.
Il nome nodo di DB2 (deve essere composto da 8 caratteri o meno)	Immettere il nome del nodo DB2.

### Informix Dynamic Server

Tabella 110 crea un elenco di campi da completare nel pannello Configurazione database (parte 2) quando si seleziona Informix Dynamic Server come prodotto di database.

Tabella 110. Campi di configurazione del database comune obbligatori per Informix Dynamic Server

Azioni necessarie	Azioni necessarie
Nome utente per l'autenticazione con il database	Immettere il nome utente l'autenticazione nel database.
Password per l'autenticazione con il database	Immettere una password per l'autenticazione nel database.

Tabella 110. Campi di configurazione del database comune obbligatori per Informix Dynamic Server (Continua)

Azioni necessarie	Azioni necessarie
Conferma password	Conferma la password.
Posizione (directory) dei file classpath del driver JDBC	<p>Specificare un'ubicazione sul proprio sistema contenente i seguenti file:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• ifxjdbc.jar</li> <li>• ifxjdbcx.jar</li> </ul> <p>Viene visualizzato un messaggio di errore se è impossibile trovare i file nella posizione specificata.</p>
Nome host del server di database (ad esempio, indirizzo IP)	Accettare il valore predefinito di localhost oppure immettere il nome host corretto del server del database.
Nome server del database	Immettere il nome server del database.
Porta server	Accettare il valore predefinito 1526 o immettere il numero di porta del server corretto.
Nome istanza del servizio eventi	Immettere il nome dell'istanza del servizio eventi corretto.

### Microsoft SQL Server Embedded

Tabella 111 crea un elenco di campi da completare nel pannello Configurazione database (parte 2) quando si seleziona Microsoft SQL Server Embedded come prodotto di database.

**Nota:** Microsoft SQL Server (Embedded) - WebSphere Connect JDBC Driver (da Data Direct) per Microsoft SQL Server sarà obsoleto per il release 6.2 e sarà sostituito da un nuovo provider JDBC di Microsoft SQL Server nel prossimo release o fix pack di WebSphere Process Server e WebSphere Enterprise Service Bus.

Tabella 111. Campi obbligatori di configurazione del database comune per Microsoft SQL Server Embedded

Azioni necessarie	Azioni necessarie
Nome utente per l'autenticazione con il database	Immettere il nome utente l'autenticazione nel database.
Password per l'autenticazione con il database	Immettere una password per l'autenticazione con il database.
Conferma password	Confermare la password.
Nome host del server di database (ad esempio, indirizzo IP)	Accettare il valore predefinito di localhost oppure immettere il nome host corretto del server del database.
Nome server del database	Immettere il nome server del database.
Porta server	Accettare il valore predefinito 1433 o immettere il numero di porta del server corretto.

Tabella 111. Campi obbligatori di configurazione del database comune per Microsoft SQL Server Embedded (Continua)

Azioni necessarie	Azioni necessarie
Nome utente amministratore	Immettere l'ID utente che ha i privilegi per creare e rimuovere i database e gli utenti oppure accettare il valore predefinito sa. Questo ID è obbligatorio quando l'opzione <b>Ritardare l'esecuzione degli script del database</b> NON viene selezionata nel pannello precedente.
Password	Immettere la password per l'ID utente <b>Nome utente amministratore</b> .
Conferma password	Conferma la password.

### Microsoft SQL Server Data Direct

Tabella 112 crea un elenco di campi da completare nel pannello Configurazione database (parte 2) quando si seleziona Microsoft SQL Server Data Direct come prodotto di database.

Tabella 112. Campi obbligatori di configurazione del database comune per Microsoft SQL Server Data Direct

Azioni necessarie	Azioni necessarie
Nome utente per l'autenticazione con il database	Immettere il nome utente l'autenticazione nel database.
Password per l'autenticazione con il database	Immettere una password per l'autenticazione con il database.
Conferma password	Conferma la password.
Posizione (directory) dei file classpath del driver JDBC	<p>Specificare un'ubicazione sul proprio sistema contenente i seguenti file:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• sqlserver.jar</li> <li>• base.jar</li> <li>• util.jar</li> </ul> <p>Inoltre, è necessario che il file spy.jar sia disponibile nella seguente ubicazione relativa all'ubicazione dei file classpath del driver JDBC:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• <b>Linux</b> <b>UNIX</b> ../spy/spy.jar</li> <li>• <b>Windows</b> ..\spy\spy.jar</li> </ul> <p>Viene visualizzato un messaggio di errore se è impossibile trovare i file nella posizione specificata.</p>
Nome host del server di database (ad esempio, indirizzo IP)	Accettare il valore predefinito di localhost oppure immettere il nome host corretto del server del database.
Nome server del database	Immettere il nome server del database.
Porta server	Accettare il valore predefinito 1433 o immettere il numero di porta del server corretto.

## Oracle 9i

Tabella 113 elenca i campi da compilare nel pannello di configurazione del Database (parte 2) quando viene selezionato Oracle 9i come prodotto database.

Tabella 113. Campi di configurazione del database comune richiesti per Oracle 9i.

Azioni necessarie	Azioni necessarie
Directory di installazione del server del database	Immettere o cercare l'installazione del server del database. Obbligatorio quando l'opzione <b>Ritardare esecuzione degli script del database</b> viene selezionata nel pannello precedente.
Password per l'autenticazione con il database	Immettere una password per l'autenticazione con il database.
Conferma password	Confermare la password.
Posizione (directory) dei file classpath del driver JDBC	Immettere l'ubicazione nel proprio sistema contenente il file ojdbc14.jar. Viene visualizzato un messaggio di errore se è impossibile trovare i file nella posizione specificata.
Tipo driver JDBC	Fare clic su <b>OCI</b> o <b>Thin</b> .
Nome host del server di database (ad esempio, indirizzo IP)	Accettare il valore predefinito di localhost oppure immettere il nome host corretto del server del database.
Porta server	Accettare il valore predefinito 1521 o immettere il numero di porta del server corretto.
Nome utente amministratore	Immettere l'ID utente che ha i privilegi per creare e rimuovere i database e gli utenti. Obbligatorio quando l'opzione <b>Ritardare esecuzione degli script del database</b> NON viene selezionata nel pannello precedente.
Password	Immettere la password per l'ID utente <b>Nome utente amministratore</b> .
Conferma password	Conferma la password.

## Oracle 10g o 11g

Tabella 114 elenca i campi che è necessario completare nel pannello Configurazione del database (parte 2) quando viene selezionato Oracle 10g o 11g come prodotto di database.

**Importante:** Per Oracle 11g è necessario disporre di un ID utente con privilegi SYSDBA prima della creazione dei profili.

Tabella 114. Campi di configurazione del database comune per Oracle 10g o 11g

Azioni necessarie	Azioni necessarie
Directory di installazione del server del database	Immettere o cercare l'installazione del server del database. Obbligatorio quando l'opzione <b>Ritardare esecuzione degli script del database</b> viene selezionata nel pannello precedente.

Tabella 114. Campi di configurazione del database comune per Oracle 10g o 11g (Continua)

Azioni necessarie	Azioni necessarie
Password per l'autenticazione con il database	Immettere una password per l'autenticazione con il database.
Conferma password	Conferma la password.
Posizione (directory) dei file classpath del driver JDBC	Immettere l'ubicazione nel proprio sistema contenente il file ojdbc14.jar. Viene visualizzato un messaggio di errore se è impossibile trovare i file nella posizione specificata.
Tipo driver JDBC	Fare clic su <b>OCI</b> o <b>Thin</b> .
Nome host del server di database (ad esempio, indirizzo IP)	Accettare il valore predefinito di localhost oppure immettere il nome host corretto del server del database.
Porta server	Accettare il valore predefinito 1521 o immettere il numero di porta del server corretto.
Nome utente amministratore	Immettere l'ID utente che ha i privilegi per creare e rimuovere i database e gli utenti. Obbligatorio quando l'opzione <b>Ritardare esecuzione degli script del database</b> NON viene selezionata nel pannello precedente.
Password	Immettere la password per l'ID utente <b>Nome utente amministratore</b> .
Conferma password	Conferma la password.

### Federazione dei profili server autonomi ad un gestore distribuzione:

Informazioni su come utilizzare il comando **addNode** per federare un profilo di server autonomo in una cella del gestore distribuzione. Dopo la federazione, viene creato un agent del nodo. Sia le elaborazioni agent del nodo che server sono gestiti dal gestore distribuzione. Se si federa un profilo di server autonomo e si include tutte le relative applicazioni, l'azione della federazione installa le applicazioni sul gestore distribuzione. Un profilo di server autonomo può essere federato se non vi sono altri profili federati.

#### Prima di iniziare

Assicurarsi che i seguenti prerequisiti vengano soddisfatti:

- Sia stato installato WebSphere Process Server e creato un gestore distribuzione WebSphere Process Server.
- Il profilo server autonomo è un profilo WebSphere Process Server.
- Il profilo di server autonomo non utilizza l'archivio file o all'archivio di dati Derby Embedded per i propri motori di messaggistica. Se il profilo è stato creato utilizzando l'opzione Tipico nello Strumento di gestione profili, il profilo utilizza tali opzioni. Non è possibile federarlo a un gestore distribuzione.
- Il server autonomo utilizza un driver di database che supporta l'accesso remoto, come Derby Network o Java toolbox JDBC.

- Il Gestore distribuzione è in esecuzione. Se non è così, avviare selezionando **Avvia il gestore distribuzione** dalla relativa console Primi passi o immettendo il seguente comando, dove *root\_profilo* rappresenta l'ubicazione dell'installazione del profilo del gestore distribuzione:
  - **i5/OS** `root_profilo/bin/startManager`
  - **Linux** **UNIX** `root_profilo/bin/startManager.sh`
  - **Windows** `root_profilo\bin\startManager.bat`
- Il server autonomo *non* è in esecuzione. Se lo è, arrestarlo selezionando **Arresta il server** dalla console Primi passi o immettendo il seguente comando, dove *root\_profilo* rappresenta l'ubicazione dell'installazione del profilo del server autonomo (per impostazione predefinita, /QIBM/UserData/WebSphere/ProcServer su piattaforme i5/OS):
  - **i5/OS** `root_profilo/bin/stopServer`
  - **Linux** **UNIX** `root_profilo/bin/stopServer.sh`
  - **Windows** `root_profilo\bin\stopServer.bat`
- Il gestore distribuzione è stato convertito in un gestore distribuzione di WebSphere Process Server. I profili WebSphere Process Server non possono utilizzare un gestore distribuzione WebSphere Enterprise Service Bus, ma i profili WebSphere Enterprise Service Bus possono utilizzare un gestore distribuzione WebSphere Process Server.
- Il gestore distribuzione si trova allo stesso livello di release (o a un livello superiore) rispetto al profilo personalizzato creato o convertito.
- Il gestore distribuzione dispone di una porta di gestione JMX abilitata. Il protocollo predefinito è SOAP.
- Nessun altro nodo è federato al gestore distribuzione.

**Attenzione:** *Non* federare un profilo server autonomo in questa fase, se si verifica una delle seguenti condizioni:

- Il gestore distribuzione non è in esecuzione o non si è certi che lo sia.
- Il server autonomo è in funzione o non è sicuro che sia arrestato.
- Il server autonomo *non* utilizza un driver di database che supporta l'accesso remoto, ad esempio Derby Network o Java toolbox JDBC.
- Il gestore distribuzione non è ancora stato ampliato in un gestore distribuzione di WebSphere Process Server. I profili WebSphere Process Server non possono utilizzare un gestore distribuzione WebSphere Enterprise Service Bus, ma i profili WebSphere Enterprise Service Bus possono utilizzare un gestore distribuzione WebSphere Process Server.
- Il gestore distribuzione non si trova allo stesso livello di release o superiore del profilo del server autonomo che l'utente ha creato o convertito.
- Il gestore distribuzione non possiede una porta di gestione JMX abilitata.
- Il gestore distribuzione è riconfigurato per utilizzare la chiamata metodo remoto (RMI) non predefinita come connettore JMX (Java Management Extensions) preferito. (Selezionare **Gestione del sistema > gestore distribuzione > Servizi di gestione** nella console di amministrazione del gestore distribuzione per verificare il tipo di connettore preferito.)
- Un altro nodo è già stato federato al gestore distribuzione.

Se si associa un profilo server autonomo quando il gestore distribuzione non è in esecuzione o non è disponibile per altri motivi, la federazione del profilo non riesce e il profilo risultante sarà inutilizzabile. È necessario spostare la directory di questo profilo di server autonomo al di fuori del repository del profilo prima di creare un'altra directory con lo stesso nome di profilo.

### Informazioni su questa attività

Eseguire questa attività quando si ha un profilo di server autonomo ed è necessario aggiungere le capacità che il distributore di rete offre al server (gestione centrale o di cluster). Tale funzione fornisce un percorso della crescita per un profilo server autonomo preesistente. Tuttavia, con questo ambiente di distribuzione utente sarà limitato a un singolo cluster. Consultare Modelli di ambiente di distribuzione per avere una descrizione del modello di cluster singolo.

Eseguire tale attività una volta per ciascuna cella e solo per il primo profilo federato alla cella. Non eseguire tale attività se la cella ha già dei nodi federati. Quando si crea un ambiente dove non si ha un profilo server autonomo, creare l'ambiente utilizzando i profili personalizzati. Per informazioni sulla creazione di profili personalizzati, consultare "Creazione di profili" a pagina 210.

Usare il comando **addNode** per federare un nodo di profilo server autonomo in una cella del gestore distribuzione, eseguendo le seguenti operazioni.

### Procedura

1. Passare alla directory bin del profilo server autonomo che si desidera federare. Aprire una finestra comandi e accedere a una delle seguenti directory, a seconda della piattaforma, dove *root\_profilo* rappresenta l'ubicazione del profilo del server autonomo. Per impostazione predefinita, la directory è /QIBM/UserData/WebSphere/ProcServer sulle piattaforme i5/OS::

- `i5/OS root_profilo/bin/`
- `Linux UNIX root_profilo/bin`

- **Windows** `root_profilo\bin`

## 2. Immettere il comando **addNode**.

Emettere uno dei seguenti comandi, qualora la sicurezza non sia abilitata. Il parametro della porta è facoltativo e può essere omesso se vengono utilizzati i numeri di porta predefiniti al momento della creazione del profilo del gestore distribuzione:

- **i5/OS** `addNode host_gestore_distribuzione porta_SOAP_gestore_distribuzione -includeapps -includebuses`
- **Linux** **UNIX** `./addNode.sh host_gestore_distribuzione porta_SOAP_gestore_distribuzione -includeapps -includebuses`
- **Windows** `addNode.bat host_gestore_distribuzione porta_SOAP_gestore_distribuzione -includeapps -includebuses`

Eeguire uno dei seguenti comandi se la sicurezza è stata abilitata:

- **i5/OS** `addNode host_gestore_distribuzione porta_SOAP_gestore_distribuzione -username IDutente_per_autenticazione -password password_per_autenticazione -localusername IDutente_locale_per_autenticazione -localpassword passwordlocale_per_autenticazione -includeapps -includebuses`
- **Linux** **UNIX** `./addNode.sh host_gestore_distribuzione porta_SOAP_gestore_distribuzione -username IDutente_per_autenticazione -password password_per_autenticazione -localusername IDutente_locale_per_autenticazione -localpassword passwordlocale_per_autenticazione -includeapps -includebuses`
- **Windows** `addNode.bat host_gestore_distribuzione porta_SOAP_gestore_distribuzione -username IDutente_per_autenticazione -password password_per_autenticazione -localusername IDutente_locale_per_autenticazione -localpassword passwordlocale_per_autenticazione -includeapps -includebuses`

Viene aperta una finestra di output. Se viene visualizzato un messaggio simile al seguente, il proprio profilo server autonomo è stato federato correttamente:

```
ADMU0003I: Node DMNDID2Node02 è stato federato con successo.
```

## Risultati

Il profilo server autonomo è stato federato nel gestore distribuzione. Per ulteriori informazioni sul comando **addNode** e sui relativi parametri, consultare la sezione Comando **addNode** nel centro informazioni di WebSphere Application Server Network Deployment, versione 6.1.x.

## Configurazione di profili gestore distribuzione mediante valori personalizzati

Durante la configurazione del gestore distribuzione, può essere necessario specificare le proprie impostazioni per porte, nodi e profili. Questo argomento fornisce istruzioni su come utilizzare lo strumento di gestione profili per creare e configurare un profilo di gestore distribuzione di WebSphere Process Server o WebSphere Enterprise Service Bus con impostazioni di configurazione personalizzate.

## Prima di iniziare

**Nota:** Questo argomento presume che l'utente stia utilizzando lo Strumento di gestione profili per creare o convertire i profili e stia seguendo la procedura in

“Creazione di profili mediante lo Strumento di gestione profili” a pagina 211 o “Convertire i profili utilizzando lo Strumento di gestione profili” a pagina 245. Di conseguenza, si presume che l’utente abbia avviato lo Strumento di gestione profili, selezionato la creazione o la conversione di un profilo del gestore distribuzione e scelto l’opzione di creazione o conversione del profilo **Avanzata**.

### Informazioni su questa attività

In questo tipo di configurazione, è possibile assegnare valori personalizzati alle porte, alle ubicazioni del profilo, ai nomi di profilo, nodo, host e cella. È possibile scegliere se distribuire la console di gestione o abilitare la sicurezza amministrativa. Se il sistema operativo e i privilegi del proprio account utente lo consentono, è possibile creare un servizio di sistema per l’esecuzione del server. Inoltre è possibile specificare i propri valori di configurazione per il database comune.

Seguendo la procedura in in “Convertire i profili utilizzando lo Strumento di gestione profili” a pagina 245 o “Creazione di profili mediante lo Strumento di gestione profili” a pagina 211, alla fine viene visualizzato uno dei seguenti pannelli: Sicurezza di gestione, Configurazione del database o Distribuzione delle applicazioni opzionali. Completare le seguenti fasi per configurare un nuovo profilo di gestore distribuzione con valori di configurazione personalizzati.

### Procedura

1. La creazione o la conversione di un profilo e, qualora si stia effettuando una conversione, l’abilitazione o la disabilitazione della sicurezza di gestione sono ciò che determina il tipo di pannello visualizzato nello Strumento di gestione profili.

Task	Passo successivo
<b>Conversione di profilo avanzata</b> con la sicurezza di gestione abilitata sul profilo che si sta convertendo.	Viene visualizzato il pannello Sicurezza di gestione. Procedere con la fase 5 a pagina 333.
<b>Conversione di profilo avanzata</b> con la sicurezza amministrativa disabilitata sul profilo che si sta convertendo.	Viene visualizzato il pannello di configurazione del database. Procedere con la fase 9 a pagina 336.
<b>Creazione di profili avanzata</b>	Viene visualizzato il pannello di distribuzione delle applicazioni opzionali. Procedere con la fase 2.

2. Nel pannello di distribuzione delle applicazioni opzionali, selezionare se si desidera distribuire la console di gestione nell’ambiente del profilo in fase di creazione, quindi fare clic su **Avanti**.

La console di gestione è uno strumento basato sul Web che gestisce il server. Per scegliere di distribuire la console di gestione, lasciare selezionata la casella di spunta **Distribuisci la console di gestione (consigliato)**. Annullare la selezione della casella di spunta per deseleggerla.

Viene visualizzato il pannello del nome profilo e ubicazione.

3. Nel pannello Nome e ubicazione profilo, seguire le seguenti istruzioni.
  - a. Specificare un nome e un percorso di directory univoci per il profilo, oppure accettare le impostazioni predefinite.
 

Ogni profilo che viene creato deve avere un nome. Se si dispone di più profili, è possibile indicarli separatamente al livello più alto di questo nome. Se si sceglie di non utilizzare il nome predefinito, consultare “Considerazioni di denominazione per profili, nodi, host e celle” a pagina 561

561 per le informazioni sulle tematiche da tenere in considerazione all'atto della denominazione di un profilo, quali le restrizioni di lunghezza del nome della directory.

La directory specificata conterrà i file che definiscono l'ambiente di runtime, quali comandi, file di configurazione e file di log. Per impostazione predefinita, la posizione della directory è:

-  `root_dati_utente/profiles/nome_profilo`
-   `root_installazione/profiles/nome_profilo`
-  `root_installazione\profiles\nome_profilo`

dove *nome\_profilo* è il nome specificato dall'utente. Viene visualizzato un messaggio di errore se:

- Il *nome\_profilo* specificato non è univoco.
  - La directory specificata non è vuota.
  - Il proprio ID utente non ha autorizzazioni sufficienti per la directory.
  - Non è presente spazio sufficiente per la creazione del profilo.
- b. È possibile rendere predefinito il profilo in fase di creazione (così che i comandi agiscano automaticamente su tale profilo), selezionando la casella di spunta **Imposta questo profilo come predefinito**. Questa casella di spunta appare solo se si dispone già di un profilo sul sistema.

Il primo profilo creato su una macchina è il profilo predefinito.

Il profilo predefinito è la destinazione predefinita per i comandi emessi dalla directory bin nella root di installazione del prodotto. Quando vi è solo un profilo su una macchina, ogni comando agisce su tale profilo. Se è presente più di un profilo, alcuni comandi richiedono di specificare il profilo su cui il comando dovrà agire. Per ulteriori informazioni, consultare "Comandi profilo in un ambiente a più profili" a pagina 575.

- c. Fare clic su **Avanti**. (Se si fa clic su **Indietro** e si modifica il nome del profilo, potrà essere necessario modificare manualmente il nome in questo pannello quando verrà visualizzato di nuovo).

Viene visualizzato il pannello nomi nodo, host e cella.

4. Nel pannello nomi nodo, host e cella specificare i nomi di nodo, host e cella del gestore distribuzione, oppure accettare le impostazioni predefinite e fare clic su **Avanti**. Cercare di mantenere il nome del nodo quanto più breve possibile, ma assicurarsi che i nomi dei nodi siano univoci all'interno dell'ambiente di distribuzione. Per informazioni sui termini riservati e su altri fattori che è opportuno considerare quando si denominano nodi e host, consultare "Considerazioni di denominazione per profili, nodi, host e celle" a pagina 561.

Viene visualizzato il pannello della sicurezza di gestione.

5. Abilitare la sicurezza amministrativa.

Questa schermata differisce a seconda che si stia creando o ampliando un profilo.

Se si sta creando un profilo, è possibile abilitare subito la sicurezza amministrativa, oppure successivamente dalla console di amministrazione. Per abilitare ora la sicurezza amministrativa, lasciare selezionata la casella di spunta **Abilitare la sicurezza amministrativa**, fornire un nome utente e password per accedere alla console di gestione e fare clic su **Avanti**. Per disabilitare la sicurezza amministrativa, deselegionare la casella di spunta. Per

abilitare la sicurezza di gestione in un secondo momento dalla console di gestione, aprire la console e selezionare **Sicurezza > Business Integration Security**.

Se si sta convertendo un profilo e viene visualizzato il pannello Sicurezza di gestione, sul profilo che si sta convertendo la sicurezza è abilitata. È necessario immettere nuovamente l'ID utente e password amministrativi per tale profilo.

Il passaggio successivo potrà variare a seconda se l'utente stia eseguendo la creazione o l'ampliamento di un profilo.

Task	Passaggio successivo
Arricchimento di un profilo avanzato	Viene visualizzato il pannello di configurazione del database. Procedere con la fase 9 a pagina 336.
Creazione di profili avanzata	Viene visualizzato il pannello di assegnazione dei valori. Procedere con la fase 6.

6. Verificare che le porte specificate per il profilo siano univoche e fare clic su **Avanti**.

Lo Strumento di gestione profili individua porte correntemente in uso da altri prodotti WebSphere e visualizza valori di porta consigliati che non sono in conflitto con quelli presenti. Se si possiedono applicazioni diverse da quelle WebSphere che utilizzano porte specifiche, verificare che le porte non entrino in conflitto. Se si sceglie di non distribuire la console di gestione sul pannello Distribuzione delle applicazioni facoltative alla fase 2 a pagina 332, le porte della console di gestione non sono disponibili sul pannello Assegnazione valori porta.

Le porte vengono riconosciute come in uso se le seguenti condizioni vengono soddisfatte:

- vengono assegnate ad un profilo creato in un'installazione eseguita dall'utente corrente.
- Sono attualmente in uso.

Sebbene lo strumento convalidi le porte al momento dell'accesso del pannello di assegnazione dei valori della porta, si possono ancora verificare dei conflitti di porte risultanti dalle selezioni effettuate su pannelli successivi dello Strumento di gestione profili. Le porte non vengono assegnate fino all'avvenuto completamento della creazione del profilo.

Qualora si sospetti un conflitto fra porte, è possibile verificarne l'esistenza a seguito della creazione del profilo. Stabilire le porte usate durante la creazione del profilo esaminando il seguente file:

- **i5/OS** `profile_root/properties/portdef.props`
- **Linux** **UNIX** `profile_root/properties/portdef.props`
- **Windows** `profile_root\properties\portdef.props`

All'interno di questo file sono presenti le chiavi e i valori usati nell'impostazione delle porte. Qualora vengano rilevati conflitti fra porte, è possibile riassegnare le porte manualmente. Per assegnare nuovamente le porte, consultare l'argomento Aggiornamento delle porte in un profilo esistente nel centro informazioni di WebSphere Application Server Network Deployment, versione 6.1, ed eseguire il file `updatePorts.ant` attraverso lo script **ws\_ant**.

Il passaggio successivo varia a seconda della piattaforma a disposizione e se l'utente stia eseguendo un'installazione come utente root (Amministratore) o

non-root.

Tipo di installazione	Passaggio successivo
Su una piattaforma Linux con lo Strumento di gestione profili in esecuzione come utente root	Viene visualizzato il pannello di definizione del servizio Linux. Procedere con la fase 8.
Su una piattaforma Windows con privilegi del gruppo Amministratore	Viene visualizzato il pannello di definizione del servizio Windows. Procedere con la fase 7.
Su tutte le altre piattaforme, oppure come utente non-root su una piattaforma Linux o Windows.	Viene visualizzato il pannello di configurazione del database. Procedere con la fase 9 a pagina 336.

7. **Windows** Scegliere se eseguire il server come servizio Windows e fare clic su **Avanti**.

Viene visualizzato il pannello di definizione del servizio Windows per la piattaforma Windows, solo se l'ID che provvede all'installazione del servizio Windows dispone dei privilegi del gruppo amministratore. Se il profilo è configurato come un servizio Windows, il prodotto avvia i servizi Windows per le elaborazioni del server avviate dal comando **startManager**. Ad esempio, se si configura un server come servizio Windows e emettere il comando **startManager**, il comando **wasservice** avvia il servizio definito.

**Importante:** Se si sceglie di accedere con uno specifico account utente, è necessario specificare l'ID utente e la password per l'utente che deve eseguire il servizio, nonché il tipo di avvio (il valore predefinito è Manuale). L'ID utente non deve contenere spazi nel nome, deve appartenere al gruppo Amministratore e deve disporre dei diritti utente avanzati "Accedi come servizio" e "Agisci come parte del sistema operativo". Se l'ID utente appartiene al gruppo amministratore, lo strumento di gestione profili gli garantisce i diritti di utente avanzato, nel caso in cui non li abbia già.

Durante l'eliminazione del profilo è possibile rimuovere il servizio Windows aggiunto durante la creazione del profilo.

#### **Considerazioni IPv6 durante l'esecuzione dei profili come servizi Windows**

I server creati per essere eseguiti come servizio Windows non riescono ad avviarsi se si utilizza IPv6 ed il servizio è stato configurato per essere eseguito come Sistema locale. Creare una variabile di ambiente specifica dell'utente, per abilitare IPv6. Dato che questa variabile d'ambiente è una variabile utente e non una variabile Sistema locale, solo un servizio Windows eseguito come tale specifico utente può accedere a questa variabile d'ambiente. Per impostazione predefinita, quando un nuovo profilo viene creato e configurato per essere eseguito come servizio Windows, il servizio viene impostato come Sistema locale. Quando si tenta l'esecuzione del servizio WebSphere Process Server, non si è in grado di accedere alla variabile d'ambiente utente che specifica IPv6, quindi cerca di avviarsi come IPv4. In questo caso il server non viene avviato correttamente. Per risolvere il problema, durante la creazione del profilo specificare che il servizio WebSphere Process Server venga eseguito con lo stesso ID utente nel quale è definita la variabile di ambiente che specifica IPv6, piuttosto che come Sistema locale.

Una volta terminata la creazione avanzata del profilo, verrà visualizzato il pannello di configurazione database.

8. **Linux** Scegliere se eseguire il server come servizio Linux e fare clic su **Avanti**.

Il pannello di definizione di servizio Linux viene visualizzato solo se il sistema operativo corrente è una versione supportata di Linux e l'utente ha le autorizzazioni adeguate.

WebSphere Process Server tenta di avviare i servizi Linux per le elaborazioni del server avviati da un comando **startManager**. Ad esempio, se si configura un server come servizio Linux e si immette il comando **startManager**, il comando **wasservice** cerca di avviare il servizio definito.

Per impostazione predefinita, WebSphere Process Server non è selezionata per essere eseguita come servizio Linux.

Per creare il servizio, l'utente che esegue lo strumento di gestione profili deve essere l'utente root. Se l'utente esegue lo strumento di gestione profili con un ID utente non root, il pannello di definizione del servizio Linux non verrà visualizzato e non verrà creato alcun servizio.

È necessario specificare un nome utente nel quale viene eseguito il servizio.

Per eliminare un servizio Linux, l'utente deve essere l'utente root o avere i privilegi necessari per eliminare il servizio. In caso contrario, verrà creato uno script di eliminazione che l'utente root può eseguire per eliminare il servizio per conto dell'utente.

Viene visualizzato il pannello di configurazione del database.

9. Nel pannello di configurazione del database, configurare il database comune utilizzato dai componenti del prodotto selezionato.

Consultare l'argomento "Configurazione del database Common e del database Common Event Infrastructure utilizzando lo strumento di gestione profili" a pagina 315 per i dettagli e ritornare a questa fase una volta completati i campi sui pannelli della configurazione del database e della configurazione del database (Parte 2). Viene visualizzato il pannello di riepilogo del profilo.

10. Nel pannello Riepilogo profilo, fare clic su **Crea** o **Converti** per creare o convertire il profilo oppure **Indietro** per modificare le caratteristiche del profilo.

Una volta che la creazione o l'ampliamento del profilo è stato completato, viene visualizzato il pannello Profilo completo con il messaggio **Lo strumento di gestione profili ha creato correttamente il profilo** o **Lo strumento di gestione profili ha ampliato correttamente il profilo**.

11. Completare la configurazione del profilo eseguendo una delle attività seguenti, a seconda se sia necessario configurare manualmente il database comune.
  - Se l'utente ha completato la configurazione del database comune utilizzando lo strumento di gestione profili, fare clic su **Avviare la console Primi passi**, **Crea un altro profilo**, o entrambi. Selezionare **Fine** per uscire. Aprire la console Primi passi per avviare il server. Utilizzare l'opzione **Crea un altro profilo** per riavviare lo strumento di gestione profili e creare altri profili.
  - Se si è deciso di rinviare la configurazione effettiva del database producendo script da eseguire manualmente, seguire i passi seguenti:
    - a. Deselezionare la casella di spunta per avviare la console Primi passi, quindi fare clic su **Fine** per chiudere lo Strumento di gestione profili.
    - b. Utilizzare gli strumenti e le procedure standard di definizione del database del proprio sito per modificare ed eseguire gli script generati dallo Strumento di gestione profili per creare oppure per creare e configurare il database WPRCSDB o il suo equivalente se ha un nome differente sul proprio sistema. L'ubicazione di questo script è stata identificata nel passo 2 a pagina 316 dell'argomento "Configurazione del database Common e del database Common Event Infrastructure

utilizzando lo strumento di gestione profili” a pagina 315. Consultare anche la sezione che descrive la creazione manuale di un nuovo database comune o delle tabelle di un database comune esistente in “Creazione del database comune e delle tabelle dopo la creazione del profilo o la conversione” a pagina 384 o “Creazione di tabelle su un database comune esistente, dopo la creazione o la conversione di un profilo” a pagina 385. Quando l’utente ha completato la configurazione dei database, avviare la console Primi passi associata al profilo, come indicato in “Avvio della console Primi passi” a pagina 142.

## Risultati

È stata completata una delle attività seguenti:

- Creazione di un profilo WebSphere Process Server.
- È stato convertito un profilo WebSphere Application Server, WebSphere Application Server Network Deployment, o WebSphere ESB in un profilo WebSphere Process Server.
- È stato convertito un profilo WebSphere Application Server o WebSphere Application Server Network Deployment in un profilo WebSphere ESB.

## Operazioni successive

Verificare il funzionamento del server selezionando **Avvia il gestore distribuzione** dalla console Primi passi. Viene aperta una finestra di output. Se contiene un messaggio simile al seguente, significa che il gestore distribuzione sta funzionando correttamente:

```
ADMU3000I: Server dmgr open for e-business; process id is 3072
```

In un ambiente di distribuzione, è necessario creare e configurare altri database, creare dei profili personalizzati e federarli al gestore distribuzione, creare dei server, creare dei cluster (se si desidera disporre di capacità di gestione del carico di lavoro) ed eseguire altre attività specifiche dell’ambiente di installazione pianificato. L’ambiente pianificato dall’utente determina quali sono le attività da eseguire e l’ordine nel quale vanno eseguite.

Per ulteriori informazioni sulla pianificazione della propria installazione e sui database richiesti da WebSphere Process Server, consultare gli argomenti in *Pianificazione per WebSphere Process Server* nel PDF *Pianificazione di WebSphere Process Server for Multiplatforms, versione 6.2*. In alternativa, consultare le sezioni nel centro informazioni online di WebSphere Process Server per Multiplatforms, versione 6.2, all’indirizzo <http://publib.boulder.ibm.com/infocenter/dmndhelp/v6r2mx/>, selezionando **Pianificazione per WebSphere Process Server**.

## Configurazione del database Common e del database Common Event Infrastructure utilizzando lo strumento di gestione profili:

I componenti WebSphere Process Server selezionati richiedono un database, denominato database *Common* e il database locale Common Event Infrastructure per essere operativi. L’utilizzo dei valori forniti sui pannelli di Configurazione database, Profile Management Tool crea automaticamente questi database e le tabelle necessarie su un sistema locale. Occorre configurare questi database perché un’installazione funzioni.

## Prima di iniziare

**Nota:** i5/OS Il riferimento a database fa riferimento a una raccolta database.

In questa procedura si assume che sia stato avviato lo Strumento di gestione profili e che sia stato scelto di creare o convertire un profilo mediante l'opzione di creazione o conversione di un profilo Avanzato o Ambiente di distribuzione. La procedura è in corso in uno dei seguenti argomenti:

- "Configurazione di profili di server autonomi utilizzando valori personalizzati." a pagina 306
- "Configurazione di profili gestore distribuzione mediante valori personalizzati" a pagina 331
- "Configurazione dei profili del gestore distribuzione per un ambiente di distribuzione" a pagina 358

In questa sezione, l'utente si trova nel punto in cui la procedura gli richiede di configurare il database Common completando il pannello Configurazione del database.

## Informazioni su questa attività

I seguenti componenti WebSphere Process Server utilizzano il database comune:

- Application Scheduler
- Gruppo di regole business
- Mediazione
- Ripristino
- Servizio relazioni
- Selettore
- Sequenza eventi (Gestore dei blocchi)
- Primitiva di mediazione Enterprise Service Bus Logger
- i motori di messaggistica ME (se è stata selezionata la casella di spunta **Utilizza questo database per i motori di messaggistica (ME)**, come spiegato in dettaglio nel passo 5 a pagina 318).

Per ulteriori informazioni sui vari database e tabelle di database utilizzati dal prodotto WebSphere Process Server, consultare Scelta del database.

**Importante:** Se si sceglie Derby Network Server come prodotto di database, assicurarsi che il server sia in esecuzione sull'host e la porta specificati durante la creazione o la conversione del profilo, anche se l'host del database è locale. È possibile assicurarsi che il server è in esecuzione solo una volta creato o convertito il profilo.

## Procedura

1. Nel campo **Selezionare un prodotto database**, selezionare il prodotto database che si desidera utilizzare, oppure accettare il valore predefinito di Derby Embedded (per profili server autonomi) o Derby Network Server (per profili di gestore distribuzione).

### Restrizioni:

- Informix Dynamic Server, Microsoft SQL Server Data Direct, e Microsoft SQL Server Embedded non sono supportati su gestori distribuzione che utilizzano una configurazione di ambiente di distribuzione.

- **i5/OS** DB2 UDB per iSeries (Native), DB2 per i5/OS (Native) e Derby Embedded possono essere utilizzati come database solo *localmente* su i5/OS. Derby Network Server, DB2 UDB per iSeries (Toolbox) e DB2 per i5/OS (Toolbox) possono essere utilizzati sia localmente che in remoto su i5/OS. È possibile utilizzare tutti gli altri database presenti in questo elenco con i5/OS soltanto come database remoti, a condizione che venga utilizzato il driver di database remoto appropriato.
2. Per memorizzare gli script di creazione e configurazione del database che lo strumento di gestione profili creerà in un'ubicazione diversa da quella predefinita nel campo **Directory output script database**, selezionare la casella di spunta **Sovrascrive la directory di destinazione per gli script generati** e scegliere la nuova ubicazione nel campo **Directory output script database**. La directory root predefinita per entrambi gli script CommonDB e CEI (Common Event Infrastructure) è `<WPS home>/profiles/<profile name>/dbscripts/`.

Per esempio:

Common Event Infrastructure: `<WPS home>/profiles/<profile name>/dbscripts/CEI_<ceiDbName>`

CommonDB: `<home WPS>/profiles/<nome profilo >/dbscripts/CommonDB/<tipoDB>/<NomeDB>`

Il processo di creazione o di conversione del profilo creerà degli script che l'utente o l'amministratore di database può eseguire manualmente per creare un nuovo database e le tabelle necessarie, qualora si scelga di non farli eseguire automaticamente dallo Strumento di gestione profili (Prevenire la creazione e la configurazione automatica del database selezionando la casella di spunta **Ritarda esecuzione degli script del database (selezione obbligatoria se si utilizza un database remoto)** in questo pannello, descritta nel passaggio 4 a pagina 317.)

3. Immettere il nome del database o accettare il valore predefinito.

**i5/OS** **Sulle piattaforme i5/OS:** Il nome del database su i5/OS che utilizza IASP (Independent Auxiliary Storage Pools) può essere il nome di IASP.

I nome dei database Common predefiniti variano a seconda del prodotto database:

- **i5/OS** \*LOCAL per DB2 UDB per iSeries (Native) e DB2 per i5/OS (Native)
- **i5/OS** \*SYSBAS per DB2 UDB per iSeries (Toolbox) e DB2 per i5/OS (Toolbox)
- WPRCSDB per tutti gli altri prodotti database

I nome dei database CEI predefiniti variano a seconda del prodotto database:

- **i5/OS** \*LOCAL per DB2 UDB per iSeries (Native) e DB2 per i5/OS (Native)
- **i5/OS** \*SYSBAS per DB2 UDB per iSeries (Toolbox) e DB2 per i5/OS (Toolbox)
- EVENT per tutti gli altri prodotti database

Se si desidera utilizzare un database esistente, questo nome deve corrispondere al nome di tale database. Se si desidera creare un nuovo database e il nome specificato è già associato con un altro profilo WebSphere Process Server, è necessario utilizzare un nome differente per il database.

**Nota:** **i5/OS** Questo non si applica a i5/OS. Tutti i profili su i5/OS utilizzeranno lo stesso nome per il database.

**Nota:** Nota: il nome del database Oracle (nomeDB) è in realtà l'identificativo Oracle (SID) e deve esistere per poter creare le tabelle. Può essere condiviso tra il database Common e il database CEI (Common Event Infrastructure). Si consiglia di rimuovere tutte le risorse del database Oracle prima di creare un nuovo profilo, dato che il database CEI (Common Event Infrastructure) crea risorse del database univoche, come gli spazi tabella, e non vi riuscirà se esiste già nel server Oracle.

4. Selezionare la casella di spunta **Ritardare l'esecuzione degli script dei database (selezione obbligatoria se si utilizza un database remoto)** se non si desidera che lo strumento di gestione profili crei e configuri automaticamente un database locale, oppure crei tabelle in un database esistente durante la creazione o la conversione di un profilo. Un database locale verrà creato se questa casella di spunta non è selezionata. Selezionando questa opzione, l'utente o l'amministratore di database devono eseguire manualmente gli script che lo strumento di gestione dei profili ha provveduto a creare e memorizzare nell'ubicazione specificata nel campo **Directory di output dello script del database** in questo pannello. Per istruzioni sulla creazione e configurazione manuale di un nuovo database comune o sulla creazione di tabelle in un database esistente, consultare "Creazione del database comune e delle tabelle dopo la creazione del profilo o la conversione" a pagina 384 o "Creazione di tabelle su un database comune esistente, dopo la creazione o la conversione di un profilo" a pagina 385.

**Importante:** Non utilizzare gli script ubicati nelle seguenti directory (in cui la variabile *tipo\_db* rappresenta il prodotto di database supportato):

- **Linux** **UNIX** `root_installazione/dbscripts/CommonDB/tipo_db`
- **Windows** `root_installazione\dbscripts\CommonDB\tipo_db`

Questi script predefiniti non sono stati aggiornati dallo Strumento di gestione profili.

**Limitazione:** L'opzione **Ritardare l'esecuzione degli script del database (selezione obbligatoria se si utilizza un database remoto)** non è disponibile per le seguenti configurazioni:

- Se si sceglie il prodotto Derby Embedded o Derby Network Server.
- In un ambiente di distribuzione di rete.

Il passo successivo dipende dal tipo di profilo creato o convertito (server autonomo o gestore distribuzione).

Tipo di profilo che l'utente sta creando o convertendo	Passaggio successivo
Server autonomo	Proseguire con il passo 5 a pagina 318.
Gestore distribuzione	Proseguire con il passaggio 7 a pagina 318.

5. **Solo per profili server autonomi:** selezionare la casella di spunta **Utilizzare un archivio file per i motori di messaggistica (MEs)** per utilizzare un archivio file per i motori di messaggistica. Se l'utente seleziona questa casella di spunta, i motori di messaggistica vengono creati e configurati in un archivio file (ad eccezione del motore di messaggistica CEI, che utilizza un database locale Derby Embedded anche se questa opzione è selezionata). Se questa casella di spunta non viene selezionata, e la casella di spunta **Utilizzare questo database per i motori di messaggistica (ME)** (descritta in dettaglio nel passo 6 a pagina 318) non viene selezionata, i motori di messaggistica vengono creati e configurati sul database Derby Embedded predefinito. I database Derby

Embedded non possono essere creati su macchine remote. Per ulteriori informazioni sugli archivi file, consultare Archivi file nel centro informazioni di WebSphere Application Server Network Deployment, versione 6.1.

6. **Solo per profili server autonomi:** selezionare la casella di spunta **Usa questo database per i motori di messaggistica** per utilizzare il database comune per i motori di messaggistica. Se questa casella di spunta non viene selezionata, e la casella di spunta **Utilizzare una memoria di archiviazione per i motori di messaggistica (ME)** (descritta in dettaglio nel passo 5 a pagina 318) non viene selezionata, i motori di messaggistica vengono creati e configurati sul database Derby Embedded predefinito. I database Derby Embedded non possono essere creati su macchine remote. Per ulteriori informazioni sugli archivi di dati, consultare Archivi di dati nel centro informazioni di WebSphere Application Server Network Deployment, versione 6.1.

**Limitazione:** Questa opzione non è disponibile qualora si scelga Derby Embedded.

7. Fare clic su **Next**. Il passaggio seguente varierà a seconda del tipo di profilo che si sta creando o convertendo, nonché in base al prodotto database scelto.

Tipo di profilo che l'utente sta creando o convertendo	Passaggio successivo
Profilo server autonomo con il valore predefinito <i>Derby Embedded</i> selezionato.	Viene visualizzato il pannello di riepilogo del profilo. Tornare al passaggio 15 a pagina 313 nella sezione "Configurazione di profili di server autonomi utilizzando valori personalizzati." a pagina 306.

Tipo di profilo che l'utente sta creando o convertendo	Passaggio successivo
<p>Profilo server autonomo con un qualsiasi prodotto di database diverso da <i>Derby Embedded</i> selezionato.</p> <p>Profilo gestore distribuzione per cui è stato selezionato un qualsiasi prodotto database.</p>	<p>Viene visualizzato il pannello Configurazione database (parte 2), con dei campi specifici per il prodotto database selezionato. Riesaminare la sezione "Pannello Configurazione database (parte 2) per la configurazione del database comune" a pagina 319 per informazioni su come completare questo pannello. Una volta terminata l'immissione delle informazioni su questo pannello, fare clic su <b>Avanti</b>. Lo strumento verifica l'esistenza di una valida connessione di database. Se non è presente una connessione di database, prima di continuare è necessario correggere il problema avviando il database oppure modificando i parametri specifici. Viene visualizzato il pannello Riepilogo profilo. A seconda della sezione dalla quale si è effettuato l'accesso a questa parte, tornare a uno dei passaggi seguenti:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Passo 15 a pagina 313 nell'argomento "Configurazione di profili di server autonomi utilizzando valori personalizzati." a pagina 306</li> <li>• Passo 10 a pagina 336 nell'argomento "Configurazione di profili gestore distribuzione mediante valori personalizzati" a pagina 331</li> <li>• Passo 9 a pagina 364 nell'argomento "Configurazione dei profili del gestore distribuzione per un ambiente di distribuzione" a pagina 358</li> </ul>

*Pannello Configurazione database (parte 2) per la configurazione del database comune:*

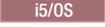
Quando viene selezionato il database nel pannello Configurazione database dello Strumento di gestione profili, un pannello successivo richiede le informazioni specifiche del database. Questo pannello, che non viene visualizzato se è stato selezionato Derby Embedded durante la configurazione di un profilo server autonomo, è denominato **Pannello di configurazione database (parte 2)**. Contiene campi e valori predefiniti leggermente diversi secondo il prodotto database selezionato.

È necessario completare questo pannello anche se si è scelto di rimandare la creazione di un nuovo database o l'aggiunta di tabelle ad un database esistente selezionando la casella di spunta **Ritardare esecuzione degli script** nel **pannello di Configurazione database (parte 2)**. I valori scelti su questo pannello verranno aggiunti agli script di configurazione del database che lo Strumento di gestione profili crea e memorizza nella directory indicata nel campo **Directory output script database** sul pannello precedente.

**Limitazione:** Non è possibile creare un nuovo database se si sta utilizzando DB2 per z/OS V8 o V9, Oracle 9i, Oracle 10g o 11g. Se si selezionano uno di questi

database e l'opzione **Crea un nuovo database locale**, il pulsante **Avanti** è disabilitato. Effettuare una differente selezione sul pannello Configurazione database.

Scegliere il collegamento per il proprio prodotto database dall'elenco seguente, per determinare in che modo completare il pannello di configurazione del Database (parte 2):

- "Derby Network Server" a pagina 320
- "DB2 Universal Database" a pagina 321
- "DB2 per z/OS V8 e V9" a pagina 322
- "DB2 UDB per iSeries (Toolbox)" a pagina 322
-  "DB2 UDB per iSeries (Nativo)" a pagina 323
- "DB2 Universal Runtime Client" a pagina 324
- "Informix Dynamic Server" a pagina 324
- "Microsoft SQL Server Embedded" a pagina 325
- "Microsoft SQL Server Data Direct " a pagina 326
- "Oracle 9i" a pagina 327
- "Oracle 10g o 11g" a pagina 327

**Importante:** Se si sta creando o convertendo un profilo server autonomo ed è stato selezionato il prodotto di database Derby Embedded, non è necessaria nessuna ulteriore configurazione di database.

Una volta completato il pannello Configurazione database (parte 2), fare clic su **Avanti**. Lo strumento verifica l'esistenza di una valida connessione di database. Se lo strumento identifica un errore, prima di continuare è necessario correggere il problema, sia verificando che il database sia attivo e funzionante, sia modificando i parametri in modo da ottenere una buona connessione.

Viene visualizzato il pannello di riepilogo del profilo. A seconda della sezione dalla quale si è effettuato l'accesso a questa parte, tornare a uno dei passaggi seguenti:

- Passo 15 a pagina 313 nell'argomento "Configurazione di profili di server autonomi utilizzando valori personalizzati." a pagina 306
- Passo 10 a pagina 336 nell'argomento "Configurazione di profili gestore distribuzione mediante valori personalizzati" a pagina 331
- Passo 9 a pagina 364 nell'argomento "Configurazione dei profili del gestore distribuzione per un ambiente di distribuzione" a pagina 358

### Derby Network Server

Tabella 104 a pagina 321 elenca i campi che è necessario completare nel pannello di configurazione del Database (parte 2) quando viene selezionato Derby Network Server come prodotto database.

**Importante:** Se si sceglie Derby Network Server come prodotto database, una volta completata la creazione o l'ampliamento del profilo, assicurarsi che il server sia in esecuzione sull'host e alla porta specificati alla creazione del profilo, anche se l'host del database è locale.

Tabella 115. Campi di configurazione del database comune necessari per Derby Network Server

Azioni necessarie	Azioni necessarie
Nome utente per l'autenticazione con il database	Immettere il nome utente l'autenticazione nel database.
Password per l'autenticazione con il database	Immettere una password per l'autenticazione nel database.
Conferma password	Conferma la password.
Nome host del server di database (ad esempio, indirizzo IP)	Accettare il valore predefinito di localhost oppure immettere il nome host corretto del server del database.
Porta server	Accettare il valore predefinito di 1527 oppure immettere il numero di porta server corretto.

## DB2 Universal Database

Tabella 105 a pagina 321 genera un elenco dei campi da completare nel pannello Configurazione database (parte 2) quando si seleziona DB2 Universal Database come prodotto di database.

Tabella 116. Campi obbligatori di configurazione del database comune per DB2 Universal Database

Azioni necessarie	Azioni necessarie
Nome utente per l'autenticazione con il database	Immettere il nome utente l'autenticazione nel database.
Password per l'autenticazione con il database	Immettere una password per l'autenticazione con il database.
Conferma password	Confermare la password.
Posizione (directory) dei file classpath del driver JDBC	Accettare il valore predefinito <code>root_installazione/universalDriver_wbi/lib</code> sulle piattaforme Linux, UNIX o i5/OS, oppure <code>root_installazione\universalDriver_wbi\lib</code> sulle piattaforme Windows, altrimenti accedere all'ubicazione sul sistema che contiene i seguenti file: <ul style="list-style-type: none"> <li>• db2jcc.jar</li> <li>• db2jcc_license_cu.jar or db2jcc_license_cisuz.jar</li> </ul> Viene visualizzato un messaggio di errore se è impossibile trovare i file nella posizione specificata.
Tipo driver JDBC	Accettare il valore predefinito di 4 oppure selezionare il pulsante radio accanto al tipo di driver JDBC corretto.
Nome host del server di database (ad esempio, indirizzo IP)	Accettare il valore predefinito di localhost oppure immettere il nome host corretto del server del database.
Porta server	Accettare il valore predefinito 50000 o immettere il numero di porta del server corretto.

## DB2 per z/OS V8 e V9

Tabella 106 a pagina 322 crea un elenco di campi da completare nel pannello Configurazione database (parte 2) quando si seleziona DB2 per z/OS V8 e V9 come prodotto di base.

Tabella 117. Campi obbligatori di configurazione del database comune per DB2 per z/OS V8 e V9

Azioni necessarie	Azioni necessarie
Nome utente per l'autenticazione con il database	Immettere il nome utente l'autenticazione nel database.
Password per l'autenticazione con il database	Immettere una password per l'autenticazione nel database.
Conferma password	Conferma la password.
Posizione (directory) dei file classpath del driver JDBC	Immettere l'ubicazione nel proprio sistema contenente i file seguenti: <ul style="list-style-type: none"><li>• db2jcc.jar</li><li>• db2jcc_license_cisuz.jar</li></ul> Viene visualizzato un messaggio di errore se è impossibile trovare i file nella posizione specificata.
Nome host del server di database (ad esempio, indirizzo IP)	Immettere il nome host del server del database.
Porta server	Accettare il valore predefinito 446 o immettere il numero di porta del server corretto.
Nome alias database	Immettere il nome alias del database.
Ubicazione della connessione	Immettere l'ubicazione della connessione.
Nome gruppo di memoria	Immettere il nome del gruppo di memoria.

## DB2 UDB per iSeries (Toolbox)

Tabella 107 a pagina 322 crea un elenco di campi da completare nel pannello Configurazione database (parte 2) quando si seleziona DB2 UDB per iSeries (Toolbox) come prodotto di database. Questa selezione è valida anche per DB2 per i5/OS (Toolbox).

Tabella 118. Campi di configurazione del database comune obbligatori per DB2 UDB per iSeries (Toolbox) o DB2 per i5/OS (Toolbox)

Azioni necessarie	Azioni necessarie
Nome utente per l'autenticazione con il database	Immettere il nome utente l'autenticazione nel database.
Password per l'autenticazione con il database	Immettere una password per l'autenticazione con il database.
Conferma password	Conferma la password.

Tabella 118. Campi di configurazione del database comune obbligatori per DB2 UDB per iSeries (Toolbox) o DB2 per i5/OS (Toolbox) (Continua)

Azioni necessarie	Azioni necessarie
Posizione (directory) dei file classpath del driver JDBC	Accettare il valore predefinito /QIBM/ProdData/HTTP/Public/jt400/lib sulle piattaforme i5/OS oppure accedere all'ubicazione sul sistema che contiene il seguente file: <ul style="list-style-type: none"> <li>• jt400.jar</li> </ul> Viene visualizzato un messaggio di errore se è impossibile trovare il file nell'ubicazione specificata.
Nome host del server di database (ad esempio, indirizzo IP)	Immettere il nome host del server del database.
Nome raccolta database	Accettare il valore predefinito di WPRCSDB oppure immettere il nome host corretto dello schema. Per impedire i conflitti di denominazione all'interno del database specificato, specificare uno schema i cui primi tre caratteri siano diversi dai nomi degli altri schemi presenti nel database.

#### DB2 UDB per iSeries (Nativo)

**Nota:** i5/OS **Sulle piattaforme i5/OS:** Questa configurazione database si applica solo alle piattaforme i5/OS.

Tabella 108 a pagina 323 elenca i campi da compilare nel pannello di configurazione del database (parte 2) quando viene selezionato DB2 UDB per iSeries (Nativo) come prodotto database. Questa selezione è valida anche per DB2 per i5/OS (Nativo).

Tabella 119. Campi di configurazione del database comune obbligatori per DB2 UDB per iSeries (Native) o DB2 per i5/OS (Native)

Azioni necessarie	Azioni necessarie
Nome utente per l'autenticazione con il database	Immettere il nome utente l'autenticazione nel database.
Password per l'autenticazione con il database	Immettere una password per l'autenticazione con il database.
Conferma password	Conferma la password.
Posizione (directory) dei file classpath del driver JDBC	Accettare il valore predefinito /QIBM/ProdData/Java400/ext sulle piattaforme i5/OS, oppure accedere all'ubicazione sul sistema che contiene il seguente file: <ul style="list-style-type: none"> <li>• db2_classes.jar</li> </ul> Viene visualizzato un messaggio di errore se è impossibile trovare il file nella posizione specificata.
Nome host del server di database (ad esempio, indirizzo IP)	Immettere il nome host del server di database.

Tabella 119. Campi di configurazione del database comune obbligatori per DB2 UDB per iSeries (Native) o DB2 per i5/OS (Native) (Continua)

Azioni necessarie	Azioni necessarie
Nome raccolta database	Accettare il valore predefinito di WPRCSDB oppure immettere il nome host corretto dello schema. Per impedire i conflitti di denominazione all'interno del database specificato, specificare uno schema i cui primi tre caratteri siano diversi dai nomi degli altri schemi presenti nel database.

### DB2 Universal Runtime Client

Tabella 109 a pagina 324 crea un elenco di campi da completare nel pannello Configurazione database (parte 2) quando si seleziona DB2 Universal Runtime Client come prodotto di database.

Tabella 120. Campi obbligatori di configurazione del database comune per DB2 Universal Runtime Client

Azioni necessarie	Azioni necessarie
Nome utente per l'autenticazione con il database	Immettere il nome utente l'autenticazione nel database.
Password per l'autenticazione con il database	Immettere una password per l'autenticazione con il database.
Conferma password	Confermare la password.
Posizione (directory) dei file classpath del driver JDBC	Immettere l'ubicazione nel proprio sistema contenente il file db2java.zip. Se è impossibile trovare il file nell'ubicazione specificata, verrà visualizzato un messaggio d'errore.
Nome host del server di database (ad esempio, indirizzo IP)	Immettere il nome host del server di database.
Porta server	Accettare il valore predefinito 50000 o immettere il numero di porta del server corretto.
Il nome nodo di DB2 (deve essere composto da 8 caratteri o meno)	Immettere il nome del nodo DB2.

### Informix Dynamic Server

Tabella 110 a pagina 324 crea un elenco di campi da completare nel pannello Configurazione database (parte 2) quando si seleziona Informix Dynamic Server come prodotto di database.

Tabella 121. Campi di configurazione del database comune obbligatori per Informix Dynamic Server

Azioni necessarie	Azioni necessarie
Nome utente per l'autenticazione con il database	Immettere il nome utente l'autenticazione nel database.
Password per l'autenticazione con il database	Immettere una password per l'autenticazione nel database.

Tabella 121. Campi di configurazione del database comune obbligatori per Informix Dynamic Server (Continua)

Azioni necessarie	Azioni necessarie
Conferma password	Conferma la password.
Posizione (directory) dei file classpath del driver JDBC	<p>Specificare un'ubicazione sul proprio sistema contenente i seguenti file:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• ifxjdbc.jar</li> <li>• ifxjdbcx.jar</li> </ul> <p>Viene visualizzato un messaggio di errore se è impossibile trovare i file nella posizione specificata.</p>
Nome host del server di database (ad esempio, indirizzo IP)	Accettare il valore predefinito di localhost oppure immettere il nome host corretto del server del database.
Nome server del database	Immettere il nome server del database.
Porta server	Accettare il valore predefinito 1526 o immettere il numero di porta del server corretto.
Nome istanza del servizio eventi	Immettere il nome dell'istanza del servizio eventi corretto.

### Microsoft SQL Server Embedded

Tabella 111 a pagina 325 crea un elenco di campi da completare nel pannello Configurazione database (parte 2) quando si seleziona Microsoft SQL Server Embedded come prodotto di database.

**Nota:** Microsoft SQL Server (Embedded) - WebSphere Connect JDBC Driver (da Data Direct) per Microsoft SQL Server sarà obsoleto per il release 6.2 e sarà sostituito da un nuovo provider JDBC di Microsoft SQL Server nel prossimo release o fix pack di WebSphere Process Server e WebSphere Enterprise Service Bus.

Tabella 122. Campi obbligatori di configurazione del database comune per Microsoft SQL Server Embedded

Azioni necessarie	Azioni necessarie
Nome utente per l'autenticazione con il database	Immettere il nome utente l'autenticazione nel database.
Password per l'autenticazione con il database	Immettere una password per l'autenticazione con il database.
Conferma password	Confermare la password.
Nome host del server di database (ad esempio, indirizzo IP)	Accettare il valore predefinito di localhost oppure immettere il nome host corretto del server del database.
Nome server del database	Immettere il nome server del database.
Porta server	Accettare il valore predefinito 1433 o immettere il numero di porta del server corretto.

Tabella 122. Campi obbligatori di configurazione del database comune per Microsoft SQL Server Embedded (Continua)

Azioni necessarie	Azioni necessarie
Nome utente amministratore	Immettere l'ID utente che ha i privilegi per creare e rimuovere i database e gli utenti oppure accettare il valore predefinito sa. Questo ID è obbligatorio quando l'opzione <b>Ritardare l'esecuzione degli script del database</b> NON viene selezionata nel pannello precedente.
Password	Immettere la password per l'ID utente <b>Nome utente amministratore</b> .
Conferma password	Conferma la password.

### Microsoft SQL Server Data Direct

Tabella 112 a pagina 326 crea un elenco di campi da completare nel pannello Configurazione database (parte 2) quando si seleziona Microsoft SQL Server Data Direct come prodotto di database.

Tabella 123. Campi obbligatori di configurazione del database comune per Microsoft SQL Server Data Direct

Azioni necessarie	Azioni necessarie
Nome utente per l'autenticazione con il database	Immettere il nome utente l'autenticazione nel database.
Password per l'autenticazione con il database	Immettere una password per l'autenticazione con il database.
Conferma password	Conferma la password.
Posizione (directory) dei file classpath del driver JDBC	<p>Specificare un'ubicazione sul proprio sistema contenente i seguenti file:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• sqlserver.jar</li> <li>• base.jar</li> <li>• util.jar</li> </ul> <p>Inoltre, è necessario che il file spy.jar sia disponibile nella seguente ubicazione relativa all'ubicazione dei file classpath del driver JDBC:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• <b>Linux</b> <b>UNIX</b> ../spy/spy.jar</li> <li>• <b>Windows</b> ..\spy\spy.jar</li> </ul> <p>Viene visualizzato un messaggio di errore se è impossibile trovare i file nella posizione specificata.</p>
Nome host del server di database (ad esempio, indirizzo IP)	Accettare il valore predefinito di localhost oppure immettere il nome host corretto del server del database.
Nome server del database	Immettere il nome server del database.
Porta server	Accettare il valore predefinito 1433 o immettere il numero di porta del server corretto.

## Oracle 9i

Tabella 113 a pagina 327 elenca i campi da compilare nel pannello di configurazione del Database (parte 2) quando viene selezionato Oracle 9i come prodotto database.

Tabella 124. Campi di configurazione del database comune richiesti per Oracle 9i.

Azioni necessarie	Azioni necessarie
Directory di installazione del server del database	Immettere o cercare l'installazione del server del database. Obbligatorio quando l'opzione <b>Ritardare esecuzione degli script del database</b> viene selezionata nel pannello precedente.
Password per l'autenticazione con il database	Immettere una password per l'autenticazione con il database.
Conferma password	Confermare la password.
Posizione (directory) dei file classpath del driver JDBC	Immettere l'ubicazione nel proprio sistema contenente il file ojdbc14.jar. Viene visualizzato un messaggio di errore se è impossibile trovare i file nella posizione specificata.
Tipo driver JDBC	Fare clic su <b>OCI</b> o <b>Thin</b> .
Nome host del server di database (ad esempio, indirizzo IP)	Accettare il valore predefinito di localhost oppure immettere il nome host corretto del server del database.
Porta server	Accettare il valore predefinito 1521 o immettere il numero di porta del server corretto.
Nome utente amministratore	Immettere l'ID utente che ha i privilegi per creare e rimuovere i database e gli utenti. Obbligatorio quando l'opzione <b>Ritardare esecuzione degli script del database</b> NON viene selezionata nel pannello precedente.
Password	Immettere la password per l'ID utente <b>Nome utente amministratore</b> .
Conferma password	Conferma la password.

## Oracle 10g o 11g

Tabella 114 a pagina 327 elenca i campi che è necessario completare nel pannello Configurazione del database (parte 2) quando viene selezionato Oracle 10g o 11g come prodotto di database.

**Importante:** Per Oracle 11g è necessario disporre di un ID utente con privilegi SYSDBA prima della creazione dei profili.

Tabella 125. Campi di configurazione del database comune per Oracle 10g o 11g

Azioni necessarie	Azioni necessarie
Directory di installazione del server del database	Immettere o cercare l'installazione del server del database. Obbligatorio quando l'opzione <b>Ritardare esecuzione degli script del database</b> viene selezionata nel pannello precedente.

Tabella 125. Campi di configurazione del database comune per Oracle 10g o 11g (Continua)

Azioni necessarie	Azioni necessarie
Password per l'autenticazione con il database	Immettere una password per l'autenticazione con il database.
Conferma password	Conferma la password.
Posizione (directory) dei file classpath del driver JDBC	Immettere l'ubicazione nel proprio sistema contenente il file ojdbc14.jar. Viene visualizzato un messaggio di errore se è impossibile trovare i file nella posizione specificata.
Tipo driver JDBC	Fare clic su <b>OCI</b> o <b>Thin</b> .
Nome host del server di database (ad esempio, indirizzo IP)	Accettare il valore predefinito di localhost oppure immettere il nome host corretto del server del database.
Porta server	Accettare il valore predefinito 1521 o immettere il numero di porta del server corretto.
Nome utente amministratore	Immettere l'ID utente che ha i privilegi per creare e rimuovere i database e gli utenti. Obbligatorio quando l'opzione <b>Ritardare esecuzione degli script del database</b> NON viene selezionata nel pannello precedente.
Password	Immettere la password per l'ID utente <b>Nome utente amministratore</b> .
Conferma password	Conferma la password.

## Configurazione di profili personalizzati (nodi gestiti) utilizzando valori personalizzati

È possibile creare e configurare un profilo manualmente oppure utilizzando lo Strumento di gestione profili. Le istruzioni presenti in questo argomento indicano come utilizzare lo Strumento di gestione profili per creare e configurare un profilo personalizzato con impostazioni di configurazione personalizzate.

### Prima di iniziare

Questo argomento presume che l'utente stia utilizzando lo Strumento di gestione profili per creare o convertire i profili e stia seguendo la procedura in "Creazione di profili mediante lo Strumento di gestione profili" a pagina 211 o "Convertire i profili utilizzando lo Strumento di gestione profili" a pagina 245. Di conseguenza, si presume che l'utente abbia avviato lo Strumento di gestione profili, selezionato la creazione o la conversione di un profilo personalizzato e scelto l'opzione di creazione o conversione del profilo **Avanzata**.

### Informazioni su questa attività

Durante la configurazione di questo profilo, l'utente può specificare i propri valori per le impostazioni, quali porte, ubicazione del profilo e i nomi del profilo, nodo e host. È possibile scegliere di federare il nodo a un gestore distribuzione preesistente durante il processo di creazione o conversione, oppure federarlo in seguito con il comando addNode.

Di conseguenza, nel seguire la procedura in “Convertire i profili utilizzando lo Strumento di gestione profili” a pagina 245 o “Creazione di profili mediante lo Strumento di gestione profili” a pagina 211, viene visualizzato il pannello Federazione o il pannello Nome e ubicazione profilo. Completare le seguenti fasi per configurare un nuovo profilo personalizzato con valori di configurazione personalizzati.

### Procedura

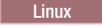
1. Il pannello visualizzato nello strumento di gestione profili varia a seconda che l’utente stia provvedendo alla creazione o alla conversione di un profilo.

Attività	Il primo passo
Arricchimento di un profilo avanzato	Viene visualizzato il pannello Federazione. Procedere con la fase 4 a pagina 353.
Creazione di profili avanzata	Viene visualizzato il pannello del nome profilo e ubicazione. Procedere con la fase 2.

2. Nel pannello Nome e ubicazione profilo, procedere come segue:

- a. Specificare un nome e un percorso di directory univoci per il profilo, oppure accettare le impostazioni predefinite.

Ogni profilo che viene creato deve avere un nome. Se si dispone di più profili, è possibile indicarli separatamente al livello più alto di questo nome. La directory specificata conterrà i file che definiscono l’ambiente di runtime, quali comandi, file di configurazione e file di log. La directory predefinita dipende dalla piattaforma:

-  `root_dati_utente/profiles/nome_profilo`
-   `root_installazione/profiles/nome_profilo`
-  `root_installazione\profiles\nome_profilo`

dove *nome\_profilo* è il nome specificato dall’utente. Viene visualizzato un messaggio di errore se:

- Il *nome\_profilo* specificato non è univoco.
  - La directory specificata non è vuota.
  - Il proprio ID utente non ha autorizzazioni sufficienti per la directory.
  - Non è presente spazio sufficiente per la creazione del profilo.
- b. È possibile rendere predefinito il profilo in fase di creazione (nel quale i comandi funzioneranno automaticamente), selezionando la casella di spunta **Imposta questo profilo come predefinito**. Questa casella di spunta appare solo se si dispone già di un profilo sul sistema.

Il primo profilo creato su una macchina è il profilo predefinito.

Il profilo predefinito è la destinazione predefinita per i comandi emessi dalla directory `bin` nella root di installazione del prodotto. Quando vi è solo un profilo su una macchina, ogni comando agisce su tale profilo. Se è presente più di un profilo, alcuni comandi richiedono di specificare il profilo su cui il comando dovrà agire. Per ulteriori informazioni, consultare “Comandi profilo in un ambiente a più profili” a pagina 575.

Lo Strumento di gestione profili rileva le porte attualmente utilizzate da altri prodotti WebSphere, ma non quelle di altre applicazioni che potrebbero utilizzare le porte specificate. Dopo aver federato un profilo personalizzato, il comando **addNode** utilizza porte che non generano conflitti. Ciò significa che al momento della creazione del profilo, è possibile utilizzare le assegnazioni di porte predefinite, mentre al momento della federazione del

nodo è possibile consentire al comando **addNode** di specificare porte che non generano conflitti. Le assegnazioni di porte devono essere univoche su un server. I server di elaborazione presenti su server differenti possono utilizzare le stesse assegnazioni di porta senza generare conflitti.

- c. Fare clic su **Avanti**. (Se si fa clic su **Indietro** e si modifica il nome del profilo, potrà essere necessario modificare manualmente il nome in questo pannello quando verrà visualizzato di nuovo).

Viene visualizzato il pannello Nomi nodo e host.

3. Nel pannello Nomi host e del nodo, specificare i nomi host e del nodo per il profilo oppure confermare i valori predefiniti, quindi fare clic su **Avanti**. Cercare di utilizzare nomi nodo possibilmente brevi, ma assicurarsi che siano univoci all'interno dell'ambiente di distribuzione. Per informazioni sui termini riservati e su altri fattori che è opportuno considerare quando si denominano nodi e host, consultare "Considerazioni di denominazione per profili, nodi, host e celle" a pagina 561.

Viene visualizzato il pannello Federazione, che consente di eseguire la federazione.

4. Nel pannello Federazione, scegliere se federare ora il nodo al gestore distribuzione contestualmente alla creazione o conversione del profilo oppure in un secondo momento, non durante la creazione o la conversione del profilo.
  - Se si sceglie di federare il nodo contestualmente alla creazione o conversione del profilo, specificare il nome host o indirizzo IP e la porta SOAP del gestore distribuzione, oltre a un ID utente e password di autenticazione (se è abilitata la sicurezza amministrativa sul gestore distribuzione). Non selezionare la casella di spunta **Federa questo nodo successivamente**. Quindi fare clic su **Avanti**.

Lo Strumento di gestione profili verificherà che il gestore distribuzione esista, che possa essere contattato e che l'ID utente e password di autenticazione siano validi per tale gestore distribuzione se la sicurezza è abilitata.

#### **Importante:**

*Non* federare il nodo personalizzato durante la creazione o l'ampliamento del profilo se si verifica una delle seguenti condizioni:

- Si intende utilizzare questo nodo personalizzato come destinazione della migrazione.
- Viene federato un altro profilo (La federazione dei nodi deve essere serializzata).
- Il gestore distribuzione non è in esecuzione o non si è certi che lo sia.
- Il gestore distribuzione non è ancora stato ampliato in un gestore distribuzione di WebSphere Process Server.
- Il gestore distribuzione non è allo stesso livello di release o a un livello di release superiore al profilo personalizzato che l'utente sta creando o convertendo.
- Il gestore distribuzione non possiede una porta di gestione JMX abilitata.
- Il gestore distribuzione è riconfigurato per utilizzare la chiamata metodo remoto (RMI) non predefinita come connettore JMX (Java Management Extensions) preferito. Selezionare **Gestione del sistema > gestore distribuzione > Servizi di gestione** nella console di amministrazione del gestore distribuzione per verificare il tipo di connettore preferito.

Se si tenta di federare un nodo personalizzato quando il gestore distribuzione non è in esecuzione o non è disponibile per altri motivi, un

messaggio di avvertenza impedisce di continuare. Nel caso in cui venga visualizzato tale pannello, fare clic su **OK** per uscire, quindi eseguire scelte differenti nel pannello della Federazione.

- Se si sceglie di federare il nodo in un secondo momento e non durante la creazione o la conversione del profilo, selezionare la casella di spunta **Federare questo nodo in seguito**, quindi fare clic su **Avanti**.

Per ulteriori informazioni sulla federazione di un nodo utilizzando il comando addNode, consultare “Federazione di nodi personalizzati ad un gestore distribuzione” a pagina 356. Per ulteriori informazioni su questo comando consultare l’argomento relativo al comando addNode in WebSphere Application Server Network Deployment, versione 6.1, centro informazioni.

Il passaggio successivo dipende dal tipo di creazione o ampliamento del profilo eseguito dall’utente e, nella creazione di profili Avanzata, dalla scelta dell’utente di federare il profilo nell’ambito del processo di creazione del profilo.

Task	Passaggio successivo
<ul style="list-style-type: none"> <li>• <b>Creazione di un profilo avanzato</b> senza federare il profilo</li> <li>• <b>Arricchimento di un profilo avanzato</b></li> </ul>	Viene visualizzato il pannello di configurazione del database. Procedere con la fase 6 a pagina 355.
<ul style="list-style-type: none"> <li>• <b>Creazione di un profilo avanzato</b> inclusa la federazione del profilo</li> </ul>	Viene visualizzato il pannello di assegnazione dei valori. Procedere con la fase 5.

5. **Solo per Creazione di un profilo avanzato:** verificare che le porte specificate per il profilo siano univoche e fare clic su **Avanti**.

Lo Strumento di gestione profili individua porte correntemente in uso da altri prodotti WebSphere e visualizza valori di porta consigliati che non sono in conflitto con quelli presenti. Se si possiedono applicazioni diverse da quelle WebSphere che utilizzano porte specifiche, verificare che le porte non entrino in conflitto.

Le porte vengono riconosciute come in uso se le seguenti condizioni vengono soddisfatte:

- Le porte vengono assegnate a un profilo creato sotto un’installazione eseguita dall’utente corrente.
- Le porte sono correntemente in uso.

Sebbene lo strumento convalidi le porte al momento dell’accesso del pannello di assegnazione dei valori della porta, si possono ancora verificare dei conflitti di porte risultanti dalle selezioni effettuate su pannelli successivi dello Strumento di gestione profili. Le porte non vengono assegnate fino all’avvenuto completamento della creazione del profilo.

Qualora si sospetti un conflitto fra porte, è possibile verificarne l’esistenza a seguito della creazione del profilo. Stabilire le porte usate durante la creazione del profilo esaminando il seguente file:

- **i5/OS** `profile_root/properties/portdef.props`
- **Linux** **UNIX** `profile_root/properties/portdef.props`
- **Windows** `profile_root\properties\portdef.props`

All’interno di questo file sono presenti le chiavi e i valori usati nell’impostazione delle porte. Qualora vengano rilevati conflitti fra porte, è possibile riassegnare le porte manualmente. Per riassegnare le porte, consultare

l'argomento Aggiornamento delle porte nei profili presenti ed eseguire il file `updatePorts.ant` tramite lo script `ws_ant`.

Viene visualizzato il pannello di configurazione del database.

6. Nel pannello di configurazione del database, seguire queste istruzioni:
  - a. Esaminare il prodotto database. Viene visualizzato il database che corrisponde al database utilizzato nel gestore distribuzione al quale verrà federato questo profilo personalizzato.
  - b. Fornisce l'ubicazione (directory) dei file classpath del driver JDBC per il database. È possibile accettare i valori predefinito per Derby Network Server, DB2 Universal Database o per Microsoft SQL Server Embedded.
  - c. Fare clic su **Avanti**.

Viene visualizzato il pannello di riepilogo del profilo.

7. Nel pannello di riepilogo del profilo, fare clic su **Crea** o **Converti** per creare o convertire il profilo, oppure su **Indietro** per modificare le caratteristiche del profilo.

Una volta che la creazione o l'ampliamento del profilo è stato completato, viene visualizzato il pannello Profilo completo con il messaggio **Lo strumento di gestione profili ha creato correttamente il profilo** o **Lo strumento di gestione profili ha ampliato correttamente il profilo**.

8. Nel pannello Profilo completo, selezionare **Avviare la console Primi passi**, **Crea un altro profilo**, o entrambi; fare clic su **Fine** per uscire. Utilizzare la console Primi passi per accedere alla documentazione del prodotto. Utilizzare l'opzione **Crea un altro profilo** per riavviare lo strumento di gestione profili e creare altri profili.

## Risultati

È stata completata una delle attività seguenti:

- Creazione di un profilo WebSphere Process Server o WebSphere Enterprise Service Bus .
- Conversione di un profilo WebSphere Application Server, WebSphere Application Server Network Deployment, o WebSphere Enterprise Service Bus a profilo WebSphere Process Server.
- Conversione di un profilo WebSphere Application Server o WebSphere Application Server Network Deployment a profilo WebSphere Enterprise Service Bus.

## Operazioni successive

Il nodo all'interno del profilo è vuoto fino a quando non viene federata e utilizzata la console di gestione per personalizzarlo.

In un ambiente di distribuzione, è necessario creare e configurare dei database, creare altri profili personalizzati e federarli al gestore distribuzione, creare dei server, creare dei cluster, se si desiderano le capacità di gestione del carico di lavoro ed eseguire altre attività specifiche dell'ambiente di installazione pianificato. L'ambiente pianificato dall'utente determina quali sono le attività da eseguire e l'ordine nel quale vanno eseguite.

Per ulteriori informazioni sulla pianificazione dell'installazione e sui database richiesti da WebSphere Process Server, consultare le sezioni in *Pianificazione per WebSphere Process Server* nel PDF *Pianificazione per WebSphere Process Server per Multiplatforms, versione 6.2* PDF. In alternativa, consultare le sezioni nel centro

informazioni online di WebSphere Process Server per Multiplatforms, versione 6.2, all'indirizzo <http://publib.boulder.ibm.com/infocenter/dmndhelp/v6r2mx/>, selezionando **Pianificazione per WebSphere Process Server**.

### Federazione di nodi personalizzati ad un gestore distribuzione:

È possibile utilizzare il comando `addNode` per federare un nodo personalizzato a una cella del gestore distribuzione. Le istruzioni seguenti guidano l'utente attraverso il processo di federazione e distribuzione dei nodi personalizzati.

#### Prima di iniziare

Prima di utilizzare questa procedura, assicurarsi che siano soddisfatti i seguenti prerequisiti:

- Deve essere stato installato WebSphere Process Server e creato un gestore distribuzione di WebSphere Process Server e un profilo personalizzato. Questa procedura presume che l'utente *non* abbia federato il profilo personalizzato durante la creazione o la conversione, mediante lo Strumento di gestione profili o il comando `manageprofiles`.
- Il Gestore distribuzione è in esecuzione. Se non è così, avviarlo selezionando **Avvia il gestore distribuzione** dalla sua console Primi passi oppure immettendo il seguente comando da una riga comandi (dove `root_profilo` rappresenta l'ubicazione di installazione del profilo del gestore distribuzione):

```
– i5/OS root_profilo/bin/startManager  
– Linux UNIX root_profilo/bin/startManager.sh  
– Windows root_profilo\bin\startManager.bat
```

- Il gestore distribuzione è stato convertito in un gestore distribuzione di WebSphere Process Server. I profili WebSphere Process Server non possono utilizzare un gestore distribuzione WebSphere Enterprise Service Bus, ma i profili WebSphere Enterprise Service Bus possono utilizzare un gestore distribuzione WebSphere Process Server.
- Il gestore distribuzione si trova allo stesso livello di release (o a un livello superiore) rispetto al profilo personalizzato creato o convertito.
- Il gestore distribuzione dispone di una porta di gestione JMX abilitata. Il protocollo predefinito è SOAP.
- Non si intende utilizzare questo nodo personalizzato come destinazione di migrazione.

#### Informazioni su questa attività

Federare un nodo personalizzato, in modo che possa essere gestito da un gestore distribuzione. Utilizzare il comando `addNode` per federare un profilo personalizzato a una cella del gestore distribuzione. Per federare un profilo personalizzato, eseguire le seguenti fasi.

#### Procedura

1. Andare alla directory `bin` del profilo personalizzato di cui si desidera eseguire la federazione. Aprire una finestra comandi e andare in una delle seguenti directory (da una riga comandi), in base alla piattaforma (dove `root_profilo` rappresenta l'ubicazione di installazione del profilo personalizzato):

```
• i5/OS root_profilo/bin  
• Linux UNIX root_profilo/bin
```

- **Windows** `root_profilo\bin`

## 2. Immettere il comando addNode.

Eeguire uno dei seguenti comandi dalla riga comandi se la sicurezza non è stata abilitata:

- **i5/OS** `addNode host_gestore_distribuzione porta_SOAP_gestore_distribuzione`
- **Linux** **UNIX** `./addNode.sh deployment_manager_host deployment_manager_SOAP_port`
- **Windows** `addNode.bat host_gestore_distribuzione porta_SOAP_gestore_distribuzione`

Eeguire uno dei seguenti comandi dalla riga comandi se la sicurezza è stata abilitata:

- **i5/OS** `addNode host_gestore_distribuzione porta_SOAP_gestore_distribuzione -username IDutente_per_autenticazione -password password_per_autenticazione`
- **Linux** **UNIX** `./addNode.sh deployment_manager_host deployment_manager_SOAP_port -username userID_for_authentication -password password_for_authentication`
- **Windows** `addNode.bat deployment_manager_host deployment_manager_SOAP_port -username userID_for_authentication -password password_for_authentication`

Viene aperta una finestra di output. Se viene visualizzato un messaggio simile al seguente, il nodo personalizzato è stato federato correttamente:

```
ADMU0003I: Node DMNDID2Node03 has been successfully federated.
```

## Risultati

Il profilo personalizzato è federato nel gestore distribuzione. Per ulteriori informazioni sul comando addNode e sui relativi parametri, consultare la sezione Il comando addNode nel Centro informazioni di WebSphere Application Server Network Deployment, versione 6.1.x.

## Operazioni successive

Dopo aver eseguito la federazione del profilo personalizzato, passare alla console di gestione del gestore distribuzione per personalizzare il nodo vuoto o per creare un nuovo server delle applicazioni.

## Configurazione di profili per un ambiente di distribuzione

Come creare o convertire un profilo con impostazioni di configurazione personalizzate, da utilizzare in un modello di ambiente di distribuzione o esistente. Utilizzare lo Strumento di gestione profili per configurare il profilo.

## Prima di iniziare

In questo argomento si assume che si stia utilizzando lo Strumento di gestione profili per creare o convertire i profili e che si segua la procedura in “Creazione di profili mediante lo Strumento di gestione profili” a pagina 211 o “Convertire i profili utilizzando lo Strumento di gestione profili” a pagina 245. Di conseguenza, si assume che sia stato avviato lo Strumento di gestione profili, sia stata selezionata la creazione di un profilo di gestore distribuzione oppure la creazione o la conversione di un profilo personalizzato e sia stata scelta l’opzione di creazione o conversione profilo **Ambiente di distribuzione**.

## Informazioni su questa attività

Per l'ambiente di distribuzione, selezionare l'opzione per la creazione o la conversione del profilo **Ambiente di distribuzione** per impostare un profilo completamente configurato. Questa opzione consente di configurare e installare tutti i componenti necessari perché WebSphere Process Server funzioni. I seguenti componenti sono configurati come parte di questa opzione:

- Business Process Choreographer
- Common Event Infrastructure
- Business Rules Manager
- SCA (Service Component Architecture)

Scegliendo l'opzione di creazione o conversione profili **Ambiente di distribuzione** è inoltre possibile assegnare valori personalizzati alle porte, all'ubicazione del profilo, ai nomi di profilo, nodo, host, e cella (se applicabile) e a qualsiasi configurazione di database richiesta.

Per i profili gestore distribuzione, lo strumento consente inoltre di effettuare quanto segue:

- Fornire un ID utente e password di amministratore per la sicurezza di gestione.
- Se il sistema operativo e i privilegi del proprio account utente lo consentono, creare un servizio di sistema per l'esecuzione del server.
- Scegliere il modello di ambiente di distribuzione da utilizzare per la propria installazione.

Per i profili personalizzati, è possibile utilizzare lo strumento per federare il nodo a un gestore distribuzione esistente, che dispone già di un modello di ambiente di distribuzione definito. È anche possibile specificare i cluster da definire su tale ambiente di distribuzione.

Consultare le sezioni seguenti per ulteriori informazioni:

- Modelli dell'ambiente di distribuzione. Un modello di ambiente di distribuzione specifica le limitazioni e i requisiti di componenti e risorse che fanno parte di un ambiente di distribuzione. I modelli sono progettati per soddisfare la maggior parte delle necessità di business, con l'intento di aiutare l'utente a creare un ambiente di distribuzione nel modo più diretto possibile.
- Funzionalità dell'ambiente di distribuzione. Per progettare un ambiente di distribuzione affidabile, è necessario comprendere le funzionalità che ogni cluster può offrire in un particolare modello di ambiente di distribuzione fornito da IBM oppure in un ambiente di distribuzione personalizzato. Questa conoscenza aiuterà a prendere le decisioni giuste nella scelta del modello di ambiente di distribuzione più adatto alle proprie necessità.

Il tipo di configurazione dipende dal tipo di profilo utente. Scegliere uno dei seguenti argomenti secondari in base al proprio tipo di profilo.

### **Configurazione dei profili del gestore distribuzione per un ambiente di distribuzione**

È possibile utilizzare lo Strumento di gestione profili per creare e configurare un profilo gestore distribuzione WebSphere Process Server o WebSphere Enterprise Service Bus. Utilizzare le istruzioni presenti in questo argomento per configurare profili con valori di configurazione personalizzati e utilizzare questo profilo in un nuovo ambiente di distribuzione basato su un modello fornito.

## Prima di iniziare

Questo argomento presume che si stia utilizzando lo Strumento di gestione profili per creare i profili e si stia seguendo la procedura in “Creazione di profili mediante lo Strumento di gestione profili” a pagina 211. Di conseguenza, si presume che sia stato avviato lo Strumento di gestione profili, si sia scelto di creare o convertire un profilo di gestore distribuzione e si sia selezionata l’opzione della creazione o conversione del profilo **Ambiente di distribuzione**. Non è possibile convertire profili del gestore distribuzione esistenti utilizzando l’opzione **Ambiente di distribuzione**.

## Informazioni su questa attività

Selezionare l’opzione di creazione profilo di **Ambiente di distribuzione** per impostare un profilo completamente configurato per il proprio ambiente di distribuzione. Questa opzione consente di configurare e installare tutti i componenti necessari perché WebSphere Process Server funzioni. I seguenti componenti sono configurati come parte di questa opzione:

- BPC (Business Process Choreographer)
- CEI (Common Event Infrastructure)
- Business Rules Manager
- Service Component Architecture

In questo tipo di configurazione, è possibile assegnare valori personalizzati alle porte, alle ubicazioni del profilo, ai nomi di profilo, nodo, host e cella. Per la sicurezza amministrativa è possibile fornire un ID utente amministrativo e la password. Se il sistema operativo e i privilegi del proprio account utente lo consentono, è possibile creare un servizio di sistema per l’esecuzione del server. È inoltre possibile scegliere il modello dell’ambiente di distribuzione da utilizzare, così come i valori per la configurazione del database comune.

Di conseguenza, nel seguire la procedura in “Creazione di profili mediante lo Strumento di gestione profili” a pagina 211, viene visualizzato il pannello Nome e ubicazione profilo. Completare le seguenti fasi per configurare un nuovo profilo del gestore distribuzione con valori di configurazione personalizzati per un ambiente di distribuzione.

## Procedura

1. Nel pannello Nome e ubicazione profilo, procedere come segue:

- Specificare un nome e un percorso di directory univoci per il profilo, oppure accettare le impostazioni predefinite.

Ogni profilo che viene creato deve avere un nome. Se si dispone di più profili, è possibile indicarli separatamente al livello più alto di questo nome.

La directory specificata conterrà i file che definiscono l’ambiente di runtime, quali comandi, file di configurazione e file di log. Per impostazione predefinita, quest’ubicazione di directory è:

- **Linux** **UNIX** `root_installazione/profiles/nome_profilo`
- **Windows** `root_installazione\profiles\nome_profilo`
- **i5/OS** `root_dati_utente/profiles/nome_profilo`

dove `nome_profilo` è il nome specificato dall’utente. Viene visualizzato un messaggio di errore se:

- Il `nome_profilo` specificato non è univoco.

- La directory specificata non è vuota.
- Il proprio ID utente non ha autorizzazioni sufficienti per la directory.
- Non è presente spazio sufficiente per la creazione del profilo.
- È possibile rendere predefinito il profilo in fase di creazione (così che i comandi agiscano automaticamente su tale profilo), selezionando la casella di spunta **Imposta questo profilo come predefinito**. Questa casella di spunta appare solo se si dispone già di un profilo sul sistema.

Il primo profilo creato su una macchina è il profilo predefinito.

Il profilo predefinito è la destinazione predefinita per i comandi emessi dalla directory bin nella root di installazione del prodotto. Quando vi è solo un profilo su una macchina, ogni comando agisce su tale profilo. Se è presente più di un profilo, alcuni comandi richiedono di specificare il profilo su cui il comando dovrà agire. Per ulteriori informazioni, consultare "Comandi profilo in un ambiente a più profili" a pagina 575.

- Fare clic su **Avanti**. (Se si fa clic su **Indietro** e si modifica il nome del profilo, potrà essere necessario modificare manualmente il nome in questo pannello quando verrà visualizzato di nuovo).

Viene visualizzato il pannello nomi nodo, host e cella.

2. Nel pannello nomi nodo, host e cella specificare i nomi di nodo, host e cella del gestore distribuzione, oppure accettare le impostazioni predefinite e fare clic su **Avanti**. Cercare di utilizzare nomi nodo possibilmente brevi, ma assicurarsi che siano univoci all'interno dell'ambiente di distribuzione. Per informazioni sui termini riservati e altre problematiche da considerare per la denominazione del nodo, l'host e la cella, consultare "Considerazioni di denominazione per profili, nodi, host e celle" a pagina 561.

Viene visualizzato il pannello Sicurezza di gestione.

3. Nel pannello Sicurezza di gestione, fornire un nome utente e password per accedere alla console di gestione, quindi fare clic su **Avanti**.

**Importante:** Se si sta eseguendo la creazione del profilo dell'ambiente di distribuzione, è richiesta la sicurezza amministrativa.

Viene visualizzato il pannello Assegnazione valore porta.

4. Verificare che le porte specificate per il profilo siano univoche e fare clic su **Avanti**.

Lo Strumento di gestione profili individua porte correntemente in uso da altri prodotti WebSphere e visualizza valori di porta consigliati che non sono in conflitto con quelli presenti. Se si possiedono applicazioni diverse da quelle WebSphere che utilizzano porte specifiche, verificare che le porte non entrino in conflitto.

Le porte vengono riconosciute come in uso se le seguenti condizioni vengono soddisfatte:

- vengono assegnate ad un profilo creato in un'installazione eseguita dall'utente corrente.
- Sono attualmente in uso.

Sebbene lo strumento convalidi le porte al momento dell'accesso del pannello di assegnazione dei valori della porta, si possono ancora verificare dei conflitti di porte risultanti dalle selezioni effettuate su pannelli successivi dello Strumento di gestione profili. Le porte non vengono assegnate fino all'avvenuto completamento della creazione del profilo.

Qualora si sospetti un conflitto fra porte, è possibile verificarne l'esistenza a seguito della creazione del profilo. Stabilire le porte usate durante la creazione del profilo esaminando il seguente file:

- **Linux** **UNIX** `profile_root/properties/portdef.props`
- **Windows** `root_profilo\properties\portdef.props`
- **i5/OS** `profile_root/properties/portdef.props`

All'interno di questo file sono presenti le chiavi e i valori usati nell'impostazione delle porte. Qualora vengano rilevati conflitti fra porte, è possibile riassegnare le porte manualmente. Per assegnare nuovamente le porte, consultare l'argomento Aggiornamento delle porte in un profilo esistente nel centro informazioni di WebSphere Application Server Network Deployment, versione 6.1, ed eseguire il file `updatePorts.ant` attraverso lo script **ws\_ant**.

Il passaggio successivo varia a seconda della piattaforma a disposizione e se l'utente stia eseguendo un'installazione come utente root (Amministratore) o non-root.

Tipo di installazione	Passaggio successivo
Su una piattaforma Linux con lo Strumento di gestione profili in esecuzione come utente root	Viene visualizzato il pannello di definizione del servizio Linux. Procedere con la fase 6 a pagina 362.
Su una piattaforma Windows con privilegi del gruppo Amministratore	Viene visualizzato il pannello di definizione del servizio Windows. Procedere con la fase 5.
Su tutte le altre piattaforme, oppure come utente non-root su una piattaforma Linux o Windows.	Viene visualizzato il pannello di configurazione dell'ambiente di distribuzione. Procedere con la fase 7 a pagina 362.

5. **Windows** Scegliere se eseguire il server come un servizio Windows e selezionare **Avanti**.

Viene visualizzato il pannello di definizione del servizio Windows per la piattaforma Windows, solo se l'ID che provvede all'installazione del servizio Windows dispone dei privilegi del gruppo amministratore. Se il profilo è configurato come un servizio Windows, il prodotto avvia i servizi Windows per le elaborazioni del server avviate dal comando **startManager**. Ad esempio, se si configura un server come servizio Windows e emettere il comando **startManager**, il comando **wasservice** avvia il servizio definito.

**Importante:** Se si sceglie di accedere come account utente specificato, è necessario specificare l'ID utente e la password per l'utente che deve eseguire il servizio, nonché il tipo di avvio (quello predefinito è Manuale). È necessario che il nome dell'ID utente non contenga spazi, che appartenga al gruppo Amministratori e che possieda i diritti utente avanzati Accedi come servizio e Agisci come parte del sistema operativo. Se l'ID utente appartiene al gruppo amministratore, lo strumento di gestione profili gli garantisce i diritti di utente avanzato, nel caso in cui non li abbia già.

Durante l'eliminazione di un profilo è possibile rimuovere il servizio Windows aggiunto durante la creazione del profilo.

#### Considerazioni IPv6 durante l'esecuzione dei profili come servizi Windows

I servizi creati per l'esecuzione come servizi Windows non verranno avviati correttamente se si utilizza IPv6 e se il servizio è configurato per essere eseguito come *Sistema locale*. Creare una variabile di ambiente specifica dell'utente, per abilitare IPv6. Dato che questa variabile d'ambiente è una variabile utente e non una variabile *Sistema locale*, solo un servizio Windows

eseguito come tale specifico utente può accedere a questa variabile d'ambiente. Per impostazione predefinita, quando un nuovo profilo viene creato e configurato per essere eseguito come servizio Windows, il servizio viene impostato per essere eseguito come *Sistema locale*. Quando viene tentata l'esecuzione del servizio WebSphere Process Server o WebSphere Enterprise Bus Windows, il servizio non riesce ad accedere alla variabile d'ambiente utente che specifica IPv6, pertanto cerca di avviarsi come IPv4. In questo caso il server non viene avviato correttamente. Per risolvere questo problema, durante la creazione del profilo, specificare che il servizio WebSphere Process Server or WebSphere Enterprise Bus Windows viene eseguito come stessa ID utente con cui è definita la variabile di ambiente che specifica IPv6, piuttosto che come *Sistema locale*.

Dopo aver fatto clic sul pulsante **Avanti** viene visualizzato il pannello di configurazione dell'ambiente di distribuzione.

6.  Scegliere se eseguire il server come servizio Linux e fare clic su **Avanti**.

Il pannello di definizione di servizio Linux viene visualizzato solo se il sistema operativo corrente è una versione supportata di Linux e l'utente ha le autorizzazioni adeguate.

WebSphere Process Server tenta di avviare i servizi Linux per le elaborazioni del server avviati da un comando **startManager**. Ad esempio, se si configura un server come servizio Linux e si immette il comando **startManager**, il comando **wasservice** cerca di avviare il servizio definito.

Per impostazione predefinita, WebSphere Process Server non è selezionata per essere eseguita come servizio Linux.

Per creare il servizio, l'utente che esegue lo strumento di gestione profili deve essere l'utente root. Se l'utente esegue lo strumento di gestione profili con un'ID utente non root, il pannello di definizione del servizio Linux non verrà visualizzato e non verrà creato alcun servizio.

È necessario specificare un nome utente nel quale viene eseguito il servizio.

Per eliminare un servizio Linux, l'utente deve essere l'utente root o avere i privilegi necessari per eliminare il servizio. In caso contrario, verrà creato uno script di eliminazione che l'utente root può eseguire per eliminare il servizio per conto dell'utente.

Viene visualizzato il pannello Configurazione dell'ambiente di distribuzione.

7. Nel pannello Configurazione ambiente di distribuzione, fare clic sul modello da usare per l'ambiente di distribuzione su questo profilo di gestione distribuzione.

Selezionare il pulsante di opzione accanto a uno dei modelli seguenti, quindi fare clic su **Avanti**.

- **Messaggistica remota e supporto remoto** definisce un cluster per la distribuzione delle applicazioni, un cluster remoto per l'infrastruttura di messaggistica e un cluster remoto per CEI (Common Event Infrastructure) e altre applicazioni di supporto. Questo pattern imposta una configurazione che soddisfa la maggior parte delle necessità di integrazione business dell'utente. Se in dubbio, selezionare questo modello.
- **Messaggistica remota** definisce un cluster per la distribuzione delle applicazioni e un cluster remoto per l'infrastruttura di messaggistica. La CEI (Common Event Infrastructure) e altre applicazioni di supporto sono configurate sul cluster di destinazione di distribuzione applicazioni.

- **Cluster singolo** definisce un cluster per la distribuzione delle applicazioni. Sia l'infrastruttura di messaggistica che CEI (Common Event Infrastructure) con le applicazioni di supporto sono configurati nel cluster di distribuzione delle applicazioni.

Consultare le sezioni seguenti per ulteriori informazioni:

- **Modelli dell'ambiente di distribuzione.** Un modello di ambiente di distribuzione specifica i vincoli ed i requisiti dei componenti e delle risorse coinvolte in un ambiente di distribuzione. I modelli vengono descritti per soddisfare le necessità della maggior parte delle esigenze di business e sono designati ad aiutare a creare un ambiente di distribuzione nel modo più semplice.
- **Funzionalità dell'ambiente di distribuzione.** Per progettare un ambiente di distribuzione affidabile, è necessario comprendere le funzioni che ogni cluster può offrire in un particolare modello di ambiente di distribuzione fornito da IBM o in un ambiente di distribuzione personalizzato. Tale conoscenza aiuta a prendere le decisioni giuste nella scelta del modello di ambiente di distribuzione che meglio si adatta alle proprie necessità.

Dopo aver scelto il modello da utilizzare per l'ambiente di distribuzione in questo profilo del gestore distribuzione, viene visualizzato il pannello di configurazione del database.

8. Nel pannello di configurazione del database, configurare il database comune un utilizzato da tutti i componenti WebSphere Process Server, compresi il database CEI, il database del bus di messaggistica di sistema, e tutti i database relativi a Business Process Choreographer.

Se in luogo del database Common si vogliono utilizzare altri database, sono disponibili le opzioni seguenti:

- Annullare questa creazione del profilo dell'ambiente di distribuzione per creare invece il proprio ambiente di distribuzione utilizzando la console di gestione. Per ulteriori informazioni, consultare Creare ambienti di distribuzione.
- Se si intende utilizzare un prodotto database diverso creato dallo stesso fornitore di database, è comunque possibile proseguire questa creazione di profilo e modificare la configurazione del database in seguito nella console di gestione. Consultare Configurazione del provider JDBC e dell'origine dati nel centro informazioni di WebSphere Application Server Network Deployment, versione 6.1 per ulteriori informazioni sulla configurazione dei driver JDBC e delle origini dati.

Fare riferimento alla sezione "Configurazione del database Common e del database Common Event Infrastructure utilizzando lo strumento di gestione profili" a pagina 315 per i dettagli, quindi tornare a questo passaggio una volta riempiti i campi per la configurazione del database ed i pannelli di configurazione del database (Parte 2) per la configurazione del database. Lo strumento di gestione profili convalida le selezioni di configurazione database effettuate e visualizza un messaggio sono presenti errori. Per esempio, se si immette un nome di database già presente e si sta creando un nuovo database, un messaggio di errore informa che il database è già presente.

#### **Limitazione:**

I privilegi dell'amministratore del database (DBA) sono richiesti per i pannelli di configurazione del database che fanno parte della creazione di un profilo del gestore distribuzione per un ambiente di distribuzione. Se si intende utilizzare la funzione dell'ambiente di distribuzione del programma di installazione del prodotto o lo Strumento di gestione profili, e si desidera

utilizzare un database diverso da Derby Network Server come prodotto di database, l'ID utente fornito per il campo del nome utente da autenticare con il database nei pannelli di configurazione del database deve disporre dei privilegi DBA.

Una volta configurato il database comune, viene visualizzato il pannello Riepilogo del profilo.

9. Nel pannello Riepilogo profilo, fare clic su **Crea** per creare il profilo o su **Indietro** per modificare le caratteristiche del profilo.

Una volta che la creazione o l'ampliamento del profilo è stato completato, viene visualizzato il pannello Profilo completo con il messaggio **Lo strumento di gestione profili ha creato correttamente il profilo** o **Lo strumento di gestione profili ha ampliato correttamente il profilo**.

10. Completare la configurazione del profilo eseguendo una delle attività seguenti, a seconda se sia necessario configurare manualmente il database comune.
  - Se l'utente ha completato la configurazione del database comune utilizzando lo Strumento di gestione profili, selezionare **Avviare la console Primi passi, Crea un altro profilo** o entrambi; fare clic su **Fine** per uscire. Aprire la console Primi passi per avviare il server. Utilizzare l'opzione **Crea un altro profilo** per riavviare lo strumento di gestione profili e creare altri profili.
  - Se si è deciso di rinviare la configurazione del database producendo script da eseguire manualmente, seguire i passi seguenti:
    - a. Deselezionare la casella di spunta per avviare la console Primi passi, quindi fare clic su **Fine** per chiudere lo Strumento di gestione profili.
    - b. Utilizzare gli strumenti e le procedure standard di definizione del database del proprio sito per modificare ed eseguire gli script generati dallo Strumento di gestione profili per creare oppure per creare e configurare il database WPRCSDB o il suo equivalente se ha un nome differente sul proprio sistema. L'ubicazione di questo script è stata identificata nel passo 2 a pagina 316 dell'argomento "Configurazione del database Common e del database Common Event Infrastructure utilizzando lo strumento di gestione profili" a pagina 315. Consultare anche gli argomenti che descrivono la creazione manuale di un nuovo database comune o di nuove tabelle in un database esistente, in "Creazione del database comune e delle tabelle dopo la creazione del profilo o la conversione" a pagina 384 o "Creazione di tabelle su un database comune esistente, dopo la creazione o la conversione di un profilo" a pagina 385. Quando l'utente ha completato la configurazione dei database, avviare la console Primi passi associata al profilo, come indicato in "Avvio della console Primi passi" a pagina 142.

## Risultati

È stata completata la creazione di un profilo WebSphere Process Server or WebSphere Enterprise Bus .

Il nodo all'interno del profilo ha un gestore distribuzione denominato dmgr.

## Operazioni successive

Accertarsi che l'istanza di database sia in esecuzione prima di avviare il gestore distribuzione, anche se il database ha un'ubicazione locale. Quindi verificare l'operatività del server selezionando **Avvia il gestore distribuzione** dalla console

Primi passi. Viene aperta una finestra di output. Se contiene un messaggio simile al seguente, significa che il gestore distribuzione sta funzionando correttamente:

```
ADMU3000I: Server dmgr open for e-business; process id is 3072
```

Configurare nodi personalizzati nell'ambiente di distribuzione per completare il modello di ambiente di distribuzione.

Per ulteriori informazioni sulla pianificazione della propria installazione, consultare le sezioni in Pianificazione di WebSphere Process Server.

### **Configurazione del database Common e del database Common Event Infrastructure utilizzando lo strumento di gestione profili:**

I componenti WebSphere Process Server selezionati richiedono un database, denominato database *Common* e il database locale Common Event Infrastructure per essere operativi. L'utilizzo dei valori forniti sui pannelli di Configurazione database, Profile Management Tool crea automaticamente questi database e le tabelle necessarie su un sistema locale. Occorre configurare questi database perché un'installazione funzioni.

#### **Prima di iniziare**

**Nota:** i5/OS Il riferimento a database fa riferimento a una raccolta database.

In questa procedura si assume che sia stato avviato lo Strumento di gestione profili e che sia stato scelto di creare o convertire un profilo mediante l'opzione di creazione o conversione di un profilo Avanzato o Ambiente di distribuzione. La procedura è in corso in uno dei seguenti argomenti:

- "Configurazione di profili di server autonomi utilizzando valori personalizzati." a pagina 306
- "Configurazione di profili gestore distribuzione mediante valori personalizzati" a pagina 331
- "Configurazione dei profili del gestore distribuzione per un ambiente di distribuzione" a pagina 358

In questa sezione, l'utente si trova nel punto in cui la procedura gli richiede di configurare il database Common completando il pannello Configurazione del database.

#### **Informazioni su questa attività**

I seguenti componenti WebSphere Process Server utilizzano il database comune:

- Application Scheduler
- Gruppo di regole business
- Mediazione
- Ripristino
- Servizio relazioni
- Selettore
- Sequenza eventi (Gestore dei blocchi)
- Primitiva di mediazione Enterprise Service Bus Logger
- i motori di messaggistica ME (se è stata selezionata la casella di spunta **Utilizza questo database per i motori di messaggistica (ME)**, come spiegato in dettaglio nel passo 5 a pagina 318).

Per ulteriori informazioni sui vari database e tabelle di database utilizzati dal prodotto WebSphere Process Server, consultare Scelta del database.

**Importante:** Se si sceglie Derby Network Server come prodotto di database, assicurarsi che il server sia in esecuzione sull'host e la porta specificati durante la creazione o la conversione del profilo, anche se l'host del database è locale. È possibile assicurarsi che il server è in esecuzione solo una volta creato o convertito il profilo.

### Procedura

1. Nel campo **Selezionare un prodotto database**, selezionare il prodotto database che si desidera utilizzare, oppure accettare il valore predefinito di Derby Embedded (per profili server autonomi) o Derby Network Server (per profili di gestore distribuzione).

#### Restrizioni:

- Informix Dynamic Server, Microsoft SQL Server Data Direct, e Microsoft SQL Server Embedded non sono supportati su gestori distribuzione che utilizzano una configurazione di ambiente di distribuzione.
  - **i5/OS** DB2 UDB per iSeries (Native), DB2 per i5/OS (Native) e Derby Embedded possono essere utilizzati come database solo *localmente* su i5/OS. Derby Network Server, DB2 UDB per iSeries (Toolbox) e DB2 per i5/OS (Toolbox) possono essere utilizzati sia localmente che in remoto su i5/OS. È possibile utilizzare tutti gli altri database presenti in questo elenco con i5/OS soltanto come database remoti, a condizione che venga utilizzato il driver di database remoto appropriato.
2. Per memorizzare gli script di creazione e configurazione del database che lo strumento di gestione profili creerà in un'ubicazione diversa da quella predefinita nel campo **Directory output script database**, selezionare la casella di spunta **Sovrascrive la directory di destinazione per gli script generati** e scegliere la nuova ubicazione nel campo **Directory output script database**. La directory root predefinita per entrambi gli script CommonDB e CEI (Common Event Infrastructure) è `<WPS home>/profiles/<profile name>/dbscripts/`.

Per esempio:

Common Event Infrastructure: `<WPS home>/profiles/<profile name>/dbscripts/CEI_<ceiDbName>`

CommonDB: `<home WPS>/profiles/<nome profilo >/dbscripts/CommonDB/<tipoDB>/<NomeDB>`

Il processo di creazione o di conversione del profilo creerà degli script che l'utente o l'amministratore di database può eseguire manualmente per creare un nuovo database e le tabelle necessarie, qualora si scelga di non farli eseguire automaticamente dallo Strumento di gestione profili (Prevenire la creazione e la configurazione automatica del database selezionando la casella di spunta **Ritarda esecuzione degli script del database (selezione obbligatoria se si utilizza un database remoto)** in questo pannello, descritta nel passaggio 4 a pagina 317.)

3. Immettere il nome del database o accettare il valore predefinito.

**i5/OS** **Sulle piattaforme i5/OS:** Il nome del database su i5/OS che utilizza IASP (Independent Auxiliary Storage Pools) può essere il nome di IASP.

I nome dei database Common predefiniti variano a seconda del prodotto database:

- **i5/OS** \*LOCAL per DB2 UDB per iSeries (Native) e DB2 per i5/OS (Native)

- **i5/OS** \*SYSBAS per DB2 UDB per iSeries (Toolbox) e DB2 per i5/OS (Toolbox)
- WPRCSDB per tutti gli altri prodotti database

I nome dei database CEI predefiniti variano a seconda del prodotto database:

- **i5/OS** \*LOCAL per DB2 UDB per iSeries (Native) e DB2 per i5/OS (Native)
- **i5/OS** \*SYSBAS per DB2 UDB per iSeries (Toolbox) e DB2 per i5/OS (Toolbox)
- EVENT per tutti gli altri prodotti database

Se si desidera utilizzare un database esistente, questo nome deve corrispondere al nome di tale database. Se si desidera creare un nuovo database e il nome specificato è già associato con un altro profilo WebSphere Process Server, è necessario utilizzare un nome differente per il database.

**Nota:** **i5/OS** Questo non si applica a i5/OS. Tutti i profili su i5/OS utilizzeranno lo stesso nome per il database.

**Nota:** Nota: il nome del database Oracle (nomeDB) è in realtà l'identificativo Oracle (SID) e deve esistere per poter creare le tabelle. Può essere condiviso tra il database Common e il database CEI (Common Event Infrastructure). Si consiglia di rimuovere tutte le risorse del database Oracle prima di creare un nuovo profilo, dato che il database CEI (Common Event Infrastructure) crea risorse del database univoche, come gli spazi tabella, e non vi riuscirà se esiste già nel server Oracle.

4. Selezionare la casella di spunta **Ritardare l'esecuzione degli script dei database (selezione obbligatoria se si utilizza un database remoto)** se non si desidera che lo strumento di gestione profili crei e configuri automaticamente un database locale, oppure crei tabelle in un database esistente durante la creazione o la conversione di un profilo. Un database locale verrà creato se questa casella di spunta non è selezionata. Selezionando questa opzione, l'utente o l'amministratore di database devono eseguire manualmente gli script che lo strumento di gestione dei profili ha provveduto a creare e memorizzare nell'ubicazione specificata nel campo **Directory di output dello script del database** in questo pannello. Per istruzioni sulla creazione e configurazione manuale di un nuovo database comune o sulla creazione di tabelle in un database esistente, consultare "Creazione del database comune e delle tabelle dopo la creazione del profilo o la conversione" a pagina 384 o "Creazione di tabelle su un database comune esistente, dopo la creazione o la conversione di un profilo" a pagina 385.

**Importante:** Non utilizzare gli script ubicati nelle seguenti directory (in cui la variabile *tipo\_db* rappresenta il prodotto di database supportato):

- **Linux** **UNIX** *root\_installazione/dbscripts/CommonDB/tipo\_db*
- **Windows** *root\_installazione\dbscripts\CommonDB\tipo\_db*

Questi script predefiniti non sono stati aggiornati dallo Strumento di gestione profili.

**Limitazione:** L'opzione **Ritardare l'esecuzione degli script del database (selezione obbligatoria se si utilizza un database remoto)** non è disponibile per le seguenti configurazioni:

- Se si sceglie il prodotto Derby Embedded o Derby Network Server.
- In un ambiente di distribuzione di rete.

Il passo successivo dipende dal tipo di profilo creato o convertito (server autonomo o gestore distribuzione).

Tipo di profilo che l'utente sta creando o convertendo	Passaggio successivo
Server autonomo	Proseguire con il passo 5 a pagina 318.
Gestore distribuzione	Proseguire con il passaggio 7 a pagina 318.

5. **Solo per profili server autonomi:** selezionare la casella di spunta **Utilizzare un archivio file per i motori di messaggistica (MEs)** per utilizzare un archivio file per i motori di messaggistica. Se l'utente seleziona questa casella di spunta, i motori di messaggistica vengono creati e configurati in un archivio file (ad eccezione del motore di messaggistica CEI, che utilizza un database locale Derby Embedded anche se questa opzione è selezionata). Se questa casella di spunta non viene selezionata, e la casella di spunta **Utilizzare questo database per i motori di messaggistica (ME)** (descritta in dettaglio nel passo 6 a pagina 318) non viene selezionata, i motori di messaggistica vengono creati e configurati sul database Derby Embedded predefinito. I database Derby Embedded non possono essere creati su macchine remote. Per ulteriori informazioni sugli archivi file, consultare Archivi file nel centro informazioni di WebSphere Application Server Network Deployment, versione 6.1.
6. **Solo per profili server autonomi:** selezionare la casella di spunta **Usa questo database per i motori di messaggistica** per utilizzare il database comune per i motori di messaggistica. Se questa casella di spunta non viene selezionata, e la casella di spunta **Utilizzare una memoria di archiviazione per i motori di messaggistica (ME)** (descritta in dettaglio nel passo 5 a pagina 318) non viene selezionata, i motori di messaggistica vengono creati e configurati sul database Derby Embedded predefinito. I database Derby Embedded non possono essere creati su macchine remote. Per ulteriori informazioni sugli archivi di dati, consultare Archivi di dati nel centro informazioni di WebSphere Application Server Network Deployment, versione 6.1.

**Limitazione:** Questa opzione non è disponibile qualora si scelga Derby Embedded.

7. Fare clic su **Next**. Il passaggio seguente varierà a seconda del tipo di profilo che si sta creando o convertendo, nonché in base al prodotto database scelto.

Tipo di profilo che l'utente sta creando o convertendo	Passaggio successivo
Profilo server autonomo con il valore predefinito <i>Derby Embedded</i> selezionato.	Viene visualizzato il pannello di riepilogo del profilo. Tornare al passaggio 15 a pagina 313 nella sezione "Configurazione di profili di server autonomi utilizzando valori personalizzati." a pagina 306.

Tipo di profilo che l'utente sta creando o convertendo	Passaggio successivo
<p>Profilo server autonomo con un qualsiasi prodotto di database diverso da <i>Derby Embedded</i> selezionato.</p> <p>Profilo gestore distribuzione per cui è stato selezionato un qualsiasi prodotto database.</p>	<p>Viene visualizzato il pannello Configurazione database (parte 2), con dei campi specifici per il prodotto database selezionato. Riesaminare la sezione "Pannello Configurazione database (parte 2) per la configurazione del database comune" a pagina 319 per informazioni su come completare questo pannello. Una volta terminata l'immissione delle informazioni su questo pannello, fare clic su <b>Avanti</b>. Lo strumento verifica l'esistenza di una valida connessione di database. Se non è presente una connessione di database, prima di continuare è necessario correggere il problema avviando il database oppure modificando i parametri specifici. Viene visualizzato il pannello Riepilogo profilo. A seconda della sezione dalla quale si è effettuato l'accesso a questa parte, tornare a uno dei passaggi seguenti:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Passo 15 a pagina 313 nell'argomento "Configurazione di profili di server autonomi utilizzando valori personalizzati." a pagina 306</li> <li>• Passo 10 a pagina 336 nell'argomento "Configurazione di profili gestore distribuzione mediante valori personalizzati" a pagina 331</li> <li>• Passo 9 a pagina 364 nell'argomento "Configurazione dei profili del gestore distribuzione per un ambiente di distribuzione" a pagina 358</li> </ul>

*Pannello Configurazione database (parte 2) per la configurazione del database comune:*

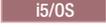
Quando viene selezionato il database nel pannello Configurazione database dello Strumento di gestione profili, un pannello successivo richiede le informazioni specifiche del database. Questo pannello, che non viene visualizzato se è stato selezionato Derby Embedded durante la configurazione di un profilo server autonomo, è denominato **Pannello di configurazione database (parte 2)**. Contiene campi e valori predefiniti leggermente diversi secondo il prodotto database selezionato.

È necessario completare questo pannello anche se si è scelto di rimandare la creazione di un nuovo database o l'aggiunta di tabelle ad un database esistente selezionando la casella di spunta **Ritardare esecuzione degli script** nel **pannello di Configurazione database (parte 2)**. I valori scelti su questo pannello verranno aggiunti agli script di configurazione del database che lo Strumento di gestione profili crea e memorizza nella directory indicata nel campo **Directory output script database** sul pannello precedente.

**Limitazione:** Non è possibile creare un nuovo database se si sta utilizzando DB2 per z/OS V8 o V9, Oracle 9i, Oracle 10g o 11g. Se si selezionano uno di questi

database e l'opzione **Crea un nuovo database locale**, il pulsante **Avanti** è disabilitato. Effettuare una differente selezione sul pannello Configurazione database.

Scegliere il collegamento per il proprio prodotto database dall'elenco seguente, per determinare in che modo completare il pannello di configurazione del Database (parte 2):

- "Derby Network Server" a pagina 320
- "DB2 Universal Database" a pagina 321
- "DB2 per z/OS V8 e V9" a pagina 322
- "DB2 UDB per iSeries (Toolbox)" a pagina 322
-  "DB2 UDB per iSeries (Nativo)" a pagina 323
- "DB2 Universal Runtime Client" a pagina 324
- "Informix Dynamic Server" a pagina 324
- "Microsoft SQL Server Embedded" a pagina 325
- "Microsoft SQL Server Data Direct " a pagina 326
- "Oracle 9i" a pagina 327
- "Oracle 10g o 11g" a pagina 327

**Importante:** Se si sta creando o convertendo un profilo server autonomo ed è stato selezionato il prodotto di database Derby Embedded, non è necessaria nessuna ulteriore configurazione di database.

Una volta completato il pannello Configurazione database (parte 2), fare clic su **Avanti**. Lo strumento verifica l'esistenza di una valida connessione di database. Se lo strumento identifica un errore, prima di continuare è necessario correggere il problema, sia verificando che il database sia attivo e funzionante, sia modificando i parametri in modo da ottenere una buona connessione.

Viene visualizzato il pannello di riepilogo del profilo. A seconda della sezione dalla quale si è effettuato l'accesso a questa parte, tornare a uno dei passaggi seguenti:

- Passo 15 a pagina 313 nell'argomento "Configurazione di profili di server autonomi utilizzando valori personalizzati." a pagina 306
- Passo 10 a pagina 336 nell'argomento "Configurazione di profili gestore distribuzione mediante valori personalizzati" a pagina 331
- Passo 9 a pagina 364 nell'argomento "Configurazione dei profili del gestore distribuzione per un ambiente di distribuzione" a pagina 358

### Derby Network Server

Tabella 104 a pagina 321 elenca i campi che è necessario completare nel pannello di configurazione del Database (parte 2) quando viene selezionato Derby Network Server come prodotto database.

**Importante:** Se si sceglie Derby Network Server come prodotto database, una volta completata la creazione o l'ampliamento del profilo, assicurarsi che il server sia in esecuzione sull'host e alla porta specificati alla creazione del profilo, anche se l'host del database è locale.

Tabella 126. Campi di configurazione del database comune necessari per Derby Network Server

Azioni necessarie	Azioni necessarie
Nome utente per l'autenticazione con il database	Immettere il nome utente l'autenticazione nel database.
Password per l'autenticazione con il database	Immettere una password per l'autenticazione nel database.
Conferma password	Conferma la password.
Nome host del server di database (ad esempio, indirizzo IP)	Accettare il valore predefinito di localhost oppure immettere il nome host corretto del server del database.
Porta server	Accettare il valore predefinito di 1527 oppure immettere il numero di porta server corretto.

## DB2 Universal Database

Tabella 105 a pagina 321 genera un elenco dei campi da completare nel pannello Configurazione database (parte 2) quando si seleziona DB2 Universal Database come prodotto di database.

Tabella 127. Campi obbligatori di configurazione del database comune per DB2 Universal Database

Azioni necessarie	Azioni necessarie
Nome utente per l'autenticazione con il database	Immettere il nome utente l'autenticazione nel database.
Password per l'autenticazione con il database	Immettere una password per l'autenticazione con il database.
Conferma password	Confermare la password.
Posizione (directory) dei file classpath del driver JDBC	Accettare il valore predefinito <code>root_installazione/universalDriver_wbi/lib</code> sulle piattaforme Linux, UNIX o i5/OS, oppure <code>root_installazione\universalDriver_wbi\lib</code> sulle piattaforme Windows, altrimenti accedere all'ubicazione sul sistema che contiene i seguenti file: <ul style="list-style-type: none"> <li>• db2jcc.jar</li> <li>• db2jcc_license_cu.jar or db2jcc_license_cisuz.jar</li> </ul> Viene visualizzato un messaggio di errore se è impossibile trovare i file nella posizione specificata.
Tipo driver JDBC	Accettare il valore predefinito di 4 oppure selezionare il pulsante radio accanto al tipo di driver JDBC corretto.
Nome host del server di database (ad esempio, indirizzo IP)	Accettare il valore predefinito di localhost oppure immettere il nome host corretto del server del database.
Porta server	Accettare il valore predefinito 50000 o immettere il numero di porta del server corretto.

## DB2 per z/OS V8 e V9

Tabella 106 a pagina 322 crea un elenco di campi da completare nel pannello Configurazione database (parte 2) quando si seleziona DB2 per z/OS V8 e V9 come prodotto di base.

Tabella 128. Campi obbligatori di configurazione del database comune per DB2 per z/OS V8 e V9

Azioni necessarie	Azioni necessarie
Nome utente per l'autenticazione con il database	Immettere il nome utente l'autenticazione nel database.
Password per l'autenticazione con il database	Immettere una password per l'autenticazione nel database.
Conferma password	Conferma la password.
Posizione (directory) dei file classpath del driver JDBC	Immettere l'ubicazione nel proprio sistema contenente i file seguenti: <ul style="list-style-type: none"><li>• db2jcc.jar</li><li>• db2jcc_license_cisuz.jar</li></ul> Viene visualizzato un messaggio di errore se è impossibile trovare i file nella posizione specificata.
Nome host del server di database (ad esempio, indirizzo IP)	Immettere il nome host del server del database.
Porta server	Accettare il valore predefinito 446 o immettere il numero di porta del server corretto.
Nome alias database	Immettere il nome alias del database.
Ubicazione della connessione	Immettere l'ubicazione della connessione.
Nome gruppo di memoria	Immettere il nome del gruppo di memoria.

## DB2 UDB per iSeries (Toolbox)

Tabella 107 a pagina 322 crea un elenco di campi da completare nel pannello Configurazione database (parte 2) quando si seleziona DB2 UDB per iSeries (Toolbox) come prodotto di database. Questa selezione è valida anche per DB2 per i5/OS (Toolbox).

Tabella 129. Campi di configurazione del database comune obbligatori per DB2 UDB per iSeries (Toolbox) o DB2 per i5/OS (Toolbox)

Azioni necessarie	Azioni necessarie
Nome utente per l'autenticazione con il database	Immettere il nome utente l'autenticazione nel database.
Password per l'autenticazione con il database	Immettere una password per l'autenticazione con il database.
Conferma password	Conferma la password.

Tabella 129. Campi di configurazione del database comune obbligatori per DB2 UDB per iSeries (Toolbox) o DB2 per i5/OS (Toolbox) (Continua)

Azioni necessarie	Azioni necessarie
Posizione (directory) dei file classpath del driver JDBC	Accettare il valore predefinito /QIBM/ProdData/HTTP/Public/jt400/lib sulle piattaforme i5/OS oppure accedere all'ubicazione sul sistema che contiene il seguente file: <ul style="list-style-type: none"> <li>• jt400.jar</li> </ul> Viene visualizzato un messaggio di errore se è impossibile trovare il file nell'ubicazione specificata.
Nome host del server di database (ad esempio, indirizzo IP)	Immettere il nome host del server del database.
Nome raccolta database	Accettare il valore predefinito di WPRCSDB oppure immettere il nome host corretto dello schema. Per impedire i conflitti di denominazione all'interno del database specificato, specificare uno schema i cui primi tre caratteri siano diversi dai nomi degli altri schemi presenti nel database.

### DB2 UDB per iSeries (Nativo)

**Nota:** i5/OS **Sulle piattaforme i5/OS:** Questa configurazione database si applica solo alle piattaforme i5/OS.

Tabella 108 a pagina 323 elenca i campi da compilare nel pannello di configurazione del database (parte 2) quando viene selezionato DB2 UDB per iSeries (Nativo) come prodotto database. Questa selezione è valida anche per DB2 per i5/OS (Nativo).

Tabella 130. Campi di configurazione del database comune obbligatori per DB2 UDB per iSeries (Native) o DB2 per i5/OS (Native)

Azioni necessarie	Azioni necessarie
Nome utente per l'autenticazione con il database	Immettere il nome utente l'autenticazione nel database.
Password per l'autenticazione con il database	Immettere una password per l'autenticazione con il database.
Conferma password	Conferma la password.
Posizione (directory) dei file classpath del driver JDBC	Accettare il valore predefinito /QIBM/ProdData/Java400/ext sulle piattaforme i5/OS, oppure accedere all'ubicazione sul sistema che contiene il seguente file: <ul style="list-style-type: none"> <li>• db2_classes.jar</li> </ul> Viene visualizzato un messaggio di errore se è impossibile trovare il file nella posizione specificata.
Nome host del server di database (ad esempio, indirizzo IP)	Immettere il nome host del server di database.

Tabella 130. Campi di configurazione del database comune obbligatori per DB2 UDB per iSeries (Native) o DB2 per i5/OS (Native) (Continua)

Azioni necessarie	Azioni necessarie
Nome raccolta database	Accettare il valore predefinito di WPRCSDB oppure immettere il nome host corretto dello schema. Per impedire i conflitti di denominazione all'interno del database specificato, specificare uno schema i cui primi tre caratteri siano diversi dai nomi degli altri schemi presenti nel database.

### DB2 Universal Runtime Client

Tabella 109 a pagina 324 crea un elenco di campi da completare nel pannello Configurazione database (parte 2) quando si seleziona DB2 Universal Runtime Client come prodotto di database.

Tabella 131. Campi obbligatori di configurazione del database comune per DB2 Universal Runtime Client

Azioni necessarie	Azioni necessarie
Nome utente per l'autenticazione con il database	Immettere il nome utente l'autenticazione nel database.
Password per l'autenticazione con il database	Immettere una password per l'autenticazione con il database.
Conferma password	Confermare la password.
Posizione (directory) dei file classpath del driver JDBC	Immettere l'ubicazione nel proprio sistema contenente il file db2java.zip. Se è impossibile trovare il file nell'ubicazione specificata, verrà visualizzato un messaggio d'errore.
Nome host del server di database (ad esempio, indirizzo IP)	Immettere il nome host del server di database.
Porta server	Accettare il valore predefinito 50000 o immettere il numero di porta del server corretto.
Il nome nodo di DB2 (deve essere composto da 8 caratteri o meno)	Immettere il nome del nodo DB2.

### Informix Dynamic Server

Tabella 110 a pagina 324 crea un elenco di campi da completare nel pannello Configurazione database (parte 2) quando si seleziona Informix Dynamic Server come prodotto di database.

Tabella 132. Campi di configurazione del database comune obbligatori per Informix Dynamic Server

Azioni necessarie	Azioni necessarie
Nome utente per l'autenticazione con il database	Immettere il nome utente l'autenticazione nel database.
Password per l'autenticazione con il database	Immettere una password per l'autenticazione nel database.

Tabella 132. Campi di configurazione del database comune obbligatori per Informix Dynamic Server (Continua)

Azioni necessarie	Azioni necessarie
Conferma password	Conferma la password.
Posizione (directory) dei file classpath del driver JDBC	<p>Specificare un'ubicazione sul proprio sistema contenente i seguenti file:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• ifxjdbc.jar</li> <li>• ifxjdbcx.jar</li> </ul> <p>Viene visualizzato un messaggio di errore se è impossibile trovare i file nella posizione specificata.</p>
Nome host del server di database (ad esempio, indirizzo IP)	Accettare il valore predefinito di localhost oppure immettere il nome host corretto del server del database.
Nome server del database	Immettere il nome server del database.
Porta server	Accettare il valore predefinito 1526 o immettere il numero di porta del server corretto.
Nome istanza del servizio eventi	Immettere il nome dell'istanza del servizio eventi corretto.

### Microsoft SQL Server Embedded

Tabella 111 a pagina 325 crea un elenco di campi da completare nel pannello Configurazione database (parte 2) quando si seleziona Microsoft SQL Server Embedded come prodotto di database.

**Nota:** Microsoft SQL Server (Embedded) - WebSphere Connect JDBC Driver (da Data Direct) per Microsoft SQL Server sarà obsoleto per il release 6.2 e sarà sostituito da un nuovo provider JDBC di Microsoft SQL Server nel prossimo release o fix pack di WebSphere Process Server e WebSphere Enterprise Service Bus.

Tabella 133. Campi obbligatori di configurazione del database comune per Microsoft SQL Server Embedded

Azioni necessarie	Azioni necessarie
Nome utente per l'autenticazione con il database	Immettere il nome utente l'autenticazione nel database.
Password per l'autenticazione con il database	Immettere una password per l'autenticazione con il database.
Conferma password	Confermare la password.
Nome host del server di database (ad esempio, indirizzo IP)	Accettare il valore predefinito di localhost oppure immettere il nome host corretto del server del database.
Nome server del database	Immettere il nome server del database.
Porta server	Accettare il valore predefinito 1433 o immettere il numero di porta del server corretto.

Tabella 133. Campi obbligatori di configurazione del database comune per Microsoft SQL Server Embedded (Continua)

Azioni necessarie	Azioni necessarie
Nome utente amministratore	Immettere l'ID utente che ha i privilegi per creare e rimuovere i database e gli utenti oppure accettare il valore predefinito sa. Questo ID è obbligatorio quando l'opzione <b>Ritardare l'esecuzione degli script del database</b> NON viene selezionata nel pannello precedente.
Password	Immettere la password per l'ID utente <b>Nome utente amministratore</b> .
Conferma password	Conferma la password.

### Microsoft SQL Server Data Direct

Tabella 112 a pagina 326 crea un elenco di campi da completare nel pannello Configurazione database (parte 2) quando si seleziona Microsoft SQL Server Data Direct come prodotto di database.

Tabella 134. Campi obbligatori di configurazione del database comune per Microsoft SQL Server Data Direct

Azioni necessarie	Azioni necessarie
Nome utente per l'autenticazione con il database	Immettere il nome utente l'autenticazione nel database.
Password per l'autenticazione con il database	Immettere una password per l'autenticazione con il database.
Conferma password	Conferma la password.
Posizione (directory) dei file classpath del driver JDBC	<p>Specificare un'ubicazione sul proprio sistema contenente i seguenti file:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• sqlserver.jar</li> <li>• base.jar</li> <li>• util.jar</li> </ul> <p>Inoltre, è necessario che il file spy.jar sia disponibile nella seguente ubicazione relativa all'ubicazione dei file classpath del driver JDBC:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• <b>Linux</b> <b>UNIX</b> ../spy/spy.jar</li> <li>• <b>Windows</b> ..\spy\spy.jar</li> </ul> <p>Viene visualizzato un messaggio di errore se è impossibile trovare i file nella posizione specificata.</p>
Nome host del server di database (ad esempio, indirizzo IP)	Accettare il valore predefinito di localhost oppure immettere il nome host corretto del server del database.
Nome server del database	Immettere il nome server del database.
Porta server	Accettare il valore predefinito 1433 o immettere il numero di porta del server corretto.

## Oracle 9i

Tabella 113 a pagina 327 elenca i campi da compilare nel pannello di configurazione del Database (parte 2) quando viene selezionato Oracle 9i come prodotto database.

Tabella 135. Campi di configurazione del database comune richiesti per Oracle 9i.

Azioni necessarie	Azioni necessarie
Directory di installazione del server del database	Immettere o cercare l'installazione del server del database. Obbligatorio quando l'opzione <b>Ritardare esecuzione degli script del database</b> viene selezionata nel pannello precedente.
Password per l'autenticazione con il database	Immettere una password per l'autenticazione con il database.
Conferma password	Confermare la password.
Posizione (directory) dei file classpath del driver JDBC	Immettere l'ubicazione nel proprio sistema contenente il file ojdbc14.jar. Viene visualizzato un messaggio di errore se è impossibile trovare i file nella posizione specificata.
Tipo driver JDBC	Fare clic su <b>OCI</b> o <b>Thin</b> .
Nome host del server di database (ad esempio, indirizzo IP)	Accettare il valore predefinito di localhost oppure immettere il nome host corretto del server del database.
Porta server	Accettare il valore predefinito 1521 o immettere il numero di porta del server corretto.
Nome utente amministratore	Immettere l'ID utente che ha i privilegi per creare e rimuovere i database e gli utenti. Obbligatorio quando l'opzione <b>Ritardare esecuzione degli script del database</b> NON viene selezionata nel pannello precedente.
Password	Immettere la password per l'ID utente <b>Nome utente amministratore</b> .
Conferma password	Conferma la password.

## Oracle 10g o 11g

Tabella 114 a pagina 327 elenca i campi che è necessario completare nel pannello Configurazione del database (parte 2) quando viene selezionato Oracle 10g o 11g come prodotto di database.

**Importante:** Per Oracle 11g è necessario disporre di un ID utente con privilegi SYSDBA prima della creazione dei profili.

Tabella 136. Campi di configurazione del database comune per Oracle 10g o 11g

Azioni necessarie	Azioni necessarie
Directory di installazione del server del database	Immettere o cercare l'installazione del server del database. Obbligatorio quando l'opzione <b>Ritardare esecuzione degli script del database</b> viene selezionata nel pannello precedente.

Tabella 136. Campi di configurazione del database comune per Oracle 10g o 11g (Continua)

Azioni necessarie	Azioni necessarie
Password per l'autenticazione con il database	Immettere una password per l'autenticazione con il database.
Conferma password	Conferma la password.
Posizione (directory) dei file classpath del driver JDBC	Immettere l'ubicazione nel proprio sistema contenente il file ojdbc14.jar. Viene visualizzato un messaggio di errore se è impossibile trovare i file nella posizione specificata.
Tipo driver JDBC	Fare clic su <b>OCI</b> o <b>Thin</b> .
Nome host del server di database (ad esempio, indirizzo IP)	Accettare il valore predefinito di localhost oppure immettere il nome host corretto del server del database.
Porta server	Accettare il valore predefinito 1521 o immettere il numero di porta del server corretto.
Nome utente amministratore	Immettere l'ID utente che ha i privilegi per creare e rimuovere i database e gli utenti. Obbligatorio quando l'opzione <b>Ritardare esecuzione degli script del database</b> NON viene selezionata nel pannello precedente.
Password	Immettere la password per l'ID utente <b>Nome utente amministratore</b> .
Conferma password	Conferma la password.

## Configurazione di profili personalizzati (nodi gestiti) per un ambiente di distribuzione

È possibile creare un profilo personalizzato (con valori di configurazione personalizzati) da utilizzare in un modello dell'ambiente di distribuzione esistente. Seguire le istruzioni presenti in questo argomento per apprendere come utilizzare lo Strumento di gestione profili per creare e configurare un profilo WebSphere Process Server o WebSphere Enterprise Service Bus.

### Prima di iniziare

Questo argomento presume che l'utente stia utilizzando lo Strumento di gestione profili per creare o convertire i profili e stia seguendo la procedura in "Creazione di profili mediante lo Strumento di gestione profili" a pagina 211 o "Convertire i profili utilizzando lo Strumento di gestione profili" a pagina 245. Di conseguenza, si presume che sia stato avviato lo Strumento di gestione profili, si sia scelto di creare o convertire un profilo personalizzato e si sia selezionata l'opzione della creazione o conversione del profilo **Ambiente di distribuzione**.

### Informazioni su questa attività

Per l'ambiente di distribuzione, selezionare l'opzione per la creazione o la conversione del profilo **Ambiente di distribuzione** per impostare un profilo completamente configurato. Questa opzione consente di configurare e installare tutti i componenti necessari perché WebSphere Process Server funzioni. I seguenti componenti sono configurati come parte di questa opzione:

- BPC (Business Process Choreographer)

- CEI (Common Event Infrastructure)
- Business Rules Manager
- Service Component Architecture

In questo tipo di configurazione, l'utente può specificare i propri valori per le impostazioni, come le porte, l'ubicazione del profilo e nomi di profili, nodo e host. È necessario specificare come federare il nodo a un gestore distribuzione preesistente, che ha un modello di ambiente di distribuzione già definito. Inoltre, nell'ambiente di distribuzione, è possibile specificare i cluster da definire.

Di conseguenza, nel seguire la procedura in "Convertire i profili utilizzando lo Strumento di gestione profili" a pagina 245 o "Creazione di profili mediante lo Strumento di gestione profili" a pagina 211, viene visualizzato il pannello Federazione o il pannello Nome e ubicazione profilo. Completare le seguenti fasi per configurare un nuovo profilo personalizzato con valori di configurazione personalizzati per un ambiente di distribuzione.

### Procedura

1. Il pannello visualizzato nello strumento di gestione profili varia a seconda che l'utente stia provvedendo alla creazione o alla conversione di un profilo.

Task	Il primo passo
Ampliamento del profilo di gestore distribuzione	Viene visualizzato il pannello Federazione. Procedere con la fase 4 a pagina 380.
Creazione del profilo dell'ambiente di distribuzione	Viene visualizzato il pannello del nome profilo e ubicazione. Procedere con la fase 2.

2. **Solo per la creazione di profili di ambiente di distribuzione:** nel pannello del nome e ubicazione profilo, eseguire i seguenti passaggi:

- a. Specificare un nome e un percorso di directory univoci per il profilo, oppure accettare le impostazioni predefinite.

Ogni profilo che viene creato deve avere un nome. Se si dispone di più profili, è possibile indicarli separatamente al livello più alto di questo nome. La directory specificata conterrà i file che definiscono l'ambiente di runtime, quali comandi, file di configurazione e file di log. La directory predefinita dipende dalla piattaforma:

- **i5/OS** `root_dati_utente/profiles/nome_profilo`
- **Linux** **UNIX** `root_installazione/profiles/nome_profilo`
- **Windows** `root_installazione\profiles\nome_profilo`

dove `nome_profilo` è il nome specificato dall'utente. Viene visualizzato un messaggio di errore se:

- Il `nome_profilo` specificato non è univoco.
  - La directory specificata non è vuota.
  - Il proprio ID utente non ha autorizzazioni sufficienti per la directory.
  - Non è presente spazio sufficiente per la creazione del profilo.
- b. È possibile rendere predefinito il profilo in fase di creazione (nel quale i comandi funzioneranno automaticamente), selezionando la casella di spunta **Imposta questo profilo come predefinito**. Questa casella di spunta appare solo se si dispone già di un profilo sul sistema.

Il primo profilo creato su una macchina è il profilo predefinito.

Il profilo predefinito è la destinazione predefinita per i comandi emessi dalla directory `bin` nella root di installazione del prodotto. Quando vi è solo un profilo su una macchina, ogni comando agisce su tale profilo. Se è presente più di un profilo, alcuni comandi richiedono di specificare il profilo su cui il comando dovrà agire. Per ulteriori informazioni, consultare “Comandi profilo in un ambiente a più profili” a pagina 575.

Lo Strumento di gestione profili rileva le porte attualmente utilizzate da altri prodotti WebSphere, ma non quelle di altre applicazioni che potrebbero utilizzare le porte specificate. Dopo aver federato un profilo personalizzato, il comando **addNode** utilizza porte che non generano conflitti. Ciò significa che al momento della creazione del profilo, è possibile utilizzare le assegnazioni di porte predefinite, mentre al momento della federazione del nodo è possibile consentire al comando **addNode** di specificare porte che non generano conflitti. Le assegnazioni di porte devono essere univoche su un server. I server di elaborazione presenti su server differenti possono utilizzare le stesse assegnazioni di porta senza generare conflitti.

- c. Fare clic su **Avanti**. (Se si fa clic su **Indietro** e si modifica il nome del profilo, potrà essere necessario modificare manualmente il nome in questo pannello quando verrà visualizzato di nuovo).

Viene visualizzato il pannello Nomi nodo e host.

3. **Solo per la creazione di profili di ambiente di distribuzione:** nel pannello dei nomi nodo e host, specificare i nomi di nodo e host del profilo, oppure accettare le impostazioni predefinite e fare clic su **Avanti**. Cercare di utilizzare nomi nodo possibilmente brevi, ma assicurarsi che siano univoci all’interno dell’ambiente di distribuzione. Per informazioni sui termini riservati e su altri fattori che è opportuno considerare quando si denominano nodi e host, consultare “Considerazioni di denominazione per profili, nodi, host e celle” a pagina 561.

Viene visualizzato il pannello Federazione.

4. Nel pannello Federazione, è necessario federare ora il nodo al gestore distribuzione contestualmente alla creazione o conversione del profilo. La casella di spunta **Federa questo nodo in seguito** non viene visualizzata sul pannello Federazione di questo tipo di creazione o ampliamento di profilo. Specificare il nome host o l’indirizzo IP e la porta SOAP del gestore distribuzione, nonché un ID utente e password. Quindi fare clic su **Avanti**.

Per trovare il numero della porta SOAP del gestore distribuzione, visualizzare la directory `root_profilo_gesd/logs` per il gestore distribuzione con questo profilo personalizzato. In questa directory, aprire il file `AboutThisProfile.txt` e trovare il valore della voce “Deployment manager SOAP connector port:”.

Lo Strumento di gestione profili verifica che il gestore distribuzione esista, possa essere contattato e che l’ID utente e la password di autenticazione siano valide per il gestore distribuzione in questione. Convalida inoltre il fatto che è stato definito un ambiente di distribuzione valido nel gestore distribuzione e richiama i modelli e i tipi di database dal gestore distribuzione.

**Importante:** Non federare il nodo se è presente uno dei seguenti casi:

- Si intende utilizzare questo nodo personalizzato come destinazione della migrazione.
- Viene federato un altro profilo (La federazione dei nodi deve essere serializzata).
- Il gestore distribuzione non è in esecuzione o non si è certi che lo sia.
- Il gestore distribuzione non è ancora stato ampliato in un gestore distribuzione di WebSphere Process Server. I profili WebSphere Process

Server non possono utilizzare un gestore distribuzione WebSphere Enterprise Service Bus, ma i profili WebSphere Enterprise Service Bus possono utilizzare un gestore distribuzione WebSphere Process Server.

- Il gestore distribuzione non è allo stesso livello di release o a un livello di release superiore al profilo personalizzato che l'utente sta creando o convertendo.
- Il gestore distribuzione non possiede una porta di gestione JMX abilitata.
- Il gestore distribuzione è riconfigurato per utilizzare la chiamata metodo remoto (RMI) non predefinita come connettore JMX (Java Management Extensions) preferito. Selezionare **Gestione del sistema > gestore distribuzione > Servizi di gestione** nella console di amministrazione del gestore distribuzione per verificare il tipo di connettore preferito.

Se si tenta di federare un nodo personalizzato quando il gestore distribuzione non è in esecuzione o non è disponibile per altri motivi, un messaggio di avvertenza impedisce di continuare. Se appare questo pannello di avvertenza, fare clic su **OK** per uscire, annullare la creazione o la conversione di questo profilo ed effettuare le necessarie modifiche al sistema.

Il passaggio successivo potrà variare a seconda se l'utente stia eseguendo la creazione o l'ampliamento di un profilo.

Task	Passaggio successivo
<b>Creazione del profilo dell'ambiente di distribuzione</b>	Viene visualizzato il pannello di assegnazione dei valori. Procedere con la fase 5.
<b>Ampliamento del profilo di gestore distribuzione</b>	Viene visualizzato il pannello di configurazione dell'ambiente di distribuzione. Procedere con la fase 6 a pagina 382.

**5. Solo per la creazione di profili di ambiente di distribuzione:** verificare che le porte specificate per il profilo siano univoche e fare clic su **Avanti**.

Lo Strumento di gestione profili individua porte correntemente in uso da altri prodotti WebSphere e visualizza valori di porta consigliati che non sono in conflitto con quelli presenti. Se si possiedono applicazioni diverse da quelle WebSphere che utilizzano porte specifiche, verificare che le porte non entrino in conflitto.

Le porte vengono riconosciute come in uso se le seguenti condizioni vengono soddisfatte:

- Le porte vengono assegnate a un profilo creato sotto un'installazione eseguita dall'utente corrente.
- Le porte sono correntemente in uso.

Sebbene lo strumento convalidi le porte quando l'utente accede al pannello di assegnazione dei valori delle porte, possono ancora verificarsi conflitti fra porte derivanti dalle selezioni effettuate dall'utente nei pannelli successivi dello strumento di gestione profili. Le porte non vengono assegnate fino all'avvenuto completamento della creazione del profilo.

Qualora si sospetti un conflitto fra porte, è possibile verificarne l'esistenza a seguito della creazione del profilo. Stabilire le porte usate durante la creazione del profilo esaminando il seguente file:

- **i5/OS** `profile_root/properties/portdef.props`
- **Linux** **UNIX** `profile_root/properties/portdef.props`
- **Windows** `profile_root\properties\portdef.props`

All'interno di questo file sono presenti le chiavi e i valori usati nell'impostazione delle porte. Qualora vengano rilevati conflitti fra porte, è possibile riassegnare le porte manualmente. Per assegnare nuovamente le porte, consultare l'argomento Aggiornamento delle porte in un profilo esistente nel centro informazioni di WebSphere Application Server Network Deployment, versione 6.1, ed eseguire il file updatePorts.ant attraverso lo script **ws\_ant**.

Viene visualizzato il pannello di configurazione dell'ambiente di distribuzione.

6. Nel pannello Configurazione ambiente di distribuzione, selezionare almeno un cluster a cui assegnare questo nodo nel modello di ambiente di distribuzione e fare clic su **Avanti**. Il pannello offre da uno a tre cluster in base al modello di ambiente di distribuzione definito precedentemente nel gestore distribuzione:

*Tabella 137. Cluster offerti per ambiente di distribuzione su un gestore distribuzione esistente*

Modello di ambiente di distribuzione su gestori distribuzione	Cluster offerti
Supporto e messaggistica remoti	<ul style="list-style-type: none"> <li>• <b>Destinazione della distribuzione dell'applicazione:</b> consiste di un cluster sul quale è necessario distribuire le applicazioni dell'utente.</li> <li>• <b>Infrastruttura di messaggistica:</b> consiste di un cluster in cui si trovano i motori di messaggistica.</li> <li>• <b>Infrastruttura di supporto:</b> consiste di un cluster che funge da host per il server CEI (Common Event Infrastructure) e per altri servizi di infrastruttura utilizzati per gestire il proprio sistema.</li> </ul>
Messaggistica remota	<ul style="list-style-type: none"> <li>• <b>Destinazione della distribuzione dell'applicazione:</b> consiste di un cluster sul quale è necessario distribuire le applicazioni dell'utente. Con un modello di ambiente di distribuzione della messaggistica remoto, il cluster di destinazione della distribuzione delle applicazioni assume anche la funzionalità del cluster di infrastruttura di supporto.</li> <li>• <b>Infrastruttura di messaggistica:</b> formato da un cluster dove risiedono i membri del bus</li> </ul>
Cluster singolo	<ul style="list-style-type: none"> <li>• <b>Destinazione della distribuzione dell'applicazione:</b> consiste di un cluster sul quale è necessario distribuire le applicazioni dell'utente. Con un modello di ambiente di distribuzione in cluster singolo, il cluster di destinazione della distribuzione applicazioni assume anche la funzione di cluster dell'infrastruttura di supporto e di messaggistica.</li> </ul>

Consultare le sezioni seguenti per ulteriori informazioni:

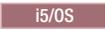
- Modelli dell'ambiente di distribuzione. Un modello di ambiente di distribuzione specifica i vincoli ed i requisiti dei componenti e delle risorse coinvolte in un ambiente di distribuzione. I modelli vengono descritti per

soddisfare le necessità della maggior parte delle esigenze di business e sono designati ad aiutare a creare un ambiente di distribuzione nel modo più semplice.

- Funzionalità dell'ambiente di distribuzione. Per progettare un ambiente di distribuzione solido, è necessario comprendere la funzionalità che ciascun cluster può fornire in uno specifico modello dell'ambiente di distribuzione fornito da IBM o un ambiente di distribuzione personalizzato. Tale conoscenza aiuta a prendere le decisioni giuste nella scelta del modello di ambiente di distribuzione che meglio si adatta alle proprie necessità.

Viene visualizzato il pannello di configurazione del database.

7. Nel pannello di configurazione del database, seguire queste istruzioni:
  - a. Esaminare il prodotto database. Viene visualizzato il database che corrisponde al database utilizzato nel gestore distribuzione al quale verrà federato questo profilo personalizzato.

**Nota:**  DB2 UDB per iSeries (Native) e DB2 per i5/OS (Native) sono accessibili localmente su piattaforme i5/OS. Derby Network Server, DB2 UDB per iSeries (Toolbox) e DB2 per i5/OS (Toolbox) sono accessibili sia localmente che in remoto. Tutti gli altri database possono comunque essere utilizzati da sistemi i5/OS, ma solo come database remoti.

- b. Fornisce l'ubicazione (directory) dei file classpath del driver JDBC per il database. È possibile accettare i valori predefiniti per Derby Network Server e DB2 Universal Database.
- c. Fare clic su **Avanti**.

Viene visualizzato il pannello di riepilogo del profilo.

8. Nel pannello Riepilogo profilo, fare clic su **Crea** o **Converti** per creare o convertire il profilo oppure **Indietro** per modificare le caratteristiche del profilo. Una volta che la creazione o l'ampliamento del profilo è stato completato, viene visualizzato il pannello Profilo completo con il messaggio **Lo strumento di gestione profili ha creato correttamente il profilo** o **Lo strumento di gestione profili ha ampliato correttamente il profilo**.
9. Nel pannello Profilo completo, selezionare **Avviare la console Primi passi**, **Crea un altro profilo**, o entrambi; fare clic su **Fine** per uscire. Utilizzare la console Primi passi per accedere alla documentazione del prodotto. Utilizzare l'opzione **Crea un altro profilo** per riavviare lo strumento di gestione profili e creare altri profili.

## Risultati

È stata completata una delle attività seguenti:

- Creazione di un profilo WebSphere Process Server o WebSphere Enterprise Service Bus .
- Conversione di un profilo WebSphere Application Server, WebSphere Application Server Network Deployment, o WebSphere Enterprise Service Bus a profilo WebSphere Process Server.
- Conversione di un profilo WebSphere Application Server o WebSphere Application Server Network Deployment a profilo WebSphere Enterprise Service Bus.

## Operazioni successive

Usare il gestore distribuzione per personalizzare il nodo. È possibile aggiungere altri nodi personalizzati se non tutti i membri del cluster vengono assegnati.

## Creazione del database comune e delle tabelle dopo la creazione del profilo o la conversione

Se la creazione del database Common e delle relative tabelle è stata rimandata selezionando la casella di spunta **Ritardare l'esecuzione degli script del database (selezione obbligatoria se si utilizza un database remoto)** nel pannello di configurazione del database dello strumento di gestione profili, l'utente installatore o l'amministratore dei database devono creare il database e le sue tabelle manualmente. Si può fare ciò utilizzando gli script che lo Strumento di gestione profili genera durante la creazione del profilo o la conversione.

### Prima di iniziare

Questo argomento presuppone che l'utente abbia creato o convertito un profilo di server autonomo o di gestore distribuzione utilizzando la procedura di una delle sezioni seguenti:

- "Configurazione di profili di server autonomi utilizzando valori personalizzati." a pagina 306
- "Configurazione di profili gestore distribuzione mediante valori personalizzati" a pagina 331
- "Configurazione dei profili del gestore distribuzione per un ambiente di distribuzione" a pagina 358

Inoltre presume che nel pannello di configurazione del database nello Strumento di gestione profili l'utente abbia selezionato il pulsante radio **Crea un nuovo database locale** e abbia scelto di rinviare la creazione del database comune e delle relative tabelle selezionando la casella di spunta **Ritardare l'esecuzione degli script del database (selezione obbligatoria se si utilizza un database remoto)**.

### Informazioni su questa attività

Siccome un'installazione WebSphere Process Server richiede che il database comune sia in funzione, se l'utente non ha consentito allo Strumento di gestione profili di crearlo automaticamente, egli o l'amministratore del database devono ora creare il database e le relative tabelle manualmente utilizzando gli script che lo Strumento di gestione profili ha generato durante la creazione del profilo o la conversione.

### Procedura

1. Andare alla directory che contiene lo script configCommonDB sulle piattaforme i5/OS, lo script configCommonDB.sh sulle piattaforme Linux e UNIX o lo script configCommonDB.bat sulle piattaforme Windows. L'ubicazione di questa directory è stata specificata nel campo **Directory di output dello script del database** nel pannello Configurazione del database dello Strumento di gestione profili. Per impostazione predefinita, l'ubicazione è:

- **i5/OS** `root_profilo/dbscripts/CommonDB/tipo_db/nome_db`
- **Linux** **UNIX** `root_profilo/dbscripts/CommonDB/tipo_db/nome_db`
- **Windows** `root_profilo\dbscripts\CommonDB\tipo_db\nome_db`

La variabile *tipo\_db* rappresenta il prodotto di database supportato e *nome\_db* rappresenta il nome del database.

2. Utilizzare gli strumenti di definizione del database standard, i comandi nativi e le procedure per creare il database e le tabelle richieste eseguendo questo script. Lo script contiene solo le istruzioni elementari per la creazione di database, tabelle e indici.

## Operazioni successive

Dopo che il completamento della creazione del database è riuscita, prima di avviare il server o il gestore distribuzione, assicurarsi che il database sia in esecuzione anche se installato localmente. Successivamente, avviare il server o il gestore distribuzione dalla console Primi passi del profilo, per assicurarsi che non vi siano errori. Per eventuali errori, è possibile controllare i file SystemOut.log e SystemErr.log. Tali file si trovano nelle seguenti ubicazioni:

- *root\_profilo/logs/nome\_server*, per un profilo autonomo
- *root\_profilo/logs/dmgr* per un profilo del gestore distribuzione

## Creazione di tabelle su un database comune esistente, dopo la creazione o la conversione di un profilo

Se la creazione delle tabelle necessarie per il database Common è stata rimandata selezionando la casella di spunta **Ritardare l'esecuzione degli script del database (selezione obbligatoria se si utilizza un database remoto)** nel pannello di configurazione del database dello strumento di gestione profili, l'utente installatore o l'amministratore dei database devono creare le tabelle manualmente. Si può fare ciò utilizzando gli script che lo Strumento di gestione profili genera durante la creazione del profilo o la conversione.

### Prima di iniziare

Questo argomento presuppone che l'utente abbia creato o convertito un profilo di server autonomo o di gestore distribuzione utilizzando la procedura di una delle sezioni seguenti:

- "Configurazione di profili di server autonomi utilizzando valori personalizzati." a pagina 306
- "Configurazione di profili gestore distribuzione mediante valori personalizzati" a pagina 331
- "Configurazione dei profili del gestore distribuzione per un ambiente di distribuzione" a pagina 358

Presuppone anche che nel pannello di configurazione di database e dello strumento di gestione profili, l'utente abbia selezionato il pulsante radio **Utilizza un database esistente** e abbia scelto di rimandare la creazione delle tabelle selezionando la casella di spunta **Ritardare l'esecuzione degli script del database (selezione obbligatoria se si utilizza un database remoto)**.

### Informazioni su questa attività

Poiché un'installazione di WebSphere Process Server richiede che il database comune e le sue tabelle funzionino, nel caso in cui allo Strumento di gestione profili non è stato permesso di creare automaticamente le tabelle, l'utente o l'amministratore del database dovranno creare manualmente tali tabelle ora, utilizzando gli script generati dallo Strumento di gestione profili durante la creazione o la conversione del profilo.

## Procedura

1. Andare nella directory contenente lo script per la creazione delle tabelle createDBTables sulle piattaforme i5/OS, createDBTables.sh sulle piattaforme Linux e UNIX, o createDBTables.bat sulle piattaforme Windows. L'ubicazione di questa directory è stata specificata nel campo **Directory di output dello script del database** nel pannello Configurazione del database dello Strumento di gestione profili. Per impostazione predefinita, l'ubicazione è:

- **i5/OS** `root_profilo/dbscripts/CommonDB/tipo_db/nome_db`
- **Linux** **UNIX** `root_profilo/dbscripts/CommonDB/tipo_db/nome_db`
- **Windows** `root_profilo\dbscripts\CommonDB\tipo_db\nome_db`

La variabile *tipo\_db* rappresenta il prodotto di database supportato e *nome\_db* rappresenta il nome del database.

2. Utilizzare i propri strumenti standard di definizione del database, i comandi nativi e le procedure per la creazione delle necessarie tabelle quando si esegue questo script. Lo script contiene solo le istruzioni elementari per la creazione di database, tabelle e indici.

## Operazioni successive

Dopo aver correttamente creato le tabelle, prima di avviare il server o il gestore distribuzione, accertarsi che il database sia in esecuzione, anche se installato localmente. Successivamente, avviare il server o il gestore distribuzione dalla console Primi passi del profilo, per assicurarsi che non vi siano errori. Per eventuali errori, è possibile controllare i file SystemOut.log e SystemErr.log. Tali file si trovano nelle seguenti ubicazioni:

- `root_profilo/logs/nome_server`, per un profilo autonomo
- `root_profilo/logs/dmgr` per un profilo del gestore distribuzione

## Configurazione del supporto database remoto su i5/OS

WebSphere Process Server può essere configurato per utilizzare DB2 UDB per iSeries o DB2 per i5/OS come database remoto che risiede su i5/OS. Se si desidera eseguire WebSphere Process Server su altre piattaforme, tra cui z/OS, è necessario utilizzare DB2 UDB per iSeries o DB2 per i5/OS come database remoto per il repository del prodotto.

## Informazioni su questa attività

La configurazione del database è specifica per la creazione o la conversione dei profili autonomi o del gestore distribuzione. La configurazione del database viene effettuata attraverso lo Strumento di gestione profili durante la creazione o la conversione di un profilo personalizzato; tuttavia, è necessario che tale profilo utilizzi lo stesso prodotto database già configurato per il profilo gestore distribuzione.

L'obiettivo basilare dello Strumento di gestione profili è di eseguire il comando `manageprofiles` con gli argomenti specificati dall'utente su una serie di pannelli dello strumento. In alternativa, è possibile ignorare lo Strumento di gestione profili e utilizzare lo script della riga comandi Qshell `manageprofiles` per creare o convertire profili, con o senza un file di risposta con il formato di un file delle proprietà Java. Lo Strumento di gestione profili è più facile da usare poiché dispone di un'interfaccia grafica utente (GUI).

Durante la conversione di un profilo, per poter completare il processo di conversione è necessario creare o accedere a un database e alle relative tabelle. Diversi componenti necessitano di connettività database durante il processo di conversione. Facoltativamente, è possibile scegliere di generare esclusivamente script di definizione del database, per poi farli eseguire in un secondo momento da un amministratore, al fine di creare la raccolta e le tabelle DB2.

I componenti che possono essere configurati con un database remoto DB2 UDB per iSeries o DB2 per i5/OS durante il processo di creazione o conversione di un profilo sono:

- Gestione eventi non riusciti
- Common Event Infrastructure
- Relazioni
- Ripristino
- Regole business
- Business Space
- Selettore
- Gestore dei blocchi di rete
- Application Scheduler
- Bus di integrazione dei servizi (motori di messaggistica)
- Logger dei messaggi ESB (Enterprise Service Bus)

## **Operazioni successive**

Adesso è possibile creare un profilo autonomo o un profilo gestore distribuzione per la connessione ad un database remoto.

## **Raccolte e database i5/OS**

A differenza di quanto avviene nelle piattaforme distribuite, è presente un unico database DB2 in un sistema i5/OS o in una partizione logica. DB2 UDB per iSeries o DB2 per i5/OS (a seconda della versione di sistema operativo i5/OS in uso) è integrato con il sistema operativo i5/OS non è un prodotto separato che deve essere installato.

DB2 UDB per iSeries o DB2 per i5/OS è il database relazionale pienamente integrato con il sistema operativo i5/OS che ne facilita l'utilizzo e la gestione.

Il prodotto inoltre fornisce una varietà di funzioni e caratteristiche, come ad esempio trigger, stored procedure e indicizzazione dinamica a bitmap che servono un'ampia varietà di tipi di applicazione. Tali applicazioni vanno dalle tradizionali applicazioni host alle soluzioni client/server alle applicazioni di business intelligence.

La gerarchia del database appare in questo modo:

(Database singolo) > Nome schema > Nome tabella

Per accedere al database sono disponibili due driver JDBC:

- Driver nativo JDBC: tipo 2, utilizzato quando il database è locale al server basato su WebSphere Application Server. Questo driver è locale su WebSphere Process Server e non è possibile utilizzarlo per accedere ad un database su una macchina i5/OS remota.
- Driver JDBC Toolbox: Type 4, usato tipicamente quando il database al quale occorre accedere è remoto rispetto alla macchina che funge da host per

WebSphere Process Server. Il driver Toolbox può essere utilizzato quando il database è locale sul server, ma si consiglia di utilizzare il driver nativo in quanto è ottimizzato per l'accesso al database locale.

I file del driver JDBC Toolbox si trovano in una singola ubicazione fissa su i5/OS. Su una macchina i5/OS, il file driver Toolbox per Java JDBC, jt400.jar, si trova in un'ubicazione fissa nel file system, ovvero:

```
/QIBM/ProdData/Http/Public/jt400/lib/jt400.jar
```

In un ambiente eterogeneo dove WebSphere Process Server è in esecuzione su una piattaforma distribuita, ma accede al suo database comune su una macchina i5/OS, il driver JDBC a scelta è la Toolbox per il driver JDBC Java. Il file driver per il driver JDBC Toolbox si chiama jt400.jar e deve essere disponibile sulla macchina che ospita WebSphere Process Server. Il driver può essere ottenuto dalla macchina distribuita in uno dei seguenti due modi:

- Copiare il driver dalla macchina i5/OS del database alla directory sulla macchina distribuita.
- Scaricare il driver dal sito Web jtopen in una directory della macchina distribuita. L'URL del sito Web jtopen è: <http://sourceforge.net/projects/jt400>

### **Creazione di un profilo autonomo per la connessione a un database remoto**

Lo Strumento di gestione profili può creare un profilo gestore distribuzione di uno o più profili server autonomi WebSphere Process Server configurati con il database DB2 per i5/OS su un server i5/OS remoto. Il server remoto i5/OS che ospita il database DB2 per i5/OS non dispone di WebSphere Process Server installato.

### **Prima di iniziare**

Se la propria installazione di WebSphere Process Server risiede su un server Linux, UNIX o Windows e il database risiede su un server i5/OS remoto, è necessario scaricare IBM Toolbox per driver Java JDBC (jt400.jar) dal sito Web SOURCEFORGE.NET Web all'indirizzo <https://sourceforge.net/projects/jt400> in una directory temporanea locale.

### **Procedura**

1. Nel pannello di benvenuto dello strumento di gestione profili, fare clic su **Avanti**.

**Nota:** Se vengono trovati profili WebSphere Application Server che possono essere convertiti in profili WebSphere Process Server, verrà visualizzato il pannello di rilevamento dei profili esistenti. Non si dovrebbe convertire un profilo esistente ma piuttosto scegliere di creare un nuovo profilo.

2. Nel pannello Selezione ambiente, selezionare **WebSphere Process Server** o **WebSphere Enterprise Service Bus**. Fare clic su **Avanti**.
3. Nel pannello di selezione del tipo di profilo, selezionare l'opzione di creazione di un **Profilo server autonomo**. Fare clic su **Avanti**.
4. Nel pannello Opzioni di creazione profilo, è possibile specificare se creare un profilo Tipico usando le impostazioni predefinite oppure un profilo Avanzato. Selezionare **Creazione di un profilo avanzato**. Fare clic su **Avanti**.

5. Nel pannello Distribuzione delle applicazioni opzionali, assicurarsi che la casella per la distribuzione nella console di gestione sia selezionata e accettare i valori predefiniti per la distribuzione delle applicazioni predefinite e di esempio. Fare clic su **Avanti**.
6. Nel pannello Nome profilo e ubicazione, immettere un nome univoco e un'ubicazione univoca per il profilo. All'inizio vengono presentati un nome e un'ubicazione predefiniti. Viene presentata una directory predefinita in `$root_dati_utente/profiles/nome_profilo`. Se esistono degli altri profili, si avrà inoltre l'opzione di impostare questo profilo come profilo predefinito. Inoltre, è possibile scegliere di creare il server con una maschera di sviluppo. Fare clic su **Avanti**.
7. Nel pannello Nomi nodo, host e cella, è necessario indicare un nodo univoco. È fornito un nome del nodo predefinito, ma è possibile cambiare il nome del nodo purché sia univoco. Fare clic su **Avanti**.
8. Nel pannello della sicurezza di gestione, di selezionare la casella di spunta oppure inserire ID utente e password. Fare clic su **Avanti**.
9. Nel pannello Assegnazione valori di porta vengono forniti i valori predefiniti per le porte. Se necessario, è possibile specificare valori di porta differenti. Fare clic su **Avanti**.
10. Se questa creazione di un profilo di WebSphere Process Server avviene su Windows o Linux, viene presentato il pannello di definizione del servizio Windows o Linux e, facoltativamente, è possibile configurare tale profilo in modo che venga eseguito come servizio Windows o Linux. Il server che ospita WebSphere Process Server deve disporre di una voce per il database relazionale che punti al server remoto; se non è disponibile, è necessario crearla. Fare clic su **Avanti**.
11. Opzionale: Nel pannello Definizione server Web, è possibile scegliere se creare una definizione di server Web. Fare clic su **Avanti**.

**Nota:** i5/OS Sul sistema i5/OS si consiglia di non creare la definizione di server Web utilizzando lo Strumento di gestione profili. Pertanto, non abilitare questa opzione sul pannello Definizione server Web. Sarà necessario utilizzare i moduli di configurazione e gestione di IBM HTTP Server for iSeries che consente di creare la definizione del server Web e un'istanza del server HTTP. Consente inoltre di associare correttamente HTTP server a questa definizione di server Web. Per ulteriori informazioni, consultare l'argomento Configurazione di un'istanza di server HTTP nel centro informazioni di WebSphere Application Server Network Deployment per i5/OS, versione 6.1.

12. Nel pannello Configurazione di Business Process Choreographer, scegliere di non configurare un Business Process Choreographer di esempio. Su questo pannello, la configurazione di Business Process Choreographer configurerebbe un database Derby e non un database DB2 per i5/OS. Fare clic su **Avanti**.
13. Sul pannello di configurazione di Business Space, selezionare la casella di spunta **Configura Business Space** per impostare Business Space realizzato da WebSphere, un'esperienza integrata per gli utenti delle applicazioni su tutto il portfolio IBM Websphere Business Process Management, quindi fare clic su **Avanti**. La configurazione di Business Space imposta una GUI integrata per gli utenti di business della propria applicazione per questo profilo.

**Importante:** Business Space è supportato con i seguenti prodotti database: Derby Embedded, Derby Network Server, DB2 Universal, DB2 Universal Runtime Client, DB2 per i5/OS, Oracle 9i, Oracle 10g e Oracle 11g.

Se il database utilizzato per WebSphere Process Server non è compatibile con i database supportati per Business Space, viene selezionato un database Derby Embedded per la configurazione Business Space. Non è possibile federare questo profilo in un ambiente di distribuzione in un secondo momento, in quanto Derby Embedded non è supportato per gli ambienti di distribuzione.

14. Selezionare se configurare un Business Rules Manager per l'installazione, quindi fare clic su **Avanti**. Business Rules Manager è un'applicazione Web che personalizza i modelli di regole business per le proprie necessità di applicazioni business.
15. Nel Pannello di configurazione database, selezionare la voce per **DB2 UDB per iSeries (Toolbox)** alla voce **Selezionare un prodotto database**. In questo modo, \*SYSBAS verrà visualizzato nel campo **Nome database**.
  - a. Selezionare **Crea nuovo database remoto**.
  - b. Selezionare la casella di spunta relativa a **Ritardare l'esecuzione degli script del database (selezione obbligatoria se si utilizza un database remoto)** se si desidera copiare ed eseguire gli script di database manualmente sul server del database remoto.
  - c. Selezionare **Utilizzare questo database per i motori di messaggistica**.
  - d. Fare clic su **Avanti**.
16. Nel pannello di configurazione del database (parte 2) immettere un Nome utente e Password validi per l'autenticazione nel database remoto i5/OS DB2.
  - a. Immettere l'ubicazione (directory) dei file classpath del driver JDBC (jt400.jar).
    - Se il profilo viene creato su i5/OS, questa directory è:  
/QIBM/ProdData/Http/Public/jt400/lib.

**Nota:** Gli script saranno eseguiti manualmente dalle piattaforme i5/OS che contengono WebSphere Process Server per creare il database Common remoto.

    - Se il profilo non viene creato su i5/OS, immettere la directory locale contenente questo file jar.
  - b. Immettere il nome host del server database i5/OS in cui risiede il database DB2 per i5/OS remoto.
  - c. Immettere il nome raccolta del Database, WPRCSDB per impostazione predefinita. I primi tre caratteri del nome schema devono essere univoci per il database ospitato sul server remoto i5/OS .
  - d. Fare clic su **Avanti**.
17. Viene visualizzato il pannello di riepilogo del profilo. Fare clic su **Avanti**.
18. La creazione del profilo è completa e l'opzione di avvio della console Primi passi è deselezionata. Fare clic su **Fine**.
19. Esportare il DDL se è necessario sia per CEI (Common Event Infrastructure) che per il database Common sul sistema remoto i5/OS. I DDL, sotto forma degli script di database generati, sono nelle ubicazioni specificate in precedenza nei pannelli di configurazione del database CEI (Common Event Infrastructure) e nel pannello di configurazione database. È possibile fornire gli script all'Amministratore attraverso un certo numero di metodi.
20. È necessario che l'amministratore esegua gli script CEI per impostare le tabelle del database DB2 remoto per EVENT se i sistemi di database locale e remoto non si trovano sulle piattaforme i5/OS oppure se l'opzione **Ritardare l'esecuzione degli script di database (selezione obbligatoria se si utilizza un database remoto)** è selezionata. L'amministratore deve inoltre eseguire gli

script commonDB per WPRCSDB sul sistema i5/OS se l'opzione **Crea un nuovo database remoto** non è selezionata.

21. Se WebSphere Process Server è installato su un server Linux, UNIX o Windows e il database risiede su un server i5/OS remoto, avviare il server e utilizzare la console amministrativa per verificare che il valore della variabile di ambiente di WebSphere Application Server, OS400\_TOOLBOX\_JDBC\_DRIVER\_PATH, è impostato sulla posizione del file jt400.jar scaricato. Quindi arrestare e riavviare il server.

**Importante:** È possibile si ricevano messaggi di errore quando si avvia il server prima di impostare la variabile di ambiente. Tali errori si risolvono quando si arresta e si riavvia il server.

## Risultati

È stato creato un profilo autonomo per la connessione a un database remoto.

Sono state generate le tabelle e le raccolte di DB2 per i5/OS su un sistema i5/OS remoto per CEI (EVENT), Business Process Choreographer, CommonDB, SIB (Service Integration Bus) e WebSphere Enterprise Service Bus Message Logger.

## Creazione di un profilo del gestore distribuzione per connettersi a un database remoto

Lo Strumento di gestione profili può creare un profilo gestore distribuzione di WebSphere Process Server configurato con un database DB2 per i5/OS su un server i5/OS remoto. In modo simile, lo strumento di gestione profili può convertire un profilo di gestore WebSphere Application Server Network Deployment in un profilo di gestore distribuzione WebSphere Process Server configurato per una connessione a database remoto. Il server remoto i5/OS che ospita il database DB2 per i5/OS non dispone del prodotto WebSphere Process Server installato.

## Prima di iniziare

Se la propria installazione di WebSphere Process Server risiede su un server Linux, UNIX o Windows e il database risiede su un server i5/OS remoto, è necessario scaricare IBM Toolbox per driver Java JDBC (jt400.jar) dal sito Web SOURCEFORGE.NET Web all'indirizzo <https://sourceforge.net/projects/jt400> in una directory temporanea locale.

## Procedura

1. Nel pannello di benvenuto dello strumento di gestione profili, fare clic su **Avanti**.

**Nota:** Se vengono trovati profili WebSphere Application Server che possono essere convertiti in profili WebSphere Process Server, verrà visualizzato il pannello di rilevamento dei profili esistenti. Non si dovrebbe convertire un profilo esistente ma piuttosto scegliere di creare un nuovo profilo.

2. Nel pannello Selezione ambiente, scegliere l'opzione **WebSphere Process Server**. Fare clic su **Avanti**.
3. Nel pannello Selezione del tipo di profilo, scegliere l'opzione di creazione di un **Profilo gestore distribuzione**. Fare clic su **Avanti**.
4. Nel pannello Opzioni di creazione profilo, è possibile specificare se creare un profilo Tipico usando le impostazioni predefinite oppure un profilo Avanzato. Fare clic su **Creazione di un profilo avanzato**. Fare clic su **Avanti**.

5. Nel pannello Distribuzione delle applicazioni opzionali, assicurarsi che la casella di spunta per la distribuzione della console di gestione sia selezionata. Fare clic su **Avanti**.
6. Nel pannello Nome e ubicazione, immettere un nome univoco e un'ubicazione univoca per il profilo. All'inizio vengono presentati un nome e un'ubicazione predefiniti. Viene presentata una directory predefinita in `$root_dati_utente/profiles/nome_profilo`. Se esistono degli altri profili, si avrà inoltre l'opzione di impostare questo profilo come profilo predefinito. Inoltre, è possibile scegliere di creare il server con una maschera di sviluppo. Fare clic su **Avanti**.
7. Nel pannello Nomi nodo, host e cella, è necessario indicare nomi univoci di nodo e cella. Sono forniti nomi di nodo e cella predefiniti, ma è possibile cambiare il nome del nodo purché sia univoco. Fare clic su **Avanti**.
8. Nel pannello di sicurezza di gestione, non abilitare la sicurezza di gestione. Fare clic su **Avanti**.
9. Nel pannello Assegnazione valori di porta vengono forniti i valori predefiniti per le porte. Se necessario, è possibile specificare valori di porta differenti. Fare clic su **Avanti**.
10. Se questa creazione di un profilo di WebSphere Process Server avviene su Windows o Linux, viene presentato il pannello di definizione del servizio Windows o Linux e, facoltativamente, è possibile configurare tale profilo in modo che venga eseguito come servizio Windows o Linux. Fare clic su **Avanti**.
11. Opzionale: Nel pannello Definizione server Web, è possibile scegliere se creare una definizione di server Web. Fare clic su **Avanti**.

**Nota:** i5/OS Sul sistema i5/OS si consiglia di non creare la definizione di server Web utilizzando lo Strumento di gestione profili. Pertanto, non abilitare questa opzione nel pannello Definizione server Web. Sarà necessario utilizzare i moduli di configurazione e gestione di IBM HTTP Server for iSeries che consente di creare la definizione del server Web e un'istanza del server HTTP. Consentono inoltre di associare correttamente il server HTTP a questa definizione di server Web. Per ulteriori informazioni, consultare l'argomento Configurazione di un'istanza di server HTTP nel centro informazioni di WebSphere Application Server Network Deployment per i5/OS, versione 6.1.

12. Nel Pannello di configurazione database, selezionare la voce per **DB2 UDB per iSeries (Toolbox)** alla voce **Selezionare un prodotto database**. In questo modo, \*SYSBAS verrà visualizzato nel campo **Nome database**.
  - a. Selezionare **Crea nuovo database remoto**.
  - b. Selezionare la casella di spunta relativa a **Ritardare l'esecuzione degli script del database (selezione obbligatoria se si utilizza un database remoto)** se si desidera copiare ed eseguire gli script di database manualmente sul server del database remoto.
  - c. Selezionare **Utilizzare questo database per i motori di messaggistica**.
  - d. Fare clic su **Avanti**.
13. Nel pannello di configurazione del database (parte 2) immettere un Nome utente e Password validi per l'autenticazione nel database remoto i5/OS DB2.
  - a. Immettere l'ubicazione (directory) dei file classpath del driver Toolbox JDBC (jt400.jar)
    - Se il profilo viene creato su i5/OS, questa directory è:  
/QIBM/ProdData/Http/Public/jt400/lib.

**Nota:** Gli script saranno eseguiti manualmente dalle piattaforme i5/OS che contengono WebSphere Process Server per creare il database Common remoto.

- Se il profilo non viene creato su i5/OS, immettere la directory locale contenente questo file jar.
  - b. Immettere il nome host del server database i5/OS in cui risiede il database DB2 per i5/OS remoto.
  - c. Immettere il nome raccolta del Database, WPRCSDB per impostazione predefinita. I primi tre caratteri del nome raccolta devono essere univoci per il database ospitato sul server remoto i5/OS .
  - d. Fare clic su **Avanti**.
14. Viene visualizzato il pannello di riepilogo del profilo. Fare clic su **Avanti**.
  15. La creazione del profilo è completa e l'opzione **Avviare la console Primi passi** è deselezionata. Fare clic su **Fine**.
  16. Utilizzare la console di gestione per configurare Business Process Choreographer.

## Risultati

È stato creato il profilo del gestore distribuzione per la connessione a un database remoto. Sono state generate le tabelle e raccolte di DB2 per i5/OS su un sistema i5/OS remoto per Business Process Choreographer, il database comune, SIB (Service Integration Bus) e WebSphere Enterprise Service Bus Message Logger.

## Operazioni successive

È possibile avviare il gestore distribuzione. In un ambiente di distribuzione, è necessario creare e configurare altri database, creare dei profili personalizzati e federarli al gestore distribuzione, creare dei server, creare dei cluster (se si desidera disporre di capacità di gestione del carico di lavoro) ed eseguire altre attività specifiche dell'ambiente di installazione pianificato. L'ambiente pianificato dall'utente determina quali sono le attività da eseguire e l'ordine nel quale vanno eseguite.

## Creazione dei repository Common Event Infrastructure e del database comune in DB2 su un server remoto z/OS

Se si prevede di utilizzare DB2 su una macchina z/OS remota per i repository del database Common Event Infrastructure, l'utente o l'amministratore del database (DBA) dovrà creare sulla stazione di lavoro z/OS dei database pertinenti e i gruppi di memorizzazione corretti.

- Per creare il repository Common Event Infrastructure, consultare Configurazione del database degli eventi e i relativi argomenti secondari.
- Per creare il repository del database comune, utilizzare gli strumenti e le procedure standard di definizione del database per modificare ed eseguire gli script predefiniti forniti nelle seguenti directory:
  - **Linux** **UNIX** **Sulle piattaforme Linux e UNIX:** `root_installazione/dbscripts/CommonDB/DB2zOSV8/`
  - **Windows** **Sulle piattaforme Windows:** `root_installazione\dbscripts\CommonDB\DB2zOSV8\`
  - **Linux** **UNIX** **Sulle piattaforme Linux e UNIX:** `root_installazione/dbscripts/CommonDB/DB2zOSV9/`

- **Windows** **Sulle piattaforme Windows:** `root_installazione\dbscripts\CommonDB\DB2zOSV9\`

Questi stessi script vengono inoltre forniti nella directory `root_supporto` o `root_estrazione/dbscripts`. Per ulteriori informazioni su come modificare gli script, consultare "Modifica degli script DB2 per z/OS" a pagina 62.

## Configurazione del database del logger di messaggi DB2 su un sistema z/OS remoto

L'installazione predefinita del prodotto di runtime crea un server delle applicazioni autonomo e un database Derby che sarà utilizzato dalla primitiva di mediazione Message Logger. Se si desidera distribuire moduli di mediazione che utilizzano questa primitiva, l'utente potrebbe preferire sfruttare dell'affidabilità di un database remoto DB2 su un sistema z/OS.

### Informazioni su questa attività

È possibile utilizzare `coreDBUtility` per creare il database di registrazione messaggi WebSphere Process Server su un sistema z/OS remoto. È possibile eseguire questa utilità dopo la creazione del profilo per qualsiasi tipo di profilo. L'utilità genera script che possono essere utilizzati in seguito da un amministratore z/OS per l'esecuzione sul sistema z/OS.

Per l'elenco completo dei parametri utilizzabili con `coreDBUtility`, consultare "Parametri `coreDBUtility`" a pagina 396.

L'utilità `coreDBUtility` si trova in `root_installazione/bin`. I comandi utilizzati nelle procedure di esempio sono per un profilo denominato `default` e un database DB2 per z/OS v8 denominato `ESBDB`. L'utilità supporta anche database DB2 per z/OS v9.

### Procedura

1. Utilizzare `coreDBUtility` per creare un database. Ad esempio:

```
coreDBUtility createDB -DprofilePath=root_installazione\profiles\default  
-DdbType=DB2UDBOS390_V8_1 -DdbName=ESBDB
```

Viene generato uno script denominato `createDB_DB2.sql`. È possibile eseguire questo script sul sistema z/OS remoto per creare il database.

2. Creare la tabella nel database.

- È possibile utilizzare `coreDBUtility` per generare lo script per la creazione della tabella di database. Ad esempio, per una tabella nel gruppo di memorizzazione del database denominato `ESBDBSTO`, con uno schema denominato `ESBLOG`:

```
coreDBUtility createTable -DprofilePath=root_install\profiles\default  
-DdbType=DB2UDBOS390_V8_1 -DdbName=ESBDB -DsqlScriptPath.default=root_install  
\util\EsbLoggerMediation\DB2UDBOS390_V8_1\Table_esb_DB2UDBOS390_V8_1.ddl  
-DdbStorageGroup=ESBDBSTO -DdbSchemaName=ESBLOG -DdbDefineSQL false
```

Questo comando genera uno script denominato

`Table_esb_DB2UDBOS390_V8_1.ddl` in `root_installazione/profiles/default/databases/ESBDB` che è possibile eseguire sul sistema z/OS remoto per creare la tabella. Per visualizzare un esempio di questo script, consultare "Esempio di `Table_esb_DB2UDBOS390_V8_1.ddl`" a pagina 395.

- È inoltre possibile scegliere di generare ed eseguire in remoto lo script in un comando. Ad esempio:

```

coreDBUtility createTable -DprofilePath=root_install\profiles\default
-DdbType=DB2UDBOS390_V8_1 -DdbName=ESBDB -DsqlScriptPath.default=root_install
\util\EsbLoggerMediation\DB2UDBOS390_V8_1\Table_esb_DB2UDBOS390_V8_1.ddl
-DdbStorageGroup=ESBDBSTO -DdbSchemaName=ESBLOG -DdbHostName hostname
-DdbServerPort server_port -DdbJDBCClasspath=JDBC_classpath
-DdbUserId=username -DdbPassword=password
-DdbConnectionLocation=connection_location

```

Questo esegue lo script sul sistema z/OS remoto utilizzando i parametri di connessione impostati nel comando.

3. Creare il provider JDBC provider per il tipo di database richiesto. È possibile utilizzare coreDBUtility per connettersi alla configurazione di WebSphere e creare le definizioni JDBC. Ad esempio, per una cella denominata defaultCell e un nodo denominato defaultNode:

```

coreDBUtility createJDBCProvider -DprofilePath=root_install\profiles\default
-DdbType=DB2UDBOS390_V8_1 -DscopeLevel=node -DcellName=defaultCell
-DnodeName=defaultNode -DdbJDBCClasspath=JDBC_classpath

```

4. Creare l'origine dati. È possibile utilizzare coreDBUtility per connettersi alla configurazione WebSphere e creare l'origine dati da utilizzare. Ad esempio:

```

coreDBUtility createDataSource -DjndiName=jdbc/ESBDB
-DprofilePath=root_install\profiles\default -DprofileName=default
-DdbType=DB2UDBOS390_V8_1 -DdbName=ESBDB -DdbHostName hostname
-DdbServerPort server_port -DdbUserId=username -DdbPassword=password
-DdbConnectionLocation=connection_location -DdbStorageGroup=ESBDBSTO
-DscopeLevel=node -DcellName=defaultCell -DnodeName=defaultNode
-DdbJDBCClasspath=JDBC_classpath

```

### Esempio di Table\_esb\_DB2UDBOS390\_V8\_1.ddl

È possibile utilizzare coreDBUtility per generare uno script per la creazione di tabelle in un database DB2 remoto del logger messaggi su z/OS. Un esempio di script è riportato di seguito.

```

-- @start_restricted_prolog@
-- Licensed Materials - Property of IBM
-- 5724-I82 5724-L01 5655-N63 5655-R15
-- (C) Copyright IBM Corporation 2006 All Rights Reserved.
-- US Government Users Restricted Rights- Use, duplication or disclosure
-- restricted by GSA ADP Schedule Contract with IBM Corp.
-- @end_restricted_prolog@

-- DB2UDB for z/OS V8.1 schema for Message Logger Mediation

-- ESBDB          DBName
-- ESBDBSTO      StorageGroup
-- ESBLOG        SQLID

-- Create Tablespaces
CREATE TABLESPACE ESBTS      LOCKSIZE ROW CCSID UNICODE BUFFERPOOL BP0
                             IN ESBDB USING STOGROUP ESBDBSTO;
CREATE LOB TABLESPACE ESBCLOB IN ESBDB USING STOGROUP ESBDBSTO;

-- Create Tables
CREATE TABLE ESBLOG.MSGLOG
  (TIMESTAMP TIMESTAMP NOT NULL,
   MESSAGEID VARCHAR(36) NOT NULL,
   MEDIATIONNAME VARCHAR(256) NOT NULL,
   MODULENAME VARCHAR(256),
   MESSAGE CLOB(100000K),
   VERSION VARCHAR(10),
   CONSTRAINT PK_MSGLOG PRIMARY KEY (MESSAGEID, TIMESTAMP, MEDIATIONNAME))
  IN ESBDB.ESBTS;

CREATE UNIQUE INDEX ESBLOG.MSGLOG_INDEX_PK
ON ESBLOG.MSGLOG (MESSAGEID, TIMESTAMP, MEDIATIONNAME) USING STOGROUP ESBDBSTO;

-- Create AUX CLOB Tables/Index
CREATE AUX TABLE ESBLOG.MESSAGECLOB IN ESBDB.ESBCLOB STORES ESBLOG.MSGLOG COLUMN MESSAGE;
CREATE INDEX ESBLOG.MESSAGECLOB_IDX ON ESBLOG.MESSAGECLOB USING STOGROUP ESBDBSTO;

```

## Parametri coreDBUtility

È possibile eseguire coreDBUtility dopo la creazione del profilo per qualsiasi tipo di profilo per creare un database da utilizzare con la primitiva di mediazione Message Logging. Utilizzando il comando è possibile specificare numerosi parametri, alcuni dei quali sono obbligatori. coreDBUtility comprende ulteriori istruzioni di utilizzo nel file bat/sh.

I parametri di coreDBUtility sono i seguenti:

**-DdbConnectionLocation**

L'ubicazione della connessione al database.

**-DdbDelayConfig**

Le impostazioni possibili sono true o false. Se viene impostato a true, la configurazione del database non viene effettuata e l'utente deve utilizzare gli script forniti per effettuare la configurazione.

**-DdbHostName**

Il nome host o l'indirizzo IP per il server del database.

**-DdbLocation**

Il percorso di root di installazione del database.

**-DdbJDBCClasspath**

Il percorso della directory che contiene i file del driver JDBC.

**-DdbName**

Il nome database o il nome alias.

**-DdbPassword**

La password per accedere al database.

**-DdbSchemaName**

Il nome schema.

**-DdbServerPort**

Il numero di porta JDBC utilizzato dal server del database.

**-DdbStorageGroup**

Il gruppo di memorizzazione del database.

**-DdbType**

Il tipo di database. Per esempio, DB2UDBOS390\_V8\_1 per DB2 per z/OS v8.

**-DdbUserId**

L'ID utente per accedere al database.

**-DcellName**

Il nome della cella.

**-DnodeName**

Il nome del nodo.

**-DprofilePath**

Il percorso del profilo.

**-DscopeLevel**

Il livello dell'ambito, i valori validi sono "node", "cell".

**-DsqlScriptPath.default**

Lo script SQL predefinito per creare una tabella

## Eliminazione di profili utilizzando il comando manageprofiles

È possibile eliminare un profilo dalla riga comandi utilizzando il comando manageprofiles.

### Prima di iniziare

Per ulteriori informazioni sul comando manageprofiles, consultare “Comando manageprofiles” a pagina 266.

**Il ruolo di sicurezza richiesto per questa attività:** Consultare “Concessione dell’autorizzazione alla scrittura di file e directory a un utente che ha privilegi root per la creazione di profili” a pagina 207.

**i5/OS** È necessario disporre dei permessi di sistema operativo per leggere, scrivere ed eseguire i comandi nella directory *root\_dati\_utente/profiles*.

### Procedura

1. Aprire un prompt dei comandi ed eseguire uno dei seguenti comandi, in base al proprio sistema operativo:

- **i5/OS** **Sulle piattaforme i5/OS:** `manageprofiles -delete -profileName nome_profilo`
- **Linux** **UNIX** **Sulle piattaforme Linux eUNIX:** `manageprofiles.sh -delete -profileName nome_profilo`
- **Windows** **Sulle piattaforme Windows:** `manageprofiles.bat -delete -profileName nome_profilo`

La variabile *nome\_profilo* rappresenta il nome del profilo che si desidera eliminare.

2. Confermare la corretta eliminazione del profilo controllando il seguente file di log:

- **i5/OS** **Sulle piattaforme i5/OS:** *root\_dati\_utente/profileRegistry/logs/manageprofiles/nome\_profilo\_delete.log*
- **Linux** **UNIX** **Sulle piattaforme Linux eUNIX:** *root\_installazione/logs/manageprofiles/nome\_profilo\_delete.log*
- **Windows** **Sulle piattaforme Windows:** *root\_installazione\logs\manageprofiles\nome\_profilo\_delete.log*

---

## Configurazione degli ambienti di distribuzione

Una volta definiti gli ambienti di distribuzione vi sono altre attività che è possibile eseguire per aggiornare o completare la configurazione.

### Aggiornamento della topologia dell’ambiente di distribuzione

Dalla pagina della console di gestione, è possibile aggiungere nodi alle topologie e assegnare funzioni a cluster in un ambiente di distribuzione sulla base di un modello fornito da IBM. È anche possibile eliminare nodi dalla topologia dell’ambiente di distribuzione.

### Prima di iniziare

- Verificare che siano presenti ambienti di distribuzione su questo gestore distribuzione.

Nella console di gestione di un gestore distribuzione, accedere a **Server** → **Ambienti di distribuzione** → *nome\_ambiente\_di\_distribuzione* → **Ulteriori proprietà** → **Topologia di distribuzione**.

**Ruolo della sicurezza necessario per questa attività:** Quando la sicurezza e le autorizzazioni basate sul ruolo sono abilitate, è necessario eseguire il login alla console di gestione come amministratore o come operatore per eseguire questa attività.

## Informazioni su questa attività

Con il cambiare dei requisiti del proprio ambiente di distribuzione, è possibile aggiungere e rimuovere nodi in ambienti di distribuzione esistenti o cambiare l'allocazione di risorse alle funzioni nell'ambiente di distribuzione.

**Nota:** In questa pagina è possibile configurare solo ambienti di distribuzione basati su modelli forniti da IBM. Non è possibile accedere alla pagina Topologia di distribuzione da un ambiente di distribuzione personalizzato.

### Procedura

1. Scegliere un obiettivo ed eseguire le azioni associate a tale obiettivo.

Obiettivo	Azioni
Aggiungere un nodo federato alla fine della configurazione dell'ambiente di distribuzione.	Selezionare un nodo dall'elenco e fare clic su <b>Aggiungi nodo</b> .
Sostituzione di un nodo vuoto nella configurazione con un nodo federato	<ol style="list-style-type: none"><li>1. Selezionare un nodo dall'elenco.</li><li>2. Selezionare la casella di spunta accanto alla riga vuota e fare clic su <b>Aggiungi nodo</b>.</li></ol>
Aggiunta di un nodo nuovo o vuoto alla configurazione	Digitare un nome nel campo <b>Nome nodo</b> quindi fare clic su <b>Aggiungi nodo</b> .
Rimozione di un nodo	Selezionare la casella di spunta accanto al nodo che si desidera rimuovere e fare clic su <b>Rimuovi</b> .
Assegnazione di funzioni ai nodi	Digitare il numero di membri del cluster da configurare per ciascuna funzione nella colonna associata per la funzione.

2. Salvare la configurazione facendo clic su **OK** o **Applica**.

Se è necessario configurare risorse, il sistema avvia il processo di configurazione. Viene visualizzata una finestra di dialogo di avanzamento e il sistema chiede di salvare i cambiamenti nella configurazione principale.

**Nota:** Il sistema non completa la configurazione fino a che non viene fatto clic su **Genera ambiente**.

## Risultati

La pagina viene aggiornata con i cambiamenti apportati e lo stato dei nodi e dei ruoli per questo ambiente di distribuzione.

## Configurazione degli alias degli host

Configurare il server HTTP IBM o un server di propria scelta per consentire le comunicazioni tra i nodi gestiti e il gestore distribuzione.

### Prima di iniziare

Creare e configurare un gestore distribuzione e i nodi associati.

### Informazioni su questa attività

I nodi gestiti e il gestore distribuzione devono poter comunicare tra loro, pertanto l'alias del nome host di ciascun nodo del cluster di destinazione di distribuzione deve essere visibile dal gestore distribuzione. L'alias del nome host è costituito dal nome DNS dell'host e dal numero di porta. Questo alias viene utilizzato all'interno di un URL per accedere alle applicazioni una volta che tali applicazioni siano in esecuzione sulla destinazione di distribuzione.

**Nota:** Questa procedura utilizza due membri del cluster delle applicazioni indicati come `Membro_ClusterApp1` e `Membro_ClusterApp2`. Sostituire ai nomi presenti nelle istruzioni i nomi dei propri server.

### Procedura

1. Dalla console di gestione, accedere a **Server** → **Server delle applicazioni** → **Membro\_ClusterApp1**.
2. Fare clic sul nome.
3. Alla voce **Comunicazioni**, espandere **Porte** e annotare il valore di porta utilizzato per `WC_defaulthost`. Verrà utilizzato in seguito.
4. Ripetere i passaggi da 1 a 3 per ciascun membro del cluster. Ripetere questa operazione per ogni altro membro del cluster delle applicazioni.  
Una volta terminata l'operazione, si otterrà un elenco di membri del cluster e numeri di porta per i loro host predefiniti.
5. Dalla console di gestione, accedere a **Ambiente** → **Host virtuali** → **default\_host**.
6. Alla voce **Ulteriori proprietà**, fare clic su **Alias degli host**.
7. Se non è visualizzata una voce per la combinazione corretta di nome host e valore di porta per i membri del cluster, aggiungere le voci mancanti all'elenco.
8. Se sono state aggiunte nuove voci all'elenco, fare clic su **Salva** e quindi su **Sincronizza**.

### Operazioni successive

Verificare l'installazione installando un'applicazione di prova.

## Configurazione degli alias di autenticazione per un ambiente di distribuzione

Da una pagina della console di gestione, è possibile rivedere o modificare tutti i propri alias di autenticazione.

### Prima di iniziare

- Verificare che siano presenti ambienti di distribuzione su questo gestore distribuzione.

Nella console di gestione di un gestore distribuzione, accedere a **Server** → **Ambienti di distribuzione** → *nome\_ambiente\_di\_distribuzione* → **Elementi correlati** → **Alias di autenticazione**.

**Ruolo della sicurezza necessario per questa attività:** Quando la sicurezza e le autorizzazioni basate sul ruolo sono abilitate, è necessario eseguire il login alla console di gestione come amministratore o come operatore per eseguire questa attività.

## Informazioni su questa attività

Da questo elenco consolidato di alias di autenticazione, è possibile:

- Rivedere tutti gli alias di un ambiente di distribuzione
- Accedere alla pagina di configurazione dell'autenticazione mediante il link *Nome\_alias*

Il pulsante **Reimposta** reimposta le righe selezionate ai valori attualmente configurati. Fare clic su *Nome\_alias* per accedere alla pagina di configurazione dell'autenticazione in cui sarà possibile effettuare i cambiamenti.

### Procedura

1. Selezionare la riga che si desidera cambiare.
2. Eseguire una delle seguenti operazioni:

Opzione	Descrizione
Per modificare la riga	Fare clic su <i>Nome_alias</i> .
Per reimpostare la riga	Fare clic su <b>Reimposta</b> .

Se si modifica una riga si avrà accesso alla pagina di configurazione dell'autenticazione in cui sarà possibile effettuare i cambiamenti.

3. Fare clic su **OK** o **Applica** per salvare gli eventuali cambiamenti apportati.

## Configurazione di ambienti di distribuzione personalizzati

Utilizzare la pagina Dettaglio topologia di distribuzione personalizzata per configurare il proprio ambiente di distribuzione personalizzato.

### Prima di iniziare

- Verificare che siano presenti ambienti di distribuzione su questo gestore distribuzione.

Nella console di gestione di un gestore distribuzione, accedere a **Server** → **Ambienti di distribuzione** → *nome\_ambiente\_di\_distribuzione* → **Ulteriori proprietà** → **Dettaglio topologia di distribuzione personalizzata**.

**Ruolo della sicurezza necessario per questa attività:** Quando la sicurezza e le autorizzazioni basate sul ruolo sono abilitate, è necessario eseguire il login come amministratore o configuratore per eseguire questa attività.

### Restrizioni:

- Le configurazioni già presenti su un sistema hanno la priorità sulla configurazione dell'ambiente di distribuzione. Pertanto, l'esportazione di un ambiente di distribuzione personalizzato rispecchia la configurazione effettiva dei server che fanno parte dell'ambiente di distribuzione.

- È necessario configurare le unità di messaggistica prima di configurare le unità dei componenti. Se la casella di spunta non è disponibile, il supporto della messaggistica non è stato ancora configurato.

## Informazioni su questa attività

Per un ambiente di distribuzione personalizzato, è possibile decidere come configurare ciascuna funzione secondo le proprie necessità. Configurare ciascuna funzione per cluster oppure server singoli. Vi sono tre aree principali nella configurazione di una topologia di ambiente di distribuzione personalizzata:

- La Messaggistica, che supporta la comunicazione interna tra componenti.
- CEI (Common Event Infrastructure), che unifica eventi e funzionalità di monitoraggio.
- Il Supporto applicazioni, che supporta i componenti dei servizi di business integration come i processi di business e le attività umane.

Per ulteriori informazioni, vedere “Panoramica sulla configurazione dei layout di ambiente di distribuzione”.

### Procedura

1. In **Selezione di cluster e server singoli da utilizzare con tale ambiente di distribuzione**, selezionare un cluster o server dall’elenco.
2. Fare clic su **Aggiungi**. Il cluster o il server singolo viene aggiunto alla tabella seguente.
3. Ripetere i passaggi 1 e 2 fino ad avere selezionato tutti i cluster e i server necessari per questo ambiente di distribuzione.
4. Selezionare la scheda **Messaggistica**.
  - a. Decidere quante unità di messaggistica indipendenti sono necessarie per il proprio ambiente di distribuzione e aggiungere quel numero facendo clic su **Aggiungi nuova unità**.  
Il sistema denomina ciascuna unità Unità di messaggistica  $x$ , dove  $x$  è il numero dell’unità.
  - b. Assegnare cluster e server dalla tabella creata al passaggio 2 a ciascuna unità.  
Selezionare il cluster o server da aggiungere all’unità quindi scegliere l’unità da **Aggiungi selezione all’unità**.
  - c. Decidere quale destinazione di distribuzione in ciascuna unità fungerà da host per il supporto di messaggistica locale facendo clic su **Membro del bus locale** sulla riga che definisce quella destinazione di distribuzione dell’unità.  
Tutti gli altri cluster o server vengono configurati automaticamente per le destinazioni di messaggistica remote.
5. Fare clic sulla scheda **Common Events Infrastructure**.
  - a. Decidere quante unità CEI (Common Events Infrastructure) indipendenti sono necessarie per il proprio ambiente di distribuzione e aggiungere quel numero facendo clic su **Aggiungi nuova unità**.  
Il sistema denomina ciascuna unità Unità Common Events Infrastructure  $x$ , dove  $x$  è il numero dell’unità.
  - b. Assegnare cluster e server dalla tabella creata al passaggio 2 a ciascuna unità.  
Selezionare il cluster o server da aggiungere all’unità quindi scegliere l’unità da **Aggiungi selezione all’unità**.

- c. Decidere quale destinazione di distribuzione in ciascuna unità fungerà da host per il server CEI (Common Events Infrastructure) facendo clic su **Server** sulla riga che definisce quella destinazione di distribuzione dell'unità.

Tutti gli altri cluster o server vengono configurati automaticamente per le destinazioni CEI (Common Events Infrastructure) remote.

6. Fare clic sulla scheda **Supporto applicazioni**. Questa scheda mostra tutti i componenti che possono essere configurati per una data destinazione di distribuzione.

**Limitazione:** È necessario completare le unità di messaggistica per ciascun componente prima di poter configurare il componente in questa sezione. Per esempio, se la casella di spunta non è disponibile per SCA (Service Component Architecture), le unità di messaggistica associate non sono state configurate. Consultare "Panoramica sulla configurazione dei layout di ambiente di distribuzione" per ulteriori limitazioni.

- a. Decidere quante unità di supporto applicazioni indipendenti sono necessarie per il proprio ambiente di distribuzione e aggiungere quel numero facendo clic su **Aggiungi nuova unità**.

Il numero di unità necessarie dipende da quanti contenitori di Business Process Choreographer sono necessari. Se non sono necessari contenitori di Business Process Choreographer, sarà sufficiente una sola unità per le applicazioni SCA (Service Component Architecture).

Il sistema denomina ciascuna unità Unità supporto applicazioni  $x$ , dove  $x$  è il numero dell'unità.

- b. Assegnare cluster e server dalla tabella creata al passaggio 2 a pagina 401 a ciascuna unità.

Selezionare il cluster o server da aggiungere all'unità quindi scegliere l'unità da **Aggiungi selezione all'unità**.

- c. In un'unità, selezionare quale cluster o server appartiene a ciascun componente per il proprio ambiente di distribuzione.

- d. Ripetere i passaggi 6b e 6c finché non sono configurati tutti i componenti in ciascuna unità necessaria per il proprio ambiente di distribuzione.

## Operazioni successive

Una volta completato o apportato modifiche a un ambiente di distribuzione esistente, si aprirà la procedura guidata Configurazione ambiente di distribuzione personalizzato. Sarà possibile rivedere le informazioni e apportare gli eventuali cambiamenti necessari.

## Configurazione delle configurazioni differite per un ambiente di distribuzione

Se è necessario rimandare la creazione del proprio database e relative tabelle, utilizzare la pagina Configurazione differita. Questa pagina fornisce istruzioni per individuare ed eseguire gli script per la creazione di database e tabelle.

### Prima di iniziare

- Verificare che siano presenti ambienti di distribuzione su questo gestore distribuzione.

Nella console di gestione di un gestore distribuzione, accedere a **Server** → **Ambienti di distribuzione** → *nome\_ambiente\_di\_distribuzione* → **Ulteriori proprietà** → **Configurazione differita**.

**Ruolo della sicurezza necessario per questa attività:** Quando la sicurezza e le autorizzazioni basate sul ruolo sono abilitate, è necessario eseguire il login alla console di gestione come amministratore o come operatore per eseguire questa attività.

### Informazioni su questa attività

Utilizzare questa procedura quando è necessario creare tabelle o schemi di database separatamente dalla configurazione di un ambiente di distribuzione.

La pagina Configurazione differita mostra i passaggi di configurazione necessari a configurare correttamente i database della propria topologia. Nella maggior parte dei casi, questa pagina riporta:

- l'ubicazione degli script
- istruzioni su come eseguire gli script

#### Procedura

1. Seguire le istruzioni fornite nella pagina Configurazione differita.
2. Una volta terminato, fare clic su **Configurazione effettuata**.

### Operazioni successive

Una casella di testo mostra chi e quando ha effettuato l'ultima configurazione differita. Le istruzioni visualizzate rimangono su questa pagina per successivo riferimento.

## Configurazione di ambienti di distribuzione dalla riga comandi

È possibile configurare ambienti di distribuzione utilizzando l'interfaccia wsadmin. Questa potenzialità consente di configurare più ambienti di distribuzione in modo non presidiato su un gestore distribuzione utilizzando uno script.

### Prima di iniziare

È necessario immettere i comandi sul gestore distribuzione su cui si stanno configurando gli ambienti di distribuzione.

**Ruolo della sicurezza necessario per questa attività:** Quando la sicurezza e le autorizzazioni basate sul ruolo sono abilitate, è necessario eseguire il login alla console di gestione come amministratore o come operatore per eseguire questa attività.

### Informazioni su questa attività

Una volta importati o creati ambienti di distribuzione su un gestore distribuzione, è possibile configurare gli ambienti di distribuzione mediante il comando `generateDeploymentEnv`.

#### Procedura

1. Accedere all'ambiente wsadmin.

2. Immettere il comando `generateDeploymentEnv` per ciascuna topologia che si sta configurando.

## Esempio

Il seguente comando configura le topologie `eastEnvironment` e `westEnvironment` sull'host `myDmgr`.

```
wsadmin -connType SOAP -host myDmgr -port 8879
> $AdminTask generateDeploymentEnv -topologyName eastTopology
> $AdminTask generateDeploymentEnv -topologyName westTopology
> $AdminConfig save
```

**Nota:** Se si sta eseguendo la configurazione con la sicurezza amministrativa abilitata, verranno richiesti ID utente e password una volta che il sistema ha elaborato il comando `wsadmin`.

## Operazioni successive

Salvare gli ambienti di distribuzione configurati. Dalla riga comandi, è possibile immettere `$AdminConfig save`.

## Configurazione di un'origine dati per il proprio ambiente di distribuzione

Configurare la propria origine dati di business integration per la prima volta utilizzando la pagina Configurazione del provider database.

### Prima di iniziare

- Verificare che siano presenti ambienti di distribuzione su questo gestore distribuzione.
- Nella console di gestione di un gestore distribuzione, accedere a **Server** → **Ambienti di distribuzione** → *nome\_ambiente\_di\_distribuzione* → **Elementi correlati** → **Origini dati**.

**Ruolo della sicurezza necessario per questa attività:** Quando la sicurezza e le autorizzazioni basate sul ruolo sono abilitate, è necessario eseguire il login alla console di gestione come amministratore o come operatore per eseguire questa attività.

### Informazioni su questa attività

Utilizzare la pagina Origini dati per configurare la raccolta di tutte le origini dati necessarie nel proprio ambiente di distribuzione.

Il componente che necessita dell'origine dati determina tutti i campi necessari sulla base del **Provider database** selezionato; tali campi devono essere compilati. Il componente inserisce i valori predefiniti nel resto dei campi. È possibile mantenere i valori predefiniti o cambiarli secondo le proprie esigenze. Nella maggior parte dei casi, il componente determina il valore dell'**Ambito**.

È possibile configurare un'origine dati di business integration una volta sola. Una volta configurata e salvata l'origine dati, alcune caselle di testo non saranno più disponibili e non sarà più possibile modificarne il valore. Tutte le altre caselle di testo nella pagina possono essere modificate.

### Procedura

1. Nella pagina Origini dati, selezionare la casella di spunta accanto all'origine dati da configurare.
2. Fare clic su **Modifica provider** per modificare campi aggiuntivi dell'origine dati non visualizzati su questa pagina.

**Nota:** Alternativamente, è possibile fare semplicemente clic sul nome dell'origine dati nella colonna **Origine dati**.

3. Immettere le informazioni. Per avere un elenco dei tipi di database supportati, consultare "Specifiche dei database".
4. Fare clic su **Applica** o su **OK** per salvare i cambiamenti apportati.

## Creazione delle definizioni dell'ambiente di distribuzione utilizzando la riga comandi

È possibile creare le definizioni dell'ambiente di distribuzione utilizzando il comando `wsadmin`. È possibile utilizzare il comando `wsadmin` per creare lo stesso ambiente di distribuzione che è possibile creare dalla console di gestione. Questa capability consente di eseguire l'attività amministrativa per creare una nuova definizione con tutti i valori predefiniti in base alla configurazione esistente.

### Prima di iniziare

Bisogna essere nel gestore distribuzione dal quale si stanno creando le definizioni degli ambienti di distribuzione.

**Ruolo della sicurezza necessario per questa attività:** Quando la sicurezza e l'autorizzazione basata su ruoli sono abilitate, è necessario utilizzare un ID utente e una password con autorizzazione di amministratore o operatore per eseguire questa attività.

### Informazioni su questa attività

Questa attività crea una definizione dell'ambiente di distribuzione basato su un modello specifico e utilizza il comando `wsadmin`.

#### Procedura

1. Aprire una finestra di comandi.  
Il comando `wsadmin` si trova nella directory `<WPS>/profiles/<dmgr profile>/bin` o nella directory `<WPS>/bin`.
2. Nel prompt dei comandi, immettere il comando `wsadmin` per accedere all'ambiente `wsadmin`.
3. Immettere il comando `createDeploymentEnvDef` per creare la definizione dell'ambiente di distribuzione con un nome specifico per un runtime e modello particolari.

**Nota:** Se la sicurezza amministrativa è abilitata, verranno richiesti un ID utente ed una password se non vengono forniti nel comando.

### Esempio

Questo esempio crea una definizione dell'ambiente di distribuzione per un modello di cluster singolo su un runtime di WebSphere Process Server, `myDepEnv`, sull'host `myDmgr` con la sicurezza amministrativa abilitata:

```
wsadmin -connType SOAP -host myDmgr -port 8879 > $AdminTask
-createDeploymentEnvDef -topologyName topOne -topologyPattern singleCluster
-runtimeCapability WPS
```

**Nota:** Se si disabilita la sicurezza amministrativa, non è necessario fornire un ID utente e una password.

#### Informazioni correlate

 Comandi e script

 Comando createDeploymentEnvDef

## Eliminazione delle definizioni dell'ambiente di distribuzione utilizzando la riga comandi

È possibile eliminare una definizione dell'ambiente di distribuzione da un gestore distribuzione utilizzando il comando wsadmin. Questo non impatterà alcun server/cluster configurato.

### Prima di iniziare

Il client di gestione deve connettersi al gestore distribuzione dal quale si rimuove la definizione dell'ambiente di distribuzione.

Verificare che siano presenti ambienti di distribuzione su questo gestore distribuzione.

Per l'eventuale ripristino, considerare di esportare la definizione dell'ambiente di distribuzione.

**Ruolo della sicurezza necessario per questa attività:** Quando la sicurezza e le autorizzazioni basate sul ruolo sono abilitate, occorre utilizzare l'ID utente e la password con l'autorizzazione di amministratore o di operatore per eseguire questa attività.

### Informazioni su questa attività

Eliminare la definizione dell'ambiente di distribuzione da un gestore distribuzione quando la definizione specifica non è più necessaria.

Questa attività utilizza il comando wsadmin per eliminare una definizione dell'ambiente di distribuzione sul gestore distribuzione.

Si consiglia di utilizzare la riga comandi per eliminare le definizioni degli ambienti di distribuzione quando si effettuano molte modifiche ad un ambiente di distribuzione. Si ha un sovraccarico minore quando si utilizza il comando wsadmin rispetto all'utilizzo della console di gestione.

### Procedura

1. Aprire una finestra di comandi.  
Il comando wsadmin si trova nella directory <WPS>/profiles/<dmgr profile>/bin , o nella directory <WPS>/bin.
2. Nel prompt dei comandi, immettere il comando wsadmin per accedere all'ambiente command.

**Nota:** Assicurarsi che wsadmin si connetta al gestore distribuzione corretto, quando si esegue in modalità connessa.

3. Utilizzare il comando `deleteDeploymentEnvDef` per eliminare la definizione dell'ambiente di distribuzione dal gestore distribuzione.

**Nota:** Se la sicurezza amministrativa è abilitata, verranno richiesti un ID utente ed una password se non vengono forniti nel comando.

## Esempio

Questo esempio elimina una definizione dell'ambiente di distribuzione (`myDepEnv`) con la sicurezza amministrativa abilitata.

**Nota:** Se si esegue il client di gestione dalla cartella `bin` del gestore distribuzione, non occorre includere i parametri `-host` e `-port` nel comando.

```
wsadmin -connType SOAP -host myDmgr -port 8879 -user dmgradmin -password dmgrpass  
> $AdminTask deleteDeploymentEnvDef {-topologyName myDepEnv }
```

Il parametro `-connType` specifica il tipo di connessione da utilizzare; l'argomento predefinito è `SOAP`.

**Nota:** Dato che il valore predefinito è `SOAP`, non occorre fornire esplicitamente l'argomento se `SOAP` è il tipo di connessione che viene utilizzata.

Il parametro `-host` specifica l'host utilizzato per la connessione `SOAP` o `RMI`. Il valore predefinito per `-host` è `localhost`.

**Nota:** Se il nodo è in esecuzione sull'host locale, non occorre specificare `-host`

**Nota:** Se si disabilita la sicurezza amministrativa, non è necessario fornire un ID utente e una password.

Per salvare questa modifica sulla configurazione principale, eseguire il comando: `$AdminConfigSave`.

### Informazioni correlate



Comandi e script



Comando `deleteDeploymentEnvDef`

## Ridenominazione di una definizione dell'ambiente di distribuzione tramite la riga comandi

È possibile ridenominare una definizione dell'ambiente di distribuzione tramite il comando `wsadmin`.

### Prima di iniziare

È necessario trovarsi nel gestore distribuzione da cui si stanno ridenominando le definizioni dell'ambiente di distribuzione.

**Ruolo della sicurezza necessario per questa attività:** Quando la sicurezza e l'autorizzazione basata su ruoli sono abilitate, è necessario utilizzare un ID utente e una password con autorizzazione di amministratore o operatore per eseguire questa attività.

## Informazioni su questa attività

Questa attività ridenomina una definizione di un ambiente di distribuzione e utilizza il comando `wsadmin`.

Tale comando non riesce se l'ambiente di distribuzione (topologia) è già configurato.

Generalmente, questa attività si esegue dopo l'importazione di una topologia da un'altra definizione dell'ambiente di distribuzione. L'utilizzo del comando `wsadmin` comporta un minore sovraccarico rispetto all'utilizzo della console di gestione.

### Procedura

1. Aprire una finestra di comandi.  
Il comando `wsadmin` si trova nella directory `<WPS>/profiles/<dmgr profile>/bin`, o nella directory `<WPS>/bin`.
2. Nel prompt dei comandi, immettere il comando `wsadmin` per accedere all'ambiente `wsadmin`.
3. Utilizzare il comando `renameDeploymentEnvDef` per ridenominare una definizione dell'ambiente di distribuzione.

**Nota:** Se la sicurezza amministrativa è abilitata, verranno richiesti un ID utente ed una password se non vengono forniti nel comando.

### Esempio

In questo esempio una definizione dell'ambiente di distribuzione (**TheOldDepEnvName**) viene ridenominata (**TheNewDepEnvName**) con la sicurezza amministrativa abilitata:

```
wsadmin -connType SOAP -host myDmgr -port 8879 -user dmgrAdmin -password -dmgrPass  
> $AdminTask renameDeploymentEnvDef {-topologyName myDepEnv -oldName TheOldDepEnvName -newName TheNewDepEnvName}
```

Il parametro `-connType` specifica il tipo di connessione da utilizzare; l'argomento predefinito è SOAP.

**Nota:** poiché il valore predefinito è SOAP, non è necessario assegnarlo esplicitamente se il tipo di connessione in uso è SOAP.

Il parametro `-host` specifica l'host utilizzato per la connessione SOAP o RMI. Il valore predefinito per `-host` è l'host locale.

**Nota:** se il nodo è in esecuzione sull'host locale, non è necessario specificare `-host`.

**Nota:** Se si disabilita la sicurezza amministrativa, non è necessario fornire un ID utente e una password.

## Informazioni correlate



Comandi e script



Comando `renameDeploymentEnvDef`

## Aggiungere i nodi ad una definizione dell'ambiente di distribuzione utilizzando la riga comandi

È possibile aggiungere i nodi ad una definizione dell'ambiente di distribuzione utilizzando il comando `wsadmin`.

### Prima di iniziare

L'attività presuppone che il nodo sia stato federato al gestore distribuzione.

Questo comando per aggiungere un nodo alla definizione dell'ambiente di distribuzione non riuscirà se la topologia è già configurata.

Bisogna essere nel gestore distribuzione al quale si aggiungono i nodi.

**Ruolo della sicurezza necessario per questa attività:** Quando la sicurezza e le autorizzazioni basate sul ruolo sono abilitate, occorre utilizzare l'ID utente e la password con l'autorizzazione di amministratore o di operatore per eseguire questa attività.

### Informazioni su questa attività

Questa attività aggiunge un nodo federato alla definizione dell'ambiente di distribuzione e utilizza il comando `wsadmin`.

#### Procedura

1. Aprire una finestra di comandi.  
Il comando `wsadmin` si trova nella directory `<WPS>/profiles/<dmgr profile>/bin`, o nella directory `<WPS>/bin`.
2. Nel prompt dei comandi, immettere il comando `wsadmin` per accedere all'ambiente `wsadmin`.
3. Immettere il comando `addNodeToDeploymentEnvDef` per aggiungere il nodo alla definizione dell'ambiente di distribuzione.

**Nota:** Se la sicurezza amministrativa è abilitata, verranno richiesti un ID utente ed una password se non vengono forniti nel comando.

### Esempio

In questo esempio viene aggiunto un nodo (**MyNode**) alla definizione dell'ambiente di distribuzione (**myDepEnv**) con la sicurezza amministrativa abilitata::

```
wsadmin -connType SOAP -host myDmgr -port 8879 -user dmgrAdmin -password -dmgrPass  
> $AdminTask addNodeToDeploymentEnvDef -topologyName myDepEnv -runtimeCapability WPS -topologyRole
```

**Nota:** Se si disabilita la sicurezza amministrativa, non è necessario fornire un ID utente e una password.

## Rimozione di nodi da una definizione dell'ambiente di distribuzione tramite la riga comandi

È possibile rimuovere i nodi da una definizione dell'ambiente di distribuzione tramite il comando `wsadmin`.

### Prima di iniziare

Questo comando per rimuovere un nodo dall'ambiente di distribuzione ha esito negativo se la topologia è già configurata.

Il client admin deve connettersi al gestore distribuzione da cui si sta rimuovendo il nodo.

**Ruolo della sicurezza necessario per questa attività:** Quando la sicurezza e l'autorizzazione basata su ruoli sono abilitate, è necessario utilizzare un ID utente e una password con autorizzazione di amministratore o operatore per eseguire questa attività.

### Informazioni su questa attività

In questa attività, si utilizza il comando `wsadmin` per rimuovere un nodo da una definizione dell'ambiente di distribuzione.

È possibile utilizzare la riga comandi per rimuovere un nodo federato da un ambiente di distribuzione in caso di esecuzione di un numero elevato di modifiche ad un ambiente di distribuzione. L'utilizzo del comando `wsadmin` comporta un minore sovraccarico rispetto all'utilizzo della console di gestione.

### Procedura

1. Aprire una finestra di comandi.  
Il comando `wsadmin` si trova nella directory `<WPS>/profiles/<dmgr profile>/bin`, o nella directory `<WPS>/bin`.
2. Nel prompt dei comandi, immettere il comando `wsadmin` per accedere all'ambiente command.

**Nota:** verificare che `wsadmin` si connetta al gestore distribuzione corretto, quando l'esecuzione avviene in modalità connessa.

3. Utilizzare il comando `removeNodeFromDeploymentEnvDef` per rimuovere il nodo dalla definizione dell'ambiente di distribuzione.

**Nota:** Se la sicurezza amministrativa è abilitata, verranno richiesti un ID utente ed una password se non vengono forniti nel comando.

### Esempio

In questo esempio viene rimosso un nodo (**MyNode**) proveniente da un cluster di messaggistica (**Messaging**) per la definizione dell'ambiente di distribuzione (**myDepEnv**) in cui è abilitata la sicurezza amministrativa.

**Nota:** Se si esegue il client di gestione dalla cartella bin del gestore distribuzione, non occorre includere i parametri `-host` e `-port` nel comando.

```
wsadmin -connType SOAP -host myDmgr -port 8879 -user dmgrAdmin -password -dmgrPass  
> $AdminTask removeNodeFromDeploymentEnvDef -topologyName myDepEnv -topologyRole Messaging -nodeName
```

Il parametro `-conntype` specifica il tipo di connessione da utilizzare; l'argomento predefinito è SOAP.

**Nota:** Dato che il valore predefinito è SOAP, non occorre fornire esplicitamente l'argomento se SOAP è il tipo di connessione che viene utilizzata.

Il parametro `-host` specifica l'host utilizzato per la connessione SOAP o RMI. Il valore predefinito per `-host` è localhost.

**Nota:** Se il nodo è in esecuzione sull'host locale, non occorre specificare `-host`

**Nota:** se non si specifica un valore per `topologyRole`, il nodo viene rimosso da ogni ruolo (cluster) nella definizione dell'ambiente.

**Nota:** Se si disabilita la sicurezza amministrativa, non è necessario fornire un ID utente e una password.

Per salvare tale modifica alla configurazione principale, immettere il comando `$AdminConfig Save`.

#### Informazioni correlate



Comandi e script



Comando `removeNodeFromDeploymentEnvDef`

## Ridenominazione di nodi in una definizione dell'ambiente di distribuzione tramite la riga comandi

È possibile ridenominare i nodi in una definizione dell'ambiente di distribuzione tramite il comando `wsadmin`.

### Prima di iniziare

Il client admin deve connettersi al gestore distribuzione da cui si stanno ridenominando i nodi nella definizione dell'ambiente di distribuzione.

**Ruolo della sicurezza necessario per questa attività:** Quando la sicurezza e le autorizzazioni basate sul ruolo sono abilitate, occorre utilizzare l'ID utente e la password con l'autorizzazione di amministratore o di operatore per eseguire questa attività.

### Informazioni su questa attività

Questa attività ridenomina un nodo nella definizione di un ambiente di distribuzione e utilizza il comando `wsadmin`.

Tale comando non riesce se l'ambiente di distribuzione (topologia) è già configurato.

Generalmente, questa attività si esegue dopo l'importazione di una definizione dell'ambiente di distribuzione. L'utilizzo del comando `wsadmin` comporta un minore sovraccarico rispetto all'utilizzo della console di gestione.

### Procedura

1. Aprire una finestra di comandi.

Il comando `wsadmin` si trova nella directory `<WPS>/profiles/<dmgr profile>/bin`, o nella directory `<WPS>/bin`.

2. Nel prompt dei comandi, immettere il comando `wsadmin` per accedere all'ambiente `command`.

**Nota:** verificare che `wsadmin` si connetta al gestore distribuzione corretto, quando l'esecuzione avviene in modalità connessa.

3. Utilizzare il comando `renameNodeInDeploymentEnvDef` per ridenominare un nodo nella definizione dell'ambiente di distribuzione.

**Nota:** Se la sicurezza amministrativa è abilitata, verranno richiesti un ID utente ed una password se non vengono forniti nel comando.

## Esempio

In questo esempio un nodo (**TheOldNodeName**) viene ridenominato in (**TheNewNodeName**) per la definizione dell'ambiente di distribuzione (**myDepEnv**) in cui è abilitata la sicurezza amministrativa:

```
wsadmin -connType SOAP -host myDmgr -port 8879 -user dmgrAdmin -password -dmgrPass  
> $AdminTask renameNodeInDeploymentEnvDef -topologyName myDepEnv -oldName TheOldNodeName -newName TheNewNodeName
```

Il parametro `-connType` specifica il tipo di connessione da utilizzare; l'argomento predefinito è `SOAP`.

**Nota:** Dato che il valore predefinito è `SOAP`, non occorre fornire esplicitamente l'argomento se `SOAP` è il tipo di connessione che viene utilizzata.

Il parametro `-host` specifica l'host utilizzato per la connessione `SOAP` o `RMI`. Il valore predefinito per `-host` è `localhost`.

**Nota:** Se il nodo è in esecuzione sull'host locale, non occorre specificare `-host`.

**Nota:** Se si disabilita la sicurezza amministrativa, non è necessario fornire un ID utente e una password.

Per salvare tale modifica alla configurazione principale, immettere il comando `$AdminConfig Save`.

### Informazioni correlate

 Comandi e script

 Comando `renameNodeInDeploymentEnvDef`

## Modifica di parametri di definizione di un ambiente di distribuzione

È possibile utilizzare l'oggetto `AdminConfig` per modificare i parametri nella definizione dell'ambiente di distribuzione.

### Prima di iniziare

`AdminConfig` comunica con il componente di servizio della configurazione per apportare modifiche e richieste di configurazione. È possibile utilizzarlo per eseguire una query di oggetti di configurazione esistenti, creare oggetti di configurazione, modificare oggetti esistenti, rimuovere oggetti di configurazione e richiedere assistenza.

Il client admin deve connettersi al gestore distribuzione da cui si stanno modificando i parametri per la definizione dell'ambiente di distribuzione.

**Ruolo della sicurezza necessario per questa attività:** Quando la sicurezza e l'autorizzazione basata su ruoli sono abilitate, è necessario utilizzare un ID utente e una password con autorizzazione di amministratore o operatore per eseguire questa attività.

### Informazioni su questa attività

Quando si crea una definizione dell'ambiente di distribuzione, l'attività admin seleziona dei parametri predefiniti basati sul database comune (CommonDB) selezionato al momento della creazione del gestore distribuzione.

#### Procedura

1. Utilizzare AdminConfig per modificare qualsiasi proprietà nella definizione dell'ambiente di distribuzione.

Il seguente elenco fornisce un metodo generale per aggiornare gli oggetti di configurazione:

- Identificare il tipo di configurazione e gli attributi corrispondenti.
  - Eseguire una query di un oggetto di configurazione esistente per ottenere un ID configurazione da utilizzare.
  - Modificare l'oggetto di configurazione esistente o crearne uno nuovo.
  - Salvare la configurazione.
2. Salvare le modifiche alla configurazione. Per salvare tale modifica alla configurazione principale, immettere il comando `$AdminConfig Save`.

#### Informazioni correlate

 Comandi e script

 Comando `setDeploymentEnvParam`

 Utilizzo dell'oggetto AdminConfig per la gestione con script

## Visualizzazione dello stato dell'ambiente di distribuzione utilizzando la riga comandi

È possibile visualizzare lo stato corrente di un ambiente di distribuzione utilizzando il comando `wsadmin`.

### Prima di iniziare

Il client di gestione deve connettersi al gestore distribuzione del quale si intende visualizzare lo stato.

**Ruolo della sicurezza necessario per questa attività:** Quando la sicurezza e l'autorizzazione basata su ruoli sono abilitate, è necessario utilizzare un ID utente e una password con autorizzazione di amministratore o operatore per eseguire questa attività.

### Informazioni su questa attività

Questa attività visualizza lo stato corrente di un ambiente di distribuzione ed utilizza il comando `wsadmin`.

## Procedura

1. Aprire una finestra di comandi. .  
Il comando wsadmin si trova nella directory <WPS>/profiles/<dmgr profile>/bin oppure nella directory <WPS>/bin
2. Nel prompt dei comandi, immettere il comando wsadmin per accedere all'ambiente command.

**Nota:** verificare che wsadmin si connetta al gestore distribuzione corretto, quando l'esecuzione avviene in modalità connessa.

3. Utilizzare il comando showDeploymentEnvStatus per visualizzare lo stato corrente dell'ambiente di distribuzione.

**Nota:** Se la sicurezza amministrativa è abilitata, verranno richiesti un ID utente ed una password se non vengono forniti nel comando.

La seguente tabella visualizza i risultati che potrebbero essere restituiti

**Nota:** Alcuni degli stati visualizzati nella tabella sono validi solo per le topologie configurate. Gli stati che devono essere applicati alle topologie configurate sono noti solo in quanto tali.

Tabella 138. Gli stati dell'istanza della topologia ordinati dal meno disponibile al più disponibile

Stato	Descrizione
Incompleto	Non manca alcun elemento all'ambiente di distribuzione, ma è in qualche modo incompleto.  Lo stato Incompleto può indicare che all'ambiente di distribuzione manca un ruolo, un nodo, un componente o delle dipendenze obbligatori.  Il messaggio di avvertenza contiene i dettagli aggiuntivi del messaggio di avvertenza.
Completare	Questo stato è noto anche come <i>Non configurato</i> e indica che la configurazione è nota e completa ma non è stata ancora generata.
Configurato	Questo indica che la configurazione è sincronizzata.
Parzialmente configurato	L'ambiente di distribuzione è stato generato ma la configurazione rinviata non è stata completata.
Sconosciuto	Il sistema non è in grado di determinare lo stato corrente dell'ambiente di distribuzione. È possibile eseguire un'operazione resync su questo stato.
Arrestato	Questo stato viene applicato solo alle topologie configurate. Tutte le destinazioni di distribuzione nella topologia sono arrestate.
In esecuzione	Questo stato viene applicato solo alle topologie configurate. L'ambiente di distribuzione è disponibile e tutte le funzioni sono in esecuzione.
Parzialmente avviato	Questo stato viene applicato solo alle topologie configurate. L'ambiente di distribuzione è disponibile ma almeno una funzione è parzialmente in esecuzione.
Avvio in corso	Questo stato viene applicato solo alle topologie configurate. L'ambiente di distribuzione è in fase di avvio.
Parzialmente arrestato	Questo stato viene applicato solo alle topologie configurate. L'ambiente di distribuzione è disponibile ma almeno una funzione è arrestata o parzialmente arrestata.
Arresto in corso	Questo stato viene applicato solo alle topologie configurate. L'ambiente di distribuzione è in fase di arresto.

Tabella 138. Gli stati dell'istanza della topologia ordinati dal meno disponibile al più disponibile (Continua)

Stato	Descrizione
Non disponibile	Questo stato viene applicato solo alle topologie configurate. Lo stato dell'ambiente di distribuzione non è disponibile.

## Esempio

Questo esempio visualizza lo stato di un ambiente di distribuzione (**MyDepEnv**) sull'host (**myDmgr**) con la sicurezza amministrativa abilitata.

**Nota:** Se si esegue il client di gestione dalla cartella bin del gestore distribuzione, non occorre includere i parametri `-host` e `-port` nel comando.

```
wsadmin -connType SOAP -host myDmgr -port 8879 -user dmgradmin -password dmgrpass  
> $AdminTask showDeploymentEnvStatus {-topologyName myDepEnv}
```

Il parametro `-connType` specifica il tipo di connessione da utilizzare; l'argomento predefinito è `SOAP`.

**Nota:** Dato che il valore predefinito è `SOAP`, non occorre fornire esplicitamente l'argomento se `SOAP` è il tipo di connessione che viene utilizzata.

Il parametro `-host` specifica l'host utilizzato per la connessione `SOAP` o `RMI`. Il valore predefinito per `-host` è `localhost`.

**Nota:** Se il nodo è in esecuzione sull'host locale, non occorre specificare `-host`

**Nota:** Se si disabilita la sicurezza amministrativa, non è necessario fornire un ID utente e una password.

### Informazioni correlate

 Comandi e script

 Comando `showDeploymentEnvStatus`

---

## Configurazione del supporto SCA per un server o cluster

Usare la pagina SCA (Service Component Architecture) della console per abilitare un server o cluster in un ambiente di distribuzione di rete per ospitare applicazioni di servizio, i motori di messaggistica e destinazioni necessari o entrambi.

### Prima di iniziare

Prima di configurare il supporto SCA, determinare quanto segue:

- Se si sta utilizzando un profilo server autonomo o meno. Se questo è il caso, il supporto SCA è già configurato e non è possibile utilizzare la pagina SCA (Service Component Architecture) per rimuovere tale supporto; tuttavia, è possibile utilizzare questa pagina per modificare alcune proprietà per le origini dati del database.
- Dove ospitare i motori di messaggistica e le destinazioni (utilizzare un membro del bus locale o remoto).
- Se è necessario configurare solamente il bus di sistema SCA o se è necessario configurare anche il bus delle applicazioni SCA. Il bus delle applicazioni viene

configurato per impostazione predefinita ed è necessario se si prevede di distribuire applicazioni SCA che utilizzano gli WebSphere Business Integration Adapter.

**Ruolo della sicurezza richiesto per questa attività:** È necessario aver eseguito l'accesso come amministratore o configuratore per eseguire questa attività.

## Informazioni su questa attività

Per configurare il supporto SCA sul proprio server o cluster, seguire queste istruzioni.

### Procedura

1. Dalla console di gestione, fare clic su uno dei seguenti controlli, secondo il proprio ambito:
  - **Server** → **Server delle applicazioni** → *nomeServer* → **SCA (Service Component Architecture)**
  - **Server** → **Cluster** → *nomeCluster* → **SCA (Service Component Architecture)**
2. Fare clic su **Supporta i componenti SCA (Service Component Architecture)**.
3. Nel pannello Ubicazione membro del bus, specificare dove si desidera ospitare le destinazioni e i motori di messaggistica necessari per le applicazioni SCA. Ci sono due opzioni:
  - **Locale.** Specifica che si prevede di ospitare le applicazioni, destinazioni e motori di messaggistica SCA sul server o cluster attuale.
  - **Remota.** Specifica che si prevede di ospitare le applicazioni SCA sul server o cluster attuale mentre destinazioni e motori di messaggistica sono ospitati su un server o cluster remoto (noto anche come *destinazione di distribuzione*).
4. **(Solo membro del bus remoto)** Se è stato selezionato **Remota** al passaggio precedente, specificare il server o cluster remoto che si desidera utilizzare come host per le destinazioni delle applicazioni e i motori di messaggistica. Utilizzare il menu a discesa per selezionare una destinazione di distribuzione esistente (già configurata come membro del bus di sistema SCA), oppure fare clic su **Nuova** per selezionare un nuovo server o cluster dalla pagina Sfoglia destinazione di distribuzione.

Se si seleziona un nuovo server o cluster dalla pagina Sfoglia destinazione di distribuzione, la messaggistica necessaria viene configurata automaticamente sulla destinazione su cui si esegue la configurazione SCA documentata in questa sezione.
5. Utilizzare la tabella nel pannello Membro del bus di sistema per verificare o modificare la configurazione delle origini dati del bus di sistema.
  - a. Verificare i valori predefiniti nei campi **Istanza database**, **Schema**, **Crea tabelle**, **Nome utente Password**, **Server**, e **Provider**. Consultare la guida in linea per informazioni dettagliate su questi campi e i valori che accettano.
  - b. Se non sono presenti valori predefiniti in questi campi, o se i valori predefiniti non sono corretti, immettere i valori appropriati per l'origine dati del bus di sistema. È possibile immettere valori direttamente nel campo o facendo clic su **Modifica** e apportando le modifiche sulla pagina dei dettagli dell'origine dati.
  - c. Opzionale: Assicurarsi che l'origine dati possa contattare ed eseguire l'autenticazione facendo clic su **Test della connessione**.

6. Utilizzare la tabella nel pannello Membro del bus delle applicazioni per verificare o modificare la configurazione delle origini dati del bus delle applicazioni.
  - a. Assicurarsi che l'opzione **Abilitare i componenti di WebSphere Business Integration Adapter** sia selezionata.

**Nota:** Se si desidera utilizzare il bus delle applicazioni, deselezionare l'opzione **Abilitare i componenti di WebSphere Business Integration Adapter** e procedere al passaggio 7.
  - b. Verificare i valori predefiniti nei campi **Istanza database**, **Schema**, **Crea tabelle**, **Nome utente Password**, **Server**, e **Provider**. Consultare la guida in linea per informazioni dettagliate su questi campi e i valori che accettano.
  - c. Se non sono presenti valori predefiniti in questi campi, o se i valori predefiniti non sono corretti, immettere i valori appropriati per l'origine dati del bus delle applicazioni. È possibile immettere valori direttamente nel campo o facendo clic su **Modifica** e apportando le modifiche sulla pagina dei dettagli dell'origine dati.
7. Fare clic su **OK** per completare la configurazione SCA.

## Considerazioni sul supporto SCA (Service Component Architecture) in server e cluster

I server e i cluster possono supportare applicazioni SCA (Service Component Architecture) (SCA), destinazioni di applicazioni o entrambi.

Le applicazioni SCA (chiamate anche applicazioni di servizio) richiedono l'utilizzo di uno o più dei bus di integrazione al servizio creati automaticamente. Ciascuna applicazione utilizza un insieme di risorse di messaggistica, che vengono denominate *destinazioni*. Tali destinazioni richiedono motori di messaggistica configurati e possono ricevere host sullo stesso server o cluster dell'applicazione o su un server o cluster remoto. I motori di messaggistica solitamente utilizzano origini dati di database; notare che un archivio file può essere utilizzato al posto di un'origine dati di database in un profilo di server autonomo nel caso in cui tale opzione sia stata selezionata durante la creazione del profilo.

Per impostazione predefinita, i nuovi server e cluster in un ambiente di distribuzione di rete o di nodo gestito non sono configurati per fare da host alle applicazioni SCA e alle relative destinazioni.

**Nota:** Un server autonomo ha un supporto SCA configurato automaticamente. Non è possibile disabilitare tale configurazione. Per abilitare tale supporto, utilizzare la pagina Service Component Architecture nella console di gestione. Per i server, assicurarsi che la politica del programma di caricamento delle classi dell'applicazione sia impostata su **Multiplo**.

Prima di abilitare il supporto SCA di un server o cluster in un ambiente di distribuzione di rete o nodo gestito, stabilire quali delle seguenti configurazioni possibili si desidera implementare:

- **Configurazione del membro bus remoto:** il server o cluster fa da host alle applicazioni SCA, ma le destinazioni ricevono host da un server o cluster remoto. Tale scenario richiede che i membri del bus di integrazione del servizio remoto vengano configurati con i motori di messaggistica necessari per fare da host alla destinazione.

Mentre l'uso della messaggistica remota richiede un investimento iniziale nella pianificazione e configurazione di bus di integrazione di servizio e dei relativi

membri, tale configurazione può essere riutilizzata da più membri all'interno del cluster delle applicazioni. I messaggi vengono distribuiti a tutti i membri. Inoltre, la configurazione iniziale può essere strutturata per fornire supporto di failover.

- **Configurazione del membro bus locale:** il server o cluster fanno da host sia alle applicazioni SCA che alle destinazioni delle applicazioni. I motori di messaggistica richiesti sono configurati utilizzando i membri bus locali sul server o cluster.

Fare riferimento agli argomenti sulla pianificazione per decidere quale configurazione è appropriata al proprio ambiente.

#### Informazioni correlate

-  Configurazione del programma di caricamento classe di un server
-  Informazioni sui SIB (Service Integration Bus)
-  Motori di messaggistica

---

## Configurazione degli endpoint di servizio REST

È possibile configurare gli endpoint di servizio per le API (Application Programming Interfaces) REST (Representational State Transfer). Se si desidera che widget siano disponibili in Business Space, occorre configurare gli endpoint del servizio REST per tali widget.

### Informazioni su questa attività

La distribuzione dei servizi REST viene eseguita automaticamente in un profilo del server autonomo. Per altri tipi di configurazioni, la pagina della console di gestione Endpoint del servizio REST del sistema consente di configurare gli endpoint del servizio REST. Questo processo distribuisce i servizi REST sul cluster in cui sono stati configurati. I servizi REST vengono quindi registrati con Business Space così che sia possibile collegarvi i widget.

#### Procedura

1. Fare clic su una delle seguenti opzioni.
  - Per i servizi REST del sistema su un server: **Server** → **Server delle applicazioni** → *servername* → **Business Integration** → **Endpoint del servizio REST del sistema**
  - Per i servizi REST del sistema su un cluster: **Server** → **Cluster** → *clustername* → **Business Integration** → **Endpoint del servizio REST del sistema**
  - Per i servizi REST del processo di business su un server: **Server** → **Server delle applicazioni** → *servername* → **Business Integration** → **Business Flow Manager** → **Endpoint del servizio REST**
  - Per i servizi REST del processo di business su un cluster: **Server** → **Cluster** → *clustername* → **Business Integration** → **Business Flow Manager** → **Endpoint del servizio REST**
  - Per i servizi REST dell'attività umana su un server: **Server** → **Server delle applicazioni** → *servername* → **Business Integration** → **Human Task Manager** → **Endpoint del servizio REST**
  - Per i servizi REST dell'attività umana su un cluster: **Server** → **Cluster** → *clustername* → **Business Integration** → **Human Task Manager** → **Endpoint del servizio REST**

- Come parte della procedura guidata Configurazione ambiente di distribuzione: **Server** → **Ambienti di distribuzione** → **Nuovo** e completare ognuna delle precedenti pagine di configurazione.
2. Configurare un percorso URL completo per i servizi REST selezionando **https://** o **http://** dall'elenco **Protocollo** e digitando il **Nome host o l'host virtuale in un ambiente con carico bilanciato** e la **Porta** necessaria a un client per comunicare con il server o il cluster.
  3. Nella tabella dei servizi REST, se si desidera modificare la descrizione dell'endpoint del servizio REST, immetterla nel campo **Descrizione**. Gli altri campi sono in sola lettura.
  4. Fare clic su **OK**.

---

## Configurazione di Business Process Choreographer

Per le informazioni sulla configurazione dei contenitori di Business Process Choreographer per i processi di business e le attività umane, consultare il Centro informazioni di WebSphere Process Server for Multiplatforms, versione 6.2, Centro informazioni di e leggere gli argomenti in **Installazione e configurazione WebSphere Process Server > Configurazione del software > Configurazione di Business Process Choreographer**. Queste informazioni si trovano anche nel PDF *Business Process Choreographer*.

---

## Configurazione di Business Space

È possibile installare e configurare Business Space realizzato da WebSphere, un'interfaccia comune per gli utenti dell'applicazione con cui creare, gestire e integrare le interfacce Web nel portfolio di IBM WebSphere Business Process Management.

### Prima di iniziare

Occorre installare il software del prodotto. Quando si installa il proprio prodotto, i file di Business Space vengono inclusi con l'installazione, e Business Space viene configurato con i profili impostati dall'utente.

**Process Server / ESB** Per ambienti di runtime WebSphere Process Server che necessitano dei widget Managing Tasks e Workflows, è necessario configurare Business Process Choreographer. Per ulteriori informazioni, consultare "Configurazione di Business Process Choreographer" nella documentazione di WebSphere Process Server.

### Informazioni su questa attività

Se si installa il prodotto e si crea un profilo del server autonomo con l'opzione tipica, Business Space viene installato e configurato automaticamente con un database Derby Embedded. Se si utilizza un profilo del server autonomo, è possibile utilizzare lo strumento di gestione del profilo con l'opzione avanzata per configurare Business Space in modo che funzioni con il proprio ambiente di runtime. Per ulteriori informazioni, consultare "Configurazione di Business Space utilizzando lo strumento di gestione profilo."

Se si utilizza il gestore distribuzione e i profili personalizzati, occorre utilizzare le pagine della console di gestione oppure la procedura guidata Configurazione ambiente di distribuzione. Per ulteriori informazioni, consultare "Configurazione di

Business Space utilizzando la console di gestione" o "Configurazione di Business Space utilizzando la procedura guidata Configurazione dell'ambiente di distribuzione."

Business Space è supportato con i seguenti prodotti database: Derby Embedded, Derby Network Server, DB2 Universal, DB2 per i5/OS, DB2 per z/OS, Oracle 9i, Oracle 10g e Oracle 11g.

## **Configurazione di Business Space tramite Profile Management Tool**

Per profili di server autonomi, è possibile configurare Business Space realizzato da WebSphere tramite Profile Management Tool.

### **Informazioni su questa attività**

È possibile utilizzare lo Strumento gestione profili come parte del programma di installazione durante l'installazione del prodotto o avviare lo Strumento gestione profili in un secondo momento, dopo l'installazione del prodotto. Inoltre, è possibile utilizzare le capability del suddetto strumento dalla riga comandi tramite il parametro del comando `manageprofiles, -configureBspace`, dopo l'installazione del prodotto. In tutte e tre le situazioni, Business Space viene installato con lo stesso prodotto database prescelto per il database comune. Se, tuttavia, è stato selezionato un database non supportato con Business Space, l'utilizzo dello strumento di gestione del profilo consente di configurare Business Space con il database integrato Derby.

Business Space è supportato con i seguenti prodotti di database per adeguamento al supporto per il prodotto WebSphere che si sta utilizzando:

- Derby Embedded (per WebSphere Process Server, WebSphere Enterprise Service Bus e WebSphere Business Monitor).
- Derby Network Server (per WebSphere Process Server, WebSphere Enterprise Service Bus e WebSphere Business Monitor).
- DB2 Universal (per WebSphere Process Server, WebSphere Enterprise Service Bus, WebSphere Business Monitor e WebSphere Business Modeler Publishing Server).
- DB2 per i5/OS (per WebSphere Process Server e WebSphere Enterprise Service Bus).
- DB2 per z/OS (per WebSphere Process Server, WebSphere Enterprise Service Bus e WebSphere Business Monitor).
- Oracle 9i, (per WebSphere Process Server e WebSphere Enterprise Service Bus).
- Oracle 10g, (per WebSphere Process Server, WebSphere Enterprise Service Bus e WebSphere Business Monitor).
- Oracle 11g, (per WebSphere Process Server, WebSphere Enterprise Service Bus, WebSphere Business Monitor e WebSphere Business Modeler Publishing Server).

Per il gestore distribuzione e i profili personalizzati, è necessario utilizzare le pagine della console di gestione oppure la procedura guidata Configurazione ambiente di distribuzione. Consultare "Configurazione di Business Space tramite la console di gestione" o "Configurazione di Business Space tramite la procedura guidata Configurazione ambiente di distribuzione".

Per opzioni di configurazione più avanzate su un profilo server autonomo, è necessario utilizzare le pagine della console di gestione per configurare Business

Space. Ad esempio, se si desidera indicare un'origine dati diversa dal database selezionato per il profilo (il database WebSphere Business Monitor, il database WebSphere Business Modeler Publishing Server o il database comune WebSphere Process Server), è necessario utilizzare la console di gestione per configurare Business Space.

Se si è deciso di utilizzare queste opzioni di configurazione più avanzate, che verranno visualizzate in seguito nella console di gestione, accertarsi che vengano completate le seguenti operazioni:

- Quando si crea il profilo server autonomo tramite Profile Management Tool, utilizzare l'opzione di creazione profili avanzata e deselezionare la casella di controllo **Configura Business Space**, in modo da poter configurare Business Space in un secondo momento tramite la console di gestione.
- Consultare "Configurazione di Business Space tramite la console di gestione".

### Procedura

1. Avviare il programma di installazione o Profile Management Tool e selezionare l'opzione di installazione **Server autonomo** o l'opzione **Profilo server autonomo**.
2. Svolgere una delle seguenti operazioni.
  - Selezionare l'opzione **Installazione tipica** o l'opzione di creazione profili **Tipica** se si desidera accettare una configurazione e installazione predefinite di Business Space tramite il database integrato Derby.
  - Selezionare l'opzione **Avanzate** per configurare le opzioni avanzate. Nel pannello Configurazione Business Space, selezionare la casella di controllo **Configura Business Space**.
3. Completare la creazione profili utilizzando Profile Management Tool. Viene installato Business Space.
4. Se il database è remoto, è necessario configurare le tabelle al suo interno dopo avere eseguito Profile Management Tool. Consultare Configurazione delle tabelle del database di Business Space.

### Operazioni successive

Prima di utilizzare Business Space, configurare la sicurezza che si desidera utilizzare con Business Space e con i widget utilizzati dal proprio team. Per ulteriori informazioni, consultare "Impostazione della sicurezza per Business Space."

## Configurazione di Business Space tramite la console di gestione

È possibile installare e configurare Business Space realizzato da WebSphere tramite la console di gestione.

### Prima di iniziare

Occorre installare il software del prodotto. Quando si installa il proprio prodotto, i file di Business Space vengono inclusi con l'installazione, e Business Space viene configurato con i profili impostati dall'utente.

**Process Server / ESB** Per ambienti di runtime WebSphere Process Server che necessitano dei widget Managing Tasks e Workflows, è necessario configurare Business Process Choreographer. Per ulteriori informazioni, consultare

"Configurazione di Business Process Choreographer" nella documentazione di WebSphere Process Server.

## Informazioni su questa attività

Se si utilizzano ambienti di distribuzione o un'altra configurazione di profilo avanzata, è necessario utilizzare la console di gestione per configurare Business Space per la gestione del proprio ambiente di runtime.

### Procedura

1. Assicurarsi che la console di gestione sia in esecuzione.
2. Nel pannello di navigazione, fare clic su **Server** → **Server delle applicazioni** o **Server** → **Cluster**.
3. Selezionare il nome della propria destinazione server o cluster.
4. Nella pagina Configurazione, in **Business Integration**, fare clic su **Configurazione Business Space**. Viene visualizzata la pagina Configurazione di Business Space. Se Business Space è già stato configurato, è possibile visualizzare questa pagina ma non modificare i campi.
5. Selezionare la casella di spunta **Installa servizio Business Space**.
6. Nella casella **Nome schema database**, immettere il nome dello schema database che si desidera utilizzare per Business Space.
7. Se non è stata indicata alcuna origine dati nel campo **Origine dati di Business Space esistente**, passare a **Crea origine dati Business Space utilizzando**: e selezionare un'origine dati che si colleghi al database che si desidera utilizzare con Business Space.

Indicando un'origine dati in **Crea origine dati Business Space utilizzando**: viene creata una nuova origine dati per Business Space con il nome JNDI jdbc/bpm/BusinessSpace modellata sull'origine dati selezionata.

**Nota:** Se non è presente un'origine dati che si desidera utilizzare, annullare la pagina di configurazione di Business Space, impostare il database e l'origine dati che si desidera utilizzare e riavviare la pagina di configurazione di Business Space per completare la configurazione.

Una volta annullata la pagina di configurazione di Business Space, procedere come segue:

- Creare il database utilizzando il software del prodotto database.
  - Utilizzare la console di gestione per configurare il provider JDBC.
  - Utilizzare la console di gestione per creare un'origine dati con il nome JNDI jdbc/bpm/BusinessSpace nell'ambito del server o del cluster, in base all'opzione selezionata nel passo 2.
  - Tornare alla pagina di configurazione di Business Space e selezionare un'origine dati.
8. Fare clic su **OK**.
  9. Salvare la configurazione.

## Risultati

La configurazione di Business Space consente di configurare una GUI basata sul browser per utenti aziendali della propria applicazione in esecuzione con il profilo configurato. In Business Space, è possibile personalizzare il contenuto dai prodotti nel portfolio di WebSphere Business Process Management.

## Operazioni successive

Una volta configurato Business Space con la pagina di configurazione di Business Space della console di gestione, procedere come segue.

- Eseguire uno script per creare delle tabelle nel database. Per ulteriori informazioni, consultare "Configurazione delle tabelle del database di Business Space."
- Aggiornare gli endpoint per consentire la visualizzazione dei widget in Business Space. Per WebSphere Process Server e Enterprise Service Bus, utilizzare la pagina degli endpoint del servizio REST nella console di gestione. Per ulteriori informazioni, consultare "Abilitazione degli endpoint di widget di Business Space nella console di gestione." Per WebSphere Business Monitor e WebSphere Business Modeler Publishing Server, modificare il file degli endpoint. Per ulteriori informazioni, consultare "Abilitazione manuale dei widget di Business Space per gli endpoint remoti."
- Impostare la sicurezza di cui si ha bisogno da utilizzare con Business Space e i widget utilizzati dal proprio team. Per ulteriori informazioni, consultare "Impostazione della sicurezza per Business Space."

## Configurazione di Business Space come parte della procedura guidata Configurazione dell'ambiente di distribuzione

Per gli ambienti di runtime di WebSphere Process Server e WebSphere Enterprise Service Bus, la configurazione di Business Space e la configurazione del servizio REST (Representational State Transfer) per i widget in Business Space vengono automaticamente incluse nella procedura guidata Configurazione dell'ambiente di distribuzione. È possibile decidere quali servizio REST configurare.

### Informazioni su questa attività

**Ambito dell'argomento:** Questo argomento è valido per i seguenti prodotti:

- WebSphere Process Server
- WebSphere Enterprise Service Bus

### Procedura

1. Fare clic su **Server** → **Ambienti di distribuzione** → **Nuovo**. Una serie di pagine nella procedura guidata guidano attraverso il processo di creazione del proprio ambiente di distribuzione.
2. Definire il nuovo ambiente di distribuzione oppure importare un file che contiene le definizioni dell'ambiente di distribuzione. È possibile creare un ambiente di distribuzione basato su uno dei modelli forniti da IBM oppure è possibile creare un ambiente di distribuzione personalizzato.
3. Sulla pagina Modelli di ambienti di distribuzione, selezionare uno dei modelli di ambiente di distribuzione.
4. Sulla pagina Seleziona nodi, designare i nodi che fanno parte del proprio ambiente di distribuzione.
5. Sulla pagina Cluster, specificare il numero di membri del cluster da ogni nodo da assegnare a funzioni dell'ambiente di distribuzione specifiche.
6. Sulla pagina Database, configurare l'origine dati per Business Space, uno dei componenti presenti nella tabella. È possibile modificare la descrizione, verificare la connessione ed impostare il prodotto database che si desidera utilizzare per il provider. Non è possibile selezionare la casella di spunta **Crea tabelle** su questa pagina per Business Space. Le tabelle del database devono

essere configurate manualmente per Business Space. L'elenco di prodotti database contiene tutti i database supportati da ogni componente.

7. Nella pagina Sicurezza, configurare gli alias di autenticazione che WebSphere utilizza durante l'accesso ai componenti sicuri. Il nome utente dell'alias di autenticazione e la password possono essere modificati su questa pagina. Questi alias vengono utilizzati per accedere ai componenti sicuri ma non forniscono accesso alle origini dati.
8. Per la configurazione di WebSphere Process Server, fornire le informazioni richieste per configurare la destinazione di distribuzione dell'applicazione per supportare la distribuzione dei componenti di Business Process Choreographer. Specificare le root di contesto, i valori della sicurezza e della sessione di posta del gestore attività umane che la procedura guidata utilizza per configurare Business Process Choreographer per questo ambiente di distribuzione.
9. Per la configurazione di WebSphere Process Server, configurare il gestore delle regole di business che verrà eseguito sul cluster o sul server.
10. Sulla pagina File della guida degli endpoint del servizio REST del sistema, configurare gli endpoint per i widget che si desidera siano disponibili su Business Space per il proprio ambiente di runtime.
  - Immettere il numero della porta e l'host o l'host virtuale di cui un client ha bisogno per comunicare con il server o il cluster.
  - Se si lasciano vuoti i campi dell'host e della porta, i valori vengono impostati su quelli di un singolo host del membro del cluster e della sua porta HTTP. Per un ambiente con carico bilanciato, successivamente occorre modificare i valori predefiniti sul nome dell'host virtuale e sulla porta del proprio ambiente.
  - Impostare la descrizione per i widget, se necessario.
11. Sul pannello successivo, fare clic su **Fine** o su **Termina e genera ambiente**.
12. Eseguire gli script per configurare le tabelle del database per Business Space prima di avviare l'ambiente di distribuzione o i cluster. Per ulteriori informazioni, consultare "Configurazione delle tabelle del database di Business Space."

## Operazioni successive

Prima di utilizzare Business Space, impostare la sicurezza di cui si ha bisogno da utilizzare con Business Space e con i widget che il proprio team utilizza. Per ulteriori informazioni, consultare "Impostazione della sicurezza per Business Space."

## Configurazione delle tabelle del database Business Space

È possibile installare manualmente le tabelle del database per Business Space realizzato da WebSphere su un server database remoto con gli script generati dal programma di installazione. Se si utilizza un gestore distribuzione, o se il proprio database è remoto, occorre installare queste tabelle dopo aver configurato Business Space.

### Prima di iniziare

Prima di completare questa attività è necessario aver completato quelle seguenti:

- Installato il prodotto.

- Configurato un profilo e configurato Business Space su tale profilo.
- Arrestare il server.

Se si sta utilizzando DB2 per z/OS, prima di iniziare questa attività, effettuare le seguenti operazioni:

- Creare un database TEMP e uno spazio tabella TEMP per contenere le tabelle temporanee dichiarate per l'elaborazione dei cursori scorrevoli.
- Creare un STOGROUP dedicato per contenere i dati di Business Space.

### Procedura

1. Collegarsi al server del database come utente che dispone dell'accesso in lettura e in scrittura sul database. Per i5/OS, collegarsi con l'ID utente che si trova nell'alias di autenticazione.

2. i5/OS Linux UNIX Windows Connettersi al database.

3. Individuare lo script nel profilo configurato più di recente, e salvarlo in una location sulla stessa macchina in cui si trova il database.

Per impostazione predefinita, gli script si trovano nella seguente directory: *profile\_root/dbscripts/BusinessSpace/database\_product\_name/database\_name*. Gli script si trovano nel profilo del server o cluster configurato più di recente. Se è stata utilizzata la procedura guidata Configurazione dell'ambiente di distribuzione, gli script si trovano nel profilo del gestore distribuzione. Quando si configura un database remoto, copiare gli script dalla macchina in cui il proprio prodotto è installato, in una location del sistema remoto.

4. **Process Server / ESB** Per WebSphere Process Server per z/OS e WebSphere Enterprise Service Bus per z/OS: Se si sta configurando DB2 per z/OS, è possibile utilizzare lo script createDB.sh per configurare le tabelle di database di Business Space con tutti gli altri oggetti di database in un solo database. Per ulteriori informazioni, consultare "Configurazione degli oggetti di database DB2 utilizzando lo script createDB.sh" nella documentazione di WebSphere Process Server per z/OS. In alternativa, è possibile eseguire lo script createTable\_BusinessSpace.sql utilizzando un DB2 per l'utilità z/OS come SPUFI o DSNTEP2. Per ulteriori informazioni, consultare "Configurazione dei database DB2 e dei gruppi di memorizzazione utilizzando DButility.sh, SPUFI o DSNTEP2" nella documentazione di WebSphere Process Server per z/OS e di WebSphere Enterprise Service Bus per z/OS.

5. i5/OS Linux UNIX Windows Eseguire uno dei seguenti comandi nell'interfaccia della riga comandi per il software del proprio database. Per i5/OS, eseguire il comando da Qshell. Business Space è supportato sui database DB2, Derby e Oracle elencati di seguito per la compatibilità con il database utilizzati nel prodotto.

- **DB2** : db2 -tf createTable\_BusinessSpace.sql
- **DB2 per i5/OS**: db2 -tvf createTable\_BusinessSpace.sql
- **DB2 per z/OS**: db2 -tf createTable\_BusinessSpace.sql
- **Derby**: java -Dij.protocol=jdbc:derby: org.apache.derby.tools.ij createTable\_BusinessSpace.sql
- **Oracle**: sqlplus *utente/password@nome\_database* @createTable\_BusinessSpace.sql

dove:

*utente* è un utente con accesso DBA

*nome\_database* è l'ID Oracle, ad esempio, orcl

6. i5/OS Linux UNIX Windows Per DB2 e DB2 per z/OS, eseguire il bind dell'interfaccia della riga comandi al database di Business Space utilizzando i seguenti comandi:

```
db2 connect to nome_database  
db2 bind directory_installazione_DB2\bnd\@db2cli.lst blocking all  
grant public  
db2 connect reset
```

dove:

*nome\_database* è il nome del database di Business Space

*directory\_installazione\_DB2* è la directory in cui DB2 è installato

7. Avviare il server.

### Operazioni successive

- Aggiornare gli endpoint per consentire la visualizzazione dei widget in Business Space.
- Impostare la sicurezza di cui si ha bisogno da utilizzare con Business Space e i widget utilizzati dal proprio team.

## Abilitazione degli endpoint dei widget di Business Space sulla console di gestione

Tutti i widget necessari al proprio prodotto vengono installati con Business Space realizzato da WebSphere. Gli endpoint del servizio REST (Representational State Transfer) per i widget devono essere distribuiti e registrati con Business Space prima che il proprio team possa utilizzare i widget in Business Space.

### Prima di iniziare

**Ambito dell'argomento:** Questo argomento è valido per i seguenti prodotti:

- WebSphere Process Server
- WebSphere Enterprise Service Bus

Prima di completare questa attività è necessario aver completato quelle seguenti:

- Installato il prodotto.
- Configurato un profilo e configurato Business Space su tale profilo.
- Configurato le tabelle del database (se si sta utilizzando un database remoto o un ambiente di distribuzione).

### Informazioni su questa attività

La distribuzione dei servizi REST viene eseguita automaticamente in un profilo del server autonomo. Per altri tipi di configurazioni, la pagina della console di gestione Endpoint del servizio REST del sistema consente di configurare gli endpoint del servizio per le API di REST per tutti i widget del proprio prodotto presenti in Business Space. Questi endpoint REST vengono automaticamente registrati con Business Space. Quindi, Business Space associa automaticamente i widget con questi endpoint, e i widget vengono visualizzati nella palette disponibili per l'uso.

Se si desidera configurare più istanze dello stesso endpoint di servizio REST, è necessario modificare manualmente i file degli endpoint e i file metadati dei widget. Per ulteriori informazioni, consultare "Abilitazione dei widget di Business Space per più endpoint".

## Procedura

1. Fare clic su una delle seguenti opzioni.
  - Per i servizi REST del sistema su un server: **Server** → **Server delle applicazioni** → *servername* → **Business Integration** → **Endpoint del servizio REST del sistema**
  - Per i servizi REST del sistema su un cluster: **Server** → **Cluster** → *clustername* → **Business Integration** → **Endpoint del servizio REST del sistema**
  - Per i servizi REST del processo di business su un server: **Server** → **Server delle applicazioni** → *servername* → **Business Integration** → **Business Flow Manager** → **Endpoint del servizio REST**
  - Per i servizi REST del processo di business su un cluster: **Server** → **Cluster** → *clustername* → **Business Integration** → **Business Flow Manager** → **Endpoint del servizio REST**
  - Per i servizi REST dell'attività umana su un server: **Server** → **Server delle applicazioni** → *servername* → **Business Integration** → **Human Task Manager** → **Endpoint del servizio REST**
  - Per i servizi REST dell'attività umana su un cluster: **Server** → **Cluster** → *clustername* → **Business Integration** → **Human Task Manager** → **Endpoint del servizio REST**

Viene visualizzata la pagina degli endpoint del servizio REST del sistema contenente gli endpoint del servizio REST predefiniti che possono essere configurati per i widget di Business Space da utilizzare per il proprio prodotto o componente (Business Flow Manager o Human Task Manager). Se un endpoint del servizio REST è stato già configurato, viene visualizzato un messaggio.

2. Selezionare un **Protocollo** dall'elenco di tutti i servizi REST che si desidera configurare così che siano disponibili in Business Space. Configurare un percorso URL completo selezionando **https://** o **http://**, quindi immettere il **Nome host o l'host virtuale in un ambiente con carico bilanciato** e la **Porta**. Se si sta utilizzando un server protetto con la sicurezza amministrativa e dell'applicazione, selezionare **https://** in modo che i widget di Business Space possano raggiungere gli endpoint e funzionare correttamente.
3. Nella tabella dei servizi REST, digitare una descrizione significativa per ciascun servizio REST nel campo **Descrizione**.
4. Fare clic su **OK** per eseguire il commit delle modifiche nei file degli endpoint.

## Operazioni successive

- Per altri endpoint di servizio per i widget inclusi in WebSphere Business Monitor e WebSphere Modeler Publishing Server, è necessario abilitare manualmente i widget nei file degli endpoint.
- Per più istanze di endpoint di servizio, ad esempio se si dispone di partizioni di lavoro su due cluster e si desidera avere widget che mostrano i dati di ciascun cluster, è necessario abilitare i widget aggiuntivi manualmente per ciascun cluster.
- Impostare la sicurezza per Business Space.

## Abilitazione manuale dei widget di Business Space per gli endpoint remoti

Tutti i widget richiesti per il prodotto vengono installati con Business Space ma i widget devono essere abilitati per consentire al team di utilizzarli in Business Space. È possibile registrare gli endpoint per alcuni widget nella pagina della console di gestione Endpoint servizio REST di sistema, tuttavia i widget di

WebSphere Business Modeler Publishing Server e di WebSphere Business Monitor devono essere registrati manualmente nei file di endpoint.

## Prima di iniziare

**Ambito dell'argomento:** Questo argomento è valido per i seguenti prodotti:

- WebSphere Business Modeler Publishing Server
- WebSphere Business Monitor
- WebSphere Business Services Fabric

Il processo di abilitazione viene eseguito durante l'installazione del prodotto quando si installa Business Space su un profilo di server autonomo. Tuttavia, se Business Space è stato installato su un server separato, in un ambiente altamente disponibile oppure in un ambiente di distribuzione, è necessario aggiungere il file di endpoint al server in cui è installato Business Space per registrare gli endpoint di servizio per il widget. Per i widget non inclusi nella pagina della console di gestione Endpoint servizio REST di sistema per registrare gli endpoint, è necessario configurarli manualmente modificando i file degli endpoint.

Prima di completare questa attività è necessario aver completato quelle seguenti:

- Installato il prodotto.
- Configurato un profilo e configurato Business Space su tale profilo.
- Configurato le tabelle del database (se si sta utilizzando un database remoto o un ambiente di distribuzione).

## Informazioni su questa attività

I file di registrazione degli endpoint del servizio vengono forniti con ciascun prodotto e vengono aggiunti durante l'installazione del prodotto. I seguenti prodotti hanno widget che richiedono la configurazione manuale. È necessario modificare uno o più dei seguenti file di endpoint, in base ai prodotti installati e ai widget che si stanno utilizzando con Business Space:

- WebSphere Business Modeler Publishing Server: pubserverEndpoints.xml
- WebSphere Business Monitor: monitorEndpoints.xml
- WebSphere Business Monitor con Alphablox: monitorABXEndpoints.xml
- WebSphere Business Services Fabric: fabricEndpoints.xml

**Nota:** Se WebSphere Process Server o WebSphere Enterprise Service Bus sono installati in una cella diversa da quella di altri prodotti, è necessario modificare manualmente anche i seguenti file di endpoint: wpsEndpoints.xml (per i widget di WebSphere Process Server e WebSphere Enterprise Service Bus), wsumEndpoint.xml (per i membri utente) e bpcEndpoints.xml (per i processi di business e le attività umane).

I file di registrazione endpoint si trovano nella directory registryData per Business Space nella directory creata per il profilo. I file di registrazione degli endpoint hanno percorsi relativi che funzionano bene quando tutti i file si trovano su un host locale. È necessario completare i percorsi relativi come URL assoluti se gli endpoint sono remoti rispetto al server di Business Space.

L'amministratore può abilitare i widget e gli endpoint completando la seguente procedura.

## Procedura

1. Individuare i file modelli di endpoint nella directory *install\_root/BusinessSpace/registryData*.
2. Copiare i file modello di endpoint nei file che identificano gli endpoint nuovi o modificati.
3. Ciascun endpoint nel file di endpoint è indicato da un blocco `<tns:Endpoint>`. Identificare il blocco che si desidera modificare e rimuovere tutti quelli che non si desidera modificare.

I widget sono in bind con gli endpoint URL (HTTP) REST. È possibile aggiornare le seguenti informazioni:

- `<tns:url>`, l'URL dell'endpoint HTTP che specifica l'URL dell'endpoint HTTP completo o relativo. Per impostazione predefinita, l'URL è relativo. Modificarlo in un percorso di URL completo, ad esempio `http://virtualhost.com:virtualport/rest/bpm/htm` o `http://host1:9445/WBPublishingDRAFT/`.

Per individuare il numero di porta per il server, attenersi alla seguente procedura:

- Collegarsi alla console di gestione.
- Fare clic su **Server** → **Server delle applicazioni**.
- Fare clic sul server per il quale si desidera trovare il numero di porta, quindi espandere la sezione Porte.

Tutte le applicazioni utilizzano la stessa porta come mostrato nel parametro **wc\_defaulthost** (host non sicuro) o nel parametro **wc\_defaulthost\_secure** (host sicuro).

**Nota:** se si utilizza un server HTTP per accedere ai propri moduli Web per il bilanciamento del carico, utilizzare le impostazioni nome host e porta del server HTTP.

- `<tns:description>`, descrizione dell'endpoint contenente lo scopo del widget. Utilizzare una descrizione che sia significativa per gli utenti finali dell'applicazione.
4. Apportare le modifiche a ciascun file di endpoint da modificare, aggiungere o rimuovere i widget.  
Utilizzare l'attributo `action` per specificare quale azione si prevede, ad esempio: `<tns:Endpoint action=addUpdate>` L'attributo `action` può avere uno dei seguenti valori:
    - `addUpdate`: aggiunge o aggiorna il widget. Questa è l'impostazione predefinita.
    - `add`: aggiunge il widget al registro. Se il widget è presente nel registro, non viene sostituito.
    - `update`: aggiorna il widget nel registro. Se il widget non è presente nel registro, non viene aggiunto.
    - `delete`: elimina il widget con l'identificativo e la versione specificati.
  5. Creare la seguente directory: *profile\_root/profiles/profile\_name/BusinessSpace/registryData/* e copiare il file degli endpoint in quella directory.
  6. Inserire il file di endpoint nella stessa directory su ciascun nodo nel cluster in cui è distribuito Business Space. Per una gestione più agevole, utilizzare, se possibile, lo stesso nodo. Tuttavia, i file possono essere inseriti su più nodi.

## Esempio

Il seguente file di endpoint di esempio è per WebSphere Business Monitor.

```
<?xml version="1.0" encoding="UTF-8"?>
<!-- START NON-TRANSLATABLE -->
<tns:BusinessSpaceRegistry
xmlns:tns="http://com.ibm.bspace/BusinessSpaceRegistry"
xmlns:xsi="http://www.w3.org/2001/XMLSchema-instance"
xsi:schemaLocation="http://com.ibm.bspace/BusinessSpaceRegistry
BusinessSpaceRegistry.xsd ">

<tns:Endpoint>
<tns:id>{com.ibm.wbimonitor}monitorServiceRootId</tns:id>

<tns:version>1.0.0.0</tns:version>
<tns:url>rest</tns:url>

<tns:name>Location of backing services for Monitor widgets
</tns:name>
<tns:description>Location of backing services for Monitor widgets
</tns:description>

<tns:localeInfo>
</tns:Endpoint>

</tns:BusinessSpaceRegistry>
<!-- END NON-TRANSLATABLE -->
```

Quando si modificano gli endpoint, considerare i seguenti punti:

- **<tns:id>**: L'ID può essere composto da qualsiasi stringa ma deve essere univoco per tutti gli endpoint registrati. Assicurarsi che questo ID sia univoco quando si aggiungono altri endpoint.
- **<tns:url>**: Se l'URL è relativo, l'endpoint del servizio REST si trova nella stessa posizione del server Business Space. Aggiornare questo campo con un URL completo se l'endpoint si trova su una macchina remota. Assicurarsi inoltre che il protocollo di trasferimento sia https se l'endpoint REST è protetto.
- **<tns:name>**: Digitare un nome significativo per l'endpoint che consenta di individuarlo.
- **<tns:description>**: Digitare una descrizione significativa che illustri meglio la natura dell'insieme di dati su cui sta lavorando questo endpoint.

## Operazioni successive

- Per più istanze di endpoint di servizio, ad esempio se si dispone di partizioni di lavoro su due cluster e si desidera avere widget che mostrano i dati di ciascun cluster, è necessario abilitare i widget aggiuntivi manualmente per ciascun cluster.
- Impostare la sicurezza per Business Space.

## Abilitazione dei widget di Business Space per più endpoint

Per più istanze di endpoint di servizio, ad esempio se si dispone di partizioni di lavoro su due cluster e si desidera avere widget che mostrano i dati di ciascun cluster, è necessario abilitare i widget aggiuntivi manualmente per ciascun cluster. È necessario modificare due file: il file degli endpoint, che registra gli endpoint con Business Space, e il file di metadati del widget, che contiene le definizioni dei widget.

### Prima di iniziare

**Ambito dell'argomento:** Questo argomento è valido per i seguenti prodotti:

- WebSphere Business Modeler Publishing Server
- WebSphere Business Monitor
- WebSphere Process Server
- WebSphere Business Services Fabric

Prima di completare questa attività è necessario aver completato quelle seguenti:

- Installato il prodotto.
- Configurato un profilo e configurato Business Space su tale profilo.
- Configurato le tabelle del database (se si sta utilizzando un database remoto o un ambiente di distribuzione).
- Configurato tutti gli endpoint per i propri widget.

### Informazioni su questa attività

In un ambiente di distribuzione, è possibile partizionare il lavoro. Ad esempio, è possibile avere due cluster: uno che elabora i dati relativi alla contabilità e l'altro che elabora i dati relativi alle assicurazioni. Tuttavia, un endpoint di servizio serve un solo cluster. Per accedere a entrambe le partizioni di lavoro da Business Space, è necessario registrare due widget separati, uno per ciascuna partizione di lavoro, in modo da poter accedere a entrambi da Business Space. Ad esempio, si può disporre di un widget Elenco attività umane account e di un widget Elenco attività assicurative nel catalogo (entrambi con un unico codice di elenco delle attività umane).

Se si desidera configurare più istanze dello stesso endpoint di servizio REST, è necessario modificare manualmente i file degli endpoint e i file metadati dei widget.

I file di registrazione degli endpoint del servizio vengono forniti con ciascun prodotto e vengono aggiunti durante l'installazione del prodotto. I seguenti prodotti hanno widget che richiedono la configurazione manuale. È necessario modificare uno o più dei seguenti file di endpoint, in base ai prodotti installati e ai widget che si stanno utilizzando con Business Space:

- WebSphere Business Modeler Publishing Server: pubserverEndpoints.xml
- WebSphere Business Monitor: monitorEndpoints.xml
- WebSphere Business Monitor con Alphablox: monitorABXEndpoints.xml
- WebSphere Process Server, se si abilitano più istanze dei widget Gestione attività e Flussi di lavoro: bpcEndpoints.xml
- WebSphere Business Services Fabric: fabricEndpoints.xml

I file di metadati dei widget contengono la definizione dei widget per il prodotto. È necessario modificare uno o più dei seguenti file di widget, in base ai prodotti installati e ai widget che si stanno utilizzando con Business Space:

- WebSphere Business Modeler Publishing Server: pubserverWidgets.xml
- WebSphere Business Monitor: monitorWidgets.xml
- WebSphere Process Server: wpsWidgets.xml
- WebSphere Business Services Fabric: fabricWidgets.xml

Sia i file di registrazione endpoint che i file di metadati dei widget si trovano nella directory registryData per Business Space nella directory creata per il profilo.

La directory *install\_root*/BusinessSpace/registryData//BusinessSpace/registryData contiene i file modello di definizione degli endpoint e dei widget per il prodotto. È possibile copiare i file della definizione necessari come modello e aggiungere le proprie modifiche. I file nella directory del profilo, *profile\_root*/profiles/*profile\_name*/BusinessSpace/registryData/, su tutti i nodi del cluster in cui è in esecuzione il server Business Space contengono le definizioni degli endpoint e dei metadati dei widget che sono correntemente registrati con il server Business Space.

Se si sta creando un'istanza aggiuntiva di un widget, completare la seguente procedura.

### Procedura

1. Modificare il file degli endpoint per aggiungere altri endpoint.
  - Individuare il file degli endpoint o il file modello degli endpoint per aggiungere nuovi endpoint. Se si sta utilizzando il file modello, copiare il file modello degli endpoint. Rimuovere tutti gli endpoint che non si desidera modificare e aggiungere altri endpoint nel nuovo file.
  - Modificare il file degli endpoint e aggiungere un altro endpoint che inizia con `<tns:Endpoint>`, con un ID univoco (`<tns:id>`) e l'URL per il nuovo endpoint (`<tns:url>`), ma con la stessa versione e possibilmente tutte le locale dell'endpoint originale. È possibile modificare il nome e la descrizione, ad esempio "Elenco attività assicurative".
  - Salvare le modifiche.
2. Modificare il file dei metadati del widget.
  - Individuare il file dei metadati del widget oppure il file dei metadati del modello del widget per aggiungere nuove definizioni del widget. Se si sta utilizzando il file modello, copiare il file dei metadati del widget. Rimuovere tutte le definizioni di widget che non si desidera modificare e aggiungere altri widget nel nuovo file.
  - Il nuovo file di metadati di widget deve disporre di un proprio ID univoco (`<tns:id>`). È possibile conservare tutte le altre definizioni e, se si desidera, le sezioni locali. Modificare il nome, la descrizione e il popup per rendere il nuovo widget disponibile come widget separato in Business Space che descrive la natura del nuovo endpoint. Ad esempio, al widget si può assegnare il nome "Elenco attività assicurative del mio team" in `<tns:name>`.
  - Assicurarsi che il riferimento dell'endpoint (`<tns:refId>`) corrisponde all'ID dell'endpoint (`<tns:id>`) nel file degli endpoint.
  - Salvare le modifiche.
3. Creare la seguente directory: *profile\_root*/profiles/*profile\_name*/BusinessSpace/registryData/, e copiare sia il file degli endpoint sia il file dei widget in quella directory.

4. Inserire il file di endpoint e il file di widget nella stessa directory su ciascun nodo nel cluster in cui è distribuito Business Space. Per una gestione più agevole, utilizzare, se possibile, lo stesso nodo. Tuttavia, i file possono essere inseriti su più nodi.

## Esempio

Il seguente endpoint può essere copiato e modificato in bpcEndpoints.xml:

```
<tns:Endpoint>
  <tns:id>{com.ibm.bpm}HTM</tns:id>

  <tns:version>6.1.2.0</tns:version>
  <tns:url>rest/bpm/htm</tns:url>
  <tns:name>Posizione dei servizi di backup per i widget HTM</tns:name>
  <tns:description>Posizione dei servizi di backup per i widget HTM
</tns:description>

</tns:Endpoint>
```

Quando si modificano gli endpoint, considerare i seguenti punti:

- <tns:id>: L'ID può essere composto da qualsiasi stringa ma deve essere univoco per tutti gli endpoint registrati. Assicurarsi che questo ID sia univoco quando si aggiungono altri endpoint.
- <tns:url>: Se l'URL è relativo, l'endpoint del servizio REST si trova nella stessa posizione del server Business Space. Aggiornare questo campo con un URL completo se l'endpoint si trova su una macchina remota. Assicurarsi inoltre che il protocollo di trasferimento sia https se l'endpoint REST è protetto.
- <tns:name>: Digitare un nome significativo per l'endpoint che consenta di individuarlo.
- <tns:description>: Digitare una descrizione significativa che illustri meglio la natura dell'insieme di dati su cui sta lavorando questo endpoint. Potrebbe basarsi sul cluster che sta lavorando sull'insieme di dati o sulla natura dell'insieme di dati, ad esempio attività umane per le dichiarazioni assicurative o attività umane per la valutazione dei dati.

La seguente definizione di widget può essere modificata in wpsWidgets.xml:

```
<tns:Widget>
  <tns:id>{com.ibm.bspace.widget}teamTaskList</tns:id>

  <tns:version>1.0.0.0</tns:version>
  <tns:name>My Team's Tasks</tns:name>

  <tns:type>{com.ibm.bspace}iWidget</tns:type>
  <tns:description>Questo widget visualizza le attività assegnate a
membri del proprio team.</tns:description>
  <tns:tooltip>My Team's Tasks</tns:tooltip>

  <tns:categoryId>{com.ibm.bspace}tasks</tns:categoryId>
```

```

    <tns:widgetEndpointId>
{com.ibm.bspace.htm}bSpaceTeamTaskListWidgetRootId
</tns:widgetEndpointId>
    <tns:url>iWidget/widgets/ttlist/TeamTaskList_iWidget.xml
</tns:url>
    <tns:helpUrl>bSpace_help/widget_help/en/myteamtasks.html
</tns:helpUrl>
    <tns:iconUrl>com/ibm/bSpace/widgets/ttlist/themes/images/
icon_teamtasks.gif</tns:iconUrl>
    <tns:previewUrl>com/ibm/bSpace/widgets/ttlist/themes/images/
prev_teamtasks.gif</tns:previewUrl>
    <tns:previewThumbnailUrl>com/ibm/bSpace/widgets/ttlist/themes/
images/thumb_teamtasks.gif</tns:previewThumbnailUrl>
    <tns:owner>International Business Machines Corp.</tns:owner>
    <tns:email>TBD</tns:email>
    <tns:serviceEndpointRef required="true">
    <tns:name>serviceUrlRoot</tns:name>
    <tns:refId>{com.ibm.bpm}HTMinsurance</tns:refId>
    <tns:refVersion>6.1.2.0</tns:refVersion>
</tns:serviceEndpointRef>
    <tns:serviceEndpointRef required="true">
    <tns:name>userImageServiceUrlRoot</tns:name>
    <tns:refId>{com.ibm.bSpace.htm}bSpaceUserImageServiceRootId
</tns:refId>
    <tns:refVersion>1.0.0.0</tns:refVersion>
</tns:serviceEndpointRef>
    <tns:serviceEndpointRef required="true">
    <tns:name>monitorServiceRoot</tns:name>
    <tns:refId>{com.ibm.wbimonitor}monitorServiceRootId</tns:refId>
    <tns:refVersion>1.0.0.0</tns:refVersion>
</tns:serviceEndpointRef>
    <tns:serviceEndpointRef required="true">
    <tns:name>vmmServiceUrlRoot</tns:name>
    <tns:refId>{com.ibm.bSpace}bSpaceVMMServiceRootId</tns:refId>
    <tns:refVersion>1.0.0.0</tns:refVersion>
</tns:serviceEndpointRef>
</tns:Widget>

```

Considerare i seguenti punti quando si modifica la definizione del widget per creare più widget con le stesse funzioni e comportamento di base:

- <tns:id>: L'ID può essere composto da qualsiasi stringa e deve identificare in maniera univoca la definizione del widget. Per ciascuna definizione di nuovo widget aggiunta, assicurarsi che questo ID sia univoco.
- <tns:name>: Il nome deve aiutare gli utenti aziendali a scegliere il widget corretto. Digitare un nome significativo.
- <tns:description>: La descrizione deve aiutare gli utenti aziendali a comprendere la natura dei dati e la funzione del widget che selezionano.
- <tns:tooltip>: Si tratta di un ulteriore aiuto per gli utenti aziendali nella selezione del widget corretto; quando il cursore viene posizionato sul widget, viene visualizzato questo aiuto aggiuntivo.
- <tns:refId>: L'identificativo del riferimento dell'endpoint di servizio deve corrispondere al campo dell'ID nella sezione di definizione dell'endpoint. Assicurarsi che refId corrisponda all'ID dell'endpoint.

## Operazioni successive

Impostare la sicurezza per Business Space.

## Abilitazione dei moduli HTML-Dojo per l'esecuzione dei widget del flusso di lavoro umano in Business Space

Se si sta utilizzando WebSphere Process Server e Business Space è stato installato su un'istanza di server diversa da Business Process Choreographer, è necessario eseguire passi aggiuntivi per creare i moduli HTML-Dojo generati in WebSphere Integration Developer per lavorare con le attività umane disponibili nei widget del flusso di lavoro umano in esecuzione in Business Space.

### Informazioni su questa attività

**Ambito dell'argomento:** Questo argomento è valido per il seguente prodotto:

- WebSphere Process Server

Completare una delle seguenti procedure, scegliendo in base alla configurazione di Business Space e WebSphere Process Server su destinazioni di distribuzione nella stessa cella di WebSphere Network Deployment o in celle diverse:

#### Procedura

1. Per un'impostazione su una singola cella: Quando si distribuisce un'applicazione aziendale che contiene un processo o un'attività umana e dei moduli HTML-Dojo generati, è necessario associare i moduli Web che contengono file HTML per i moduli alla stessa destinazione di distribuzione sulla quale è configurato Business Space.
2. Per un'impostazione in un ambiente con più celle: Distribuire il modulo Web contenente i file HTML per i moduli sulla destinazione di distribuzione sulla quale si trova Business Space nella cella remota. Quando si distribuisce il modulo Web, è necessario specificare la root di contesto definita per i moduli nel generatore moduli in WebSphere Integration Developer. Avviare la nuova applicazione sul server o sul cluster di Business Space.

## Impostazione della sicurezza per Business Space

Dopo aver installato e configurato Business Space realizzato da WebSphere per il prodotto, è necessario considerare le opzioni di sicurezza per il lavoro del proprio team con le risorse presenti in Business Space. Si consiglia di impostare la sicurezza dell'applicazione, che richiede anche la sicurezza amministrativa per l'applicazione. Inoltre, è necessario eseguire uno script Jython per assegnare un ruolo Superuser per Business Space.

### Impostazione della sicurezza dell'applicazione per Business Space

Per attivare la sicurezza per Business Space, abilitare sia la sicurezza dell'applicazione che la sicurezza amministrativa.

#### Prima di iniziare

Prima di completare questa attività è necessario aver completato quelle seguenti:

- Configurato un profilo e configurato Business Space su tale profilo.
- Configurato le tabelle del database (se si sta utilizzando un database remoto o un ambiente di distribuzione).

- Configurato gli endpoint del servizio REST per i widget che saranno utilizzati in Business Space.
- Verificato che l'ID utente sia registrato nel registro utente per il prodotto.

### Informazioni su questa attività

Il file EAR (Enterprise Archive) di Business Space è preconfigurato per garantire l'autenticazione e l'autorizzazione dell'accesso. Business Space utilizza un ruolo J2EE predefinito che è collegato a tutti gli utenti autenticati e che assicura che agli utenti venga chiesto di autenticarsi quando si accede agli URL di Business Space. Gli utenti non autenticati vengono reindirizzati alla pagina di accesso.

L'autorizzazione agli spazi e al contenuto della pagina in Business Space è gestita internamente in Business Space come parte della gestione degli spazi.

Per abilitare l'accesso autenticato (autorizzazione basata sul ruolo J2EE) a Business Space, è necessario avere configurato un registro utente e abilitato la sicurezza dell'applicazione.

### Procedura

1. Per istruzioni complete sulla sicurezza, consultare la documentazione sulla sicurezza relativa al proprio prodotto.
2. Per l'applicazione Business Space, nella pagina della console di gestione Sicurezza di amministrazione, applicazioni e infrastruttura, selezionare sia **Abilitare la sicurezza amministrativa** sia **Abilitare la sicurezza dell'applicazione**.
3. Nella stessa pagina della console di gestione, in **Repository account utente**, è possibile indicare **Repository federati**, **Sistema operativo locale**, **LDAP (Lightweight Directory Access Protocol)** o **Registro utente personalizzato**. Tuttavia, se si seleziona **Repository federati** per Business Space, si potranno utilizzare funzioni aggiuntive nei widget e nel framework, come le funzioni di ricerca avanzate. Quando si cercano utenti per condividere spazi e pagine, l'ambito di ricerca include l'e-mail e un ID utente completo.

### Operazioni successive

- Una volta attivata la sicurezza amministrativa e dell'applicazione, verranno richiesti un ID utente e una password per accedere a Business Space. Per accedere è necessario utilizzare un ID utente e una password validi dal registro utente selezionato. Una volta attivata la sicurezza amministrativa, per tornare alla console di gestione sarà necessario utilizzare l'ID utente con l'autorizzazione amministrativa.
- Se si desidera limitare l'accesso a Business Space a una serie di utenti e gruppi, è possibile modificare l'associazione del ruolo J2EE di Business Space. Fare clic su **Applicazioni** → **Applicazioni enterprise** → *nome applicazione*. Nel pannello di destra, in Proprietà dettagli, selezionare **Associazione ruolo della sicurezza ad utente/gruppo**.
- Per impostare l'autorizzazione alle pagine e agli spazi in Business Space, è possibile farlo in Business Space quando si creano le pagine e gli spazi.
- Per impostare la sicurezza per i dati nei widget in base agli utenti e ai gruppi, è necessario modificare la corrispondenza degli utenti all'applicazione gateway dei servizi REST. Selezionare l'applicazione gateway dei servizi REST e nel pannello di destra, alla voce Proprietà dettagli, selezionare **Associazione del ruolo della sicurezza a utenti/gruppi**. Per il ruolo RestServicesUser, è possibile aggiungere utenti e gruppi per controllare l'accesso ai dati nei widget dei servizi REST.

- Se si desidera limitare l'accesso ai dati nei widget in base ai ruoli del gruppo utente, è possibile modificare gli utenti assegnati ai ruoli del gruppo amministrativo. Per visualizzare l'elenco di ruoli e identificare gli utenti assegnati a tali ruoli, aprire la console di gestione facendo clic su **Sicurezza** → **Sicurezza di amministrazione, applicazioni e infrastruttura** → **Ruoli del gruppo amministrativo** e selezionare un gruppo.

Può essere necessario modificare gli utenti assegnati ai ruoli del gruppo amministrativo per i widget come Regole di business e Variabili di business.

Ad esempio, per il widget Monitoraggio stato, tutti i ruoli amministrativi seguenti dispongono delle autorizzazioni per il monitoraggio, tutti possono accedere alla console di gestione e quindi consentire agli utenti assegnati a quei ruoli di accedere ai dati in Monitoraggio stato.

- Monitor
- Configuratore
- Operatore
- Amministratore
- Adminsecuritymanager
- Distributore
- iscadmins

Gli utenti associati a quei ruoli del gruppo amministrativo possono accedere ai dati in Monitoraggio stato. Gli utenti non associati a quei ruoli non possono accedere ai dati in Monitoraggio stato.

- Infine, alcuni widget dispongono di un livello aggiuntivo di accesso basato sui ruoli per le proprie risorse create da utenti di business. Per Solution Management, il widget della gestione della sicurezza consente di assegnare utenti e ruoli del sistema di gruppi o ruoli del modulo che determinano il livello di accesso dei membri alla tabella orari nel widget del gestione del calendario di business. Per Reviewing, il widget della pubblicazione del controllo di accesso al server gestisce le autorizzazioni per gli utenti che possono accedere e commentare. Per ulteriori informazioni, consultare il sistema della guida del widget.

## Assegnazione del ruolo superuser di Business Space

In Business Space, è possibile assegnare gli utenti al ruolo di Superuser. Un superuser può visualizzare, modificare ed eliminare tutti gli spazi e le pagine e scegliere se gli spazi possono essere modelli in Business Space. È possibile eseguire uno script che assegna un ruolo di superuser di Business Space per un ID utente, oppure è possibile utilizzare il client di programmazione script wsadmin per creare gli script per abilitare il superuser di Business Space.

### Prima di iniziare

L'ID utente deve essere registrato nel registro utente del prodotto.

#### Procedura

1. Individuare lo script `install_root/BusinessSpace/scripts/createSuperUser.py` per assegnare il ruolo di superuser a un utente.
2. Aprire un prompt dei comandi e modificare le directory nella seguente directory: `root_profilo/bin`, dove `root_profilo` rappresenta la directory del profilo in cui è installato Business Space.
3. Immettere il seguente comando: `wsadmin -lang jython -wsadmin_classpath install_root\plugins\com.ibm.bspace.plugin_6.2.0.jar -f createSuperUser.py user_short_name_in_VMM`

## Operazioni successive

Vengono forniti altri due script se si desidera eseguire query se un nome utente ha il ruolo di superuser, oppure se si desidera eliminare un ruolo di superuser. Entrambi sono disponibili nella directory *install\_root/BusinessSpace/scripts/*:

- `isSuperUser.py` per eseguire query se un nome utente ha il ruolo di superuser.
- `removeSuperUserAccess.py` per rimuovere il ruolo di superuser da un utente

È possibile creare script aggiuntivi basati sui tre forniti. È possibile sostituire la chiamata MBean nello script con uno dei seguenti metodi per lavorare con il ruolo di superuser:

```
public boolean assignSuperUserRole(String userId);
public boolean removeSuperUserRole(String userId);
public List getAllSuperUsers();
public boolean isSuperUser(String userId);
public boolean removeAllSuperUsers();
```

Consultare il file descrittore MBean, `BSpaceSecurityAdminMBean.xml`, disponibile in *install\_root/BusinessSpace/scripts*.

Per aprire Business Space, utilizzare il seguente URL: `http://host:porta/BusinessSpace`, dove *host* è il nome dell'host in cui il proprio server è in esecuzione e *porta* è il numero della porta del proprio server.

---

## Configurazione di regole di business e di selettori

Le regole di business e i selettori forniscono flessibilità in un processo di business modificando i risultati di un processo in base a un criterio. Prima di installare applicazioni che contengono regole di business e componenti selettore, è necessario installare il repository dinamico di regole di business. È possibile installare il repository dinamico di regole di business per un server autonomo o per la distribuzione di rete.

## Configurazione del log di controllo dei selettori e delle regole di business

È possibile configurare il server per utilizzare valori diversi da quelli predefiniti per il log che tiene traccia delle regole di business e dei selettori nuovi, modificati ed eliminati. Attraverso la modifica della configurazione è possibile mantenere le risorse sul proprio server.

### Prima di iniziare

Per eseguire questa attività è necessario trovarsi nella console di gestione.

**Ruolo di sicurezza richiesto per questa attività:** quando la sicurezza e l'autorizzazione basata su ruoli sono abilitate, per eseguire questa attività è necessario essere collegati come configuratore.

### Informazioni su questa attività

Dopo aver eseguito il server in produzione per un po' di tempo, è possibile determinare che i valori predefiniti utilizzati dal server per il log di controllo delle regole di business e dei selettori debbano essere modificati.

Per configurare il log di controllo delle regole di business e dei selettori, attenersi alla procedura riportata di seguito.

### Procedura

1. Passare alla pagina **Controllo delle regole di business e dei selettori** facendo clic su **Server > Server delle applicazioni > nome server Regole di business > Controllo delle regole di business e dei selettori**.
2. Effettuare una delle seguenti azioni a seconda del tipo di modifica che si desidera apportare:

Tipo di modifica	Azioni
<b>Immediato</b>	<ol style="list-style-type: none"><li>1. Selezionare la scheda <b>Runtime</b>.</li><li>2. Immettere le modifiche desiderate.</li><li>3. <b>Facoltativo:</b> per rendere le modifiche permanenti, copiarle nel repository selezionando <b>Salvare le modifiche del runtime anche nella configurazione</b>.</li><li>4. Fare clic su <b>OK</b> per apportare le modifiche e ritornare alla pagina precedente oppure fare clic su <b>Applica</b> per apportare le modifiche e restare in questa pagina.</li></ol>
<b>Ritardato</b>	<ol style="list-style-type: none"><li>1. Selezionare la scheda <b>Configurazione</b>.</li><li>2. Immettere le modifiche desiderate.</li><li>3. Fare clic su <b>OK</b> per apportare le modifiche e ritornare alla pagina precedente oppure fare clic su <b>Applica</b> per apportare le modifiche e restare in questa pagina.</li><li>4. Per rendere effettive le modifiche, riavviare il server.</li></ol>

### Risultati

Il log di controllo accetta gli attributi specificati.

**Nota:** potrebbe essere necessario modificare la configurazione per il controllo delle regole di business e dei selettori a causa del modo in cui l'identità utente del server viene specificata quando si abilita la sicurezza con WebSphere Application Server 6.1. Se per l'identità dell'utente si utilizza il valore predefinito, un valore dell'identità server generato automaticamente viene registrato nel record di controllo per l'utente quando una qualsiasi azione controllabile che coinvolge regole di business o selettori, viene eseguita quando l'applicazione che contiene le regole di business o i selettori viene avviata dopo l'installazione della regola di business o del selettore. Un'azione controllabile ha luogo quando una risorsa selector o regola di business viene modificata all'avvio dell'applicazione dopo l'installazione, attraverso i client di gestione oppure attraverso l'importazione o l'esportazione utilizzando la console di gestione. Il valore generato potrebbe non corrispondere al formato degli altri ID utente in altri record di controllo ed è possibile che si desideri un valore più coerente.

È possibile specificare un'identità server selezionando l'opzione per utilizzare una "identità server memorizzata nel repository", così da associare un ID utente nel repository utente al processo server. I record di controllo utilizzeranno questa

identità quando azioni controllabili che coinvolgono regole di business o selettori vengono eseguite quando l'applicazione che contiene le regole di business o i selettori viene avviata dopo l'installazione delle risorse selector o regole di business nel repository.

Il valore dell'identità server non ha alcun effetto sulle azioni di controllo che comportano modifiche attraverso i client di gestione quali, ad esempio, azioni del business rules manager o altre azioni di gestione quali l'esportazione o l'importazione di gruppi di regole di business. Per queste azioni, il record di controllo utilizzerà l'utente autenticato.

Per ulteriori informazioni sulla modifica dell'identità dell'utente server, consultare gli argomenti in Sicurezza delle applicazioni e del loro ambiente e la documentazione relativa alla sicurezza di WebSphere Application Server WebSphere Application Server Network Deployment..

## Configurazione del controllo delle regole di business e dei selettori utilizzando i comandi

Utilizzare i comandi per configurare il controllo delle regole di business e dei selettori quando occorre modificare una qualsiasi caratteristica mentre un server è in esecuzione.

### Prima di iniziare

È necessario eseguire questi comandi da un ambiente della riga comandi per il server.

**Ruolo di sicurezza richiesto per questa attività:** quando la sicurezza e l'autorizzazione basata su ruoli sono abilitate, per eseguire questa attività è necessario essere collegati come configuratore.

### Informazioni su questa attività

Potrebbero esserci situazioni in cui occorre modificare il numero di server che controllano le regole di business e i selettori e non è possibile riavviare i server coinvolti. Utilizzando la riga comandi, è possibile automatizzare la configurazione dei server in una modalità batch. Le seguenti attività mostrano come utilizzare i comandi per configurare un server.

**Importante:** queste impostazioni non vengono salvate se si riavvia il server. Per salvare la configurazione dopo aver immesso questi comandi, è necessario utilizzare la console di gestione. Selezionare **Server > Server delle applicazioni > *nomeserver* > Regole di business > Controllo delle regole di business e dei selettori > Runtime** oppure **Server > Server delle applicazioni > *nomeserver* > Selettori > Controllo delle regole di business e dei selettori > Runtime**.

per configurare il controllo delle regole di business e dei selettori utilizzando i comandi, attenersi alla procedura riportata di seguito.

**Nota:** l'attività seguente configura il server server1. Se il server non è denominato server1, sostituire server1 con il nome del server. Tutte le operazioni che cominciano al punto 3 possono essere inserite in uno script jacl ed eseguite in quel modo.

### Procedura

1. Accedere all'ambiente di gestione.  
wsadmin
2. Decidere se configurare la registrazione di controllo oppure modificare la configurazione esistente.

Task	Comando
Configurazione della registrazione di controllo	set mbean [\$AdminControl queryNames *:*,name=CustomizationAuditMBean,process=server1]
Modifica della configurazione della registrazione di controllo	set auditconfig [\$AdminConfig list AuditLog]

3. Immettere i comandi appropriati.

## Comandi per configurare o modificare la registrazione di controllo

**Importante:** quando si immettono comandi che modificano una configurazione esistente, è necessario salvare le modifiche. Le modifiche saranno effettive solo dopo aver riavviato il server.

Di seguito vengono riportati e descritti i comandi che è possibile immettere:

### **\$AdminControl invoke \$mbean getSeparateAuditLogEnabled**

Utilizzare per determinare se la registrazione ha luogo su un log di controllo differente.

### **\$AdminControl invoke \$mbean setSystemOutAuditLogEnabled {valorebooleano}**

Utilizzare per abilitare o disabilitare la registrazione nel file SystemOut.log. *valorebooleano* può essere true o false.

### **\$AdminControl invoke \$mbean getSeparateAuditLogFileName**

Utilizzare per determinare il nome dell'altro file di log di controllo utilizzato.

### **\$AdminControl invoke \$mbean setSeparateAuditLogFileName {nomefile}**

Utilizzare per impostare il nome del nuovo file di log, ad esempio MyAudit.log.

### **\$AdminControl invoke \$mbean getSeparateAuditLogFileRolloverSize**

Utilizzare per determinare le dimensioni del log di controllo.

### **\$AdminControl invoke \$mbean setSeparateAuditLogFileRolloverSize**

*valoreinteger*

Utilizzare per impostare le dimensioni del log di controllo prima che il sistema lo archivi come file di cronologia. Le dimensioni sono in megabyte.

### **\$AdminControl invoke \$mbean getSeparateAuditLogFileMaxNumberOfBackupFiles**

Utilizzare per determinare il numero di file di cronologia dei log di controllo.

**\$AdminControl invoke setSeparateAuditLogFileMaxNumberOfBackupFiles**  
*valoreinteger*

Utilizzare per impostare il numero dei file di cronologia dei log di controllo.

**\$AdminControl invoke \$mbean setSeparateAuditLogEnabled {valorebooleano}**

Utilizzare per avviare o arrestare la registrazione in un file di log differente. *valorebooleano* può essere true o false.

**\$AdminConfig showall \$auditconfig**

Utilizzare per mostrare la configurazione del log di controllo.

**\$AdminConfig modify \$auditconfig {{separateAuditLogEnabled true}}**

Utilizzare per abilitare la registrazione in un log di controllo diverso.

**\$AdminConfig modify \$auditconfig {{systemOutAuditLogEnabled false}}**

Utilizzare per disabilitare il controllo nel file system.Out.

**\$AdminConfig modify \$auditconfig {{customAuditLog  
{{maxNumberOfBackupFiles 7} {rolloverSize 7}}}}**

Utilizzare per modificare il numero di file di cronologia dei log di controllo e le dimensioni del file di log di controllo.

**\$AdminConfig modify \$auditconfig {{customAuditLog {{fileName  
MyAudit.log}}}}**

Utilizzare per modificare il nome del file di log di controllo.

**\$AdminConfig save**

Utilizzare per salvare la configurazione.

## Operazioni successive

Salvare queste modifiche aprendo la console di gestione e selezionando **Server > Server delle applicazioni > nomeserver > Regole di business > Controllo delle regole di business e dei selettori > Runtime** oppure **Server > Server delle applicazioni > nomeserver > Selettori > Controllo delle regole di business e dei selettori > Runtime**. In alternativa, immettere \$AdminConfig save.

**Nota:** potrebbe essere necessario modificare la configurazione per il controllo delle regole di business e dei selettori a causa del modo in cui l'identità utente del server viene specificata quando si abilita la sicurezza con WebSphere Application Server 6.1. Se per l'identità dell'utente si utilizza il valore predefinito, un valore dell'identità server generato automaticamente viene registrato nel record di controllo per l'utente quando una qualsiasi azione controllabile che coinvolge regole di business o selettori, viene eseguita quando l'applicazione che contiene le regole di business o i selettori viene avviata dopo l'installazione della regola di business o del selettore. Un'azione controllabile ha luogo quando una risorsa selector o regola di business viene modificata all'avvio dell'applicazione dopo l'installazione, attraverso i client di gestione oppure attraverso l'importazione o l'esportazione utilizzando la console di gestione. Il valore generato potrebbe non corrispondere al formato degli altri ID utente in altri record di controllo ed è possibile che si desideri un valore più coerente.

È possibile specificare un'identità server selezionando l'opzione per utilizzare una "identità server memorizzata nel repository", così da associare un ID utente nel repository utente al processo server. I record di controllo utilizzeranno questa identità quando azioni controllabili che coinvolgono regole di business o selettori

vengono eseguite quando l'applicazione che contiene le regole di business o i selectori viene avviata dopo l'installazione delle risorse selector o regole di business nel repository.

Il valore dell'identità server non ha alcun effetto sulle azioni di controllo che comportano modifiche attraverso i client di gestione quali, ad esempio, azioni del business rules manager o altre azioni di gestione quali l'esportazione o l'importazione di gruppi di regole di business. Per queste azioni, il record di controllo utilizzerà l'utente autenticato.

Per ulteriori informazioni sulla modifica dell'identità dell'utente server, consultare gli argomenti in Sicurezza delle applicazioni e del loro ambiente e la documentazione relativa alla sicurezza di WebSphere Application Server WebSphere Application Server Network Deployment..

## **Considerazioni per l'installazione del gestore di regole business**

Se si pianifica di utilizzare il gestore di regole business in un ambiente distribuito, è necessario comprendere i concetti di celle, nodi e cluster e le modalità di impostazione del gestore di regole business per avere le migliori prestazioni in fase di runtime.

Il server delle applicazioni è organizzato secondo i concetti di celle, nodi e server. In una configurazione di server autonomo, una cella contiene un nodo e ogni nodo contiene un server. Le applicazioni di gestione del sistema e le applicazioni utente vengono tutte eseguite sullo stesso server. In una configurazione di server autonomo, è possibile installare il gestore di regole business nello stesso server delle applicazioni e ad esso è possibile accedere tramite l'URL predefinito.

In una configurazione di server distribuiti, è possibile configurare una cella affinché contenga più nodi e ogni nodo contenga più server delle applicazioni. Ogni cella costituisce un unico dominio di gestione. Con tale configurazione, è possibile utilizzare la gestione centralizzata, la gestione del carico di lavoro e la configurazione del failover per l'intero dominio.

Per avere massime prestazioni in una configurazione di server distribuiti, installare il gestore di regole business su una destinazione di distribuzione della gestione, un server delle applicazioni nella cella dove sono centralmente ospitati i servizi di gestione business. Questo server è normalmente lo stesso server che ospita il servizio Common Event Infrastructure.

All'interno di una cella, tutti i server utilizzano e condividono un unico repository di regole di business. Quando si accede al repository delle regole di business, è possibile accedere a tutte le definizioni delle risorse di regole di business dinamiche indipendentemente dall'ubicazione esatta in cui è stata installata l'applicazione di business.

A causa di questa memorizzazione centrale di tutte le regole di business nella cella in fase di runtime, è possibile distribuire il gestore di regole di business a tutti i server delle applicazioni presenti nella cella; in questo modo il gestore di regole di business offre una visualizzazione coerente di tutte le regole di business della cella. Tuttavia, se si desidera elevata disponibilità, si consiglia agli amministratori del sistema di distribuire il gestore di regole di business nella destinazione di distribuzione della gestione, un server delle applicazioni dedicato nella cella dove sono centralmente ospitati i servizi di gestione business. Il server di destinazione di

distribuzione della gestione è lo stesso server in cui sono installati il servizio Common Event Infrastructure e altre applicazioni business di gestione. Tramite tale configurazione, se si richiede elevata disponibilità, è possibile realizzare un cluster del server di destinazione di distribuzione della gestione in modo da fornire una soluzione scalabile agli utenti delle applicazioni.

## **Installazione del business rules manager utilizzando la console di gestione**

È possibile installare il business rules manager come applicazione enterprise su WebSphere Process Server per gestire regole di business durante il runtime. Per WebSphere Process Server 6.1 e successive, è possibile installare il business rules manager quando si crea un profilo WebSphere Process Server selezionando la casella di spunta nella pagina di configurazione di Business Rules Manager dello Strumento di gestione profili. In alternativa, è possibile installare il business rules manager utilizzando tre altri metodi: attraverso la pagina di configurazione della console di gestione, utilizzando il comando JACL per il proprio sistema operativo oppure il comando Admin Tasks (questo metodo è valido per WebSphere Process Server 6.1 e versioni successive). Per ulteriori informazioni, consultare i singoli argomenti relativi a ciascun metodo di installazione.

### **Prima di iniziare**

**Ruolo di sicurezza richiesto per questa attività:** quando sono abilitate la sicurezza e l'autorizzazione basata sul ruolo, per eseguire questa attività è necessario essere collegati come amministratore o configuratore.

### **Informazioni su questa attività**

Per installare il business rules manager utilizzando la console di gestione, attenersi alla procedura riportata di seguito.

#### **Procedura**

1. Verificare che la console di gestione sia in esecuzione.
2. Nel pannello di navigazione, fare clic su **Server > Server delle applicazioni o Cluster**.
3. Selezionare il nome del server o cluster di destinazione.
4. Nella pagina Configurazione, in **Business Integration**, espandere **Regole di business** e fare clic su **Configurazione di Business Rules Manager**.
5. In **Proprietà generali**, selezionare la casella di spunta **Install business rules manager**.

**Nota:** se il business rules manager è stato già installato, la casella di spunta sarà selezionata ma visualizzata in grigio, in quanto non è possibile disinstallare il business rules manager da questa pagina. Tuttavia, è possibile disinstallarlo manualmente dall'elenco delle applicazioni.

6. Nel campo **Root di contesto** accettare il contesto predefinito di /br oppure immettere una root di contesto personalizzata per l'URL del business rules manager.
7. Fare clic su **OK**.
8. Salvare la configurazione.

## Operazioni successive

Nel pannello di navigazione, fare clic su **Applicazioni**> **Applicazioni enterprise** e selezionare **Start Business Rules Manager**.

## Installazione del business rules manager utilizzando il comando JACL

È possibile utilizzare un comando JACL per Windows, Linux, i5/OS, come alternativa alla console di gestione per installare il business rules manager. È possibile utilizzare il comando JACL solo se al momento dell'installazione di WebSphere Process Server e della creazione dei profili il business rules manager non era stato ancora caricato.

### Prima di iniziare

**Ruolo di sicurezza richiesto per questa attività:** quando la sicurezza e l'autorizzazione basata su ruoli sono abilitate, per eseguire questa attività è necessario essere autenticati con un ID utente che sia stato assegnato al ruolo amministratore o configuratore.

### Informazioni su questa attività

Per installare il business rules manager utilizzando il comando JACL, attenersi alla procedura riportata di seguito.

#### Procedura

1. Assicurarsi che WebSphere Process Server sia stato avviato.
2. Aprire l'ambiente di shell o il prompt dei comandi per il sistema operativo e passare alla directory *install\_root/bin* (directory *install\_root\bin* per Windows).
3. Eseguire il comando di installazione specifico per il sistema operativo come mostrato di seguito:

- Per Windows, eseguire: `wsadmin.bat -f installBRManager.jacl [-s nomeserver -n nomenodo | -cl nomecluster] -ce nomecella -r nomeroot`
- Per Linux, eseguire: `wsadmin.sh -f ./installBRManager.jacl [-s nomeserver -n nomenodo | -cl nomecluster] -ce nomecella -r nomeroot`
- Per i5/OS, eseguire: `wsadmin -f ./installBRManager.jacl [-s nomeserver -n nomenodo | -cl nomecluster] -ce nomecella -r nomeroot`

Per installare e associare il business rules manager a più di una destinazione, utilizzare il seguente comando per il proprio sistema operativo:

- Per Windows, eseguire: `wsadmin.bat -f installBRManager.jacl -m "{{target1} {target2} ... {targetn}}" -ce nomecella -r nomeroot`
- Per Linux, run: `wsadmin.sh -f installBRManager.jacl -m "{{target1} {target2} ... {targetn}}" -ce nomecella -r nomeroot`
- Per i5/OS, run: `wsadmin -f installBRManager.jacl -m "{{target1} {target2} ... {targetn}}" -ce nomecella -r nomeroot`
- Per z/OS, run: `wsadmin.sh -f installBRManager.jacl -m "{{target1} {target2} ... {targetn}}" -ce nomecella -r nomeroot`

**Nota:** il parametro "-m" (ossia "multiple") consente di installare e associare il business rules manager a più destinazioni contemporaneamente. Una coppia di doppie virgolette racchiude le destinazioni.

dove:

*nomeserver*

Il nome del server delle applicazioni.

La coppia di argomenti "-s servername" è obbligatoria nella configurazione di Network Deployment se non si specifica un cluster. Se manca, il valore predefinito di *nomeserver* è "server1".

*nomenodo*

Il nome del nodo di installazione.

La coppia di argomenti "-n nomenodo" è obbligatoria nella configurazione di Network Deployment se non si specifica un cluster.

*nomecluster*

Il nome del cluster in cui si desidera installare l'applicazione.

La coppia di argomenti "-cl nomecluster" è obbligatoria nella configurazione di Network Deployment se non si specificano un nome server e un nome nodo.

**Nota:** è necessario specificare il nodo e il server oppure il cluster. Non specificare entrambi.

*nomecella*

Il nome della cella di installazione.

La coppia di argomenti "-ce nomecella" è facoltativa.

*nomeroot*

Il nome della directory root di installazione.

La coppia di argomenti "-r nomeroot" è facoltativa. Se manca, il valore predefinito di *nomeroot* è "/br".

**targeti** La destinazione (dove *i* è 1, 2, ..., *n*) in cui si desidera installare e associare il business rules manager.

La destinazione può essere (-s *nomeserver* ed -n *nomenodo*) oppure -cl *nomecluster*.

**Importante:** se WebSphere Process Server viene configurato in un ambiente a singolo server, tutte queste coppie di argomenti sono facoltative. Se WebSphere Process Server viene configurato per un ambiente Network Deployment, una delle seguenti coppie di argomenti è richiesta:

- o (-s *nomeserver* e -n *nomenodo*)
- oppure -cl *nomecluster*
- oppure -m "{target1} {target2} ... {targetn}"

Le altre coppie di argomenti sono facoltative.

## Esempio

**Esempio:** si supponga che si desideri associare l'applicazione business rules manager alle seguenti destinazioni:

- cluster "BofACluster"
- server Web "RedirectorServer" e nodo "AIXNode01"
- server delle applicazioni "LinuxServer" e nodo "LinuxNode02"

nella root di contesto "bofa/brm"

In questo caso, occorre specificare il seguente comando:

```
root_installazione/bin/wsadmin -f installBRManager.jacl -m "{{-cI BofACluster}
{-n AIXNode01 -s RedirectorServer} {-s LinuxServer -n LinuxNode02}}" -r
bofa/brm
```

## Installazione del business rules manager utilizzando il comando AdminTask

Con WebSphere Process Server 6.1 e superiore, è possibile installare il business rules manager utilizzando il comando Admin Task. Come nel caso della console di gestione o del comando JACL, utilizzare il comando Admin Task se al momento dell'installazione di WebSphere Process Server il business rules manager non era stato ancora caricato.

### Prima di iniziare

**Ruolo di sicurezza richiesto per questa attività:** quando sono abilitate la sicurezza e l'autorizzazione basata sul ruolo, per eseguire questa attività è necessario essere collegati come amministratore o configuratore.

### Informazioni su questa attività

Per installare il business rules manager utilizzando il comando admin task, attenersi alla procedura riportata di seguito.

#### Procedura

1. Assicurarsi che WebSphere Process Server sia stato avviato.
2. In una finestra di comandi, andare alla directory home di WebSphere Process Server e passare alla directory /bin.
3. Eseguire il comando wsadmin per entrare nella modalità wsadmin.
4. Immettere uno dei seguenti comandi per installare il business rules manager:  

```
wsadmin> $AdminTask configBusinessRulesManager {-serverName <serverName>
-nodeName <nodeName> -contextRoot <contextRoot>}
Oppure
wsadmin> $AdminTask configBusinessRulesManager {-clusterName
<clusterName> -contextRoot <contextRoot>}
dove
Nomeserver
    Il nome del server delle applicazioni.
Nomenodo
    Il nome del nodo di installazione.
nomeCluster
    Il nome del cluster in cui si desidera installare l'applicazione.
Rootcontesto
    La root di contesto utilizzata per avviare l'applicazione. Il valore
    predefinito è /br.
```
5. Eseguire wsadmin> \$AdminConfig save per salvare la configurazione.

**Suggerimento:** è possibile eseguire \$AdminTask help configBusinessRulesManager per visualizzare ulteriori informazioni sui suoi parametri.

## Esempio

**Esempio:** per il installare business rules manager sul server "cvuServer" e sul nodo "cvuNode01" con la root di contesto "br", occorre immettere il seguente comando:

```
wsadmin> $AdminTask configBusinessRulesManager {-serverName cvuServer  
-nodeName cvuNode01 -contextRoot br}
```

Per salvare la configurazione, immettere:

```
wsadmin> $AdminConfig save
```

## Configurazione della sicurezza server per il business rules manager

Se si desidera utilizzare la sicurezza con il server, è necessario configurare il server che sta utilizzando il business rules manager. Su un server sul quale la sicurezza non è abilitata, è possibile utilizzare il business rules manager senza eseguire ulteriori attività di configurazione.

### Informazioni su questa attività

Se si dispone di ruoli o di ID utente differenti, è necessario impostare la sicurezza amministrativa quando si configura il proprio server. Per impostare la sicurezza per il server, attenersi alla procedura riportata di seguito.

#### Procedura

1. Impostare la sicurezza amministrativa sugli ID utente assegnando un ruolo a ciascun ID quando si creano gli ID utente. Creare i singoli ID utente e associare ciascun ID utente al ruolo BusinessRuleUser.

Per impostare il ruolo, passare all'applicazione Business Rule Manager (**Applicazioni > Applicazioni enterprise**), selezionare l'applicazione Business Rule Manager, selezionare Associazione del ruolo della sicurezza a utenti/gruppi e aggiornare il ruolo BusinessRuleUser.

Oltre al ruolo BusinessRuleUser, sono definiti altri due ruoli: NoOne e AnyOne. NoOne viene utilizzato dagli sviluppatori per impostare esplicitamente le risorse da cui non è possibile accedere direttamente. AnyOne viene utilizzato da Tivoli Access Manager per ottenere l'autorizzazione per un ambiente WebSphere Process Server.

**Nota:** in un ambiente ND con la sicurezza amministrativa attivata, se si intende eseguire l'applicazione Business Rules Manager sulla porta 908n, dove n sta per un numero intero positivo, è necessario accertarsi che la porta "944(n+3) con il valore host di "\*" sia stata configurata. Se non esiste una porta di questo tipo, configurarla manualmente prima di avviare Business Rules Manager.

2. Impostare il meccanismo di traccia delle sessioni per utilizzare cookie di traccia delle sessioni.
3. Impostare un valore di timeout di sessione appropriato.

## Configurazione di un browser Web per il business rules manager

Il server configura un client automaticamente durante l'installazione del business rules manager, ma perché quest'ultimo funzioni correttamente, è necessario assicurarsi che il browser Web sia stato configurato in modo appropriato.

## Informazioni su questa attività

Per verificare che il browser Web sia stato configurato in modo appropriato, attenersi alla procedura riportata di seguito.

### Procedura

1. Accertarsi che la programmazione script sia abilitata nel browser Web.  
Il business rules manager richiede il funzionamento della programmazione script.
2. Assicurarsi che i cookie siano abilitati.  
Quando è necessario, i cookie vengono utilizzati per tenere traccia della sessione quando si utilizza il business rules manager. Pertanto, abilitare i cookie sul proprio browser quando si tiene traccia delle sessioni. Se si abilitano i cookie, contattare il proprio amministratore di sistema.

---

## Configurazione del servizio di relazione

Dopo aver installato il prodotto, occorre impostare le proprietà di configurazione per il servizio di relazione.

### Prima di iniziare

**Ruolo di sicurezza richiesto per questa attività:** quando la sicurezza e l'autorizzazione basata su ruoli sono abilitate, per eseguire questa attività è necessario essere collegati come configuratore o amministratore. Qualsiasi ruolo di sicurezza di WebSphere può visualizzare questa configurazione.

## Informazioni su questa attività

Per impostare le proprietà origine dati e dimensioni blocco query (conteggio istanze di relazione) per il servizio di relazione, attenersi alla procedura riportata di seguito.

### Procedura

1. Verificare che la console di gestione sia in esecuzione.
2. Nel pannello di navigazione, fare clic su **Applicazioni dell'Integrazione > Gestore di relazione**.
3. Fare clic su **Configurazione di servizi relazione**.  
Viene visualizzata la pagina di configurazione, in cui è riportato il nome e la versione (di sola-lettura) del servizio di relazione attualmente installato.
4. Nel campo **Dimensioni blocco query (conteggio istanze di relazione)**, specificare la cache massima che il servizio di relazione dovrebbe impostare a parte per le query di relazione. Questa impostazione determina le dimensioni della serie di risultati delle query. Per impostazioni predefinita, vengono lette contemporaneamente 5000 istanze di relazione. Questo campo controlla l'utilizzo di memoria del server e fornisce all'amministratore un livello di controllo sulla quantità di risorse di memoria che può essere consumata da ciascuna query indicata.
5. Nel campo **Origine dati**, specificare l'origine dati predefinita per il servizio di relazione immettendo il nome JNDI (Java Naming and Directory Interface) di un'origine dati definita a livello di cella. Questa è l'ubicazione in cui vengono memorizzate le tabelle per il servizio di relazione. Ciascun schema correlato alla relazione viene creato in questa origine dati per impostazione predefinita.

6. È quindi possibile scegliere tra le seguenti opzioni:
  - Fare clic su **OK** per salvare le modifiche e ritornare alla pagina precedente.
  - Fare clic su **Reimposta** per annullare le modifiche apportate e ripristinare i valori configurati al momento e quelli che sono stati salvati l'ultima volta.
  - Fare clic su **Annulla** per ignorare tutte le modifiche non salvate nella pagina e ritornare alla pagina precedente.

---

## Configurazione delle risorse di messaggistica estesa

Utilizzare la console di gestione per configurare le risorse necessarie per il servizio di messaggistica estesa e le applicazioni che utilizzano tale servizio. È possibile abilitare il servizio di messaggistica estesa, configurare le estensioni della porta del listener in modo da gestire le risposte ritardate e aggiungere o modificare porte di input e output per le applicazioni che usano la messaggistica estesa.

*Messaggistica estesa* consente la messaggistica gestita dal contenitore. Estende il supporto JMS (Java Message Service) di base, il modello di componente EJB (Enterprise Java Bean) e il supporto per i bean basati sui messaggi EJB 2.0 per consentire l'utilizzo della persistenza basata sul contenitore e del comportamento transazionale esistenti.

La messaggistica estesa utilizza l'implementazione della messaggistica gestita da bean per fornire le interfacce JMS, le quali assicurano che sia la messaggistica estesa sia la messaggistica gestita da bean utilizzino il supporto JMS coerente. L'utilizzo di JMS è semplificato, poiché il supporto viene gestito dal servizio di messaggistica estesa.

Per una descrizione completa della messaggistica estesa, consultare i seguenti articoli nel centro informazioni di WebSphere Business Integration Server Foundation:

- Messaggistica estesa: panoramica
- Utilizzo della messaggistica estesa nelle applicazioni

**Importante:** Prima di utilizzare il Servizio di messaggistica estesa, tenere presenti le seguenti limitazioni:

- La funzione Servizio di messaggistica estesa era obsoleta in WebSphere Process Server 6.0.x e non è più disponibile per l'utilizzo da parte di applicazioni come WebSphere Process Server 6.2, tranne per la gestione dei nodi 6.0.x che si trovano in una cella durante la migrazione. Sostituire tutte le applicazioni esistenti che dipendono dai servizi di messaggistica estesa con servizi che utilizzano API JMS standard o tecnologie di messaggistica equivalenti.
-  La funzione del Servizio di messaggistica estesa non è supportata sui sistemi i5/OS.

## Abilitazione del servizio di messaggistica estesa

Abilitare il Servizio di messaggistica estesa per fornire supporto di runtime per la messaggistica basata sul contenitore (messaggistica estesa). Utilizzare la pagina del Servizio di messaggistica estesa per specificare se questo servizio viene avviato automaticamente all'avvio del server delle applicazioni o se deve essere avviato manualmente.

## Informazioni su questa attività

**Importante:** La funzione Servizio di messaggistica estesa era obsoleta in WebSphere Process Server 6.0.x e non è più disponibile per l'utilizzo da parte di applicazioni come WebSphere Process Server 6.2, tranne per la gestione dei nodi 6.0.x che si trovano in una cella durante la migrazione. Sostituire tutte le applicazioni esistenti che dipendono dai servizi di messaggistica estesa con servizi che utilizzano API JMS standard o tecnologie di messaggistica equivalenti.

**Ruolo di sicurezza richiesto per questa attività:** quando la sicurezza e l'autorizzazione basata sul ruolo sono abilitate, è necessario essere registrati come amministratore o come configuratore per eseguire tale attività.

Per abilitare il Servizio di di messaggistica estesa, eseguire le operazioni seguenti.

### Procedura

1. Assicurarsi che la console di gestione sia in esecuzione.
2. Fare clic su **Server > Server delle applicazioni > nome\_server > Servizio di messaggistica estesa** per visualizzare la pagina Servizio di messaggistica estesa.
3. Se si desidera abilitare l'avvio automatico del Servizio di messaggistica estesa all'avvio del server, selezionare la casella di spunta **Abilita il servizio all'avvio del server**. Se si desidera avviare il servizio manualmente, lasciare questa casella di spunta non selezionata.
4. Fare clic su **OK**.
5. Se richiesto, fare clic su **Salva** sulla barra delle attività della console per salvare le modifiche nel repository principale.
6. Se si sta utilizzando il trasporto di bind WebSphere MQSeries nella propria configurazione, impostare il valore della variabile di ambiente `MQ_INSTALL_ROOT` come segue:
  - a. Dalla console di gestione, fare clic su **Ambiente** → **Variabili WebSphere**.
  - b. Fare clic su `MQ_INSTALL_ROOT` per visualizzare la pagina di configurazione per la variabile di ambiente.
  - c. Nel campo **Valore**, cancellare il valore predefinito (`${WAS_INSTALL_ROOT}/lib/wmq`) e sostituirlo con il percorso di installazione esplicito (per esempio `D:/IBM/WebSphereMQ` su un sistema Windows).
  - d. Fare clic su **OK**.
7. Arrestare e riavviare il server delle applicazioni per applicare le modifiche.

## Configurazione delle estensioni della porta del listener per la gestione delle risposte ritardate

Per consentire a una porta del listener di gestire le risposte ritardate, configurare un'estensione della porta del listener che specifichi la frequenza con cui la porta del listener controlla le risposte e il tempo durante il quale resta in attesa delle risposte.

## Informazioni su questa attività

**Importante:** La funzione Servizio di messaggistica estesa era obsoleta in WebSphere Process Server 6.0.x e non è più disponibile per l'utilizzo da parte di applicazioni come WebSphere Process Server 6.2, tranne per la gestione dei nodi 6.0.x che si trovano in una cella durante la migrazione. Sostituire tutte le

applicazioni esistenti che dipendono dai servizi di messaggistica estesa con servizi che utilizzano API JMS standard o tecnologie di messaggistica equivalenti.

Si hanno risposte ritardate quando l'infrastruttura di messaggistica ritarda una risposta a un messaggio inviato da un bean mittente, impedendo così che l'applicazione riceva tale risposta. La messaggistica estesa può recuperare questi messaggi di risposta ritardata e trasferirli a un bean basato sui messaggi fornito dall'applicazione per la gestione delle risposte ritardate.

**Ruolo di sicurezza richiesto per questa attività:** quando la sicurezza e l'autorizzazione basata sul ruolo sono abilitate, è necessario essere registrati come amministratore o come configuratore per eseguire tale attività.

Per creare e abilitare un'estensione della porta del listener che gestisce le risposte ritardate, procedere come segue.

### Procedura

1. Assicurarsi che sia definita e configurata una porta del listener e che sia stato distribuito il bean mittente con l'opzione **Gestisci risposte ritardate** abilitata.

**Nota:** Per maggiori informazioni sulla distribuzione di un bean mittente con questa opzione abilitata, fare riferimento al Centro informazioni di WebSphere Business Integration Server Foundation.

2. Dalla console di gestione, fare clic su **Server > Server delle applicazioni > nome\_server > Servizio di messaggistica estesa > Estensioni della porta listener**.
3. Dalla pagina Estensioni della porta listener, fare clic su **Nuovo** per creare una nuova estensione della porta del listener.
4. Dalla pagina Nuova estensione porta listener, fare clic sulla casella di spunta **Abilitata** per abilitare l'estensione e la gestione delle risposte ritardate.
5. Nel campo **Intervallo della Richiesta**, accettare il valore predefinito oppure specificare un nuovo valore per indicare la frequenza con cui la porta listener controlla le risposte ritardate.
6. Nel campo **Timeout di richiesta**, accettare il valore predefinito oppure specificare un nuovo valore per indicare la durata per cui la porta del listener aspetta le risposte ritardate. La porta del listener scarta tutte le risposte ricevute dopo il valore dell'intervallo specificato.
7. Utilizzare il menu a discesa **Porte listener** per specificare la Porta listener da utilizzare per l'estensione.
8. Fare clic su **OK**.
9. Se richiesto, fare clic su **Salva** sulla barra delle attività della console per salvare le modifiche nel repository principale.
10. Arrestare e riavviare il server delle applicazioni per applicare le modifiche.

### Operazioni successive

Una volta creata un'estensione della porta del listener, è possibile modificarne la configurazione secondo quanto necessario utilizzando la pagina di impostazioni dell'estensione della porta del listener.

## Selezione dei provider di messaggistica estesa

Selezionare il provider di messaggistica estesa che si desidera gestire facendo clic sul relativo ambito nella pagina Provider di messaggistica estesa. Ciascun ambito

(cella, nodo e server) che contiene applicazioni che utilizzano la messaggistica estesa può disporre di un proprio provider di messaggistica estesa per gestire le risorse. È possibile creare, modificare o eliminare porte di input, porte di output o altre proprietà personalizzate per ciascun provider.

## Informazioni su questa attività

**Importante:** La funzione Servizio di messaggistica estesa era obsoleta in WebSphere Process Server 6.0.x e non è più disponibile per l'utilizzo da parte di applicazioni come WebSphere Process Server 6.2, tranne per la gestione dei nodi 6.0.x che si trovano in una cella durante la migrazione. Sostituire tutte le applicazioni esistenti che dipendono dai servizi di messaggistica estesa con servizi che utilizzano API JMS standard o tecnologie di messaggistica equivalenti.

**Ruolo di sicurezza richiesto per questa attività:** quando la sicurezza e l'autorizzazione basata sul ruolo sono abilitate, è necessario essere registrati come amministratore, operatore, controllore o configuratore per eseguire tale attività.

Per selezionare il provider di messaggistica estesa che si desidera gestire, procedere come segue.

### Procedura

1. Dalla console di gestione, fare clic su **Risorse > Provider di messaggistica estesa**.
2. Dalla pagina Provider di messaggistica estesa, selezionare l'ambito appropriato per il provider di messaggistica estesa che si desidera gestire.
  - **Cella:** l'ambito più generale. Le risorse di messaggistica estesa definite nell'ambito della cella sono visibili da tutti i nodi ed i server, a meno che non siano state sostituite.
  - **Nodo:** le risorse di messaggistica estesa definite nell'ambito del nodo sostituiscono tutti i duplicati definiti nell'ambito della cella. Sono visibili a tutti i server sullo stesso nodo, a meno che non siano state sostituite in un ambito server su quel nodo.
  - **Server:** le risorse di messaggistica estesa definite nell'ambito del server sostituiscono tutte le definizioni duplicate nell'ambito della cella o del nodo principale. Sono visibili solo a un server specifico.

Per informazioni dettagliate sugli ambiti, consultare il Centro informazioni di WebSphere Application Server.

3. Fare clic su **Applica**.

### Risultati

La console di gestione aggiorna i campi **Ambito**, **Nome** e **Descrizione** nella parte inferiore della pagina in modo da rispecchiare i nuovi valori del provider delle risorse selezionato.

### Operazioni successive

È ora possibile creare, modificare o eliminare porte di input, porte di output o altre proprietà personalizzate per il provider di messaggistica estesa selezionato.

### Configurare le porte di input

Utilizzare la console di gestione per creare nuove porte di input o modificare quelle esistenti per ciascun bean del destinatario costruito da un bean di sessione.

Le porte di input definiscono proprietà per la destinazione JMS (Java Message Service) destinataria, specificano come selezionare e gestire i messaggi e forniscono i dettagli per le eventuali destinazioni di risposta necessarie.

### Informazioni su questa attività

**Importante:** La funzione Servizio di messaggistica estesa era obsoleta in WebSphere Process Server 6.0.x e non è più disponibile per l'utilizzo da parte di applicazioni come WebSphere Process Server 6.2, tranne per la gestione dei nodi 6.0.x che si trovano in una cella durante la migrazione. Sostituire tutte le applicazioni esistenti che dipendono dai servizi di messaggistica estesa con servizi che utilizzano API JMS standard o tecnologie di messaggistica equivalenti.

Non è necessario creare porte di input per i bean dei destinatari costruiti da bean basati sui messaggi; i dettagli necessari vengono associati ai bean basati sui messaggi distribuiti e al Servizio listener messaggi.

**Ruolo di sicurezza richiesto per questa attività:** quando la sicurezza e l'autorizzazione basata sul ruolo sono abilitate, è necessario essere registrati come amministratore o come configuratore per eseguire questa attività.

Per aggiungere o modificare una porta di input, procedere come segue.

#### Procedura

1. Dalla console di gestione, fare clic su **Risorse > Provider di messaggistica estesa**.
2. Dalla pagina Provider di messaggistica estesa, selezionare l'ambito appropriato per il provider di risorse con cui si desidera lavorare.
3. Fare clic su **Applica**.
4. Fare clic su **Porte di input** dalla tabella Ulteriori proprietà.
5. Dalla pagina di raccolta della Porta di Input, eseguire una delle operazioni seguenti:
  - Se si sta creando una nuova porta di input, fare clic su **Nuovo**.
  - Se si desidera modificare una porta di input esistente, fare clic sul nome della porta.
6. Dalla pagina delle impostazioni della Porta di Input, specificare le proprietà appropriate per la porta di input.
7. Fare clic su **OK**.
8. Se richiesto, fare clic su **Salva** sulla barra delle attività della console per salvare le modifiche nel repository principale.
9. Arrestare e riavviare il server delle applicazioni per applicare le modifiche.

#### Impostazioni delle porte di input:

Quando si crea una nuova porta di input o si modifica una porta di input esistente, è necessario specificare determinate proprietà. Utilizzare le informazioni in questo argomento per determinare se una proprietà è obbligatoria o facoltativa e quali tipi di dati accetta.

**Importante:** La funzione Servizio di messaggistica estesa era obsoleta in WebSphere Process Server 6.0.x e non è più disponibile per l'utilizzo da parte di applicazioni come WebSphere Process Server 6.2, tranne per la gestione dei nodi 6.0.x che si trovano in una cella durante la migrazione. Sostituire tutte le

applicazioni esistenti che dipendono dai servizi di messaggistica estesa con servizi che utilizzano API JMS standard o tecnologie di messaggistica equivalenti.

Una porta di input ha le seguenti proprietà di configurazione:

**Ambito**

L'ambito in cui viene definito il provider di messaggistica estesa. Il valore rappresenta l'ubicazione del file di configurazione. La console di gestione inserisce automaticamente un valore in questo campo. Non è possibile modificare il valore.

**Nome** Il nome della porta di input, utilizzato per scopi di gestione. Questo campo richiede un valore di stringa.

**Nome JNDI**

Il nome JNDI (Java Naming and Directory Interface) per la porta di input. Questo campo richiede un valore di stringa.

**Descrizione**

Una descrizione della porta di input, utilizzata per scopi di gestione. Questo campo è facoltativo e accetta un valore di tipo stringa.

**Categoria**

Una stringa della categoria da utilizzare per classificare la risorsa o assegnarla a un gruppo. Questo campo è facoltativo e accetta un valore di tipo stringa con massimo 30 caratteri ASCII.

**Nome JNDI della factory di connessione di JMS**

Il nome JNDI per la factory di connessione JMS (Java Message Service) utilizzata per la porta di input. Questo campo richiede un valore di stringa (ad esempio, `jms/connFactory1`).

**Nome JNDI della destinazione JMS**

Il nome JNDI per la destinazione JMS utilizzata dalla porta di input. Questo campo richiede un valore di stringa (ad esempio, `jms/destn1`).

**Modalità di riconoscimento JMS**

La modalità JMS utilizzata per riconoscere i messaggi. Questa proprietà è obbligatoria con i bean basati sui messaggi che utilizzano la demarcazione transazione gestita da bean (in altri termini, il tipo di transazione viene impostato su Bean).

I seguenti valori sono validi per questo campo:

- Auto Acknowledge: la sessione riconosce un messaggio automaticamente in uno dei seguenti casi:
  - quando la sessione viene restituita con esito positivo da una chiamata per ricevere un messaggio
  - quando la sessione chiama un listener dei messaggi per elaborare il messaggio e riceve una risposta positiva da quel listener
- Dups OK Acknowledge: la sessione riconosce solo la consegna dei messaggi. Ci potrebbe provocare la consegna di messaggi duplicati nel caso in cui JMS non avesse esito positivo.

La modalità predefinita è Auto Acknowledge.

**Tipo destinazione**

Il tipo di risorsa JMS. Questo campo richiede uno dei seguenti valori: :

- Queue: il bean di ricezione riceve messaggi da una destinazione coda.
- Topic: il bean di ricezione riceve messaggi da una destinazione argomento.

Il valore predefinito è Queue.

#### **Durata sottoscrizione**

Specifica se una sottoscrizione a un argomento JMS è duratura. Questo campo è obbligatorio se il tipo di destinazione JMS è un argomento. I seguenti valori sono validi per questo campo:

- **Durable:** un sottoscrittore registra una sottoscrizione duratura con un'identità univoca mantenuta da JMS. Gli oggetti sottoscrittori successivi con la stessa identità riattivano la sottoscrizione nello stato lasciato dal sottoscrittore precedente. Se non esistono sottoscrittori attivi per una sottoscrizione duratura, JMS mantiene i messaggi della sottoscrizione fino a quando non vengono ricevuti o fino alla scadenza.
- **NonDurable:** le sottoscrizioni non durature durano per tutto il ciclo di vita del loro sottoscrittore. Un client vede i messaggi pubblicati su un argomento solo mentre il sottoscrittore relativo è attivo. Se il sottoscrittore S inattivo, il client non riceverà i messaggi pubblicati sul rispettivo argomento.

Il valore predefinito è NonDurable.

#### **Nome JNDI della factory di connessione di JMS di risposta**

Il nome JNDI della factory di connessione JMS utilizzata per le risposte. Questo campo richiede un valore di stringa (ad esempio, `jms/connFactory1`).

#### **Nome JNDI della destinazione JMS di risposta**

Il nome JNDI della destinazione JMS utilizzata per le risposte. Questo campo richiede un valore di stringa (ad esempio, `jms/destn1`).

### **Configurare le porte di output**

Utilizzare la console di gestione per creare nuove porte di output o modificare quelle esistenti per i bean mittente. Le porte di output specificano le proprietà necessarie ai bean mittente per definire le destinazioni dei messaggi inviati. Inoltre specificano proprietà opzionali quando sono previste delle risposte. Le porte di output vengono associate ai bean mittente alla distribuzione.

### **Informazioni su questa attività**

**Importante:** La funzione Servizio di messaggistica estesa era obsoleta in WebSphere Process Server 6.0.x e non è più disponibile per l'utilizzo da parte di applicazioni come WebSphere Process Server 6.2, tranne per la gestione dei nodi 6.0.x che si trovano in una cella durante la migrazione. Sostituire tutte le applicazioni esistenti che dipendono dai servizi di messaggistica estesa con servizi che utilizzano API JMS standard o tecnologie di messaggistica equivalenti.

**Ruolo di sicurezza richiesto per questa attività:** quando la sicurezza e l'autorizzazione basata sul ruolo sono abilitate, è necessario essere registrati come amministratore o come configuratore per eseguire questa attività.

Per aggiungere o modificare una porta di output, eseguire le operazioni seguenti.

#### **Procedura**

1. Dalla console di gestione, fare clic su **Risorse > Provider di messaggistica estesa**.
2. Dalla pagina Provider di messaggistica estesa, selezionare l'ambito appropriato per il provider di messaggistica estesa che si desidera modificare.
3. Fare clic su **Applica**.

4. Fare clic su **Porte di output** dalla tabella Ulteriori proprietà.
5. Dalla pagina di raccolta della Porta di Output, eseguire una delle operazioni seguenti:
  - Se si desidera creare una nuova porta di output, fare clic su **Nuovo**.
  - Se si desidera modificare una porta di output esistente, fare clic sul nome della porta.
6. Dalla pagina delle impostazioni della porta di output, specificare le rispettive proprietà per la porta di output.
7. Fare clic su **OK**.
8. Se richiesto, fare clic su **Salva** sulla barra delle attività della console per salvare le modifiche nel repository principale.
9. Arrestare e riavviare il server delle applicazioni per applicare le modifiche.

### **Impostazioni delle porte di output:**

Quando si crea una nuova porta di output o si modifica una porta di output esistente, è necessario specificare determinate proprietà. Utilizzare le informazioni in questo argomento per determinare se una proprietà è obbligatoria o facoltativa e quali tipi di dati accetta.

**Importante:** La funzione Servizio di messaggistica estesa era obsoleta in WebSphere Process Server 6.0.x e non è più disponibile per l'utilizzo da parte di applicazioni come WebSphere Process Server 6.2, tranne per la gestione dei nodi 6.0.x che si trovano in una cella durante la migrazione. Sostituire tutte le applicazioni esistenti che dipendono dai servizi di messaggistica estesa con servizi che utilizzano API JMS standard o tecnologie di messaggistica equivalenti.

Una porta di output ha le seguenti proprietà di configurazione:

#### **Ambito**

L'ambito del provider di messaggistica estesa; il valore rappresenta l'ubicazione del file di configurazione. La console di gestione inserisce automaticamente un valore in questo campo. Non è possibile modificare il valore.

**Nome** Il nome della porta di output, utilizzato per scopi di gestione. Questo campo richiede un valore di stringa.

#### **Nome JNDI**

Il nome JNDI (Java Naming and Directory Interface) per la porta di output. Questo campo richiede un valore di stringa.

#### **Descrizione**

Una descrizione della porta di output, utilizzata per scopi di gestione. Questo campo è facoltativo e accetta un valore di tipo stringa.

#### **Categoria**

Una stringa della categoria da utilizzare per classificare la risorsa o assegnarla a un gruppo. Questo campo è facoltativo. Accetta un valore di tipo stringa con massimo 30 caratteri ASCII.

#### **Nome JNDI della factory di connessione di JMS**

Il nome JNDI per la factory di connessione di JMS (Java Message Service) utilizzato per la porta di output. Questo campo richiede un valore di stringa (ad esempio, jms/connFactory1).

**Nome JNDI della destinazione JMS**

Il nome JNDI per la destinazione JMS utilizzata dalla porta di output. Questo campo richiede un valore di stringa (ad esempio, jms/destn1).

**Modalità di Consegna JMS**

La modalità JMS utilizzata per la consegna dei messaggi. È necessario selezionare uno dei valori seguenti per questo campo:

- Persistente: i messaggi inseriti nella destinazione sono persistenti.
- Non persistente: i messaggi inseriti nella destinazione sono non persistenti.

Il valore predefinito è Persistente.

**Priorità di JMS**

La priorità del messaggio JMS per la destinazione di coda. Questo campo richiede un valore intero compreso tra 0 e 9. Il valore predefinito è 4.

**Durata dell'attività di JMS**

Il tempo, in millisecondi, durante il quale un messaggio resta in coda. Una volta trascorso il tempo specificato, il messaggio viene eliminato.

Questo campo richiede un valore intero compreso tra 0 e *n*.

- 0: i messaggi non vanno mai in timeout.
- *n*: i messaggi vanno in timeout dopo *n* millisecondi.

Il valore predefinito è 0.

**ID del messaggio di JMS disabilitato**

Specifica se il sistema genera un ID di messaggio JMS. Questo campo è obbligatorio; specificare uno dei seguenti valori:

- Selezionato: il sistema non genera ID del messaggio di JMS.
- Azzerato: il sistema genera ID dei messaggi di JMS automaticamente.

Per impostazione predefinita, gli ID di messaggio JMS vengono generati.

**Timestamp del Messaggio Disabilitato di JMS**

Specifica se il sistema genera un timestamp di messaggio JMS. Questo campo è obbligatorio; specificare uno dei seguenti valori:

- Selezionato: il sistema non aggiunge un timestamp ai messaggi inviati.
- Deselezionato: il sistema aggiunge automaticamente un timestamp ai messaggi inviati.

Per impostazione predefinita, il sistema aggiunge un timestamp ai messaggi inviati.

**Nome JNDI della produzione connessioni JMS di risposta**

Il nome JNDI della factory di connessione JMS utilizzata per le risposte gestite dalla porta di output. Questo campo richiede un valore di stringa (ad esempio, jms/connFactory1).

**Nome JNDI della Destinazione di risposta di JMS**

Il nome JNDI della destinazione JMS utilizzata per le risposte gestite dalla porta di output. Questo campo richiede un valore di stringa (ad esempio, jms/destn1).

---

## Configurazione di Common Event Infrastructure

È possibile configurare le risorse di Common Event Infrastructure, oppure effettuare le modifiche alle risorse esistenti, utilizzando l'oggetto AdminTask del server

## Informazioni su questa attività

Common Event Infrastructure (CEI) può essere installato con una configurazione predefinita pienamente funzionante sulla configurazione di un server autonomo. Si esegue questa operazione solo quando si crea un profilo del server autonomo utilizzando Profile Management Tool. In tutti gli altri casi, occorre utilizzare la console di gestione per configurare CEI — come ad esempio quando viene installato su un ambiente ND o in un cluster — per essere certi che la configurazione sul sistema sia corretta.

È possibile utilizzare anche il comando `wsadmin` per configurare CEI, oppure è possibile utilizzare il comando per modificare una configurazione CEI esistente. In entrambi i casi, si modifica la configurazione di CEI utilizzando l'oggetto `AdminTask` per eseguire i comandi amministrativi.

Dopo aver modificato la configurazione CEI, occorre riavviare il server o il cluster.

## Componenti CEI (Common Event Infrastructure)

I componenti Common Event Infrastructure vengono installati come una serie di applicazioni, servizi e risorse sul server.

Quando si configura Common Event Infrastructure, sul server vengono creati e distribuiti alcuni componenti.

### Servizio CEI (Common Event Infrastructure)

Un servizio installato sul server, che consente ad applicazioni e client di utilizzare Common Event Infrastructure. È possibile visualizzare la configurazione del servizio Common Event Infrastructure nella console di gestione, nel modo seguente:

- Per un server, selezionare **Server > Server delle applicazioni > *nome\_server* > Business Integration > Common Event Infrastructure > Servizio Common Event Infrastructure**.
- Per un cluster, selezionare **Server > Cluster > *nome\_cluster* > Business Integration > Common Event Infrastructure > Servizio Common Event Infrastructure**.

Se la casella di controllo "Abilita server di infrastruttura eventi" è selezionata, il servizio è installato o in esecuzione o verrà avviato dopo avere riavviato il server o il cluster. Se è deselezionata, il servizio non è installato o verrà disinstallato dopo avere riavviato il server o il cluster.

### Impostazioni del servizio eventi

Una serie di proprietà utilizzate dal servizio eventi che abiliteranno la persistenza e la distribuzione eventi utilizzando l'archivio dati. Generalmente, non è necessaria alcuna configurazione per questa risorsa, ma potrebbe essere necessario creare ulteriori impostazioni del servizio eventi se si desidera configurare più servizi eventi nella stessa cella. Per visualizzare le impostazioni del servizio eventi, fare clic su **Integrazione servizi > Servizio eventi > Impostazioni del servizio eventi**.

### Configurazione della messaggistica di eventi

Le risorse che supportano la trasmissione eventi asincrona per il servizio eventi utilizzando JMS (Java Messaging Service). La configurazione di messaggistica predefinita utilizza la messaggistica integrata del server. È anche possibile configurare un provider JMS per la messaggistica eventi.

### Database eventi

Il database eventi viene utilizzato per memorizzare in modo persistente gli eventi ricevuti dal servizio eventi. Il database Derby è incluso come parte del server, ma ne è sconsigliato l'utilizzo in ambienti di produzione. È invece possibile configurare un database eventi esterno sui seguenti prodotti: DB2, Oracle, SQLServer e Informix.

### Plug-in di filtro eventi

Viene utilizzato un plug-in di filtro per filtrare gli eventi nell'origine utilizzando dei selettori di eventi XPath. Per configurare le proprietà di filtro, fare clic su **Integrazione servizi > Common Event Infrastructure > Factory Event Emitter > Impostazioni di filtro eventi**.

### Factory emettitore

Un factory emettitore è un oggetto utilizzato da origini eventi per creare degli emettitori; un emettitore viene utilizzato per inviare degli eventi al servizio eventi. Le proprietà di un factory emettitore influiscono sulla funzionalità di qualsiasi emettitore creato utilizzando tale factory. Per visualizzare i factory emettitore disponibili, fare clic su **Integrazione servizi > Common Event Infrastructure > Factory Event Emitter**.

### Trasmissione del servizio eventi

Una trasmissione del servizio eventi è un oggetto che definisce delle proprietà che determinano in che modo gli emettitori accedono al servizio eventi in modo sincrono utilizzando delle chiamate EJB; tali proprietà vengono utilizzate da factory emettitori durante la creazione di nuovi emettitori. È possibile visualizzare o modificare le trasmissioni del servizio eventi disponibili dalle impostazioni del factory emettitore.

### Trasmissione JMS

Una trasmissione JMS è un oggetto che definisce delle proprietà che determinano in che modo gli emettitori accedono al servizio eventi in modo sincrono utilizzando una coda JMS; tali proprietà vengono utilizzate da factory emettitori durante la creazione di nuovi emettitori. È possibile visualizzare o modificare le trasmissioni JMS disponibili dalle impostazioni del factory emettitore.

### Gruppo di eventi

Un gruppo di eventi è una raccolta logica di eventi utilizzata per suddividere in categorie gli eventi, in base al relativo contenuto. In caso di query di eventi dal servizio eventi o di sottoscrizione alla distribuzione di eventi, un consumer di eventi può specificare un gruppo di eventi per richiamare soltanto gli eventi in tale gruppo. I gruppi di eventi possono essere utilizzati anche per specificare gli eventi da memorizzare nell'archivio dati persistente. Per visualizzare i gruppi di eventi disponibili nella console di gestione, fare clic su **Integrazione servizi > Common Event Infrastructure > Servizio eventi > Servizi eventi > servizio\_eventi > Gruppi di eventi**.

## Configurazione di CEI (Common Event Infrastructure) tramite la console di gestione

È consigliabile eseguire l'intera configurazione di Common Event Infrastructure tramite la console di gestione del server.

### Informazioni su questa attività

Aprire il pannello Common Event Infrastructure Server della console di gestione:

Per configurare un server, selezionare **Server > Server delle applicazioni > nome\_server > Business Integration > Common Event Infrastructure > Server Common Event Infrastructure**.

Per configurare un cluster, selezionare **Server > Cluster > nome\_cluster > Business Integration > Common Event Infrastructure > Server Common Event Infrastructure**.

### Procedura

1. Abilitare la distribuzione dell'applicazione enterprise Common Event Infrastructure selezionando la casella di controllo **Abilita server di infrastruttura eventi**. Se il server è già stato configurato, è possibile abilitarlo o disabilitarlo selezionando o deselegionando la casella di controllo. Se la casella di controllo di abilitazione è deselegionata, Common Event Infrastructure non è stato configurato o dispone di una precedente configurazione disabilitata ma il server non è stato riavviato. Un messaggio informativo mostra se questa destinazione di distribuzione dispone di Common Event Infrastructure configurato. Se il server è già stato configurato, è possibile modificare le impostazioni dell'origine dati per il database eventi e/o l'archivio messaggi.

**Nota:** se si seleziona la casella di controllo per abilitare il server Common Event Infrastructure e il server non è ancora stato configurato, i parametri mostrati verranno utilizzati per configurarlo a meno che non vengano modificati.

- Alla prima esecuzione della configurazione, le tabelle dell'origine dati dell'evento vengono create nel database comune. Se è già presente una configurazione del server Common Event Infrastructure, è necessario creare un nuovo database.
- Il servizio di messaggistica viene creato in uno schema univoco all'interno del database comune.

Quando il server/cluster su cui è stato configurato Common Event Infrastructure viene riavviato, le nuove modifiche diventano effettive.

2. Configurare (o modificare le impostazioni correnti per una configurazione esistente del) il database eventi utilizzando uno dei seguenti metodi per compilare i campi con le impostazioni adeguate.
  - Fare clic su **Modifica** per un pannello di configurazione database con un elenco più esaustivo di opzioni rispetto a quelle elencate.
  - Utilizzare i campi del pannello per immettere le informazioni, come indicato di seguito:
    - a. **Istanza database** – il nome del database che verrà utilizzato per memorizzare gli eventi.
    - b. **Crea tabelle** – selezionare questa casella di controllo per creare le tabelle database sul database eventi.

**Nota:** se si sta configurando Common Event Infrastructure per utilizzare un database su un altro server, non sarà possibile creare le tabelle utilizzando questo controllo. Sarà invece necessario utilizzare gli script di database generati dopo avere completato il resto di questa configurazione. In questo caso, è possibile fare clic su **Modifica** per mostrare il pannello di dettagli dell'origine dati, che indicherà l'ubicazione degli script di creazione database.

- c. **Nome utente e Password** – per l'autenticazione nel database eventi.
- d. **Server** – nome del server in cui si trova il database eventi.
- e. **Provider** – dal menu, scegliere un provider per il proprio database.

**Nota:** il campo **Schema** viene attivato soltanto se il database viene creato utilizzando DB2 su una piattaforma iSeries o z/OS. In tutti gli altri casi, il campo dello schema verrà disabilitato.

**Importante:** se le tabelle sono già presenti sul database di destinazione, è possibile che la configurazione non riesca.

3. Selezionare se il bus Common Event Infrastructure sarà **Locale** (sul server) o **Remoto** (su un altro server). Se si sceglie Remoto, selezionare un'ubicazione remota dal menu o fare clic su **Nuovo** per creare un nuovo bus remoto.
4. Configurare il supporto Common Event Infrastructure per la messaggistica.
  - Fare clic su Modifica per un pannello di configurazione database con un elenco più esaustivo di opzioni rispetto a quelle elencate.
  - Utilizzare i campi del pannello per immettere le informazioni, come indicato di seguito:
    - a. **Istanza database** – immettere il nome del database che verrà utilizzato per memorizzare i messaggi.
    - b. **Schema** – immettere un nome per lo schema o accettare il nome predefinito fornito.
    - c. **Nome utente e Password** – per l'autenticazione nel database di messaggistica.
    - d. **Server** – nome del server in cui si trova il database di messaggistica.
    - e. **Provider** – dal menu, scegliere un provider per il proprio database.
5. Creare un alias di autenticazione messaggistica per il bus Common Event Infrastructure.
  - a. Selezionare **Ulteriori proprietà > Alias di autenticazione JMS**.
  - b. Immettere l'ID utente e la password che verranno utilizzati per le comunicazioni sicure sul SIB (System Integration Bus). È possibile accettare i valori configurati predefiniti di "CEI" sia per l'ID utente che per la password se la sicurezza è disabilitata. Se la sicurezza è stata abilitata, l'ID utente e la password verranno utilizzati per l'autenticazione bus. Di conseguenza, è consigliabile modificare l'ID utente e la password per proteggere il sistema.
  - c. Fare clic su **OK**.
6. Fare clic su **OK** o su **Applica**.
7. Riavviare il proprio server o cluster.

## Risultati

Tutte le parti principali di Common Event Infrastructure saranno configurate e in esecuzione sul proprio server o cluster. Tra queste sono inclusi l'archivio dati dell'evento, il motore di messaggistica e l'applicazione dell'evento. Questo singolo pannello può essere utilizzato al posto di molti comandi e operazioni altrimenti utilizzati per configurare Common Event Infrastructure.

## Operazioni successive

Dopo il riavvio del proprio server o cluster, sarà possibile memorizzare gli eventi del componente di servizio emessi dalle proprie applicazioni. A questo punto è possibile modificare le proprietà di runtime del server Common Event Infrastructure selezionando il pannello **Destinazione Common Event Infrastructure**. È possibile scegliere se avviare il server Common Event

Infrastructure all'avvio e specificare il nome JNDI del factory emettitore in cui verranno inviati gli eventi.

## Distribuzione dell'applicazione CEI (Common Event Infrastructure)

Prima di poter utilizzare Common Event Infrastructure, è innanzitutto necessario distribuire il servizio eventi e le risorse associate nell'ambiente di runtime del server.

### Informazioni su questa attività

L'applicazione enterprise Common Event Infrastructure include i componenti di runtime del servizio eventi e la configurazione di messaggistica predefinita utilizzata per l'inoltro di eventi asincroni.

Per distribuire il servizio eventi:

#### Procedura

Dallo strumento wsadmin, eseguire il comando di gestione **deployEventService** in modalità interattiva o batch. I parametri del comando di gestione **deployEventService** sono i seguenti:

##### **nodeName**

Il nome del nodo in cui distribuire il servizio eventi. Tale parametro è facoltativo; se non si specifica un nome nodo, il valore predefinito è il nodo corrente. Se si specifica un nome nodo, è necessario specificare anche il nome server utilizzando il parametro **serverName**. Tale parametro non è valido se si distribuisce il servizio eventi in un cluster.

##### **serverName**

Il nome del server in cui distribuire il servizio eventi. Tale parametro è obbligatorio soltanto se si specifica un nodo; non è valido se si distribuisce il servizio eventi in un cluster.

##### **clusterName**

Il nome del cluster in cui distribuire il servizio eventi. Tale parametro è facoltativo e non deve essere specificato se la distribuzione avviene a livello di nodo o server.

##### **enable**

Indica se è preferibile avviare automaticamente il servizio eventi all'avvio del server. Il valore predefinito è true.

### Risultati

Al completamento del comando di gestione, la configurazione di messaggistica predefinita e il servizio eventi di Common Event Infrastructure vengono distribuiti nell'ambito specificato.

### Operazioni successive

Se la sicurezza WebSphere è abilitata, è necessario configurare anche l'alias di autenticazione JMS e la password utilizzando il comando di gestione **setEventServiceJmsAuthAlias**.

Se si distribuisce il servizio eventi in un cluster, è inoltre necessario configurare manualmente il database eventi.

#### Riferimenti correlati



Comando `deployEventService`

Utilizzare il comando `deployEventService` per distribuire l'applicazione del servizio eventi sul proprio server.



Comando `setEventServiceJmsAuthAlias`

Utilizzare il comando `setEventServiceJmsAuthAlias` per impostare o aggiornare l'alias di autenticazione JMS associato al servizio eventi sul proprio server.

### Distribuzione di CEI (Common Event Infrastructure) in un cluster

Vi sono diversi modi per distribuire le risorse di Common Event Infrastructure in un ambiente cluster.

#### Distribuzione di CEI (Common Event Infrastructure) in un cluster esistente:

È possibile distribuire l'applicazione del servizio eventi in un cluster esistente.

#### Informazioni su questa attività

La distribuzione dell'applicazione del servizio eventi in un cluster è essenzialmente uguale alla distribuzione dell'applicazione su un server autonomo. Tuttavia, in un ambiente cluster, il database eventi predefinito è configurato.

Per distribuire e configurare Common Event Infrastructure in un ambiente cluster:

#### Procedura

1. Eseguire il comando amministrativo **`deployEventService`** nello stesso modo in cui lo si eseguirebbe per un server autonomo, ma specificando il nome del cluster. Utilizzare il parametro `clusterName` per specificare il cluster.
2. Sul sistema del gestore distribuzione, eseguire il comando amministrativo di configurazione del database. Specificare il nome del cluster utilizzando il parametro `clusterName`. Questo comando genera lo script di configurazione del database.
3. Copiare lo script di configurazione del database generato nel sistema database.
4. Eseguire lo script di configurazione del database nel sistema del database, per creare il database di eventi.
5. Sul sistema del gestore distribuzione, eseguire il comando **`enableEventService`** per abilitare il servizio eventi. Utilizzare il parametro `clusterName` per specificare il nome del cluster.

#### Creazione di un cluster mediante conversione di un server CEI (Common Event Infrastructure) esistente:

È possibile creare un nuovo cluster convertendo un server autonomo esistente che è già configurato con Common Event Infrastructure.

#### Prima di iniziare

Prima di poter convertire il server esistente, assicurarsi che sia completamente configurato per Common Event Infrastructure. Questo include la distribuzione dell'applicazione del servizio eventi e la configurazione del database eventi.

## Informazioni su questa attività

Per creare il cluster:

### Procedura

1. Seguire il processo tipico di WebSphere per la conversione di un server autonomo nel primo server di un nuovo cluster. Quando il server viene convertito, vengono eseguite le seguenti operazioni:
  - Le risorse di Common Event Infrastructure disponibili nell'ambito del server vengono spostate nell'ambito del nuovo cluster.

**Database predefinito:** Se il server esistente viene configurato con il database Derby predefinito, le risorse del database non vengono spostate nell'ambito del cluster. Al contrario, queste risorse vengono rimosse. La configurazione del database predefinito non viene supportata in un cluster. In questa situazione, il servizio eventi nel cluster è disabilitato per impostazione predefinita.

- L'elenco di destinazione dell'applicazione del servizio eventi distribuita viene modificata per rimuovere il server convertito e aggiungere il nuovo cluster.
2. Opzionale: Se il server convertito è stato configurato con il database Derby predefinito, occorre configurare un nuovo database eventi per il cluster, quindi abilitare il servizio eventi:
    - a. Sul sistema del gestore distribuzione, eseguire il comando amministrativo di configurazione del database. Specificare il nome del cluster utilizzando il parametro `clusterName`. Questo comando genera lo script di configurazione del database.
    - b. Copiare lo script di configurazione del database generato nel sistema database.
    - c. Eseguire lo script di configurazione database sul sistema database per creare il database eventi.
    - d. Sul sistema del gestore distribuzione, eseguire il comando **enableEventService** per abilitare il servizio eventi. Utilizzare il parametro `clusterName` per specificare il nome del cluster.

### Creazione di un cluster mediante l'utilizzo di un server CEI (Common Event Infrastructure) esistente come modello:

È possibile creare un nuovo cluster specificando un server Common Event Infrastructure esistente come modello.

### Prima di iniziare

Prima di poter creare un cluster utilizzando questo metodo, occorre avere un server esistente che sia completamente configurato per Common Event Infrastructure. Questo include la distribuzione dell'applicazione del servizio eventi e la configurazione del database eventi.

## Informazioni su questa attività

Per creare il cluster:

### Procedura

1. Seguire il processo tipico di WebSphere per la creazione di un nuovo cluster, utilizzando il server Common Event Infrastructure esistente come modello per il primo membro del cluster. Quando il primo membro viene creato, vengono eseguite le seguenti operazioni:
  - Le risorse di Common Event Infrastructure disponibili nell'ambito del server esistente vengono copiate nell'ambito del nuovo cluster.

**Database predefinito:** Se il server esistente viene configurato con il database Derby predefinito, le risorse del database non vengono copiate nell'ambito del cluster. La configurazione del database predefinito non viene supportata in un cluster. In questa situazione, il servizio eventi nel cluster è disabilitato per impostazione predefinita.

  - L'elenco di destinazione dell'applicazione del servizio eventi distribuita viene modificata per includere il nuovo cluster.
2. Opzionale: Se il server esistente è stato configurato con il database Derby predefinito, occorre configurare un nuovo database eventi per il cluster, quindi abilitare il servizio eventi:
  - a. Sul sistema del gestore distribuzione, eseguire il comando amministrativo di configurazione del database. Specificare il nome del cluster utilizzando il parametro `clusterName`. Questo comando genera lo script di configurazione del database.
  - b. Copiare lo script di configurazione del database generato nel sistema database.
  - c. Eseguire lo script di configurazione database sul sistema database per creare il database eventi.
  - d. Sul sistema del gestore distribuzione, eseguire il comando **`enableEventService`** per abilitare il servizio eventi. Utilizzare il parametro `clusterName` per specificare il nome del cluster.

## Configurazione della messaggistica di eventi

È possibile modificare la configurazione della messaggistica utilizzata per la trasmissione JMS degli eventi al servizio eventi.

### Informazioni su questa attività

Si creerà l'infrastruttura di messaggistica per Common Event Infrastructure quando si utilizza il pannello della console di gestione per configurare Common Event Infrastructure su un server. Solitamente, la configurazione della messaggistica utilizzerà il provider di messaggistica predefinito e creerà una singola coda JMS per la trasmissione asincrona degli eventi al servizio eventi. È possibile, se necessario, modificare questa configurazione di messaggistica.

### Configurazione di code JMS aggiuntive

Se si utilizza la configurazione della messaggistica di eventi predefinita, è possibile aggiungere ulteriori code JMS per la trasmissione degli eventi al servizio eventi.

### Informazioni su questa attività

Per configurare una coda JMS aggiuntiva utilizzando la configurazione della messaggistica di eventi, è possibile impostare più code JMS che vengono indirizzate sulla destinazione della coda del SIB (service integration bus). La destinazione della coda di Common Event Infrastructure service integration bus dipende dall'ambito in cui viene distribuito il servizio eventi:

Ambito	Destinazione della coda del SIB (Service integration bus)
Server	<code>nodo.server.CommonEventInfrastructureQueueDestination</code>
Cluster	<code>cluster.CommonEventInfrastructureQueueDestination</code>

Per ulteriori informazioni relative alla configurazione di service integration bus, fare riferimento alla documentazione.

## Configurazione della messaggistica di eventi utilizzando un provider JMS esterno

Se non si desidera utilizzare la configurazione di messaggistica integrata predefinita per la trasmissione di eventi, è possibile configurare il trasporto di messaggi asincroni per utilizzare un provider JMS (Java Messaging Service) esterno.

### Prima di iniziare

Prima di poter configurare la messaggistica di eventi utilizzando un provider JMS esterno, per prima cosa è necessario creare una factory di connessione ed una coda JMS utilizzando le interfacce appropriate per il provider JMS. È inoltre necessario creare una porta per il listener o una specifica di attivazione.

### Informazioni su questa attività

Per configurare la messaggistica di eventi utilizzando un provider JMS esterno:

#### Procedura

Dall'oggetto `wsadmin`, eseguire il comando di gestione `deployEventServiceMdb` in modalità batch o interattiva. I parametri del comando `deployEventServiceMdb` sono quelli seguenti:

#### **applicationName**

Il nome dell'applicazione del bean guidato da messaggi del servizio eventi da distribuire. Questo parametro è obbligatorio.

#### **nodeName**

Il nome del nodo dove il bean guidato da messaggi del servizio eventi deve essere distribuito. Se viene specificato un nome del nodo, è necessario inoltre specificare un nome server. Questo parametro è facoltativo; il valore predefinito è il nodo corrente. Non specificare questo parametro se si sta distribuendo l'applicazione in un cluster.

#### **serverName**

Il nome del server dove il bean guidato da messaggi del servizio eventi deve essere distribuito. Questo parametro è richiesto se si sta configurando l'applicazione nell'ambito server, altrimenti è facoltativo. Non specificare un nome server se si sta distribuendo l'applicazione in un cluster.

#### **clusterName**

Il nome del cluster dove il bean guidato da messaggi del servizio eventi deve essere distribuito. Specificare questo parametro solo se si sta distribuendo l'applicazione in un cluster.

#### **listenerPort**

Il nome della porta del listener che deve essere utilizzato dal bean guidato dal servizio eventi al fine della pubblicazione di eventi. La porta del listener

specificata deve essere già esistente. È necessario specificare una porta del listener o una specifica di attivazione, ma non entrambe.

#### **activationSpec**

Il nome JNDI della specifica di attivazione che deve essere utilizzata dal bean guidato dal servizio eventi al fine della pubblicazione di eventi. La specifica di attivazione specificata deve essere già esistente. È necessario specificare una porta del listener o una specifica di attivazione, ma non entrambe.

#### **qcfJndiName**

Il nome JNDI di factory di connessioni JMS che deve essere utilizzato dal bean guidato da messaggi del servizio eventi. Questo parametro è richiesto se si sta specificando una specifica di attivazione, altrimenti è facoltativo. È necessario specificare una factory di code di connessioni e una porta del listener. La factory di code di connessioni deve corrispondere a quella configurata per la porta del listener.

### **Risultati**

Il comando di gestione **deployEventServiceMdb** distribuisce il bean guidato da messaggi del servizio eventi, configurato per la porta del listener o la specifica di attivazione specificata. Inoltre, crea una factory dell'emitter e una trasmissione JMS utilizzando la configurazione JMS esterna. Le applicazioni possono utilizzare sia la factory dell'emitter predefinita (configurata per utilizzare la configurazione di messaggistica), oppure la nuova factory dell'emitter (che utilizza il provider JMS esterno).

### **Operazioni successive**

Se si desidera impostare più di una coda JMS nel servizio eventi, è possibile eseguire questo comando più volte, specificando nomi di applicazioni enterprise e code JMS differenti. Ogni volta che si esegue uno script, esso distribuisce un bean basato sui messaggi aggiuntivo e configura nuove risorse per utilizzare la coda JMS specificata.

### **Configurazione dell'alias di autenticazione JMS**

Se la sicurezza WebSphere è abilitata e si desidera utilizzare la messaggistica JMS asincrona per inviare gli eventi al servizio eventi, è necessario configurare l'alias di autenticazione JMS.

### **Informazioni su questa attività**

Per configurare l'alias di autenticazione JMS:

#### **Procedura**

Dall'oggetto wsadmin, eseguire il comando di gestione **setEventServiceJmsAuthAlias** in modalità batch o interattiva. I parametri del comando **setEventServiceJmsAuthAlias** sono quelli seguenti:

#### **userName**

Il nome dell'utente da utilizzare per l'alias di autenticazione JMS. Questo parametro è obbligatorio.

#### **password**

La password dell'utente da utilizzare per l'alias di autenticazione JMS. Questo parametro è obbligatorio.

**nodeName**

Il nome del nodo dove si desidera aggiornare o creare l'alias di autenticazione JMS. Se viene specificato un nome del nodo, è necessario inoltre specificare un nome server. Non specificare un nome nodo se si sta configurando l'alias di autenticazione in un cluster.

**serverName**

Il nome del server dove si desidera aggiornare o creare l'alias di autenticazione JMS. Questo parametro viene richiesto solo se l'utente specifica un nodo e non è valido in caso di configurazione dell'alias di autenticazione in un cluster.

**clusterName**

Il nome del cluster dove si desidera aggiornare o creare l'alias di autenticazione JMS. Specificare questo parametro solo se si sta configurando l'alias di autenticazione in un cluster. Se viene specificato un nome cluster, non specificare un nome nodo o server.

**Risultati**

L'alias di autenticazione JMS utilizzato dagli oggetti del servizio eventi viene aggiornato nell'ambito specifico. Se non esiste alcuna autenticazione, ne verrà creata una utilizzando i valori specificati.

## Configurazione del database di eventi

È possibile configurare l'origine dati dell'evento utilizzando i comandi specifici di ogni prodotto database supportato.

**Informazioni su questa attività**

Il database eventi è obbligatorio per supportare la persistenza degli eventi. Se non si utilizza il pannello di configurazione di Common Event Infrastructure nella console di gestione, si ha anche l'opzione di creare il database eventi utilizzando i comandi qui descritti.

**Limitazioni del database di eventi**

Esistono alcune limitazioni alle configurazioni del database di eventi che utilizza uno software di database specifico.

Consultare la tabella seguente per verificare quali limitazioni potrebbero essere valide per il proprio ambiente.

Tabella 139. Limitazioni del database di eventi

Tipo di database	Limitazioni
Oracle	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Il driver thin di JDBC Oracle 10g impone alcune limitazioni relative alla dimensione per i valori di stringa se si sta utilizzando una serie di caratteri Unicode. Questo può provocare un errore Oracle ORA-01461 quando gli eventi contengono grandi valori (come un lungo attributo di messaggio), memorizzati nel database di eventi. Per ulteriori informazioni su questa limitazione, fare riferimento alla documentazione di Oracle 10g. Per evitare questo problema, utilizzare il driver OCI di Oracle 10g o il driver thin di Oracle 9i.</li> <li>• Il software del database Oracle gestisce una stringa vuota come un valore NULL. Se si desidera specificare una stringa vuota come un valore di attributo evento, quella stringa viene convertita in un valore NULL quando viene memorizzata in un database di eventi Oracle.</li> </ul>
Informix	<ul style="list-style-type: none"> <li>• È richiesto il driver JDBC 3.0 driver (o successivo). Le versioni precedenti del driver JDBC non forniscono un supporto completo alle transazioni XA richieste.</li> <li>• Gli script di configurazione e rimozione del database generati dal comando di gestione <b>configEventServiceInformixDB</b> richiedono il comando <b>dbaccess</b> per eseguire gli script SQL. Questo comando può essere disponibile solo nel server Informix. Di conseguenza, se il server Informix si trova su un sistema differente dal server WebSphere, potrebbe essere necessario copiare gli script di configurazione del database nel server Informix ed essere eseguiti localmente.</li> </ul>
SQL Server	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Il database SQL Server deve essere configurato per l'utilizzo della modalità di autenticazione mista. Le connessioni sicure non sono supportate.</li> <li>• È necessario installare le procedure XA memorizzate. Queste procedure memorizzate vengono fornite assieme al driver JDBC da Microsoft Corporation.</li> <li>• Il file sqljdbc.dll deve essere disponibile in una directory specificata nella dichiarazione PATH. Questo file viene fornito assieme al driver JDBC da Microsoft Corporation.</li> <li>• È necessario avviare il servizio DTC (Distributed Transaction Coordinator).</li> </ul>

## Configurazione di un database eventi Derby

È possibile configurare un database eventi Derby nell'ambito del server o del cluster su un sistema Linux, UNIX o Windows.

### Informazioni su questa attività

Esistono due tipi di database Derby che è possibile utilizzare per il database eventi: Derby Embedded e Derby Network. Entrambi i tipi vengono forniti con WebSphere Application Server, ma dispongono di una funzionalità limitata non adatta ad un ambiente di produzione. Di conseguenza, è consigliabile utilizzare Derby come database eventi soltanto per scopi di sviluppo o di verifica. Per ulteriori informazioni sui database Derby, consultare la documentazione di WebSphere Application Server (collegata alla parte inferiore di questa pagina).

Derby Embedded può essere utilizzato soltanto con un server autonomo. Di conseguenza, se si federa il proprio server indipendente in un cluster o in un ambiente ND, sarà necessario riconfigurare completamente la propria origine dati dell'evento con un altro prodotto database. Il relativo avvio avverrà automaticamente all'avvio del server.

Derby Network può essere utilizzato in un ambiente con cluster o ND, sebbene sia consigliabile evitarne l'utilizzo con gli ambienti di produzione reali. È necessario avviare manualmente il database per utilizzarlo con il server.

Per configurare un database eventi Derby:

#### Procedura

1. Avviare lo strumento wsadmin.
2. Utilizzare l'oggetto AdminTask per eseguire il comando **configEventServiceDerbyDB** in modalità batch o interattiva. I parametri minimi richiesti del comando **configEventServerDerbyDB** sono i seguenti:

##### **createDB**

Indica se il comando di gestione deve creare ed eseguire gli script di configurazione del database eventi. Specificare true o false. Se questo parametro è impostato su false, gli script di vengono creati ma non eseguiti. Eseguire quindi gli script di configurazione del database, per completare la configurazione dello stesso.

##### **nodeName**

Il nome del nodo che contiene il server in cui deve essere creata l'origine dati del servizio eventi. Se si specifica un nome nodo, occorre specificare anche un nome server. È necessario specificare uno dei seguenti valori:

- nome nodo e nome server
- nome cluster

##### **serverName**

Il nome del server in cui deve essere creata l'origine dati del servizio eventi.

##### **clusterName**

Il nome del cluster in cui deve essere creata l'origine dati del servizio eventi. Se si specifica un nome cluster, non specificare i nomi del nodo e del server.

Potrebbero essere necessari altri parametri per il proprio ambiente. Per un elenco completo di parametri e informazioni di utilizzo, fare riferimento alla guida del comando di gestione **configEventServiceDerbyDB**.

## Risultati

Il comando amministrativo crea l'origine dati richiesta nell'ambito specificato; se è stato specificato true per il parametro createDB, il comando esegue anche lo script di configurazione database generato per creare il database.

Gli script di configurazione database generati vengono memorizzati per impostazione predefinita nella directory *root\_profilo/databases/event/node/server/dbscripts/derby*. (In un ambiente Network Deployment, tali script vengono memorizzati nella directory del profilo del gestore distribuzione). Se è stato specificato un valore per il parametro facoltativo outputScriptDir, gli script vengono memorizzati invece in tale location. Tali script possono essere utilizzati per la configurazione manuale del database di eventi, in qualsiasi momento.

## Configurazione di un database eventi DB2 (sistemi Linux, UNIX e Windows)

È possibile configurare un database eventi esterno utilizzando DB2 Universal Database su un sistema Linux, UNIX o Windows.

### Informazioni su questa attività

Per configurare un database eventi DB2 su un sistema Linux, UNIX o Windows:

#### Procedura

1. Avviare lo strumento wsadmin.
2. Utilizzare l'oggetto AdminTask per eseguire il comando amministrativo **configEventServiceDB2DB** in modalità batch o interattiva. I parametri minimi richiesti del comando **configEventServiceDB2DB** sono i seguenti:

#### **createDB**

Indica se il comando di gestione deve creare ed eseguire gli script di configurazione del database eventi. Specificare true o false. Se questo parametro è impostato su false, gli script di vengono creati ma non eseguiti. Eseguire quindi gli script di configurazione del database, per completare la configurazione dello stesso.

#### **nodeName**

Il nome del nodo che contiene il server in cui deve essere creata l'origine dati del servizio eventi. Se si specifica un nome nodo, occorre specificare anche un nome server. È necessario specificare uno dei seguenti valori:

- Nome nodo e nome server
- Nome cluster

#### **serverName**

Il nome del server in cui deve essere creata l'origine dati del servizio eventi.

#### **clusterName**

Il nome del cluster in cui deve essere creata l'origine dati del servizio eventi. Se si specifica un nome cluster, non specificare i nomi del nodo e del server.

#### **jdbcClassPath**

Il percorso al driver JDBC. Specificare esclusivamente il percorso verso il file del driver, non includere il nome file.

#### **dbHostName**

Il nome host del server in cui è installato il database.

### **dbUser**

L'ID utente di DB2 da utilizzare durante la creazione del database eventi. L'ID utente specificato deve avere i privilegi sufficienti per creare e rimuovere i database.

### **dbPassword**

La password di DB2 da utilizzare.

Potrebbero essere necessari altri parametri per il proprio ambiente. Per un elenco completo di parametri e di informazioni di utilizzo, fare riferimento alla guida per il comando amministrativo **configEventServiceDB2DB**.

## **Risultati**

Il comando amministrativo crea l'origine dati richiesta nell'ambito specificato; se è stato specificato true per il parametro createDB, il comando esegue anche lo script di configurazione database generato per creare il database.

Gli script di configurazione database generati vengono memorizzati per impostazione predefinita nella directory *root\_profilo/databases/event/node/server/dbscripts/db2* (In un ambiente Network Deployment, tali script vengono memorizzati nella directory del profilo del gestore distribuzione). Se è stato specificato un valore per il parametro facoltativo outputScriptDir, gli script vengono memorizzati invece in tale location. Tali script possono essere utilizzati per la configurazione manuale del database di eventi, in qualsiasi momento.

## **Configurazione di un database DB2 su un sistema z/OS**

È possibile configurare un database eventi su un sistema z/OS utilizzando un software di database DB2.

### **Prima di iniziare**

Per configurare il database DB2 da un client remoto, è necessario che il prodotto DB2 Connect sia installato con i fix pack più recenti.

### **Informazioni su questa attività**

Per configurare un database eventi:

#### **Procedura**

1. Linux UNIX Windows Se si sta configurando il database di eventi z/OS da un sistema client Linux, UNIX, o Windows client, seguire questi passaggi per creare e catalogare il database:
  - a. Sul sistema z/OS, utilizzare il menu di gestione DB2 per creare un nuovo sottosistema.
  - b. Opzionale: Creare il gruppo di memorizzazione che si desidera utilizzare per il database eventi. È anche possibile utilizzare un gruppo di archiviazione esistente (ad esempio, sysdef1t).
  - c. Abilitare i pool di buffer 4K, 8K e 16K che si desidera utilizzare per il database eventi.
  - d. Concedere le autorizzazioni necessarie all'ID utente che si desidera venga utilizzato dall'origine dati. Tale ID utente deve disporre dei diritti per accedere al database e al gruppo di memorizzazione creato; deve inoltre disporre dell'autorizzazione per creare nuovi indici, spazi tabella e tabelle per il database.

- e. Catalogare il database remoto. Immettere i seguenti comandi, in uno script o in una finestra della riga comandi DB2:

```
catalog tcpip node zosnode remote nomehost server porta_IP
system sottosistema_db
catalog database nome_db as nome_db at node zosnode authentication DCS
```

Per informazioni sulla procedura di catalogazione di nodi e database, fare riferimento alla documentazione relativa a DB2 Connect.

- f. Verificare che sia possibile stabilire una connessione al sottosistema remoto. A tale scopo, immettere il seguente comando:

```
db2 connect to sottosistema user idutente using password
```

- g. Collegarsi al database host. Immettere i seguenti comandi:

```
db2 connect to nome_db user idutente using password
db2 bind root_db2/bnd/@ddcsmvs.lst blocking all sqlerror continue message
mvs.msg grant public
db2 connect reset
```

Per ulteriori informazioni sul bind di un client ad un database host, fare riferimento alla documentazione relativa a DB2 Connect.

2. Sul sistema WebSphere, avviare lo strumento wsadmin.
3. Utilizzare l'oggetto AdminTask per eseguire il comando **configEventServiceDB2ZOSDB** in modalità batch o interattiva. I parametri minimi richiesti del comando **configEventServiceDB2ZOSDB** sono i seguenti:

#### createDB

**Linux** **UNIX** **Windows** Indica se il comando di gestione deve creare ed eseguire gli script di configurazione del database eventi. Questo parametro si applica soltanto se si esegue il comando di gestione da un sistema client Linux, UNIX o Windows. Specificare true o false.

Se questo parametro è impostato su false o si sta eseguendo il comando sul sistema z/OS, gli script vengono creati ma non eseguiti. Eseguire quindi gli script di configurazione del database, per completare la configurazione dello stesso.

#### nodeName

Il nome del nodo che contiene il server in cui deve essere creata l'origine dati del servizio eventi. Se si specifica un nome nodo, occorre specificare anche un nome server. È necessario specificare uno dei seguenti valori:

- Nome nodo e nome server
- Nome cluster

#### serverName

Il nome del server in cui deve essere creata l'origine dati del servizio eventi.

#### clusterName

Il nome del cluster in cui deve essere creata l'origine dati del servizio eventi. Se si specifica un nome cluster, non specificare i nomi del nodo e del server.

#### jdbcClassPath

Il percorso al driver JDBC. Specificare esclusivamente il percorso verso il file del driver, non includere il nome file.

#### dbHostName

Il nome host del server in cui è installato il database.

**dbUser**

L'ID utente di DB2 da utilizzare durante la creazione del database eventi. L'ID utente specificato deve avere i privilegi sufficienti per creare e rimuovere i database.

**dbPassword**

La password di DB2 da utilizzare.

Potrebbero essere necessari altri parametri per il proprio ambiente. Per un elenco completo di parametri e informazioni di utilizzo, fare riferimento alla guida del comando di gestione **configEventServiceDB2ZOSDB**.

**Risultati**

Il comando di gestione crea l'origine dati richiesta nell'ambito specificato; se il comando viene eseguito su un client Linux, UNIX o Windows DB2 ed è stato specificato true per il parametro createDB, il comando esegue anche lo script di configurazione database generato per creare il database. Su un sistema z/OS, è necessario utilizzare la funzionalità SPUFI (SQL Processor Using File Input) per eseguire i file DDL generati. Tali file sono memorizzati nella directory *root\_profilo/databases/event/nodo/server/db2zos/ddl*.

Gli script di configurazione database generati vengono memorizzati per impostazione predefinita nella directory *root\_profilo/databases/event/nodo/server/dbscripts/db2zos*. (In un ambiente Network Deployment, tali script vengono memorizzati nella directory del profilo del gestore distribuzione). Se è stato specificato un valore per il parametro facoltativo outputScriptDir, gli script vengono memorizzati invece in tale location. Tali script possono essere utilizzati per la configurazione manuale del database di eventi, in qualsiasi momento.

**Operazioni successive**

Dopo aver completato la configurazione del database, È possibile utilizzare la console di gestione per verificare della configurazione del database. Per eseguire tale operazione, andare nell'origine dati JDBC corretta e selezionare l'opzione **Verifica Connessione**.

**Configurazione di un database DB2 su un sistema iSeries**

È possibile configurare un database eventi su un sistema iSeries utilizzando il software del database DB2.

**Informazioni su questa attività**

Se si utilizza un server iSeries locale per configurare un server iSeries remoto, occorre specificare una voce del database remoto sul proprio server locale come alias del database di destinazione. Per configurare un database eventi:

**Procedura**

1. Avviare lo strumento wsadmin.
2. Utilizzare l'oggetto AdminTask per eseguire il comando amministrativo **configEventServiceDB2iSeriesDB** in modalità batch o interattiva. I parametri minimi obbligatori del comando **configEventServiceDB2iSeriesDB** sono i seguenti:

**createDB**

Indica se il comando di gestione deve creare ed eseguire gli script di configurazione del database eventi. Specificare true o false. Se questo

parametro è impostato su `false`, gli script di vengono creati ma non eseguiti. Eseguire quindi gli script di configurazione del database, per completare la configurazione dello stesso.

**Limitazione:** Il comando amministrativo può eseguire automaticamente lo script di configurazione database solo sul sistema iSeries. Se si esegue il comando su un sistema client, verrà restituito un errore.

**nodeName**

Il nome del nodo che contiene il server in cui deve essere creata l'origine dati del servizio eventi. Se si specifica un nome nodo, occorre specificare anche un nome server. È necessario specificare uno dei seguenti valori:

- Nome nodo e nome server
- Nome cluster

**serverName**

Il nome del server in cui deve essere creata l'origine dati del servizio eventi.

**clusterName**

Il nome del cluster in cui deve essere creata l'origine dati del servizio eventi. Se si specifica un nome cluster, non specificare i nomi del nodo e del server.

**toolboxJdbcClassPath**

Il percorso di IBM Toolbox per il driver JDBC di Java DB2. Utilizzare questo parametro solo se si desidera utilizzare il driver Toolbox per Java invece del driver JDBC nativo. Specificare esclusivamente il percorso verso il file del driver, non includere il nome file.

**nativeJdbcClassPath**

Il percorso al driver nativo JDBC nativo di DB2 per iSeries. Utilizzare questo parametro solo se si desidera utilizzare il driver JDBC native al posto del Toolbox per il driver Java. Specificare esclusivamente il percorso verso il file del driver, non includere il nome file.

**dbHostName**

Il nome host del server in cui è installato il database. Questo parametro è richiesto se si utilizza il Toolbox per il driver Java JDBC.

**dbUser**

L'ID utente di DB2 da utilizzare durante la creazione del database eventi. L'ID utente specificato deve avere i privilegi sufficienti per creare e rimuovere i database.

**dbPassword**

La password di DB2 da utilizzare.

Potrebbero essere necessari altri parametri per il proprio ambiente. Per un elenco completo di parametri e di informazioni di utilizzo, fare riferimento alla guida per il comando amministrativo **configEventServiceDB2iSeriesDB**.

## Risultati

Il comando amministrativo genera gli script per creare il database e l'origine dati necessari nell'ambito specificato. Tali script vengono memorizzati per impostazione predefinita nella directory `root_profilo/databases/event/nodo/server/dbscripts/db2iseries`. Se è stato specificato un valore per il parametro facoltativo `outputScriptDir`, gli script vengono memorizzati in tale ubicazione. È possibile

utilizzare tali script per configurare manualmente il database eventi in qualsiasi momento.

### **Operazioni successive**

Se si esegue il comando amministrativo di configurazione del database su un sistema client, occorre trasferire gli script generati nel sistema iSeries ed eseguirli per creare le risorse necessarie.

Dopo aver completato la configurazione del database, È possibile utilizzare la console di gestione per verificare della configurazione del database. Per eseguire tale operazione, andare nell'origine dati JDBC corretta e selezionare l'opzione **Verifica Connessione**.

### **Configurazione di un database eventi Informix**

È possibile configurare un database eventi esterno utilizzando IBM Informix Dynamic Server su un sistema Linux, UNIX o Windows.

### **Informazioni su questa attività**

Per configurare un database eventi Informix:

#### **Procedura**

1. Avviare lo strumento wsadmin.
2. Utilizzare l'oggetto AdminTask per eseguire il comando amministrativo **configEventServiceInformixDB** in modalità batch o interattiva. I parametri minimi richiesti per il comando **configEventServiceInformixDB** sono i seguenti:

#### **createDB**

Indica se il comando di gestione deve creare ed eseguire gli script di configurazione del database eventi. Specificare true o false. Se questo parametro è impostato su false, gli script di vengono creati ma non eseguiti. Eseguire quindi gli script di configurazione del database, per completare la configurazione dello stesso.

**Privilegi:** Se non si specifica true per questo parametro, assicurarsi che l'ID utente abbia i privilegi sufficienti per la creazione dei database, degli spazi database, delle tabelle, delle viste, degli indici e delle procedure memorizzate di Informix.

#### **nodeName**

Il nome del nodo che contiene il server in cui deve essere creata l'origine dati del servizio eventi. Se si specifica un nome nodo, occorre specificare anche un nome server. È necessario specificare uno dei seguenti valori:

- Nome nodo e nome server
- Nome cluster

#### **serverName**

Il nome del server in cui deve essere creata l'origine dati del servizio eventi.

#### **clusterName**

Il nome del cluster in cui deve essere creata l'origine dati del servizio eventi. Se si specifica un nome cluster, non specificare i nomi del nodo e del server.

**jdbcClassPath**

Il percorso al driver JDBC. Specificare esclusivamente il percorso verso il file del driver, non includere il nome file.

**dbInformixDir**

La directory in cui è installato il software del database Informix. Questo parametro è obbligatorio solo se è stato specificato true per il parametro createDB.

**dbHostName**

Il nome host del sistema in cui è installato il server database.

**dbServerName**

Il nome del server di Informix (ad esempio, ol\_servername).

**dbUser**

L'ID utente dello schema database Informix che sarà il proprietario delle tabelle del database eventi. Deve essere un ID utente con i privilegi sufficienti per creare i database e gli spazi database. L'origine dati WebSphere utilizza questa ID utente per l'autenticazione della connessione del database Informix.

**dbPassword**

La password dell'ID utente dello schema specificato.

Potrebbero essere necessari altri parametri per il proprio ambiente. Per un elenco completo di parametri e di informazioni di utilizzo, fare riferimento alla guida per il comando amministrativo **configEventServiceInformixDB**.

## Risultati

Il comando amministrativo crea l'origine dati richiesta nell'ambito specificato; se è stato specificato true per il parametro createDB, il comando esegue anche lo script di configurazione database generato per creare il database.

Gli script di configurazione database generati vengono memorizzati per impostazione predefinita nella directory *root\_profilo/databases/event/node/server/dbscripts/informix* (In un ambiente Network Deployment, tali script vengono memorizzati nella directory del profilo del gestore distribuzione). Se è stato specificato un valore per il parametro facoltativo outputScriptDir, gli script vengono memorizzati invece in tale location. Tali script possono essere utilizzati per la configurazione manuale del database di eventi, in qualsiasi momento.

**Esecuzione degli script:** Gli script di configurazione e di rimozione del database generati dal comando amministrativo **configEventServiceInformixDB** richiedono il comando **dbaccess** per poter eseguire gli script SQL. Tale comando potrebbe essere disponibile solo sul server Informix. Pertanto, se il server Informix si trova su un sistema diverso dal server, potrebbe essere necessario copiare gli script di configurazione database sul server Informix ed eseguirli localmente.

## Configurazione di un database eventi Oracle

È possibile configurare un database eventi esterno utilizzando Oracle Database su un sistema Linux, UNIX o Windows.

### Prima di iniziare

Prima di configurare un database eventi Oracle, occorre prima creare il database. Il SID di Oracle deve già essere presente prima di eseguire il comando di

configurazione del database eventi. Il SID predefinito per il database eventi è event.

## Informazioni su questa attività

Per configurare un database eventi Oracle:

### Procedura

1. Avviare lo strumento wsadmin.
2. Utilizzare l'oggetto AdminTask per eseguire il comando amministrativo **configEventServiceOracleDB** in modalità batch o interattiva. I parametri minimi richiesti del comando **configEventServiceOracleDB** sono i seguenti:

#### **createDB**

Indica se il comando di gestione deve creare ed eseguire gli script di configurazione del database eventi. Specificare true o false. Se questo parametro è impostato su false, gli script di vengono creati ma non eseguiti. Eseguire quindi gli script di configurazione del database, per completare la configurazione dello stesso.

#### **nodeName**

Il nome del nodo che contiene il server in cui deve essere creata l'origine dati del servizio eventi. Se si specifica un nome nodo, occorre specificare anche un nome server. È necessario specificare uno dei seguenti valori:

- Nome nodo e nome server
- Nome cluster

#### **serverName**

Il nome del server in cui deve essere creata l'origine dati del servizio eventi.

#### **clusterName**

Il nome del cluster in cui deve essere creata l'origine dati del servizio eventi. Se si specifica un nome cluster, non specificare i nomi del nodo e del server.

#### **jdbcClassPath**

Il percorso al driver JDBC. Specificare esclusivamente il percorso verso il file del driver, non includere il nome file.

#### **oracleHome**

La directory ORACLE\_HOME. Questo parametro è obbligatorio solo se è stato specificato true per il parametro createDB.

#### **dbPassword**

La password da utilizzare per l'ID utente dello schema creato durante la configurazione del database (l'ID utente predefinito è ceiuser. Tale password viene utilizzata per autenticare la connessione al database Oracle.

#### **sysUser**

L'ID utente SYSUSER di Oracle. Questa ID utente deve avere privilegi SYSDBA.

#### **sysPassword**

La password specificata per l'ID utente SYSUSER.

Potrebbero essere necessari altri parametri per il proprio ambiente. Per un elenco completo di parametri e di informazioni di utilizzo, fare riferimento alla guida per il comando amministrativo **configEventServiceOracleDB**.

## Risultati

Il comando amministrativo crea l'origine dati richiesta nell'ambito specificato; se è stato specificato true per il parametro createDB, il comando esegue anche lo script di configurazione database generato per creare il database.

Gli script di configurazione database generati vengono memorizzati per impostazione predefinita nella directory *root\_profilo/databases/event/node/server/dbscripts/oracle* (In un ambiente Network Deployment, tali script vengono memorizzati nella directory del profilo del gestore distribuzione). Se è stato specificato un valore per il parametro facoltativo outputScriptDir, gli script vengono memorizzati invece in tale location. Tali script possono essere utilizzati per la configurazione manuale del database di eventi, in qualsiasi momento.

## Configurazione di un database eventi del server SQL

È possibile configurare un database eventi esterno utilizzando Microsoft SQL Server Enterprise su un sistema Windows.

### Informazioni su questa attività

Per configurare un database eventi del server SQL:

#### Procedura

1. Sul sistema server di database del server SQL, creare la directory utilizzata per contenere i file di database. Per impostazione predefinita, i file vengono scritti nella directory *c:\program files\ibm\event\ceiinst1\sqlserver\_data*. Se è necessario specificare un'ubicazione differente, è necessario modificare lo script di configurazione database generato per modificare il valore del parametro `ceiInstancePrefix` e quindi eseguire lo script manualmente.
2. Sul sistema server, avviare lo strumento `wsadmin`.
3. Utilizzare l'oggetto `AdminTask` per eseguire il comando `configEventServiceSQLServerDB` in modalità batch o interattiva. I parametri minimi richiesti del comando `configEventServiceSQLServerDB` sono i seguenti:

#### **createDB**

Indica se il comando di gestione deve creare ed eseguire gli script di configurazione del database eventi. Specificare true o false. Se questo parametro è impostato su false, gli script di vengono creati ma non eseguiti. Eseguire quindi gli script di configurazione del database, per completare la configurazione dello stesso.

#### **nodeName**

Il nome del nodo che contiene il server in cui deve essere creata l'origine dati del servizio eventi. Se si specifica un nome nodo, occorre specificare anche un nome server. È necessario specificare uno dei seguenti valori:

- Nome nodo e nome server
- Nome cluster

#### **serverName**

Il nome del server in cui creare l'origine dati del servizio eventi. Se si specifica un nome server, è necessario specificare anche un nome nodo.

#### **clusterName**

Il nome del cluster in cui deve essere creata l'origine dati del servizio eventi. Se si specifica un nome cluster, non specificare i nomi del nodo e del server.

**dbServerName**

Il nome server del database del server SQL. Questo parametro è obbligatorio solo se è stato specificato true per il parametro createDB.

**dbHostName**

Il nome host del server in cui è in esecuzione il database del server SQL.

**dbPassword**

La password da utilizzare per l'ID utente creato per possedere le tabelle del database eventi (l'ID utente predefinito è ceiuser). L'origine dati WebSphere utilizza questa password per autenticare la connessione al database del server SQL.

**saUser**

Un ID utente con privilegi per creare ed eliminare database e utenti. Questo parametro è obbligatorio solo se è stato specificato true per il parametro createDB.

**saPassword**

La password per l'utente SA specificato.

Potrebbero essere necessari altri parametri per il proprio ambiente. Per un elenco completo di parametri e informazioni di utilizzo, fare riferimento alla guida del comando di gestione **configEventServiceSQLServerDB**.

**Risultati**

Il comando amministrativo crea l'origine dati richiesta nell'ambito specificato; se è stato specificato true per il parametro createDB, il comando esegue anche lo script di configurazione database generato per creare il database.

Gli script di configurazione database generati vengono memorizzati per impostazione predefinita nella directory *root\_profilo/databases/event/node/server/dbscripts/dbscripts/sqlserver*. (In un ambiente Network Deployment, tali script vengono memorizzati nella directory del profilo del gestore distribuzione). Se è stato specificato un valore per il parametro facoltativo outputScriptDir, gli script vengono memorizzati invece in tale location. Tali script possono essere utilizzati per la configurazione manuale del database di eventi, in qualsiasi momento.

**Esecuzione manuale degli script di configurazione del database**

È possibile eseguire manualmente gli script generati dai comandi amministrativi di configurazione del database in qualsiasi momento.

**Informazioni su questa attività**

La configurazione del database è un processo composto da due fasi. I comandi amministrativi della configurazione del database generano prima uno script specifico del database per il proprio ambiente; tale script generato, successivamente, configura il database eventi e le origini dati. Se si specifica true per il parametro createDB quando si esegue il comando amministrativo, le due fasi avvengono automaticamente.

Tuttavia, se si specifica false per il parametro createDB, occorre completare la configurazione del database eseguendo manualmente lo script generato sul sistema di destinazione. Potrebbe essere necessario eseguire lo script manualmente in qualsiasi delle seguenti situazioni:

- Occorre configurare il database eventi su un sistema diverso da quello in cui è stato eseguito il comando amministrativo.

- Occorre creare nuovamente il database eventi successivamente.
- Occorre specificare le opzioni predefinite utilizzate dallo script generato prima di eseguirlo.

### Creazione manuale di un database eventi Derby:

Utilizzare il comando `cr_event_derby` per generare manualmente uno script di configurazione database per un database eventi Derby.

### Informazioni su questa attività

Per eseguire lo script di configurazione database generato per un database eventi Derby:

### Procedura

1. Sul sistema server, andare nella directory che contiene lo script generato. L'ubicazione predefinita è la directory `root_profilo/databases/event/node/server/dbscripts/derby`; se è stato specificato un valore per il parametro `outputScriptDir` del comando di gestione della configurazione database, gli script vengono memorizzati invece in tale ubicazione.
2. Utilizzando un editor di testo ASCII, eseguire tutte le modifiche necessarie per lo script di configurazione. Il nome dello script varia in base al sistema operativo in uso:

- **Windows** Sistemi Windows: `cr_event_derby.bat`
- **Linux** **UNIX** Sistemi Linux e UNIX: `cr_event_derby.sh`
- **i5/OS** Sistemi iSeries: `cr_event_derby`

3. Opzionale: Se si sta configurando il database su un sistema iSeries, avviare l'interprete della Qshell.
4. Eseguire lo script di creazione database utilizzando la seguente sintassi (ricordarsi di specificare l'estensione del file, se applicabile):

```
cr_event_derby -p percorso_profilo [-s nome_server|-c nome_cluster]
```

I parametri sono i seguenti:

**-p** *percorso\_profilo*

Il percorso alla directory del profilo WebSphere. Questo parametro è obbligatorio.

**-s** *nome\_server*

Il nome del server. Questo parametro è obbligatorio se si configura il database nell'ambito del server.

**-c** *nome\_cluster*

Il nome del cluster. Questo parametro è obbligatorio se si configura il database nell'ambito del cluster.

Ad esempio, il seguente comando crea il database Derby nell'ambito del server `server1`, utilizzando il profilo `profile1`:

```
cr_event_derby -p c:\WebSphere\appserver\profiles\myprofile -s server1
```

5. Riavviare il server. Per un nodo federato, occorre anche arrestare e riavviare l'agent del nodo utilizzando i comandi **stopNode** e **startNode**.

## Operazioni successive

Una volta completata la configurazione del database, è possibile utilizzare la console di gestione per verificare la configurazione del database. Per eseguire tale operazione, andare nell'origine dati JDBC corretta e selezionare l'opzione **Verifica Connessione**.

### Creazione manuale di un database eventi DB2 su un sistema Linux, UNIX o Windows:

Utilizzare `cr_event_db2` per generare manualmente uno script di configurazione database per un database eventi DB2 su un sistema Linux, UNIX o Windows.

### Informazioni su questa attività

Per eseguire manualmente lo script di configurazione database generato per un database eventi DB2 su un sistema Linux, UNIX o Windows:

#### Procedura

1. Sul sistema server, andare nella directory che contiene lo script generato. La location predefinita è is the `root_profilo/databases/event/nodo/server/dbscripts/db2`; se è stato specificato un valore per il parametro `outputScriptDir` del comando amministrativo di configurazione database, gli script vengono salvati invece in tale location.
2. Utilizzando un editor di testo ASCII, eseguire tutte le modifiche necessarie per lo script di configurazione. Il nome dello script varia in base al sistema operativo in uso:
  - **Windows** Sistemi Windows: `cr_event_db2.bat`
  - **Linux** **UNIX** Sistemi Linux e UNIX: `cr_event_db2.sh`
3. Eseguire lo script di creazione database utilizzando la seguente sintassi (ricordarsi di specificare l'estensione del file, se applicabile):  
`cr_event_db2 [client|server] utente_db [password_db]`

I parametri sono i seguenti:

#### **client|server**

Indica se il database è un client o un server. Occorre specificare **client** o **server**.

#### *utente\_db*

L'ID utente del database. Questo parametro è obbligatorio.

#### *password\_db*

La password per l'utente del database. Se non si specifica una password per un database client, verrà richiesta.

Ad esempio, il seguente comando crea il database eventi DB2 per un database client, utilizzando l'ID utente `db2admin` e la password `mypassword`:

```
cr_event_db2 client db2admin mypassword
```

4. Riavviare il server. Per un nodo federato, occorre anche arrestare e riavviare l'agent del nodo utilizzando i comandi **stopNode** e **startNode**.

## Operazioni successive

Una volta completata la configurazione del database, è possibile utilizzare la console di gestione per verificare la configurazione del database. Per eseguire tale

operazione, andare nell'origine dati JDBC corretta e selezionare l'opzione **Verifica Connessione**.

### Creazione manuale di un database eventi DB2 su un sistema z/OS:

Utilizzare `cr_event_db2zos` per generare manualmente uno script di configurazione database per un database eventi DB2 su un sistema z/OS, utilizzando un sistema client Linux, UNIX, o Windows.

### Informazioni su questa attività

Per eseguire manualmente lo script di configurazione database generato per un database eventi DB2 su un sistema z/OS, utilizzando un sistema client Linux, UNIX, o Windows:

### Procedura

1. Sul sistema server, andare nella directory che contiene lo script generato. La location predefinita è `root_profilo/databases/event/nodo/server/dbscripts/db2zos`; se è stato specificato un valore per il parametro `outputScriptDir` del comando amministrativo di configurazione database, gli script vengono salvati invece in tale location.
2. Utilizzando un editor di testo ASCII, eseguire tutte le modifiche necessarie per lo script di configurazione. Il nome dello script varia in base al sistema operativo in uso:
  - **Windows** Sistemi Windows: `cr_event_db2zos.bat`
  - **Linux** **UNIX** Sistemi Linux e UNIX: `cr_event_db2zos.sh`
3. Eseguire lo script di creazione database utilizzando la seguente sintassi (ricordarsi di specificare l'estensione del file, se applicabile):  
`cr_event_db2zos [dbName=nome_db] utente_db [password_db]`

I parametri sono i seguenti:

*nome\_db*

Il nome database da utilizzare. Questo parametro è facoltativo; se non si specifica un nome database, ne viene generato uno.

*utente\_db*

L'ID utente del database da utilizzare. Questo parametro è obbligatorio.

*password\_db*

La password per l'utente del database. Se non si specifica la password, il database DB2 la richiederà.

Ad esempio, il seguente comando crea un database eventi DB2 denominato `event`, utilizzando l'ID utente `db2admin` e la password `mypassword`:

```
cr_event_db2zos dbName=client db2admin mypassword
```

4. Riavviare il server. Per un nodo federato, occorre anche arrestare e riavviare l'agent del nodo utilizzando i comandi **stopNode** e **startNode**.

### Operazioni successive

Una volta completata la configurazione del database, è possibile utilizzare la console di gestione per verificare la configurazione del database. Per eseguire tale operazione, andare nell'origine dati JDBC corretta e selezionare l'opzione **Verifica Connessione**.

## Creazione manuale di un database eventi DB2 su un sistema iSeries:

Utilizzare il comando `cr_event_db2iseries` per generare manualmente uno script di configurazione database per un database eventi DB2 su un sistema iSeries

### Informazioni su questa attività

Per eseguire manualmente lo script di configurazione database generato per database eventi DB2 su un sistema iSeries:

#### Procedura

1. Sul sistema server, andare alla directory contenente lo script generato.  
L'ubicazione predefinita è la directory `root_profilo/databases/event/node/server/dbscripts/db2iseries`; se è stato specificato un valore per il parametro `outputScriptDir` del comando di gestione della configurazione database, gli script vengono memorizzati invece in tale ubicazione.
2. Utilizzando un editor di testo ASCII, apportare le modifiche richieste allo script `cr_event_db2iseries`.
3. Avviare l'interprete della Qshell.
4. Eseguire lo script di creazione database utilizzando la seguente sintassi:  
`cr_event_db2iseries utente_db password_db`

I parametri sono i seguenti:

*utente\_db*

L'ID utente del database. Questo parametro è obbligatorio.

*password\_db*

La password per l'utente del database. Questo parametro è obbligatorio.

Ad esempio, il seguente comando crea il database eventi DB2 utilizzando l'ID utente `db2admin` e la password `mypassword`:

```
cr_event_db2iseries db2admin mypassword
```

5. Riavviare il server. Per un nodo federato, occorre anche arrestare e riavviare l'agent del nodo utilizzando i comandi **stopNode** e **startNode**.

### Operazioni successive

Una volta completata la configurazione del database, è possibile utilizzare la console di gestione per verificare la configurazione del database. Per eseguire tale operazione, andare nell'origine dati JDBC corretta e selezionare l'opzione **Verifica Connessione**.

## Creazione manuale di un database eventi Informix:

È possibile eseguire manualmente gli script generati dai comandi amministrativi di configurazione del database in qualsiasi momento.

### Informazioni su questa attività

Per eseguire manualmente gli script di configurazione database generati per un database eventi Informix:

#### Procedura

1. Sul sistema server, andare nella directory che contiene lo script generato.  
L'ubicazione predefinita è la directory `root_profilo/databases/event/node/`

*server/dbscripts/informix*; se è stato specificato un valore per il parametro `outputScriptDir` del comando di gestione della configurazione database, gli script vengono memorizzati invece in tale ubicazione.

- Utilizzando un editor di testo ASCII, eseguire tutte le modifiche necessarie per lo script di configurazione. Il nome dello script varia in base al sistema operativo in uso:
  - Windows** Sistemi Windows: `cr_event_informix.bat`
  - Linux** **UNIX** Sistemi Linux e UNIX: `cr_event_informix.sh`
- Eseguire lo script di creazione database, senza parametri.
- Riavviare il server. Per un nodo federato, occorre anche arrestare e riavviare l'agent del nodo utilizzando i comandi **stopNode** e **startNode**.

### Operazioni successive

Una volta completata la configurazione del database, è possibile utilizzare la console di gestione per verificare la configurazione del database. Per eseguire tale operazione, andare nell'origine dati JDBC corretta e selezionare l'opzione **Verifica Connessione**.

### Creazione manuale di un database eventi Oracle:

Utilizzare il comando `cr_event_oracle` per generare manualmente uno script di configurazione database per un database eventi Oracle.

### Informazioni su questa attività

Per eseguire lo script di configurazione database generato per un database eventi Oracle:

#### Procedura

- Sul sistema server, andare nella directory che contiene lo script generato. La location predefinita è `is the root_profilo/databases/event/nodo/server/dbscripts/oracle`; se è stato specificato un valore per il parametro `outputScriptDir` del comando amministrativo di configurazione database, gli script vengono salvati invece in tale location.
- Utilizzando un editor di testo ASCII, eseguire tutte le modifiche necessarie per lo script di configurazione. Il nome dello script varia in base al sistema operativo in uso:

- Windows** Sistemi Windows: `cr_event_oracle.bat`
- Linux** **UNIX** Sistemi Linux e UNIX: `cr_event_oracle.sh`

- Eseguire lo script di creazione database utilizzando la seguente sintassi (ricordarsi di specificare l'estensione del file, se applicabile):

```
cr_event_oracle password sys_user
sys_password [sid=sid]
[oracleHome=home_oracle]
```

I parametri sono i seguenti:

*password*

La password dell'ID utente dello schema. Questo parametro è obbligatorio.

*utente\_sys*

L'ID utente che ha i privilegi SYSDBA nel database Oracle (solitamente l'utente sys). Questo parametro è obbligatorio.

*password\_sys*

La password specificata per l'ID utente sys. Se questo ID utente non utilizza una password, immettere none.

**sid=sid**

Il SID (system identifier) Oracle. Questo parametro è facoltativo.

**oracleHome=home\_oracle**

La directory home di Oracle. Questo parametro è facoltativo; se non si specifica un valore, viene utilizzato un percorso generato.

Ad esempio, il seguente comando crea il database eventi Oracle utilizzando l'ID utente dello schema auser e l'ID utente sys sys:

```
cr_event_oracle auser sys syspassword sid=event oracleHome=c:\oracle
```

4. Riavviare il server. Per un nodo federato, occorre anche arrestare e riavviare l'agent del nodo utilizzando i comandi **stopNode** e **startNode**.

### Operazioni successive

Una volta completata la configurazione del database, è possibile utilizzare la console di gestione per verificare la configurazione del database. Per eseguire tale operazione, andare nell'origine dati JDBC corretta e selezionare l'opzione **Verifica Connessione**.

### Creazione manuale di database eventi del server SQL:

Utilizzare il comando `cr_event_mssql` per generare manualmente uno script di configurazione database per un database eventi del server SQL.

### Informazioni su questa attività

Per eseguire lo script di configurazione database generato per un database eventi del server SQL:

#### Procedura

1. Sul sistema server, andare nella directory che contiene lo script generato. L'ubicazione predefinita è la directory `root_profilo/databases/event/node/server/dbscripts/sqlserver`; se è stato specificato un valore per il parametro `outputScriptDir` del comando di gestione della configurazione database, gli script vengono memorizzati invece in tale ubicazione.
2. Utilizzando un editor di testo ASCII, apportare le modifiche richieste allo script `cr_event_mssql.bat`.
3. Eseguire lo script di creazione database utilizzando la seguente sintassi:  

```
cr_event_mssql id_utente password [server=server] sauser=utente_sa  
sapassword=password_sa
```

I parametri sono i seguenti:

*id\_utente*

L'ID utente di accesso del server SQL che sarà proprietario delle tabelle create. Tale ID utente deve essere creato nel server SQL in modo da stabilire una connessione JDBC con il database. Il driver JDBC non supporta connessioni trusted.

*password*

La password per il nuovo ID utente di accesso creato.

**server=server**

Il nome del server contenente il database del server SQL. Questo è un parametro facoltativo; il valore predefinito è l'host locale.

**sauser=utente\_sa**

L'ID utente sa. Tale ID utente deve disporre di privilegi sufficienti per creare databases e accessi utente.

**sapassword=password\_sa**

La password sa, se si utilizza la modalità di autenticazione mista. Se non è impostata una password per l'ID utente sa, specificare sapassword= senza alcun valore. Omettere questo parametro se si utilizza una connessione trusted.

Ad esempio, il seguente comando creerà il database eventi del server SQL utilizzando l'ID utente di accesso userid:

```
cr_event_mssql userid apassword server=myserver sauser=sa sapassword=sapassword
```

4. Riavviare il server. Per un nodo federato, occorre anche arrestare e riavviare l'agent del nodo utilizzando i comandi **stopNode** e **startNode**.

### Operazioni successive

Una volta completata la configurazione del database, è possibile utilizzare la console di gestione per verificare la configurazione del database. Per eseguire tale operazione, andare nell'origine dati JDBC corretta e selezionare l'opzione **Verifica Connessione**.

### Esecuzione dell'upgrade del database di eventi da una versione precedente

Se è stata effettuata la migrazione da una versione precedente di Common Event Infrastructure e si sta utilizzando la persistenza dell'evento, potrebbe essere necessario aggiornare un database eventi esistente.

### Informazioni su questa attività

L'aggiornamento del database eventi è necessario se si sta migrando da Common Event Infrastructure versione 5.1 o precedenti.

Il processo di aggiornamento del database aggiorna lo schema e i metadati del database eventi esistente alla versione corrente conservando i dati degli eventi esistenti.

Lo script di aggiornamento del database aggiorna lo schema e i metadati del database eventi esistente alla versione corrente.

**Versioni non supportate:** Se il database eventi utilizza una versione del software del database non più supportata da Common Event Infrastructure 6.0, occorre prima migrare il database ad una versione supportata, utilizzando la procedura appropriata per il software del database. È possibile seguire il processo di aggiornamento del database eventi per aggiornare il database.

### Aggiornamento del database degli eventi da Cloudscape a Derby:

Se si ha un database degli eventi Cloudscape esistente, occorre aggiornarlo perché venga utilizzato il database Derby.

## Informazioni su questa attività

Per aggiornare un database degli eventi Cloudscape a Derby:

### Procedura

1. Andare alla directory *root\_profilo/bin*.
2. Eseguire lo script di migrazione Derby per il proprio sistema operativo:

- Sistemi Windows:  
eventMigrateDerby *dir\_db* [generateDDLOnly]
- Sistemi Linux e UNIX:  
eventMigrateDerby.sh *dir\_db* [generateDDLOnly]

I parametri sono i seguenti:

*dir\_db*

Specifica il percorso di directory che contiene il database degli eventi Cloudscape esistente. Questo parametro è obbligatorio.

### generateDDLOnly

Specifica se si desidera generare lo script DDL per l'aggiornamento del database senza eseguirlo. Specificare questo parametro se si desidera aggiornare manualmente il database successivamente. Questo parametro è facoltativo; il funzionamento predefinito è quello di generare ed eseguire lo script DDL.

## Risultati

Lo script di migrazione di Derby crea una copia di backup del database degli eventi Cloudscape esistente nella directory *dir\_db.bak*, quindi crea due script DDL nella directory del database:

- event\_newDDL.sql
- eventcatalog\_newDDL.sql

Se non si specifica il parametro *generateDDLOnly*, lo script di migrazione esegue automaticamente questi script DDL per completare l'aggiornamento a Derby.

## Esempio

Il seguente esempio aggiorna un database degli eventi Cloudscape esistente nella directory *c:\databases\cloudscapeEventDB* su un sistema Windows:

```
eventMigrateDerby c:\databases\cloudscapeEventDB
```

## Aggiornamento di un database eventi DB2 da una versione precedente:

Se si dispone di un database eventi DB2 proveniente dalla versione 5.1 di Common Event Infrastructure su un sistema Linux, UNIX o Windows, è necessario aggiornarlo alla versione corrente.

## Informazioni su questa attività

Per aggiornare un database eventi DB2 su un sistema Linux o UNIX:

### Procedura

1. Creare una copia di backup del database eventi esistente.
2. Andare alla directory *root\_profilo/bin*.

3. Eseguire lo script di aggiornamento DB2 per il proprio sistema operativo:

- **Windows** Sistemi Windows:  
`eventUpgradeDB2 runUpgrade=[true|false] dbUser=utente  
[dbName=nome] [dbPassword=pw]  
[dbNode=nodo] [scriptDir=dir]`
- **Linux** **UNIX** Sistemi Linux e UNIX:  
`eventUpgradeDB2.sh runUpgrade=[true|false] dbUser=utente  
[dbName=nome] [dbPassword=pw]  
[dbNode=nodo] [scriptDir=dir]`

I parametri più comuni richiesti sono i seguenti:

#### **runUpgrade**

Indica se si desidera che lo script di aggiornamento esegua automaticamente gli script DDL per completare l'aggiornamento del database. Questo parametro è obbligatorio. Specificare `false` se si desidera eseguire manualmente l'aggiornamento database in un secondo momento o su un sistema differente.

#### **dbUser**

Specifica l'ID utente DB2 da utilizzare. Questo parametro è obbligatorio.

#### **dbName**

Specifica il nome del database DB2. Il nome predefinito per il database eventi è `event`. Questo parametro è obbligatorio se è stato specificato `runUpgrade=true`.

#### **dbPassword**

Specifica la password per l'ID utente DB2 specificato. Tale parametro è facoltativo; se non si specifica una password, DB2 ne richiede l'immissione.

#### **dbNode**

Specifica il nome nodo del database. Tale parametro è obbligatorio se si esegue lo script di aggiornamento da un sistema client DB2.

#### **scriptDir**

Specifica la directory in cui inserire gli script DDL generati. Tale parametro è facoltativo; se non si specifica una directory, gli script vengono memorizzati nella directory `.\eventDBUpgrade\db2`.

Per visualizzare un elenco completo di parametri e informazioni di utilizzo, eseguire lo script **eventUpgradeDB2** senza parametri.

### **Risultati**

Lo script di aggiornamento genera gli script DDL richiesti per l'aggiornamento del database eventi. Se è stato specificato `runUpgrade=true`, gli script DDL vengono eseguiti automaticamente, completando l'aggiornamento.

### **Esempio**

Nel seguente esempio, si aggiorna un database DB2 esistente su un sistema Windows:

```
eventUpgradeDB2 runUpgrade=true dbUser=db2inst1 dbName=event
```

### **Operazioni successive**

Se è stato specificato `runUpgrade=false`, è necessario eseguire manualmente gli script DDL sul sistema database per completare l'aggiornamento del database.

## Aggiornamento di un database eventi DB2 per z/OS da una versione precedente:

Se si ha un database eventi DB2 esistente dalla Versione 5.1 di Common Event Infrastructure su un sistema z/OS, occorre aggiornarlo alla versione corrente.

### Informazioni su questa attività

Per aggiornare un database eventi DB2 su un sistema z/OS:

#### Procedura

1. Creare una copia di backup del database eventi esistente.
2. Andare alla directory `root_profilo/bin`.
3. Eseguire lo script di aggiornamento di DB2 per z/OS per il sistema operativo del proprio client:

- **Windows** Sistemi Windows:

```
eventUpgradeDB2ZOS runUpgrade=[true|false] dbUser=user  
[dbName=nome] [dbPassword=pw]  
[scriptDir=dir] storageGroup=group  
bufferPool14K=4kbufpool bufferPool18k=8kbufpool  
bufferPool16K=16kbufpool
```

- **Linux** **UNIX** Sistemi Linux e UNIX:

```
eventUpgradeDB2ZOS.sh runUpgrade=[true|false] dbUser=user  
[dbName=nome] [dbPassword=pw]  
[scriptDir=dir] storageGroup=group  
bufferPool14K=4kbufpool bufferPool18k=8kbufpool  
bufferPool16K=16kbufpool
```

I parametri più comuni richiesti sono i seguenti:

#### runUpgrade

Indica se si desidera che lo script di aggiornamento esegua automaticamente gli script DDL per completare l'aggiornamento del database. Questo parametro è obbligatorio. Specificare `false` se si desidera aggiornare manualmente il database successivamente su un sistema diverso.

**Sistemi z/OS:** Questo parametro viene ignorato su un sistema z/OS attivo. L'esecuzione automatica degli script DDL generati, viene supportata solo su un sistema client.

#### dbUser

Specifica l'ID utente DB2 da utilizzare. Questo parametro è obbligatorio.

#### dbName

Specifica il nome del database DB2. Il nome predefinito per il database eventi è `event`. Questo parametro è obbligatorio se è stato specificato `runUpgrade=true`.

#### dbPassword

Specifica la password per l'ID utente DB2 specificato. Tale parametro è facoltativo; se non si specifica una password, DB2 ne richiede l'immissione.

#### scriptDir

Specifica la directory in cui inserire gli script DDL generati. Questo parametro è facoltativo; se non si specifica un nome directory, gli script vengono memorizzati nella directory `.\eventDBUpgrade\db2zos`.

**storageGroup**

Specifica il nome del gruppo di memorizzazione. Questo parametro è obbligatorio.

**bufferPool4K**

Specifica il nome del pool di buffer 4K. Questo parametro è obbligatorio.

**bufferPool8K**

Specifica il nome del pool di buffer 8K. Questo parametro è obbligatorio.

**bufferPool16K**

Specifica il nome del pool di buffer 16K. Questo parametro è obbligatorio.

Per visualizzare un elenco completo dei parametri e delle informazioni sull'utilizzo, eseguire lo script **eventUpgradeDB2ZOS** senza parametri.

**Risultati**

Lo script di aggiornamento genera gli script DDL richiesti per l'aggiornamento del database eventi. Se si specifica `runUpgrade=true` su un sistema client, gli script DDL vengono eseguiti automaticamente, completando l'aggiornamento.

**Esempio**

Il seguente esempio aggiornati un database eventi di DB2 per z/OS da un sistema client Windows:

```
eventUpgradeDB2ZOS runUpgrade=true dbUser=db2inst1 dbName=event
  storageGroup=sysdeflt bufferPool4K=BP9 bufferPool8K=BP8K9 bufferPool16K=BP16K9
```

**Operazioni successive**

Se è stato specificato `runUpgrade=false` o se è possibile eseguire lo script di aggiornamento sul sistema z/OS, occorre eseguire manualmente gli script DDL generati sul sistema z/OS utilizzando la funzione SPUFI (SQL Processor Using File Input). Questa operazione completa l'aggiornamento del database.

**Aggiornamento di un database eventi Oracle dalla Versione 5:**

Se si dispone di un database eventi Oracle esistente proveniente dalla Versione 5.1 di Common Event Infrastructure, è necessario aggiornarlo alla versione corrente.

**Informazioni su questa attività**

Per aggiornare un database eventi Oracle:

**Procedura**

1. Creare una copia di backup del database eventi esistente.
2. Andare alla directory `root_profilo/bin`.
3. Eseguire lo script di aggiornamento Oracle per il proprio sistema operativo:
  - Sistemi Windows:
 

```
eventUpgradeOracle runUpgrade=[true|false] schemaUser=utenteschema
  [oracleHome=dir] [dbName=nome]
  [dbUser=utentesis] [dbPassword=pw]
  [scriptDir=dir]
```
  - Sistemi Linux e UNIX:

```
eventUpgradeOracle.sh runUpgrade=[true|false] schemaUser=utenteschema  
[oracleHome=dir] [dbName=nome]  
[dbUser=utentesis] [dbPassword=pw]  
[scriptDir=dir]
```

I parametri più comuni richiesti sono i seguenti:

#### **runUpgrade**

Indica se si desidera che lo script di aggiornamento esegua automaticamente gli script DDL per completare l'aggiornamento del database. Questo parametro è obbligatorio. Specificare *false* se si desidera eseguire manualmente l'aggiornamento database in un secondo momento o su un sistema differente.

#### **schemaUser**

Specifica l'ID utente Oracle proprietario delle tabelle database. Questo parametro è obbligatorio.

#### **oracleHome**

Specifica la directory home di Oracle. Questo parametro è obbligatorio se è stato specificato *runUpgrade=true*.

#### **dbName**

Specifica il nome del database Oracle. Il nome predefinito per il database eventi è *event*. Questo parametro è obbligatorio se è stato specificato *runUpgrade=true*.

#### **dbUser**

Specifica l'ID utente del sistema Oracle. Questo parametro è obbligatorio se è stato specificato *runUpgrade=true*.

#### **dbPassword**

Specifica la password per del sistema. Non specificare tale parametro se l'ID utente del sistema non dispone di una password.

#### **scriptDir**

Specifica la directory in cui inserire gli script DDL generati. Tale parametro è facoltativo; se non si specifica una directory, gli script vengono memorizzati nella directory *.\eventDBUpgrade\oracle*.

Per visualizzare un elenco completo di parametri e informazioni di utilizzo, eseguire lo script **eventUpgradeOracle** senza parametri.

### **Risultati**

Lo script di aggiornamento genera gli script DDL richiesti per l'aggiornamento del database eventi. Se è stato specificato *runUpgrade=true*, gli script DDL vengono eseguiti automaticamente, completando l'aggiornamento.

### **Esempio**

Nel seguente esempio, si aggiorna un database Oracle esistente su un sistema Windows:

```
eventUpgradeOracle runUpgrade=true schemaUser=cei  
dbName=event dbUser=sys
```

### **Operazioni successive**

Se è stato specificato *runUpgrade=false*, è necessario eseguire manualmente gli script DDL sul sistema database per completare l'aggiornamento del database.

## Configurazione di CEI (Common Event Infrastructure) su più celle per WebSphere Business Monitor

Occorre configurare la connettività tra un server remoto che produce degli eventi CEI (Common Event Infrastructure) e il server WebSphere Business Monitor.

### Informazioni su questa attività

Fare riferimento all'argomento Configurazione di un server remoto CEI per utilizzare WebSphere Business Monitor nel Centro informazioni di IBM WebSphere Business Monitor per i dettagli su come configurare il CEI tra le celle in un ambiente con più server.

### Informazioni correlate

 [Centro informazioni di IBM WebSphere Business Monitor](#)

---

## Configurazione dei WebSphere Business Integration Adapter

È necessario eseguire procedure di installazione e configurazione per poter utilizzare i WebSphere Business Integration Adapter con WebSphere Process Server.

### Procedura

1. Installare l'adattatore.
  - a. Seguire le procedure descritte in Installazione dei prodotti WebSphere Business Integration Adapter, che descrivono come installare i WebSphere Business Integration Adapter.
  - b. Seguire le eventuali procedure aggiuntive necessarie specifiche per il proprio adattatore accedendo alla Documentazione dei WebSphere Business Integration Adapter ed espandendo la navigazione alla voce **Adattatori** in modo da visualizzare il proprio adattatore specifico, dove saranno indicate le eventuali attività di installazione aggiuntive.
2. Configurare il proprio adattatore accedendo alla documentazione dei WebSphere Business Integration Adapter, espandendo la navigazione alla voce **Adattatori** in modo da visualizzare il proprio adattatore specifico e seguendo le istruzioni di configurazione di tale adattatore. La procedura di configurazione genererà le risorse necessarie.
3. Installare il file EAR dell'applicazione seguendo le istruzioni in *Installazione di un modulo su un server di produzione* nel PDF Sviluppo e distribuzione dei moduli..

## Impostazione della gestione di un WebSphere Business Integration Adapter

È necessario eseguire diverse funzioni di gestione prima di poter configurare un WebSphere Business Integration Adapter.

### Prima di iniziare

- È necessario avere familiarità con le procedure descritte in Installazione di prodotti WebSphere Business Integration Adapter.
- È necessario avere installato il file EAR dell'applicazione per creare le risorse necessarie per il WebSphere Business Integration Adapter prima di eseguire questa attività.

## Informazioni su questa attività

Per avere controllo di gestione su un WebSphere Business Integration Adapter, eseguire le seguenti funzioni di gestione.

### Procedura

1. Creare una factory di connessione code.

Dal livello massimo della console di gestione, procedere come segue:

- a. Espandere **Risorse**.
- b. Espandere **JMS**.
- c. Selezionare **Factory di connessione code**.
- d. Selezionare il livello di ambito che corrisponde al livello di ambito delle code di input/output di gestione.
- e. Fare clic su **Nuovo** per creare una nuova factory di connessione code JMS.
- f. Scegliere il provider di risorse JMS. Selezionare **Provider dei messaggi predefinito**, quindi selezionare **OK**.
- g. Accettare tutti i valori predefiniti con le seguenti eccezioni:
  - Nome: QueueCF
  - Nome JNDI: jms/QueueCF
  - BusName: *il nome del bus*
- h. Completare la creazione della nuova factory di connessione code JMS facendo clic su **OK**.

Verrà visualizzata una finestra messaggi nella parte superiore del pannello della factory di connessione code JMS.
- i. Applicare le modifiche apportate al livello di configurazione locale alla configurazione principale facendo clic su **Salva** nella finestra del messaggio.

2. Creare una risorsa di WebSphere Business Integration Adapter.

Dal livello massimo della console di gestione, procedere come segue:

- a. Espandere **Risorse**.
- b. Aprire il pannello WebSphere Business Integration Adapter.

Selezionare **WebSphere Business Integration Adapters**.
- c. Creare un nuovo WebSphere Business Integration Adapter facendo clic su **Nuovo**.
- d. Accettare tutti i valori predefiniti con le seguenti eccezioni:
  - Nome: EISConnector
  - Nome JNDI della factory di connessione coda: jms/QueueCF
  - Nome JNDI della coda di input di gestione: *connectorName/AdminInQueue*
  - Nome JNDI della coda di output di gestione: *connectorName/AdminOutQueue*
- e. Completare la creazione di WebSphere Business Integration Adapter facendo clic su **OK**.

Verrà visualizzata una finestra messaggi nella parte superiore del pannello WebSphere Business Integration Adapter.
- f. Applicare le modifiche apportate al livello di configurazione locale alla configurazione principale facendo clic su **Salva** nella finestra del messaggio.

3. Abilitare il Servizio WebSphere Business Integration Adapter.

Dal livello massimo della console di gestione, procedere come segue:

- a. Espandere **Server**.

- b. Selezionare **Server delle applicazioni**.
- c. Dall'elenco di server, selezionare un server dove deve essere abilitato il Servizio WebSphere Business Integration Adapter.  
Fare clic sul nome del server che ospita le risorse desiderate.
- d. Selezionare **Servizio WebSphere Business Integration Adapter**.  
Sotto l'intestazione secondaria di **Business Integration** della scheda Configurazione, selezionare **WebSphere Business Integration Adapter Service**.
- e. Assicurarsi che la casella di spunta **Abilita il servizio all'avvio del server** sia selezionata.
- f. Fare clic su **OK**.  
Verrà visualizzata una finestra messaggi nella parte superiore del pannello WebSphere Business Integration Adapter.
- g. Ripetere i passaggi da 3c a 3f per ciascun server su cui deve essere abilitato il Servizio WebSphere Business Integration Adapter.
- h. Applicare le modifiche apportate al livello di configurazione locale alla configurazione principale facendo clic su **Salva** nella finestra del messaggio.

**Nota:** Quando si abilita o disabilita un servizio WebSphere Business Integration Adapter, è necessario riavviare il server perché i cambiamenti abbiano effetto.

---

## Capitolo 9. Verifica dell'ambiente di distribuzione

Prima di trasferire le applicazioni di produzione nel nuovo ambiente, è necessario eseguire delle prove per assicurarsi che tutti i componenti funzionino correttamente.

### Prima di iniziare

Completare l'implementazione del proprio ambiente di distribuzione come descritto in "Implementare un ambiente di distribuzione."

1. Installare il software
2. Configurare un nodo come host del gestore distribuzione
3. Configurare i nodi
4. Federare i nodi al gestore distribuzione
5. Riunire i nodi in cluster per fornire le funzioni necessarie all'ambiente di distribuzione

### Informazioni su questa attività

La modalità di verifica dell'ambiente di distribuzione dipende dal fatto che l'ambiente implementato sia un ambiente di distribuzione fornito da IBM o un ambiente di distribuzione personalizzato. È possibile gestire gli ambienti di distribuzione forniti da IBM da un singolo pannello nella console di gestione. È necessario creare e gestire ambienti di distribuzione personalizzati manualmente nella console di gestione.

### Procedura

1. Individuare quale tipo di ambiente di distribuzione si sta verificando.  
Queste informazioni dovrebbero essere già disponibili secondo il progetto originario.
2. Avviare l'ambiente di distribuzione.

Tipo di ambiente di distribuzione	Come avviare
Modello supportato dall'IBM	Iniziare da <b>Gestione del sistema &gt; Ambienti di distribuzione &gt; Configurazione dell'ambiente di distribuzione</b> come descritto in "Avvio e arresto degli ambienti di distribuzione."
Personalizzazione	Avviare l'ambiente da <b>Server &gt; Cluster</b> come descritto in "Verifica dell'avvio di un ambiente di distribuzione personalizzato". <b>Nota:</b> È necessario avviare tutti i server e cluster definiti nell'ambiente di distribuzione.

3. Installare l'applicazione di prova.
4. Configurare l'applicazione di prova per l'instradamento.
5. Avviare l'applicazione di prova.
6. Eseguire l'applicazione di prova e verificarne i risultati.

## Operazioni successive

Installare le applicazioni di produzione.

---

## Verifica dell'avvio del cluster di destinazione della distribuzione applicazioni

Per verificare che il cluster di destinazione distribuzione applicazioni si avvii, è necessario avviare tutti i tre cluster del proprio ambiente di distribuzione. Questo è un esempio di tre ambienti di distribuzione cluster.

### Prima di iniziare

È necessario creare e configurare i cluster per i motori di messaggistica, l'applicazione server eventi CEI e la destinazione distribuzione applicazioni.

### Informazioni su questa attività

Per verificare che il cluster di distribuzione applicazioni possa avviarsi, occorrerà avviare nell'ordine tutti i cluster.

#### Nota:

- Questa descrizione presuppone che siano stati configurati nella topologia tre cluster denominati MECluster, SupportCluster e AppCluster. Sostituire i nomi effettivi dei cluster e ripetere le operazioni appropriate per eventuali ulteriori cluster presenti nel proprio ambiente di distribuzione.
- La prima volta che i server vengono avviati impiegheranno più tempo rispetto agli avvii successivi in quanto il sistema è impegnato a creare le tabelle e gli schemi del database.

#### Procedura

1. Dalla console di gestione sul gestore distribuzione, espandere **Server**, quindi selezionare **Cluster**.
2. Avviare i cluster.
  - a. Selezionare la casella di spunta accanto a **MECluster**.
  - b. Selezionare **Avvia** e attendere che MECluster venga avviato, come indicato dalla freccia verde.
  - c. Selezionare la casella di spunta accanto a **SupportCluster**.
  - d. Selezionare **Avvia** e attendere che SupportCluster venga avviato, come indicato da una seconda freccia verde.
  - e. Selezionare la casella di spunta accanto ad **AppCluster**.
  - f. Selezionare **Avvia** e attendere che AppCluster venga avviato, come indicato da una terza freccia verde.
3. Fare clic sui bus di messaggistica.
  - a. Attendere finché tutti i cluster non sono avviati.
  - b. Fare clic su **Integrazione dei servizi** → **Bus**
  - c. Verificare che il motore di messaggistica funzioni per ciascun bus.
    - 1) Selezionare il nome del bus.
    - 2) Fare clic su **Topologia locale** per visualizzare la topologia del bus.
    - 3) Espandere il bus finché non si vedono gli status dei motori di messaggistica.

- Controllare i file SystemOut.log e SystemErr.log dei membri dei cluster, che si trovano nella directory secondaria log della directory di profilo sul nodo che ospita il membro del cluster. Assicurarsi che non vi siano errori e cercare la riga Server AppCluster\_member1 aperto per e-business o Server AppCluster\_member2 aperto per e-business che indica che il cluster è stato avviato correttamente. Correggere gli eventuali errori prima di continuare.

## Operazioni successive

Una volta corretti gli errori, configurare gli alias degli host.

**Nota:** Una volta corretti gli errori di configurazione, è necessario arrestare il cluster e riavviarlo perché le modifiche alla configurazione abbiano effetto.

**Suggerimenti sulla risoluzione dei problemi:** Quando si esamina il log si può vedere un messaggio che afferma che un motore di messaggistica non è riuscito ad avviarsi perché non ha potuto trovare un certo bus. Il riavvio dei cluster elimina tale messaggio.

---

## Installazione dell'applicazione di prova

Installare l'applicazione di prova per avviare il processo di verifica dell'ambiente di distribuzione.

### Prima di iniziare

- È necessario creare e installare il proprio ambiente di distribuzione completato.
- Accesso alla console di gestione del gestore distribuzione.

### Informazioni su questa attività

Verrà utilizzata l'applicazione fornita con WebSphere Process Server denominata BPCIVTApp (Business Process Choreographer Installation Verification Test) per verificare la corretta installazione e configurazione dell'ambiente WebSphere Process Server. Per prima cosa è necessario avviare l'applicazione.

Per ulteriori informazioni sull'installazione di questa applicazione, consultare "Verifica del funzionamento di Business Process Choreographer". Per ulteriori informazioni sull'installazione delle applicazioni dalla console di gestione, consultare "Installazione di file di applicazione con la console".

**Nota:** Se i processi di business e le attività umane non sono stati attivati, non è possibile utilizzare BPCIVTApp per provare il proprio ambiente di distribuzione. In tal caso, per provare il proprio ambiente di distribuzione è necessario installare ed eseguire un'applicazione SCA (Service Component Architecture) che utilizzi selettori e regole di business. Modificare il processo per provare l'ambiente di distribuzione nel modo più adatto alla propria applicazione.

### Procedura

- Dalla console di gestione, selezionare **Applicazioni > Installa nuova applicazione**.
- Assicurarsi che sia selezionato **File system locale**, quindi sfogliare per cercare il file bpcivt.ear. Tale file si trova nella directory *root\_installazione/installableApps*.
- Selezionare il file bpcivt.ear, quindi selezionare **Apri**.

4. Queste istruzioni presumono che vengano utilizzate le configurazioni predefinite. Selezionare **Avanti** nei pannelli successivi fino a raggiungere la pagina Riepilogo. Durante tali passi si dovranno selezionare varie opzioni e associare il modulo con i server, come descritto in altri argomenti. Per le prove, associare questo modulo al cluster di destinazione della distribuzione dell'applicazione.

**Nota:** Non è necessario associare il modulo al cluster di destinazione dell'applicazione su un server autonomo.

5. Selezionare **Fine**.
6. Selezionare **Salva**, quindi **Sincronizza**.

## Operazioni successive

# Configurazione dell'applicazione di prova per l'instradamento

Utilizzare questa procedura per configurare la propria applicazione di prova per l'instradamento.

## Prima di iniziare

È necessario installare la propria applicazione di prova.

## Informazioni su questa attività

Per prima cosa configurare l'applicazione, quindi generare i file di plug-in di configurazione.

**Nota:** La descrizione assume l'esistenza di un cluster denominato AppCluster e di un server Web denominato Webserver1. Se la propria applicazione di prova utilizza delle attività umane o dei processi di business, assicurarsi di aver già configurato Business Process Choreographer sul proprio cluster delle applicazioni.

## Procedura

1. Configurare l'applicazione (o le applicazioni) che verranno eseguite per l'identificazione del server Web e della destinazione di distribuzione per l'applicazione, nel modo seguente.
  - a. Dalla console di gestione, selezionare **Applicazioni > Applicazioni enterprise**.
  - b. Selezionare il nome dell'applicazione.
  - c. Dalla voce **Ulteriori proprietà**, selezionare **Associa i moduli sui server**.
  - d. Dalle opzioni visualizzate alla voce Cluster e server, selezionare *Webserver1* (il server Web configurato in precedenza) e *AppCluster* (la destinazione di distribuzione applicazioni).
  - e. Selezionare **Applica**, quindi selezionare **OK**.
  - f. Ripetere i passi da 1d a 1e fino ad aver configurato tutti i server Web e le destinazioni di distribuzione del proprio ambiente di distribuzione.
  - g. Selezionare **Salva**, quindi **Sincronizza**.
2. Generare il file di configurazione del plug-in.
  - a. Dalla console di gestione, selezionare **Server > Server Web**.
  - b. Selezionare la casella di spunta accanto al nome *Webserver1*.
  - c. Selezionare **Genera plug-in**. Verrà generato un file di configurazione plug-in, come indicato dal messaggio nella parte superiore della finestra.

- d. Ripetere i passi 2b a pagina 500 e 2c a pagina 500 per il numero di volte necessario al proprio ambiente di distribuzione.

### **Operazioni successive**

Arrestare e riavviare il gestore distribuzione e l'agent del nodo. Quindi avviare l'applicazione di prova.

## **Avvio dell'applicazione di prova**

Utilizzare questa procedura per avviare l'applicazione di prova per collaudare la propria implementazione.

### **Prima di iniziare**

È necessario installare e configurare l'applicazione di prova per l'instradamento.

### **Informazioni su questa attività**

È possibile avviare l'applicazione di prova dalla console di gestione.

#### **Procedura**

1. Dalla console di gestione, selezionare **Applicazioni > Applicazioni enterprise**.
2. Selezionare la casella di spunta accanto al nome dell'applicazione e selezionare **Avvia**. Attendere che venga visualizzata una freccia verde, che indica che l'applicazione è stata avviata correttamente.

### **Operazioni successive**

Dopo aver avviato l'applicazione di prova, eseguire l'applicazione.

**Nota:** Se l'applicazione non si avvia correttamente, fare riferimento ai file di log per trovare messaggi di errore che descrivono il problema.

## **Esecuzione dell'applicazione di prova**

Utilizzare questa procedura per eseguire l'applicazione di prova, al fine di determinare se il proprio ambiente di distribuzione funzioni correttamente.

### **Prima di iniziare**

È necessario avviare la propria applicazione di prova.

### **Informazioni su questa attività**

Un'esecuzione corretta di questa applicazione dimostrerà che l'ambiente di distribuzione funziona correttamente. Seguire la stessa procedura sugli altri membri del cluster di destinazione di distribuzione applicazioni per assicurarsi che funzioni correttamente a sua volta.

#### **Procedura**

1. Da una finestra di esplorazione, immettere un URL nel formato seguente:  
`http://nomehost:numeroporta/testapp` dove *nomehost* è il nome DNS completo o l'indirizzo IP del sistema che ospita il membro del cluster sul quale è installata l'applicazione, *numeroporta* è il numero di porta associata all'host predefinito per tale membro del cluster e *testapp* è il nome dell'applicazione di prova.

2. Esaminare i messaggi di registrazione (log) sullo schermo.

Se la propria applicazione di prova contiene delle attività umane, è opportuno consultare i messaggi di registrazione scritti su schermo, cominciando da Ricerca di HumanTaskManager API EJB... . L'applicazione procederà a creare un'attività, a richiederla, a verificare i dati di input e di output, a completare l'attività, e ad eliminarla. La parola Superato verrà visualizzata al termine dei messaggi di log per indicare che l'applicazione è stata eseguita correttamente.

Accertarsi di vedere che tutti i messaggi incorporati nell'applicazione confermino la riuscita dell'operazione.

## Operazioni successive

Installare e avviare altre applicazioni di prova.

---

## Installazione e accesso ad altre applicazioni

Installazione e accesso alle applicazioni dalla console di gestione o da Business Process Choreographer Explorer per l'esecuzione di ulteriori prove sull'ambiente di distribuzione.

### Prima di iniziare

È necessario aver installato e configurato correttamente un ambiente di distribuzione.

### Informazioni su questa attività

È possibile installare ed avviare altre applicazioni in modo analogo all'applicazione di prova. Per accedere a tali applicazioni sarà necessario utilizzare la console di gestione o Business Process Choreographer Explorer.

#### Procedura

1. Localizzare la propria applicazione.

Nella console di gestione, fare clic su **Applicazioni** → **Installa nuova applicazione** e localizzare l'applicazione da installare.

2. Installare l'applicazione.
3. Avviare l'applicazione.
4. Accedere all'applicazione.

Immettere un URL per l'applicazione in una finestra di esplorazione. Ad esempio, `http://nomehost:numeroporta/myapp` dove *nomehost* rappresenta il nome DNS completo (o indirizzo IP) del sistema corrispondente al membro del cluster sul quale è stata installata l'applicazione, e *numeroporta* rappresenta il numero di porta associato con `host_predefinito` per quel membro del cluster.

Da Business Process Choreographer Explorer:

- a. Immettere un URL nel seguente formato in una finestra di esplorazione: `http://nomehost:numeroporta/bpc` dove *nomehost* rappresenta il nome DNS completo (o indirizzo IP) del sistema corrispondente al membro del cluster su cui è installata l'applicazione, e *numeroporta* rappresenta il numero di porta associato con `host_predefinito` per quel membro del cluster.

Verrà visualizzata una pagina denominata **Attività personali** in cui non sono elencate attività.

- b. Selezionare **Modelli di processo personali**. Verranno elencati modelli corrispondenti alle applicazioni installate.

- c. Utilizzare i controlli di interfaccia di tale pagina per avviare un'attività. lavorare con l'attività, completarle, eccetera. Per maggiori informazioni sull'esecuzione di attività di Business Process Choreographer, consultare "Gestione di processi di business e di attività umane."
5. Se lo si desidera, è possibile esaminare il file SystemOut.log del membro del cluster per visualizzare il registro dell'applicazione e verificare la presenza di errori.



---

## Capitolo 10. Installazione di fix pack e package di aggiornamento con l'Update Installer

È possibile utilizzare l'IBM Update Installer per WebSphere Software per installare le fix temporanee, le fix pack e i package di aggiornamento noti con il nome collettivo di package di manutenzione. L'Update Installer per WebSphere Software è anche noto come programma di installazione degli aggiornamenti, il programma UpdateInstaller e la procedura guidata di installazione degli aggiornamenti.

### Prima di iniziare

Utilizzare le autorizzazioni corrette per installare correttamente gli aggiornamenti dei prodotti.

Quando la sicurezza amministrativa è abilitata su WebSphere Application Server Network Deployment o WebSphere Process Server, è necessario fornire l'ID utente amministrativo e la password prima di poter aggiornare i file.

Utilizzare il programma Update Installer dallo stesso ID del programma di installazione che ha installato il prodotto che si sta aggiornando. Altrimenti, le non corrispondenze della proprietà del file possono richiederne la correzione da parte dell'utente root.

**i5/OS** **Su piattaforme i5/OS:** utilizzare il programma Update Installer con un profilo utente che disponga dell'autorità speciale \*ALLOBJ.

### Importante:

- Per installare l'Update Installer deve essere utilizzato lo stesso account utente che originariamente ha installato il prodotto che si desidera installare e lo stesso account utente deve essere utilizzato per avviare il programma Update Installer e aggiornare il prodotto.
  - Quando un account utente diverso utilizza l'ubicazione dove si trovano i file di Update Installer, tale account utente deve avere l'accesso di lettura e di esecuzione a tale ubicazione. Deve inoltre avere l'accesso alla scrittura alla directory logs e relative sottodirectory. Per informazioni sull'ubicazione dei file di Update Installer consultare "Installazione di Update Installer per WebSphere Software" a pagina 510.
  - Quando un utente diverso viene utilizzato per aggiornare l'ubicazione del prodotto WebSphere Application Server di destinazione, tale account utente deve avere pieno accesso (lettura, scrittura ed esecuzione) all'ubicazione di destinazione dove deve essere applicato un package di manutenzione.
- **AIX** **Sulle piattaforme AIX:** Se un utente non-root avvia il programma Update Installer, tale account utente deve essere in grado di eseguire il comando slibclean; altrimenti, un utente root deve eseguire il comando slibclean ogni volta che viene utilizzato il programma Update Installer.
- Assicurarsi che nessuna elaborazione da parte di nessun utente blocchi dei file nell'ubicazione di destinazione dove un package di manutenzione deve essere installato.

L'Update Installer è una procedura guidata InstallShield MultiPlatform che viene eseguita con una GUI (Graphical User Interface) o in modalità non presidiata con o

senza un file di risposta. Quando si omette il file di risposta nella modalità non presidiata, la procedura guidata installa il package di manutenzione di cui si è eseguito il download più di recente nella directory di manutenzione predefinita. Per ulteriori informazioni sul file di risposta di esempio installato assieme a Update Installer, fare riferimento alla sezione install.txt nella documentazione relativa a WebSphere Application Server Network Deployment.

**Limitazione:**  **Su piattaforme i5/OS:** il programma Update Installer su i5/OS viene eseguito solo con il file di risposte install.txt.

**Importante:** Il package di manutenzione aggiorna i profili. Prima di aggiornare un'installazione esistente, eseguire un backup dei file di configurazione. Utilizzare il comando backupConfig per eseguire il backup della configurazione di ciascun profilo che il package di manutenzione può aggiornare. Consultare Backup e ripristino delle configurazioni di gestione per maggiori informazioni sull'esecuzione di questo comando.

Per i package di aggiornamento può essere inoltre necessario aggiornare i diversi schemi del database WebSphere Process Server. Se si desidera disinstallare il proprio package di aggiornamento, è necessario ripristinare il database al livello precedente, pertanto è necessario eseguire anche un backup del database. Per le procedure dettagliate di installazione o disinstallazione, fare riferimento alle istruzioni fornite con il fix pack o il package di aggiornamento.

## Informazioni su questa attività

*Aggiornare* significa modificare un file o l'insieme di dati con informazioni correnti. Quando WebSphere Process Server viene aggiornato con un pacchetto di aggiornamento, fix temporanea o fix pack, i suoi file non aggiornati vengono sostituiti da versioni più recenti. L'aggiornamento è differente dalla *migrazione*, che comporta l'installazione di una versione interamente nuova, in sostituzione di una versione precedente del prodotto. Per ulteriori informazioni sulla migrazione, consultare Migrazione.

**Importante:** Le istruzioni che si ricevono con la fix temporanea, la fix pack o il pacchetto di aggiornamento, sostituiscono le istruzioni contenute in questo documento, che vengono fornito a solo scopo informativo. Seguire sempre le specifiche istruzioni dell'installazione che si ricevono con la fix temporanea, il fix pack o il pacchetti di aggiornamento. Verificare l'elenco delle fix consigliate WebSphere Process Server per confermare che il proprio software si trovi all'ultimo livello di mantenimento. Dalla pagina Web Correzioni consigliate, assicurarsi di leggere il file readme, noto anche come istruzioni di installazione, per il fix pack o il pacchetto di aggiornamento che si sta installando.

**Importante:** Non avviare contemporaneamente più di una copia dell'update installer. Le istanze degli avvii contemporanei del programma update installer non sono supportate. L'esecuzione di più di un aggiornamento contemporaneamente può produrre dei risultati imprevedibili, che potrebbero includere un'installazione non riuscita o difettosa.

**Nota:** In questa sezione, alcuni percorsi di directory sono illustrati solo in formato per Linux e UNIX, per maggiore semplicità. I percorsi equivalenti di Windows sono identici ad eccezione della direzione delle barre.

La seguente procedura descrive come installare un package di manutenzione. Per una descrizione su come eseguire il rollback di un package di manutenzione, consultare Disinstallazione dei package di manutenzione.

Per installare una fix temporanea, fix pack o pacchetto di aggiornamento, eseguire i passaggi seguenti.

### Procedura

1. Assicurarsi che la versione più recente di Update Installer per WebSphere Software sia installata nel proprio sistema. Per installare una fix temporanea, fix pack o package di aggiornamento, è necessario che Update Installer per il software WebSphere sia installato. È possibile scaricarlo dal sito Web di supporto del prodotto WebSphere Process Server o dal DVD del prodotto utilizzando il launchpad. Per ulteriori informazioni relative l'installazione per la prima volta, consultare "Installazione di Update Installer per WebSphere Software" a pagina 510. Per ulteriori informazioni sull'installazione di una versione più recente di Update Installer, consultare Aggiornamento di Update Installer per WebSphere Software nella documentazione di WebSphere Application Server Network Deployment.

**Nota:** **Vista** Utilizzando Update Installer per WebSphere Software sui sistemi operativi Microsoft® Windows Vista™: Per utilizzare Update Installer per WebSphere Software sui sistemi operativi Microsoft Windows Vista, è necessario disporre della versione 6.1.0.9 o successiva di Update Installer installata sul sistema. Le versioni precedenti di Update Installer non sono supportate sul sistema operativo Windows Vista.

2. Scaricare la versione più recente delle fix temporanee, fix pack o pacchetti di aggiornamento dal sito Web delle correzioni raccomandate per WebSphere Process Server nella directory maintenance dell'Update Installer. La directory maintenance si trova in una delle ubicazioni seguenti, a seconda del sistema operativo in uso:

- **AIX** **Su piattaforme AIX:** /usr/IBM/WebSphere/UpdateInstaller
- **i5/OS** **Su piattaforme i5/OS:** /QIBM/ProdData/WebSphere/UpdateInstaller/V61/UPDI
- **HP-UX** **Linux** **Solaris** **Su piattaforme HP-UX, Linux e Solaris:** /opt/IBM/WebSphere/UpdateInstaller
- **Windows** **Su piattaforme Windows:** C:\Program Files\IBM\WebSphere\UpdateInstaller

3. **Windows** **Su piattaforme Windows:** utilizzare il pannello Windows Services per arrestare tutti i servizi per le elaborazioni WebSphere Process Server.

4. Arrestare tutti i processi Java correlati a WebSphere Process Server in esecuzione sul sistema durante l'utilizzo del programma Update Installer.

Ad esempio, le elaborazioni Java possono comprendere:

- Tutte le JVM (Java Virtual Machines)
- Le elaborazioni di WebSphere Process Server, compresi:
  - Elaborazioni del server
  - L'elaborazione dell'agent nodo su un nodo quando esso è federato a una cella del gestore distribuzione
  - il processo dmgr per il server del Deployment Manager

- **i5/OS** **Su piattaforme i5/OS:** le elaborazioni di cui sopra possono essere arrestate arrestando il sottosistema dove WebSphere Process Server è in funzione. Questo sottosistema sarà QWAS61 (predefinito) oppure QWBI61 (personalizzato) e si può arrestare con il comando ENDSBS.
  - Elaborazioni del server IBM HTTP
  - Elaborazioni dei servizi Web che utilizzano un plug-in che si sta installando
  - Console Primi passi
  - I processi IVT (Installation Verification test - Test di verifica dell'installazione)
  - Lo Strumento di gestione profili
  - Altri programmi di installazione ISMP (InstallShield MultiPlatform)
  - Programmi di disinstallazione InstallShield MultiPlatform
  - Elaborazioni IBM WebSphere Integration Developer Java
  - L'IBM Agent Controller
  - Il server del database Derby Network Server (se si sta aggiornando un profilo del gestore distribuzione configurato ad utilizzare Derby Network Server).
5. Cambiare le directory sulla directory di Update Installer. La directory del programma di installazione degli aggiornamenti si trova in una delle seguenti ubicazioni, a seconda del sistema operativo in uso:
- **AIX** **Su piattaforme AIX:** /usr/IBM/WebSphere/UpdateInstaller
  - **i5/OS** **Su piattaforme i5/OS:** /QIBM/ProdData/WebSphere/UpdateInstaller/V61/UPDI
  - **HP-UX** **Linux** **Solaris** **Su piattaforme HP-UX, Linux e Solaris:** /opt/IBM/WebSphere/UpdateInstaller
  - **Windows** **Su piattaforme Windows:** C:\Program Files\IBM\WebSphere\UpdateInstaller
6. Utilizzare il comando update per installare fix temporanee, fix pack o pacchetti di aggiornamento. Installare il package di manutenzione sul nodo del gestore distribuzione prima di installare il package di manutenzione su ciascun nodo di server che si intende aggiornare.
- Per installare il package di manutenzione utilizzando l'interfaccia grafica utente, immettere uno dei comandi seguenti:
    - **Linux** **UNIX** **Su piattaforme Linux e UNIX:** ./update.sh per inizializzare il campo del package di manutenzione con il nome del package con la data e l'ora più recenti.
    - **Windows** **Su piattaforme Windows:** update.bat per inizializzare il campo del package di manutenzione con il nome del package con la data e l'ora più recenti.
    - **Linux** **UNIX** **Su piattaforme Linux e UNIX:** ./update.sh -options "responsefiles/nome\_file" per sostituire tutti i valori di interfaccia grafica con quelli specificati nel file di risposta delle opzioni. Per ulteriori informazioni sul file di risposte di esempio installato assieme a Update Installer, fare riferimento all'argomento install.txt nella documentazione di WebSphere Application Server Network Deployment.
    - **Windows** **Su piattaforme Windows:** update.bat -options "responsefiles/nome\_file" per sostituire tutti i valori di interfaccia grafica con quelli specificati nel file di risposta delle opzioni. Per ulteriori informazioni sul file di risposte di esempio installato assieme a Update

Installer, fare riferimento all'argomento install.txt nella documentazione di WebSphere Application Server Network Deployment.

Per ulteriori informazioni sulle opzioni da utilizzare con il comando update, consultare l'argomento Comando update nella documentazione di WebSphere Application Server Network Deployment.

**Nota:** **Vista** **Esecuzione di Update Installer per WebSphere Software sui sistemi operativi Microsoft® Windows Vista™ e Windows**

**2008:** Un utente non amministratore che desidera eseguire attività di manutenzione, deve utilizzare un UAC (User Account Control) di Windows nello stesso stato in cui si trovava quando WebSphere Process Server è stato originariamente installato.

- a. Se l'UAC è stato abilitato durante l'installazione, eseguire la manutenzione con un UAC abilitato.
- b. Se l'UAC è stato disabilitato durante l'installazione di WebSphere Process Server, eseguire la manutenzione con un UAC disabilitato.

Se un utente non amministratore esegue attività di manutenzione su WebSphere Process Server con un'impostazione UAC diversa da quella utilizzata nell'installazione iniziale, il registro viene modificato negativamente. Ciò può determinare elenchi non corretti delle posizioni di installazione nei pannelli di destinazione di Update Installer, oppure un posizione di installazione esistente può non essere visualizzata nel menu a discesa.

Quando ai sistemi operativi Windows Vista o Windows 2008 viene chiesto di eseguire un programma che richiede privilegi elevati (di amministratore), viene prima comunicato all'utente se il produttore del programma è noto. Per certi programmi WebSphere Process Server ad esempio, è possibile che venga visualizzata una finestra di dialogo del sistema operativo per comunicare che un programma non identificato sta tentando di accedere al computer. Analizzare i dettagli del programma e se il programma che si intende eseguire è WebSphere Process Server, fare clic su **Consenti** per proseguire.

- Per installare il package di manutenzione come processo di background, utilizzando la modalità non presidiata, immettere uno dei seguenti comandi:
  - **Linux** **UNIX** **Su piattaforme Linux e UNIX:** `./update.sh -silent -options "responsefiles/nome_file"` per installare senza interfaccia grafica utente, utilizzando i valori specificati nel file di risposta delle opzioni. Per ulteriori informazioni, consultare l'argomento install.txt nella documentazione di WebSphere Application Server Network Deployment.
  - **Windows** **Su piattaforme Windows:** `update.bat -silent -options "responsefiles/nome_file"` per installare senza un'interfaccia grafica utente, utilizzando i valori specificati nel file di risposta delle opzioni. Per ulteriori informazioni, consultare l'argomento install.txt nella documentazione di WebSphere Application Server Network Deployment.
  - **i5/OS** **Sulle piattaforme i5/OS:** `update -options responsefiles/file_name`

**Importante:** Quando si utilizza il comando update sulla piattaforma i5/OS, non includere l'opzione -silent nella riga comandi. L'opzione è inclusa nel file di risposta stesso.

Per ulteriori informazioni sul comando update, consultare la sezione Il comando update nella documentazione di WebSphere Application Server Network Deployment.

Update Installer crea file di backup nella directory `root_installazione/properties/version/nif/backup`.

**Nota:** Quando si installa un package di manutenzione che contiene un servizio per un profilo posseduto da un utente non root, l'utente che installa il package di manutenzione possiederà tutti i file da esso creati. È possibile modificare la proprietà dei file nuovi in modo che un utente non root possa riuscire ad avviare il prodotto. Per ulteriori informazioni, consultare l'argomento Installazione di package di manutenzione con un programma di installazione e modifica della proprietà dei file relativi al profilo nella Documentazione su WebSphere Application Server Network Deployment.

## Operazioni successive

Dopo l'installazione di un package di manutenzione, continuare ad utilizzare il proprio software WebSphere.

**Importante:** Per le informazioni relative ai problemi noti, consultare Aggiorna comando - problemi noti e workaround nella documentazione WebSphere Application Server Network Deployment.

---

## Installazione di Update Installer per WebSphere Software

Dal launchpad WebSphere Process Server, è possibile installare Update Installer per WebSphere Software, che viene utilizzato per installare le fix temporanee, le fix pack e i package di aggiornamento WebSphere Process Server.

### Prima di iniziare

Prima di installare Update Installer per WebSphere Software, riesaminare i seguenti prerequisiti:

- Tutti i prerequisiti dei prodotti hardware e software devono essere soddisfatti. Per ulteriori informazioni, consultare WebSphere Process Server requisiti di sistema.
- Prima di installare l'Update Installer è necessario avere installato correttamente una versione di WebSphere Process Server.
- Sul sistema dovrebbe essere installata solo una copia alla volta dell'Update Installer per essere utilizzato con tutti i prodotti WebSphere.
- L'account utente utilizzato originariamente per installare il prodotto WebSphere Process Server deve essere utilizzato per installare l'Update Installer, e per eseguire il programma di installazione dell'aggiornamento per aggiornare un prodotto deve essere utilizzato lo stesso account utente.
  - Quando un account utente diverso utilizza l'ubicazione dell'Update Installer installato, tale account utente deve avere l'accesso di sicurezza per leggere ed eseguire le applicazioni all'ubicazione, e l'accesso di scrittura alle sottodirectory dei log.
  - Quando un utente diverso viene utilizzato per aggiornare l'ubicazione del prodotto WebSphere Process Server di destinazione, tale account utente deve avere pieno accesso (lettura, scrittura ed esecuzione) all'ubicazione di destinazione dove essere impiegato un package di manutenzione.

- **AIX** **Su piattaforme AIX:** se un utente non root inizia il programma di installazione dell'aggiornamento, tale account utente deve avere i permessi di sicurezza per eseguire il comando `slibclean`; altrimenti, un utente root deve eseguire il comando `slibclean` tutte le volte in cui il programma di installazione dell'aggiornamento viene utilizzato.
- Le elaborazioni da parte di altri utenti non possono bloccare file nell'ubicazione di destinazione dove l'Update Installer verrà installato.
- Assicurarsi di installare la versione più recente dell'Update Installer per WebSphere Software. Se non si possiede la versione più recente, scaricare l'ultima versione dell'Update Installer per WebSphere Software come file compresso o file TAR dal seguente sito Web IBM: Update Installer per WebSphere Software. Per ulteriori informazioni, consultare Aggiornamento di Update Installer per WebSphere Software nella Documentazione su WebSphere Application Server Network Deployment, versione 6.1.
- **Vista** **Sui sistemi operativi Microsoft Windows Vista e Windows 2008:** Un utente non amministratore che desidera eseguire attività di manutenzione, deve utilizzare un UAC (User Account Control) di Windows nello stesso stato in cui si trovava quando WebSphere Application Server è stato originariamente installato.
  - Se l'UAC è stato abilitato durante l'installazione di WebSphere Process Server, eseguire la manutenzione con un UAC abilitato.
  - Se l'UAC è stato disabilitato durante l'installazione di WebSphere Application Server, eseguire la manutenzione con un UAC disabilitato.

Se un utente non amministratore esegue attività di manutenzione su WebSphere Process Server con un'impostazione UAC diversa da quella utilizzata nell'installazione iniziale, il registro viene modificato negativamente. Ciò può determinare elenchi non corretti delle posizioni di installazione nei pannelli di destinazione di Update Installer, oppure un posizione di installazione esistente può non essere visualizzata nel menu a discesa.

Quando ai sistemi operativi Windows Vista o Windows 2008 viene chiesto di eseguire un programma che richiede privilegi elevati (di amministratore), viene prima comunicato all'utente se il produttore del programma è noto. Per certi programmi WebSphere Process Server ad esempio, è possibile che venga visualizzata una finestra di dialogo del sistema operativo per comunicare che un programma non identificato sta tentando di accedere al computer. Analizzare i dettagli del programma e se il programma che si intende eseguire è WebSphere Process Server, fare clic su **Consenti** per proseguire.

Per installare l'Update Installer per WebSphere Software, seguire le seguenti fasi.

### Procedura

1. Per utilizzare una versione più recente dell'Update Installer, occorre prima rimuovere la versione esistente. Per ulteriori informazioni, consultare Disinstallazione di Update Installer per WebSphere Software nella Documentazione su WebSphere Application Server Network Deployment, versione 6.1.
2. Avviare la procedura guidata di installazione per l'Update Installer per WebSphere Software in uno dei seguenti modi.
  - Dal launchpad:
    - a. Avviare il launchpad WebSphere Process Server. Per ulteriori informazioni su come avviare il launchpad, fare riferimento a "Avvio del launchpad" a pagina 71.

- b. Fare clic su **IBM Update Installer per l'installazione del software di WebSphere** nell'elenco delle opzioni visualizzate alla sinistra della finestra del launchpad. Si aprirà il pannello IBM Update Installer per le installazioni del software WebSphere.
  - c. Nel pannello del launchpad di IBM Update Installer per le installazioni del software di WebSphere, fare clic su **Avvia la procedura guidata di installazione di IBM Update Installer**.
- Dalla riga comandi:
    - a. Accedere al sistema.
    - b. **Linux** **UNIX** Su piattaforme **Linux e UNIX**: montare l'unità CD ROM se necessario. Consultare Montaggio di CD-ROM sui sistemi operativi Linux e UNIX per dettagli.
    - c. Inserire il DVD del prodotto con etichetta *WebSphere Process Server V6.2 DVD* nell'unità CD-ROM.
    - d. Andare alla directory UpdateInstaller.
    - e. Immettere il comando `install` o `install -silent` dalla directory UpdateInstaller.
3. Seguire le istruzioni nella procedura di installazione.

## Risultati

L'Update Installer per WebSphere Software viene installato nelle seguenti directory root, a seconda della piattaforma che si sta utilizzando:

- **AIX** **Su piattaforme AIX:** /usr/IBM/WebSphere/UpdateInstaller
- **i5/OS** **Sulle piattaforme i5/OS:** /QIBM/ProdData/WebSphere/UpdateInstaller/V61/UPDI
- **HP-UX** **Linux** **Solaris** **Su piattaforme HP-UX, Linux e Solaris:** /opt/IBM/WebSphere/UpdateInstaller
- **Windows** **Su piattaforme Windows:** C:\Program Files\IBM\WebSphere\UpdateInstaller

## Operazioni successive

Dopo aver installato Update Installer, è possibile utilizzarlo per installare correzioni temporanee, fix pack e package di aggiornamento. Per ulteriori informazioni, consultare Installazione di fix pack e package di aggiornamento con Update Installer .

---

## Disinstallazione dei package di assistenza

È possibile utilizzare Update Installer per WebSphere Software per disinstallare le fix temporanee, le fix pack e i package di aggiornamento. L'Update Installer per WebSphere Software è anche noto come programma di installazione degli aggiornamenti, il programma updateInstaller e la procedura guidata di installazione degli aggiornamenti.

### Prima di iniziare

Utilizzare le autorizzazioni corrette per installare correttamente gli aggiornamenti dei prodotti.

L'Update Installer è una procedura guidata InstallShield MultiPlatform che viene eseguita con una GUI (Graphical User Interface) o in modalità non presidiata con un file di risposta:uninstall.txt.

**Nota:** i5/OS **Su piattaforme i5/OS:** l'Update Installer su i5/OS funziona solo con il file di risposta.

**Importante:** Per le informazioni relative ai problemi noti, consultare l'argomento Problemi noti e soluzioni per il comando di aggiornamento nella Documentazione su WebSphere Application Server Network Deployment, versione 6.1.

**Importante:** Tramite questo argomento, per semplificare le cose, alcuni percorsi di directory vengono visualizzati solo in formato Linux e UNIX, Il percorso equivalente per i5/OS è identico a Linux e UNIX. I percorsi equivalenti di Windows sono identici ad eccezione della direzione delle barre.

Le seguenti descrizioni contengono informazioni di riferimento sulla disinstallazione di fix temporanee, fix pack e package di aggiornamento su WebSphere Process Server:

#### **Panoramica della procedura di disinstallazione**

Per disinstallare un package di manutenzione:

1. Assicurarsi di avere il file di backup creato quando è stato utilizzato il programma di installazione di aggiornamento per installare il package di manutenzione: dovrebbe essere ubicato nella directory *root\_installazione/properties/version/nif/backup*. IBM non supporta le modifiche dell'utente per i file di backup.
2. Utilizzare il programma di installazione degli aggiornamenti per eliminare il package di manutenzione come descritto in questa sezione.

#### **Visualizzazione del livello di fix del nodo**

È possibile utilizzare il comando `versionInfo` nella directory *root\_installazione/bin* per visualizzare la fix esatta e il livello di versione del prodotto. Non utilizzare, tuttavia, il comando `versionInfo` durante l'installazione o la disinstallazione di un package di manutenzione.

**Non avviare più di una copia dell'Update Installer contemporaneamente:** gli avvii simultanei di tale programma non sono supportati. L'esecuzione di uno o più aggiornamenti contemporaneamente può produrre un'installazione errata o difettosa.

#### **Informazioni obbligatorie**

L'interfaccia grafica richiede le seguenti informazioni che occorre fornire:

Tabella 140. Informazioni richieste quando si disinstalla un package di manutenzione

Azioni necessarie	Valori validi	Descrizione
Percorso file della directory root di installazione del prodotto WebSphere e di Update Installer	Identificare la directory root di installazione di IBM WebSphere Process Server.	L'applicazione Update Installer va per impostazione predefinita all'ultima ubicazione visitata del prodotto.
Nome file del package di manutenzione da disinstallare.	Selezionare un package di manutenzione da disinstallare dalla directory <i>root_installazione/properties/version/ update/backup</i> .	Il package di manutenzione predefinito è il package con l'ultima data ed ora nella directory <i>root_installazione /properties/version/ update/backup</i> .

**Ruolo di sicurezza richiesto per questa attività:** utilizzare le autorizzazioni corrette per disinstallare correttamente gli aggiornamenti del prodotto. Utilizzare il programma di installazione come utente root su una piattaforma Linux o UNIX o come amministratore su una piattaforma Windows.

Per rimuovere un package temporaneo, fix pack o pacchetto di aggiornamento, eseguire i passaggi seguenti.

### Procedura

1. Accedere al sistema operativo.

**Linux** **UNIX** **Su piattaforme Linux e UNIX:** Inoltre, verificare che l'impostazione umask sia 0022.

Per verificare l'impostazione umask, immettere il seguente comando: umask.

Per impostare umask a 0022, immettere il seguente comando: umask 0022

2. Cambiare le directory sulla directory di Update Installer. La directory di Update Installer si trova in una delle seguenti ubicazioni, secondo il sistema operativo utilizzato:

- **AIX** **Su piattaforme AIX:** /usr/IBM/WebSphere/UpdateInstaller

- **i5/OS** **Su piattaforme i5/OS:** /QIBM/ProdData/WebSphere/UpdateInstaller/V61/UPDI

- **HP-UX** **Linux** **Solaris** **Su piattaforme HP-UX, Linux e Solaris:** /opt/IBM/WebSphere/UpdateInstaller

- **Windows** **Su piattaforme Windows:** C:\Program Files\IBM\WebSphere\UpdateInstaller

3. **Windows** **Su piattaforme Windows:** Utilizzare il pannello Windows Services per arrestare tutti i servizi di elaborazione di WebSphere Process Server e WebSphere Application Server.

4. Arrestare tutte le elaborazioni Java che utilizzano IBM Software Developer Kit (SDK) o IBM Developer Kit per Java (JDK e utilizzati su piattaforme i5/OS).

Prima di disinstallare le fix temporanee, le fix pack e i package di aggiornamento su una macchina, arrestare tutte le elaborazioni Java sulla macchina che utilizza IBM SDK, Java Technology Edition.

Le elaborazioni WebSphere Process Server includono:

- Elaborazioni del server
- L'elaborazione dell'agent nodo su un nodo quando esso è federato a una cella del gestore distribuzione
- L'elaborazione di dmgr per il server del Gestore distribuzione

**Nota:** **i5/OS** Utilizzare il comando ENDSBS (End Subsystem) per arrestare i processi dei server di applicazioni per i sottosistemi QWAS61 o QWBI61. Si veda Arresto del sottosistema di WebSphere Application Server.

Arrestare tutti i processi Java, se necessario. Se si installa un package di manutenzione mentre è in esecuzione un processo Java correlato a WebSphere Process Server, IBM non garantisce che il prodotto possa continuare a funzionare correttamente o senza errori.

5. Usare Update Installer per disinstallare il package di manutenzione.

- Per disinstallare il package di manutenzione utilizzando l'interfaccia grafica utente, immettere uno dei seguenti comandi:

- **Windows** **Su piattaforme Windows:** `update.bat -W update.type="uninstall"` per disinstallare il package di manutenzione con la data e l'ora più recenti utilizzando l'interfaccia grafica utente.
- **Linux** **UNIX** **Su piattaforme Linux e UNIX:** `./update.sh -W update.type="uninstall"` per disinstallare il package di manutenzione con la data e l'ora più recenti utilizzando l'interfaccia grafica utente.
- **Windows** **Su piattaforme Windows:** `update.bat -options "responsefiles/nome_file"` per sostituire tutti i valori di interfaccia grafica con quelli specificati nel file di risposta delle opzioni. Per ulteriori informazioni sul file di risposta di esempio installato con l'update installer, consultare l'argomento `uninstall.txt` nella documentazione di WebSphere Application Server Network Deployment, versione 6.1.
- **i5/OS** **Sulle piattaforme i5/OS:** `./update -options "responsefiles/nome_file"` per disinstallare senza un'interfaccia utente grafica, utilizzando i valori specificati nel file di risposta delle opzioni. Per ulteriori informazioni consultare l'argomento `uninstall.txt` nella documentazione di WebSphere Application Server Network Deployment, versione 6.1.
- **Linux** **UNIX** **Su piattaforme Linux e UNIX:** `./update.sh -options "responsefiles/nome_file"` per sostituire tutti i valori di interfaccia grafica con quelli specificati nel file di risposta delle opzioni. Per ulteriori informazioni sul file di risposta di esempio installato con l'update installer, consultare l'argomento `uninstall.txt` nella documentazione di WebSphere Application Server Network Deployment, versione 6.1.
- Per disinstallare il package di manutenzione come processo di background, utilizzando la modalità non presidiata, immettere uno dei seguenti comandi:
  - **Windows** **Su piattaforme Windows:** `update.bat -silent -options "responsefiles/nome_file"` per disinstallare senza una interfaccia grafica utente, utilizzando i valori specificati nel file di risposta delle opzioni. Per ulteriori informazioni consultare l'argomento `uninstall.txt` nella documentazione di WebSphere Application Server Network Deployment, versione 6.1.
  - **Linux** **UNIX** **Su piattaforme Linux e UNIX:** `./update.sh -silent -options "responsefiles/nome_file"` per disinstallare senza una interfaccia grafica utente, utilizzando i valori specificati nel file di risposta delle opzioni. Per ulteriori informazioni consultare l'argomento `uninstall.txt` nella documentazione di WebSphere Application Server Network Deployment, versione 6.1.

**Nota:** Disinstallare le fix temporanee su ciascun nodo server in una cella prima di disinstallare il package di manutenzione del nodo del gestore distribuzione. Per visualizzare le tabelle che mostrano tutte le opzioni disponibili quando si utilizza il comando `update` per disinstallare i package di manutenzione, consultare l'argomento `aggiorna comando` nella documentazione di WebSphere Application Server Network Deployment, versione 6.1.

6. Se si disinstalla un fix pack, il programma di installazione aggiornamenti non disinstalla gli aggiornamenti del fix pack dai profili. Il motivo per la mancata rimozione di questa manutenzione è la possibilità che il profilo sia stato configurato dopo l'installazione della manutenzione. Per ripristinare un profilo originario, utilizzare il comando `restoreConfig` per ripristinare il backup. Consultare Backup e ripristino delle configurazioni di gestione per maggiori

informazioni sull'esecuzione di questo comando. Per le procedure dettagliate di installazione o disinstallazione, fare riferimento alle istruzioni fornite con il fix pack o il package di aggiornamento.

## **Risultati**

Le fix temporanee, i fix pack o i package di aggiornamento verranno rimossi, e la versione precedente del software WebSphere Process Server resterà sul proprio sistema.

## **Operazioni successive**

Una volta disinstallati i package di manutenzione, è possibile continuare ad utilizzare il software WebSphere.

---

## Capitolo 11. Installazione di fix pack e package di aggiornamento con package di installazione personalizzati

Questa funzione consente di effettuare un aggiornamento a un livello di manutenzione più recente CIP (Customized Installation Package, package di installazione personalizzato)

### Prima di iniziare

Per installare fix temporanee, fix pack e package di aggiornamento, che insieme vengono detti package di manutenzione, è necessario disporre di un'installazione esistente di WebSphere Process Server. Il livello dell'installazione esistente del prodotto deve essere inferiore al livello dei package di manutenzione che si vogliono installare.

È possibile ottenere un CIP WebSphere Process Server in due modi, dai dischi presenti nel package del prodotto oppure scaricando le immagini di installazione dal sito di Passport Advantage<sup>®</sup>, se si dispone della licenza necessaria.

**Nota:** Per le procedure di installazione dettagliate, fare riferimento alle istruzioni fornite con il fix pack o il package di aggiornamento.

Per installare un package di manutenzione con un CIP, seguire la procedura qui descritta.

### Procedura

1. Determinare il livello di manutenzione dell'installazione esistente di WebSphere Process Server. Il prodotto installato deve essere un livello di manutenzione inferiore a quello dell'aggiornamento di manutenzione che si intende applicare. È possibile verificare il livello della versione esistente con lo script versionInfo. Consultare "Informazioni sulla versione e sulla cronologia del prodotto" a pagina 573 per ulteriori dettagli.
2. Seguire la procedura descritta nella sezione "Installazione interattiva di WebSphere Process Server" a pagina 82.

**Nota:** Sul pannello di benvenuto, fare clic su **Informazioni su questo package di installazione personalizzato** per verificare il che il livello di manutenzione reale che si installerà sia a un livello superiore a quello dell'installazione esistente.

3. Al completamento dell'installazione, è possibile utilizzare lo script versionInfo per verificare che l'installazione sia al livello di manutenzione aggiornato



---

## Capitolo 12. Disinstallazione del software

Descrizione dei diversi modi di disinstallazione di IBM WebSphere Process Server.

Il programma di disinstallazione, per impostazione predefinita, rimuove tutti i profili, inclusi tutti i dati di configurazione e le applicazioni compresi in ciascun profilo. Costituisce eccezione i5/OS, che - per impostazione predefinita - non rimuove tutti i profili. Prima di avviare la procedura di disinstallazione, eseguire una copia di backup della cartella config, della cartella installableApps e della cartella installedApps per ciascun profilo, se necessario, oppure utilizzare il parametro `-OPT removeProfilesOnUninstall="false"` del comando `uninstall`. Consultare Utilizzo degli strumenti da riga comandi per una descrizione della gestione dei file di configurazione. Fare una copia di backup di tutte le applicazioni che non sono memorizzate in un'altra ubicazione. Per eseguire la disinstallazione, selezionare il link relativo alla procedura di disinstallazione richiesta dall'elenco degli argomenti secondari riportato di seguito.

Viene anche trattato come rimuovere i diversi componenti da un'installazione di WebSphere Process Server. Tali componenti vengono disinstallati durante la disinstallazione di WebSphere Process Server. Consultare gli argomenti in Rimozione della configurazione di Business Process Choreographer e Rimozione della configurazione CEI (Common Event Infrastructure) per maggiori informazioni.

Per disinstallare i prodotti correlati, quali i plug-in del server Web per WebSphere Application Server, IBM HTTP Server e il client delle applicazioni per WebSphere Application Server, consultare i seguenti argomenti nei centri informazioni di WebSphere Application Server Network Deployment e IBM HTTP Server:

- Disinstallazione dei plug-in del server Web per WebSphere Application Server.
- Disinstallazione di IBM HTTP Server.
- Disinstallazione del client delle applicazioni per il feature pack di WebSphere Application Server.

---

### Disinstallazione del prodotto utilizzando la GUI o la modalità non presidiata

Imparare come disinstallare WebSphere Process Server e la copia di sottostante di WebSphere Application Server Network Deployment con il Feature Pack per i servizi Web utilizzando la GUI (graphical user interface) della procedura guidata di disinstallazione o la modalità non presidiata, tramite richiamo dalla riga comandi.

#### Prima di iniziare

Prima di disinstallare WebSphere Process Server utilizzando questa procedura, effettuare quanto segue:

- Stabilire se si desidera disinstallare WebSphere Process Server in modo interattivo o mediante la disinstallazione non presidiata. I vari passaggi da eseguire per ciascuna procedura saranno identificati nella procedura completa contenuta in questo argomento.

**Limitazione:** **i5/OS** È possibile disinstallare in modalità non presidiata WebSphere Process Server solo su i5/OS.

- Scegliere se disinstallare il prodotto sottostante WebSphere Application Server Network Deployment con il Feature Pack per i servizi Web quando si sta disinstallando WebSphere Process Server. Se si disinstalla questo prodotto, per impostazione predefinita il programma di disinstallazione rimuove anche tutti i profili, compresi tutti i dati di configurazione e le applicazioni in ogni profilo. È possibile scegliere di non eliminare i profili.

**Nota:** **i5/OS** WebSphere Application Server Network Deployment con il Feature Pack per i servizi Web viene disinstallato per impostazione predefinita. È necessario modificare questa opzione nel comando `uninstall` se non si desidera disinstallare questo prodotto.

- Eseguire il backup delle cartelle `installableApps` e `installedApps` di ogni profilo, se necessario. Eseguire il backup di tutte le applicazioni non conservate in un'altra ubicazione.
- Rimuovere l'applicazione enterprise di messaggistica eventi, il database eventi, e la configurazione dell'applicazione Common Event Infrastructure, nell'ordine indicato.
  - Le istruzioni per la rimozione delle applicazioni enterprise di messaggistica eventi si trovano in Rimozione della messaggistica eventi dal server CEI (Common Event Infrastructure).
  - Quelle relative al database eventi, in Rimozione del database eventi.
  - Le istruzioni per rimuovere la configurazione dell'applicazione Common Event Infrastructure, si trovano in Rimozione dell'applicazione Common Event Infrastructure.
- Se è stato configurato Business Process Choreographer, è necessario eliminare manualmente tutte le risorse esterne, dopo aver disinstallato WebSphere Process Server. Per istruzioni su questa operazione, consultare Rimozione della configurazione di Business Process Choreographer.
- Assicurarsi che si sta disinstallando il prodotto con lo stesso ID utente utilizzato al momento dell'installazione del prodotto.

**Limitazione:** L'utente non può eseguire disinstallazioni parziali, personalizzate o incrementali.

## Informazioni su questa attività

Il programma di disinstallazione viene creato durante l'installazione del prodotto. Viene personalizzato per ciascuna installazione del prodotto, con routine e ubicazioni del disco specifiche per la rimozione delle funzioni installate.

Per disinstallare WebSphere Process Server, effettuare i seguenti passi.

### Procedura

1. Autenticarsi con lo stesso ID utente utilizzato per l'installazione.
2. Se si sta disinstallando il prodotto sottostante WebSphere Application Server Network Deployment con il Feature Pack per i servizi Web, eseguire il programma di disinstallazione per i plug-in del server Web per WebSphere Application Server.

Se il sistema include un server Web configurato per l'esecuzione con il prodotto WebSphere Application Server sottostante, disinstallare i plug-in per rimuovere la configurazione dal server Web. Consultare la procedura di disinstallazione

dei plug-in nella sezione seguente del centro informazioni di WebSphere Application Server Network Deployment: Disinstallazione dei plug-in del server Web per WebSphere Application Server.

3. Arrestare tutti i gestori distribuzione, gli agent del nodo ed i processi server. Per istruzioni su come arrestare tali processi, consultare “Arresto di server e nodi” a pagina 34.
4. Opzionale: Eseguire il backup dei file di log e dei file di configurazione per un riferimento successivo, se necessario.

Il programma di disinstallazione non rimuove i file di log nella directory *installation\_root*. Se si sceglie di disinstallare il prodotto sottostante WebSphere Application Server Network Deployment con il Feature Pack per i servizi Web, per impostazione predefinita non vengono rimossi tutti i profili e tutti i dati in tutti i profili.

Eseguire il backup delle cartelle config e logs di ciascun profilo per un riferimento successivo, se necessario. Non è possibile riutilizzare i profili, pertanto non è necessario eseguire il backup di un intero profilo.

Se si desidera disinstallare l'interfaccia GUI interattiva, andare al passaggio 5. Per una disinstallazione non presidiata, andare al passaggio 6 a pagina 523.

**Limitazione:** i5/OS Non è possibile disinstallare WebSphere Process Server per i5/OS con la GUI. Pertanto la disinstallazione va eseguita in modalità non presidiata.

5. **Se si sta disinstallando in modalità interattiva utilizzando solo la procedura guidata di disinstallazione:** effettuare i passi seguenti:
  - a. Immettere il comando `uninstall` da una riga comandi, utilizzando uno dei comandi seguenti, a seconda della piattaforma.
    - Linux UNIX `root_installazione/uninstall.wbi/uninstall`
    - Windows `root_installazione\uninstall.wbi\uninstall.exe`Si avvia la procedura guidata di disinstallazione e viene visualizzato il pannello di Benvenuto.
  - b. Nel pannello di benvenuto, selezionare se disinstallare tutti i prodotti sottostanti quando si disinstalla WebSphere Process Server.
    - Se si desidera disinstallare il prodotto sottostante, selezionare una delle seguenti caselle di spunta, in base al prodotto installato:
      - **Disinstallare il prodotto sottostante IBM WebSphere Application Server Network Deployment con il Feature Pack per i servizi Web, versione 6.1**
      - **Disinstallare il prodotto sottostante IBM Feature Pack per i servizi Web versione 6.1** (Questa selezione viene visualizzata se un prodotto in aggiunta a WebSphere Process Server e Feature Pack per i servizi Web è installato sopra WebSphere Application Server Network Deployment. In questo caso, non è possibile disinstallare WebSphere Application Server Network Deployment; è possibile solo disinstallare il Feature Pack per i servizi Web).
    - Se *non* si desidera disinstallare il prodotto sottostante, deselezionare questa casella di spuntaFare clic su **Avanti**.
  - c. Il pannello visualizzato è diverso a seconda se si sceglie di disinstallare il prodotto sottostante e su quale prodotto si trova.

- Se si sceglie di disinstallare il prodotto sottostante IBM WebSphere Application Server Network Deployment con il Feature Pack per i servizi Web WebSphere Process Server, nel pannello di conferma dell'eliminazione del profilo è possibile scegliere se rimuovere tutti i profili associati all'installazione che si sta disinstallando. Selezionare la casella di spunta per eliminare tutti i profili; deselezionare la casella di spunta per conservare dei profili non convertiti da WebSphere Process Server. I profili convertiti da WebSphere Process Server saranno resi inutilizzabili ed eliminati dal processo di disinstallazione anche se la casella di spunta è deselezionata. Per impostazione predefinita, tutti i profili vengono eliminati.
- Se si sceglie di disinstallare un'installazione di IBM Feature Pack per i servizi Web (vale a dire che non è possibile disinstallare il prodotto sottostante WebSphere Application Server Network Deployment), un pannello di avvertenza indica i profili convertiti con i modelli di profilo di WebSphere Process Server che saranno eliminati dal processo di disinstallazione. I profili convertiti da WebSphere Process Server saranno resi inutilizzabili ed eliminati dal processo di disinstallazione.
- Se si sceglie di *non* disinstallare il prodotto sottostante, un pannello di avvertenza indica i profili convertiti con i modelli di profilo di WebSphere Process Server che saranno eliminati dal processo di disinstallazione. I profili convertiti da WebSphere Process Server saranno resi inutilizzabili ed eliminati dal processo di disinstallazione anche se è stato selezionato di non disinstallare il prodotto sottostante.

Fare clic su **Avanti**. Il programma di disinstallazione controlla se i server associati con l'installazione sono ancora in esecuzione.

- d. Il pannello visualizzato è diverso a seconda se si sceglie di disinstallare il prodotto sottostante o se i server associati all'installazione sono in esecuzione.
  - Se non è in esecuzione alcun server, il programma di disinstallazione visualizza un pannello di conferma che riassume in un elenco i componenti che verranno disinstallati. Fare clic su **Avanti** per iniziare la disinstallazione.
  - Se vengono individuati server in esecuzione e si sceglie di disinstallare IBM WebSphere Application Server Network Deployment con il Feature Pack per i servizi Web, il programma di disinstallazione li chiude. Viene visualizzato un pannello di conferma che riassume in un elenco i componenti che verranno disinstallati. Fare clic su **Avanti** per iniziare la disinstallazione.
  - Se vengono individuati server in esecuzione e si sceglie di disinstallare IBM Feature Pack per i servizi Web, un pannello di avvertenza indica di arrestare i server. Arrestare i server in esecuzione manualmente e fare clic su **OK** per chiudere il pannello di avvertenza. Nel pannello di benvenuto che viene visualizzato è possibile riavviare il processo di disinstallazione. Procedere al passaggio 5.b sopra riportato.
  - Se vengono individuati server in esecuzione e *non* si sceglie di disinstallare il prodotto sottostante, un pannello di avvertenza indica di arrestare i server. Arrestare i server in esecuzione manualmente e fare clic su **OK** per chiudere il pannello di avvertenza. Nel pannello di benvenuto che viene visualizzato è possibile riavviare il processo di disinstallazione. Procedere al passaggio 5.b sopra riportato.
- e. Fare clic su **Fine** per chiudere la procedura guidata dopo la rimozione del prodotto.

Procedere con la fase 7.

6. **Se si sta eseguendo esclusivamente la disinstallazione non presidiata:** eseguire il comando di disinstallazione di WebSphere Process Server. Immettere il comando seguente per disinstallare in modalità non presidiata WebSphere Process Server e il prodotto la copia di WebSphere Application Server sottostante e per eliminare tutti i profili:

- **i5/OS**

```
installation_root/bin/uninstall_wbi -OPT isUmbrellaUninstall="true"  
-OPT removeProfilesOnUninstall="true"
```

- **Linux**

- **UNIX**

```
root_installazione/uninstall.wbi/uninstall  
-OPT isUmbrellaUninstall="true" -OPT removeProfilesOnUninstall="true" -silent
```

- **Windows**

```
installation_root\uninstall.wbi\uninstall.exe  
-OPT isUmbrellaUninstall="true" -OPT removeProfilesOnUninstall="true" -silent
```

Immettere il comando seguente per disinstallare in modalità non presidiata WebSphere Process Server e il prodotto WebSphere Application Server sottostante e per conservare tutti i profili:

- **i5/OS**

```
installation_root/bin/uninstall_wbi -OPT isUmbrellaUninstall="true"  
-OPT removeProfilesOnUninstall="false"
```

- **Linux**

- **UNIX**

```
root_installazione/uninstall.wbi/uninstall  
-OPT isUmbrellaUninstall="true" -OPT removeProfilesOnUninstall="false" -silent
```

- **Windows**

```
installation_root\uninstall.wbi\uninstall.exe  
-OPT isUmbrellaUninstall="true" -OPT removeProfilesOnUninstall="false" -silent
```

Immettere il seguente comando per disinstallare in modalità non presidiata WebSphere Process Server e conservare il prodotto WebSphere Application Server sottostante. Questo comando cancella tutti i profili:

- **i5/OS**

```
root_installazione/bin/uninstall_wbi -OPT isUmbrellaUninstall="false"
```

- **Linux**

- **UNIX**

```
root_installazione/uninstall.wbi/uninstall  
-OPT isUmbrellaUninstall="false" -silent
```

- **Windows**

```
installation_root\uninstall.wbi\uninstall.exe -OPT isUmbrellaUninstall="false"  
-silent
```

Se vengono rilevati problemi durante la disinstallazione, consultare il file log.txt nella directory *install\_root/logs/wbi/uninstall*.

7. Se è stato configurato Business Process Choreographer, è necessario eliminare manualmente tutte le risorse esterne.

Per istruzioni su questa operazione, consultare Rimozione della configurazione di Business Process Choreographer configuration.

8. Rimuovere tutte le voci di configurazione nel nodo gestito che descrivono un gestore distribuzione cancellato.

Una topologia comune consiste nell'installare i file principali del prodotto su più workstation. Una workstation possiede il gestore distribuzione ed altre workstation i nodi gestiti creati dai profili personalizzati. Se si elimina

un'installazione in cui è stato creato un gestore di dati nel quale è stato federato un profilo personalizzato proveniente da un'altra installazione, è necessario aggiornare la configurazione di questi profili personalizzati.

L'istruzione ufficiale di supporto per un problema relativo ad una configurazione di un nodo nel nodo gestito di utilizzare il comando **backupConfig** dopo l'installazione iniziale. Utilizzare nuovamente il comando se si effettuano modifiche importanti alla configurazione che è necessario salvare. Con un backup valido della configurazione, è sempre possibile utilizzare il comando **restoreConfig** per ritornare ad uno stato precedentemente esistente all'interno della configurazione.

E' possibile utilizzare anche uno dei seguenti comandi sulla macchina, con il nodo gestito, per rimuovere il nodo. In questo esempio *root\_profilo* rappresenta la directory di installazione del profilo del nodo gestito:

- `i5/OS root_profilo/bin/removeNode -force`
- `Linux UNIX root_profilo/bin/removeNode.sh -force`
- `Windows root_profilo\bin\removeNode.bat -force`

9. Rimuovere tutte le voci di configurazione nel gestore distribuzione che descrivono un nodo gestito cancellato.

Aprire la console di gestione del gestore distribuzione e fare clic su **Amministrazione di sistema > Nodi**. Selezionare la casella di spunta accanto al nodo che si desidera eliminare, quindi selezionare **Rimuovi nodo**.

Se la console di gestione non può rimuovere correttamente il nodo, eseguire il comando riportato di seguito con il gestore distribuzione in esecuzione:

- `i5/OS root_installazione/bin/cleanupNode nome_nodo`
- `Linux UNIX root_installazione/bin/cleanupNode.sh nome_nodo`
- `Windows root_installazione\bin\cleanupNode.bat nome_nodo`

L'istruzione ufficiale di supporto per un problema di configurazione del nodo nel gestore distribuzione indica di utilizzare il comando **backupConfig** dopo l'installazione iniziale. Utilizzare nuovamente il comando se si effettuano modifiche importanti alla configurazione che è necessario salvare. Con un backup valido della configurazione, è sempre possibile utilizzare il comando **restoreConfig** per ritornare ad uno stato precedentemente esistente all'interno della configurazione.

## Risultati

Questa procedura disinstalla WebSphere Process Server e, se è selezionato, WebSphere Application Server Network Deployment con il Feature Pack per i servizi Web. Una volta eseguita la procedura guidata di disinstallazione, la struttura della directory dispone solo di poche altre directory restanti, compresa la directory logs.

Il programma di disinstallazione lascia alcuni file di log in questa directory, compresi:

- `i5/OS root_installazione/logs/wbi/uninstall/log.txt`
- `Linux UNIX root_installazione/logs/wbi/uninstall/log.txt`
- `Windows root_installazione\logs\wbi\uninstall\log.txt`

Il file `uninstlog.txt` registra il file system o altri errori non comuni. Individuare l'indicatore di corretta esecuzione `INSTCONFSUCCESS` nel log:

```
Uninstall, com.ibm.ws.install.ni.ismp.actions.  
  ISMPLogSuccessMessageAction, msg1,  
  INSTCONFSUCCESS
```

## Operazioni successive

Se si intende eseguire la reinstallazione del prodotto nella stessa directory root di installazione, è necessario effettuare una delle azioni indicate, in base alla riuscita della disinstallazione:

- Se la disinstallazione ha avuto un esito positivo, è necessario rimuovere manualmente la directory *installation\_root*.

**Importante:** Occorre disinstallare entrambi WebSphere Process Server e il prodotto sottostante WebSphere Application Server, WebSphere Application Server Network Deployment o WebSphere Application Server Network Deployment con Feature Pack per i servizi Web se si disinstalla e si prevede di reinstallare WebSphere Process Server nella stessa directory. Quindi la directory *root\_installazione*, che è necessario rimuovere manualmente, deve essere vuota.

- Se la disinstallazione non ha avuto un esito positivo, è necessario disinstallare manualmente i restanti artefatti del prodotto. Per ulteriori informazioni, consultare “Preparazione per la reinstallazione dopo una disinstallazione non riuscita”. Se non si pianifica una reinstallazione, non è necessario eseguire questa attività.

Per ulteriori informazioni sui comandi descritti nella sezione Utilità della riga comandi, consultare il centro informazioni di WebSphere Application Server Network Deployment:

- stopManager
- stopNode
- stopServer
- backupConfig
- restoreConfig

---

## Preparazione per la reinstallazione dopo una disinstallazione non riuscita

Questo argomento illustra come reinstallare il software. Un programma di disinstallazione che non viene completato con successo può lasciare dei file che possono impedire di reinstallare nella directory di origine. Questo argomento delinea le procedure necessarie alla reinstallazione.

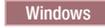
### Prima di iniziare

È possibile eseguire la reinstallazione senza una macchina pulita. Tuttavia, un'installazione del genere crea uno scenario di coesistenza che può impedire all'utente di eseguire l'installazione nella directory originale.

Ripulire la macchina significa eliminare tutto dell'installazione precedente, compresi i file di log non eliminati dalla procedura di disinstallazione guidata o dalla procedura di disinstallazione non presidiata. Prima di avviare la procedura, eseguire, se necessario, una copia di backup dei file di log. Consultare “Installazione e file di log di creazione del profilo” a pagina 686 per l'ubicazione dei file di log.

## Informazioni su questa attività

Dell'installazione potrebbero far parte altri prodotti correlati che potrebbe essere necessario disinstallare. Per le istruzioni, consultare i seguenti argomenti nei centri informazioni di WebSphere Application Server Network Deployment e IBM HTTP Server, versione 6.1:

- Disinstallazione dei plug-in del server Web per WebSphere Application Server
-    Disinstallazione di IBM HTTP Server
- Disinstallazione del client delle applicazioni per WebSphere Application Server

Per la preparazione alla reinstallazione dopo un'installazione non riuscita, seguire le istruzioni appropriate nella sottosezione sottostante. Ripulire un sistema significa rimuovere tutte le tracce di un'installazione precedentemente eliminata. Dopo aver ripulito il sistema, andare su Installazione del software per informazioni su come installare nuovamente il prodotto.

## Preparazione alla reinstallazione dopo una disinstallazione non riuscita sui sistemi AIX

Come ripulire un sistema AIX se la disinstallazione di WebSphere Process Server non è riuscita. Una volta eseguito il programma di disinstallazione, eseguire questi passi manuali per rimuovere le voci di registro che possono impedire la reinstallazione del prodotto nella directory di origine.

### Prima di iniziare

Prima di eseguire questa procedura, accertarsi di aver disinstallato WebSphere Process Server utilizzando la modalità non presidiata o la procedura guidata di disinstallazione e verificare che la procedura sia stata completata correttamente. Se la procedura è riuscita correttamente, non è necessario eseguire questa attività.

Determinare la directory *install\_root* per il prodotto, in modo da rimuoverlo in modo corretto e quindi svuotare il sistema.

Per i dettagli sulle ubicazioni di directory predefinite, consultare “Directory di installazione predefinite per il prodotto, i profili e gli strumenti” a pagina 545.

### Nota:

La procedura guidata di installazione e lo strumento di gestione profili consentono di specificare le ubicazioni per le directory root di installazione. Esaminare i seguenti file per determinare le ubicazioni correnti:

- Il file */usr/.ibm/.nif/.nifregistry* identifica la root di installazione per tutti i prodotti WebSphere Process Server installati; il file ricerca inoltre tutti i prodotti WebSphere Application Server.
- Per ogni profilo creato, il file *root\_installazione/logs/manageprofiles/nome\_profilo\_create.log* identifica l'ubicazione di installazione nella sezione con il metodo *invokeWSProfile*.

La disinstallazione del prodotto mantiene la directory *root\_profilo*, compresa la directory *root\_profilo/logs*, in cui *root\_profilo* rappresenta l'ubicazione di installazione del profilo. Conserva anche la directory *root\_installazione/logs*.

## Informazioni su questa attività

La reinstallazione del prodotto all'interno di una nuova directory con i file rimanenti da una precedente installazione può creare uno scenario di coesistenza. Tuttavia, è possibile eliminare tutti i file e le voci di registro per rimuovere completamente WebSphere Process Server. Un sistema ripulito consente di reinstallare il prodotto all'interno della directory di origine senza coesistenza.

**Importante:** I passi contenuti in questa procedura sono rivolti alla rimozione delle risorse rimanenti in seguito alla disinstallazione di entrambi WebSphere Process Server e WebSphere Application Server, oppure di WebSphere Application Server Network Deployment. Si presuppone che il prodotto WebSphere Application Server al quale ci si riferisce sia quello sottostante all'installazione di WebSphere Process Server.

Per ottenere un sistema pulito, eseguire le procedure seguenti.

### Procedura

1. Effettuare l'accesso con la stessa ID utente con cui è stato installato il prodotto.
2. Utilizzare il comando **kill** per arrestare tutti i processi Java in esecuzione.

Se i processi Java in esecuzione non sono correlati a WebSphere Process Server o a prodotti WebSphere Application Server, e non è possibile arrestarli, arrestare tutti i processi relativi ai prodotti WebSphere Process Server e WebSphere Application Server. Utilizzare il seguente comando per determinare tutti i processi in esecuzione:

```
ps -ef | grep  
java
```

Arrestare tutti i processi relativi ai prodotti WebSphere Process Server e WebSphere Application Server con il comando **kill -9 java\_pid\_1 java\_pid\_2...java\_pid\_n**.

3. Generare un elenco dei componenti di WebSphere Process Server e di WebSphere Application Server che sono stati installati.

Immettere il seguente comando per ricercare i package correlati:

```
ls1pp -l | grep -i WS
```

Per limitare la query di ricerca solo ai package WebSphere Process Server, immettere il seguente comando:

```
ls1pp -l | grep -i WSEAA62
```

I nomi del pacchetto WebSphere Process Server, versione 6.2, hanno un prefisso di WSE e un suffisso di 62. I nomi dei package di WebSphere Application Server Network Deployment, versione 6.1 possiedono prefisso WSB o WSP e suffisso 61. Non rimuovere i package per i prodotti WebSphere Process Server e WebSphere Application Server che non sono stati disinstallati.

4. Modificare le directory con la directory /usr/IBM, o directory principale equivalente della propria installazione.
5. Immettere **rm -rf WebSphere** per eliminare questa directory relativa a WebSphere Process Server, ma solo se la directory ProcServer (o la directory AppServer associata all'installazione di WebSphere Process Server rimossa) è l'unica directory all'interno della directory WebSphere. Elimina la directory se gli unici prodotti contenuti nella directory sono i prodotti che si desidera eliminare.

6. Utilizzare il comando `installRegistryUtils` per esaminare le ubicazioni di installazione per tutti i prodotti server WebSphere installati e rimuovere i prodotti desiderati dal registro di installazione.
7. Modificare il file `vpd.properties` per rimuovere le voci di WebSphere Process Server e WebSphere Application Server.

Il file si trova nella directory di installazione del sistema operativo, come ad esempio, la directory `root`. Rimuovere tutte le voci per l'installazione di WebSphere Process Server che è stato disinstallato. Ogni voce WebSphere Process Server comincia con i caratteri `WSE`, seguiti da numeri che rappresentano il numero di release e sulla stessa riga avranno il percorso `install_root` corrispondente all'installazione che era stata disinstallata. (Ogni voce è su una sola riga se il file viene visualizzato in un editor di testo con l'impostazione a capo automatico disattivata.) Ad esempio, la riga.

```
WSEAA62|6|2|0|0|6.2.0.0|2=IBM WebSphere Process Server|
IBM WebSphere Process Server|IBM WebSphere Process Server V6.2|
IBM|http://www.ibm.com|6.2.0.0|
C:\Programmi\IBM\WebSphere\ProcServer|0|0|1|WSEAA62|6|2|0|0|6.2.0.0|2|0|
false|"properties/version/_uninst.wbi" "uninstall.jar" "uninstall.dat" "
"|true|3|WSEAA62|6|2|0|0|6.2.0.0|2
```

corrisponde a WebSphere Application Server installato nella directory `C:\Programmi\IBM\WebSphere\ProcServer`.

**Nota:** Questo testo appare in varie righe nel presente documento, a scopi di formattazione, sebbene costituirebbe una riga singola nel file `vpd.properties`.

Ogni voce di WebSphere Application Server o di WebSphere Application Server Network Deployment nel file `vpd.properties` possiede un formato simile. Per informazioni su tali voci - che consentono di decidere cosa eliminare - e per ulteriori informazioni sul file `vpd.properties`, fare riferimento all'argomento File `vpd.properties` nel centro informazioni di WebSphere Application Server Network Deployment, versione 6.1.

Non eliminare o rinominare il file `vpd.properties`, poiché viene utilizzato dal programma ISMP (InstallShield MultiPlatform) per altri prodotti da installare. Se il prodotto WebSphere Process Server o WebSphere Application Server che si sta disinstallando è il solo prodotto che disponga di voci nel file `vpd.properties`, è possibile eliminare questo file.

8. Eseguire lo script `WPS_ODM_clean.sh`.
  - a. Ottenere gli script dal documento technote dal titolo Script di ripulitura ODM (Object Data Manager) manuale per AIX sul sito di supporto di WebSphere Application Server.
  - b. Modificare lo script `WPS_ODM_clean.sh` e sostituire tutte le istanze della stringa `/usr/WebSphere/AppServer` con la directory `root` di installazione reale.
  - c. Eseguire lo script `WPS_ODM_clean.sh` da riga comandi:
9. Cancellare il file `nifregistry`. Per cancellare questo file
  - a. Creare una copia di backup del file `.nifregistry`.
  - b. Aprire il file `.nifregistry` con un editor di testo (assicurarsi che il rientro automatico sia disattivato).
  - c. Cercare ed eliminare tutte le righe contenenti `<INSTALL_LOC>` e `<PRODUCT_ID>`, in cui `<INSTALL_LOC>` rappresenta l'ubicazione di installazione in cui si trova la disinstallazione non riuscita e `<PRODUCT_ID>` rappresenta l'ID dell'offerta prodotto del prodotto che si sta tentando di disinstallare

- d. Salvare il file `.nifregistry` e chiudere l'editor di testo.

## Risultati

Questa procedura consente di ottenere un sistema ripulito. Ora è possibile reinstallare il package nella stessa directory. Un sistema ripulito non possiede alcuna traccia di una installazione precedente eliminata.

## Operazioni successive

Dopo aver ripulito il sistema, andare a Capitolo 4, "Installazione del software", a pagina 69 per selezionare una procedura di installazione.

## Preparazione alla reinstallazione dopo una disinstallazione non riuscita sui sistemi HP-UX

Questo argomento illustra come ripulire il sistema HP-UX se la disinstallazione di WebSphere Process Server non è riuscita. Una volta eseguito il programma di disinstallazione, eseguire questi passi manuali per rimuovere le voci di registro che possono impedire la reinstallazione del prodotto nella directory di origine.

### Prima di iniziare

Prima di eseguire questa procedura, accertarsi di aver disinstallato WebSphere Process Server utilizzando la modalità non presidiata o la procedura guidata di disinstallazione e verificare che la procedura sia stata completata correttamente. Se la procedura è riuscita correttamente, non è necessario eseguire questa attività.

Determinare la directory `install_root` per il prodotto, in modo da rimuoverlo in modo corretto e quindi svuotare il sistema.

Per i dettagli sulle ubicazioni di directory predefinite, consultare "Directory di installazione predefinite per il prodotto, i profili e gli strumenti" a pagina 545.

La procedura guidata di installazione e lo strumento di gestione profili consentono di specificare le ubicazioni per le directory root di installazione. Esaminare i seguenti file per determinare le ubicazioni correnti:

- Il file `/opt/.ibm/.nif/.nifregistry` identifica la root di installazione per tutti i prodotti WebSphere Process Server installati; il file ricerca anche tutti i prodotti WebSphere Application Server.
- Per ogni profilo creato, il file `root_installazione/logs/manageprofiles/nome_profilo_create.log` identifica l'ubicazione di installazione nella sezione con il metodo `invokeWSProfile`.

La disinstallazione del prodotto mantiene la directory `root_profilo`, compresa la directory `root_profilo/logs`, in cui `root_profilo` rappresenta l'ubicazione di installazione del profilo. Conserva anche la directory `root_installazione/logs`.

### Informazioni su questa attività

La reinstallazione del prodotto all'interno di una nuova directory con i file rimanenti da una precedente installazione può creare uno scenario di coesistenza. Tuttavia, è possibile eliminare tutti i file e le voci di registro per rimuovere completamente WebSphere Process Server. Un sistema ripulito consente di reinstallare il prodotto all'interno della directory di origine senza coesistenza.

**Importante:** I passi contenuti in questa procedura sono rivolti alla rimozione delle risorse rimanenti in seguito alla disinstallazione di entrambi WebSphere Process Server e WebSphere Application Server, oppure di WebSphere Application Server Network Deployment. Si presuppone che il prodotto WebSphere Application Server al quale ci si riferisce sia quello sottostante all'installazione di WebSphere Process Server.

Per ottenere un sistema pulito, eseguire le procedure seguenti.

### Procedura

1. Effettuare l'accesso con la stessa ID utente con cui è stato installato il prodotto.
2. Utilizzare il comando **kill** per arrestare tutti i processi Java in esecuzione.

Se i processi Java in esecuzione non sono correlati a WebSphere Process Server o a prodotti WebSphere Application Server, e non è possibile arrestarli, arrestare tutti i processi relativi ai prodotti WebSphere Process Server e WebSphere Application Server. Utilizzare il seguente comando per determinare tutti i processi in esecuzione:

```
ps -ef | grep  
java
```

Arrestare tutti i processi relativi ai prodotti WebSphere Process Server e WebSphere Application Server mediante il comando **kill -9 java\_pid\_1 java\_pid\_2...java\_pid\_n**.

3. Utilizzare il programma di utilità SAM (System Administration Manager) HP-UX per rimuovere i package.
  - a. Avviare l'utilità SAM con il comando `/usr/sbin/sam`.
  - b. Verificare se le variabili di ambiente DISPLAY e TERM sono state impostate correttamente.
  - c. Fare clic su **Software management**.
  - d. Fare clic su **View installed software**.
  - e. Ricercare voci WebSphere Process Server o WebSphere Application Server nell'elenco SD.
  - f. Chiudere l'elenco SD.
  - g. Fare clic su **Remove local host software**.
  - h. Selezionare una qualsiasi delle seguenti istanze visualizzate nell'elenco di eliminazione SD:
    - WSEAA62
    - WSBAA61
  - i. Selezionare **Azioni** → **Segna per la rimozione**.
  - j. Selezionare **Azioni** → **Rimuovi**.
  - k. Fare clic su **OK** nella casella di dialogo relativa alla rimozione di analisi.
  - l. Fare clic su **Logs** per visualizzare l'eliminazione in tempo reale dei pacchetti selezionati.
  - m. Fare clic su **Done** quando tutti i pacchetti sono stati eliminati.
  - n. Uscire da SAM.
4. Ricercare i package per verificare le relative eliminazioni.

Digitare `swlist | grep WS` per visualizzare i package per WebSphere Process Server e WebSphere Application Server.

Per limitare la query di ricerca solo ai package WebSphere Process Server, immettere il seguente comando:

```
swlist | grep WSEAA62
```

5. Rimuovere la directory root di installazione.

Immettere `rm -rf root_installazione` per rimuovere le directory WebSphere Process Server. Accertarsi di aver specificato correttamente *installation\_root* per il prodotto disinstallato. Per esempio, se è stato disinstallato WebSphere Process Server dalla directory di installazione predefinita `/opt/IBM/WebSphere/ProcServer`, immettere il seguente comando:

```
rm -rf /opt/IBM/WebSphere/ProcServer
```

6. Utilizzare il comando `installRegistryUtils` per esaminare le ubicazioni di installazione per tutti i prodotti server WebSphere installati e rimuovere i prodotti desiderati dal registro di installazione.
7. Cancellare il file `.nifregistry`. Per cancellare questo file:
  - a. Creare una copia di backup del file `.nifregistry`.
  - b. Aprire il file `.nifregistry` con un editor di testo (assicurarsi che il rientro automatico sia disattivato).
  - c. Cercare ed eliminare tutte le righe contenenti `<INSTALL_LOC>` e `<PRODUCT_ID>`, dove `<INSTALL_LOC>` rappresenta l'ubicazione di installazione in cui si trova la disinstallazione non riuscita e `<PRODUCT_ID>` rappresenta l'ID dell'offerta prodotto del prodotto che si sta tentando di disinstallare.
  - d. Salvare il file `.nifregistry` e chiudere l'editor di testo.

## Risultati

Questa procedura consente di ottenere un sistema ripulito. Ora è possibile reinstallare il package nella stessa directory. Un sistema ripulito non possiede alcuna traccia di una installazione precedente eliminata.

## Operazioni successive

Dopo aver ripulito il sistema, andare a Capitolo 4, "Installazione del software", a pagina 69 per selezionare una procedura di installazione.

## Preparazione alla reinstallazione dopo una disinstallazione non riuscita sui sistemi i5/OS

Come ripulire un sistema i5/OS se la disinstallazione di WebSphere Process Server non è riuscita. Una volta eseguito il programma di disinstallazione, eseguire questi passi manuali per rimuovere le voci di registro che possono impedire la reinstallazione del prodotto nella directory di origine.

### Prima di iniziare

Prima di eseguire questa procedura, accertarsi di aver disinstallato WebSphere Process Server utilizzando la modalità non presidiata e verificare che l'operazione non sia riuscita correttamente. Se la procedura è riuscita correttamente, non è necessario eseguire questa attività.

Determinare le directory *root\_installazione* e *root\_profilo* per il prodotto, in modo da rimuovere il prodotto corretto e svuotare il sistema.

Per i dettagli sulle ubicazioni predefinite delle directory, consultare "Directory di installazione predefinite per il prodotto, i profili e gli strumenti" a pagina 545

La procedura guidata di installazione e lo strumento di gestione profili consentono di specificare le ubicazioni per le directory root di installazione. Esaminare i seguenti file per determinare le ubicazioni correnti:

- Il file `/QIBM/WAS/.ibm/.nif/.nifregistry` identifica la root di installazione per tutti i prodotti WebSphere Process Server installati.
- Il file `root_dati_utente/profileRegistry/logs/manageprofiles/profile_create.log` per ogni profilo creato identifica l'ubicazione di installazione nella sezione con la tag `<method>invokeWSProfile</method>`.

La disinstallazione del prodotto conserva la directory `user_data_root/profileRegistry/logs`. Viene conservata anche la directory `install_root/logs`.

## Informazioni su questa attività

La reinstallazione del prodotto all'interno di una nuova directory con i file rimanenti da una precedente installazione può creare uno scenario di coesistenza. Tuttavia, è possibile eliminare tutti i file e le voci di registro per rimuovere completamente WebSphere Process Server. Un sistema ripulito consente di reinstallare il prodotto all'interno della directory di origine senza coesistenza.

**Importante:** I passi contenuti in questa procedura sono rivolti alla rimozione delle risorse rimanenti in seguito alla disinstallazione di entrambi WebSphere Process Server e WebSphere Application Server, oppure di WebSphere Application Server Network Deployment. Si presuppone che il prodotto WebSphere Application Server al quale ci si riferisce sia quello sottostante all'installazione di WebSphere Process Server.

Per ottenere un sistema pulito, eseguire le procedure seguenti.

### Procedura

1. Effettuare l'accesso al sistema i5/OS con un profilo utente che disponga delle autorità speciali `*ALLOBJ` e `*SECADM`.
2. In Qshell, andare nella directory `root_installazione`.
3. Rimuovere le directory secondarie relative all'installazione che si sta rimuovendo. Eliminare la directory secondaria di installazione e tutti i file e directory contenute in tale directory secondaria.

**Nota:** Il nome della sottodirectory aumenta per ciascuna installazione aggiuntiva. Ad esempio, il nome della directory per la prima installazione è `ProcServer`, per la seconda installazione è `ProcServer1`, e così via.

4. Successivamente, andare nella directory `root_dati_utente/profiles`.
5. Rimuovere le directory secondarie relative all'installazione che si sta rimuovendo. Eliminare la directory secondaria di installazione e tutti i file e directory contenute in tale directory secondaria.

**Nota:** Il nome della sottodirectory aumenta per ciascuna installazione aggiuntiva. Ad esempio, il nome della directory per la prima installazione è `ProcServer`, per la seconda installazione è `ProcServer1`, e così via.

6. Modificare il file `/QIBM/WAS/.ibm/.nif/.nifregistry`. Rimuovere tutte le voci che fanno riferimento alla propria installazione.
7. Se questa è l'ultima installazione di WebSphere Process Server ad essere rimossa dal sistema, è necessario eliminare anche la voce di registro i5/OS del programma su licenza per WebSphere Process Server eseguendo il seguente comando `DLTLICPGM` nel prompt dei comandi di i5/OS CL.

## Risultati

Questa procedura consente di ottenere un sistema ripulito. Ora è possibile reinstallare il package nella stessa directory. Un sistema ripulito non possiede alcuna traccia di una installazione precedente eliminata.

## Operazioni successive

Dopo aver ripulito il sistema, andare a Capitolo 4, “Installazione del software”, a pagina 69 per selezionare una procedura di installazione.

## Preparazione alla reinstallazione dopo una disinstallazione non riuscita sui sistemi Linux

Come ripulire un sistema Linux se la disinstallazione di WebSphere Process Server non è riuscita. Una volta eseguito il programma di disinstallazione, eseguire questi passi manuali per rimuovere le voci di registro che possono impedire la reinstallazione del prodotto nella directory di origine.

### Prima di iniziare

Prima di eseguire questa procedura, accertarsi di aver disinstallato WebSphere Process Server utilizzando la modalità non presidiata o la procedura guidata di disinstallazione e verificare che la procedura sia stata completata correttamente. Se la procedura è riuscita correttamente, non è necessario eseguire questa attività.

Determinare la directory *root\_installazione* per il prodotto, in modo da rimuoverlo in modo corretto e quindi svuotare il sistema.

Per i dettagli sulle ubicazioni di directory predefinite, consultare “Directory di installazione predefinite per il prodotto, i profili e gli strumenti” a pagina 545.

La procedura guidata di installazione e lo strumento di gestione profili consentono di specificare le ubicazioni per le directory root di installazione. Esaminare i seguenti file per determinare le ubicazioni correnti:

- Il file `/opt/.ibm/.nif/.nifregistry` identifica la root di installazione dei prodotti WebSphere Process Server installati; e di tutti i prodotti WebSphere Application Server. Il file `install_root/logs/manageprofiles/profile_name_create.log` per ciascun profilo creato identifica l’ubicazione di installazione nella sezione con il metodo `invokeWSProfile`.

La disinstallazione del prodotto non elimina la directory *profile\_root*, e la directory `profile_root/logs` dove *profile\_root* rappresenta l’ubicazione di installazione del profilo. Viene conservata anche la directory `install_root/logs`.

### Informazioni su questa attività

La reinstallazione del prodotto all’interno di una nuova directory con i file rimanenti da una precedente installazione può creare uno scenario di coesistenza. Tuttavia, è possibile eliminare tutti i file e le voci di registro per rimuovere completamente WebSphere Process Server. Un sistema ripulito consente di reinstallare il prodotto all’interno della directory di origine senza coesistenza.

**Importante:** I passi contenuti in questa procedura sono rivolti alla rimozione delle risorse rimanenti in seguito alla disinstallazione di entrambi WebSphere Process Server e WebSphere Application Server, oppure di WebSphere Application Server Network Deployment. Si presuppone che il prodotto WebSphere Application Server al quale ci si riferisce sia quello sottostante all'installazione di WebSphere Process Server.

Per ottenere un sistema pulito, eseguire le procedure seguenti.

### Procedura

1. Effettuare l'accesso con la stessa ID utente con cui è stato installato il prodotto.
2. Arrestare tutti i processi Java in esecuzione.

Se i processi Java in esecuzione non sono correlati a WebSphere Process Server o a prodotti WebSphere Application Server, e non è possibile arrestarli, arrestare tutti i processi relativi ai prodotti WebSphere Process Server e WebSphere Application Server. Utilizzare il seguente comando per determinare tutti i processi in esecuzione:

```
ps -ef | grep
java
```

Arrestare tutti i processi relativi ai prodotti WebSphere Process Server e WebSphere Application Server con il comando `kill -9 java_pid_1 java_pid_2...java_pid_n`.

3. Ricercare i package correlati. Immettere il seguente comando per mostrare i pacchetti dei prodotti WebSphere Process Server e WebSphere Application Server:

```
rpm -qa | grep WS
```

Per limitare la query di ricerca solo ai package WebSphere Process Server, immettere il seguente comando:

```
rpm -qa | grep WSEAA62
```

Ad esempio, dopo aver eseguito il comando `rpm -qa | grep WSEAA62`, potrebbe essere visualizzato il seguente package:

```
WSEAA62LicensingComponent-6.2-0
```

I nomi del pacchetto WebSphere Process Server, versione 6.2, hanno un prefisso di WSE e un suffisso di 62. I nomi dei package WebSphere Application Server Network Deployment, versione 6.1, possiedono il prefisso WSB o WSP ed il suffisso 61. Non rimuovere i package per i prodotti WebSphere Process Server e WebSphere Application Server che non sono stati disinstallati.

4. Se esistono package da eliminare, immettere `rpm -e packagename` per rimuovere qualsiasi package per il prodotto disinstallato.

In alternativa, è possibile ricercare i package per verificare che tutte le voci dell'elenco siano da eliminare:

```
rpm -qa | grep WSEAA62
```

Se l'elenco contiene solo i package che si desidera eliminare, rimuovere tutti i package con il seguente comando:

```
rpm -qa | grep WSEAA62 | xargs rpm -e
```

Se esiste un problema con le dipendenze del package, è possibile utilizzare il seguente comando per rimuovere i package:

```
rpm -e nomepackage --nodeps --justdb
```

L'opzione `nodeps` ignora il controllo dipendenza. L'opzione `justdb` aggiorna solo il database del package e non il file system. L'uso esclusivo dell'opzione

nodeps può causare un errore durante la rimozione del package se nel file system dipendente si verifica una mancata corrispondenza (file e directory).

5. Rimuovere la directory root di installazione. Immettere `rm -rf root_installazione` per rimuovere le directory WebSphere Process Server. Assicurarsi di specificare il percorso *root\_installazione* corretto per il prodotto disinstallato. Per esempio, se è stato disinstallato WebSphere Process Server dalla directory di installazione predefinita `/opt/ibm/WebSphere/ProcServer`, immettere il seguente comando:

```
rm -rf /opt/ibm/WebSphere/ProcServer
```

6. Modificare il file `vpd.properties` per rimuovere le voci di WebSphere Process Server e WebSphere Application Server o di WebSphere Application Server Network Deployment.

Il file si trova nella directory di installazione del sistema operativo, come ad esempio, la directory root. Rimuovere tutte le voci per l'installazione di WebSphere Process Server che era stato disinstallato. Ciascuna voce di WebSphere Process Server inizia con i caratteri WSE, seguiti da numeri che rappresentano il numero di release e, sulla stessa riga, ci sarà il percorso *root\_installazione* corrispondente all'installazione che è stata disinstallata. (Ogni voce è su una sola riga se il file viene visualizzato in un editor di testo con l'impostazione a capo automatico disattivata.) Ad esempio, la riga.

```
WSEAA62|6|2|0|0|6.2.0.0|2=IBM WebSphere Process Server|  
IBM WebSphere Process Server|IBM WebSphere Process Server V6.2|  
IBM|http://www.ibm.com|6.2.0.0|  
C:\Programmi\IBM\WebSphere\ProcServer|0|0|1|WSEAA62|6|2|0|0|6.2.0.0|2|0|  
false|"properties/version/_uninst.wbi" "uninstall.jar" "uninstall.dat" "  
"|true|3|WSEAA62|6|2|0|0|6.2.0.0|2
```

corrisponde a WebSphere Process Server installato nella directory `C:\Programmi\IBM\WebSphere\ProcServer`.

**Nota:** Questo testo appare in varie righe nel presente documento, a scopi di formattazione, sebbene costituirebbe una riga singola nel file `vpd.properties`.

Ogni voce di WebSphere Application Server o di WebSphere Application Server Network Deployment nel file `vpd.properties` possiede un formato simile. Per informazioni su tali voci - che consentono di decidere cosa eliminare - e per ulteriori informazioni sul file `vpd.properties`, fare riferimento all'argomento File `vpd.properties` nel centro informazioni di WebSphere Application Server Network Deployment, versione 6.1.

Non eliminare o rinominare il file `vpd.properties`, poiché viene utilizzato dal programma ISMP (InstallShield MultiPlatform) per altri prodotti da installare. Se il prodotto WebSphere Process Server o WebSphere Application Server che si sta disinstallando è il solo prodotto che disponga di voci nel file `vpd.properties`, è possibile eliminare questo file.

7. Modificare il file `/opt/.ibm/.nif/.nifRegistry`.

Questo file si trova nella home directory dell'ID utente da cui è stato installato il prodotto.

Il file `/opt/.ibm/.nif/.nifRegistry` contiene una voce di una riga per ogni installazione del prodotto WebSphere Process Server, ed anche una voce per ogni installazione di prodotto WebSphere Application Server.

Utilizzare un editor di file di testo per eliminare la riga che identifica la directory root di installazione del prodotto rimosso. Lasciare le altre righe intatte.

8. Utilizzare il comando `installRegistryUtils` per esaminare le posizioni di tutti i prodotti WebSphere Process Server installati e rimuovere i prodotti desiderati dal registro di installazione.

## Risultati

Questa procedura consente di ottenere un sistema ripulito. Ora è possibile reinstallare il package nella stessa directory. Un sistema ripulito non possiede alcuna traccia di una installazione precedente eliminata.

## Operazioni successive

Dopo aver ripulito il sistema, andare a Capitolo 4, "Installazione del software", a pagina 69 per selezionare una procedura di installazione.

## Preparazione alla reinstallazione dopo una disinstallazione non riuscita sui sistemi Solaris

Questo argomento illustra come ripulire il sistema Solaris se la disinstallazione di WebSphere Process Server non è riuscita. Una volta eseguito il programma di disinstallazione, eseguire questi passi manuali per rimuovere le voci di registro che possono impedire la reinstallazione del prodotto nella directory di origine.

### Prima di iniziare

Prima di eseguire questa procedura, accertarsi di aver disinstallato WebSphere Process Server utilizzando la modalità non presidiata o la procedura guidata di disinstallazione e verificare che la procedura sia stata completata correttamente. Se la procedura è riuscita correttamente, non è necessario eseguire questa attività.

Determinare la directory `install_root` per il prodotto, in modo da rimuoverlo in modo corretto e quindi svuotare il sistema.

Per i dettagli sulle ubicazioni di directory predefinite, consultare "Directory di installazione predefinite per il prodotto, i profili e gli strumenti" a pagina 545.

La procedura guidata di installazione e lo strumento di gestione profili consentono di specificare le ubicazioni per le directory root di installazione. Esaminare i seguenti file per determinare le ubicazioni correnti:

- Il file `/opt/.ibm/.nif/.nifregistry` identifica la root di installazione per tutti i prodotti WebSphere Process Server installati; il file ricerca anche tutti i prodotti WebSphere Application Server.
- Per ogni profilo creato, il file `root_installazione/logs/manageprofiles/nome_profilo_create.log` identifica l'ubicazione di installazione nella sezione con il metodo `invokeWSProfile`.

La disinstallazione del prodotto mantiene la directory `root_profilo`, incluso il file di directory `root_profilo/logs`, in cui `root_profilo` rappresenta l'ubicazione di installazione del profilo. Conserva anche la directory `root_installazione/logs`.

### Informazioni su questa attività

La reinstallazione del prodotto all'interno di una nuova directory con i file rimanenti da una precedente installazione può creare uno scenario di coesistenza. Tuttavia, è possibile eliminare tutti i file e le voci di registro per rimuovere

completamente WebSphere Process Server. Un sistema ripulito consente di reinstallare il prodotto all'interno della directory di origine senza coesistenza.

**Importante:** I passi contenuti in questa procedura sono rivolti alla rimozione delle risorse rimanenti in seguito alla disinstallazione di entrambi WebSphere Process Server e WebSphere Application Server, oppure di WebSphere Application Server Network Deployment. Si presuppone che il prodotto WebSphere Application Server al quale ci si riferisce sia quello sottostante all'installazione di WebSphere Process Server.

Per ottenere un sistema pulito, eseguire le procedure seguenti.

### Procedura

1. Effettuare l'accesso con la stessa ID utente con cui è stato installato il prodotto.
2. Utilizzare il comando **kill** per arrestare tutti i processi Java in esecuzione.

Se i processi Java in esecuzione non sono correlati a WebSphere Process Server o a prodotti WebSphere Application Server, e non è possibile arrestarli, arrestare tutti i processi relativi ai prodotti WebSphere Process Server e WebSphere Application Server. Utilizzare il seguente comando per determinare tutti i processi in esecuzione:

```
ps -ef | grep  
java
```

Arrestare tutti i processi relativi ai prodotti WebSphere Process Server e WebSphere Application Server con il comando **kill -9 java\_pid\_1 java\_pid\_2...java\_pid\_n**.

3. Ricercare i package correlati. Eseguire il seguente comando per visualizzare i package dei prodotti WebSphere Process Server e WebSphere Application Server (se non vengono visualizzati package durante l'utilizzo di questi comandi, ignorare l'operazione successiva):

```
pkginfo | grep WS
```

Per limitare la query di ricerca solo ai package WebSphere Process Server, immettere il seguente comando:

```
pkginfo | grep WSEAA62
```

Per esempio, dopo aver inoltrato il comando `pkginfo | grep WSEAA62`, potrebbe essere visualizzato il seguente elenco di package:

```
applicazione WSEAA62                IBM WebSphere Process Server  
application WSEAA62LC              LAP Component
```

I nomi del pacchetto WebSphere Process Server, versione 6.2, hanno un prefisso di WSE e un suffisso di 62. I nomi dei package WebSphere Application Server Network Deployment, versione 6.1, possiedono il prefisso WSB o WSP ed il suffisso 61. Non rimuovere i package per i prodotti WebSphere Process Server e WebSphere Application Server che non sono stati disinstallati.

4. Sostituire le directory con la directory in cui sono registrate le informazioni sul package.

```
cd /var/sadm/pkg
```

5. Immettere il seguente comando per rimuovere eventuali package correlati ai prodotti WebSphere Process Server o WebSphere Application Server.

```
pkgrm packagename1 packagename2 packagename3 ...
```

Non rimuovere i package per i prodotti WebSphere Process Server e WebSphere Application Server che non sono stati disinstallati.

Immettere i seguenti comandi dalla directory `/var/sadm/pkg` per ricercare e rimuovere tutti i package correlati al prodotto WebSphere Application Server e registrati nella directory `/var/sadm/pkg`:

- a. Sostituire le directory con la directory corretta: `cd /var/sadm/pkg`
- b. `ls |grep WSB|xargs -i pkgrm -n {}` per i prodotti WebSphere Application Server
- c. `ls |grep WSC|xargs -i pkgrm -n {}` per i client di WebSphere Application Server
- d. `ls |grep WSP|xargs -i pkgrm -n {}` per i plug-in del server Web per WebSphere Application Server
- e. `ls |grep WSE|xargs -i pkgrm -n {}` per WebSphere Process Server

I nomi dei package per i plug-in del server Web per WebSphere Application Server sono:

```
WSPAA61
WSPAA61AC
WSPAA61BC
WSPAA61CC
WSPAA61DC
WSPAA61FC
WSPAA61FB
WSPAA61GC
WSPAA61HC
```

Se si verifica un problema con la rimozione dei package, eliminare le directory relative al package nella directory `/var/sadm/pkg`, inclusi i file rimossi precedentemente. Ad esempio, rimuovere il seguente file prima di immettere il comando `pkgrm -n WSBA61`:

```
/var/sadm/pkg/WSBA61/install/preremove
```

6. Rimuovere tutte le directory di profilo non ubicate nella directory root di installazione (*installation\_root*).

Per determinare le ubicazioni delle directory di profilo, per prima cosa utilizzare il comando `wasprofile -listProfiles` per visualizzare i nomi del profilo. Quindi, per determinare l'ubicazione delle directory di profilo, utilizzare il comando `wasprofile -getPath -profileName nome_profilo`, dove *nome\_profilo* è il nome del profilo corrispondente ad una specifica directory.

7. Rimuovere la directory root di installazione. Immettere `rm -rf root_installazione` per rimuovere le directory WebSphere Process Server. Accertarsi di aver specificato correttamente *installation\_root* per il prodotto disinstallato. Per esempio, se è stato disinstallato WebSphere Process Server dalla directory di installazione predefinita `/opt/IBM/WebSphere/ProcServer`, immettere il seguente comando:

```
rm -rf /opt/IBM/WebSphere/ProcServer
```

Rimuovere anche tutte le directory del profilo.

8. Modificare il file `/opt/.ibm/.nif/.nifregistry`.

Questo file contiene una voce di una riga ogni installazione del prodotto WebSphere Process Server; contiene anche una voce per ogni installazione del prodotto WebSphere Application Server.

È possibile eliminare questi file se è presente una sola riga che identifica il prodotto rimosso. Altrimenti utilizzare un editor di file di testo per eliminare la riga che identifica la directory root di installazione del prodotto rimosso. Lasciare le altre righe intatte.

9. Utilizzare il comando `installRegistryUtils` per esaminare le posizioni di tutti i prodotti WebSphere Process Server installati e rimuovere i prodotti desiderati dal registro di installazione.

## Risultati

Questa procedura consente di ottenere un sistema ripulito. Ora è possibile reinstallare il package nella stessa directory. Un sistema ripulito non possiede alcuna traccia di una installazione precedente eliminata.

## Operazioni successive

Dopo aver ripulito il sistema, andare a Capitolo 4, "Installazione del software", a pagina 69 per selezionare una procedura di installazione.

## Preparazione alla reinstallazione dopo una disinstallazione non riuscita sui sistemi Windows

Come ripulire un sistema Windows se la disinstallazione WebSphere Process Server non è riuscita. Una volta eseguito il programma di disinstallazione, eseguire questi passi manuali per rimuovere le voci di registro che possono impedire la reinstallazione del prodotto nella directory di origine.

### Prima di iniziare

Prima di eseguire questa procedura, accertarsi di aver disinstallato WebSphere Process Server utilizzando la modalità non presidiata o la procedura guidata di disinstallazione e verificare che la procedura sia stata completata correttamente. Se la procedura è riuscita correttamente, non è necessario eseguire questa attività.

Determinare la directory *install\_root* per il prodotto, in modo da rimuoverlo in modo corretto e quindi svuotare il sistema.

Per i dettagli sulle ubicazioni di directory predefinite, consultare "Directory di installazione predefinite per il prodotto, i profili e gli strumenti" a pagina 545.

La procedura guidata di installazione e lo strumento di gestione profili consentono di specificare le ubicazioni per le directory root di installazione. Esaminare i seguenti file per determinare le ubicazioni correnti:

- Il file *.nifRegistry* identifica la root di installazione di tutti i prodotti WebSphere Process Server installati; inoltre, identifica la root di installazione di tutti i prodotti di WebSphere Application Server installati. La posizione è la seguente:
  - Se l'ID utente che ha installato il prodotto dispone dei privilegi amministrativi, il file si trova nella directory root di Windows (C:\Windows o C:\WINNT su gran parte dei sistemi Windows).
  - Se l'ID utente che ha installato il prodotto non dispone dei privilegi amministrativi, il file si trova nella directory home di quell'ID utente.
- Il file *install\_root\logs\manageprofiles\profile\_name\_create.log* per un profilo identifica la posizione di quel profilo. Cercare il testo *profilePath=* in questo file per individuare la posizione del profilo.

La disinstallazione del prodotto conserva la directory *root\_profilo\logs*, compreso il file *root\_profilo\logs*, dove *root\_profilo* rappresenta l'ubicazione di installazione del profilo. Inoltre, non viene rimossa la directory *root\_installazione\logs*.

### Informazioni su questa attività

La reinstallazione del prodotto all'interno di una nuova directory con i file rimanenti da una precedente installazione può creare uno scenario di coesistenza.

Tuttavia, è possibile eliminare tutti i file e le voci di registro per rimuovere completamente WebSphere Process Server. Un sistema ripulito consente di reinstallare il prodotto all'interno della directory di origine senza coesistenza.

**Importante:** I passi contenuti in questa procedura sono rivolti alla rimozione delle risorse rimanenti in seguito alla disinstallazione di entrambi WebSphere Process Server e WebSphere Application Server, oppure di WebSphere Application Server Network Deployment. Si presuppone che il prodotto WebSphere Application Server al quale ci si riferisce sia quello sottostante all'installazione di WebSphere Process Server.

Per ottenere un sistema pulito, eseguire le procedure seguenti.

### Procedura

1. Effettuare l'accesso con la stessa ID utente con cui è stato installato il prodotto.
2. Opzionale: Verificare che si disponga di un disco di ripristino di emergenza. Le istruzioni per la creazione di questo disco si trovano nella documentazione della guida di Windows.  
Si tratta di un'operazione di protezione. Questa procedura non richiede il disco di ripristino.
3. Opzionale: Utilizzare il programma regback.exe da Windows Resource Kit per eseguire una copia di backup del registro.  
Si tratta di un'operazione di protezione. Questa procedura non richiede la copia di backup del registro.
4. Eliminare le voci di registro del prodotto per i prodotti WebSphere Process Server e WebSphere Application Server disinstallati.  
Richiamare regback.exe da un prompt dei comandi, per modificare il registro di sistema Windows.

### Avvertenza:

**Gestire il registro con attenzione. Utilizzando l'editor di registro per visualizzare e modificare il contenuto del registro, si può facilmente incorrere in errori. L'editor non fornisce avvertimenti in merito agli errori relativi alle modifiche e ciò può rivelarsi estremamente pericoloso. Un registro corrotto può destabilizzare il sistema al punto tale che l'unica opzione che rimane è quella di reinstallare il sistema operativo Windows.**

- a. Utilizzare **Ctrl-F** per cercare tutte le istanze di "WebSphere," per determinare se occorre eliminare ogni voce. È possibile che non si sia in grado di rimuovere tutte le voci relative a WebSphere Process Server e WebSphere Application Server, ma ciò non costituisce un problema.
- b. Espandere e selezionare le chiavi relative ai prodotti WebSphere Process Server e WebSphere Application Server.

Eliminare le seguenti chiavi, se presenti, per il prodotto WebSphere Application Server:

- HKEY\_CURRENT\_USER\Software\Microsoft\Windows\CurrentVersion\Explorer\MenuOrder\Start Menu2\Programs\IBM WebSphere\Application Server Network Deployment V6.1
- HKEY\_CURRENT\_USER\Software\IBM\WebSphere Application Server Network Deployment\6.1.0.0
- HKEY\_LOCAL\_MACHINE\Software\IBM\Web server Plug-ins for IBM WebSphere Application Server\6.1.0.0

Eliminare la seguente chiave se presente per il prodotto WebSphere Application Server 6.1 Feature Pack per i servizi Web:

HKEY\_CURRENT\_USER\Software\IBM\WebSphere Application Server 6.1 Feature Pack per i servizi Web\6.1.0.9.

Eliminare le seguenti chiavi se presenti per il prodotto WebSphere Process Server:

- HKEY\_CURRENT\_USER\Software\Microsoft\Windows\CurrentVersion\Explorer\MenuOrder\Start Menu2\Programs\IBM WebSphere\Process Server 6.2
- HKEY\_CURRENT\_USER\Software\IBM\WebSphere Process Server\6.2

- c. Selezionare **Modifica > Elimina** dalla barra dei menu per ogni chiave correlata.
  - d. Selezionare **Sì** quando viene richiesto di confermare l'annullamento della chiave.
  - e. Selezionare **Registro > Esci** dalla barra dei menu, una volta terminata l'operazione.
5. Eliminare la directory root di installazione del prodotto disinstallato.
  6. Quando si utilizza regedit, eliminare tutte le chiavi di registro dal modulo HKEY\_LOCAL\_MACHINE\SYSTEM\CurrentControlSet\Services\IBM WAS61Service associate all'installazione disinstallata.
  7. Stabilire tutte le directory dei profili e rimuovere le directory.
  8. Aprire una finestra di Windows Explorer e andare nella seguente directory (dove *user\_id* è l'utente che ha installato il prodotto): C:\Documents and Settings\*user\_id*\Start Menu\Programmi\IBM WebSphere

Se si dispone solo di una installazione di WebSphere Application Server, eliminare la seguente cartella se presente:

Application Server V6.1

Se si dispone solo di un'unica installazione di WebSphere Application Server Network Deployment, eliminare la seguente cartella, se presente:

Application Server Network Deployment V6.1

Se si dispone solo di un'installazione di WebSphere Process Server, eliminare la seguente cartella, se presente:

Process Server 6.2

Se sono installate più versioni di WebSphere Application Server o di WebSphere Process Server, ai nomi della cartella verrà accordato un numero, ad esempio, Application Server Network Deployment V6.1 (2) o Process Server 6.2 (2). In questo caso, è possibile utilizzare la seguente procedura per determinare le cartelle da eliminare:

- a. In Windows Explorer, aprire C:\Documents and Settings\*user\_id*\Start Menu\Programmi\IBM WebSphere\ (dove *user\_id* è l'utente che ha installato il prodotto).
- b. Aprire la cartella di Application Server V6.1 o Application Server Network Deployment V6.1.
- c. Fare clic con il pulsante destro del mouse sulla cartella secondaria Strumento gestione profilo e selezionare **Proprietà**, quindi selezionare la scheda **Collegamento**.
- d. Esaminare la proprietà **Destinazione** e determinare se la directory di destinazione punta all'installazione di WebSphere Application Server la cui disinstallazione non è riuscita. Se si presenta questa situazione, eliminare la cartella Application Server V6.1 o Application Server Network Deployment V6.1.

- e. Ripetere i passi da b a d, ma questa volta per il passo b cominciare con la sottocartella Process Server 6.2, e per il passo d, determinare se la directory di destinazione punta all'installazione di WebSphere Process Server non completata correttamente.
  - f. Ripetere i passi da b a e per ciascuna serie aggiuntiva di cartelle (ad esempio, Application Server Network Deployment V6.1 (2) e Process Server 6.2 (2)).
9. Modificare le voci nel file .nifRegistry.
- Il file .nifRegistry si trova alla seguente posizione:
- Se l'ID utente che ha installato il prodotto dispone dei privilegi amministrativi, il file si trova nella directory root di Windows (C:\Windows o C:\WINNT su gran parte dei sistemi Windows).
  - Se l'ID utente che ha installato il prodotto non dispone dei privilegi amministrativi, il file si trova nella directory home di quell'ID utente.
- Il file .nifRegistry contiene una voce di una riga per ogni installazione del prodotto WebSphere Process Server ed ogni installazione del prodotto WebSphere Application Server.
- È possibile eliminare questo file se esiste solo una riga che identifica il prodotto che è stato rimosso. Altrimenti, utilizzare un editor del file di testo per rimuovere la riga che identifica la directory di installazione root del prodotto che è stato rimosso. Lasciare le altre righe intatte. Non eliminare il file .nifRegistry a meno che non siano state rimosse tutte le installazioni elencate nel file.
10. Riavviare il server se viene visualizzata una richiesta che indica il riavvio.

## Risultati

Questa procedura consente di ottenere un sistema ripulito. Ora è possibile reinstallare il package nella stessa directory. Un sistema ripulito non possiede alcuna traccia di una installazione precedente eliminata.

## Operazioni successive

Dopo aver ripulito il sistema, andare a Capitolo 4, "Installazione del software", a pagina 69 per selezionare una procedura di installazione.

---

## Disinstallazione di Business Process Choreographer

Per le informazioni sulla rimozione del componente Business Process Choreographer da un'installazione di WebSphere Process Server, consultare il Centro informazioni di WebSphere Process Server for Multiplatforms, versione 6.2, il Centro informazioni di e leggere gli argomenti in **Installazione e configurazione WebSphere Process Server > Disinstallazione del software > Rimozione della configurazione di Business Process Choreographer**. Queste informazioni si trovano anche nel PDF *Business Process Choreographer*.

---

## Capitolo 13. Informazioni di installazione

Questa sezione di riferimento contiene attività secondarie e informazioni di riferimento e concettuali di supporto relative all'installazione e alla configurazione di WebSphere Process Server.

---

### Come evitare conflitti di porta

Evitare i conflitti di porta che si possono verificare quando WebSphere Process Server coesiste sulla stessa macchina con installazioni di altri prodotti WebSphere.

#### Informazioni su questa attività

Se si crea un nodo gestito sullo stesso sistema WebSphere Process Server su cui si trova un nodo gestito di un altro prodotto WebSphere, e si spuntano le caselle di spunta **genera porte HTTP univoche**, il comando `addNode` incrementerà automaticamente le assegnazioni di porta del secondo processo dell'agent del nodo, in modo che non si verifichino conflitti. Il comando `addNode` incrementa automaticamente le assegnazioni di porta quando il profilo esistente è uno dei seguenti tipi:

- WebSphere Process Server
- WebSphere Enterprise Service Bus
- WebSphere Application Server, versione 6.0 o successiva
- WebSphere Application Server Network Deployment, versione 6.0 o successiva

Inoltre, lo Strumento di gestione profili gestisce correttamente le assegnazioni di porta quando si federa un profilo personalizzato di WebSphere Process Server durante la sua creazione.

Il comando `addNode` *non* incrementa automaticamente le assegnazioni di porta quando l'istanza esistente è uno dei seguenti tipi:

- WebSphere Business Integration Server Foundation
- WebSphere Application Server Enterprise
- WebSphere Application Server, versioni precedenti alla versione 6.0
- WebSphere Application Server Network Deployment, versioni precedenti alla versione 6.0

In questo caso, né il comando `addNode` né lo Strumento di gestione profili dispone di un record di assegnazioni di porta per tali istanze. Le assegnazioni di porta sul secondo processo dell'agent del nodo di WebSphere Process Server non vengono incrementate, e possono verificarsi dei conflitti.

Questi conflitti possono impedire l'avvio del secondo nodo. Ad esempio, se si avvia prima il nodo gestito esistente, non è possibile avviare il nodo WebSphere Process Server. Se si avvia prima il nodo WebSphere Process Server, non è possibile avviare il nodo esistente.

In questi casi in cui il comando `addNode` non incrementa automaticamente le assegnazioni di porta, è necessario eseguire la procedura seguente per creare un nodo gestito di WebSphere Process Server con porte non in conflitto.

#### Procedura

1. Creare il server autonomo di WebSphere Process Server o il profilo personalizzato.  
Utilizzare lo Strumento di gestione profili per creare il profilo. Nel pannello Opzioni di creazione profilo, scegliere se eseguire una creazione di profilo Tipico o Avanzato. Se si sta creando un profilo personalizzato, non federarlo durante la creazione. Selezionare la casella di spunta sul pannello Strumento di gestione profili per federare il profilo in seguito.
2. Verificare le porte in uso per determinare un numero di porta di avvio per il processo dell'agent del nodo di WebSphere Process Server.  
Utilizzare il comando netstat -a per controllare le assegnazioni di porta esistenti. Quindi, analizzarle per determinare dodici porte sequenziali libere.  
  
**Nota:** i5/OS Sui sistemi i5/OS, il comando è netstat \*cnn, un comando CL che deve essere eseguito da riga comandi i5/OS.
3. Aggiornare le porte. Se non si ha dimestichezza con la relativa procedura, fare riferimento alle informazioni in Configurazione delle porte.

---

## Installazione automatica di fix temporanee

fix temporanee di WebSphere Process Server possono essere installate in maniera automatica collocandole in una directory predefinita o definita dall'utente. Durante l'installazione, le directory vengono verificate alla ricerca di fix temporanee e nel caso ve ne siano, queste vengono installate durante processo di installazione.

Spesso è richiesta una serie di fix temporanee critiche od obbligatorie affinché il prodotto sia totalmente funzionante; tali fix vengono distribuite con il prodotto. Tutte le fix temporanee non incluse nei dischi del package del prodotto possono essere incluse nel package dell'immagine di installazione. Tali fix si dovrebbero trovare nella ubicazione predefinita <INSTALL\_IMAGE\_LOC>/WBI/WBI\_Fixes. Se si sta installando da un'ubicazione scrivibile, non un DVD, durante l'installazione il software controllerà tale directory predefinita per vedere se ci sono eventuali fix temporanee che devono essere installate.

**Limitazione:** Non è possibile utilizzare l'installazione automatica della funzione temporanea per le fix temporanee di WebSphere Application Server.

Se vengono trovate fix temporanee, tali fix saranno installate dopo i file binari del prodotto. Il programma di installazione verificherà le eventuali fix temporanee trovate in questa ubicazione e le notificherà sul pannello Riepilogo installazione. Se non viene trovata alcuna fix temporanea, l'installazione prosegue normalmente.

Per offrire maggiore flessibilità, è possibile scaricare le fix temporanee relative e inserirle nella directory predefinita, se non si sta installando direttamente da un DVD, oppure in una directory a scelta. La directory definita dall'utente è una directory aggiuntiva. La ricerca delle fix temporanee verrà effettuata sia nelle directory definite dall'utente sia in quelle predefinite.

Nel caso dell'installazione interattiva, il programma di installazione dovrebbe essere avviato con il parametro **-OPT fixLocation=<dir\_fix\_utente>**, dove <dir\_fix\_utente> è la directory definita dall'utente.

- Linux UNIX **Sulle piattaforme Linux e UNIX:** `install -OPT fixLocation=<user_fix_dir>`
- Windows **Sulle piattaforme Windows:** `install.exe -OPT fixLocation=<user_fix_dir>`

**Nota:** i5/OS L'installazione automatica delle fix temporanee non è disponibile se si effettua un'installazione remota per una piattaforma i5/OS. È possibile utilizzare questa funzione solo quando si sta eseguendo un'installazione non presidiata direttamente su un server System i.

Nel caso delle installazioni non presidiate, il file di risposta conterrà un parametro aggiuntivo da impostare:

```
fixLocation=<dir_fix_utente>
```

Per impostazione predefinita questo parametro sarà commentato nel file di risposta di esempio fornito.

Esiste un ordine predefinito per l'installazione delle fix temporanee contenute nelle directory predefinite e definite dall'utente. La directory predefinita verrà controllata per prima e successivamente quella definita dall'utente. Se il programma di installazione trova le fix sia nelle directory predefinite sia in quelle definite dall'utente, saranno installate entrambe le serie di fix. Se viene trovata la stessa fix in entrambe le directory, sarà sempre utilizzata la fix temporanea che si trova nella directory definita dall'utente. Il programma di installazione verificherà solo la directory specificata per le fix. Le sottodirectory non saranno controllate. Prima di visualizzare il pannello Riepilogo installazione, il programma di installazione verificherà che le fix temporanee siano valide. Le fix non valide non saranno visualizzate su questo pannello di riepilogo e non saranno installate ma non verrà visualizzato alcun messaggio di errore.

---

## Directory di installazione predefinite per il prodotto, i profili e gli strumenti

I riferimenti a *root\_installazione*, *root\_dati\_utente*, *root\_profilo*, *root\_updi*, e *root\_server\_proc\_cip* nelle informazioni del prodotto rappresentano specifiche ubicazioni predefinite di directory per l'installazione del prodotto, i file di configurazione dei profili e gli strumenti. Questo argomento descrive le convenzioni in uso per WebSphere Process Server. Il significato di queste variabili può essere diverso a seconda del fatto che l'installazione del prodotto venga eseguita su un server pulito o su uno con un'installazione esistente di WebSphere Application Server, WebSphere Application Server Network Deployment, WebSphere Process Server o WebSphere Enterprise Service Bus. Inoltre, tali variabili possono differire a seconda del fatto che l'utente esegua l'installazione come utente root (o come amministratore, nel sistema Windows) o non-root.

### Limitazioni degli installatori non-root

Linux UNIX Windows Gli utenti root, amministratore e non-root possono installare il prodotto. Le directory predefinite fornite dalla procedura guidata di installazione saranno diverse a seconda del fatto che l'utente disponga o meno di privilegi root (amministratore).

Linux UNIX Windows Gli utenti root e amministratori possono registrare prodotti condivisi ed eseguire installazioni in directory di proprietà del sistema (risorse condivise a livello globale, disponibili a tutti gli utenti), operazioni non consentite agli utenti non-root. Gli utenti non-root possono effettuare installazioni solo in directory di loro proprietà.

## Variabili utilizzate nella documentazione

Nella documentazione vengono utilizzate diverse variabili che rappresentano specifiche directory predefinite. Questi percorsi di file sono ubicazioni predefinite. È possibile installare il prodotto e gli altri componenti e creare profili in qualsiasi directory a cui si abbia accesso in scrittura. Diverse installazioni di prodotti o componenti WebSphere Process Server, necessitano di ubicazioni diverse.

Nel prosieguo sono riportate le variabili principali usate nella documentazione:

**Nota:** **i5/OS** **Sulle piattaforme i5/OS:** Per eseguire un'installazione su un sistema i5/OS, è necessario disporre di un profilo utente con le autorità speciali \*SECADM e \*ALLOBJ.

**Linux** **UNIX** **Windows** **Sulle piattaforme Linux, UNIX, e Windows:**

*root\_installazione*

Ubicazione di installazione di WebSphere Process Server. WebSphere Process Server viene sempre installato nella stessa ubicazione dell'installazione di WebSphere Application Server Network Deployment a cui è associato.

**i5/OS** **Sulle piattaforme i5/OS:** *root\_dati\_utente*

La directory dati utente predefinita di WebSphere Process Server. Il percorso *root\_dati\_utente* è differente da *root\_installazione*, e non si possono trovare nella stessa ubicazione. Le directory secondarie *profiles* e *profileRegistry* vengono create all'interno di questa directory quando viene installato il prodotto.

*root\_profilo*

Ubicazione di un profilo WebSphere Process Server.

*root\_updi*

Ubicazione di installazione di Update Installer per WebSphere Software.

*root\_server\_proc\_cip*

Ubicazione di installazione di un package di installazione personalizzato (CIP) prodotto da Installation Factory. Un CIP è un prodotto WebSphere Process Server in bundle con uno o più package di installazione e file e script opzionali.

## Directory predefinite su un server pulito

Le seguenti tabelle illustrano le ubicazioni di installazione predefinite di WebSphere Process Server, dei profili di WebSphere Process Server, di Update Installer per WebSphere Software, e di un package di installazione personalizzato (CIP) prodotto da Installation Factory, nei casi in cui *non* è presente nessuna installazione di altri prodotti WebSphere.

Tabella 141 a pagina 547 mostra la directory *root* di installazione predefinita in cui la procedura guidata d'installazione installa sia WebSphere Process Server che WebSphere Application Server Network Deployment per entrambi gli utenti *root* (amministratore) e *non-root*:

Tabella 141. Directory predefinita root\_installazione

Directory root_installazione predefinita per utenti root o amministratori	Directory root_installazione predefinita per utenti non-root
<b>AIX</b> <b>Sulle piattaforme AIX:</b> /usr/IBM/WebSphere/ProcServer	<b>AIX</b> <b>Sulle piattaforme AIX:</b> home_utente/IBM/WebSphere/ProcServer
<b>HP-UX</b> <b>Solaris</b> <b>Sulle piattaforme HP-UX e Solaris:</b> /opt/IBM/WebSphere/ProcServer	<b>HP-UX</b> <b>Solaris</b> <b>Sulle piattaforme HP-UX e Solaris:</b> home_utente/IBM/WebSphere/ProcServer
<b>Linux</b> <b>Sulle piattaforme Linux:</b> /opt/ibm/WebSphere/ProcServer	<b>Linux</b> <b>Sulle piattaforme Linux:</b> user_home/ibm/WebSphere/ProcServer
<b>Windows</b> <b>Sulle piattaforme Windows:</b> C:\Programmi\IBM\WebSphere\ProcServer	<b>Windows</b> <b>Sulle piattaforme Windows:</b> C:\IBM\WebSphere\ProcServer

Tabella 142 mostra la directory di installazione predefinita per un profilo denominato nome\_profilo per utenti sia root (Amministratore) che non-root:

Tabella 142. Directory predefinita root\_profilo

Directory root_profilo per utenti root o amministratori	Directory root_profilo predefinita per utenti non-root
<b>AIX</b> <b>Sulle piattaforme AIX:</b> /usr/IBM/WebSphere/ProcServer/profiles/nome_profilo	<b>AIX</b> <b>Sulle piattaforme AIX:</b> home_utente/IBM/WebSphere/ProcServer/profiles/nome_profilo
<b>HP-UX</b> <b>Solaris</b> <b>Sulle piattaforme HP-UX e Solaris:</b> /opt/IBM/WebSphere/ProcServer/profiles/nome_profilo	<b>HP-UX</b> <b>Solaris</b> <b>Sulle piattaforme HP-UX e Solaris:</b> home_utente/IBM/WebSphere/ProcServer/profiles/nome_profilo
<b>Linux</b> <b>Sulle piattaforme Linux:</b> /opt/ibm/WebSphere/ProcServer/profiles/nome_profilo	<b>Linux</b> <b>Sulle piattaforme Linux:</b> home_utente/ibm/WebSphere/ProcServer/profiles/nome_profilo
<b>Windows</b> <b>Sulle piattaforme Windows:</b> C:\Programmi\IBM\WebSphere\ProcServer/profiles/nome_profilo	<b>Windows</b> <b>Sulle piattaforme Windows:</b> C:\IBM\WebSphere\ProcServer/profiles/nome_profilo

Tabella 143 mostra la directory di installazione predefinita di Update Installer per WebSphere Software sia per utenti root (amministratore) che non-root:

Tabella 143. Directory predefinita root\_updi

Directory root_updi predefinita per utenti root o amministratore	Directory root_updi predefinita per utenti non-root
<b>AIX</b> <b>Su piattaforme AIX:</b> /usr/IBM/WebSphere/UpdateInstaller	<b>AIX</b> <b>Sulle piattaforme AIX:</b> home_utente/IBM/WebSphere/UpdateInstaller
<b>HP-UX</b> <b>Linux</b> <b>Solaris</b> <b>Sulle piattaforme HP-UX, Linux e Solaris:</b> /opt/IBM/WebSphere/UpdateInstaller	<b>HP-UX</b> <b>Linux</b> <b>Solaris</b> <b>Sulle piattaforme HP-UX, Linux e Solaris:</b> home_utente/IBM/WebSphere/UpdateInstaller
<b>Windows</b> <b>Su piattaforme Windows:</b> C:\Program Files\IBM\WebSphere\UpdateInstaller	<b>Windows</b> <b>Sulle piattaforme Windows:</b> C:\IBM\WebSphere\UpdateInstaller

**Linux** **UNIX** **Windows** **Sulle piattaforme Linux, UNIX, eWindows:**  
 Tabella 144 mostra la directory di installazione predefinita per utenti sia root (amministratore) che non-root per un package di installazione personalizzato (CIP) prodotto da Installation Factory. La variabile *uid\_cip* è l'ID univoco del CIP generato durante la creazione del file di definizione build. È possibile sostituire il valore generato nella procedura guidata di definizione build. Utilizzare un valore univoco per consentire l'installazione di più CIP sul sistema.

Tabella 144. Directory predefinita *root\_server\_proc\_cip*

Directory <i>root_server_proc_cip</i> predefinita per utenti root o amministratore	Directory <i>root_server_proc_cip</i> predefinita per utenti non-root
<b>AIX</b> <b>Sulle piattaforme AIX:</b> /usr/IBM/WebSphere/ProcServer/cip/ <i>uid_cip</i>	<b>AIX</b> <b>Sulle piattaforme AIX:</b> <i>home_utente</i> /IBM/WebSphere/ProcServer/cip/ <i>uid_cip</i>
<b>HP-UX</b> <b>Solaris</b> <b>Sulle piattaforme HP-UX e Solaris:</b> /opt/IBM/WebSphere/ProcServer/cip/ <i>uid_cip</i>	<b>HP-UX</b> <b>Solaris</b> <b>Sulle piattaforme HP-UX e Solaris:</b> <i>home_utente</i> /IBM/WebSphere/ProcServer/cip/ <i>uid_cip</i>
<b>Linux</b> <b>Sulle piattaforme Linux:</b> /opt/ibm/WebSphere/ProcServer/cip/ <i>uid_cip</i>	<b>Linux</b> <b>Sulle piattaforme Linux:</b> <i>home_utente</i> /ibm/WebSphere/ProcServer/cip/ <i>uid_cip</i>
<b>Windows</b> <b>Sulle piattaforme Windows:</b> C:\Programmi\IBM\WebSphere\ProcServer\cip\ <i>uid_cip</i>	<b>Windows</b> <b>Sulle piattaforme Windows:</b> C:\IBM\WebSphere\ProcServer\cip\ <i>uid_cip</i>

Tabella 145 mostra le directory predefinite per la piattaforma i5/OS.

Tabella 145. Directory i5/OS predefinite su un server pulito

Variabile directory predefinita	Directory predefinita
<i>root_installazione</i>	<b>i5/OS</b> <b>Sulle piattaforme i5/OS:</b> /QIBM/ProdData/WebSphere/ProcServer
<i>root_updi</i>	<b>i5/OS</b> <b>Sulle piattaforme i5/OS:</b> /QIBM/ProdData/WebSphere/UpdateInstaller
<i>root_dati_utente</i>	<b>i5/OS</b> <b>Sulle piattaforme i5/OS:</b> /QIBM/UserData/WebSphere/ProcServer/
<i>root_profilo</i>	<b>i5/OS</b> <b>Sulle piattaforme i5/OS:</b> /QIBM/UserData/WebSphere/ProcServer/profiles/ <i>nome_profilo</i>

## Directory predefinite quando è presente un'installazione di WebSphere Application Server o WebSphere Application Server Network Deployment

Quando su un server è presente un'installazione di una versione supportata di WebSphere Application Server o WebSphere Application Server Network Deployment e si sceglie di installare WebSphere Process Server sopra tale installazione, WebSphere Process Server viene installato nella stessa ubicazione. In questo caso, Tabella 146 a pagina 549 mostra la directory root di installazione predefinita per utenti sia root (amministratore) che non-root:

Tabella 146. Directory *root\_installazione* predefinita quando è presente un'installazione di WebSphere Application Server o di WebSphere Application Server Network Deployment

Directory <i>root_installazione</i> predefinita per utenti root o amministratori	Directory <i>root_installazione</i> predefinita per utenti non-root
<b>AIX</b> <b>Sulle piattaforme AIX:</b> /usr/IBM/WebSphere/AppServer	<b>AIX</b> <b>Sulle piattaforme AIX:</b> home_utente/IBM/WebSphere/AppServer
<b>HP-UX</b> <b>Linux</b> <b>Solaris</b> <b>Sulle piattaforme HP-UX, Linux, e Solaris:</b> /opt/IBM/WebSphere/AppServer	<b>HP-UX</b> <b>Linux</b> <b>Solaris</b> <b>Sulle piattaforme HP-UX, Linux, e Solaris:</b> home_utente/IBM/WebSphere/AppServer
<b>Windows</b> <b>Sulle piattaforme Windows:</b> C:\Programmi\IBM\WebSphere\AppServer	<b>Windows</b> <b>Sulle piattaforme Windows:</b> C:\IBM\WebSphere\AppServer

Le directory predefinite per *root\_profilo*, *root\_updi*, e *root\_server\_proc\_cip* vengono gestite in maniera analoga.

Tabella 147 mostra le directory predefinite per la piattaforma i5/OS.

Tabella 147. Directory i5/OS predefinite quando è presente un'installazione di WebSphere Application Server o di WebSphere Application Server Network Deployment

Variabile directory predefinita	Directory predefinita
<i>root_installazione</i>	<b>i5/OS</b> <b>Sulle piattaforme i5/OS:</b> /QIBM/ProdData/WebSphere/Appserver/V61/ND
<i>root_dati_utente</i>	<b>i5/OS</b> <b>Sulle piattaforme i5/OS:</b> /QIBM/UserData/WebSphere/Appserver/V61/ND
<i>root_profilo</i>	<b>i5/OS</b> <b>Sulle piattaforme i5/OS:</b> /QIBM/UserData/WebSphere/Appserver/V61/ND/profiles/nome_profilo01

## Directory predefinita quando è presente un'installazione di WebSphere Process Server

Quando su un server è presente un'installazione di WebSphere Process Server, se si esegue la procedura guidata di installazione per avviare una seconda installazione del prodotto, la procedura guidata di installazione rileva l'installazione esistente e accoda un numero alla seconda directory predefinita. Per esempio, se è presente WebSphere Process Server nella directory predefinita /opt/IBM/WebSphere/ProcServer e si esegue la procedura guidata di installazione per una seconda volta, la procedura guidata propone come ubicazione predefinita di installazione la directory /opt/IBM/WebSphere/ProcServer1 per la seconda installazione del prodotto nel pannello Ubicazione installazione. In questo caso, Tabella 148 a pagina 550 mostra la directory root di installazione predefinita per utenti sia root (amministratore) che non-root:

Tabella 148. Directory *root\_installazione* predefinita quando è presente un'installazione di WebSphere Process Server

Directory <i>root_installazione</i> predefinita per utenti root o amministratori	Directory <i>root_installazione</i> predefinita per utenti non-root
<b>AIX</b> <b>Sulle piattaforme AIX:</b> /usr/IBM/WebSphere/ProcServer1	<b>AIX</b> <b>Sulle piattaforme AIX:</b> <i>home_utente</i> /IBM/WebSphere/ProcServer1
<b>HP-UX</b> <b>Solaris</b> <b>Sulle piattaforme HP-UX e Solaris:</b> /opt/IBM/WebSphere/ProcServer1	<b>HP-UX</b> <b>Solaris</b> <b>Sulle piattaforme HP-UX e Solaris:</b> <i>home_utente</i> /IBM/WebSphere/ProcServer1
<b>Linux</b> <b>Sulle piattaforme Linux:</b> /opt/ibm/WebSphere/ProcServer1	<b>Linux</b> <b>Sulle piattaforme Linux:</b> <i>home_utente</i> /ibm/WebSphere/ProcServer1
<b>Windows</b> <b>Sulle piattaforme Windows:</b> C:\Programmi\IBM\WebSphere\ProcServer1	<b>Windows</b> <b>Sulle piattaforme Windows:</b> C:\IBM\WebSphere\ProcServer1

**Importante:** Questo scenario presuppone che *non* sia presente sul server una seconda installazione di WebSphere Application Server Network Deployment senza WebSphere Process Server già installato sopra di esso. Se invece è presente, è possibile installare WebSphere Process Server nella stessa directory (/opt/IBM/WebSphere/AppServer, ad esempio) oppure eseguire una nuova installazione di entrambi WebSphere Process Server e WebSphere Application Server Network Deployment nelle directory elencate in precedenza.

Tabella 149 mostra le directory predefinite per la piattaforma i5/OS.

Tabella 149. Directory i5/OS predefinite quando è presente un'installazione di WebSphere Process Server

Variabile directory predefinita	Directory predefinita
<i>root_installazione</i>	<b>i5/OS</b> <b>Sulle piattaforme i5/OS:</b> /QIBM/ProdData/WebSphere/ProcServer1
<i>root_dati_utente</i>	<b>i5/OS</b> <b>Sulle piattaforme i5/OS:</b> /QIBM/UserData/WebSphere/ProcServer1
<i>root_profilo</i>	<b>i5/OS</b> <b>Sulle piattaforme i5/OS:</b> /QIBM/UserData/WebSphere/ProcServer1/ profiles/ <i>nome_profilo</i> 01

## Directory predefinite quando è presente un'installazione di WebSphere Enterprise Service Bus

Quando su un server è presente un'installazione di WebSphere Enterprise Service Bus e ci si installa sopra WebSphere Process Server, WebSphere Process Server viene installato nella stessa ubicazione. In questo caso, Tabella 150 a pagina 551 mostra la directory root di installazione predefinita per utenti sia root (amministratore) che non-root:

Tabella 150. Directory *root\_installazione* predefinita quando si installa WebSphere Process Server su un'installazione esistente di WebSphere Enterprise Service Bus

Directory <i>root_installazione</i> predefinita per utenti root o amministratori	Directory <i>root_installazione</i> predefinita per utenti non-root
<b>AIX</b> <b>Sulle piattaforme AIX:</b> /usr/IBM/WebSphere/ESB	<b>AIX</b> <b>Sulle piattaforme AIX:</b> <i>home_utente</i> /IBM/WebSphere/ESB
<b>HP-UX</b> <b>Solaris</b> <b>Sulle piattaforme HP-UX e Solaris:</b> /opt/IBM/WebSphere/ESB	<b>HP-UX</b> <b>Solaris</b> <b>Sulle piattaforme HP-UX e Solaris:</b> <i>home_utente</i> /IBM/WebSphere/ESB
<b>Linux</b> <b>Sulle piattaforme Linux:</b> /opt/ibm/WebSphere/ESB	<b>Linux</b> <b>Sulle piattaforme Linux:</b> <i>home_utente</i> /ibm/WebSphere/ESB
<b>Windows</b> <b>Sulle piattaforme Windows:</b> C:\Programmi\IBM\WebSphere\ESB	<b>Windows</b> <b>Sulle piattaforme Windows:</b> C:\IBM\WebSphere\ESB

**Importante:** Questo scenario presuppone che *non* sia presente sul server una seconda installazione di WebSphere Application Server Network Deployment senza WebSphere Process Server già installato sopra di esso. Se invece è presente, è possibile installare WebSphere Process Server nella stessa directory (/opt/IBM/WebSphere/AppServer, per esempio).

Le directory predefinite di *root\_profilo*, *root\_updi*, e *root\_server\_proc\_cip* vengono gestite in maniera analoga.

Tabella 151 mostra le directory predefinite per la piattaforma i5/OS.

Tabella 151. Directory i5/OS predefinite quando è presente un'installazione di WebSphere Enterprise Service Bus

Variabile directory predefinita	Directory predefinita
<i>root_installazione</i>	<b>i5/OS</b> <b>Sulle piattaforme i5/OS:</b> /QIBM/ProdData/WebSphere/ESB1
<i>root_dati_utente</i>	<b>i5/OS</b> <b>Sulle piattaforme i5/OS:</b> /QIBM/UserData/WebSphere/ESB1
<i>root_profilo</i>	<b>i5/OS</b> <b>Sulle piattaforme i5/OS:</b> QIBM/UserData/WebSphere/ESB1/ profiles/ <i>nome_profilo</i> 01

## Script i5/OS

Questi script di WebSphere Application Server vengono utilizzati comunemente per eseguire attività quando si utilizza WebSphere Process Server. L'ubicazione predefinita di questi script è la directory *root\_installazione*/bin. Quando viene creato un profilo, vengono poste delle copie degli script anche nella directory *root\_profilo*/bin.

**Nota:** A differenza di altre piattaforme, nel nome di file gli script QShell*i5/OS* non possiedono estensioni (.bat o .sh). Ad esempio, lo script addNote.bat per piattaforme Windows è addNode su i5/OS.

Fare riferimento alla tabella per ottenere una descrizione degli script comunemente utilizzati per WebSphere Process Server per i5/OS.

Tabella 152. Script comunemente utilizzati per WebSphere Process Server per i5/OS

Script	Descrizione
backupConfig	I comandobackupConfig è una semplice utilità per eseguire il backup della configurazione del proprio nodo in un file.
enableJVM	Il comando enableJVM consente di passare dalla JVM IBM J2SE 5.0 a 32 bit alla JVM i5/OS Java Developer Kit 5.0 (a 64 bit, nota anche come JVM "classica") e viceversa quando si avvia il server.  La release di i5/OS V6R1 include il supporto per una ulteriore JVM, la JVM Java 2 Standard Edition (J2SE) a 64 bit per i5/OS JVM. Per abilitare questa JVM utilizzare <code>-jvm std64</code> . Le altre opzioni sono <code>std32</code> per specificare JVM IBM J2SE 5.0 a 32 e <code>classica</code> per specificare la JVM i5/OS Java Developer Kit 5.0.
historyInfo	Il comando historyInfo genera un resoconto dei dati estratti da file XML nella cartella properties/version e nella cartella properties/version/history. Il report comprende un elenco di componenti modificati e una cronologia dei package di manutenzione installati o disinstallati.
wbi_ivt	Lo script di verifica dell'installazione (wbi_ivt) verifica che il gestore della distribuzione o il server autonomo per un'istanza stiano funzionando correttamente. Quando viene eseguito su un server autonomo, lo script esegue anche un test di Monitoraggio stato e genera un report.
manageprofiles	Lo strumento della riga comandi di manageprofiles crea tutti gli ambienti di runtime del server delle applicazioni. Il comando crea un profilo, ovvero l'insieme dei file che definiscono l'ambiente di runtime per un server delle applicazioni autonomo.
restoreConfig	Utilizzare il comando restoreConfig per ripristinare la configurazione del nodo dopo aver eseguito il backup della configurazione, utilizzando il comando backupConfig.
startNode	Il comando startNode legge il file di configurazione del processo dell'agent di nodi e costruisce un comando di avvio.
startServer	Il comando startServer legge il file di configurazione per il server delle applicazioni specificato e avvia il server.
stopNode	Il comando stopNode legge il file di configurazione per il processo dell'agent del nodo di Network Deployment ed invia un comando JMX (Java Management Extensions) che indica all'agent del nodo di disattivarsi.
stopServer	Il comando stopServer legge il file di configurazione del server dei processi specificato. Questo comando invia un comando JMX (Java Management Extensions) al server, che gli indica di effettuare l'arresto.
versionInfo	Il comando versionInfo genera un report dai dati estratti dai file XML nella cartella properties/version. Il report comprende un elenco di componenti modificati e di package di manutenzione installati o disinstallati.

WebSphere Application Server sui5/OS fornisce inoltre alcuni script specifici per la piattaforma i5/OS. La tabella seguente contiene alcuni script specifici per la piattaforma i5/OS.

Tabella 153. Script specifici per la piattaforma i5/OS

Script	Descrizione
chgwassvr	Il comando chgwassvr permette all'utente di modificare le porte di un server delle applicazioni all'interno di un profilo.
dspwasinst	Il comando dspwasinst visualizza informazioni su un profilo e sui server delle applicazioni che contiene.

## comando install

Il comando install installa il prodotto e la maggior parte dei componenti nel prodotto. Quando si installa il prodotto, il programma di installazione installa i file principali del prodotto e crea o non crea un profilo, secondo le selezioni di installazione. Il parametro silent esegue la procedura guidata di installazione in modalità non presidiata senza visualizzare l'interfaccia grafica utente.

### Scopo

In questo argomento viene descritta la sintassi da riga comandi per il comando install. Avviare il modulo di comando install da riga comandi per l'installazione del prodotto.

### Prima di iniziare l'installazione del prodotto

Preparare il sistema operativo per l'installazione. Seguire la procedura in "Preparazione del sistema operativo per l'installazione" a pagina 35 per essere pronti a cominciare.

Il file del comando risiede nella directory root del componente sul disco del prodotto o CIP.

Il comando install avvia il programma di installazione in quasi tutti i componenti nel package di prodotto:

- **i5/OS** Su piattaforme i5/OS (installazione nativa i5/OS): install
- **i5/OS** Su piattaforme i5/OS (installazione Windows remota): install.exe
- **Linux** **UNIX** Sulle piattaforme Linux eUNIX: install
- **Windows** Sulle piattaforme Windows: install.exe

Se il comando o un comando alternativo non è applicabile a un componente su un particolare sistema operativo, in Tabella 154 viene visualizzata l'abbreviazione N/A. Un comando non è applicabile se non è possibile installare il componente sul sistema operativo.

Tabella 154. Comandi di installazione per il software sul CD di WebSphere Application Server Network Deployment Supplements V6.1 e sul CD WebSphere Application Server Toolkit V6.1.1 Disco 1

Sistema operativo	Application Client	Server HTTP IBM	Plug-in del server Web	ISA (IBM Support Assistant)	Application Server Toolkit
AIX	/AppClient/install	/IHS/install	/plug-in/install	/ISA/install.bin	N/A

Tabella 154. Comandi di installazione per il software sul CD di WebSphere Application Server Network Deployment Supplements V6.1 e sul CD WebSphere Application Server Toolkit V6.1.1 Disco 1 (Continua)

Sistema operativo	Application Client	Server HTTP IBM	Plug-in del server Web	ISA (IBM Support Assistant)	Application Server Toolkit
HP-UX	/AppClient/install	/IHS/install	/plug-in/install	/ISA/install.bin	N/A
i5/OS	<ul style="list-style-type: none"> <li>/AppClient/install (installazione nativa)</li> <li>\AppClient\install.exe (installazione remota di Windows)</li> </ul>	N/D	<ul style="list-style-type: none"> <li>/plug-in/install (installazione nativa)</li> <li>\plug-in\install.exe (installazione remota di Windows)</li> </ul>	N/A	N/A
Linux	/AppClient/install	/IHS/install	/plug-in/install	/ISA/install.bin	/install
Solaris	/AppClient/install	/IHS/install	/plug-in/install	/ISA/install.bin	N/A
Windows	\AppClient\install.exe	\IHS\install.exe	\plug-in\install.exe	\ISA\install.exe	\install.exe

Tabella 155. I comandi di installazione per il software sul DVD di WebSphere Process Server

Sistema operativo	WebSphere Process Server	IBM WebSphere Installation Factory	IBM WebSphere Profile Management Tool Client per i5/OS	IBM WebSphere Process Server Help System	Update Installer (UPDI)	Message Service Clients per C/C++	Message Service Clients per .NET
AIX	/WBI/install	/IF/setupif.sh	N/D	/IEHS/install	/UpdateInstaller/install	MsgClients/XMSCC/setupAix.bin	N/D
HP-UX	/WBI/install	/IF/setupif.sh	N/D	/IEHS/install	/UpdateInstaller/install	N/D	N/D
i5/OS	<ul style="list-style-type: none"> <li>/WBI/install (installazione nativa)</li> <li>\WBI\install.exe (installazione remota di Windows)</li> </ul>	\IF\setupif.bat (viene eseguito solo sul server remoto di Windows)	\PMTClient\PMTInstaller.exe (installazione Windows remota)	\IEHS\install.exe (viene eseguito solo sul server remoto di Windows)	<ul style="list-style-type: none"> <li>/UpdateInstaller/install (headless nativo)</li> <li>\UpdateInstaller\install.exe (GUI su Windows)</li> </ul>	N/D	N/D
Linux	/WBI/install	/IF/setupif.sh	N/D	/IEHS/install	/UpdateInstaller/install	<ul style="list-style-type: none"> <li>32-bit: MsgClients/XMSCC/setuplinuxia32</li> <li>64-bit: MsgClients/XMSCC/setuplinux-x86_64</li> </ul>	N/D
Solaris	/WBI/install	/IF/setupif.sh	N/D	/IEHS/install	/UpdateInstaller/install	MsgClients/XMSCC/setup-solaris	N/D
Windows	\WBI\install.exe	\IF\setupif.bat	N/D	\IEHS\install.exe	\UpdateInstaller\install.exe	MsgClients\XMSCC\setup.exe	MsgClients\XMSNET\dotNETClientsetup.exe

## Parametri e sintassi

In questa sezione viene descritto il comando che avvia la procedura guidata di installazione.

- Eseguire il comando install per avviare la procedura guidata di installazione e visualizzare l'interfaccia grafica utente:
  - **i5/OS** **Su piattaforme i5/OS (installazione nativa i5/OS):**  
`component_disc_directory/install`
  - **i5/OS** **Su piattaforme i5/OS (installazione Windows remota):**  
`component_disc_directory\install.exe`
  - **Linux** **UNIX** **Su piattaforme Linux e UNIX:**  
`component_disc_directory/install`
  - **Windows** **Su piattaforme Windows:** `component_disc_directory\install.exe`
- Eseguire il comando install -silent per avviare la procedura guidata di installazione in modalità non presidiata, senza interfaccia grafica utente:
  - **i5/OS** **Su piattaforme i5/OS (installazione nativa i5/OS):**  
`component_disc_directory/install -options "response_file_name" -silent`
  - **i5/OS** **Su piattaforme i5/OS (installazione Windows remota):**  
`component_disc_directory\install.exe -options "response_file_name" -silent`
  - **Linux** **UNIX** **Su piattaforme Linux e UNIX:**  
`component_disc_directory/install -options "response_file_name" -silent`
  - **Windows** **Su piattaforme Windows:** `component_disc_directory\install.exe -options "response_file_name" -silent`

Utilizzare le seguenti opzioni del comando install per eseguire le seguenti attività:

- Eseguire una nuova installazione del prodotto.
- Eseguire un'installazione incrementale aggiungendo delle funzioni ad un'installazione esistente.
- Aggiornare un'installazione esistente ad un nuovo livello di servizio (il termine "installazione slip" per indicare un aggiornamento a un'installazione esistente che aggiorna l'installazione a un nuovo livello di servizio).
- Convertire un'installazione esistente di WebSphere Application Server or WebSphere Application Server Network Deployment in un'installazione WebSphere Process Server.
- Convertire un'installazione esistente di WebSphere Enterprise Service Bus o WebSphere Process Server Client in un'installazione di WebSphere Process Server.
- Configurare un prodotto WebSphere Process Server esistente creando un profilo.

Utilizzare Tabella 156 per determinare valori validi per ogni opzione.

Tabella 156. Tabella dei valori delle opzioni dei comandi di installazione WebSphere Process Server

Nome opzione (-OPT)	Valori	Predefinito	Descrizione
silentInstallLicenseAcceptance	true/false	false	Sceglie se accettare gli accordi di licenza
allowNonRootSilentInstall	true/false	false	Sceglie per accettare l'installazione da utente non-root
disableOSPrereqChecking	true/false	false	Scegliere se si desidera disabilitare la verifica dei prerequisiti di sistema

Tabella 156. Tabella dei valori delle opzioni dei comandi di installazione WebSphere Process Server (Continua)

Nome opzione (-OPT)	Valori	Predefinito	Descrizione
disableNonBlockingPrereqChecking	true/false	false	Scegliere se si desidera disabilitare la verifica dei prerequisiti di sistema senza blocco dell'installazione
installType	<ul style="list-style-type: none"> <li>installNew</li> <li>addFeature</li> <li>upgrade</li> </ul>	installNew	Sceglie il tipo di installazione da eseguire
createProfile	true/false	false	Scegliere se creare un profilo per un'installazione esistente
wpsInstallType	<ul style="list-style-type: none"> <li>typical</li> <li>ndGuided</li> <li>client</li> </ul>	typical	Scegliere tra un'installazione tipica, un'installazione dell'ambiente di distribuzione o un'installazione del client
fixLocation	Qualsiasi location valida	none	Scegliere il percorso che contiene delle fix temporanee aggiuntive
ndGuidedInstallType	<ul style="list-style-type: none"> <li>deploymentManager</li> <li>additionalRoles</li> </ul>	none	Scegliere il tipo di installazione di ambiente di distribuzione da eseguire
PROF_topologyPattern	<ul style="list-style-type: none"> <li>Reference - Messaggistica remota e assistenza remota</li> <li>CondensedAsync - Messaggistica remota</li> <li>CondensedSync - Cluster singolo</li> </ul>	none	Scegliere l'installazione di ambiente di distribuzione
PROF_topologyRole	<ul style="list-style-type: none"> <li>ADT - Destinazione di distribuzione dell'applicazione (Application Deployment Target)</li> <li>Messaging - Infrastruttura di messaggistica</li> <li>Support - Infrastruttura di supporto</li> </ul>	none	Scegliere almeno un cluster per assegnare questo nodo a una topologia dell'ambiente di distribuzione. Per più di una soluzione, utilizzare il carattere della virgola (,) come separatore. Le opzioni disponibili dipendono dalla scelta di installazione di ambiente di distribuzione.
samplesSelected	<ul style="list-style-type: none"> <li>true - la funzione viene selezionata per l'installazione</li> <li>false - la funzione non viene selezionata per l'installazione</li> </ul>	false	Scegliere il valore necessario se si desidera usare questa funzione
installLocation	Qualsiasi ubicazione di installazione valida	Ubicazione predefinita per il tipo di piattaforma	Sceglie il percorso di destinazione dell'installazione

Tabella 156. Tabella dei valori delle opzioni dei comandi di installazione WebSphere Process Server (Continua)

Nome opzione (-OPT)	Valori	Predefinito	Descrizione
useExistingWAS	true/false	false	Scegliere se si intende utilizzare un'installazione esistente di WebSphere Application Server. Se si sceglie 'true' è necessario impostare l'opzione installLocation alla root dell'installazione esistente di WebSphere Application Server.
defaultProfileLocation	Qualsiasi ubicazione dati utente valida	none	Applicabile solo alla piattaforma i5/OS. Scegliere la location predefinita desiderata dei profili. La directory della location del profilo predefinito utilizzato dall'installazione di WebSphere Application Server deve essere fornita se si installa su WebSphere Application Server.
profileType	<ul style="list-style-type: none"> <li>• standAlone</li> <li>• deploymentManager</li> <li>• custom</li> <li>• none</li> </ul>	standAlone	Sceglie una delle quattro opzioni di creazione dei profili
PROF_enableAdminSecurity	true/false	none	Sceglie se abilitare la sicurezza out-of-box. Occorre selezionare 'true' se si imposta l'opzione samplesSelected su 'true' oppure l'opzione wpsInstallType su 'ndGuided.'
traceFormat	<ul style="list-style-type: none"> <li>• text - il file di traccia verrà generato in formato di testo semplice, per una facile lettura</li> <li>• XML - i file di traccia verranno prodotti nel formato XML standard dei log Java</li> </ul>	Entrambi i formati vengono prodotti in due differenti file di traccia. Se è necessario produrre un solo formato, scegliere l'opzione relativa.	Sceglie il formato di output del file di traccia

Tabella 156. Tabella dei valori delle opzioni dei comandi di installazione WebSphere Process Server (Continua)

Nome opzione (-OPT)	Valori	Predefinito	Descrizione
traceLevel	<ul style="list-style-type: none"> <li>• OFF 0 - non viene prodotta nessuna traccia</li> <li>• SEVERE 1 - sul file di traccia vengono registrati soltanto gli errori più gravi</li> <li>• WARNING 2 - al file di traccia vengono aggiunti i messaggi relativi ad avvertimenti ed eccezioni non gravi</li> <li>• INFO 3 - al file di traccia vengono aggiunti messaggi informativi</li> <li>• CONFIG 4 - al file di traccia vengono aggiunti dei messaggi relativi alla configurazione</li> <li>• FINE 5 - il metodo di tracciamento richiama metodi non-public</li> <li>• FINER 6 - il metodo di tracciamento richiama metodi non-public, eccetto i getter e setter</li> <li>• FINEST 7 - traccia tutte le chiamate ai metodi, traccia le entrate e le uscite, e include parametri e valori restituiti</li> </ul>	0	Selezionare la quantità di informazioni di traccia che si desidera acquisire

## Montaggio delle unità disco sui sistemi operativi Linuxe UNIX

Alcuni sistemi operativi Linux e UNIX richiedono di eseguire il montaggio dell'unità prima di poter accedere ai dati dei dischi forniti con il prodotto.

### Prima di iniziare

Inserire il disco del prodotto nell'unità prima eseguire il montaggio dell'unità. È necessario essere un utente root per montare un'unità disco.

### Informazioni su questa attività

Utilizzare queste procedure per eseguire il montaggio dei dischi del prodotto forniti con WebSphere Process Server.

- **AIX** **Montaggio di un CD o DVD sui sistemi AIX.** Per montare un CD o DVD su un sistema AIX usando lo strumento SMIT (System Management Interface Tool), seguire questi passi:
  1. Effettuare il login come utente con autorizzazione root.
  2. Inserire il disco nell'unità.
  3. Creare un punto di montaggio immettendo il comando `mkdir -p /cdrom`, in cui `cdrom` rappresenta la directory del punto di montaggio del disco.
  4. Allocare un file system disco utilizzando lo strumento SMIT, immettendo il comando `smit storage`.

5. Dopo l'avvio di SMIT, selezionare **Gestione memorizzazione di sistema (Memorizzazione logica & fisica) > File System > Aggiungi / Modifica / Mostra / Elimina file system > File System CDROM > Aggiungi file system CDROM.**
6. Nella finestra Aggiungi un file system CDROM:
  - Immettere un nome di unità per il proprio file system disco nel campo **Nome UNITÀ**. È necessario che i nomi di unità per i file system disco siano univoci. Se è presente un nome di unità duplicato, è necessario eliminare il file system disco già definito, oppure utilizzare un altro nome per la directory. Nel l'esempio viene utilizzato /dev/cd0 come nome del dispositivo.
  - Immettere la directory del punto di montaggio del disco nella finestra **PUNTO DI MONTAGGIO**. In questo esempio, la directory del punto di montaggio è /cdrom.
  - Nel campo **Monta AUTOMATICAMENTE al riavvio del server**, selezionare *sì* per abilitare il montaggio automatico del file system.
  - Selezionare **OK** per chiudere la finestra, quindi selezionare **Annulla** tre volte per uscire dallo SMIT.
7. Successivamente, montare il file system disco eseguendo il comando **smit mountfs**.
8. Nella finestra Monta un file system, seguire queste istruzioni:
  - Immettere il nome di unità per questo file system disco nel campo **Nome FILE SYSTEM**. In questo esempio, il nome dell'unità è /dev/cd0.
  - Immettere il punto di montaggio del disco nel campo **Directory su cui effettuare il montaggio**. In questo esempio, il punto di montaggio è /cdrom.
  - Immettere *cdrfs* nel campo **Tipo di Filesystem**. Per visualizzare gli altri tipi di file system caricabili, selezionare *Elenca*.
  - Nel campo **Monta come sistema DI SOLA LETTURA**, selezionare *sì*.
  - Confermare gli altri valori predefiniti e selezionare **OK** per chiudere la finestra.

Il file system disco è ora montato. Per visualizzare il contenuto del CD o DVD, inserirlo nell'unità ed immettere il comando **cd /cdrom**, in cui **cdrom** è la directory del punto di montaggio del disco.

- **HP-UX Montaggio di un CD o DVD sui sistemi HP-UX.** Dal momento che WebSphere Process Server contiene diversi file con nomi di file lunghi, il comando `mount` può non riuscire. Le seguenti istruzioni consentono di eseguire correttamente il montaggio dei CD del prodotto sulla piattaforma HP-UX:

1. Effettuare il login come utente con autorizzazione `root`.
2. Nella directory `/etc`, aggiungere la seguente riga al file `pfs_fstab`:
 

```
/dev/dsk/c0t2d0 mount_point pfs-rrip ro,hard
```

in cui `punto_montaggio` rappresenta il punto di montaggio del CD o DVD.

3. Avviare il daemon `pfs` immettendo i seguenti comandi (qualora questi non siano già in esecuzione):

```
/usr/sbin/pfs_mountd &
/usr/sbin/pfsd 4 &
```

4. Inserire il CD o DVD nell'unità ed immettere i seguenti comandi:

```
mkdir /cdrom
/usr/sbin/pfs_mount /cdrom
```

La variabile `/cdrom` rappresenta il punto di montaggio del disco.

5. Uscire.

- **Linux** **Montaggio di un CD o DVD sui sistemi Linux.** Per montare un CD o DVD su un sistema Linux, effettuare le seguenti operazioni:

1. Effettuare il login come utente con autorizzazione root.

2. Inserire il disco nell'unità ed immettere il comando seguente:

```
mount -t iso9660 -o ro /dev/cdrom /cdrom
```

La variabile */cdrom* rappresenta il punto di montaggio del disco.

3. Uscire.

Alcuni gestori di finestre (window manager) possono effettuare automaticamente il montaggio del CD o del DVD. Consultare la documentazione di sistema per maggiori informazioni.

- **Solaris** **Montaggio di un CD o DVD sui sistemi Solaris.** Per montare un CD o DVD su un sistema Solaris, effettuare le seguenti operazioni:

1. Effettuare il login come utente con autorizzazione root.

2. Inserire il disco nell'unità.

3. Se Volume Manager (vold) non è in esecuzione sul sistema, per montare il disco immettere i seguenti comandi:

```
mkdir -p /cdrom/unnamed_cdrom
```

```
mount -F hsfs -o ro /dev/dsk/c0t6d0s2 /cdrom/unnamed_cdrom
```

La variabile */cdrom/unnamed\_cdrom* rappresenta la directory di montaggio del disco e */dev/dsk/c0t6d0s2* rappresenta l'unità disco.

Se si sta montando l'unità disco da un sistema remoto mediante NFS, il file system disco sulla macchina remota deve essere esportato con l'accesso root. Inoltre, è necessario che l'utente monti il file system con accesso root sulla macchina locale.

Se Volume Manager (vold) è in esecuzione sul sistema, il disco viene automaticamente montato come:

```
/cdrom/unnamed_cdrom
```

4. Uscire.

---

## Supporto Mozilla 1.7 per le lingue nazionali

Mozilla 1.7 potrebbe non essere disponibile su tutte le combinazioni di sistemi operativi e lingue native.

Il prodotto distribuito WebSphere Process Server versione 6.2 è supportato nelle seguenti lingue native:

- Portoghese brasiliano
- Ceco
- Inglese
- Francese
- Tedesco
- Ungherese
- Italiano
- Giapponese
- Coreano
- Polacco
- Russo

- Spagnolo
- Cinese semplificato
- Cinese tradizionale

Le versioni di Mozilla precedenti alla 1.7 presentano rischi per la sicurezza noti. Dettagli relativi a questi rischi per la sicurezza sono disponibili sul sito Web di Mozilla: <http://www.mozilla.org/security/known-vulnerabilities/older-vulnerabilities.html>.

---

## Considerazioni di denominazione per profili, nodi, host e celle

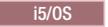
Questa sezione illustra i termini riservati e le problematiche da considerare durante la denominazione di un profilo, di un nodo, di un host e di una cella (se applicabile).

### Considerazioni sulla denominazione del profilo

Il nome del profilo può essere qualsiasi nome univoco con le seguenti limitazioni. Non utilizzare i seguenti caratteri durante la denominazione del profilo:

- Spazi
- Caratteri speciali non validi che non sono consentiti all'interno del nome di una directory sul sistema operativo, come \*, & o ?.
- Barre (/) o barre rovesciate (\)

I caratteri a due byte sono consentiti.

**Limitazione:**  **Sulle piattaforme i5/OS:** il sistema operativo i5/OS limita la lunghezza di ciascun componente del nome del percorso ad un massimo di 255 caratteri. IBM consiglia di mantenere il più breve possibile il nome di percorso della directory root del profilo.

### Considerazione relative alla denominazione del nodo, dell'host e della cella

**Nomi riservati:** Evitare di utilizzare nomi di cartelle riservati come valori per i campi. L'uso di nomi di cartelle riservati può causare risultati imprevedibili. I seguenti nomi sono riservati:

- bus
- celle
- nodi
- server
- cluster
- applicazioni
- distribuzioni

**Descrizioni dei campi contenuti nei pannelli dei nomi nodo e host e dei nomi nodo, host e cella:** Tabella 157 a pagina 562 descrive i campi contenuti nei pannelli dei nomi nodo e host e dei nomi nodo, host e cella dello Strumento di gestione profili, compresi i nomi dei campi, i valori predefiniti e i vincoli. Utilizzare queste informazioni come una guida per la creazione di profili.

Tabella 157. Linee guida di denominazione per nodi, host e celle

Nome campo	Valore predefinito	Vincoli	Descrizione
<b>Profili del server autonomo</b>			
Nome nodo	<p><b>Su piattaforme Linux, UNIX e Windows:</b>  <i>shortHostName</i>  <i>Node</i>  <i>NodeNumber</i>                      dove:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• <i>nomeBreveHost</i> è il nome breve dell'host.</li> <li>• <i>NodeNumber</i> è un numero sequenziale che inizia da 01.</li> </ul> <p><b>Su piattaforme i5/OS:</b>  <i>shortHostName</i>  <i>_profileName</i>                      where:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• <i>nomeBreveHost</i> è il nome breve dell'host.</li> <li>• <i>profileName</i> è il nome del profilo.</li> </ul>	Evitare di utilizzare nomi riservati.	Selezionare qualsiasi nome desiderato. Per un aiutare l'organizzazione dell'installazione, utilizzare un nome univoco se si è pianificato di creare più di un server sul sistema.
Nome host	<p><b>Su piattaforme Linux, UNIX e Windows:</b> la forma lunga del nome DNS (Domain Name Server).</p> <p><b>Su piattaforme i5/OS:</b> il nome della macchina completo, compreso il suffisso del nome del dominio.</p>	Il nome host deve essere indirizzabile attraverso la rete.	Utilizzare il nome DNS o l'indirizzo IP reali della macchina per abilitare la comunicazione con la macchina. Consultare le informazioni aggiuntive sul nome host seguendo questa tabella.

Tabella 157. Linee guida di denominazione per nodi, host e celle (Continua)

Nome campo	Valore predefinito	Vincoli	Descrizione
Nome cella	<p><b>Su piattaforme Linux, UNIX e Windows:</b>  <i>shortHostName</i>  <i>Node</i>  <i>NodeNumber</i>                      Cell dove:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• <i>nomeBreveHost</i> è il nome breve dell'host.</li> <li>• <i>NodeNumber</i> è un numero sequenziale che inizia da 01.</li> </ul> <p><b>Su piattaforme i5/OS:</b>  <i>shortHostName</i>  <i>_profileName</i>                      where:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• <i>nomeBreveHost</i> è il nome breve dell'host.</li> <li>• <i>profileName</i> è il nome del profilo.</li> </ul>	<p>Utilizzare un nome univoco per la cella del gestore distribuzione. Un nome di cella deve essere univoco in qualsiasi circostanza in cui il prodotto è in esecuzione sulla stessa stazione di lavoro fisica o cluster di stazioni di lavoro, per esempio un Sysplex. Inoltre, un nome di cella deve essere univoco per qualsiasi circostanza in cui la connettività di rete tra le entità viene richiesta tra le celle o da un client che deve comunicare con entrambe le celle. I nomi di celle devono essere univoci anche se i relativi spazi nomi stanno per essere associati. In caso contrario, è possibile che si verifichino sintomi come per esempio un'eccezione <code>javax.naming.NameNotFoundException</code>, nel qual caso sarà necessario creare celle denominate in modo univoco.</p>	<p>Tutti i nodi federati diventano membri della cella del gestore distribuzione, il cui nome viene definito nel pannello Nomi nodo, host, e cella dello Strumento di gestione profili.</p>
<b>Profili del gestore distribuzione</b>			

Tabella 157. Linee guida di denominazione per nodi, host e celle (Continua)

Nome campo	Valore predefinito	Vincoli	Descrizione
Nome nodo	<p><b>Su piattaforme Linux, UNIX e Windows:</b> <i>shortHost</i>  <b>Cell</b>  <b>ManagerNode</b>  <b>Number</b> dove:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• <i>nomeBreveHost</i> è il nome breve dell'host.</li> <li>• <i>NodeNumber</i> è un numero sequenziale che inizia da 01.</li> </ul> <p><b>Su piattaforme i5/OS:</b>  <i>profileName</i>  <b>Manager</b> dove <i>profileName</i> è il nome del profilo.</p>	<p>Utilizzare un nome univoco per il gestore distribuzione.  Evitare di utilizzare nomi riservati.</p>	<p>Il nome viene utilizzato per la gestione all'interno della cella del gestore distribuzione.</p>
Nome host	<p><b>Su piattaforme Linux, UNIX e Windows:</b> la forma lunga del nome DNS (Domain Name Server).</p> <p><b>Su piattaforme i5/OS:</b> il nome della macchina completo, compreso il suffisso del nome del dominio.</p>	<p>Il nome host deve essere indirizzabile attraverso la rete.  Evitare di utilizzare nomi riservati.</p>	<p>Utilizzare il nome DNS o l'indirizzo IP reali della macchina per abilitare la comunicazione con la macchina. Consultare le informazioni aggiuntive sul nome host seguendo questa tabella.</p>

Tabella 157. Linee guida di denominazione per nodi, host e celle (Continua)

Nome campo	Valore predefinito	Vincoli	Descrizione
Nome cella	<p><b>Su piattaforme Linux, UNIX e Windows:</b>  <i>shortHostName</i>            Cell  <i>CellNumber</i>            dove:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• <i>nomeBreveHost</i> è il nome breve dell'host.</li> <li>• <i>CellNumber</i> è un numero sequenziale che inizia da 01.</li> </ul> <p><b>Su piattaforme i5/OS:</b>  <i>profileName</i>            Network dove <i>profileName</i> è il nome del profilo.</p>	<p>Utilizzare un nome univoco per la cella del gestore distribuzione. Un nome di cella deve essere univoco in qualsiasi circostanza in cui il prodotto è in esecuzione sulla stessa stazione di lavoro fisica o cluster di stazioni di lavoro, per esempio un Sysplex. Inoltre, un nome di cella deve essere univoco per qualsiasi circostanza in cui la connettività di rete tra le entità viene richiesta tra le celle o da un client che deve comunicare con entrambe le celle. I nomi di celle devono essere univoci anche se i relativi spazi nomi stanno per essere associati. In caso contrario, è possibile che si verifichino sintomi come per esempio un'eccezione <code>javax.naming.NameNotFoundException</code>, nel qual caso sarà necessario creare celle denominate in modo univoco.</p>	<p>Tutti i nodi federati diventano membri della cella del gestore distribuzione, il cui nome viene definito nel pannello Nomi nodo, host, e cella dello Strumento di gestione profili.</p>
<b>Profili personalizzati</b>			

Tabella 157. Linee guida di denominazione per nodi, host e celle (Continua)

Nome campo	Valore predefinito	Vincoli	Descrizione
Nome nodo	<p><b>Su piattaforme Linux, UNIX e Windows:</b>  <i>shortHostName</i>  <i>Node</i>  <i>NodeNumber</i>                      dove:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• <i>nomeBreveHost</i> è il nome breve dell'host.</li> <li>• <i>NodeNumber</i> è un numero sequenziale che inizia da 01.</li> </ul> <p><b>Su piattaforme i5/OS:</b>  <i>shortHostName</i>  <i>_profileName</i>                      where:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• <i>nomeBreveHost</i> è il nome breve dell'host.</li> <li>• <i>profileName</i> è il nome del profilo.</li> </ul>	<p>Evitare di utilizzare i nomi riservati.</p> <p>Utilizzare un nome univoco all'interno della cella del gestore distribuzione.</p>	<p>Il nome viene utilizzato per la gestione all'interno della cella del gestore distribuzione a cui il profilo personalizzato è stato aggiunto.</p> <p>Utilizzare un nome univoco all'interno della cella del gestore distribuzione.</p>
Nome host	<p><b>Su piattaforme Linux, UNIX e Windows:</b> la forma lunga del nome DNS (Domain Name Server).</p> <p><b>Su piattaforme i5/OS:</b> il nome della macchina completo, compreso il suffisso del nome del dominio.</p>	<p>Il nome host deve essere indirizzabile attraverso la rete.</p>	<p>Utilizzare il nome DNS o l'indirizzo IP reali della macchina per abilitare la comunicazione con la macchina. Consultare le informazioni aggiuntive sul nome host seguendo questa tabella.</p>

**Considerazioni sul nome host:**

il nome host è il nome di rete per la macchina fisica su cui il nodo è installato. Il nome host deve essere determinato in un nodo di rete fisico sul server. Il nome host o l'indirizzo IP deve essere determinato in una delle schede di rete di un server configurato con più schede di rete. I nodi remoti utilizzano il nome host per connettersi e per comunicare con tale nodo.

WebSphere Process Server è conforme sia a IPv4 (Internet Protocol versione 4) che a IPv6 (versione 6). Dovunque sia possibile inserire gli indirizzi IP nella console di gestione, o in qualunque altro luogo, è possibile farlo attraverso due formati. Notare che se sul proprio sistema è stato implementato IPv6, è necessario inserire l'indirizzo IP nel formato IPv6 e - al contrario - se IPv6 non è ancora disponibile, è necessario inserire gli indirizzi IP nel formato IPv4. Per ulteriori informazioni su IPv6 consultare il Sito web ufficiale IPv6.

Le seguenti direttive possono contribuire a determinare il nome host appropriato per la propria macchina:

- Selezionare un nome host raggiungibile da altre stazione di lavoro all'interno della rete.
- Non utilizzare l'identificativo localhost generico per questo valore.
- Non effettuare un tentativo di installazione dei prodotti WebSphere Process Server su un server con un nome host che utilizzi caratteri DBCS (double-byte character set). I caratteri DBCS non sono supportati quando vengono utilizzati nel nome host.
- Evitare di utilizzare il carattere di sottolineatura (\_) nei nomi di server. Gli standard di Internet prevedono che i nomi di dominio siano conformi ai requisiti di nome host descritti nei protocolli standard ufficiali di Internet (Internet Official Protocol Standards) RFC 952 e RFC 1123. I nomi di dominio devono contenere solo lettere (maiuscole o minuscole) e numeri. I nomi di dominio, inoltre, possono contenere anche caratteri trattino (-), purché questi ultimi non si trovino alla fine del nome. I caratteri trattino basso (\_) non sono supportati nel nome host. Se è stato installato WebSphere Process Server su un server con un carattere trattino basso nel nome server, accedere al server con il suo indirizzo IP, fino a quando si provvede a ridenominarlo.

Se, sullo stesso computer, vengono definiti nodi coesistenti con indirizzi IP univoci, definire ciascun indirizzo IP in una tabella di ricerca DNS (Domain Name Server). I file di configurazione dei server autonomi non forniscono la risoluzione dei nomi di dominio per più indirizzi IP su una macchina con un unico indirizzo di rete.

Il valore specificato per il nome dell'host viene utilizzato come valore della proprietà hostName nei documenti di configurazione. Specificare il valore del nome host in uno dei seguenti formati:

- Stringa nome host DNS (Domain Name Server) completa, ad esempio xmachine.manhattan.ibm.com
- Stringa nome host DNS abbreviata predefinita, ad esempio xmachine
- Indirizzo IP numerico, ad esempio 127.1.255.3

Il nome host DNS completo ha il vantaggio di essere totalmente chiaro e anche flessibile. Per cui è possibile modificare l'indirizzo IP reale per il sistema host senza dover modificare la configurazione del server autonomo. Il valore del nome host risulta particolarmente utile se si modifica l'indirizzo IP di frequente quando si utilizza il protocollo DHCP (Dynamic Host Configuration Protocol) per

l'assegnazione degli indirizzi IP. Uno svantaggio del formato in questione è rappresentato dal fatto di essere dipendente dal DNS. Se il DNS non è disponibile, la connettività ne risulta compromessa.

Anche il nome host abbreviato è risolvibile dinamicamente. Un formato del nome breve possiede la capacità aggiunta di poter essere ridefinito nel file host locale, in modo che il sistema possa eseguire il server autonomo anche quando è disconnesso dalla rete. Per l'esecuzione in modalità disconnessa, impostare il nome abbreviato su 127.0.0.1 (loopback locale) nel file degli host. Uno svantaggio del formato di nome abbreviato è rappresentato dal fatto che per l'accesso remoto dipende dal DNS. Se il DNS non è disponibile, la connettività viene compromessa.

Un indirizzo IP numerico ha il vantaggio di non richiedere la risoluzione dei nomi tramite DNS. Un nodo remoto può connettersi a un nodo denominato con un indirizzo IP numerico, anche se DNS non è disponibile. Uno svantaggio è rappresentato dal fatto che l'indirizzo IP numerico è fisso. Quando si modifica l'indirizzo IP della stazione di lavoro, è necessario modificare l'impostazione della proprietà hostName nei documenti di configurazione. Perciò, non utilizzare un indirizzo IP numerico con DHCP o sarà necessario modificare gli indirizzi IP regolarmente. Un altro svantaggio del formato in questione è rappresentato dal fatto di non poter utilizzare il nodo quando l'host è disconnesso dalla rete.

---

## I file di proprietà .nifregistry e vpd.properties

Per installare il codice, il programma di installazione per WebSphere Process Server utilizza il programma ISMP (InstallShield MultiPlatform). I file .nifregistry e vpd.properties elencano i componenti del programma attualmente installati. I file aiutano il programma ISMP e il programma di installazione di WebSphere Process Server a riconoscere le installazioni precedenti di WebSphere Process Server e a verificare le opzioni per le nuove installazioni.

### Ubicazione del file .nifregistry

L'ubicazione del file .nifregistry varia a seconda delle piattaforme operative:

- **AIX** **Su piattaforme AIX:** La directory root /usr/.ibm/.nif/.nifregistry oppure la directory non root <NON-ROOT-HOME>/.ibm/.nif/.nifregistry
- **HP-UX** **Sulle piattaforme HP-UX:** la directory di root /opt/.ibm/.nif/.nifregistry o la directory di the non-root<NON-ROOT-HOME>/.ibm/.nif/.nifregistry
- **i5/OS** **Su piattaforme i5/OS:** La directory root /QIBM/WAS/.ibm/.nif/.nifregistry
- **Linux** **Su piattaforme Linux:** La directory root /opt/.ibm/.nif/.nifregistry o la directory non root <NON-ROOT-HOME>/.ibm/.nif/.nifregistry
- **Solaris** **Sulle piattaforme Solaris:** la directory di root /opt/.ibm/.nif/.nifregistry o la directory di non-root <NON-ROOT-HOME>/.ibm/.nif/.nifregistry
- **Windows** **Su piattaforme Windows:** La directory root C:\Windows\nifregistry

Per esempio:

```
NON-ROOT user: fvttest
NON-ROOT-HOME: /home/fvttest .nifregistry dir: /home/fvttest/.ibm/.nif/.nifregistry
```

## Esempi di file .nifregistry

Per ciascun prodotto particolare, il file .nifregistry contiene una voce (linea) per ciascun PAK installato e una voce (linea) per ciascuna offerta prodotto.

La riga seguente mostra un esempio di una voce PAK nel file .nifregistry:

```
<pak installrooturi="file:///C:/IBM/WebSphere/ProcServer/" name="wbi.primary.pak"
paklocationuri="zip:///C:/IBM/WebSphere/ProcServer/properties/version/nif/backup/
wbi.primary.pak" productid="WBI"/
```

La riga seguente mostra un esempio di una voce di offerta prodotto nel file .nifregistry:

```
<product installrooturi="file:///C:/IBM/WebSphere/ProcServer/"
lastvisited="2008-09-04 16:56:33-0400" productid="WBI" version="6.2.0.0"/>
```

## Cancelazione del contenuto del file .nifregistry dopo una disinstallazione non riuscita

Seguire questa procedura per pulire il file .nifregistry dopo una disinstallazione non riuscita:

1. Creare una copia di backup del file .nifregistry.
2. Aprire il file .nifregistry con un editor di testo (assicurarsi che il rientro automatico sia disattivato).
3. Cercare ed eliminare tutte le righe che contengono <UBI\_INSTALL> e <ID\_PRODOTTO> in cui <UBI\_INSTALL> è l'ubicazione di installazione in cui si trova la disinstallazione non riuscita, mentre <ID\_PRODOTTO> è l'ID dell'offerta prodotto del prodotto che si sta cercando di disinstallare.
4. Salvare il file .nifregistry e chiudere l'editor di testo.

HP-UX

Solaris

**Eccezioni relative ai sistemi operativi dell'utilizzo del file**

### vpd.properties

- ISMP utilizza il file vpd.properties per tenere traccia di tutti i prodotti WebSphere che installa su tutte le piattaforme con l'eccezione di Solaris e HP-UX.
- Su queste piattaforme ISMP utilizza la registrazione nativa del sistema operativo quando installa come root, e non crea un file vpd.properties.  
Quando si effettua un'installazione non-root, il programma di installazione crea un file vpd.properties su tutte le piattaforme, comprese Solaris e HP-UX.

## Situazioni che richiedono la modifica del file vpd.properties

In alcune situazioni è necessario modificare il file vpd.properties prima di reinstallare WebSphere Process Server. Il programma di disinstallazione di WebSphere Process Server modifica il file vpd.properties durante la disinstallazione di un prodotto per modificare le voci relative a un prodotto e a ciascuna delle sue funzioni che possono disporre di voci nel file.

Si possono verificare alcune situazioni in cui è necessaria la rimozione manuale di voci di un prodotto dal file vpd.properties prima di poterlo reinstallare. Tali situazioni comprendono:

- Ignorare il programma di disinstallazione per disinstallare manualmente un prodotto
- Disinstallazione manuale di un prodotto, quando il programma di disinstallazione non è presente o non sta funzionando

Se il file vpd.properties contiene voci relative a un prodotto che l'utente ha disinstallato, è necessario modificare il file ed eliminare tali voci. Se non si modifica il file vpd.properties per rimuovere le voci relative a un prodotto o alle sue funzioni, non è possibile reinstallare il prodotto nella stessa struttura di directory. Se sono presenti voci relative a un prodotto nel file vpd.properties, il programma di installazione legge il file vpd.properties, determina quali prodotti sono già installati, e visualizza un pannello che richiede all'utente di installare funzioni aggiuntive di un prodotto esistente o di installare i binari una seconda volta. Sfortunatamente, a questo punto i codici binari esistenti potrebbero non essere più validi. Il programma di installazione non verifica i prodotti che trova elencati nel file vpd.properties.

**Vista** **Restrizioni per l'utilizzo del file vpd.properties da parte di un utente non amministratore sui sistemi operativi Microsoft® Windows Vista™ e Windows 2008:** Per un utente non amministratore sui sistemi operativi Windows Vista e Windows 2008, questo file non è valido se è abilitato il controllo UAC (User Access Control - Controllo accesso utente). Può contenere alcune proprietà dell'amministratore e non sarà coerente.

## Ubicazione del file vpd.properties

L'ubicazione del file vpd.properties varia a seconda della piattaforma operativa:

- **AIX** **Sulle piattaforme AIX:** la directory di root o la directory usr/lib/objrepos
- **i5/OS** **Sulle piattaforme i5/OS:** /InstallShield/VitalProductData/vpd.properties
- **Linux** **Sulle piattaforme Linux:** la directory di root
- **Windows** **Sulle piattaforme Windows:** la directory di installazione del sistema operativo, come per esempio la directory C:\WINNT o la directory C:\windows

## Esempi sul file vpd.properties

L'esempio seguente mostra tutte le voci del file vpd.properties per la Versione 6.2.0.0 del prodotto WebSphere su una piattaforma Windows. L'esempio mostra le righe nella loro interezza, ma le spezza per motivi di formattazione.

```
WSEAA62|6|2|0|0|6.2.0.0|2=IBM WebSphere Process Server|
IBM WebSphere Process Server|IBM WebSphere Process Server V6.2|
IBM|http://www.ibm.com|6.2.0.0|
C:\Programmi\IBM\WebSphere\ProcServer|0|0|1|WSEAA62|6|2|0|0|6.2.0.0|2|0|
false|"properties/version/_uninst.wbi" "uninstall.jar" "uninstall.dat" "
"|true|3|WSEAA62|6|2|0|0|6.2.0.0|2
```

## Identificazione delle voci nel file the vpd.properties

Utilizzare la tabella seguente per una più agevole identificazione delle voci prodotto.

Tabella 158. Identificativo nel file vpd.properties per i prodotti WebSphere

Identificativo	Prodotto
WSE...62	Tutti i prodotti versione 6.2 utilizzano questo identificativo per identificare i file principali del prodotto: <ul style="list-style-type: none"> <li>• WebSphere Process Server, Versione 6.2</li> <li>• WebSphere Enterprise Service Bus, Versione 6.2</li> </ul>

## Chiavi di registro di sistema operativo

Utilizzare le procedure di installazione per registrare WebSphere Process Server e prodotti associati al registro del sistema operativo nativo. Questo argomento descrive i possibili valori delle chiavi di registro.

Le installazioni vengono registrate con i registri dei sistemi operativi nativi: ad esempio, RPM (Red Hat Package Manager) sui sistemi Linux.

**Nota:** non è possibile eseguire la registrazione con i registri dei sistemi operativi nativi quando si esegue un'installazione non-root.

La procedura guidata di installazione ISMP (InstallShield MultiPlatform) crea inoltre i file .nifregistry e vpd.properties che contengono un elenco di codici prodotto che ISMP utilizza per tenere traccia delle installazioni che ha eseguito.

**i5/OS** I codici prodotto dei programmi forniti su licenza per i5/OS sono:

- 5724I82 WebSphere Enterprise Service Bus V6.2
- 5724L01 WebSphere Process Server V6.2

Se si effettua l'installazione di una delle altre opzioni di WebSphere Process Server, apparirà 5724L01 WebSphere Process Server V6.2.

Per ulteriori informazioni sulle voci di registro, consultare Limitazione dei programmi di installazione non root.

**Nota:** **i5/OS** l'installazione non-root non è disponibile sulle piattaforme i5/OS.

Tabella 159. Chiavi utilizzate per registrare WebSphere Process Server e WebSphere Enterprise Service Bus

Ubicazione file di registro	WebSphere Process Server	WebSphere Enterprise Service Bus
vpd.properties	WSEAA62	WSEAA62
AIX	WSEAA62	WSEAA62
HP-UX	WSEAA62	WSEAA62
i5/OS	WSEAA62	WSEAA62
Linux	WSEAA62	WSEAA62
Solaris	WSEAA62	WSEAA62
Windows	HKEY_LOCAL_MACHINE\SOFTWARE\IBM\WebSphere Process Server\6.2	HKEY_LOCAL_MACHINE\SOFTWARE\IBM\WebSphere Enterprise Service Bus\6.2

In aggiunta al file vpd.properties, i programmi di installazione creano anche un record di prodotti installati in un file di registro di installazione e creano un file di firma del catalogo per l'uso da parte di IBM Tivoli License Compliance Manager.

### Il file di registro di installazione

Il file di registro di installazione versione 6.2 è un file XML che contiene le voci di dati per tutti i prodotti installati elencati nella tabella precedente:

- **Informazioni sul prodotto:** ID prodotto (offerta), ubicazione dell'installazione del prodotto e versione del prodotto
- **Informazioni sul package:** nome del package, ubicazione dell'installazione del package, ubicazione dell'installazione del prodotto ed eventuali prodotti associati

### I file di firma del catalogo

I package installati mediante un programma di installazione non-root non possono essere registrati utilizzando meccanismi dei sistemi operativi nativi.

**AIX** Ad esempio, un prodotto WebSphere Process Server versione 6.2 installato come utente non-root su un sistema operativo AIX versione 5.3 non può registrarsi con il comando AIX lpp. Pertanto, l'esecuzione del comando `ls lpp` non visualizzerà la versione di WebSphere Process Server installata al momento.

È possibile utilizzare IBM Tivoli License Compliance Manager per gestire la versione e la licenza di WebSphere Process Server.

Per consentire a IBM Tivoli License Compliance Manager di rilevare e monitorare componenti del software WebSphere Process Server, è necessario ottenere il file di catalogo `ITLMReadinessOfferings.xml`. Questo file viene indicato in IBM Tivoli License Compliance Manager anche come file `IBMUseOnlySoftwareCatalog_****_**_**.xml` o `IBMSoftwareCatalog_****_**_**.xml`. Il file `IBMUseOnlySoftwareCatalog_****_**_**.xml` viene utilizzato con la versione Sub-Capacity. Il file `IBMSoftwareCatalog_****_**_**.xml` viene utilizzato per la versione completa.

Il file di catalogo elenca i file di utilizzo e di riconoscimento firma software nel formato XML che vengono utilizzati dai componenti di IBM Tivoli License Compliance Manager per identificare e monitorare il software trovato sugli agent. È possibile ottenere il file di catalogo da IBM Tivoli License Compliance Manager.

## Voci di package di esempio

**Linux** Immettere il seguente comando su una piattaforma Linux per visualizzare i package per WebSphere Process Server:

```
rpm -qa | grep WS
```

---

## Impostazioni del numero di porta

Impedire i conflitti di porta quando si desidera che un'installazione di WebSphere Process Server coesista con un'altra installazione di WebSphere Process Server, o con un'installazione di WebSphere Enterprise Service Bus, WebSphere Application Server, WebSphere Business Integration Server Foundation o WebSphere Application ServerNetwork Deployment.

Poiché WebSphere Process Server si basa su WebSphere Application Server, le impostazioni di porta sono le stesse per entrambi i prodotti. Utilizzare le tabelle in Impostazioni dei numeri di porta nelle versioni di WebSphere Application Server per agevolare l'individuazione delle porte che potrebbero eventualmente essere già in uso nei vari server, permettendo così di evitare le collisioni di porta. I valori nelle tabelle sono i numeri di porta predefiniti, ed è necessario incrementarli per evitare conflitti.

Se WebSphere Process Server è stato installato su un'installazione di WebSphere Application Server, utilizzare i valori nella colonna con l'intestazione **Server delle applicazioni**. Se WebSphere Process Server è stato installato su un'installazione di WebSphere Application ServerNetwork Deployment, o se è stato installato WebSphere Application Server Network Deployment all'interno dell'installazione di WebSphere Process Server, usare i valori nella colonna con intestazione **Gestore distribuzione**.

In queste tabelle, la colonna con intestazione **Server delle applicazioni** indica il valore utilizzato per un server autonomo o gestito.

**Nota:** Il valori per WebSphere Application Server versione 5.x e WebSphere Application Server Network Deployment versione 5.x si applicano anche a WebSphere Business Integration Server Foundation versione 5.x.

## Componenti di prodotto di WebSphere Process Server

Questo argomento descrive le funzioni di WebSphere Process Server.

Tabella 160 elenca le funzioni di WebSphere Process Server che è possibile installare. Per ottenere prestazioni migliori in un ambiente di sviluppo o di produzione, non installare gli esempi di WebSphere Process Server.

Tabella 160. Funzioni di WebSphere Process Server

Elementi	Descrizione
Esempi di WebSphere Process Server	<p>Installa le applicazioni di esempio sia per WebSphere Process Server che per WebSphere Application Server Network Deployment. Include sia i file di codice sorgente che le applicazioni enterprise integrate che dimostrano alcune delle più recenti tecnologie J2EE (Java 2 Platform, Enterprise Edition) e WebSphere.</p> <p>Per ulteriori informazioni sugli esempi, consultare Installazione e accesso alla Galleria di esempi.</p>

## Informazioni sulla versione e sulla cronologia del prodotto

Informazioni e collegamenti alla versione del prodotto e alle informazioni sulle versioni.

Il file WBI.product nella directory properties/version contiene informazioni quali prodotto, versione, data e livello build. Per esempio:

```
<?xml version="1.0" encoding="UTF-8"?>
<!DOCTYPE product SYSTEM "product.dtd">
<product name="IBM WebSphere Process Server">
<id>WBI</id>
<version>6.2.0.0</version>
<build-info date="11/15/08" level="o0845.22"/>
</product>
```

Fare clic sui collegamenti seguenti per la versione del prodotto e per le informazioni sulle versioni:

Tabella 161. Collegamenti alla versione del prodotto e informazioni sulle versioni

Elemento	Link
Informazioni sulla versione del prodotto	<a href="http://publib.boulder.ibm.com/infocenter/wasinfo/v6r1/topic/com.ibm.websphere.nd.multiplatform.doc/info/ae/ae/rins_prodVersion.html">http://publib.boulder.ibm.com/infocenter/wasinfo/v6r1/topic/com.ibm.websphere.nd.multiplatform.doc/info/ae/ae/rins_prodVersion.html</a>
Comando genVersionReport	<a href="http://publib.boulder.ibm.com/infocenter/wasinfo/v6r1/topic/com.ibm.websphere.nd.multiplatform.doc/info/ae/ae/rins_genVersionReport.html">http://publib.boulder.ibm.com/infocenter/wasinfo/v6r1/topic/com.ibm.websphere.nd.multiplatform.doc/info/ae/ae/rins_genVersionReport.html</a>
Comando versionInfo	<a href="http://publib.boulder.ibm.com/infocenter/wasinfo/v6r1/topic/com.ibm.websphere.nd.multiplatform.doc/info/ae/ae/rins_versionInfo.html">http://publib.boulder.ibm.com/infocenter/wasinfo/v6r1/topic/com.ibm.websphere.nd.multiplatform.doc/info/ae/ae/rins_versionInfo.html</a>

Tabella 161. Collegamenti alla versione del prodotto e informazioni sulle versioni (Continua)

Elemento	Link
Comando historyInfo	<a href="http://publib.boulder.ibm.com/infocenter/wasinfo/v6r1/topic/com.ibm.websphere.nd.multiplatform.doc/info/ae/ae/rins_historyInfo.html">http://publib.boulder.ibm.com/infocenter/wasinfo/v6r1/topic/com.ibm.websphere.nd.multiplatform.doc/info/ae/ae/rins_historyInfo.html</a>
Comando genHistoryReport	<a href="http://publib.boulder.ibm.com/infocenter/wasinfo/v6r1/topic/com.ibm.websphere.nd.multiplatform.doc/info/ae/ae/rins_genHistoryReport.html">http://publib.boulder.ibm.com/infocenter/wasinfo/v6r1/topic/com.ibm.websphere.nd.multiplatform.doc/info/ae/ae/rins_genHistoryReport.html</a>

## Libreria del prodotto, directory, sottosistema, coda dei lavori, descrizione dei lavori e code di output

Una piattaforma i5/OS utilizza configurazioni differenti rispetto alle installazioni di WebSphere Process Server su altre piattaforme. In questo argomento vengono descritte la libreria del prodotto, le directory, i sottosistemi, la coda dei lavori, la descrizione dei lavori e le code di output utilizzate da WebSphere Process Server sulla piattaforma i5/OS.

### Libreria del prodotto e directory

In una installazione predefinita, WebSphere Process Server per i5/OS utilizza le seguenti libreria e directory:

#### QWBI61

Libreria del prodotto.

#### /QIBM/ProdData/WebSphere/ProcServer

LA directory di root predefinita; contiene i dati di prodotto condivisi da tutti i profili WebSphere Process Server.

#### /ICBM/UserData/WebSphere/ProcServer

La directory di root dei dati utente di WebSphere Process Server predefinita; sotto questa directory, vengono creati tutti i profili WebSphere Process Server e le directory secondarie profileRegistry.

### Sottosistema

Le installazioni di WebSphere Process Server per i5/OS possono utilizzare uno dei sottosistemi seguenti:

#### QWAS61

Il sottosistema fornito e configurato da WebSphere Application Server. Per impostazione predefinita, il server è in esecuzione in questo sottosistema.

#### QWBI61

Un sottosistema specifico per WebSphere Process Server. Per poter eseguire il server nel sottosistema QWBI61 è necessario modificare lo script startServer e riavviare il server.

Eseguire lo script startServer con i seguenti parametri:

- **-sbs** QWBI61/QWBI61
- **-jobq** QWBI61/QWBIJOBQ
- **-jobd** QWBI61/QWBIJOBQ
- **-outq** QWBI61/QWBIJOBQ

Per ulteriori informazioni, consultare Configurazione dei sottosistemi su i5/OS.

## Coda dei lavori

WebSphere Process Server per i5/OS utilizza una delle seguenti code dei lavori per i processi server, agent del nodo e gestore distribuzione, in base al sottosistema utilizzato:

- Viene utilizzata la coda QWASJOBQ con il sottosistema QWAS61.
- Viene utilizzata la coda QWBIJOBQ con il sottosistema QWBI61.

## Descrizione lavori

WebSphere Process Server per i5/OS utilizza una delle seguenti descrizioni dei lavori per i processi server, agent del nodo e gestore distribuzione, in base al sottosistema utilizzato:

- Viene utilizzata la descrizione QWASJOBQ con il sottosistema QWAS61.
- Viene utilizzata la descrizione QWBIJOBQ con il sottosistema QWBI61.

## Coda di output

WebSphere Process Server per i5/OS utilizza una tra le seguenti code di output per i processi server, agent del nodo, e gestore distribuzione, in base al sottosistema utilizzato:

- Viene utilizzata la coda QWASOUTQ con il sottosistema QWAS61.
- Viene utilizzata la coda QWBIOUTQ con il sottosistema QWBI61.

---

## Comandi profilo in un ambiente a più profili

Quando su un server esistono due o più profili, alcuni comandi richiedono di specificare a quale profilo si deve applicare il comando. Questi comandi usano l'attributo `-profileName` per individuare quale profilo indicare. Per non specificare l'attributo `-profileName` per ciascun comando, utilizzare le versioni dei comandi che esistono nella directory `bin` di ciascun profilo.

Il primo profilo che viene creato all'interno di un'installazione di WebSphere Process Server è il profilo predefinito. Il profilo predefinito è la destinazione predefinita per i comandi immessi dalla directory `bin` nella directory dove WebSphere Process Server è installato. Nel caso in cui esista solo un profilo in un sistema, ciascun comando agisce su tale profilo. Per destinare un comando a un profilo diverso da quello predefinito, è necessario immettere il comando come segue:

- Se si desidera immettere il comando da qualsiasi directory, far seguire al comando l'attributo `-profileName` e il percorso completo del profilo a cui indirizzarsi. Ad esempio:  

```
startServer -profileName server1
```
- Per evitare di dover specificare l'attributo `-profileName` per un comando, utilizzare la versione del comando presente nella directory `bin` del profilo a cui indirizzarsi. La directory è `root_profilo/bin` su piattaforme i5/OS, Linux, e UNIX oppure `root_profilo\bin` su piattaforme Windows.

---

## Considerazioni particolari durante l'installazione da Passport Advantage

Se si pianifica di effettuare l'installazione dalle immagini ottenute da Passport Advantage, è necessario prendere visione delle istruzioni per il download fornite con le immagini, ed osservare alcune indicazioni relative all'impostazione delle directory e alle autorizzazioni degli utenti.

**Nota:** **i5/OS** **Sulle piattaforme i5/OS:** è necessario scaricare le immagini di installazione ottenute da Passport Advantage su una stazione di lavoro Windows.

Le immagini sono associate una per una al *WebSphere Process Server DVD di V6.2* e ai CD di *WebSphere Application Server*. Sono raggruppate per piattaforma in raggruppamenti elettronici. Ogni assieme contiene tutte le immagini per tale piattaforma, consentendo di identificare rapidamente tutto il software necessario alla piattaforma.

Quando si installano le immagini ottenute da Passport Advantage, è necessario osservare le seguenti indicazioni:

- **Linux** **UNIX** **Sulle piattaforme Linux e UNIX:** accertarsi che l'utente che estrae i file tramite il comando `untar` sia lo stesso utente che installerà il prodotto. Il programma di installazione del prodotto non funzionerà correttamente se queste attività verranno effettuate da utenti diversi.
- Assicurarsi di estrarre i contenuti delle immagini per il *WebSphere Process Server DVD di V6.2*, il CD di *WebSphere Application Server Network Deployment Supplements V6.1* e il CD di *WebSphere Application Server Toolkit V6.1.1 Disco 1* in tre directory separate. Se si estraggono i file dalle immagini nella stessa directory, si verificheranno degli errori. Prendere in considerazione la possibilità di utilizzare le directory sorelle, ad esempio:
  - **i5/OS** **Sulle piattaforme i5/OS:**  
`%/downloads/WPS/immagine1`  
`%/downloads/WPS/immagine2`  
`%/downloads/WPS/immagine3`
  - **Linux** **UNIX** **Sulle piattaforme Linux e UNIX:**  
`%/downloads/WPS/immagine1`  
`%/downloads/WPS/immagine2`  
`%/downloads/WPS/immagine3`
  - **Windows** **Sulle piattaforme Windows:**  
`C:\downloads\WPS\immagine1`  
`C:\downloads\WPS\immagine2`  
`C:\downloads\WPS\immagine3`

---

## Capitolo 14. Utilizzo di IBM WebSphere Installation Factory

IBM WebSphere Installation Factory crea i package di installazione pronti all'uso per installare i prodotti WebSphere in modo affidabile e ripetibile, in base alle proprie esigenze. I package di installazione sono immagini di installazione personalizzate di WebSphere Process Server che possono comprendere uno o più package di manutenzione, script e altri file che aiutino a personalizzare l'installazione risultante.

Prima di creare e installare un package di installazione personalizzato (CIP), è necessario comprendere come installare e configurare WebSphere Process Server. Consultare il PDF *Pianificazione di WebSphere Process Server*.

È inoltre possibile visualizzare gli argomenti di pianificazione nel centro informazioni on-line di WebSphere Process Server for Multiplatforms, versione 6.2, all'indirizzo <http://publib.boulder.ibm.com/infocenter/dmndhelp/v6r2mx/index.jsp> sotto **Pianificazione di WebSphere Process Server**.

Una volta pianificata la propria strategia di installazione sarà possibile utilizzare le seguenti informazioni per velocizzare l'installazione:

---

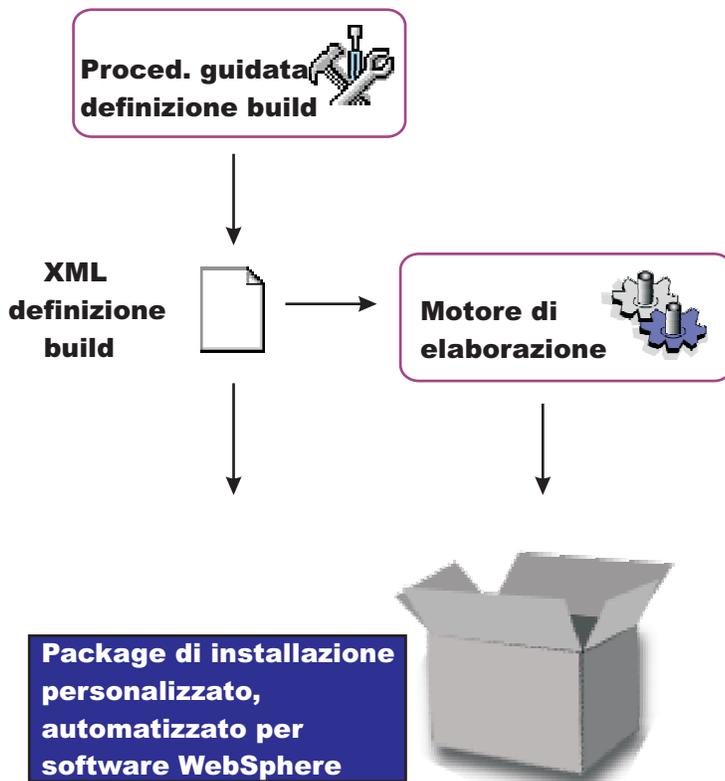
### IBM WebSphere Installation Factory - panoramica

IBM WebSphere Installation Factory combina l'immagine di installazione per WebSphere Process Server con i package di manutenzione, gli script di personalizzazione e altri file applicabili, per creare un package di installazione personalizzato (CIP). Questi package di installazione possono essere installati in una sola operazione.

L'installazione e configurazione di WebSphere Process Server è normalmente un processo a più fasi.

1. Installare la versione distribuita di WebSphere Process Server.
2. Installare il fix pack corrente.
3. Installare un package di aggiornamento.
4. Installare una o più fix temporanee secondo necessità.
5. Creare e configurare server delle applicazioni e altri elementi.
6. Distribuire le applicazioni.

The IBM WebSphere Installation Factory semplifica il processo creando una singola immagine di installazione - il package di installazione personalizzato (CIP). L'immagine di installazione può essere creata con un'ampia gamma di risorse opzionali per consentire all'utente di personalizzare l'installazione risultante secondo le proprie necessità.



## Installazione di IBM WebSphere Installation Factory

Il software Installation Factory è fornito sui supporti del prodotto. È anche possibile scaricare la versione più recente dal sito di supporto IBM.

### Prima di iniziare

È necessario essere autenticati sul sistema e tutti i requisiti hardware e software devono essere soddisfatti. Consultare la pagina dei requisiti software e hardware.

### Procedura

1. Ottenere una copia del file di archivio di Installation Factory per il proprio sistema operativo.

Opzione	Descrizione
Dal supporto del prodotto.	Copiare l'archivio appropriato dalla directory /IF, presente nel supporto mediale del prodotto, a una directory locale sul proprio sistema.

Opzione	Descrizione
Dal sito di supporto IBM..	<ol style="list-style-type: none"> <li>1. Scaricare lo strumento Installation Factory di base. Selezionare “WebSphere” come categoria e WebSphere Application Server come categoria secondaria. Fare clic sul pulsante freccia a destra. Nella pagina seguente, fare clic su <b>strumenti e utilità</b>. Nell’elenco sarà presente la pagina di download di Installation Factory. Scaricare il file di archivio appropriato per il sistema operativo della macchina su cui si desidera lavorare.</li> <li>2. Scaricare il plug-in di Installation Factory per WebSphere Process Server. Selezionare “WebSphere” come categoria e WebSphere Process Server come categoria secondaria. Fare clic sul pulsante freccia a destra. Nella pagina seguente, fare clic su <b>strumenti e utilità</b>. Nell’elenco sarà presente la pagina di download di Installation Factory. Scaricare il file di archivio appropriato per il sistema operativo della macchina su cui si desidera lavorare.</li> </ol> <p><b>Nota:</b> Installation Factory può essere utilizzato su un sistema operativo per creare package di installazione per un diverso sistema operativo. Tuttavia, non tutte le combinazioni sono supportate. Consultare l’elenco dei sistemi operativi supportati prima di decidere su quale piattaforma installare Installation Factory.</p>

2. Estrarre il file di archivio in una directory altrimenti vuota.
3. Opzionale: Aggiungere la directory bin del package decompresso nella variabile di ambiente path. L’aggiunta della directory bin alla variabile del percorso permette all’utente di accedere ai comandi Installation Factory da qualsiasi directory del sistema, senza che il comando tenga in considerazione il percorso.
4. Opzionale: Assicurarsi che tutti gli utenti che devono utilizzare Installation Factory dispongano di autorizzazione scritta alla directory logs nella directory install. Se non si rende questa directory scrivibile a tutti gli utenti di Installation Factory, l’utente dovrà utilizzare le opzioni -logFile e -traceFile quando vengono richiamati i comandi dell’Installation Factory per modificare l’ubicazione dei file di log e di traccia che verranno creati.

### Operazioni successive

Installation Factory è pronto per l’utilizzo.

---

## Utilizzo dei package di installazione personalizzati

Un package di installazione personalizzato (CIP) è un’immagine di installazione di WebSphere Process Server personalizzata che può comprendere uno o più package di manutenzione, personalizzazioni di profilo, file EAR, script ed altri file che contribuiscono a personalizzare l’installazione risultante. IBM WebSphere Installation Factory crea i CIP.

## Prima di iniziare

Leggere con attenzione questo argomento e gli argomenti correlati per prepararsi alla creazione e installazione di package di installazione personalizzati (CIP). Si consiglia di acquisire familiarità con le opzioni di installazione dei CIP prima di iniziare a utilizzare gli strumenti di installazione. Prendere visione dei requisiti hardware e software sul sito Web Hardware e software supportato per iniziare.

Se si verifica un problema, per esempio se lo spazio su disco o lo spazio temporaneo è insufficiente, o non si dispone delle patch prerequisite necessarie sul sistema, annullare l'installazione, apportare le modifiche richieste e riavviare l'installazione.

## Informazioni su questa attività

È possibile utilizzare IBM WebSphere Installation Factory per creare un CIP. Per prima cosa è necessario creare una definizione build per il CIP mediante la console di Installation Factory. Usare il comando ifgui per avviare la console di Installation Factory.

**i5/OS** La console di Installation Factory non è supportata da i5/OS. Tuttavia, è possibile lavorare con un'Installation Factory su un server Windows, UNIX o Linux per la creazione di file di definizione build e CIP da utilizzare su i5/OS.

**Nota:** È possibile installare il CIP su i5/OS sia in remoto da una piattaforma Windows, sia in modo non presidiato da su un server i5/OS.

Dopo aver definito i parametri di build nel file di definizione build, creare il CIP, il quale quindi conterrà una versione della procedura guidata di installazione di WebSphere Process Server.

La seguente procedura descrive come iniziare la creazione e l'installazione di un CIP per WebSphere Process Server.

### Procedura

1. Utilizzare Installation Factory per creare un package di installazione personalizzato. Consultare l'argomento secondario **Creazione di un package di installazione personalizzato** per maggiori informazioni.
2. Preparare la piattaforma del proprio sistema operativo all'installazione. Consultare le informazioni relative: Preparazione del sistema operativo per l'installazione.
3. Installare WebSphere Process Server utilizzando il CIP. La procedura guidata di installazione del CIP esegue le azioni seguenti:
  - Verifica automaticamente i prerequisiti.
  - Ricerca un'installazione precedente di WebSphere Process Server Versione 6.2, per determinare le opzioni di installazione da visualizzare. Le opzioni comprendono l'aggiunta di funzioni e manutenzione dei binari del prodotto, nonché l'installazione di un nuovo set di binari del prodotto e del livello di manutenzione aggiornato incluso nel CIP.
  - cerca versioni precedenti dei relativi prodotti WebSphere, nei quali è disponibile un percorso di aggiornamento.
  - facoltativamente, crea un profilo server autonomo, personalizzato o del gestore distribuzione e installa un ambiente di distribuzione o un Client di

WebSphere Process Server durante l'installazione di una nuova serie di file binari del prodotto e di package di manutenzione inclusi nel CIP.

4. Scegliere uno scenario di installazione per continuare l'installazione:

Opzione	Descrizione
Eseguire un'installazione tipica con la procedura guidata di installazione del CIP.	L'installazione tipica del prodotto base consente di installare tutte le funzioni nel CIP, ed anche quale tipo di profilo creare.
Effettuare un'installazione slip da un livello di manutenzione più basso ad un livello più alto.	La procedura guidata di installazione del CIP è in grado di installare package di manutenzione in un prodotto esistente, senza installare alcuna funzione.
Installazione di package di manutenzione e aggiunta di altre funzioni attraverso la procedura guidata di installazione del CIP, per incrementare un'installazione esistente.	La procedura guidata di installazione del CIP è in grado di installare manutenzione a aggiungere funzioni a un prodotto esistente.
Effettuare una installazione di trade-up da un prodotto di livello più basso al prodotto completo.	La procedura guidata di installazione del CIP può installare manutenzione durante l'esecuzione dell'aggiornamento da un prodotto di livello inferiore.
Eseguire un'installazione non presidiata con la procedura guidata di installazione del CIP.	Vedere l'attività correlata: <b>Installazione non presidiata di un package di installazione personalizzato</b> . Per eseguire un'installazione non presidiata è necessario modificare il file di risposta che contiene tutte le proprie scelte di installazione. Dopo aver creato un file di risposta valido, immettere il comando install con il parametro silent in una finestra comandi.

Il programma di installazione non supporta la modalità d'installazione console.

## Risultati

È possibile utilizzare un CIP per installare WebSphere Process Server seguendo le procedure descritte negli argomenti successivi.

## Avvio di IBM WebSphere Installation Factory

Avviare la console di Installation Factory da una riga comandi. La console di Installation Factory fornisce GUI per la creazione di package di installazione.

### Prima di iniziare

È necessario aver installato Installation Factory sul sistema prima di iniziare questa attività. Se si intende creare un CIP con la GUI di Installation Factory, è necessario avere una copia dell'immagine di installazione per il sistema operativo di destinazione sulla macchina locale oppure in un'ubicazione a cui sia possibile accedere dalla macchina su cui si sta operando.

### Informazioni su questa attività

La console di Installation Factory fornisce tutti gli strumenti necessari per creare un file di definizione build e un package di installazione personalizzato (CIP, Customized Installation Package) per il proprio sistema. Riunire tutti i componenti che si intende includere nel package di installazione prima di avviare la console. Le risorse facoltative includono:

- Package di manutenzione.
- Script o classi Java.
- File utente aggiuntivi
- File EAR (Enterprise ARchive)

### Procedura

1. Avviare l'interfaccia grafica utente di Installation Factory.

Dalla directory di Installation Factory, richiamare il comando ifgui:

**AIX**   **HP-UX**   **Linux**   **Solaris**   bin/ifgui.sh

**Windows**   bin\ifgui.bat

2. Nel pannello di avvio della console Installation Factory, scegliere fra la creazione di un nuovo package di installazione personalizzata, la creazione di un nuovo package di installazione integrata e l'apertura di una definizione build esistente. È inoltre possibile aprire il sistema della guida di Installation Factory. I dettagli delle opzioni della console Installation Factory sono contenuti nelle sezioni seguenti.

### Il comando ifgui

Il comando ifgui avvia la console di IBM WebSphere Installation Factory che può essere utilizzata per creare un file XML di definizione build che identifica il prodotto da installare, le funzioni del prodotto, i package di manutenzione, ed altre personalizzazioni da includere in un package di installazione personalizzato (CIP). Lo strumento ifgui, quando viene usato in modalità connessa, può inoltre creare direttamente il CIP.

### Scopo

**Nota:** La console di Installation Factory viene a volte chiamata procedura guidata Definizione build.

Il comando ifgui consente di accedere alla console Installation Factory, che è il metodo più semplice per creare file di definizione build.

### Ubicazione

Il file del comando ifgui si trova nella directory /bin della directory in cui viene decompresso Installation Factory. Il file del comando è uno script con il seguente nome:

**AIX**   **HP-UX**   **Linux**   **Solaris**   ifgui.sh

**Windows**   ifgui.bat

### Registrazione

Il comando ifgui crea un file di log di build che mostra se la creazione del file di definizione build è riuscita. In modalità connessa, il log contiene inoltre informazioni relative alla creazione del CIP. Quando il file di definizione build non viene generato correttamente, esaminare il file di traccia per determinare quale sia il problema.

I seguenti file registrano i dati sulla generazione di definizioni di file.

- *directory\_di\_lavoro\_IF/logs/trace.xml* è un log di traccia dettagliato in formato XML.
- *directory\_di\_lavoro\_IF/logs/log.txt* è il file di log.

Il livello e l'output di log e di traccia sono configurabili secondo quanto descritto nei parametri **logLevel** e **traceLevel**. L'indicatore di operazione riuscita è INSTCONFSUCCESS.

Tra i problemi più comuni che possono determinare l'errore vi sono le mancate corrispondenze tra fix pack e fix temporanee, oppure uno spazio su disco insufficiente.

## Sintassi per ifgui.sh

AIX

HP-UX

Linux

Solaris

Per visualizzare la guida:

```
./ifgui.sh -help
```

Per creare una definizione build:

```
./ifgui.sh
-logLevel log_level
-logFile nome_percorso_file_log
-traceLevel trace_level
-traceFile trace_file_path_name
```

## Sintassi per ifgui.bat

Windows

Per visualizzare la guida:

```
.\ifgui.bat -help
.\ifgui.bat -?
```

Per creare una definizione build:

```
.\ifgui.bat
-logLevel log_level
-logFile nome_percorso_file_log
-traceLevel trace_level
-traceFile trace_file_path_name
```

## Parametri

Gli argomenti supportati includono

**-?** Visualizza informazioni sull'utilizzo.

### **-help**

Visualizza informazioni sull'utilizzo.

### **-logFile** *log\_file\_path\_name*

Identifica il file di log. Il valore predefinito è *current\_working\_directory/logs/log.txt*.

### **-logLevel** *log\_level*

Imposta il livello per la registrazione di messaggi. I valori validi di *log\_level* sono:

- ALL

- CONFIG
- INFO
- WARNING
- SEVERE
- OFF (disabilita l'attività di log)

Il valore predefinito è INFO.

**-traceFile** *trace\_file*

Identifica il file di traccia. Il valore predefinito è *current\_working\_directory/logs/trace.xml*.

**-traceLevel** *trace\_level*

Imposta il livello del tracciamento. I valori validi di *trace\_level* sono:

- ALL
- FINE
- FINER
- FINEST
- OFF (disabilita l'attività di tracciamento)

Il valore predefinito è OFF.

## Utilizzo

Utilizzare il file di definizione build in modalità connessa per creare un CIP all'interno della procedura guidata. Nella maggior parte dei casi è consigliabile usare la procedura guidata Definizione build in modalità connessa, anche se si sta creando un CIP per un altro sistema operativo. Utilizzare la definizione build in modalità disconnessa come input per il motore di elaborazione di Installation Factory per la creazione di un package di installazione personalizzato. Consultare il comando ifcli per ulteriori informazioni.

## Opzioni della console Installation Factory

La console di Installation Factory fornisce opzioni che possono essere selezionate per generare e modificare file di definizione build. Tali file di definizione build, a loro volta, consentono di creare package di installazione personalizzata o integrata (CIP o IIP).

La console Installation Factory fornisce all'utente opzioni per creare un nuovo file di definizione build e, facoltativamente, un corrispondente CIP (customized installation package - package di installazione personalizzata) per creare un IIP (integrated installation package - package di installazione integratarire e modificare una definizione build esistente e modificare una definizione build esistente e, facoltativamente, creare un CIP o IIP da tale definizione build. Inoltre fornisce la possibilità di avviare la guida di Installation Factory.

## Crea nuovo package di installazione personalizzato

L'opzione Crea nuovo package di installazione personalizzato avvia una procedura guidata di selezione prodotto. La procedura guidata di definizione build viene lanciata quando si sceglie il prodotto e la release da lanciare. Utilizzare la procedura guidata di definizione build per creare un file di definizione build e, opzionalmente, un package di installazione personalizzato corrispondente.

## Crea nuovo package di installazione integrata

L'opzione Crea nuovo package di installazione integrata avvia una procedura guidata di selezione prodotto. La procedura guidata di definizione build viene lanciata quando si sceglie il prodotto e la release da lanciare. Utilizzare la procedura guidata di definizione build per creare un file di definizione build e, opzionalmente, un package di installazione integrata corrispondente.

### Aprire una definizione build

Scegliendo l'opzione Apri definizione build, verrà visualizzato il pannello Modifica definizione build esistente, assieme all'opzione per sfogliare i file e permettere all'utente di scegliere la definizione build che si desidera modificare.

### Guida

Fare clic sull'icona Guida per avviare la documentazione relativa a Installation Factory.

### Creazione di definizioni build

Un file di definizione build è un documento XML che è possibile utilizzare per creare un package di installazione personalizzata (CIP). La creazione di una definizione build viene realizzata utilizzando la procedura guidata Definizione Build dalla console di Installation Factory.

### Prima di iniziare

Assicurarsi di avere impostato correttamente Installation Factory prima di eseguire questa attività.

**Nota:**  È necessario utilizzare un server Windows, UNIX o Linux per poter creare la definizione build ed il CIP per una installazione i5/OS. Da Windows è possibile installare il CIP sui5/OS, ma da Linux o UNIX, è necessario trasferire il CIP a un server i5/OS oppure a un server Windows prima dell'installazione.

### Informazioni su questa attività

Prima di creare un CIP, è necessario creare una definizione build per il CIP. La definizione build è un documento XML che definisce in che modo Installation Factory personalizzerà l'installazione di WebSphere Process Server. La procedura guidata Definizione Build rappresenta il modo più semplice per creare una definizione build. Avviare la console di Installation Factory con il comando `ifgui` dalla directory `home_Installation_Factory/bin` (in cui `home_Installation_Factory` rappresenta la directory in cui è stato decompresso Installation Factory). Avviare la procedura guidata di definizione build scegliendo di creare un nuovo CIP, oppure aprendo una definizione build esistente. È possibile salvare una definizione build ed utilizzarla per generare il CIP direttamente dalla procedura guidata Definizione Build. Alternativamente, è possibile trasferire la definizione build all'interfaccia a riga comandi mediante un'opzione del comando `ifcli`. Questo secondo approccio è utile quando si desidera creare la definizione build interattivamente su una macchina utilizzando la console, per poi generare il CIP in modalità batch, per esempio su una macchina differente oppure nel contesto di un processo automatizzato su scala più grande.

**i5/OS** Eseguire la procedura guidata Definizione Build in modalità connessa, selezionare i5/OS come sistema operativo di destinazione e scegliere di creare il CIP quando ne viene offerta l'opzione. È poi possibile trasferire questo CIP sul proprio sistema i5/OS, e installarlo in modo non presidiato. È possibile inoltre installare un CIP per i5/OS da un server Windows utilizzando la GUI di installazione.

### Procedura

1. Avviare la console di Installation Factory. Dalla directory `home_Installation_Factory_home/bin` (in cui `home_Installation_Factory` rappresenta la directory in cui è stato decompresso Installation Factory) utilizzare il comando `ifgui` per avviare la console.
2. Continuare con i pannelli della procedura guidata Definizione Build per creare la propria definizione build personalizzata. Consultare gli argomenti successivi per i dettagli sui pannelli della console.
3. Salvare la definizione build.
4. Utilizzare la definizione build per generare un CIP. È possibile generare il CIP direttamente attraverso la console di Installation Factory, oppure utilizzando uno strumento della riga comandi.

Opzione	Descrizione
Dalla procedura guidata Definizione Build	Scegliere l'opzione di creazione del CIP.
Utilizzando lo strumento della riga comandi <code>ifcli</code>	Trasmettere la definizione build salvata come opzione al comando <code>ifcli</code> .

### Procedura guidata Definizione build:

Per creare un CIP (customized installation package - package di installazione personalizzata), creare un file di definizione build, che IBM WebSphere Installation Factory utilizza per generare il CIP. Il file di definizione build descrive esattamente ciò che Installation Factory includerà nel CIP, in modo da ottenere le personalizzazioni di installazione necessarie. La procedura guidata Definizione build consente di creare con facilità i file di definizione build.

### Scopo

La procedura guidata Definizione build contenuta nella GUI Installation Factory conduce l'utente attraverso i passi necessari alla creazione di un file di definizione build. È possibile creare tanti file di definizione build quanti sono necessari per definire i CIP richiesti. Inoltre, è possibile usare la procedura guidata Definizione build per modificare un file di definizione build esistente. Un file di definizione build viene salvato come documento XML nell'ubicazione scelta dall'utente.

### Panoramica

Ciascun pannello della procedura guidata Definizione build richiede informazioni sul CIP. Per esempio, vengono richieste le ubicazioni dei package di manutenzione, degli script e di altri componenti che è possibile includere. Un'altra richiesta riguarda l'ubicazione in cui generare il CIP. Tutte queste informazioni vengono salvate nel nuovo file di definizione build, o modificate e salvate nel file di definizione build che si sta modificando.

L'ultimo pannello della procedura guidata offre la scelta di generare un CIP basato sui contenuti del file di definizione build appena definito. Alternativamente è

possibile salvare il solo file di definizione build. Usare il comando ifcli per creare un CIP da un file di definizione build precedentemente salvato. Il comando ifcli genera il CIP fuori dalla console di Installation Factory, e può essere utilizzato su una macchina o un sistema operativo diverso.

Quando si crea un nuovo file di definizione build, una procedura guidata iniziale aiuta l'utente a scegliere il prodotto e il package di installazione integrata di installazione specifici da personalizzare, per esempio un package di installazione integrata di installazione per il prodotto WebSphere Process Server. Si tratta della Procedura guidata Selezione prodotto. È possibile scegliere tra WebSphere Process Server, Enterprise Service Bus e il Client di WebSphere Process Server.

Una volta selezionato il package di installazione integrata di installazione da personalizzare, la procedura guidata Definizione build aiuterà l'utente a creare il file di definizione build, come descritto in precedenza.

### **Esempio**

I file di definizione build di esempio si trovano nella directory `root_IF/samples/wbi`.

### **Pannelli della procedura guidata di definizione build:**

La procedura guidata di definizione build offre uno strumento pratico per la creazione di file di definizione build e package di installazione personalizzati.

### **Scopo**

La procedura guidata di definizione build viene impiegata per creare file di definizione build. I file di definizione build, a loro volta, consentono di creare package di installazione personalizzati.

### **Pannelli**

- Pannello di selezione della modalità
- Pannello Identificazione package di installazione integrata
- Pannello delle informazioni di build
- Pannello dell'immagine di installazione del prodotto
- Pannello di selezione delle funzioni
- Pannello Package di manutenzione
- Pannello di installazione e disinstallazione degli script
- Pannello Personalizzazione profili
- Pannello di file aggiuntivi
- Pannello Autore
- Pannello Anteprima installazione personalizzata

*Procedura guidata di definizione build: pannello Selezione modalità:*

Scegliere tra le modalità connessa e disconnessa utilizzando il pannello di selezione modalità. Scegliere la modalità connessa nel pannello di selezione di modalità per creare un CIP per un serveri5/OS.

Quando la procedura guidata Definizione build accede all'immagine di installazione del prodotto, ai package di manutenzione e ad altri componenti

necessari per la creazione del package di installazione personalizzato (CIP), è possibile utilizzarlo nella modalità detta "modalità connessa". In questa modalità, la procedura guidata di definizione build è in grado di convalidare i file forniti come input e, facoltativamente, generare il CIP, oltre a creare il file di definizione build. Se l'immagine di installazione del prodotto, i package di manutenzione e gli altri componenti non sono accessibili perché si trovano su un'altra macchina, la procedura guidata Definizione build può essere utilizzata solo in modalità disconnessa. Si consiglia di utilizzare la modalità connessa durante la creazione di un CIP per un server i5/OS.

In modalità disconnessa, è possibile utilizzare la procedura guidata di Definizione build per creare un file di definizione build per una piattaforma di destinazione, ma tale procedura guidata non è in grado né di convalidare alcun input, né - di fatto - di generare un CIP. Il file di definizione build potrà quindi essere copiato sulla macchina di destinazione e utilizzato come input per il comando ifcli per generare effettivamente il CIP; in quel momento vengono convalidati gli input forniti alla procedura guidata Definizione build.

Conviene sempre lavorare in modalità connessa, quando possibile. Scegliere la modalità connessa quando la procedura guidata Definizione build e il motore di elaborazione vengono eseguiti sulla stessa macchina.

#### **La modalità influenza le specifiche di ubicazione del componente**

In modalità connessa, specificare i percorsi file locali di tutti i componenti. Il motore di elaborazione che genera il CIP è anch'esso presente su questa macchina. Di conseguenza, il motore di elaborazione potrà accedere ai componenti locali. In modalità disconnessa, specificare le ubicazioni dei componenti in termini di macchina di destinazione, dove il motore di elaborazione verrà eseguito per la generazione del CIP. Ad esempio, supponendo che l'immagine di installazione del prodotto si trovi nella macchina di destinazione nella directory /tmp/IBM/WASImage. Specificare l'ubicazione in termini di macchina di destinazione dove il motore di elaborazione deve trovare l'immagine del prodotto da includere nel CIP.

#### **La modalità influenza la convalida dei componenti**

In modalità connessa, la procedura guidata Definizione build può convalidare le immagini di installazione, i package di manutenzione e gli altri componenti connessi durante la creazione del file di definizione build in quanto ogni cosa si trova sulla stessa macchina. Quando viene eseguita in modalità disconnessa, la procedura guidata di definizione build non esegue un tentativo di accesso ai componenti e non è in grado di verificare tali componenti. In tal caso, Installation Factory si affida al motore di elaborazione, per la verifica di tutti i componenti. Il motore di elaborazione verifica ciascun componente, mentre lo aggiunge al CIP.

#### **La modalità influenza il sistema operativo di destinazione**

La modalità disconnessa fornisce un campo di selezione per identificare il sistema operativo di destinazione e la piattaforma hardware. Scegliere il sistema operativo e la piattaforma hardware dove viene eseguito il motore di elaborazione per la creazione del CIP e sul quale il CIP verrà installato. Lo strumento di chiamata della riga di comandi ifcli) viene eseguito su kernel a 32-bit ed a 64-bit.

## Architetture supportate

**Linux** **UNIX** È possibile creare CIP per le seguenti architetture:

- HP-UX su HP PA-RISC.
- HP-UX su Intel Itanium a 64 bit.
- IBM AIX su IBM PowerPC32.
- IBM AIX su IBM PowerPC64.
- IBM i5/OS su IBM PowerPC64.
- Linux su Intel IA32.
- Linux su AMD Opteron a 64 bit/Intel EM64T.
- Linux su IBM PowerPC32.
- Linux su IBM PowerPC64.
- Linux z/Architecture.
- Linux a 64 bit z/Architecture.
- Sun Solaris su Sun SPARC 32-bit.
- Sun Solaris su Sun SPARC 64-bit.
- Sun Solaris su AMD Opteron 64-bit/Intel EM64T.
- Windows su Intel IA32.
- Windows su AMD Opteron a 64 bit/Intel EM64T.

**Windows** È possibile creare CIP per le seguenti architetture:

- i5/OS
- WindowsIA32
- WindowsAMD64

*Procedura guidata di definizione build: pannello Identificazione package:*

Specificare identificativo e versione del package di installazione personalizzato (CIP) nel pannello Identificazione package.

I campi di identificazione package comprendono:

- **Identificativo:** immettere un descrittore. Ad esempio, se l'utente lavora nel reparto Collaudo di verifica funzionale del team di sviluppo installazioni di WebSphere Process Server, potrebbe utilizzare *com.ibm.toronto.wps.fot* per identificare i CIP di collaudo creati. Supponiamo che l'utente lavori nel reparto informatico del dipartimento Informazione sportiva dell'Università del North Carolina. È opportuno utilizzare *edu.unc.tarheels.sid.wps* come identificativo per i CIP creati per installare gli aggiornamenti di WebSphere Process Server sulle macchine utilizzate dal reparto Stampa.

L'identificativo di package è strutturato per essere universalmente univoco. È possibile installare più di un CIP su una sola installazione. Ciascun CIP installa le risorse di personalizzazione in una directory univoca. Il nome della directory univoca viene ricavato dall'identificativo univoco fornito dall'utente. Per questo motivo, l'identificativo deve essere univoco. Per questo IBM consiglia di utilizzare una notazione inversa di dominio univoca con un numero di versione.

- **Versione:** immettere un numero di versione per aiutare a identificare il CIP creato. Per esempio, il valore predefinito indicato nella GUI è 1.0.0.0, quindi può essere consigliabile iniziare da quel numero e incrementare.

Non è necessario che il numero di versione del CIP corrisponda al numero di versione del prodotto.

- Identificativo package completo: a solo scopo informativo. Questo campo mostra la concatenazione dei due campi precedenti. Installation Factory utilizza questo identificativo univoco come nome della directory che contiene il package di installazione personalizzato. Per esempio, l'identificativo package completo potrebbe essere edu.unc.tarheels.sid.wps\_1.0.0.0. L'identificativo package completo viene indicato a volte con la variabile `uid_cip`.

L'identificativo package completo

- **Windows** non deve contenere più di 45 caratteri
- deve iniziare e terminare solamente con caratteri alfabetici (A-Z, a-z) o numeri (0-9)
- deve contenere solamente caratteri alfabetici (A-Z, a-z), numeri (0-9), punti (.) e caratteri di sottolineatura (\_)
- non deve contenere spazi o i seguenti caratteri: ~ ` ! @ # \$ % ^ & ( ) { } [ ] | \ / ; , ? ' " < = > + \*

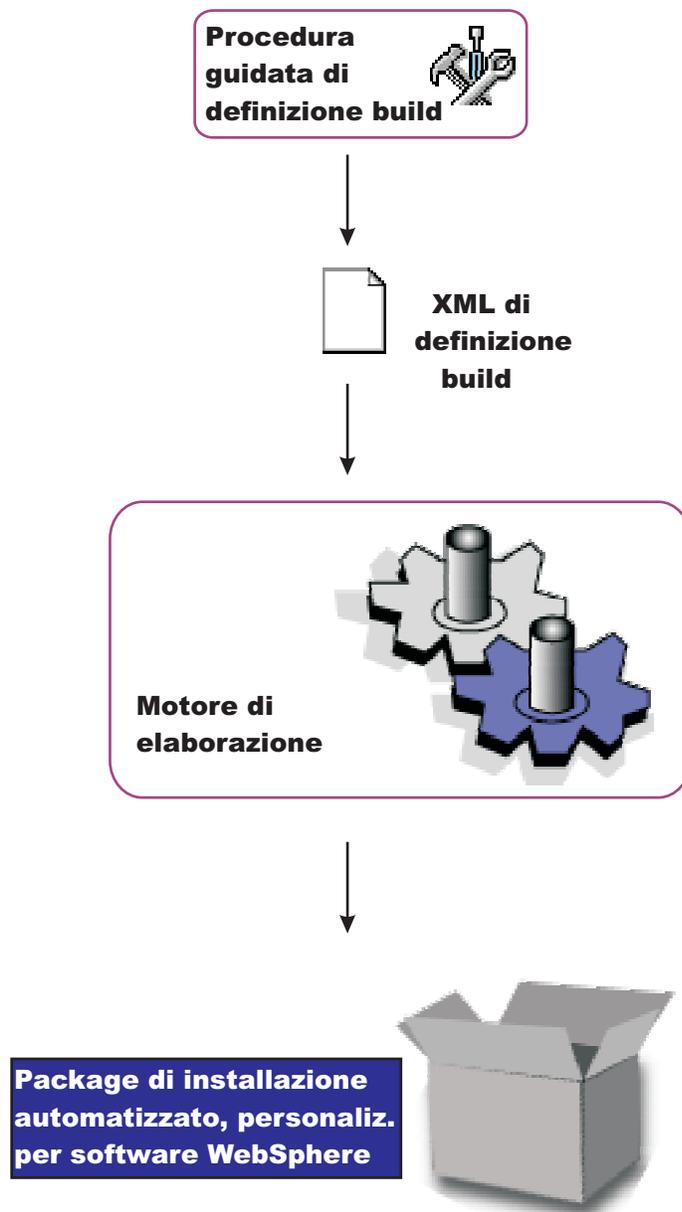
*Procedura guidata di definizione build: pannello Informazioni di build:*

Specificare le impostazioni di build per il proprio package di installazione personalizzato (CIP) nel pannello Informazioni di build.

La procedura guidata di definizione build crea il file XML di definizione build, il quale specifica l'ubicazione per l'output del CIP. Il nome e l'ubicazione di entrambi i file sono sotto il controllo dell'utente. Il file di definizione build viene sempre salvato in un percorso directory sulla macchina della procedura guidata Definizione build. Indicare il nome del file di definizione build nel campo Definizione build. Si può considerare il file di definizione build come un file di risposta per il motore di elaborazione. Il file XML fornisce le informazioni necessarie al motore di elaborazione per localizzare tutti i componenti per il CIP. Indicare la directory in cui si desidera creare il CIP nel campo Package di installazione personalizzata. Installation Factory creerà un file compresso che contiene il CIP e memorizzerà il file nella directory specificata.

**Nota:** **Windows** Il numero di caratteri nella directory di build del CIP non deve essere superiore a 30.

Il motore di elaborazione leggerà l'ubicazione del CIP dal file di definizione build per determinare dove memorizzare il CIP.



### Ubicazione build package di installazione personalizzato

/opt/ifactory/wpsimages

È possibile immettere direttamente nei campi le ubicazioni di file e directory. Alternativamente, è possibile fare clic su **Sfogliare** in modalità connessa per cercare e selezionare un file di definizione build esistente o un CIP esistente. Il percorso della directory del CIP si trova sulla macchina di destinazione; quando si sta lavorando in modalità disconnessa è necessario digitare il percorso appropriato, ed è necessario che quest'ultimo sia appropriato al sistema remoto. Ad esempio, i nomi file e il percorso della directory di definizione build sarebbero:

- **AIX** **HP-UX** **Linux** **Solaris** /IF/builddefs/com.ibm.ws.install.wbiserver\_1.0.0.0.xml
- **Windows** C:\IF\builddefs\com.ibm.ws.install.wbiserver\_1.0.0.0.xml

- `i5/OS /IF/builddefs/com.ibm.ws.install.wbiserver_1.0.0.0.xml`

e i percorsi di directory build CIP corrispondenti sarebbero:

- `AIX HP-UX Linux Solaris /IF/`
- `Windows C:\IF\`
- `i5/OS /IF/`

La convalida viene eseguita in modalità connessa, quando viene fatto clic su **Avanti**. La convalida consiste nel controllare che il percorso di directory build sia nel formato corretto.

*Procedura guidata di definizione build: pannello Immagine installazione prodotto:*

Identificare l'ubicazione dell'immagine di installazione di WebSphere Process Server nel pannello dell'immagine di installazione del prodotto.

Il file di definizione build deve fornire il motore di elaborazione, assieme all'ubicazione della directory contenente l'immagine di installazione del prodotto WebSphere Process Server che si sta installando.

**Nota:** L'immagine di installazione è il programma di installazione genericamente disponibile per WebSphere Process Server. I package di installazione personalizzati contengono immagini di installazione, ma non sono di per sé immagini di installazione.

Specificare l'ubicazione della directory per l'immagine di installazione del prodotto nel campo **Percorso della directory immagine di installazione prodotto**. Il percorso fornito indica la directory che contiene la più recente immagine di installazione per il prodotto WebSphere Process Server (dal supporto del prodotto o da un'immagine scaricata).

Inoltre, è possibile specificare la directory principale, come per esempio `/tmp`, qualora l'immagine si trovi, per esempio, nella directory `/tmp/WPS`.

È possibile immettere l'ubicazione della directory direttamente nel campo. Alternativamente, fare clic su **Sfoggia** in modalità connessa per cercare e selezionare la directory esistente.

Il motore di elaborazione richiede che la directory esista e contenga un'immagine di installazione valida corrispondente al prodotto selezionato nella procedura guidata Selezione prodotto. In modalità connessa, la convalida avviene quando si fa clic su **Avanti**. In modalità disconnessa, il motore di elaborazione esegue la convalida durante la creazione del package di installazione personalizzato.

La directory dell'immagine di installazione deve essere presente in modalità connessa. In modalità disconnessa, ricordare di specificare il percorso del file in termini relativi alla macchina su cui verrà eseguito il motore di elaborazione. Specificare ad esempio il punto di montaggio per l'unità CD-ROM sulla macchina di destinazione. Il motore di elaborazione deve poter individuare l'immagine al momento dell'esecuzione della build.

*Procedura guidata di definizione build: pannello Selezione funzione:*

Selezionare le funzioni che si desidera includere nel file di definizione build utilizzando il pannello Selezione funzioni.

**Nota:** Questo pannello non viene visualizzato quando si sta installando il Client di WebSphere Process Server. In questo caso, la procedura guidata passa immediatamente al pannello Package di manutenzione.

Il file di definizione build deve identificare le funzioni del prodotto da includere nel package di installazione personalizzato (CIP). Selezionare le funzioni da includere. Le funzioni che verranno incluse nel CIP verranno visualizzate quando verrà utilizzato il CIP per installare il prodotto.

Le funzioni obbligatorie saranno contrassegnate dalla parola "Obbligatoria" accanto al nome della funzione, ma non saranno selezionabili. Alcuni prodotti contengono funzioni che devono essere incluse nel CIP per avere un prodotto che sia possibile installare.

Le funzioni opzionali che non vengono incluse nel CIP non saranno disponibili quando verrà utilizzato il CIP per installare il prodotto.

**Importante:** A questo punto è necessario includere ogni funzione che si desidera includere nella propria installazione. Quando si installa il CIP è possibile escludere queste funzioni dall'installazione, ma non è possibile aggiungere funzioni non incluse nel CIP.

*Procedura guidata di definizione build: pannello Package di manutenzione:*

Selezionare gli eventuali package di manutenzione (file \*.pak) che si desidera includere nel package di installazione personalizzato (CIP) utilizzando il pannello Package di manutenzione. I package di manutenzione includono i package di aggiornamento, i fix pack e le fix temporanee.

La selezione di package di manutenzione è facoltativa. I tipi di package da includere sono a scelta dell'utente. Ad esempio, è possibile ignorare i fix pack e installare una fix temporanea. Oppure, è possibile installare un package di aggiornamento e cinque fix temporanee.

I file compressi dei fix pack sono forniti in bundle con Update Installer per WebSphere Software. Decomprimere i file per esporre il file del package di manutenzione (\*.pak) nella directory /updateinstaller/maintenance.

Selezionare sempre un file \*.pak quando viene selezionato un pacchetto di manutenzione, quale il file updateinstaller\maintenance\6.2-WS-WBI-WinX32-RP0000001.pak.

È possibile selezionare un solo fix pack ed un solo package di aggiornamento. I fix pack sono cumulativi. Selezionare sempre il package più recente disponibile.

Immettere direttamente in ciascun campo il testo di identificazione del percorso e del nome file dei file \*.pak. In modalità connessa, è invece possibile fare clic sui pulsanti **Sfogliala** per localizzare i package di aggiornamento e fix pack disponibili.

### **Convalida**

Il motore di elaborazione richiede che i package di manutenzione selezionati dispongano di un percorso e formato di file validi. In modalità connessa, la

convalida del percorso del file avviene quando si fa clic su **Avanti**. Quando i fix pack vengono convalidati, viene visualizzata una finestra di dialogo che visualizza il livello di manutenzione di base di WebSphere Application Server necessario all'installazione del CIP WebSphere Process Server che si sta creando.

In modalità disconnessa, il motore di elaborazione esegue la convalida durante la creazione del package di installazione personalizzato dalla definizione di build.

### **La modalità disconnessa influenza le specifiche del percorso del file**

La directory e il package di manutenzione validi devono esistere in modalità connessa. In modalità disconnessa, ricordarsi di specificare il percorso del file e il nome del file \*.pak per quanto riguarda la macchina su cui la macchina del motore di elaborazione è in esecuzione. Il motore di elaborazione deve essere in grado di localizzare il package di manutenzione al momento della generazione.

### **Quali sono i package di manutenzione?**

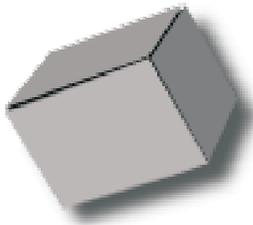
I package di manutenzione includono i fix pack, i package di aggiornamento e le fix temporanee.

Un fix pack è un package cumulativo di correzioni, come la Versione 6.2.0.1. I fix pack vengono installati su un fix pack precedente, come nel caso della Versione 6.2.0.2 alla Versione 6.2.0.1. I fix pack sono cumulativi, così che la Versione 6.2.0.2 include tutte le correzioni nella Versione 6.2.0.1. Verificare l'elenco delle fix comprese nel fix pack per determinare quali fix temporanee dovranno essere reinstallate. Se una fix temporanea viene eliminata ma non è presente nel fix pack, reinstallare la fix temporanea.

Un refresh pack è un package cumulativo di correzioni, come la Versione 6.2.1. I package di aggiornamento si installano sul package di aggiornamento precedente, per esempio la Versione 6.2.2 può essere applicata alla Versione 6.2.1. I package di aggiornamento sono cumulativi, pertanto la Versione 6.2.2 comprende tutte le correzioni della Versione 6.2.1. Inoltre, un package di aggiornamento include le fix di tutti i fix pack intermedi. Verificare l'elenco delle fix contenute nel package di aggiornamento, per determinare quali fix temporanee sia necessario installare. Se una fix temporanea viene eliminata, ma la fix non è presente nel package di aggiornamento, reinstallare la fix temporanea.

Una fix temporanea è una fix di emergenza singola pubblicata che risolve uno o più difetti del prodotto.

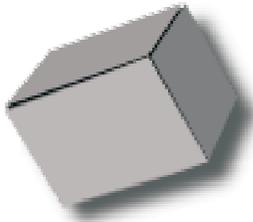
È possibile applicare una fix temporanea ad una release, ad un package di aggiornamento, o ad un fix pack, ove applicabile. Le correzioni temporanee sono convalidate da almeno un cliente, prima della pubblicazione.



### **Pacchetti di aggiornamento**

Rp1

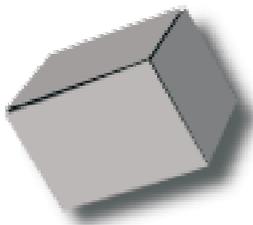
C:\WBI\_downloads\name\_of\_refresh\_pack\_1\_ZIP\_file.pak



### **Fix pack**

FP3

C:\WBI\_downloads\name\_of\_fix\_pack\_3\_ZIP\_file.pak



### **Fix pack SDK, Java technology edition**

SDK

C:\WBI\_downloads\name\_of\_SDK\_fix\_pack\_ZIP\_file.pak

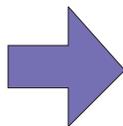


### **Correzioni temporanee**

iFix "A" e iFix "B"

C:\WBI\_downloads\name\_of\_ifix\_A\_file.pak

C:\WBI\_downloads\name\_of\_ifix\_B\_file.pak



**Proced. guidata  
definizione build**



*Procedura guidata di definizione build: pannello Installazione e disinstallazione script:*

La procedura guidata di definizione build fornisce un modo per includere gli script di configurazione in esecuzione dopo aver installato correttamente il CIP (package di installazione personalizzato), oppure prima di disinstallare il CIP, nell'ambito di una disinstallazione completa. Se si sta aggiornando un'installazione esistente installando un CIP che comprende package di manutenzione, questi script non verranno eseguiti.

È possibile includere script all'interno del proprio CIP. Questi script possono essere eseguiti durante un'installazione o una disinstallazione. I tipi di script supportati sono i seguenti:

- ANT (.ant)
- JAACL (.jacl)
- Jython (.py)
-  Script batch di shell (.bat).

**Nota:** La piattaforma fa riferimento alla piattaforma di destinazione, non necessariamente alla piattaforma su cui si sta eseguendo IBM WebSphere Installation Factory.

-    Script di shell (.sh)

**Nota:** La piattaforma si riferisce alla piattaforma di destinazione, non necessariamente la piattaforma sulla quale è in esecuzione Installation Factory. Notare inoltre che sul sistema i5/OS lo script di shell non possiede l'estensione .sh.

- File JAR (.jar)

### Scheda di installazione

Identificare gli script da eseguire dopo un'installazione riuscita del CIP nella scheda di installazione.

### Scheda di disinstallazione

Identificare gli script da eseguire prima della disinstallazione del CIP durante una disinstallazione completa, utilizzando la scheda di disinstallazione.

### Nome file

Il nome dello script viene visualizzato nel campo **Nome file**, dopo aver aggiunto il proprio script. È possibile modificare questo nome utilizzando il pulsante **Modifica**.

### Percorso directory

Una volta aggiunto lo script, la directory in cui si trova lo script verrà visualizzata nel campo Percorso directory. È possibile modificare il percorso utilizzando il pulsante **Modifica**.

### Azione in caso di errore

L'azione da eseguire in caso di errore di script viene indicata nel campo **Azione di errore**. Il valore è inizialmente impostato in base a se è stata selezionata la casella di spunta **Arresta l'operazione in caso di errore durante l'esecuzione di questo script** nel pannello Aggiungi script. Se la casella di spunta è selezionata, il valore "Errore fatale" viene riportato nel campo Azione in caso di errore, altrimenti il valore riportato è "Continua".

Il valore del campo Azione in caso di errore può essere modificato premendo il pulsante **Modifica** e selezionando o deselezionando la casella di spunta **Arresta l'operazione in caso di errore durante l'esecuzione di questo script**.

## Aggiungi script

Premere il pulsante **Aggiungi script** per eseguire la ricerca e selezionare gli script da includere nel CIP. Gli script possono essere di uno dei seguenti tipi di script supportati:

- Script ANT (\*.ant)
-  File batch di Windows (.bat)
-   Script della shell (.sh)
- Script JACL
- Script Jython
- File JAR

La classe principale dei file .jar deve essere definita nel file META-INF/MANIFEST.MF all'interno di ciascun file .jar. Gli script si trovano nella directory `cip_uid_root/config/install` quando viene installato il CIP. Questi script vengono eseguiti come azioni di configurazione una volta eseguite tutte le azioni di configurazione che si trovano nella normale procedura di installazione.

- **Modifica** Selezionare una voce e fare clic su Modifica per modificare il nome del file o il percorso di directory.
- **Rimuovi** Rimuove gli script selezionati dal CIP.
- **Sposta verso l'alto** Sposta uno script in alto nell'elenco, affinché venga eseguito prima degli script che lo seguono.
- **Sposta giù** Sposta uno script in basso nell'elenco, in modo che venga eseguito dopo gli script sovrastanti.

*Procedura guidata di definizione build: pannello Personalizzazione profilo:*

È possibile utilizzare il pannello di personalizzazione del profilo per eseguire gli script al momento della creazione o eliminazione del profilo. È anche possibile distribuire uno o più file EAR (Enterprise ARchive) nell'ambito della conversione di profilo.

**Nota:** Il client di WebSphere Process Server non fornisce ulteriori modelli di profilo, quindi tale pannello non viene visualizzato quando si installa il client di WebSphere Process Server. In questo caso, la procedura guidata passa immediatamente al pannello File aggiuntivi.

È possibile utilizzare il pannello di personalizzazione dei profili per creare delle personalizzazioni per uno dei tre tipi di profilo:

- Server autonomo
- Gestore distribuzione
- Personalizzazione

Quando si installa il CIP, lo Strumento di gestione profili chiederà di scegliere il tipo di profilo. Per poter usare le personalizzazioni qui definite, è necessario selezionare lo stesso tipo di profilo nello Strumento di gestione profili e nel pannello di personalizzazione del profilo.

**Nota:** Quando si effettua una installazione in un ambiente di distribuzione di rete, è possibile scegliere solo tra gestore distribuzione e personalizzato.

**Nota:** Utilizzando il pannello di personalizzazione del profilo, è possibile distribuire i file EAR soltanto con le opzioni predefinite. Se è necessario distribuire

il file EAR con opzioni differenti, includere il file EAR come file utente ed utilizzare uno script per distribuire l'EAR con le opzioni necessarie.

### Tipi di profilo

Selezionare il tipo di profilo per il quale si desidera creare le personalizzazioni:

- Server autonomo
- Gestore distribuzione
- Personalizzazione

### Profili *Tipo\_profilo*

Nella sezione intitolata Profili *tipo\_di\_profilo* (dove *tipo\_di\_profilo* è il tipo di profilo con cui si sta lavorando) è possibile specificare se lo Strumento di gestione profili visualizza opzioni per utilizzare le personalizzazioni per creare nuovi profili o convertire profili esistenti.

**Nota:** La conversione di profili esistenti non è supportata.

Selezionare **Consenti la creazione di nuovi profili utilizzando le personalizzazioni** per consentire allo Strumento di gestione profili di elencare tutti i tipi di profilo disponibili per la creazione mediante le proprie personalizzazioni.

### Personalizzazioni *tipo\_di\_profilo*

Nella sezione dal titolo Personalizzazioni *tipo\_di\_profilo* (in cui *tipo\_di\_profilo* rappresenta il tipo di profilo con cui si sta lavorando) è possibile specificare le personalizzazioni che si desidera effettuare sulla creazione o l'eliminazione del profilo.

### Creazione profilo

Specifica gli script in esecuzione o i file da includere dopo la riuscita dell'installazione del CIP.

Effettuare azioni come per esempio esecuzione di script, inclusione e ripristino di archivi di configurazione, inclusione di file EAR, e distribuzione di applicazioni dentro un file EAR.

### Eliminazione profilo

Specifica gli script in esecuzione quando è stata annullata la conversione del profilo.

Al momento dell'eliminazione del profilo, il CIP può specificare ulteriori script da eseguire. In generale, questi script sono necessari per invertire le azioni di personalizzazione eseguite al momento della creazione. Nel caso in cui esistano delle azioni di configurazione da eseguire al momento dell'eliminazione del profilo, tali azioni di configurazione saranno contenute nel file `root_server_app_cip/if_augmentingTemplates/deleteRegistry.xml`. Il comando `manageprofiles` tipicamente annulla la conversione di qualsiasi conversione personalizzata di Installation Factory durante l'eliminazione di un profilo.

## root\_server\_app\_cip

L'elenco seguente mostra le directory root di installazione predefinite per un package di installazione personalizzato (CIP) prodotto da Installation Factory.

AIX	/usr/IBM/WebSphere/ProcServer/cip/uid_cip
HP-UX	/opt/IBM/WebSphere/ProcServer/cip/uid_cip
Linux	/opt/ibm/WebSphere/ProcServer/cip/uid_cip
Solaris	/opt/IBM/WebSphere/ProcServer/cip/uid_cip
Windows	C:\Programmi\IBM\WebSphere\ProcServer\cip\uid_cip
i5/OS	/QIBM/ProdData/WebSphere/ProcServer/V61/ND/cip/uid_cip

La variabile *uid\_cip* è l'ID univoco del CIP generato durante la creazione del file di definizione build. È possibile sostituire il valore generato nella procedura guidata di definizione build. Utilizzare un valore univoco per consentire l'installazione di più CIP sul sistema.

## Tipo di azione

Specifica uno dei seguenti tipi di azione di configurazione:

- Esecuzione di uno script
- Distribuzione di un EAR (Enterprise ARchive). È possibile soltanto distribuire un file EAR in un server autonomo.

## Nome file

Specifica gli script, i file EAR, o il file di archivio della configurazione.

## Percorso directory

Specifica la directory contenente gli script, i file EAR, o il file di archivio della configurazione.

## Azione non riuscita

Specifica quale azione effettuare se lo script non riesce, oppure non è possibile caricare un file. Sono valide le seguenti scelte:

- Errore fatale
- Continua

## Aggiungi script

Apri una finestra di dialogo di ricerca file, in cui è possibile ricercare e selezionare gli script da includere nel CIP. Gli script possono essere di uno dei seguenti tipi di script supportati:

- Script ANT (\*.ant)
- **Windows** File batch di Windows (\*.bat)
- **Linux** **UNIX** **i5/OS** Script di shell (\*.sh)

**Nota:** Su i5/OS, l' script di shell non possiede l'estensione .sh.

- File JAR (.jar)
- Script JACL (.jacl)
- Script Python (.py)

**Nota:** Lo script aggiunto diviene specificamente associato al tipo di profilo e azione (creazione o eliminazione) selezionata su questo pannello. Perciò, si dovrebbe selezionare il tipo e l'evento prima di aggiungere lo script.

### **Aggiunta di EAR (Enterprise ARchive)**

Aprire una finestra di dialogo di ricerca file in cui è possibile cercare e selezionare un file EAR (enterprise application archive) da includere nel CIP per un profilo di WebSphere Process Server.

Un file EAR è un file JAR (Java ARchive) migliorato, definito dallo standard J2EE standard utilizzato per distribuire le applicazioni J2EE ai server delle applicazioni J2EE. Un file EAR contiene gli enterprise bean, un descrittore di distribuzione ed i file WAR (Web ARchive) per le singole applicazioni Web.

*Procedura guidata di definizione build: pannello File aggiuntivi:*

Utilizzare il pannello File aggiuntivi per aggiungere file e directory al package di installazione personalizzato (CIP).

Gli script possono essere eseguiti in quattro possibili occasioni:

- installazione del CIP,
- disinstallazione del CIP,
- creazione del profilo,
- eliminazione del profilo.

Uno script può richiamare altri script inclusi dall'utente come file aggiuntivi.

Tutti gli ulteriori file e directory si trovano nel CIP installato, nella directory `root_installazione/cip/uid_cip/userFiles`.

### **Aggiungi file**

Sfogliare all'interno di un sistema configurato o una cache di file rilevanti per selezionare file aggiuntivi da aggiungere al CIP. Per esempio, è possibile includere uno o più file di script che verranno richiamati da uno script elencato nel pannello Personalizzazione profilo. Quando lo script viene eseguito alla creazione o rimozione del profilo, tale script può richiamare altri script inclusi dall'utente come file aggiuntivi.

Analogamente, uno script elencato nel pannello Script di installazione e disinstallazione verrà eseguito al momento dell'installazione o dell'eliminazione del CIP. Tale script può richiamare altri script inclusi dall'utente come file aggiuntivi.

### **Aggiungi directory**

Sfogliare per selezionare le directory aggiuntive da includere nel CIP. È possibile includere una directory piena di script, ad esempio.

## **Modifica**

Selezionare una voce e fare clic su **Modifica** per modificare il percorso e il nome del file o il percorso e il nome della directory.

## **Rimuovere**

Rimuove i file e le directory selezionate dal CIP.

## **Nome file**

Identifica il file.

## **Percorso directory**

Identifica la directory in cui si trova il file.

*Procedura guidata di definizione build: pannello Autore:*

Utilizzare il pannello Autore per specificare informazioni utili relative ai package di installazione personalizzati (CIP).

La persona che eseguirà l'installazione potrà consultare il pannello **Informazioni sul package di installazione personalizzato**. È possibile fornire informazioni aggiuntive alla persona che esegue l'installazione compilando i campi del pannello Autore.

## **Organizzazione**

Immettere informazioni di identificazione relative alla propria organizzazione.

## **Descrizione**

Immettere una descrizione del CIP.

*Procedura guidata di definizione build: pannello Anteprima package di installazione personalizzato:*

La procedura guidata Definizione build fornisce un pannello di riepilogo per consentire di riesaminare le selezioni eseguite.

Se si esegue la procedura guidata Definizione build in modalità connessa, è possibile inoltre avviare il motore di elaborazione per generare il package di installazione personalizzato (CIP). Se si esegue la procedura guidata Definizione build in modalità disconnessa, copiare il file di definizione build sul sistema di destinazione prima di usare il comando ifcli per avviare il motore di elaborazione sul sistema di destinazione.

Il file di definizione build verrà creato automaticamente al momento del clic su **Fine**. Se il file specificato è già presente, apparirà una finestra di dialogo che chiederà la conferma della sovrascrittura del file. La directory per il CIP verrà anch'essa creata automaticamente. Se la directory specificata è già presente, apparirà una finestra di dialogo che chiederà la conferma della sovrascrittura del contenuto attuale.

È possibile fare una stima delle dimensioni del CIP proposto e confrontarle con lo spazio su disco disponibile sul sistema locale facendo clic sul pulsante **Stima delle dimensioni e dello spazio disponibile**.

### File di definizione build:

Un file di definizione build è un file XML che identifica componenti e caratteristiche per un package di installazione personalizzato (CIP).

### Scopo

Il file di definizione build identifica i contenuti di un CIP. Se si usa l'interfaccia grafica utente di Installation Factory, non è necessario modificare il file. Se si modifica il file di definizione build, iniziare da un file di definizione build di esempio e usare un editor XML con funzione di convalida per apportare le modifiche. Il file di definizione build di esempio si trova nella directory *root\_IF/samples/wbi*, dove *root\_IF* è il nome della directory in cui si è decompresso l'Installation Factory.

### Esempio

L'esempio seguente dal prodotto WebSphere Process Server, Versione 6.1, illustra alcuni elementi provenienti da una versione del file di definizione build. Consultare il file *root\_IF/samples/wbi/SampleBuildDefinition.xml* per un esempio aggiornato. Consultare sempre l'ultimo schema XML di definizione build per le risposte definitive alle domande in materia di codifica XML.

```
<basebuilddef:buildDefinition xmlns:xsi="http://www.w3.org/2001/XMLSchema-instance" xmlns:basebuilddef="http://www.ibm.com/xmlns/prod/ibm/wbi/buildDefinition" >
  <installFactoryVersion>
    <version>6</version>
    <release>1</release>
    <refreshPack>0</refreshPack>
    <fixPack>0</fixPack>
    <buildID>00618.44</buildID>
  </installFactoryVersion>
  <description lang="en_US">Custom Install Package for WebSphere Process Server</description>
  <qualifiedVersionedPackageId>
    <offeringId>WBI</offeringId>
    <editionId></editionId>
    <installPackageId></installPackageId>
    <version>
      <version>6</version>
      <release>1</release>
      <refreshPack>0</refreshPack>
      <fixPack>1</fixPack>
    </version>
  </qualifiedVersionedPackageId>
  <modeSelection>Connected</modeSelection>
  <supportMultiPlatformsImage>false</supportMultiPlatformsImage>
  <buildOptions>
    <targetLocation>E:\test</targetLocation>
    <overwriteWithoutWarning>false</overwriteWithoutWarning>
  </buildOptions>
  <authorInfo lang="en_US">
    <organization>IBM</organization>
  </authorInfo>
  <packageIdentifier>
    <fullPackageIdentifier>com.ibm.ws.install.wbiserver_1.0.0.0</fullPackageIdentifier>
    <identifier>com.ibm.ws.install.wbiserver</identifier>
    <version>1.0.0.0</version>
  </packageIdentifier>
  <packageMergeInfo>
    <sourceFullInstallPackageLocation>E:\WPSImage\v6.1\installimage</sourceFullInstallPackageLocation>
  </packageMergeInfo>
</basebuilddef:buildDefinition>
```

```

<sourceMaintenanceInstallPackages installOrder="1" maintenanceType="fixPack">
  <rootFolder>
    <whichFolderToUse>literalRootProvided</whichFolderToUse>
    <rootFolder>E:\WPSImage\v6.1\FixPack\Windows\6.1.0.1</rootFolder>
  </rootFolder>
  <relativeFolder>.</relativeFolder>
  <fileNamePattern isRegex="false">6.1.0-WS-WPS-ESB-WinX32-FP0000001.pak</fileNamePattern>
</sourceMaintenanceInstallPackages>
<interimFixes maintenanceType="interimFix">
  <rootFolder>
    <whichFolderToUse>literalRootProvided</whichFolderToUse>
    <rootFolder>E:\ICT\maintenance</rootFolder>
  </rootFolder>
  <relativeFolder>.</relativeFolder>
  <fileNamePattern isRegex="false">6.1.0.1-WS-WBI-IFJR78946.pak</fileNamePattern>
</interimFixes>
</packageMergeInfo>
<userFiles>
  <files>
    <fileSet>
      <rootFolder>
        <whichFolderToUse>literalRootProvided</whichFolderToUse>
        <rootFolder>E:\test</rootFolder>
      </rootFolder>
      <relativeFolder includeSubfolders="false">.</relativeFolder>
      <fileNamePattern isRegex="false">myFile</fileNamePattern>
    </fileSet>
  </files>
</userFiles>
<common:features>
  <feature>
    <featureId>
      <featureId isRegex="false">wbi.server.samples</featureId>
    </featureId>
    <selectedByDefault>>false</selectedByDefault>
    <userModifiable>>true</userModifiable>
    <hidden>>false</hidden>
  </feature>
</common:features>
</basebuilddef:buildDefinition>

```

Segue un esempio di file CustomInstallInfo.xml per WebSphere Process Server, Versione 6.1:

```

<custinstinfo:customInstallInfo xmlns:common="http://www.ibm.com/xmlns/prod/websphere/if/common" x
  <installFactoryVersion>
    <version>6</version>
    <release>1</release>
    <refreshPack>0</refreshPack>
    <fixPack>0</fixPack>
    <buildID>00618.44</buildID>
  </installFactoryVersion>
  <common:bundle>com.ibm.ws.install.factory.wbiserver.cip.v61.comd.provider.wbiservercip</common:b
  <description lang="en_US">Pacchetto installazione personalizzato per WebSphere Process Server
  </descrizione>
  <qualifiedVersionedPackageId>
    <offeringId>WBI</offeringId>
    <editionId></editionId>
    <installPackageId></installPackageId>
    <version>
      <version>6</version>
      <release>1</release>
      <refreshPack>0</refreshPack>
      <fixPack>1</fixPack>
    </version>
  </qualifiedVersionedPackageId>
  <offeringDisplayName>

```

```

    <messageKey>CMD.OfferingName.WPS</messageKey>
  </offeringDisplayName>
  <platformInfo>
    <common:osVendor isRegex="false">MICROSOFT</common:osVendor>
    <common:osName isRegex="false">WINDOWS</common:osName>
    <common:osVersion isRegex="false">NA</common:osVersion>
    <common:osPatchLevel isRegex="false">NA</common:osPatchLevel>
    <common:osArch isRegex="false">x86</common:osArch>
    <displayName>
      <osVendorDisplayName>
        <messageKey></messageKey>
      </osVendorDisplayName>
      <osNameDisplayName>
        <messageKey>CMD.OS.Windows</messageKey>
      </osNameDisplayName>
      <osVersionDisplayName>
        <messageKey></messageKey>
      </osVersionDisplayName>
      <osArchDisplayName>
        <messageKey>CMD.Arch.x32</messageKey>
      </osArchDisplayName>
    </displayName>
  </platformInfo>
  <authorInfo lang="en_US">
    <organization>IBM</organization>
  </authorInfo>
  <packageIdentifier>
    <fullPackageIdentifier>com.ibm.ws.install.wbiserver_1.0.0.0</fullPackageIdentifier>
    <identifier>com.ibm.ws.install.wbiserver</identifier>
    <version>1.0.0.0</version>
  </packageIdentifier>
  <buildDate>2006-06-26</buildDate>
  <buildTime>15:59:44</buildTime>
  <rollbackSupported>true</rollbackSupported>
  <fixes>
    <fix>
      <name>6.1.0.1-WS-WBI-IFJR78946.pak</name>
    </fix>
    <folderWithinPackageForInterimFixes>custom.wbi/maintenance</folderWithinPackageForInterimFixes>
  </fixes>
  <common:features>
    <feature>
      <featureId>
        <featureId>wbis</featureId>
        <common:displayName>
          <messageKey>CMD.FeatureName.wbis</messageKey>
        </common:displayName>
      </featureId>
      <selectedByDefault>true</selectedByDefault>
      <userModifiable>false</userModifiable>
      <hidden>true</hidden>
    </feature>
    <feature>
      <featureId>
        <featureId>wbisonly</featureId>
        <common:displayName>
          <messageKey>CMD.FeatureName.wbisonly</messageKey>
        </common:displayName>
      </featureId>
      <selectedByDefault>true</selectedByDefault>
      <userModifiable>false</userModifiable>
      <hidden>true</hidden>
    </feature>
    <feature>
      <featureId>
        <featureId>wbis.itlm</featureId>
        <common:displayName>
          <messageKey>CMD.FeatureName.wbis.itlm</messageKey>
        </common:displayName>
      </featureId>
    </feature>
  </common:features>

```

```

        </common:displayName>
    </featureId>
    <selectedByDefault>true</selectedByDefault>
    <userModifiable>false</userModifiable>
    <hidden>true</hidden>
</feature>
<feature>
    <featureId>
        <featureId>wbi.common2</featureId>
        <common:displayName>
            <messageKey>COMD.FeatureName.wbi.common2</messageKey>
        </common:displayName>
    </featureId>
    <selectedByDefault>true</selectedByDefault>
    <userModifiable>false</userModifiable>
    <hidden>true</hidden>
</feature>
<feature>
    <featureId>
        <featureId>wesb</featureId>
        <common:displayName>
            <messageKey>COMD.FeatureName.wesb</messageKey>
        </common:displayName>
    </featureId>
    <selectedByDefault>true</selectedByDefault>
    <userModifiable>false</userModifiable>
    <hidden>true</hidden>
</feature>
<feature>
    <featureId>
        <featureId>bpc</featureId>
        <common:displayName>
            <messageKey>COMD.FeatureName.bpc</messageKey>
        </common:displayName>
    </featureId>
    <selectedByDefault>true</selectedByDefault>
    <userModifiable>false</userModifiable>
    <hidden>true</hidden>
</feature>
<feature>
    <featureId>
        <featureId>soacore</featureId>
        <common:displayName>
            <messageKey>COMD.FeatureName.soacore</messageKey>
        </common:displayName>
    </featureId>
    <selectedByDefault>true</selectedByDefault>
    <userModifiable>false</userModifiable>
    <hidden>true</hidden>
</feature>
</common:features>
<omittedFeatures>
    <featureId>
        <featureId>wbi.samples</featureId>
        <common:displayName>
            <messageKey>COMD.FeatureName.wbi.samples</messageKey>
        </common:displayName>
    </featureId>
    <featureId>
        <featureId>bpc.samples</featureId>
        <common:displayName>
            <messageKey>COMD.FeatureName.bpc.samples</messageKey>
        </common:displayName>
    </featureId>
    <featureId>
        <featureId>wesb.samples</featureId>
        <common:displayName>

```

```

        <messageKey>CMD.FeatureName.wesb.samples</messageKey>
    </common:displayName>
</featureId>
<featureId>
    <featureId>soacore.samples</featureId>
    <common:displayName>
        <messageKey>CMD.FeatureName.soacore.samples</messageKey>
    </common:displayName>
</featureId>
<featureId>
    <featureId>wbis.brb</featureId>
    <common:displayName>
        <messageKey>CMD.FeatureName.wbis.brb</messageKey>
    </common:displayName>
</featureId>
<featureId>
    <featureId>wbis.brb.samples</featureId>
    <common:displayName>
        <messageKey>CMD.FeatureName.wbis.brb.samples</messageKey>
    </common:displayName>
</featureId>
<featureId>
    <featureId>wbis.cmm</featureId>
    <common:displayName>
        <messageKey>CMD.FeatureName.wbis.cmm</messageKey>
    </common:displayName>
</featureId>
<featureId>
    <featureId>wbis.cmm.samples</featureId>
    <common:displayName>
        <messageKey>CMD.FeatureName.wbis.cmm.samples</messageKey>
    </common:displayName>
</featureId>
<featureId>
    <featureId>wbis.javadocs</featureId>
    <common:displayName>
        <messageKey>CMD.FeatureName.wbis.javadocs</messageKey>
    </common:displayName>
</featureId>
</omittedFeatures>
<slipInstallInfo>
    <supportsSlipInstall>true</supportsSlipInstall>
</slipInstallInfo>
</custinstinfo:customInstallInfo>

```

## Creazione di package di installazione personalizzati

È possibile creare un package di installazione personalizzato (CIP) sia utilizzando direttamente la procedura guidata di definizione build, sia creando un file di definizione build con la procedura guidata di definizione build e usando - per generare il build del CIP - uno strumento da riga comandi.

### Informazioni su questa attività

**i5/OS** Su i5/OS, per creare un CIP è necessario utilizzare la console IBM WebSphere Installation Factory su un server Windows, Linux o UNIX. È poi possibile esportare il CIP sul proprio server i5/OS ed installare il CIP direttamente, oppure - su un server Windows - è possibile utilizzare la GUI d'installazione per installare il CIP su un server i5/OS remoto.

Ciascun pannello della procedura guidata Definizione build richiede informazioni sul CIP. Per esempio, vengono richieste le ubicazioni dei package di manutenzione, degli script e di altri componenti che è possibile includere. Un altro messaggio

richiede l'ubicazione per la generazione del CIP. Tutte queste informazioni vengono salvate nel nuovo file di definizione build, o modificate e salvate nel file di definizione build che si sta modificando.

L'ultimo pannello della procedura guidata offre la scelta di generare un CIP basato sui contenuti del file di definizione build appena definito. Alternativamente è possibile salvare il solo file di definizione build, per utilizzarlo in seguito con il comando ifcli. In modalità disconnessa non si dispone dell'opzione di creazione del CIP. Il comando ifcli genera il CIP fuori dalla console di Installation Factory, probabilmente anche su una macchina o sistema operativo differente.

**i5/OS** Una volta completata la procedura guidata per la definizione build, salvare il file di definizione build e (se si sta lavorando in modalità connessa) creare il CIP, per installarlo in seguito sul proprio server i5/OS.

### Procedura

1. Creare un nuovo file di definizione build, oppure modificare uno esistente, utilizzando la procedura guidata di definizione build.
2. Scegliere di creare il CIP, oppure scegliere di salvare soltanto il file di definizione build nuovo o modificato.

In generale, è vantaggioso disporre di un CIP disponibile, quindi è opportuno selezionare l'opzione di creazione del CIP. Selezionare **Salva il file di definizione build e genera un package di installazione personalizzato** invece del predefinito **Salva soltanto il file di definizione build**.

**Nota:** Se si sta lavorando in modalità disconnessa, non si dispone dell'opzione di creazione del CIP.

- i5/OS** Scegliere di creare il CIP.
3. Se si sceglie di non creare il CIP, trasferire il file di definizione build sul server di destinazione e usare il comando ifcli sul server di destinazione per creare un CIP dal file di definizione build.
4. **i5/OS** Trasferire il CIP nel server di destinazione e installarlo direttamente.

### Creazione di un package di installazione personalizzato da utilizzare sulla macchina del motore di elaborazione

Installation Factory consente di creare CIP (customized installation package) da utilizzare sulla macchina locale o per altri server. In questo argomento viene descritto il processo di creazione di un CIP sulla macchina che ospita la procedura guidata di definizione build.

### Prima di iniziare

È necessario lavorare su una macchina su cui sia stato installato il plugin di IBM WebSphere Installation Factory.

### Informazioni su questa attività

Seguire questa procedura per creare il file di definizione build e il package di installazione personalizzato su una sola macchina.

### Procedura

1. Montare o accedere all'immagine di installazione del prodotto per il proprio sistema operativo. Assicurarsi che il supporto del prodotto (DVD o immagine scaricata) con l'immagine di installazione di WebSphere Process Server siano

accessibili alla macchina sulla quale si sta operando. L'immagine di installazione è necessaria per poter creare il package di installazione personalizzato.

2. Scaricare i package di manutenzione. Trovare i package per WebSphere Process Server nel seguente sito Web: Aggiornamenti raccomandati per WebSphere Process Server.
3. Avviare la console Installation Factory con lo script ifgui.
  - AIX HP-UX Linux Solaris Usare lo script `IF_root/bin/ifgui.sh`.
  - Windows Usare lo script `IF_root\bin\ifgui.bat`.
4. Creare una nuova definizione build o modificare una definizione build esistente.

Opzione	Descrizione
	Fare clic sul pulsante per un Nuovo file di definizione build. Da qui, Installation Factory avvia due procedure guidate in sequenza. Le due procedure sono la procedura guidata Selezione prodotto e la procedura guidata Definizione build.
	Fare clic sul pulsante Apri un file di definizione build esistente. Se si apre una definizione build esistente, verrà avviata la sola procedura guidata Definizione build. Se è necessario cambiare prodotto, iniziare una nuova definizione build.

5. Selezionare **Modalità connessa** in modo che sia possibile creare in un secondo momento un package di installazione personalizzato oltre alla creazione del file di definizione build. Sfogliare per selezionare la directory dell'immagine di installazione e i file dei package di manutenzione.
6. Fornire tutti i parametri necessari a identificare il prodotto, l'immagine di installazione, i package di manutenzione, i file EAR (Enterprise ARchive), altri file e directory, gli script, l'ubicazione di output per il file di definizione build, e l'ubicazione di output per il package di installazione personalizzato (CIP).
7. Selezionare l'opzione Salva il file di definizione build e genera un package di installazione personalizzato. Selezionare **Salva il file di definizione build e genera un package di installazione personalizzato** invece del predefinito **Salva soltanto il file di definizione build**.
8. Fare clic su **Fine** per generare il CIP.  
 Il tempo necessario per generare il CIP dipende dal numero di package di manutenzione e dal numero di funzioni incluse nel package.  
 Quando il motore di elaborazione avrà terminato l'operazione, Installation Factory registrerà un messaggio di operazione completata nel file `/logs/log.txt`.
9. È possibile installare il package di installazione personalizzato utilizzando la procedura guidata di installazione ISMP (InstallShield MultiPlatform) inclusa nel CIP. I pannelli nella procedura guidata di installazione del CIP variano a seconda del prodotto che si sta installando. La procedura guidata di installazione per WebSphere Process Server è il comando `install` nella directory `CIP_directory/WBI`.
10. Creare un profilo server autonomo personalizzato basato su un CIP in uno dei modi seguenti.

Opzione	Descrizione
Utilizzo dello strumento di gestione profili	Completata l'installazione CIP, eseguire lo Strumento di gestione profili. <b>Nota:</b> È possibile convertire il profilo soltanto se il CIP non contiene nessuna personalizzazione di profilo, oppure se il CIP contiene delle personalizzazioni di profilo, ma si è scelto di non usarle.
Utilizzando il comando <code>manageprofiles</code>	Dopo l'installazione del CIP, eseguire il comando <code>manageprofiles</code> per creare e, facoltativamente, convertire un profilo server. Questa operazione può essere eseguita eseguendo il comando una volta (creazione e conversione) o due volte (prima creazione, poi conversione). <b>Nota:</b> È possibile convertire il profilo soltanto se il CIP non contiene nessuna personalizzazione di profilo, oppure se il CIP contiene delle personalizzazioni di profilo, ma si è scelto di non usarle.
Utilizzo della procedura guidata di installazione del CIP	Se si sta utilizzando un CIP per creare una nuova installazione, non un aggiornamento o una patch, è possibile creare il profilo server in uno dei modi seguenti: <ol style="list-style-type: none"> <li>1. Nel pannello Selezione funzioni, selezionare la casella di spunta Installa personalizzazioni dei profili.</li> <li>2. Nel pannello di selezione Ambienti, selezionare un profilo per cui sia definita una personalizzazione di profilo. Se il profilo selezionato dispone di una personalizzazione del profilo definita, la procedura guidata di installazione eseguirà una volta il comando <code>manageprofiles</code> per creazione e conversione. Se non è definita la personalizzazione del profilo, si avrà un profilo normale.</li> </ol>

## Operazioni successive

In alcuni casi, potrebbe essere impossibile utilizzare la console di Installation Factory sulla piattaforma del sistema operativo di destinazione. Ad esempio, su alcune piattaforme il comando `ifcli` è supportato, mentre il comando `ifgui` non lo è. In tali casi, esistono due opzioni:

- Utilizzare la console in modalità non connessa, su una macchina supportata, per creare un file di definizione build per il sistema operativo di destinazione su un'altra macchina.

Copiare il file nel sistema operativo di destinazione, quindi usare l'interfaccia della riga di comandi per avviare il motore di elaborazione e creare il CIP.

Consultare le attività correlate per una descrizione più completa di questo processo.

- Creare il documento XML di definizione build, utilizzando un editor XML di convalida.

Per iniziare, copiare uno dei documenti di definizione build di esempio dalla directory *root\_IF/samples/wbi*.

Dopo aver eseguito le modifiche, convalidare il documento di definizione build con il relativo schema XML (file *Commom.xsd*, *BaseBuildDefinition.xsd*, e *BuildDefinition.xsd*) utilizzando un parser o editor di convalida XML. Quindi usare l'interfaccia a riga comandi per avviare il motore di elaborazione e creare il package di installazione personalizzato.

## **Creazione di file di definizione build per l'utilizzo su un sistema remoto**

In alcuni casi è necessario o conveniente creare un file di definizione build su una macchina per utilizzarlo su un'altra macchina. Il file di definizione build è il precursore del package di installazione personalizzato (CIP). Per installare un CIP su un server i5/OS, creare il file di definizione build ed il CIP su un server Windows, Linux o UNIX in modalità connessa. È poi possibile esportare il CIP sul server i5/OS oppure su un serverWindows, e da qui installare tale CIP su un server i5/OS.

### **Prima di iniziare**

È necessario aver scaricato e decompresso IBM WebSphere Installation Factory per WebSphere Process Server sulla macchina server che sarà utilizzata per creare il package di installazione personalizzato.

### **Informazioni su questa attività**

Utilizzare la procedura seguente per creare il file di definizione build e il CIP associato, e completare l'installazione su un server differente. Per semplicità, chiameremo la macchina su cui si intende installare il package di installazione personalizzato "sistema di destinazione" e la macchina su cui verrà creato il file di definizione build "motore di elaborazione".

### **Procedura**

1. Montare o accedere all'immagine d'installazione del prodotto per il sistema operativo del proprio sistema di destinazione.

Se si intende lavorare in modalità connessa, assicurarsi che il supporto del prodotto (DVD o immagine scaricata) contenente l'immagine di installazione di WebSphere Process Server sia accessibile dal motore di elaborazione.

È necessario conoscere l'ubicazione dell'immagine in modo da poter creare un file di definizione build che punti all'immagine.

Annotare il punto di montaggio o l'ubicazione di memorizzazione in modo da poter fornire tale ubicazione di memorizzazione alla procedura guidata Definizione Build in esecuzione sul motore di elaborazione.

2. Scaricare nel motore di elaborazione i package di manutenzione per il sistema operativo del proprio sistema di destinazione.

Individuare i package di download per WebSphere Process Server sul seguente sito Web: Aggiornamenti consigliati per WebSphere Process Server.

I file compressi del package di aggiornamento e del fix pack sono in bundle con il programma di installazione aggiornamenti per il software WebSphere. Estrarre il file per mettere a disposizione il file del package di manutenzione (\*.pak) nella directory *updateinstaller/maintenance*.

Annotare l'ubicazione di memorizzazione del package di manutenzione scaricato in modo da poter fornire l'ubicazione della procedura guidata Definizione Build in esecuzione sul motore di elaborazione.

3. Avviare la console di Installation Factory sul motore di elaborazione, con lo script ifgui.
  - AIX HP-UX Linux Solaris Usare lo script `IF_root/bin/ifgui.sh`.
  - Windows Usare lo script `IF_root\bin\ifgui.bat`.
4. Creare una nuova definizione build o modificare una definizione build esistente.

Opzione	Descrizione
 Creare una nuova definizione build	Fare clic sul pulsante per un Nuovo file di definizione build. Da qui, Installation Factory avvia due procedure guidate in sequenza. Le due procedure sono la procedura guidata Selezione prodotto e la procedura guidata Definizione build.
 Aprire un file di definizione build esistente	Fare clic sul pulsante Apri un file di definizione build esistente. Se si apre una definizione build esistente, verrà avviata la sola procedura guidata Definizione build. Se è necessario cambiare prodotto, iniziare una nuova definizione build.

5. Selezionare **Modalità connessa**, quindi dall'elenco selezionare il sistema operativo del proprio sistema di destinazione.
6. Fornire tutti i parametri necessari a identificare il prodotto, l'immagine di installazione, i package di manutenzione, i file EAR (Enterprise ARchive), altri file e directory, gli script, l'ubicazione di output per il file di definizione build, e l'ubicazione di output per il package di installazione personalizzato (CIP).
7. Selezionare l'opzione per creare sia il CIP che il file di definizione build. Selezionare **Salva il file di definizione build e genera un package di installazione personalizzato** invece del predefinito **Salva soltanto il file di definizione build**.
8. Fare clic su **Fine** per salvare la definizione build e creare il CIP sul motore di elaborazione.
9. Copiare il CIP nel sistema di destinazione.
10. i5/OS Alternativamente, è possibile installare il CIP dentro i5/OS direttamente da un server Windows. Consultare l'attività relativa: Installazione di un CIP su System i mediante una interfaccia grafica utente Windows.
11. Nel sistema di destinazione, installare il package di installazione personalizzato utilizzando la procedura guidata di installazione ISMP (InstallShield MultiPlatforms) inclusa nel CIP.  
 I pannelli nella procedura guidata di installazione del CIP saranno diversi secondo il prodotto installato. La procedura guidata di installazione di WebSphere Process Server si trova nella directory WBI ed è denominata:
  - AIX HP-UX Linux Solaris installazione
  - Windows install.exe

## Il comando ifcli

Lo strumento della riga comandi ifcli richiama il motore di elaborazione di Installation Factory per uno specifico file di definizione build. Il motore di elaborazione quindi elabora un package di installazione personalizzato (CIP).

## Scopo

Lo strumento della riga comandi ifcli prende un file XML di definizione build come input e richiama il motore di elaborazione di Installation Factory. Il motore di elaborazione interpreta il file XML, individua i file sorgente e i package di manutenzione del prodotto, quindi crea un package di installazione personalizzato (CIP).

## Ubicazione

Il file del comando si trova nella directory /bin della directory in cui viene decompresso Installation Factory. Il file del comando è uno script con il seguente nome:

HP-UX Linux AIX Solaris ifcli.sh

Windows ifcli.bat

## Registrazione

Il comando ifcli crea un file di log di build che mostra se la creazione dell'immagine di installazione personalizzata è riuscita. Quando il CIP non viene generato correttamente, esaminare il file di traccia per determinare quale sia il problema.

I seguenti file registrano i dati di creazione dei CIP:

- trace.xml è un log dettagliato in formato XML
- log.txt è il file di log.

Il livello e l'output di log e di traccia sono configurabili secondo quanto descritto nei parametri **logLevel** e **traceLevel**.

## Sintassi per ifcli.sh

AIX HP-UX Linux Solaris

Per visualizzare la guida:

```
./ifcli.sh -help
```

Per creare un package di installazione personalizzato:

```
./ifcli.sh -buildDef file_definizione_build  
-silent  
-logLevel livello_log  
-logFile nome_percorso_file_log  
-traceLevel livello_traccia  
-traceFile nome_percorso_file_traccia
```

## Sintassi per ifcli.bat

Windows

Per visualizzare la guida:

```
.\ifcli.bat -help  
.\ifcli.bat -?
```

Per creare un package di installazione personalizzato:

```
.\ifcli.bat -buildDef file_definizione_build  
-silent  
-logLevel livello_log  
-logFile nome_percorso_file_log  
-traceLevel livello_traccia  
-traceFile nome_percorso_file_traccia
```

## Parametri

Gli argomenti supportati comprendono

**Windows** **-?**

Visualizza le informazioni per l'uso.

### **-help**

Visualizza le informazioni per l'uso.

### **-buildDef** *file\_definizione\_build*

Identifica il file di definizione build creato dalla procedura guidata Definizione build.

### **-logFile** *nome\_percorso\_file\_log*

Identifica il file di log. Il valore predefinito è *current\_working\_directory/logs/log.txt*.

### **-logLevel** *livello\_log*

Imposta il livello di registrazione dei messaggi. I valori validi per *livello\_log* sono:

- ALL
- CONFIG
- INFO
- WARNING
- SEVERE
- OFF (disattiva la registrazione)

Il valore predefinito è INFO.

### **-silent**

Specifica di eseguire l'elaborazione in modalità non presidiata, senza visualizzare i risultati sulla console.

### **-traceFile** *file\_traccia*

Identifica il file di traccia. Il valore predefinito è *current\_working\_directory/logs/trace.xml*.

### **-traceLevel** *livello\_traccia*

Imposta il livello di traccia. I valori validi per *livello\_traccia* sono:

- ALL
- FINE
- FINER
- FINEST
- OFF (disattiva la traccia)

Il valore predefinito è OFF.

## Utilizzo

Utilizzare il comando ifcli per creare un package di installazione personalizzato per un prodotto WebSphere Process Server da un file di definizione build.

### **Convalida dell'installazione di WebSphere Application Server sottostante.**

Non è possibile installare il CIP di WebSphere Process Server sul proprio sistema a meno che sia disponibile un CIP di WebSphere Application Server Network Deployment allo stesso livello del CIP di WebSphere Process Server ed è necessario che il CIP di WebSphere Application Server CIP sia al corretto livello di fix pack.

Il CIP di WebSphere Process Server richiede un CIP di WebSphere Application Server Network Deployment, necessario per l'installazione a ombrello (o installazione slip) dei sottostanti WebSphere Application Server Base o WebSphere Application Server Network Deployment quando è installato il CIP di WebSphere Process Server.

Un'immagine dell'installazione di WebSphere Application Server Network Deployment è inclusa come parte del prodotto WebSphere Process Server per permettere il build dei CIP direttamente dai propri supporti di prodotto.

È possibile utilizzare i propri strumenti di Installation Factory per creare il CIP di WebSphere Application Server Network Deployment necessario per l'installazione del CIP di WebSphere Process Server. Consultare la documentazione WebSphere Application Server per maggiori informazioni sulla creazione e installazione dei CIP di WebSphere Application Server Network Deployment.

È necessario che il CIP di WebSphere Application Server Network Deployment si trovi al corretto livello di fix pack. Il livello di fix pack richiesto viene indicato in una finestra di dialogo in uno o entrambi i seguenti casi:

- Fare clic su **Avanti** sul pannello dei Package di manutenzione
- Si sceglie di salvare e creare il CIP nell'ultimo pannello dell'interfaccia grafica di Installation Factory.

Le informazioni seguenti si trovano nella finestra di dialogo dei messaggi:

- La necessaria versione del CIP di WebSphere Application Server Network Deployment. I requisiti di versione sono stabiliti dai fix pack, e dalle fix temporanee in aggiunta ai requisiti di WebSphere Process Server.
- Il fatto che sia necessario includere le funzionalità di esempio nel CIP di WebSphere Application Server Network Deployment.

## **Installazione dei package di installazione personalizzati: guida di orientamento alle attività**

Vi sono diversi metodi utilizzabili per installare un package di installazione personalizzato.

Il package di installazione personalizzato (CIP) può essere considerato come una qualsiasi immagine di installazione. Ciò significa che è possibile seguire le procedure di una normale installazione quando si installa un CIP.

È possibile installare il CIP in diversi modi:

- Interattivamente, utilizzando il programma di installazione di WebSphere Process Server per creare una nuova installazione.

- In modo non presidiato, utilizzando un file di risposta.
- Interattivamente, utilizzando il programma di installazione di WebSphere Process Server per aggiungere la manutenzione ad un'installazione esistente.
- Eseguendo un'installazione di trade-up da un livello inferiore del prodotto a un livello superiore.

## **Installazione interattiva di un package di installazione personalizzato**

Installare un package di installazione personalizzato (CIP) usando la procedura guidata di installazione su piattaforme di sistema operativo distribuite. L'installazione viene eseguita da un'immagine CIP creata con IBM WebSphere Installation Factory.

### **Prima di iniziare**

È possibile installare un package di installazione personalizzato (CIP) contenente un prodotto WebSphere Process Server e uno o più package di manutenzione e altre personalizzazioni. Prima di poter installare il CIP, è necessario crearlo mediante l'Installation Factory di IBM. Consultare **Creazione di un package di installazione personalizzato** per maggiori informazioni sulla creazione di package di installazione personalizzati (CIP).

- I passi necessari per installare interattivamente i CIP sono gli stessi di un'installazione convenzionale. Consultare "Installazione interattiva di WebSphere Process Server" a pagina 82 per i passi da seguire.
- Quando si installa un CIP, nel pannello di benvenuto viene visualizzato un ulteriore pulsante di **Informazioni su questo package di installazione personalizzato**. Fare clic sul pulsante per visualizzare informazioni dettagliate sul CIP, tra cui:
  - la versione dell'Installation Factory utilizzata per creare il CIP,
  - il package e la versione del prodotto che verrà installato dal CIP,
  - L'ora e la data di build del CIP,
  - un elenco di funzionalità e di fix temporanee,
  - il sistema operativo sul quale è possibile installare il CIP,
  - l'eventuale supporto per le installazioni slip
  - qualsiasi organizzazione o descrizione aggiunta dal creatore nel pannello Authorship.

### **Risultati**

L'utente ha avviato la procedura guidata di installazione, accettato l'accordo di licenza, verificato i prerequisiti e individuato le eventuali installazioni di prodotti WebSphere che possono interagire con l'installazione. Se nessuna delle installazioni esistenti dei prodotti WebSphere influisce sull'installazione, è stato anche scelto il tipo di installazione che si desidera eseguire (Tipica o Con ambiente di distribuzione, o Client).

### **Operazioni successive**

Proseguire l'installazione seguendo le istruzioni dal link appropriato, a seconda delle scelte effettuate.

## Installazione di un package di installazione personalizzato su System i utilizzando l'interfaccia grafica di una stazione di lavoro Windows

i5/OS

Su System i, è possibile installare il proprio CIP di WebSphere Process Server da una interfaccia grafica utente (GUI) di Windows.

### Prima di iniziare

In questo argomento si assume che si possieda una immagine del CIP creata utilizzando Installation Factory, che il sistema operativo di destinazione del CIP sia i5/OS e che si desideri installare il prodotto dal CIP. Per ulteriori informazioni sulla generazione dei CIP, consultare "Creazione di package di installazione personalizzati" a pagina 606.

Non è possibile utilizzare un CIP di WebSphere Process Server che si sta installando da una stazione di lavoro Windows su un sistema i5/OS per l'aggiornamento, l'aggiunta di funzioni, o l'applicazione di manutenzioni ad una installazione di WebSphere Process Server esistente. Il CIP di WebSphere Process Server CIP deve essere eseguito utilizzando un'installazione non presidiata dal sistema i5/OS in questi casi.

### Informazioni su questa attività

Quando si esegue lo strumento di installazione della GUI, si specificano le opzioni di installazione interattivamente durante il processo di installazione.

Utilizzare questa procedura per installare WebSphere Process Server sui5/OS da un CIP con il programma di installazione della GUI:

#### Procedura

1. Se TCP/IP non è avviato o non si sa se TCP/IP sia avviato, immettere il comando Avvia TCP/IP (STRTCP) sulla riga comandi CL (Control Language).
2. Verificare che i job del server host siano avviati sul server System i. I lavori del server host consentono al codice di installazione di funzionare su System i.  
Immettere questo comando da riga comandi CL:  

```
STRHOSTSVR SERVER(*ALL)
```
3. Assicurarsi che il proprio profilo utente disponga delle autorità speciali \*ALLOBJ e \*SECADM.
4. Posizionare il CIP per il disco i5/OS nell'unità disco della propria stazione di lavoro Windows. L'esecuzione automatica avvierà il launchpad.  
Non utilizzare il disco di IBM WebSphere Process Server Windows o qualsiasi altro disco per piattaforme di sistemi operativi dal package del prodotto.
5. Immettere il nome del server i5/OS in cui si sta installando WebSphere Process Server e delle corrispondenti informazioni di accesso a i5/OS, quindi fare clic su **OK**.  
È inoltre necessario immettere ID utente e password validi per il server. Per questo passo, è necessario che il proprio profilo disponga delle autorità speciali \*ALLOBJ e \*SECADM.
6. Nel pannello di benvenuto, fare clic su **Avanti**.
7. Nel pannello Accordo di licenza, prendere visione dei termini del contratto di licenza IBM e non IBM e, se si intende accettare, selezionare **Accetto entrambi i**

**termini del contratto su licenza IBM e non IBM**, quindi fare clic su **Avanti**. Se non si accettano i termini dell'accordo di licenza, non è possibile continuare con l'installazione.

8. Il controllo dei prerequisiti di sistema verifica che il server soddisfi i requisiti minimi per l'installazione del prodotto. Se i prerequisiti sono soddisfatti, fare clic su **Avanti**. Se i prerequisiti non sono soddisfatti, è comunque possibile continuare con l'installazione. Tuttavia, si consiglia di uscire dalla procedura guidata di installazione ed apportare le necessarie modifiche.
9. Nel pannello Tipo di installazione, selezionare il tipo di installazione che si desidera eseguire e fare clic su **Avanti**.

La procedura guidata di installazione fornisce una scelta tra diversi percorsi di installazione (non tutti potrebbero apparire, dipende dalle selezioni effettuate sui precedenti pannelli). Il passo successivo dipende dal tipo di installazione che si desidera e (nel caso di WebSphere Process Server Client) dal fatto che l'installazione venga eseguita o meno su un'installazione esistente di WebSphere Application Server o WebSphere Application Server Network Deployment.

Tipo di installazione	Passaggio successivo
<p><b>Installazione tipica</b> (predefinita): installa WebSphere Process Server e WebSphere Application Server Network Deployment utilizzando le selezioni e le configurazioni di installazione predefinite. Inoltre è possibile creare un profilo server autonomo, gestore distribuzione o personalizzato.</p> <p><b>Importante:</b> Se è stata creata una installazione tipica, si seleziona un server autonomo e si attiva la sicurezza, verrà creata una configurazione di esempio di Business Process Choreographer. Se la sicurezza è disattivata, non verrà creata nessuna configurazione di esempio di Business Process Choreographer. Se si decide in un secondo momento di federare questo server, è necessario rimuovere tutte le configurazioni di esempio di Business Process Choreographer create.</p>	<p>Verrà così visualizzato il pannello di selezione delle funzioni. Andare alla sezione "Installazione WebSphere Process Server e creazione di un profilo in modo interattivo" a pagina 97.</p>
<p><b>Installazione ambiente di distribuzione:</b> installa WebSphere Process Server e WebSphere Application Server Network Deployment, e guida l'utente attraverso il processo di costituzione dell'ambiente di distribuzione. È possibile scegliere se creare un nuovo gestore distribuzione in base ad un modello di ambiente di distribuzione, oppure se continuare nella definizione dell'ambiente di distribuzione già creato.</p>	<p>Verrà così visualizzato il pannello di selezione delle funzioni. Andare alla sezione "Installazione interattiva di WebSphere Process Server con un ambiente di distribuzione" a pagina 105.</p>

Tipo di installazione	Passaggio successivo
<p><b>Installazione client:</b> installa il Client WebSphere Process Server e può installare WebSphere Application Server Network Deployment. Consente di eseguire applicazioni client che interagiscono con WebSphere Process Server nella stessa cella.</p>	<p>Il pannello visualizzato varia a seconda che l'installazione venga eseguita o meno sopra una installazione esistente di WebSphere Application Server (sia di base che Network Deployment):</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Se <i>non si sta</i> effettuando l'installazione sopra un'installazione esistente di WebSphere Application Server o WebSphere Application Server Network Deployment, viene visualizzato il pannello Ubicazione installazione. Procedere con l'argomento "Installazione interattiva di WebSphere Process Server Client" a pagina 119.</li> <li>• Se <i>si sta</i> effettuando l'installazione sopra un'installazione esistente di WebSphere Application Server o WebSphere Application Server Network Deployment, viene visualizzato il pannello Riepilogo installazione. Andare alla sezione "Installazione interattiva di WebSphere Process Server Client" a pagina 119.</li> </ul>

## Risultati

Il risultato di questa procedura è l'installazione del prodotto dalla GUI di una stazione di lavoro Windows.

## Operazioni successive

Passare a "Installazione dei package di installazione personalizzati: guida di orientamento alle attività" a pagina 614 per procedere con l'installazione.

## Installazione non presidiata di un package di installazione personalizzato

L'installazione di un package di installazione personalizzato (CIP) mediante un'installazione non presidiata significa utilizzare un file di risposta per fornire le opzioni di installazione senza interazione con l'utente. Per configurare l'installazione, modificare le opzioni nel file di risposta prima di immettere il comando di installazione. La modalità di installazione non presidiata non accetta opzioni di installazione interattiva. Per specificare opzioni non predefinite durante un'installazione non presidiata, è necessario modificare anticipatamente il file di risposta. Per eseguire l'installazione in modalità non presidiata, è necessario accettare l'accordo di licenza nell'opzione agreement.

## Prima di iniziare

- Assicurarsi di aver esaminato l'elenco di prerequisiti per l'installazione del prodotto in "Prerequisiti per l'installazione di WebSphere Process Server" a pagina 31.
- Assicurarsi di avere eseguito l'accesso come amministratore quando la sicurezza e le autorizzazioni basate sui ruoli sono abilitate. La sicurezza è abilitata per impostazione predefinita durante l'installazione non presidiata. Per disabilitare la sicurezza, modificare il valore **PROF\_enableAdminSecurity** nel file di risposta a "false".

**Importante:** il percorso di installazione non può contenere parentesi. Non è possibile eseguire l'installazione su una installazione di WebSphere Application Server esistente che contiene parentesi nel percorso di installazione.

**Nota:** se si sceglie di creare un profilo di server autonomo durante un'installazione Tipica e abilitare la sicurezza, il programma di installazione crea una configurazione di una configurazione Business Process Choreographer di esempio del profilo. Se non si abilita la sicurezza, la configurazione di esempio non sarà creata. Se si intende federare il server autonomo a un gestore distribuzione, per prima cosa è necessario eliminare tale configurazione di esempio.

## Informazioni su questa attività

È possibile installare un package di installazione personalizzata (CIP) contenente WebSphere Process Server e uno o più package di manutenzione e altre personalizzazioni. Occorre creare un CIP utilizzando Installation Factory prima di installarlo. Consultare "Creazione di package di installazione personalizzati" a pagina 606 per ulteriori informazioni relative alla creazione di un CIP (customized installation package).

Un'installazione non presidiata utilizza la procedura guidata di installazione per installare il prodotto in modalità non presidiata, senza l'interfaccia grafica utente. Invece di visualizzare un'interfaccia di procedura guidata, l'installazione non presidiata consente al programma di installazione di leggere tutte le risposte da un file fornito dall'utente.

Utilizzare questa procedura per eseguire un'installazione non presidiata del prodotto.

### Procedura

1. Accedere al sistema operativo.

**i5/OS** **Su piattaforme i5/OS:** Assicurarsi che il profilo utente disponga delle autorizzazioni speciali \*ALLOBJ e \*SECADM.

2. **Linux** **UNIX** **Sulle piattaforme Linux e UNIX:** dopo aver inserito il supporto del prodotto nell'unità, alcuni sistemi operativi Linux e UNIX richiedono il montaggio dell'unità.
3. Copiare il file di risposta di esempio responsefile.wbis.txt dalla directory WBI del CIP a una collocazione facilmente identificabile sul proprio sistema, quindi salvarla con un nuovo nome, quale myoptionsfile.txt.
4. Modificare questo file utilizzando un editor di file di testo a scelta, sul sistema operativo di destinazione, per personalizzarlo con i parametri per il proprio sistema. Consultare le indicazioni all'interno del file di risposta per scegliere i valori appropriati per tutte le opzioni che è necessario impostare per l'installazione non presidiata specifica.

È possibile modificare tutti i parametri del file di risposta, ma occorre fare attenzione ai seguenti parametri:

- Assicurarsi di modificare il parametro **-OPT silentInstallLicenseAcceptance** con il valore "true": `-OPT silentInstallLicenseAcceptance="true"`. Se la si lascia con un valore di "false", l'installazione non riuscirà.
- Modificare il valore del parametro **-OPT wpsInstallType** per designare uno dei seguenti tipi di installazione:

- "tipica": un'installazione completa di WebSphere Process Server che consente di creare facoltativamente un server autonomo, un gestore distribuzione o un profilo personalizzato durante l'installazione. Questa è l'impostazione predefinita.
- "client": un'installazione parziale di WebSphere Process Server che permette all'utente di eseguire applicazioni client che interagiscano con un server dei processi nella stessa cella.

Per creare un ambiente client WebSphere Process Server operativo, non selezionare nessuna delle funzioni opzionali e non creare un profilo durante l'installazione. Altrimenti l'installazione non andrà a buon fine. Per un esempio di creazione di un'installazione client, fare riferimento al file di risposta di esempio.

- "ndGuided": un'installazione completa di WebSphere Process Server che guida l'utente attraverso l'impostazione di un ambiente di distribuzione, creando un gestore distribuzione in base a un modello di ambiente di distribuzione o definendo un ambiente di distribuzione precedentemente creato dall'utente.
- Se si esegue un'installazione "tipica", occorre creare un profilo per avere un ambiente di WebSphere Process Server operativo. È possibile creare un profilo in modo non presidiato specificando determinati valori nel proprio file di risposta che creeranno un profilo durante l'elaborazione di installazione. Modificare il valore del parametro **-OPT profileType** con uno dei seguenti valori:
  - "deploymentManager": crea un profilo con un gestore distribuzione. Per esempio:  
-OPT profileType="deploymentManager"
  - "standAlone": crea un profilo con un server autonomo. Per esempio:  
-OPT profileType="standAlone"
  - "custom": crea un profilo con un nodo vuoto, che è possibile configurare dopo l'installazione.  
-OPT profileType="custom"
  - "none": non crea un profilo durante l'installazione. Utilizzare a questo valore se non si desidera creare un profilo durante il processo di installazione non presidiata. Dopo l'installazione, sarà necessario eseguire lo Strumento di gestione profili per creare un profilo.  
-OPT profileType="none"
- Se si desidera creare un profilo per un'installazione esistente, commentare la sezione -OPT installType="installNew" del proprio file di risposta, rimuovere i commenti dalla sezione -OPT createProfile del file di risposta, quindi modificare il valore del parametro **-OPT createProfile** in "true". Per esempio:  
#-OPT installType="installNew"  
-OPT createProfile="true"

Per ulteriori informazioni su come creare i profili in modalità non presidiata, consultare "Creazione dei profili mediante l'utilizzo del comando manageprofile" a pagina 215.

- Se è già stato designato un ambiente di distribuzione (-OPT wpsInstallType="ndGuided"), bisogna designare parametri aggiuntivi per definire l'installazione. Modificare il valore del parametro **-OPT ndGuidedInstallType** in uno dei seguenti valori:

- "deploymentManager": guida l'utente nella creazione di un gestore distribuzione in modo da creare un nuovo ambiente di distribuzione basato sul modello scelto. Ad esempio:

```
-OPT ndGuidedInstallType="deploymentManager"
```

In caso di utilizzo del valore "deploymentManager", è necessario modificare molti altri valori nel file di risposte, per definire ulteriormente la creazione del server del gestore distribuzione durante l'installazione non presidiata.

- "additionalRoles": Questa opzione assiste l'utente durante la creazione di un profilo personalizzato su un ambiente di distribuzione già creato. È necessario essere in grado di collegarsi al gestore distribuzione in esecuzione su tale ambiente di distribuzione. Per esempio:

```
-OPT ndGuidedInstallType="additionalRoles"
```

Inoltre, modificare il valore del parametro **-OPT profileType** in "none".

Per ulteriori informazioni relative agli ambienti di distribuzione, consultare Introduzione: Pianificazione per WebSphere Process Server e Implementazione di un ambiente di distribuzione.

- Per installare un CIP su un'installazione esistente (piuttosto che creare una nuova installazione), impostare il parametro **-OPT installType** su "installAndPatch" o "addFeature", e il parametro **-OPT if\_cip\_modifyexistinginstall** su "maintenanceOnly" (che installa solo i file binari del prodotto e non esegue alcuna personalizzazione del profilo) o "customizationAndMaintenance" (che esegue le personalizzazioni dei profili oltre all'installazione dei file binari del prodotto). Per ulteriori informazioni sulle personalizzazioni dei profili, consultare "Procedura guidata di definizione build: pannello Personalizzazione profilo" a pagina 597.

**Nota:** È sempre possibile prendere visione dei parametri e dei valori predefiniti nel file di risposta di esempio `responsefile.wbis.txt` che si trova nella directory WBI sul supporto WebSphere Process Server.

5. Salvare le modifiche nella propria copia del file di risposta.
6. Eseguire il comando `install` dai supporti del prodotto *WebSphere Process Server* o dall'ubicazione temporanea in cui sono stati salvati i contenuti dell'immagine elettronica da Passport Advantage per installare WebSphere Process Server utilizzando il proprio file di risposta personalizzato. Gli esempi dei comandi presuppongono che sia stato copiato il proprio file di risposta in una directory temporanea ed è stato ridenominato in `myoptions.txt` prima di personalizzare il file.

- **Linux** **UNIX** **Sulle piattaforme Linux e UNIX:** `install -options /tmp/WBI/myoptions.txt -silent`
- **Windows** **Sulle piattaforme Windows:** `install.exe -options "C:\temp\WBI\myoptions.txt" -silent`
- **i5/OS** **Su un server System i (da Qshell):** `INSTALL -options /tmp/WBI/myoptions.txt -silent`

## Risultati

La procedura guidata di installazione e (se si seleziona di creare un profilo durante l'installazione) Profile Management Tool registrano gli eventi dell'installazione in vari file di log. Consultare "Installazione e file di log di creazione del profilo" a pagina 686 per le descrizioni di questi file di log.

## Esecuzione interattiva di un package di installazione personalizzato per aggiungere una manutenzione ad una installazione di WebSphere Process Server esistente: passi di base

Vi sono diverse opzioni per l'installazione di un package di installazione personalizzato (CIP) comprendente WebSphere Process Server e uno o più package di manutenzione. È possibile usare la procedura guidata di installazione del CIP per installare le funzioni incluse nel CIP. La procedura guidata di installazione installerà inoltre i package di manutenzione inclusi nel CIP. In questo argomento sono presentati i passi comuni a tutti i possibili scenari di utilizzo.

### Prima di iniziare

È necessario eseguire l'accesso al sistema con le autorizzazioni del caso per installare il package di installazione personalizzato. Deve essere presente almeno una installazione di WebSphere Process Server sul sistema di destinazione.

### Informazioni su questa attività

Una volta creato il CIP, questo verrà memorizzato come file compresso nella directory (*directory\_CIP*) indicata nel pannello Informazioni di build della procedura guidata Definizione Build. La directory *directory\_CIP* possiede due directory secondarie: WBI e custom.wbi.

Prima di poter installare il CIP di WebSphere Process Server, è necessario creare un CIP di WebSphere Application Server Network Deployment. La directory *directory\_CIP\_WAS\_ND* contiene le seguenti directory:

- WAS
- custom
- JDK

I passi seguenti sono comuni a tutte le operazioni successive e devono essere eseguiti prime di passare allo specifico scenario di installazione pianificato.

### Procedura

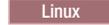
1. Copiare le directory WBI e custom.wbi nella directory del CIP di WebSphere Application Server Network *directory\_CIP\_WAS\_ND*. Una volta terminata questa operazione, *WAS\_ND\_CIP\_directory* contiene le seguenti subdirectory:

- custom.wbi
- WBI
- WAS
- custom
- JDK

Se si possiede il supporto mediale del prodotto WebSphere Process Server, e la versione del CIP di WebSphere Application Server Network Deployment riportata nel messaggio relativo al livello di manutenzione necessario è più bassa della versione contenuta nel supporto mediale del prodotto, è sufficiente copiare le directory WBI e custom.wbi nella directory del CIP di WebSphere Application Server Network Deployment dell'immagine di installazione. Questa operazione sostituisce la directory WBI esistente.

2. Iniziare l'installazione del proprio CIP WebSphere Process Server.  
Avviare l'installazione direttamente con il comando install.
  - a. Passare alla directory *directory\_CIP\_WAS\_ND/WBI*

b. Immettere il comando install:

-     ./install
-  install.exe

Dopo aver avviato la procedura guidata di installazione del CIP dalla riga di comandi, la procedura guidata inizializza e visualizza il pannello di benvenuto. Fare clic su **Informazioni su questo package di installazione personalizzato** per visualizzare informazioni dettagliate sul package di installazione personalizzato corrente, per esempio edizione e versione.

Fare clic su **Avanti** per procedere al pannello dell'accordo di licenza.

3. Sul pannello dell'accordo di licenza, leggere l'accordo di licenza e accettarne i termini.

Fare clic su **Accetto le clausole IBM e non IBM** per accettare l'accordo di licenza e fare clic su **Avanti** per proseguire.

Una volta accettati i termini di licenza, la procedura guidata di installazione verifica la presenza di un sistema operativo supportato e delle patch prerequisite. Se si presenta un problema, ad esempio non si dispone degli aggiornamenti prerequisite necessari sul proprio sistema, annullare l'installazione, effettuare le modifiche richieste e riavviare l'installazione.

Sebbene la procedura guidata di installazione verifichi le patch prerequisite del sistema operativo con l'applicazione prereqChecker, riesaminare i prerequisite nel sito Web per l'hardware e il software supportato, qualora non si sia già provveduto a farlo.

Il sito Web elenca tutti i sistemi operativi supportati insieme alle patch e alle fix del sistema operativo che è necessario installare per avere un sistema operativo compatibile.

Fare riferimento alla documentazione per i prodotti corequisiti e prerequisite non IBM, per informazioni su come eseguire la migrazione alle versioni supportate.

4. Completare la verifica dei prerequisite e spostarsi al pannello Rileva copia esistente. Fare clic su **Avanti** una volta completata la verifica dei prerequisite di sistema.
5. Verificare la presenza di versioni precedenti del prodotto.

La procedura guidata di installazione verifica la presenza di una installazione precedente allo stesso livello principale del prodotto.

Se la procedura guidata rileva un'installazione precedente, visualizza il pannello di installazione esistente. Per questa attività, si presuppone che sia presente un'installazione precedente e che si stiano aggiungendo funzioni con un'installazione incrementale.

La procedura guidata del CIP rileva tutte le installazioni di WebSphere Process Server. È possibile utilizzare un CIP per effettuare una installazione incrociata di prodotti. Tuttavia, non è possibile utilizzare un CIP per aggiungere funzioni a una diversa installazione di prodotto. Ad esempio, non è possibile utilizzare un CIP di WebSphere Process Server per aggiungere funzioni ad una installazione di WebSphere Enterprise Service Bus.

6. Scegliere di applicare la manutenzione e di aggiungere funzioni a una copia esistente di WebSphere Process Server.

Fare clic su **Applica manutenzione e funzioni a una copia esistenti di WebSphere Process Server**, quindi selezionare l'installazione esistente dall'elenco. Sull'installazione selezionata viene eseguita una verifica dei prerequisite di sistema.

## Operazioni successive

Il completamento dei passaggi descritti in questa attività è insufficiente ai fini dell'installazione del CIP, per cui è necessario seguire i passaggi in una delle sottosezioni, per completare l'installazione. Scegliere l'argomento secondario che corrisponde ai propri piani di installazione, e seguire i passi ivi descritti.

### Installazione slip:

Un'installazione slip comporta lo spostamento di un'installazione di WebSphere Process Server esistente verso un livello di manutenzione di WebSphere Process Server più alto, con o senza funzionalità aggiuntive.

Se si dispone di un'installazione esistente di WebSphere Process Server ad un certo livello di manutenzione, è possibile utilizzare un package d'installazione personalizzata (CIP) contenente un'installazione di WebSphere Process Server ad un livello di manutenzione più alto, in modo da spostare la propria installazione a questo nuovo livello di manutenzione. Ci si riferisce a tale installazione con il termine: installazione slip.

L'installazione slip può facoltativamente includere i fix pack e funzionalità aggiuntive.

**i5/OS** L'installazione slip non è supportata sui sistemi i5/OS remoti. In questo caso, è necessario effettuare un'installazione locale non presidiata.

### Completamento dell'installazione di un CIP per convertire un'installazione WebSphere Process Server esistente:

Una volta completati i passaggi principali per la conversione di un'installazione esistente, completare il processo di conversione portando a termine questa attività.

### Prima di iniziare

Questa attività è la prosecuzione delle informazioni fornite nell'argomento "Esecuzione interattiva di un CIP per convertire un'installazione di WebSphere Process Server esistente". Non iniziare questa attività prima di aver completato l'attività prerequisita.

### Informazioni su questa attività

Seguire queste istruzioni immediatamente dopo aver completato l'attività "Esecuzione interattiva di un CIP per convertire un'installazione WebSphere Process Server esistente". Il pannello Funzioni della procedura guidata di installazione del CIP viene visualizzato sullo schermo.

### Procedura

1. Scegliere di non installare nessuna funzione aggiuntiva nel pannello Funzioni. I percorsi di installazione che includono elementi aggiuntivi vengono illustrati in altre sezioni. È sufficiente fare clic su **Avanti**.
2. Rivedere le informazioni di installazione nel pannello di riepilogo di anteprima dell'installazione. Se le informazioni del riepilogo non corrispondono alle proprie necessità, interrompere il processo di installazione e ricominciare.

3. Avviare l'installazione. Se le informazioni contenute nel pannello di riepilogo di anteprima dell'installazione sono corrette, avviare l'installazione facendo clic su **Avanti**.
4. Seguire l'avanzamento dell'installazione attraverso l'indicatore dell'avanzamento.
5. Alla fine dell'installazione, viene visualizzato il pannello relativo al completamento dell'installazione. Esaminare il pannello per accertarsi che l'installazione sia stata completata con successo.

## Risultati

Verrà creato un backup del CIP nella directory *install\_root/properties/versions/nif/backup*. È possibile utilizzare il programma di installazione aggiornamenti per eseguire una disinstallazione slip del CIP per ripristinare il sistema allo stato precedente l'installazione slip (ad esempio, una versione precedente di WebSphere Process Server).

## Installazione slip di WebSphere Process Server - senza funzionalità aggiuntive:

Dopo aver completato le fasi principali della conversione di un'installazione esistente, completare il processo di conversione completando questa attività.

### Prima di iniziare

Questa attività è la prosecuzione delle informazioni fornite nell'argomento "Esecuzione interattiva di un CIP per convertire un'installazione di WebSphere Process Server esistente". Non iniziare questa attività prima di aver completato l'attività prerequisita.

### Informazioni su questa attività

Seguire queste istruzioni immediatamente dopo aver completato l'attività "Esecuzione interattiva di un CIP per convertire un'installazione WebSphere Process Server esistente". Nel caso in cui il CIP non contenga nessuna funzione aggiuntiva (rispetto alle funzioni incluse nell'installazione esistente), il pannello Funzioni della procedura guidata d'installazione del CIP viene visualizzato sullo schermo con tutte le funzioni disponibili selezionate e disabilitate. **Installa aggiornamenti di manutenzione contenuti in questa installazione** è selezionato e disabilitato.

### Procedura

1. Nel pannello Funzioni, fare clic su **Successivo**.
2. Rivedere le informazioni di installazione nel pannello di riepilogo di anteprima dell'installazione. Se le informazioni del riepilogo non corrispondono alle proprie necessità, interrompere il processo di installazione e ricominciare.
3. Avviare l'installazione. Se le informazioni contenute nel pannello di riepilogo di anteprima dell'installazione sono corrette, avviare l'installazione facendo clic su **Avanti**.
4. Seguire l'avanzamento dell'installazione attraverso l'indicatore dell'avanzamento.
5. Alla fine dell'installazione, viene visualizzato il pannello relativo al completamento dell'installazione. Esaminare il pannello per accertarsi che l'installazione sia stata completata con successo.

## Risultati

Verrà creato un backup del CIP nella directory *install\_root/properties/version/nif/backup*. È possibile utilizzare il programma di installazione aggiornamenti per eseguire una disinstallazione slip del CIP per ripristinare il sistema allo stato precedente l'installazione slip (ad esempio, una versione precedente di WebSphere Process Server).

### **Installazione slip di WebSphere Process Server - con una o più funzioni aggiuntive:**

Dopo aver completato le fasi principali della conversione di un'installazione esistente, completare il processo di conversione completando questa attività.

#### **Prima di iniziare**

Questa attività è la prosecuzione delle informazioni fornite nell'argomento "Esecuzione interattiva di un CIP per convertire un'installazione di WebSphere Process Server esistente". Non iniziare questa attività prima di aver completato l'attività prerequisita.

#### **Informazioni su questa attività**

Seguire queste istruzioni immediatamente dopo aver completato l'attività "Esecuzione interattiva di un CIP per convertire un'installazione WebSphere Process Server esistente". Il pannello Funzioni della procedura guidata di installazione del CIP viene visualizzato sullo schermo.

#### **Procedura**

1. Scegliere le funzioni aggiuntive da installare sul pannello Funzioni. Selezionare le funzioni aggiuntive che si desidera installare durante l'installazione e fare clic su **Avanti**.
2. Rivedere le informazioni di installazione nel pannello di riepilogo di anteprima dell'installazione. La sezione del riepilogo relativa alle funzioni presenterà un elenco delle funzioni aggiuntive e fix temporanee che verranno installate. Le funzioni già installate non verranno elencate. Se le informazioni del riepilogo non corrispondono alle proprie necessità, interrompere il processo di installazione e ricominciare.
3. Avviare l'installazione. Se le informazioni contenute nel pannello di riepilogo di anteprima dell'installazione sono corrette, avviare l'installazione facendo clic su **Avanti**.
4. Seguire il processo di installazione attraverso l'indicatore dell'avanzamento.
5. Alla fine dell'installazione, viene visualizzato il pannello relativo al completamento dell'installazione. Esaminare il pannello per accertarsi che l'installazione sia stata completata con successo.

## Risultati

Verrà creato un backup del CIP nella directory *installation\_root/properties/version/nif/backup*. È possibile utilizzare il programma di installazione degli aggiornamenti, per eseguire una disinstallazione slip del CIP e ripristinare il sistema allo stato precedente all'installazione slip (ad esempio, ad una versione precedente di WebSphere Process Server).

## **Installazione slip di WebSphere Process Server - l'installazione esistente dispone di fix temporanee:**

Dopo aver completato le fasi principali della conversione di un'installazione esistente, completare il processo di conversione completando questa attività.

### **Prima di iniziare**

Questa attività è la prosecuzione delle informazioni fornite nell'argomento "Esecuzione interattiva di un CIP per convertire un'installazione di WebSphere Process Server esistente". Non iniziare questa attività prima di aver completato l'attività prerequisita.

### **Informazioni su questa attività**

Seguire queste istruzioni immediatamente dopo aver completato l'attività "Esecuzione interattiva di un CIP per convertire un'installazione WebSphere Process Server esistente". Il pannello Funzioni della procedura guidata di installazione del CIP viene tralasciato quando non sono presenti funzioni aggiuntive nel CIP. Viene visualizzato il pannello Riepilogo anteprima di installazione.

### **Procedura**

1. Rivedere le informazioni di installazione nel pannello di riepilogo di anteprima dell'installazione. Un messaggio nella parte superiore del pannello avviserà che le fix temporanee (elencate) verranno disinstallate durante l'installazione del CIP. Qualsiasi fra queste correzioni temporanee non incluse nel CIP dovrà essere installata di nuovo, separatamente, dopo il completamento dell'installazione del CIP.
2. Avviare l'installazione. Se le informazioni contenute nel pannello di riepilogo di anteprima dell'installazione sono corrette, avviare l'installazione facendo clic su **Avanti**.
3. Seguire il processo di installazione attraverso l'indicatore dell'avanzamento. La disinstallazione delle correzioni temporanee è, inoltre, inclusa nell'indicatore dell'avanzamento.
4. Alla fine dell'installazione, viene visualizzato il pannello relativo al completamento dell'installazione. Esaminare il pannello per accertarsi che l'installazione sia stata completata con successo.

### **Risultati**

Verrà creato un backup del CIP nella directory *installation\_root/properties/version/nif/update/*. È possibile utilizzare il programma di installazione degli aggiornamenti, per eseguire una disinstallazione slip del CIP e ripristinare il sistema allo stato precedente all'installazione slip (ad esempio, ad una versione precedente di WebSphere Process Server).

## **Installazione slip di WebSphere Process Server - il CIP non contiene alcune delle funzioni e non può essere aggiornato:**

Dopo aver completato le fasi principali della conversione di un'installazione esistente, completare il processo di conversione completando questa attività.

## Prima di iniziare

Questa attività è la prosecuzione delle informazioni fornite nell'argomento "Esecuzione interattiva di un CIP per convertire un'installazione di WebSphere Process Server esistente". Non iniziare questa attività prima di aver completato l'attività prerequisita.

## Informazioni su questa attività

Seguire queste istruzioni immediatamente dopo aver completato l'attività "Esecuzione interattiva di un CIP per convertire un'installazione WebSphere Process Server esistente". Se ci sono funzioni aggiuntive incluse nel CIP, il pannello Funzioni della procedura guidata di installazione del CIP verrà visualizzato sullo schermo. Se non ci sono funzioni aggiuntive, il primo passaggio verrà tralasciato.

## Procedura

1. Qualora vi siano funzioni aggiuntive da installare, tali funzioni vengono visualizzate nel pannello delle Funzioni. Se non ci sono altre funzioni aggiuntive, il pannello Funzioni non verrà visualizzato. Ciascuna funzione facente parte del CIP e dell'installazione originale di WebSphere Process Server viene visualizzata con la casella di spunta disabilitata, che indica che la funzione verrà installata. Ogni funzione del CIP non facente parte dell'installazione originale di WebSphere Process Server viene visualizzata con la casella di spunta attiva. Selezionare la funzione, se si desidera installarla; deselezionare la funzione, se si desidera ometterla dall'installazione. Una volta terminato, fare clic su **Avanti**.
2. Rivedere le informazioni di installazione nel pannello di riepilogo di anteprima dell'installazione. Un messaggio nella parte superiore del pannello avviserà che le fix temporanee (elencate) verranno disinstallate durante l'installazione del CIP. Qualsiasi fra queste correzioni temporanee non incluse nel CIP dovrà essere installata di nuovo, separatamente, dopo il completamento dell'installazione del CIP.
3. Avviare l'installazione. Se le informazioni contenute nel pannello di riepilogo di anteprima dell'installazione sono corrette, avviare l'installazione facendo clic su **Avanti**.
4. Seguire il processo di installazione attraverso l'indicatore dell'avanzamento. La disinstallazione delle correzioni temporanee è, inoltre, inclusa nell'indicatore dell'avanzamento.
5. Alla fine dell'installazione, viene visualizzato il pannello relativo al completamento dell'installazione. Esaminare il pannello per accertarsi che l'installazione sia stata completata con successo.

## Risultati

Verrà creato un backup del CIP nella directory *installation\_root/properties/version/nif/update/*. È possibile utilizzare il programma di installazione degli aggiornamenti, per eseguire una disinstallazione slip del CIP e ripristinare il sistema allo stato precedente all'installazione slip (ad esempio, ad una versione precedente di WebSphere Process Server).

## Installazione incrementale:

Un'installazione incrementale comporta l'aggiunta o la modifica di funzioni ad una installazione esistente, senza sostituire o modificare l'installazione WebSphere Process Server sottostante.

Un'installazione incrementale comporta l'uso di un package d'installazione personalizzata (Customized Installation Package, CIP) per l'aggiunta di funzioni all'installazione WebSphere Process Server attuale utilizzando un CIP contenente lo stesso livello di manutenzione di WebSphere Process Server.

Come risultato, un'installazione incrementale mantiene invariata la versione di manutenzione del prodotto, ma aggiunge o aggiorna altre funzionalità nell'installazione.

**Installazione incrementale di WebSphere Process Server - aggiunge funzioni ad un'installazione esistente allo stesso livello di manutenzione - nell'installazione esistente sono state trovate tutte le fix temporanee presenti nel CIP:**

Dopo aver completato le fasi principali della conversione di un'installazione esistente, completare il processo di conversione completando questa attività.

### **Prima di iniziare**

Questa attività è la prosecuzione delle informazioni fornite nell'argomento "Esecuzione interattiva di un CIP per convertire un'installazione di WebSphere Process Server esistente". Non iniziare questa attività prima di aver completato l'attività prerequisita.

### **Informazioni su questa attività**

Un'installazione incrementale non modifica la versione di WebSphere Process Server, ma aggiunge correzioni, funzioni o package di manutenzione. Seguire queste istruzioni immediatamente dopo aver completato l'attività "Esecuzione interattiva di un CIP per convertire un'installazione WebSphere Process Server esistente". Il pannello Funzioni della procedura guidata di installazione del CIP viene visualizzato sullo schermo.

### **Procedura**

1. Scegliere le funzioni aggiuntive che si desidera installare dal pannello Funzioni. Scegliere le funzioni aggiuntive che si desidera installare durante l'installazione del CIP. Fare clic su **Avanti**.
2. Rivedere le informazioni di installazione nel pannello di riepilogo di anteprima dell'installazione. Se le informazioni del riepilogo non corrispondono alle proprie necessità, interrompere il processo di installazione e ricominciare.
3. Avviare l'installazione. Se le informazioni contenute nel pannello di riepilogo di anteprima dell'installazione sono corrette, avviare l'installazione facendo clic su **Avanti**.
4. Seguire il processo di installazione attraverso l'indicatore dell'avanzamento.
5. Alla fine dell'installazione, viene visualizzato il pannello relativo al completamento dell'installazione. Esaminare il pannello per accertarsi che l'installazione sia stata completata con successo.

### **Risultati**

Verrà creato un backup del CIP nella directory *installation\_root/properties/version/nif/update/*. È possibile usare il programma di installazione aggiornamenti per eseguire una disinstallazione slip del CIP per ripristinare il sistema allo stato precedente l'installazione incrementale.

La versione di WebSphere Process Server rimane la stessa, le fix temporanee non vengono modificate e vengono installate tutte le nuove funzioni selezionate dall'utente.

**Installazione incrementale di WebSphere Process Server - aggiunge funzioni ad un'installazione esistente allo stesso livello di manutenzione - nell'installazione esistente non è stata trovata nessuna fix temporanea presente nel CIP:**

Dopo aver completato le fasi principali della conversione di un'installazione esistente, completare il processo di conversione completando questa attività.

#### **Prima di iniziare**

Questa attività è la prosecuzione delle informazioni fornite nell'argomento "Esecuzione interattiva di un CIP per convertire un'installazione di WebSphere Process Server esistente". Non iniziare questa attività prima di aver completato l'attività prerequisita.

#### **Informazioni su questa attività**

Un'installazione incrementale non modifica la versione di WebSphere Process Server, ma aggiunge correzioni, funzioni o package di manutenzione. Seguire queste istruzioni immediatamente dopo aver completato l'attività "Esecuzione interattiva di un CIP per convertire un'installazione WebSphere Process Server esistente". Il pannello Funzioni della procedura guidata di installazione del CIP viene visualizzato sullo schermo.

#### **Procedura**

1. Scegliere le funzioni aggiuntive che si desidera installare dal pannello Funzioni. Scegliere le funzioni aggiuntive che si desidera installare durante l'installazione del CIP. Fare clic su **Avanti**.
2. Rivedere le informazioni di installazione nel pannello di riepilogo di anteprima dell'installazione. Se le informazioni del riepilogo non corrispondono alle proprie necessità, interrompere il processo di installazione e ricominciare.
3. Avviare l'installazione. Se le informazioni contenute nel pannello di riepilogo di anteprima dell'installazione sono corrette, avviare l'installazione facendo clic su **Avanti**.
4. Seguire il processo di installazione attraverso l'indicatore dell'avanzamento.
5. Alla fine dell'installazione, viene visualizzato il pannello relativo al completamento dell'installazione. Esaminare il pannello per accertarsi che l'installazione sia stata completata con successo.

#### **Risultati**

Verrà creato un backup del CIP nella directory *installation\_root/properties/version/nif/update/*. È possibile usare il programma di installazione aggiornamenti per eseguire una disinstallazione slip del CIP per ripristinare il sistema allo stato precedente l'installazione incrementale.

La versione di WebSphere Process Server rimane la stessa, le fix temporanee installate sono la somma delle fix temporanee installate precedentemente e di quelle incluse nel CIP. Inoltre, le nuove funzioni selezionate vengono installate.

**Installazione incrementale di WebSphere Process Server - aggiunge funzioni ad un'installazione esistente allo stesso livello di manutenzione - nell'installazione esistente sono state trovate delle fix temporanee, ma non tutte, presenti nel CIP:**

Dopo aver completato le fasi principali della conversione di un'installazione esistente, completare il processo di conversione completando questa attività.

### **Prima di iniziare**

Questa attività è la prosecuzione delle informazioni fornite nell'argomento "Esecuzione interattiva di un CIP per convertire un'installazione di WebSphere Process Server esistente". Non iniziare questa attività prima di aver completato l'attività prerequisita.

### **Informazioni su questa attività**

Un'installazione incrementale non modifica la versione di WebSphere Process Server, ma aggiunge correzioni, funzioni o package di manutenzione. Seguire queste istruzioni immediatamente dopo aver completato l'attività "Esecuzione interattiva di un CIP per convertire un'installazione WebSphere Process Server esistente". Il pannello Funzioni della procedura guidata di installazione del CIP viene visualizzato sullo schermo.

### **Procedura**

1. Scegliere di non installare nessuna funzione aggiuntiva nel pannello Funzioni. I percorsi di installazione che includono elementi aggiuntivi vengono illustrati in altre sezioni. È sufficiente fare clic su **Avanti**.
2. Rivedere le informazioni di installazione nel pannello di riepilogo di anteprima dell'installazione. Se le informazioni del riepilogo non corrispondono alle proprie necessità, interrompere il processo di installazione e ricominciare.
3. Avviare l'installazione. Se le informazioni contenute nel pannello di riepilogo di anteprima dell'installazione sono corrette, avviare l'installazione facendo clic su **Avanti**.
4. Seguire il processo di installazione attraverso l'indicatore dell'avanzamento.
5. Alla fine dell'installazione, viene visualizzato il pannello relativo al completamento dell'installazione. Esaminare il pannello per accertarsi che l'installazione sia stata completata con successo.

### **Risultati**

Verrà creato un backup del CIP nella directory *install\_root/properties/version/nif/update/*. È possibile usare il programma di installazione aggiornamenti per eseguire una disinstallazione slip del CIP per ripristinare il sistema allo stato precedente l'installazione incrementale.

La versione di WebSphere Process Server rimane la stessa, le fix temporanee installate sono la somma delle fix temporanee installate precedentemente e di quelle incluse nel CIP. Inoltre, le nuove funzioni selezionate vengono installate.

### **Installazione Trade-up**

È possibile utilizzare un package di installazione personalizzato (CIP) per eseguire un'installazione trade-up da un prodotto di livello inferiore a uno di livello superiore.

## Prima di iniziare

Per eseguire questa attività è necessario disporre di un'installazione esistente di un prodotto di livello inferiore. Inoltre è necessario disporre di un package di installazione personalizzato contenente l'immagine di un prodotto di livello superiore.

## Informazioni su questa attività

Un'installazione di trade-up passa da un prodotto di livello inferiore a una versione completa di WebSphere Process Server. La seguente tabella descrive quali sono le possibilità di trade-up supportate.

Tabella 162. Possibilità di trade-up supportate.

Prodotto esistente	Prodotto di trade-up	Supportato
Enterprise Service Bus	WebSphere Process Server	Sì
Client WebSphere Process Server	WebSphere Process Server	Sì

L'installazione di trade-up è un processo che consiste di un solo passaggio; l'esecuzione del CIP porta l'installazione del prodotto dal livello più basso al livello più alto e successivamente porta il prodotto appena installato al livello di manutenzione richiesto.

## Procedura

1. Iniziare l'installazione del proprio CIP WebSphere Process Server.

Avviare l'installazione direttamente con il comando install.

a. Accedere alla directory *installation\_root*

b. Immettere il comando install:

- **AIX** **HP-UX** **Linux** **Solaris** ./install
- **Windows** install.exe

Dopo aver avviato la procedura guidata di installazione del CIP dalla riga di comandi, la procedura guidata inizializza e visualizza il pannello di benvenuto. Fare clic su **Informazioni su questo CIP** per visualizzare le informazioni dettagliate sul CIP (customized installation package) corrente, ad esempio l'edizione e la versione. Fare clic su **Avanti**.

2. Sul pannello dell'accordo di licenza, leggere l'accordo di licenza e accettarne i termini.

Fare clic su **Accetto le clausole IBM e non IBM** per accettare l'accordo di licenza e fare clic su **Avanti** per proseguire.

Una volta accettati i termini di licenza, la procedura guidata di installazione verifica la presenza di un sistema operativo supportato e delle patch prerequisite. Se si presenta un problema, ad esempio non si dispone degli aggiornamenti prerequisite necessari sul proprio sistema, annullare l'installazione, effettuare le modifiche richieste e riavviare l'installazione.

Sebbene la procedura guidata di installazione verifichi le patch prerequisite del sistema operativo con l'applicazione prereqChecker, riesaminare i prerequisite nel sito Web per l'hardware e il software supportato, qualora non si sia già provveduto a farlo.

Il sito Web elenca tutti i sistemi operativi supportati insieme alle patch e alle fix del sistema operativo che è necessario installare per avere un sistema operativo compatibile.

Fare riferimento alla documentazione per i prodotti corequisiti e prerequisiti non IBM, per informazioni su come eseguire la migrazione alle versioni supportate.

3. Completare la verifica dei prerequisiti e spostarsi al pannello Rileva copia esistente. Fare clic su **Avanti** una volta completata la verifica dei prerequisiti di sistema. Se il sistema rileva una copia esistente di WebSphere Process Server
4. Secondo il tipo di installazione di trade-up effettuata (p.es., da quale prodotto parte l'installazione o a quale livello di manutenzione di WebSphere Process Server si intende raggiungere), si riceveranno diverse opzioni sul pannello Rileva copia esistente. Selezionare l'opzione di installazione di una nuova copia di WebSphere Process Server.
5. Nel pannello Trade up, indicare la copia esistente del prodotto di livello inferiore per la quale si intende effettuare il trade-up.

Il pannello Trade up visualizzerà soltanto campi per i prodotti rilevati sul sistema. Fare clic su **Usa una copia esistente di nome\_prodotto** dove *nome\_prodotto* è il prodotto di livello inferiore dal quale si sta eseguendo il trade-up.

Quindi, selezionare dall'elenco l'installazione specifica del prodotto esistente.

Fare clic su **Avanti**. Dopo aver completato questo passaggio, il sistema verificherà che il prodotto dal quale si sta eseguendo il trade-up dispone di tutte le funzioni prerequisite. A meno che non venga rilevato qualche problema, la procedura guidata proseguirà al pannello delle Funzioni.

6. Nel pannello delle Funzioni, selezionare le funzioni che si desidera installare dal CIP o che sono già installate nel prodotto di livello inferiore.

L'aspetto predefinito del pannello delle Funzioni sarà per:

- tutte le funzioni contenute nel CIP e non installate che verranno selezionate.
- tutte le funzioni contenute nel CIP ed installate che verranno selezionate, con la casella di spunta disabilitata.
- tutte le funzioni non contenute nel CIP e installate che verranno visualizzate con la casella di spunta non selezionata.

Non modificare opzioni su questo pannello. Fare clic su **Avanti**.

7. Riesaminare le informazioni nel pannello di riepilogo dell'installazione. Se è tutto corretto, fare clic su **Avanti** per completare l'installazione.
8. Seguire il processo di installazione attraverso l'indicatore dell'avanzamento.

## Manutenzione di un'installazione da package di installazione personalizzato

Una volta eseguita l'installazione mediante un package di installazione personalizzato (CIP), la manutenzione del sistema avviene come se l'installazione fosse stata effettuata direttamente. È possibile utilizzare CIP per applicare patch di manutenzione o fix temporanee a qualsiasi installazione di WebSphere Process Server.

### Prima di iniziare

Questi argomenti descrivono come eseguire la manutenzione di un'installazione di WebSphere Process Server creata mediante Installation Factory.

## Informazioni su questa attività

Non esiste alcuna differenza sostanziale tra un'installazione di WebSphere Process Server creata con un CIP ed un'installazione creata in altro modo. Di conseguenza, l'applicazione della manutenzione, dei package di aggiornamento, dei fix pack e delle fix temporanee è identica ai metodi usuali. Per i dettagli, consultare le attività relative. Tuttavia, si noti che se la manutenzione è stata applicata con un CIP, esistono dei passi specifici per l'esecuzione del rollback della manutenzione stessa.

Gli argomenti seguenti illustrano come applicare o eseguire il rollback della manutenzione di un'installazione di WebSphere Process Server creata con un CIP.

### **Applicazione della manutenzione a un'installazione WebSphere Process Server creata mediante Installation Factory**

I passi necessari per l'installazione dei package di manutenzione su un'installazione WebSphere Process Server creata utilizzando un CIP sono gli stessi di qualsiasi altra installazione di WebSphere Process Server.

#### **Prima di iniziare**

È necessario utilizzare l'Update Installer per il software WebSphere per applicare la manutenzione ad un'installazione CIP.

## Informazioni su questa attività

Per i dettagli su come applicare la manutenzione ad un'installazione WebSphere Process Server, consultare l'attività relativa in Installazione dei package di manutenzione.

Per i dettagli su come applicare la manutenzione ad un'installazione WebSphere Process Server utilizzando un CIP (customized installation package), consultare l'attività relativa in Installazione fix pack e package di aggiornamento con CIP.

### **Rollback di una manutenzione da un'installazione di WebSphere Process Server installata con un package di installazione personalizzato**

In generale, il rollback di un package di manutenzione da un'installazione di WebSphere Process Server creata con un package di installazione personalizzato (CIP) è uguale alla procedura da seguire per le altre installazioni. Tuttavia, esistono delle differenze specifiche, che vengono qui descritte.

#### **Prima di iniziare**

Questa attività è appropriata per un'installazione di WebSphere Process Server creata con un CIP, alla quale sia stato applicato un package di manutenzione in uno dei vari modi possibili. È necessario utilizzare Update Installer per software WebSphere al fine di poter eseguire il rollback della manutenzione da un'installazione CIP.

## Informazioni su questa attività

Il nucleo di informazioni per l'esecuzione del rollback dei package di manutenzione è contenuto nell'attività relativa: Disinstallazione di package di manutenzione. Vengono qui di seguito descritti gli ulteriori passi necessari alla disinstallazione dei package di manutenzione dalle installazioni di WebSphere Process Server create con un CIP.

- Dopo aver effettuato l'installazione slip di un CIP su un'installazione di WebSphere Process Server esistente, si desidera disinstallare la manutenzione, senza disinstallare l'intero prodotto. Il CIP nasce dalla fusione di un package di aggiornamento, di un fix pack, e di uno o più fix temporanee.
  1. Disinstallare tutti i fix temporanei installati come parte dell'installazione slip.
  2. Eseguire il rollback dei livelli di manutenzione contenuti nel CIP. Ciò è identico a disinstallare un singolo fix pack o ad aggiornare il package, tranne per il fatto che viene eseguito in un'unica operazione il rollback di qualunque rollup di manutenzione eseguito nel CIP. Ciò significa che non è possibile eseguire il rollback soltanto per la parte di fix pack di un CIP e lasciare l'installazione a livello di package di aggiornamento; il rollback verrà eseguito per entrambi in una volta sola, lasciando l'installazione nello stesso stato in cui si trovava prima dell'installazione slip.
- Dopo un'installazione slip, si desidera rimuovere la manutenzione installata prima dell'installazione slip.
  1. Eseguire il rollback dell'installazione slip.
  2. Eseguire il rollback del package di manutenzione come descritto nell'attività relativa: Disinstallazione di package di manutenzione.
- Dopo aver aggiunto una fix temporanea ad un'installazione WebSphere Process Server creata con un CIP. Questa procedura è indipendente dal metodo di installazione di WebSphere Process Server.
- Dopo aver aggiunto un fix pack o un package di aggiornamento all'installazione di WebSphere Process Server creata con un CIP. Questa procedura è indipendente dal metodo di installazione di WebSphere Process Server.

## Disinstallazione di un package di installazione personalizzato

Il processo di disinstallazione di WebSphere Process Server dal sistema è lo stesso indipendentemente dal modo in cui è stata eseguita originariamente l'installazione.

### Informazioni su questa attività

Indipendentemente dalla natura del proprio package di installazione personalizzato (per esempio: completa, slip o incrementale) il processo di disinstallazione è identico alla disinstallazione di una installazione standard del software. Consultare gli argomenti correlati per avere dettagli su come eseguire una disinstallazione.

---

## Lavorare con gli IIP (Integrated Installation Package)

Un CIP (customized installation package) è un'immagine di installazione di WebSphere Process Server personalizzata. Un IIP (integrated installation package) è un package di grandi dimensioni che combina uno stack del software WebSphere ed anche più CIP. IBM WebSphere Installation Factory crea CIP e IIP.

### Informazioni su questa attività

I clienti che hanno bisogno di installare più package di installazione in una modalità automatizzata e altamente ripetibile possono creare un IIP che aggrega tali package in un singolo package installabile. Come esempio, è possibile avere più server sui quali occorre distribuire WebSphere Process Server e alcuni feature pack. Invece di dover installare ognuno di questi prodotti come operazione indipendente su ciascun server, è possibile creare un IIP che li installerà tutti contemporaneamente.

L'utente di Installation Factory specifica i package di installazione da includere nell'IIP, l'ordine in cui devono essere installati e diversi altri dettagli relativi al funzionamento desiderato dell'IIP e ognuno dei suoi package di installazione contenuti.

Ogni prodotto incluso nell'IIP può essere personalizzato separatamente per una maggiore flessibilità. Ad esempio, è possibile eseguire l'installazione del prodotto WebSphere Process Server interattivamente, quindi eseguire in modalità non presidiata uno o più feature pack per ottenere un'installazione continua della serie completa di package. Vi è flessibilità anche per quanto riguarda quali package di installazione contenuti vengono effettivamente installati su qualsiasi chiamata specificata dell'IIP; in altre parole è possibile scegliere di non installare determinati package nell'IIP.

Un esempio possibile di uno scenario di installazione IIP è il seguente:

#### **Procedura**

1. Installare un CIP che contiene WebSphere Process Server
2. Installare un feature pack (o un CIP creato con un feature pack e le fix del feature pack)
3. Installare un'altra istanza del CIP di WebSphere Process Server in un'altra directory sulla macchina

---

## **Sviluppo e installazione dei IIP (Integrated Installation Package)**

Un IIP (integrated installation package) è un package di installazione aggregato creato con IBM WebSphere Installation Factory che può includere uno o più package di installazione generalmente disponibili, uno o più CIP (customized installation package) e altri file e directory specificati dall'utente. Un IIP è un programma di installazione composto che aggrega più programmi di installazioni di prodotti in un package. L'IIP richiama tali *contributi*, uno dopo l'altro, in una sequenza predefinita e in modo coordinato per completare un'installazione end-to-end.

### **Prima di iniziare**

Consultare questa sezione e le sezioni correlate per prepararsi alla creazione di IIP. Scoprire le opzioni di installazione di un IIP prima di iniziare ad utilizzare gli strumenti di installazione. Prendere visione di Hardware e software supportato prima di iniziare.

Se si verifica un problema, per esempio se lo spazio su disco o lo spazio temporaneo è insufficiente, o non si dispone delle patch prerequisite necessarie sul sistema, annullare l'installazione, apportare le modifiche richieste e riavviare l'installazione.

### **Informazioni su questa attività**

Questo argomento è una panoramica sulla creazione e installazione di un IIP. Iniziare scaricando Installation Factory e impostando il proprio ambiente di sistema perché utilizzi il prodotto. Per ulteriori informazioni, consultare "Installazione di IBM WebSphere Installation Factory" a pagina 578.

La seguente procedura descrive come iniziare la creazione e l'installazione di un IIP.

## Procedura

1. Utilizzare Installation Factory per creare un IIP.

Per ulteriori informazioni, consultare “Creazione di una definizione di build generando l’IIP” a pagina 642.

2. Preparare la piattaforma del proprio sistema operativo all’installazione.

Consultare “Preparazione del sistema operativo per l’installazione” a pagina 35.

3. Installare l’IIP.

Selezionare uno dei seguenti scenari per iniziare l’installazione:

- Installare l’IIP utilizzando la procedura guidata.

Consultare “Installazione di un IIP” a pagina 650.

La procedura guidata all’installazione consente di selezionare i contributi da installare e consente di personalizzare l’installazione in base alle opzioni disponibili, selezionate durante la creazione dell’IIP.

- Installare l’IIP in modalità non presidiata.

Consultare “Installazione non presidiata di un IIP” a pagina 673.

È possibile installare l’IIP in modalità non presidiata utilizzando le opzioni della riga comandi oppure un file di risposta. Per un’installazione non presidiata end-to-end completa di un IIP, occorre configurare anche tutti i contributi per installare in modalità non presidiata.

È possibile configurare un misto di modalità di installazioni dei contributi. Ad esempio, è possibile scegliere di visualizzare la procedura guidata durante l’installazione di WebSphere Process Server, quindi scegliere di installare il Feature Pack per i servizi Web in modalità non presidiata.

## Risultati

È possibile utilizzare un IIP per installare uno stack del prodotto IBM WebSphere Process Server seguendo questa procedura. Ad esempio, è possibile creare un IIP che aggrega i programmi di installazione del server dei processi e del feature pack in un package.

## Panoramica dell’IIP

IBM WebSphere Installation Factory è uno strumento che crea package per l’installazione dello stack del software WebSphere in modo affidabile e ripetibile, su misura per le proprie specifiche esigenze.

Un IIP è un package di installazione che installa un intero stack del software WebSphere, come un server di processi, un feature pack e i file utente. Un IIP può contenere persino diversi CIP.

## IIP (Integrated installation package)

I clienti che hanno bisogno di installare più package di installazione in una modalità automatizzata e altamente ripetibile possono creare un IIP che aggrega tali package in un singolo package installabile. Come esempio, è possibile avere più server sui quali occorre distribuire WebSphere Process Server e alcuni feature pack. Invece di dover installare ognuno di questi prodotti come operazione indipendente su ciascun server, è possibile creare un IIP che li installerà tutti in una sequenza definita.

L'utente di Installation Factory specifica i package di installazione da includere nell'IIP, l'ordine in cui devono essere installati e diversi altri dettagli relativi al funzionamento desiderato dell'IIP e ognuno dei suoi package di installazione contenuti.

Ogni prodotto incluso nell'IIP può essere personalizzato separatamente per una maggiore flessibilità. Ad esempio, è possibile eseguire l'installazione del prodotto WebSphere Process Server interattivamente, quindi eseguire in modalità non presidiata uno o più feature pack per ottenere un'installazione continua della serie completa di package. Vi è flessibilità anche per quanto riguarda quali package di installazione contenuti vengono effettivamente installati su qualsiasi chiamata specificata dell'IIP; in altre parole è possibile scegliere di non installare determinati package nell'IIP.

Un esempio di scenario di installazione IIP è il seguente:

1. Installare un CIP che contiene il prodotto WebSphere Process Server
2. Installare un feature pack (o un CIP creato con un feature pack e le fix del feature pack)
3. Installare un'altra istanza del CIP del server di processi in un'altra directory sulla macchina

### Contributi

Un IIP è composto da *contributi*, che sono prodotti WebSphere products, feature pack o serie di file. Un contributo specifico può essere richiamato più volte se si desidera. Viene fatto riferimento a ognuna di queste come ad una *chiamata*. Ad esempio, si potrebbe aggiungere una chiamata del contributo per l'installazione di WebSphere Process Server più volte in directory diverse sulla stessa macchina.

Alcuni esempi di contributi sono i seguenti:

- Un *Package di installazione definito*, come i package di installazione generalmente disponibili come WebSphere Process Server o il Feature Pack per i servizi Web
- Un CIP creato precedentemente
- Qualsiasi file o directory utente aggiuntivi, come il readme o i file di immagini

**Nota:** Indipendentemente dal tipo di contributo, l'utente ha la responsabilità di ottenere il software per creare i package di installazione con Installation Factory (ad esempio, occorre prima avere l'immagine del prodotto WebSphere Process Server prima di includerlo in un package di Installation Factory). Installation Factory stesso non è associato con nessuno di questi packages e non è in grado di richiamarli automaticamente.

### Package di installazione definiti

IBM ha fornito diversi tipi di contributi preconfigurati che consentono a Installation Factory di fornire del supporto migliorato per aggiungerli all'IIP e per controllare il loro funzionamento al momento del runtime dell'IIP, e questo riduce l'impegno dell'utente, la possibilità di errori e così via.

Le informazioni relative ai DIP non sono effettivamente integrate in Installation Factory, ma piuttosto "inserite" utilizzando i metadati XML e il meccanismo plugin di Eclipse. Installation Factory ha già dei metadati completi per i package di installazione, per poter supportare la creazione del CIP, e tali metadati sono migliorati per supportare la creazione dell'IIP. Senza l'utilizzo dei DIP,

bisognerebbe richiamare l'installazione di ogni package con gli script personalizzati perché l'IIP riesca. I seguenti contributi vengono supportati al momento della stesura di questo documento:

- IBM WebSphere Process Server 6.2
- IBM WebSphere Enterprise Server Bus 6.2
- IBM WebSphere Process Server Client 6.2
- IBM WebSphere Application Server 6.1
- IBM WebSphere Application Server Network Deployment 6.1
- IBM WebSphere Application Server Versione 6.1 Feature Pack per i servizi Web
- IBM WebSphere Application Server Versione 6.1 Feature Pack per EJB 3.0
- IBM WebSphere Application Server 6.1 - Versione di prova
- IBM WebSphere Application Server - Express 6.1
- IBM WebSphere Application Server - Express 6.1 Versione di prova

### Integration Bus di installazione

I package di installazione e gli strumenti correlati possono essere inclusi facilmente nell'IIP dall'utente, e Installation Factory integrerà automaticamente questo package con altri che potrebbero già esistere nell'IIP, risparmiando tempo e fatica. Tale integrazione tra i package di installazione contenuti si ottiene trasferendo le informazioni da un package al successivo. Si fa riferimento all'infrastruttura sottostante che abilita tale integrazione con ad un *Integration Bus di installazione* (IIB o semplicemente "Bus"). Il concepimento consente ai package di installazione e ad altri comandi correlati all'installazione di essere inseriti, collegati ed eseguiti mediante il Bus in maniera uniforme, consentendo ai package di installazione, altrimenti separati, di lavorare insieme. È possibile utilizzare la sostituzione della macro per usufruire di questa infrastruttura sottostante. Per ulteriori informazioni, consultare "Sostituzione di macro IIP".

Ad esempio, quando si installa WebSphere Process Server e uno o più feature pack utilizzando un IIP, l'opzione `-installLocation` utilizzata per il server di processi può essere automaticamente riutilizzata come location predefinita dell'installazione per ognuno dei feature pack con una macro (ad esempio, `$RESV`) così che non si debba specificare più di una volta tale location. In molti casi si farà niente più che aggiungere il package del feature pack nell'IIP, e Installation Factory farà il resto, nel senso che lo integrerà con gli altri package. Il Bus consente flusso end-to-end per tutti i package inclusi.

## Sostituzione di macro IIP

Una funzione molto importante di IIP (integrated installation package) è la capacità di utilizzare le macro per automatizzare l'installazione di package di installazione inclusi.

Questo argomento fornisce le seguenti informazioni sulle macro IIP:

- "Utilizzo di macro in un IIP" a pagina 640
- "\$RESV{<Invocation\_ID>:<Result\_value\_name>}" a pagina 640
- "\$OPTV{<Invocation\_ID>:<Option\_name>}" a pagina 641
- "\$OPTS{<Invocation\_ID>:<Option\_name>[;stringa]}" a pagina 641
- "\$LOC{[<Contribution\_ID>\_<Sub\_ID> | IIP]}" a pagina 642
- "\$JP{<Java property>}" a pagina 642

## Utilizzo di macro in un IIP

È possibile utilizzare delle macro predefinite per rendere l'IIP più flessibile e per automatizzare la modalità tramite cui altri contributi vengono installati senza dover specificare tutti gli elementi nella procedura guidata di definizione build durante la creazione di IIP. Ad esempio, è possibile installare due diversi package di installazione nella stessa ubicazione (o relativi alla stessa ubicazione) senza doverla specificare manualmente due volte nella procedura guidata di definizione build IIP. L'ubicazione di installazione del primo package può essere assegnata automaticamente all'opzione `-installLocation` del secondo package, rendendolo predefinito per tale ubicazione. L'utente può modificare tale valore durante l'installazione se tale operazione è stata consentita durante la creazione di IIP. Poiché le macro vengono risolte soltanto durante l'installazione di IIP, possono essere utilizzate non solo dall'utente che crea IIP, ma anche dall'utente che lo richiama. Sia la procedura guidata di definizione build che la procedura guidata di installazione IIP forniranno delle modalità pratiche per consentire agli utenti di sfruttare le macro senza dover modificare manualmente le stringhe di opzione per creare o modificare direttamente le macro.

**Nota:** non tutte le opzioni supportate da un contributo possono essere indicate in una macro. Attualmente, soltanto le opzioni `-installLocation` e `-silent` possono essere specificate nelle macro `$RESV`, `$OPTV` e `$OPTS`.

È possibile utilizzare le seguenti macro nel proprio IIP:

**`$RESV{<Invocation_ID>:<Result_value_name>}`**

In questo esempio, il *valore del risultato* della chiamata specificato viene acquisito e sostituito alla macro, dove `<Invocation_ID>` specifica quale chiamata di contributo nell'IIP fornisce il valore del risultato specificato. L'ID chiamata è necessario per risolvere eventuali ambiguità che potrebbero verificarsi se differenti contributi utilizzano gli stessi nomi dei valori di risultato o se sono presenti più chiamate del contributo fornito. Se, ad esempio, un IIP contiene il package di installazione del server dei processi (ID\_chiamata = 6.2.0-WS-WBI\_1-1) e il package di installazione Feature Pack for Web Services, è probabile che si desideri installare automaticamente il feature pack nello stesso contesto del server dei processi. Tale risultato può essere ottenuto inoltrando la seguente opzione nel programma di installazione del feature pack sulla riga comandi di installazione IIP:

```
-OPT installLocation=$RESV{6.2.0-WS-WBI_1-1:installLocation}
```

Poiché sia il programma di installazione del server dei processi che il programma di installazione del feature pack supportano il valore del risultato `-installLocation`, ciò garantisce che qualsiasi ubicazione di installazione utilizzata per il server dei processi verrà inoltrata automaticamente nel programma di installazione del feature pack. Se, durante l'installazione di IIP, la chiamata di riferimento è stata eliminata dall'utente (ovvero se l'utente ha scelto di non installare tale specifico package) e la chiamata contenente il riferimento non è stata eliminata, viene generato un errore e l'installazione di IIP non può continuare poiché non è possibile risolvere la macro. Se, ad esempio, il server dei processi è già stato installato all'esterno di IIP e si tenta di installare un package del feature pack con IIP utilizzando una macro che si risolve in un'ubicazione di installazione del package del server dei processi deselezionata, l'installazione avrà esito negativo. È necessario specificare l'ubicazione di installazione per il feature pack senza utilizzare tale macro. Se non è possibile risolvere la macro, è necessario svolgere una delle quattro azioni seguenti:

- Modificare la macro in modo che faccia riferimento ad una chiamata differente che non è stata eliminata.
- Abilitare la chiamata a cui si fa riferimento.
- Disabilitare la chiamata contenente il riferimento.
- Rimuovere la macro.

### **\$OPTV{<Invocation\_ID>:<Option\_name>}**

In questo esempio, il valore dell'opzione con il nome fornito viene acquisito e sostituito alla macro, dove <Invocation\_ID> specifica quale chiamata di contributo nell'IIP supporta l'opzione fornita. Questa operazione è necessaria per risolvere eventuali ambiguità che potrebbero verificarsi se differenti contributi utilizzano gli stessi nomi dei valori di risultato o se sono presenti più chiamate del contributo fornito. Se, durante l'installazione di IIP, non è possibile risolvere l'opzione a cui si fa riferimento, si verifica un errore poiché tale opzione non è stata in realtà specificata nella chiamata di riferimento. L'utente di IIP deve modificare la chiamata di riferimento per includere l'opzione o modificare/rimuovere la macro con il riferimento. Durante la creazione di IIP, non è corretto utilizzare questa macro per fare riferimento ad un'opzione che non ha un valore, ad esempio `-silent`. In questo caso, la procedura guidata di definizione build genera un errore e non è possibile creare l'IIP.

Questo esempio è molto simile all'esempio \$RESV con un'importante eccezione:

```
-OPT installLocation=$OPTV{6.2.0-WS-WBI_1-1:installLocation}
```

In questo esempio l'ubicazione di installazione viene inoltrata al server dei processi nell'opzione `-installLocation` e successivamente al feature pack per la relativa ubicazione di installazione. Questo processo funziona se il server dei processi è stato installato in modo non presidiato ma, se è stato installato in modalità GUI, è possibile che l'utente abbia modificato l'ubicazione nella procedura di installazione. Questa macro si risolverà comunque nel valore originale impostato durante la creazione di IIP. In questo caso, è preferibile utilizzare la macro Valore del risultato (\$RESV) piuttosto che la macro Valore dell'opzione (\$OPTV).

### **\$OPTS{<Invocation\_ID>:<Option\_name>[;string]}**

In questo esempio, la specifica dell'opzione con il nome fornito o *stringa* (se fornita) viene acquisita e sostituita alla macro. <ID\_chiamata> specifica quale chiamata di contributo nell'IIP supporta l'opzione fornita. La specifica dell'opzione è una stringa che rappresenta esattamente in che modo viene specificata l'opzione sulla riga comandi, meno qualsiasi valore, ad esempio `-OPT installLocation=`. Tale macro è ideale per opzioni che non hanno alcun valore, come `-silent`. La parte *stringa* della macro consente di utilizzare un valore stringa come sostituzione di tale macro anziché utilizzare direttamente la specifica dell'opzione di riferimento. Tale processo si applica quando due diversi contributi possono avere opzioni differenti per la stessa funzione, in questo caso l'installazione non presidiata. Uno dei contributi può utilizzare la macro per verificare se l'altro contributo è stato richiamato in modo non presidiato e, in tal caso, può specificare la propria opzione per la chiamata non presidiata, utilizzando *stringa*.

A differenza della macro \$OPTV, \$OPTS si espande nella stringa vuota se l'opzione di riferimento non è stata specificata nella chiamata di riferimento: in questo caso, non si tratta di un errore. Ciò è importante per supportare elementi come la modalità di installazione in cui l'assenza di un'opzione come `-silent` indica che il

programma di installazione utilizzerà la modalità GUI. L'utilizzo di questa macro per fare riferimento ad un'opzione che non dispone di una specifica genererà un errore.

Anche le opzioni che non hanno alcun valore, come `-silent`, possono essere risolte tramite le macro, ad esempio:

```
$OPTS{6.2.0-WS-WBI_1-1:silent}
```

In questo caso, se l'opzione di riferimento `-silent` è stata specificata nella chiamata del contributo del server dei processi `6.2.0-WS-WBI`, la macro verrà sostituita dalla specifica dell'opzione `-silent`. Se tale opzione non è stata specificata, la macro si risolve nella stringa vuota. Ciò consente di installare in modo congruente una serie di contributi in modalità non presidiata o in modalità GUI in base a quanto specificato per uno di tali contributi. Se l'opzione non è stata specificata sul contributo di riferimento nel caso in cui tale riferimento sia un errore dell'utente, verrà generata un'avvertenza.

### **\$LOC{[<Contribution\_ID>\_<Sub\_ID> | IIP]}**

Questa macro si risolverà nell'ubicazione della chiamata del package fornito nell'IIP e il risultato è un percorso assoluto. Quando si specificano `Contribution_ID` e `Sub_ID`, il risultato è l'ubicazione root del contributo specificato all'interno dell'IIP. Se, ad esempio, è presente un contributo per l'edizione di base del prodotto server dei processi per Windows, la directory root di tale contributo sarà `home_IIP/contrib/6.2.0-WS-WBI/1/WinX32`. Il seguente esempio di macro si risolve in questa directory:

```
$LOC{6.2.0-WS-WBI_1}
```

Se viene specificato soltanto IIP, questo valore si risolve nella directory root o in `home_IIP` dell'IIP:

```
$LOC{IIP}
```

### **\$JP{<Java property>}**

Questa macro verrà sostituita con il valore corrente della proprietà Java specificata, che può essere qualsiasi proprietà attualmente nota al runtime Java. Ad esempio, durante la procedura guidata di definizione build IIP viene richiesto di specificare la directory di installazione di destinazione delle proprie chiamate del contributo. Per impostazione predefinita, la directory di installazione di destinazione per un utente non root è la seguente:

```
$JP{user.home}/IBM/WebSphere/ProcServer
```

Per completare il percorso di directory, viene aggiunto `/IBM/WebSphere/ProcServer` alla directory home dell'utente corrente.

## **Creazione di una definizione di build generando l'IIP**

In questo argomento viene descritto come creare un file di definizione di build e generare il pacchetto di installazione integrato (IIP, Integrated Installation Package) con IBM WebSphere Installation Factory.

### **Prima di iniziare**

Occorre installare Installation Factory prima di utilizzarlo per creare un package di installazione. Consultare Introduzione a Installation Factory per ulteriori informazioni.

## Informazioni su questa attività

Per creare un IIP, creare prima un file di definizione di build che Installation Factory utilizzerà successivamente per generare l'IIP. Il file di definizione di build descrive esattamente quali package e configurazioni vengono incluse nell'IIP. È possibile eseguire entrambi le operazioni sulla macchina locale, oppure è possibile scegliere di creare la definizione di build in locale, quindi trasferire il file XML ad un'altra macchina per generare l'IIP, forse anche su una macchina o sistema operativo diversi. La macchina remota deve prima contenere Installation Factory e tutti i prodotti che si desidera includere nell'IIP per generare un IIP da un file di definizione di build.

In alcuni casi, potrebbe non essere possibile utilizzare la procedura guidata di definizione di build sulla piattaforma del sistema operativo di destinazione. In tal caso si hanno tre opzioni:

- Utilizzare la procedura guidata in modalità non connessa, su una macchina supportata, per creare un file di definizione build per il sistema operativo di destinazione su un'altra macchina.

Quindi, copiare il file nel sistema operativo di destinazione e utilizzare l'interfaccia della riga di comandi per generare l'IIP.

**Nota:** Il modo ottimale per utilizzare Installation Factory per un server remoto è quello di lavorare in modalità connessa e selezionare il sistema operativo di destinazione sul pannello di selezione della modalità.

- È possibile creare un file di definizione di build e generare un IIP per l'altra piattaforma se si sta lavorando su una piattaforma simile. In altre parole, è possibile creare e generare un IIP su qualsiasi piattaforma UNIX supportata per qualsiasi altra piattaforma UNIX supportata, ed è possibile creare e generare un IIP su qualsiasi piattaforma Windows supportata per qualsiasi altra piattaforma Windows supportata.
- Creare il documento XML di definizione build, utilizzando un editor XML di convalida.

Copiare uno dei documenti di definizione di build di esempio IIP dalla directory *home\_IF/samples/iip* per iniziare.

Dopo aver eseguito le modifiche, convalidare il documento di definizione build con il relativo schema XML (IIPBuildDefinintion.xsd) utilizzando un parser o editor di convalida XML. Dopodichè, utilizzare l'interfaccia della riga di comandi per avviare il motore di elaborazione e creare l'IIP.

Utilizzare la procedura seguente per creare il file di definizione build e generare l'IIP.

### Procedura

1. Scaricare il codice del prodotto dalla pagina per IBM WebSphere Installation Factory ed estrarre il codice.  
Consultare la pagina di download per un elenco completo dei sistemi operativi verificati.
2. Considerare quali package di installazione si desidera includere nell'IIP. Installation Factory non contiene alcuna immagine di installazione del prodotto. Occorre fornire il software che Installation Factory deve installare.
3. Avviare la console Installation Factory con lo script della GUI (graphical user interface).

- **AIX** **HP-UX** **Linux** **Solaris** Utilizzare lo script `home_IF/bin/ifgui.sh`.
  - **Windows** Utilizzare lo script `home_IF\bin\ifgui.bat`.
4. Creare una nuova definizione di build IIP oppure aprirne una esistente.  
Fare clic su **Crea nuovo package di installazione integrata** per creare una nuova definizione di build IIP.  
Fare clic su **Aprire una definizione build** se si desidera modificare un file XML di definizione di build esistente.
  5. Scegliere se eseguire la procedura guidata in modalità connessa o disconnessa.
    - **Modalità connessa**  
Selezionare la casella di spunta per l'elaborazione in modalità non connessa così che sia possibile generare l'IIP oltre a creare il file di definizione di build sulla macchina locale. La procedura guidata di definizione di build proverà a convalidare tutte le directory, i file e i package di installazione in modalità connessa e deve poter accedere in locale a tali risorse.
    - **Modalità disconnessa**  
Selezionare la casella di spunta per l'elaborazione in modalità disconnessa per salvare solo la definizione di build e generare successivamente l'IIP. Utilizzare la procedura guidata in modalità non connessa, su una macchina supportata, per creare un file di definizione build per un sistema operativo supportato su un'altra macchina. Quindi, copiare il file XML di definizione di build nel sistema operativo di destinazione e utilizzare il comando `ifcli` per avviare il motore di elaborazione e generare l'IIP. La procedura guidata Definizione di build non è in grado di verificare l'immagine di installazione, i package di manutenzione o qualsiasi altro file o script immessi in modalità disconnessa. Inoltre, è possibile generare un IIP per una piattaforma di destinazione con una piattaforma simile, il altre parole generare un IIP su una piattaforma Windows per un'altra piattaforma Windows, o una piattaforma UNIX per un'altra piattaforma UNIX.  
I percorsi per tutti i prodotti, directory e file che vengono specificati nella procedura guidata devono essere relativi alla macchina sulla quale verrà creato l'IIP. Ad esempio, presupporre che si esegue la console su un sistema Red Hat Enterprise Linux 4 che non può accedere ad un sistema AIX di destinazione. La procedura guidata Definizione di build non è in grado di esplorare le location dei file sul sistema di destinazione. Tuttavia, è possibile immettere il percorso di directory della location di AIX per l'immagine di installazione di Network Deployment e di altri elementi dell'IIP.
  6. Fornire tutti i parametri richiesti per identificare le informazioni del package, la location dell'output del file di definizione di build, la location dell'output dell'IIP, i prodotti, le immagini di installazione, i file e le directory aggiuntive e le informazioni sull'autore. Consultare i documenti del pannello della guida per le informazioni su ogni operazione del processo di creazione dell'IIP:

**Limitazione:** La creazione di IIP utilizzando caratteri specifici della locale non inglese nel percorso di directory non è supportata. Limitare i caratteri utilizzati nei nomi delle directory a caratteri ASCII US stampabili.

Pannello	Descrizione
"Selezione della modalità dell'IIP" a pagina 655	Specificare se lavorare in modalità connessa o disconnessa, e specificare il sistema operativo di destinazione per l'IIP.

Pannello	Descrizione
“Identificazione del package IIP” a pagina 656	Specificare un identificativo universalmente univoco per l’IIP.
“Informazioni del build di IIP” a pagina 657	Specificare il nome e la location del file di definizione di build e dell’IIP.
“Impostazioni della procedura guidata di installazione integrata di IIP” a pagina 658	Utilizzare questo pannello per scegliere se far visualizzare all’utente IIP la procedura guidata di installazione dell’IIP durante l’installazione stessa, e se questa impostazione può essere sovrascritta.
“IIP - Creare l’IIP (Integrated Installation Package)” a pagina 658	<p>Aggiungere e modificare i package di installazione per l’IIP. Questo pannello contiene anche i seguenti pannelli:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• “IIP e package di installazione” a pagina 661            Aggiungere un package di installazione all’IIP.           <ul style="list-style-type: none"> <li>– “Informazioni sul package di installazione di IIP” a pagina 662                Revisionare le proprietà del package di installazione correntemente selezionato nel proprio IIP.</li> <li>– “IIP - Modifica proprietà del package di installazione” a pagina 663                Specificare il percorso di directory al file del package di installazione per il package di installazione selezionato.</li> </ul> </li> <li>• “Proprietà di chiamata del package di installazione IIP” a pagina 664            Specificare le proprietà della chiamata del contributo correntemente selezionato nel proprio IIP.           <ul style="list-style-type: none"> <li>– “IIP - Modifica percorso directory di installazione predefinito” a pagina 667                Specificare il percorso di directory di installazione di destinazione per il package di installazione selezionato.</li> <li>– “IIP - Modifica file di risposta predefinito dell’installazione non presidiata” a pagina 669                Specificare il percorso del file di risposta dell’installazione non presidiata per il package di installazione selezionato.</li> </ul> </li> </ul>
“File di IIP aggiuntivi” a pagina 670	Aggiungere file e directory all’IIP.
“Autore IIP” a pagina 671	Specificare un’organizzazione e una descrizione per l’IIP.
“Anteprima di IIP” a pagina 671	Utilizzare questo pannello di riepilogo per revisionare tutte le selezioni effettuate per l’IIP.

7. Sul pannello Anteprima del package di installazione integrato, selezionare se solo salvare il file di definizione di build o salvare il file di definizione di build e generare l’IIP localmente. Fare clic su **Fine** per uscire dalla procedura guidata Definizione di build.

Se è stata selezionata l’opzione di creare solo il file di definizione, copiare il file XML di definizione di build sulla macchina di destinazione. Eseguire il comando ifcli sul file di definizione di build per generare l’IIP. Per ulteriori informazioni, consultare “Il comando ifcli” a pagina 611.

Il periodo di tempo richiesta per la generazione dell’IIP dipende dal numero e dal tipo di prodotti che vengono inclusi nel package.

8. Installation Factory registra un messaggio di completamento nel file `home_IF/logs/log.txt` una volta che il motore di elaborazione ha completato la sua attività.

## Esempio

Quello seguente è un esempio di creazione di un file di definizione di build e di generazione di un IIP su un sistema Windows che contiene il contributo del server di un processo e il contributo di un feature pack. Verrà creato l'IIP per conto della società immaginaria "Plants by WebSphere" a cui viene fatto riferimento in una delle applicazioni di esempio del server dei processi.

1. Avviare lo script `home_IF\bin\ifgui.bat`.
2. Sul pannello di IBM Installation Factory, selezionare **Crea un nuovo package di installazione integrato**.
3. Viene avviata la procedura guidata Definizione di build e viene visualizzato il Pannello Selezione della modalità. Dato che si sta sviluppando un IIP per la creazione e l'installazione su questa macchina, selezionare **Modalità connessa**. Da notare che una volta creato questo IIP, è possibile installare anche su qualsiasi macchina con lo stesso sistema operativo e la stessa piattaforma del sistema locale. In Piattaforme, selezionare la propria piattaforma corrente. Fare clic su **Avanti**.
4. Sul Pannello Identificazione del package, immettere un identificativo: `com.plantsByWebSphere`. La versione può restare 1.0.0.0. Fare clic su **Avanti**.
5. Viene visualizzato il Pannello Informazioni di build. Immettere un nome file e la location del file XML di definizione di build che si sta creando. Inoltre, scegliere una directory in cui verrà generato l'IIP. Assicurarsi di avere spazio sufficiente nella directory di destinazione se si genererà l'IIP oltre a sviluppare la definizione di build. Si potrebbe visualizzare un errore che indica una directory non vuota se la directory predefinita dell'IIP non è vuota e la casella di spunta **Avverti se la location di destinazione** è selezionata. Fare clic su **Avanti**.
6. Sul Pannello Procedura guidata dell'installazione integrata, lasciare entrambi le impostazioni della procedura guidata di installazione selezionate. Per una massima flessibilità durante il periodo di installazione verrà consentito agli utenti di sovrascrivere la corrente impostazione che visualizzerà la procedura guidata dell'IIP al momento dell'avvio. Fare clic su **Avanti**.
7. Viene visualizzato il Pannello Crea il package di installazione integrata. Questo è il pannello principale in cui si selezioneranno, aggiungeranno e modificheranno le proprietà dei pacchetti che si desidera includere nell'IIP. Poiché desideriamo creare un pacchetto che includa il prodotto IBM WebSphere Application Server Network Deployment, un feature pack e WebSphere Process Server versione 6.2, si inizierà con il prodotto Network Deployment:
  - a. Selezionare **IBM WebSphere Application Server Network Deployment 6.1** nel campo Package e strumenti di installazione supportati. Fare clic su **Aggiungi programma di installazione**.
  - b. Sul Pannello Aggiungi package di installazione, si visualizzerà il nome del package, il suo identificativo e il sistema operativo e l'architettura della piattaforma per la quale si sta sviluppando l'IIP. Occorre fornire il codice del prodotto per Network Deployment sulla piattaforma specificata. Fare clic su **Modifica**.
  - c. Immettere il percorso di directory root dell'immagine del prodotto Network Deployment, oppure fare clic su **Sfogliala** per cercare l'immagine.

Dato che si sta lavorando in modalità connessa, è possibile fare clic su **Richiama dimensione del package** per stimare la dimensione del package. Fare clic su **OK**.

- d. Si viene reindirizzati al pannello Aggiungi package di installazione. È possibile vedere che i campi Percorso della directory del package e Dimensione del package sono stati riempiti. Fare clic su **OK**.
- e. Si viene reindirizzati al pannello Crea il package di installazione integrata. Ora è possibile visualizzare il proprio package elencato nel campo Package di installazione utilizzati in questo IIP, ed è stata creata una chiamata di tale package ed inserita nel campo Chiamate dei package di installazione. Assicurarsi che la chiamata del package sia selezionata e fare clic sul pulsante **Modifica** accanto al campo Chiamate dei package di installazione.
- f. Viene visualizzato il Pannello Proprietà delle chiamate dei package di installazione. Qui si imposteranno tutte le proprietà dell'installazione della chiamata del proprio package.
  - 1) Modificare il nome di visualizzazione e la descrizione della chiamata. L'utente che installa l'IIP visualizzerà queste informazioni con la chiamata del package. È possibile personalizzare questi campi per riflettere l'implementazione, della propria società, di questo package.
  - 2) La casella di spunta **Rendi questa chiamata dell'installazione la chiamata primaria** è selezionata. Non modificare questo valore poiché il package del feature pack che verrà aggiunto successivamente utilizzerà le informazioni da questo package per i suoi valori predefiniti, inclusa la directory di installazione di destinazione. Infatti, questa impostazione assicura che dopo aver aggiunto questo package, alternativamente, le chiamate del package utilizzeranno tali valori che vengono specificati per tale package a meno che non vengano modificati manualmente.
  - 3) Deselezionare la casella di spunta **Gli utenti possono interrompere l'installazione di questo package**. Dato che questo è un esempio relativamente semplice con solo tre package inclusi, gli utenti dovranno installare tutti e tre i package.
  - 4) Non modificare i valori predefiniti di **Modalità di installazione predefinita**. La procedura guidata all'installazione di Network Deployment verrà visualizzata durante l'installazione.
  - 5) Impostare il percorso di installazione per questo package dalla scheda Percorso della directory di installazione predefinita. È possibile impostare il percorso per entrambi i tipi di utente amministratore e non amministratore. Fare clic su **Modifica** per aprire il Pannello Modifica percorso di directory di installazione predefinita ed immettere il percorso in cui verrà installato questo package. Fare clic su **OK** per ritornare al pannello corrente.
  - 6) Fare clic sulla scheda File di risposta. Dato che non si sta installando questo package in modalità non presidiata, è possibile ignorare le impostazioni di questa sezione.
  - 7) Fare clic sulla scheda Azioni del codice di uscita. Queste sono le azioni che verranno intraprese quando il package genera questi codici di uscita. Modificare l'azione per **L'installazione è parzialmente riuscita in Chiedere all'utente se arrestare o continuare l'installazione**. Si vuole far decidere all'utente se la riuscita parziale è accettabile, in base a cosa visualizzano nei log del loro prodotto o ad altre informazioni. Le altre due azioni del codice di uscita vengono impostate per arrestare l'installazione per impostazione predefinita, il funzionamento accettabile

in questi due casi. Fare clic su **OK** per uscire dal pannello Pannello Proprietà delle chiamate dei package di installazione.

8. Aggiungere il feature pack all'IIP.
  - a. Selezionare **IBM WebSphere Application Server Versione 6.1 Feature Pack per i servizi Web** dall'elenco Package e strumenti supportati e seguire le operazioni da 'a' a 'd' nella sezione Distribuzione di rete, modificando solo il percorso di directory del prodotto.
  - b. Si viene reindirizzati al pannello Crea il package di installazione integrata. Ora è possibile visualizzare il proprio feature pack elencato nel campo Package di installazione utilizzati in questo IIP, ed è stata creata una chiamata di tale package ed inserita nel campo Chiamate dei package di installazione. Assicurarsi che la chiamata del feature pack sia selezionata e fare clic sul pulsante **Modifica** accanto al campo Chiamate dei package di installazione.
    - 1) Modificare il nome di visualizzazione e la descrizione della chiamata. L'utente che installa l'IIP visualizzerà queste informazioni con la chiamata del feature pack. Personalizzare questi nomi per riflettere la propria società o organizzazione.
    - 2) Da notare che la casella di spunta **Rendi questa chiamata dell'installazione la chiamata primaria** non è selezionata per impostazione predefinita. Questo è il funzionamento che si desidera, dato che il feature pack viene installato sul prodotto Network Deployment e ne eredita i valori predefiniti.
    - 3) Deselezionare la casella di spunta **Gli utenti possono interrompere l'installazione di questo package**. Dato che questo è un esempio relativamente semplice con solo tre package inclusi, gli utenti dovranno installare tutti e tre i package.
    - 4) Non modificare i valori predefiniti di **Modalità di installazione predefinita**. La procedura guidata all'installazione del feature pack verrà visualizzata durante l'installazione. Tuttavia, installando il feature pack in modalità non presidiata farà apparire all'utente che l'intero IIP di Plants by WebSphere sia stato installato interrottamente in un'operazione, quando invece sono stati installati due pacchetti. Da notare che se qui si sceglie l'installazione in modalità non presidiata, occorre specificare un file di risposta oppure il programma di installazione dell'IIP deve specificarne uno durante l'installazione.
    - 5) Impostare il percorso di installazione per questo package dalla scheda Percorso della directory di installazione predefinita. Da notare che essendo stato impostato il package di Network Deployment come chiamata di installazione primaria, il valore del percorso di installazione per questo feature pack è stato impostato su `$RESV{6.1.0-WS-WASND_1-1:installLocation}`. Questa è una macro che indica che il *Valore risultante* dell'opzione `installLocation` per il package di Network Deployment verrà qui utilizzato. Consultare "Sostituzione di macro IIP" a pagina 639 per ulteriori informazioni sulle macro e il loro utilizzo.
    - 6) Fare clic sulla scheda File di risposta. Dato che non si sta installando questo package in modalità non presidiata, è possibile ignorare le impostazioni di questa sezione. Se si desidera installare questa chiamata del package in modalità non presidiata, specificare un file di risposta.
    - 7) Fare clic sulla scheda Azioni del codice di uscita. Queste sono le azioni che verranno intraprese quando il package genera questi codici di

uscita. Modificare l'azione per **L'installazione è parzialmente riuscita** in **Chiedere all'utente se arrestare o continuare l'installazione**. Si vuole far decidere all'utente se la riuscita parziale è accettabile, in base a cosa visualizzano nei log del loro prodotto o ad altre informazioni. Le altre due azioni del codice di uscita vengono impostate per arrestare l'installazione per impostazione predefinita, il funzionamento accettabile in questi due casi. Fare clic su **OK** per uscire dal pannello Pannello Proprietà delle chiamate dei package di installazione.

9. Successivamente, aggiungere WebSphere Process Server versione 6.2 all'IIP.
  - a. Selezionare **IBM WebSphere Process Server 6.2** dall'elenco Package e strumenti supportati e seguire le operazioni da 'a' a 'd' nella sezione Distribuzione di rete, modificando solo il percorso di directory del prodotto.
  - b. Si viene reindirizzati al pannello Crea il package di installazione integrata. Ora è possibile visualizzare il proprio feature pack elencato nel campo Package di installazione utilizzati in questo IIP, ed è stata creata una chiamata di tale package ed inserita nel campo Chiamate dei package di installazione. Assicurarsi che la chiamata di WebSphere Process Server sia selezionata e fare clic sul pulsante **Modifica** accanto al campo Chiamate dei package di installazione.
    - 1) Modificare il nome di visualizzazione e la descrizione della chiamata. L'utente che installa l'IIP visualizzerà queste informazioni con la chiamata di WebSphere Process Server. Personalizzare questi nomi per riflettere la propria società o organizzazione.
    - 2) Da notare che la casella di spunta **Rendi questa chiamata dell'installazione la chiamata primaria** non è selezionata per impostazione predefinita. Questo è il funzionamento che si desidera, dato che WebSphere Process Server viene installato sul prodotto Network Deployment e ne eredita i valori predefiniti.
    - 3) Deselezionare la casella di spunta **Gli utenti possono interrompere l'installazione di questo package**. Dato che questo è un esempio relativamente semplice con solo tre package inclusi, gli utenti dovranno installare tutti e tre i package.
    - 4) Non modificare i valori predefiniti di **Modalità di installazione predefinita**. La procedura guidata all'installazione di WebSphere Process Server verrà visualizzata durante l'installazione. Da notare che se qui si sceglie l'installazione in modalità non presidiata, occorre specificare un file di risposta oppure il programma di installazione dell'IIP deve specificarne uno durante l'installazione.
    - 5) Impostare il percorso di installazione per questo package dalla scheda Percorso della directory di installazione predefinita. Da notare che essendo stato impostato il package di Network Deployment come chiamata di installazione primaria, il valore del percorso di installazione per questo feature pack è stato impostato su `$RESV{6.1.0-WS-WASND_1-1:installLocation}`. Questa è una macro che indica che il *Valore risultante* dell'opzione `installLocation` per il package di Network Deployment verrà qui utilizzato. Consultare "Sostituzione di macro IIP" a pagina 639 per ulteriori informazioni sulle macro e il loro utilizzo.
    - 6) Fare clic sulla scheda File di risposta. Dato che non si sta installando questo package in modalità non presidiata, è possibile ignorare le impostazioni di questa sezione. Se si desidera installare questa chiamata del package in modalità non presidiata, specificare un file di risposta.

- 7) Fare clic sulla scheda Azioni del codice di uscita. Queste sono le azioni che verranno intraprese quando il package genera questi codici di uscita. Modificare l'azione per **L'installazione è parzialmente riuscita in Chiedere all'utente se arrestare o continuare l'installazione**. Si vuole far decidere all'utente se la riuscita parziale è accettabile, in base a cosa visualizzano nei log del loro prodotto o ad altre informazioni. Le altre due azioni del codice di uscita vengono impostate per arrestare l'installazione per impostazione predefinita, il funzionamento accettabile in questi due casi. Fare clic su **OK** per uscire dal pannello Pannello Proprietà delle chiamate dei package di installazione.
10. Revisionare le proprietà specificate per le due chiamate dei package nella tabella delle chiamate dei package di installazione. Fare clic su **Avanti**.
11. Viene visualizzato il Pannello File e directory aggiuntivi. È possibile specificare qualsiasi file o directory da includere con l'IIP. Ad esempio, è possibile includere un file readme oltre a qualsiasi immagine o altro materiale che si desidera includere nell'IIP. Non è possibile eseguire alcuno script utilizzando questa funzione. Se si desidera aggiungere degli script da eseguire durante l'installazione, sarà possibile sviluppare un CIP (*customized integration package*) di Process Server con le personalizzazioni dell'applicazione e del profilo, è sarà possibile utilizzarlo in una chiamata del package invece di utilizzare l'immagine del prodotto Process Server generalmente disponibile. Fare clic su **Avanti**.
12. Sul pannello Pannello Autore, immettere il nome della propria organizzazione, ad esempio, "Plants by WebSphere" e una descrizione. Queste informazioni possono essere visualizzate dal programma di installazione dell'IIP facendo clic sul pulsante Informazioni nella procedura guidata di installazione. Fare clic su **Avanti**.
13. Viene visualizzato il Pannello Anteprima del package di installazione integrato. È possibile selezionare il salvataggio del file XML sviluppato, oppure salvare il file e generare l'IIP. Dato che l'IIP è stato sviluppato e convalidata in modalità connessa, scegliere di salvare il file e generare l'IIP. Fare clic su **Fine**.

## Operazioni successive

Ora è possibile installare l'IIP creato. Consultare "Installazione di un IIP" per ulteriori informazioni oppure "Installazione non presidiata di un IIP" a pagina 673 se si desidera eseguire l'installazione non presidiata.

## Installazione di un IIP

Installare un IIP (integrated installation package) con la procedura guidata di installazione

### Prima di iniziare

Prima di utilizzare gli strumenti di installazione, leggere questo argomento per prepararsi ad installare e per le informazioni sulle opzioni dell'installazione. Inoltre, prendere visione dei requisiti hardware e software sul Sito Web dell'hardware e software supportato per iniziare.

L'ID programma di installazione può essere un ID utente non root. Tuttavia, alcune procedure di installazione potrebbero richiedere che l'ID programma di installazione sia un utente root. Considerare tutti i contributi inclusi, in base alla loro relazione con il tipo di utente. Ad esempio, se si sta utilizzando l'ID root e

dovesse essere necessario trasferire delle opzioni dei contributi dell'utente non-root in un contributo, sarà necessario utilizzare `-i ipUserType=nonroot`.

## Informazioni su questa attività

Occorre utilizzare Installation Factory per creare un IIP prima di poterlo installare. Per ulteriori informazioni sulla creazione di un IIP, consultare "Sviluppo e installazione dei IIP (Integrated Installation Package)" a pagina 636. Per installare un IIP in modalità non presidiata, consultare "Installazione non presidiata di un IIP" a pagina 673.

La procedura guidata di installazione installa ogni contributo nell'ordine in cui è stato definito dall'utente durante la creazione dell'IIP. Sebbene il programma di installazione dell'IIP non esegue alcun controllo dei prerequisiti, ogni programma di installazione dei contributi eseguirà il proprio controllo e non riuscirà se la macchina non soddisfa i requisiti di sistema per tale prodotto.

### Procedura

1. Pianificare l'installazione.  
Consultare Introduzione: Pianificazione per WebSphere Process Server.
2. Preparare la piattaforma del proprio sistema operativo all'installazione.  
Occorre preparare il proprio sistema operativo per l'installazione di tutti i vari prodotti che si trovano nell'IIP, altrimenti un contributo potrebbe non riuscire. Prendere visione dei requisiti di ciascun prodotto prima di installare l'IIP. Consultare Requisiti del sistema per WebSphere Application Server V6.1 per ulteriori informazioni sui prerequisiti per i prodotti del server delle applicazioni.  
Montare, l'unità se necessario.
3. Inserire il CD o il DVD con l'IIP nell'unità disco, oppure accedere alla directory in cui si trova l'IIP. Se l'IIP si trova su un disco, occorre utilizzare il parametro `-i ipLogFile` per reindirizzare la location dei log in quanto il programma di installazione non sarà in grado di scrivere un log sul supporto. Consultare "Installazione non presidiata di un IIP" a pagina 673 per i parametri disponibili della riga comandi e dei file di risposta.

**Linux** Montare, l'unità se necessario.

4. Avviare l'installazione direttamente con il comando `install`. Prendere visione delle opzioni di installazione in cui si fa riferimento nell'operazione 4.

• **AIX** **HP-UX** **Linux** **Solaris** `home_IIP/bin/install.sh`

• **Windows** `home_IIP\bin\install.exe`

: **Vista**

Se si avvia l'installazione utilizzando i privilegi dell'utente standard, verrà richiesto di elevare i privilegi a quelli di amministratore prima di poter continuare, anche se non si è utenti amministratori. È possibile evitare questa richiesta eseguendo l'installazione nel seguente modo:

- Fare clic con il pulsante destro del mouse su `install.exe`.
- Fare clic su **Esegui come amministratore**.

Se non si è utenti amministratori, vi è un'altra operazione da eseguire se viene richiesto un ID utente e la password.

- Il supporto per WebSphere Application Server Versione 6.1 sul sistema operativo Windows Vista inizia con WebSphere Application Server Versione 6.1.0.9.

Il sistema operativo Windows Vista viene supportato come piattaforma da 32 bit per lo sviluppo e la verifica di WebSphere Application Server, ma non è supportato per l'utilizzo nella produzione del server delle applicazioni. I client delle applicazioni vengono supportati per l'utilizzo nello sviluppo, nella verifica e nella produzione.

Per ulteriori informazioni, vedere i requisiti di sistema dettagliati di WebSphere Application Server e il supporto di WebSphere Application Server per il sistema operativo Microsoft Windows Vista

5. Viene avviata la procedura guidata di installazione del programma di installazione e viene visualizzato il pannello di Benvenuto.

Fare clic su **Informazioni** per consultare le informazioni relative all'autore, all'organizzazione, alla versione e a tutti i package inclusi. Fare clic su **Avanti**.

6. Verrà così visualizzato il pannello di Selezione dell'installazione.

Questo pannello elenca tutte le chiamate dei contributi presenti nell'IIP, e le loro proprietà, nell'ordine in cui verranno richiamati. È possibile modificare solo alcune proprietà di ogni contributo, in base alla decisione dell'autore dell'IIP di consentire tali modifiche dell'utente al runtime o meno. Il campo descrizione che segue la tabella dei contributi è in sola lettura, e verrà modificato in base al contributo selezionato.

- **Nome installazione**

Specifica il nome dell'installazione del package selezionato. Questo campo è in sola lettura.

- **Stato**

Specifica se il package è selezionato per essere installato o se è deselezionato prima dell'installazione, in base alla casella di spunta all'inizio della riga, se è stata selezionata o meno I package deselezionati vengono ignorati dalla procedura guidata di installazione dell'IIP durante l'installazione. Se si rimuove un package che è un prerequisito di un altro package, non sarà possibile installare il package successivo. Ad esempio, se si seleziona il package del server delle applicazioni, non sarà possibile installare un feature pack se non si hanno server delle applicazioni esistenti sulla macchina, nella directory di installazione.

Questo campo indica anche lo stato dell'installazione del package durante e dopo l'installazione. Alla fine di ogni installazione, il campo dello stato visualizza se l'installazione è riuscita correttamente. Se non è riuscita, l'IIP eseguirà l'azione del codice di uscita specificato dall'utente o dall'autore dell'IIP per tale package. I codici di stato disponibili sono i seguenti:

- **Riuscito**

Il package è stato installato correttamente.

- **Non riuscito**

L'installazione del package non è riuscita.

- **Parzialmente riuscito**

Il package è stato installato correttamente, ma alcuni script post-installazione non sono stati completati correttamente.

- **Annullato dall'utente**

Il programma di installazione del package è stato annullato dall'utente.

- **Sconosciuto**

Il programma di installazione del package non è riuscito a completare correttamente e riporta degli errori sconosciuti.

- **Modalità di installazione**

Specifica se il package di installazione selezionato viene installato interattivamente con una procedura guidata, oppure in modalità non presidiata mediante l'utilizzo di un file di risposta specificato.

- **Directory di installazione**

Specifica la directory di installazione di destinazione per il package di installazione selezionato.

- **Percorso directory del file di risposta e nome file**

Specifica la location del file di risposta per il package di installazione selezionato. Occorre specificare un file di risposta se si installa il package selezionato in modalità non presidiata.

Selezionare una chiamata e fare clic su **Modifica** per modificare le proprietà disponibili per l'utente. Una volta modificate tutte le opzioni necessarie, fare clic su **Installa** per iniziare l'installazione.

7. L'installazione viene avviata. È possibile tenere traccia dello stato di ogni contributo con la barra **Avanzamento dell'installazione** in fondo al pannello. Alla fine di ogni installazione, il campo dello stato visualizza se l'installazione è riuscita correttamente. Vi è anche una barra dello stato di avanzamento che visualizza lo stato dell'installazione dell'intero IIP.

Se l'installazione di un contributo non riesce, il programma di installazione dell'IIP eseguirà una delle tre azioni specificate dall'utente o dall'autore dell'IIP per quella chiamata del contributo associata a tale codice di uscita:

Tabella 163. Azioni del codice di uscita

Azione	Descrizione
Chiedere all'utente se arrestare o continuare l'installazione.	Il controllo viene reindirizzato alla procedura guidata del programma di installazione dell'IIP e verrà richiesto di eseguire delle azioni. Ad esempio, è possibile modificare la selezione dei contributi che resta da installare, arrestare l'installazione oppure continuare l'installazione senza modificare l'installazione corrente del package.
Continuare l'installazione dell'IIP (integrated installation package)	Il codice di uscita verrà ignorato e il processo di installazione dell'IIP continuerà con la chiamata del package di installazione successiva.
Arrestare l'installazione dell'IIP (integrated installation package)	Il processo di installazione del package verrà arrestato e il controllo ritornerà al programma di installazione dell'IIP.

L'installazione di un contributo parzialmente riuscita oppure è annullata dall'utente, reindirizzerà il controllo al programma di installazione IIP che eseguirà una delle tre azioni associate al codice di uscita nella Tabella 1. Il valore predefinito è **Arresta l'installazione dell'IIP (integrated installation package)** a meno che non venga specificato diversamente durante la creazione dell'IIP.

Se si fa clic su **Annulla** sulla procedura guidata di installazione dell'IIP in qualsiasi momento dell'installazione, il package corrente continuerà l'installazione fino a che non viene completata, ma i contributi restanti non verranno installati. È possibile modificare i contributi rimanenti e continuare

L'installazione oppure è possibile scegliere di uscire dalla procedura guidata di installazione. Se si fa clic su **Annulla** prima dell'installazione di qualsiasi package, il programma di installazione uscirà dalla procedura guidata dopo aver richiesto la conferma all'utente mediante una finestra di dialogo.

8. Fare clic sul pulsante **Visualizza log** accanto all'elenco di package per visualizzare il log del package selezionato. È possibile scegliere anche di cercare il file di log e visualizzarlo mediante un editor di testo di propria scelta. Consultare la documentazione di tale prodotto per le location del file di log. È possibile visualizzare il file di log dell'intero IIP facendo clic sul pulsante **Visualizza log** accanto alla sezione dello stato dell'installazione. È possibile anche visualizzare il log mediante un editor di testo di propria scelta, aprendolo direttamente:
  - AIX HP-UX Linux Solaris `home_IIP/iip/logs`
  - Windows `home_IIP\iip\logs`
9. Fare clic su **Fine** per uscire dalla procedura guidata di installazione.

## Risultati

È stato installato un IIP (integrated installation package).

## Operazioni successive

**Nota:** Se l'installazione di un contributo non riesce, potrebbe essere necessario modificare il file di risposta di tale contributo, che è diverso dal file di risposta dell'IIP generale. Per impostazione predefinita, i file di risposta dei contributi si trovano in `home_IIP/ResponseFiles`.

**Nota:** Durante l'installazione IIP, i file dello spazio di lavoro che potrebbero contenere delle informazioni di registrazione cruciali da Eclipse, vengono creati nella seguente directory:

- Windows `%USERPROFILE%\com.ibm.ws.install.factory.iip`
- AIX HP-UX Linux Solaris `$HOME/.com.ibm.ws.install.factory.iip`

Si consiglia di eliminare manualmente questi file periodicamente per liberare spazio sul disco.

## Pannelli della procedura guidata Definizione di build dell'IIP

Utilizzare il pannello della procedura guidata Definizione di build per identificare ogni componente e caratteristica dell'IIP (integrated installation package). Un IIP è un package di installazione aggregato creato con IBM WebSphere Installation Factory che può includere uno o più package di installazione generalmente disponibili, uno o più CIP (customized installation package) e altri file e directory specificati dall'utente. L'IIP quindi richiama tali contributi, uno alla volta, per completare un'installazione end-to-end.

Utilizzare i seguenti pannelli per identificare i componenti da includere nell'IIP:

1. "Selezione della modalità dell'IIP" a pagina 655
2. "Identificazione del package IIP" a pagina 656
3. "Informazioni del build di IIP" a pagina 657
4. "Impostazioni della procedura guidata di installazione integrata di IIP" a pagina 658
5. "IIP - Creare l'IIP (Integrated Installation Package)" a pagina 658

- “IIP e package di installazione” a pagina 661
  - “Informazioni sul package di installazione di IIP” a pagina 662
  - “IIP - Modifica proprietà del package di installazione” a pagina 663
- “Proprietà di chiamata del package di installazione IIP” a pagina 664
  - “IIP - Modifica percorso directory di installazione predefinito” a pagina 667
  - “IIP - Modifica file di risposta predefinito dell’installazione non presidiata” a pagina 669
- 6. “File di IIP aggiuntivi” a pagina 670
- 7. “Autore IIP” a pagina 671
- 8. “Anteprima di IIP” a pagina 671

### **Selezione della modalità dell’IIP:**

Utilizzare questo pannello per specificare se lavorare in modalità connessa o disconnessa, e per specificare il sistema operativo di destinazione per l’IIP (integrated installation package).

Quando la procedura guidata Definizione build ha accesso all’immagine di installazione del prodotto e ad altri componenti necessari per creare l’IIP, allora è possibile utilizzarlo in modalità connessa. In questa modalità, la procedura guidata di definizione build è in grado di convalidare i file forniti come input e, facoltativamente, generare l’IIP, oltre a creare il file di definizione build. Se l’immagine di installazione del prodotto e gli altri componenti non sono accessibili poiché si trovano in una macchina distinta, quindi è possibile utilizzare la procedura guidata di definizione build esclusivamente in modalità disconnessa. In modalità disconnessa, la procedura guidata Definizione build può essere utilizzata per creare un file di definizione build per una piattaforma di destinazione, ma non può convalidare nessun componente dell’input o generare l’IIP. È possibile copiare il file di definizione build nella macchina di destinazione ed utilizzarlo come input per il comando ifcli per generare l’IIP, momento in cui tutto l’input fornito nella procedura guidata Definizione di build viene convalidato.

#### *Modalità:*

Specifica la modalità in cui si sta lavorando con il file di definizione build. La modalità influenza la convalida dei componenti.

#### **Modalità connessa**

Selezionare la modalità connessa per lavorare con un file di definizione di build su questo computer e, facoltativamente, creare un CIP (customized installation package). La modalità connessa richiede l’accesso diretto all’immagine di installazione del prodotto e a qualsiasi asset facoltativo specificato, che deve corrispondere al sistema operativo e all’architettura di questo computer.

Quando si esegue in modalità connessa la procedura guidata di definizione build è in grado di convalidare le immagini di installazione connesse e altri componenti durante la creazione del file di definizione build, poiché si trova tutto sulla stessa macchina.

#### **Modalità disconnessa**

Selezionare la modalità disconnessa per lavorare con un file di definizione build su un altro computer. Tale file di definizione build viene salvato in una location relativa a questo computer. Specificare tutti gli altri percorsi directory e in nomi dei file che sono relativi al computer dove il motore di elaborazione genera un IIP.

Ad esempio, supponendo che l'immagine di installazione del prodotto si trovi nella macchina di destinazione nella directory /tmp/IBM/WPSimage. Specificare l'ubicazione in termini di macchina di destinazione dove il motore di elaborazione deve trovare l'immagine del prodotto da includere nell'IIP.

In modalità disconnessa la procedura guidata Definizione build non prova ad accedere ai componenti e non è possibile verificarli. In tal caso, Installation Factory si affida al motore di elaborazione, per la verifica di tutti i componenti. Il motore di elaborazione verifica ciascun componente, mentre lo aggiunge nell'IIP.

*Piattaforme:*

Specifica la piattaforma per cui creare l'IIP.

Le piattaforme disponibili dipendono dalla scelta della modalità connessa o della modalità disconnessa. In modalità connessa è possibile scegliere solo da quei programmi di installazione supportati sulla propria piattaforma corrente. In modalità disconnessa, è possibile scegliere dall'intero elenco di piattaforme supportate. Scegliere il sistema operativo e la piattaforma hardware dove si intende eseguire l'IIP.

Lo strumento di chiamata della riga di comandi ifcli viene eseguito su kernel a 32-bit ed a 64-bit.

Vi sono diversi elenchi di piattaforme supportate per l'esecuzione della GUI di Installation Factory (ifgui) e degli strumenti ifcli.

Consultare WebSphere Process Server per un elenco corrente di tutte le piattaforme supportate da Installation Factory.

### **Identificazione del package IIP:**

Utilizzare il pannello Identificazione del package per specificare un identificativo universalmente univoco per l'IIP (integrated installation package).

*Identificativo:*

Specifica un identificativo per il proprio IIP.

Immettere un descrittore. Ad esempio, se si lavora in un ambiente di test, si potrebbe utilizzare com.ibm.toronto.test.wps per identificare gli IIP di test creati. Si supponga di lavorare nell'IT nel reparto delle informazioni sportive in un'università locale. Si potrebbe utilizzare edu.abc.sid.wps come un identificativo per gli IIP creati per installare gli aggiornamenti di WebSphere Process Server sulle macchine utilizzate dai media.

L'identificativo di package è strutturato per essere universalmente univoco. È possibile installare più IIP su una singola installazione. Si suggerisce di utilizzare il nome univoco di dominio in notazione inversa assieme a un numero di versione.

Fare clic su **Avanti**.

*Versione:*

Specifica un numero di versione per facilitare l'identificazione degli IIP creati

Ad esempio, il campo della versione viene popolato con 1.0.0.0. Si consiglia di iniziare con tale valore e incrementare le versioni IIP successive. Il numero della versione dell'IIP non deve riflettere il numero di versione del prodotto.

*Identificatore del package completo:*

Specifica la concatenazione dei due campi precedenti ed è in sola lettura.

Installation Factory utilizza questo identificativo univoco come nome della directory che contiene il package di installazione personalizzato. Ad esempio, è possibile che l'identificativo del package completo sia edu.abc.sid.wps\_1.0.0.0. L'identificatore del package completo deve essere conforme alla seguenti linee guida:

- Contiene 30 o meno caratteri sulle piattaforme Windows
- deve iniziare e terminare solamente con caratteri alfabetici (A-Z, a-z) o numeri (0-9)
- deve contenere solamente caratteri alfabetici (A-Z, a-z), numeri (0-9), punti (.) o solo trattini di sottolineatura (\_)
- Non contiene spazi o i seguenti caratteri: ~ ` ! @ # \$ % ^ & ( ) { } [ ] | \ / : ; , ? ' " < = > + \*

#### **Informazioni del build di IIP:**

Utilizzare questo pannello per specificare il nome e la location del file di definizione di build e dell'IIP (integrated installation package).

La procedura guidata Definizione build crea il file di definizione build XML, che specifica l'ubicazione per l'output dell'IIP. È possibile specificare il nome e la location di entrambi i file. Il file di definizione build viene sempre salvato in un percorso directory sulla macchina della procedura guidata Definizione build.

*Percorso della directory di definizione build e nome file:*

Specifica il percorso di directory di definizione build e il nome file.

Si può considerare il file di definizione build come un file di risposta per il motore di elaborazione. Il file XML fornisce le informazioni di cui il motore di elaborazione ha bisogno per localizzare tutti i componenti dell'IIP. È possibile creare un nuovo file XML di definizione di build oppure sovrascriverne uno esistente. Immettere il percorso di directory e il nome file, oppure fare clic su **Sfogli**a per cercare la directory e il file.

*Percorso di directory di build dell'IIP:*

Specifica il percorso di directory di build dell'IIP.

Installation Factory crea l'IIP e lo memorizza nella directory con il nome specificato dall'utente. Assegnare un nome alla directory dove si desidera creare l'IIP nel campo dell'IIP (Integrated Installation Package).

Immettere il percorso di directory e il nome file desiderati, oppure fare clic su **Sfogliala** per selezionare la directory

**Windows** Il numero di caratteri nella directory di build dell'IIP ha una lunghezza limitata sui sistemi operativi Windows. Installation Factory calcolerà la lunghezza massima consentita della directory su Windows. Se un componente nell'IIP risulterà avere una lunghezza di directory maggiore, sarà impossibile creare un IIP senza effettuare le modifiche a tale component. Ad esempio, se l'inclusione di un CIP (customized installation package) nell'IIP risulta avere una lunghezza della directory maggiore di quella consentita da Windows, potrebbe essere necessario rigenerare tale CIP utilizzando un identificativo più breve.

Il motore di elaborazione legge l'ubicazione dell'IIP dal file di definizione build, per determinare dove memorizzare l'IIP. La definizione di build e la convalida dell'IIP vengono eseguite in modalità connessa, quando viene fatto clic su **Avanti**. Se il file specificato già esiste, verrà richiesto di sovrascrivere i contenuti correnti.

Selezionare **Avverti se la location di destinazione non è vuota** per evitare qualsiasi sostituzione accidentale dei file dell'IIP che potrebbero essere stati salvati nella directory di destinazione.

#### **Impostazioni della procedura guidata di installazione integrata di IIP:**

Utilizzare questo pannello per scegliere se la procedura guidata di installazione dell'IIP (integrated installation package) viene visualizzata all'utente dell'IIP durante l'installazione.

È possibile scegliere se l'utente dell'IIP può sovrascrivere l'opzione per visualizzare la procedura guidata dell'IIP. L'impostazione dell'installazione generale dell'IIP sulla modalità non presidiata può essere utile se un IIP installato in modalità non presidiata fa parte di un processo di installazione automatizzato più ampio.

**Nota:** Anche se la procedura guidata dell'IIP non viene visualizzata, le procedure guidate dei singoli contributi potrebbero ancora essere visualizzate, dipende da come ogni contributo è configurato sul pannello Crea l'IIP (integrated install package). Se si desidera una vera installazione end-to-end non presidiata, bisogna impostare l'installazione di tutti i contributi inclusi sulla modalità non presidiata.

Selezionare la casella di spunta **Visualizza la procedura guidata di installazione dell'IIP all'avvio** se si desidera consentire all'utente dell'IIP di utilizzare la procedura guidata di installazione dell'IIP, altrimenti la procedura guidata non verrà visualizzata.

Selezionare la casella di spunta **Consenti agli utenti di sovrascrivere se visualizzare o meno la procedura guidata di installazione dell'IIP** per dare all'utente dell'IIP la possibilità di sovrascrivere l'opzione di visualizzare la procedura guidata.

#### **IIP - Creare l'IIP (Integrated Installation Package):**

Utilizzare questo pannello per aggiungere e modificare i package di installazione per l'IIP (integrated installation package).

Un IIP è composto da *contributi*, i quali sono dei package installabili come WebSphere Process Server o il Feature Pack per i servizi Web. Occorre scegliere da un elenco di *package di installazione definiti* (DIP), che sono i contributi di cui le

proprietà, come ad esempio i codici di uscita di installazione, sono già conosciute dalla procedura di definizione build. Durante la creazione e l'installazione, l'IIP può prevedere e gestire vari eventi grazie a questa logica interna.

Quando viene aggiunto un contributo all'IIP, i suoi file vengono copiati dalla location specificata nella location di build dell'IIP di destinazione. Oltre alla versione generalmente disponibile di un package di installazione, è possibile selezionare anche un CIP (customized installation package), creato con Installation Factory, come un contributo all'IIP. È possibile aggiungere più CIP per un contributo specifico, purché abbiano identificativi e versioni del package diversi. Ad ogni CIP viene assegnato un ID contributo univoco quando viene aggiunto all'IIP dato che viene considerato una variazione di un contributo.

*Package e strumenti di installazione supportati:*

Specifica i package di installazione definiti, supportati che è possibile includere nell'IIP.

### **Aggiungi programma di installazione**

Fare clic su questo pulsante per selezionare un package di installazione supportato da aggiungere al proprio IIP. Viene visualizzato il pannello Aggiungi package di installazione. Inoltre, è possibile visualizzare le informazioni per ogni package, come le piattaforme supportate, le modalità di installazione supportate e così via. Questo può essere un prodotto generalmente disponibile come il Process Server, oppure un CIP esistente, creato precedentemente.

*Package di installazione utilizzati in questo IIP:*

Specifica i package che sono stati selezionati dall'elenco dei package di installazione supportati.

### **Nome prodotto**

Specifica il nome di visualizzazione di un package di installazione che viene utilizzato nelle voci di log, nei messaggi e altrove. Questo campo è in sola lettura.

### **Identificativo del package**

Specifica un ID contributo che identifica univocamente il package di installazione. Questo ID è predefinito per i DIP e non può essere modificato. Ad esempio, l'ID contributo del prodotto WebSphere Process Server 6.2 è 6.2.0-WS-WBI. Il primo contributo di questo package aggiunto sarà 6.2.0-WS-WBI\_1. Questo campo è in sola lettura.

Selezionare una delle seguenti opzioni per lavorare con i package di installazione disponibili:

#### **Pulsante**

**Modifica**

**Rimuovi**

#### **Azione risultante**

Consente di modificare le proprietà del package di installazione selezionato.

Rimuove il package di installazione selezionato. Rimuoverà anche tutte le chiamate correlate a questo package.

**Pulsante**  
**Aggiungi chiamata**

**Azione risultante**

Aggiunge una chiamata di questo package all'IIP e per visualizzare il pannello Proprietà delle chiamate del package di installazione. È possibile modificare tutte le proprietà disponibili per questa chiamata utilizzando questo pulsante. La chiamata del package di installazione che ne risulta verrà visualizzata nella tabella Chiamate dei package di installazione.

*Chiamate dei package di installazione:*

Specifica tutte le chiamate dei package di installazione nell'IIP.

È possibile installare più volte un contributo specifico. Viene fatto riferimento a ognuna di queste come ad una *chiamata*. Ad esempio, si potrebbe installare più volte WebSphere Process Server utilizzando diverse directory di destinazione sulla stessa macchina. In questo caso, un contributo viene richiamato più volte.

Consultare il seguente elenco di proprietà per ogni chiamata di package di installazione. Fare clic su **Modifica** per visualizzare il pannello Proprietà delle chiamate dei package di installazione per modificare tali valori. Consultare il documento della guida di tale pannello per ulteriori informazioni su queste proprietà:

Proprietà	Valore
Chiamata primaria	Specifica se la chiamata è la chiamata primaria nell'IIP.
Identificativo della chiamata	Specifica un ID univoco per questa chiamata del package basato sull'ID contributo e su un numero generato, ad esempio 6.2.0-WS-WBI_1-1. Non è possibile modificare questo valore.
Nome di visualizzazione	Specifica il nome del package di installazione.
Consenti annullamento	Specifica se il programma di installazione dell'IIP può ignorare l'installazione di questo package.
Installa per impostazione predefinita	Specifica se il package verrà installa per impostazione predefinita.
Modalità di installazione predefinita	Specifica se l'installazione sarà non presidiata o interattiva.
Sovrascrittura della modalità di installazione	Specifica se il programma di installazione dell'IIP può sovrascrivere la modalità di installazione predefinita.
Sovrascrittura del percorso di installazione	Specifica se il programma di installazione dell'IIP può sovrascrivere la directory di installazione predefinita.
Sovrascrittura del file di risposta	Specifica se il programma di installazione dell'IIP può specificare un file di risposta diverso durante l'installazione.
Sovrascrittura del codice di uscita	Specifica se il programma di installazione dell'IIP può sovrascrivere le azioni del codice di uscita.
Azione di Annulla	Specifica l'azione da intraprendere se l'installazione viene annullata.
Azione di Parzialmente riuscita	Specifica l'azione da intraprendere se l'installazione è parzialmente riuscita.

Proprietà	Valore
Azione in caso di errore	Specifica l'azione da intraprendere se il package non viene installato correttamente.

Selezionare una delle seguenti opzioni per lavorare con le chiamate dei package di installazione:

Pulsante	Azione risultante
<b>Modifica</b>	Modifica le proprietà della chiamata del package selezionato. Verrà visualizzato il pannello delle proprietà delle chiamate del package di installazione
<b>Rimuovi</b>	Rimuove la chiamata del package di installazione selezionato.
<b>Rimuovi tutto</b>	Rimuove tutte le chiamate dei package di installazione presenti nella tabella. Se si rimuovono tutte le chiamate del package di installazione, l'IIP risultante non sarà valido. Un IIP deve contenere almeno una chiamata del package.
<b>Sposta verso l'alto</b>	Sposta la chiamata del package di installazione selezionata più in alto nell'elenco perché tale package venga installato prima delle chiamate che si trovano più in basso nell'elenco. Verrà visualizzata un'avvertenza se il package viene spostato prima di un package prerequisito.
<b>Sposta verso il basso</b>	Sposta la chiamata del package di installazione selezionata più in basso nell'elenco perché tale package venga installato dopo delle chiamate che si trovano più in alto nell'elenco. Verrà visualizzata un'avvertenza se un package prerequisito viene spostato dopo un altro package che lo richiede.

*IIP e package di installazione:*

Utilizzare questo pannello per aggiungere un package di installazione all'IIP (integrated installation package).

Questo pannello viene visualizzato quando si fa clic sul pulsante **Aggiungi programma di installazione** sul pannello Crea il package di installazione integrata, oppure fare clic sul pulsante **Modifica** accanto ai package di installazione utilizzati in questa tabella IIP sullo stesso pannello. È possibile selezionare di aggiungere un package da un elenco predefinito di tipi di package di installazione supportati.

*Package di installazione:*

Specifica il nome del package di installazione. Questo campo è in sola lettura.

*Identificativo del package:*

Specifica un ID contributo che identifica univocamente il package di installazione selezionato. Ad esempio, l'ID contributo del prodotto WebSphere Process Server 6.2

è 6.2.0-WS-WBI. Il primo richiamo di questo package aggiunto sarà 6.2.0-WS-WBI\_1. Questo campo è in sola lettura.

Fare clic su **Visualizza le informazioni del package di installazione** per visualizzare le proprietà predefinite per il package di installazione.

*Proprietà del package di installazione:*

Specifica le varie proprietà del package di installazione selezionato.

Vengono visualizzati i seguenti valori:

- **Sistema operativo**

Specifica il sistema operativo per il package selezionato. Se si lavora in modalità connessa, viene visualizzato il sistema operativo della macchina locale.

- **Architettura**

Specifica l'architettura del processore per il package selezionato. Se si lavora in modalità connessa, viene visualizzata l'architettura della macchina locale.

- **Percorso directory del package**

Specifica il percorso directory completo del codice del package selezionato. Questo campo è vuoto fino a che non si fa clic sul pulsante **Modifica** per specificare il percorso directory. Se si lavora in modalità connessa, è possibile fare clic su **Sfoglia** per cercare il package.

- **Dimensioni del package**

Specifica la dimensione del package di installazione in megabyte. Se si lavora in modalità disconnessa, questo campo sarà vuoto.

Fare clic su **Modifica** per specificare il percorso directory del package. Occorre specificare un percorso directory del codice del prodotto per il package di installazione selezionato su questo pannello. Se si aggiunge un programma di installazione in modalità connessa, occorre puntare ad un percorso contenente un programma di installazione valido sul file system.

*Informazioni sul package di installazione di IIP:*

Utilizzare questo pannello per prendere visione delle proprietà del package di installazione correntemente selezionato nel proprio IIP (integrated installation package).

Questo pannello viene visualizzato quando si fa clic sul pulsante **Visualizza le informazioni sul package di installazione** sul pannello Aggiungi installazione. Questo pannello contiene tutte le proprietà predefinite del package di installazione selezionato. Questo pannello è solo informativo ed è in sola lettura. Elenca tutte le caratteristiche del tipo di contributo selezionato piuttosto che ogni azione configurabile specifica, richiesta per il contributo stesso.

*Package di installazione:*

Specifica il nome del package di installazione.

*Identificativo del package:*

Specifica un ID contributo che identifica univocamente il package di installazione selezionato. Ad esempio, l'ID contributo del prodotto IBM WebSphere Process

Server 6.2 è 6.2.0-WS-WBI. Il primo package aggiunto sarà 6.2.0-WS-WBI\_1. Il numero generato alla fine di tale ID può non essere sempre sequenziale. Questo campo è in sola lettura.

*Piattaforme supportate:*

Specifica le piattaforme supportate dal package di installazione selezionato. Queste piattaforme sono le stesse dell'elenco di piattaforme supportate che si trova sulla pagina Web dei requisiti di sistema dettagliati del prodotto.

Queste sono le piattaforme supportate dal prodotto, ma non necessariamente per il codice del prodotto selezionato. Ad esempio, se è stata selezionata la versione Windows del prodotto IBM WebSphere Process Server 6.2 per il package del Process Server sul precedente pannello Aggiungi package di installazione, non è possibile installare il package sulle piattaforme Linux. È possibile includere la versione Linux del codice Process Server per installare il package su una piattaforma Linux.

*Modalità di installazione supportate:*

Specifica le modalità di installazione disponibili per il package di installazione selezionato.

Specifica le modalità di installazione disponibili per il package di installazione selezionato. La maggior parte dei package di installazione definiti hanno le modalità non presidiata e interattiva, in altre parole, l'interfaccia della riga comandi e la procedura guidata di installazione.

*Valori dei risultati:*

Specifica i vari parametri delle location disponibili per il package di installazione selezionato, come la directory di installazione di destinazione e la directory Logs.

*Codice di uscita:*

Specifica il codice di uscita disponibile per il package di installazione selezionato. È possibile fornire le azioni degli utenti per vari codici di uscita, successivamente, nel pannello Proprietà delle chiamate dei package di installazione.

*IIP - Modifica proprietà del package di installazione:*

Utilizzare questo pannello per fornire il percorso di directory al file del package di installazione per il package di installazione selezionato.

Questo pannello viene visualizzato quando si fa clic sul pulsante **Modifica** sul pannello Aggiungi package di installazione. Specificare un percorso directory per i file del package di installazione su questo pannello.

**Package di installazione**

Specifica il nome del package di installazione selezionato. Questo campo è in sola lettura.

**Piattaforma**

Specifica la piattaforma per il package selezionato. Se si lavora in modalità connessa, viene visualizzata la piattaforma della macchina locale. Se si lavora in modalità disconnessa, viene visualizzata la piattaforma del sistema di destinazione. Questo campo è in sola lettura.

### **Architettura**

Specifica l'architettura del processore per il package selezionato. Se si lavora in modalità connessa, viene visualizzata l'architettura della macchina locale. Se si lavora in modalità disconnessa, viene visualizzata l'architettura del sistema di destinazione. Questo campo è in sola lettura.

### **Percorso directory al file del package di installazione**

Specifica il percorso directory completo del codice del package selezionato. Immettere il percorso directory root dell'immagine del prodotto generalmente disponibile o il CIP del prodotto. Se si lavora in modalità connessa, immettere la directory oppure fare clic su **Sfoggia** per cercare il percorso directory sul sistema locale. Se si lavora in modalità disconnessa, immettere il percorso del codice del package relativo al sistema di destinazione.

### **Requisiti di spazio su disco**

Fare clic sul pulsante **Richiama dimensioni del package** per calcolare una stima delle dimensioni del package di installazione in megabyte. Questa funzione è disponibile solo se si lavora in modalità connessa.

*Proprietà di chiamata del package di installazione IIP:*

Utilizzare questo pannello per specificare le proprietà per la chiamata del contributo correntemente selezionata nel proprio IIP (integrated installation package).

Questo pannello contiene tutte le proprietà per un nuovo IIP o per l'IIP correntemente selezionato nel pannello Crea IIP. È possibile controllare la modalità di visualizzazione delle informazioni del package, la modalità di installazione del package e l'eventuale possibilità che il programma di installazione IIP possa sostituire le proprietà dell'utente.

### **Nome di visualizzazione per questa chiamata**

Specifica il nome della chiamata di installazione visualizzata durante l'installazione di IIP. Il valore predefinito è il nome generico del contributo.

### **Descrizione di questa chiamata**

Specifica una descrizione della chiamata di installazione visualizzata durante l'installazione di IIP. Il valore predefinito è il nome generico del contributo.

### **Identificativo di chiamata**

Specifica un ID univoco che non è possibile modificare per ogni chiamata di un contributo. L'ID contributo viene combinato con un numero generato, il SubID, per formare un ID chiamata univoco all'interno di questo IIP. Ad esempio, l'identificativo di chiamata della prima chiamata del prodotto Process Server potrebbe essere 6.2.0-WS-WBI\_1-1. Se si utilizza lo stesso package del programma

di installazione per eseguire l'installazione in una directory differente, l'identificativo di chiamata potrebbe essere 6.2.0-WS-WBI\_1-2.

L'utilizzo dell'ID contributo consente di separare i package di contributo in base all'offerta, all'edizione e alla versione. Il SubId consente di separare ulteriormente differenti variazioni del contributo, come i CIP.

### **Rendi questa chiamata dell'installazione la chiamata primaria**

Durante la creazione dell'IIP, è possibile rendere le chiamate di contributo la chiamata di contributo *primaria*. Questa operazione consente di omettere l'opzione `-iipOptionSet` per tale particolare contributo durante l'installazione dalla riga comandi in modo che la chiamata dell'IIP complessivo possa essere virtualmente identica alla chiamata di tale contributo in termini di nomi opzione e sintassi. Eventuali opzioni specificate sulla riga comandi durante l'installazione e non precedute dall'opzione `-iipOptionSet` vengono considerate appartenenti al contributo primario. Ciò significa che le opzioni concepite per il contributo primario devono essere specificate prima di quelle concepite per qualsiasi altro contributo. In alcuni casi, l'utente IIP potrebbe non avere bisogno di inviare altre opzioni agli altri contributi se i valori predefiniti per tali opzioni sono soddisfacenti o se è stata sfruttata la sostituzione delle macro per controllare il flusso di opzioni da un contributo ad un altro. Consultare Installazione di un IIP e installazione di un IIP in modalità non presidiata.

*Opzioni di interruzione installazione:*

Specifica se l'utente può saltare l'installazione di questo package e se il package viene installato per impostazione predefinita.

### **Gli utenti possono interrompere l'installazione di questo package**

Selezionare questa casella di controllo per consentire al programma di installazione IIP di saltare l'installazione di questo package. Deselezionare questa casella di controllo se non si desidera che il programma di installazione IIP di salti l'installazione di questo package.

### **Seleziona questo package per l'installazione per impostazione predefinita**

Selezionare questa casella di controllo per includere questo package per l'installazione per impostazione predefinita. Se si deseleziona questa casella di controllo, la chiamata del package verrà visualizzata ma non selezionata per l'installazione.

*Modalità di installazione predefinita:*

Specificare il package viene installato utilizzando una procedura guidata interattiva o in modalità non presidiata e se l'utente può sostituire la modalità di installazione selezionata.

Selezionare il pulsante di opzione **Procedura guidata interattiva** per visualizzare la procedura guidata di installazione per questa chiamata del package durante un'installazione di IIP. Selezionare il pulsante di opzione **Installazione non presidiata** per installare questo package in modalità non presidiata. Considerare questa opzione insieme a quella prescelta per la modalità di installazione IIP complessiva nel pannello di impostazioni della procedura guidata Installazione integrata. Se, ad esempio, si è scelto di installare l'IIP in modalità non presidiata

ma è stato selezionato il pulsante di opzione **Procedura guidata interattiva**, verrà comunque visualizzata la procedura guidata di installazione di questa chiamata del package. La modalità di installazione predefinita è interattiva.

**Nota:** se si seleziona l'installazione non presidiata ma non si seleziona un file di risposta, verrà visualizzato un messaggio di avvertenza quando si torna al pannello Crea un IIP. Fornire un file di risposta o selezionare l'opzione per consentire al programma di installazione IIP di fornire un file di risposta durante l'installazione per tale package.

Se si desidera consentire al programma di installazione IIP di sovrascrivere questa modalità di installazione, selezionare la casella di controllo **Gli utenti possono sovrascrivere la modalità di installazione predefinita**.

*Percorsi predefiniti della directory installazione:*

Specifica il percorso predefinito della directory di installazione per questo IIP (installation package invocation).

È possibile specificare il percorso della directory di installazione in base alle piattaforme supportate elencate e ai tipi di utente disponibili per tale package. Ad esempio, è possibile specificare un percorso di installazione per un utente con diritti di amministratore e un altro percorso per utenti non amministratori. Fare clic su **Modifica** per modificare il valore del percorso della directory di installazione per il tipo di utente e l'architettura selezionata. Il percorso di directory immesso in questo contesto verrà utilizzato per impostazione predefinita dalla procedura guidata di installazione.

Se si desidera consentire al programma di installazione IIP di modificare il valore della directory di installazione di destinazione durante l'installazione, selezionare la casella di controllo **Gli utenti possono modificare il percorso della directory di installazione durante l'installazione**. Questa casella di controllo è selezionata per impostazione predefinita.

*File di risposta:*

Specifica l'ubicazione del file di risposta dell'installazione non presidiata che verrà utilizzato durante l'installazione non presidiata.

È possibile specificare il file di risposta in base alle piattaforme supportate elencate e ai tipi di utente disponibili per tale package. Ad esempio, è possibile specificare un file di risposta per un utente con diritti di amministratore e un altro file di risposta per utenti non amministratori. Fare clic su **Modifica** per immettere il file di risposta dell'installazione non presidiata per il tipo di utente e l'architettura selezionata. Se si seleziona un'installazione non presidiata, è richiesto un file di risposta.

Se si desidera consentire al programma di installazione IIP di specificare un file di risposta differente durante l'installazione, selezionare la casella di controllo **Gli utenti possono specificare un file di risposta differente durante l'installazione**.

*Azioni del codice di uscita:*

Specifica le azioni da eseguire in base ai codici di uscita generati dai contributi durante l'installazione dei package.

Il programma di installazione IIP riconosce tre codici di uscita installazione principali, che consentono agli utenti di controllare le installazioni restanti del contributo IIP.

- **Installazione annullata dall'utente**

L'utente annulla l'installazione della chiamata del package selezionato, dalla procedura guidata o dalla riga comandi del package.

- **L'installazione è parzialmente riuscita**

L'installazione della chiamata del package selezionato ha avuto esito positivo, ma alcune delle azioni di post-installazione non sono riuscite. Questa può essere una situazione ripristinabile o potrebbe essere necessario reinstallare il package.

- **Installazione non riuscita**

L'installazione della chiamata del package selezionata non è riuscita.

È possibile specificare una delle seguenti azioni da eseguire per ogni codice di uscita generato dal package:

- **Chiedere all'utente se arrestare o continuare l'installazione**

Il controllo viene restituito alla procedura guidata del programma di installazione IIP e viene richiesto di eseguire un'azione. Ad esempio, è possibile modificare la selezione di contributi restanti per eseguire l'installazione, arrestarla o continuarla senza modificare l'installazione del package corrente.

- **Continuare l'installazione del package di installazione integrato**

Il codice di uscita verrà ignorato e il processo di installazione IIP continuerà fino alla successiva chiamata del package di installazione.

- **Arrestare l'installazione del package di installazione integrato**

Il processo di installazione IIP verrà arrestato.

Se si desidera consentire al programma di installazione IIP di modificare le azioni del codice di uscita durante l'installazione, selezionare la casella di controllo **Gli utenti possono modificare le azioni del codice di uscita durante l'installazione**.

*IIP - Modifica percorso directory di installazione predefinito:*

Utilizzare questo pannello per fornire il percorso directory di installazione di destinazione per il package di installazione selezionato.

Questo pannello viene visualizzato quando si fa clic sul pulsante **Modifica** sulla scheda Percorsi directory di installazione predefiniti, sul pannello Proprietà delle chiamate del package di installazione.

### **Piattaforma**

Specifica la piattaforma per il package selezionato. Se si lavora in modalità connessa, viene visualizzata la piattaforma della macchina locale. Se si lavora in modalità disconnessa, viene visualizzata la piattaforma del sistema di destinazione. Questo campo è in sola lettura.

### **Architettura**

Specifica l'architettura del processore per il package selezionato. Se si lavora in modalità connessa, viene visualizzata l'architettura della macchina locale. Se si lavora in modalità disconnessa, viene visualizzata l'architettura del sistema di destinazione. Questo campo è in sola lettura.

## Tipo di utente

Specifica il tipo di utente che installerà il package selezionato. Le opzioni sono Root e Non root, oppure Amministratore o Non amministratore per le piattaforme Windows.

## Percorso directory di installazione predefinito

Specifica il percorso directory di installazione predefinito. È possibile accettare i valori predefiniti oppure immettere manualmente una directory. Se si lavora in modalità connessa, immettere la directory oppure fare clic su **Sfoglia** per cercare il percorso directory sul sistema locale. Se si lavora in modalità disconnessa, immettere il percorso della directory relativo al sistema di destinazione.

I valori predefiniti della directory di installazione si basano sulla piattaforma di destinazione e sul tipo di utente. Da notare che il sistema di destinazione può limitare le location in cui un utente Non root o Non amministratore può installare del software. È possibile specificare le directory per entrambi i tipi di utente.

Inoltre è possibile utilizzare il valore della macro `$RESV{invocationID:installLocation}` per utilizzare la directory di installazione di un altro contributo per il contributo del proprio feature pack. Ad esempio, se si desidera che il feature pack venga installato nella stessa location come contributo di Process Server, la seguente macro può essere utilizzata come location di installazione del feature pack: `$RESV{6.2.0-WS-WPS_1-1:installLocation}` dove 6.2.0-WS-WPS\_1-1 è l'identificativo di chiamata del package di Process Server.

Consultare la seguente tabella per gli esempi dei valori predefiniti di Windows e Linux:

*Tabella 164. Valori del percorso directory di installazione predefiniti*

Sistema operativo	Architettura	Tipo di utente	Percorso directory di installazione
Microsoft Windows	Intel IA32	Non amministratore	C:\Programmi\IBM\WebSphere\ProcServer
Microsoft Windows	Intel IA32	Amministratore	C:\Programmi\IBM\WebSphere\ProcServer

Tabella 164. Valori del percorso directory di installazione predefiniti (Continua)

Sistema operativo	Architettura	Tipo di utente	Percorso directory di installazione
Linux	Intel IA32	Non root	<p><math>\\$JP\{user.home\}/IBM/</math> WebSphere/ ProcServer</p> <p>La directory di installazione viene creata utilizzando una macro che a sua volta utilizzerà la directory home corrente come designata dalla macchina di installazione di destinazione. La macro <math>\\$JP</math> indica che la proprietà <i>user.home</i> Java verrà utilizzata per risolvere la directory home dell'utente corrente.</p>
Linux	Intel IA32	Root	/opt/IBM/ WebSphere/ ProcServer

*IIP - Modifica file di risposta predefinito dell'installazione non presidiata:*

Utilizzare questo pannello per fornire il file di risposta di installazione per il package di installazione selezionato.

Questo pannello viene visualizzato quando si fa clic sul pulsante **Modifica** sulla scheda File di risposta, sul pannello Proprietà delle chiamate del package di installazione.

### Piattaforma

Specifica la piattaforma per il package selezionato. Se si lavora in modalità connessa, viene visualizzata la piattaforma della macchina locale. Se si lavora in modalità disconnessa, viene visualizzata la piattaforma del sistema di destinazione. Questo campo è in sola lettura.

### Architettura

Specifica l'architettura del processore per il package selezionato. Se si lavora in modalità connessa, viene visualizzata l'architettura della macchina locale. Se si lavora in modalità disconnessa, viene visualizzata l'architettura del sistema di destinazione. Questo campo è in sola lettura.

### Tipo di utente

Specifica il tipo di utente che installerà il package selezionato. Le opzioni sono Root e Non root, oppure Amministratore o Non amministratore per le piattaforme Windows. È possibile specificare i file di risposta per entrambi i tipi di utente.

## **Percorso directory e nome del file di risposta dell'installazione non presidiata**

Specifica il percorso del file di risposta dell'installazione non presidiata e il nome file. Se si lavora in modalità connessa, è possibile immettere il percorso directory e il nome file oppure fare clic su **Sfoglia** per cercare il file. Se si lavora in modalità disconnessa, immettere il percorso directory e il nome file relativo del sistema di destinazione.

## **I file di risposta vengono memorizzati in una directory relativa alla directory root IIP**

Specifica dove viene copiato il file di risposta nell'IIP relativo alla directory root dell'IIP.

## **File di IIP aggiuntivi:**

Utilizzare questo pannello per aggiungere file e directory all'IIP (integrated installation package).

Ad esempio, è possibile includere un file readme o altre informazioni aggiuntive oltre ai package di installazione nell'IIP. Il motore di Installation Factory copia questi file nell'IIP quando viene generato. Tuttavia, non verranno eseguite elaborazioni aggiuntive al momento dell'installazione. Questo funzionamento è in contrasto con il funzionamento dei CIP (customized installation packages) che possono eseguire gli script inclusi. Se si desidera eseguire gli script nel package, occorre prima includerli in un CIP, quindi includere tale CIP nell'IIP.

Se si lavora in modalità disconnessa non è possibile cercare file e directory, ma occorre specificare manualmente i percorsi.

## **Aggiungi file**

Specifica i file che si desidera aggiungere all'IIP.

## **Aggiungi directory**

Specifica le directory che si desidera aggiungere all'IIP. Selezionare **Includi sottodirectory** per includere tutte le sottodirectory.

## **Modifica**

Selezionare una voce e fare clic su **Modifica** per modificare il percorso e il nome del file o il percorso e il nome della directory.

## **Rimuovi**

Rimuove i file e le directory selezionate dall'IIP.

## **Nome file**

Specifica il nome del file.

## **Percorso directory**

Specifica la directory in cui si trova il file.

### **Autore IIP:**

Utilizzare questo pannello per specificare un'organizzazione e la descrizione dell'IIP (integrated installation package).

È possibile specificare le informazioni dell'organizzazione e della descrizione nell'IIP che l'utente può visualizzare nella procedura guidata all'installazione dell'IIP sul pannello Benvenuto. Se si fa clic su **Informazioni** dal pannello Benvenuti, viene visualizzato un pannello che contiene tutte le informazioni immesse durante la creazione del file di definizione build, inclusi l'identificativo, la versione, l'organizzazione e la descrizione. Le informazioni dell'identificativo del package sono state raccolte all'inizio della procedura guidata Definizione build sul pannello Identificazione del package.

### **Organizzazione**

Specifica il nome della propria organizzazione.

### **Descrizione**

Specifica una descrizione dell'IIP.

### **Anteprima di IIP:**

La procedura guidata Build Definition fornisce un pannello riassuntivo per consentire all'utente di rivedere tutte le selezioni effettuate

Se viene eseguita la procedura guidata Build Definition in modalità connessa, è inoltre possibile avviare il motore di elaborazione, per assemblare il IIP (integrated installation package). Se viene eseguita la procedura guidata Build Definition in modalità disconnessa, copiare il file di definizione build nel sistema di destinazione, prima di utilizzare il comando ifcli per avviare il motore di elaborazione.

### *File di definizione build:*

La procedura guidata Definizione di build produce il file di definizione di build XML da immettere nel motore di elaborazione. Il motore di elaborazione utilizza il file di definizione di build per individuare tutti i componenti che include nell'IIP.

Selezionare il pulsante di opzione **Salvare il file di definizione di build e generare l'IIP (integrated installation package)** se si sta lavorando in modalità connessa e la procedura guidata Definizione di build e il motore di elaborazione sono in esecuzione sulla stessa macchina. Altrimenti, selezionare il pulsante di opzione **Salvare solo il file di definizione di build** per salvare il file se si intende utilizzare il file di definizione di build su un'altra macchina.

**Nota:** Se non si specifica alcun contributo nella procedura guidata Definizione di build, l'opzione **Salvare il file di definizione di build e generare l'IIP (integrated installation package)** verrà disabilitata.

### **Stima dimensioni e spazio disponibile**

Fare clic su **Stima dimensioni e spazio disponibile** per ottenere una stima delle dimensioni dell'IIP generato. Questa opzione è disponibile solo in modalità connessa.

Fare clic su **Fine** per salvare il file di definizione di build in modalità disconnessa oppure salvare il file e avviare la creazione dell'IIP quando si esegue in modalità connessa.

Un indicatore di stato viene visualizzato alla fine del pannello. Una volta completata l'elaborazione, viene visualizzato un messaggio di completamento e si ritorna alla console Installation Factory.

*Elaborazione in modalità disconnessa:*

Il pulsante di opzione **Salvare il file di definizione di build e generare l'IIP (integrated installation package)** non è attivo se si lavora in modalità disconnessa.

Il pannello di anteprima dell'IIP visualizza la location del file di definizione di build. Fare clic su **Fine** per salvare il file di definizione di build e ritornare alla console di Installation Factory.

Copiare il file di definizione di build nel sistema che contiene il motore di elaborazione. Avviare il motore di elaborazione con lo script `root_install_factory/bin/ifcli`.

Il motore di elaborazione legge il file di definizione di build e crea l'IIP.

### **Proprietà del programma di installazione modifiche IIP**

Utilizzare questo pannello per modificare le proprietà di installazione del package di installazione selezionato.

Questo pannello viene visualizzato quando si fa clic sul pulsante **Modifica** per un package di installazione selezionato sul pannello Selezione installazione.

**Limitazione:** è possibile modificare soltanto le proprietà progettate dal programma di creazione IIP come modificabili durante la creazione IIP.

#### **Nome del package di installazione:**

Specifica il nome di visualizzazione del package di installazione. Questo campo è in sola lettura.

#### **Modalità di installazione predefinita:**

Specifica se il package di installazione viene installato in modo non presidiato o avvia la relativa procedura guidata di installazione. Se si seleziona un'installazione non presidiata, è necessario specificare un file di risposta nel campo **Nome file e percorso directory del file di risposta**.

#### **Percorso directory di installazione:**

Specifica il percorso della directory di installazione di destinazione per il package di installazione selezionato. Immettere la directory o fare clic su **Sfoggia** per ricercare il percorso di directory sul sistema locale. È possibile utilizzare valori macro in aggiunta per specificare manualmente l'intero percorso.

È possibile utilizzare il valore macro `$RESV{invocationID:installLocation}` per utilizzare la directory di installazione di un altro contributo per il proprio contributo del feature pack. Se, ad esempio, si desidera installare il feature pack nella stessa ubicazione del proprio contributo Process Server, è possibile utilizzare

la seguente macro come ubicazione di installazione per il feature pack:  
\$RESV{6.2.0-WS-WBI\_1-1:installLocation} dove 6.2.0-WS-WBI\_1-1 è l'identificativo di chiamata del package Process Server.

#### **Nome file e percorso di directory del file di risposta:**

Specifica l'ubicazione del file di risposta per il package di installazione selezionato. Immettere il percorso di directory e il nome file o fare clic su **Sfoggia** per ricercare il file sul sistema locale. È possibile utilizzare valori macro in aggiunta per specificare manualmente l'intero percorso. Per ulteriori informazioni, consultare la sezione relativa alla sostituzione delle macro.

Se il programma di creazione IIP non ha fornito un'ubicazione del file di risposta durante la creazione IIP, il valore predefinito sarà *\$LOC(IIP)*, ovvero una macro che viene risolta nella directory root dell'IIP. È possibile specificare un percorso di directory utilizzando questo valore o specificare un percorso assoluto.

#### **Azioni del codice di uscita:**

Specifica delle azioni da eseguire in base ai codici di uscita generati durante l'installazione dei package.

Il programma di installazione IIP riconosce tre codici di uscita installazione principali, che consentono agli utenti di controllare le installazioni restanti del contributo IIP.

- **Installazione annullata dall'utente**

L'utente annulla l'installazione della chiamata del package selezionato, dalla procedura guidata o dalla riga comandi del package.

- **L'installazione è parzialmente riuscita**

L'installazione della chiamata del package selezionato ha avuto esito positivo, ma alcune delle azioni di post-installazione non sono riuscite. Questa può essere una situazione ripristinabile o potrebbe essere necessario reinstallare il package.

- **Installazione non riuscita**

L'installazione della chiamata del package selezionata non è riuscita.

È possibile specificare una delle seguenti azioni da eseguire per ogni codice di uscita generato dal package:

- **Chiedere all'utente se arrestare o continuare l'installazione**

Il controllo viene restituito alla procedura guidata del programma di installazione IIP e viene richiesto di eseguire un'azione. Ad esempio, è possibile modificare la selezione di contributi restanti per eseguire l'installazione, arrestarla o continuarla senza modificare l'installazione del package corrente.

- **Continuare l'installazione del package di installazione integrato**

Il codice di uscita verrà ignorato e il processo di installazione IIP continuerà fino alla successiva chiamata del package di installazione.

- **Arrestare l'installazione del package di installazione integrato**

Il processo di installazione IIP verrà arrestato.

#### **Installazione non presidiata di un IIP**

L'installazione non presidiata di un IIP (integrated installation package) fa riferimento all'installazione dell'IIP dalla riga comandi senza utilizzare la

procedura guidata di installazione dell'IIP. I contributi dell'installazione inclusi potrebbero non essere installati in modalità non presidiata in base alle impostazioni dei contributi.

## Prima di iniziare

Occorre utilizzare Installation Factory per creare un IIP prima di poterlo installare. Per ulteriori informazioni sulla creazione di un IIP, consultare "Sviluppo e installazione dei IIP (Integrated Installation Package)" a pagina 636.

La procedura guidata di installazione dell'IIP può essere completamente soppressa così che non venga visualizzata quando l'IIP viene eseguito. Le chiamate dei contributi verranno richiamate utilizzando le opzioni integrate specificate dall'utente di Installation Factory quando l'IIP è stato creato, oppure utilizzando le opzioni specificate sulla riga comandi dell'IIP che sovrascriveranno quelle integrate (presupponendo che l'autore dell'IIP abbia consentito la loro sovrascrittura). È importante notare che sebbene la procedura guidata dell'IIP non venga visualizzata, ogni contributo presente nell'IIP potrebbe o meno essere visualizzato indipendentemente, in base alle opzioni selezionate durante la creazione dell'IIP. In questo caso una vera installazione non presidiata di un IIP significa che non vi è una procedura guidata di installazione di IIP e nemmeno procedure guidate dell'installazione dei contributi.

## Informazioni su questa attività

Utilizzare questa procedura per eseguire un'installazione non presidiata del prodotto.

### Procedura

1. Se si desidera un'installazione non presidiata end-to-end, assicurarsi di aver configurato tutti i contributi per eseguire l'installazione in modalità non presidiata.

Consultare "Creazione di una definizione di build generando l'IIP" a pagina 642 per i dettagli su come configurare le varie opzioni dell'installazione di un contributo. È possibile generare anche un IIP così che venga installato in una modalità mista, con alcuni contributi che vengono installati mediante le loro procedure guidate e alcuni in modalità non presidiata. Ad esempio, è possibile installare in modalità non presidiata un contributo del feature pack ed includere un contributo per installare WebSphere Process Server mediante la procedura guidata.

2. È possibile installare l'IIP in modalità non presidiata utilizzando il comando `install` che si trova in:

- **AIX** **HP-UX** **Linux** **Solaris** `home_IIP/bin/install.sh`
- **Windows** `home_IIP\bin\install.exe`

**Nota:** **Vista** Se si avvia l'installazione utilizzando i privilegi dell'utente standard su Microsoft Windows Vista, verrà richiesto di elevare i privilegi a quelli di amministratore prima di poter continuare, anche se non si è utenti amministratori. È possibile evitare questa richiesta eseguendo l'installazione nel seguente modo:

- Fare clic con il pulsante destro del mouse su `install.exe`.
- Fare clic su **Esegui come amministratore**.

Se non si è utenti amministratori, vi è un'altra operazione da eseguire se viene richiesto un ID utente e la password.

Da notare che un contributo può essere richiamato con una combinazione di opzioni specificate direttamente sulla sua riga comandi oltre che con opzioni specificate in un file di risposta. Per ulteriori informazioni, consultare "IIP - Modifica file di risposta predefinito dell'installazione non presidiata" a pagina 669. Tuttavia, tutte le opzioni dei contributi trasferite alla riga comandi faranno sì che il programma di installazione dell'IIP ignori *tutte* le opzioni specificate in un file di risposta del contributo specifico. Ad esempio, durante la creazione dell'IIP è possibile specificare la location dell'installazione per un contributo e l'utente che esegue l'installazione dell'IIP può specificarla anche in un file di risposta. La location dell'installazione specificata direttamente sulla riga comandi sovrascriverà quella impostata durante la creazione dell'IIP quando il contributo viene richiamato ed elabora le sue opzioni. Inoltre, qualsiasi altra opzione specificata per tale contributo durante la creazione dell'IIP verrà successivamente ignorata.

Le seguenti opzioni sono disponibili durante l'installazione. Tutti i valori delle opzioni che contengono degli spazi devono essere racchiusi da singoli apici. Le opzioni che possono essere utilizzate sulla riga comandi sono state sottolineate.

Tabella 165. Opzioni di installazione dell'IIP

Install	Valore	Descrizione	Esempio
-help  <u>Windows</u> -?		Visualizza tutti i parametri disponibili per il comando install dell'IIP. Questa opzione può essere utilizzata solo sulla riga comandi.	-help

Tabella 165. Opzioni di installazione dell'IIP (Continua)

Install	Valore	Descrizione	Esempio
-iipResponseFile	<percorso del file di risposta dell'IIP>	<p>Specifica la location del file di risposta. Qualsiasi opzione che può essere specificata sulla riga comandi quando si richiama l'IIP può essere specificata anche nel file di risposta dell'IIP (ad eccezione dell'opzione -iipResponseFile stessa). Sono incluse le opzioni dell'IIP di livello superiore descritte in questa sezione oltre alle opzioni specifiche del contribuente. L'ordine delle opzioni nel file di risposta è importante. Le opzioni di livello superiore supportate direttamente dall'interfaccia utente dell'IIP devono essere le prime, e le opzioni per il contribuente "primario" (se vi fossero) devono essere le successive. Le opzioni per gli altri contribuenti (se vi fossero) devono venire di seguito, separate dalle opzioni -iipOptionSet. Qualsiasi riga nel file di risposta che inizia con il segno # viene considerata un commento e verrà ignorata.</p> <p>Consultare "IIP - Modifica file di risposta predefinito dell'installazione non presidiata" a pagina 669 per ulteriori informazioni sul file di risposta di esempio e il suo utilizzo. Questa opzione This option can only be used on the command line.</p>	-iipResponseFile=D:\myIIPResponsefile.
-iipLogfile	<percorso del file di log>	Specifica il percorso directory e il nome del file di log dell'IIP	-iipLogfile=C:\mylog.txt
-iipLogLevel	<ul style="list-style-type: none"> <li>• all</li> <li>• config</li> <li>• info</li> <li>• error</li> <li>• warning</li> <li>• severe</li> <li>• off</li> </ul>	Specifica la verbosità del file di log. Il valore predefinito è info.	-iipLogLevel=info
-iipTracefile	<percorso del file di traccia>	Specifica il percorso directory e il nome del file di traccia	-iipTracefile=C:\mytrace.xml

Tabella 165. Opzioni di installazione dell'IIP (Continua)

Install	Valore	Descrizione	Esempio
-iipTracelevel	<ul style="list-style-type: none"> <li>• all</li> <li>• fine</li> <li>• finer</li> <li>• finest</li> <li>• off</li> </ul>	Specifica la verbosità del file di traccia. Il valore predefinito è off.	-iipTracelevel=fine
-iipNoGUI		Eseguire l'IIP senza visualizzare la GUI dell'IIP. Quando l'IIP viene creato, l'utente di IF può specificare che la GUI dell'IIP venga visualizzata per impostazione predefinita. Questa opzione può essere specificata dall'utente dell'IIP per sovrascrivere quella predefinita. Tuttavia, l'utente di IF può specificare anche che l'opzione predefinita non può essere sovrascritta, nel qual caso l'utilizzo della suddetta opzione causerà un errore. Questa opzione non è stata denominata "-silent" perché non controlla se i contributi presenti nell'IIP vengono eseguiti in modalità non presidiata, opzione che dipende dalle opzioni specificate per tali chiamate. L'utilizzo del nome "-iipNoGUI" aiuta a rafforzare questa condizione..	-iipNoGUI
-iipShowGUI		Mostra la GUI dell'IIP quando l'IIP viene richiamato. Quando l'IIP viene creato, l'utente di IF può specificare che la GUI dell'IIP non venga visualizzata per impostazione predefinita. Questa opzione può essere specificata dall'utente dell'IIP per sovrascrivere quella predefinita. Tuttavia, l'utente di IF può specificare anche che l'opzione predefinita non può essere sovrascritta, nel qual caso l'utilizzo della suddetta opzione causerà un errore. <b>Nota:</b> L'utilizzo di questa opzione causerà un errore su un sistema operativo in cui il programma di installazione della GUI non è supportato.	-iipShowGUI

Tabella 165. Opzioni di installazione dell'IIP (Continua)

Install	Valore	Descrizione	Esempio
-iipUserType	<root o non root>	Specifica se l'utente è <i>root</i> o <i>nonroot</i> . Questa è un'impostazione importante dato che l'autore dell'IIP può specificare diversi valori da trasferire al contribuente, in base al tipo di utente del programma di installazione dell'IIP. Il valore predefinito è <i>root</i> .	-iipUserType=nonroot
-iipOptionSet	<Invocation_ID>	Fa riferimento ad una chiamata del contribuente specifico. Si presuppone che tutte le opzioni successive siano destinate al contribuente specifico, fino a quando non viene specificata un'altra opzione -iipOptionSet.  Qualsiasi opzione specificata durante l'installazione dell'IIP che non è preceduta dall'opzione -iipOptionSet, si presuppone che appartenga alla <i>chiamata del contribuente primario</i> . La chiamata dell'IIP sarà virtualmente identica alla chiamata del contribuente primario, in termini di nomi e sintassi delle opzioni. <b>Nota:</b> Tutte le opzioni dei contribuenti verranno ignorate se l'IIP viene installato con la modalità GUI.	-iipOptionSet=6.2.0-WS-WBI_1-1 -OPT installLocation=C:\myLocation
-iipDisable	<Invocation_ID1, Invocation_ID2,...>	Non installare i contribuenti specificati durante l'installazione dell'IIP. Una volta creato l'IIP, l'utente può specificare quali contribuenti devono essere soppressi per impostazione predefinita quando l'IIP è installato, e se questa opzione può essere sovrascritta. Utilizzo di questa opzione durante l'installazione causerà un errore se l'autore dell'IIP ha specificato che la soppressione non può essere sovrascritta. Gli ID sono delimitati da virgole.	-iipDisable=6.2.0-WS-WBI_1-1, 6.2.0-WS-WBI_1-2

3. Dopo l'installazione, è possibile prendere visione dei file di log e/o di traccia dell'IIP ed anche di ogni singolo contribuente. Prendere visione della documentazione del prodotto per ulteriori informazioni sulla registrazione.

I file di log e di traccia dell'IIP, per impostazione predefinita si trovano nella seguente location, a meno che non sia stato specificato un altro percorso utilizzando i parametri `-iipLogfile` o `-iipTrace`.

- `AIX` `HP-UX` `Linux` `Solaris` `home_IIP/iip/logs`
- `Windows` `home_IIP\iip\logs`

## Risultati

È stato installato in modalità non presidiata un IIP (integrated installation package).

## Esempio

Il seguente è un esempio di un'installazione non presidiata di un package di WebSphere Process Server Versione 6.2. Il programma di installazione dell'IIP verrà avviato in modalità non presidiata utilizzando il file di risposta specifico, ed installerà il contributo di Process Server in modalità non presidiata nella directory specificata. Il file di risposta di esempio potrebbe essere stato modificato per includere diverse location di log e di traccia oltre ad altri parametri. Da notare che la location dell'installazione è stata specificata per il contributo, tutte le altre opzioni precedentemente specificate per il contributo verranno ignorate.

```
install -iipNoGUI -iipOptionSet=6.2.0-WS-WBI_1-1 -OPT installLocation=C:\Program Files\IBM\WebSphere\ProcServer -options D:\WPS\responseFile.txt -silent
```

## Operazioni successive

**Nota:** Se l'installazione di un contributo non riesce, potrebbe essere necessario modificare il file di risposta di tale contributo, che è diverso dal file di risposta dell'IIP generale. Per impostazione predefinita, i file di risposta dei contributi si trovano in `home_IIP/ResponseFiles`.

**Nota:** Durante l'installazione IIP, i file dello spazio di lavoro che potrebbero contenere delle informazioni di registrazione cruciali da Eclipse, vengono creati nella seguente directory:

- `Windows` `%USERPROFILE%\\.com.ibm.ws.install.factory.iip`
- `AIX` `HP-UX` `Linux` `Solaris` `$HOME/\.com.ibm.ws.install.factory.iip`

Si consiglia di eliminare manualmente questi file periodicamente per liberare spazio sul disco.

---

## Disinstallazione dello strumento Installation Factory

Per disinstallare lo strumento Installation Factory dal proprio sistema, è sufficiente eliminare le cartelle in cui è stato installato Installation Factory.

## Informazioni su questa attività

Se si desidera disinstallare Installation Factory dal proprio sistema è sufficiente eliminare dal proprio sistema operativo le cartelle che contengono Installation Factory.

## Procedura

1. Creare una copia di backup delle definizioni build e dei package di installazione personalizzati che sono stati creati e che si desidera utilizzare in futuro.
2. Rimuovere le directory che contengono Installation Factory. Lo strumento si trova nella directory nella quale è stato inizialmente estratto Installation Factory.

**Nota:** È opportuno effettuare il backup di tutti i file creati (per esempio i file di definizione di build) prima di disinstallare Installation Factory.

---

## Capitolo 15. Risoluzione dei problemi di installazione e configurazione

È possibile eseguire una diagnosi dei problemi quando l'installazione e la configurazione di WebSphere Process Server non riescono.

### Informazioni su questa attività

Il programma di installazione registra gli indicatori alla fine del file di log primario:

- INSTCONFSUCCESS: l'installazione è stata eseguita correttamente
- INSTCONFPARTIALSUCCESS: l'installazione è stata eseguita correttamente solo in parte. Alcune azioni di installazione hanno avuto esito negativo ma è possibile provare ad eseguirle nuovamente.
- INSTCONFFAILED: l'installazione non è stata eseguita correttamente. Non è possibile un processo di recupero.

Il file di log primario, `log.txt`, si trova in `root_installazione/logs/wbi/install/log.txt` sulle piattaforme i5/OS, Linux e UNIX o `root_installazione\logs\wbi\install\log.txt` sulle piattaforme Windows, dove `root_installazione` rappresenta la directory di installazione del prodotto.

Se il risultato è INSTCONFPARTIALSUCCESS oppure INSTCONFFAILED, continuare ad analizzare il problema attenendosi ai seguenti passaggi (Per dettagli sulla disinstallazione di qualsiasi porzione installata, consultare Preparazione alla reinstallazione a seguito di una disinstallazione non riuscita).

### Procedura

1. Leggere tutti i messaggi di errore del processo di installazione.  
Consultare la seguente sezione per una descrizione: Messaggi di errore: installazione e creazione e conversione del profilo. Se il messaggio corrisponde a uno di quelli descritti, risolvere il problema, eliminare eventuali parti installate ed effettuare di nuovo la reinstallazione.
2. Determinare quale prodotto ha causato la riuscita parziale o la non riuscita.  
Prendere visione del file `install_error.log` che si trova nella directory `root_installazione/logs/wbi/install` sulle piattaforme Linux, UNIX e i5/OS nella directory `install_root\logs\wbi\install\` sulle piattaforme Windows. Questo file registra gli errori, le avvertenze e i risultati dell'installazione estratte dai file di log dell'installazione di WebSphere Application Server Network Deployment, WebSphere Feature Pack per i servizi Web e WebSphere Process Server. La creazione del profilo non è riuscita o è riuscita parzialmente durante un'installazione, i risultati vengono estratti dai file di log del profilo ed inclusi anche in questo file.

**Suggerimento:** Se non esistono file nella directory `root_installazione/logs/wbi/install`, vuole dire che l'installazione non è riuscita già nelle fasi iniziali del processo. In alternativa, consultare i file di log in `home_utente/wbilogs`.

Eseguire una delle seguenti attività in base al prodotto che non è stato installato correttamente:

- Se WebSphere Application Server Network Deployment non è stato installato correttamente, passare all'operazione 3 a pagina 682.

- Se WebSphere Feature Pack per i servizi Web non è stato installato correttamente (e WebSphere Application Server Network Deployment lo è stato), passare all'operazione 4.
  - Se WebSphere Process Server non è stato installato correttamente (e WebSphere Application Server Network Deployment e WebSphere Feature Pack per i servizi Web lo sono stati), passare all'operazione 5.
3. Se l'installazione di WebSphere Application Server Network Deployment è riuscita con successo, prendere visione del file `install_error.log` per gli errori. Se questo file non fornisce sufficienti informazioni per correggere il problema, consultare Risoluzione dei problemi di installazione nel centro informazioni di WebSphere Application Server Network Deployment e utilizzare le informazioni trovate per correggere il problema prima di provare a reinstallare WebSphere Process Server.

**Suggerimento:** Se si verifica un problema durante un'installazione di WebSphere Application Server Network Deployment come parte di un'installazione WebSphere Process Server, il processo di installazione non continuerà e verrà visualizzato un messaggio di errore.

4. Se l'installazione di WebSphere Feature Pack per i servizi Web non è riuscita (e l'installazione di WebSphere Application Server Network Deployment lo è), prendere visione del file `install_error.log` per gli errori. Se questo file non fornisce sufficienti informazioni per correggere il problema, consultare Risoluzione dei problemi di installazione e rimozione dei plugin dei servizi Web nel centro informazioni di WebSphere Application Server Network Deployment e utilizzare le informazioni trovate per correggere il problema prima di provare a reinstallare WebSphere Process Server.

**Suggerimento:** Se si verifica un problema durante un'installazione di WebSphere Feature Pack per i servizi Web come parte di un'installazione WebSphere Process Server, il processo di installazione non continuerà e verrà visualizzato un messaggio di errore.

5. Se l'installazione di WebSphere Process Server non è riuscita (e l'installazione di WebSphere Application Server Network Deployment e WebSphere Feature Pack for Web Services lo sono state), prendere visione del file `install_error.log` per gli errori. Se questo file non fornisce informazioni sufficienti per correggere il problema, controllare altri file di log dell'installazione di WebSphere Process Server. Per le informazioni relative ai nomi, alle location e alle descrizioni di questi file, consultare Installazione e file di log di creazione del profilo. Controllare i file di log in questa sequenza:

i5/OS

**Sulle piattaforme i5/OS:**

- a. file di log nella directory `root_installazione/logs/wbi/install`
- b. file di log nella directory `home_utente/wbilogs` se non vengono trovati file in `root_installazione/logs/wbi/install`
- c. `root_dati_utente/profileRegistry/logs/manageprofiles/nome_profilo_create_error.log`
- d. `root_dati_utente/profileRegistry/logs/manageprofiles/nome_profilo_create.log` e `root_dati_utente/profileRegistry/logs/manageprofiles/pmt.log`
- e. `root_installazione/logs/wbi/installconfig.log` (indica i problemi di configurazione che possono impedire al prodotto di funzionare correttamente). Per ulteriori informazioni sulla diagnostica degli script di configurazione non riusciti, consultare "Diagnostica di uno script di configurazione Ant errato" a pagina 694.

- f. Eventuali file di log o di traccia aggiuntivi generati dalle azioni di installazione. Cercare in *root\_installazione/logs/wbi/install* per i file di traccia generati durante il processo di installazione. Cercare in *root\_dati\_utente/profileRegistry/logs/manageprofiles/nome\_profilo* per quelli generati dalla creazione o conversione del profilo (Per ulteriori informazioni sulle ubicazioni di *root\_installazione* e *root\_dati\_utente*, fare riferimento a “Directory di installazione predefinite per il prodotto, i profili e gli strumenti” a pagina 545). Questi file sono principalmente concepiti per l’utilizzo da parte del supporto tecnico IBM.

Linux

UNIX

#### Sulle piattaforme Linux e UNIX:

- a. file di log nella directory *root\_installazione/logs/wbi/install*
- b. file di log nella directory *home\_utente/wbilogs* se non vengono trovati file in *root\_installazione/logs/wbi/install*
- c. *root\_installazione/logs/manageprofiles/nome\_profilo\_create\_error.log*
- d. *root\_installazione/logs/manageprofiles/nome\_profilo\_create.log* e *root\_installazione/logs/manageprofiles/pmt.log*
- e. *root\_installazione/logs/wbi/installconfig.log* (indica i problemi di configurazione che possono impedire al prodotto di funzionare correttamente). Per ulteriori informazioni sulla diagnostica degli script di configurazione non riusciti, consultare “Diagnostica di uno script di configurazione Ant errato” a pagina 694.
- f. Eventuali file di log o di traccia aggiuntivi generati dalle azioni di installazione. Cercare in *root\_installazione/logs/wbi/install* per i file di traccia generati durante il processo di installazione. Cercare in *root\_installazione /logs/manageprofiles/nome\_profilo* per quelli generati dalla creazione o conversione di profilo. (Per maggiori informazioni sulle ubicazioni *root\_installazione* e *root\_profilo*, consultare “Directory di installazione predefinite per il prodotto, i profili e gli strumenti” a pagina 545). Questi file sono principalmente concepiti per l’utilizzo da parte del supporto tecnico IBM.

Windows

#### Sulle piattaforme Windows:

- a. file di log nella directory *root\_installazione\logs\wbi\install*
- b. file di log nella directory *home\_utente\wbilogs* se non si trovano file in *root\_installazione\logs\wbi\install*
- c. *root\_installazione\logs\manageprofiles\nome\_profilo\_create\_error.log*
- d. *root\_installazione\logs\manageprofiles\nome\_profilo\_create.log* e *root\_installazione\logs\manageprofiles\pmt.log*
- e. *root\_installazione\logs\wbi\installconfig.log* (indica i problemi di configurazione che possono impedire al prodotto di funzionare correttamente). Per ulteriori informazioni sulla diagnostica degli script di configurazione non riusciti, consultare “Diagnostica di uno script di configurazione Ant errato” a pagina 694.
- f. Eventuali file di log o di traccia aggiuntivi generati dalle azioni di installazione. Cercare in *root\_installazione\logs\wbi\install* per i file di traccia generati durante il processo d’installazione. Cercare in *root\_installazione\logs\manageprofiles\nome\_profilo* per quelli generati dalla creazione o la conversione di profilo. (Per maggiori informazioni sulle ubicazioni *root\_installazione* e *root\_profilo*, consultare “Directory di installazione predefinite per il prodotto, i profili e gli strumenti” a pagina 545). Questi file sono principalmente concepiti per l’utilizzo da parte del supporto tecnico IBM.

6. Se i log di errore non contengono informazioni sufficienti per determinare la causa del problema, disinstallare il prodotto, eliminare eventuali file di log o altri elementi residui, attivare la traccia e reinstallare.
  - Riportare i log di stdout e stderr sulla finestra della console aggiungendo il parametro **-is:javaconsole** al comando install:
    - **i5/OS** **Sulle piattaforme i5/OS:**  
 install -is:javaconsole  
 Catturare il flusso su un file con i seguenti comandi:  
 install -is:javaconsole > *captureFileName.txt* 2>&1
    - **Linux** **UNIX** **Sulle piattaforme Linux eUNIX:**  
 install -is:javaconsole  
 Catturare il flusso su un file con i seguenti comandi:  
 install -is:javaconsole > *captureFileName.txt* 2>&1
    - **Windows** **Sulle piattaforme Windows:**  
 install.exe -is:javaconsole  
 Catturare il flusso su un file con i seguenti comandi:  
 install.exe -is:javaconsole > *drive:\captureFileName.txt*
  - Rilevare informazioni aggiuntive in un log a scelta con l'opzione **-is:log nome\_file**.
7. Se la creazione del profilo server è riuscita, per avviare il server utilizzare la console Primi passi o il metodo da riga comandi.
8. Verificare che il server venga avviato e caricato correttamente ricercando un processo Java in esecuzione e il messaggio *Apri per e-business* nei file SystemOut.log e SystemErr.log.  
 Se il processo Java non esiste o il messaggio non viene visualizzato, esaminare gli stessi log per ricercare errori di diversa natura. Correggere qualsiasi errore e provare nuovamente.  
 È possibile trovare i file SystemOut.log e SystemErr.log nelle seguenti directory specifiche per le piattaforme:
  - **i5/OS** **Sulle piattaforme i5/OS:** *root\_profilo/logs/nomeserver*
  - **Linux** **UNIX** **Sulle piattaforme Linux eUNIX:** *root\_profilo/logs/nomeserver*
  - **Windows** **Sulle piattaforme Windows:** *root\_profilo\logs\nomeserver*
9. Utilizzare la console Primi passi o il metodo da riga comandi per arrestare il server, se è in esecuzione.
10. Per risolvere i problemi relativi all'ambiente di distribuzione di WebSphere Process Server, consultare Capitolo 9, "Verifica dell'ambiente di distribuzione", a pagina 497.
11. Se si desidera utilizzare un servlet Snoop per verificare la capacità del server Web di recuperare un'applicazione da WebSphere Process Server, fare riferimento alla fase "Avviare il servlet Snoop per verificare la capacità del server Web per richiamare un'applicazione dal server delle applicazioni" in Risoluzione dei problemi relativi all'installazione nella documentazione di WebSphere Application Server Network Deployment.
12. Avviare la console di gestione. Per maggiori informazioni, consultare Avvio ed arresto della console di gestione.
13. Per risolvere qualsiasi problema di cache di un indirizzo IP, fare riferimento alla fase "Risolvere qualsiasi problema di memorizzazione nella cache

dell'indirizzo IP" in Risoluzione dei problemi relativi all'installazione nella documentazione di WebSphere Application Server Network Deployment.

## Operazioni successive

Sul sito Web di supporto al prodotto è possibile prendere visione delle attuali informazioni sulla risoluzione di problemi noti, ed è possibile leggere dei documenti che possono far risparmiare tempo all'utente, in quanto raccolgono le informazioni necessarie alla risoluzione dei problemi. Prima di aprire un PMR, consultare il supporto IBM WebSphere Process Server alla pagina di supporto .

---

## Messaggi: installazione e creazione del profilo

Molti dei messaggi di errore più comuni che si riscontrano durante l'installazione e la configurazione possono essere affrontati con azioni che risolvono i problemi sottostanti.

**Nota:** Linux UNIX Windows I seguenti errori di installazione e configurazione di WebSphere Process Server vengono visualizzati sulle piattaforme Linux, UNIX, eWindows.

**Suggerimento:** Per informazioni sui messaggi che potrebbero essere generati dall'installazione di WebSphere Application Server Network Deployment, consultare l'argomento Messaggi di Business Process Management.

Che tipo di problema è stato riscontrato durante l'installazione di WebSphere Process Server?

- "Non è stato trovato il JDK IBM supportato. È necessario che l'IBM JDK fornito con questo prodotto sia ubicato in *root\_installazione/JDK*. Correggere questo problema e riprovare."
- "Attenzione: impossibile convertire la stringa "<type\_name>" nel tipo di FontStruct" a pagina 686

Se non sono presenti messaggi d'errore simili a quelli incontrati dall'utente, o se le informazioni fornite non risolvono il problema, contattare l'assistenza di WebSphere Process Server presso IBM per ulteriore assistenza.

## **Non è stato trovato il JDK IBM supportato. È necessario che l'IBM JDK fornito con questo prodotto sia ubicato in *root\_installazione/JDK*. Correggere questo problema e riprovare.**

Se si utilizzano dei link simbolici per puntare a IBM Java Development Kit (JDK) fornito con il prodotto, o al JDK presente nella variabile d'ambiente PATH del proprio sistema, la convalida di IBM SDK per Java potrebbe non riuscire, comportando la non riuscita dell'installazione. Questo problema è dovuto al modo in cui il codice di convalida dell'SDK IBM per Java rileva se il JDK fornito con il prodotto è il JDK corrente utilizzato per l'installazione.

Per risolvere questo problema, non usare link simbolici nelle JVM fornite con le immagini di installazione di WebSphere Process Server e rimuovere i link simbolici da tutte le JVM presenti nella variabile di ambiente PATH del sistema.

## Attenzione: impossibile convertire la stringa "<type\_name>" nel tipo di FontStruct

Se si installano i plug-in server Web per WebSphere Application Server, viene installato anche il programma di utilità ikeyman. Il programma di utilità ikeyman fa parte di GSKit7 (Global Services Kit 7).

**Linux** Se si esegue lo script ikeyman.sh su un sistema Linux, potrebbe apparire il messaggio seguente:

```
Attenzione: impossibile convertire la stringa
"-monotype-arial-regular-r-normal---140-***-p---iso8859-1"
nel tipo di FontStruct
```

È possibile ignorare questa avvertenza e usare l'utilità ikeyman.

---

## Installazione e file di log di creazione del profilo

Diversi file di log vengono creati durante l'installazione e disinstallazione di WebSphere Process Server e durante la creazione, la conversione e l'eliminazione del profilo. Consultare il log applicabili se si verificano i problemi durante tali procedure.

La Tabella 166 a pagina 687 mostra i log, il contenuto e gli indicatori di riuscita e di malfunzionamento per WebSphere Process Server.

Se la directory logs non esiste sul sistema, l'installazione ha avuto esito negativo molto presto nel corso del processo. In tal caso, rivedere i seguenti file:

- **Linux** **UNIX** **Sulle piattaforme Linux e UNIX:** *home\_utente/wbilogs*
- **Windows** **Sulle piattaforme Windows:** *home\_utente\wbilogs*
- **i5/OS** **Sulle piattaforme i5/OS:** *home\_utente/wbilogs*

Alcuni percorsi di directory, nomi di file e valori di indicatore nella Tabella 166 a pagina 687 contengono degli spazi per adeguare le voci alle celle tabella. I percorsi di directory, i nomi di file ed i valori di indicatore effettivi non contengono spazi.

La variabile *install\_root* rappresenta la directory di installazione di WebSphere Process Server. La variabile *root\_profilo* rappresenta l'ubicazione root di un profilo.

**i5/OS** **Sulle piattaforme i5/OS:** la variabile *root\_dati\_utente* rappresenta la directory dei dati utente predefinita.

Per ulteriori informazioni, consultare "Directory di installazione predefinite per il prodotto, i profili e gli strumenti" a pagina 545.

Tabella 166. Installazione e log del profilo per i WebSphere Process Server componenti

Log	Contenuto	Indicatori
<ul style="list-style-type: none"> <li>• <b>Linux</b> <b>UNIX</b> root_installazione/logs/wbi/install/log.txt</li> <li>• <b>Windows</b> root_installazione\logs\wbi\install\log.txt</li> <li>• <b>i5/OS</b> root_installazione/logs/wbi/install/log.txt</li> </ul>	<p>Registra tutti gli eventi relativi all'installazione di WebSphere Process Server.</p>	<p><b>INSTCONFFAILED</b> Installazione completamente non riuscita.</p> <p><b>INSTCONFSUCCESS</b> Installazione eseguita correttamente.</p> <p><b>INSTCONFPARTIALSUCCESS</b> Si sono verificati degli errori di installazione ma l'installazione è ancora utilizzabile. Informazioni aggiuntive in altri file di log identificano gli errori.</p>
<ul style="list-style-type: none"> <li>• <b>Linux</b> <b>UNIX</b> root_installazione/logs/wbi/install/install_error.log</li> <li>• <b>Windows</b> root_installazione\logs\wbi\install\install_error.log</li> <li>• <b>i5/OS</b> root_installazione/logs/wbi/install/install_error.log</li> </ul>	<p>Questo file registra gli errori, le avvertenze e i risultati dell'installazione estratte dai file di log dell'installazione di WebSphere Application Server Network Deployment, WebSphere Feature Pack per i servizi Web e WebSphere Process Server. La creazione del profilo non è riuscita o è riuscita parzialmente durante un'installazione, i risultati vengono estratti dai file di log del profilo ed inclusi anche in questo file.</p>	<p>N/D</p>

Tabella 166. Installazione e log del profilo per i WebSphere Process Server componenti (Continua)

Log	Contenuto	Indicatori
<ul style="list-style-type: none"> <li>Linux UNIX <i>root_installazione/logs/wbi/installconfig.log</i></li> <li>Windows <i>root_installazione\logs\wbi\installconfig.log</i></li> <li>i5/OS <i>root_installazione/logs/wbi/installconfig.log</i></li> </ul>	<p>Registra le azioni di configurazione eseguite alla fine del processo di installazione per configurare dei componenti, installare le applicazioni di sistema e creare dei collegamenti rapidi di Windows e delle voci di registro.</p>	<p>Contiene una serie di elementi &lt;record&gt; che documentano le azioni di configurazione. Se una configurazione post-installazione ha esito negativo, nel log sarà presente del testo simile al seguente:</p> <pre>&lt;record&gt; &lt;date&gt;2005-05-26T11:41:17&lt;/date&gt; &lt;millis&gt;1117132877344&lt;/millis&gt; &lt;sequence&gt;742&lt;/sequence&gt; &lt;logger&gt;com.ibm.ws.install.configmanager.ConfigManager&lt;/logger&gt; &lt;level&gt;WARNING&lt;/level&gt; &lt;class&gt;com.ibm.ws.install.configmanager.ConfigManager&lt;/class&gt; &lt;method&gt;executeAllActionsFound&lt;/method&gt; &lt;thread&gt;12&lt;/thread&gt; &lt;message&gt;Azione di configurazione non riuscita: com.ibm.ws.install.configmanager.actionengine.ANTAction-D:\WBI\AS\properties\version\install.wbi\6.1.0.0\config\full\install\90SInstallCEI.ant&lt;/message&gt; &lt;/record&gt;</pre> <p>Se non si verificano malfunzionamenti delle azioni, il seguente messaggio è incluso nell'ultima voce del log:</p> <pre>&lt;record&gt; . . . &lt;message&gt;Non sono stati rilevati errori durante l'esecuzione delle azioni repository&lt;/message&gt; &lt;/record&gt;</pre>
<ul style="list-style-type: none"> <li>Linux UNIX <i>root_installazione/logs/manageprofiles/pmt.log</i></li> <li>Windows <i>root_installazione\logs\manageprofiles\pmt.log</i></li> <li>i5/OS <i>root_dati_utente/profileRegistry/logs/manageprofiles/pmt.log</i></li> </ul>	<p>Registra in un log tutti gli eventi dello Strumento di gestione profili.</p>	<p><b>INSTCONFFAILED</b> Creazione del profilo completamente non riuscita.</p> <p><b>INSTCONFSUCCESS</b> Creazione del profilo eseguita correttamente.</p> <p><b>INSTCONFPARTIALSUCCESS</b> Durante la creazione del profilo si sono verificati alcuni errori, ma il profilo è ancora funzionante. Informazioni aggiuntive in altri file di log identificano gli errori.</p>
<ul style="list-style-type: none"> <li>Linux UNIX <i>root_installazione/logs/manageprofiles/profile_name_create.log</i></li> <li>Windows <i>root_installazione\logs\manageprofiles\profile_name_create.log</i></li> <li>i5/OS <i>root_dati_utente/profileRegistry/logs/manageprofiles/profile_name_create.log</i></li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>Traccia tutti gli eventi che si sono verificati durante la creazione del profilo specificato.</li> <li>Creato quando viene creato un profilo durante una installazione Completa, quando si utilizza lo Strumento di gestione profili, oppure quando si utilizza il comando manageprofiles.</li> </ul>	<p><b>INSTCONFFAILED</b> Creazione del profilo completamente non riuscita.</p> <p><b>INSTCONFSUCCESS</b> Creazione del profilo eseguita correttamente.</p> <p><b>INSTCONFPARTIALSUCCESS</b> Durante la creazione del profilo si sono verificati alcuni errori, ma il profilo è ancora funzionante. Informazioni aggiuntive in altri file di log identificano gli errori.</p>

Tabella 166. Installazione e log del profilo per i WebSphere Process Server componenti (Continua)

Log	Contenuto	Indicatori
<ul style="list-style-type: none"> <li>• <b>Linux</b> <b>UNIX</b> root_installazione/logs/ manageprofiles/ nome_profilo_create_error.log</li> <li>• <b>Windows</b> root_installazione\logs\ wbi\update\ nome_profilo_create_error.log</li> <li>• <b>i5/OS</b> root_installazione/logs/ wbi/update/ nome_profilo_create_error.log</li> </ul>	<p>Registra le informazioni estratte dal file <i>nome_profilo_create.log</i>. Queste informazioni sono relative a qualsiasi azione di configurazione, convalida, chiamata di wsadmin non riuscita o a qualsiasi file di log corrispondente.</p>	N/D
<ul style="list-style-type: none"> <li>• <b>Linux</b> <b>UNIX</b> root_installazione/logs/ manageprofiles/ nome_profilo_augment.log</li> <li>• <b>Windows</b> root_installazione\logs\ manageprofiles\ nome_profilo_augment.log</li> <li>• <b>i5/OS</b> root_dati_utente/ profileRegistry/logs/ manageprofiles/ nome_profilo_augment.log</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Traccia tutti gli eventi che si verificano durante l'ampliamento del profilo specificato.</li> <li>• Creato quando viene convertito un profilo, quando si utilizza lo Strumento di gestione profili, oppure quando si utilizza il comando <i>manageprofiles</i>.</li> </ul>	<p><b>INSTCONFFAILED</b> Ampliamento del profilo completamente non riuscito.</p> <p><b>INSTCONFSUCCESS</b> Conversione del profilo eseguita correttamente.</p> <p><b>INSTCONFPARTIALSUCCESS</b> Si sono verificati degli errori di conversione del profilo ma il profilo è ancora funzionante. Informazioni aggiuntive in altri file di log identificano gli errori.</p>
<ul style="list-style-type: none"> <li>• <b>Linux</b> <b>UNIX</b> root_installazione/logs/ manageprofiles/ nome_profilo_augment_error.log</li> <li>• <b>Windows</b> root_installazione\logs\ wbi\update\ nome_profilo_augment_error.log</li> <li>• <b>i5/OS</b> root_installazione/logs/ wbi/update/ nome_profilo_augment_error.log</li> </ul>	<p>Registra le informazioni estratte dal file <i>nome_profilo_augment.log</i>. Queste informazioni sono relative a qualsiasi azione di configurazione, convalida, chiamata di wsadmin non riuscita e a qualsiasi file di log corrispondente.</p>	N/D
<ul style="list-style-type: none"> <li>• <b>Linux</b> <b>UNIX</b> root_installazione/logs/ manageprofiles/ nome_profilo_delete.log</li> <li>• <b>Windows</b> root_installazione/logs/ manageprofiles/ nome_profilo_delete.log</li> <li>• <b>i5/OS</b> root_dati_utente/ profileRegistry/logs/ manageprofiles/ nome_profilo_delete.log</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Traccia tutti gli eventi che si sono verificati durante l'eliminazione del profilo specificato.</li> <li>• Creato quando l'eliminazione del profilo viene eseguita con il comando <i>manageprofiles</i>.</li> </ul>	<p><b>INSTCONFFAILED</b> Eliminazione del profilo completamente non riuscita.</p> <p><b>INSTCONFSUCCESS</b> Eliminazione del profilo riuscita.</p> <p><b>INSTCONFPARTIALSUCCESS</b> Durante l'eliminazione del profilo si sono verificati alcuni errori, ma il profilo è stato eliminato. Informazioni aggiuntive in altri file di log identificano gli errori.</p>

Tabella 166. Installazione e log del profilo per i WebSphere Process Server componenti (Continua)

Log	Contenuto	Indicatori
<ul style="list-style-type: none"> <li>• <b>Linux</b> <b>UNIX</b> <i>root_installazione/logs/install/log.txt</i></li> <li>• <b>Windows</b> <i>root_installazione\logs\install\log.txt</i></li> <li>• <b>i5/OS</b> <i>root_installazione/logs/wbi/install/log.txt</i></li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Registra tutti gli eventi di installazione correlati a WebSphere Application Server Network Deployment.</li> <li>• Creato nell'ambito dell'installazione soggiacente di WebSphere Application Server Network Deployment installato con WebSphere Process Server.</li> </ul>	<p><b>INSTCONFFAILED</b> Installazione completamente non riuscita.</p> <p><b>INSTCONFSUCCESS</b> Installazione eseguita correttamente.</p> <p><b>INSTCONFPARTIALSUCCESS</b> Si sono verificati degli errori di installazione ma l'installazione è ancora utilizzabile. Informazioni aggiuntive in altri file di log identificano gli errori.</p>
<ul style="list-style-type: none"> <li>• <b>Linux</b> <b>UNIX</b> <i>root_installazione/logs/installconfig.log</i></li> <li>• <b>Windows</b> <i>root_installazione\logs\installconfig.log</i></li> <li>• <b>i5/OS</b> <i>root_installazione/logs/wbi/installconfig.log</i></li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Registra le azioni di configurazione eseguite alla fine del processo di installazione per configurare dei componenti, installare le applicazioni di sistema e creare dei collegamenti rapidi di Windows e delle voci di registro.</li> <li>• Creato nell'ambito dell'installazione soggiacente di WebSphere Application Server Network Deployment installato con WebSphere Process Server.</li> </ul>	<p>Contiene una serie di elementi &lt;record&gt; che documentano le azioni di configurazione.</p>
<ul style="list-style-type: none"> <li>• <b>Linux</b> <b>UNIX</b> <i>root_installazione/logs/wbi/uninstall/log.txt</i></li> <li>• <b>Windows</b> <i>root_installazione\logs\wbi\uninstall\log.txt</i></li> <li>• <b>i5/OS</b> <i>root_installazione/logs/wbi/uninstall/log.txt</i></li> </ul>	<p>Registra tutti gli eventi di disinstallazione relativi a WebSphere Process Server.</p>	<p><b>INSTCONFFAILED</b> Disinstallazione completamente non riuscita.</p> <p><b>INSTCONFSUCCESS</b> Disinstallazione riuscita.</p> <p><b>INSTCONFPARTIALSUCCESS</b> La procedura guidata di disinstallazione ha rimosso correttamente i file di prodotto principali, ma si sono verificati degli errori durante la configurazione. Informazioni aggiuntive in altri file di log identificano gli errori.</p>
<ul style="list-style-type: none"> <li>• <b>Linux</b> <b>UNIX</b> <i>root_installazione/logs/wbi/update/updateconfig.log</i></li> <li>• <b>Windows</b> <i>root_installazione\logs\wbi\update\updateconfig.log</i></li> <li>• <b>i5/OS</b> <i>root_installazione/logs/wbi/update/updateconfig.log</i></li> </ul>	<p>Registra le azioni di configurazione eseguite alla fine del processo di disinstallazione.</p>	<p>Contiene una serie di elementi &lt;record&gt; che documentano le azioni di configurazione.</p>

Tabella 166. Installazione e log del profilo per i WebSphere Process Server componenti (Continua)

Log	Contenuto	Indicatori
<ul style="list-style-type: none"> <li>• <code>i5/OS</code> <code>%TEMP%\firststeps_i5.log</code></li> </ul>	Registra gli errori che si verificano durante l'esecuzione della console First Steps e fornisce dei consigli su come risolverli.	Se si verificano funzionamenti non previsti o errati nella console First Steps, controllare questo file di log. È particolarmente utile se si esegue la console First Steps dalla riga di comandi, a causa della possibilità che si verifichino errori tipografici.

## Risoluzione dei problemi relativi all'applicazione launchpad

Se l'applicazione launchpad non si avvia, provare con i seguenti suggerimenti di risoluzione dei problemi.

Riavviare il launchpad dopo aver apportato le modifiche.

- Se si stanno utilizzando immagini da Passport Advantage, assicurarsi di estrarre il contenuto delle immagini per il CD di *WebSphere Process Server V6.2 DVD*, *WebSphere Application Server Network Deployment Supplements V6.1* e *WebSphere Application Server Toolkit V6.1.1 Disco 1* (se sono inclusi per la propria piattaforma) all'interno di tre directory separate. L'estrazione dei file dalle immagini nella stessa directory provocherà errori. Si consiglia di utilizzare tre directory secondarie della stessa directory. Per esempio, utilizzare una serie di directory come la seguente:

**Nota:** `i5/OS` Le immagini di installazione ottenute da Passport Advantage devono essere scaricate su una stazione di lavoro Windows.

```
– i5/OS
  %/downloads/WPS/immagine1
  %/downloads/WPS/immagine2
  %/downloads/WPS/immagine3
```

```
– Linux UNIX
  %/downloads/WPS/immagine1
  %/downloads/WPS/immagine2
  %/downloads/WPS/immagine3
```

```
– Windows
  C:\downloads\WPS\immagine1
  C:\downloads\WPS\immagine2
  C:\downloads\WPS\immagine3
```

- Se è possibile avviare il launchpad, ma la selezione di un link non apre una pagina del launchpad, è possibile che nell'unità disco sia presente il supporto per il sistema operativo sbagliato. Verificare che il supporto sia valido.
- `Windows` Se si sta tentando di usare il browser Mozilla su un sistema Windows, è possibile che al suo posto venga aperto Internet Explorer. Il launchpad non riconosce Mozilla come browser predefinito se Internet Explorer è installato sullo stesso sistema. Il launchpad è perfettamente funzionale con Internet Explorer, pertanto non è richiesto alcun intervento.

Per creare una variabile d'ambiente che forzi l'utilizzo di Mozilla, immettere il seguente comando secondo il caso specifico in un prompt dei comandi:

```
set BROWSER=Mozilla
```

- Assicurarsi che il supporto JavaScript sia abilitata nel browser.

**Linux** **UNIX** Mozilla: fare clic su **Modifica > Preferenze > Avanzate > Script & Plugin:**

- Abilita JavaScript per: Navigator.
- Consenti agli script di ... (selezionare tutte le caselle)

**Linux** **UNIX** Mozilla Firefox: fare clic su **Strumenti > Opzioni > Contenuto:**

- Selezionare **Abilita Java**.
- Selezionare **Abilita JavaScript**.
- Fare clic su **Avanzate** e su **Consenti agli script di ...** (selezionare tutte le caselle)

**Windows** Internet Explorer: fare clic su **Strumenti > Opzioni Internet > Protezione > Livello personalizzato per Internet > Esecuzione script > Esecuzione script attivo > Attiva.**

Se i link del launchpad non funzionano dopo aver provato questi suggerimenti, avviare i programmi di installazione dei componenti direttamente. Le ubicazioni di questi programmi sono elencate in "Opzioni sul launchpad" a pagina 73.

---

## Risoluzione dei problemi di un'installazione non presidiata

Se un'installazione non presidiata che utilizza un file di risposta non riesce, è possibile esaminare i file di log ed i messaggi di errore, per determinare qual è stato il problema ed eseguire eventuali modifiche del proprio file di risposta.

### Prima di iniziare

Per informazioni sull'utilizzo di un file di risposta per un'installazione non presidiata di WebSphere Process Server, consultare *Installazione non presidiata*.

Per risolvere i problemi di installazione non presidiata, seguire queste istruzioni.

### Procedura

1. Verificare il proprio file di risposta, per essere sicuri di aver fornito valori di opzione precisi nel file, affinché il programma di installazione sia in grado di leggere i valori. Specifiche non corrette condizionano l'interfaccia non presidiata della procedura guidata di installazione. Ad esempio, utilizzare sempre le lettere maiuscole/minuscole con attenzione all'interno dei nomi di proprietà, poiché sono sensibili al maiuscolo/minuscolo. Inoltre, includere sempre i valori tra i doppi apici. Se l'errore è dovuto al valore non corretto di un'opzione, il programma InstallShield MultiPlatform visualizza un messaggio di avvertenza - che è necessario confermare - e arresta l'installazione.
2. Confrontare il file di risposta con il file `responsefile.wbis.txt` in dotazione con il prodotto per apportare le necessarie correzioni. Questo file si trova nella directory `install_image/WBI`. Una volta corretto il file, eseguire la reinstallazione.
3. Prendere visione dei messaggi d'errore più comuni in *Messaggi: installazione e creazione e conversione del profilo*.
4. Esaminare file di log. Consultare le descrizioni dei relativi file di log elencati in *Installazione e file di log di creazione del profilo*.
5. È possibile che alcuni eventi impediscano a InstallShield MultiPlatform di avviare la procedura guidata di installazione in modalità non presidiata (ad esempio, spazio su disco insufficiente per avviare la procedura guidata di installazione). Se l'installazione non riesce e nei log di installazione non viene

riportata nessuna informazione, registrare le voci degli eventi che causano la non riuscita dell'avviamento della procedura guidata di installazione da parte del programma ISMP.

La sintassi del comando install per registrare tali eventi è:

**AIX** **Su piattaforme AIX:**

```
install -options "/usr/IBM/WebSphere/silentFiles/myresponsefile.txt"
-silent -log
```

**HP-UX** **Solaris** **Sulle piattaforme HP-UX e Solaris:**

```
install -options "/opt/IBM/WebSphere/silentFiles/myresponsefile.txt"
-silent -log
```

**i5/OS** **Su piattaforme i5/OS:**

```
install -options responsefile.wbis.txt -silent -log log.txt @ALL
```

**Nota:** **i5/OS** **Sulle piattaforme i5/OS:** è necessario modificare la directory contenente l'immagine copiata da DVD. Ad esempio: *MYDIR/WBI*

**Linux** **Sulle piattaforme Linux:**

```
install -options "/opt/ibm/WebSphere/silentFiles/myresponsefile.txt"
-silent -log
```

**Windows** **Su piattaforme Windows:**

```
install.exe -options "C:\IBM\WebSphere\silentFiles\myresponsefile.txt"
-silent -log # !C:\IBM\WebSphere\silentFiles\log.txt @ALL
```

6. Per avere altri suggerimenti sulla risoluzione dei problemi di installazione, consultare Risoluzione dei problemi di installazione.
7. Se il profilo non è stato creato correttamente, consultare Ripristino in seguito ad un errore relativo alla creazione o conversione di un profilo.

---

## Suggerimenti di risoluzione dei problemi di installazione per i5/OS

È possibile fare riferimento alle fonti che potrebbero rivelarsi utili nella risoluzione di un problema di installazione di un prodotto WebSphere Process Server su sistema operativo i5/OS.

WebSphere Process Server offre diversi metodi a disposizione per la risoluzione dei problemi. Il metodo da utilizzare dipende dalla natura del problema. In generale, si utilizza una combinazione di questi metodi per determinare la causa di un problema e quindi si decide un metodo appropriato per la sua risoluzione.

### Suggerimento 1: fare riferimento alla documentazione sulla risoluzione dei problemi per WebSphere Application Server per i5/OS

Queste risorse offrono assistenza generica per la risoluzione dei problemi:

- WebSphere Process Server - Note di release.
- Database delle domande frequenti (FAQ) di WebSphere Application Server FAQ.
- WebSphere Application Server per newsgroup OS/400. Questo System i Forum di assistenza tecnica basato su Web è dedicato a WebSphere Application Server per i5/OS e OS/400.

### Suggerimento 2: Installare WebSphere Process Server Versione 6.2 per i5/OS

- La versione di i5/OS installata sul server non è corretta.

WebSphere Process Server viene eseguito su i5/OS V5R4 e V6R1. Non è possibile installare il prodotto su release precedenti di i5/OS.

- **IBM Development Kit per Java V1.5 non è installato.**

Le installazioni a riga comandi locali e remote richiedono JDK 1.5. Installare il prodotto 5722-JV1, opzione 7, per ottenere JDK 1.5. Una volta installata l'opzione 7, è opportuno reinstallare il package di installazione integrata PTF cumulativo e il PTF del gruppo Java per acquisire eventuali fix specifiche per JDK 1.5.

- **Server host non avviati, oppure non avviati in modo corretto**

Il processo di installazione richiede che i server host i5/OS siano in esecuzione. Per avviare i server host, eseguire questo comando dalla riga comandi CL.

```
STRHOSTSVR SERVER(*ALL)
```

Se si verificano errori diversi da "I processi del daemon server non riescono a comunicare via IPX." quando vengono avviati i server host, seguire le istruzioni del messaggio d'errore per risolvere il problema. Una volta corretto il problema, avviare i server host e tentare nuovamente di installare WebSphere Process Server.

- **L'installazione non riesce a causa di errori "Oggetto non trovato" o "Non autorizzato".**

Il profilo utente dell'installatore del prodotto deve avere le autorizzazioni speciali \*ALLOBJ e \*SECADM.

### **Suggerimento 3: avviare WebSphere Process Server per i5/OS**

- **Conflitti di porta**

È possibile che si presentino dei conflitti di porta se si possiedono più installazioni autonome di WebSphere Application Server o più installazioni di prodotti complementari in bundle con WebSphere Application Server, come WebSphere Enterprise Service Bus o WebSphere Process Server sulla stessa macchina fisica i5/OS.

---

## **Diagnostica di uno script di configurazione Ant errato**

Determinare se un problema relativo all'installazione del prodotto su sistemi operativi come AIX, Linux, Windows, o i5/OS è causato da uno script di configurazione Apache Ant non funzionante.

### **Prima di iniziare**

Iniziare a diagnosticare i problemi di installazione seguendo la procedura di risoluzione dei problemi. Consultare Risoluzione dei problemi di installazione. Una volta completata correttamente l'installazione, una serie di script Ant configura il prodotto. La seguente procedura descrive cosa fare quando uno script Ant genera un errore. Quando il log di installazione non indica la presenza di errori, determinare come correggere eventuali problemi dovuti a script di configurazione Ant errati.

### **Informazioni su questa attività**

Il file *root\_installazione/logs/wbi/installconfig.log*, se presente, descrive le eventuali non riuscite di uno script Ant. Determinare se uno o più dei seguenti script di configurazione hanno riportato errori. In tal caso, utilizzare le procedure di recupero script. Utilizzare l'azione di indagine per verificare manualmente che i seguenti script di configurazione siano stati eseguiti correttamente durante la

configurazione del prodotto WebSphere Process Server. Se vi sono script che hanno generato errori, seguire le istruzioni dell'azione di recupero per completare la funzione dello script.

Per diagnosticare gli errori negli script di configurazione Ant, seguire queste istruzioni.

- Diagnosticare lo script di configurazione 90SConfigWBIMigrationScript.ant non riuscito. Questo script modifica le autorizzazioni del seguente script al valore 755: *root\_installazione/bin/wbi\_migration*. Questo script, inoltre, sostituisce i token seguenti nello script *root\_installazione/bin/wbi\_migration*:

Da:	Al valore selezionato durante l'installazione:
<code>\${JAVAROOT}</code>	<i>install_root/java/jre/bin/java</i>
<code>\${MIGRATIONJAR}</code>	<i>install_root/bin/migration/migrationGUI/migrationGUI.jar</i>
<code>\${WASROOT}</code>	<i>install_root</i>
<code>\${PRODUCTID}</code>	<code>\${WS_CMT_PRODUCT_TYPE}</code>

1. Azione di indagine: verificare che le autorizzazioni siano 755 per lo script *root\_installazione/bin/wbi\_migration.sh* sulle piattaforme Linux eUNIX, *root\_installazione\bin\wbi\_migration.bat* sulle piattaformeWindows, oppure per lo script *root\_installazione/bin/wbi\_migration* sulle piattaforme i5/OS.
  2. Azione di ripristino: emettere il seguente comando: `chmod 755 root_installazione/bin/wbi_migration.sh` sulle piattaforme Linux e UNIX, `chmod 755 root_installazione\bin\wbi_migration.bat` sulle piattaformeWindows, oppure `chmod 755 root_installazione/bin/wbi_migration` sulle piattaformei5/OS.
  3. Azione di indagine: aprire lo script *root\_installazione/bin/wbi\_migration.sh* sulle piattaforme Linux eUNIX, *root\_installazione\bin\wbi\_migration.bat* sulle piattaformeWindows, oppure lo script *root\_installazione/bin/wbi\_migration* sulle piattaforme i5/OS con un editor e verificare siano presenti dei valori reali al posto dei valori seguenti: `${JAVAROOT}`, `${MIGRATIONJAR}`, `${WASROOT}` e `${PRODUCTID}`.
  4. Azione di ripristino: modificare i seguenti token con i valori reali nello script *wbi\_migration*: `${JAVAROOT}`, `${MIGRATIONJAR}`, `${WASROOT}` e `${PRODUCTID}`.
- Diagnosticare lo script 85SConfigNoProfileFirstStepsWBI.ant non riuscito. Questo script copia tutti i file dalla directory *root\_installazione/properties/version/install.wbi/firststeps.wbi* nella directory *root\_installazione/firststeps/wbi/html/noprofile*. Questo script sostituisce inoltre i seguenti token nello script *root\_installazione/firststeps/wbi/firststeps.sh* (Linux, e UNIX), lo script *root\_installazione\firststeps\wbi\firststeps.bat* (piattaforme Windows), oppure lo script *root\_installazione/firststeps/wbi/firststeps* (piattaformei5/OS):

Da:	Al valore selezionato durante l'installazione:
<code>\${JAVAROOT}</code>	<i>install_root/java/jre/bin/java</i>
<code>\${PROFILEROOT}</code>	<i>install_root</i>
<code>\${HTMLSHELLJAR}</code>	<i>root_installazione/lib/htmlshellwbi.jar</i>
<code>\${CELLNAME}</code>	<code>\${WS_CMT_CELL_NAME}</code>

1. Azione di indagine: verificare che tutti i file vengano copiati dalla directory `root_installazione/properties/version/install.wbi/firststeps.wbi` alla directory `root_installazione/firststeps/wbi/html/noprofile`.
2. Azione di ripristino: copiare tutti i file dalla directory `root_installazione/properties/version/install.wbi/firststeps.wbi` alla directory `root_installazione/firststeps/wbi/html/noprofile`.
3. Azione di indagine: aprire lo script `root_installazione/firststeps/wbi/firststeps` con un editor. Verificare che siano presenti valori reali al posto dei seguenti valori: `${JAVAROOT}`, `${PROFILEROOT}`, `${HTMLSHELLJAR}` e `${CELLNAME}`.
4. Azione di ripristino: modificare i seguenti token con i valori reali nello script `root_installazione/firststeps/wbi/firststeps`. `${JAVAROOT}`, `${PROFILEROOT}`, `${HTMLSHELLJAR}` e `${CELLNAME}`.

## Risultati

Dopo aver corretto tutti gli errori di installazione e gli errori degli script Ant di configurazione eseguendo le azioni correttive di questa procedura, l'installazione sarà completata.

## Operazioni successive

Avviare la console Primi passi.

---

## Ripristino in seguito ad un errore relativo alla creazione o conversione di un profilo

Lo Strumento di gestione profili può rilevare degli errori durante la creazione di nuovi profili o la conversione di profili esistenti. Ciò può verificarsi anche quando si utilizza il comando `manageprofiles`. Se si verifica tale errore, verificare prima i file di log, come descritto in questo documento, quindi seguire le istruzioni di ripristino riportate in base alla situazione.

### File di log

Tutti i file di log `manageprofiles` si trovano in `root_installazione/logs/manageprofiles`. Prendere visione ai seguenti file di log nell'ordine presentato. Ciascun file di log deve contenere la voce "INSTCONFSUCCESS." Se un file non comprende questa voce, si è verificato un errore. Esaminare i file di log per determinare i motivi dell'errore e per trovare un rimedio.

1. Il file di log `profile_name_create_error.log` (dove `profile_name` è il nome del profilo).

**Nota:** È necessario esaminare questo file solo se si stava creando un nuovo profilo, e non se si stava ampliando un profilo esistente.

-   `root_installazione/logs/manageprofiles/nome_profilo_create_error.log`
-  `root_installazione\logs\wbi\update\nome_profilo_create_error.log`
-  `root_installazione/logs/wbi/update/nome_profilo_create_error.log`

Ricerca il testo Azione di configurazione riuscita o Azione di configurazione non riuscita.

**Nota:** È possibile che vi siano più ricorrenze di Azione di configurazione non riuscita. È necessario ricercarle e correggerle. Inoltre, esaminare i file di log descritti nelle seguenti opzioni, se il profilo era stato creato.

**Nota:** Ulteriori informazioni sono disponibili nella directory `manageprofiles` in `pmt.log`, che registra tutti gli eventi che si verificano quando viene creato un profilo predefinito durante un'installazione completa, utilizzando lo Strumento di gestione profili.

- >Il file di log `nome_profilo_augment_error.log` (dove `nome_profilo` corrisponde al nome del profilo).

Questo file di log si trova nelle seguenti directory:

- Linux UNIX `root_installazione/logs/manageprofiles/nome_profilo_augment_error.log`
- Windows `root_installazione\logs\wbi\update\nome_profilo_augment_error.log`
- i5/OS `root_installazione/logs/wbi/update/nome_profilo_augment_error.log`

Ricercare il testo Azione di configurazione riuscita o Azione di configurazione non riuscita.

**Nota:** È possibile che vi siano più ricorrenze di Azione di configurazione non riuscita. È necessario ricercarle e correggerle. Inoltre, esaminare i file di log descritti nelle seguenti opzioni, se il profilo era stato creato.

**Nota:** Se si desidera conoscere lo stato di un profilo creato durante l'installazione, eseguire i seguenti comandi:

- Linux UNIX `root_installazione/bin/logProfileErrors.sh`
- Windows `root_installazione\bin\logProfileErrors.bat`
- i5/OS `root_installazione/logProfileErrors`

- File di log di azione del modello del profilo singoli.

Se sono stati rilevati dei valori errati nei file di log descritti nelle opzioni precedenti, prendere visione dei file di log nelle seguenti directory:

- i5/OS `root_dati_utente/profileregistry/logs` sui sistemi i5/OS
- Linux UNIX `root_installazione/logs/manageprofiles/nome_profilo` su sistemi Linux e UNIX
- Windows `root_installazione\logs\manageprofiles\nome_profilo` su sistemi Windows

in cui `root_profilo` o `root_dati_utente` è l'ubicazione di installazione del profilo.

Questi file di log non seguono una convenzione di denominazione congruente, ma solitamente ciascuno di essi è composto dal nome dello script Ant non riuscito seguito da `.log`. Per esempio, si assuma per ipotesi che il file `nome_profilo_augment.log` contenga la seguente voce:

```
<messages>Risultato dell'esecuzione  
E:\o0536.15\profileTemplates\default.wbi\core\actions\saveParamsWbiCore.ant  
was:false</messages>
```

Per prima cosa, esaminare le voci circostanti nel file `nome_profiloaugment.log` nella directory `root_installazione/logs/manageprofiles`. Se non è possibile determinare la causa dell'errore esaminando le voci circostanti, ricercare il file di log corrispondente per qualsiasi voce in errore dello script Ant. In questo

caso, il file di log creato dallo script `saveParamsWbiCore.ant` è `saveParamsWbiCore.ant.log`. Esaminare tale file per determinare la causa dell'errore.

## Ripristino da un errore di creazione

Dopo aver determinato la causa dell'errore relativo alla creazione del profilo e dopo aver risolto il problema, è possibile effettuare un tentativo per creare nuovamente il profilo.

**Nota:** Quando si crea un profilo, viene prima creato un profilo di WebSphere Application Server, quindi viene convertito con i modelli di profilo di WebSphere Process Server per creare un profilo di WebSphere Process Server. Anche se si è verificata la non riuscita della creazione del profilo, è possibile che il profilo sia presente ma che non disponga di tutte le conversioni necessarie.

Per determinare se il profilo esiste, eseguire il comando `root_installazione/bin/manageprofiles -listProfiles`. Se il nome del profilo utilizzato per la creazione non esiste, è possibile creare di nuovo il profilo. Se il nome del profilo utilizzato per la creazione esiste, il profilo è stato creato e si è verificato un errore di conversione. Per i suggerimenti sul ripristino in seguito ad un errore di conversione, consultare "Ripristino in seguito ad un errore di conversione".

## Ripristino in seguito ad un errore di conversione

Dopo aver determinato la causa dell'errore relativo all'ampliamento del profilo e averlo corretto, è possibile tentare di ampliare nuovamente il profilo esistente per creare in modo corretto un profilo completo di WebSphere Process Server attenendosi ai seguenti passaggi:

1. Avviare lo strumento di gestione profili e, anziché creare un nuovo profilo, scegliere di ampliare un profilo esistente.
2. Scegliere il profilo esistente ed immettere le informazioni corrette.

**Nota:** Alcuni ampliamenti potrebbero essere stati completati con successo la prima volta che si esegue lo strumento di gestione profili. In conseguenza di ciò, potrebbe non essere possibile visualizzare tutti i pannelli visualizzati la prima volta che si è tentato di creare il profilo. Questo accade perché lo strumento di gestione profili rileva quali ampliamenti restanti devono essere completati e visualizza solo i pannelli necessari.

---

## Risoluzione dei problemi di configurazione di Business Process Choreographer

Per informazioni sulla risoluzione dei problemi relativi alla configurazione di Business Process Choreographer e del relativo Business Flow Manager, o dei componenti di Human Task Manager, consultare il Centro informazioni di WebSphere Process Server for Multiplatforms, versione 6.2, il Centro informazioni di e leggere gli argomenti in **Installazione e configurazione WebSphere Process Server > Risoluzione dei problemi di installazione e configurazione > Risoluzione dei problemi di configurazione di Business Process Choreographer**. Queste informazioni si trovano anche nel PDF *Business Process Choreographer*.

---

## Informazioni particolari

Queste informazioni sono state sviluppate per prodotti e servizi offerti negli Stati Uniti.

IBM potrebbe non fornire ad altri paesi prodotti, servizi o funzioni discussi in questo documento. Per le informazioni sui prodotti ed i servizi disponibili al momento nella propria area, rivolgersi al rivenditore IBM locale. Qualunque riferimento relativo a prodotti, programmi o servizi IBM non implica che solo quei prodotti, programmi o servizi IBM possano essere utilizzati. In sostituzione a quelli forniti da IBM, possono essere usati prodotti, programmi o servizi funzionalmente equivalenti che non comportino violazione dei diritti di proprietà intellettuale o di altri diritti di IBM. È responsabilità dell'utente valutare e verificare la possibilità di utilizzare altri programmi e/o prodotti, fatta eccezione per quelli espressamente indicati dall'IBM.

IBM può avere brevetti o richieste di brevetti in corso relativi a quanto trattato nella presente pubblicazione. La fornitura di questa pubblicazione non implica la concessione di alcuna licenza su di essi. E' possibile inviare per iscritto richieste di licenze a:

*IBM Director of Licensing  
IBM Corporation  
North Castle Drive  
Armonk, NY 10504-1785  
U.S.A.*

Per le informazioni riguardanti le richieste di licenze DBCS (double-byte), contattare il Dipartimento di Proprietà Intellettuale IBM nel proprio paese o inviare richieste per iscritto a:

*IBM World Trade Asia Corporation Licensing  
2-31 Roppongi 3-chome, Minato-ku  
Tokyo 106-0032, Japan*

**Il seguente paragrafo non è valido per il Regno Unito o per tutti i paesi le cui leggi nazionali siano in contrasto con le disposizioni in esso contenute:**  
L'INTERNATIONAL BUSINESS MACHINES CORPORATION FORNISCE QUESTA PUBBLICAZIONE "NELLO STATO IN CUI SI TROVA", SENZA ALCUNA GARANZIA, ESPLICITA O IMPLICITA, IVI INCLUSE EVENTUALI GARANZIE DI COMMERCIALIZZABILITÀ ED IDONEITÀ AD UNO SCOPO PARTICOLARE. Alcuni stati non consentono la rinuncia ad alcune garanzie espresse o implicite in determinate transazioni, pertanto, la presente dichiarazione può non essere applicabile.

Queste informazioni potrebbero includere inesattezze tecniche o errori tipografici. Le modifiche alle presenti informazioni vengono effettuate periodicamente; tali modifiche saranno incorporate nelle nuove pubblicazioni della pubblicazione. L'IBM si riserva il diritto di apportare modifiche al prodotto o al programma descritto in questa pubblicazione in qualsiasi momento e senza alcun preavviso.

Qualsiasi riferimento in queste informazioni a siti Web non IBM sono fornite solo per convenienza e non servono in alcun modo da approvazione di tali siti Web. I

materiali presenti in tali siti web non sono parte dei materiali per questo prodotto IBM e l'utilizzo di tali siti web è a proprio rischio.

IBM può utilizzare o distribuire qualsiasi informazione fornita dall'utente nel modo più appropriato senza incorrere in alcuna obbligazione.

I licenziatari di questo programma che desiderano avere informazioni allo scopo di abilitare: (i) lo scambio di informazioni tra i programmi creati indipendentemente e gli altri programmi (incluso il presente) e (ii) il reciproco utilizzo di informazioni che sono state scambiate, dovrebbero contattare:

IBM Corporation  
1001 Hillside Blvd., Suite 400  
Foster City, CA 94404  
U.S.A.

Tali informazioni possono essere disponibili, in base ad appropriate clausole e condizioni, includendo in alcuni casi, il pagamento di una tassa.

Il programma concesso in licenza in questo documento e tutto il materiale su licenza ad esso relativo sono forniti dalla IBM nel rispetto di termini dell'IBM Customer Agreement, IBM International Program License Agreement o qualunque altro accordo equivalente.

Qualsiasi dato sulle prestazioni qui contenuto è stato determinato in un ambiente controllato. Pertanto, i risultati ottenuti in altri ambienti operativi possono notevolmente variare. Alcune misurazioni possono essere state effettuate su sistemi del livello di sviluppo e non vi è alcuna garanzia che tali misurazioni resteranno invariate sui sistemi generalmente disponibili. Inoltre, alcune misure potrebbero essere state ricavate mediante estrapolazione. I risultati reali possono variare. Gli utenti del presente documento dovranno verificare i dati applicabili per i propri ambienti specifici.

Le informazioni relative a prodotti non IBM sono ottenute dai fornitori di quei prodotti, dagli annunci pubblicati o da altre fonti disponibili al pubblico. L'IBM non ha verificato tali prodotti e, pertanto, non può garantirne l'accuratezza delle prestazioni o la compatibilità o comunque qualunque reclamo relativo a prodotti non IBM. Le domande sulle capacità dei prodotti non IBM dovranno essere indirizzate ai fornitori di tali prodotti.

Tutte le dichiarazioni riguardanti la futura direzione o le intenzioni della IBM sono soggette a sostituzione o al ritiro senza preavviso, e rappresentano unicamente scopi e obiettivi della IBM stessa.

Queste informazioni contengono esempi di dati e report utilizzati in quotidiane operazioni aziendali. Per illustrarle nel modo più completo possibile, gli esempi includono i nomi di individui, società, marchi e prodotti. Tutti questi nomi sono fittizi e qualsiasi somiglianza con nomi ed indirizzi utilizzati da gruppi aziendali realmente esistenti è puramente casuale.

#### LICENZA SUL DIRITTO D'AUTORE:

Queste informazioni contengono programmi applicativi di esempio in lingua originale, che illustrano le tecniche di programmazione su diverse piattaforme operative. È possibile copiare, modificare e distribuire questi esempi di programmi sotto qualsiasi forma senza alcun pagamento alla IBM, allo scopo di sviluppare,

utilizzare, commercializzare o distribuire i programmi applicativi in modo conforme alle API (Application Programming Interface) a seconda della piattaforma operativa per cui gli esempi dei programmi sono stati scritti. Questi esempi non sono stati testati approfonditamente tenendo conto di tutte le condizioni possibili. La IBM, quindi, non può garantire o sottintendere l'affidabilità, l'utilità o il funzionamento di questi programmi.

Ogni copia o copia parziale dei programmi di esempio o di qualsiasi loro modifica, deve includere il seguente avviso relativo alle leggi sul diritto d'autore: "(c) Tutelato dalle leggi sul diritto d'autore (nome della vostra azienda) (anno). Parti di questo codice derivano dai Programmi di esempio di IBM Corp. (c) Copyright IBM Corp. \_immettere l'anno o gli anni\_. Tutti i diritti riservati.

Se si visualizzano tali informazioni come softcopy, non potranno apparire le fotografie e le illustrazioni a colori.

### **Informazioni sull'interfaccia di programmazione**

Le informazioni sull'interfaccia di programmazione, se fornite, consentono di creare il software per le applicazioni mediante questo programma.

Le interfacce di programmazione di uso generale consentono di scrivere il software delle applicazioni che ottengono i servizi degli strumenti di questo programma.

Tuttavia, queste informazioni possono contenere informazioni su diagnosi, modifiche e ottimizzazione. Tali informazioni consentono di eseguire il debug del software delle applicazioni.

**Avvertenza:** non utilizzare queste informazioni su diagnosi, modifiche e ottimizzazione come interfaccia di programmazione in quanto sono soggette a cambiamenti.

### **Marchi e marchi di servizio**

IBM, il logo IBM e [ibm.com](http://ibm.com) sono marchi o marchi registrati di International Business Machines Corporation negli Stati Uniti, e/o in altri paesi. Se questi e altri termini indicati con il marchio IBM sono contrassegnati alla prima occorrenza in questo documento informativo con un simbolo di marchio (<sup>R</sup> o <sup>TM</sup>), questi simboli indicano un marchio registrato negli Stati Uniti o un marchio legale di proprietà di IBM al momento della pubblicazione di questo documento. Tali marchi possono essere registrati o legali anche in altri paesi. Un elenco aggiornato dei marchi IBM è disponibile sul Web alla pagina "Informazioni sul copyright e sui marchi" all'indirizzo [www.ibm.com/legal/copytrade.shtml](http://www.ibm.com/legal/copytrade.shtml).

Intel e Itanium sono marchi di Intel Corporation o le sue affiliate negli Stati Uniti ed in altri paesi.

Microsoft e Windows sono marchi registrati di Microsoft Corporation negli Stati Uniti e/o in altri paesi.

Linux è un marchio registrato di Linus Torvalds negli Stati Uniti e/o in altri paesi.

Java e JavaScript sono marchi di Sun Microsystems, Inc. negli Stati Uniti e/o in altri paesi.

UNIX è un marchio registrato di The Open Group negli Stati Uniti e in altri paesi.

Nomi di altre società, prodotti o servizi possono essere marchi di altre società.

Questo prodotto include software sviluppato da Eclipse Project (Project  
(<http://www.eclipse.org>)).



IBM WebSphere Process Server for Multiplatforms, Versione 6.2





Stampato in Italia